IL MERCATO

IL LAGO

Dell' Acqua Vergine

ed

IL PALAZZO PANFILIANO

Nel Circo Agonale

Detto volgarmente

PIAZZA NAVONA

Descritti

DA FRANCESCO CANCELLIERI

Con un' Appendice di XXXII Documenti

Ed un Trattato sopra gli Obelischi

IN ROMA

Per Francesco Bourlié

NEL MDCCCXI

Lapides, et *Ligna* ab *aliis* accipio. *Aedificii* tamen *exstructio*, et *forma tota mea* est. *Architectus* ego sum: sed *materiam* varie undique conduxi.

J. Lipsius in Doctrina Civili Lib. 2, c. 1.

ALL' ORNATISSIMO

SIG. BARONE FABRIZIO DELLA PENNA CRISPOLTI

FRANCESCO CANCELLIERI

Quante volte avrete sentito anche Voi, pregiatissimo Sig. *Barone*, pronunciare, quasi dal *Tripode*, con tuono autorevole, e magistrale, che, chiunque *stampa* ai nostri giorni, non può, che *ripetere* le cose già dette, e che per l' immensa quantità de' *Libri*, che ci opprime, e circonda da ogni lato, più omai non rimane argomento, che già non sia stato trattato, e pienamente discusso? Forse ciò a taluno potrà parer vero per quel, che riguarda la *Mitologìa*, e la superstiziosa *Religion* de' *Pagani*, e che già si crede intieramente esaurito. Onde, per usar le parole di *Nemesiano* nel *Cinegetico*, gli sembrerà, che dir si possa con verità,

Haec jam magnorum praecepit copia Vatum,
Omnis et antiqui vulgata est Fabula Saecli.

Ma neppur ciò, s' io mal non mi appongo, può giustamente asserirsi in ogni parte. Poichè chi non converrà con *Francesco Bacone*, che i *nuovi Libri* possano talvolta felicemente imitare il *Serpente* di *Mosè*, il quale *divorava* i *Serpenti* de' *Maghi* di *Faraone*, perchè, come volle con ciò significare quel gran *Cancelliere*, le *nuove Produzioni* sopra oggetti di già trattati, possono per la loro maggiore accuratezza, rendere inutili, e neglette le *antiche*? Inoltre chi mai potrà negare, che gli *Scavi*, i quali spesse volte provvidamente si fanno, non possano presentare de' *nuovi Oggetti*, degni delle più belle *Dissertazioni*? Di fatti ci andiamo di mano in mano accorgendo del *vuoto* delle *Nicchie*, dopo che, non senza sorpresa, ci vediamo perentro collocate, ed erette quà, e là delle *nuove Statue*.

Ma, comunque sia rispetto ai *Monumenti* della più *remota Antichità*, non così certamente può pensarsi di quelli de' *Bassi Tempi*, ed anche della stessa *Età nostra*, i quali ci offrono delle *Memorie* assai pregevoli, o non ancora prodotte, e illustrate, o appena, e superficialmente tocche dagli *Scrittori*, le quali, per la loro *prossimità* a' nostri giorni, forse possono interessare anche più di quelle de' Secoli più *lontani*. Poichè, come giustamente dice *Cicerone* de Legib. Lib. 2., *cur autem aut vetera, aut aliena proferamus, potius quam nostra, et recentia?*

Lasciando adunque ad altre *Penne*, molto più valorose, ed esperte della mia, la cura di seguitare l' importantissima spiegazione degli *Antichi Monumenti*, e specialmente di quelli, che in *apricum proferet aetas*, e di cui verun altro luogo potrebb' esser più ferace del nostro *Padre Tevere*, il quale ne ha da tanti Secoli colmo, e ripieno tutto l' ampio suo *Letto*, che dovrebbe studiosamente ripulirsi ad ogni costo, anche per impedirne le frequenti dannose *Inondazioni*, e per riaprirne l' interrotta sua *Navigazione* (1); io mi son risoluto di esporre varie altre co-

(1) *Augustinus Steuchus de restituenda Navigatione Tiberis*. Lugd. 1547. 4. *Agostino Martinelli* Descr. di diversi *Ponti* sopra i Fiumi, *Nera*, e *Tevere*, con un Discorso per detta *Navigazione* da *Perugia* a *Roma*. ivi 1976. 4. *Cornelio Meyer* l' Arte di restituire a *Roma* la tralasciata *Navigazione* del *Tevere*. Roma 1685. fol. *Lione Pascoli* il *Tevere Navigato, e navigabile*, da *Perugia* a *Roma*. ivi 1740. 4, con la risposta in difesa dello stesso Libro. Roma 1741. 4. Delle cagioni, e de' rimedj delle *Inondazioni* del *Tevere*; della difficoltà d' introdurre la *Navigazione* da *Ponte Nuovo* sotto *Perugia*, sino alla *Foce* della *Nera*, nel *Tevere*, e del modo di renderlo *Navigabile* dentro *Roma*. ivi 1746. fol. *Bernardo Poch* de' *Marmi* estratti dal *Tevere*, e delle *Iscrizioni* scolpite in essi. Roma 1773. 4. T. III. de *Secretariis* p. 1474.

se, che ho veduto finora trascurate da tutti gli altri, e che, aprendo quasi una nuova, e ricca *Miniera* di sconosciuti, ma preziosi *Metalli*, potranno contribuire ad accrescer la gloria di questa *eterna Città*, che sempre più si conoscerà, essere stata grande, e ammirabile in ogni tempo.

Eccovi dunque *tre nuovi Soggetti*, non mai trattati da verun altro, che si danno amichevolmente la mano, essendo fra loro strettamente connessi, e dipendendo uno dall'altro. Voi, che da molti anni mi onorate della dolce vostra amicizia, già ben sapete, che io ho passati sette intieri Lustri della mia Vita nel *Palazzo Panfili*. In sì lungo tempo, per essermi grandemente affezionato, non meno al *Padrone*, che allo stesso *Sito* da lui *abitato*, e per non restare ozioso in quelle dorate *Anticamere*, mi ha preso vaghezza di ricercare, e di raccogliere a poco a poco, non solo tutte le *Notizie*, spettanti ad esso, ed a quello de' *Riarj* alla *Lungara*, a cui dal *Panfiliano* passò la Famiglia *Corsini*; ma quelle ancora, che riguardano il *Palazzo Farnesiano*, vicino alla mia *Abitazione*, la *Strada Giulia*, in cui è posta, ed il prossimo *Fontanone* di *Ponte Sisto*, per formarne *tre Storie*, che finora non ha avute verun altro de'nostri *Palazzi Principeschi*. Essendo i medesimi fra i più rinomati nella *Topografia* di *Roma Moderna*, la loro *Storia* ci porrà al chiaro di molti *Fatti* curiosi, ed interessanti, in gran parte del tutto *nuovi*, o almeno non comuni, e abbastanza noti: e di più ne resteranno mirabilmente illustrate le *Vite* de' due *Sommi Pontefici Innocenzo* X, e *Clemente* XII, che in uno di essi han fatta la lor dimora. Inoltre mi sono esteso al *Mercato*, ed al *Lago*, che si tengono nel *Foro Agonale*; all' aumento delle *Memorie* del *Gruppo* contiguo di *Pasquino*, da me divulgate fino dal 1789, dopo le *Notizie del Carcere Tulliano*, detto poi *Mamertino*, in faccia di cui stava il *Simulacro* del suo Collega *Marforio*; alla *Descrizione* del nobilissimo *Tempio* di *S. Agnese*, ed ai *Giuochi* celebratissimi di *Agone*, e di *Testaccio*. Se avrò la sorte di trovar qualche altro *Mecenate*, simile a Voi, potrò consecutivamente dare alla luce anche queste altre due, preparate da molto tempo.

Frattanto precederanno queste *tre*, che con verità posson chiamarsi *Opus* 30 *annorum*, ornate di varj *Rami*, e corredate da una ricca *Appendice*, ossia *Miscellanea* di altre *Memorie*, analoghe agli Argomenti principali, trattati nel decorso di tutto il *Libro*, che ho stimato meglio di riunire, e di riservare a questo luogo, perchè la *ristrettezza* delle *Annotazioni* non mi avrebbe permesso di produrle, ove n' era opportuna l'occasione, e che perciò potranno equivalere a trentadue *Dissertazioni*, le quali ne formeranno la *quarta*, ed *ultima Parte*. In esse, fra le altre cose, si troveranno assai leggiadre, e gaje *Notizie* delle due famose *Regine* di *Svezia*, e di *Polonia*, che hanno lungamente onorato questo *Soggiorno*, e che abbelliranno quest' *Appendice*, al pari de' *due Pontefici*, che hanno condecorato due parti di questo mio *Libro*. Quindi succederà un *Indice* copioso, ed esatto delle principali *Materie* da me trattate, che così potranno assai facilmente rinvenirsi, con vantaggio, e con diletto de' miei Lettori, a cui ho unicamente badato, senza curarmi di risparmiare il mio maggior incomodo.

Ognuna di esse potrà forse al primo aspetto, sembrare di poco, anzi di niun momento. Ma pure avendo nella maggior parte tessuto il mio Lavoro con i piacevolissimi racconti, finora *inediti*, di *Cola Coleine*, di *Teodoro Amidenio*, di *Marco Antonio Valena*, di *Giacinto Gigli*, di *Francesco Valesio*, oltre molti altri, tratti dal *Diario* del *Cracas*, che, quantunque da molti, per non dir da tutti, si creda affatto spregevole, pure è l' *unico Fonte*, da cui possono attingersi mille curiose *Notizie*, che inutil sarebbe di cercare altrove, e che senza di esso sarebbon andate in una totale dimenticanza, al pari di

tante altre, che si sono smarrite, prima della sua utilissima introduzione; io mi lusingo, che possa incontrare il vostro, ed il comune compatimento. La *Storia* de' *Secoli bassi* ci presenta certamente un *Emporio* di *peregrine Notizie*, ed è senza dubbio molto più astrusa, e difficile dell'*antica Romana*, mancando de' *Materiali*, e de' *presidj*, di cui questa è doviziosamente fornita. Nè può negarsi, che molte cose fra di noi veggansi in *uso*, di cui s' ignorano affatto le *origini*, ed i *progressi*. Onde chi non dovrà godere di esserne distintamente informato, ed istrutto? Quanto è anche vero ciò, che deplorò il grande *Apostolo Zeno* (1), confessando, che si trovano molto più facilmente le Notizie, di chi morì due, o tre Secoli addietro, che di chi è mancato l' altr'jeri? Perchè dunque non dovrà gradirsi, che qualcuno si studj di sottrarne i loro *Nomi* alla buja *Notte* del *Sepolcro*, e di presentarli al Culto de' *Posteri*?

Anche un altro riflesso rinvigorisce, ed accresce le mie speranze. Benchè molti de' miei Lettori, *poscentes vario multum diversa Palato*, possano nauseare tutte le *Notizie* del *medio Evo*, non assaporando, che quelle della più *remota Antichità*, nondimeno anch' essi trovar potranno in questo mio *Libro* un *Pascolo*, adattato alla *dilicatezza* del loro *gusto*, nelle *Illustrazioni* da me inseritevi delle *Statue* del *Nilo*, del *Tevere*, di *Silvano*, di *Marforio*, e di *Pasquino*, delle antiche *Nundine*, delle *Porte*, de' *Ponti*, de' *Cerchi*, de' *Giuochi Circensi*, delle diverse loro *Fazioni*, delle *Naumachie*, e segnatamente di tutti gli *Obelischi* di *Roma*, de' quali ho fortunatamente riunite molte *Memorie*, sfuggite alla vastissima erudizione del Cav. *Giorgio Zoega*, che, *si parva licet componere magnis*, potranno servire di qualche *Supplemento* alla sua grand' Opera *de Origine, et Usu Obeliscorum*.

Senza l'ajuto della vostra mano benefica, e generosa, tutte queste deliziose *Amenità Letterarie* sarebbon rimaste nascoste fra tante altre mie *Schede*, prossime a perire con me, che, dopo sessant' anni di Vita, già rapidamente percorsa, a gran passi mi avvicino alla *Meta*, inesorabilmente prescritta a tutti i *Mortali*. Se dunque deriverà qualche vantaggio alla *Repubblica Letteraria* dalla inaspettata *pubblicazione* di tanti *Monumenti*, che sono stati finora sepolti nella polvere degli *Archivj*, e delle *Biblioteche*, vostro ne sarà il merito, e a Voi se ne dovrà la principale obbligazione. Anche da questo si conoscerà, essere in Voi ereditario il Genio per le *Belle Lettere*, in cui tanti illustri *Soggetti* (2) si sono distinti nella nobile vostra *Prosapia* (3), e in quella non men cospicua de' *Crispolti* (4), che dall' ultimo suo

(1) Lettere. Ven. 1752 T. II, 32, e nell' Ediz. 2. del 1785. T. II, 465.

(2) *Annibale Mariotti* Memorie Istoriche de' Perugini Auditori della S. Rota Rom. Perugia 1787. 12.

(3) *Agamennone* dell' antica *Famiglia* degli *Arcipreti*, nel passaggio dell' *Imperador Sigismondo* per *Perugia*, fu creato *Cavaliere* nella *Chiesa* di *Monte Martino* degli *Olivetani*, con altri *Nobili* nel 1433, a' 28 di Agosto, e nella stessa sera condusse l' *Imperadore* con tutta la *Corte* nel suo *Casino* di *Ponte Pattolo*, come attesta *Pomp. Pellini* Ist. di Per. P. 2. 358. Nel 1435. fu eletto *Ambasciadore* ad *Eugenio IV*, per trattare la *Pace* generale d' *Italia*, e fu fatto *Sindaco* per abilitarlo a potersi obbligare per la medesima. (Ivi P. 2. 396.) Nel 1441 fu destinato con altri tre Deputati per disporre il *Piccinino* a unirsi con due mila *Cavalli* al servizio della S. *Sede*. Ma ciò, che cogli altri non potè ottenere, l' ottenne da sè solo, dallo stesso *Generale*, che dopo il *Sacco* di *Assisi*, che si reggeva per la *Parte Gibellina*, lo lasciò *Signore*, e *Governatore* di quella *Città*. Fu poi dal medesimo eletto *Tenente Generale* nel 1442, ed ultimò in quest' anno l' accordo della *Pace* tra i *Perugini*, e i *Todini*. (Ivi P. 2. 493.) Nel 1443 fu eletto *Governatore* di *Città* di *Castello*. Nel 1445. i *Decemviri* di *Perugia* lo spedirono a *Roma* a portare una *Nave* di *Argento* in dono al *Card. d' Aquileja* Camarlingo; e in quella circostanza si presentò al *Papa*, pregandolo di non alterare il prezzo de' *Sali*. (Ivi P. 2. 545.) La sua *Sposa Costanza Orsini* gli portò in *Dote* il *Marchesato della Penna*, posto nella *Diocesi* di *Amelia*, per cui, lasciato l'antico *Cognome degli Arcipreti*, incominciò a chiamarsi *della Penna*, come rilevasi dal *Testamento* dello stesso *Agamennone*, che fu ricevuto a' 7 di Maggio nel 1445 da *Gregorio Pucci*. Questo *Marchesato* fu ritenuto dalla stessa *Famiglia*, fino al 1479, in cui al 1 di Settembre ne fu spogliata da *Sisto IV*, che, in pena di alcune mancanze contro le pubbliche Leggi, commesse da *Cesare della Penna*, ne pose in possesso la *Camera Apost.*, da cui a' 22. dello stesso Mese fu ceduto a *Stefano Colonna*, il quale vi avea sopra varie pretensioni, come costa da Rogito di *Gaspare Biondi*, Segretario di Camera. Nel 1674 era però già rientrato nella *Famiglia degli Orsini*, trovandosi un possesso presone da *Giancorrado Orsini*.

rampollo, *Baron Giuseppe*, per l'ingenuo vostro carattere, e per l'esimie vostre Virtù, che giustamente ve ne aveano conciliato l'amore, e la stima, assai più che per la stretta vostra attinenza, siete stato meritamente destinato a mantenere, e a riprodurre, a decoro, e vantaggio dell' augusta vostra *Patria*, per *Imperio*, per *Armi*, e per *Lettere* fiorítissima.

Ad un favore sì grande, che sempre più mi fa conoscere il gran *Tesoro* di una tenera, e leale *Amicizia*, in qual'altro modo poteva io mai corrispondere, se non che consacrando questo mio *Libro* al vostro carissimo *Nome*? Ma chi non sa, che le *Lettere Dedicatorie*, le quali per lo più non contengono, che le *false lodi* di quelli, a cui son dirette, e che nulla interesserebbero, benchè fossero *vere*, quasi mai non sono *lette*? Onde, affinchè ciò non accada anche a questa, mi sono studiato, che tenga luogo, e le veci faccia di una *Prefazione*, che non possa essere trascurata, da chi vorrà aver contezza di questo *Libro*.

Nondimeno veggo pur troppo, che è assai poco quello, che vi offro, vietandomi le mie deboli forze di darvi, quanto io vorrei, e quanto Voi meritate. Ciò non ostante, vi prego di accettarlo di buon grado, ed a persuadervi, che in me possono verso di Voi crescere gli *obblighi*, ma non l'*Amore*.

Roma a' 10 *di Aprile del* 1811.

Attualmente ancora si possiede dalla Famiglia Orsini *de' Cavalieri*, di cui così lasciò scritto l'*Amidenio*. *A* Vigilum, *sive* Astitorum Praefecto *deductum volunt nomen* Cavaliere, *Familiae Cavaleriorum*, *ante tria Saecula deinde* Baroncello, *hodie corrupto vocabulo* Barigello *dicto*; *quod munus publicum antiquitus Romae apud primarios residebat Vrbis Nobiles*. *Neque ab hac Nominis interpretatione declinat* Gentis Icon, *quum* Canis *vigilantiae*, *et obsequentiae*, *in hoc Magistratu praecipue requisitae*, *Symbolum a priscis notetur, et recentioribus*. V. de *Arte* Baroncelli Tractatus. Bononiae 1766. 4, *Pellini* L. 2. 712, *Antonio Campani* Vita di *Braccio* 27, *Crispolti* Perugia Augusta 281. *Marco Vbaldo Bicci Famiglia Boccapaduli* 560. Ciò non ostante la Famiglia *degli Arcipreti*, ha sempre continuato a chiamarsi *della Penna*. Da *Diomede*, adottato nell' illustre Famiglia *della Cornia*, discese *Mons. Fabio Corneo della Penna*, Cherico Perugino, *Referendario* dell' una, e dell' altra *Segnatura*, creato *Cherico* di *Camera*, in luogo di *Cesare Brumano*, ai 14 Feb. del 1576., e spedito da *Sisto V* per *Commissario*, *e Visitatore Apost.* nella *Città*, e *Contado* di *Bologna* a' 15 di Settembre del 1587. Ne' Capitoli della *Zecca* di *Roma* del 1581. prodotti dal *Card. Garampi* nelle *Osservazioni al valore delle Monete Pontificie*, si vede sottoscritto alla p.316, come uno de' *Presidenti*; e in un *Bando* sopra la *Riduttione* del *Giulio d'Argento* a 50 *quattrini*, e del *Bajocco* a 5, leggesi *F.Corneus Cam.Ap. Clericus*, *et Zecche Presidens* p.327. Vivea tuttavia nel 1592. V. l'Indicazione de' loro *Sepolcri*, nella Descr. della Chiesa di S.*Francesco* de'*Conventuali* di *Perugia*. Ivi 1788, p.44. A questo stesso Ramo appartiene ancora *Ascanio della Penna*, *Sposo di Francesca Sforza*, che fu in *Francia* coll'*Esercito* speditovi da *Gregorio XIV*, comandando 100 *Lancie* sotto il *Duca* di *Monte Marciano*; in *Fiandra* sotto *Alessandro Farnese*; in *Vngheria* per *Clemente VIII.*; e per esso anche in *Ferrara*, *Generale* degli *Archibugieri*, alla Testa di 15 *Compagnie*, e nel *Conclave*, in cui fu eletto *Leone XI*, *Luogotenente* della *Guardia del Pal. Apost.* Cessò di vivere in *Perugia* di anni 35 nel 1606. V. *Crispolti* 284, 285.

(4) *Mariotti* p. 174, 175, 176.

Apes quodammodo debemus imitari, quae vagantur, et *Flores* carpunt; deinde, quidquid attulere, disponunt, ac per *Favos* dividunt, et *Succum varium* in *unum Saporem*, mixtura quadam, et proprietate spiritus sui mutant, Nos quoque, quidquid *diversa Lectione* quaesivimus, committemus *Stilo*. ut in ordinem, eodem digerente, coalescat.

Macrobius Saturnal. Lib. 1.

INDICE DE' PARAGRAFI

PARTE PRIMA

DE' MERCATI DI ROMA

PARTE SECONDA
DEL LAGO DELL' ACQVA VERGINE
NEL FORO AGONALE
NE' SABBATI E NELLE DOMENICHE POMERIDIANE DEL MESE DI AGOSTO

PARTE TERZA

DESCRIZIONE DEL PALAZZO PANFILI
NEL FORO AGONALE.

Vt satius est *unum* aliquid *insigniter* facere, quam *plurima mediocriter*, ita *plurima mediocriter*, si non possis *aliquid insigniter*.

Plin. Epist. L. V. Ep. 5.

POUR RÉCÉPISSÉ

Le Conseiller d'Etat D. G.

COMPTE PORTALIS

PARIS LE XXX. NOV. MDCCCX.

PARTE PRIMA

DE' MERCATI DI ROMA

§.I. Antichità de' *Mercati*. Perchè detti *Nundinae*? *Lettere Nundinali* ne' *Calendarj*. Illustrazione di un Passo oscuro di S. *Zenone*. *Pene* prescritte anticamente ai *Debitori*. Uso in *Rimini*, e in *Montefiascone* di far battere ai *Falliti* le *Natiche* sopra di una *Pietra*, dicendo tre volte, *Cedo a' miei Beni*, o *Pagatevi Creditori*. Scrittori sopra le *Nundine*. *Mercati* tenuti ogni *sette* giorni, chiamati *Sabbatini*. Trasferiti in *Lione* ad altro giorno, per impegno degli *Ebrei*. Eseguiti nelle *Domeniche*, ad onta de' divieti de' *Concilj*, e delle *Leggi Imperiali*. Nelle *Feste* de' *Santi*, e detti però *Fiere*, dalle *Ferie*. *Siliquaticum*, *Siliquarius*, *Siliquatarius*, e *Siliqua* cosa fussero? Quali fussero i *Custodi*, e i *Cancellieri* delle *Fiere* della *Sciampagna*? *Consoli* de' *Mercati*. Emolumenti ricavati da essi. Privilegio di tenerli, accordato a varj *Monasterj*. Se il diritto d'instituire i *Mercati*, e le *Fiere* sia di *Regalia maggiore* de' *Sovrani*, o sia permesso anche ai *Signori Territoriali*?

Antichissima è certamente l'*Instituzione* de' *Mercati*, essendo sempre stata necessaria la *Circolazione* de' *Prodotti* della *Terra*, e della *umana Industria*, da cambiarsi con i diversi *Metalli*, a comune sostentamento. Furono perciò introdotte le *Nundine* ne' Giorni destinati al Concorso del *Popolo* nelle *Città*, e fuori di esse, per esporre in vendita le *Merci* di tutte le sorti. Ebbero questo nome, perchè, come ci dicono *Dionigi* d'*Alicarnasso* (1), ed *Ovidio* (2), *quasi Novendinae*, erano stabilite per ogni *nono* giorno.

Ognuno inoltre era instruito in questi stessi giorni, che eran detti anche *Nonesimi*, e *Novendiales*, di tutto ciò, che dovea osservarsi dal giorno delle *Nundine*, sino a quello delle seguenti. E per render più noti, senza timore di Equivoco, i *Giorni* delle *Nundine*, i *Romani* introdussero ne' *Calendarj* alcune *Lettere*, dette *Nundinales*, a foggia delle *Domenicali* nel *Calendario Ecclesiastico*. Queste sono le *Lettere Alfabetiche*, segnate nella Colonna del *Calendario Antico Romano*, come, con l'autorità di *Cicerone* (3), e di *Macrobio* (4), ha dimostrato il dottissimo Monsig. *Bianchini* (5), contro lo *Scaligero*, ed *Ericio Puteano*, che stimarono le *Lettere Nundinali*, essere state *otto* soltanto, dall'A all'H.

Sebben questi *Giorni* eran sul principio nel numero de' *Nefasti*, anch'essi con una *Legge* furon dipoi dichiarati *Dies Fasti*, affinchè le *Persone* del *Paese* non restassero impedite ne' loro *Lavori*, e potessero nello stesso tempo agire pe' loro Affari di *Compra*, e di *Vendita*, e trattare eziandio delle loro *Controversie*, e delle loro *Cause*, da decidersi dal *Pretore*. Poichè altrimenti sarebbero stati costretti di venire in *Città*, anche ne' Giorni usuali di *Giudizio*.

I celebri Fratelli *Ballerini*, per illustrare il passo oscuro di S. *Zenone*, in cui scrisse (6), *Humana sentienti*, nundinari *deterius est*, *quam puniri*, vi apposero la seguente *Nota* erudita, nella quale, con due altri Testi dello stesso S. *Vescovo*, fecero vedere, che il *nundinari* non volea dir altro in quel luogo, che *aliqua Nota confundi*, *seu diffamari*, soggiugnendo. *Quae significatio inde profecta videtur*, *quod* Nundinarum Dies *a Romanis fuissent instituti*, *ne* Rustici *convenirent*, *non tam* mercandi, *et* vendendi *gratia*, *quam* accusandi, (*Lege enim Hortensia* Nundinarum (7) Dies *ob* Rusticorum *commodum ex* Nefastis *facti sunt* Fasti, *Macrobio teste*, *L. I. Saturn. p. 9.*) *si quid* criminosae quaestionis *in aliquem haberent*, *quam aliis* diebus *ipsi aliis curis distenti movere*, *et prosequi non facile possent*. *Quod* Quaestionum *genus quanta cum* Reorum *ignominia ob* Nundinarum frequentiam *age-*

(1) Nundinae *Romanis* nono *quoque die celebratae*, *quando ad Urbem Plebs agrestis confluens*, *res Venales commutabat*. L.VII, 463. V.*Pitiscum* in Lexico II. 659.
(2) Fastor. Lib. I v.54. (3) ad Fratr. L. 2 Ep. 12.
(4) *Saturn.* L. 1 c. 16. (5) de Kal. et *Cycl.* c.2, p.8.
(6) Tract. XXIII, L.II, 215.
(7) Da chi avesse vaghezza di esser meglio istruito su questo argomento, potranno consultarsi *Ant. Glock* Disp. Jurid. de Nundinis, earumque Privilegiis. Marb. 1637. *Erycii Puteani* de *Nundinis Romanis* Liber. Lovanii 1646, 12, et cum Mantissa e *Gregorii* Tholosani Syntagm. Juris de *Nundinis*, et *Mercatibus*, in *Graevii* Thes. Ant. Rom. VIII, 641. *Gottfr. Schneider* de *Nundinis*. Viteb. 1649. *Jo. Thomas* de *Nundinis*. Jenae 1650, et cum Diss. *Rysseliana* Halae 1724. *Jac. Seb. Laurembergii* Oratio de solemnibus *Nundinarum* Ineptiis. Rost. 1652, 4. *Chr. Lyseri* Disp. de Jure *Nundinarum*. Vit. 1654. *Ernesti Cregelii* Diss. de *Nundinis*. Alt. 1658, 4. *Ahasv. Fritschii* Diss. de regali *Nundinarum* Jure. Jen. 1660. Ext. in ejusd. Sylloge rarior. Tract. Juris publici, et privati 214, et in ejus Opp. T.I P.III, n. 22. *Henr. Petr. Haberkorn* de *Nundinis*. Giessae 1670. *Jo. Chrph. Wagenseilii* Disp. de *Nundinarum* Jure. Alt. 1682, 4. *Jo. Georg. Averbach* Disp. de *Nundinis*. Frf. 1685. *Chr. Henr. Heunningii* Dissert. de Jure *Nundinarum* Hebdomadalium, adjumento Mercaturae, maxime aeconomicae. Lips. 1766 4. *Aug. a Leyser* de *Nundinis*, et Monopoliis. Ext. in ejus Medit. ad Pand. Spec. 619, *Ernestus* in Clavi Ciceroniana, Voce *Trinundinum*. *Steph. Ant. Morcelli* De Stilo Inscriptionum Latinarum. Romae 1780, de *Kalendariis* 49.

retur, *omnes intelligunt*. *Id autem* infamiae *eos praecipue spectabat*, *qui* aere alieno solvendo *non fuissent*. *Hi enim ante* Praetorem convicti, *vel* confessi, *si* triginta dierum, *quos* justos *appellabant*, *spatio non solvissent*, *ante* Praetorem *iterum vocati ex* XII *Tabularum Lege* III, nervo, *vel* compedibus *vincti tenebantur per* dies sexaginta, *quibus cum* Creditore pacisci *poterant*; *et inter eos dies* trinis Nundinis continuis *ad* Praetorem *in* Comitiis *producebantur*, quantaeque pecuniae *judicati essent*, *praedicabatur*. Tertiis *autem* Nundinis continuis capite poenas *dabant*, *aut* trans Tiberim *peregre venum ibant*, *Gellio teste* Lib. XX, c. 10. (1)

Per altro non solo tenevansi i *Mercati*, ogni *nove* giorni, ma talvolta anche ogni *sette*. Ce ne assicura *Plauto*, il quale nel *Persa*, Act. II Scen. II così parla.

> *Nam Herus meus me Eretriam misit*, *domitos*
> *Boves ut sibi* mercarer:
> *Dedit argentum*: *nam ibi* Mercatum *dixit esse*
> *Die Septimi*; in vece di *Die septimo*, come dissero gli antichi *Latini* (2).

Ciò molto più si praticò da' *Cristiani*, acciocchè ogni *Cittadino* potesse aver il comodo di provvedersi nel *Sabbato* da' *Contadini* di tutto l'occorrente per la *Domenica*, che dovea restar *libera*, per attendere all' esercizio delle *Sacre Funzioni*. Quindi questi *Mercati* furon chiamati *Sabbatini*. Il gran *Muratori* nella Dissertazione *de' Mercati*, *e della Mercatura de' Secoli rozzi* (3), riporta un *Diploma* di *Guido Imperadore*, tratto dall' Archivio dello Spedale Sanese di *S. M.* della *Scala*, ove nell' 892 confermò tutti i suoi Beni, e Diritti al *Monastero* del *Salvatore* di *Monte Amiata* (4), dicendo. *Concedimus Monasterio* Mercatum Sabbatinum, *seu* annualem *habere*, *quo in loco Terrae ejusdem Coenobii Abba* (5), *vel Praepositus fuerit*, *instruere voluerint ad utilitatem Vestimentorum Monachorum*, *atque Pauperum*, *peregrinorumque Fratrum*. *Et quidquid ex suprascripto* Mercato *privatim*, *vel publice exigere deberet*, *omnia omnino in usus Monachorum*, *ac pauperum*, *peregrinorumque Fratrum contulimus in alimoniam*. Esamina lo stesso *Muratori*, che cosa significhi *Mercatum Sabbatinum*, *seu Annualem habere*? Quantunque qualcuno possa credere, che ivi s' intenda il permesso di una *Fiera Annuale*, egli però è di parere, che ivi si parli de' *Mercati* da tenersi in ogni *Sabbato*, non festivo, di *tutto l'Anno*. E che sia così, lo provano le querele di *Agobardo*, Arcivescovo di *Lione*, nell' Opuscolo de *Insolentia Judaeorum* (6), contro i *Messi Regj*, i quali, *ne* Sabbatismus (7) *eorum impediretur*, Mercata, *quae in* Sabbatis *solebant fieri*, *transmutari praeceperint*. Egli bramava, che non ne fusse interrotta la continuazione, *ut Christiani* Sabbato *ementes Victus necessaria*, *liberius Die* Dominico *Missarum solemnitatibus*, *et praedicationibus vacent*: *et si qui de longe veniunt*, *ex occasione* Mercati, *tam Vespertinis*, *quam Matutinis occurrentes officiis*, *Missarum Solemnitate peracta*, *cum aedificatione revertantur ad propria*. Di questi *Mercati Sabbatini* fa menzione *Aimoino* nel Lib. 4 *de Miraculis S. Benedicti* C. 46, e il *Tabularium Conchensis Abbat. in Ruthenis* C. 74. *Excepta medietate de* Mercato, *quod factum fuerit*, *sicut constitutum est*, *in Sabbatis*. Di fatti nel medesimo significato di *Mercati Sabbatini* lo stesso *Muratori* stima, che debba intendersi *Mercatum Annuale*, che trovasi ne' Patti della *Lega*, fissata nel 1208 fra i *Ferraresi*, e i *Mantovani*, in un Istrumento dell'Archivio Estense. Ivi leggesi. *Hoc debent attendere tam in omnibus* Mercatis annualibus *sui Districtus*, *quam in* Feriis *Civitatis*. *Praeterea permittant omnibus volentibus venire ad nostras* Ferias; *et nos permittemus omnibus ire ad suas*, *nostris scilicet finitis*; *hoc modo*, *quod die Mercurii in sero*, ante Dominicam Lazari (8),

(1) Ne' Secoli posteriori, in alcuni luoghi s'introdusse una *Pena* ridicola, ma assai meno severa, contro i *Debitori*. Il *Card. Garampi* nelle *Mem. della B. Chiara*, 56, riferisce la Rubrica degli *Statuti* di *Rimini*, *de Cessione Bonorum*. Ivi si prescrive la forma, con cui solennemente i *Debitori* doveano cedere i loro *Beni*, e vi si fa menzione d'una gran *Pietra*, ch' era nella *Piazza* del *Comune*. *Judex faciat Debitorem expoliari in intervalla*, *et*, *quum sit expoliatus*, *duci faciat cum sono Tubarum ante ipsum Creditorem*, *ad Lapidem magnum*, *qui est in Campo Comunis*, *juxta Palatium*, *et ibi in ipso Lapide ter ponat se ad* sedendum *cum* Ano nudo, *dicendo*, Cedo bonis, Cedo bonis, Cedo bonis; *postea relaxetur*, *et ejus cessio admittatur*. Si trova una simil *Pena* prescritta nello *Statuto* di *Montefiascone*, sotto *Sisto IV*. *Ibi in dicta Columna ter percutiat Anum fortiter*, *alta voce dicendo*, Pagativi Creditori. (2) *Liv.* L. 22 C. 51. *Gell.* L. 10 C. 24. *Macrob.* L. I. *Saturn.* c. 4. (3) Dissertazione sopra l'Antichità Italiane con le Note di *Gaet. Cenni*. Roma 1755 T. II, P. I, 42. (4) *Targioni Tozzetti* Relazione di alcuni Viaggi fatti in diverse Parti della Toscana T. IX. (5) *Mich. Ang. Carmeli* Dissertazione sopra il Nome *Abate*, e sopra il Nome *Papa*, fra le *Diss. Varie Teolog.* Roma 1768, 4 p. 33. la mia Lettera sul *Dominus*, e *Domnus*, e sul Titolo di *Don* 74.

(6) V. le molte, e curiose cose da me dette sopra gli *Ebrei* nella *Storia de' Possessi* 524.

(7) *Adria. Bejer Otium Sabbathicum*, sive de Feriatione, et Profanatione *Sabbathi*. Jenae 1665. 4.

(8) Così chiamasi la *Domenica* delle *Palme in Vita S. Proculi Episc. Veron.* n. 16, perchè, come spiega l'*Allazio* C. 20, nel *Sabbato*, che la precede, si fa menzione della *Risurrezione* di *Lazaro*. Ma nel *Messale Gallo-Gothico*, e nel *Sacramentario Bobiano* si fa commemorazione di questo *Miracolo* nella stessa *Domenica*. V. *Biblioth. Britannicae* T. XXI, 105, *Muratori* T. II. Ant. Ital. col. 873. *Ducange* in *Dom. Osanna*.

detur licentia publice per Praeconem omnibus extraneis volentibus ire ad Ferias Ferrariae, *et quarto die post* Festum omnium Sanctorum *similiter detur licentia in* Foro, *ut dictum est*. Oltre le due *Fiere*, tenute dai *Ferraresi*, l' una nella *Domenica* di *Lazaro*, l' altra, quattro dì dopo la *Festa* d'*Ognissanti*, son quì mentovati *Mercatus Annuales Districtus Ferrariensis*. E chi non vede, che, essendo questi *diversi* dalle due *Fiere*, sono appunto i *Mercati Sabbatini*, tenuti nel decorso di tutto l'anno? Di questo stesso *Mercato Annuale*, o *Hebdomadale* parlasi in una Carta di *Carlo C.* dell' 863 per la *Chiesa Lingonense* presso il *Perardo* p. 48, nelle *Leggi* di *Liutprando* Re de'*Longobardi* tit. 56 §.1, in una Carta del 1123, presso il *Calmet* nel II della Storia di *Lorena* 271, nelle Carte di *Adalberone Vescovo* di *Metz*, di *Leone IX* presso il *Meurissio* ne' *Vescovi* di *Metz* 309, 355, e presso l'*Vghellio* II, P.II, 333.

Ma pur troppo furono poi trasferiti alle *Domeniche*; quantunque da varj *Concilj*, e dalle *Leggi Imperiali* siasi più volte cercato d' impedir quest' *abuso*, affinchè non restasse pregiudicato il culto della *Domenica*. *Carlo M.* nella Legge CXL fra le *Longobardiche* ordinò, *ut* Mercata, *et Placita a Comitibus*, cioè dai *Governatori*, *illo die prohiberentur*. Nello stesso modo *Ludovico II* Augusto nella Giunta II alle medesime Leggi (1) prescrisse, *ut omnis homo nullas audeat operationes*, Mercationesque *peragere, praeter in cibalibus rebus pro itinerantibus*. Anche l'*Abate Flajense* nel 1200, come apparisce dalla Storia di *Matteo Paris*, *Nundinas*, *et Mercata* Dominicae Diei *adeo interdixit*, *quod omnia fere*, *quae* Diebus Dominicis *per Angliam fieri consueverant*, *constituerentur in una Hebdomade sequentium Feriarum*, *sicque* Dominicis Diebus *fidelis Populus*, *divinis solummodo vacans obsequiis*, *omne Opus Servile penitus abdicavit*. *Verumtamen*, *tempore procedente*, *plerique*, *ut Canes*, *ad vomitum sunt reversi*.

Oltre le *Domeniche*, la sicurezza di un maggior *Lucro*, per l'*affollamento* del *Popolo*, fece introdurre ne' *Giorni Natalizj*, o sia nelle *Feste* de' *Santi* l' uso delle *Fiere*, così dette dalla voce *Feria*, adoperata dagli antichi Scrittori. Queste però, fin dal IV. Secolo, furono altamente riprovate dal gran Padre, e Dottor della Chiesa San Basilio (2), *de Nundinis illis*, *quae in Sanctorum celebritatibus habentur*, *quid?* avendo prescritto ai *Monaci*, non esser convenevole, che vi andassero, *Nundinationes illae*, *quae in Martyriis celebrari solitae sunt*, *convenire Monachis putandae non sunt*. Ciò non ostante *Cassiodoro* (3) descrive una gran *Fiera*, che facevasi da molti Popoli nella *Lucania ad Natale S. Cypriani*. Attesta *Gregorio Turonense* (4), che nella *Città* di *Edessa*, *adveniente Festivitate S. Thomae Apostoli*, colà concorreva una folla continua di Gente per loro negozj, alla quale *vendendi*, *comparandique per* 30 *dies*, *sine ulla Telonei exactione*, *Licentia datur*. Il *Card. Garampi* (5) ha prodotto un *Diploma* di *Lotario* I Imp. per la Chiesa di *Arezzo* dell' 843, in cui le accorda *Mercatum Annualem unum*, *qui in Missa S. Hilariani* (6) *celebratur*. Nel T. I della Storia Eccles. di *Piacenza* del *Campi*, nell' 896 *Angilberga*, Badessa di *S. Sisto*, chiede ad *Arnolfo Imp.*, che le permetta *Mercatum in Festivitate S.Martinae ad Xenodochium ipsius Monasterii congregare*; e lo stesso *Arnolfo* concede, che possa *XII Kalendas Junii*, *usque in Nonas Julii pars ipsius Monasterii* Mercatum *ibidem celebrare*. Così nell' anno 902 *Adelberto* Vescovo di *Bergamo* accordò a' suoi Canonici *Mercatum*, *quod in Festo B. Alexandri Mart.* (7) *annualiter publica coadunatione hominum*, *longinquis etiam e partibus advenientium fit*. In un *Documento* di *Donazione* del *Principe Arigiso* al *Monastero* di *S. Sofia*, prodotto dal *Card. Borgia* (8), si dichiara, *Siliquaticum* (9) *ex* Mercato *S.Valentini in integrum*, *sicuti ad nostram potestatem pertinere visum fuit*, *ita S. Sophie Monasterio concessimus exigendum*.

La medesima consuetudine si propagò ne' Secoli posteriori. Per l' invenzione di alcune *Sacre Reliquie*, seguita nel 1105, nella Chiesa di *S. M. in Porta*, il *Clero Milanese* (10) introdusse una Festa solenne da osservarsi in perpetuo, *VII. Idus Maii*, *tamquam in die Resurrectionis*, *et Nativitatis D. N. J. C. Quo etiam die ad frequentationem solemnitatis statutum est*, *annuale esse* Mercatum, *et omnibus venientibus ad hanc solemnitatem*, *vel caussa Orationis*, *vel caussa* mercandi, *et redeuntibus*,

(1) *Muratori* Rer. Ital. T. I P. II.

(2) Lib. Regul. fusius disp. Reg. 39, 40. V. *Marangoni*, se nella *celebrazione* delle *Feste* de' nostri *Santi* sia alcuna cosa derivata dal *Gentilesimo*? 109.

(3) L.VIII Epist.ult. (4) L.I, C.32. de Gloria MM.

(5) Memorie della B. *Chiara* 498. (6) *Dan. Papebrochii de S.* Hilariano *brevis Commentarius* in T. II Jun. *Bolland.* 1068. (7) De S. *Alexandro* M. brevis Notitia. II Januar. *Bolland.* 1026. (8) Mem. di *Benevento* I, 297. (9) *Gabella*, che si ritraeva nelle *Fiere*, introdotta da *Valentiniano*, e *Teodosio*, i quali, per rinforzare il loro esausto *Erario*, ordinarono, che ne' *Mercati*, per ciascun *Soldo*, dovesse il *Venditore* pagare al *Fisco mezza Siliqua*, ed il *Compratore* l' altra *metà*, come si prescrive nella loro *Novella* 48, presso il *Cujacio* L. 16 Observ. c. 26, ed il *Ducange*. Chi esiggevala, dicevasi *Siliquarius*, o *Siliquatarius* (apud Senatorem L. 2 Epist.26). Secondo S. *Isidoro* c. 24 L. 16, il Soldo d'Oro formavasi da 24 *Silique*. *Vigesima quarta pars Solidi*, *ab Arboris semine vocabulum tenens*. *Cassiodoro* poi Epist. 10 L. I insegna, che presso i *Romani* vi volevano sei mila denari di *Rame*, per uguagliare il prezzo di un *Soldo* d'*Oro*, *Sex millia Denariorum Solidum esse voluerunt*. *Valentiniano Seniore* fissò, che 72 *Soldi* costituissero la *Libbra*.

(10) Hist. Landolphi Junior. C. 22 T. V Rer. Ital.

stabilita est ab omni Civitate firma , et inviolabilis Trevia , (cioè Tregua) *octo dies ante , et octo dies post Festum* . Nè fu diverso l'uso de' *Modenesi* , presso de' quali , tre giorni prima , e tre dopo la Festa di *S. Geminiano* (1) , facevasi una gran *Fiera* , con un copioso concorso de' Paesi confinanti , come rilevasi dai loro *Statuti* del 1306.

Siccome poi in *Francia* , fra le altre *Fiere* , sono celebri quelle chiamate *les Foires de Champagne* (2) , così nello Statuto di *Filippo il Bello* del 1302 furono stabiliti *Custodes Nundinarum Campaniae* , che si sceglievano dall' Ordine de' *Militari* , e de' *Nobili* , per giudicare di tutte le *Controversie* de' *Negozianti* , che vi concorrevano (3) . Nel Registro della medesima Provincia fol. 34. 35. si fa menzione di *Gio. de Breonne* , e di *Guglielmo de Villarcey* , *Militum Custodum Nundinarum Campaniae* . I medesimi solevano ancora avere il Titolo di *Cancellieri* . Nelle Memor. C. Cam. Comput. Paris. f. 74 , leggesi *Dom. Joh. de Vitriaco* Cancellarius Nundinarum Campaniae *institutus per Litteras Regis datas apud Moncellum* 27 *Martii* 1349 . E nelle Mem. F. ejusd. Cam. f. 19. V. *Magister Symon de Bourmont* . . . . *institutus* Custos , et Cancellarius Nundinarum Trecensium , *per Litteras Regis datas* 15 Oct. 1395 (4) .

Anticamente v' erano *Consules Mercatorum* , o *Paraticorum* , dalla *Parata* , o *Mostra* delle *Merci* , che in essi faceasi , come leggesi nel riferito Strumento fra i *Mantovani* , e i *Ferraresi* , e in una Carta *Cremonese* presso il *Ducange* . Varj emolumenti si ricavavano da simili *Mercati* . Leggesi in un Diploma del Monastero Veronese di S. *Zenone* , che *Corrado I Augusto* nel 1037 accolse sotto il suo patrocinio il Monastero Trivisano di *S. Teonesto* , accordando ai *Monaci* fra l' altre cose *annualiter ad Ecclesiam S. Laurentii M. Christi in Pendia* Mercatum *publicum habere , et Theloneaticum inde ad Ecclesiam , vel suos usus suscipere* . Nel 1076 *Olderico* Vescovo di Padova , in uno Strumento del Monastero di *S. Giustina* dice , *dono , et offero in eodem Monasterio* Mercatum *unum cum omnibus juribus , et conditionibus* , venendo a trasferire ne' *Monaci* lo stesso diritto , che il *Vescovo* avea ricevuto dai *Re* , od *Augusti* . Perciò *Corrado* I in un Privilegio riportato dall' *Vghelli* nel 1027 , concesse alla *Chiesa* di *Padova Mercata , et Castella* .

Poichè per consenso de' *Giureconsulti* la facoltà di instituire i *Mercati* , e le *Fiere* , appartiene agl' *Imperadori* , ed ai *Re* , o a chi gode questo , con altri Diritti di *Sovranità* , conceduti dal supremo *Padrone* , annoverandosi questo Gius fra le *Regalie maggiori* , secondo il *Sistino* (5) . Quindi *Carlo M.* nella Legge 52 delle Longobardiche ordinò , *ut* Mercatum *in nullo loco haberetur , nisi ubi antiquitus fuit , et legitimum esse debet* , instituito cioè coll' autorità del *Sovrano* . Parimenti *Lodovico II Augusto* nell' 852 concesse alla *Pieve* di *Giovenalta* sul *Cremonese* i Mulini , *atque etiam* Mercata *ibidem devenientia , tam in montanis , quam in planicie* . Per altro il *Knipschild* de Jure et Privil. Civit. Imper. è di sentimento , che i *Mercati* usuali , e *Settimanarj* possono permettersi anche da' *Signori Territoriali* , a differenza delle *Fiere* maggiori , e solenni .

§. II. *Mercati* dell' *Antica Roma* ne' Capi della *Via Sacra* , e della *Suburra* , e presso *Testaccio* . Scrittori sopra questo *Monte* , e la *Porta Trigemina* .

E' assai incerta , ed oscura la vera *Situazione* del *Mercato* dell' *Antica Roma* . *Famiano Nardini* (6) riferisce , che dalla quantità di *Robbe venali* , che s'incontrava ne' Capi della *Via Sacra* , e della *Suburra* , che erano le due *Strade* più celebri , e più frequentate di *Roma* , si è creduto da molti , che vi fusse un *Mercato* , od *Emporio* di *Robbe Venali* , prima dello *Stagno* di *Nerone* , e della *Casa Aurea* .

Altri però più comunemente lo riconoscono presso il *Monte Testaccio* (7) , per la comodità dello

(1) Vita S. *Geminiani* Episc. Mutinensis cum Comm. praevio, ac notis . II. Jun. *Bolland.* 1096. (2) V. *Ducange* in *Nundinae Bannales* . (3) ib. in *Custodes Nundinarum.* (4) *Charpentier* in *Cancellarius Nundinarum.*

(5) de Regal. L. I C. 6 n. 30.

(6) Roma antica , con Note , ed Osservazioni . Roma 1781. I, 287 , III , 1299.

(7) *Antonio Marliano* nella *Topographia Romae Vet.* 1534 , p. 104 fa questo racconto . *Quum animi recreandi gratia , munificentissimus Nicolaus Rens Prothon. Apost. qui rerum experientia , et singulari fide Gallorum Regis a Secretis extitit , me adduxisset* (ad Montem Testaceum) *rogassetque , an Collis ipse ex Fragmentis Vasorum Fictilium , in quibus Provinciae Tributum Populo Rom. ferebant , esset conservatus , respondi , inveteratam opinionem illam prorsus ridiculam esse.* *Pirr. Ligorio* ne le *Paradosse* p. 49. Del *Monte Testatio* , del quale si fa mentione nella *Scrittura* , e di quelli di *Roma* . *Menochio* Stuore Cent. VI , 276. *Agostino Martinelli* il *Monte Testaceo* , o *Testaccio* . Risposta ad un virtuoso suo Amico , da cui è stato ricercato di Notizie sopra il detto *Monte* . Roma per Dom. Ant. Ercole 1686 , 12. *Francesco Eschinardi* Lettera Familiare sopra *Monte Testaccio* , e *Via Ostiense* , diretta a *Monsig. Ciampini* . *Contuccii Contuccii* Epistola ad Myraeum de *Monte Testaceo* , in P. III Arcadum Carmin. 107. *Gio. Mar. Crescimbeni* del *Monte Testaccio* , nello *Stato della Basilica* di *S. M. in Cosmedin* . Roma 1719 , 85. *Ficoroni* Vestigia di Roma antica 1744 , p. 150 , ed il dottissimo Mons. *Gaetano Marini* de' *Frati Arvali* 540 , ove dimostra , con quanto poca ragione sia stato chiamato *Dolocenum*, e *Doliolum*.

Sbarco de' *Vascelli*, che venivano pel *Fiume*. Essi appoggiansi all' autorità di *T. Livio*, il quale nel L. V della V Decade scrive. *Censores extra Portam Trigeminam* (1) Emporium *Lapide straverunt, stipitibusque sepserunt, et Porticum Aemiliam reficiendam curarunt, Gradibusque ascensum a Tiberi in* Emporium *fecerunt, et extra eamdem Portam in Aventinum Porticum silice straverunt*.

Fu qui dunque un *Emporio*, ornato di *Portici*, per le *Robbe*, che vi portavano le *Navi*, e per quelle, di cui solevano caricarsi nella loro partenza. Questo però sembra, che equivalesse piuttosto ad uno stabile *Arsenale* di *Mercanzie*, che ad una *Piazza* di *Mercato*. Onde dee supporsi, che vi sia stato altro luogo più comodo per lo *Smercio* delle *Robbe Comestibili*, e di minor conto, oltre quello, che facevasi nel *Foro*, ogni *nove giorni*, e detto perciò *Nundinae*. Ma convien confessare, che per l'oscura Caligine, prodotta dalla lontananza de' Tempi, e per la totale mancanza delle Memorie, nulla si può stabilire di sicuro, e di positivo.

§. III. *Antico Mercato nella Piazza del Campidoglio, e nelle sue Adjacenze*. Etimologie del *Campidoglio*, di *Lodun*, e di *Berna*. Indicazione de' *Campidogli* nelle *Colonie* de' *Romani*, rammentati in diversi Atti de' SS. *Martiri*. Notizie del P. *Casimiro* da *Roma*, e di *Francesco Valesio*.

La più antica *Memoria* del *Mercato*, tenuto in questa *Città* ne' *Secoli* di mezzo, s'incontra in un *Diploma* di *Pietro Leone*, il quale per violenza fu eletto *Pontefice*, contro il vero, e legittimo *Innocenzo II*, nell' anno 1130, col nome di *Anacleto II* (2). Volendo egli imitare la pia beneficenza de' *Successori* di S. *Pietro* verso i sacri *Templi*, concesse alla *Chiesa* a *Dio* dedicata sul *Campidoglio*, in onore della SS. *Vergine*, e di S. *Giovanni Battista*, poi chiamata S. *Maria in Ara Caeli*, ed a *Giovanni*, uno de' 22 *Abati* della *Città* (3), ed ai *Monaci Benedettini*, che allora l' aveano in custodia, tutto il *Monte Capitolino* (4), i di cui *Confini* furono da lui indicati, secondo lo stato di quel tempo. Questa Concessione fu confermata da *Innocenzo IV*. (5), che nel 1251 consegnò la *Chiesa*, e *Monastero* ai *Frati Minori* di S. *Francesco*, e nel 1259 da *Alessandro IV*. (6).

(1) *Nardini* Roma Ant. 46, 77, 103. *Andr. Mariani* Ruinarum Romae Epigrammata. Bonon. 1641, 9.
Si Via, si Porta haec vos ducit ad Ostia *Tibris*,
Ducit, ubi multa est Hostia *caesa Deo*.
Si prope Testarum *Montem, prope* Vasa *locatur*,
Concidit hac Paulus; Vas *quoque* Paulus *erat*.
Dicite Tergeminam *numero de gentis Horati*;
Tergeminam terno *dicere* Fonte *volo*.
V. i miei Possessi Pont. 475.

(2) *Ludovico Agnello Anastasio* Istoria degli *Antipapi*. Napoli 1754. T. II 4. (3) *P. Manlii* Hist. Bas. Vat. in T. VII. *Bolland*. 51.

(4) *Nardini* del *Campidoglio antico* sul *Quirinale*. Roma Ant. II, 499, e del *nuovo*, ivi 797. *Matth. Mayer* Roma *Septicollis* antiqua. Romae 1677, 12. *Laur. Arrhenii* Schediasma Historicum *Septem Colles* Romae leviter adumbrans. *Justi Rycquii* de *Capitolio Romano* Commentarius. Gandavi 1617, 4, et cum notis *Jac. Gronovii* auctus, et illustratus. Lugd. Bat. 1669, 12. *Jac. Gronovii* Exercitatio de *Clivo Capitolino*. Lugd. Bat. 1696, 4, *Matteo Pagani* Dialogo della *Vigilanza*, nella quale si dimostra, quanto sia utile ad ognuno abbracciar la *Virtù*, e fuggir l' *Ozio*; e si dichiara il presente Stato con la derivazione del *Campidoglio*. Roma per Lud. Grignani 1623, 12. V. *Mandosi*, Bibl. Rom. Cent. I, 28. *Cinelli* Bibl. Volante IV, 5. *Teodoro Sprengero* in *Roma Nova* Francof. 1660, 12, 198, et ibid. 1667, 440, ne deriva l' *Etimologia* in questo modo. *Capitolium a* Capite humano, *quod ibi, quum prima jacerentur Rudera, sub humo inveniebatur*; *sicut* Juliodunum, *vulgo* Lodun *in* Gallia, *quum* Castrum *aedificaretur, reperiebatur* Os hominis, *ob id nomen habet* Lodun, *quasi* l' Os d'un, Os unius. *Sic in* Helvetia *quum* Bernae *prima Fundamenta strui inciperent, decreverat Dux Zeringiae nomen a capta ibi* Fera *Loco indere*. *Quumque primum* Leporem *cepisset, nolebat ridiculo Titulo diffamare infantiam Vrbis*. *Quapropter quum secundo cepissent* Vrsum, *ab* Vrso *appellaverunt Bernam*. Secondo le Regole di *Vitruvio* i *Campidogli* soleano costruirsi ne' luoghi più eccelsi, *in excelsissimo loco* L. 3 c. 2. E però varie principali *Città* delle *Provincie*, che godevano della dignità di *Colonie Romane*, si gloriavano di averlo, ad imitazione di *Roma*. Poichè, come dice *Gellio*, *erant* Coloniae, *quasi effigies parvae Populi Rom., eoque jure habebant Theatra, Thermas, et Capitolia*. Può vedersene la lunga enumerazione nella C. P. del *Ducange*, e nel suo *Glossario* alla Voce *Capitolium*, come anche nel *Supplemento* del *Carpentier* alla stessa Voce, ove si trovano rammentati i *Campidogli* di *Cartagine*, di *Capova*, di *Narbona*, di *Augusta*, di *Treveri*, di *Verona*. *Maffei* Museo Veron. CVII. *Baron*. in Adnot. ad Martyrol. 29. Nov. Missale Mixtum secundum regulam B. *Isidori*, dictum *Mozarabes*, cum Notis *Alex. Leslei*. Romae 1755 T. II, 480. Frequente è la loro menzione negli Atti de' *Martiri*. Ne fanno ricordanza in *Aquileja* gli Atti de' SS. *Felice*, e *Fortunato*, pubblicati dal *Mombrizio*, e riprodotti da *Goffredo Enschenio*, II Jun. *Bollan*. 460, come hanno osservato anche *Mons. del Torre de Diis Aquilejensibus* 316, e *Federico Altan* nel *Saggio della Storia del Friuli*, N. R. *Calog*. XXII 27. Così nella Passione di S. *Saturnino*, *Vescovo di Tolosa* presso il *Surio* 29 Nov. 650, ed il *Ruinart. Act. Mart*. 129, leggesi, che fu precipitato dall' alto del *Campidoglio* di quella *Città*, e colla Testa infranta, colle Cervella sparte, col Corpo tutto straziato, rendè la benedetta sua Anima al suo *Dio*, sotto *Decio*, come si dice nella *Illazione*, o nel *Prefazio* della *Messa* di questo *Martire* invitto.

(5) *Matth. Spinelli de Iuvenatio* Chronicon in *Dan. Papebrochii* Conat. Chron. Hist. ad Catal. Pont. P. III. 40. Vita ejus ex ms. *Bern. Guidonis*. in *Steph. Balutii* misc. VII, 405. et in III R. I. *Murat*. 589. alia a *Nic. de Curbio* in *Balutii* misc. VII, 353, et in III R. I. *Murat*. 592. *Waddinghi* Annal. Minor. II n. 17 p. 9 n. 29 p. 78.

(6) Vita ejus ex ms. *Bern. Guidonis*, in T. III Rer.

La Constituzione dell' *Antipapa Anacleto* fu prima riferita dal *Waddingo* (1), e poi dal P. *Casimiro da Roma* (2), il quale la illustrò con la scorta del dottissimo Antiquario *Francesco Valesio* (3), che poi sotto il proprio suo nome ne riprodusse una più esatta *Spiegazione* nel T. XX degli Opuscoli del *Calogerà* (4). Benchè in essa non apparisca l'Anno preciso della sua *Data*, ciò dev' esser seguito fra l' anno 1130, in cui fu a forza innalzato da' suoi *Fautori* al supremo grado, e l'anno 1134 (5), nel quale fu costretto di partirsi da *Roma*, e ritirarsi a *Benevento*, dove dopo 4 anni terminò di vivere. Ma avendo egli *consacrate*, e *dotate* varie *Chiese* nel primo anno del suo preteso *Pontificato*, è probabile, che tal *donazione* fusse fatta in questo. Fra i *Confini* assegnati nella *Costituzione*, si nomina *Terra ante Monasterium, qui locus* Nundinarum *vocatur*.

§. IV. Vso di tenere il *Mercato* ne' *Campidogli* di altre *Città*.

È degno di osservazione, che anche altrove il *Campidoglio* ha servito ad uso di *Piazza* di *Mercato*. Nello Statuto di *Navarra* fu ordinato, *quod in* Capitolio venderetur Bladum, *et quod Laboratores Regis, Ecclesiae, et Nobilium, qui adducunt Bladum suum vendendum Pampilonam, adducant ibidem, et vendant, et Rex habeat Minagium suum*. Il *Carpentier*, commentando questo passo, arrecato dal *Ducange*, crede, che vada preso questo sito per la *Rocca* di *Pamplona*, producendo questi altri, indicati dallo stesso *Statuto* nell' anno 1322. *Quum dicti Laboratores nondum sint assueti adducere Bladum suum ad vendendum ad dictum* Capitolium, *et vadunt aliqui fraudulenter ad Villam*. Ed in una Carta di *Carlo IV* nel 1326 in Reg. 64 Chart. reg. ch. 130. *Triginta Solidos Turon. annui Census, quos habemus super Domibus ipsius Petri Pampilonae, videlicet super Plateis suis Navarreriae dictae Villae, sitiante* Capitolium *nostrum XX. Solid. Turon*. Quivi dunque era il *Foro*, che nello *Statuto Trevigiano* era quel luogo, anche nelle *Ville*, dove si comperava, e si vendeva. L. I. Tract. 9. Rubr. 32, che si chiama *Mercato*.

§. V. *Statuti* di Roma, e loro Edizioni più antiche. Pena da essi prescritta di stare a Cavallo di un *Leone* di *marmo*, con una *Mitra* di *Carta*, e con la *Faccia* unta di *Mele*, per tutto il tempo del *Mercato*. Esempj delle punizioni de' *Rei* in questo sito, tratti dalla Vita di *Cola* di *Renzo*.

Dall'antico *Statuto* di *Roma* (6) espressamente rilevasi, che nella *Piazza* del *Campidoglio* facevasi il *Mer-*

Ital. 592. 593. (1) ibid. ad an. 1251. n. 44.

(2) Memorie Istoriche della Chiesa, e Convento di *S.M.* in *Araceli*. Roma 1736, 4. p. 431. Questo dotto *Religioso*, Lettor Giubilato, ed Ex-Provinciale, assai benemerito delle Memorie della nostra Città, cessò di vivere nell' Infermeria dell' *Araceli*, a'17 di Aprile nel 1749, ad ore 21, e mezza in circa. V. *Renazzi* Storia della Sapienza IV, 372.

(3) *Gio. Lami* nel Giornale di Firenze gli ha giustamente tessuto un ampio, e magnifico Elogio nel T. I P. I, 1, 54. In età di anni 72, passò a miglior vita a' 17 di Maggio nel 1742, e fu sepolto nella Chiesa di *S. M. in Posterula* all'*Orso*, con onorevole Iscrizione, riportata dal Commendator *Franc. Vettori* nella *Dissert. Philologica* p. 3, e dall' Avv. *Renazzi* l. c. 195.

(4) 103. Nel T. XXVIII della stessa Raccolta p. 31 v'ha un' altra eruditissima Dissertazione *de Turri Comitum*, in cui sono notizie molto più accurate, ed estese di quelle dateci sopra la medesima dal *Dionisi* nella *Genealogia* della *Famiglia Conti* 36, e dal *Donati*. Roma vetus, ac recens 491. Inoltre ha stampati *gli Atti de'gloriosi Martiri* Felice, *e* Adaucto, *volgarizzati, ed illustrati di alcune Annotazioni, da un Divoto de' medesimi Santi. Roma per Gio. M. Salvioni* 1733, 4., ed una Dissertazione sopra tre *Statue* del Giardino *Cesi*, trasferite in *Campidoglio*, nel T. I delle Diss. dell' Accad. di *Cortona*. Roma 1735, 4 p. 103. Anche le *Gemme antiquae caelatae Scalptorum Nominibus insignitae. Amstel. apud Bern. Picartum* 1724 *fol. Lat. franc.* furon da lui egregiamente illustrate, benchè pubblicate col nome del *Baron Filippo de Stosch*, il quale, per dargli una prova della sua gratitudine, e della sua stima, gli fece scolpire in *bronzo* la sua *Effigie* in una *Medaglia* da *Marco Tuscher*, *Incisore Imperiale*, nel 1730. Intorno al *Busto* si legge FRANCISCVS. VALESIVS. ROMANVS, e sotto M.T.N.F. Nel Rovescio BENE. QVI. LATVIT. BENE. VIXIT. PH.B. DE. STOSCH. AM. OPT. G.A.M.F.C.ROMAE. MDCCXXX.V.T.XXV. Opusc. *Calog.* 48. *Dom. M. Manni* T. XLII. Opusc. *Calog.* 338. *Append.* alla Biblioteca *Firmian*, contenente la Raccolta di Medaglie d'Vomini illustri. Mediol. 1783. 105.

(5) *Baron.* ad an. 1134, et 1138, p. 148, 178.

(6) Nell' *Appendice* de' *Documenti* alle *Osservazioni sul Valore delle antiche Monete Pontificie* p. 68, notifica il Card. *Garampi*, che *un Codice Ms. in Cartapecora degli* Statuti di Roma *si conserva in* Archivio Segr. Vaticano, *in fine di cui leggesi*. Expliciunt Statuta Vrbis, et Romani Populi propria nobilis, ac egregii Viri Dn. Petri Melini Civis Civitatis Rome M. cccc. xxxviii. die tertio Mensis Junii, hora tertiarum, et finitus per me Bernardum de Venturinis de Papia. *Quivi però, egli dice, giudico non contenersi la* Data dell' Anno, *in cui fu scritto* il Codice. *Varie congetture m' inducono a credere, che la Compilazione di tali* Statuti *fosse fatta certamente dopo l' an.* 1358. *Fino al detto anno* Senatori *di* Roma *furono per lo più* due de' principali Baroni, e Magnati della Città, *deputati da'* Sommi Pontefici, *e talvolta in tempi turbulenti*, eletti *dallo stesso* Popolo Romano. *Ma d'allora in poi s'introdusse di conferire questa* Dignità a un solo, e forastiere, *e in specie* non attinente a veruna delle famiglie Magnatizie di Roma. *Questa stessa pratica si enuncia nel nostro* Codice *di* Statuti pag. 144. *Sicchè non v'ha dubbio, che la loro* compilazione *non sia* posteriore *al detto anno. Ma più difficile si rende il fissare un'altra Epo-*

cate in un giorno determinato . Poichè ivi si dispone, che, se qualcuno degli *Esecutori* , spedito da' *Giudici* ad entrare a forza nelle *Case* , avesse trasgredito gli ordini avuti , il Contravventore (1) *debeat Eques in Leone marmoris existente in Schalis Palatii Capitolii , cum quadam* Mitra *in Capite* (2) , *in qua sit scriptum* , Inobediens Mandati Transgressor , *et faciem habeat unctam de* Melle (3) , *et debeat manere ibi Eques , quousque fuerit , et duraverit Mercatum* .

Sembra , che il sito , in cui era collocato questo *Lione* , fusse destinato per la punizione de' *Rei* . Poichè leggesi nella Vita di *Cola* di *Renzo* (4) . *Fo Martino desmantato la soa Cappa a la Cincillonia fatta , e legatole le mano de reto , fo fatto inninocchiare ne le Scale , contro lo* Lione , *ne loco usato* . E altrove descrivendosi l' infausto suo fine (5) . *Preso pe le braccia liberamente fo adautto pe tutte le* Scale , *senza offesa , fi à lo luoco de lo* Lione , *dove li aitri la sententia vuodo : dove sententiato li aitri avea , la fo addutto* .

§. VI. *Leone vivo* , mantenuto in *Campidoglio* . Suo *Custode* , fra i Ministri di *Carlo d'Angiò* . Notizie di questo *Real Senatore* . *Propina* Annuale di 100. soldi di *Provisini* al *Custode* di questo *Leone* per un *Tabarro* , e per una *Gualdrappa* , sopra la *Tassa* di 1100 *Fiorini* , a cui furono aggiunti altri 30 , da pagarsi dagli *Ebrei* , in pena della *Vendita* del *Salvatore* , per i *Giuochi* di *Agone* , e di *Testaccio* ; Altra ai *Custodi* de' *Porci* , 1200 de' quali furono spediti da *Carlo d' Angiò* per la sua *Cucina* . Pregio fattone da' Romani . Morte data a questo *Lione* , perchè uccideva i *Ragazzi* . Scrittori sopra i *Delitti* , e le *Pene* de' *Bruti* . *Procedure* contro le *Bestie* , che guastavano i *Campi* .

Per altro apparisce da varj Documenti, che in alcuni tempi siasi mantenuto in *Campidoglio* un *Lione vivo*. Il Diploma , col quale il Re *Carlo* (6) nel 1283 spedì in *Roma* per suo Vicario *Guglielmo Stendardo* Francese , con cui venne alla Conquista del Regno di *Napoli* , e deputò contemporaneamente per *Camarlingo* del *Senato Giovanni di Cemmono* , fra gli *Vffiziali* addetti al servizio di esso , nomina *unum Custodem Leonis* (7) . Questo stesso *Custode* del *Lione* vien anche indicato fra i Ministri destinati a servire *Goffredo Dragoni* , altro suo Vicario nel 1284 (8) . Oltre lo *Stipendio Mensuale* , godeva ancora di qualche

ca , *oltre la quale non possa protrarsi una tale* Compilazione . *Certo si è , che molte rivoluzioni seguirono in* Roma , *sul decadere di questo Secolo ; e in tempi sì turbolenti un* Popolo *cotanto* sedizioso , *com' era allora quello di* Roma , *ripigliò non poche volte le* Redini *del* Governo . *Più quieta però , e sommessa fu la* Città *dal* 1398 *in poi , giacchè non fu più turbata la* Giurisdizione privativa de' Sommi Pontefici *in queste* Elezioni , *ricavandosi ciò dalle continue , e quasi non mai interrotte* Deputazioni *di* Senatori , *che leggonsi* ne' registri delle Bolle Pontificie . *Ma tra il* 1358 , e *il* 1398 *tali* Deputazioni *furono più rare , e non se ne leggono , che nel* 1360 , *62* , *69*, 80, 81, 82, e 89. *In fatti quanto* disubbidienti *fussero i* Romani *a* Papa Gregorio XI , *ben rilevasi dalla sua* Vita *presso il* Baluzio (*Vit. Papar. Avenion.* T. I col. 438) . *Sicchè in questi intervalli di tempo mi giova credere , che seguisse la* Compilazione *de' detti Statuti* .

Questi furono poi stampati , senza data , da *Vdalrico Han* , per ordine di *Paolo II* , leggendovisi al fine la *Bolla* del medesimo *contra Sumentes vindictam* , spedita nel 1466 , come dichiara il *P. Audifredi* , nel *Catal. Histor. Crit. Romanarum Editionum Saec. XV*. Romae 1783, 4, p. 70.

(1) Statutum Vrbis edit. 1567, L. II, C. 117, fol. 41. p. 2.

(2) Di questa Pena veggansi il *Ducange* , e il *Carpentier* in *Mitra Papyracea* , *Corona* , *et Mitra* Suppl. 4. gl' Illustratori delle *Antichità Longobardico-Milanesi* . Milano 1792 II , 297 , ed i curiosi esempj da noi allegati nella *Storia de' Possessi* p. 8, e 501 , e nelle *Memorie* delle *S. Teste* de' *Ss. Pietro , e Paolo* 79 , ove di fatti si narra , che tre *Rei* di *Furto Sacrilego* , nel 1438 , a' 9 Sett. *foro la Dom. a 4 ore de notte menati in* Campidoglio , *et li stettero fino allo Giovedì a dimane a dì 18 di Setembre , et lo ditto Messer Nicola fu messo a Cavallo in un Asino con la* Mitra *de* Carta , *penta co doi Diavoli in capo* . Si narra , che *Baldo* in un Commentario ad una *Legge* da lui alterata scrivesse in margine . *Propter hanc Legem ego fui factus Episcopus* , alludendo giocosamente alla *Mitra* di *Carta* , che solea porsi per ischerno in *Capo* a' *Rei* , i quali pubblicamente si esponevano dalla *Giustizia* ai dileggiamenti del *Popolo* . V. *Mazzucchelli* Scritt. d'Italia III , 147. Se ne conserva ancora l' uso nella *Pratica Criminale* delle *Pene* di *Roma* , ove ai *Cornuti Volontarj , e contenti* si dà la pena, *ducatur Mitratus per Vrbem.*

(3) *Giuseppe Lanzoni* Ragionamento intorno al *Mele* , ove tratta della natura del *Mulso* , e dell' Vso fattone dagli Antichi . Opusc. *Calog.* III, 488, XXXI, 43. (4) 38 (5) 221. V. *Tom. Gabrini* Mem. spettanti al *Tribunato* di *Cola* di *Renzo* . Antologia Rom. 1798. Osservazioni Storico-Critiche sulla Vita di *Cola* di *Rienzo* . Roma 1806. 8. Commento sopra il Poemetto *Spirto gentil* , che il *Petrarca* indrizzò a *Nicola* di *Lorenzo* , Tribuno , e poi Senatore di Roma , coll' interpretazione della *Lapide* al *Torrione* di *Ponte Rotto* . Roma 1807 , 8. (6) *Carlo d' Angiò* , Re di Napoli , fatto *Senator* di *Roma* , in tempo di *Clemente IV*, la governò dispoticamente , quando fu creato *Adriano V* , e nel Pontificato di *Giovanni* XX , detto XXI. Successe poi nel *Pontificato Niccolò III* , che ritenne per sè la *Dignità Senatoria* , solita a darsi in que' tempi a' *Re* , ed a' *Principi* grandi . Gli successe *Martino V* , che restituì a *Carlo d' Angiò* la *Dignità Senatoria* . V. *Platina* fol. 383 , Storia de' Possessi Pont. 382. Nella Sala grande del *Campidoglio*, sotto la *Statua* dello stesso *Carlo* , si leggono questi otto *Versi* , in una *Lapida* , longa pal. 6 , alta 3 , meno 3 oncie d'Architetto .

Ille ego , praeclari tuleram qui Sceptra Senatus ,
Rex Siculis Carolus *jura dedi Populis* .
Obrutus heu jacui saxis fumoque ; dederunt
Hunc tua conspicuum tempora , Sixte , *locum* .
Hac me Matheus *posuit* Tuscanus *in Aula* ,
Et Patriae , et gentis gloria magna suae .
Is dedit et Populo post me bona jura Senator ,
Insignis titulis dotibus atque animi .
Anno Domini , MCCCCLXXXI , III. Semestri .

(7) *Vitale* Storia de' Senatori 190. (8) ivi p. 191.

Propina . Nel Lib. III degli *Statuti Romani* si prescrive , che da' i 130 *Fiorini* (1) , (gli ultimi de' quali furono aggiunti in *pena* della *vendita* di N. S. G. C.) (2) , da sborsarsi ogni anno dagli *Ebrei* alla *Camera Capitolina* , si dovessero pagare al *Custode* di questo *Leone* (3) , *cento Soldi di Provisini* (4) , per farsi un *Tabarro* da comparire ne' *Giuochi* di *Agone*, e di *Testaccio*, con una *Gualdrappa* pel suo *Cavallo* .

Ant. di *Pietro* così ci scopre i *Delitti* , la *Morte* , e la *Sepultura* di questo *Lione* (5) . *Anno* 1414 , *die Dominica Mensis Novembris* , *de mane fuit interfectus* (6) Leo Capidolii , *in Palatio majori* ; *et hoc fuit factum* , *quia interficiebat Pueros* . *Item sciatis* , *quod dictus* Leo *exivit de* Capitolio . *Quando Petrus Mattutii perdidit Dominium Vrbis* . *Item sciatis* , *quod dictus* Leo , *postquam fuit mortuus* , *fuit portatus ad domum Capitis Regionis Ripae* , *et ibi fuit sepultus sic mortuus* .

§. VII. Estensione del *Mercato* al sito , ove ora stanno le *Scale* d' *Araceli* . Quando , e da chi furono costrutte ? Disparere degli Scrittori sopra il loro *numero* . Vso di farla in *ginocchio* , come la *Scala Santa* , e anticamente quelle della *Bas. Vat.* , e de' SS. *Michele* , e *Magno* , e da S. *Pudenziana* a S. M. M. *Mietitori* , che andavano a dormirvi la notte , storpiati con una *Botte* piena di *Sassi* , rotolata dal capo di esse da *Pietro Caffarelli* . Cognome variato da *Caraffelli* , come *Sfondrati* da *Sfrondati* , e *Bonelli* da *Bovelli* . *Palazzo* sul *Tarpeo* , donato da *Carlo* V ai *Caffarelli* . Altro a S. *Andrea* della *Valle* . Loro *Stemma* . *Carri* di *Fieno* brugiati per giuoco da *Girolamo Simoncelli* , che ne compensava il danno .

Siccome però troppo stretta , ed angusta riusciva la *Piazza* suddetta , così stendeasi il *Mercato* per la

(1) Il *Vettori nel Fiorino d'Oro illustrato* , 236 , li ragguaglia a soldi 47 l'uno .

(2) Il Numero *Trigesimo* per questo motivo era *odioso* ai *Cristiani* . *Goffredo de Meduana Vescovo Andegavense* nel 1047 scrisse in una Lettera presso il *Carpentier* III , 1072. *Numerus iste odibilis erat, et refutandus* . . . *etiam et Laici per hunc numerum neque emere* , *vel vendere aliquid audeant* , *quoniam SS. Domini Corpus XXX* , *ut legitur* , *argenteis a Juda Traditore venditum est* . *Joh. Frischmuth* de XXX Argentorum vili Pretio, quo aestimatus est Messias . Jenae 1727 , 4. *Pomp. Sarnelli* , Come co' 30 *Argentei* di *Giuda* si potesse comprare il *Campo* di un *Vasajo* , e che , dove è poco *Danajo* , vale la *Robba* . Lett. Eccl. III , 46. *Menochio* Del valore delli 30 *Denari* , per li quali *Giuda* tradì N.S.Stuore Cent.IV,229. *Marini* Archiatri Pont.II,62.

(3) *Cap. LXXXII. Tubatores* , *Banditores* , *Coramellarius* , *Tubetta* , *Pulsator Campanae* (*) , *Custos Equorum, Custodes Porcorum* (**) *Palatii Capitolii, Barbitonsor* , Custosque Leonis ; *quum* Leo *in* Capitolio *vixerit* , *et fuerit expediens* , *Pabula praebere* Leoni , *de Pecunia Ludi* , *annuatim pro uno Tabarro* , *et Copertura Equi* , *signati S. P. Q. R. centum Solidos Provisinorum quilibet habere* , *et percipere teneatur* ; *ita quod sic induti* , *coram D. Senatore* , *in diebus Ludorum* , *in Campis* Agonis , Testacie , *cum Rom. Populo debeant apparere* , *et stare pro honore Reip. Rom.*

(4) Il dottissimo *Card. Garampi* nell' *Appendice* alle *Osservazioni sul Valore delle Ant. Monete Pontificie* 314 c'insegna , che la *Moneta Provisina* incominciò a battersi in *Roma* sulla metà del Sec. XII , a somiglianza di quella di *Provins* della Prov. di *Campagna* in *Francia* , del qual luogo assai celebri eran le *Fiere* , e i *Mercati* , ch' erano assai frequentati dai *Negozianti Italiani* . Lo stesso Luogo , secondo la *diversità* delle *Provincie* , era detto ora *Pruvins* , ora *Pruvinum* , e le sue Monete *Provinenses* , *Provenienses* , e *Proveniscin* . Nelle Carte di Roma del XII , e XIII Sec. trovasi corrotto in varie guise , il *Nome* della *Moneta Rom.* , cioè in *Provenien. Proviscin. Priviniscin.* e *Provisin* . Per distinguere però , allorchè occorreva , le due sorte di *Monete* , quella di *Provins* dicevasi *Provenien. Franciae* ; quella di *Roma Privenien. Senatus* . Se però si trova nella Copia del Registro di *Cencio* presso il *Muratori* , Ant. Ital. T. V , e in altri Documenti modernamente trascritti , *Librae Parvensium* , ovvero *Librae Provisionum* , ciò per lo più deve attribuirsi a errore de' *Copisti* , che hanno così a loro capriccio sciolta la *Sigla* , o *Abbreviatura* dei *Provenienti* , o *Provisini* , espressa negli antichi Documenti . Nel C.195 Lib. I de Verborum , et Rerum Significatione negli *Statuti* di Roma del 1579 , dichiarasi , che *Libra* Provisinorum *consistit ex Solidis* , Provisinorum 20 , *Bolonenis autem* 15. Provisinum Solidum *interpretamur esse trium Quatrenorum* .

(5) *Muratori* XXIV. Rer. Ital. 1050.

(6) *Joh. Frid. Mayerus* de Peccatis , et Poenis *Brutorum* . Vitemb. 1686 , et in T. I. Thes. Theol. Philol.

(*) V. le mie *Campane* , 184. (**) E' noto , che *Cicerone* pro *Roscio Amer.* C. 20 scrisse , *Anseribus Cibaria publice locantur,et Canes aluntur in Capitolio*; e che *Arnobio* nel Lib.I domandò , *cur Canes in Capitolio pascitis* ? *cur Anseribus Victum* , *Alimoniamque praebetis* ? Ma a tutti non è noto , che un tempo sianvisi mantenuti anche i *Porci* . Eppure i *Romani* incominciarono ad affezionarsi , ed a prendere de' fausti *Augurj* da quest'Animale, fin dalla misteriosa *Scrofa* di *Alba Lunga* , come *Gio. Fil. Cassel* ha dimostrato nella *Dissertazione Antiquaria de fausto Romanorum Omine ex* Sue Albana , *ejusque apud Posteros in Numis* , *et Statutis Memoria* . Magd. 1749, 4. Poi proseguirono a prevalersene ne' *Sagrifizj* , ne' *Contratti* , nelle *Lustrazioni* , nelle *Espiazioni*, ed a porlo per *Insegna* ne' *Vessilli* delle *Legioni* , come , oltre il *Vaillant* Praest. Num.T. II , 369 , e 'l *Buonarroti Medaglioni* XVIII , ha provato lo stesso Autore con queste tre altre Dissertazioni . *Observatio Antiquaria de Sue in Sacrificiis Gentilium* , *speciatim Cereris* , *Telluris* , *Bonae Deae* , *et Matris Deorum* . *Magd.* 1743, 4. *Observatio Antiquaria* de Porcis *in Lustrationibus* , *et Expiationibus* , *inprimis Homicidarum, Naufragorum* , *et Insepultorum, in Symbol. Litter. T. II, P. II*, 323. *Brem.* 1747, 4. *Observationes Antiquariae de* Porco *in Vexillis* , *et in Foederibus apud veteres Romanos* . *Magd.* 1748, 4. Essendosi poi ordinate dal Re *Carlo d'Angiò* , come *Senatore* , tutte le *Provisioni* di *Fave* , *Piselli* , *Anguille* , *Capitoni* , *Sarache* , *Zuccaro* , e *Vino Greco* , occorrenti al suo Real *Ospizio* in *Roma* , spedì inoltre ad *Vgo de Besuntio* ,

Discesa del *Monte*, non a Linea diritta, con una *Scala* ornata, come fu poi fabbricata dal *Buonarroti*, ma rozza, e scoscesa fra 'l Settentrione, e l' Occidente, e forse su la traccia dell' antica, appresso il *Bosco* dell' *Asilo*, nel luogo, dove ora sono le *Scale* della *Chiesa*.

Andrea Fulvio (1), *Pomponio Leto* (2), e il *Martinelli* (3) le dicono fatte nel 1384, in cui *Jacobo Zabarella* registra nella Serie de' Senatori *Ottone Milanese*, il quale nel Libro B della Visita della *Chiesa* dell' *Araceli* a C. 462, e 465, si dice, che *Otto Mediolanensis fecit extrui Scalam Aracelitanam*. Ma esse furono fabbricate con *Elemosine*, offerte all' Immagine della B. V. portata processionalmente nel 1348, in cui correva una gran *Pestilenza*. In un Mss. della Vaticana al num. 6389 è notato. *In nell' anno* 1348 *foro fatte le* Scale *dell'* Auro Cielo *per Rienzo Simon, che foro guadagnate de elemosine fatte all' immagine della nostra Donna, che sta nell'* Aurocielo. *Foro cinque milia Fiorini, ne lo tiempo fo la mortalitate*. Nella Cronaca Romana dell' Anonimo, da alcuni detto il *Filosofo*, al Capo XXI, si tratta *della crudele Mortalitate per tutto l'Anno, e delle* Scale *di S. M. dell' Aurocielo*. A man destra della Porta maggiore esiste ancora una Lapida, riportata dal *Wadingo* (4), e più esattamente dal P. *Casimiro da Roma* (5), in cui si dichiara, che il lavoro fu principiato a' 25 di Ottobre nel 1348, in questo modo.

MAGR · LAVRẼTI 9 SYMEONI
ANDREOTII · ANDREE . KAROLI . FA
BRICATOR · DE · ROMA · DE · RE
GIONE · COLVPNE · FV̄DAVIT ·
PSECVT 9 E · ET CŌSVMAVIT ·
VT · PNCIPAL · MAGR · H̄ · OPVS ·
SCALARV̄ · INCEPT · ANNO · D · M ·
CCC · XLVIII · DIE ·
XXV · OCTOBRIS ·

Fu risarcita verso la metà del Secolo XVI, ed è composta di *Scalini*, lunghi pal. 65, larghi 1, e 7 oncie, alti 3 quarti. Sono distribuiti in 15 Branche, ciascheduna delle quali ne comprende otto. Dappoi segue un ripiano, largo pal. 4, e oncie 10. Onde in tutto fanno 124 *Gradini*. Il P. *Casimiro* (6) giustamente si maraviglia, che essendone segnato il numero, nel principio della medesima *Scala*, nondimeno tutti gli Scrittori sieno stati discordi, nell' indicarlo. Poichè *Francesco Scotti* (7) scrisse essere 80, *Gian Jacopo Boissardo* 85 (8), *Paolo Giovio* 100, (9), *Francesco Gonzaga*, (10), *Gio. Mabillon* (11), *Gio. Pietro Pinaroli* (12), *Carlo d'Aquino* 120 (13), *Ottavio Panciroli* 121 (14), *Bernardo Montfaucon* 122, (15), *Ludovico Paris* (16), *Ant. Gerardi* (17) *Bart. Piazza* (18) 124, *Andrea Fulvio* (19), *Luca Wadingo* (20), 128. *Franc. Albertino* (21), 130, e

p. 164 de Poenitentia *Bestiarum* Ninivitica, ad *Jonae* C. 3, V. 7. 8. Griphis. 1609, et 1707, 4. *Christ. Bodick* de Hominibus a *Brutis* enecatis 1688. 8. *Joh. Gottl. Welsch*, de eo, quod justum est circa *Feras* e custodia dilapsas. Lips. 4. *Mich. Henr. Gribneri* Disp. de eo, quod justum est circa *Feras* ex Custodia dilapsas. Lips. 1702. *Burchard. Kurrer* de eo, quod justum est circa *Feras* e Custodia dilapsas. Lips. 1704. 4 Lettre de M. *Godefry* a *M. A. L. Millin* sur un ancien Titre, dans le Magasin Encyclopedique. Juillet 1810 p. 37. In *Francia* spesso si sono fatte delle *Procedure Giuridiche* contro le *Bestie*, che guastavano i *Campi*, e si son fatte uscire le *Sentenze* de' *Giudici*, dopo le *Arringhe* degli *Avvocati*, come fece l' *Avv. de Chassanie* contro i *Sorci*. *Teofilo Rainaudo* nel suo Trattato *de Monit. et Excomm.* C. 12 riporta varie *Sentenze* degli *Uffiziali* di *Lione*, di *Macon*, di *Troies* nel Sec. XV, ed una del 1516, in cui alle *Suppliche* degli *Abitanti* di *Villanoce* i *Bruchi* furono ammoniti di ritirarsi in sei giorni, dopo di cui furon maledetti, e scomunicati. Veggasi ancora il *Malleolo* de Exorcis. *Vairo de Fascin*. *Mart. de Arles* de Superst. contra Maleficia, seu Sortilegia, quae vigent in Orbe Terrarum. Romae 1560. *Thiers* Traité des Superstitions, *Carpentier* in *Excommunicatio*, et in *Darbus*. *Sarnelli* T. V. Lett. Eccl. del Flagello delle *Locuste*, e della loro *Adjurazione* 47, del Flagello de' *Topi* nelle Seminate Campagne X, 101. *Menochio Locuste*, o *Cavallette* scacciate maravigliosamente. *Stuore* I, 134 Flagello delle *Locuste*. Cent. VIII 319

(1) Antiq. Vrbis 25.

(2) de Rom. Vrbis vetustate (3) Roma ricercata 63.

(4) Ann. Min. II, 25. num. LVI. (5) Mem. d'Araceli 26, 135.

(6) Mem. di Araceli 27. (7) Itiner. Ital. 49.

(8) Topogr. Vrbis Romae 24. (9) Vomini famosi in Lettere. Ven. 1558 p. 38. (10) De Origine Seraphicae Religionis 143. (11) Mus. Ital. T. I, 133

(12) Cose più memor. di Roma I, 166. (13) Carminum T. III, 227. (14) Tesori nascosti di Roma 73.

(15) Diar. Italic. 172. (16) Scala d'*Araceli* moltiplicata ne' suoi 124 *Gradini*. Roma 1652, 8. Libro ignoto allo stesso P. *Casimiro*, benchè di un suo *Confratello*. (17) Descrizione del Possesso d'Innocenzo X. *Curiosa cosa era il vedere la* lunga, *e alta Scala di* Araceli, *di* 124 Scalini, *la quale è amplissima, e spatiosa, e ad ogni otto* Scalini *ha un largo intervallo di* 10 *palmi*. *Era colma di* Popolo *d'ogni Sesso, che ivi assiso con sommo contento, e quiete rimirava la* Cavalcata.

(18) Gerarchia Cardinalizia, 586. (19) Ant. Vrb. l. II, f. xx. (20) Ann. Min. II, 25, n. 181. (21) De Mirabil. nov. et vet. Vrb. 49.

deputato *Camarlingo* fin dal 1268, 1200 *Porci*, che fece venir da *Janna*, per uso della sua *Cucina*, accompagnati con un *Diploma*, pubblicato da *Franc. Ant. Vitale* nella *Storia Diplomatica* de' Senatori I, 153, 154, 155. Vn numero sì esorbitante di *Porci* esiggeva certamente più di un *Custode*. E però nello *Statuto* si nominano *Custodes Porcorum*.

Fioravante Martinelli 139 (1). Anche *Pompilio Totti* (2) dice, che sono *Scalini* 121, *essendo stati levati* sette, *che impedivano la Strada, i quali furono fatti degli ornamenti del Tempio di Quirino, che era nel Monte Cavallo*.

Alcuni han per costume di *salir* questa *Scala*, e quella de' SS. *Michele*, e *Magno* in *Borgo*, in *ginocchio*, come la *Scala Santa* (3), e come anticamente a' 22 di Giugno le *Zitelle* per implorar la grazia di trovar *Marito*, e le *Maritate* per aver quella della *Prole*, salivano le Scale della vecchia *Basilica Vaticana* (4). Il *Canonico del Sodo* nelle *Chiese* di *Roma*, di quella di S. *Michele* dice. *Questa fu edificata nel Pontificato* di *Leone IV*, *l' an.* 850 *in circa*. *Vi è una* Scala, *la quale si* salle in ginocchione, *conforme a quella di S.* Gio. in Laterano. *Che cosa la si sia*, *la non si sa*. *Solo vi è gran divozione* (5). Al tempo di *Teodoro Sprengero*, che pubblicò la sua *Roma nuova* in *Francfort*, nel 1660, p. 237, *Mulieres rigorem Maritorum* rependo *a Templo S.* Pudentianae, *usque ad* Mariam Majorem, *mitigari putabant*. Questo costume durava ancora nel 1722, in cui il P. *Mabillon* pubblicò il suo *Museo Italico*. Poichè nel T. I, pag. 49 attestò. *Vidimus haud raro* Mulieres reptando in genua, *non solum ad* Scalam Sanctam, *ad quam vix unquam alio modo* ascenditur; *verum etiam ad S.* M. Majorem *ex vicinis Domibus progredi, quod antiquae pietatis vestigium est*. *Idem in Basilica, quae* Ara Coeli *appellatur, usuvenit*. Fu assai stravagante, ed inumano il pensiere, che *Teodoro Amidenio* ci narra, essere venuto in mente a *Gio. Pietro Caffarello* (6). *La State, quando vengono a Roma li Contadini al mietere, fanno capo in quantità grande a Piazza Montanara*, ed Araceli. *Si pongono a dormire sopra* questa Scala, alta di molti Scalini. *Di notte fece chiudere in una Botte quantità di Sassi, e poi lasciolla precipitare giù per le* Scale, *per spaventare que' Contadini addormentati dall' improviso strepito. E non solo li spaventò, ma ne stroppiò alcuni. Il rigor di Papa Clemente VIII, si mitigò in quell' occasione.*

§. VIII. Il *Mercato* stendeasi alla *Chiesa* di S. *Biagio*, poi dedicata alla *B. Rita* da *Cascia*, ed eretta dalla Famiglia *Buccabella*, detta perciò *de Mercato*.

Per questa parte adunque stendeasi il *Mercato* alla *Chiesa* di S. *Biagio*, sotto *Campidoglio*, *Parrocchiale* fondata, e fabbricata dall'antica Famiglia Romana *Buccabella*, secondo le *Memorie* dell' *Amidenio*, e del *Soresino*, nella *Prefazione* del suo Libro del *Sancta Sanctorum*. Quindi fra le Iscrizioni dell'*Araceli* (7) trovasene una di *Giovanni Buccabella de Mercato*.

(1) Roma ricerc. 63. (2) Rom. mod. 87.

(3) V. i suoi Scrittori nella Stor. de' *Possessi* 148.

(4) *Torrigio* Grotte Vat. 124. *Ex veteri Kalendario* 22 *Junii*, 10 *Millia Martyrum*. *Habemus de eorum Reliquiis, et eo die multitudo Mulierum confluit ad Basilicam*, flexis genibus gradus ascendentium, *et faculas accensas in manu gestantium, sacrumque pro Martyribus postulantium*.

(5) Lib. Censuum Cencii Camer. a. 1192. apud *Murator.* Ann. Ital. V, 852. Bull. *Lucii III* an. 1185. *Maph. Vegius* VII Jun. Bolland. p. 72 n. 66. *Torrigio* Origine dell' Ant. Chiesa di S. *Mich. Arc.* e *Magno* V. e M. del Capitolo di S. *Pietro* in Vat. posta nel Borgo di S. *Spirito* in *Sassia*. Roma 1629, 12.

(6) Lo stesso *Amidenio* parlando del *Cognome* di questa *Famiglia* dice, *stimano, che il Cognome di* Caffarelli *sia una inversione di Sillaba, come appresso li Milanesi* i Sfondrati, *in vece di* Sfrondati, *facendo per Arme un'* Arbore, *a cui cadon le* Frondi, *e per trasposizione di Lettera, Famiglia* Bonella, *dovendo dire* Bovella, *portando nello Scudo un* Bove. *E così in vece di* Carafelli, *si dice* Caffarelli. *Considerando l'Arme della Casa, rappresenta un* Vetro *di* Caraffa. *Nic. Sandero mostra, che la loro Divisa è degli antichi Conti di Fiandra*. Ed altrove dice. Rosinos *in* Orsinos, *Litteris male dispositis, commutatos, ut* Caffarellos, *qui* Carafelli, Sfondratos, *qui* Sfrondati. V. *Paolo Morigia*, illustre Raccolta, nella quale si descrive la Progenie di Papa *Gregorio XIV*, di Casa *Sfondrata*. Milano per Pacifico Ponzio 1591, 4. Trovo per altro gran *diversità* nello *Stemma* de' *Caffarelli*, sotto di cui nel *Cortile* del loro *Palazzo* a S. *Andrea della Valle*, leggevasi questo *Tetrastico*.

Crescentes quas fundit aquas Leo, Luna *ministrat*
Prodiga, dum claro Stemmate *pulchra nitet*.
Hinc solae sumunt Aquilae *sibi* Pocula; *non hinc*
Digna aliis Avibus nobilis unda cadit.

L'Amidenio poi soggiunge in altro luogo, che *fra i Paggi, che il Pop. Rom. deputò a Carlo V. nella sua venuta in Roma, fu Ascanio Caffarelli, a cui l'Imperatore donò un sito di fianco del Palazzo Capitolino, sopra la Rupe Tarpeja, oggi detta Monte Caprino*. Forse l'*Imperadore* volle mostrarsi grato a questa Famiglia per l' *alloggio* datogli nel proprio *Palazzo*, architettato col disegno di *Raffaele*, incontro alla *Porterìa* di S. *Andrea* della *Valle*, come costa dall'*Iscrizione* da me prodotta ne' Posses. 502. Lo stesso *Amidenio* riferisce un' altra stravaganza di un certo *Girol. Simoncelli*, il quale però, se cercava d' intimorire i poveri *Contadini*, con appiccare nascostamente il *Fuoco* ai loro *Carri* di *Fieno*, almeno li risparmiava nella *persona*, e non lasciava di farsi un dovere di compensarli del danno, loro arrecato. *Praetereunti Plaustro, Foeno onusto, clam ignem iniicebat, magno moerore, et simul pavore Rusticum afficiens, quem tamen illico, persoluto Foeni pretio, restituebat, delectatus tantummodo extemporaneo joco*.

(7) *Casimiro da Roma* 251, il qnale riporta altre *Iscrizioni* di questa nobile *Famiglia* 176, 226, 267. Nella Lapide posta al Canonico *Giovanni* della Bas. *Laterani*, morto nel 1464, si legge *Rhetori eximio, Poetae celeberrimo. Hic pedum, et syllabarum normam ita tenuit, ut nemo melius*. Perchè poi ad essa fosse dato l'aggiunto *de Mercato*, non seppe rilevarlo il P. *Casimiro*, che perciò non vi appose alcuna *Nota*. Ma chiaramente, oltre la testimonianza dell' *Amidenio*, e del *Soresino*, potea ricavarlo dall' *Ortographia Aldi Ma-*

La stessa *Chiesa* fu dedicata dalla Nazione di *Cascia* alla *B. Rita* (1), con la *Facciata* architettata da *Carlo Fontana*, come ci notifica il *Pascoli* nella sua Vita (2). E però *Cencio Camerario* nell' *Ordine* XII (3), ove parla *de Presbyterio pro Thuribulo dato, quibus, et quomodo detur*, assegna *VI Den. S.Blasio de Mercato*; ed ove spiega, *qualiter D. Papa pergit in Litania majori in Festo S. Marci* (4), dice, che spettavano *XII Den. S. Blasio de Mercato*.

Sappiamo dal *Baglioni*, che anche verso la metà del Sec. XVII, seguitava ad esser denominata sotto il Titolo del medesimo *Santo*: Poichè narra, che (5) *Michele Castello di 48 anni, alli 26 Agosto del 1636 morì sotto Urbano VIII, e nella Parrocchia di* S. Biagio *in* Campitello *fu sepolto*.

§. IX. Lo stesso *Mercato* prolungavasi fino alla *Chiesa* di S. *Giovanni in Mercatello*, oggi detta di *S. Venanzio*. Sue Notizie. Altra *Piazza* del *Mercatello*, ove era la *Chiesa* de' *SS. Paternuzio, e Coprete*, entro il *Recinto* degli *Ebrei*. Quando ebbe il suo *principio*? *Famiglie Nobili*, dette *di Clausura*. *Case promiscue* de' *Cristiani*, e degli *Ebrei*. *Loggia, Porticale, e Torre*, indizj di *Nobiltà*.

L'estensione dello stesso *Mercato* giugneva fino alla *Chiesa* di S. *Giovanni*, detta perciò *in Mercato*, ed *in Mercatello*, che poi fu rifabbricata in maniera più ampia, ed ornata da' *Camerinesi*, sotto il titolo de' loro SS. Protettori *Venanzio*, ed *Ansuino*, essendosi trovato il piano *antico* profondissimo, respettivamente al *moderno*, nel cavarsi per i fondamenti la Terra, nel cadere del Secolo XVII.

Nell' *Archivio* de' *Catecumeni* esisteva una *Copia* di *Enfiteusi*, fatta dal *Curato*, o *Rettore* di *S. Gio. di Mercato*, nel *Rione di Campitelli*, *d'una Casa posta nel d. Rione*, *nella Piazza di d.* Mercato, *confinante con li Beni di Paolo Cerroni*, *a favore di Anton di Pietro Mattei*, *con un Sito discoperto*, *e Porticale mezzo guasto*, *per annuo Canone di Duc. 10*, *di Carlini 10 per Duc. estratta da Girolamo Pelli Not. Pub. de' Catecumeni li 20 Giugno 1544*.

Ed inoltre una *Vendita fatta da Silvestro Gottardi a favore di Mario Fani*, *d' un Palazzo*, *posto nel Rione di Campitelli*, *nella Strada dritta*, *che va al Campidoglio*, *confinante da due strade la Via pubblica*, *facendo angolo*, *etc. sotto la proprietà per una porzione del* Rettore di S. Gio. di Mercato, *di Duc. 10. che a Moneta costituiscono la Somma di Sc. 07. 50*, *e d. vendita la fa per prezzo di Sc.* 18200 *a' 17 Dec. 1588*.

Giovanni di *Forano*, *Rector Parochialis Eccl. S.Joannis de Mercato*, ottenne da *Paolo III* il permesso di erigervi un *Monastero*, ed un' *Ospedale* per gli *Ebrei*, e per gl' *Infedeli* dell' uno, e dell' altro Sesso, convertiti alla *Fede*. Dopo altre disposizioni prese da *Giulio III*, e da *Paolo IV*, il loro Successore *Pio IV*, con Bolla *Salvatoris D. N. J. C.*, de' 23 di Gennajo nel 1560, unì alla *Chiesa* d. *Joannis* de Mercato, *Regionis Campitelli*, la Ven. Archiconfraternita de' *Catecumeni*; e con un Motu proprio *Dilectis Filiis Confratribus*, et *Catecumenis Domus*, *seu Hospitalis S.* Joannis de Mercato *Reg. Campitelli de Urbe 15 Kal. April. anno 1*, applicò i proventi delle Pene, Confische, ed Eredità de' *Neofiti* morti *ab intestato*, come rilevasi dal Sommario *Romana Juris Honorifici* nel 1724, fra i *Deputati* della *Chiesa* della *Madonna* de' *Monti*, ove da *Gregorio XIII* con la Bolla *Vices ejus*, in data del 1 di Settembre nel 1577 fu eretto il *Collegio* de' *Neofiti*, dato in cura a' *Padri Pii Operarj* (6).

Anche *Antonio del Sodo* nella sua Storia Ms. delle *Chiese* di *Roma* dice, *S. Gio. Batt. de Mercatello*, *qual nome deriva*, *che alli tempi passati ve si faceva il Mercato*. Riferisce *Marco Ubaldo Bicci* (7), *che Teodora Boccapaduli*, *Moglie* di *Girolamo Benzoni*, morì agli 8 di Maggio nel 1597, *e le fu data*, *per modo di Deposito*, *Sepultura al suo Corpo nella Chiesa di* S. Gio. in Mercatello, *la quale ora si dice di S. Venanzio*. *Teodoro Amidenio* nel Ms. delle *Famiglie Romane* ha notato, che *parentorono i Gaetani di Pisa con li Guastaferri*, *come si vede in un' Arme inquartata in una Casa*, *sotto la Parrocchia di S.* Giovanni Mercatello, *nel Rion di Campitello*. *M. Ant. Valena*, descrivendo la *Chiesa*, e il *Monastero* dell'*Annunziata*, eretto in una parte del *Foro* di *Nerva* (8), soggiugne. *Le* Zitelle *stanno sotto la* Disciplina *delle* Domenicane, *e nel* temporale, *sotto* il Governo *de'* Deputati *di* S. Gio. *di* Mercatello, *ove sono i* Neofiti, *e quivi fino all' età conveniente*, *si allevano*, per maritarsi *con la* Dote *del* Luogo, *ovvero per* monacarsi *nello stesso Luogo*. Il *Gigli* poi dice, *ai 9 di Marzo 1650*, *dopo mangiare*, Innocenzo X *andò in S.* Francesca, *a* S. Maria Nova, *per S.* Giovanni *in* Mercatello, *per non passare da* Astalli, (*come fece a' 18 di Feb., in cui nell'andare in cavalcata a S.Sabina, non volle passare* (9) *avanti il Palazzo*

nutii 636, ove riportasi un'Iscrizione *ad Clivum Capitolinum in Aedibus Lucii Buccabellae*.

(1) *Agost.Cavallucci* Vita della *B.Rita* cum Comm. praevio, ex Appendice *Dan. Papebrochii* in T.V. Maii *Bolland.*223, ove narrasi, che ai 27 di Maggio in ogni anno s' innalza il suo *Corpo* alla *sommità* della *Cassa*, in cui giace sepolta, e che, passato questo, placidamente se ne ritorna al suo luogo di prima. (2) T. II, 255. (3) T.II, Mus. Ital. *Mabillon.* 192. (4) ibid.206. (5) p. 83. (6) Bull. Rom. IV, P.III, 346. (7) Famiglia *Boccapaduli* 222. (8) V. le mie *Campane* 136. (9) V. Possess. 257.

Astalli) , *et poi salì in* Campidoglio , *per vedere il* Palazzo Novo , *che si è fabbricato verso l'Aracelio* Ed in altro luogo , a' *9 Aprile 1656* , S.Gio. Mercatello *fu comprato dal Cardinal Pallotta* .

Questo passo del *Gigli* vien illustrato dal seguente racconto di *Gaspare Alveri* (1) . *Nel 1665 il* Card. Pallotta , *stimando il sito di* S. Gio. de' Mercatelli , *più salubre , e più comodo a' suoi disegni di fabbricare un'* Ospedale , *et un* Collegio , *per ricettare in quello tutti gl'* Infermi , *et in questo tutti i* Giovani *della sua* Natione Picena , *che applicar volessero agli studj , ottenne , che vi si trasferissero tutte le Indulgenze , e gli altri privilegj della Chiesa della* Madonna di Loreto , *nella Strada di Ripetta , avendo comprato le Case contigue* .

Entro all'antico Recinto , o *Clausura* (2) degli *Ebrei* , v' è una *Piazza* , detta similmente del *Mercatello* , *Platea Merchatelli* , *Contrada Merchatelli* , come leggesi in un Documento del 1456 , prodotto dal *Bicci* (3) , il quale anche riporta quest' *Iscrizione incisa* , in una *Campana* della Chiesa de' SS. *Patermuzio* , e *Coprete* , poi demolita . EVANGELISTA BVCCAPADVLIVS PATRITIVS ROMANVS VERVS DOMINVS ET PATRONVS AC IVS PRESENTANDI IDONEAM PERSONAM AD PARROCHIALEM ECCLESIAM SANCTORVM PATRISMVTII ET COPIS IN FORO MERCATELLI SITAM DVM PRO TEMPORE VACAT DE ANTIQVA APPROBATA ACTENVSQVE CONSERVATA CONSVETVDINE HABENS CAMPANAM HANC SVA IMPENSA FE · FIERI ANNO DOMINI MDXXXVIII (4) .

§. X. *Stefano Colonna* s' impadronisce della *Torre* del *Mercato* . *Bernardo Orsino* ucciso dal *Popolo* , che trovò poco *Grano* , ad alto prezzo , nel *Mercato* .

Or *Anacleto* donò ai *Benedettini totum Montem Capitolii in integrum* , con tutto ciò , che in esso contenevasi , cioè *Domos* , *Casalinas* , *Cryptas* , *Ergasteria* (5) in *Mercato* , ed in conseguenza anche una *Torre* , che vi era , detta però *del Mercato* , di cui parlasi nello stesso *Statuto* (6) , e in altri luoghi .

Nel 1311 l' Imperadore *Arrigo* , Duca di *Lucemburgo* , spedì a *Roma Stefano Colonna* , acciocchè i suoi si provvedessero contro i gagliardi sforzi del *Principe* della *Morea* . Questo allorchè vi venne con gli ajuti di *Firenze* , e di *Lucca* , avendo ajuto dagli *Orsini* , si era impadronito del *Campidoglio* , delle *Torri* , e *Luoghi Forti* all' intorno , ed anche della *Torre* del *Mercato* . Inoltre avea fornito di gente il *Castel S. Angelo* , il *Palazzo* del *Vaticano* , e così tutto il *Borgo* , ed il *Trastevere* . All' incontro i *Colonnesi* , e quei , che seguivano le parti dell' *Imperadore* , si erano fortificati in S. *Maria* della *Rotonda* , in *S. Sabina* , e nel *Colosseo* , e presa la *Torre* delle *Milizie* , di poi racchiusa nel Monastero di S. *Caterina* di *Siena* . Cosí la *Città* tutta era divisa in due *Fazioni* , nè si vedeano per essa altro , che *Armi* ; si erano sbarrate le *Strade* ; e ciascuno si facea forte nella sua , aspettando , come avessero a finire sì gran turbolenze (7) .

Nel 1353 , essendovi *carestìa* di *viveri* , si mormorava , che il Conte *Bertoldo Orsino* , e *Stefanello* della *Colonna* , che erano *Senatori* , avessero per loro privato interesse accordato , che fusse spedito fuori il *Grano* . Quindi avvenne , che a'di 15 Febbrajo nel *Mercato* , solito in quel tempo a tenersi nella *Piazza*,

(1) Roma in ogni Stato P. II, 57.

(2) C' insegna l'*Amidenio* , che *il Metallino mette l'Arma della Famiglia* Branca *tra le 12 Nobili della Regola , e dice , che viene da* Hebrei Medici , *la quale poscia si fece grande , ottenendo tutte le Cariche della Città , e si chiama Branca di Clausura* . Il che corrisponde con un Istromento antico in Pergamena , conservato nell' Archivio di S. *Calisto* , di questo tenore . *Venditio Terrarum , et Tenimenti Civitatis Castellanae facta per Nobilem Virum* Paulum Brancha de Clausura , *habitatorem in Regione Arenulae die 25 . . . . 1356. Angelus Cecchi Notarius* . Lo stesso soggiugne , che il Metallino *mette la Famiglia* Juvenali *nel secondo luogo de'Nobili della Regola , e che furono Gentiluomini molto antichi ... La* Loggia *loro fo in nella* Clausura , *molto nobile , e ben adornata . Il che pare , che detti* Ebraismo , *se non volessimo dire , che li* Cristiani *abitassero* mischiati , e confusamente *con gli* Ebrei . *Giacchè in altro luogo il* Metallino *dice . In nella* Clausura *fo uno* Iudio , *che si chiamava* Beniamino , *parole , che denotano . . . . che nella medesima* Clausura , *abitassero* Cristiani , *e* Ebrei . Il certo è , che questo *recinto* non venne prescritto agli *Ebrei* , che da *Paolo IV* , e che in esso furon tutti rinchiusi da S. *Pio V*. Bull. Rom. IV. P. I. Ann. 1555 , p. 321 , e P. III. an. 1569. p. 57 , Stor. de'Possessi 225 , e che è durato fino al Mese di Agosto dell'anno decorso 1810 , in cui sono stati tolti i cinque *Portoni* , che lo rinserravano ogni notte . Avverte il medesimo *Amidenio* , che in *Roma la Nobiltà dipendeva dall'aver Loja , e Porticale , come in Ispagna si diceva il* Solaro , *a differenza delle* Case, *che non l'alzavano* . Così in *Firenze* le *antiche Famiglie Nobili* si distinguevano in quelle di *Loggia* , e di *Torre* . V. *Piccolomini* della Nobiltà di Firenze 145 , e le mie *Campane* 175. (3) Famiglia Boccapaduli 22 , 616.

(4) Martyrium SS.*Patermuthii* , Copretis,et Alexandri , graece , et lat· interprete *Joh.Bapt. Sollerio* , cum Comm. praevio , in T. II. Julii Bolland. 698. *Moretti* de Presbyterio 263. *Eusebius* MM. Palaestinae Hist. Eccl. C.XIII. *Ruinart*. Acta MM. n. 47 p. 295. *Photius* in Biblioth. c. 118 Martyrologia *ad diem* 19. *Sept*.

(5) Voce Greca latinizata , che significa *Botteghe* . V. *Jac. Gothofredum* ad L. 4 Cod. Theod. de Operib. Publ. (6) L. III c. 40 , p. 51. (7) *Mussatus* Rubr. VII , col. 408. *Franc. Valesio* Storia ms. di Casa *Colonna* .

e ne' Contorni del *Colle Capitolino*, vi concorse numero grande di *Popolo*, per provvedersene; e ritrovandone poco, e di alto prezzo, infuriatosi, corse al *Palazzo* de' *Senatori*, lanciando de' Sassi. *Stefanello*, che era giovane, e spiritoso, prima che nuova Gente accorresse al rumore, per un Vscio segreto del *Palazzo* se ne fuggì. L' *Orsino* più tardo, perdutosi d' animo, fu dal furore della *Plebe* ucciso co' *Sassi*, de' quali gliene fu scagliata quantità sì grande, che sopravanzava per più di due braccia di sopra al *Corpo* dello sventurato *Senatore*. Dopo questo fatto parve, che il *Popolo* soffrisse più pazientemente la *Carestìa*, la quale non meno, che *Roma*, tutto il resto d' *Italia* miseramente affliggeva (1).

Ma gioverà di riportare questo racconto colle stesse parole, con cui è stato scritto da un Anonimo Scrittore, prodotto dal *Muratori* (2). *Muorto Papa* Chimento, *fo creato Papa* Innocentio, *lo quale fo ditto lo* Cardinale di Chiaramonte, *de lo havito de Santo Petro*, *Prieto Secolare*. *Como Papa* Innocentio *fo creato*, *Dio li mostrao granne vennetta de quelli*, *che li havevano tuoito lo Senato*. *Correvano Anni Domini MCCCLIII de Quaresima*, *fo de Sabbato de Febraro*. *Levaose una voce subitamente per* Mercato *in Roma*, *la quale voce diceva*, Puopulo, Puopulo. *A la quale li Romani curìo de là*, *e de chà*, *como Domonia*, *accesi di pessimo furore*. *Jettano prete a lo Palazzo*, *messo a robbà*, *quanto se li parava innanti*, *e specialmente li Cavalli del Senatore*. *Quanno lo* Bertuollo dell' Orsini, *sentio lo romore*, *penzao de lo campare*, *e de salvarse a la casa*. *Armaose de tutte arme*. *Elmo relucente in capo*, *Speroni a lo piede*, *come Barone*, *descenneva pe li gradi pe montare a Cavallo*. *Lo strillare*, *e lo furore se commette ne lo disventurato Senatore*. *Più Prete*, *e Sassi fioccavano de sopra*, *come fronni*, *che cascano de li Arvori l' Autunno*. *Chi li dao*, *chi li promette*. *Stordito lo Senatore pe li moiti Colpi*, *non li vasta de coprirse de sotto soe arme*. *Pure habbe potestate de gire in piede a lo Palazzo*, *dove stao la Majene de Santa Maria*. *La da priesso*, *e pe lo molto fioccare de prete*, *la vertute li venne meno*. *Allora lo Puopolo senza misericordia*, *ne' Leje*, *in quello luoco lì compìo li dii*, *allapidandolo*, *come Cane*, *jettanno Sassi sopra lo Capo*, *come a Santo Stefano*. *Là lo Conte passao da questa vita scommunicato*. *Non fece motto alcuno*. *Muorto che fo*, *onne perzona torna a Casa*. Senator collega, turpiter per funem demissus, deformi Pilco, per Postica Palatii, obvoluta facie, transivit ad domum. *La cascione de tanta severitate fo*, *che doi Senatori vivenno*, *come Tiranni*. *Ia erano infamiati*, *che Grano mannavano pe mare*, *fuora de Roma*. *Era lo Grano carissimo*. *La Canaglia non comportava la fame*, *e lo diuno* (3).

§. XI. *Pittura* esposta da *Cola* di *Renzo* avanti il *Mercato*. Vso de' *Consoli*, e dei *Camarlinghi* delle *Arti* di render ragione dalla *Torre* del *Mercato*. Si ribella dopo la *morte* di *Bonifazio* IX. Viene atterrata.

Nella Vita di *Cola* di *Renzo*, che fu ucciso nel 1353, si narra, che (4) *ammonìo li Rettori*, *e lo Puopolo a ben fare*, *per una Similitudine*, *la quale fece pegnere ne lo Palazzo de Campituoglio*, nanti lo Mercato, *ne lo Parete fora*, *sopra la Cammera*. E in altro luogo. *Parlava a lo Puopolo lo Tribunno in Parlatorio*. *Tutta la Strada de* Mercato *piena era*. E di bel nuovo. *Ne lo Capo Croce de* Mercato *accapitao Jente armata*, *che beneva da S. Agnilo*, *e da Ripa*, *e Jente*, *che beneva da Colonna*, *e da Trejo*. *Como se junzero inziemmora*, *così mutata voce*, *dissero*, mora lo Traditore Cola de Rienzo, mora.

Dagli *Statuti* di *Roma* apparisce, che quelle *Arti*, o *Professioni*, che formavano *Corpo*, o *Collegio*, eleggevansi fin da quel tempo i loro *Consoli*, o *Camarlinghi*, i quali durare non potevano in Officio, oltre un Anno, essendo obbligati di render ragione nel sito a ciò destinato. *Quod Consules Artium reddant Jus a* Turre Mercati *versus Capitolium P. III.* c. xxx. p. 63, 190, 92. *Statuimus*, *et ordinamus*, *quod nullus Consul*, *vel quivis alius audeat*, *nec praesumat quoquo modo tenere Curiam ejus*, *et reddere rationem inter illos*, *quibus de jure*, *et ex forma Statutorum Vrbis permissum est*, *et consuetum in aliqua parte Vrbis*, *nisi tantum dumtaxat a* Turre Mercati *super versus* Capitolium, *et in toto ipso Foro*, *et nihilominus gesta per talem Consulem*, *et quemcumque alium Officialem extra loca praedicta sint nulla ipso jure*, *et nullus Officialis Curie debeat ipsos Processus sententias executioni mandare*.

Questa stessa *Torre* del *Mercato* si trova espressamente nominata nella Conferma degli *Statuti* dell' *Arte* della *Lana*, fatta a' 9 di Agosto nel 1371 da' tre *Conservatori*, che facean le veci del *Senatore*, ordinandovisi (5), *quod Consules dictae Artis debeant sedere*, *et jus reddere unicuique de Arte ipsorum a* Turre Mercati *supra versus Capitolium*, *et per totum Forum*, *secundum formam novorum Statutorum Urbis*.

(1) *Matteo Villani* Ist. L. III, c. 37. *Valerio* St. di Casa *Colonna*. (2) Ant. Ital. III, 491.

(3) *Vitale* Storia de' Senatori 277. (4) p. 5.

(5) Vendettini Senato Rom. 319.

Sappiamo poi dal Diario di *Stefano Infessura*, che (1) *nell' anno* 1404, *del Mese di Settembre a die prima, morì Papa* Bonifacio nono (2); e *lo Popolo di Roma si levò a romore, per volere la libertà, e fu sbarrata tutta Roma, e tuttodì si combatteva alle sbarre degli Vrsini, e la* Chiesa *da una parte, e i* Colonnesi *per lo Popolo. E ribellossi lo Campidoglio, e la Torre* de Mercato, *et la sera al tardi vennero li* Vrsini *per* Porta Castello, *et giro per soccorrere lo* Campidoglio *con molti* Romani *Partisani de S.* Ecclesia, *et quando furono a Casa de Rossi, li* Colonnesi *con l' altro Popolo li giro nanti, et scaramucciaro, et furo morti parecchi da parte, e parte, tra li quali ne fu morto* Poncelletto Vrsino, *et molti ferìa, et molti Cavalli morti, et furo sconfitti li* Vrsini, *et ritornoro a Monte Jordano, e sempre ne havevano la pejo, et la majore bona parte del Popolo seguitava li Colonnesi*. Prosiegue a dire in altro luogo (3). *Dell' anno* 1406 *lo* 21 *di Agosto si ribellao* Campidoglio, *et li Signori, che reggeano* Roma, *con molti altri Cittadini, si serraro dentro per timore dello Popolo. Nel detto dì se ne fuggì* M. Nicola Colonna, *et* Battista Savello *con altri Romani, per paura di non perder la Persona. A dì* 23 *del d. Mese d'Agosto se rendè Campidoglio a salvare le Persone, e furono gittati a terra tutti li Meroli, e la* Torre *di* Mercato.

Subentra l' altro Diarista *Antonio di Pietro* a riferirci (4), che *anno* 1407, *die Jovis,* 25 *Augusti, de nocte vidi supra Scalas* Capitolii *Vexilla de Capitibus Regionum . . . cum eorum toto Populo armato, stante per totum* Mercatum, *plenum usque in Pede* Mercati, *dicentes omnes*, mora questo Re traditore con tutta la Gente sua.

§. XII. *Fatti* accaduti verso l' ultimo Confine del *Mercato*. *Via* detta *Spoglia Christo*. Varie spiegazioni di questa denominazione, e dell' altra di *Campo Carleo*, a S. *Vrbano*.

Siegue a narrare lo stesso *Antonio*, che *anno* 1409 (5), *die* 12 *Martii, venit* Rex Vinceslaus *Romam, et intravit Portam S. Laurentii extra muros* (6), *et equitavit per Arcum S. Viti in Macello, per Turrem Comitum*, (7) *per viam, quae dicitur* Spoglia Christo (8), *per pedem* Mercati.

(1) *Murat.* Rer. Ital. III. P. II, 1116.

(2) Vita ejus in III Script. R.T. *Murat.* P.II, 830. *Franc. M. Vialardo* Istoria de' Sommi Pont. *Innocenzo VIII*, *Bonifacio IX*, e del Card. Innocenzo Cibo. Ven. 1613. fol. (3) Loc. cit. p. 1117.

(4) Rer. Ital. XXIV, 984. (5) ibid. 999.

(6) A' tempi di *Giustiniano*, dopo le rovine de' *Goti*, furono quasi tutte le *Porte*, rifatte da *Belisario*; ed allora fu, come dichiara il *Valesio*, che si rinchiuse nel Circuito delle *Mura* il *Campo Marzo*. Poichè per la mancanza de' *Viveri*, prodotta dalle continue *Guerre*, e per la Carestia d'*Acqua* ne'*Colli*, il *Popolo* si era ridotto ne'luoghi bassi, d'intorno al *Tevere*, per essere gli *Acquedotti*, quasi tutti guasti, e dispersi. Fu dunque ristretta la *Città* ne'luoghi alti, di modo che il suo *Circuito* appena forse girava 14 miglia. Molti antichi *Edifizj* servirono per *Mura* della *Città*, appoggiandovele sopra, come fu fatto fuori della *Porta* del *Popolo*, a *Muro Torto*, ove si vedono i *Muri* de' *Bagni* della *Casa Domizia*, serviti per *Mura* della *Città*, come anche tra *Porta* di *S.Giovanni*, e *Parta Gabiusa*, o di *Metrodio*, oggi rinchiusa, ed il *Sepolcro* di *C.Cestio*, ch' essendo stato costrutto al tempo d' *Augusto* nell'accrescimento fatto da *Claudio* a quella parte, restò dentro la *Città*. Lo stesso avvenne a varj altri *Sepolcri*, che già erano nell'*Aventino*, avanti che fusse cinto di *Mura*; come anche successe dell' *Anfiteatro Castrense*, vicino a *S.Croce* in *Gerusalemme*. Similmente la *Porta Maggiore*, e quella di *S.Lorenzo*, non sono altro, che *Archi* di *Acquedotti*, che impiccolita la *Città*, servirono di *Porte*, al pari dell'*Arco* di *Druso*, in vece della *Capena*, dopo che *Augusto*, e *Claudio* dilatarono il *Pomerio*. Poichè la *Porta* attuale, pochi passi lontana, si crede opera di *Aureliano*, che nel fare le nuove *Mura*, non potè servirsi dell'*Antica*, non suscettibile di quelle *fortificazioni*, che fece alla sua, e che in parte reggono tuttavia. Lo stesso addiverrebbe ancora, se volesse di nuovo ristringersi il *Circuito*, potendo servire di *Porta* l'*Arco* dell'*Acquedotto* dell'*Acqua Felice*, che non lungi dalla *Porta* di S.*Lorenzo* trapassa sopra la *Via*. Nel L. 36. Divers. p. 9. esistono le Lettere del *Card.Latino Orsini* Camarlingo de'20 Agosto del 1473, colle quali ordina, che il Monastero di S. *Croce* in *Gerusalemme* si rimetta nel Possesso di questa *Porta*, e *Ponte Mammolo*, la cura, custodia, ed emolumenti de' quali costa pienamente al prefato Monastero. (7) V. p. 5.

(8) Diar. Ant. Petri XXIV. R. I. *Murat.* 999 *Laur. Schraderus* in Catal. Sacr. Aedium Vrbis T. II Bull. Vat. 323. *Flaminio Vacca* nelle sue Memorie n. 9. presso il *Nardini* Roma Ant. 18 §. 6, e nella Miscellanea del Ch. Av. *Fea* 181, scrive, *mi ricordo intorno alla Colonna Trajana dalla banda, dove si dice* Spolia Christi, *essersi cavate le Vestigia d'un Arco Trionfale*. Attesta *Girolamo Ferrucci* nelle Note all' *Antichità* di *Roma* di *Andrea Fulvio*. Ven. 1558, 121, che fino al Pontificato di *Paolo III*, furono recitate nel *Colosseo* le *Rappresentazioni* della *Passione* del *Signore*, di cui si parla dal *Fontanini*, Eloq. Ital. I, 498, nel Catalogo della Libreria *Capponi* 317, dal *Mazzuchelli* IV, 973, e specialmente dal *Marangoni* nelle *Memorie Sacre*, e *Profane dell' Anfiteatro Flavio* §. IX, *Rappresentazione della Passione di N. S. G. C. che ogni anno fare soleasi in questo Anfiteatro* 59. Il *Panciroli*, ove tratta della *Chiesa* di S. M. in *Campo Carleo*, così detta da *Carlo Leone*, a somiglianza di un'altro sito, fuor di *Porta Pinciana*, chiamato *Sacco Carleo*, nominato dal *Martinelli* nel Trofeo, p.62, congettura, che fusse appellata di *Spoglia Cristo*, perchè *coloro*, *che faceano tale* rappresentazione, *venivano a* spogliarsi *in essa de'* vestimenti, *co' quali la rappresentavano*. Ma ciò non sembrò verisimile al *Marangoni* per la non piccola *distanza* del luogo, e perchè ciò potevano fare con maggior comodità, o ne' *Portici* dell'*Anfiteatro*, già chiusi in parte ad uso di *Abitazione*, o pure nella contigua *Chiesa* di S. *Giacopo*, a piedi dello stesso *Colosseo*. Onde sembra più verisimile una delle

Anno 1410 , 25 *Mensis Julii* , *die Veneris* , *de sero* , *hora Completorii* , *de mandato Domini Senatoris fuit capta Vxor* Colae Cancellarii , *de regione Columnae* , *ac etiam* Paulus de Cancellariis *de dicta regione* , *et Frater* Nicolaus *de Ordine S. Augustini* , *omnes tamquam Proditores Vrbis* , *et ducti per* Mercatum *ad* Capitolium , *et martirizati* .

Die Veneris , 25 *Novembris* , *anno* 1412 , *nec in* S.Angelo , *nec in* Foro Prisciuni , *nec in* Mercatello , *nec per totam Vrbem fuit inventum aliquid ad emendum* , *propter supradictum Bannimentum* , *quod fecerunt supradicti Florentini* .

§. XIII. *Mercato* proseguito nel *Campidoglio* fin verso il fine del Secolo XV

Quantunque poi , come or ora si dimostrerà , nel 1477 fusse trasferito il *Mercato* a *Piazza Navona* , nondimeno si continuò la *Vendita* de' *Generi* sulla *Piazza* del *Campidoglio* , che seguitava ad essere frequentata a cagione de' *Tribunali* . Poichè ci fa noto *Stefano Infessura* (1) , che a' 21 di Gennajo nel 1486 , essendosi sparsa per la *Città* una falsa voce della morte d' *Innocenzo VIII* (2) , fra cui , il *Re* di *Napoli* , e gli *Orsini* era in quel tempo la Guerra , *tota Vrbs tremuit* , *et magno cum timore per aliquod spatium stetit* , *et Apothecarii omnes eorum Apothecas clauserunt* . *Et hi* , *qui in Foro erant* Capitolino , *tanto timore fuerunt affecti* , *ut vix medietatem rerum* , *quas vendendi causa exposuerant* , *recollegerunt* ; *Palatium ipsum* Capitolii , *ubi ego eram* , *incontinenti clausum* , *et diligenter custoditum extitit* .

§. XIV. Rinnovamento di quest' Vso nella *Fiera* tenuta nell'Anno 1810 , da' 14 a' 18 di Agosto , per la *Festa* del *Giorno Onomastico di S. M. I. R.*

Fin da' 21 di Luglio fu annunziato al N. *96* del *Giornale* di *Campidoglio* , che da' 14 fino a' 18 di *Agosto* si sarebbe tenuta una *Fiera* per tutti i *Prodotti* delle *Manifatture* , e delle *Arti* , ne' *Portici* del *Campidoglio* , e nelle *Botteghe* a bella posta costrutte , e simetricamente disposte alle sue *Falde* , per tutta la *Strada* sottoposta al *Colle Capitolino* , fin verso la Chiesa di S. *Venanzio* , e per tutti i *Generi Frumentarj* , e per i *Bestiami* dall' altra parte del *Campidoglio* , nel *Foro Romano* . Al Num. 103 fu replicato , che *un universale Concorso di tutte le Manifatture* , *ed Arti utili* si sarebbe fatto nel Campidoglio , con *esporre al Pubblico i Prodotti sotto eleganti Gallerie* . Dopo il *Programma* per *le Feste* , *che la Municipalità di Roma* avrebbe date *per celebrare il Giorno Onomastico di S. M. I. R.* , divulgato al Num. 105 , finalmente ai Num. 107 , e 114 fu pubblicata la Descrizione della sua Esecuzione , e dell'*Illuminazione di tutta l'Architettura del Campidoglio, disegnata co' Lampioni* . Onde *Roma* , dopo il giro di 324 Anni , tornò in certo modo a rivedere nell' Anno scorso , alle falde del *Campidoglio* , l'antico *Mercato* .

§. XV. *Traslazione del Mercato dalla Piazza di Campidoglio al Foro Agonale* , per opera del *Card.* d' *Estouteville Camarlingo* . Sue qualità , e ricchezze . *Furti* fattigli , avanti , e dopo la Morte . *Funerali* a S. *Agostino* . Trasporto in *Francia* . Mitra rubbata dal *Canonico Ant. del Tocco* al *Cardinal Ludovico Scarampo* , sepolto a' SS. *Lorenzo* , e *Damaso* .

Nel 1477 il *Cardinal* di *Roano*, *Guglielmo d'Estouteville* (3) trasferì il *Mercato* a *Piazza Navona*, co

altre ragioni , addotte da *Pompilio Totti* nella *Roma moderna* 473. *Si suole addimandare* Spoglia Christi , *e di questo ne può essere stata causa* , *o perchè sopra la porta vi era un'* Imagine *dipinta del* Salvatore *da* Ebrei spogliata , *la quale per precetto di* Sisto V *fu levata* , *acciò fusse posto in oblio tal detto* ; *o perchè in questo luogo spogliassero quelli* , *che rappresentavano la* Passione di N.S. *nel* Coliseo ; *o perchè quivi fussero fatti molti assassinamenti* ; *o perchè in questa Chiesa una volta fosse* spogliata *un'*Imagine *del* Salvatore *nostro* . La prima di queste sembrò più probabile a *Teodoro Sprengero* in *Roma nova* . Franc. 1667 , 619 . *Eccl. S. M. in* Campo Carleo *appellarunt* Spolia Christi , *ita dictam ab* Effigie Salvatoris a Judaeis spoliata . *Suppressit nomen* Sixtus V , *sublata Effigie* . *Cencio Camerario* nell' Ord. XII. nel T. II del *Mus. Ital.* del *Mabillon* 195 , assegna VI. *Den. S. Mariae in Campi Caroleonis* . Il *Martinelli* nel *Trofeo* 108 scrive , che fra le *Chiese* possedute dalle *Monache* di *S. Ciriaco* , v' era quella di *S. Salvatore ad duos Amantes* , forse *ad duos Adamantes* , nominata da *Anastasio* in *S. Silvestro* , con Monastero di Monache . *D.Pretiosa Religiosa Ancilla Dei* , *et Coangelica Abbatissa . . . e Case in Roma* , *particolarmente nel Rione IV a Campo Carleo* . Anche la *Chiesa* vicina di *S. Vrbano* si dice da *Antonio del Sodo* nella Descrizione delle *Chiese* di *Roma* , *vicina al luogo* , *detto Spoglia Christo* ; ed il *Baglioni* nella Vita di *Mario Arconio* 328 ha notato , che *alla sua Casa vicino a* Spoglia Christo , *ha fatta una Porta con sua Ringhiera* , *assai graziosa* , *et anche sopra la Porta della Chiesa vicino alla sua Casa* ; *avvi dipinto una Madonna col Figliolo in braccio a fresco* , *e sta soprapposta alla Pittura vecchia* , *che rappresenta la Storia di Christo spogliato da' Giudei* ; *onde quella Contrada già pigliò il nome* , *ed ora da questa dipintura è detta di S. M. in Campo Carleo* . Similmente il *Baglioni* 138 dice , che *Flaminio Ponzio abitava incontro alle Monache di S.* Vrbano a S. M. di Campo Carleo , *e vi architettò un Casino con graziosa Facciata di belli lavori compartita* .

(1) in T. II. apud *Eccardum* col. 1899. (2) V. le Notizie Aneddote di questo *Pontefice* nel mio *Colombo* 380. (3) Monaco Benedet., creato Card. nel 1437, e nel 1453 Arciv. di *Rohan* , celebratissimo da tutti gli

me si ha da' Diarj di *Stefano Infessura* (1), ove ha notato, che in Agosto *essendo ordinato lo Consiglio in nello Palazzo delli Conservatori, che si dovesse fare il* Mercato *de Mercordì nella* Piazza de Nagoni, *tandem lo* Mercato *fo cominciato alli 3 di Settembre di detto anno, procurando questo lo* Cardinale de Roano, *lo quale allora era fatto* Camerlengo, *per la morte de* Latino (2); *e lui per questo promise fare molte cose, et dopo non fece niente* (3), *et era Caporione allora Bernardo Porcio* (4) *de Treis*.

Si conferma lo stesso in un Ms. di *Filippo Moroni* del 1644, ove leggesi. *A dì .... di Agosto del* 1477 *principiò il* Mercato *in* Naone, *ad istanza del Card. di* Roane *Camerlengo*. Ne parlano ancora tutti gli Scrittori delle *Cose* di *Roma*, fra i quali debbono specialmente annoverarsi *L. Mauro* (5), *L. Fauno* (6), e *Andrea Fulvio* (7), il quale dice, che *in Navona per ordine del Reverendissimo Card. Rotomagense, per Natione Francese, ogni Mercordì è il* Mercato, *et vi vendono i Camangiari, e Ferri vecchi, et alcune cose somiglianti*.

Scrittori di quel tempo. V. *Gall. Christ.* III, 1128, XI, 90, *Ciaccon.* II, 914, *Ughelli*, e *Lucenti* Ital. Sacr. I, 76, *Pii* II Comm. 190. *Iac. Volaterran*. Rer. Ital. XXIII, 117, *Gasp.* Veron. R. I. III. P. II, 1031, *Palazzi* II, 228. *Cardella* Vite de' Card. III, 88. *Novaes* Vite de' Pontef. V. 107. (1) *Murat.* R.I. III, P.II, 1146.

(2) Questo celebre *Cardinale*, di cui ha raccolte le più squisite notizie il Card. *Garampi* nelle *Osservazioni sul Valore del Monete Pontificie* 172, morì nel 1477. Nel Diario dell'*Infessura* presso il *Muratori* R.I. l.c. 1146, e presso l'*Eccardo* Corp. Hist. med. Aevi II, 1899, ei si fa morto a' 21 di Agosto. Ma ivi è corso errore nel numero. *Sisto IV* conferì agli 11 di Agosto al Card. d'*Estouteville* il *Camarlingato*, vacante per la morte del Card. *Latino*. Offic. III, 80. Nel T. XXXIX. Div. Cam. 138 trovausi *Mandati* spediti dal *Card. Latino* fino agli 8 di Agosto. Sicchè convien credere, ch' egli finisse di vivere fra gli 8, e gli 11 di Agosto, e forse agli 11, come notò *Ciacconio* II, 970.

(3) Esistono *Mandati*, e altri Atti in C. A. del Card. *Guglielmo* fino ai 20 di Gennajo del 1483. Div. Camer. XLI, 66, cioè sin al fine di sua vita; mentre 4 giorni dopo fu provveduto il *Camarlingato*, in persona del Card. *Raffaele Riario*, siccome costa dalla Bolla di *Sisto IV*, IX Cal. Febr. an. Incarn. 1482, L. V. Offic. 32, 41. e da *Iac. Volaterrano* 183. Il suo *Epitaffio* ce lo esprime defonto 11 Cal. Febr. 1483. Sicchè conchiuse l' eruditissimo Card. *Garampi* l. c. 187, che tutte le testimonianze più accertate concorrono a stabilirlo morto ai 22 di Gennajo, senza valutare la contraddizione del *Lucenti*, dell'*Oldoino*, o *Ciacconio*, che citarono il di lui *Testamento*, come in data de' 14 Febbr. del 1483, e che pretesero *mendosissime scriptum* nella *Lapida Sepolcrale* il giorno 22 di Gennajo. Dal Notaro *Nantiporto* così ci vien descritto l'infausto fine di questo *Cardinale*. (*Mur.* R.T.III, P.II, 1081) an. 1483, *alli 23 di Gennajo morì il* Card. di Roano, *Camarlingo di N.S. il quale stava a* S.Apollinare, *e fu rubato da* Messer Bernardo de' Massimi, *innanzi la sua morte. Entrò per la Chiesa di* S. Apollinare, *e rubò argenti lavorati per trenta mila Duc. in circa, e portoseli a Venezia. Alli 24 il povero* Card. di Roano *fu rubato in vita, e in morte; che quando fu portato il Corpo a* S.Agostino (da lui rifabbricata da fondamenti. *Infessur.* Diar. 1147, T. III. P. II. R. It. *Albertini* Lib. III. f. 2.), *perchè quelli vollero tollere certi Capitali di Broccato d'oro, i quali portava il Corpo da capo, e da piedi; e fu fatto tanto rumore, che si diedero un pezzo con le Torce, e furono poi sfoderate le spade, adeo che fu pigliato il Corpo, e portato in Sacristia: gli furono rubate le Anella, che teneva in mano, e dicesi, gli fu tolta la Mitria, che teneva in Capo*. E poco dopo alla p. 1082 prosiegue a dire. *Alli 6 di Marzo fu portato il Corpo del* Card. di Roano *da* S. Agostino, *sopra un Mulo in una Cassa coperta di panno negro, con la Croce, e tutti i Frati di* S.Agostino, *dicendo l'Offizio con molte Torcie, e dietro a detto Corpo andettero in compagnia molti Vescovi a Cavallo, e fu portato in Francia*. Nella mia Dissertazione, sopra le *Campane, Campanili, e Orologi* 166, ho prodotti alcuni *Istromenti* inediti di varj acquisti da lui fatti, coll'indicazione del suo *Testamento*, fatto realmente ai 15 di Gennajo del 1483, in cui fu inserito, *Inventario* di tutti i Beni, come *Gioje, Denari, Libri, Paramenti, Stabili etc.* e vi si trovarono in diverse *Borse* li seguenti. In una Scudi 30000

Sc.	2000
Sc.	3012
Sc.	2000
Sc.	730

Somma Scudi 36742

Oltre alcune *Cassette*, piene di *denari*, che furono sigillate dall' A. C. senza contare, e descritte furono date in deposito. Questi *furti sacrileghi* erano pur troppo frequenti in quell' età, essendo stato ugualmente spogliato il *Cadavere* di un altro *Porporato*, suo *Collega*. Poichè sappiamo appunto da *Michele Canensio*, nella Vita di *Paolo II*, pubblicata dal Card. *Quirini*, che *quum Ludovicus Card.* Scarampus, *in Titulo SS. Laurentii, et Damasi, inter multa alia beneficia, Canonicatum memoratae Eccl.* Antonio de Toccho, *Oppido in Aquilana Regione sito, Familiari suo contulisset, et* Ludovicus *jam extinctus in Ecclesia ipsa tumulatus fuisset, idem* Antonius *Familiaris, acceptorum immemor beneficiorum*, Ludovicum Card. *Patronum honoratissimis vestibus, quibus Cadaver amiciebatur, et Annulis, enudasse fertur, jocumque addens scelesto facinori*, heus! *inquiens*, Domine, toties ego tibi reverentiam exhibui; tu mane parem mihi reddes vicem; *simulque, ut multorum relatu didicimus, cum his verbis novissimam ex eius Capite* Infulam *exemit, atque cadaveroso* Ludovici *Capiti suam attritionem imposuit. Dehinc propalatum Sacrilegium obtegere studens, extincti Patroni Sepulchrum nocte diffregit, foetensque Cadaver, subtractis Vestibus induit, violati sepulchri reus jam effectus. Quae quidem etsi ceteris Canonicis nota extiterint, et ad ea consensisse in Judicio agitatum fuerit, tamen Canonicos omnes* Paulus II *benigne ad eorum Canonicatum restituit: ipsum vero* Antonium *nulla alia Beneficii dignitate, atque emolumentis ecclesiasticis submovit, quam eo Canonicatu, in quo tam impie in beneficium Patronum persistens, deliquerat. Cuius quidem privationis causam probe discutiendam* Stephano Nardino *Mediolanensis Eccl. Antistiti*, Theodoro Tarvisinae *Eccl. Praesulibus delegavit*.

(4) V. *Joh.Christ.Amadutius* in Praefat. ad Elegiam *Paulli Porcii* Rom. in T.I. Anecdot. 416.

(5) Antichità della Città di Roma. Ven. 1556, 90.

(6) De Antiq. Urbis Romae. Ven. 1552, 110.

(7) Antichità della Città di Roma, tradotte per Paolo del Rosso. Venezia 1543, 155.

Ne fa menzione anche il Notajo *Nantiporto* nell' anno 1486, avendo scritto (1), *et in questi dì di Luglio, gli Offiziali di Roma, cioè Caporioni, et Maniscalchi andarono per le Piazze, dove si vendono Frutti, et in* Naona, *ordinando, che i Lombardi non mettessero la Carestìa nelle Frutta, e specialmente nei Meloni*.

§. XVI. *Provvedimenti* presi dagli *Statuti* di *Roma* pel suo *Regolamento* . *Abbondanza* di tutti i *Generi* . *Facchini* pronti a trasportarli alle *Case* de' *Compratori* . Curiosa *Iscrizione* ad uno di essi . Antichità del *Giuoco* della *Mora* . *Mercato* veduto dall' *Elettor Palatino* .

I lodevoli provvedimenti, presi pel suo regolamento negli *Statuti* della *Città*, furono questi (2). *Quum singulis diebus* Mercurii, *si dies ipsa feriata non sit, alioqui die praecedenti*, Nundinae *in Platea* Agonis *fiant, et in ea Artificibus, et Negotiatoribus, pro omnium commoditate certa loca assignata fuerint, nihilominus quia, crescente Hominum cupiditate, Artifices, et Negotiantes, qui Annonam tractant inter advenas, qui ad Vrbem pro die* Nundinarum *Annonam afferunt, se immiscentes et discurrentes, in emendis Pullis, Avibus, Ovis, Pomis, Malis, Pyris, Nucibus, Vvis, Ficubus, Castaneis, Alliis, Cepis, Leguminibus, et aliis Fructibus, et Frugibus, similibusque rebus ad Annonam spectantibus, multas fraudes in Civium emere volentium damnum adhibere comperti sunt; hac praesenti Constitutione cavetur, ut habitatores Vrbis, qui in his vendendis versantur, Pullarii, seu* Pullaroli, *Pomarii, seu* Fruttaroli, *et Salsamentarii, sive* Pizzicaroli, *quique in dicta* Nundinarum *die, et alia illam praecedente, ab advenis emere prohibiti sunt, habeant, et habere debeant in dicto* Agonis *Foro locum unum ab advenis, qui praedicta ad vendendum in Foro afferunt, omnino separatum: ita ut inter advenas praedictos, et inter istos Vrbicos, Pomarios, et Salsamentarios, omnino intermedii existant Calceolarii, Sarctores, sive Pelamantellarii, aut Merciarii, aliique Vrbis Artifices, minime Annonam tractantes. Nullusque ex advenis praedictis, Annonam afferentibus, possit inter eosdem Vrbicos Annonarios, nec Vrbici Annonarii inter illos, dicta die* Nundinarum *durante, discurrere, vel manere. Qui contra fecerint, amittant Bona, quae emerint, et poenam decem Aureorum incurrant, minuendam, et augendam Conservatorum arbitrio, pro rerum, et personarum qualitate*.

Nec etiam liceat iis Negotiatoribus, qui Linum, aut Cannabim in Vrbe vendunt, dicta die Nundinarum, *et eam praecedente, emere in Vrbe Linum, aut Cannabim ab his, qui Linum, aut Cannabim pro* Nundinis *vendendum afferunt; debeantque et ipsi eodem die* Nundinarum *permanere in loco omnino separato ab Advenis Linum vendentibus, et inter eos non conversari, ut de Pullariis, et aliis proxime dictum est; alioqui Bona, quae emerint, amittant, et poenam praedictam incurrant*.

Nullus Hospes, aut Tabernarius, qui habeat prope suum Hospitium, seu Tabernam, Domos, aut Apothecas Pullariorum distantes minori spatio Cannarum quinquaginta, possit die Martis, vel die Lunae, hospitari, aut recipere Muliones, aut alios advehentes ad Vrbem Pullos, aut Ova; alioqui poena aureorum decem, vice qualibet, et pro qualibet Salma puniatur.

Quindi dal *Fabricio* nella sua *Roma* 88 si è potuto chiamare *Campus Agonis . . . in eo nunc commune Forum Rerum Venalium*. *Andrea Mariani* rilevò i *comodi* di questo *Mercato* col seguente *Distico* (3).

Circus Agonalis *nos nutrit*, Vitaque Victum *Invenit in Circo*; Victus Agone *venit*.

Dopo il lungo spazio di 334 anni, si seguita anche al presente a tenersi questo gran *Mercato*, che può dirsi una gran *Fiera*, in ogni *Mercoledì* dell'Anno, che non sia *festivo*, anticipandosi allora nel Giorno innanzi; ed ognuno vi trova, quanto mai può desiderarsi per gli usi della Vita. Inoltre vi è sempre pronta una Turba di *Facchini* (4) per trasportare alle Case de' *Compratori* i *Generi*, e le

(1) *Murat.* R. T. III, P. II, 1103. (2) De *Nundinis*, et Ordine in eis servando C. XLIX, 392.

(3) Ruinarum Vrbis Romae Epigrammata. Bononiae 1641, 183.

(4) Nella Chiesa di S. *Onofrio* fu sepolto uno di questa Professione, con questa *Iscrizione*, più curiosa di quella inventata da *Gio. Zarattino Castellini*, lodato dall' *Eritreo* nella *Pinacoteca*, da *Gio. Batt. Lauro* nell' *Orchestra Romana* p. 60, e dal *P. Ruele* nella *Scanzia* XXI, 103, che la fece passar per antica, e che era intitolata, Epitaphium jocosum *Bajuli Parasiti*. Bononiae apud Haer. de Rossi 1601,4.

TRIBVNTIO SQVAZZETTO F.
PRIMA AETATE SPORTIFERO
DEINDE AD BAIVLATVS ORDINEM EVECTO
IN FERENDIS ET TRANSFERENDIS ONERIBVS
NEMINI SECVNDO
IN EVACVATIONE AMPHORARVM
ET DIGITORVM DIMICATIONE SINGVLARI (**)
VIXIT ANN. XXXX. VEXIT XXX.
SI PLVS VIXISSET PLVS VEXISSET
SISTE VIATOR
ET BAIVLO IN AETERNITATE SITIENTI
VINVM PRAEBE

(**) Da *Nonno Panopolita* Dionysiacorum L. 34. siamo instruiti, che *Imeneo*, Figliuol di *Bacco*, e di *Venia*, ed ancor *Cupido*, Figliuol di *Giove*, e di *Venere*, talvolta si dilettavano di giuocare a *Mora*,

Merci da loro acquistate . Vi è per altro anche *ogni giorno* , come avverte il *Venuti* (1) , *una gran copia di Frutti* , *e di Erbaggi* , *concorrendovi sempre il Popolo* , *per farvi le Provisioni* .

Qualunque Forestiere viene in questa *Città* , non lascia di andare a vedere questo *Spettacolo* . Narrasi nel *Diario* del *Cracas* al Num. 8638 , 10 Dec. 1774 . *L'Elettore Conte Palatino del Reno* , *sotto nome di* Conte di Waldens , *ebbe il piacere di girare a piedi il* Foro Agonale , *mentre eravi il solito* Mercato , *osservando le numerose* Trabacche , *e i gran* generi *di diversi* Commestibili , *che si portano in quel giorno* , *per vendere nella stessa* Piazza , *in cui sembra accampata una non piccola Armata* .

§. XVII. *Propine* anticamente assegnate al *Commissario* di *Piazza Navona* . Cure prese dai *Cardinali Camarlinghi* , e da' *Prelati* , loro *Vditori* , contro le Incette de' *Frutti* , ed *Erbaggi* .

Nel *Sommario d' Entrate* , *e Vscite del Popolo Romano* 1604. fol. si nomina il *Commissario di Piazza Navona* , a cui si assegnano annualmente dal *Camerlengo* della *Camera* Lib. 10 *Cera* , 3 Pepe , 6 para *Guanti*, una *Scatola* de' *Confetti*, Lib.3., *Nocchiata* Lib.2 , due *Fiaschi* di *Vino* , una *Scatola* bianca de *Pignolati* , e dai *Deganieri* della *Salara* Rub. 1, Scor. 4.

Dai *Cardinali Camarlinghi*, e da'*Prelati*, loro *Vditori* , sono state sempre impiegate tutte le cure per impedire le *Incette* de'*Frutti*, ed *Erbaggi* , che si producono nelle *Vigne*, *Orti*, e *Giardini* di *Roma* , come costa dai loro *Editti* , che possono vedersi nelle Raccolte de' *Bandi* , e nel *Cracas* N. 4782 16 Mar. 1748. N. 328 21. Feb. 1778. N. 946 a' 24 di Gennajo nel 1784, N. 1174 1 Aprile 1786.

Nel 1799 fu presa questa nuova Providenza pel suo buon regolamento , riferita nel Diario N. 2422 19 Ottobre . *Sig.Marchese Sinibaldi . La Giunta del Governo ben persuasa dello zelo di V. S. Illma* , *è venuta nella determinazione di prescegliérla in* Deputato *de'* Mercati , e Contrattazioni , *che si fanno nel* Foro Agonale , *colla facoltà di poter decidere* le *Controversie* , *che possono insorgere* , *relativamente a dette Contrattazioni* .

§. XVIII. *Descrizioni Poetiche* di questo *Mercato* , fatte da *Camillo Peresio* , e da *Giuseppe Carletti* . Teatro de' *Ciarlatani* . Notizie curiose sopra di essi , e di *Salvator Rosa* , che mascheravasi da *Ciarlatano* .

Gio. *Camillo Peresio* descrive quest' uso con la seguente Ottava (2) .

Nel mezzo a Roma sta con bell' effetto
Vn gran Piazzone , *longo* , *e largo molto* .
Fu Agonal Cerchio *al tempo antico detto* ,
Che al Corso si faceasi ognun più sciolto .
De l'Agonale *el nome l' ha imperfetto* ,
Perchè in Navona *ora glie l' han revolto* ;
E'l Mercordì *se vedon le Caterve*
De i Venderoli , *e pe 'l* Mercato *hor serve* .

Ma sono molto più graziose , ed argute quest' altre , che si leggono nel principio del terzo Canto del *Poema Eroi-Comico* dell' *Incendio di Tordinona* (3) , pubblicato nel 1781 da *Giuseppe Carletti* .

Altri fra' Pubblicani , *e Farisei*
Nel Tempio il fin di nostre cose apprenda .
Io mel risparmio , *se cogli occhi miei*
Il Mercato Agonal *fa* , *ch'io l' intenda* .
Gli Ebrei Cristiani , *ossian Cristiani Ebrei*
Mi accennano ogni pò questa vicenda ;
E in tutti i Mercordì *stando in Fenestra* ,
Piazza Navona *mi divien Maestra* .

Ciò , *che copriva ad un Prelato il Petto* ,
Or serbato è ai Fonnelli de' Calzoni .
Fra cento Stracci ecco tornare in Ghetto
Quanto gravò le Navi de' Giasoni .
Quel Ritratto , *che ornava il Gabinetto* ,
Stassi or fra li Pitali , *e li Cassoni* ,
Aspettando alla Faccia venerata
Da questo , *e da quel Can qualche schizzata* .

(1) Roma moderna II , 505.

(2) Il *Maggio Romanesco* , ovvero il *Pallio Conquistato* . Poema Epicogiocoso nel Linguaggio del Volgo di Roma . Ferrara 1688 , Canto VI , 201 , Stanza 89. *Prospero Mandosi* nella *Biblioth. Rom.* Cent. IV. IV , 255 nulla dice di questo *Poema* ; ma bensì ne loda un altro , intitolato *El Patescia affatato* , *Poema Romanesco* .

(3) *Cracas* N.636, 3 Feb. 1781. *Terminatasi Lunedì sera la Recita della* Scoperta dell'Indie , *o sia del* Colombo , *all'improviso* , *verso le ore otto di notte* , *si avviddero alcuni* , *essersi attaccato fuoco nella parte su*

Questo *Giuoco* da *Cicerone* , de Nat. Deor. c. 41 , da *Varrone* apud Non. c. 4. n. 303 , da *Suetonio* in *Aug.* c. 13 , e da *Calpurnio* Ecl. 2. v. 25 , fu chiamato *micare digitis* , cioè *digitis sortiri* , come spiega *Nonio Marcello* de Proprietate Sermonum c. IV , §. 303. Fra le *Iscrizioni* del *Grutero* ve n'ha una DCXLVII , n. 6 , ove si nomina MICANDI CONSVETVDO DIGITIS CONCLVDENTIBVS . V. l'eruditissima *Diss. Glyptographica* del Comm. *Francesco Vettori* , in cui illustra una *Gemma* , che rappresenta *Venere* , che giuoca col suo *Cupido* , sostenendo in equilibrio una *Canna* con la destra , 50 , e *Dan.Guil. Trilleri* Exercitatio ad Svetonii locum in Vita *Augusti*,de Remedio *Habenarum* , atque *Arundinum* . Franc. 1751. fol.

Quel Tavolone, che studiò cotanto,
Onde ne seppe più del suo Signore,
Lo adopra a sostener zoppo in un canto
Le Zucche, e le Alicette il Friggitore.
La Spada, ch'era in man di Radamanto,
Prende dal Ferravecchio un nuovo onore,
Scema nel Capo, e al Piè, ridotta al paro,
Fassi Coltello da Coccomeraro.
Questa Caducità per altro antica
Crebbe in Ninive, in Atene, e Roma;
Nè d'uopo v' è per farla all' occhio amica
Vedere in Piazza scaricar la Soma;
Ma fuor di questa non si trova mica
Robba dal Tempo maltrattata, e doma,
Che torni in vita con più lustro, e lode
Per mano dell' Industria, e della Frode.
Quì sol vedrai dipinta Tela abbietta,
Dannata a Stanza affumicata, e nera,
Involarsi dal Nord, e andare eletta
Dei Correggi, e Tiziani a empir la Schiera.
Di Velluti i Ritagli, e di Stoffetta,
Seguaci d'invisibile Bandiera,
Quà divenner Vestito, e quà si serba
A rallegrar la Povertà superba.
Vn Coperchio di Cassa Sepolcrale
Or forma l'ossatura di un Burrò,
E la serica Spoglia d' Orinale
Di Nettunese Sposa al Sen passò.
Orna la Biblioteca Curiale
Libro, che il Pizzicagnol tralasciò,
Perchè non buono ad aggravare il peso
Al Cacio, all' Onto, ed al Salame appeso.
Nè sol presenta l' Agonal *mio* Foro
Sorte diversa al Libro, ed al Pennello,
Al Carciofo, al Fagiolo, al Pomodoro,
Al Cavolo, alla Rapa, al Ravanello;
Ma il Pianeta così di Fracastoro
Vario non è, come il Roman Cervello,
E in questa Piazza *mi si mostra in guisa,*
Che appena posso trattener le risa.
Salito in Palco un qualche Ciarlatano (1)
Si fa corona a lui di cento, e cento;
Ma allor ch' ei mette fuori l' Orvietano,
Lo salutan col tergo in un momento.
Corrono tutti ad un Cantor Soprano
Dei Casi di Mastrillo, e Spartivento.
Nel meglio a questo ancor mostran la Schiena
Il suono a udir di pellegrin Sirena.

periore del Teatro, che restò tutto incenerito, facendosi ascendere il danno a circa 40 m. Sc. Era di Architettura di *Carlo Fontana*. Il *nuovo* si chiama *Teatro di Apollo*. V. *Gius. Tarquini* Descrizione del *Teatro* di *Tor* di *Nona*. Roma 1785. Notizie, e Documenti su la nuova Fabbrica del *Teatro* di *Tor* di *Nona*. Roma 1786. *Felice Giorgi* Descrizione Storica del *Teatro* di *Tor* di *Nona*. Roma 1795.

(1) *Fioravante Martinelli* nella *Roma ricercata* 1658 16. p. 475, dice, che *ivi stanno gl'Istoriari, Rivenditori de' Libri vecchj, Fruttaroli, Ferravecchi, e Ciarlatani*. *Giulio Cesare Cordara* nel suo Sermone in *fatuos Numerorum Divinatores, vulgo Cabalistas*, nel T. XII degli Opuscoli *Calogerà*, 215, e nel T. III. delle sue Opere Latine, e Italiane, stampate in Venezia nel 1804 p. 206, così li descrive.

. . . . Agonali qui Pulpita Circo
Evehit, et fatuis mendacia splendida vendit,
Mille aliis dicturus idem, et meliora, nimirum
Si dederint Assem; Veterator scilicet effrons,
Qui res cuique suas, varia et discrimina pandit;
Sed Vetulo morbos, Iuveni sed narrat amores.

In un Libro di *Secreti* mss. del 1479, fra i *Codici* della *Biblioteca* dell' Avv. *Agostino Mariotti*, alla prima pagina, si vede la *Figura* di un *Ciarlatano*, dipinta a penna, con un *Vasetto* in mano, sopra un *Palco*, pieno di *Vasi*, ed *Ampolle*, una delle quali sostiene con la sinistra, avendo nella destra uno *Stendardo*, con uno *Stemma* Principesco, innalzato sul *Palco*, a' piedi di cui v' è una *Figura* genuflessa, con *Vase* in mano, in atto d' interrogare il *Ciarlatano*. Sopra di esso si leggono questi due *Versi*:

Io son Maestro di tutta quest' Arte,
E del Mondo ho cercato una gran parte.

A piè del *Palco* vi sono questi altri due.

Io son Maestro da cavar li Denti,
E ammazzo lo veneno de tutti i Serpenti.
Io me chiamo M.Jac.Polono.

Nella seconda pagina v'è la *Figura* di un'altro *Ciarlatano*, colorita, con *Vaso* pure nella sinistra, e con lo *Stendardo* con *Arme* sul *Palco*, carico di *Barattoli*, Inoltre fra le rarità del suo *Museo*, da me illustrate, come ho dichiarato nelle mie Notizie intorno a *Cristoforo Colombo* 710, trovasi un *Sigillo* grande di *Metallo*, graffito in oro, e smaltato. Opera frà l'VIII, e 'l IX Secolo. Vi è rappresentato un *Ciarlatano*, con la *Testa* di rilievo in getto, in mezzo ad un *Cerchio*, con una *Scimia*, e con una *Ferula* in mano. E' degna di esser veduta la Raccolta fatta da *Francesco Maggiotto di XII. Disegni di* Ciarlatani, *ed altre Persone facete, intagliati da* Gio. Volpato. *Venez. fol.* V. *Bibl. Pinelliana* IV, 94, n. 582. Mons. *Marini* nel T. I. degli *Archiatri* 351 parla di un *Diploma* dato dal *Protomedico Scipione Manfredi*, a' 15 di Maggio del 1540, a *Maestro Ferdinando Baxe Medico, e Cermatore*, cui si accorda il poter esercitare l'Arte, che avea, di curare ogni morso velenoso, detto la *grazia* di *S. Paolo*. In esso raccontasi, come a costui mosse lite *Giulio da Lecio*, o da *Lecce*, e che sfidatisi, andarono a *Campo* di *Fiore*, per fare i loro *sperimenti*: i quali però non seguirono. Poichè il *Governatore* chiamatigli a sè, gli mandò da' *Medici*, i quali dopo averli esaminati, giudicarono doversi a *Ferdinando* solamente permettere l'esercizio di tal *Ciurmerìa*; il che ai 3 di Giugno gli fu confermato per licenza del Card. *Camerlingo Ascanio Sforza*. Div.Com.T.CXXIII, 46. *Gio.Battista Passeri*, nella Vita del capriccioso *Salvator Rosa* 420, ci fa sapere, che *tutto un Carnevale, con altri suoi Compagni, andò in maschera, lo che fu nel 1639, e fingevano un* Saltimbanco; *e di quando in quando per le* Piazze di Roma *si fermavano a far le solite radunanze di Popolo, all' uso de'* Ciarlatani, *mostrando di vendere alcuni* Barattoli *di* Vnguenti, *e facendo varj Gesti ridicoli. Radunavano in questo modo tutto il Popolo di Roma, a cui dispensavano una certa* Ricetta *faceta, che avea composta* Giovanni *Brivio, che allora era vivo*. V. la Vita del *Rosa*, scritta dal *Baldinucci*, dal

§. XIX. *Spettacoli* di questa *Piazza*. *Leone Allazio* solea andare a vedervi i *Burattini*, di cui era dilettante, come il *Bayle*. Se fussero cogniti agli *Antichi*? *Dissertazioni* sopra di essi. *Teatrino* con 24 *Mutazioni* di *Scene*, formato dal Cav. *Filippo Acciajoli*. Altro del Card. *Ottoboni* con belle *Scene* dell' Architetto *Ivara*. *Rappresentazioni* fatte nella *Turchìa*.

In questa *Piazza* sogliono rappresentarsi varj *Spettacoli*. *Francesco Valesio* ha notato nel suo Diario, che nel 1702 *la proibizione delle Feste Carnevalesche si è osservata con tal rigore, che non vi è stato neppur uno della Plebe, che, come è costume, nel camminare cantasse, e molto meno sonasse, et in* Piazza Navona *gli* Cantinbanchi *non fecero neppure gli* Burattini, *nè sonarono, nè posero fuori i* Buffoni, *come si suol fare in ogni tempo*.

Il famoso *Leone Allazio* si divertiva quasi ogni giorno con venire in questa *Piazza*, a vedere questi *Burattini* (1), come si sa da *M. de Maiseaux*, che faceva anche *M. Bayle*, assai dilettante delle *Marionnette*.

§. XX. *Caduta* fatta in questa *Piazza* dal P. Abate *Buonafede*, che fu la cagione della sua mancanza. *Sonetto* da lui composto contro la medesima.

Questo sito mi rammenta la perdita luttuosissima del mio incomparabile amico P. Abate *Appiano Buonafede*, seguita ai 17 di Decembre nel 1793, per una *Caduta* fatale in questa immonda *Piazza*, nella mattina de' 7 di Maggio nel 1791, per cui battè sulle Selci l' *Anca destra*. Egli, in mezzo a' suoi Spasimi, compose questo sorprendente *Sonetto* (2), che si compiacque di darmi scritto di proprio *Carattere*, e che è diverso da quello, che abbiamo stampato, ne' luoghi indicati, a piè di Pagina.

La Caduta di Agatopisto

Origin fiera (3) *di mie lunghe ambasce,*
O nefando Agonal Circo *di morte,*
Impura (4) *Valle, ove l' inganno nasce,*
E tutte l' arti d' onestà son morte,
Ciurma di Cerretani, e di bagasce,
Feccia (5) *di ventri ingordi, e d'ugne* (6) *torte,*
Tra cui l' Agnello affama, il (7) *Lupo pasce,*
La Volpe, e il Cane (8) *han parlamento, e corte.*

Sentina immonda, i tuoi gran Fiumi invano
Ti laveran da tanti morbi (9), *e tanti*
L' informe traditor Ceffo (10) *villano:*

Nè mai t' assolveranno i Papi, *e i* Santi,
Ch' ornar d' opre sì belle il tuo Pantano,
Dal Sacrilegio de' miei Nervi (11) *infranti.*

Passeri, dal *Pascoli*, dal *Dominici*, gli *Elogj* de' *Pittori* II, 65, *Lanzi* Stor.Pitt. VI 130, *Elegiam* Bart. Beverini *in Funere Equitis* Salv. Rosae *Satyrographi*, *et Pictoris celeberrimi*, nella nota 174 della Satira XIII. di *Q. Settano*, stampato in Lucca dal P. *Giannelli*.

(1) Anche gli Antichi ai 19 di Decembre avevano le *Feste* de' *Burattini*, che erano un'Appendice delle Saturnali, dette *Sigillaria*, da certe Figurine di terra, chiamate *Sigilla*, e offerte a *Saturno*. Fra le *Dissertazioni*, *Lettere*, *ed altre Operette del P. Antonio Maria Lupi*, esposte in luce da *Franc. Ant. Zaccaria*. Faenza 1785, 4. alla p.17., ve n'è una assai curiosa *sopra i Burattini degli Antichi*. De'medesimi, oltre il Senator *Buonarruoti* ne' *Vetri Cemeteriali* XI, parla ancora molto eruditamente *Ignazio Paternò Castello*, nel suo *Ragionamento sopra gli antichi Ornamenti*, *e Trastulli de' Bambini*. Firenze 1781 4. p. 24. *Giuseppe Morei* nel T. I. delle *Notizie degli Arcadi morti*. Roma 1720, 359, il *Crescimbeni* nel T. I. nell'*Ist. della volgar Poesia* 274, ed il *Mazzucchelli* Scritt. Ital. T. 46, riferiscono, che il *Cav. Filippo Acciajuoli* si fece ammirare in molti *Teatri d'Italia*, sì pubblici, che privati, non essendosi al suo tempo trovato, chi meglio di lui sapesse inventare, disporre, e perfezionare le *Macchine*, e le *Trasformazioni*. Fra queste le più celebri furono la *Noce* di *Benevento*, o sia il *Consiglio* delle *Streghe*, fatto vedere nel *Teatro* domestico del Contestabile *Lorenzo Colonna*. (V. *Pipornus de Magistris de Nuce Beneventana Maga*. Neap. 1634, 4.) I *Campi Elisi* nel Teatro di *Torre* di *Nona*, e l'*Inferno* in quello di *Capranica*. Ma ogni altra operazione sormontò il famoso *Teatrino* di *piccole figure*, che *Burattini* volgarmente appelliamo, il quale diede in dono a *Ferdinando*, *Gran Principe di Toscana*. Era egli formato di 24 *Mutazioni* di *Scene*, e di 124 *Figure*, tutte con tale arte fabbricate, che egli solo dirigeva colle proprie mani tutta l'opera, non facendosi in altro ajutare, che nel preparare le *Scene*, adattare a' loro Canali le *Figure*, che a forza di contrapesi ne' detti *Canali* mirabilmente si muovevano, e disporre le *Macchine*, che non poche, sì nel Prologo, come negl' *Intermezzi*, e nell'opera stessa aveva egli inventate. Il famoso *Filippo Ivara* intagliò delle *Scene* assai belle nel celebre *Teatrino* de' *Burattini* del Card. *Ottoboni*. (*Milizia* Mem. degli Architetti II, 240.) Le rappresentazioni de' *Pupi*, o *Burattini* sono assai amate, e comuni nella *Turchia*, ove in occasione di *Nozze* si passa la Giornata della *Cerimonia*, ballando, o vedendo rappresentanze de' *Pupi*. Anche le notti della *Quaresima* della *Luna* di *Ramazan* si spendono a mangiare, fumare, prender *Caffè*, *Sorbetti*, suonare, e veder le *Farse* de' *Pupi*, col lume delle *Lampadi*.

(2) Elogio Storico Letterario di *Agatopisto Cromaziano*, scritto da *Agatopisto Cromaziano Giuniore*. Ferrara 1794, 8, 89. *Cracas* N. 1980, 21 Dec. 1793. N. 1982, 28 Dec. 1793.

(3) Fiera cagion delle. (4) Sucida. (5) Ceffi. (6) Vnghie. (7) e il. (8) il Can. (9) Vizj. (10) Grugno. (11) Membri.

§. XXI. *Altri Luoghi della Città, dove talvolta si è fatto il Mercato*, cioè a *S. Marco*, a *Piazza Colonna*, a *Monte Citorio*, a *Campo* di *Fiore*, alla *Cancelleria*, a *Piazza Pollarola*, vicino alla *Piazza* del *Paradiso*, detta ancora la *Piazza* della *Berlina*. Esempj diversi di questa Pena. Curiose Notizie de' sopraddetti Luoghi.

In varie circostanze il *Mercato* si è fatto anche altrove. Ci attesta *Cola Coleine* nel suo Diario Ms., che a *dì* 20 *Settembre* 1557 *si fece lo* Mercato *in* S. Marco *per la Malta*, *che stava in* Navona *dello Fiume* (1). *A dì* 14 *Novembre tornò il* Mercato *a farsi in* Navona.

Venendo poi a' nostri tempi, si trova registrato nel Diario del *Cracas* al num. 1903. de' 15 di Ottobre nel 1729, *che per i grandiosi preparativi*, *che fa il Sig.* Card. Polignac (2), *per le pubbliche allegrezze da farsi in occasione della Nascita del* Delfino di Francia, *il* Mercato *del* Mercoledì, *solito farsi in* Piazza Navona, *è stato trasferito in* Campo di Fiore (3), *siccome si vede dalla Giustificazione stampata*.

Sappiamo però dal *Valesio*, che nello stesso Mese s' incominciò a tenerlo in due altri Luoghi. Poichè narra, che *Lunedì* 31 *Ottobre* 1729, *per non ingombrare la* Piazza Navona, *si fece il* Mercato *dell' Erbe*, *e Some d'Uva nella* Piazza Colonna (4); *e perchè era anche angusta*, *si distesero su* la Piazza di Monte Citorio, *e si continuerà*, *finchè sieno terminate le Feste* in Piazza Navona.

(1) Per questa *Inondazione* fu messa la seguente Memoria al *Palazzo Caffarelli* a *S. Andrea* della *Valle*

SVB PAVLO IIII.
PONT. MAX. I. P. I. H.
PONT. ET K. R. V. RO.
I. TYBRIS. AD H. SIG.
CREVIT. XVII. KL. O
CT. A. MDLVII.

Ma essendo state tolte tutte le *Memorie* di questo Pontefice, e de' *Caraffeschi*, dopo la sua *morte*, con un *Bando contro di quelli*, *che terranno in Roma l'Arma*, *o Stemma di Casa* Caraffa, *pubblicato il dì* 20 *Agosto* 1689, più non esiste. Soltanto ne rimane una, rinnovata alla *Minerva*, con un segno dinotante 14 palmi d' altezza

M. D. LVII. DIE XV. SEPTEMBRIS
HVC TIBER ADVENIT
PAVLVS DVM QVARTVS IN ANNO
TERNO EIVS RECTOR
MAXIMVS ORBIS ERAT

V. *Fil. Maria Bonini* Tevere incatenato. Roma 1663, 4, 62. Ci attesta Cola Colaine, 14 *Gen.* 1557. *Lo* Fiume *era grosso*, *venne per* Roma *la mattina*; *durò lo crescere fino ad un' hora de notte*. *Alle* 5 *ore comenzò a mancare*, *e ruinò dui Archi de* Ponte S. Maria, *venne a terra la Cappella*, *e ruinò li Bastioni di Castello*, *e di Ponte Sisto*; *allagaro otto Mole*, *e non se poteva passare a Cavallo da nullo Ponte*. *Ruinò molte Case*, *e venne pochi palmi manco da quello* de Papa Clemente VII. *S. Bartolomeo*, *e lo Palazzo Sermoneta fu rovinato*.

(2) Mi riservo di darne la Descrizione nel mio *Carnevale antico*, *e moderno*, o sia ne' *Giuochi d'Agone*, *e di Testaccio*.

(3) V. la sua Etimologia nella *Roma Ant.* del *Nardini* T. III, 977, e le Memorie di *Pietro Santi Bartoli* nella *Misc.* di Fea n. 106 p. 252. Dal *Fabricio* nella sua *Roma* 88 dicesi *Campus Florae* . . . *in eo*, *profestis diebus*, *variae Merces venduntur*, *festis praecipue Equi*. Ma questo *Mercato* di *Cavalli* si fa ne' *Sabbati* di tutto l'Anno, tenendosi in quelli di *Maggio*, e ne' *Lunedì*, a *Piazza Farnese*. Ivi prima facevan capo tutti i *Servitori*, che cercavano di allogarsi. Poichè ne' *Ricordi* di *Sabba* di *Castiglione*, Venezia 1560, p. 11. uno si lagna *di esser costretto a servirsi di Huomini vili*, *ed abbietti*, *che trovava in* Campo di Fiore, *i quali siccome servivano per bisogno*, *et necessità*, *così una hora mille anni gli pareva*, *che il Mese venisse al fine*, *per tirare il salario delli otto Carlini*; e alla p. 22 soggiugne, *credo*, *che con tal fantasia*, *e voglia*, *in su le spalle d'un* de' Canonici *di* Campo *di* Fiore, *andrà a Campo Santo*, *come molti altri*, *a far numero d'ossa*. Il Card. *Lud. Scarampo*, *detto Mezaroto*, dopo aver tolte dai *Turchi* tre *Isole* dell' *Arcipelago*, tornò a *Roma*, ove fu accolto con plauso universale. Avendo veduto, che la *Piazza* di *Campo* di *Fiore* era ridotta ad essere *pascolo* di *Cavalli*, la fece lastricare di *pietre*, e dopo di aver ornati gli Edificj contigui a *S. Lorenzo in Damaso*, ne fece costruire de' nuovi sotto *Eugenio IV*. *V. Ciaccon.* in ejus Vita. *Palazzi* II, 247, *Cardella* III, 96. *Novaes* V, 109. Il *Mazzucchelli* nel Vol. I. P. II. 1153. de' *Scrittori Italiani* riferisce il favoloso racconto, da alcuni però creduto per vero, che il *Maestro* d' *Astrologia* di *Cecco d' Ascoli* l' ammonisse di star sempre lontano dall' *Africo*, e dal *Campo* di *Flora*, se amava di vivere. Dando fede al suo avvertimento, mai volle trasferirsi in *Roma*, dov' è il *Campo* di *Fiore*, nè mai uscì di *Casa*, allorchè spirava il *Vento Africo*. Trovandosi poi condotto a morte nel *Campo Fiore*, fuor di *Firenze*, in Settembre del 1327, come convinto *Eretico*, ricercò, se quel luogo si chiamasse *Africo*? Gli fu risposto chiamarsi *Campo Fiore*, e che *Africo* era il nome di un piccolo *Fiume*, poco lontano. Allora perduta ogni speranza esclamò, *actum jam de me est*. Ma ognuno sa, che realmente in questa *Piazza* molte Persone han terminato i loro giorni, ed ivi sono state esposte l' *Effigie* di quelli, che n' eran lontani, e che erano stati condannati a morte.

(4) *Petri Sanct. Bartoli* Columna M. *Antonini* Romae 1670 12. *Jos. Castalio* de *Columna Triumphali Imp. Antonini*. Romae apud Haer. Jo. Liliotti 1590, et in T. IV. Thes. Ant. *Graevii Joh. Petri Bellori* Notae ad *Columnam M. Antonini Aug.* Romae per Jac. de Rubeis 1676, 1702. *Joh. Franc. Bordini* in aeream D. *Petri* effigiem *Trajani Columnae* super impositam, et in Columnam *Antoninianam D. Pauli* effigie insignitam, Carmen, in Delic. Poetar. Ital. *Gruteri* T. I. 488. Esiste una *Medaglia* di 5 modulo, battuta per queste due *Colonne*, nel *diritto* col *Ritratto* SIXTVS V. PONT. MAX. AN. III, e sotto DOM., e nel *rovescio S. Pietro*, e *S. Paolo* sopra due *Colonne*, e sulla *Testa*, due *Stelle*, EXALTAVIT HVMILES, e sotto 1587. Il *Fontana* nella *Trasport.* dell' *Obelisco Vat.* 84 riporta il *Distico*, che si legge nella *Bibl. Vat.*

Il *Diario* del *Cracas* ci somministra quest' altra Memoria al num. 4992, a' 19 di Luglio 1749, *A causa delle* Missioni *per l'*Anno Santo, *i due* Mercati *consueti a tenersi ogni* Mercoledì *in* Piazza Navona *da'* Cristiani, *e dagli* Ebrei, *sono stati trasferiti i primi nella Piazza della* Cancellaria Apostolica (1), *e i secondi in* Piazza Pollarola, gratis, *sì per gli uni, che per gli altri, circa il pagamento degli Affitti de' Posti*.

Inoltre al num. 898 a' 9 di Agosto del 1783 si legge, che *Monsignor de Pretis, Presidente delle Strade, con sua Notificazione, in data de' 29 Luglio, ordinò, che, stante le sacre* Missioni, *che si fanno in* Piazza Navona, *i due* Mercati, *i quali cadono nel corso de' giorni delle medesime, si tengano in quanto ai* Frutti, *ed altri* Comestibili, *rispetto agli* Ebrei, *nella Piazza contigua de'* Pollaroli; *e riguardo agli* Erbaggi, *ed altri generi degli* Orti, *nella parte superiore di* Piazza Navona, *confinante colla strada di* S. Apollinare.

Quindi in molte vecchie Carte si vede chiamata la *Piazza* de' *Pollaroli*, *Platea, in qua venduntur Gallinae, et Ova*, vicino alla *Piazza del Paradiso*, detta *Platea Berlinae veteris*, come risulta dalle *Osservazioni sopra la verificazione della Pianta delle Case Ciampini*, nella Causa *Romanae Associationis, Laudemiorum, et residui Canonis pro Rmo Capitulo S. Laurentii in Damaso* nel 1738, avanti Monsignor *Peralta* Ponente. Ivi nella mattina di ogni *Giovedì*, si tiene il *Mercatello* delle *Farine*, se il consueto *Mercato* dal *Mercoledì* non è stato trasportato ad altro giorno.

Finalmente nell' Anno scorso, a' 14 di Agosto, si è fatto il *Mercato* nella *Piazza* della *Cancellarìa*, e de' *Pollaroli*, per far restar libero il *Foro Agonale* per la *Corsa* de' *Cavalli* col *Fantino*, ivi eseguita a' 15, e descritta al Num. 107 del *Giornale* del *Campidoglio* p. 377.

§. XXII. Progetto del *Pascoli* di trasportare il *Mercato*, e di riunire *in Piazza Navona* tutti i *Libraj*. *Decreto* della *Consulta Imperiale* di costruire *due Mercati Coperti*.

Il *Pascoli* nel suo *Testamento Politico* (2) propose di *cacciare da questa Piazza i Fruttajoli, gli Erbajuoli, i Pizzicagnoli, e tutti quelli, che ci esercitano Arti simili, e vili; di levare anche i* Mercati, *che in ogni Settimana di Mercoledì vi si fanno, e trasportar gli uni, e gli altri in luoghi più proprj, e non tanto nobili, quanto è* Piazza Navona, *che esser dovrebbe passeggio libero della Ci-*

Jure Antoninum Paulo vis, Sixte, subesse;
Nam vere hic pius est; impius ille pius.

ed alla p. 99. tratta *delle Statue di S. Pietro, e di S. Paolo dirizzate sopra due Colonne Trajana, e Antonina, et della Ristaurazione di essa Colonna. Gio. Mich. Silos* l'ha celebrata con questi due *Epigrammi*, nella *Pinacotheca* 288.

Columna Antoniana

Sacra Pio Augusto haec assurgit ad astra Columna,
Trajane, *aut similis, sive gemella tuae.*
Heic etiam fera bella furunt, caelataque saxo
Romulus heic etiam fulmina mittit Avis.
Invictus tonat et Caesar, ferroque corusco
Sarmata, Sveve, acer Vandale, Parthe cadis.
Portenta haec molis quis montibus eruit altis?
Quis potuit solers expoliisse labor?
Romana hinc nullo majestas decidet aevo.
Fulcit nempe humeris mira Columna *suis.*

Eadem Antonini Pii *Columna*

Altera trans Nubes heic cernitur ore Columna,
Ut sciat, unde micet Jupiter, unde tonet.
Excitat hanc alter studio non impare Caesar,
Proque opere Augustus certat uterque suo.
Si redit Alcides, geminam videatque Columnam,
Diceret, an Calpen *jacto*, Abilamque *meam*?
Pulchrum est, Oceano Metas *statuisse; sed Arti*
Pulchrius est Metas *figere, et* ingeniis.

Il dottissimo Mons. *Marini* fu il primo a pubblicare nel 1777 in foglio volante la preziosa *Iscrizione*, scavata a *Monte Citorio*, di *Adrasto*, *Procuratore* della *Colonna Centenaria* di *M. Aurelio*, che in altro inedito Monumento del *Museo Vaticano*, da lui prodotto negli *Arvali* I, 258 s' impara, che fu anche detta di *Marco*, e di *Faustina*. V. i *Papiri Diplomatici* 225. La medesima fu poi inserita nel *Cracas* n. 288, e 386, dal March. *Eugenio Guasco* T. III. *Inscript. Capitol.* 113, nel T. IV. *Anecdot. Rom.* 1783, p. 521, e dall' Avv. *Fea* T. III *Winchelmann* 350, V. *Gio. Marangoni* Colonne Gentilesche dedicate al Culto Divino, e de' Santi suoi 352.

(1) *Poss. Pont.* 425. *Colombo* 360.

(2) Nel Vocabolario della *Crusca*, e nel Dizionario Universale dell' Abate *d'Alberti di Villanova*, si spiega per *sorta di tormento, o gastigo, che si dà a' Malfattori, mettendo loro al Collo un Anello di ferro, incatenato a una Colonna, o simile, alzata in uno de' pubblici, e più frequenti Luoghi della Città, il quale perciò prende anche tal nome, e quivi si lasciano esposti allo scherno, ed insolenza della Plebaglia*. E però s'indicava la stessa pena con le parole, *Collistrigium, Collistridium, Collitrogium, Pilorium, Pilloralium, Pilloriacum*, come può vedersi ne' respettivi Articoli, presso il *Ducange*, e il *Carpentier*. Nel Lib. 3. del *Jus Vicentino* si ordina. *Fustigetur, vel ad* Berlinam *ponatur*. Negli Statuti di *Mantova* si prescrive, *quod, si quis de cetero Deum, et B. V. M. blasphemaverit .... puniatur poena 10 librarum parvorum, et nihilominus Lingua ejus ponatur in Giova, et sic per unam diem stet in Berlina*. Così nel L. 3. Tract. XI Rubr. XI dello Statuto di *Trevigi* era proibito di far immondezze *propter Catenas Carubii*. *Pro secundo Furto frustetur, et bulletur, et stet ad Catenas de mane usque ad horam nonam*; come ha osservato *Michele Lazari* nella Lettera inserita nel X della N. R. *Calog.* 205 Nelle *Correct. Stat. Cadubrii* C. 85 s' intima, *Et ultra hoc arbitrio Vicarii, et Consulum Leno ponatur in Berlina*. E nel C. 105. *Quam poenam si non solverit Fur, infra 10 dies, ponatur, et stet in* Barlina *per unum diem*.

(3) Di *Piazza Navona* 186.

viltà, divertimento particolare de' Letterati, e sito riserbato solo ai Libraj, se si forzassero quelli di Parione, di Pasquino, e tutti gli altri, che sparsi sregolatamente si vedono per la Città, a unirsi ai pochi, che vi sono presentemente, con farvi a essi pure prender Casa, e Bottega.

Essendosi, con Decreto de' 17 di Decembre dello scorso Anno (1), stabilito dalla *Imperial Consulta*, di costruire *due Mercati Coperti*, uno per la *Vendita* delle *Granaglie*, l'altro per quella delle *Lane*, e delle *Pelli*; possiamo sperare di veder quanto prima stabilmente provveduto alla loro *mancanza*, ed al *comodo* de' benemeriti *Apportatori* delle *Derrate*, che vengono a recarvi, a nostro vantaggio, da lontane Contrade, e che così per l'avvenire non resteranno più con loro disagio esposti all' *intemperie* delle *Stagioni*.

PARTE SECONDA

DEL LAGO DELL' ACQVA VERGINE

NEL FORO AGONALE

NE' SABBATI E NELLE DOMENICHE POMERIDIANE DEL MESE DI AGOSTO

§.I. *Descrizione del* Foro Agonale, *detto ancora di* Alessandro Severo. *Se anticamente vi sieno stati* uno, o più *Obelischi*? *Perchè la* Piazza *vicina* si chiami *Madama*?

Per non disunire la Descrizione del *Mercato* di *Piazza Navona* da quelli, che sonosi altrove tenuti ne' tempi più remoti, interrompendola con quella dell'antico *Cerchio Agonale*, mi sono a bella posta riservato di parlarne in questa *seconda Parte*.

Varie sono le opinioni degli *Antiquarj*, circa la sua *Origine*. *Pirro Ligorio* nelle sue *Antichità* di *Roma*, così lo descrive. *Egli è ora in maniera disfatto, che appena da chi ha cognizione delle cose antiche, si può considerare, non che dagli altri. Chi fusse il primo edificatore di esso, non l'ho potuto ancor ritrovare. Credo bene, che* Vespasiano, *prima che fusse* Imperatore, *a spese del Pubblico lo rifacesse, quando sotto* Cajo Caligola *fu* Edile, *e quando, per non aver usato molta diligenza in far nettare le Strade, per comandamento dell' Imperatore, gli fu gettato del fango in Seno. Onde poi fu preso l'augurio, ch' egli fosse per pervenire al sommo grado dell' Imperio. Il che ho ritratto da alcune Lettere intagliate in certi Travertini, che furono già cavati dinanzi alla Porta di* S. Agnese, *verso la Casa de'* Millini, *Gentilhomini Romani, da la parte di fuori del* Circo; *ne' quali ancora che guasti, et spezzati, come gli abbiamo posti nel disegno, si leggeva il nome di* Vespasiano, *e come essendo egli* Edile, *fece non so che in questo* Circo. *Del resto non si potè cavare costruzione alcuna. Era dunque però sino allora in piedi questo* Circo; *ed in ciò non ho dubbio alcuno. Fu poi in processo di tempo chiamato* Mammeo, *da* Alessandro Severo, *Figiuolo di* Giulia Mammea, *che lo ristorò, e fecevi i* Giuochi, *e* Caccie *di varie sorti, come si legge appresso* Rufo, *nelle* Regioni *di* Roma.

Della stessa opinione fu anche il *Panvinio* (2), a cui oltre *L. Fauno* (3), e *Andrea Fulvio* (4), si unisce il *Nardini*, che così scrive (5). *Il vano della gran* Piazza Navona *serba ancora la forma dello spazio di un* Circo *antico, del quale aver durato i residui fino al tempo del* Fulvio, *e del* Marliano, *ne fanno eglino testimonianza di vista*. Ed io nel *cavar che si è fatto de' Fondamenti della nuova Chiesa di* S. Agnese, *ho veduto scoperti i Pilastri di Travertino. Così molti anni sono, fabbricandosi parte della Chiesa di* S. Niccolò de' Lorenesi, *ci furono trovati altri Travertini del medesimo* Circo, *i quali servirono per la* Facciata *di quella Chiesa; ed intendo, che sono molte* Botteghe *nelle* Cantine, *come sotto le* Case, *che sporgono verso* Piazza Madama (6), *molti altri residui vi si trovino. Essere stato*

(1) *Giornale* del *Campidoglio* Num. 164, 26 Dec. 1810

(2) De Lud. Circ. L. I C. XIX. et Not. *Jo. Argoli* L. I, 43.

(3) De Ant. Vrb. *Romae* C. xx. L. 4, de *Circo*, quem *Agonem* vocamus. (4) De Vrb. Antiq. L. 4 de *Circo*, quem nunc *Agonem* nominant.

(5) Roma antica 927.

(6) Prima detta *Lombarda*, e poi soprannominata *Madama*, perchè così chiamavasi *Margherita* di Austria, Figliuola naturale di *Carlo V*, Vedova di *Alessandro Medici*, destinata in Isposa di *Ottavio Farnese*, Figlia di *Pier Luigi Duca* di *Parma*, che abitò in quel *Palazzo*, che da lui acquistò la stessa denominazione. Così il *Castel S. Angiolo* fu per la stessa ragione detto *Castel Madama*, come ha notato il P. *Casimiro* nelle *Mem. Istoriche delle Chiese, e Conventi de' Frati Min. della Provincia Rom.* 14, e la *Villa Farnese* fu detta *Madama*, a *Monte Mario*, *sito amenissimo*, *ove il* Cavalier Guarino *scrisse il suo Pastor fido*, come insegna *Pietro Sebastiani*, nel suo *Viaggio curioso de' Palazzi, e Ville di Roma* 1683, 58.

fatto, o ristorato da Alessandro Severo, *è comune opinione, per le* Terme *del medesimo vicine, e per leggersi in* Rufo, Domus, et Circus Alexandri Pii Imperatoris; *e nel nuovo* Vittore, Circus Alexandri; *ancorchè a questi, conforme al solito, poca fede debba prestarsi; tanto maggiormente che la Casa di* Alessandro *andata già per terra, e convertita nel Bosco delle sue* Terme, *non potè in tempo di* Rufo *avere di vivo neppure il nome. Migliore argomento ne danno le* Medaglie *del medesimo* Alessandro *dal* Donati *riferite, che hanno nel Rovescio quel* Circo, *e la Fede fatta dal* Fulvio, *che nel Secolo precedente al suo, era* Piazza Navona *detta* Circo *di* Alessandro.

Di fatti in una *Medaglia* riportata dal *Donati* (1), vedesi espresso il *Circo* con un' *Obelisco* senza *Geroglifici* coll' Iscrizione ALEXANDER R. G. In un' altra presso il *Panvinio* (2) leggesi nell' Esergo IMP. CAES. M. AVR. SEVER. ALEXANDER AVG. S. C. e v' ha un' *Obelisco* non intagliato. Dal medesimo se ne produce un' altra (3) coll' Iscrizione SEVERI · AVGVSTI · LAETITIA · TEMPORVM, che rappresenta il *Circo*, a guisa di *Nave*. Queste due *Medaglie* rappresentano due *Cerchi* diversi, costrutti, o almeno ampliati, e ristaurati dallo stesso *Imperadore*. La forma di *Nave*, che osservasi nella seconda, può farci credere, che la medesima esprima quello, di cui si tratta, e che abbia poi dato il nome alla *Piazza*, che tuttora seguita ad avere una somiglianza ad una *Nave*. Nondimeno, siccome questa non è, che una semplice conghiettura, così dee lasciarsene il giudizio, a chi potrà trovare argomenti maggiori per confermarla.

Dallo stesso *Panvinio* (4) si riporta un' altra *Medaglia* esprimente un *Circo* con *Obelisco*, e con l' Iscrizione attorno IMP. CAES. M. AVRELIVS · SEVERVS · ALEXANDER · AVGVSTVS · ARMATA · SALTATIO · E' incerto, quale di questi *Cerchi* sia quello, di cui trattiamo. Ma qualunque d' essi sia stato, non so, con qual fondamento *Pomponio Leto* (5), ed altri *Antiquarj*, come attesta Monsignor *Mercati* (6), *pongano ancora due Obelischi nel Circo Agonale*, non essendone espresso, che uno solo in ciascuno di essi. Il *Panciroli* (7) ne riporta la figura, coll' ornamento di tre *Obelischi*. Ma non dicendo, d' onde l' ha ricavata, può sospettarsi, che sia ideata a capriccio.

§. II. *Giuochi Circensi* eseguiti dalle quattro Fazioni, *Veneta*, *Albata*, *Russata*, e *Prasina*. Titolo di *S. Lorenzo* in *Damaso*, perchè detto in *Prasino*? *Colori*, e *Significato* di queste *Fazioni*. *Partiti* presi dagl' *Imperadori*, e dagli *Spettatori* per qualcuna delle medesime. Notizie del Circo *Flaminio*.

Il *Sirmondo* riporta un *Epigramma*, tratto da un Codice S. M. *Virdunensis*, con questa intitolazione. *Ad Ecclesiam S. Laurentii in Damaso, quae alio nomine appellatur in Prasino*. Verso il terzo Secolo, questo sito era abitato dalla *Fazione Prasina*, la quale con le altre tre *Veneta* (8), *Albata*, e *Russata*, colle *Bighe* (9), e *Quadrighe* operava ne' *Giuochi Circensi*, per la vicinanza de' *Cerchi Agonale*, e *Flaminio*. Le prove di quest' asserzione sono l'aver trovato nelle *Fondamenta* una grossa *Base* di *Statua*, eretta ad uno de' *Capi* della *Fazione Prasina*, con questa *Iscrizione*, riportata dal *Panvinio* (10), e dal *Grutero* (11).

M · AVRELIO LIBERO
PATRI ET MAGISTRO
ET SOCIO DOMINO
ET AGITATORI FACTIONIS
PRASINAE
AVRELIVS CAECILIVS PLANETA
PROTOGENES OB· III · PALMAR
HOC DONVM VOVIT

Inoltre nella *Chiesa*, presso il *Ponte Battesimale*, leggevasi inciso in antica Pietra. AD FONTES ECCL· S· LAVRENTII IN DAMASO QVAE ALIO NOMINE VOCATVR IN PRASINO ·

Si aggiugne, che nella *Prefazione* al *Libello* dato a *Valentiniano* da' due Preti Scismatici *Marcellino*, e *Faustino* contro *S. Damaso*, si dice, che si armassero i *Quadrigarj* contro i *Seguaci* di *Vrsino*, o di *Vrsicino*, che aspirava ingiustamente al *Sommo Pontificato*: ed essendo S. *Damaso*, Prete del *Titolo* di S. *Lorenzo*, presso il *Teatro* di *Pompeo* (12), è probabile, che questi *Quadrigarj Circensi*, essendogli soggetti nello *Spirituale*, lo difendessero dalle soverchierie dello stesso *Vrsino*.

(1) de Vrbe Roma 352. (2) de Ludis Circensibus 147. (3) Ibid. 274. (4) l. c. 274.

(5) In Descript. Vrbis. (6) degli Obelischi di Roma 245. (7) Tesori Nascosti. Roma 1600, 181.

(8) *Bernardo Meneguzzi* Dissertazione sopra il Veneto Colore, nel T. XXII della N. R. *Calogerana* 103.

(9) *Mollerus* de *Synoride*, seu *Bigis Currilibus Veterum*. Nel I Tomo delle Opere del *Meursio*, ristampate in Firenze, trovasi una Dissertazione del P. *Alessandro Politi sopra l'uso delle Quadrighe degli Antichi*. *Gedoyn* sur les *Courses* des *Chevaux*. Mem. de l'Ac. des Belles Lettres VIII, 322. *Menochio*, quanto il Pop. Rom. si dilettasse de' *Spettacoli*, particolarmente di vedec correre le *Carrette*, *Stuore* Cent. IX, 70.

(10) De Ludis Circensibus L. I, C. X.

(11) in Palatio S. *Georgii*, quod Card. *Farnesius* inhabitabat CCCXXXXVIII, 12.

(12) Un' *Iscrizione* riferita dal *Mabillon* IV. *Analect.*

Il *Sarazani* nelle Note all' *Iste salutares Fons continet inclitus undas* (1), ha avvertito, *in Prasino dici Eccl. S. Laurentii in Damaso; quo nomine dictam puto, quum haec Basilica juxta* Circum Flaminium *posita fuerit, quia hic forte locus erat, in quo stabat* Factio Prasina. *Stabula autem quatuor Factionum* (2) *ponunt Sex. Rufus, et Publius Victor, non longe a Circo Flaminio*. Stimo però, che andasse piuttosto detto *Agonale*, che era molto più prossimo a S. *Lorenzo*, del *Flaminio*. Poichè le sue *Rovine* han servito di fondamento alla *Chiesa*, e *Monastero* di S. Caterina de' *Funari*, ai due Palazzi *Mattei*, e ad altre *Fabriche circonvicine*, chiamate volgarmente le *Botteghe oscure*, dove prima erano gli *Archi* esterni del *Circo*, poi *demolito*, da' quali deriva questo Nome (3); ma distanti dalla Chiesa de' SS. *Lorenzo*, e *Damaso*, a cui era tanto più vicino il *Circo Agonale*. Nel *Grutero* (4) *leggesi* quest' altra *Iscrizione*

TI· CLAVDIO · AVG. L·
EPAPHRODITO
AGITATORI · FACTION.
PRASINAE
ANICETVS · AGITATOR
FACTIONIS · EIVSD·
MAGISTR · SVO

Gli *Aurighi Circensi* chiamavansi *Agitatores*, come *Tullio* c' insegna (5), dicendo, *Nec est melius, quam ut Lucullus sustineat* Currum, *Equosque, ut bonus saepe Agitator*; e in altro luogo (6), *Ego ut Agitator callidus, priusquam ad finem veniam, Equos sustinebo*. Così nominasi *Agitator Prasinus* nella Vita di *Nerone* c. 22, da *Suetonio*, il quale aggiugne c. 55, che *Caligola Agitatori Eutycho Vicies HS· contulit*.

Nel *Cronico Alessandrino* spiegansi in questo modo l' *origine*, ed il *significato* de' *Colori* di queste quattro nobili *Fazioni*. *Indidit Romulus his quattuor Elementis haec nomina. A* Terra Prasinam *Factionem appellavit*, Viridem *nempe colorem*; Maris Venetam *ab* Aquis, *nempe* Caeruleum; Ignis Russatam, *quod* Purpura Ignis *colorem exprimat*; Aeris Albatam; *et inde quatuor in Vrbe* Factiones *extiterunt* (7). Quindi il Color *Prasino*, o sia *Verde*, sacro era alla *Terra*, ed a *Cerere*; il *Veneto*, o sia *Ceruleo* all' *Acqua*, ed a *Nettuno*; il *Rosso* al *Fuoco*; ed il *Bianco* all' *Aria*.

Impariamo inoltre dal Re *Teoderico* presso *Cassiodoro* (8), e da *Tertulliano* (9), che queste *Fazioni* furono rassomigliate alle *quattro Stagioni*; cioè l' *Albata* all' *Autunno*, la *Russata* all' *Estate*, la *Prasina* alla *Primavera*, la *Veneta* all' *Inverno*. Appoggiato a questi documenti scrisse *Olao Borrichio*, *Stabula erant quatuor illarum* Factionum *in* Circis *aurigantium, in quibus qui panno* caeruleo *vestiebantur*, Factionis *erant* Venetae; *qui* viridi, Prasinae; *qui* albo, Albatae; *qui* rubro, Russatae.

Peraltro due sole furono da principio, cioè l' *Albata*, e la *Russata*; alle quali furono poi aggiunte le altre due, *Prasina*, e *Veneta*. Due altre poi ne furono accresciute da *Domiziano*, che furon chiamate l'*Aurata*, e la *Purpurea*, *aurati, purpureique panni*, come attestano *Suetonio* nella sua Vita c. 7, n. 3. e Xiphil. in *Domit.* p. 760. c.

Lo stesso *Suetonio* ci assicura, che *Caligola* (10), *ita addictus erat* Prasinae Factioni, *ut coenaret in Stabulo assidue, et maneret*; e che *Nerone* (11) favoriva in singolar maniera le parti della *Fazione Prasina*; come sappiamo, che altri prendevan partito, e s' interessavano per le altre (12); arrivando per fino a *vestirsi* anch' essi de' *Colori* della *Fazione*, alla quale favorivano, ed a formare le stesse *Ombrelle*, con le quali le *Matrone* difendevansi dal *Sole*, del *Colore prediletto*. *Marziale* dice (13), *si Veneto*, Prasinoque *faves*, e altrove (14) *de* Prasino *Conviva meus*, Venetoque *loquatur*. E di bel nuovo (15) *et nomen* Prasini *Porphyrionis habet*. Il *Muratori* nella sua *Raccolta* (16) ha unite varie *Iscrizioni*, spettanti a tutte quattro le Fazioni.

496 n. 50 dimostra, che fu ristaurato dagl' Imp. *Arcadio*, ed *Onorio*, e poi lo fu ancora dal Re *Teoderico*. V. *Nardini* l. VI Reg. IX, c. 3, p. 330.

(1) In Not. ad Op. S. *Damasi*.

(2) *Nardini* Roma ant. III, 861. *Salmasius* in Comment. ad *Solinum*; *Sirmondus* ad *Sidonium* 262, *Marcus Velserus* in Opp. 402. (3) *Bianconi* Opere IV, 203., e la *Prefazione* di *Gio. Crist. Amaduzzi* al T. I, *Vet. Monum. quae in Hortis Caelimontanis, et in Aedibus Matthejorum adservantur*, ove parla a lungo di quel *Circo*, il più rinomato dopo il *Massimo*, ed ora totalmente annientato.

(4) p. 338, n. 1. *Morcelli* De Stilo Inscriptionum 96.

(5) ad *Attic.* L. 3, Ep. 21. (6) L. 4 *Acad.* c. 29.

(7) *Jul. Caes. Bulengerus* de *Circo*, Ludisque *Circensibus*. Lut. Par. 3598, C. XLVII de *Factionibus*, C. XLVIII, de *Coloribus*.

(8) Lib. 3, Var. 51 de Circo Maximo, 56. *Colores in vicem Temporum quadrifaria divisione funduntur*. Prasinus *virenti* Verno, Venetus *nubilae* Hyemi, Russeus Aestati *flammeae*, Albus *pruinoso* Autumno *dicatus est*. V. *Montfaucon* Diar. Ital. 181.

(9) De Spectaculis C. 9.

(10) In ejus Vita c. 55. (11) In ejus Vita c. 22.

(12) *S. Basilius* Epist. 370 *Evagrius* IV c. 31 *Procopius* L. I de Bello Persico 115, et in Anecdotis C. 7, 9. *Nic. Alemannus* ad *Procopium* 106, 113. *Theophylactus Symocatta* VIII, 7, 9, 10, *Sponii* Misc. 65 *Langius* L. I Epist. Medicinal. 78. *Chaussaeus* in *Graevii* Thes. V. 322. *Cellar.* ad *Plin.* IX. Epist. 6. *Damascenus* in T. II. edit. le *Quien* 698. *Goarus* in Not. ad paginam *Cedreni* 364. *Phil. Rubenius* I, II· c. 27. Elector. *Bandurius* 501.

(13) Lib. II Epigr. 34. (14) L. X Ep. 48. (15) L. XIII Ep. 48. (16) T. IV. p. MMCLVII.

Splendido, e bello è l'Elogio fatto ad un valoroso *Auriga* in questa *Iscrizione*, presso il *Fabretti* (1).

M · AVRELIVS · MOLLICIVS · TACIANVS
NATIONE · VERNA
QVI · VIXIT · ANNOS · XX.
M· VIII· D· VII ·
QVI · VICIT · PALMAS · N· CXXXIII·
SIC · IN · RVSSEO · LXXXIX·
IN · PRASINO XXXII · IN · VENETO N· V·
IN · ALBO · N · VII·
PRAEMIA · XXX·

Oltre il *Cippo Capitolino*, che fu una volta al *Sepolcro* di *Lucio Arvilio Dionigi*, Conditore della *Greggia*, o *Fazione Russata*, riferito dal *Grutero* (2), e più esattamente dal *Fabretti* (3), l'incomparabile Mons. *Gaetano Marini*, nell'*Emporio* delle antiche *Iscrizioni* da lui prodotte nelle Osservazioni agli *Atti*, e *Monumenti* de' *Frati Arvali* (4), ce ne ha donate altre due, spettanti alla *Fazion Russata*, copiate da due *Marmi* della *Villa Pelucchi*.

Plinio (5) ci narra, che un appassionato *Partigiano* di *Felice*, *Agitatore* della *Fazione Russata*, gettossi disperatamente nel *Rogo*, in cui *ardevasi* il suo *Cadavere*.

§. III. Ruderi del *Circo Alessandrino*, scoperti in varj Scavi. *Scivolenti* furono detti i *Gradini* del *Circo Massimo*. I *Frangipani de Gradellis* quali fussero? *Anfiteatro Castrense* perchè detto *Sessoriano*? S. *Salvatore in Pensili* ove fusse? *Statua* di *Pasquino* conservata dal Card. *Oliviero Caraffa*, che abitava nel *Palazzo Orsini*.

Narra *Flaminio Vacca* nelle sue *Memorie* (6), che *in* Piazza Madama, *sotto la Casa di* Beneinbene, *vi furono trovati gran* Pilastri *di* Travertino, *in uno* de' quali vi era *ancora qualche residuo delli Scalini*, (7) *dove sedevano li* Spettatori, *e facevano faccia dentro l'* Anfiteatro (8), *vedendosene ancora nelle Case di que'* Caldarari, *in capo a* Navona, *ed in* S. Agnese, *sotto il Palazzo del* Principe di Massa; e *dove è oggi la* Torre degli Orsini, *dicono*, *vi fosse trovato* il Pasquino, *e secondo me veniva ad essere in capo a detto* Anfiteatro, *dove si facevano le* Feste Agonali, *e ancora ritiene il nome di* Agone.

Anche nel 1747, rifabbricandosi una Casa del Marchese *Massimo*, dalla parte di *S. Pantaleo* si scuoprirono molte altre *Rovine* del *Circo*, come ci attesta il *Venuti* (9). Quindi ebbe ragione di asserire *Pier Luigi Castriota* (10), che il *Circo Agonale era situato, dove ora è* Piazza Navona. *Poichè la Chiesa dell'* Apollinare, *il* Palazzo *di Casa* Massimo, *quello detto già del Card. di Napoli* (11) *e gli altri*

(1) Class. V, n.26.
(2) 331, 358, 5. (3) c.IV. n. 167. (4) I, 215, 257.
(5) L. 7. c. 53, *Bianconi Circo di Caracalla*, Op. IV, 302.
(6) *Nardini* Roma Ant. IV, XVIII, 229, *Fea* Miscell. LXVIII.
(7) Riflette il *Martinelli* nella *Roma ricerc.* 138., che, gli *Antichi moderni posero nome al* Cerchio Massimo, *alli* Scivolenti, *perchè vi erano ancora delli* Scalini, *d'onde* scendevano *li* Spettatori *riguardanti*, e *che* Scivolente, *alla* Romanesca, *riferisce Scalino*. V. *Hier. Catenae de magno Obelisco Circensi*, Circoque Maximo *Epistola*, *et Carmen. Romae* 1507, 4. *Forse dagli* Scalini *del* Cerchio Massimo *fu chiamato S.Gregorio* de Gradellis. *Petruccio*, Condottiero dell'Esercito de'Baroni Romani contro *Cola* di *Rienzo*, è dal *Panvinio* creduto del Ramo de'*Frangipani*, detti de'*Gradellis*. Vna Contrada di questo nome è indicata da *Martin Polono*, che morì nel 1278, nella Descrizione *de Vrbe Roma* c. 7, e pare, che fusse tra la *Minerva*, e 'l *Gesù*, *nella di cui Piazza* i Frangipani circa il 1347 avevano le loro Case, dopo che nel 1328 *Ludovico il Bavaro* distrusse le loro abitazioni fra l'*Arco* di *Tito*, *S.M. in Pallara*, e 'l *Colosseo*. Questo nome provenne a *gradibus* di qualche antica Fabbrica, e in quelle vicinanze dice il *Nardini* 376, che era il Tempio d'*Iside*, e di *Serapide*, ove oggi è S.*Stefano del Cacco*, e forse da'*Gradi* di questo *Tempio*, ne'bassi tempi fu detto *ad Gradellas*. Così *Sessorio* dai *Sedili* dell'*Anfiteatro Castrense*, fu chiamato *Sessoriano* negli Atti della Purgazione di *Sisto III*, e in un Codice del Mabillon *Sussurio*. Parimente il Monastero di *S. Caterina de' Funari*, fabbricato nel mezzo del *Circo Flaminio*, il principio del quale era in *Piazza Morgana* (*) presso la *Chiesa*, ed *Ospizio* di *S.Stanislao de'Polacchi*, prima chiamavasi *S.Salvatore in Pensili*, ovvero *in Palco*, come avverte il *Martinelli* Giorn. V, 55, nel di cui *Giardino* si veggono i *Fondamenti* di una gran *Torre*, dove al tempo del *Sacco* di *Borbone* si ritirarono da 60 *Gentiluomini*, e *Signore*, che avevano fatta gran provisione di *Polvere* per difendervisi. Ma essendovisi attaccato fuoco, la *Torre* volò in aria con tutti gli *abitanti*. Di fatti sopra l'ingresso dell'*Ospizio* de'*Polacchi* a destra v'era una lapide di *Onorio IV*, *Rectori*, *et Clerico Ecclesiae S.Salvatoris* in Pensili. *Dat. apud S.Sabinam VI. Cal. Nov. Pontif. An. I*, e nel Catasto del SS. *Salvatore* sotto il 1455 si legge, *Paulus Filius Joannis Tutii sepultus in S.Salvatoris in Pesoli*.
(8) *Martinelli* Roma ex Ethnico Sacra 45, *Nardini* 9311.
(9) Roma ant. II, 80. (10) Trattenimenti Accademici su gli Spettacoli del Circo Massimo di Roma. Napoli 1782, 65.
(11) *Oliviero Caraffa*, che abitava nel Palazzo Orsi-

(*) Dalla nobile Famiglia *Margana*, che ivi avea le sue *abitazioni*, prese questa *Piazza* la sua denominazione, poscia corrottamente cambiata in *Morgana*.

Palazzi *circonvicini ne formarono* l'Aja; e S. Pantaleo *era il luogo delle* Carceri (1), *d'onde uscivano i* Cavalli, *ed i* Cocchi. *Anzi sotto la* Chiesa di S. Agnese, *si sono trovati de' celebri Monumenti*, *indicanti manifestamente il sito del medesimo* Circo.

Il Cav. *Pirenesi* ci ha dato il giro di questo *Circo* con Linee tirate a seconda delle *Case*, che ora circondano la *Piazza*, piantate sopra i *Fondamenti* de' *Sedili* del *Circo*. Il Ch. Sig. *Giuseppe Guattani* ha osservato, che (2) *nel* Circo Agonale, *dove le Case sono innalzate su i* Fornici, *questi si vedono descrivere una* Curva *nel fondo*, *ma non dalla parte dei* Carceri, *ove la* Linea *sembra piuttosto retta*.

§. IV. *Circo Agonale* confuso col *Flaminio* negli antichi Monumenti. Sue diverse *Etimologìe*. Feste *Agonali* se dette ancora *Settimonziali*? Se vi sieno state celebrate anche l'*Equirie*? Corse nel *Monte Celio*, in tempo di *Allagamento* del *Campo Marzo*. *Porta Salara* perchè detta *Agonale*? *Giuochi Circensi* quali fussero? celebrati anche nel *Luco* della *Dea Dia*. Rito degli Arcipreti di S. *M. in Aquiro*, e di S. *M. in Via Lata* di presentare al *Papa* nel *Sabbato in Albis*, un *Gallo*, e una *Volpe*, con una *Corona*.

L'*Itinerario*, o succinta *Descrizione* delle *Regioni* di *Roma*, e fuori delle sue *Mura*, pubblicato la prima volta dal *Mabillon* (3), da un Cod. della *Librerìa* d'*Hildeseim*, e ristampato con nuove illustrazioni da Mons. *Bianchini* nella sua edizione dell'*Anastasio* (4), che da essi si crede scritto nell'ottavo, o nono Secolo, e da *Alberto Cassio* (5), circa l'anno 875, confonde questo *Circo* col *Flaminio*, scrivendo, *inde* Circus Flamineus, *ibi S. Agnes*, *Rotunda*, et *Thermae* Commodianae. Ma il Canonico *Benedetto* nell'*Ordine* Romano, stampato dal *Mabillon* (6), il quale lo ha creduto composto prima del 1143, descrivendo il Viaggio del *Papa* a varie *Chiese*, e massime dalla *Vaticana* alla *Lateranense*, fra gli altri grandiosi Monumenti, anche allora esistenti, nomina il *Circo d'Alessandro*. *Prosiliens per Parionem*, Circum Alexandri, *et Theatrum Pompei*, *descendit per* Porticum *Agrippinam*.

La maggior parte degli *Antiquarj* ha creduto, che questo *Circo* sia stato chiamato *Agonale* da' *Giuochi Agonali*, che ivi solevano celebrarsi. Ma questa *Etimologìa* è sembrata al *Nardini* (7) molto dubbiosa, ed incerta. Poichè non è ben chiaro, d'onde traessero questo nome le antiche *Feste Agonali*. *Varrone* dice nel L. 5. *Dies* Agonales, *per quos Rex in Regia Arietem immolat*, *dicti ab* Agone, *eo quod interrogatur a* Principe *Civitatis*, *et* Princeps *Gregis immolatur*. Ma *Ovidio* nel 1 de' *Fasti* v. 320 ne allega cinque diverse opinioni. La 1 è dalla parola interrogativa *Agon*? che nel *Sagrifizio* si udiva dire dal *Ministro*, accinto a ferire la *Vittima*.

Nominis esse potest succinctus causa Minister,
Hostia Caelitibus quo feriente cadit.
Qui calido strictos tincturus sanguine Cultros
Semper Agone? *rogans, nec nisi jussus agit.*

Onde gli stessi *Ministri*, che sagrificavano, furon detti *Agones*. La 2 dalle *Vittime*, che si conducevano a forza all'*Altare ab agendo*. La 3 *Agonalia*, quasi *Agnalia* dagli *Agnelli*, che ivi immolavansi (8). La 4 dall'*agitazione*, o *agonìa* delle *Vittime*, nel rimirare il *Coltello*, che dovea ferirle. La 5 dall'antico nome greco de' *Giuochi*, che *Agoni* si dissero, e che facevansi ad imitazione di quelli, che *Ercole* instituì il primo in *Elide*, e che consacrò a *Giove*, e che lo stesso *Poeta* preferì alle altre, cantando (9)

Fas etiam fieri solitis aetate priorum
Nomina de Ludis Graja tulisse diem.
Et prius antiquus dicebat Agonia Sermo,
Veraque judicio est ultima causa meo.

Ma *Festo* spiega l'origine di questo nome in altro modo (10). Agonium *ob hoc ludum dixere*, *quia locus in quo Ludi primum facti sunt*, *fuerit sine* angulo, *cujus Festa Agonalia dicebantur* (11). E altrove (12). Agonium *putabant Deum praesidentem rebus agendis*; Agonalia, *ejus festivitatem*. Il quale

ni, ora *Braschi*, e in grazia di cui vi restò la famosa *Statua* di *Pasquino*, come costa dall'*Iscrizione* postavi, e conservata fra i monumenti di *Lorenzo Schradero* 219. *Ad Pasquillum*

OLIVERII CARAFFA
BENEFICIO HIC SVM
ANNO SALVTIS M. D. I.

(1) Fra i Disegni de' *Rami*, che faceva incidere il Card. *Borgia*, ve n'è uno, *Carceres Circi ex Marmore Musei Borgiani*. *Reliqua pars laterum Circi minorum sub Dio posita armatos Carceres habet*, *qui per unam Transennam simul aperiuntur*. Dionis. III, 201. *Fil. Angelico Becchetti* Lettera sopra i *Giuochi Circensi*, celebrati da *Nerva*, e il *Commercio* degli antichi *Romani*. De *Ludis Circensibus* ab *Elagabalo* in *Circo Vaticano* editis. in T. III de *Secretariis* 1128.

(2) Monumenti inediti 1789. p. 5.

(3) Vet. Analecta IV, 507, 10. (4) II, CXXX, CXXXII. (5) Corso dell'Acque 268. (6) II, 118.

(7) Roma ant. III, 930.

(8) *Blondus* Rom. Triumph. 34. (9) Fast. I, v. 330.

(10) V. *Scaligerum*, et *Ant. Augustinum* in *Festum*, et *Agonium*, *Bulengerum* de Circo c. 5. *Donatum* III, 15. *Volaterranum* VI, 187. *Fabritium* in Descr. Vrbis c. 3.

(11) *Alex. Donatus* de Vrbe Roma veteri, ac recente L. 3 p. 352. (12) V. *Morestellum* de Feriis Rom. Dial. 14. *Thomassin.* de Donariis c. II, *Lipenium* de Strenis c. 6, *Donatum* de Vrbe Roma III, 14, *Giraldum* in Synt. Deor. I, 15, *Stuck* de Sacrif., *Scaligerum* in *Festum*.

Dio si ricava dal L. 1 de' Fasti di *Ovidio* , che era *Giano* , in onore di cui a' 5 degl' *Idj* di *Gennajo* furono istituiti da *Numa Pompilio* solenni Esercizj , e Combattimenti .

Quatuor adde dies ductis ex ordine Nonis ; Janus Agonali *luce piandus erit* .

Altre Feste *Agonali* in onor suo cadevano a' 19 di Giugno , dicendo nel Dist. 362 de' Fasti

Ad Janum *redeat , qui quaerit* , Agonta *quid sint* , *Quae tamen in Fastis hoc quoque tempus habent* .

Qualunque però sia stata la vera causa di questo *Nome* , quasi tutti gli Scrittori si uniscono in credere , che non solo siensi celebrati in questo *Circo* i *Giuochi Agonali* , ma altri ancora . Il *Nardini* poi ha giudicato , che vi si facessero principalmente l' *Equirie* , cioè i *Giuochi* de' *Cavalli* , e de' *Carri* , che solevano celebrarsi nel *Campo Marzo* a' 29 di Gennajo , a' 27 di Febbrajo , e a' 14 di Marzo , nella stessa guisa, con cui faceansi nel *Circo Massimo* a' 18 di Aprile . *Varrone* così ne parla nel L. 5 · *Equiria , Ludi , quos Romulus Marti instituit , per Equorum cursum , qui in Campo Martio exercebatur* . *Ovidio* nel L. 1. de' Fasti li descrive in questo modo , a' 27 di Febbrajo ,

Iamque duae restant noctes de mense secundo , *Ex vero positum permansit* Equiria *nomen* ,
Marsque cito junctis curribus urget Equos , *Quae Deus in Campo perspicit ipse suo* .

Le quali *Feste* egli stesso dichiara , che solevano farsi anche a' 14 di Marzo nel *Campo Marzo* erboso , e vicino al *Tevere* , scrivendo nel 3 degli stessi *Fasti* ,

Altera gramineo *spectabis* Equiria Campo , *Quem* Tiberis *curvis in latus urget aquis* .

Soggiugne però dist. 261 , che , se il *Campo Marzo* fosse rimasto allagato dal *Tevere* , come narra *Dione* , essere accaduto due volte sotto *Augusto* , allora davasi a veder questa *Corsa* nel *Monte Celio* , ove era il *Campo*, detto *Minore* .

Qui tamen ejecta si forte tenebitur unda , *Caelius accipiet pulverulentus aqua* .

E perciò la *Porta Salara* , fuori di cui, allorchè restava inondato il *Circo Flaminio* , solevano celebrarsi i *Giuochi*,in onore di *Apollo*,presso il *Tempio* di *Venere Ericina* , come asserisce *Andrea Fulvio*,con la testimonianza di *T. Livio* , solea chiamarsi *Agonale* (1) ; benchè questo nome , secondo *Varrone* , sembri essere stato comune a tutti *i Colli* , *quia* Agones *dicebant* Montes

Altri poi han creduto , che solessero celebrarsi anche a' 21 di Maggio , e che le terze , ed ultime *Feste Agonali* , in onore di *Giano* , cadessero agli 11 di Decembre , e si chiamassero ancora *Settimonziali* , perchè faceansi in questo giorno de' *Sagrifizj* in tutti i *Sette Monti* della *Città* .

Ma , come è possibile , chiede il *Nardini* , che fra tante comodità , e magnificenze pubbliche , fatte da' *Romani* , si esercitassero l' *Equirie* su l' *Erba* pura di un *Prato* , senza qualche *Recinto* , che ne riservasse una parte a quest' uso ? Eppure altri *Cerchi* (2) di minor uso , e di minor frequenza , e di lontananza maggiore dall' abitato , furono fabbricati . Quindi gli sembrò di poter dedurre , che , se l' *Equirie* non ebbero un *Circo* formale , avessero almeno una *parte* del *Campo* distinta , e forse perciò rinchiusa con *Legni* , nello stesso modo de' *Septi* , che gli erano in faccia , e dal *Teatro* , e dallo *Stadio*, fatto di *Legno*,da *Cesare* nel *Campo Marzo* . Onde giudicò , che il luogo dell' *Equirie* fusse il sito di questa *Piazza* , *erboso* sì , ma cinto , e serrato , finchè da *Alessandro Severo* non fu ridotto a *Circo* perfetto . Poichè gli sembra cosa assai strana di fissar un altro *Circo* , detto l'*Equirie* , dove ora è la Chiesa *di S. M. in Aquiro* (3) , ove non giunse l' *erbosità* del *Campo Marzo* , quantunque molti (4) han creduto di leggere nell' Epist. 51 , del Lib. 3 di *Cassiodoro* , che dal *Mausoleo* di *Augusto* si partissero i *Cavalli* , e passando per l' *Equirie* , giugnessero al *Circo Flaminio* . Ma ivi *Cassiodoro* per la *Mole* non intese di nominare il *Mausoleo* , ma il *Circo Massimo* , ampliato da *Augusto* , e rifatto nella *Valle* , detta *Marzia* , o *Murzia* , nel qual *Circo* i *Giuochi* de' *Cavalli* si esercitavano . Di fatti lo stesso *Marliano* , benchè sostenitore della contraria opinione , è stato costretto di confessare , *non negamus tamen* , *in eo* Equiria , *sicut alia certamina fuisse celebrata* . Ma quali furono questi altri *Giuochi* ivi celebrati ? Forse

(1) *Cantelius* de Festis *Agonalibus* in Tract. de Sacrificiis Roman. 13. *Newport* de Rit. Rom.307. *Nardini* Roma ant. I , 147.

(2) Dall' Opera inestimabile de' Monumenti de' *Frati Arvali* di Monsig. *Marini* , 1 , 191 , 281 , 302, se n' è scoperto un *nuovo* nel *Luco* della *Dea Dia* , ove que' *Sacerdoti*,nel secondo giorno della sua *Festa* , dopo il *Sagrificio* , ed il *Banchetto* , davano al *Popolo* i *Giuochi Circensi* , spendendo probabilmente per essi il *danaro* , che percepivano da' Proventi del *Luco* , per render la *Festa* più brillante , e solenne , in cui il *Riciniato* dava il *Segno* alle *Bighe* , alle *Quadrighe* , e ai *Desultori* .

(3) In questo sito , fino a' tempi di *Gregorio VII* , si usò questa singolar Cerimonia . *Sabbato de Albis .... omnes Archipresbyteri XVIII Diaconiarum , exspectant D. Papam in Campo , ante Palatium , sub Fullonia .... Deinde Archipresbyter cum Clericis ponunt Coronas ad pedes ejus .... Dominus Archipresbyter S.* Mariae in Aquiro *Coronam , et Gallum , et accipit unum Byzantium , et quartam .... Archipresbyter S. M. in Via Lata Coronam , et Vulpeculam , non ligatam , quae fugit , et Papa dat Archipresbytero Byzantium .... hoc fuit usque ad tempus Gregorii VII. Anastas.* T. VI p. 64 col.2.

(4) *Fl. Blondi* Rom. Rist. 52 , *Gamucci* Ant. di Roma 18 , *L. Mauro* Ant. di Roma 101 , *Fulvio* Ant. di Roma 154.

gli *Agonali*? Abbiam però di già osservato con *Varrone*, e con *Ovidio*, che gli *Agonali* non erano *Giuochi Circensi*, ma *Sagrifizj* fatti a *Giano* nella *Regia*, e che da *Giulio Modesto*, presso *Macrobio* nel C. 4 del L. de' Saturnali si attribuiscono a *Numa* (1). *Antias* Agonalium *repertorem* Numam Pompilium *refert*. E' vero, che i *Giuochi* instituiti da *Domiziano* a *Giove Capitolino* chiamavansi *Agoni Capitolini*. Ma questi ampiamente descritti nel 1 Lib. delle *Ausoniane* da *Giuseppe Scaligero*, erano gare di *Artefici* di varie sorti, come anche di *Poeti*, di *Musici*, e d' *Istrioni*, ma non *Combattimenti Circensi*. E' altresì vero, che più d' uno Scrittore antico chiama i pubblici *Spettacoli* de' *Combattimenti*, col nome di *Agoni*. Ma, oltre che questo convien molto più agli *Spettacoli Anfiteatrali*, che ai *Circensi*, *Circo Agonale* si sarebbe dovuto chiamare sopra ogni altro il *Circo Massimo*, a cui mai è stato dato questo nome. Dice però *Festo*, che l'*Equirie* furon *Giuochi* instituiti da *Romolo* in onor di *Marte*. Può dunque credersi, che *Romolo* gli dedicasse il contorno di questa *Piazza* per i *Giuochi* dell' *Equirie*, ch' egli v'instituì, e che, dopo il discacciamento de' *Tarquinj*, oltre il Campo dell' *Equirie*, da quelli forse occupato, come scrive *Dionigi*, l' altro pure de' *Tarquinj*, contiguo per gli altri esercizj militarj della *Gioventù*, si consecrasse a *Marte* dal *Popolo*.

Si è già veduto, che l' antichissime *Feste Agonali*, a tempo di *Festo*, e di *Ovidio*, eran cessate. Onde non sembra probabile, che da quest' antico nome sia derivato quello del *Circo Agonale*; ma è più verisimile, che l' *antico* fusse quello d' *Equirie*, e che il *moderno* sia piuttosto provenuto dalla forma di *Nave*, a cui somiglia la *Piazza*.

§. V. Derivazione di *Nagone*, e *Navona*. Antichi esempj di questa denominazione. *Paolo Bussa*, Padre di S. *Francesca*, *Sposa* di *Battista de Pontianis*, sepolto in S. *Agnese in Agone*.

Benchè per altro l' eruditissimo Sig. Avv. *Fea* (2) riferisca quest' opinione del *Nardini*, pure inclina piuttosto a credere, che questo nome sia provenuto da *Agone*, da cui ne' bassi tempi per la pronunzia popolare si è scritto, e detto anche *Nagone*, e quindi poi *Navone*, e *Navona*. Certamente così trovasi indicato in varie antiche Carte. Nel *Cronico Farfense* pubblicato dal *Muratori* (3), si legge un *Decreto* di *Ottone* III Imp. dell' an. 1001 in circa, in cui si nominano *manualia*, *quae fecit Beraldus Abbas* ... Terra, et Campus Agonis, *cum Casis*, *Hortis*, *et Cryptis*. Nel 1012 *Guido*, Abate di *Farfa* citò innanzi *Crescenzo*, Prefetto di Roma, un certo *Gregorio*, *qui dicebatur Malepassia*, occupatore di una Casa, e Beni posti in questa Città, nella Regione nona, *ubi dicitur Agones* (4). *Leone* IX donò alla *Basilica* di S. *Paolo Eccl. S. M. et S. Salvatoris cum Cryptis*, *et Muris*, *et* Campum Agonis *in integrum* (5). *Fioravante Martinelli* (6) ci ha conservata la *Memoria* della *Consacrazione* della *Chiesa* di S. *Agnese*, fatta nel 1123 *Ind.* 1. *Mensis Januarii die* XXVIII da *Calisto*, come costava dall' antica *Lapide*, affissa alla *Porta* dell' antica *Chiesa*, riportata ancora dal *Panciroli* (7), da Mons. *Ciampini* (8), e dal P. *Bonanni* (9). Questa *Chiesa* trovasi nominata in una Bolla di *Urbano* III del 1189, riferita dal *Ciampini* (10), ove chiamasi *Ecclesia S. Agnetis de* Cryptis *Agonis*. In un *Diploma*, in cui *Niccolò* IV, che regnò dal 1288 al 1292, conferma ai Monasterj di *S. Andrea in Flumine*, e di *S. Silvestro* del *Soratte*, insieme uniti, i loro beni, e Privilegj, vien indicata la Chiesa, *quae Cella S. Andreae dicitur in Urbe*, *in loco*, *qui vocatur* Agone (11). *Cencio Camerario*, ove tratta *de Presbyterio pro Thuribulo dato*, *quibus*, *et quomodo detur*? nel T. II. del *Museo Italico* del P. *Mabillon* N. 194, assegna *S. Agneti Agonis VI. den.* Nelle Costituzioni di *Martino* V, al num. 57, *quibus locis tenentur interesse Canonici S. Laurentii in Damaso*, prescrivesi, *che debeant ire ad S.* Agnetem de Agone *in Vigiliis*, *et Festis ipsius*, *et Denarii*, quos Rector dictae Eccl. . . . .

L' *Amidenio*, nella Famiglia *Bussa de Leoni*, ha notato. *Nel Catasto del* Salvatore *si legge Paulus Bussa de Regione* Parionis, *sepultus in Ecclesia* S. Agnetis in Agone *de anno* 1401 (e non *S. Agabiti in Agone*, come leggesi nella *Serie Cronologica de' Senatori* del Conte *Vendettini* p. 64). *Cecco Gottifredi* morì nel 1431, *e gli fu data onorevole Sepoltura nella Chiesa di S. Agnese in Agona* (12). Nel *Catastro* dell' *Archivio* del SS. *Salvatore*, all' anno 1464 si trova segnato, che morì *Francesca*, *Filia quondam D. Antonii dello* Ponte, *neptis Magistri Iacobi Zoccoli*, *et sepulta in Eccl. S. Agnetis*

(1) *L. Faun.* de Ant. Urb. 110, *Scotti* Itiner. Amst. 1655, 398, *Gamucci* Ant. di Roma 160.

(2) Descrizione dei *Circhi*, particolarmente di quello di *Caracalla*, e dei Giuochi in esso celebrati, opera Postuma del Cons. *Gio. Lud. Bianconi*, ordinata, e publicata con note. Roma 1789. fol. VIII, e LXXXIV, e nel IV delle sue Opere. Milano 1802, 304. (3) R. I, T. II, P. II, 421 (4) *Galletti* Gabio antica Città di Sabina. Roma 1757, 141, Del Primicero della S. Sede, e di altri Uffiziali Maggiori del Palagio Lateranense 10. (5) Bullar. Benedict. *Margarini* II, 88 (6) Roma ex Ethnica Sacra 53.

(7) Tesori nasc. Reg. 12 Ch. 7. (8) De Vice Cancellario 155. (9) Numism. Rom. Pontif. II, 630.

(10) l. c. 141.

(11) *Galletti* Primicero 348. (12) *Alveri* Roma in

in Agone. In una *Bolla* di *Paolo* II de' 19 di Marzo nel 1469 (1), e in un *Istrumento* rogato a' 21 Giugno del 1480 (2), si nomina il *Venerabile Rettore della Chiesa di* S. Agnese *nel Foro di* Agone *Stefano Gottifredi*, *Canonico di S. Pietro*. Ad un antico Libro de' *Morti* di questa *Chiesa*, che incomincia dal 1565, e finisce al 1597, è unito un altro, intitolato, *Case*, *e Anime sotto la mia* Parrocchia *di* S. Agnese in Agone, *nottate*, *et viste da me* Hercole Mariani, *Rettor di detta* Chiesia *a di* 10 *di Marzo* 1567 *in Roma*. Nell' *Ortographia Aldi* si riportano varie Iscrizioni *ad D. Nicolai in Agone* 11, 42; *ad Agonem in aedibus* Card. *Saraceni* 500, 539; *in aedibus Alberici* Cibo Carrariae Principis *ad Agonem* 543; e nelle *Statue* di *Vlisse Aldroandi* 178 *in Casa di M. Mario Melino in Agona*, 180, in Casa *dell' Arcivescovo Sauli*, *presso Agona*; *in Casa di M. Alessandro Ruffini*, *su la Piazza di S. Luigi*, *presso Agona*; 181 *in Casa di Madama*, *presso Agona*. Ma sopra ogni altra cosa questa denominazione vien confermata dall' antichissimo uso d' indicare le *Feste* ivi celebrate col titolo di *Giuochi* di *Agone*, come spero di poter dimostrare nell' opera da me composta su questo vaghissimo Argomento.

§. VI. *Misure* di questa *Piazza*. Include gran parte dell' *Arena* del *Circo*. Antico *Ingresso* dalla parte esterna, ove stanno i *Fornici* della *Chiesa Sotterranea*. Vso di tenervi le *Donne pubbliche*. *S. Agnese* ivi condotta, per essere *profanata*. *Versi Latini*, e *Italiani* in lode del *Bassorilievo* dell' *Algardi*, che la rappresenta coperta da' suoi *Capelli*. S. *Zita* si recise il *Crine*, per cavarne dal suo prezzo il proprio sostentamento. *Codiva*, per liberar da un' *Ammenda* i suoi *Concittadini*, si assoggetta a correre *ignuda* a *Cavallo*, da un capo all' altro della *Città*, ma ricoperta dalle sue folte *Chiome*. *Punizione* di un *Fornajo*, che affacciossi a vederla, contro il divieto. *Processione* annuale in memoria di questo fatto a *Conventry*. Le *Meretrici* aveano *Stanza* nell' *Arena* di *Verona*, e nell' *Anfiteatro* di *Arezzo*.

Segue poi a dire il Cons. *Bianconi*, che la moderna *Piazza Navona* occupa gran parte dello spazio, o sia *Arena* del *Circo Agonale*. L' andamento curvo delle *Case*, poste sulla sua estremità Settentrionale mostra, che sono fondate su quella *Curvatura*, che il *Circo* avea nella *parte Lunata*, opposta alle *Carceri*. La sua *misura*, presa da lui stesso sul luogo, per non essersi fidato di quella del *Padredio* (3), riducendo a *Tesa*, che vale sei *Piedi Francesi*, o sia *Palmi Romani* 8, e tre quinti, le *Canne* del *Nardini*, e i *Palmi* del *Fontana*, è di 27 *Tese*, e 4 di larghezza, e 130 di lunghezza. *Francesco Valesio*, che pure è stato accuratissimo nel misurare gli antichi Edifizj, asserisce, che è lunga pal. 1154, e larga 251.

Nella *Chiesa Sotterranea* di S. *Agnese* esistono *due Altari*, in uno de' quali si ammira il *Bassorilievo* di *Alessandro Algardi*, che rappresenta la S. *Verginella*, condotta da due *Manigoldi* al *Postribolo*, la quale, benchè affatto *ignuda*, ispira *divozione*, essendo bastantemente *coperta* da' suoi lunghi *Capelli* (4), che le formano, come una *Veste* (5). Nel *Luogo*, occupato da queste *Cappelle*, era l' *ingresso* dalla *parte esterna* del *Circo Agonale*, vedendosi quivi anche al presente la *Volta*, che sos-

ogni altro Stato 85 col. 1. (1) *Jacovacci* Famiglia Romani. (2) *Alveri* 85. (3) Misure delle sette, e nove Chiese, del Circuito, e Parti principali di Roma. Roma 1677, 39 *Bianconi* Opp. IV. 330.

(4) Altre volte i *Capelli* hanno servito di guardia, e di *custodia* alla *decenza*, e al *pudore*. *S. Zita de' Fatinelli* Lucchese, gelosa di conservare puro, ed intatto il Candore del suo *Giglio Verginale*, in vece di accettare le offerte, di chi cercava di guadagnarla, abusandosi della sua *povertà*, si recise, e vendè il proprio *Crine*, per alimentarsi con la sua *Genitrice*. Vita cum Comm. praevio, et notis *Dom. Papebrochii* in III. April. *Bolland.* 497. *Fatinelli* Vita B. *Zitae* V. Lucensis. Ferrar. 1688. *Bart. Fiorini* Vita, Virtù, e Miracoli di S. Zita V. Lucchese. Lucca 1752. XXIV. Opusc. Caloger. 355. Stor. Letter. d'Italia v. 633.) *Rapino Thoyras* nel L. VII della Storia d' *Inghilterra* riferisce, che *Godiva*, *Moglie* di *Leoffrich*, *Duca* di *Mercia*, segnalossi con una singolar azione. Per liberare gli Abitanti di *Conventry* da una grossa *Ammenda*, alla quale condannati gli avea il suo *Sposo*, volle essa pure sottoporsi ad una straordinaria condizione, adempiuta la quale il *Duca* promise di esimerli; ma che poca, o niuna speranza lasciò a que' *Borghesi*, che la crederono ineseguibile, di fuggire l' *Ammenda*. Poichè essa si assoggettò di andare *ignuda* a *Cavallo*, da un capo all' altro della *Città*. Ma l' ingegnosa *Godiva* trovò il mezzo di farlo decentemente, coprendosi con le sue folte, e lunghe *Chiome*, dopo di aver vietato ad essi, sotto pena della *vita*, di affacciarsi alle *finestre*, o per *istrada*. Ad onta del rigoroso divieto, un *Fornaio*, spinto dalla curiosità, trasgredì quest' *ordine*, onde fu punito di *morte*. Per conservar la memoria di questo fatto, portasi in un certo giorno dell' anno in *Processione* solenne la *Statua* di *Godiva ignuda*, coperta da' suoi *Capelli*, a cui a gara si gittan de' *fiori* dalla folla del *Popolo*; e la *Statua* del *Fornajo* è posta sopra la medesima *Finestra*, d' onde arditamente affacciossi.

(5) *Gio. Mich. Silos*, sotto il qual nome di *Battesimo*, si nascose il P. D. *Giuseppe Silos* Teatino, nella sua rarissima *Pinacotheca*, *sive Romana Pictura*, *et Sculptura*. *Romae ex Offic. Phil. M. Mancini* 1675, 12. ignota allo stesso P. *Ant. Franc. Vezzosi*, che non ne fece menzione ne' *Scrittori Teatini* Par. II, 313, alla p. 317, ha pubblicata un' *Ode* su questo argomento. *Crescens mire Coma D. Agnetem nudam tegit*. E nell' *Analecta Prosae*, *Orationis*, *et Carminum*. Panormi 1666. ex Typ. Petri de Insula, 17, ha descritto lo stesso Pro-

teneva i *Gradi* dello stesso *Cerchio*, tetta da' *Pilastri*, che vanno degradando, secondo che s'inchina la detta *Volta*.

Seneca, ove fece dire a *Vibio*, *redoles adhuc fuliginem Fornicis*, dimostra, quanto misera, ed infelice fosse la condizion delle *Vergini*, che ivi erano costrette a prostituirsi (1). *Misera includebatur* Cellula, *in cujus* Fronte Titulus superpositus Nomen Virginis prostitutae, *et* pretium constitutum *indicabat*; *moxque fiebat* Concursus Libidinosorum *ad Meretricem novam*. E però il Consiglier *Bianconi*, dopo di aver riferito, che gli *Archi*, o sieno i *Fornici* de' *Porticati*, da cui i *Circhi* erano *circondati*, servivano, parte per dare *accesso* alle *Scale*, che guidavano ai *Posti* del *Circo*, e parte di *Officine* per diversi *Artefici*, soggiugne (2). *Fra gli* Artefici *mettevansi ancora le* Donne pubbliche, *come dice* Giovenale Sat. 3 v. 63, *ad Circum jussas prostare Puellas*. *Affine di dare* idea *del* Libertinaggio *di que' giorni dirò*, *che stavano esse* dentro *quegli* scuri Fornici, sotto *la* Condotta *d'uno* scaltro Lenone, *e al* tetro Lume *di* fetida Lucerna *aspettavano*, chi le cercasse. Chiudea *la loro* Porta *un* vecchio Panno rappezzato a più colori, *chiamato* Centone, *e per* invito leggevasi fuori *il* Nome vero, o falso *della* Donna, e *il* prezzo fissatole (3). *Ad un simil* Fornice *del* Circo Agonale *fu* condannata, *e* condotta S. Agnese, nobil Fanciulla Romana, *per essere* profanata; Fornice, *che ora* è convertito *in un* Santuario *ne'* Sotterranei *della sua* Chiesa *nel* Circo Agonale.

Il Marchese *Maffei*, con la testimonianza della *Cronaca* di *Francesco del Bene*, afferma nel Lib. I degli *Anfiteatri*, che nel 1400 l' Arena di *Verona* serviva di *Stanza* alle *Meretrici*, che ne pagavan la *Pigione*, come avea ricavato da un *Rotolo* dell' Archivio *Bevilacqua*. Lo stesso da alcuni antichi Documenti raccolse il Cav. *Lorenzo Guazzesi*, esser seguito nell' *Anfiteatro* di *Arezzo*, come si legge nel T. XX della *Raccolta Calogerana* a p. 83 del Supplemento alla *Dissertazione intorno agli Anfiteatri degli antichi Toscani*.

§. VII. Se l'antica denominazione di questa Chiesa *ad duo Furna*, sia derivata da' *Fornici* del *Lupanare*? Esempj di altre Officine d' *Impurità*, convertite in *Santuarj*.

Nella Vita di *Leone* III (4) leggesi, *in Oratorio* S.Agnetis, *quod ponitur in* Monasterio, *quod appellatur* duo Furna, *fecit* Canistrum *ex argento pensantem libras* II, *uncias* III. Il *Grimaldi*, a cui si è unito il *Martinelli* (5), suppose, che la denominazione *ad duo Furna* sia corrottamente derivata da' *Fornici* (6) del *Lupanare*, che debbono essere stati in venerazione degli antichi *Fedeli*, per essere stati santificati da questa invitta *Vergine*, *e M.* (7) Anche *S.Narciso* (8), dopo di aver convertita *Afra*, Figlia d'*Ilaria*, che, avendola dedicata a *Venere*, l' avea applicata all' infame *Mestiere* di pubblica *Meretrice* in *Augusta*, *Città* della *Germania*, convertì in *Chiesa* quell' *Officina* d' *impurità*, e dedicolla al *Salvatore*, ed alla B. V., come ricavasi dagli *Atti* della stessa S. *Afra* Martire, colla *Madre*, e colle

digio con questo Epigramma

Nuda sinum, niveosque artus en plectitur Agnes,
Spectat et incestum Membra pudica Forum.
Ore arsit Virgo, rubuitque, ut Lilia pura,
Pectoris et castae sic patuere Nives.
At subito revoluta suo Coma vertice crescit,
Crinitumque Aurum nobile velat Ebur.
Gaudet Virginitas peregrino hoc Syrmate: amictu
Nec poterat Corpus splendidiore tegi.
Jam Charites nevere Comae fila aurea ab illis;
Nunc texit sanctus vela decora pudor.

E quasi che non sapesse saziarsi di trattare quest'Argomento, anche nelle sue *Conferenze Accademiche*, Roma, per Ign. de Lazeri 1676. 41, 226, scrisse, che i *Capelli*, *che sono ornamento del Capo*, *fur difesa di tutto il Corpo*, *e con le ricche lor fila tesser si videro un Vel d'Oro all' honestà*. Il Sig. Ab. *Cristoforo Devoti*, nella *Raccolta* delle *Belle Arti*. Roma 1768, p. 46 pubblicò questo *Sonetto* su lo stesso *Bassorilievo*.

E vive, e spira, e in Marmo effigiata
Inorridisce Agnese, *e si confonde*;
Preme le molli braccia, il sen nasconde,
E tal si mostra altrui, che par celata.
Da lavoro mirabile formata
Cresce l' industre Chioma, *e si* diffonde;
E con nuovo prodigio corrisponde
Ai disegni del Ciel Mente creata.
Ella il vero così negli atti imita,
Che quai la Vergin casta in petto chiuda
Affetti, io veggo di pudore, e duolo.
Oh miracol dell' Arte! E senso, e vita
Altri dar seppe al freddo sasso; il solo
Algardi *espresse la* Modestia ignuda.

Da questo *Sonetto prese* Gioacchino Pizzi nel *Canto IV* del *Tempio* del *Buon Gusto*, recitato nell'*Accademia* delle *belle Arti*, nel 1779, l' idea della *Terzina*, p. 39.

Gli occhi pel sacro Limitar rivolti,
O Algardi, *i' vidi la* Modestia ignuda,
Ne la tua Agnese, *co' Capegli sciolti*.

Per altro *Mons.Assemanni*, ne'suoi *Atti de' Martiri*, che ad *Eusebio* attribuisce, riporta quelli ancora della *B. Giovanetta*, i quali non in tutto si accordano con quello, che hanno di lei tramandato gli antichi *Latini Scrittori*. (1) Lib.II. Controv. 2. (2) *Cerchio* di *Caracalla* XVII, e nel IV delle sue Opp. 219.

(3) *Jos. Laurentii* de *Adulteriis*, ac *Meretricibus* Tractatio, in *Gronovii* Thes. ant. Graec. VIII, 1402.

(4) II edit. *Vignolii* 292. (5) Roma ex Ethnica Sacra 52, 334. (6) *Joh.Joach. Zentgrafii* Diatribe Historica de *Fornicibus*. Vitemb. 1668, 4. (7) *Saraelli*. Se si possono tollerare alcuni materiali *Residui*, della *Gentilità*, rimasti ne'*sacri Templi*? Lett. Eccl. T.V, 88.

(8) De Ss. MM. *Narcisso* Episcopo Gerundensi, Apostolo Augustano, et *Felice* ejus Diacono Commen-

sue *Donzelle Degna*, *Eunomia*, ed *Eutropia* (1). Onde giustamente, oltre l' *Aringhio* (2), e *Giulio Ces. Bulengero* (3), notò *Giovanni Marangoni* (4), che *alle Terme*, *e Bagni*, *Luoghi*, *d'immodestia*, *cangiati dalla Cristiana Pietà in Chiese*, *possono aggiugnersi altre Officine di disonestà*, *convertite in Santuarj*. *Fra queste in Roma erano le Volte del* Cerchio Agonale, *ove condotta fu la nobilissima Vergine* S. Agnese, *ivi però dall' Angelo preservata da ogni insulto*, *con più Miracoli*. *Qual luogo appellasi dalla Chiesa* Turpitudinis locum. *Il* Baronio *nelle Annotazioni al Martirologio Rom.*. *Sed et ille Locus*, *ubi est producta*, *ut ejus Virginitas violaretur*, *sacrosanctus habetur*, Fornices *ipsi nimirum* Circi Agonalis.

§. VIII. Descrizione di *Piazza Navona*. *Fontana* de' *Tritoni*, eretta da *Gregorio XIII*. *Scultori* delle *Statue*, che l' adornano. Ristorata sotto *Clemente XI*, che andò a vederla, dopo la *Tribuna* de' *SS. Apostoli*, ov' era una *Pittura* del *Melozio*, e il *Cadavere* del *Card. Raffaelle Riario*. *Fontana* del *Tritone* in Piazza *Barberini*, del *Bernini*, lodata con un *Epigramma*. Pareri diversi sopra i *Tritoni*, gli *Uomini Marini*, e le *Sirene*. Altra *Fontana* costrutta da *Gregorio XIII*. Terza, ivi pure formata per suo ordine, con un *Pilo marmoreo*, trasportatovi dal *Palazzo Galli*. Per una di queste *Fonti*, era stata destinata la *Statua Colossale* di *Marforio*, trasferita dal *Foro Romano* in *Campidoglio*. *Varie Notizie* della medesima, e della sua *Vasca* nel *Foro Boario*.

Chiunque entra in questa *Piazza*, resta sorpreso, non solo dalla sua sterminata *grandezza*, ma anche dalla *magnificenza* de' suoi *Ornati*. *Quattro Fontane* si veggono nella medesima, discoste una dall' altra, e tutte degne di osservazione. Ma quella di mezzo per la sua incantatrice bellezza fa, che appena si getti lo sguardo sopra dell' altre. Nondimeno voglio, che le rimiriate tutte, ad una, ad una.

Incominciamo da quella, che sta incontro la *Chiesa* di *S. Giacomo* degli *Spagnuoli*, e che posta in altro sito, e molto più in altra *Città*, sarebbe certamente mostrata, come una rarità singolare. *Alberto Cassio*, oltre il *Martinelli* (5), ne ha fatta un' esatta descrizione, che qui vi riporto (6). *Il* Vasari, *e* Baglioni, *ed altri estensori delle Vite degli Architetti*, *e Scultori*, *ci danno ragguaglio*, *che* Gregorio XIII, *in opere di questo genere*, *vi spese Tesori*, *avendosi proposta la Massima regia*, *che il* fabbricare è una Carità pubblica, e che tutti li Principi dovrebbero farlo (7). *Ma questo suo Assioma è da intendersi nel senso*, *come lo capiva* Gregorio, *doversi* fabbricar, non per fini *meramente del Secolo*, *ma con retta*, *e santa intenzione di dar*, *come vivere a' poveri Giornalieri*. *Con questo fine*, *sue furono le tre vaste* Fontane, *che si veggono nel* Circo Agonale, *poi dell' Augusto* Alessandro, *ed ora* Piazza Navona; *in due delle quali avendo due altri posteriori Pontefici accresciuto ornamento*, *non tutti sanno*, *esserne stato* Gregorio *il primo erettore*. *Appena creato* Pontefice, *fece porre mano alla prima*, *che spande l'Acqua da molte Fistole di rincontro alla Chiesa di* S. Iacopo de' Spagnuoli, e *dicesi* Fonte de' Tritoni (8). *La* Conca *è di figura ottagona con* 4. *angoli acuti*, *tramezzati da semicircolari ornati di* Mostri

tarius historicus II Martii *Bolland.* (1) Conversio, et Passio Ss. Mm. *Afrae*, *Hilariae*, *Dignae*, *Eunomiae*, et *Eutropiae*, quae Augustae Vindelicorum passae sunt, cum *Marci Velseri* Commentario, in *Velseri* Opp. Norimb. 1682. fol. 347. (2) Romae Subter. lib. 2. c. 1, in *Circis*, ac *Theatris* Romanis Virginum Christianarum pudorem prostitui Gentiles jubent.

(3) De *Circo Romano*. *Ludisque Circensibus*. Lut. Par. 1598. C. LV. de Missilibus Circi, *Scortis*, Mathematicis, Furtis. (4) Cose Gentilesche ad uso delle Chiese 293. V. *Giuseppe Migliorato* l' impuro luogo *delle* Tenebre, illuminato *dalla* Purità. *Discorso Istorico*, *intorno l' identità di quelle* Volte Sotterranee, *ch' erano il* Lupanare *del* Circo Agonale, *dove fu per oltraggio condotta* S. Agnese, *proteggendola la mano Divina*, *e vi operò stupendi miracoli*. Roma per il Bernabò 1698, 4.

(5) Roma ricercata 185, 289.

(6) Corso dell' Acque Par. I, 290.

(7) L' Avvocato *Zappi* nella sua eloquentissima *Orazione* delle *belle Arti* nel 1702, p. 33 scrisse, che *alle Repubbliche*, *ed ai Monarchi è talvolta necessario*, *anche con sommo dispendio*, *intraprendere magnifiche auguste Moli*, *ad imitazione del Propileo di Pericle*, *del Faro di Tolomeo*, *se non per altro*, *per impiegar*, *e pascere*, *come insegna Platone*, *lo sfaccendato Vulgo*, *e la famelica Plebe*, *che marcirebbe oziosa*, *e languirebbe digiuna*. V. *Plutar.* in *Pericle*, *Botero* Ragion di Stato l. 3, c. 2. dell' *Imprese* onorate, e grandi.

(8) Solevano servir di ornamento alle *Fontane*. Nel 1702, narra il *Ficoroni* n. 7, nella Misc. di *Fea* 120, che presso alle *Turchine* si trovò un *Gruppo* di un *Tritone*, che teneva stretto un *Satiro*, che avea una Crosta di *Tartaro* nella bocca, per le deposizioni dell' *Acqua* corrente. E' celebre l'altra *Fonte* fatta dallo stesso *Bernini*, nella *Piazza Barberini*, ove ha rappresentato tre *Delfini*, che reggono una gran *Pila*, sopra la quale è la bella, ed alta Figura di *Glauco*, con la *Conca* sonante, da cui vedesi scaturire l' *Acqua* in abbondanza. V. *Baldinucci* Vita 14, *Bernino* Vita del Padre 61, *Cassio* Corso dell' Acque I, 348. Da *Gio. Mich. Silos* nella *Pinacotheca* 283 così fu descritto.

Triton in Fonte prope Aedes Barberinas.
Vndivagos mutare Lares, *Pelagoque relicto*,
Tritonem *vitreo in* Fonte *sedere juvat*.
Neptuni *Tubicen vocalem fluctibus implet*
Concham, *spumoso et murmure spirat Aquas*.
Aequora nunc linquis, Triton, *liquidosque Penates*,
Vt Scopulos *fugias*, Monstraque *saeva Maris*.
Te tua, *proh quantum! mens fallit*: *tristia nempe*
Monstra *habet*, *et* Scopulos *Martia* Roma *suos*.

Le sue *Icones Poeticae* presentano due altri *Epigrammi*

Marini, *e alternativamente di un* Drago, *ed* Aquila, *Stemma Gentilizio* Boncompagni, *tutti versando l'Acqua dalle Bocche nella Conca, formata di dura pietra mista. Nel di lei Centro sorge un* Delfino, *che spande un Lago sotto il Canale. Adornano gli Angoli maggiori quattro* Tritoni, *o* Glauchi, *finti Dii del Mare, in atto di sedere, colla Buccina, o Tromba alla bocca, e sotto ciascuno esce un Sifone d'Acqua sottilmente dilatata con prodigio dell' Arte, divenuto poi da quel Prototipo in altri Fonti assai familiare. Il liberale Pontefice per più diffondere la sua munificenza, e per dar campo agl' ingegnosi* Scarpellini *di far spiccare il lor talento, volle, che quelle* Statue *fossero scolpite da diversi Soggetti, che allora fiorivano in Roma.* Leonardo da Sarzana *fu Artefice del* I. Flaminio Vacca, *noto per le sue Memorie d'Antichità, inserite presso al* Nardini, *nel fine della sua Roma, faticò nel* II. *Fu il* III *opera di* Silla Longo *dal luogo di* Vigiù *nel Milanese. Attorno al IV, stimato il migliore, vi sudò* Taddeo Landini. *Il* Moro *però, che si vede nel Centro presso* al Delfino, *vi fu fatto aggiugnere molto dopo da* Innocenzo X, *per far vedere in confronto de' passati Scultori la maestrìa dello Scarpello di* Lorenzo Bernini.

Di fatti narra il *Baldinucci*, che volle *Innocenzo*, *ch' egli attendesse alla restaurazione della* Fonte, *in faccia al* Palazzo Panfilio, *in* Piazza Navona, *nella quale condusse di tutta sua mano la Statua del Tritone* (1), come conferma con le stesse parole *Domenico Bernino* nella Vita del Padre.

Questa fu poi ristorata ne' primi anni del Pontificato di *Clemente XI*, come rilevasi dalla seguente Memoria del Diario di *Francesco Valesio*. *Martedì 12 Giugno 1708, alle ore 22 S. B. servita in Carrozza dalli Cardinali Ferdinando* d'Adda (2), *e Giuseppe* Vallemani (3), *si portò all' Abitazione del* Quirinale, *per passarvi l'Estate, e nel viaggio passò per la* Piazza Navona, *ove vidde la* Fontana de' Tritoni, *fatta ristorare, e ripulire, e scoperta oggi per la prima volta* (4).

Questo fu l'ornamento, ripiglia *Alberto Cassio*, *e l'innaffio dal Capo Occidentale del vasto* Circo Agonale. *Consimile ne dispose nel Lato Orientale*, (Gregorio XIII), *quanto alla preziosità della gran* Tazza, *posta in prospetto del Palazzo*, già *de' Marchesi* Cupis (5). *Ma distratto in altre* Fabbriche *dispendiose, vi condusse Tubi, e Fistole della* Vergine, *riserbando ad altro tempo di decorarlo con altre* Statue, *che sino al presente vi si desiderano.*

Dopo di essa, verso il fine della gran *Nave*, ne viene un' altra copiosissima d' *Acqua*, e formata di scelti marmi, quantunque semplice, e senza ornamento. Di essa lasciò scritto *Flaminio Vacca* nelle

di questo Scrittore, sullo stesso argomento 231.

(1) I *Tonni*, i *Delfini*, e le *Lombrine*, sono i veri *Tritoni*, ed *Uomini Marini*, le *Sirene*, e le *Najadi* decantate da' *Poeti*. Nel T. III. P. II. del *Journal des Sçavans* si trova il *Ritratto*, e la *Descrizione* d'un *Uomo Marino*, che sino alla *Cintura* stava *sopr'acqua*, a farsi contemplare da molti *Negri*, e *Francesi*, ed era simile a noi, senza scaglie, etc. Dalla *Cintura* in giù però era *Pesce*, terminando in *Coda* lunga, e forcuta. Ei si tuffò nell' *acqua*, nè mai più si vide. Un *Gesuita* Missionario, e il *Sig. de Paire* ne fecero rigoroso *Processo*, e trovarono essere il fatto tal, quale si contava. Ma con tutto il lor *Processo*, tutti han seguitato a crederla un' *illusione Poetica*, o un'*Invenzione Pittoresca*, adoperata dagli Antichi, ed imitata nelle *Pitture*, e negli *Stucchi* di *Gio. da Udine*, nelle *Logge* di *Raffaello*. V. *Buonarroti* Medaglioni 190, *Petr. Gassendi* Vita *de Peiresc*. Hagae Com. 463. *Adam Henr. Lachmannus* de Pueris Feris. Lubecae 1727, 4, ove si tratta de' *Monstri*, *Tritoni*, *Arpie*, *Sirene*, *Centauri*. *Joh. Stobrii* Diss. de Fabula *Sirenum*. Lips. 1663. 4. L'*Abbè Nicaise* les *Sirenes*, ou Discours sur leur formes, et figure. A Paris 1691 4. *Laur. Begeri* Ulysses *Sirenes* praetervectus. Colon. Brand. 1703. fol. *Joh. Dopperi* de *Sirenum* Commento Programma. Mecberg. 1723. 4. *Sueno Muhle* Diss. Historico-criticae tres de *Sirenibus*, earumque mentione in LXX Interpretum Versione. Haun. 1734. 4. *Herm. Vender Stardt Sirenes* cum *Scylla*, et *Charybdi* ex fallaci cantu celebres. Helmst. 1737. fol. *Menochio* se nell' Arca di Noè vi furon le *Sirene*? Stuore III, 147. Allegoria Morale della Favola delle *Sirene*. Cent. IX. 155. *Ang. M. Ricci* Diss. de *Sirenibus*, Plancris, Scylla, et Charybdi, Bobusque Solis, in Diss. Homeric. III, 138. *Sarnelli* delle *Sirene* d' Isaja Lett. Eccl. X. 167. *Winchelmann* Ist. dell' Arte II, 133, *Marini* Iscriz. Albane 186. *Gio. Cristof. Amaduzzi* Lettera sopra un'*Inscrizione Votiva* alle *Ninfe Acquatili*, ritrovata nel 1767 in *Sutri*, e trasferita a *Roma*. *Novel. Letter. di Fir.* col. 245, 257, 273.

(2) *Cardella* VIII, 7. *Novaes* XI, 86.

(3) *Cardella* VIII, 92. *Novaes* XII, 88.

(4) Di poi (seguita a notare il *Valesio*) *passò a vedere nella nuova* Chiesa de' SS. Apostoli, *gli Fondamenti della* nuova Tribuna, *che di giro sarà quasi una Canna, maggiore della vecchia, che si sfabrica, essendovisi ritrovato all' intorno di essa, et in giro alcune Colonne con Capitelli di poco buona maniera, e come fattura del Secolo quinto. Nella Volta della vecchia Tribuna v' era dipinta da* Melozzo da Forlì, *che fu il primo a fare le Figure di veduta di sotto in su, l'Ascensione di N. S. al Cielo, e S. B. ha ordinato, si seghi per conservarne l' intiera Figura del Redentore.* (V. le mie *Cappelle Pontif. e Cardin.* p. 1) Non dispiacerà, che io aggiunga ciò, ch' egli ha notato, *a' 26 Aprile Giov. 1708. Gli Padri Min. Conv. de'* SS. Apostoli, *nel demolire la* vecchia Tribuna *della Chiesa, per fabricarla di nuovo, che era già stata adornata dalla Famiglia* Riarj, *et hora per la nuova Fabrica vi ha contribuito il Senatore* Marchese Riario *tre mila sc., vi hanno nella grossezza de' Muri ritrovate alcune Colonne, et il Cadavere del* Card. Raffaelle Riario, *quasi intatto, con gli habiti bellissimi, e nuovi*. V. *Colombo* 398.

(5) *M. Ant. Valena* riferisce di uno di essi. *A' 2 Luglio 1611 passò all' altra Vita, e fu sepolto nella Chiesa del Gesù* il Sig. Settimio de Cupis, *Gentilhomo Romano, per la cui morte sono vacati circa scudi 600 di Pensione, tre Cavalierati, ed alcuni Monti Vacabili.*

sue Memorie . *Sotto la Casa de'* Galli (1) , *nella Via de'* Leutari *di fianco alla* Cancellarìa , *mi ricordo vedervi cavare un gran Pilo di Marmo nel Pontificato di* Gregorio XIII , *e trasportato in* Piazza Navona . *Oggi serve per abbeverare i Cavalli* .

Per una di queste *Fontane* era stata destinata la *Statua Colossale* di *Marforio* , di cui ci dice lo stesso *Vacca* (2) . *Appresso il suddetto* Arco (di Settimio Severo (3)) , *vi era la* Statua *di* Marforio *sopra Terra* . *I* Romani *volendo ornare la* Fonte *in* Piazza Agone , *la levarono* , *e condottala fino a* S. Marco , *si pentirono* , *e la fecero condurre in* Campidoglio , *dove oggi serve per* Fiume *alla* Fonte *sopra la* Piazza (4) , e *nel levare dal detto luogo la* Statua (5) , *vi trovarono quella gran* Tazza *di* Granito (6) , *che ora fa* Fonte *in mezzo al* Foro Romano , *che serve per dar da bevere alle Bestie* , *delle quali ivi si fa Mercato* ; ed è, come soggiugne il *Ficoroni* (7) , *di forma circolare* , *di un Granito particolare di color bianchiccio* , *tramischiato di nuvolette nere* , *la di cui circonferenza è di pal. 92* (8) .

§. IX. Descrizione della quarta *Fontana* nel mezzo della *Piazza* , formata da *Gregorio XIII* . Ingrandimento della medesima, fatto dal *Bernini* . Il Modello del suo *Disegno* fatto vedere dal *Principe Ludovisio* in una *Camera* del *Palazzo Panfili* , ad *Innocenzo X* , lo determinò a preferirlo a tutti gli altri a lui presentati . Descrizione de' quattro *Fiumi* , dello *Scoglio* , della *Guglia* , della *Colomba* , Stemma de' *Panfili* , e del *Card. d'Ossat* .

Ma mi accorgo , che Voi non sapete distaccar l' occhio da quella di mezzo , in cui pare , che volesse scapricciatsi il *Genio* bizzarro del gran *Bernini* , che ne fu l' *Architetto* . Prima però di farvene

(1) V. le Notizie di questa *Famiglia* , e di questo *Palazzo* , nel mio *Colombo 269*. (2) *Montfaucon* Diar. Ital. 174. *Nardini* Roma ant. IV , 36 , *Fea* Misc. 83. Le mie *Notizie di Pasquino* , *e Marforio* 5.

(3) V. la sua Descrizione ne' miei *Possessi* 536.

(4) *Alberto Cassio* nel *Corso dell' Acque* II , 379 corregge l' errore del *Vacca* . Ci assicura il *Baglioni* , Vite de' Pittori p. 82 , che questa *Statua* fu trasportata per ordine di *Gregorio* XIII nell' *Atrio* del *Palazzo* delle *Statue* , e collocata da *Giacomo della Porta* , per *Prospettiva* della sottoposta *Fontana* , ove poi fu posta quest' *Iscrizione*

CONSTANTINVS VECCHIARELLVS)
MARIVS BONAVENTVRA) COSS.
PETRVS MILLINVS)
LAVRENTIVS VELLIVS CAP. REG. PRIOR
MAIORVM VESTIGIIS INHAERERE CVPIENTES
PVBLICAE VTILITATI CONSVLERE
ARTIFICVM FRAVDIBVS OBSTARE
COMMESTIBILIVM COPIAM IN EMPORIIS
AVGERE
MONOPOLIA EXERCENTES COERCERE
FONTEM AC VETVSTVM SIMVLACRVM
DIRVTVM ET INCVLTVM
MODERNAE PALATII STRVCTVRAE
CONFORMARE
CAPITOLIVM NITORI PRISTINO RESTITVERE
PRO VIRIBVS STVDVERE
ANNO REPARATAE SALVTIS M. DC. LXXIX.

Museo Capitolino 7. *Gaddi* Campidoglio illustrato 147. *Bottari* Museo Capitolino , nel Rame del Frontispizio del T. III. Ai 27 di Marzo nel 1595 furono obbligati gli *Ebrei* ad incominciare il *Deposito* di cento scudi il Mese , fino alla somma di 600 , a credito della *Camera Capitolina* , secondo il tenore , e la disposizione di un *Chirografo* di *Innocenzo* XII , spedito sopra l' *Ornato* da farsi a questa *Fontana* di *Marforio* . Tutte queste cure prese per preservare da ogni ingiuria , e per sempre più abbellire questa *Fontana* , furono corrispondenti a quelle di *Orazio Albani* , *Senatore* di *Roma* , che con suo Editto de' 10 Aprile nel 1636 , riferito dal *Vitale* nella *Storia* de' *Senatori* 532 , ordinò , che niuno ardisse buttar sassi , fango , immondezze , o far altro atto indecente intorno la *Fontana* di *Marforio* , e quella posta sotto la *Scalinata* del *Palazzo Senatorio* , e al *Cavallo* di *Bronzo* , sotto pena di Sc. 25 da applicarsi alla *Camera* di *Campidoglio* , e di tre *Tratti* di Corda . V. la Relazione pubblicata nelle mie *Campane* 117 della solenne *Cavalcata* , fatta dal *Quirinale* per la Via del *Corso* al *Campidoglio* , nel *Possesso* del Senatore *Orazio Albani* , e le varie Notizie del *Cavallo* di *M. Aurelio* nella mia Storia de' *Possessi* 518.

(5) L' *Iscrizione* posta dal *Marliano* nel sito , ove stava questa *Statua* , dirimpetto al *Carcere Mamertino* , è stata da me riportata nelle sue *Notizie* p. 6.

(6) L' *Iscrizione* ivi posta dichiara , che quel *Fonte* fu fatto nel 1593 , essendo Conservatori *Boccapaduli* , e *Planca Coronati* , e Priore un *Altieri* , ed è riportata da *M. Ubaldo Bicci* nella *Famiglia Boccapaduli* 197 , nel modo seguente .

SENATVS . POPVLVSQVE . ROMANVS
PVBLICO . NEGOTIANTIVM
BVBALARVM . VSVI . FORIQ
COMMODITATI
CIↃ. CI. XCIII.
FABRICIO . BOCCAPADVLIO . I. C.
CAMMILLO . PLANCA . CORONATO . CONS.
PROSPERO . IACOBATIO . DE . FACESCHIS
LAVRENTIO . ALTERIO . PRIORE

V. *Cassio* Corso dell'Acque , 343. Nel *Sommario d'Entrate* , *ed Vscite del Pop. Rom.* Roma 1604 fol. si assegnano da pagarsi dal *Camerlengo* della *Camera* al *Custode* della *Fonte* di *Campo Vaccino Sig. Prospero Jacovacci* , lib. 44 *Cera* , 12 *Pepe* , 30 *Para Guanti* , 4 *Scatole pente* , *piene de Confetti* lib. 16 , *Nocchiata* lib. 8 , 4 *Fiaschi* di *Vino* , una *Scatola bianca piena di Pignolati* , e rub. 1. scor. 4. di *Sale* dalli *Doganieri* della *Salara* .

(7) Nell' *Appendice* delle *Vestigia di Roma antica* 191. (8) Il *Valesio* ancora avendo misurata questa *Conca* di *Granito bianco* , ha notato avere il Diametro di Pal. 27.

la descrizione, voglio riferirvi la sua origine, che così vien narrata dallo stesso Alberto Cassio, che seguita ad esporre gli ornamenti aggiunti a questa Piazza da Gregorio XIII. Nel mezzo vi aprì la terza Fontana a dirittura del vago Campanile della sferica Chiesa di S. Agnese, Patronato dell' Eccma Casa Panfilia, fondata dal Pontefice Innocenzo X. Consisteva in una vastissima Conca rotonda di colligate Pietre di misto orientale, nel di cui Centro sgorgava un grosso Canale, derivato dal Castello del Trivio, in tal guisa dall' Inventore disposto, che sempre scorgevasi la gran Tazza ricolma, nè appariva la bocca del Tubo occulto, che con vena abbondante d' acqua vi si scaricava.

Ora vedremo, come su questa Tazza Circolare, il Bernini abbia eretto un' Obelisco, posato sopra una Scoglio traforato in quattro parti, in modo tale, che di sotto forma, come una Grotta, e quali Statue Colossali abbia collocate sulle quattro Punte di questo Scoglio, da cui scaturiscono quattro Fiumi d' Acqua.

Filippo Baldinucci nella Vita del Cav. Gio. Lorenzo Bernino racconta il modo, con cui fu prescelto a fare questa maravigliosa Fontana, che forma il principal ornamento di questa Piazza. Onde sentiamone dal medesimo la dilettevole Istoria (1). Tanto poterono le sinistre impressioni state fatte dagli Emuli (2) del Cavaliere nella mente d' Innocenzo X, che avendo egli deliberato di alzare in Piazza Navona la grande Aguglia, condotta già a Roma dall' Imperadore Antonino Caracalla, stata gran tempo sepolta a Capo di Bove, per finimento d' una nobilissima Fontana, fecene fare a primi Architettori di Roma diversi Disegni, senza che al Bernino fusse dato ordine alcuno. Ma come è grande Oratrice la vera Virtù a benefizio, di chi la possiede, e quanto bene parla per sè, il Principe Niccolò Ludovisio (3), che congiunto in Matrimonio con una Nipote del Papa (4), e col Bernino avea non pure domestichezza, ma anche autorità, il costrinse a farne anch' esso un Modello, e fu quello, in cui egli rappresentò i quattro Fiumi principali del Mondo; il Nilo per l' Africa; il Danubio per l' Europa; il Gange per l' Asia; ed il Rio della Plata per l' America, con un Masso, o Scoglio forato, che sostener dovesse la grandissima Aguglia. Fecelo dunque il Bernino, et il Principe operò, ch' e' fosse portato in Casa Panfilia in Piazza Navona, e quivi situato segretissimamente in una Camera, per la quale il Papa, che un tal giorno era per andare a desinare, nel partirsi da Mensa, dovea far passaggio. In quel giorno stesso, che fu il giorno dell' Annunziazione di M.V., dopo la Cavalcata (5), comparve il Papa; e già finito il Desinare, passò insieme col Cardinale, e la Cognata Donna Olimpia per quella Camera; ed in vedere una così nobile Invenzione, ed un Disegno per una Mole così vasta, rimase quasi estatico; e conciossiacosachè egli Principe fosse di chiarissimo intelletto, e di altissime idee, dopo essersi trattenuto attorno al Modello, sempre ammirandolo, e lodandolo per lo spazio di mezz' ora, e più, alla presenza di tutta la Camera Segreta, proruppe in sì fatta sentenza. Questo è un tiro del Principe Ludovisio; bisognerà pure servirsi del Bernino a dispetto, di chi non vuole, perchè a chi non vuole porre in opera le cose sue, bisogna non vederle. E subito mandollo a chiamare; e con mille dimostrazioni di stima, e di amore, e con tratto maestoso, quasi scusandosi con esso, addussegli le cagioni, ed i varj rispetti, per i quali egli infino a quel tempo non si era servito di lui; e la commissione gli diede di far la Fonte, secondo il proprio Modello. Di poi, e per quanto durò quel Pontificato, il Bernino fu sempre ben veduto, ed al suo solito avuto in pregio; anzi giunse egli a tanta grazia di quel Pontefice, che ogni otto giorni volealo a Palazzo, e quivi passava con esso alquanto d' ora in vaghi Ragionamenti, solito dire, che il Bernino era nato per trattar con i Principi grandi.

Ma non voglio ad altra materia passar così di repente, senza prima alcuna cosa dire della Fonte; che si annovera fra le più maravigliose Invenzioni del Bernino, e per cui alla Città di Roma sì bello ornamento risultò. Nel bel mezzo dunque della lunghezza, e larghezza della gran Piazza Navona giace

(1) pag. 30. (2) Veggasi tutta la Storia della Demolizione del suo Campanile sul fianco della Bas. Vat. da me formata, con varj interessanti Aneddoti, nelle mie Campane 158.

(3) L' Amidenio ci assicura, che la Famiglia Ludovisia viene di Germania, non solo rispetto all' Arme semplice Alemanna, ma rispetto al nome. Poichè Ludovis, senza mutar Lettera, in Lingua Fiamminga, vuol dire Savio del Popolo; come Aldebrandt vuol dire Incendio vecchio, in quella Lingua, cognomento degli Aldobrandini. Et è cosa facile ne' tempi andati, quando gl' Imperatori Alemanni, ovvero Teutoni hebbero tanta parte in Italia, molte Famiglie Alemanne vi rimanessero, e facessero Casa. Esempio sia San Miniato del Tedesco, che ancora al dì d' hoggi serva questo vocabolo, benchè il Signor della Terra di quel tempo, homai due secoli sono, fosse da Castruccio Castracane per tradimento tolto dal Mondo.

(4) Giacinto Gigli narra, che nel 1653 P. Innocenzio diede al Principe Ludovisio, Marito di Costanza Panfili sua Nipote, una Cedola di 100 mila scudi, perchè, quando egli prese la sud. Signora per Moglie, non ebbe Dote alcuna. Con i quali denari egli comprò un Palazzo a Monte Citorio, dietro la Chiesa di S. Biagio, et cominciò a fabricare, con incorporarvi le Case contigue, et anco l' Abitazione, et Giardino, che apparteneva alla detta Chiesa di S. Biagio, dove stavano li Preti Somaschi, li quali perciò si partirono, et andorno a stare tra gli altri della medesima Religione al Collegio Clementino, in Piazza Nicosia.

(5) Vedine la sua Descrizione nelle mie Cappelle Mobili p. 256.

in sul Molo *uno* Scaglione, *o* Grado, che *vogliamo chiamarlo*, *il quale forma un gran* Tondo *di Diametro in pianta di circa* 106 *palmi Romani*. *Questo in distanza delle sue estremità circa a* 10 *palmi*; *contiene in sè una gran* Vasca, *figurata*, *cred'io*, *per lo* Mare, *nel mezzo del quale si innalza per circa* 36 *pal. un* Masso, *o vogliam dire uno* Scoglio, *composto di Travertino*, *che dai lati è traforato*. *Onde da quattro bande lascia libero per entro a quell' aperture il luogo*, *per cui la* Piazza *veder si possa*. *Mediante tali* aperture, *viene lo* Scoglio *ad aprirsi in quattro parti*, *che nella sommità di esso restano fra di loro unite*, *e congiunte*, *e son fatte per rappresentare le* quattro Parti *del* Mondo. *Queste nel dilatarsi*, *che fanno*, *e nello sporger la Pianta in fuori con certi scoscesi Massi*, *danno luogo a potervi sopra sedere quattro grandissimi Giganti*, *fatti di bianco marmo*, *figurati per li quattro nominati* Fiumi. *Il* Nilo *per l'*Africa; *e questo si* cuopre *con un certo panno la Testa dal mezzo in sù*, *per denotare l'oscurità*, *nella quale è stato per gran tempo il luogo appunto*, *ove egli vien partorito dalla Terra*, *e appresso vi ha una bellissima Palma*. *Il* Danubio *per l'* Europa, *in atto di ammirare il maraviglioso* Obelisco, *e questi appresso a un* Leone. *Il* Gange *per l'Asia con un gran Ramo in mano*, *per denotare l'immensità dell'Acque sue*, *e poco sotto ha un* Cavallo. *Finalmente il* Rio della Plata, *per l'* America, *figurato in un* Moro, *appresso al quale vedonsi alcuni* danari, *per significare la ricchezza* de'Metalli, *di che abbonda quel Paese*; *e sotto di sè ha uno spaventoso Mostro*, *che il* Tatù *dell'*Indie *volgarmente è nominato*; *e d'appresso a tutti i* Fiumi *scaturiscono Acque in gran copia*, *tolte dalla* Fontana *di* Trevi. *Al* piano *dell'Acqua della Vasca vedonsi alcuni gran Pesci*, *quasi in atto di guizzar per lo Mare*, *tutti bellissimi*. *Vno di questi*, *che è quegli appunto*, *che è verso la Piazza degli Orsini* (ora del Governo) *mentre dimostra di abboccar l' Acqua*, *per sostentar sua vita*, *viene a riceverne in sè tutto il soverchio*, *e a darle sfogo*; *concetto*, *per vero dire*, *ingegnosissimo*. *Lo* Scoglio *è composto in modo*, *ch'è pur tutto di un sol pezzo*, *e da non potersi mai per veruno accidente spezzare*; *conciossiacosachè tutte le congiunzioni de'pezzi*, *sieno tagliate a coda di Rondine*, *ed in tal modo incassate*, *che l'una all' altra fa legatura*, *e tutte le legature concertano per tenere insieme il tutto*. *In su 'l bel mezzo della Parte superiore dello Scoglio posa maravigliosamente in altezza di circa* 23 *palmi il Piedistallo*, *sopra il quale è ferma la grand'* Aguglia *di circa palmi* 80. *Sopra questa vedesi in altezza di circa* 10 *palmi un bel finimento di metallo*, *sopra il quale una Croce dorata risplende*, *e sopra essa graziosamente campeggia la* Colomba, *coll' Vlivo in bocca*, *ch' è* l' Arme *di* Casa Pamfilia (1); *e non cagiona poca maraviglia il vedere*, *come una così smisurata Mole sia retta sopra lo* Scoglio così forato, *e diviso*, *e come*, *per parlar co' termini dell'Arte*, *ella si regge tutta in falso*. *Cadono* l'Acque *in abbondanza*, *le quali col dolce mormorìo*, *e per l' attributo di lor bontà*, *servono molto alla comune dilettazione*, *e utilità*. *In questo gran lavoro sono di tutta mano del* Bernino *lo* Scoglio *tutto* (2), *e la* Palma, *il* Leone, *e mezzo il* Cavallo. *Fu il* Nilo, *opera della mano di* Jacopo Antonio Fancelli; *il* Gange *di* Monsieur Adamo; *il* Danubio *di* Andrea, *detto* il Lombardo, *ed il* Rio della Plata *di* Francesco Baratta. E' *però vero*, *che in questo* Gigante, *e nel* Nilo *diede molti colpi di sua mano lo stesso Bernino*.

§. X. Visita fatta dal *Papa*, col Card. *Pancirolo*, alla *Fontana*, entro lo *Steccato*. Richiesta del tempo, in cui vi sarebbe caduta *l' Acqua*? Risposta del *Bernini*, che inaspettatamente la fece sgorgare, dopo che il *Papa* aveva voltate le *Spalle* per partire. Sua *Sorpresa*, *ringraziamenti* al *Bernino*, e *Premio* agli *Operaj*.

E*rasi già condotta a fine questa bell'Opera*, continua il *Baldinucci*, *quandoche prima che si scoprisse*,

(1) La *Guglia* è sormontata dalla sola *Colomba*, e non dalla *Croce* eziandio. L' *Amidenio* dimostra, che la Famiglia *Panfili* proviene da *Gubbio*, e il suo *Stemma* è una *Colomba* con *Vlivo* in bocca, e nella parte superiore dello *Scudo* ha tre *Gigli* d'Oro, in Campo azzurro, traversato da *Aste Rosse*, che rappresentano il *Lembo* di un *Baldacchino* del *Re* di *Francia*. V. *Petrasancta* Tesserae Gentilitiae 438. Questo *Stemma* fu adottato anche dal *Card. Arnaldo d'Ossat*, il quale, come ci attesta lo stesso *Amidenio*, *fuit* Pacis studiosissimus, *ut pro* Gentilitio Icone *assumpserit* Pacis Symbolum, Columbam *nempe* ore *gestantem* Olivae ramum. V. *Tarquinii Gallutii* Oratio in Funere Card. *Arnaldi Ossati*. Paris. 1619. 16, et en François parmi les Lettres, et Depêches de 1601. *Henri Albi*. Eloge Historique du même dans son Recueil des Eloges des Cardinaux. Lyon 1659, 4, 435. *Amelot de la Houssaye*, Vie du même. Dans les *Lettres* de ce *Cardinal*. Paris 1697, 4, T. II. *Pierre Bayle*, et *Jacques-Georges de Chauffepié* Remarques sur le *Card. d'Ossat*, dans leurs *Dictionaires*. *Niceron* Vie du même. Mem. XXXIV, 31. *Ciaccon.* IV, *Palazzi* III, 777, *Cardella* VI, 55, Novaes IX, 45.

(2) Il *Milizia* nelle *Memorie* degli *Architetti* II, 229, dice, che il *Bernini* lasciò il lavoro delle *Statue* per i suoi *Scolari*, e riserbò per sè lo *Scoglio*, che stimò di difficilissimo travaglio. Vi combinò alla *naturale rozzezza* una certa *Polizia Cittadinesca*, che lo rese svelto, e grazioso, traforato in 4 parti, e nello stesso tempo ben *massiccio* da regger sopra quella bella *Guglia*, che il celebre *Tommaso Howard*, *Conte d'Arundel*, avea fatte tante premure, per tra-

cioè prima che ne fossero tolte le Macchine, le Steccate, e le Tende, che la tenevano occulta agli occhi della Gente, il Papa *la volle vedere. Quindi è, ch'egli una mattina portatosi al luogo, se n'entrò nel Recinto, insieme col Card. Panzirolo, suo Segretario di Stato* (1), *e circa a cinquanta de' suoi più* Confidenti, *e per lo spazio di un'ora, e mezza, e più, con suo gran gusto vi si trattenne. Ma perchè e' non s'era ancora dato l'Acqua, domandò al* Bernino, quando quella si saria potuta veder cadere? *al che egli rispose*, non poter così di subito ciò affermare; conciosiacosachè alcun tempo ci volesse prima, che si potessero mettere in punto le cose necessarie; ma ciò non ostante sarebbe stata sua cura, che il tutto si facesse colla maggior prestezza possibile. *Onde S. S. diedegli la Benedizione, voltò le spalle, e già s'inviava verso la* Porta, *per partire. Ma non ne era egli ancora uscito, ch'e' sentì un gran rumore* d'Acqua, *e voltatosi addietro, ne vedde cadere da tutte le parti quella gran copia, che ad ognuno è nota; mercè che il* Cavaliere, *acciò tanto più* grato *giugnesse al* Papa, *quanto più inaspettato quel nobile* Spettacolo, *fatto, con misura di tempo aggiustatissima al bisogno, un certo cenno, a chi aveva l'incumbenza di aprire il passo a quel liquido Elemento, l'aveva di subito fatto scorrere per le sue Vene alle Bocche della* Fontana. *Commosso in un subito* il Papa *da tale* novità, *tornò in* dietro *con tutta la* Corte, *godè di sì bella vista, e poi volto al* Bernino, *in così fatte parole proruppe*. Bernino, Voi con darci questa improvvisa allegrezza, ci avete accresciuto dieci anni di Vita; *e per alcun segno maggiore dimostrare del suo contento, mandò alla* Casa *di* Olimpia *sua Cognata, che risponde in essa* Piazza Navona, *a pigliar* cento Doppie, *e volle, che subito agli Uomini, che servivano in quel Lavoro, fossero dispensate.*

Scoperta che fu la Fonte, non è possibile dire la gran Gente, che concorse a quel Luogo; come restassero mutati i Concetti, stati per l'addietro formati contro il Bernino, *e quanto egli ne venisse applaudito in pubblico, ed in privato, essendo egli da quel punto divenuto oggetto unico degli Elogj di tutte l'Accademie di Roma. Tanto è vero ciò, che io avanti accennava, che non ha mai, che temere una vera Virtù.*

§. XI. Altre circostanze di questo fatto, ommesse dal *Baldinucci*, e rilevate da *Domenico Bernino*. Notizie del *Sepolcro* di *Cecilia Metella*. Perchè detto *Capo* di *Bove*? Se ad arte il *Bernino* ponesse la *Statua* del *Nilo*, col *Capo coperto*, incontro la *Chiesa* di S. *Agnese*, per far un ripicco al *Borromino*? *Vendette* reciproche di questi due *Rivali*. Descrizione della *Statua* del *Rio della Plata* del *Baratta*. *Medaglia* coniata in memoria di questa *Fontana*.

Benchè l'altra *Descrizione* fattane da *Domenico Bernino* nella *Vita* del suo *Padre*, sia stata presa nella maggior parte da questa, pure contenendo varie altre cose, degne di esser sapute, credo di far cosa grata a' miei Lettori di riportarne anche il suo piacevole racconto. *Ma è tempo ormai, che scuopra il* Tempo *la* Verità; *e siccome tutto ciò, che fra il* Papa, *e i* Barberini *era stato incitamento di sdegno, era poi divenuto colla loro concordia vincolo d'Amore, così risorgesse ancora in Roma tanto più applaudito, quanto più contrariato il valore del* Bernino. *Mentre dunque non mai dissimile a sè medesimo, dava a divedere, che la sua Virtù non soggiaceva alle variazioni della Fortuna, il* Papa *hebbe in animo di far collocare nel mezzo del* Foro Agonale, *detto presentemente* Navona, *la* Guglia, *fatta dall' Egitto portare a Roma dall' Imperadore* Antonino Caracalla, e *dal medesimo fatta innalzare fuor della* Porta Capena, *presso alla* Valle Egeria, *in mezzo al famoso* Cerchio Castrense, *là dove fè trasportare* Tiberio *i Quartieri de' Pretoriani, oggi detto* Capo *di* Bove, *per alcune effigie di simili Animali, scolpite nel Fregio del Sepolcro di* Cecilia, *figliuola di* Creto Metello, *stata poi Moglie di* Crasso, *che poco lungi da que' Quartieri si vede per la* Via Appia. *Giaceva quella* Guglia *da gran tempo fra le sue medesime Ruine sepolta. Onde voleva* Innocenzo *innalzarla, come si disse, con maestosa risoluzione, nel mezzo di* Piazza Navona, *per finimento di una nobilissima* Fontana. *Ordinonne dunque ai primi* Architetti *di* Roma *diversi* Disegni, *senza che al* Bernino *ne fosse dato ordine alcuno. Fece il suo il* Borromino, *e ciascun altro si affaticò nel Lavoro, col motivo dell' Emulazione. Viddeli il* Papa; *qualcun ne lodò; ma niuno ne scelse.*

sportare in *Inghilterra*.

(1) Benchè fusse salito a questo grado, non ostante che fusse Figlio di un semplice *Sarto*, pure volle ritenere nello *Stemma* un *Panno*, che ricordasse la sua ignobile provenienza, come ci assicura l'*Amidenio*, il quale dice, che *Virginius Pansirolus Sutor*, sive *Centonarius*, fuit praedives, ex arte sua desumens *Gentilitium Icona*, sive *Insignia*, nempe *Centonem*, sive *Thoracem*, quae *Joannes Jacobus* Filius ipsius *Cardinalis* retinuit in *Familiari Scuto*. Narra il *Gigli*, *che a' 13 di Agosto nel 1644 entrò in Roma* il Card. Jacopo Pancirolo (*). *Subito si disse*.

E' giunto il Figlio di Mastro Virgilio,
Per voler Papa il Cardinal Panfilio.

(*) *Ciaccon.* IV, *617*, *Palazzi* IV, *293*, *Cardella* VII, *21*, *Novaes* IX, *282*.

Haveva di fresco contratte le Nozze Niccolò Ludovisio, *Principe di Piombino con* Donna Costanza Panfilia, Nipote *del* Papa; *et appresso di lui era in somma stima, et amore, tanto per la congiunzione di Parentela, quanto per l' antica memoria di* Gregorio XV, *Zio del Principe, dal quale fu promosso* Innocenzo, *ancor Giovane, alla Carica della Nunziatura di Napoli* (1); *e non minore stima, che di lui faceva il* Papa, *faceva egli del* Bernino, *ricordevole del grand' affetto, che gli portò* Gregorio *suo* Zio, *et il defunto* Card. Ludovisio, *suo Fratello. Onde imputando l'avversione del* Papa, *più ad impegno di que' tempi, che a difetto del* Cavaliere, *prese risoluzione di volerlo in ogni modo promuovere a beneficio di* Roma.

Ma la cognizione, ch' egli haveva della Natura per altro tenace, e costante del Papa, *lo rendeva in dubbio di prospero avvenimento. Tuttavia supplendo l'ingegno alle forze, chiamò a sè il* Bernino, *e lo richiese secretamente di un suo* Disegno *per la* Fontana di Navona, *a tutt' altro fine, che di mostrarlo al* Papa, *ma, com' egli diceva, per sua propria contentezza. Non potè il* Cavaliere *ad un tanto benemerito Principe negare una soddisfazione, quale credeva, fosse privata, e da non dovere altrimenti uscire al Pubblico. Onde fecelo, e mandoglielo, con formarne ancora il* Modello. *Il Principe, che ansioso lo aspettava, lo ricevè con altrettanto compiacimento, quanto bella glie ne parve l' idea, e maestoso il* Disegno; *anzi non tardò punto, di procacciar l' occasione, affinchè* Innocenzo, *solamente in passando, lo vedesse. Nè lungi andò dal successo. Poichè aspettandosi il* Papa *a desinare dopo la Cavalcata, che suol farsi nel giorno della SS. Nunziata, nel* Palazzo *a* Navona *di* D. Olimpia *sua Cognata, pose il* Modello *a bella posta sopra un Tavolino di una Camera, per la quale il* Papa, *dopo la Mensa, dovea far passaggio, certo, che alla vista di quello haverebbe, se non altro, domandato*, di chi fosse? *Ma molto più avvenne, di quanto divisava. Poichè viddelo* il Papa; *et in vederlo, come che rimanesse quasi estatico per una mezz' hora, con ammirarne l' Invenzione, la nobiltà, la vastità della Mole, rivolto al* Card. suo Nipote, *et a* D. Olimpia *sua* Cognata, *in presenza di tutta la Camera secreta, proruppe in così fatte parole*. Questo Disegno non può essere di altri, che del Bernino; e questo tiro, che del Principe Ludovisio. Onde bisognerà per forza servirsi del Bernino, a dispetto di chi non vuole; perchè a chi non vuol porre in opera le sue cose, bisogna non vederle. *E l' istesso giorno mandollo a chiamare con dimostrazione d' affetto, e di stima, e con tratto maestoso, quasi scusandosi con esso, gli addusse cagioni, e varj rispetti, per i quali egli insino a quel tempo non si era servito di lui, e diedegli la commissione di far la* Fonte, *secondo il proprio* Modello.

Il Cavaliere nulla consapevole del fatto, e che dalla chiamata del Papa, *tutt' altro aspettava, in udire gli Encomj, le Scuse, gli Ordini, che accennati habbiamo, volle piuttosto col* Pontefice *parere innocente, che meritevole. Onde dissimulando il passato, mostrò timore, con parer di non intendere quelle vive espressioni, e tutto offerissi al suo servizio. Ed indi in poi, e per quanto durò quel* Pontificato, *fu non solo havuto in pregio; anzi a tanta grazia giunse, che ogni otto giorni, e molte volte ancor prima, volevalo il* Papa *a Palazzo, e con esso lui tratteneasi in virtuosi ragionamenti, solito di dire, che il* Cav. Bernini era Huomo nato, per trattar con Principi grandi.

Non è credibile, come al solito della Corte, che regola i suoi costumi con quelli del Principe, crescesse il Bernino *in istima appresso gl' Inferiori, et appresso quei, che misurano il merito colla Virtù, risorgesse allora più gloriosa la fama di lui; mentre potevano a piena bocca esaltarlo, senza timore di accusa, havendogli allora il tempo fatto lecito dir le cose, com' essi l' intendevano. Conobbe dunque il Cavaliere, che null' altro a lui mancava per un' alta Fortuna, che il saperla moderare; onde con tanta riserva accettò gl' inviti di quel sommo honore, e così bene seppe servirsi di questa cognizione, che lode uguale si attribuì nella modestia di lui, et alla risoluzione del Principe. Perlochè si diè tutto ad eseguire gli ordini impostigli per la costruzione di quella* Fonte, *che si annovera fra i più riguardevoli* ornamenti *di Roma, e fra le più maravigliose invenzioni del Mondo.*

Giace nel mezzo *di quella vasta* Piazza *una gran* Conca, *che sollevata alquanto dal Suolo, viene a rappresentare un gran Mare. In essa miransi alcuni gran Pesci, in atto di guizzar nell'Acque, che giù scendono da quattro Lati in abbondanza; e mentre mostrano aprir le bocche per sostentar con esse la Vita, con nuova invenzione assorbiscono il soverchio. Dal Centro di essa Vasca si innalza un Masso, che figura uno* Scoglio traforato *con arte da tutte quattro le parti, onde alla vista de' riguar-*

(1) L'*intrinsichezza* di questi due *Pontefici* vien confermata da questa bella testimonianza dell'*Amidenio*. Innocenzo X, *e* Gregorio XV, *mentre erano* in Rota, *furono* amicissimi; *e quando* Mons. Gio. Batt. Panfilio, *riavutosi da una gravissima infermità, andò per la convalescenza a* Marino, *ove* Mons. Ludovisio *fu a visitarlo, e star seco alcuni giorni, si volse servire della* Carrozza mia. *Sicchè ebbi fortuna di servire* due Prelati in *un tempo medesimo, i quali ambedue dovevano* essere Successori di Pietro.

danti non vien punto impedita la magnificenza del Foro. E questo Scoglio, che nell'estremità si unisce, si dilata nel suo principio, onde sorge, e dà luogo a quattro Seditori, *ove posano quattro smisurati* Colossi, *che rappresentano per le quattro Parti del Mondo, li* quattro Fiumi *principali di esso, il* Danubio *per l'* Europa, *col Capo sollevato, in atto di mirare, et ammirare lo stupendo* Obelisco, *et a' piedi un* Leone, *che finge bevere di quell' Acque, che già nella gran Conca da tutte le bande il medesimo* Scoglio *tramanda. Il* Nilo *per l'* Africa, *che colla Testa alquanto coperta da un* panno (1), *pare, che voglia ancor* celarsi *la sua* origine; *et appresso di lui si solleva una Palma. Il* Gange *per l'* Asia, *che con un Ramo in mano vuol dinotare la fertilità della sua Terra; e poco discosto da lui, vedesi in atto di nitrire, et alquanto sollevato con i piedi davanti un superbissimo Cavallo; e finalmente* il Fiume Argenteo *per l' America, in figura d' un* Moro, *con denari sparsi all' intorno di lui, che rappresentano le ricchezze delle sue Miniere; e sotto vedesi il* Tatù, *Animale dell'Indie.*

In sul mezzo *poi, ove si uniscono le quattro parti dello* Scoglio, *mirabilmente lavorato, posa sopra un gran* Piedestallo *la* Guglia, *in altezza di* 80 *palmi, nella cui sommità v' è un ricco finimento di Metallo, sopra il quale gloriosamente campeggia la* Colomba *con un ramo di* Olivo *in bocca, che* è l' Arma *di* Casa Panfilia. *In questo gran lavoro, lo* Scoglio, *la* Palma, *il* Leone, *et il* Cavallo *sono di mano del* Cavaliere. *Il* Nilo *di* Giacomo Ant. Fangelli; *il* Gange *di* Monsieur Claudio Adamo; *il* Danubio *di* Andrea Lombardo; *e* l' Argenteo *di* Francesco Baratta (2), *nel quale, come ancora nel* Nilo, *diede molti colpi di sua mano il* Bernino.

Erasi già condotta a fine quest' Opera, quando volle andarvi il Papa *a vederla; e dentro gli Steccati, e Tende, che la tenevano ancora occulta agli occhi del Pubblico, entrò* Innocenzo *col* Cardinal Panziroli, *suo Secretario di Stato, e con cinquanta della sua Corte, i più confidenti* (3). *La vista di lei superò nel* Pontefice *l' aspettativa, e divenne maggiore della fama. La girò attorno, notandone con ammirazione ogni parte, e poi per mezz' hora fermossi a vagheggiarne quel tutto, che da ogni banda rendeva ugualmente maestosa l' apparenza.*

Sopra tutto recò stupore, *come quella vasta Mole della* Guglia, *col suo gran* Piedestallo, *po-*

(1) Molti sospettarono, che artificiosamente avesse collocato questa *Statua* del *Nilo*, *Fontium qui celat origines*, incontro la *Facciata* della *Chiesa*, per far un ripicco al suo Emulo *Borromino*, a cui volea far intendere, che fino le *Statue coprivansi* la *fronte*, per non vedere gli errori della sua *Facciata*. Lo *Stile* del *Borromini* è stato comunemente uguagliato a quelli di *Seneca*, di *Lucano*, e del *Marino*. Ma *Filippo Juvara*, per la sua costante *inimicizia* all' *Angolo retto*, a cui avea totalmente rinunziato, solea chiamarlo il *Calvino dell' Architettura*, come riferisce *G. B. Passeri*, nella *Ragione dell' Architettura* XXII N. R. *Calog.* 16, 67. Così ugualmente si crede, che la *Maschera*, la quale si vede nelle *Basi* delle quattro *Colonne* del *Baldacchino* di *Bronzo* della *Confessione* di *S. Pietro*, e la figura del *Teschio* di una *Testa* d' *Asino* spaccata, vi fusse posta per *Satira* del *Borromini*, ch' egli sapeva, aver criticato il suo lavoro. Certamente nel dare la *Forma* di un *Priapo* ad un *Modiglione*, che regge un *Balcone* del suo *Palazzo*, sull' *Angolo*, incontro al *Collegio* di *Propaganda*, mostrò di voler dileggiare il suo implacabile Rivale *Borromini*, il quale nell' opposto *Cantone* della *Fabbrica* di *Propaganda*, in luogo di *Cartocci*, vi avea poste due *Orecchie Asinine*, per deridere il suo *Avversario*. V. il Ch. *Guattani* Monumenti inediti del 1787, 45. Sappiamo dal *Pascoli* T. I, 304, che *morì, e fu sepolto in S. Gio. de' Fiorentini, nella Sepoltura di Carlo Maderno*, come conferma il *Passeri* 389, il quale narra, che *uscendo furioso in Camiscia dal Letto, e dando di mano ad una Spada, che per sua disgrazia teneva in Casa, sfoderandola se la cacciò nel Petto. Dalla quale ferita morì a' 2 di Agosto nel 1667. Fu sepolto in S. Giovanni de' Fiorentini, dentro la Sepoltura di Carlo Maderni, avendo lasciato alla Figlia cento Doble, per ragione di detta Sepoltura.*

(2) Non sarà fuor di proposito, ch' io soggiunga la particolar Descrizione di questa *Statua*, fatta da *Gio. Batt. Passeri* nelle *Vite* de' *Pittori* 362, in questo modo. Il Cavalier Bernini *avendo dispensate queste quattro Figure a quattro Scultori di suo genio, e suoi Dipendenti, di grandezza di pal.* 30 *in circa, benchè Figure a giacere, diede a* Francesco Baratta il Fiume dell' America. *Questa Figura rappresenta un* Moro, *come sono alcuni Popoli di quelle Parti Occidentali, e lo fa conoscere alle fattezze del Volto, ed all'ornamento dei Pendenti all'Orecchie* (*), *all'uso di quella Gente. Sta col destro Braccio alzato, in atto di moto, e tiene il Volto verso del Cielo, come abbagliato dal Sole nascente. Colla sinistra sta aggruppato ad un massiccio di quella Rupe, ed ha una ammantatura disciolta, che gli copre parte delle membra. Questa Figura, senza offesa delle altre, è forse la migliore nel gusto, e nel maneggio del Marmo; e benchè si dicesse, che tutte fossero eseguite coll'obbedienza di un piccolo* Modello del Bernini, *con tutto questo il* Baratta *lasciò vedere il merito della sua buona parte, che è l' effetto dell' operazione.* V. *Tiraboschi* Bibl. Modenese VI, 311.

(3) Fra questi era Monsignor *Luca Torreggiani*, *Arcivescovo* di *Ravenna*, ch' era stato eletto *Sovrintendente* alla grand'Opera. *Cassio* Corso dell'Acque I, 299.

(*) *Gasp. Bartolini* de *Inauribus* Veterum Syntagma. Accedit Mantissa e *Th. Bartolini* Miscellaneis Medicis, de *Annulis Narium*. Amst. 1676. 12. *Paciaudi* Monumenta Peloponnesia T. II, 251, e l'*Appendice* alle *Stanze* del mio eruditissimo Amico Signor *Daniele Francesconi*, intitolate, *Cornelia de' Gracchi*. Ven. 1793, 12. ove tratta delle *Inauri*, illustrando il *Rame* del *Frontispizio*, in cui sono incisi tre elegantissimi *Orecchini* d'Oro del *Museo Nani*.

tesse reggersi sopra un Masso *da tutte le parti* forato, *che non solo par, che posi in* falso, *ma soltanto ha sotto di sè di vivo per Base, quanto appena bastar potrebbe a sostenere un moderato peso, non che una Macchina così grande. Del che glie ne diè la ragione il* Cavaliere. *Conciosiacosachè tutte le Congiunzioni de' Pezzi dello* Scoglio *essendo tagliate a* Coda *di* Rondine, *restano in tal modo in sè medesime incassate, che l'una all' altra fa tenacissima Legatura, e tutte le Legature concertano mirabilmente per tenere insieme il tutto. Due volte il* Papa *tentò di partirsi; e pur due volte tornò a vagheggiarla, e finalmente richiese*, quando l'Acqua si saria potuto veder cadere? *Rispose* il Bernino *a bella posta, che* non così presto, richiedendosi maggior tempo per prepararle la Strada; ma che haverebbe procurato di servir S. S. con ogni sollecitudine. *Allora* Innocenzo, *datagli la Benedizione, partissi. Ma non fu giunto alla Porta del vicino Steccato, che havendo il* Cavaliere *con mirabil Arte, e secretezza concertato il modo, con cui ad ogni suo cenno dovesse l'Acqua in gran copia sboccar per la Fonte, che sentissene un mormorìo, altrettanto sonoro, quanto meno aspettato, et al* Papa, *che rivoltossi indietro, comparve uno spettacolo, che lo fece del tutto rimanere estatico per la meraviglia. Fermossi alquanto così da lungi, e poi avvicinatosi a rimirar più d'appresso i diversi Gorghi dell' Acque, disse al* Cavaliere; Bernino, sempre la fate da quel, che siete, e voi con darci questa improvisa allegrezza, ci avete accresciuto dieci anni di Vita. *E subito mandò al* Palazzo *della* Cognata *a prender cento Doble, quali volle, che fossero dispensate agli Operarj inferiori di quel Lavoro.*

Merita quì di esser riferito ciò, che narra in proposito di questa Visita *Alberto Cassio* (1). *Mi sovviene ciò, che nel 1698, anno della mia prima venuta a* Roma, *udii dal P.* Gavotti, *vecchio venerando Gesuita, narrando, come nel vedere* Innocenzo *compiuta la bella Mole del nuovo Fonte, voltatosi al* Bernini, *piacevolmente gli disse*. Noi siamo venuti per vedere una Fontana; ma questa è una Fontana senz' acqua. *Cui pronto rispose il* Bernino. La Chiave dell' Acqua sta in mano della S. V. e del suo Sovrano volere. *Vscendo dalle Tende il* Papa, *in atto di partire, queste calate a terra, fu sentito lo strepitoso Sbocco dell' Acqua dai quattro Canali dei Fiumi entro la vasta* Conca, *e i lieti Viva del Popolo Spettatore. A quali inaspettati rumori rivoltatosi il* Papa, *vide con moltiplicato piacere l'Acqua dalli quattro Fiumi, in abbondanza corrente; udì gli applausi della Plebe; ammirò l'ingegnoso pensiere del prudente Architetto, e tutta Roma potè giuliva in tal congiuntura ridire*, elevaverunt Flumina fluctus suos a vocibus Aquarum multarum. *Quindi il generoso* Pontefice, *affinchè si spandesse anche in Paesi lontani la Fama dell' ammirevole Fonte, e per usare insieme atti di sua munificenza verso i Scultori, ed altri Ingegneri, come pure a' Cardinali, e Personaggi lasciare una memoria della bell' Opra, fece coniar una grande* Medaglia *in Oro, e in Argento, con l'Epigrafe*, Aqua Virgine abluto Agonalium Cruore, *a molti dandole di propria mano, ad altri mandandole in dono* (2).

Questa *Medaglia* così fu molto più esattamente descritta nel Diario di *Giacinto Gigli*, Scrittore contemporaneo. *Furono battute alcune* Medaglie *di* Argento, *nelle quali da una banda era la Testa del* Papa, *in habito ordinario, col Barrettino in Testa, con Lettere attorno, che dicevano* Innocentius X. Pont. Max. *et sotto al suo Busto* Anno VIII. *Dall' altra parte era scolpita la* Guglia *con le quattro Fontane a' piedi, con Prospettiva, che dimostravano la Metà della Piazza. Si vedeva da una banda il* Palazzo *delli* Panfili, *et dall' altro lato la* Chiesa *di S.* Jacomo *delli* Spagnoli, *con alcune Case a quella contigue; et a piè della* Piazza *si vedeva il* Palazzo *delli* Torres (3), *et quello delli* Orsini. *Ma la Strada, che passa in mezzo a questi due Palazzi, non si vedeva, come che per rispetto della* Guglia, *usse nascosta all' occhio. Intorno vi erano Lettere, cioè sotto alla Guglia*, Agonalium Cruore, *et fall'* estremità *della* Medaglia, *dove giugnea la* Punta *della* Guglia, abluto Aqua Virgine.

(1) Corso dell' Acque antiche. Roma 1756, I, 299.

(2) V. *Ciaccon.* in Vita *Innoc.X.* IV, 650, *Bonanni* Numismata Pont. II, 615. *Rodulph. Venuti* Numismata Rom. Pontificum. Romae 1744, 247, 252.

(3) La nobilissima Famiglia *de Torres*, oriunda di *Malaga*, nel Regno di *Granata*, venne sotto *Filippo* II a stabilirsi in *Roma*, dov' ebbe questo *Palazzo*, architettato da *Pirro Ligorio*, nel *Foro Agonale*, che poi, in *Dote* di una *Torres*, passò in Casa *Lancellotti*, che ancor lo possiede. *Ferdinando*, *Cavalier* di *S.Giacomo* della *Spada*, fu il primo ad abitarlo; e ne' *riquadri* della *Sala*, sopra di cui è stato poi dato di bianco, fece dipingere la magnifica pompa, con cui presentò la *Chinea* a *Pio IV*, a nome del suddetto *Re Cattolico*. Ebbe per Moglie *Pantasilea Sanguigni*, di antica *Famiglia Romana*, che diede il nome alla *Tor Sanguigna* del suo *Palazzo*, presso la *Chiesa* di *S.Apollinare*, estinta ne' *Discendenti* dello stesso *Ferdinando*, che ne fu *Erede*, e ne assunse il *Cognome*. V. il *Cons. Bianconi* nel T. III degli *Anedoti Rom.* 402, e i miei *Possessi* 504. In questo *Palazzo* è stata per lungo tempo la famosa *Stamperia Camerale* del *Mainardi*. E quasi, per mantenersi in possesso di seguitare a contribuire alla pubblica Istruzione, dopo che vi sono state rappresentate varie *Commedie*, dodici anni sono, in un vago *Teatro*, eretto nella sua grandiosa *Sala*, in esso ora si è eseguita in T.V. in F. Atlant. ed in VI. T.in 4.la splendidissima *Ristampa* dell'*Opera Classica*, e *Originale* dell'*Architettura Militare* del *Capitan Franc. de' Marchi* Bolognese, ordinata, e ridotta alla sua vera Lezione, ed egregiamente illustrata dalla singolar perizia, e dottrina del mio pregiatissimo Amico *Sig.Luigi Marini*, Autore del *Saggio Istorico*, e *Algebraico su i Bastioni*. Roma 1801, ed ora degnissimo *Direttore* della *Bibl. Casanattense*.

§. XII. *Scommessa* del *Borromino*, che mai si sarebbe data l'*Acqua* alla *Fontana*, smentita dal fatto. Rumori sparsi della *Caduta* della *Guglia*, avvalorati da un grandissimo *Turbine*. Vi accorre il *Bernini*, che, fingendo di creder vero il pericolo, fa attaccar quattro *Spaghi* alla *Guglia*, assicurandoli con quattro *Chiodi* alle Case vicine. Poi mostra di partir contento, facendo restar confusa da questa burla tutta la moltitudine radunata. Perchè in appresso tirasse le *Tendine* della *Carrozza*, nel passare avanti a questa *Fontana*? *Disegno diverso*, che se ne vede in sua Casa, ove conservasi la *Statua* della *Verità ignuda*. Egli stesso ricoprì con un Velo di bronzo la *Statua* della *Giustizia*, detta impropriamente della *Verità*, di *Fra Guglielmo della Porta*. Esempj di Persone innamorate delle *Statue*. Epigramma sopra la *Venere* di *Prassitele*. *Spagnuolo* appassionato per questa di *F. Guglielmo*. *Cammeo* formatone da *Pikler*. *Critica* dell' *Originale*, fatta da Winchelmann. Se questa *Statua* rappresentasse piuttosto la *Religione*? Se ambedue sieno *allegoriche*, ed una esprima la *Madre* del *Papa*, e l' altra la *Sorella*?

Ma torniamo ad ascoltare il seguito del racconto di *Domenico Bernino*, che così lo prosiegue. *Tolte poi le Tende alla Macchina, non è credibile il concorso, ch' hebbe della Gente, e come* il Cavaliere *fosse per molto tempo il Soggetto di tutti gli* Encomj *delle Accademie di Roma, e quanto confusi rimanessero i suoi Avversarj* (1).

Ma non lungi andò, che fatto avvenne, altrettanto degno di risa, quanto pubblico. Benchè il descriverlo, sia fuor della maestà dell'Opera, può tuttavia recar qualche materia di sollievo, a chi legge. Tanto stupore recò a Roma l'accennata positura della Guglia, *sopra lo* Scoglio forato, *che i più Savj hebbero motivo di ammirarne l'Arte; ma i più idioti, o i meno pratici, come più pronti ancora a risolvere, fecero quindi argomento, che non havendo adequato sostegno, dovesse ben tosto minacciar ruina, e cadere. Nacque dall'ignoranza il sospetto, che nutrito fra le Genti basse, e Popolari, prese vigore, e crebbe in breve tempo in guisa tale, che cominciò ad asserire alcun di essi di haver veduta, come* tremare *la* Guglia, *con qualche motivo dello Scoglio.*

Mentre più bolliva nel Popolo questa opinione, successe, che venne in Roma *un fiero Temporale, che buttate a Terra per impeto di vento alcune Case, parea, che minacciasse l'ultimo esterminio alle rimanenti ancora. Con questo Vento, prese maggior* fiato *la Voce già sparsa dell' imminente* ruina *della* Guglia, *e ne uscì per Roma un grido tale, che quella* Macchina *già* pendesse, *che ad hora ad hora se ne attendeva la* caduta. *Onde ancora i più Saggi presero motivo di qualche dubbio; et alcun di essi ne fece subito avvisato il* Cavaliere. *Compatì questi la debolezza della Plebe; e venendogli detto, che era concorso gran Popolo nella* Piazza, *giudicò bene portarvisi anch' esso, per deludere con arte uguale la semplicità di quella Gente, fra la quale ancora vi era qualche avanzo de' suoi Emoli.*

In veder dunque da lungi la Carrozza *del* Bernino, *che a tutta corsa verso quella volta si portava, apprese il Popolo per vero timore ciò, che fin allora haveva forse creduto, o per paura, o per altrui relazione. E tanto più in lui si accrebbe, quanto che lo vidde scender da* Carrozza *alquanto* turbato, *e con alcune Misure adocchiar da lungi la* Guglia, *quasi havesse timore, che sopra gli cadesse. Ciò fatto, ordinò alla Gente, che si ritirasse; et ei con sollecitudine richiese* Scale, *e* Funi, *con intenzione d' impedirne* la Caduta. *Non è possibile il rappresentare le varie voci, e le diverse passioni, che tenevano agitato tutto quel Popolo, di cui era ripiena la* Piazza, *e l'aspettazione, che in tutti era uniforme, di vederne prima del* rimedio *la* ruina. *Quando il* Bernino, *fatti legare quattro deboli* Spaghi, *là dove la* Guglia *posa sul Piedestallo, ordinò, come seguì, che questi fossero con altrettanti* Chiodi *assicurati alle quattro vicine Case. E ciò fatto, rasserenatosi nel Volto, e come se riuscita gli fosse qualche grand' impresa, tutto allegro partissi. Da questa graziosa Invenzione si avvidde la Plebe dell' errore; e ciascuno scusò il suo timore, con accusar per Autore il Compagno, e lodando l'ingegno del* Cavaliere, *che con tanto poco seppe porre rimedio a tanta confusione.*

Si conferma la sostanza dello stesso fatto da *Alberto Cassio* (1); ma si narra con quest'altre circostanze. *Essendo stato riferito al* Bernino, *discorrersi per Roma, forse da' suoi* Emoli, *che la* Guglia *presto sarebbe* caduta, per *esser posta sul* vacuo, *e nell' anguste estremità di quei* Scogli, *fece di not-*

(1) Narra il *Passeri* nelle *Vite de' Pittori* 386, *che* Innocenzo X *avea data al* Borromino *l' incombenza di condurre* l'Acqua *della* Fonte di Trevi *in* Piazza Navona; e v' è tradizione, ch' essendo poi stata commessa l' esecuzione della *Fontana* al *Bernini*, egli avesse scommesso, che mai avrebbe saputo trovar il modo di farci venir l'*Acqua*. Essendo ciò giunto all' *orecchio* del *Papa*, e temendo, che potesse verificarsi, disse perciò al *Bernino*, allorchè andò a veder il suo lavoro, che *la Fontana era bella, ma senz'Acqua*. Ma si crede, che il *Bernini* arrivasse a penetrare il modo, con cui potea condursi, da una *Favorita* dell' invidioso suo *Emulo*, a cui l'avea rivelato, e che essendosene approfittato, lo fece restar bugiardo, e confuso.

(2) Corso dell'Acque I, 300.

te cingerla *con* quattro Funi, *ne'* quattro Lati *della* Piazza, *quasi ne volesse impedir la rovina. Con che derise, e deluse i Detrattori imperiti.*

Narrasi ciò non ostante da *Domenico Bernino* (1), che passando il *Bernini* un giorno per *Piazza Navona*, tirò le *Cortine* (2) della *Carrozza*, per non vedere questa sua Opera, dicendo. *Oh quanto, oh quanto mi vergogno di aver operato così male!* E' vero, ch'egli non era Vomo di facile contentatura; ma ciò poteva derivare anche da quella *Verecondia*, che hanno naturalmente gli Vomini modesti, allorchè le cose loro vengon vedute da altri, ed esposte al *Pubblico*.

Ha avvertito Monsieur *de la Lande* (3), che nel Pian terreno del *Palazzo Bernini*, ove conservasi la *Statua* della *Verità ignuda* (4), e sedente col *Sole* in una mano, e con un *piede* sopra un *Globo*, che viene scoperta dal *Tempo*, si vede lo *Schizzo* della *Fontana* di *Piazza Navona*, ove gli atteggiamenti de' *quattro Fiumi*, sono in diverse positure di quelle, con cui sono stati eseguiti.

§. XIII. *Dell'Obelisco sopra la Fontana*. Suoi *Ristauri*, e *Misure*. *Geroglifici* spiegati dal P. *Kircher*, e da *Giorgio Zoega*, con quelli di tre *Frammenti* della sua *Cuspide*, conservati nel *Museo Borgiano*. Celebrato da un *Epigramma* di *Gio. Silos*. Traslazione dal *Cerchio* di *Caracalla*. Sua descrizione. Se meriti di esser chiamato distrutto? *Olle di Terra Cotta*, ivi esistenti, come nel *Mausoleo* di S. *Elena*, detto perciò *Tor Pignattara*. *Cappella* del *Dio Conso*. Osservazioni fatte dal Cav. *Lomidal*, e dal Consiglier *Bianconi* sopra lo stesso *Circo*.

L'*Obelisco*, che signoreggia, e trionfa in mezzo della *Fontana*, s'innalza 72 palmi, sopra una *Base* di *Granito*, alta 23, posta sopra uno *Scoglio*, che ne ha altri 30, col finimento di bronzo della *Colomba* di altri 8 palmi, che in tutto formano l'altezza di palmi 133. Queste sono le *Misure* esatte, indicate dal dottissimo *Giorgio Zoega* (5), il quale ha trovato insussistenti, non meno quelle prese da *Giuliano* di *Sangallo*, che dal P. *Atanasio Kircher*, il quale lo descrisse alto di pal. 74 (6). Benchè fusse in cinque pezzi, e molto mal concio in tutte le sue parti, fu diligentemente ristorato dal Cav. *Lorenzo Bernino*, e da *Ludovico* suo Fratello (7), colla direzione del P. *Kircher*, il

(1) 109. (2) Non era ancora comune l'uso de' *Cristalli*, tanto più bello, e più comodo, introdotto posteriormente, in lor vece.

(3) Voyage d'Italie p. 609. *Baldinucci* Vita del *Bernino* 35, 63. *Dom. Bernino* nella sua Vita 81.

(4) Lo stesso *Bernini* velò con un panno di *Metallo marmorato* la *Statua* della *Giustizia* del *Deposito* di *Paolo III*, impropriamente chiamata la *Verità*. Ne ho fatta la *Descrizione* nella mia *Basilica Vaticana* 59, ove dico, che, quantunque la *Verità* soglia piacer *poco*, questa piaceva *troppo*. *Ateneo* nel Lib. XIII, 900. novera le *Persone*, che si sono *innamorate* delle *Statue*. In calce di *Petronio Arbitro Veter. Poetar. Errones Venerei*, 111, si legge quest' *Epigramma*.

Praxitelis Venerem lapidosa per Oscula multi
Stuprarunt, quia sub Marmore viva fuit.
At mirum hos gelido e Saxo prodisse calores;
Mirare exustos Lampade Solis Agros.

Narra *Gio. Teodoro Sprengero* nella *Roma Nova*. *Franc.* 1660, 232. *Nolo te exire, nisi prius* Pauli III *Statuam Sepulcralem consideraveris. Virgines sunt ex Latere Marmore oppositae, quarum amore quidam, sive* Italus, *sive* Hispanus *fuerit, nescio, ita arsit, ut se includi de Nocte aliquoties passus fuerit, quo solum in Statuas illas, tamquam in vivas, Priapo saevire potuerit. Res detecta, et lapidis Amor castigatus.* Il *Conte* di *Caylus*, nella *Memoria* su i *Nomi degli Antichi Scultori delle Statue di Roma*, *nel* T. XXV dell' *Accad. dell' Iscriz. e belle Lettere*, dopo aver parlato della *Venere* di *Gnido*, scolpita da *Prassitele*, che *Plinio*, e *Luciano* dicono, aver avuto un *Amante*, soggiunge la Storia della *Passione*, presa da uno *Spagnuolo* per questa *Statua*. Il Ch. Sig. Cav. *Gio. Gherardo de Rossi* nelle Memorie delle Belle Arti I, 89, notifica, che il Cav. *Gio. Pickler* incise in *Cammeo* di *Agata Onice*, di fondo nero bellissimo, la Copia della *Testa* di questa lusinge *Statua* della *Giustizia*. Ma pure *Winchelmann* non dubitò di scrivere del suo *Originale, che Contorno meschino! che povertà di Rilievi! che affettazione umile! che eleganza mal intesa!* (V. *Fea* Misc. 200.) Altri però in essa non han riconosciuta, nè la *Statua* della *Giustizia*, nè della *Verità*, ma quella della *Religione*. Mr. *Raguenet* nel Libretto, intitolato, *Les Monumens de Rome, ou Descriptions des plus beaux Ouvrages de Peinture, Sculpture, et Architetture*. Amsterdam 1701, p. 130 fa un *Parallelo* fra *Faustine le Jeune*, *Statue antique, qui se voit à la Vigne Matthei*, et *la* Religion, *Statue, qui se voit au Tombeau de Paul III*. *Mr. Desaine*, a cui si uniforma anche *Mr. de la Lande*, *Voyage en Italie* 100, nel T. IV della *Rome Moderne* 1043. scrive. *On a été obligé de couvrir d'un Habit de Metal la Statue de la* Religion, *parce que plusieurs Personnes couroient la même sort, que* Pigmalion, *en devenant amoureux d'une Statue*. Altri poi han creduto queste *Statue allegoriche*. Nella *Bas. Vat.* 59, ho riferita la strana opinione di *Enrico Cormanno de Linea Amoris*. Coloniae 1765, 346, che quella della *Prudenza* rappresenti la *Madre*, che allattasse il *Papa* sdentato, e decrepito; e che quella della *Giustizia* esprima la *Figlia*, che, qual nuova *Sunamitide*, lo riscaldasse. *Fioravante Martinelli*, seguito da molti altri, ha scritto, che la Statua della *Vecchia* rappresenti la *Fisonomia* di *Giovannella Gaetana*, *Madre di Paolo III*, e quella della Giovane, *Giulia Farnese*, sua *Cognata*, o piuttosto di *Costanza* sua *Figlia*, Sposa di *Bosio Sforza*. V. *Ratti* P. I, 223. (5) De origine, et Vsu Obeliscorum. Romae 1797, fol. 66, 74.

(6) *Obeliscus Pamphilius*, hoc est Interpretatio nova, et huc usque intentata *Obelisci* Hieroglyphici, quem non ita pridem ex veteri Hippodromo *Antonini Caracallae* Caesaris, in *Agonale Forum* transtulit, integritati restituit, et in Vrbis aeternae ornamentum erexit *Innocentius* X. Romae 1650, fol.

(7) Il Cav. *Lorenzo* prevalevasi della somma sua a-

quale, unitamente all' Antiquario *M. Ant. Canini*, vi fece supplire, ed intagliare i *Caratteri*, e le *Figure* Egizie, che vi mancavano nelle parti difettose, e rovinate (1). Oltre l'interperrazione fattane dal P. *Kircher* (2), tutti i *Geroglifici* di quest' *Obelisco* sono stati egregiamente illustrati da *Giorgio Zoega* (3), con quelli di tre *Frammenti* della sua *Cuspide* (4), di cui ha dato il *Rame* (5). Essi sono stati trovati posteriormente; ed ora si conservano nel *Museo Borgiano*, a *Velletri* (6). Monsignor *Mercati* (7) propose a *Sisto* V di erigerlo innanzi alla vicina *Chiesa* di *S. Sebastiano*. Ma questa gloria era riservata ad *Innocenzo* X, che dopo di esso è stato il primo *Pontefice*, il quale ha riassunta la grandiosa idea di abbellire la *Città* coll' erezione di questi nobilissimi *Monumenti*. Egli lo fece trasportare in questo sito dal *Cerchio* di *Antonino Caracalla*, posto fra la *Chiesa di* S. *Sebastiano* fuor delle *Mura*, e il *Sepolcro* di *Cecilia Metella*, detto *Capo* di *Bove* (8), e che Monsignor *Fabretti* (9) sospettò, che fusse il *Cerchio* di *Galliene*. Ma oltre le *Medaglie* di *Caracalla*, che ne' loro *Rovesci* ci fanno veder questo *Circo*, è rimasta confermata l'antica opinione dalla Scoperta delle *Statue* dello stesso *Imperadore*, e di *Giulia* sua *Madre*, fatta fra le *Ruine* di quelle vicinanze nel *Pontificato* di *Clemente XI*. Le medesime furono comprate da *Tommaso de Marchis*, e da esso rivendute al *Duca* di *Abrantes*, Ambasciadore di *Portogallo* in questa *Città* (10). Sarebbe stato desiderabile, che si fosse scoperta l'antica *Base* di quest' *Obelisco*, dedicato ad *Iside*, e ad *Oro* (11). Poichè ivi si sarebbe trovata qualche *Iscrizione*, che ci avrebbe istruito, in qual tempo fu trasportato per ornamento di questo *Circo* (12). Ma per mala sorte non si è mai rinvenuta, quantunque più volte se ne siano fatte le più diligenti ricerche (13).

Asserisce il *Ficoroni* (14), *che non trovasi* Cerchio *più* conservato *di questo* (15), *essendo il Circuito della Fabbrica tutto intiero, benchè* rovinata *la* metà *de'* Portici, *su' quali godevan le Feste gli Spettatori. Ci restano le* Rovine *del* Muro, *che principiava in Linea retta, e nei lati una Torre per parte, destinata per la Nobiltà; fra le quali Torri, e le Mura dei Sedili sono i* due *ingressi, dai quali uscivan altrettanti Aurighi coi loro Carri al segno della Mappa* (16), *che si dava nel vicino Palco d'edificio, del quale se ne vedono le* Rovine. *Le Volte dei Portici contengono fra 'l Materiale* Olle *di* Terra Cotta *colle* Bocche roversciate *all'* ingiù (17), *servite a mio credere, per render la* Volta *più* leggiera, *e forse acciocchè risuonassero con maggior* rimbombo *le* grida *del* Popolo. *Terminano le Rovine delle Mura ovalmente. Nel mezzo vi è la gran* Porta, *per la quale usciva il Vittorioso sulla Via, che conduceva all' Appia. Vi si vede la* Cappella Sotterranea *del* Dio Conso (18),

bilità in tutti i suoi Lavori. Egli fu l' *Inventore* di una Macchina messa in opera per tirar su le *Pietre* servite pel *Colonnato* di S. *Pietro*, così descritta dal *Baldinucci* nella Vita del *Bernino*, 80. *Fu suo ritrovamento quello del tirare fino a* 14. Carrate *di* Travertini *con grande facilità. E' questo* Stromento, composto di *un' Antenna di* 70. *pal. a cui se ne congiungono altre due, da ciascheduna delle qual pendono due Traglie di ferro di sei pal. e* $\frac{1}{4}$ *di altezza, e di un sol pezzo, contenenti sei girelle di metallo, tre per un verso, e tre per un altro a quello contrario.*

(1) *Overbeke* Vestigj di Roma Ant.

(2) Obeliscus Pamphilius 391.

(3) De Origine, et Vsu Obeliscorum 74, 83.

(4) 83, 587, 646. (5) 655. (6) 587, 655.

(7) *Obelischi di Roma* 264.

(8) Il *Valesio* ha notato, che Mercoldì 28. Nov. 1531. fuor di *Porta S. Sebastiano*, per la *Via Appia* circa due miglia, discosto da *Capo* di *Bove*, con l'occasione di demolire una vecchia Muraglia, per torne i *Selci*, detti *Quadrelli*, per fare la *Schiata* del *Corso*, ritrovaronsi due belle *Statue* di una *Venere*, ed altra con due *Colonne* di *Fior* di *Persico*, e le ha mandate a caricare il Card. *Corsini*, Nipote di Sua Santità. V. *Fea* III *Winchelmann* 580.

(9) De Aq. et Aquaed. 166, de Col. Trajan. 147.

(10) *Ficoroni* Vestigj di Roma antica 163. nella Misc. di *Fea* 126, e nel T. III di *Winchelmann* 29.

(11) *Zoega* l. c. 586.

(12) *Pitiscus in Forum*, et *Campus Agonius*. *Fabricius* Descr. Vrb. c. 3. *quo referendus ille Obeliscus in Circo Agonali vetustus? Nam hodiernus ex Circo Caracallae*. *Borrich* Ant. Vrb. Fac. c. 16. n. 2. *Owerbeck* Vestigj di Roma. *Nardini* I, 205. *Kircher* Obeliscus Pamphilius P. 2. (13) *Mercati* Obelischi di Roma 264.

(14) Vestigj di Roma 164.

(15) Non ha dunque *Gio. Mich. Silos* avuta ragione di scrivere nella *Pinacotheca* 294, *Circus Caracallae*.

Te Via fert Circum Caracallae *haec* Appia *ad amplum*:
Extat, at a Senio decidit ille nitor:
Quid fugitiva dies non dente voraverit acri?
Quid non falcati Temporis ira metit?
Vix noscis, rapidis ubi Biga jugalibus acta,
Elusit Metas arte, agilique Rota.
Ne mirare, Hospes, volucres fugisse Quadrigas,
Hoc mirum est, ipsum Circum abiisse simul.

(16) *Jul. Caes. Bulengerus de Circo Rom. Ludisque Circensibus, de Venatione Circi, et Amphiteatri, ac de Theatro*. Patav. 1598, 8. et in IX. Thes. *Graevii* 577. *Jos. Maniardi* Commentarii in Rubr. Cod. publicae Laetitiae, vel Consulum. in *Joh. Godes. Clausingii* Jur. Publ. Rom. II, 409. Lemgov. 1731. 8. *Nic. Calliachii* Diss. de Circensibus Ludis in V. Thesauri *Poleni* 473. *Jos. Ermanni Minianae* Dialogus *de Circi Antiquitate, et ejus Structura*, in V. Thes. *Poleni* 445. *Fil. Angelico Becchetti*. Giuochi Circensi. Rom. 1784.

(17) Si vede in questo *Circo* ciò, che fu osservato nel *Mausoleo* di S. *Elena*, che volgarmente si chiama *Torre Pignattara*, perchè nella rottura della sua *Volta* furono scoperte varie gran *Pignatte*, ivi murate, per render la stessa *Volta* più leggera. V. Mem. di *Flam. Vacca* n. 31. *Fea* 89, ove si descrive uno *Scavo* ivi fatto. *Marangoni Vrne* di Marmo, *Conche*, e *Sarcofagi* Gentileschi, adoperati da' *Cristiani* nelle *Chiese*, 297.

(18) *Fabianus Toernerus* de Ara *Consi* Subterranea. Vpsal. 1721, 8. *Adam Dan. Richteri* de *Conso* Romanorum Commentatio. Annaeberg. 1749, fol. Solenni

e nel mezzo il sito rilevato della Spina, *e quello*, *sul quale era quell'* Obelisco, *che si vede nella gran Fontana di Piazza Navona*.

Il *Panvinio* nella sua grande Opera *de Ludis Circensibus* (1) *ci ha data l'*Icnografia di questo *Circo*, detto volgarmente la *Giostra* (2). Ma il dotto Cavalier *Inglese*, mio particolar Amico, Mr. *Lomydal*, in una sua *Lettera*, prodotta nella *Gazzetta Letteraria Forestiera* di *Parigi*, ne dimostrò l' inesattezza. Poichè avendolo egli diligentemente osservato, trovò, che la *Spina* non è altrimenti nel *Centro*, come si rappresenta nella Pianta del *Panvinio*; ma bensì 38 piedi più distante dalla parte laterale *destra*, che non è alla *sinistra*. La qual cosa, secondo l' osservazione fatta dal *Fabretti* (3), si rendeva necessaria; perchè dovendo tutti i *Cocchi* entrare dalla parte destra nella *Carriera* del *Circo*, v' era bisogno di uno spazio maggiore, per dar comodo a tutti d' intraprenderla con ugual vantaggio. Ma questo *bisogno* andava poi scemando nel proseguimento del *Corso*. Poichè non potendo tutti correr ugualmente, doveano per conseguenza *separarsi*; e quindi alcuni andar *più avanti*, ed altri restar *indietro*. E perciò nel loro *ritorno*, dopo l'ultima *Meta*, per la parte sinistra, al luogo, donde erano partiti, trovandosi separati, era sufficiente uno *Spazio* più *ristretto*. Queste, ed altre osservazioni sono state adottate dall' altro mio singolar Amico Cons. *Gio. Ludovico Bianconi* nella *Descrizione de' Circhi*, *particolarmente di quello di Caracalla*, *e dei Giuochi in esso celebrati*.

Quest' *Obelisco* meritò di esser celebrato col seguente *Epigramma* da *Gio. Mich. Silos* nella *Pinacoteca* 290.

Pyramis in Foro Agonali

Pyramis Oebalio haec olim transmissa Canopo
Surgit Agonali *nunc rediviva* Foro.
Corruerat siquidem, Caracallae *atque obruta Circo*,
Mole sua jacuit semisepulta diu.
Excitat illam iterum Latii Pater inclytus Orbis,
Atque peregrina visa stetisse Basi.
Sustinet en humeris Scopulus praeruptus, *et ipse*
Haud uno Scopulus fusilis amne madet.
Heic Ganges, Ister, Nilusque *volubilis*, *et cui*
Nomina ab Argento *clara dedere*, *fluunt*.
Quam belle jungunt fluctus! ut quae Astra lacessit,
Pyramidem unanimi murmure concelebrent.

§. XIV. *Iscrizioni* ivi esistenti. Diverse altre, allora composte. Statue d' *Innocenzo X.* in *Campidoglio*. Vso antico di mutare col *Capo* il *Nome*, e l' *Epigrafe* alle *Statue*, ancor permanente ne' *Ritratti* de' *Papi*, e de' *Cardinali*.

Si riportano da *Zoega* le quattro seguenti *Iscrizioni* (4), che ivi furono incise, e che sono state riferite dall' *Oldoino* (5), dal *Bonanni* (6), dal *Bernal* (7), e da molti altri.

Al mezzo giorno

INNOCENTIVS X. PONT. MAX.
NILOTICIS AENIGMATIBVS EXARATVM LAPIDEM
AMNIBVS SVPER LABENTIBVS IMPOSVIT
VT SALVBREM
SPATIANTIBVS AMOENITATEM
SITIENTIBVS POTVM
MEDITANTIBVS ESCAM
MAGNIFICE LARGIRETVR

All' Oriente

NOXIA AEGYPTIORVM MONSTRA
INNOCENS PREMIT COLVMBA
QVAE PACIS OLEAM GESTANS
ET VIRTVTVM LILIIS REDIMITA
OBELISCVM PRO TROPHAEO SIBI STATVENS
ROMAE TRIVMPHAT

eran le *Feste* a' 30 di Luglio, presso gli *Arcadi*, che chiamavanle *Ippocrazie*, poi da' *Romani* celebrate col nome di *Consuali* a' 21 di Agosto, ed anche a' 15 di Decembre, come apparisce da un antico *Calendario* presso il *Grutero* 133, in onore del *Dio Conso*, o di *Nettuno Equestre*, ed in memoria dello *Stratagemma* delle *rapite Sabine*, per popolare i *Deserti* di *Roma*, esentandosi in questi giorni da ogni lavoro i *Cavalli*, e i *Muli*, che s' incoronavano di *Fiori*. V. *S. Hieron.* in Vita S. *Hilar.* C. XV. edit. *Rosweidi* in Vitis Patrum n. 29. *Hoc siquidem in* Romanis Vrbibus *jam exinde servabatur a* Romulo, *ut propter felicem* Sabinarum Raptum, Conso, *quasi* Consiliorum Deo, Quadrigae septeno currant circuitu; *et* Equos Partis adversae *fregisse*, Victoriae *sit*.

(1) Antuerpiae 1596. Venet. 1600. Paris. 1601, et cum notis *Jo. Argoli*, et additamento *Nic. Pinelli*. Patav. 1641, fol. et in IX Thes. *Graevii* 243, C. XXIV, de Circo S. Sebastiani, Via Appia. L'Abbé *Saintnon* Voyage Pictoresque de Naples, et de Sicile VIII, 229, *Guattani* Monum. inediti 1789, V, 4.

(2) *Martinelli* Roma ricercata 189. Mem. di *Pietro Santi Bartoli* nella Misc. di *Fea* 244. *In una Vigna a Capo la Giostra furono trovati la più parte de' Bassirilievi, che sono situati nel Palazzo Mattei, ed altri furono trovati al Giardino della Navicella*. V. *Amaduzzi* Monum. Matth. I, 49, III, 87, 171.

(3) De Columna *Traiani* 147. (4) 630. (5) Apud *Ciacconium* in Vita *Innocentii X*, 650.

(6) Numism. Rom. Pontificium II, 637.

(7) Copiosissimo Discorso p. 12.

All' Occidente

INNOCENTIVS X. P. MAX.
NATALI DOMO PAMPHILIA
OPERE CVLTVQVE AMPLIFICATA
LIBERAQVE INOPPORTVNIS AEDIFICIIS
AGONALI AREA
FORVM VRBIS CELEBERRIMVM
MVLTIPLICI MAIESTATIS INCREMENTO
NOBILITAVIT

Al Settentrione

OBELISCVM
AB IMPERATORE ANTONINO CARACALLA
ROMAM DEDVCTVM
CVM INTER CIRCI CASTRENSIS RVDERA
CONFRACTVS DIV IACVISSET
INNOCENTIVS X.
PONT. OPT. MAX.
AD FONTIS FORIQVE ORNAMENTVM
TRANSTVLIT INSTAVRAVIT
EREXIT
ANNO SALVTIS MDCLI.
PONTIF. VII.

Soggiugne però *Alberto Cassio*, che *li celebri* PP. Ciacconio, e Kircher *suppongono, che nelli* quattro Fianchi *del dimostrato* Scoglio *fossero scolpite le seguenti* Iscrizioni. *Non vi furono però mai collocate, nè vi si conosce* sito, *dove si potessero* incidere. *Sicchè può credersi, che il* Pontefice *le componesse per pubblicarle solamente colle* Stampe. *Diverse sono le trascritte dal* Ciacconio, *da quelle, che si leggono nel* Kircherio, *il quale avendo scritto l' opera erudita di quello* Obelisco, *ha il merito, che le di lui riferite sieno stimate* più vere, *e* germane. *Dalla* Parte Orientale, *verso il* Palazzo *del* Governo.

INNOCENTIVS X. P. M.
OBELISCO AEGYPTIO QVATERNIS FONTIBVS
EX AQVA VIRGINE DEDVCTIS IMPOSITO
NATALI DOMO PAMPHILIA MAIOREM IN
AMPLITVDINEM EXTRVCTA
AGONALE FORVM AMPLIFICATVM EXORNAVIT
VRBI ROMAE MAIESTATEM ANTIQVAE
PVLCHRITVDINIS AEMVLAM
RESTITVIT

Dalla Parte Meridionale, *verso* la Chiesa *di* S. Agnese

HERMETICVM OBELISCVM
A SOTHI REGE HELIOPOLI ERECTVM
AB IMPERATORE CARACALLA ROMAM DELATVM
INTER CASTRI CASTRENSIS RVDERA
IACENTEM FRACTVMQVE
INNOCENTIVS X. P. M.
AD ORNANDVM ERVDITIS AEGYPTIORVM
MYSTERIIS AQVAE VIRGINIS FONTEM
TRANSTVLIT INSTAVRAVIT EREXIT

Dalla Parte Occidentale *verso il* Palazzo Altemps

INNOCENTIVS X. P. M.
AMOENAM SALVBRITATEM CVM MAGNIFICA
ERVDITIONE CONIVNGENS
LITERATVM HERMETICIS AENIGMATIS LAPIDEM
AQVAE VIRGINIS FONTI IMPOSVIT
AD SEDANDAM CORPORVM
ET ACVENDAM INGENIORVM
SITIM

Dalla Parte Settentrionale *verso* la Chiesa *di* S. Giacomo

SVPER MONSTRA AEGYPTIA
AVREA INSIDET COLVMBA
HOC EST
SVPERSTITIOSAS SECTAS
VERA CALCAT RELIGIO
QVAE PACIS OLEAM GESTANS
VIRTVTVM LILIIS REDIMITA
OBELISCVM PRO TROPAEO SIBI STATVENS
ROMAE TRIVMPHAT

Oltre queste *Iscrizioni*, il P. *Kircher* (1) riporta quest' altre, che si viddero girare, in quella occasione, per le mani degli *Eruditi*

INNOCENTIVS X.
CVM ANNO INSTAVRANDAE IVSTITIAE SACRO
EX VNO VIRGINIS AQVAE FONTE
QVATVOR EFFVDIT FLVVIOS
ANTIQVI PARADISI
HOC EST
IVSTITIAE SPECIMEN EXHIBET
ET SAECVLVM RENOVAT

INNOCENTIVS X.
QVATERNIS AQVAE VIRGINIS FONTIBVS
AD ORNATVM ET COMMODA VRBIS APERTIS
MAGNIFICENTIAM PONTIFICIAM
SVPER INDVCTIS REGVM AEGYPTIORVM ARCANIS
PATEFECIT

INNOCENTIVS X.
MARMOREO AQVAE VIRGINIS MONVMENTO
AEGYPTIORVM OBELISCVM IMPONENS
METAM POSVIT ROMANAE MAGNIFICENTIAE

DVM INEVNTE EXPIATIONIS ANNO
AEGYPTIVM OBELISCVM
SVIS FONTIBVS ADMOVET
ROMA VEL IPSOS SOLIS DIGITOS
LVSTRARE AQVA VIRGINIS POTVIT

VBI CERTABATVR OLIM IN PVLVERE
NVNC IN AQVIS LVDITVR
O GRATAS TEMPORVM VICES

(1) Historia Obeliscii Pamphilii a prima ejusdem in Aegypto Erectione, usque ad ultimam Romae. *Cassio* Corso dell' Acque I, 299.

QVO SE SVBLIMIVS ERIGIT HIC MEMPHIS
EO SVBMISSIVS ROMAM ADORAT

AENIGMA
VIRGO ROMANA DORSO CANDIDA
NIGELLVM AEGIPTIVM
GESTAT AD NVNDINAS

Nella *Sala* del *Palazzo Capitolino* verso *Araceli*, sotto la *Statua* d' *Innocenzo X.* (1) si legge questa *Iscrizione* composta dal P. *Guglielmo Dandini* Gesuita

INNOCENTIO X. PONT. MAX.
OB CAPITOLIVM ET AGONALE FORVM AEDIBVS
OBELISCO ET SALIENTIBVS ORNAT.
OB PRINCIPES BASILICAS MAGNIFICENTER INSTAVRATAS
OB INVECTAM DIFFICILI TEMPORE ANNONAM
ECCLESIASTICAM DIGNITATEM FELICITER VINDICATAM
DIVTVRNAE QVIETI BREVI BELLO CONSVLTVM
PVBLICAM VTILITATEM ABSQVE PVBLICO ONERE
PROCVRATAM
FAS IVSQVE VBIQVE SERVATVM
PRINCIPI ROMANO OPTIMO AC MERITISSIMO
S. P. Q. R.
POS.

§. V. *Elogj* di questa *Fontana*, pubblicati dagli *Storici*, e da'*Poeti*. *Canzone* ridicola sopra lo *Sfratto* da *Piazza Navona*, con la sua risposta. *Idilio* di *M.Porzia Vignoli*. *Baldacchino* della *Bas. Vat.* *Depositi* di *Matilde*, e di *Vrbano VIII*. Statue a Villa *Borghese* della *Dafne*, e di *Davide*, ambedue celebrate in *Versi Latini*, e *Italiani*. *Bas. Lateranense*, e *Palazzo* del *Campidoglio*, ivi lodati. *Sonetti*, ed altri *Versi* in encomio della Fontana. *Medaglia* in onor del *Bernini*, esposto, e sepolto a S. M. M. *Fontana* in *Metallo*, ed in *Marmi*, formata da *Franc. Righetti*. Notizie del Can.*Angelo Comolli*.

Tutti gli *Storici*, ed i *Poeti* di quel tempo gareggiarono in celebrare questa maravigliosa *Fontana*. *Antonio Bernal de Gioya* pubblicò un *Copiosissimo* Discorso *della* Fontana, *e* Guglia *eretta in* Piazza Navona, *per ordine della S. di N. S.* Innocenzo X. *dal* Sig. Cav. Bernini, *con una abbondante dichiarazione de' quattro Fiumi, che si rappresentano ne' quattro angoli di detta* Fontana, *dove s'intende la loro origine, quanto si dilatino, e per dove scorrono, e molte altre cose, non men curiose, che dilettevoli, concernenti a detti Fiumi, Piante, ed Animali, che vi stanno d'intorno, come anco minutissimamente si descrivono i Gesti, che fanno detti Animali, e la loro proprietà*. Roma nella Stamperia del Grignani 1651. 4.

Venne anche alla luce la *Descrizione dell'* Obelisco, *o* Guglia *di* Navona, *fatta erigere dalla S. di N. S.* Innocenzo X. *al* Sig.Cav. Bernino, *con la Dichiarazione copiosa dell' Origine di questa* Guglia, *e di tante altre, che sono in Roma, Computo degli Anni, come siano state condotte, rovinate, e raddrizzate; la dichiarazione de' Fiumi, Animali, Piante, et Inscrittioni delle quattro Parti del Piedistallo, con un* Lamento ridicolo, *che fanno quelli, che si sono partiti da detta Piazza, e particolarmente i Giudìi*. Roma per Francesco Moneta 1651. 4. Si finse, che ne fusse l' Autore un certo *Francesco Boncori* Siciliano, che si fece parlare in questa guisa

Il crudel Lamento, che fanno quelli, che hanno sfrattato da Piazza Navona, particolarmente i Giudìi.

Domenica mattina,
Dui mila, e più persone,
Dentro *Piazza Navona*,
Fecer Congregazione
Sopra lo *sfratto*,
Che bisognava fare
Da così bella *Piazza*;
Cosa da lacrimare!
In fin fu risoluto
Da un Vecchio più saputo,
Pigliar le Carabattole,
E andar in commissione
A rosicare i Chiodi,
E a battere il Taccone.
Ma disse un, che vendeva
Cert'Aghi Romaneschi,
Me povero sgraziato!
L'Aghi stanno freschi.
Passavano le Piastre,
Et i mezzi Bajocchi,
E parevan Franzesi
Agli Huomini più sciocchi.
Non più si venderanno,
Anzi si ruzziranno.
Che Diavolo ho da fare?
Quest' è disperazione.
Aghi miei di Ferrara,
Battemo via il Taccone.
Risponde un da una parte,
E disse, il viso torci?

(1) *Ciaccon.* IV, 651. Dice il *Gigli*, *che ai 27. di Settembre nel 1645. fu scavata una Statua di* Paolo V. *per mettervi la Testa d'Innocenzo X.* Il Pagi nella Critica del *Baronio* an. 312. n. 24, ed il *Casaubono* nelle Note a *Suetonio in Tib.* n. 58. hanno arrecato varj esempj dell' antico uso di *mutare* col *Capo* il *Nome*, e l' *Epigrafe* alle *Statue*. Ma molti più ne ha prodotti Monsig. *Marini* in una eruditissima Nota alle *Iscrizioni* delle *Ville*, e de' *Palazzi Albani*, 44. Anche a' nostri giorni i *Ritratti* de' *Papi*, e de' *Cardinali*, han seguitato ad essere esposti frequentemente a simile *Metamorfosi*, nelle *Variazioni* de' *Pontificati*, e nel giro delle *Promozioni*.

Lassa piangere a me,
Con cento, e tanti Sorci.
Questi son morti
Tutti per lor destino,
E gli altri salteranno,
E faranno Tavolino.
O Sorci avventurati!
Vi son propitii i Fati.
Non più venderò in Piazza
La vostra destruzione;
Ma co' miei Sorci morti
Batterò via il Taccone.
Piangeva così forte
Un, che vende i Fucili,
Ch'empir potea col pianto
Da cinque, o sei Barili.
Dall' altra parte
Eran dui meschinelli,
Che bestemmiavano,
Le Forbici, e i Cortelli;
E Madonna Isabetta,
Con la sua Cicorietta,
Si dava tanti pugni
Per la disperazione,
E con Madonna Cioccia
Batteva via il Taccone.
Il gusto era lo sciatto
Di tanti Fruttaroli,
Se ben che l'Ortolani,
Non mondavan Cerroli.
Vedevi miser Tofano,
Che faceva a sgrugnoni,
Per non voler più parte
D'un Horto di Meloni;
L'altro non volea intrichi,
Nè d'Uva, di Mele, o Fichi;
Chi piangea la Cerasa,
La Visciola, e 'l Graffione,
E con le Zaine in Capo
Battevano il Taccone.
Piangevano con quelli
Anco i Melangolari,
E i Cedri, e i Limoncelli,
Che tanto erano cari.
Andavan fuor di Piazza
Verso della Sapienza,
A riveder l'Horlogio (1),
Armati di patienza.
Nè havevan meno travagli
E le Cipolle, e gli Agli,
Cavavano dagli occhi
Di lagrime un milione;
Ma insieme poi cogli altri
Battevano il Taccone.
Stracciavan Libri, e Carte
I miseri Librari,
E maledivan l'Arte
Loro gli Acquavitari.
Era gusto sentire
Piangere i Levantini;
Haveriano la Mecca
Data per tre quattrini,
E con quella Canaglia,
Che tira l'Anticaglia,
Con li Ferravecchi,
Menavan lo Spadone
A due gambe, e con furia
Battevano il Taccone.
Sfrattavan le Sarache,
Le Arenghe, e i Tarantelli,
E rozzolavan via
Le Botti, e i Caratelli;
Quelle Botteghe manco
Di quei Pizzicaroli
Tanfeggiavan col pianto
D' altro, che Solfaroli,
D'odore riscaldato
Di robba da Forlino,
Robba, che c'è il Patrone,
Che correa per le poste,
E batteva il Taccone.
L'Abacchi poverelli,
Fritti nelle Padelle
Sonavan d'allegrezza
Ciufoli, e Ciaramelle,
Vedendo esser finito
Il crudo lor martirio
Dentro di quell'Ogliaccio,
Che pare Letargirio.
Le Frittelle a Milioni,
Castagne con Marroni,
Andorno tutti in calca,
Facendo confusione,
E quanto più potevano,
Battevano il Taccone.
Il povero Merluzzo,
Già tanto desiato,
Se ne va via di Piazza
Piangendo esiliato.
Piangono i Matrisciani
Con il Cortile loro,
Che con i lor Salumi,
Facevano Tesoro,
Con Scope, e con Carote,
Et altre cose note.
Le Calzette di seta
Non più fanno questione
A dire un giulio il paro;
Ma battono il Taccone.
Lo povero Jacobbe,
Patre de Manuelle,
Fa core de Rovina
Con Mastro Sciamuelle.
Giosesse con Davitte,
E lo sgratiato Abramme,
Moisè buttato in terra,
E distende le Gamme,
Piange in conversazione
Lo Rabì Salamone,
E tutti finalmente
Rivoltano la faccia;
Gridando, iamo via,
Boracà ce faccìa.
Scappa dall'altra parte
Un Gobbo disgratiato,
Che vende i Solfaroli,
E se chiama Diodato.
Ma spesso in Piazza
Teneva lo Banchetto,
E ce stava lo Figlio,
Ch'era un pò zoppetto,
Con certi stracci rotti,
Robbe da far Fagotti,
E dice, o boni Hebrei,
Andamo presto via,
E tornamo allo Ghetto,
Nella mal'hora sia.
Facevano un Mercato
Belluccia, Perna, e Rosa,
E Nina con la Portia,
E Stella gratiosa.
Gridaron queste,
O poveri Collari,
Come faremo adesso?
O boni Hebrei miei cari,
Scatole de Bottoni,
Manoca me perdoni,
Non l'havessi mai fatti
Per manco pena mia,
Ritornamo allo Ghetto;
Nella mal'hora sia.
Così con pene, e doglie
Tornorno nello Ghetto,
Et iva inanzi a tutti
Piangendo Sciabacchetto,
E chi vedeva
Un tanto disconforto,
Diceva certo,
Qualche Rabino è morto.
Facevan tanti gnavoli,
Che parevan Diavoli.
E così appunto strillano
Nel Regno di Plutone,
E finalmente tutti
Batterno via il Taccone.
Ancora il Siciliano,
Misero, e poveretto,
Andò via dalla Piazza,

(1) E' uno de' 44. *Orologj pubblici* di questa *Città*, da me enumerati nelle mie *Campane* p. 54.

Portandosi il Banchetto.
Ma se li fece danno,
Questa dura partita,
Cercò far questa Historia
Per campar la Vita,
E per ogni Cantone
Venderla alle Persone.
Giacchè il Signor Sforzino
L'astringe con ragione
A vender questa Historia,
E battere il Taccone.
L'Attisti intorno intorno
Si sono retirati
Dentro delle Botteghe,
E sotto i Tavolati.
Nè men di loro
Ognun restò dolente,
Per non vedere
In Piazza tanta Gente;
Benchè hanno gran piacere,
Veder Carrozze a schiere
Verso la sera
Girare al Fontanone,
Poichè gl'Imbrattatori
Battuto hanno il Taccone.
Ponno li Cerretani
Far Circolo gradito,
Ma in filo, acciò che resti
Spicciato il vago sito.
Cantano, e sonano,
Hor che hanno largo il loco.
Quel che ha il contro veleno,
E quel che ha contro il foco;
Nè adesso son più a spasso
Quel con l'oglio di sasso,
E canta tutto allegro
Gemignan col Colascione.
Io pure resto in Piazza;
Altri battono il Taccone.

Fu risposto a questa *Canzone* nella *Nuova Descrizione della famosa Meraviglia della Guglia, e Fontana di Navona, con le Dichiarazioni copiose, et esplicazioni di tutte le cose, che in essa si contengono, e l'Origine, e Conto di tutte le Guglie di Roma persino ad hoggi, con una Canzona curiosa, di chi si lamenta, per essere sfrattati via di Piazza gli Artisti. La risposta inclusive ai suddetti. Roma ap. Franc.* Cavalli *6 Luglio 1651.*

CANZONETTA NVOVA PER LO SFRATTO DI NAVONA.

La *Cuccagna* è pur finita
Dei rasciammi di *Navona*,
Benchè più d'una persona
Piange ognor questa Partita;
La *Cuccagna* è pur finita.
Questi son tanti Merlotti,
Che non possono patire,
Se talor sentono a dire,
Ch'a sfrattar sono condotti.
Uno Schizzo, che l'abbotti.
Si richiede a questa Gente,
Che l'amore impertinente
Faccia uscirli con l'uscita.
La Cuccagna &c.
Dice questo, il bel Giardino
Di Navona non v'è più.
Homo pazzo, e turlurù,
Homo simile a Chiappino,
Non dic'ei, ch'in quel Confino,
Che Fajola si chiamava,
La Stadera lavorava
Col ginocchio, e con le dita.
La Cuccagna &c.
Dice un altro, in Casa mia
Fanno i Sorci il salta in banco,
Poich'in Piazza venne manco,
Chi vendea lor morte ria.
Io rispondo, o gran pazzìa,
S'alli Sorci vuoi dar sfratto,
E tu piglia in Casa un Gatto,
E poi guarda, s'è pulita;
La Cuccagna &c.
Dice quello, l'Achi fini,
Ch'han venduto ai MontiFrancia,
Questa pure non è ciancia,
Che passavano i Quattrini,
Non più stan dai Burattini.
Gente sciocca, e gente avara!
Son quest'Achi di Ferrara.
E Piombin sempre l'imita.
La Cuccagna &c.
Al Ferrar par ch'incresca,
Chi si leva avanti giorno,
Non trovar più in quel contorno,
Chi vende a Fucile et Esca;
Ma non sa quel, che si pesca,
Chi 'l quattrino ivi si sprega,
Ch'è rifiuto di Bottega,
Robba tosta, e inhumidita.
La Cuccagna &c.
L'Oste par, ch'abbia travaglio,
Che non trova più di quelli,
Che vendeano i Cortelli,
Temperati a forza d'aglio.
Son Cortelli, che dal Taglio
Pon ferir pur da lor posta,
Perchè taglia più la Costa,
E la punta è via sparita.
La Cuccagna &c.
Chi sol dire de'Meloni,
Che Navona n'avea tanti,
Dove or sono quei Mercanti,
Che l'haveano sì boni?
O ch'il Ciel li lo perdoni!
E non san, che questo frutto,
Chi ha bon naso, ha da per tutto
Robba meglio, e più fiorita.
La Cuccagna &c.
Piange quel la Cicorietta,
Che venneva Cecca, e Popa,
E la Nena con la Topa,
Che l'havea pulita, e netta,
Che le Donne Romagnole
Fan pagar fin le parole,
Non che l'herba assai pulita.
La Cuccagna &c.
Maledir sento parecchi
Falegnami, et altra gente,
Che spendevan poco, e niente,
A comprar dai Ferravecchi
Chiodi, Ferri, sino i Specchi,
So, ch'avean in quei Banchetti;
Ma duravan loro effetti,
Come fumo d'Acquavita.
La Cuccagna &c.
Chi suol dire, i Limoncelli,
E i Melangoli d'odore,
Quali havean mezo sapore,
Forti questi, e dolci quelli;
Ma non sanno i Poverelli,
Che li Banchi di Navone
Pagar fanno la Pigione,
A chi vuol robba gradita.
La Cuccagna &c.
Chi comprava, e chi vendeva
Libri vecchi, si lamenta;
Che non pensa, a che faceva;
Che i Banchetti, che vedeva,
Havean sempre tre Padroni,
E trattando Libri buoni,
S'intronavano l'udita,
La Cuccagna &c.
Sento dir quel Contadino,
I Marroni cotti in forno,
Non più vedo in tal contorno,
Che n'havevo otto a quattrino;
E non sa quel poverino,
Ch'egli è troppo gran peculio,

Se n'ha un scorzo per un giulio
Da Madonna Margarita.
La Cuccagna &c.
Chi suol dir gli Acquavitari,
Quei, che tutta la mattina
Con gridare Pollacchina,
Assordivano i Somari;
Ma non san, che coi denari,
Con che compran quel Vin gua-
Bever ponno a tutto pasto (sto,
Il buon Vino alla spedita.
La Cuccagna &c.
Il Zerbino, ahi caso amaro!
Si lamenta, dura nuova,
Che di Seta più non trova
Le Calzette a un giulio il paro.
Ma non sa, che costa caro,
Che la Seta a rinnacciarle
Bastaria di nuovo a farle;
L'esperienza ce l'addita.
La Cuccagna &c.
V'è chi piange i Caratelli (no,
Di Tonnina, e 'l Moscio in ma-
Le Sarache, ahi caso strano!
E l'Arenghe, e i Tarantelli,
Con gli Abbacchi poverelli,
Le Frittelle, et il Merluzzo.
E non san, che solo il puzzo
Fa la voglia intepidita.
La Cuccagna &c.
Anco Bacco Fiorentino,
O liquor da Poggibonzo
Sento pianger a quel gonzo,
Che lo piglia, come Vino.
E sa pur fino il Facchino,
Che vi metton con ingegno
Segatura d'ogni Legno,
Come gente assai forbita.
La Cuccagna &c.
V'è chi piange ancor l'Hebrei,
Che vendeano tanta robba;
Solamente un, che ha la gobba,
Senza gli altri, a cinque, e sei,
E che Stella, e ancor con Lei
Rosa, e Perna dai Bottoni;
Questa è robba da Babbioni,
Prima rotta, che vestita.
La Cuccagna &c.
C'è rimasta tanta gente
Pur d'intorno ad habitare,
Che niun possi lamentare
Dello Sfratto, nè dir niente.
E' la Piazza lietamente
Ritornata a quella gloria,
Di cui Fama alla memoria
Darà sempre eterna vita.
La Cuccagna &c.
Il veder alla Sapienza
Tanta gente, è gusto grande,
Che la robba intorno spande
Con sì gran circonferenza.
Ma ben v'è, chi la patienza
Rinegar suole ad ogni ora,
Che in sentir solo si accora,
Che la Lite è difinita.
La Cuccagna &c.
Resta più d'un Ciarlatano
Con bell'ordine, e maniera,
Circolando giusto in schiera,
Come ancor fa Gemignano.
Gode il Popolo Romano
In mirar la Piazza, e 'l Fonte,
Che dell'opre antiche, e conte
Fa la gloria esser smarrita.
La Cuccagna &c.

Dalla stessa Stamperia *Moneta* fu divulgata la *Descrittione della* Fontana Pamphilia, *dove fu già il Cerchio Agonale, tratta dal Tomo secondo dell'Istoria Ecclesiastica di Michel Angelo Lualdi Romano.* Egli compendiò tutto il Racconto con quest'*Iscrittione Latina*

INNOCENTIVS X · PONT · MAX ·
QVADRIPARTITO EX ORBE
NOBILIORA FLVMINA
PAMPHILIO SVPPOSVIT FONTI
ET REFRACTARIVM AEGYPTVM
ROMANAE VRBIS MAIESTATI
NOVA OBELISCI ERECTIONE
ITERVM SERVIRE COEGIT

Il medesimo Stampatore *Moneta* volle rendersi ancor più benemerito dell'illustrazione di questo *Monumento*, con la pubblicazione dell'*Idillio di* Maria Porzia Vignoli, *intitolato* L'Obelisco *di* Piazza Navona, *con la Dichiarazione delle Statue, e di tutto quello, che si contiene in detto Obelisco*. 1651.

Questa illustre *Poetessa*, nata in *Roma* nel 1632, vestì l'Abito di S. *Domenico* in *Viterbo* nel 1658. Il Cav. *Prospero Mandosi* (1) ne forma il più grande *Elogio*. Essendomi sembrato il suo *Componimento*, il migliore di quanti ne uscirono in quell'occasione, anche perchè contiene l'enumerazione delle *Opere* più insigni del *Bernini*, fatte fino a quel tempo, e che saranno da me illustrate con varie *Note*, credo di far cosa grata di qui riprodurlo.

Idillio

Spinta da gran desio
Di spiegar gli alti honori
Del famoso Obelisco, innalzo il Canto
Di quell'eccelsa Mole,
Che il magno Re de' Soti
Eresse già nella Città del Sole,
E con mirabil arte
Il gran Foro d'Agone oggi riparte.
Apollo, hor tu, che col tuo dolce Plettro
Spirto sai dar ai Marmi,
Aita porgi ai non purgati Carmi.
Tu, ben ch'inetto, e vile,
Al par del gran Soggetto ergi il mio Stile.
E a te, Sommo Pastore,
Che sovra il nono rinnovar sul Tebro
Fai d'Innocentio il glorioso Nome,
A cui Scettro Sovrano
Diede il Cielo Romano,
E di tre Regni in grembo
Della famosa Roma
Triplicata Corona orna la Chioma,
A te l'inculto Metro
Riverente consacro;
E s'io spiegar non so ne' Fogli miei
Il tuo gran pregio eletto,

(1) *Centuria* VII della *Biblioteca Romana* T. II. 192.

Almen gradisci del mio Cor l'affetto.
In mezzo ai sette Tiberini Monti,
Che fan corona alla Città di Marte,
Lunga Piazza si stende,
Ove già pria si vide
Il Popolo Latino,
Entro piccole Barche
D'ira, e d'honore vaneggiante, et ebro,
In fiero Agone insanguinare il Tebro,
Quindi prese il bel nome
Il vago Foro, e vaghe
Di rinnovare i marziali honori
Con novelle Battaglie
Rimiransi ogni giorno
Rendere il Campo adorno
La Dea de' Pomi, e la gran Dea de' Fiori;
E in ogni tempo ancora
Farvi contesa altera
Autunno, e Primavera.
Stabilì quivi il Successor di Piero,
Che l'Obelisco altero
Fusse al Tebro fastoso
Ornamento pomposo.
Ma chi poi fu di sì bell' opra il Fabro?
Fu l'esperto *Bernini*,
Che qual nuovo Archimede,
Col suo valore ogni valore eccede.
Dicalo il Vaticano,
S'a quel Ciborio insigne (1)
Fatto da sua gran mano il Mondo ha pari?
Over se di Matilda (2)
Più bella imago eresse
La sua gran destra ardita?
E dove l'Vrna io lascio
Di quel supremo Sole
Del luminoso Vrbano,
Li cui potenti raggi
Mentre splendero in terra,
Pace recar ai Giusti, ai Rei la Guerra?
Dicalo il bel Giardino
De' gran Borghesi Heroi (3),
Che più bello non ha Cipro tra' suoi.
Se qui talor si mira
Il suo corso frenar Eto, e Piroo,

(1) *Baldinucci* Vita del *Bernino* 12. *Dom. Bernino* Vita di suo Padre 42. *Laelii Guidiccioni* Ara Maxima Vaticana ab *Vrbano VIII.* magnificentissime instructa, Carmen, adjectis variis Epigrammatibus, cum Oratiuncula in laudem ejusdem Pontificis. Romae 1633. S. *Ciampini* de Sacr. Aedif. III, 51, 58. *Bonanni* in Templi Vat. Hist. Tab. 49, p. 158, et in T. II. Numism. Rom. Pont. p.574, *Torrigio* Grotte Vat. 143. *Ficoroni* Vestigia di Roma Ant. 132. *Venuti* Roma mod. Par. II. 73. *Borgia* Vatic. Confessio 65. *Fea* T. II. *Winchelmann* 422, e nella Diss. sulle *Rovine* di *Roma* T.III, 409. *Visconti Museo Pio-Clem.* T. V. p. 2. la mia *Bas. Vat.* del *Baldacchino di Bronzo sopra l'Altare Pontificio* 44, e il T.III p.1312 *de Secret.* Potrebbe forse da taluno supporsi, che qui voglia piuttosto alludersi al *Ciborio* disegnato dal *Bernini* per la *Cappella* del *Sacramento*, in forma di un *Tempietto*, ad imitazione di quello eretto dal *Bramante*, nel Cortile del *Chiostro* di S. *Pietro* in *Montorio*. Monsig. *Bottari* nelle Note al *Vasari* T. VI, 113. ediz. di Siena, dice, che il *Tabernacolo del Sagramento in S.Pietro di Bronzi dorati, framischiati di bellissimi Lapislazuli, e i due grandi Angieli, che sono in ginocchioni, pur di Bronzo dorato, furono modellati dal Bernini; e i Modelli sono a Tor de' Venti nel Palazzo Vaticano*. Il *Valesio* ci notifica nel suo Diario. *Dom. 25. Giugno* 1741. *il Re di Portogallo fa fare di Legno il* Modello *del* Tabernacolo *del* Santissimo *nella* Bas. Vat., *della stessa grandezza, e similmente di tutti i Candelieri della medesima Basilica, dandogli poi il Colore dello stesso Metallo, di cui sono composti*. V. *Benvenuto Benvenuti* Distinto Ragguaglio del Disegno, e Lavoro de' famosi *Candelieri*, fabbricati per ordine della S. R. M. di *Gio. V. Re* di *Portogallo*. Il P. *Ruelle* nella Scanzia XXII, p. 27. dice. *Vidi questi* Candelieri, *e la* Croce *d'Argento nobilissimamente indorata nel Palazzo del Sig. Card. Cienfuegos, dove furono ammirati, presso che da tutta Roma. La Croce è alta pal. 17. di Passetto Rom. e i Candelieri 9; de' quali sia per la lor Mole, sia per la Maestria del Lavoro, sia per la preziosità de' Metalli, e sia pel numero delle Gioje, che gli adornano, si può dir, che non siano stati mai veduti simili*. Aggiugne in altro luogo il *Valesio*, che il *Bernini avendo veduto il Quadro della SS. Trinità dipinto da* Pietro da Cortona *nella Cappella del Sacramento in S. Pietro, per livore suggerì a* Clemente X. *di farvi un bel* Ciborio, *come in effetto si fece, restando più di metà del Quadro, ed il più bello ricoperto*. Anche *Filippo Baldinucci* 57, e *Dom. Bernino* 164 attestano, che quest' Opera fu fatta per ordine di *Clemente* X. Onde è manifesto, che la *Vignoli*, la quale stampò il suo *Idillio* nel Pontificato anteriore d' *Innoc.* X, non potè alludere, che al *Baldacchino* della *Confessione*, chiamato nello stesso modo, nelle *Rime di Cesare Bracci Archidiacono di Montepulciano, per il* Ciborio, *Opera di bronzo, fatta innalzare in S. Pietro da* Vrbano VIII. *Arezzo* 1633. 8.

(2) V. la mia Bas. Vat. 82.

(3) Le sue delizie sono state descritte da *Lud. Leporeo Villa Borghese*. Roma 1628. 12. da *Giac. Manilli Villa Borghese, fuori di Porta Pinciana*. Roma 1640. e 1650, et lat. studio *Sigeberti Havercampi* in T. VIII. Thes. *Burmanni* Ant. et Hist. Ital. da *Dom. Montelatici*. *Villa Borghese* fuori di Porta Pinciana. Roma 1700. 8. V. Poetica Descriptio *Villae Burghesiae*, vulgo *Pincianae*, *Andreae Brigentii*. Romae 1716, 8. Apes Vrbanae *Allatii*, 185. senza nominare i più moderni, da me citati ne' *Posses.* p.168. E pure niuno di essi descrive il Sito, che anticamente formava il *Centro* de' suoi più giocondi divertimenti, così bene, come fa il *Valesio* nel seguente modo. *A Villa Borghese, in mezzo a un Boschetto di forma quadra, formato di Lauri, e di Abeti, si trova una Tavola ottagonale di marmo, situata in mezzo di una rotonda Piazzetta, con suoi Scabelli di pietra attorno, sopra la quale s' innalza una Cupola di grosse Verghe di ferro, che a guisa di una Gabbia, la ricuopre, sostenuta da otto Colonne di Granito bianco. Vi sono ancora 4. Statue, ciascuna delle quali è posta in capo di uno de' 4. Vialetti, che partendosi dalla Tavola, come dal Centro, vanno a terminare alli Angoli del Boschetto. Questi Vialetti insieme con li altri 4, che dal Boschetto escono fuori, formano nel bel mezzo di quello una Stella di 8 Raggi, e parimenti nell' altro lato*

Perchè il Sol tutto intento
La bella *Dafne* (1) a rimirar si pone
Dell' amoroso ardor dolce cagione.
Sì la scolpì sì viva,
Che par che fugga ancora
Dal Sol, che sì l'adora;
Ma fuggir non si vede;
Perchè (sì vuol il fato suo crudele)
Cangiato ha in Tronco il fugitivo Piede.
Non son minori i pregj
Del *Davide* guerriero (2),
Ch' a la tenzone accinto

opposto vi è un simil Boschetto con la sua Tavola. Ma le Colonne sono di marmo. Dicono per tradizione, che il Card. Scipione Borghese soleva in queste Tavole far dare alcune volte nel tempo estivo i Rinfreschi ai Nobili Romani, standovi ancora spesso con esso loro a Cena; e coprivansi allora le Cupole con Arazzi, e Damaschi, e varie altre Tapezzerie. Nel Diario del *Cracas* sono stati descritti tutti i grandiosi abbellimenti, con cui l'avea nobilitata il Principe D. *Marco Antonio*. Num. 1628. 7. Agosto 1790. N. 1758. 15. Nov. 1791. N. 1764. 26. Nov. 1791. N. 1786. 11. Feb. 1792.

(1) *Dom. Bernino* Vita del Padre 18. *Baldinucci* Vita del *Bernino* 9. *Montelatici Villa Borghese* 239. Non aveva ancora compiuti 18 anni, allorchè scolpì questo Gruppo di *Dafne*, che fugge *Apollo* suo insidiatore, e comincia vagamente a tramutarsi in *Alloro*. V. *Ottavio Rinuccini* la *Dafne*. Fir. 1600.4. *Agnethlerus* de Lauro naturali, fabulosa, Antiquaria, Numismatica. *Obrecht* Daphnis, seu Laurea Poetica. Il medesimo *Gruppo*, celebre anche per i *Versi* di *Vrbano VIII*, fu descritto da *Gio.Mich.Silos* nella *Pinacotheca* 248 con quest' *Epigram.*

Daphne fugiens, insequente Apolline.
Et fugit, immota et perstat Peneja Virgo,
Et sequitur Phoebus, stat volucrique gradu.
Ocyor est Ventis, immobilis est et uterque;
Aut neuter, facili aut currit uterque pede.
Mira haec Artificis praestat solertia: motum,
Quem negat hinc Marmor, praebuit inde labor.
Interea in *Laurum Daphne* frondescit, ut Auctor
Ipse suum merita *fronde* coronet Opus.

Il Sig. Ab. *Niccola Navone*, nella Raccolta delle *Belle Arti*. Roma 1766. p.65. così lodò questo *Gruppo*.

Chi fia costei, per cui la bella, e pura
Immago d'onestà l'Arte ne addita,
E benchè sia da industre man scolpita,
Pur gli occhi inganna, e fa stupir Natura?
Ella è *Dafne*, che un dì la voglia impura
Schernì del Nume, e non curò la vita,
Lasciando allor di sua beltà smarrita
Più degno il vanto ad ogni età futura.
Quindi le gemme, e l'Or, che il Vulgo adora,
Men pregio avran dell' onorata fronda,
In cui *Dafne* cangiò le Chiome allora:
Ch' Ella sempre d'onor vaga, e feconda
Fatta è premio a Virtude, affinchè ognora
Vegga Amore il suo scorno, e si confonda.

Anche *Egle Dionea* ne' Pregj delle *Belle Arti*. Roma 1779, 49. così trattò lo stesso Argomento.

Ecco a le rive del gentil Peneo
Dafne, ecco *Apollo*, a cui seguirla increbbe,
Quando per troppo amor, lasso! perdèo
Lei, che mutò sembiante, e in Arbor crebbe.
E chi il bel Corpo diramar potèo
Leggiero sì, che dubitar farebbe,
Se da industre Scarpel tal forma Ell'ebbe,
O il Terren molle frondeggiar lo feo?
Mirate palpitar l'alma Corteccia,
Che asconde parte del corporeo Ammanto,
E come in preda al Vento erra la Treccia.
O *Bernin*, Febo istesso a darti vanto
Un di quei *Lauri* a la tua Fronte intreccia,
Ed in gioja, e stupor cangia il suo pianto.

(2) *Dom.Bernino* Vita del Padre p.19. Baldinucci *Vita del Bernino* 8. Condussela in ispazio di 7. Mesi. La bellissima Faccia di questa Figura, ch'egli ritrasse dal proprio Volto suo, con una gagliarda increspatura di Ciglia allo 'ngiù, una terribile fissazione d'occhi, e con mordersi con la Mandibola superiore tutto il Labbro di sotto, fa vedere maravigliosamente espresso il giusto sdegno del giovane Isdraelita, nell' atto di voler con la frombola pigliar la mira alla fronte del Gigante Filisteo; ne' dissimile risoluzione, spirito, e forza si scorge in tutte l' altre parti di quel Corpo, al quale, per andar di pari col vero, altro non mancava, che il moto; ed è cosa notabile, che, mentre egli la stava lavorando, a somiglianza di sè medesimo, lo stesso Card. Maffeo Barberino volle più volte trovarsi nella sua Stanza, e di sua propria mano tenergli lo Specchio. *Dom.Montelatici* Villa Borgh. 253. *Gio. Mich. Silos* lodò questa *Statua* con un *Epigramma* nella *Pinacotheca* 248. *David Fundam rotans in Goliam*.

Disjiciat molem ut vastam, horrendumque Gygantem
Jessides, Fundae verbere Saxa rotat.
Torva fronte minas cernis: collimat, et ardens
Contendit nervos, asperat ora ferox.
At cur non tandem volat irrevocabile Saxum?
Tortaque cur differt fundere Funda Virum?
Credite: Jessaei Juvenis nil Funda moratur;
Quem petat aerio fulmine, nullus adest.
Illum qui finxit, finxisset si arte Gygantem,
Jam fera stravisset Corpora missa Silex.

Il Cav. *Diotallevi Buonadrata*, nella Raccolta delle *Belle Arti*. Roma 1711. p. 43. così la descrisse.

Quegli, che in atto di ferire è volto
Con l'alta man di lieve fionda armato,
E il nudo petto spinge, e il manco lato,
E impressa porta la vendetta in Volto;
Quegli è *Davidde*; e tal fu allor, che incolto
Pastor s' oppose al fier Gigante irato;
E quale ei fu nel periglioso stato,
Tutt' è dall' Arte nel gran Sasso accolto.
E tanto al vivo è in ogni parte espresso,
Che il Moto solo in Lei veder tu chiedi,
Ond' esca il colpo minacciato appresso.
Ma quello, che con l'occhio or qui non vedi,
Puoi ritrovarvi a meraviglia anch' esso,
Se nel mirarlo al tuo timor tu credi.

Con quest' altro *Sonetto* fu poi celebrata da *Pier Francesco Versari*, nella Raccolta delle *Belle Arti*. Roma 1766. p. 67.

La fionda, il sasso, il giovanil sembiante,
La rozza irsuta pelle, il viso altero,
Ben di costui l' idea mi reca innante,
Che ingannar non si possa il mio pensiero.
Questi è il Garzon, che al Filisteo Gigante
Vide già di Pastor fatto Guerriero,
Il timido Israel starsi sprezzante
L'empie minacce, ed il superbo impero:
E così al vivo l'Arte ai sensi il finge
Vibrando il fatal colpo, e l'ampie spalle
Curva, e l' un labbro, e l'altro affila,
Che ascoltar sembra per l'aereo Calle,
Dove l'esperta Man ratto lo spinge,
Fischiare il Sasso, e risuonar la Valle.

Sembra, che cader faccia a lui davante
L' orgoglioso Gigante.
Il *Bernini* fu questi
Che l' *Obelisco* eresse,
Perchè d' ogni opra al fin le glorie prime
Al suo cenno, al suo impero
Entro chiuso Steccato
Di profonda Caverna
Mill' Alme, e mille Cori
Si rimiraro intenti
A grand' opre, sudor, fatiche, e stenti.
Altri con crudo ferro
Svenato il bel Terreno;
Altri trasser dal fondo
La lacerata Terra;
Altri ad un tempo istesso
Alzaro un altro Monte,
Per cui si spinse a fronteggiar coll' Etra
Vn novello Tifeo, converso in Pietra.
Stupido ognun restò, quando ch' in alto
Dal Suol si eresse il Mausolèo superbo,
Perchè se già lo fe cader al suolo
Di fiera gente l' esecrabil ira,
Reso al primiero onore oggi si mira.
Quivi su l' alta Cima
La dorata Colomba arresta i vanni,
Con l' Olivo tranquillo
Ne la bocca innocente,
Apportatrice amata
Di Pace desiata.
O avventuroso Bronzo!
O fortunato Marmo!
Ambo nati alle Palme, ed ai Trofei.
Hor già se le tue glorie, o Sasso invitto,
Cadder su 'l Tebro un tempo,
E de' Goti provaro il fiero sdegno,
Ecco il fatal destin ti fa più degno.
Ben fortunato a pieno
O del Foro Romano
Magnifico splendor, fasto primiero,
Mole immortal, che dal natio tuo Tetto
Da *Innocentio* il Sovrano
Fosti a l' honore eletto,
Sia tuo superbo vanto,
Per cui poscia non resti altrui secondo,
Ch' hor se di quell' altera
Illustrata Magione,
Onde per arricchir di luce il Mondo
Hebbe chiamato Oriente
L' inclito Sol de la Panfilia gloria
Nel Teatro Agonal alta memoria.
Ma chi all' alto stupor ne ferma il guardo,
Mirando l' alto Scoglio,
Che base forma all' elevata Guglia,
Ove in sembianza altera
Quattro superbi Fiumi
Veggionsi d' ogni intorno,
Che con le humid' onde
Bagnan festosi le vicine Sponde?
Primiero un Nil, ver dove spunta il Sole,
Rivolto tiene il furibondo aspetto,
Che con un bianco Lino
Copre l' altera, et incurvata Testa,
E con sette suoi fonti humidi, e molli
Riverisce di Roma i sette Colli.
Il Gange poi con le dorate Arene,
Al destro lato del superbo Nilo,
Humile stassi ossequioso, e chino,
Per adorar chi regge il bel Quirino.
Quei, che son primi a rimirar la luce
Del luminoso Auriga,
Quando l' estiva Lampa
In Oriente accende,
E quei, che primi sono
A riveder l' horrida Notte oscura,
Quando d' Anfriso il risplendente Arciero
Nel Sen di Theti le pupille ha spente.
Vengano tutti, e le gran luci intente
Volghino ai bei Colossi
Del gran Rio de la Plata,
E del Danubio ardito,
Che vedran, come può d' Autor sovrano
Erger al Cielo i Marmi industre Mano.
Questi volto hanno il tergo ai rai del Sole,
Quando nel Ciel pennelleggiando indora
Le belle gote a la vermiglia Aurora.
Vn' onda leggiadretta in terra scorre
Dal vago Scoglio immenso,
Che da l' ampie sue Vene
Vergine intatta a tributar ne viene.
Quì d' Europa il Destriero,
Quì d' Asia il fier Leone,
Quì d' Africa il Delfino,
Quì d' America ancora
Belva di Squamme armata
Miransi insieme entro de' molli Argenti
Bagnar l' avide Labbra;
Onde n' apprenda il Mondo,
Che delle Gratie ai Fonti
D' *Innocentio* sol puole
Spegner la Sete l' universa Mole.
Voi, che nel Latio, o Peregrini,
Giungeste a riverir le Sacre Porte,
Sian pur, mentre tornate al patrio Nido,
Vostre Lingue veraci,
Chiare Trombe loquaci
Per celebrare ogni hora
La Virtù, la Pietà, che in petto asconde,
Il gran Pastor de le Latine Sponde.
Voi che del Laterano (1)

(1) *In una Vita Ms.* di Francesco Borromino si legge *Innocenzo X.*, elesse per suo Limosiniero Segreto

Vagheggiaste talora
Il gran Tempio Sovrano,
Che d' *Innocentio* al riverito Impero
Reso in breve si mira
Di pietà, di stupori
Spettacolo pomposo a mille Cuori.
O del Tarpeo famoso (1)
Voi, che ammirate intenti
L' Edificio superbo,
Se per suo cenno al Sommo
Giunta del Vatican la meraviglia
Stupide inarca a' vostri rai le Ciglia,
Spiegate pur con cento bocche, e cento
In ogni parte, in ogni Clima estrano
D' *Innocentio* il sovrano
Gran senno, alto valore, Opre sublimi,
Onde s' ammiri al fine
Sotto ogn' Impero, o più remoto Cielo
D' Alma sì grande il glorioso grido,
E sia per noi fatto Teatro altero
Di sua gloria immortale il Mondo intero.
O te felice! o Roma!
O te beata appieno!
Mentre chiudi nel seno
Quell' *Innocenza* altera,
Ch' al Cielo, al Mondo, et agli Abissi impera,
Colma il petto di speme,
O gran Madre d' Heroi,
E a l'ombra degli Olivi alma verace
Spera pur lieta Eternità di Pace.

Si viddero ancora *Aem. Sibonii Hexameter in Fontem Agonalem, ab Eq. Berninio* (2) *erectum. Romae Typ. Jo. Petri Collinii* 1652., e la *Commedia* di *Emilio Meli*, col titolo, *la Fontana* Pamfilia. Roma 1652. Il Canonico il *P. Virgilio Spada*, che fu d' ajuto al *Borromino* per esser introdotto nella grazia del Pontefice, il quale per avvicinarsi l'Anno Santo del 1650. ebbe intenzione di ristaurar la Chiesa di *S. Gio. in Laterano*, e per consiglio di Mons. *Spada* ne diede incombenza al *Borromino*, il quale senza alterare la Pianta, senza muovere Mura, e senza scomponimento del tutto, ridusse quella parte di Chiesa così luminosa, ornata etc.

Giacinto Gigli nel Diario ci fa sapere, che nell' anno 1647. fu dato principio per ordine d' *Innocenzo X*, a ristaurare la Basilica di *S. Giovanni*, e fu scoperto il Tetto delle Navi minori dalla parte a piè della Chiesa, et furno levati alcuni Depositi, et Memorie di diverse Persone, et fra li altri furono aperte le Sepolture di *Benedetto*, et di Papa *Silvestro II.*, il Corpo del quale stava intiero, ma nel toccarlo andò in Cenere, et furno portati in Sacrestia. Furono poi rimosse le Memorie della *Passione di Cristo Signor nostro*, cioè la sua *Misura*, *le Pietre*, che si spezzorno, la *Tavola*, sopra la quale i *Soldati* tirorno la *sorte*, la *Colonna*, sopra il quale il *Gallo* cantò, et un *Crocifisso* di pietra, che da pochi anni in quà si è mostrato miracoloso, et già stava fuori nel Portico, et di là fu trasportato dentro la Chiesa. Et tutte queste cose in questo tempo furno accomodate nel muro, che circonda la Tribuna sotto il Portico, dietro il Coro de' Canonici. Ai 9. di Febraro nel 1650. fu finita nella Basilica di *S. Gio.* una *Ringhiera*, la quale giva attorno al *Ciborio*, dove si conservano le *Teste delli SS. Apostoli*, ad effetto di poter mostrare al Popolo le *Reliquie de' Santi*, le quali prima stavano in un' altro *Ciborio* a man destra di questo delli *Apostoli*, fatto già da *Papa Martino V.*, il ritratto del quale era dipinto dietro al medesimo Ciborio, et questo poco tempo fa é stato disfatto nella nova ristauratione. V. la Descrizione di questa *Basilica* ne' miei *Possessi* 384, 528.

(1) Il *Gigli*, non da *Poeta*, ma da *Storico* sincero, così scrisse di quest' altra *Fabbrica*, che vidde a sorgere a' suoi tempi. Nel 1644. il Papa ordinò, che in *Campidoglio* incontro al Palazzo de' Conservatori si facesse un *Portico*, del quale erano già un pezzo fatti li fondamenti; ma per fare tale Edificio, non gli assegnò pure un quattrino. Furono levate le provisioni a molti, che avevano diversi Offizj, come Custodi delle Statue, delle Fabriche antiche, et altri, che li avevano comprati con i suoi denari; furono annullati li Offizii di Pacieri, Sindici, Riformatori dello Studio, et simili altri Offiziali, che si creavano ogni anno, et ogni tre mesi, et avevano le loro Provisioni, e massime li Marescialli, et restarono solo li Conservatori, et Caporioni. A' 9. di Marzo 1650. dopo mangiare *Innocenzo X.* andò a *S. Francesca* in S. M. Nova, et poi salì in Campidoglio a vedere il Portico novo, che era quasi finito, dalla banda dell'Araceli. La sua *Statua* fu alzata sopra un Piedestallo di Mattoni, incontro a quella di *Vrbano*. Il 1. di Agosto nel 1654. alle 21. ora andò in Campidoglio per vedere il Palazzo novo, che si è fabricato verso Araceli, et entrò prima nel Palazzo vecchio delli Conservatori, et poi andò a vedere la fabrica nova, la quale si era fatta di ordine suo, ma non già di suoi denari, perchè non ha dato neppure un quattrino. Fece adornare le Basiliche di *S. Pietro*, e di *S. Giovanni*; ma non con i suoi denari, ma con le rendite proprie delle medesime, et volle, che si fabricasse in Campidoglio, senza pur dargli un quattrino del suo, ma con li emolumenti, che si davano a molti Offiziali Romani, onde furon dismessi gli Offizii delli Marescalli, Giudici, Pacieri, Riformatori di Studio, et fu scemata la provisione delli Lettori della Sapienza, et levato affatto il Salario di scudi 30. l'anno, che il P. R. dava a ciascun Mastro di Scuola, che erano quattordici, li quali Maestri erano obligati d'insegnare le prime lettere, colla Gramatica alli Poveri, senza altro pagamento. Così ancora furon levati gli emolumenti, che avevano molti Gentiluomini Romani per diversi Offizj comprati, o donati, come erano diversi Custodi delle Statue, dell'Antichità, delli Fonti, Tubatori, Sonatori della Campana, et altri molti, li quali per un pezzo si dolsero, et lamentorno. (2) V. *Sandrart* Accademia Pittor. P. II, L. II. C. 21. 187, Gabinetto del *le Comte* III, 215, *de Dominici* Vite de' Pittori Napoletani III, 257. Museo Fiorent. III, 1. Serie de' Ritratti ed Elogj de' Pittori X. *Argenville* Vite degli Architetti I, 202, *Milizia* II, 221. Narrano il *Baldinucci* 53, e *Dom. Bernini* 147. che *Luigi XIV. fece gettare una bella* Medaglia *col Ritratto di lui*, *e nel Rovescio volle*, *che si vedessero la* Pittura, Scultura, Architettura, *e* Mattematica, *in vaghe attitudini*, *e con il Motto* SINGVLARIS IN SINGVLIS IN OMNIBVS VNICVS, per esprimere la riunione di tutti questi pregj, per cui parve, che non meno di *Michel Angelo*, giugnesse anch' egli alla *Dittatura* delle *Belle*

nico *Angelo Comolli* nel T. II della sua *Bibliografia Architettonica* (1) 297 ci assicura, che nella Biblioteca *Imperiali* esisteva un'esatta descrizione di ques a *Fontana* , fatta dall' Ab. *Gualdo* , in un Diario mss. in tre Volumi in 8. . *Teodoro Sprengero* nella seconda edizione della sua *Roma nova* , fatta in Francfort nel *1667*, 473, così la descrive . *Fundamentum* Obelisci Pamphylii , *ex quo* , *ut scabrosa Rupe* , *in maxima copia Aqua effluit* . *Opus* Bernini *ab omnibus laudatum* , *exhibet* 4 *principales Mundi Fluvios* . *Superstructo nobilissimo illo* Obelisco *ab* Innocentio X , *et quem huc ex* Circo Caracallae , *ante Portam S.Sebastiani* , *nunc diruto* , *rursus in Compagem poni curavit* , *et quidem in pulcherrimo totius Vrbis* , *et Orbis Foro* , *longo* , *lato* , *et amplo* , *quem undique Palatia cingunt* , *quem ornant* 4 *nobilissimi Fontes* , *ex quibus* Gregorius XIII *tres extraxit* , *satis superbos* , *et ubi singulis diebus Mercurii* , *ex instituto Card. Rotomagensis* , *populosus celebratur Mercatus* .

Gio. Michele Silos nella *Pinacotheca* , *sive Romana Pictura* , *et Sculptura* . Romae 1673, 215 lodo le *Statue* de' quattro *Fiumi* con questo *Epigramma* .

Aspice,ut in medio exundent nova Flumina Romae,
Et Latium exhilarent Amne cadente Forum .
Gemmifer heic Ganges , velato heic Vertice Nilus ,
Heic Syrus Euphrates , Armeniusque Tygris .
Ceu conjuratis venere huc longius undis ,
Romuleasque Aedes incoluisse juvat .
Primaevos liquisse olim dum poenitet Hortos ,
Et nequit ad Fontes Vnda redire suos ,
Te volucri petiere simul , Roma inclyta , cursu;
Horto sicque frui nobiliore putant .

Poi con quest'altro così descrisse tutto il *Cerchio* 293.

Circus Agonalis

Circus Agonalis fuit olim marmore cultus,
Heic ubi Venale est nunc ab *Agone Forum* .
Nulla loci facies prisci : non Meta citatis
Evitata Rotis , nulla et Arena micat .
Nec Pariis surgit Gradibus : nec nobilis imum
Excipit hinc Vulgus Porticus , inde Patres.
Attamen haud squallet : novus est nitor additus illi;
Perstrepit haud uno heic mobilis Vnda Lacu .
Successit Circi rapidis Rota lenta Quadrigis , (2)
Et teritur Curru splendidiore Via .
Adde et Pyramidem , et niveis Templa inclyta (Saxis ;
Hoc Circum , illum sed dixeris
esse Forum .

Anche il P.*Contuccio Contucci* nella III P.*Arcadum Carm.* 118 stampò quest'*Epigramma de Fonte in Foro Agonali*

Grandis *Agonalem* laxaverat Area *Fontem* ;
At non et tanto par erat Vnda Foro .
Sensit , et a secti submittens partibus Orbis
Per tacitum Fluvios Nereus egit iter .
Hinc stetit *Ister* : at inde fluens *argenteus Amnis* ;
Proximus huic *Nilus* ; laevior *Indus* erat .
Bis gemino fuerant hoc laetae Flumine Terrae ,
Singula fluctisoni quae Maris instar erant .
Nunc uno sed Fonte sonant : quis Roma fluentem
Hunc videt , et Terris Te neget esse parem?

Tralascio di riferire altre *Poesìe*,tinte di falsi,e viziosi *Colori*,perchè il depravato *Gusto* di quel tempo è

'*Arti* . Fu coniata questa *Medaglia* nel 1674 dal celebre *Francesco Cheron* , e fu prodotta da *Ottavio Lioni* nelle Vite de' Pittori p. 123. V. T. XXV. Opusc. *Calogerà* , e *Dom. M. Manni* nelle Osserv. al *Museo Mazzucchelli* T. XLII. 308. Riposano le sue *Ceneri* nella Basilica di S. M. M. ma senza *Iscrizione* . Il *Pascoli* rilevò questa notabile circostanza p. 48. (*) . *Gio. Francesco Grimaldi muorì* , *e fu sepolto in S. Lorenzo in Lucina* ; *ed in quel giorno medemo* , *che stava esposto il di lui Cadavere in* S.Lorenzo , *stava al* Gesù *esposto quello del* P.Chircher (**), *ed in* S.M.M. *quello del* Bernini.

(1) Quest' Opera giunta a soli quattro Volumi , è rimasta imperfetta per la morte dell'Autore nel 1794; ma poi essendo stata continuata , e finita da altro valoroso Scrittore , si aspetta di vederla pubblicata da' *Torchj Bodoniani* , come ci ha fatto sperare il Ch. Sig. *Giorgio Goguet* , nella *Lettera sopra gli Studj di Scultura in Carrara* , nel T. II. N. 16. Aprile 1810. del Giorn. di Firenze p. 100.

(2) Con le *Bighe* , e *Quadrighe* per lo più venivano simboleggiati i *Giuochi Circensi* , nel *Rovescio* delle *Monete Consolari* , chiamate però *Bigate* , e *Quadrigate* . Benchè spesso sieno guidate dalla *Vittoria alata* , nondimeno alcune lo sono anche da *Giove* , da *Apollo* , da *Nettuno* , da *Diana* , o da altre *Deità* , che presiedevano ai *Giuochi* , che nelle diverse Solennità si celebravano , tra le quali ben sovente avean luogo anche quelle de' *Dioscuri* . V. *Spon* Miscell. Erud. Ant. 308. *Montfaucon* Antiq. Expl. III. 284. *Apost. Zeno* Lett. Ven.1752. III, 325, e Ven. 1785. VI, 140. Nel *Museo Pio-Clement.* esiste una *Biga Circense* , eccellentemente intagliata, e regalata a *Pio VI.*da' *Canonici* di S. *Marco* . Il *Chimentellio* l'avea creduta una *Sedia* de' *Bagni* , *de Veterum Sellis* , nel *Marmor Pisanum* , *de honore Bissellii* p. 2110 , e nel VII. Ant. Rom. *Graevii* 2130. V. *Amaduzzi* Mon. *Matth.* III, 87. *Massi* Museo *Pio-Clem.* Roma 1792. 188. I *due Cavalli* , uno de' quali è *antico* , sono stati aggiunti dall'egregio Scultore *Franzoni* , cogli altri *Accessorj* , che la compongono . La *Statua* singolare dell' *Auriga* , ch'esisteva nella *Villa Negroni* , è stata spiegata , ed incisa nel T. III. del *Museo* , Tav. 31.

(*) Pittore Bolognese , nato nel 1606. *Malvasia* Felsina Pittrice . *Orlandi* Abcedario Pittorico . *Lanzi* Storia Pittorica . Bassano 1809, II. 267. V. 155.

(**) Vita Ejus a se ipso scripta , cum ejusd. Epistolis Aug. Vind. 1684, 8. 178. *Sotwel* Biblioth. Script. Soc. Jesu . Sa Vie , dans les Mem. de *Niceron*. XXVII, 189. Elenchus Librorum ab *Athan. Kirchero* editorum, et edendorum in Museo Collegii Rom. a *Kirchero* descripto . Amst. 1678. fol. 61.

troppo diverso dal nostro. Ma in loro vece produrrò tre *Sonetti* di *Poeti moderni* su lo stesso argomento. Lo Scultore *Alessandro Bracci*, così celebrò questa *Fontana*, nel *Foro Agonale*, *aperto già dall'Imperatore Alessandro Severo*, nella Raccolta delle Belle Arti. Roma 1754, p. 39.

Qui dove un tempo il pugile Guerriero
Ansar si vide, e il nudo Lottatore,
E dove il curvo Auriga con furore
Le Quadrighe sospinse al Corso altero;
Qual' altra mai di nobile magistero
Sorger Meta or si mira alta d'onore,
In cui quattro gran Fiumi con stupore,
Apron dai Lati all'Acque ampio sentiero?
O gran *Bernino*, al tuo sublime ingegno
Quanto dee l'*Agonal Circo* vetusto,
Che pur serba di gloria il primo segno!
Mentre per Te di bei pensieri onusto,
Sorgon di nuovo sopra il tuo disegno
L'alte idee di *Severo*, e il Genio augusto.

Dopo di lui *GiuseppeBasilio de Gama*, nella Raccolta delle *Belle Arti*. Roma 1762 29, descrisse lo stesso *Fonte* con quest'altro *Sonetto*.

Questa è de'Fiumi la superba Imago,
Che umili s'inchinar di Pietro al Soglio;
Non già qual vidde un tempo il Campidoglio
Pianger fra'Ceppi suoi Dacia, o Cartago.
La signoreggia il Foro, e 'l fa più vago
Un Sasso, avanzo dell'Egizio orgoglio:
Qui gronda l'Acqua da forato Scoglio,
Che poscia accolta insieme ondeggia in Lago.
Cadranno i Simolacri, e 'l Tempo ingiusto
(Perchè contro di Lui non v'è riparo)
Spargerà le lor membra, 'l Capo, e 'l Busto.
Ma vivrà del *Bernino* 'l Nome chiaro,
Sin che baceran l'onde al Tebro augusto
Gange, Nilo, Danubio, e 'l mio Argentaro.

L'Estro Poetico del Ch. mio Amico Sig. *Francesco Battistini* nella Raccolta delle *Belle Arti*. Roma 1789, 71, così si accese per celebrar questo *Fonte*.

Su i quattro fianchi dell'aperto Monte
L'*Obelisco* Egiziano al Ciel s'ergea,
E di *Bernino* grandeggiava il Fonte;
Ma non pari al lavor l'Onda scorrea.
Quando scosse Nerèo l'algosa Fronte,
E avvalorando la superba idea,
Fe' cenno ai Fiumi, che dall'Vrne pronte
L'un coll'altro gli umor ivi mescèa.
V'era il *Nilo* fecondo, il *Gange* aurato,
V'era il *Rio* della *Plata*, e l'*Istro altero*,
Di Palma vincitrice coronato.
E *Roma*, a cui soggiacque il Mondo intero,
Allor gioì, mirando in sè rinato
Un Monumento dell'antico Impero.

Finalmente godo di poter presentare a' miei *Lettori* un'ingegnosa, ed elegante *Elegia* del Sig. Av. *Giuseppe Capogrossi*, tradotta egregiamente in *Versi Toscani* dal Sig. *Giuseppe Alborghetti*, e recitate da questi due valorosissimi *Poeti Romani*, nell'*Accademia* delle *Belle Arti*, celebrata in *Campidoglio* nel 1801. XIX.

Siste gradum: en Platea, e veteri cui nomen Agone;
Hic, Fons est, dicas, quem posuisse Deos.
Marmorea Scopulus consurgit fontis ab urna:
Hoc, Bernine, tui magnum opus ingenii.
Quattuor in partes Scopulus dissectus, et inde
Quattuor hinc illinc partibus unda fluit.
Heic Ister, Nilus, Ganges, argenteus Amnis
(Quattuor haec Orbis Flumina magna) sedent.
Aegypti Moles Scopulo imminet ardua hianti,
Atque auras tendit vertice in aetherias.
Dum loquor, excutitur Saxum (mirabile monstrum!)
Et magno excutitur corpore Danubius.
Ille ardensque oculis, et visus membra movere:
Hos dein commoto protulit ore sonos.
Ipse olim flavas volvebam laetus arenas,
Nunc miser heu! cogor volvere sanguineas.
Saeviit integro Mars Orbe; et legibus Vrbes
Inter se ruptis arma tulere diu.
,, Armorum sonitum toto Germania coelo
Audiit: Europae vulnera nota satis.
Aspice vicinos pinguescere sanguine campos,
Grandia cerne undis ossa sepulta meis.
Det pacem Gallus tandem, pacemque Britannus,
Pacem unus toto reddat in Orbe PIVS:
Et Belli portas ferro et compagibus arctis
Aeternae claudat Pacis amica manus.
Talia Danubius: caput heic attollere Nilus
Visus, sed fronti tegmen habebat adhuc.
Nil mirare, inquit; faciem velamine condo:
Non quod, nostra diu quae sit origo, latet.
Sed quod triste nimis fatum me stare coegit
In Platea, qua non turpior ulla datur.
Exulat hinc quidquid justi est, et quidquid honesti;
Mixtae heic nascuntur fraudibus insidiae.
Unciolam tentant balatrones addere lucro;
Omnia inaequali vendere lance solent.
Pascitur heic Lupus; heic jejunis dentibus Agnus,
Vulpibus heic tuta, et Regia stat Canibus.
Dixit; et extemplo post bina haec Flumina, visa
Bina alia heic mihi sunt flumina velle loqui.
Tantum opus est, Bernine, tuum! at Nox incubat atra,
Fontemque ex oculis, eripuitque diem.
Bernine, o salve! felix o terque quaterque!
Salve iterum! hocce tuum Soecula vincet Opus.
Fons tamen hic melius Sextili Mense superbit,
Cum Platea in magnum vertitur illa Lacum.
Heic Bigis subvecta, altis subvecta Quadrigis
Turba inter medias plurima fertur Aquas.
Quam multi Aurigae ducunt certamina Equorum!
Ante alios longe quisque avet effugere.
Tunc plausu, fremituque Virûm, studiisque faventum
Qua patet huc illuc ampla Platea sonat.

Aeneas omni delectas classe Carinas
Sic olim in mediis ludere jussit aquis,
Extincto fecit postquam annua sacra Parenti;
Grandiloquo ut pingit carmine Virgilius.
Tunc melius, Bernine, lacu Fons ridet in illo....
Altera sed Fontis gloria restat adhuc.
Si monumenta Urbi belli eheu! sustulit ira
Sculpta bene artifici, vel bene picta manu;
Gratulor hoc unum, quod Fons Berninius usque
Stat Romae: Martis non timet ille minas.

Rattieni il piede, o Viator, tu sei
Nel gran Campo Agonale;
Questo è il Fonte immortale,
Che par, che quivi collocar gli Dei.
Sorge sull'Acque, e al Ciel minaccia sdegno
Scoglio, ch' in mezzo a vasta
Marmorea Vrna sovrasta,
Parto, o Bernin, del tuo felice ingegno.
In quattro parti si divide, e lento
Da quattro parti fuore
Quì versano l' umore
E l'Istro, e il Nilo, e il Gange, e il Rio d'argento.
Sovra l'aperto Scoglio, ove sull'Onde.
Que' grandi Numi han sede,
Egizia ardua si vede
Mole, che ne le nubi il capo asconde.
In così dir (mirabil cosa!) il Sasso
Trema, e spumoso, e bianco
Scote il Danubio il fianco,
Arde ne' rai, scioglie le membra e il passo.
Quindi il labro schiudendo egro e dolente:
Miser, che pria sì chiare
Volgea le arene al Mare,
Ed or le volgo sanguinose e lente!
Ebro in furor Marte guatò la Terra,
E patti e leggi infrante.
Tante Cittadi e tante
Strinser crude nel pugno Armi di Guerra.
De l'Armi il fero suono ode Lamagna:
Vedi Europa, che langue,
Vedi di quanto sangue
Ogni Campo vicin cresce e si bagna.
Vedi, quant'ossa entro il mio sen profondo
Tomba inamabil' hanno:
Deh il Gallo, ed il Britanno
Insiem con PIO rendan la Pace al Mondo.
Pace sì torni, e co l' amica mano
E di Guerra e di Morte
Chiuda le ferree Porte,
E il temuto fatal Tempio di Giano.
Tacque il Danubio: alzossi indi da l'erta
Balza l' Egizio Fiume,
Che ancora in suo costume
La Fronte d'un gran Velo avea coperta.
Nè ti prenda stupor, disse, se intera
Mostra di me non faccio.
Non perchè ascondo e taccio
L' ignota, onde discendo, origin vera;
Ma perchè tristo il Fato e bieco i rai
A viver mi destina
In questa empia Sentina,
Di cui non fu più turpe altra giammai.
Quì del giusto e del ver voce non s'ode:
Qui d' onestade escluse
Son l'arti, e qui dischiuse
Son le vie de l'insidia e della frode.
Quivi una dramma ancor (vil lucro indegno!)
Alla bilancia fura
Feccia del Volgo impura;
Quì Volpi e Cani han parlamento e regno.
Qui pasce il Lupo, e qui l'Agnel digiuna:
Lance inegual qui pende,
U' l' inganno si vende:
Che quivi Astrea non ha possanza alcuna.
Disse, e appresso que' Fiumi anco i secondi
Pareanmi dalla scabra
Rupe discior le labra;
Tanto incanti, o Bernin, tanto confondi!
Ma il Fonte, e il dì Notte coprì coi vanni:
Salve adunque, o Bernino,
Salve ingegno divino;
Vivrà quest'Opra tua maggior de gli anni.
Pur questo Fonte più superba immago
Rende al guardo palese,
Quando nel Sestil Mese
Tutta la Valle si converte in Lago.
Quivi passa ogni Biga, ogni Quadriga
Sovra l' ondosa Chiostra;
Qui coi Destrieri in giostra
Tenta gli altri avanzar l'esperto Auriga.
Allor del Volgo, che gli fa corona,
S' ode di gioja figlio
Il fremito e il bisbiglio,
E al comun plauso il loco ampio risuona.
Così Enea, poichè al Padre erse la Tomba,
Scelta Marina Flotta
Spinse nell'Acque in lotta,
Come del gran Maron suona la Tromba.
Del Lago in mezzo allor quel Fonte stesso
Più bello i pregj sui
Spiega, quel Fonte, a cui
Forse gloria maggior rimane adesso.
Or che la Spada di Bellona ha vinto,
E alla Cittade ha tolto
Tutto il più bel, che scolto
Già fosse in Marmo, o da Pennel dipinto;
Sol mi conforta, che un Trofeo de l'Arte,
Il gran Berninio Fonte
Sul Tebro alza la fronte,
Nè teme la rapace ira di Marte.

Ha giustamente meritato quest' ammirabile *Fontana* , che il valentissimo Scultore , e Fonditore Sig.*Francesco Righetti* la formasse in *Metallo* , dell'altezza di palmi sette, dal primo piantato alla sommità dell' *Obelisco* di *Granito rosso* , sopra un *Piedistallo* , con vivo di *Alabastro Orientale* , *Dado* di *rosso antico* , *Base* , e *Cimasa* di *Marmo Statuario* intagliato , con Fogliami , con la *Tazza* di quattro palmi di Diametro , tutta d' un pezzo di *Verde antico* , mischio d' altri colori , e con lo *Scoglio* di *Marmo Statuario* . Tutto posa sopra un *Piantato* di *Giallo* di *Siena* , ed ha per finale un *Plinto* di *bianco* , e *nero* , a cui fanno corona per ultimo delle *Colonnette* di *Alabastro* . Le quattro *Statue* de'*Fiumi* , il *Leone* , il *Cavallo* , gli altri *Animali* , ed *Erbe* , con molti , e diversi ornamenti , sono in *bronzo patinato* , o *dorato* . Chiunque conosceva , e poteva aver sotto l'occhio l'*Originale* di sì vago Monumento , non poteva non compiacersi di averne in un *Gabinetto* così esatta , ed elegante *Copia* . Chi poi non lo avea mai veduto , o ne vivea lontano , era ben soddisfatto di goderne un *Esemplare* , capace di fare la più grata *illusione* , per la felice esecuzione , ed imitazione del vero , e per la finezza del lavoro . (Cracas N.1. 1. Genn. 1806. N. 87. 31. 52. 1801.)

§. XVI. *Lettera* scritta contro la medesima *Fontana* .

Abbiamo gia riferito , quali , e quante furon le *Critiche* , che in mezzo a tante *Lodi* furon date fin da principio a questo *Lavoro* . Ora aggiungeremo una *Lettera* scritta , da Bologna agli 8 di Luglio del 1611 , a *Luigi Zambeccari* , contro di esso , di già ultimato , da *Francesco Albani* (1) , il quale non ebbe difficoltà di valutare quest' *Opera* , al pari della ridicola *Canzone* del *Siciliano* , sopra lo *Sfratto* da *Piazza Navona* . *Contro mia volontà mi son ridotto al tardi a dar risposta alla Lettera sua , che mi è stata gratissima , per esservi di più da me conseguita la promessa del mandarmi il* Disegno *della* nuova Guglia , *e di più la giunta della* Composizione *sopra lo* Sfratto dalla Piazza . *Con stupore ho ammirato* l'Opera *della* Scultura , *più in* leggere , *che in* disegno , *perchè se è quella* Guglia , *che* giaceva *in* più Pezzi *nel* Circolo , vicino *a* S.Sebastiano , *mi si rappresenta , come una* Colonna , *da* Lettiera , *et era* più grande *forse per causa della* Colomba , *postavi* in cima , *che , secondo me , per la* memoria , *che ne riservo , viene a riuscire* Colomba grande , *come una* Bufola . *Concludo , che è stato il* Disegnatore *eguale , o poco più della* Poesia . *Mentre tuttavia scrivo , ecco , che mi arriva altro nuovo* Disegno , *con* Ottave , *le quali leggerò con più comodità* .

§. XVII. *Scavi* per fare il *Condotto* dell' *Acqua Vergine* a *Piazza Navona* . *Pavimenti* , *Cornicioni* , e *Colonne* scoperte . Due di esse servite pel *Portico* della *Rotonda* . Misure di queste , confrontate con quelle delle *Terme Diocleziane* , e con l' *Antonina* . Notizie di *Giacinto Gigli* . *Tassa* esatta per questa *Fontana* . *Tavolato* sprofondato . *Motteggi* contro *D. Olimpia* , *Cognata* del *Papa* . *Venditori* espulsi dalla *Piazza* . Centinaja di *Monete* d' *Oro* , trovate da un *Ragazzo* , nella *Chiavica* , per ripigliare una *Boccia* , che vi era entrata .

Pietro Sante Bartoli nelle *Memorie* dell' *Escavazioni* de' suoi tempi (2) ci fa sapere , che *nella* Piazza *di S.* Luigi *de'* Francesi , *che fu cavata per ordine di* Alessandro VII , *nell' occasione di ristorare il* Portico *della* Rotonda , *oltre le due Colonne* (3) , *ve ne fu trovata una scannellata*

(1) Lettere sulla Pittura , Scultura , e Architettura T. I, 215. (2) *Fea* Miscellanea n.114.CCXLII.V.*Raguenet* dans les Monumens de Rome . Amsterdam 1701. De la Fontaine de la *Place Navone* 145.

(3) Il Cav. *Carlo Fontana* ha inserita nel suo *Discorso sopra l'antico Monte Citatorio*.Roma.1708.fol.51. la *Relazione* , già stampata da *Francesco Posterla* , della *Scoperta, ed Alzamento della nuova Colonna Antonina*, che venendo decantata per eguale , e poco maggiore di quelle delle *Terme Diocleziane* , e dell'altre dell' antico *Panteon* , stimò di prendere le *Misure* esatte di ciascheduna di loro , che sono le seguenti . Le *Colonne* di *Granito* di *S. M.* degli *Angeli* sono di Diametro , nel maggior Corpo , palmi *6*, e un sesto , e di circonferenza palmi 20 , e un 4. e alte 53, e un 4. Discordano però da queste *Misure* quelle prese dal P.*Eschinardi* (Agro Rom. 131,) e dal *Ficoroni* (Vestigj di Roma 126) ; i quali danno di *circonferenza a ciascuna di esse pal.* 23. e [illegible] Il *Valesio* asserisce , *che la più grossa delle otto grandissime di Granito rosso , essendovene altre sei agli Altari , due delle quali sono di Giallo antico , e quella , che sta vicino all' Altare di* S.Brunone vecchio , *et al* Deposito *di* Carlo Maratta , *ha di circonferenza pal.* 22. *e* [illegible] *L' altra pal.*21, *l' altre quattro pal.* 20. *in circa , e due altre , che stanno ai lati del nuovo Altare di S. Brunone* 19 [illegible] Il P. *Magnan* nella *Ville de Rome* 39 , dice , che le maggiori hanno 62. pal. di altezza , comprese le *Basi* , e i *Capitelli* . Seguita a dire il *Fontana* , che le *Colonne* di *Granito* simile della *Rotonda* sono di diametro nel maggior Corpo , di palmi *6* , e 7. duodecimi , e di circonferenza 20,e 5. sesti , ed alte pal. 53. La *Colonna Antonina* è grossa di Diametro nel maggior Corpo 8 , e [illegible] , di circonferenza 26 , e due 3. alta *67*. e 3 quarti . Di essa notò il *Valesio* , che la descrive di *66* palmi e [illegible] di altezza , e di grossezza nel giro di 26 [illegible] e un quarto . Dom. 27. Settembre 1705. si è levata voce , che la *Colonna Antonina* abbia nell'esser calata , notabilmente patito , e che sia in *tre pezzi* , quantunque ciò da alcuni si reputi una nera calunnia . Questa mattina però fu ritrovato scritto su la *Colonna* col *Carbone* il Motto *Trinum , et unum* .

a Vite, con due Capitelli di Ordine Composito, ne' Corni delli quali vi era una Vittoria per ciasuno. Medesimamente nel farsi il Condotto *della* Fontana *di* Piazza Navona, *in tempo* d'Innocenzo X, *furono trovate altre* due Colonne *della stessa grandezza, le quali traversavano la Strada della Chiesa del Salvatore a quella di S.Luigi. Accanto il Palazzo del Marchese Patrizi, medesimamente contiguo al Condotto della suddetta* Fontana, *fu trovato un Capitello delle stesse Colonne; come anche si è veduto nel fondarsi la Parte, che fa Cantonata sopra l'istessa Piazza del* Palazzo *di Giustiniani, delle medesime gran Colonne, e Pezzi di* Marmo, *come anche Cornicioni di Granito della Tebaide d'Egitto, Pavimenti intersiati di Porfido, Serpentino, Giallo, Verde, e d'ogni sorte di Pietre le più pregiate.* Anche il *Venuti* lasciò scritto, che (1) *nel farsi il* Condotto *per la* Fontana *di* Piazza Navona, *furono trovate* due Colonne *della stessa grossezza di quelle, che servirono pel* Portico *della* Rotonda (2), *le quali traversavano la Strada della Chiesa di S. Salvatore in Thermis* (3), *e quella di* S. Luigi. *Onde appartenevano alle Terme di Nerone*. A tutte queste *Notizie*, sparse in diversi Libri, e da me studiosamente raccolte, godo di poterne aggiugnere delle altre, finora ignote, e descritte nel prezioso Diario di *Giacinto Gigli* (4), che ne fu testimonio di vista, ed andò esattamente notando di giorno in giorno tutto quel, che accadeva. Egli dunque così incomincia il suo racconto, che qui trascrivo. *Ai 23 Giugno 1647. In questo tempo con grossissimi* Condotti *si trasportava* l'Acqua *della* Fontana *di* Trevi *in* Piazza Navona. *A' 10 Luglio 1648. si descrissero li Nomi di coloro, che possedevano* Case, *et si misuravano tutte le* Case *della* Città *per una Contributione, e Tassa, che si haveva da pagare per la spesa da farsi nella* Fontana, *che ha da scaturire in* Piazza Navona, *e per una* Guglia, *che nel medesimo loco si alzerà; la qual* Guglia, *in quattro Pezzi rotta, giaceva fuor di Porta S. Sebastiano, in un* Cerchio *antico, avanti al Loco, detto* Capo di Bove. *Et questo per ornamento di detta* Piazza Navona, *da quella banda, dove hora quasi è finito il* Palazzo *de'* Panfili, *con accrescere, et adornare la Casa, dove habitava* Papa Innocenzio, *quando era Cardinale. A' 27 Agosto, il Popolo mormorava per un'altra* Tassa, *che già si stabiliva per la* Guglia, *et per la* Fontana *in* Piazza Navona. *Tre Pezzi minori della* Guglia *erano già stati portati sopra Carri tirati da gran numero di Bufale. Ma doi pezzi maggiori si conducevano per Terra a poco a poco con gli Argani, et con Ordigni, e grossi Canaponi, a forza di quattro Cavalli; et fu finita di condurre in* Piazza Navona, *l'ultimo giorno di Agosto. Et si dice, che la spesa di condurla da* Capo *di* Bove, *sino a quella* Piazza *importa dodici mila Scudi; et tutta la spesa importerà ottanta mila Scudi. Mentre questi Pezzi di* Guglia *si conducevano per la Città, il* Popolo *diceva molte cose, et che non era tempo di far questa* spesa, *mentre vi era* bisogno *di proveder del Grano, et furno trovati attaccati a quelle Pietre diversi* Motti, *et uno in particolare, che diceva così.*

Noi volemo, altro che Guglie, *e* Fontane, Pane *volemo*, Pane, Pane, Pane (5).

Altri dicevano, dic, ut Lapides isti, Panes fiant (6). *Altri* Motti vituperosi *furono pubblicati con-*

(1) Roma Antica II, 136.

(2) *Du Choul* de la Relig. de Rom. in princ., dimostra, che fin dal Sec. XVI., mancarono *tre Colonne* dalla Parte Orientale del *Portico*, due delle quali restaron guaste dal fuoco, e la terza perita in qualche *Assalto*, dato a quest' *Edifizio*, allorchè serviva per *Fortezza*, come rilevasi dalla *Formola* del *Giuramento*, che prestava al *nuovo Papa* il *Senatore*, dopo il 1191, riferita dal *Mabillon*, Mus. Ital. T. II. 215. La terza, che ha il *Capitello* coll' *Ape* coll'Ali stese sopra la *Rosetta*, fu rimessa nell' *Angolo* da *Urbano VIII*, il quale lasciò poi il pensiere di sostituire le altre due ad *Alessandro VII*. V. *Fea* T. III. *Winchelmann* 382, 408.

(3) *Anastas.* edit. *Blanchini* III, 8. *Innoc.* III, Clericis S. Agathes an. 1203. ex Decretalibus *Gregorii* IX, L. I, Tit. VI. c. 24, et L. 2. T. 16. c. 4. et 5. *Albertin.* L. 3. T. 2. *Marangoni* Sancta Sanctorum 185. *all'Altar Maggiore è dipinta nel Muro una grande Immagine antica del* Salvatore . . . *e sopra la Porta v' ha un Busto di marmo del S. Salvatore*. Nelle Cose Gentilesche parla di un *Sarcofago*, ivi esistente, 368, 319.

(4) Nacque nel 1594 in questa *Città* da *Gio. Batt.*, e da *Plautilla Bongiovanni*. Al 1. di Dec. 1616 si addottorò in *Sapienza*. Al 1. di Gennajo nel 1631. fu *Caporione* a *Campitelli*. Al 1. di Aprile nel 1638 fu *Priore* de' *Caporioni*. A 16 di Luglio nel 1644 tornò ad essere *Caporione*. A' 29 dello stesso Mese egli stesso, dopo la morte di *Urbano VIII*. seguita alle ore 11. de' 28. di Luglio, fu incaricato di aprire le *Carceri*, e di trasportare i *Prigioni* in *Castello*. Stese un interessantissimo *Diario*, intitolato, *Memorie di G. G. di alcune Cose giornalmente accadute nel suo tempo, incominciando dall' Anno della sua Età XIIII, che era l'Anno del Sig. MDCVIII, et del Pontificato di Papa Paolo V. l'Anno IIII, fino al 1657*. E' gran danno, che non fusse da lui continuato, almeno fino al 1661, nel quale ebbe la disgrazia di perder affatto la *Vista*, per cui depose il pensiere di dare alla luce questo stesso *Diario*, con altre *Opere* rammentate dal *Mandosio*. che le ha enumerate nell' *Elogio* tessutogli nella *Biblioth. Rom. Cent.* II, 135. Egli sostenne con la più virtuosa rassegnazione la sua *Cecità*, occupandosi in continue Opere di *Pietà*. Sei Mesi, prima della sua *Morte*, perdette intieramente anche la *Memoria*, e finalmente la *Vita* nel 1671, di Anni 77.

(5) *Gio. Sprengero* nella sua *Roma nova*. Francof. e 1660, 23, e nel 1667. attribuì questi *Versi* al Pontificato di *Alessandro VII*, sotto di cui scrive, che fu detto, *Non tante* Guglie, *non tante* Fontane, *Santo Padre*, Pane, Pane.

(6) Le stesse parole furono apposte dallo spiritoso *Ferdinando Galiani* sopra una delle sei *Cassette*, nelle

tro D. Olimpia ; *tanto che si diceva , che erano state ordinate molte Spie , e Persone , che andavano vestite di Seta , per scoprire gli Autori delle* Pasquinate .

1 *Ottobre* 1648 . *Erano alcuni Mesi , che in* Piazza Navona *si faceva il* Fondamento , *per piantare la* Guglia , *et era stata fatta una Cava profonda , et di* sopra *al Piano della* Piazza *era stato fatto un gran Tavolato con Travi grossi , et* Tavole *puntellate con Travi grossi , sopra li quali poi stavano fissi l'Ordegni da tirar sù la Terra , et mandar giù la Monitione per i Fondamenti ; et la Terra tirata su la mettevano intorno al detto Tavolato ; sicchè havevano fatto un Monte perpetuo di terra intorno intorno , et era tanta , che era corsa anche sopra il detto Tavolato . Hora avvenne a dì 3 Ottobre , la Notte seguente , che li Puntelli , che sostenevano quell' Armatura di Legname , essendo fermati sopra la Terra smossa , et non potendo sostenere il gran peso di sopra , rovinorno in un tratto , sì che la Cava si riempì , et confuse tutta l' Opera fatta , et nel sprofondarsi , fece tanto strepito , che parve , che tremassero tutte le Case vicine . Et fu quasi miracolo , che ciò successe nel Sabbato a notte , venendo nella Domenica , che era il giorno di S. Francesco , giorno della Coronatione di* Papa Innocenzio ; *che , se ciò fosse accaduto in giorno di Lavoro , o in altra Festa , che non fusse Domenica , perchè allora vi sarebbero stati li* Operaj *a* lavorare , *li averebbe senza alcun dubbio tutti uccisi .*

A dì 8 *Giugno* 1651 *fu la* Festa *del Corpus Domini* (1) , *et il* Papa *nel ritornare da S. Pietro a Monte Cavallo , la sera alle* 23 *hore andò in* Piazza Navona *a vedere l' ornamento delle* Fontane , *fatte a piè della* Guglia , *alle quali ancora non era stata data* l'Acqua , *et vi era attorno una Cancellata di* Legno *con una Tenda .* Il *Papa vi entrò dentro , et vi stette più di mezz' hora . Et era stato già ordinato a tutti li Fruttaroli , Regattieri , Librari , et altri Venditori di diverse Robbe , che stavano di continuo in quella* Piazza , *che se la cogliessero via , et a quelli , che vi habitavano , che non allargassero la Mostra delle loro Robbe , se non tanto , quanto capiva sotto il Tavolato , volendo , che quella* Piazza *servisse solamente per* passeggio *delle* Carrozze . *Et ciò si pose in esecutione il giorno seguente , che fu alli* 9 *di Giugno , et molti furno quelli , che per havere contravenuto in alcuna maniera , furono menati in Prigione .*

A dì 12 *poi fu data l'* Acqua *alle* Fontane , et scoperto *ogni cosa* (2) ; *et la* Piazza *restò* libera *in ogni parte . Furno destinati alcuni Sbirri in guardia di quelle* Fontane , *tanto di Giorno , come di Notte , per rispetto delle* Statue , *che vi erano , et alcuni furno carcerati , per esservisi alla balorda accostati , o per aver tirato qualche cosa nell' Acqua . Li* Matriciani , Fruttaroli , Hortolani , Merciari , Librarj , Regattieri , Ferrivecchia , Giudei , *et altri , che* vendevano *le loro Robbe continuamente in quella* Piazza , *con gran rammarico , et molto dispiacere se ne discostorno , non sapendo , dove fermarsi , et molti si fermorno in* Piazza *di* Madama (3) , *et per la* Via *di* S. Jacomo *delli* Spagnuoli , *avanti lo* Studio *della* Sapienza (4) . *Ma di là furono poi discacciati , et andavano spersi in quà , et in là , et solamente gli fu concesso di farvi il Mercato .*

A' 30 *di Maggio nel* 1652 , *la sera al tardi , furno trovate in* Piazza Navona *una gran* quantità *di* Monete d'Oro , Dobloni , Doble , *et* Ungari , *nascoste in un bugio , che rispondeva in una* Chiavica , *a piè della* Fontana , *che sta in* Capo *di detta* Piazza , *verso* S. Apollinare . *Le trovò un* Fanciullo , *il quale giocando con altri suoi Compagni a Boccia , mandò a caso la sua Boccia dentro a quel bugio ; et mentre cercava di ripigliarla , cominciò a tirar fuori Terra , e Denari , et cominciò ad empirsi di quella Terra , et Denari insieme , le Saccoccie de' Calzoni , et anco un Barrettino , che portava in testa . Gli altri suoi Compagni , avvedendosi di questo , concorsero ancor essi , per averne la parte loro . In questo passarono alcuni Sbirri , li quali subito presero quel Fanciullo così , come si trovava , e ne diedero relazione a* Monsig. *Governatore , et poi lo ricondussero nel medesimo loco , et gli fecero cavar fuora degli altri denari , li quali furono molte centinaja di Pezzi d' Oro , et alcuni dicono , che furno migliara . Contesero per far questa Causa ,*

quali mandò in dono una *Serie* delle *Produzioni Vesuviane* a *Benedetto XIV.* , il quale prima volle prendersi gusto , di rispondere allo Scherzo , con replicargli , *non de solo Pane vivit Homo* , e poi gli converti realmente quelle *Pietre* in *Pane* , avendogli conferito il *Beneficio* della *Canonica* di *Amalfi* , che fruttava 400. Duc. con una Lettera di ringraziamento , in data de' 18. di Aprile del 1755, riportata nella sua bella Vita, stampata in Napoli nel 1788. p. 22. dal mio dilettissimo Amico Sig. Avv. D. *Luigi Diodati* .

(1) V. la sua Descriz. nelle mie *Cappelle Mobili*.308.

(2) Lo stesso dicesi in nota alla *Canzone* del *Crudel Lamento* riferita di sopra p. 46, *Fu scoperta quest' Opera . Lunedì li* 12. *Giugno* 1651. *con concorso grandissimo*

(3) V. pag. 23.

(4) *Jos. Carafa* De Gymnasio Rom. et de ejus Professoribus . Romae 1751. T.II, 4. *Gaet. Marini* Lettera , nella quale s'illustra il Ruolo de' Professori dell' *Archiginnasio Rom.* per l'Anno 1514. Roma 1797. *Fil. Renazzi* Storia dell' Università degli Studj di Roma , detta la *Sapienza* , con un Saggio Stor. della Letteratura Rom. Roma 1803. T. IV. 4.

Ciascuno nel suo Tribunale, Monsig. Governatore, e Monsig. Tesoriero (1), *et finalmente la Causa la fece il Governatore, perchè dicevano, che si trovava una Relatione d' un tale, che si era querelato, che gli erano stati rubbati molti denari in Oro; il che parevi, che si confrontasse con questo. Quel* Fanciullo *fu rimunerato con un Vestito nuovo, et non vi mancò, chi pensasse, che questi denari fussero usciti di Casa Brandani, et da loro nascosti in quel loco, non molto lontano dalla loro abitatione, per salvarli dalle* mani *della Corte, et del Fisco, giacchè le cose loro andavano per la mala via.*

§. XVIII. Il *Mese Sestile* perchè incominciò a chiamarsi *Augusto*? *Giuochi Augustali*, e *Feste* ne' *Templi* della *Dea Speranza*, e di *Marte*. Origine del *Ferragosto*. Significato del detto, *Gula Augusti*. Festa di S. *Pietro* in *Vincoli*, instituita per abolire le *Superstizioni* delle *Calende* di *Agosto*. Invenzione di varj *Soffietti*, sparsi per quella *Chiesa*, fatta dal *Card. Cintio Aldobrandini*. *Guarigione* delle *Scrofole* di S. *Balbina*, operata da *S. Alessandro* P., con *l' applicazione* della *Catena* di S. *Pietro*. Privilegio de' *Re* di *Francia*, e d'*Inghilterra* di guarir dalle *Scrofole*. Introduzione della *Festa* di S.M.della *Neve*, e dello spargimento dal *Soffitto* di S.M.M. di un *Nembo* di *Gelsomini*, e di *Maraviglie*. Vso de' *Servi* di far *gozzoviglia* anche per gl'*Idj* di *Agosto*, per festeggiare il di Natalizio del Re *Servio Tullio*, nato da una *Schiava*. Costume di piantare il *Maggio*, e *ricreazione* per la *Festa* di *S. Martino*. *Processione* introdotta coll' *Immagine Acheropita* alla *metà* di *Agosto*, con i *Giuocatori* di *Agone*, e di *Testaccio*. Vso d' incominciare a studiare anche la *Notte* ai 23 di questo Mese.

Dopo di aver terminata la *Descrizione* di questa maravigliosa *Fontana*, prima di passare a vedere, in qual' Epoca fu introdotto il divertimento del *Lago*, nato dalla medesima, gioverà di osservare, in quali altri modi i nostri *Maggiori* abbian cercato di sollevarsi, e di sentir meno gli *Ardori* di questa cocente *Stagione*. Poichè gli *Vomini* in ogni tempo si sono studiati di cogliere industriosamente i *diletti* delle medesime, e di sfuggirne i disagj. Nell' anno di *Roma* 746, che era l' ottavo avanti l' Era volgare, *Augusto* diede al Mese *Sestile*, cioè il *sesto*, incominciando allora l' *Anno* da *Marzo*, il suo *Nome* (2), a riguardo de' fausti avvenimenti occorsigli in questo *Mese*, in cui ne' giorni 6, 7, e 8, trionfò de' *Pannonii*, e de' *Dalmati*, dell' *Attica*, ovvero della *Macedonia*, dell' *Egitto*, e di *Cleopatra*. *Sextilem Mensem*, scrive *Suetonio*, *e suo* Cognomine *nuncupavit*, *magis quam* Septembrem, *quo erat* natus, *quia hoc sibi*, *et* primus Consulatus, *et* insignes Victoriae *obtigissent*. E più stesamente *Macrobio* (3), il quale così ne riporta lo stesso *Senatus Consulto*. *Augustus* Sextilis *antea vocabatur*, *donec honori* Augusti *daretur ex Senatus Consulto*, *cujus verba haec sunt*. *Quum* Imp. Caesar Augustus, Mense Sextili, *et* primum Consulatum *inierit*, *et* Triumphos tres in *Vrbem intulerit*, *et ex* Ianiculo Legiones *deductae*, *sequutaeque sint ejus auspicia*, *ac fidem*, *sed et Aegyptus hoc* Mense *in potestatem Pop. Rom. reducta sit*, *finisque hoc* Mense Bellis Civilibus *impositus sit*, *atque ob has caussas hic* Mensis *huic* Imperio felicissimus *sit*, *ac fuerit*, *placere* Senatui, *ut hic* Mensis Augustus *appelletur*. Quindi il *primo giorno* di questo *Mese* incominciò ad onorarsi, con *Feste* particolari (4). Oltre i *Giuochi Augustali*, instituiti in onor suo, sappiam da *Suetonio*, che alle *Calende* di questo *Mese* gli fu dedicato un *Altare* in *Lione* (5), ove anche ogni *Mese* soleano farsi de' *Sacrifizj* per la sua *Salute*.

Oltre queste *Feste*, nello stesso giorno celebravasi in *Roma*, quella ancora della *Dea Speranza*, per la Dedicazione fattale del suo *Tempio* in quel dì, nel *Foro Olitorio* (6), e ricorrevano i

(1) *Fr. Ant. Vitale* Mem. Storiche de' Tesorieri Pontificj. Napoli 1782, 4.

(2) *Franc. Robortellus* de *Mensium* appellatione ex *Nominibus Imperatorum*. in *Gaud. Roberti* Misc. Ital. erudit. T. I, 685, et in *Graevii* Thes. Ant. Rom. VIII, 305. Di fatti anche altri *Mesi* ebbero i *Nomi* di altri *Imperadori*, i quali però non durarono lungamente. *Tiberio* non volle, che col suo *Nome* si chiamasse il *Settembre*, e *Livia* l'*Ottobre* da quello di sua *Madre*. (*Suet.* n. 26.) Anche *Antonino Pio* proibì, che il *Settembre* si dicesse *Antonino*, e l'*Ottobre Faustino* (*Jul. Capit.* 186) *Tacito* vietò, che il *Settembre* s' intitolasse col suo *Nome*, *quod eo Mense et natus*, *et Imperator factus*. (*Vopisc.* in Tac. 367.) Si sa da *Suetonio* in *Calig.* c.15. n. 41, che *Caio* Aug. in memoria del *Padre* intitolò *Germanico* il *Mese* di *Settembre*, come scorgesi negli *Aneddoti Rom.* III, 469, e presso il *Morcelli* de Stilo Inscript. 547. Così *Domiziano* intitolò *Germanico*, e *Domiziano*, il *Settembre*, e l'*Ottobre*, al dir di *Suetonio* C. 13. n. 8., *quod altero suscepisset Imperium*, *altero esset natus*. Ma niuno più di *Commodo* tentò di variare il *Nome* a *più Mesi*. Voleva, che *Agosto* si chiamasse *Commodo*, *Settembre Ercole*, *Ottobre Invitto*, *Novembre Exuperatorio*, *Decembre Amazonio*, come ci attesta *Elio Lampridio* 210.

(3) L.I. *Saturn.* C.12. *Morcelli* de Stilo Inscript. 377.

(4) *Corradini*, et *Vulpii* Vetus Latium de Festis Sextilis Mensis, sive Augusti. I, 264. *Sarnelli*. Del giorno della Trasfigurazione del Signore. Lett. VII, 53.

(5) *Car. Frid. Walchii* Diss. de *Arae Lugdunensis Augusti* situ. in T. III. Actor. Societ. Jenen.

(6) *Dempsterus* in Kalend. Rom. C.14. ex ejus Paralip. ad Rosini Ant. Rom. Paris. 1613. fol. et in VIII. Thes. *Graevii* 120. *Sibrand. Siccama* in Fastis Kalend. Rom. c. 14. Amst. 1600, 4. et 6. VIII. *Graevii* 74. *Petr. Viola* de veteri, novaque Temporum ratione. Ven.

Combattimenti Equestri per l'altra Dedicazione del *Tempio* di *Marte*, riferita da *Dione* (1), ove dice. *Equestria Certamina, quae* Kalendis Augusti, *qui est* Natalis Claudii Imp., *exhibentur*, *instituta sunt*, *propterea quod ea die* Martis Aedes *consecrata fuit*. Da tutte queste *Feste* deriva l'uso, che dura anche al presente, di stare in allegria, di mandar de' *Regali* (2), e d'invitare a *Mensa* gli *Amici*, che chiamasi volgarmente *Ferrare Agosto*; come, oltre un Anonimo (3), hanno spiegato *Michelangelo Buonarroti*, il Giovane (4), ed *Alessandro Tassoni* (5); e non già da' *Ferri* delle *Catene* di *S. Pietro*, di cui in questo giorno si celebra la *Festa*, come buonamente pensò *Domenico Bernino* (6), confutato dal P. *Carmeli* (7). *Ambrosio Novidio Fracco* insegna, che (8) Feriae *Augusti* a ferendis *Epulis sunt dictae*, e che *feriari Augusto*, *Vulgus* afferrare *ait*.

Quodque Dape Augusto feriari *mane solebant*, Se afferre Augustum *nunc ait ille rudis*.

Il dottissimo P. D. *Anselmo Costadoni* (9), adottando le riflessioni fatte dal non men dotto P. Abate *Trombelli* (10), ha arrecato le ragioni, per cui, quantunque la giocondità degli 11 di *Novembre* per la Festa di *S. Martino* fusse un avanzo di qualche *Rito Gentilesco*, in quella guisa, che il *primo* di *Maggio* (11), e molto più comunemente il *Ferragosto*, festeggiavasi dagl' *Idolatri* con sontuosi, solenni *Conviti*, con le più geniali *Conversazioni*, con *Canti*, con *Giuochi*, e con altri *piaceri*, ed *allegrezze*, nondimeno da' *Cristiani* non venne rigettata.

Per questa stessa ragione può avere un doppio significato l'intitolazione di *Gula Augusti*, data a questo giorno, che s'incontra presso varj *Scrittori* (12); benchè creda il *Magri* (13), che così volesser soltanto indicare il *Miracolo* della *Guarigione* delle *Scrofole* (14) di S *Balbina* (15), Figliuola del *Tribuno Quirino* (16), operato da *S. Alessandro* P. (17) con la *Boja* delle *Catene* di *S. Pie-*

1546, et in VIII. *Graevii* 194, *Adr. Junius* in Lib. Fastor. Basil. 1553, 8. et in VII. *Graevii* 24. *Hospinianus* de Origine Festor.Ethnic.c.22.17. (1) L.IX.Hist. 667.

(2) *Mabillon.* Mus. Ital. I. 75. Per Kalendas Augustales, *sollemnes ex Veteri more Munusculorum in Urbe ad Amicos Missitationes fiunt*, *quorum etiam nec expertes fuimus*.

(3) Discorso dell' Origine di *Ferragosto* con alcune Frottole, ed altre Poesie, nella Magliabecchiana. V. Mazzucchelli VI. 2355. (4) Cicalata sopra il *Ferragosto*. Nella P. I. Vol. VI. delle Poesie Fiorentine Car. 3. (5) Che significhi questo detto *Ferrare Agosto*? Pensieri Diversi 532.

(6) Hist. di tutte l'Eresie Ven. 1633. IV. 4.

(7) Storia di Varj Costumi Sacri, e Profani degli Antichi a noi pervenuti. Ven. 1778. C. X. dell'uso, che si chiama, *Ferrare Agosto*. II. 176. *Annibale Firmani Convito di* Agosto, *o sia della giocondità dell'Animo*. Roma 570. e Ven. 1574. per Lor. Pegolo.

(8) Sacror. Fastor. Lib. XII. 93.

(9) Ragionamento sopra l' Origine della festevole ricreazione nella Giornata degli 11. di Novembre, detta di *S.Martino*. N.R. *Calog.* XX. 138. *Carmeli* della Festa detta di *S.Martino*. II. St. di varj Costumi 79. *Samuel Schmidt Martinalia Scholastica*. Quod L. 1688, 4. *Joh. Christ. Frommanni* de *Ansere Martiniano*. Lips. 1720. 4. (10) De Cultu Sanctorum T.II, Dis.VI. C.14,

(11) *Ducange* in Compensus, *Carpentier* in *Majum*. ove si descrive l'uso di piantar gli *Alberi* in questo giorno, o nelle *Piazze*, o avanti alle *Porte* delle *Case* delle *Ragazze*, ad esclusione del *Nocciolo*, e del *Sambuco*. (Bartolommeo Castelli) Egloga Pastorale di *Maggio*, composta per Lionardo di Ser Ambrogio, alias *Mescolino*. *Gio. Girolamo Kasperger*. Il *Maggio*. Fir. per il Marescotti 1612. *Franc. Maria Gualterotti*. Il *Maggio* Ditirambo. Firenze pel Ciotti 1628. 8. *Carmeli* dell' uso di piantare il *Maio*. St. di varj Costumi I. 140. *Dom. M. Manni* Ragionamento Istorico il *Maggio*. Fir. 1746. *Gius. Bianchini* Prosa ms. sopra l'uso del *cantar Maggio*. V. *Mazzucchelli* T.II.P.II. 1190. St. Letter. I, 317. Voyage dans le Midi de la France, de *M. Millin* T.IV. 179. Mémoire sur une ancienne Coutume des Français, ecrit en 1779. par M. *Boullemier* de Dijon, communiqué par Mr. L. *Baudot* l'ainé, dans le Magasin. Encyclop. de M. *Millin*. Septembre 1810, 74. Noi ne tratteremo ne' *Giuochi di Agone*, e *di Testaccio*, ove si descriverà la *Festa*, che solea farsi in questo giorno dagli *Svizzeri* del *Papa*.

(12) In Statuto Edw.III, an.31. c.14. Averagium Aestivale fieri debet inter *Hokedari*, et *Gulam Augusti*. Charta an. 1204. in Reg. 31. Chartoph. Reg. fol. 82, Col. I. *Domino Regi dono quingentas Marchas Argenti*, *reddendas duas partes ad proximum Festum* S.Johannis, *et tertiam partem ad Festum* S. Petri, in Gula Augusti *proximi*. Et in Reg. Phil. Paler. 50. Ch. 92. *En Goule Aoust*. Et Char. an. 1281. ex Chart. S.Dyonis. 435. *Le jour de Feste de S. Pierre en Goule Aoust*. V. Willem. Armorium in *Phil. Aug.* an. 1219. *Kennetti* Glossar. ad Calc. Antiq. Ambroiden. *Ducange* in Lexico, *Carpentier* in Gloss. nov. Paris. 1766. fol.

(13) In Hierolexico in *Gula*.

(14) V. *Ducange* in *Scrofula*, *Strumae*, *Carpentier* in *Scroellae*. Il P. *Gattico* negli Atti Cerim. P. II, 94. riferisce questo racconto di *Paride de Grassis*, *de Francisco I. Galliae Rege*, *Bononiae commorante cum Leone X. Rex ivit ad S. Dominicum*, *ut videret Sepulchrum eius*; *et quia erant multi laborantes ex* Scrophis, *ideo Rex fecit publico Bannimento proclamare*, *se curaturum huiusmodi Infirmos*, *et multos attigit*, *ut curaret eos*. *Si autem remanserint liberi*, *dies indicabit*. *V. Dan. Geor. Morhofii Princeps Medicus*, sive Dissertatio historico-medica de *Curatione Strumarum*, quae a *Regibus Angliae*, *et Galliae* fit. Rost. 1565. *Jo. Joach. Tentgravii* Biga Disputationum de *Tactu Strumosorum Regis Franciae*. Wittemb.1669. e 1675. Disp.II. §.11., ove impugna la sentenza del *Morhofio*, che queste *Cure* fossero *miracolose*. *Serveti* Geographicae enarrationis *Claudii Ptolemaei* Libri VIII. Lugd. 1535. fol. *de Bure* Hist. I, 45. *Jo. Joach. Zentgraff Disputatio de tactu Regis Franciae, quo* Strumas *laborantes restituuntur*. Witteb.1675. 8. (15) De S.*Balbina* Virg.Romae Comment. Hist. III. Maii *Bolland.* 900.

(16) De *S.Quirino* Tribuno M. in III. Martii *Bolland.* 311. (17) Acta Martyrii *Alexandri* I. Pont. *Eventi*, et *Theoduli* Presb. in *Surii* Vitis SS. T.II, 40. Eadem cum Comm. praevio, et notis *Godefr. Henschenii*, in I. Maii *Bolland.* 371. *Georg. Gasp. Kirchmajer*, Diss. de Cognitione, et Poenis Christianorum sub *Trajano*.

tro (1) . Il certo è , che per abolire tutte le *Superstizioni* del *Gentilesimo* in questo giorno , fu introdotta fin dagli antichi tempi la *Festa de' Vincoli* di *S. Pietro* (2) , sopra della quale il gran *Cardinal Baronio* fece questa pia , e giusta riflessione (3) . *Sane quidem non videtur hoc vacare* mysterio , *quod de* Petri *tantum* Catenis , *tam in* Oriente , *quam in* Occidente *agatur* Sollemnitas , *non autem de* Vinculis alicujus alterius Apostoli : *ut cujus est in* ligandis , *atque* solvendis alienis Vinculis potestas praecipua , *ejus etiam* Vincula *a cunctis Fidelibus in honore habeantur* . Il *Cardinal Cintio Passeri Aldobrandini* , *Titolare* di questa *Chiesa* , per diminuire gli eccessivi *Calori* della *Stagione* , che venivano ivi ad accrescersi dallo straordinario *Concorso* del *Popolo* , ideò d'introdurvi molti *Soffietti* , sparsi in diverse parti del *Tempio* , che potessero rinfrescare l'*Atmosfera* (4) .

Ma i *Romani* usavano di *feriare* , non solo per le *Calende* , ma ancora per gl' *Idj* di *Agosto* . Quindi è , che *Plutarco* nelle *Questioni Romane* ricerca , *Cur* Idibus Sextilis , *qui nunc* Augustus *dicitur* , Feriae *sint* Servis utriusque Sexus ; Mulieres *autem tunc maxime lavare* , *et purgare Capita studeant*? E crede , che i *Servi* facessero *gozzoviglie* ai 13 , per festeggiare li *Natale* di *Servio Tullio* , VI *Re* de' *Romani* , che nacque da una *Schiava* .

Nelle mie *Notizie* sopra il *Colombo* p. 198 ho trattato della introduzione della *Festa* di *S. M. della Neve* , di cui si fa menzione nella Vita della *B. Veronica da Binasco* (5) , e dell' antico uso di rinnovare ogni anno a' 5 di Agosto , la memoria di quel *Prodigio* , con far discendere lentamente un placido *Nembo* di *Meraviglie* , di *Rose Bianche* , e di *Gelsomini* da quel *Soffitto* , dorato col *primo Oro* , venuto dall' *America* , e donato da' *Sovrani* di *Spagna Ferdinando* , ed *Isabella* ad *Alessandro VI*.

C'insegna poi *Anastasio* , che fin dall' età di *Sergio I* (6) , e di *Leone* IV (7) , incominciò la solenne *Processione* coll'*Immagine Acheropita* , che conservasi *ad Sancta Sanctorum* , nella Notte della *Vigilia* precedente alla *Festa* dell' *Assunzione* , che è durata fino al Pontificato di *S. Pio V*. Ma siccome in essa intervenivano i *Giuocatori* di *Agone* , e di *Testaccio* , chiamati ancora perciò i *Giocatori* di *S. M. di Agosto* , *o della Madonna di Agosto* , così mi riservo di darne le più ampie Notizie , se avrò vita , e mezzi da pubblicare quest' altra mia Opera .

Tralascio di dire , che a' 23 di questo stesso *Mese* gli *Uomini dotti* incominciavano a *studiare* , anche la *Notte* , come in particolare di *Plinio* il *vecchio* attestasi dall' altro *Plinio* , nel L. III Epist. 5. Poichè , chi è dedito all' *applicazione* , sa in ogni *Stagione* rinunziare a qualunque *Sollievo* , perchè *altro diletto* , *che imparar non trova* . Ma non da tutti si può , nè si deve esigere lo stesso tenore di vita seria , e laboriosa ; tanto più , che dalla maggior parte degli Uomini , ne' quali prevale il desiderio di *star più sano* , a quello di *saper più* , si tien per certo , che si *viva più* , *studiando* , *e stampando meno* .

Vitemb. 1693. *Joh. Tesmari* Processus Gentilium in Christianos sub *Traiano* institutus , et illustratus . Goettingae 1731. *Piazza* Emerologio di Roma Ecclesiastica , Cristiana , e Gentile . Roma 1719. II. 505.

(1) *Mich. Ang. Monsacrati* Diss. de *Catenis* S. *Petri* Romae 1750, 4. Le mie Notizie del *Carcere Tulliano* , detto poi *Mamertino* , alle Radici del *Campidoglio* , ove fu rinchiuso S. *Pietro* , e delle *Catene* , con cui vi fu avvinto , prima del suo *Martirio* . Roma 1788. 8. 79. 84. 113.

(2) Vedine il Rame da me per la prima volta pubblicato nel Carcere Mamertino 82.

(3) In Martyr. ad diem 1. Augusti .

(4) C. VIII. 915. ad d. 13. Januar. apud *Bollandum* .

(5) Ciò risulta da questo squarcio dell' *Amidenio* . *Cynthius Passeri Anconitanus* , *Aldobrandinis aliquali affinitate coniunctus* , *Aldobrandini Nomen* , *ac Familiam* , *et Pileum rubrum Titulo* , *seu potius Diaconia S. Georgii consecutus est* . *Erat Petro Aldobrandino natu maior* ; *sed gratia apud Pontificem minor* . *Multis tamen Magistratibus* , *immo et Sacerdotiis a Papa Clemente honestatus est* , *amplisque reditibus ditatus* , *quos sane non in Scurras* , *aut Nebulones consumpsit* , *sed alendo doctos* , *et honestos Viros exposuit* . *Erat enim doctorum Virorum studiosissimus*, *quorum plures sibi Commensales voluit* . *Inter alios fuit Scipio Pasqualis* , *Casalensis Episcopus* , *graece* , *latineque* , *ac hetrusce pariter eruditus* . *Et Petrus Nores* , *nobilis Cyprius* , *Vir doctissimus* , *et omnibus numeris absolutus* , *ac hodie superstes* , *cui repetendae Juventutis facultas magis* , *quam Aesoni debita est* . *Card. Cynthius Passerus* , *quamvis a Diaconia S. Georgii ad Titulum* S. Petri in Vinculis , *ascendisset* , *priorem tamen denominationem retinuit* . *Festivitas* Vinculorum *Apostoli incidit in* Kal. Augusti, *et apud Romanos est frequens* , *et celebris* . Ut e Templo satis amplo calores arceret , et insuper Aerem induceret frigidiorem , modum invenit refrigerandi ambientem Manticis , sive Follibus . *Verum Ars stetit penes Auctorem* . *Moritur ex dolore Calculi Romae* ... *Januarii* 1610. *Jacet in Titulo* , *quem postremo obtinuit*, *S. P. ad Vincula* . V. *Gio. Maria Guicciardi* da Bagnacavallo Sonetti 50, Madrigali 25, ed una Corona all' Illmo , e Rmo Sig. Card. *Cintio Aldobrandini* 1598. 8. Corona in Morte del Card. *Cintio Aldobrandini* . Padova per il Pasquati, 1610. *Ciacconio* IV,285. *Palazzi* III, 826. *Cardella* VI , 11. *Novaes* IX , 19. *Angelo Personeni* Notizie Genealogiche , Storiche , Critiche , e Letterarie del Card. *Cintio Personeni* da *Cà Passero Aldobrandini* . Bergamo 1786. 4. Osservazioni sopra la Epistolografia di *Francesco Parisi* , stampata in Roma nel 1787. con le Memorie della Vita dello stesso Card. P. II. 8. Bergamo 1788. 4.

(6) T. I. edit. Vatic. n. 164. p. 124.

(7) ibid. n. 504. p. 302.

§. XIX. *Giuochi Pescatorj* nel *Tevere*, nell' *Estate*. Altri in onor di *Nettuno*, espressi intorno allo *Zoccolo* della *Statua* del *Tevere*, trasportata a *Parigi*, ove si vede ancora la *Scrofa bianca* con i 30 misteriosi *Porcelli*. *Spettacoli* dati nel *Fiume* ne' Sec. XVI, e XVII. *Pallj* delle *Barchette*, e de' *Notatori* per le Feste di *S. Rocco*, di S. *Bartolommeo*, e di S. *Gio. Decollato*. Descrizione di uno *Spettacolo*, dato a *Ripetta* nel 1670 per la Festa di S. *Rocco*. Proibito da *Innocenzo* XI, ed assegnatone il danaro al *Conservatorio* di *Ripetta*. *Mostra* de' *Quadri*, e *Processione*, introdotta in *Costanza* da' *Padri* di quel *Concilio*. *Card. Tonti*, prima *Organista* di questa *Chiesa*. *Benefizj* compartiti alla medesima dal Card. *Riminaldi*. Altre *Feste* per S. *Bartolommeo* nel 1611, e nel 1701. *Fiera* sopra la *Piazza*. Vso di appendere nel *Portico* una *Tabella* col *Nome* di quelli, che non han soddisfatto al *Precetto Pasquale*. *Caccia* della *Bufala*, incontro a *Ponte Rotto*, fatta da D. *Livio Odescalchi*. Mostra di *Anatomìa* ai *Buonfratelli*. Notizie di un *Romito*, che andava gridando per *Roma*, *Fate bene per Voi*. *Corso* delle *Barche* a *Ripa grande* a *mezzo Agosto*.

Sappiamo da *Ovidio*, che i *Romani* per soffrir meno i *Calori* dell' *Estate* (1), a' 7 di Giugno solevano celebrare i *Giuochi*, detti *Pescatorj*, in onore del *Tevere*. Egli così li descrive ne' *Fasti*.

Tunc ego me memini Ludos *in Gramine Campi*
Adspicere, et didici, lubrice Tibri, *tuos*.
Festa dies illis, qui Lina madentia ducunt,
Quique tegunt parvis Aera recurva Cibis.

Questi solevano celebrarsi dal *Pretore Vrbano*, come impariamo da *Festo*. *Piscatorii Ludi quotannis, Mense Iunio, Transtiberim fieri solent a Praetore Vrbano pro* Piscatoribus Tiberinis, *quorum quaestus* . . . A' 14 di Giugno, per la Festa *Fortis Fortunae* (2), instituita da *Servio Tullio*, i *Plebei*, e quelli, che vivevano di qualche *Arte*, *banchettavano* allegramente, lungo il *Tevere*, e con altri piacevoli *divertimenti*, parte a *piedi*, parte in *Barchette*, deliziosamente si sollazzavano, allo spirare de' giocondissimi *Venticelli* (3). Anche a' 23 di Luglio, lungo la *Riva* del *Tevere* facevansi i *Giuochi* in onore di *Nettuno* (4), con certe *Casette* composte di *Verzure*, e vagamente ornate di Fiori. Questi *Giuochi* sono accennati nel grande *Zoccolo* della *Statua* del *Tevere*, la quale, secondo, che riferiscono *Ant. Agostino* Dialog. 3, il *Martinelli* nel *Trofeo* 86, ed il *Nardini* 111, 1012, fu trovata sotto una *Casa*, vicino alla *Porticella* di S. *Stefano*, detto del *Cacco*, perchè accanto alla sua *Porta* v' era una *Statua* del *Monstro Cinocefalo*, o di *Ercole*, detta *Cacco*, la quale fu poi portata in *Campidoglio*; essendovi stata dipinta nel Muro la *Figura* dello stesso *Tevere*, col seguente Distico.

Aedibus his Tibris Simulacrum *immane repertum*,
Et Lupa, *quae profert Vbera Marte satis*.

Poscia fu collocata a *Belvedere*, in una *Nicchia* fatta fare da *Clemente* VII, col disegno del *Buonarroti* (5), e quindi situata nel *Museo Pio Clementino*, donde poi è stata trasferita nel *Museo Imperiale* di *Parigi*. Egli, che tien nella *destra* il *Cornucopia*, e si appoggia sopra il medesimo *Cubito*, avendo sotto di sè la *Lupa*, che sta allattando i due Fanciulli *Romolo* (6), e *Remo*, ha attorno il suo *Zoccolo*, a similitudine di quello del *Nilo*, scolpite molte *Figurine*, *Alberi*, ed *Erbe*, solite nascere nelle sue *Ripe*. Primieramente dal lato verso i piedi, sonovi due *Figure* sedenti, l' una poco discosta dall' altra, ambedue stendendo con la *destra*, come uno *Scettro*, in atto di comando. Dirimpetto a queste, dall' angolo opposto evvi un' altra consimil *Figura* sedente, però senza *Scettro*, che pure sembra *femminile*, e che forse rappresenta una *Roma* armata, sedente sopra le *Spoglie*, le quali chiaramente si vedono nello spazio, che sta fra le due prime Figure sedenti, e la terza. Inoltre si scorgono nel *Fiume*, che passa in mezzo, due *Notatori*, con *Barba* lunga, che uno appresso all' altro, con tutto il Petto fuori dell' *Acqua*, mostrano anelando di voler arrivar, uno prima dell' altro, voltando il *Tergo* alle due *Figure* suddette, e correndo verso quella di *Roma*, che pare in atto di porgere alcuna cosa al primo, che arriva, e forse il *premio*, che in simili *Spettacoli* dar si solea. Dietro a questa Figura v' è la *Scrofa Bianca* con i *trenta Porcelli*, già visti da *Enea* sopra la di lui *Ripa*, con alte *Mura* a tergo, e dai lati, che forse sono quelle di *Roma*, o piuttosto quelle d' *Alba*, significate per i 30 *Porcelli* (7). Dal *Lato posteriore* dello stesso *Zoccolo* sono espressi alcuni *Navigli*, entro a

(1) *Francesco Eschinardi* de' *Giorni Canicolari*.

(2) *Joh. Gottfr. Moerlini* Commentatio de Templo, et Vico *Fortunae*. Altenb. 1742. fol. (3) *Geor. Weisius* de Etesiis Flatibus Anni jucundissimis. Lips. 1659. 4.

(4) *Ant. Galland.* Diss. sur le Titre d'*Asphalien*, donné par les Greces a *Neptune*, dans l'Hist. de l'Acad. des Inscript. T. I. 185. *August. Mariotti* De Nummo *Neptuni* argenteo incuso Commentarius. Rom. 1762. 8.

(5) *Vasari* I, 106. de Statuis *Nili*, et *Tiberis*. V. Herculem Prodicium *Steph. Pighii*, et Itiner. *Schotti* p. 283. 355. (6) *Ant. Thysius* de *Nomine*, et *Nutrice Romuli*. inter ejus Exercit. Miscell. N. XX. et in Fascic. IV. Opuscul. quae ad Hist. ac Philolog. Sacr. spectant. 1694, 8. p. 520.

(7) *Jo. Phil. Cassel* Dissertatio Antiquaria de fausto Romanorum Omine ex *Sue Albana*, ejusque apud Posteros in Numis, et Statuis Memoria. Magdeb. 1729. 4. *Xaver. Matthaei* Exercit. secunda per Saturam. Neap. 1759. *Gio. Ant. Riccy* Memorie Storiche dell' antichissima Città di *Alba-Longa*, e dell' *Albano*

cui si veggono degli *Uomini*, che tiran delle *Corde* contro la *Corrente*, come anche al presente costumasi. Alcuni di essi appoggiandosi col *Petto* al *Capo* di alcuni *Pali*, appuntati nelle *Ripe*, si studiano di discostare da esse le *Barche*. Altri portano sul *Collo Carichi* per riempierle, con altre simili faccende, non men belle, che curiose da osservarsi. Finalmente al capo del medesimo *Zoccolo*, corrispondente alla *Testa* del *Fiume*, stanno molte *Pecore*, pascolando per l'erbose sue *Sponde*.

Ma ne' tempi a noi più vicini, anche in altre *Stagioni*, si sono dati alcuni *Spettacoli* sopra il nostro *Fiume*. Il Diario di *Cola Colcine* ci ha conservata la Memoria, che nel 1549, *a' 2 de Marzo, fu fatta la* Caccia *in* Ponte, *e ce fu fatto* lo Ponte d' Horazio. A *dì* 30 *di detto fu fatto combattere a* Castello *la* Nave *dalle* Barche *in* Fiume. *Non se combattè. Fu terminata la prima Domenica de Quaresima, e lo* Papa (*Paolo III*) *non volse, e fu remasa la Festa* (1).

Rileviamo dalla *Roma Nova* di *Gio. Teodoro Sprengero* l'uso, che vi era circa la metà del Secolo XVII., avendo egli stampato il suo *Libro* in *Francfort* nel *1660* p. *295*, e riprodotto nel *1667* p. *705* di fare nel *Mese* di *Agosto* una specie di *Regata* nel *Tevere*. *Soliemnes Ludos Navicularii* in Mense Augusto, *super* Tiberi *concertationibus mutuis tractant, et die* S. Rocci, *et* S. Bartolomaei, Limbis *certant, eodem fere modo, quo* Parisiis Ludus Anserum *in* Sequana *tractatur, quem* Le Ieu de l' Oy *appellant, quemque Antiquitas* Majumam *vocavit*. *Habent et circa* Mensem Julium, *vel* Augustum, *ridiculam* Festivitatem Gibbosi, *quum* Seminudi, *in* Vico Coriariorum, Cursu *pro* Proemio *certant*.

Sono poi indicati da *Pompilio Totti* nel *Ritratto* di *Roma moderna* da lui pubblicato nel *1638*, *352*. e nell'ediz. del *1643*, *91*, tutti i giorni destinati a questi *Divertimenti*. Poichè egli dice, che *nella* Festa *di* S.Rocco *si* corrono *pel* Tevere *i* Pallii *delle* Barchette, *e de'* Notatori, *come anco si fa in quella di* S.Bartolommeo, *che viene alli 25 di* Agosto, *e quella di* S.Gio. Decollato, *ch' è alli 29 d'Agosto*. *Ambrosio Novidio Fracco* ha notato ne'suoi *Fasti*, che a' 15 di Agosto, *Rocho* ad *Ripam*, *Via Clementina*. *Lintres coronantur*; e alla p. 103 *Roche, coronatas cernes e limine Lintres*,

Et Clementinam fervere Plebe Viam.

Ma la più bella Memoria di uno di questi lieti *Spettacoli* ci è stata conservata dall' *Abate Michele Giustiniani* in questa sua *Lettera*, diretta al *Principe* di *Avellino*, a' 30 di Agosto nel *1670* (2). Fra i diporti maggiori di Roma, ragionevolmente s' annovera quello, che ogni anno si esperimenta il dopo desinare nel *Giorno* di *S. Rocco*. Perciocchè avanti la sua Chiesa, situata alla Riva del *Tevere*, detta comunemente *Ripetta*, si tien *Corsò* di *Barchette*; e nell' istesso *Fiume* si fanno diversi *Giuochi* di *Lotta*, e si uccidono ingegnosamente varii *Animali terrestri*, e *volatili*. Vi concorrono Persone d' ogni condizione in tanto numero, che riempiono non solo tutta la Contrada, ma le vicine Rive con vaghezza non mai vista, e con non minor soddisfazione universale. E' antica usanza, che Monsignor Chierico di Camera, Presidente delle Ripe, per far godere tali festosi Trattenimenti, riceva gli altri Monsignori Chierici suoi Colleghi, e diversi Personaggi in certe Stanze, e Loggie, che sogliono prepararsi a questo effetto nella medesima Riva, temperando con rinfreschi il Caldo, che in quel tempo reca molestia maggiore. In quest' Anno, che è Presidente Mons.Camillo de'Massimi (3), Patriarca di Gerusalemme, e Maestro di Camera di N.S. Clemente X, secondando egli il suo splendidissimo Genio, ha voluto, oltre il solito, invitare il Sig. Cardinale, et i Signori Principi Altieri, Nipoti della S. S. ricevendoli nelle Abitazioni suddette, adornate di Paramenti sontuosi, e pompa conveniente; eccedere nel far la ricreazione, e con magnificenza Regia diffondere ad essi Personaggj, Dame, e Cavalieri, che vi concorsero, Frutti, Canditi, Confetture, e Bevande suavissime di Latte, et Acque gelate (4) di molto pregio in tanta copia, che pareano rinovate le delizie dell' antica Roma, sua Patria. Onde

Moderno. Roma 1787. 1. 20. V. p. 8. *Gio. Fabri* scrisse di essere andato nel *1626*. con *Giusto Rycquio*, a vedere un *Bassorilievo*, scoperto presso alla Chiesa di *S. Gio. della Pigna*, nel quale era espressa la stessa *Troja* con 30. *Porcelli* lattanti, che fu presa da *Enea* per un buon Augurio, che lo determinò a fermarsi in *Italia*, e fu poi cagione ad *Ascanio* suo Figlio di fabbricare dopo 30. anni in quel luogo, ov'era stata veduta, la Città di *Alba Longa*. V. Le *Memorie de' Lincei*, *del Principe Federico Cesi*. Roma 1806. p. 187.

(1) Il suo Successore *Giulio III*. soleva andare a prendere in una *Barca* pel *Tevere* il *Card. Niccolò Gaetani*, che abitava all' *Orso*, ed ivi nelle *Sere Estive* facevano fra loro una geniale *Conversazione*, e lungamente si trattenevano a prender *fresco*.

(2) Lettere Memorabili. Roma per il Tinassi 1675. 8. III, 399. (3) *Cardella* VII, 205. *Novaes* X, 252.

(4) *Fabrit. Barberi* De usu Potus Nive frigefacti. *Petri Servii* Miscellanea *Calida et Frigida*, in T.II. Miscell. *Gaud. Roberti*, 87. *Mercurialis* de usu Veterum Vina, et Aquas refrigerandi, l. 8. Variar. *Thom. Bartolinus* de usu *Nivis* medico. c. 14. *Meursius* Spicileg. Theocr. 56. *Secondo Lancellotti* Hoggidì I, 209. *Gio. Batt. Berti* Discorso sopra il *ber fresco*. Roma 1616. 8. *Vinc. Butius* de calido, *frigido*, et temperato Antiquorum Potu. Romae 1654. 4, et in XII. Thes. *Graevii* 1. *Job. Causse* de more Nivem bibendi, jam Salomonis tempore solemni. in ejus Exercit. subseciv. Fran-

Monsignor Gio. Battista Costaguti (1), nobile Genovese, et uno de' Sig. Chierici di Camera, per dimostrar con qualche segno particolare il gran contento, che n'ebbe, alludendo al Simbolo *Roma resurgens*, impresso nelle Medaglie di S. B., formò il seguente *Epigramma*, diretto all'istesso *Mons.* Presidente. *In Apparatum super Alveo Tiberis ab Illm̄o et Rm̄o D. Patriarcha Hierosolymitano* Camillo de Maximis *C. A. D. et Riparum Praesidente splendidissime excitatum*.

Heic ubi Tarquinii candentia Messibus Arva
Roma triumphatrix obruta vidit Aquis,
Tibridis atque undas gravidis flavescere Aristis
Quaerens Barbarico solvere Colla jugo,
Nunc diversa quidem Spectacula Roma *resurgens*
Conspicit, et varios exigit ista jocos.
Sustinet auricomis ditissima Ripa Theatrum
Semideae Solium, Semideique Thronum.
Vndique Lacte fluit, praedulci nectare Flumen
Aestuat, et Terrae munera ab Axe pluunt.
Aurea sic Aetas placidis dominantibus Astris,
Noscitur in nostris jam reditura plagis.
Altera nunc itaque es, fallor de Nomine, Terris
Quod Fortuna dedit, diceris Alteria.

L' ultima Notizia, che mi è riuscito di rinvenire di questa *Festa*, che, per essere stata abbellita questa *Ripa* da *Clemente XI* (2), sarebbe poi riuscita molto più vaga, e piacevole, è la seguente, tratta da' *Diarj* del *Valesio*. *Martedì* 14 *Agosto* 1736 *erasi dal* Papa *data intenzione di rinnovare* l'antica Festa *di* S. Rocco (3) *col* Corso *delle* Barchette *nel* Tevere, *che fu* proibita *dal* Pontefice Innocenzo XI; *ma essendo che il* denaro *per la medesima fusse applicato al* Conservatorio *di* Ripetta (4), *questo avendo fatto* ricorso, *non si farà più detta Festa*. Ciò si conferma dal *Piazza*, il quale ripete, che (5) *Innocenzo* XI *con Chirografo del* 1682 *convertì una Contribuzione, che annualmente pagavano i Mercanti di Ripetta, Barcaruoli, Navicellari, Chiodaroli, e Pigionanti delli siti, dove si fanno Castelli di Legnami nella Ripetta, sino alle Mura di Roma da quella parte, che si spendeva nel giorno di* S. Rocco *a* Ripetta, *in* Corsi *di* Barche, Palii, Strappacolli *alli* Paperi, *per pubblico trastullo, d'onde ne nascevano molti abusi, e profanità Secolari, ed in poco onore del S., di cui si solennizzava la Festa*. Si è però continuata, per varj anni, oltre la *Processione* (6), che si è fatta fino agli ultimi tempi, la *Mostra* de' *Quadri*, come rilevasi da' seguenti passi del Diario del *Cracas*. N.436, 2 Agosto 1746. *Per la Festa di* S.Rocco *a* Ripetta, *si vidde nel Cortile di quel Luogo Pio una vaga ben disposta* Mostra *di* Quadri *scelti, e di rinomati Autori*. N. 5946, 23 Ag. 1755 *si vidde in quel Cortile una ben disposta* Mostra di Quadri *scelti di celebri Autori, mandati in buona parte dal Duca D. Camillo Rospigliosi*. *N.* 6258, 20 Ag. 1757 *in quest' anno fu rifatta la* Mostra *di nobilissimi* Quadri, *distribuiti con molta simetrìa nelle Mura, Cortile, addobbato di bellissimi Arazzi, e coperto di Tende, in modo che restava formata una ben' intesa Gallerìa*. N. 66, 19 Ag. 1775. *Nel gran Cortile interiore, vestito d' Arazzi, e coperto tutto di Tende fu fatta la celebre* Mostra de' Quadri, *sospesa da molti anni, la quale è stata copiosissima di Pitture antiche, e moderne* (7).

cof. 1720. III. 108. *Pietro Nati* Discorso intorno alla natura del *Popone*, e sopra il cattivo uso del *ber fresco* con la *Neve*. R. Calog. IV, 375. Lettera intorno al Discorso precedente, ivi 401. Metodo facilissimo di rinfrescarsi nei Calori, anche più grandi. T. II. Opusc. interess. Torino 1776, p.25. *Filippo Baldini* Saggio de' *Sorbetti*, con Osservazioni intorno all' *Ananas*. Napoli 1784. Niuno però può aver sorpassato il trasporto del *Card. Ascanio Colonna* per le *Bevande gelate*, essendo giunto a inventare di farsi fino i *Bicchieri* di *Ghiaccio*, per *bere più freddo*, come ci narra l'*Amidenio*. *Ascanius Card. Columna avebat* frigidissimum, *ut* tactibile biberet, *non* gustabile, *ad singula* Pocula. *Formabat* Pincerna ex Glacie Cyathum, *quo utebatur loco* Vitri, *ut* Glaciem e Glacie *hauriret*. V. Gli Aneddoti riportati intorno a questo gran *Cardinale* ne' *Possessi* 523.

(1) *Cardella* VIII, 12. *Novaes* XI. 89.

(2) Vi fu posta per memoria un'Iscrizione riportata da *Agost. Maria Taja* nella Lettera, e Poetici Componimenti in ragguaglio, e in encomio della *nuova Ripa*, ridotta da *Clemente XI*. a foggia di un sontuoso *Navale*. Roma per il Zenobi 1705. fol. 50. V. *Phil. Leers* de *Portu* in *Tiberis Ripa* ad *Sepulcrum Caesarum* excitato a *Clemente XI*. P. M. Elegia, in P. I. *Arcad. Carm.* 266. Nuovo *Navale* di *Ripetta* colla sua Pianta, e colla Veduta del suo Stato antico, Architettura ed intaglio in Acqua forte di *Alessandro Specchi*.

(3) E' curioso a sapersi, che questa *Chiesa* ha avuto l'onore di aver un' *Organista*, che poi divenne *Cardinale*, come ci attesta l'*Amidenio*. *Card. Mich. Ang. Tontus Romam venit, et primum quidem Musices beneficio* in Xenodochio S. Rochi, Organis pulsandis *assumptus est*. V. *Palazzi* IV,28, *Cardella* VI, 145, *Novaes* IX, 115. (4) *Innocentius X*. Puellas *Div. Provid.* ad Subsidia admittendas esse decernit. Bull. Rom. II. 325. *Innocentius XII*. tribuit Subsidia Dotalia Puellis Conservatorii *Divinae Providentiae*. Bull.Rom. IX, 1349.

(5) Opere Pie delle Zitelle della *Divina Providenza* a Ripetta 205.

(6) Con questa *Processione* s'imitava l'antico esempio de' *Padri* del *Concilio* di *Costanza*, i quali, temendo le conseguenze di una *Peste* pericolosa, che minacciava quella *Città*, ordinarono una magnifica *Processione*, coll' *Immagine* del *Santo*, che fece cessare ogni pericolo.

(7) Tuttociò si faceva per le incessanti cure, che si prendeva di questo *Luogo Pio* Mons. *Riminaldi*, poi Cardinale, che mi onorò della sua confidenza, finchè cessò di vivere in *Perugia* a' 12. di Ottobre nel 1789. N. 1544. 17. Ott. N. 1546. 24. Ott. N. 1548. 31. Ott. Da queste *Iscrizioni* ivi poste, può prendersi un'idea

Novidio Fracco ne' suoi *Fasti Sacri* 104, ci ha conservata memoria de' *Giuochi*, con i quali, anche prima del Pontificato di *Paolo III*, sotto di cui scrisse, i *Romani* solevano solennizzare la *Festa* di questo *S. Apostolo* (1), fra i due Ponti *Fabrizio*, e *Cestio* nell' *Isola Licaonia*, oltre una *Fiera* di molte *Botteghe* di varie *Mercanzie*, distribuite in tutta la *Piazza* (2).

Anche ne' *Diarj* di *M. Ant. Valena* (3), e di *Francesco Valesio* son rimaste *Memorie* delle *Feste* fatte in onore di *S. Bartolommeo*. Il primo narra, che nel 1611 in tal giorno *il* Cardinal Datario *con numeroso* Corteggio *di* Prelati, *e* Nobili *andò a celebrare alla* Chiesa *di* S. Bartolommeo all' Isola *suo Titolo, et l'istessa* mattina, Festa di S. Luigi *solennizzata da'* Francesi, *fu in detta* Chiesa cantata Messa *con* intervento *di* 24 Cardinali, *et dell'* Ambasciatore, e Nobiltà Francese, *con la quale occasione* il Card. Crescenzio *banchettò gli altri Cardinali novelli*, *suoi Colleghi*.

Il secondo poi dice, che nel 1701 *Giovedì* 25 *Agosto* si celebrò la Festa di S. *Bartolommeo* nella

delle molte cose da lui operate. Nel Cortile del *Palazzo* da lui eretto,

MAVSOLEI AVGVSTI
FACIES OCCIDENTALIS
AEDIBVS DIRVTIS
DETECTA
ANNO MDCCLXXIV.

N. 2196. 16. Genn. 1796. *Nuovo Anfiteatro*, edificato nel *Mausoleo d' Augusto*, dedicato a S. E. R. *Monsig. D. Ant. Doria*, Chier. della R. C. Presid. delle Dogane, e Grascia, l'Anno 1780. Veduta d'una *Porzione* del *Mausoleo* d'*Augusto*, con il *Disegno* delle *Rovine*, che in esso si vanno scavando, per opera del *March. Franc. Sav. Vivaldi Armentieri*, dedicata alla S. di N. S. *Pio VI. P. M. Carloni* inc. Prima, che egli acquistasse questo *Palazzo* dalla Famiglia *Correa*, era stato posseduto da' *Soderini*. Nella Pianta di Roma *edita per Mag. Leonardum die XXVI. Mens. Maii An. Domini M. D. LI.* notasi n. 48. *Mausoleum Augusti*, 49. *Domus Soderini*, 50. *S. Rochus*. Nell' *Ortographia Aldi* 1561. p. 44. dicesi, *in Aedib.* Suderinorum *ad D. Rocchi*. Nelle Statue dell' *Aldroandi* 198. *in Casa di M. Paolo Ant.* Soderini, *presso il Mausoleo di Augusto*, 199. *in Casa di M. Franc.* Soderini, *o al Maus. d' Augusto*. *Martinelli* Rom. ric. 293. *Cracas* n. 172. 24. Agosto 1776. Sopra la *Porta* dello *Spedale*

AEDES VETVSTATE LABENTES
IMPENSA ODISOCOMII SANCTI ROCHI (*)
AMPLIORES OPERE CVLTVQVE SPLENDIDIORES
A FVNDAMENTIS RESTITVTAE
AN. CIϽIϽCCLXXV.
CVRANTE IOHANNE MARIA RIMINALDO
FERRARIENSI XII. VIRO
SACRAE ROMANAE ROTAE PRIMICERIO

Sopra la *Porta* della nuova *Fontana*

BENEFICENTIA
CLEMENTIS XIV.
AQVA VIRGO
AN. CIϽIϽCCLXXIIII.

Cracas N. 68. 26. Agosto 1775.

ANTONIO MARIAE CARD. SALVIATO
QVOD FVNDVM AQVASONIANVM
EX SEMISSE LEGAVERIT
AD EXTRVENDVM VALETVDINARIVM
MVLIERVM
ABSOLVTVM ANNO CIϽIϽCXVI.
IOAN. M. RIMINALDVS PATRIC. FERRARIEN.
SAC. ROMANAE ROTAE XII. VIR
ET SODALITII S. ROCHI PRIMICERIVS
PATRONO BENEFICENTISSIMO
MONVMENTVM P. C. ANNO CIϽIϽCCLXXVII.

Cracas N. 274. Agosto 1777. *Belisarii Cristaldi* Decisiones S. Rotae Rom., coram Rmo P. D. *Jo. M. Riminaldo*, ejusdem S. R. Dec. nunc S. R. E. Card. Romae typ. Fulgoni 1789. T. VIII. fol. V. *Girol. Baruffaldi* Orazione per l' Esaltazione alla Porpora dell' Emo *G. M. Riminaldi*. Fer. 1785. *Joh. Christoph. Amadutii* Elogium *J. M. Card. Riminaldi*. Romae typ. S. C. de Prop. F. 1785. e nel T. XI. dell' Ant. Rom. N. 37. p. 297. *Ant. Vilae J. M. Riminaldi* Card. Laudatio. Ferr. 1790. 4. *Zecchini*, e *Amati* Memorie del Funerale celebrato all' *Emo Riminaldi* dalla Pontificia Vniversità di Ferrara 1790. fol. *Annibale Mariotti* Orazione funebre del Card. G. M. *Riminaldi*. Perugia 1790. 8.

(1) *Jo. Pierius Valerianus* de Fulminum significationibus, et de *Navi Aesculapii*, paulo ante effossa, quam *Leo X.* Pont. M. eligeretur. Impressit Romae Ant. Blasius Asulanus 1517. *Vinc. Robardi* Carmen de *Insula Tiberina*, et *Aesculapii Templo* ad sacrum *D. Bartholomaei* cultum revocato. Romae 1589. 4.

(2) *Casimiro da Roma* Mem. Istoriche delle Chiese, e dei Conventi de' Frati Minori della Provincia Romana. Roma 1744. Della *Chiesa*, *e del Convento di S. Bartolommeo nell' Isola di Roma* 316. Ivi soggiugne, che *in quel dì festivo si espone alla pubblica vista una* Tavola, *in cui a grandi Lettere sono descritti quelli*, *che non hanno soddisfatto al Precetto della Comunione Pasquale*, ut pro nominatim excommunicatis habeantur, *come ha notato il P. Mabillon Mus. Ital. T. I*, 84., *che è il primo*, *ed unico Scrittore*, *per quanto io sappia*, *che abbia fatto di ciò ricordo*. *Tal consuetudine per altro è molto antica*. *Ma se ne ignora il preciso principio*. *La detta* Tavola *si conserva nello stesso luogo tutta l'Ottava*. Di quest'uso ha fatta menzione anche *Gio. Teodoro Sprengero* nella *Roma nova*. Franc. 1667. p. 621. Ma ha preso equivoco nel fissarlo nella *Chiesa di S. Tommaso in Parione*, ove dice, che *die Annunciationis est Plenaria Indulgentia*, *sicut in Jubilaeo*, *et ibi suspenditur* Tabella, *in qua leguntur Bannitorum illorum nomina*, *qui die Paschatis de SS. Coena non participarunt*. (3) Di questo Scrittore, assai benemerito di questo nostro Lavoro, per averci conservate molte preziose Notizie, che seguiteremo a produrre, tratte dalle sue *Cose Memorabili*, esistono *due Iscrizioni*, una posta da lui ad un suo *Fratello* nel *Pavimento* della Nave di mezzo della *Chiesa* di *S. Prassede*; l' altra messa in onore di un altro *Fratello*, ed a sè stesso nella Chiesa di *S. Susanna*. Ambedue sono stampate da Mons. *Galletti* nel II, e III. T. delle Iscr. Rom. 318, e 123. e la prima anche da *Benigno Davanzati* nella *Bas. di S. Prassede*. Roma 1725. 194.

(*) *Cam. Fanucci* Opere Pie di Roma della Confr. de' SS. *Rocco*, e *Martino* 225. *Piazza* Opere Pie di S. *Rocco* a Ripetta 59. della Confr. de' SS. *Rocco*, e *Martino* a Ripetta 428.

sua Chiesa all' Isola, con indicibile concorso di Popolo, massime nel dì dopo pranzo, nel quale si era da molti giorni sparsa voce, che dal Principe *D. Livio* (1) si faceva la *Caccia* della *Bufola* in *Fiume*, come si costumava, prima che tali *Feste* fossero *proibite* da *Innocenzo XI*. Il suddetto Principe a tale effetto ha fatto fabbricare su la Riva del Fiume un Tempietto Rotondo, *o sia* Tabernacolo per *la* Regina *di* Polonia (2), *in riguardo della quale si deve fare tal* Caccia *nel* Luogo *rimpetto a* Ponte Rotto (3) *sul Terrapieno sostenuto dal Muro, fatto fare da Monsig. Odescalchi. Non si fece però in tal giorno questa* Caccia, *nè si sà, se verrà più fatta, o differita ad altro giorno. In occasione di questa Festa i Padri* Fateben Fratelli (4) *fecero un' Esposizione Anatomica delle Parti del* Corpo *humano, fatte al naturale in Cera, sopra Quadretti in Campo nero.*

Anche *Gio.Cammillo Peresio*, che nel 1688 fece stampare in *Ferrara* il *Poema Epicogiocoso*, *nel Linguaggio del Volgo di Roma, il Maggio Romanesco, ovvero il Pallio conquistato*, nel *Canto VI*, *p.* 88., *Stanza* 52, così descrive questi, ed altri *divertimenti*, che a' suoi tempi si prendevano da' *Romani* ne' *Giorni Estivi*.

Era intratanto ancor quel dì venuto
Del mezzo Agosto, *e a* Ripa grande *usava*
De sfarzeggiare ogni Sgherraccio *astuto*,
Che 'l Corso *delle* Barche *se sforgiava*,
Dove più grosso, *e indove* più a menuto
Pè le Case, *e a le* Ripe *il* Popol *stava*,
E nel calare *in verso al* Mare Apollo,
Ai Papari *più d' un* strappava *il* Collo.

§. XX. *Allagamento* nell' *Estate* coll' *Acqua* della *Cascata* di *Ponte Sisto*. *Ripulimento* de' *Condotti*. *Dragoncello* con *Ale*, *Piedi*, e *Testa* di *Serpente* ivi trovato. *Descrizione* del *Fontanone* dell'*Acqua Paola*, e di *Ponte Sisto*. *Nomi* diversi, e *Misure* della *Strada Giulia*, ove doveano mettersi tutti gli Vffizj. *Corse* ivi eseguite. *Porta*, e *Ponte Trionfale*.

P*ompilio Totti* ci somministra quest' altre belle *Notizie* di due *Allagamenti*, che da gran tempo so-

(1) V. *Chasot Familles Papales* T. II. *Giuseppe Avanci* Geografia Istorica del Ducato, e Provincia del *Sirmio* conferito da *Leopoldo* Imperatore a *Livio Odescalchi*, Roma 1700. 4.

(2) *Maria Casimira*, Vedova di *Giovanni III*.

(3) Questo *Ponte* anticamente fu chiamato *Fulvio*, *Senatorio*, *Consolare*, e *Palatino*, e ne' bassi tempi di *S.Maria*. *Agostino Martinelli*, Descrittione di diversi *Ponti* esistenti sopra li Fiumi *Nera*, e *Tevere*, con un Discorso particolare della Navigatione da *Perugia* a *Roma*. ivi 1676. p.36. *Leone Pascoli Testamento Politico de' Ponti nel Fiume*, 199. *Discorso di Mons. Gio. Carlo Vespignani sopra la facile riuscita di restaurare il* Ponte Senatorio, *hoggi detto* Ponte Rotto, *con molte curiose eruditioni dell' Antichità di detto* Ponte, *aggiuntivi li Disegni in Rame di tutti li Luoghi, nominati nel Discorso, delineati dal* Cav. Carlo Fontana. *Roma* 1692. *fol.* Io volevo riprodurlo, con varie *Note*, ed *Osservazioni*, e dedicarlo a *Pio VI.*, a cui progettai d' imitare *Giulio III*, e *Gregorio XIII*, che lo avevan rifatto, in riedificarlo, prima dell' *Anno S.*, che dovea celebrarsi nel 1800, facendolo poi chiamare *Ponte Pio*, essendo di *Struttura* maravigliosa, venerabile per l'*Antichità*, bellissimo di *Prospetto*, decoroso per la *Via retta* da *S. Pietro* a *S. Paolo*, e nobilissimo pel *trasporto* de' *Grani*, e delle *Mercanzie* di *Ripa*, alla quale è quasi congiunto, ed anche pel comodo di farvi passare una parte dell'*Acqua Paola*, per uso de' *Giardini*, e delle *Case* dell'*Aventino*, a cui non può supplire la sola *Acqua Felice*, che prima vi passava. In vista di questi riflessi, mi era riuscito d' infervorarlo per quest' Impresa, a segno tale, che mi avea promesso di effettuarla. A quest'oggetto pregai il peritissimo Architetto, mio singolar Amico, Sig. Cav. *Andrea Vici*, a far lo scandaglio di tutta la Spesa, che sarebbe ascesa a 56. mila Scudi in circa. Ma le sopraggiunte Vicende lo distolsero da quest'utilissima Operazione.

(4) *Francesco Albertonio* nella *Relatione* dell' *Entrata fatta dall' Eccmo M. Ant. Colonna*, da me prodotta ne' *Possessi* 112. dice. *Dopo questo, quasi Capo, e Conduttore loro, era un Romito, Vomo Spirituale, vestito alla* Turchesca, *portando alla Spalla manca una* Bandiera, *e nella destra mano un* Crocifisso, *e nella sinistra una* Scimitarra; *e di quando in quando gridava, viva la Santa Lega, questo Vomo, perchè soleva gridare per Roma, fate ben per voi. Era anche dal Popolo chiamato, Fate ben per voi, e tenuto per Vomo santo.* Anche nella *felicissima, et honorata Entrata in Roma dell' Illmo Sig. M. Ant. Colonna, con li Trionfi, e Mostre de Livree fatte dalli Sig. Conservatori, et Populo Rom. et da tutte le Arti di Roma. Cosa maravigliosa, et bella, si come legendo possono vedere.* In Viterbo 1571, si descrive la parte, ch'egli ebbe in quella gran Comparsa. *Seguiva su in un Corsiero alto, uno de' nostri, vestito alla* Turchesca, *con una* Bandiera di Turchi, *strascinata da lui per* Terra, *et un'altra ne trascinava dietro a lui quel, che suol ir per Roma, gridando,* Fate ben per Voi, *vestito anch' egli di* Spoglie Turchesche, *portando un* Crocefisso *nella sinistra, et una* Storta *ignuda nella destra.* Fra le Cose memorabili di *M.A. Valena* si legge. *V'era un* Romito *chiamato dalle parole, che spesso soleva ripetere,* Fate bene per voi. *Era tenuto per Santo, e in tal credito appresso il Papa,* e Prencipi, *che tutto quello, che domandava, non gli si negava niente, e si serviva de' denari in maritare* Zitelle pericolose. *Ne trovò una, che gli piacque, e se la prese per* Moglie, *e perse tutto il credito. Andava poi per* Roma *con un paro di* Bilancie, *attaccate ad un bastone, in cima del quale vi era una* Testa di morto, *dicendo, che havea mal pesato. Gli fu cavata una Canzone, che diceva.* State attenti, che riderete poi, quando saprete, ch' ha preso Moglie, Fate ben per voi. *Andò alla guerra d' Vngaria* con Gio. Fr. Aldobrandino con un Crocefisso *in mano, facendo animo a' Soldati, e vi fu ferito da' Turchi. In detto tempò principiò in* Roma *la Religione de'* Fate ben Fratelli. Greg. XIII. *gli diede la Chiesa di* S. Gio. Colabita nell' Isola di Ponte quattro Capi; *vi fecero l'Ospedale per gl' Infermi; andavano la sera por*

no andati in *disuso* , e de' quali si è perduta fin la *Memoria* (1) . *A dirittura della* Strada Giulia , *fu posta da* Paolo V *la* Fontana *dell'* Acqua *di* S. Pietro in Montorio (2), *che per il* Ponte Sisto (3) *passando quì* sbocca *con bellissima* Caduta (4) ; *e nella* State *se ne servono ad* inondare *la* Strada .

Questa *Strada* , anticamente chiamata *Florida* (5) , poi fu detta *Magistralis* da' *Notaj* , che vi abitavano (6) , ed ove *Giulio II* , che la mise in perfetta *dirittura* , e le diede il nome , volea situare *tutti* i *Magistrati* . Narra il *Vasari* nella Vita del *Bramante* T. V. edizion. di Siena p. 149. Si *risolvè il* Papa *di mettere in* Strada Giulia , *da* Bramante *indirizzata* , *tutti gli* Vffizj , *e le* Ragioni *di* Roma in un luogo , che per la Comodità ai Negoziatori averia recato nelle Faccende , essendo continuamente fino allora state molto scomode . Onde Bramante diede principio al *Palazzo* , che a S. *Biagio* su 'l Tevere si vede , nel quale ancora è un *Tempio Corintio* , non finito , cosa molto rara , e il resto del principio di *Opera rustica* bellissimo , ch' è stato gran danno , che una sì onorata ed utile , e magnifica Opera non si sia finita , che da quelli della Professione è tenuto il più bell' Ordine , che si sia visto mai in quel genere . Il *Martinelli* dice , che (7) vicino a S. Bia-

Roma con un Campanello , *dicendo* , Fate ben Fratelli . *Piazza* Opere Pie dello Spedale de' Frati *Fate ben Fratelli* nell' Isola di Trastevere . 59. *Zanobetti* Memoria sulla *Storia* del I. Secolo de' *Servi* di *Maria* , e degli *Spedalieri* di *S. Gio.* di *Dio* . Madrid (Roma) 1780. 8.

(1) Ritratto di Roma moderna 1638, 292, e nel 1693 231 , e nel 1657, 242, e nel 1687, 284.

(2) *M. Ant. Valena* ce ne ha lasciata questa bella Memoria , da me pubblicata nelle mie *Campane* 159 , e che ora stimo a proposito di riprodurre . *Fece condurre* l' Acqua *dall'* Anguillara , *rimettendo* , *e ristorando gli* Acquedotti vecchi , *facendone anco de'* nuovi . *La* metà *ne condusse a* S. Pietro . *Vi fece moltissime* Fontane *nel* Palazzo , Giardino , *e su la* Piazza , *e* Borgo ; *l'altra* metà *la condusse a* Porta S. Pancrazio . *Vi fece fare bella* Fontana , *ad imitazione di quella di* Sisto V. *nelle* Terme , *siccome per* Trastevere , *e* Ponte Sisto . *Per* Roma *vi furono fatte belle* Fontane . *Nel nettare gli* Condotti vecchi , *vi fu trovato un* Dragoncello *con* Ale , Piedi , Testa , *e* Coda *di* Serpente , *come quelli* , *che si dipingono* . *Fu ammazzato con* Moschettate *da'* Muratori . *Il* Papa *lo volse vedere* . *Ognun sa* , *che il* Dragone *forma lo* Stemma Borghesiano . *Onde quella combinazione accidentale sembrò particolare* . Tralasciando di riferire la grand' *Iscrizione* in fronte del medesimo *Fonte* , che può vedersi in molti Libri, e che occupa quasi tutta la larghezza de' tre *Archi* di mezzo , mi ristringerò soltanto a darne la *Descrizione* . E' d'*Ordine Jonico* con 5 *Archi* , costrutti co' *Marmi* del *Foro* di *Nerva* . (*Martinelli* Rom. ricerc. 48.) Ne' 3 di mezzo , che sono i maggiori , si aprono le *Bocche* più grandi , che in grandissima copia versano l'*Acqua* . Ne' due laterali minori v' è un *Dragone* per ciascuno , che getta dalla bocca un grosso *Capo* d'*Acqua* . I 3 *Archi* sono tramezzati da *6 Colonne* , poste avanti i *Pilastri* sopra i loro *Piedestalli* . Le 4 di mezzo sono di *Granito rosso*. Le 2 laterali di *Granito bianco*. Cade l'*Acqua* in un'amplissima *Vasca* , fattavi nel Pontificato d' *Innocenzo XII*. da Monsig. *Paolo Borghese*, Prefetto di quell' *Acqua* . In questa *Vasca* cadendo l'*Acqua* alquanto dall'alto dalle suddette *Bocche*, eccita un vago , e grazioso *ondeggiamento* , molto grato alla *vista* , massime ne' *tempi estivi* , concorrendovi il *Popolo* a godere il *fresco* del *sito* , e dell'*Acqua* , essendovi intorno d' ogni lato comodi *Sedili* di *ferro* , oltre i *Sedili* sopra il *Muro* dirimpetto , nel *margine* del *Monte* . Di sopra l'*Edificio* è adornato in varj Luoghi di *Aquile* , e *Dragoni* , *Stemmi* della *Casa Borghese*, nell'Ordine inferiore *Jonico* , e nel *bastardo* superiore , ove è la grand' *Iscrizione* . Nella *Cima* vi è l'*Arme* di *Paolo V*, sostenuta da due grand'*Angeli* . Entra l'*Acquedotto* di quest'*Acqua* , vicino la *Porta* di S. *Pancrazio sotterraneamente* , perchè questa *Porta* resta in sito più *rilevato* della *Fonte* . La gran copia di quest' *Acqua* fece dire all' *Avv. Zappi* nell' Orazione delle Belle Arti nel 1703. p. 12. *Vedete l' alto* Gianicolo , *e in su la Cima il* Fonte *augusto* , *e superbo* , *cui molto più* sovrabbondano l' Acque *per esser* Fonte , *di quel che* manchino , *per esser* Mare . V. *Joh. Bapt. Lauri* in *Aquam Paulam* Lyricum . Romae 1512, e i suoi ultimi ristauri nel *Cracas* N. 1466, 17. Genn. 1789. N. 574. 30 Gen. 1780.

(3) Detto prima *Janiculense* pel transito , che dà all'erta del *Gianicolo* , che gli sta incontro , ed anche *Aurelio* dalla *Via Aurelia* , a cui conduce . Il *Nardini Roma ant.* III, 1363 , riferisce , che il *Marliano* ha sospettato , che sia stato chiamato ancora *Pons Antonini* , per averlo rifatto . Essendo stato guasto , e rovinato dal *Tevere* per più Secoli , è stato anche denominato *Ponte Rotto* , *e in Onda* , il qual nome è rimasto alla vicina *Chiesa* di S. *Salvatore* , come ricavasi da una Bolla di *Leone IX*. preso l'*Vghelli* col. 124, confermativa di un' altra di *Benedetto VIII* , presso lo stesso *Vghelli* col. 118, in cui si fa menzione de' Beni del Vescovato di *Porto* . Si legge nel Diario di *Stef. Infessura* 1473. *a dì 29 Aprile*. Papa Sisto *con* 4 *Cardinali* , *et molti Vescovi si conferì da Palazzo in Trastevere* , *et a* Ponte Rotto , *canto lo Fiume* , *dove lui haveva destinato racconciare detto* Ponte, *et discese allo Fiume* , *et mese nelli Fondamenti dello d.* Ponte *una Pietra quadra* , *dove stava scritto* Sixtus IV. Pont. Max. fecit fieri sub Anno Domini MCCCCLXXIII. *Dereto a quela Pietra mise lo* Papa *certe* Medaglie d' Oro *con la soa* Testa , *et doppo fece edificare quello* Ponte , *lo quale da li in poi non fu più chiamato* Ponte Rotto , *ma* Ponte Sisto , *come dicono le lettere là scritte* . V. *Torrigio* Grotte Vat. 311. *Ch. Fea* Diss. su le Rovine di Roma 7. III. *Winchelmann* 374.

(4) Questa formarebbe un' oggetto di meraviglia in qualunque altra *Città*. Vn grossissimo *Capo* d'*Acqua* , diramato dal *Fontanone* descritto , che corre di *nascosto* per gli *Archi* del *Ponte*, casca prima in una picciola *Conca* , e di qui poi si spande a precipizio nella sottoposta *Vasca* , che resta entro un grande , e maestoso *Nicchione* . *Cassio* Corso dell' Acque I, 479.

(5) *Gio. Batt. Sanga* nelle *Lettere* de' *Principi* descrivendo al *Duca Alessandro de' Medici* i grandi danni , cagionati dall' *Inondazione* del *Tevere* , de' 13 di Ottobre nel 1530, gli dice . *Nella* Via Julia , *drieto a' Banchi* , *sa V. E.* , *quante belle Case erano* . *Si veggono segni* , *che poche ve ne resteranno* .

(6) *Fior. Martinelli* Roma ricercata 1658 , 59.

(7) Roma ricerc. 61.

gio della Pagnotta è su la Riva del Tevere la Chiesa de' SS. Faustino , e Giovitta de' Bresciani (1) , di Opera Corintia, e fu principiata per Palazzo , *ad uso* di tutti i *Tribunali* di *Roma* , che quivi volea condurre *Giulio II* , et univa con quei gran Muri , sopra i quali sono le Chiese di S. Biagio , e del Suffragio (2) , con molte Case . Ma per la sua morte , Bramante lasciò l' Opera imperfetta , e la Chiesa servi ad uso profano, cioè rappresentar Commedie , fino al 1575 , che fu data alli Bresciani .

Egli inoltre avea la grande idea di tirarla avanti in *Trastevere*,per unirla col *Ponte Trionfale*, o *Vaticano*,che volea ristorare (3) . Per essa s'introdussero le *Corse*,come ci attesta il P.*Francesco Eschinardi* , il quale parlando del *Corso* istituito da *Paolo II* , dice (4) . Questo , un tempo , come alcuni scrivono , si fece nel *Piano* di *Monte Testaccio* , ed altre volte , ne' tempi più a basso , si è anche fatto dal Palazzo Farnese , sino alla Piazza di S. Pietro , *spazio* , *che sarebbe di* 178 *Catene* , *cioè un miglio* , *e mezzo* , *e poco più* . *Poichè* Strada Giulia , *sino a* S. Giovan de' Fiorentini , *è catene* 78 ; e *da* S. Pietro, *sono Catene* 100 . *Ma se ne levi lo spazio tra il* Palazzo Farnese , *e il* principio *di* Strada Giulia , *e lo spazio della* Piazza di S. Pietro . Lo stesso confermasi da Pompilio Totti , il quale attesta , che (5) *il* Corso *un tempo si fece in* Testaccio , *et altre volte dal* Palazzo *de'* Farnesi *per* Ponte , *fino alla* Piazza *di S.* Pietro . Di questo' uso però se n' è omai perduta quasi ogni memoria , e non ne resta altro vestigio , che quello,comunemente inosservato,del *Ferro* , che vedesi in faccia ad una *Loggia* di *Marmo* , ove sedevano i Giudici della *Ripresa* , al primo piano *del Collegio* Bandinelli (6), al num.81, ove solea attaccarsi il *Pallio* , che ivi appeso , e sventolante si teneva in mostra , finchè non dovea staccarsi , per esser consegnato al *Vincitore* .

§. XXI. *Corsa* de' *Ragazzi* al *Palio* per la *Festa* di S. *Antonio* di *Padova* , in *S. Salvatore in Onda* . Notizie di questa *Chiesa* , passata da' *Monaci* di S. *Paolo* I. *Eremita* ai *Minori Conventuali* , partiti dall' *Araceli* . Frequentata da S.*Filippo Neri* . Ristorata nel 1729. *Vomini illustri* ivi *sepolti* . *Residenza* de' *Procuratori Generali* dell'*Ordine* , illustrata da varj *Santi* , e da' due Pontefici *Sisto IV*, *e V*

Di fatti nel *Diario* del *Cracas* al num. 4668 si riferisce , che *nella Chiesa di S.* Salvatore in Onda (7) *Domenica* 18 *Giugno* 1747 *si celebrò la* Festa *di* S. Antonio *di* Padova , *con Apparato* , e *Musarini* Romano , in onore del SS. *Salvatore* , e di S.*Cesario* , che , per distinguerla dall'altra del SS. *Salvatore a Ponte Rotto* , fu detta *in Onda* , a *N. S. battezzata* nel *Giordano* , come deducesi dall' antico *Sigillo* delli *Chiesa* , in cui tal *Mistero* si rappresenta . Venne poin potere de' *Religiosi* dell' *Ordine* di *S.Paolo I. Eremita* , che circa questo tempo ebbe principio in *Vngheria* , benchè non fu confermato , che nel 1308 dal *Card. Gentile* da *Montefiore* della *Marca* , dell' Ordine de' *Minori* di S. *Francesco* , *Maestro* in S. *Teologia* , e già *Lettore* del S. P. A. , che fu spedito *Legato* nel medesimo *Regno* da *Clemente* V, come attestano al d. anno il *Waddingo* , il *Panvinio* , il *Ciacconio* , ed il *Villani* . Ma essendo stata da essi abbandonata sotto *Eugenio* IV, ed avendo altresì l'*Ordine Francescano* , che dopo i *Benedettini* , dal 1251 , per lo spazio di 193 anni , l' avea posseduta fino al 1444 , come costa dalle *Bolle d'Innocenzo IV* , addotte dal *Waddingo* nel medesimo Anno,ceduto alla nuova *Riforma* de'*Frati* dell' *Osservanza* , la *Chiesa* , e *Convento* di *S. M. di Aracoeli* , per disposizione dello stesso *Pontefice* , come rilevasi da due Bolle emanate nel 14, e 15 anno del suo *Pontificato* , fu dal medesimo *Eugenio* conceduta , con le *Case* annesse , al P. *Maestro Angelo Serpetri* Perugino , *Procuratore Generale* , affinchè egli , ed i suoi *Successori* ivi potessero avere perpetuo *Domicilio* , per trattare gl' interessi di tutta la *Serafica Religione* . Questa concessione fu poi confermata da *Niccolò V.* nel 1447. con la Bolla *Rationi congruit* , ed anche da *Sisto IV.* Onde fino al presente tutti i *Procuratori Generali* dell' *Ordine Francescano* , de' quali ivi si vedeva la *Serie* in altrettanti *Ritratti* , con le loro *Iscrizioni* , vi han dimorato colla lor *Famiglia* , e col *Parroco Religioso* , da essi deputato , e ne han posseduta la *Chiesa* , *Case* , *Torre* , *Orti* , ed altre pertinenze . Que-

(1) Sacra Visitatio Eccl. atque Confraternitatis SS. *Faustini* , *et Jovittae* , Nationis Brixiensis . Romae 1728. 4. (2) Ordini , con li quali dev' esser governata la Ven. Archic. della SS. *Madonna* del *Suffragio* . Roma 1700. 4. Statuto della V. Arch. della *SS. V. M. del Suffragio* , Roma 1743. 4.

(3) Roma ric.p.8. Anticamente la *Porta Trionfale* su la *Ripa* del *Tevere* era congiunta col *Ponte* del medesimo nome , alla testa del quale era posta , ed usciva nel *Campo Vaticano* . Se ne vedono le *Rovine* , vicino l'*Ospedale* di S. *Spirito* in *Sassia* , in mezzo al *Tevere* . Narra *Stefano Infessura* , che nel 1409. *Nel dì 6 di Ottobre di notte* , *Paolo Orsino una Vertesca fece fare sopra quella Anticaglia* , *che in mezzo al Tevere* , *come Torricella appare* , *et è Reliquia dell'antico* Ponte Trionfale, *scontro a S.Spirito* . Si chiama *Trionfale* , perchè per questa entravano *trionfando* i *Capitani Romani* , vittoriosi de'Popoli stranieri ; e per la medesima causa così anche si chiama la *Strada* , che da questa usciva , e si stendeva sino all' *Obelisco* di *Cesare* , ed anche il *Campo Vaticano* , in cui si poneva all' ordine il *Trionfatore* , fu detto *Trionfale* . E' ben vero , che così il *Ponte* , come la *Porta* , restando nel *Campo Vat.* si chiamarono il *Ponte* , e *Porta Vaticana* . Fu questa la più nobile di tutte le altre, non potendovi per essa passare , come anche pel *Ponte*, per riverenza , la *Gente* del *Contado* , ma i soli *Cittadini* . Il P.*Niccolò Galeotti* in una dell'Accademie di *Benedetto XIV.* recitò una Disertazione sul *Ponte Trionfale.* Cracas num. 6111 , 11. Settembre 1765.

(4) Descrizione di Roma , e dell'Agro Romano 182.

(5) Ritratto di Roma moderna 1638 , p. 335 , e nel 1657 , p. 99.

(6) *Piazza* Opere Pie del *Collegio Bandinelli* 315.

(7) Questa *Chiesa* fu eretta nel 1260. da *Cesario Ce-*

sica . Tutte le Vicinanze dimostrarono la loro Divozione verso il Santo *con vaghe , e copiose Illuminazioni la sera ; ed il giorno seguì la* Corsa *de'* Ragazzi *al* Palio , *terminando la* Festa, *con lo Sparo di un Fuoco d' Artifizio .*

§. XXII. *Tre Corse* di *Palj* fatte eseguire a *Strada Giulia* , per la *Nascita* di *Ludovico XIV* , dall' *Ambasciadore Maresciallo d'Estrée , ed una* con le *Barchette* da *Ponte S. Angelo* a *Ponte Sisto . Fuoco* d'*Artifizio* sul *Tevere* , rappresentante la *Nave Argo* , incontro alle *Logge* del suo *Palazzo Ceuli .* Notizie di questa *Famiglia Pisana .*

La Descrittione *di* Antonio Gerardi *delle* Feste fatte in Roma per la Nascita del Delfino , hora *Lodovico XIV.* Re di Francia , e di Navarra , e del Donativo mandato alla S.Casa di Loreto , con un breve racconto dell' Essequie fatte al defonto Re suo Padre . *Roma* per *Lud. Grignani* 1643, *ci ha conservata la memoria de' seguenti Spettacoli .* Nella Dom. 21 Nov. 1638 , havendo il Sig. Ambasciatore Marescial d'Estrée , Marchese di Courè (1) , fatti preparare bellissimi *Palj* da corrersi avanti il Palazzo del *Ceuli* (2) , all' hora sua Abitazione , posta in *Strada Giulia* , fu perciò detta Contrada tutta , comin-

sto *Distico* ne dichiarava l'origine

EVGENIVS QVARTVS NICOLAVS ET ORDINE QVINTVS
IN DONVM HANC HILARES SPONTE DEDERE DOMVM .

Fu divotissimo di questa *Chiesa* S. *Filippo Neri*, il quale avendo per lungo tempo abitato nella contigua Casa *Caccia* , in tutti i giorni , ne' quali sono concesse le *Indulgenze* a quelli , che visitano le *Chiese* dell'*Ordine Francescano* , e massime nel 1 , e 2. di Agosto , pel conseguimento del *Perdono* d'*Assisi* , lungamente vi si tratteneva ad orare .

Quest' *Ospizio* è stato illustrato da molti *Religiosi* , chiari per *Santità* , come da *S.Jacopo della Marca* (*) , da *S. Pietro* d'*Alcantara* (**) , dal B. *Amadeo di Portogallo* (***) . dal *B. Giovanni* di *Guadalupe* , e da altri *Servi* di *Dio* . Molti furono ancora i *Soggetti* , che vi sono stati , illustri nelle *Scienze* , e nelle *Dignità Ecclesiastiche* . Tralasciando un *Cardinale* , e 12. *Vescovi* , che da esso sono usciti , basta nominare il P.*Maestro Francesco della Rovere da Savona* , che fu il quarto *Procurator Generale* , che ivi ha risieduto . Egli dovendo fare un lungo viaggio per condursi al *Vaticano* , per *Ponte S. Angelo* , si era espresso più volte , che , se diveniva *Pontefice* , avrebbe rifatto il vicino *Ponte Rotto* . Di fatti , dopo di esser salito al *Pontificato* col nome di *Sisto IV*, lo riattò coll' Architettura di *Baccio Pintelli* , e da esso , come si è detto , prese il suo nome . Nel 1562. il P. *Maestro Felice Peretti da Montalto* , eletto Procurator Generale , vi abitò , e fu poi il gran *Sisto V*, che molto beneficò lo stesso *Convento* , ed eresse nel 1587 in faccia ad esso , l' *Ospizio* per i poveri *Vecchi* (****) , trasferito poi a *S. Michele* . A questo si alluse coll'altro Distico

QVAMQVAM PARVA DOMVS NECNON PAVPERRIMA SVMMOS
PONTIFICES SIXTOS EDIDIT ISTA DVOS .

Fu poi ristorata la *Chiesa* , e consecrata dal Venerabile Mons. *Antonio Lucci* , *Vescovo* di *Bovino* , a' 24 di Febbrajo , nel 1729, come apparisce dall' Iscrizione ivi posta dal P.*Gaetano Lamberti* Genovese, Proc.Gen. e di cui si rinnova ogni anno la memoria a' 22. di Settembre . Molti sono gli *Uomini illustri* ivi sepolti . Ma per amore di brevità , nominerò soltanto *Cesare Macchiati* , *Medico* di *Cristina Alessandra* , Regina di Svezia , morto ai 3 di Giugno nel 1675 , ed *Enea de Vecchis* , Patrizio Senese, *Cameriere* della medesima . defunto a' 16 di Maggio nel 1685 , e *Mons. Paolo Silva* Milanese, Assessore del S. Vffizio , defunto di 79 anni a' 17 Luglio 1803,ed ivi sepolto con Iscrizione . *Cracas* N.162 21 Luglio N. 235, 2 Aprile 1802.

(*) Processùs de Sanctitate B. Jacobi Ord. Min. Observ. S. Francisci , cum Comm. praevio, et notis *Dan. Papebrochii* . in III Apr. *Bolland.* 520.

(**) *Marchese*, Vita di S. *Pietro* d'*Alcantara* , e tradotta in Francese . Lyon 1670.

(***) Acta B.Amadei Conf. ex Ord. S.Francisci cum Comm. praevio, et notis *Giul.Cuperi*, in T.II Aug. *Bolland.* 572.

(****) Erettione dell' Hospedale de' *Poveri Mendicanti* , fatta in Roma , con l'assegnatione delle annue Rendite , e concessione de' Privilegj , e Grazie . Roma 1587. *Fontana* Descrittione della Fabrica dell'Ospitale de' *Mendicanti* a Ponte Sisto p. 80 , nella *Trasport. dell'Obel. Vat.* , e alla p. 84, ove riferisce il *Distico* , che si legge nella *Bibl. Vat.* , sotto la Pittura di questa Fabbrica

Quaeris , cur tota non sit Mendicus in Vrbe?
Tecta parat Sixtus , suppeditatque Cibos .

E però dice il *Baglioni* 85 , che *Dom. Fontana a Ponte Sisto edificò uno Spedale de' poveri Mendicanti , e Convalescenti , con buona Fabrica , e Porta di Travertino intagliata .*

(3) Eloge Historique de *Francois Annibale Duc d'Estrées* , Gouverneur de l'Isle de France , Ambassadeur Extraordinaire à Rome , par *Jacques Chasseberas* , Sieur de Cremailles . Paris de la Caille 1687 , 4.

(4) *Il Martinelli* (Roma ric. 59.) lo chiama il *Palazzo* di *Giovanni Riccio Card.di Montepulciano , posseduto dall'*Acquavivi , *et hora dai* Sacchetti , *chiamato del* Ceoli , *già famoso Banchiere* . Sappiamo dall'*Amidenio* , che *Girolamo Ceuli Gentiluomo di Pisa , che aprì Casa , e Banco in Roma circa il* 1550 , *ornò una Cappella in S.M.degli Angeli, con una Memoria,*che sarà da me riportata nella Descrizione di quel magnifico *Tempio* . Di fatti narra il *Baglioni* 63 , che *Giacomo Rocca ivi dipinse nella prima Cappella a man dritta de'Signori* Ceuli , *ricchissimi Banchieri di què tempi . . . . un Crocifisso con S. Girolamo , e il Ritratto di Girolamo Ceuli* . Ho poi ricavato dal *Diario* di *M. A. Valena* quest' altre *Memorie* , spettanti al *Palazzo* di questa *Famiglia* . *Nel 1611 il Card. Acquaviva ha accomodato il suo Palazzo , comprato dal* Ceoli *in* Strada Giulia , *al Card. di S.Cecilia , che si aspetta in Roma per la fine di Settembre . . . Il Sig.Bernardo Orsino , Figlio del già Conte Alessandro di Pitigliano ha presa per Moglie la* Figlia *del già* Tibe-

ciando dalla *Fontana* di *Ponte Sisto*, fino a *S.Gio.* de' *Fiorentini*, destinata in quel giorno per *Corso pubblico* di *Barberi*, e *Cavalli*, che vi si adunarono in buon numero, per corrervi, come si fece dagli uni, e dagli altri a' 2 de' sopraddetti *Palj*, che poi furono consegnati a' Vincitori, sendo il 3 *stato corso* Lunedì giorno seguente da *Barche*, che per lo *Tevere* similmente in gran numero, seguendo la Corrente dell' Acqua, e violentate da' Remiganti, si viddero con velocissimo corso (partendo poco lungi dal Ponte S. Angelo) giugner quasi in un momento a Ponte Sisto, dove a quei più destri Nocchieri fu finalmente consegnato il 3 *Palio*, sendovi intervenuto gran numero di Popolo, che allettato dalla novità di *Corso*, non solito farsi in tal Contrada, da una parte, e dall'altra, rapito dalla varietà de' Parati, che senza numero erano distribuiti per i Palchi, e Fenestre, piene di Dame, andava ondeggiando per quella Contrada in modo tale, che sendosi poi scoperto uno de' suddetti *Palj*, non essere stato ben corso, fu di nuovo fatto correre il Martedì seguente da' suddetti Cavalli, coll' istesso ordine, e concorso di gente, essendosi in tal occasione benissimo addobbato l' *Arco* del Palazzo de' Signori *Farnesi*, che traversa la stessa Strada, dove similmente intervenne buona quantità di principali Dame di questa Corte, non essendosi lasciato per alcune sere di fare simili dimostrazioni di fuochi, e Luminarj con Torce bianche nelle fenestre di quel maestoso *Palazzo* da' Sig. Farnesi. Per quella Sera, con le due seguenti, fu fatta grande allegrezza di Fuochi, e Luminarj, sendo per ciascuna delle Fenestre nel Palazzo di S. E. poste due Torce di Cera bianca in gran numero, con tiri di Mortaletti, e Fuochi, de' quali Luminarj essendo ripiena la detta Contrada fino a *Ponte Sisto*, faceva in sè pomposa mostra.

Con quest' occasione fu la Porta del *detto Palazzo* benissimo adornata di Pitture, e Colonne finte, con una grand' Arma di S. Santità in cima, a' piedi della quale era quella del Delfino, e sotto di essa quella di S. E. con varie Iscrizioni. Il Martedì si corse per la 2 volta il Palio de' Cavalli; il qual Corso finito, havendo S. E. per quella sera ordinato un bellissimo Fuoco, si vidde nel Tevere fabbricata una Macchina rappresentante la famosa Nave di Argo, con Giasone, Tifi, Castore, Polluce, Hercole, et altri Heroi, che in quella s' incamminarono all' acquisto del Vello d' Oro in Colco. Era questa Nave finita de' suoi Arnesi, Arbori, Vele, Sarte, Fanali: per Sperone della cui Prora si vedeva un Delfino coronato; e negli Arnesi, era con bellissima Arte nascosta gran quantità di Fuochi artificiati, ripartitisi per tutta la Nave, come per dentro le Figure rappresentanti i suddetti Heroi. Ma prima di dar fuoco a questa Macchina, per trattenimento del Popolo con suoni, a vicenda, di Trombe, e Tamburi, che per essere distribuiti dalle parti di detta Nave posta in mezzo al Tevere, incontro alle Logge del Palazzo di S. E. e perciò percotendo il Suono nelle Ripe del Fiume, formavano un Eco bellissimo; con che si passò buona parte di tempo, sin che dato fuoco alla detta Nave, si vidde in un punto tutta accesa di chiarissimi Lumi, i quali riflettendo nell' Onde in tal tempo chiarissime, quasi lucido Specchio, rappresentavano un' altra Nave. Durarono i Fuochi per lo spazio di due hore con Concorso di Popolo numerosissimo, il quale, per non aver luogo sicuro alla ritirata, per rispetto dell'Acqua, che formava alcune Isolette, per dove esso era sparso, bene spesso assalito dal Fuoco, era forzato di cadere nel Fiume; il che dava occasione di ridere, e di temere, se bene il tutto passò con sommo gusto, come anco la Commedia recitata in Musica in Palazzo, nel quale restarono a vedere i Convitati da S. E., et altri.

§. XXIII. *Festa* solennissima data in questa *Strada* nel 1720, in onore del *Gran Maestro* di *Malta M. Ant. Zondadari*. *Acqua* del *Mascherone* di *Farnese*, convertita in *Vino*. *Fontana* delle *Nozze* di *Cana*. Se si conservi qualcuna di quell' *Idrie*? Se questo *Prodigio* siasi mai *rinnovato*? Ricchezze de' *Sacchetti*, e de' *Falconieri* d' onde provenute?

In questo stesso sito, e per tutta questa *Strada* si ammirò un altro clamoroso *Spettacolo*, nel terzo giorno di *Pentecoste* nel 1720, per l' Esaltazione del *Gran Maestro* dell' *Ordine Gerosolimitano*,

rio Ceoli Banchiere, *con* 8 *mila scudi di Dote*, *cioè un Censo di* 5 *mila sopra il prezzo del* Palazzo *comprato dal* Card. Acquaviva, *e* 3 *mila gliene devono pagare i Creditori de' Ceuli*. L'*Amidenio* previdde il fine di questa, e di altre facoltose Famiglie, avendo lasciato scritto nella *Relazione* della *Corte* di *Roma*. *Queste Famiglie cominciano a vivere adesso*. *Dio sa*, *quale di loro avrà fortuna di propagarsi*, *avendo io veduto mancare*, *oltre infiniti altri*, i Guicciardini, Ceuli, Doni, *prima stimati Re di Denari*, *e non più sottoposti al grido delle Piazze*, *o Fallimento*. *Lo scrivere questo stesso della Festa dell'* Apostolo S.Matteo, *nel* 1640, *mi fa congetturare*, *che ciò avvenga per poca Religione*, *e perchè non imitano* Zaccheo, *e traendo tanta utilità dal Pubblico*, *punto non onorano detto Apostolo*, *come procura ciascuna Professione col Santo*, *che fu del mestiero*, *o professione propria*. Ma però i Cambiatori delle *Monete* nel 1578 sotto *Gregorio XIII*. si unirono sotto la protezione di questo *S.Apostolo*, come dichiara il *Piazza*, Opere Pie, dei *Banchieri* a *SS.Lorenzo*, e *Damaso* 491.

Marco Ant. Zondadari . Furono eretti presso la *Chiesa* di S. *Caterina* di *Siena* , a *Strada Giulia* , due *Archi Trionfali* , uno verso la *Chiesa* dello *Spirito S.* de' *Napoletani* , l' altro verso il *Palazzo Farnese* . Da ambe le parti di tutta la *Strada* , riccamente apparata , ed illuminata con *Lampadari* , tra i *due Archi* , si vedevano diversi *Ritratti* d' *Vomini illustri Senesi* . Le *Acque* della *Fontana* del *Mascherone* si erano convertite in *Vino* (1) , che si distribuiva al *Popolo* , e che non cessò fino alle 4 della Notte . Tutte le *Fenestre* furono illuminate ; e vicino al *Fontanone* di *Ponte Sisto* , si sparò una gran *Macchina* di *Fuoco Artifiziale* , che rappresentava la *Religione* di *Malta* trionfante , con le Figure de' suoi *Nemici* , depressi a' suoi piedi . Oltre la Relazione datane dal *Cracas* , nel Foglio de' 24 di Maggio nel 1720 , num. 447 , anche *Girolamo Gigli* stampò una *Lettera* , *in cui si descrivono le Feste celebrate dalla Nazione Senese per la Esaltazione di Fra M. Ant. Zondadari al Gran Magistero della Religione Gerosolimitana* . Roma 1720 , 4 , p. 27 , che furono poi commendate anche da *Lucrezio Venturi* , nella *Orazione in morte del G. M. M. Ant. Zondadari* . Siena 1722 , 4 . Ma è così vaga , e dilettevole la *Descrizione* fattane dal *Gigli* , che non voglio defraudare i miei Lettori del piacere di leggerne il presente Squarcio , che dopo quasi un Secolo rinnoverà la memoria , omai spenta , di quel brillantissimo *Spettacolo* .

Volle tutta la Nobiltà Romana *fare per la* Strada Giulia *il suo* Passeggio , *con la mostra delle Gale più preziose , e delle più ricche Carrozze* .. *all' ora di Vespro si fece gittare dal* Mascherone *di* Farnese *un' abbondantissima* Sorgente *di* Vino *squisito* , *che non cessò fino alle quattro della Notte* . *Vollero i* Deputati *accompagnare al giubilo della Giornata quello della Sera* , *col gradito Spettacolo de'* Fuochi Artifiziali , *ed a questo far precedere l' illuminazione della Strada* . . . *Il* Marchese de Sanctis , *Ministro del* Serмо di Parma , *illuminò tutto il suo tratto di Strada con Padelloni* , *ed il gran* Ponte di Marmo , *che attraversa la Strada* , *con Cere ardenti di Venezia* . . . *Così a competenza praticarono l'* Ambasciator Sacchetti (2) , *e i Cavalieri* Girolamo degli Atti , Papirio , e Ludovico Bussi , Miniato Ricci , Chiarissimo Falconieri (3) , *e tutti gli altri di ogni condizione* ; *tanto che*

(1) E' noto l'artifizio dell'*Eretico Marco* , *Discepolo* di *Valentino* nel Sec.XII , che aveva trovato il *Segreto* di cangiare agli *Occhi* de' *Spettatori* il *Vino* , che serve al *Sagrifizio* della *Messa* , in *Sangue* , col mezzo di due *Vasi* , uno più grande , e l' altro più piccolo , che chiamavasi comunemente la *Fontana* delle *Nozze* di *Cana* . *Matthaei Orstii* Diss. de *Hydriarum* sex Joh. II. Capacitate . Ext. in Criticis *Pearsonii* IX , 3656. *Joh. Tabing* Diss. Philologica de *Hydriis* in *Cana Galileae* . Bremae 1693 , et in T. II. Thes. *Ikenii*, 473. Il P.*Montfaucon* nel *Diario Italico* 403 narra , che in *Bologna* , nella *Chiesa* della *Madonna* de'*Servi*, *monstrant* Hydriam *ex earum numero* , *ut aiunt* , *in queis* Christus Aquam *in* Vinum convertit . *Estque prorsus similis Vrnis Sepulcralibus* , *quae nuper a* D.*Card. Bullonio S. C. Decano, in Portu Ostiensi detectae sunt* : *Ea marmorea est altitudine pedali* , *frondibus extrinsecus ornata* . Aggiunge ancora 101 , che in *Ravenna* , *in Cimeliarchio Canonicorum Regularium* , *Vas exhibent Porphyreticum* , *in quo ajunt* , *Nuptiis in* Cana Galileae *celebratis*, Aquam *in* Vinum *mutatum fuisse* . *Joh. Paul.Hebenstreits* de Sponso in *Nuptiis Canae Galileae* . in Pentad. Diss. Acad.Jenac. 1694. 80. *Menochio*, chi fosse lo *Sposo* delle *Nozze* di *Cana* di *Galilea* , dove *Cristo* mutò l'*Acqua* in *Vino* , e chi fosse la *Sposa* ? *Stuore* Cent. VIII , 281. *Sarnelli* perchè il primo Miracolo , che fece *Cristo* S.N.,fu mutare l'*Acqua* in *Vino* ? Lett.Eccles.VIII, 49. E' assai curioso questo passo di S. *Epifanio* L. III. T. I. edit. Colon. n. 30 , sopra questo miracolo . *In cujus rei fidem hodieque pluribus in locis idem* , *quod olim factum est* , *prodigium instauratur* ; *idque ipsum* Fontes , Fluviique *testantur passim in* Vina conversi . *Cujusmodi ad* Cibyram , Cariae Oppidum , Fons *est* , *qui eadem illa hora* , *qua Ministri* Aquam hauserunt, *ac* Salvator *dixit* , date Architriclino , in Vinum vertitur . *Idem et in* Geraseno Arabiae Fonte *contingit* . *Hos* ex Cibyrae *illo* Fonte , *Fratres nostri ex Geraseno potavimus* , *qui in* Mertyrio *est* . *Plerique vero idem et de* Nilo , Aegypti Fluvio , *confirmant* . *Quae causa est*, *cur* Tybi XI *omnem* in Aegypto Aquam hauriant , *ac reservent* , *idque multis aliis in locis fieri solet* . Mons. *Sabba* di *Castiglione* ne'suoi *Ricordi* . Ven.1560. p. 6 , narra , che *uno si avantava* , *non haver mai portato invidia a persona del Mondo* , *se non a quelle sole* , *che si trovorno alle* Nozze *di* Cana *di* Galilea , *solamente perchè* bevvero buon Vino , fatto di Acqua , *del quale al Mondo mai non fu il* migliore ; *perchè più volte udito havera dire dai Frati del suo Ordine delli* Gaudenti , *che tutte le cose del* Salvator nostro *miracolosamente create* , *andavano alla somma perfettione della Natura* .

(2) Il principio della fortuna di questa Famiglia derivò da *Lorenzo Fabrini* , *prima Coppi*, *da Firenze* , che, come ha notato l' *Amidenio* , *venne a Roma circa il* 1530 , *et aprì Casa al Negocio* , *dando la Cassa a* Gio. Batt. Sacchetti . *Prese in affitto tutti li Beni del Capitolo di S.Pietro* , *ne' quali volse far Piantate di* Canna Miele , *per introdurre la Macchina del* Zuccaro ; *ma non riuscì* . *Onde ne patì grandissimo danno* . Il Card.*Giulio Sacchetti* fu così ricco , che a' 24 di Luglio nel 1641 potè regalare a *Vrbano VIII* venti Cavalli , trenta Paja di *Bufale* , e sette mila Scudi in contante , come scrive il *Gigli* . Il Card.*Barberino*,dopo la morte di *Vrbano VIII*, tentò di farlo *Papa* . Ma il *Popolo* gridava . *Non fate Papa Sacchetti* , *perchè Roma andrà a pezzetti* . V. *Joh. Tomaei Marnavitii Villa Sacchetti* Ostiensis , Cosmographicis Tabulis , ac Notis illustrata , rusticanis Legibus , Officiorumque Inscriptionibus adnotata . Romae apud Lud. Grignanum 1630. 4. V. *Leon.Allatium* in *Apib. Vrban.* 166. *Joh. Christ. Batalli* Epistola *Joh. M.Lancisio* , a quo ad *Villam Sacchetti* , in Agro Laurentino , fuerat invitatus . Romae 1745.in T.II. Opp. *Lancisii* , 109. *Piazza* Gerarchia Cardinaliz. nel *Casale Sacchetti* verso Ostia p. 20. *Ciaccon.* IV , 479 , *Palazzi* IV , 138. *Cardella* VI, 261, *Novaes* IX, 227.

(3) Lo stesso *Amidenio* dice , che *Orazio Falconieri fece gran ricchezze nell' Affitto del* Sale . *Onde in conseguenza ha fabbricata una superbissima Casa* , *che potrebbe servire per il Principe* . Questo Provento è così frut-

quel maestoso lungo Cammino rappresentava una Prospettiva da gran tempo in Roma non veduta. Alla serenità delle piccole Lucerne innocenti, succedette intorno alle due ore della Sera, la Tempesta delle Fiamme, *lavorate dentro una superba Macchina, situata al lato del* Fontanone *di* Ponte Sisto, *ed esposta perciò alla veduta di molte Strade, che a quella Fonte imboccano. Restò dunque per quella Sera disabitato tutto il rimanente di Roma, per popolare la* Strada Giulia; *e fu tale la curiosità de' più gran Personaggi, e della più bassa Plebe, che non bastando le Finestre, e Ringhiere, che in quella Strada corrispondono, nè le Carrozze, nè i Palchi, nè le Carrette, fatte in gran numero venire, nè tutte le ampie Strade, si viddero di più coperti i Tetti a tal segno, che finito a tre ore il Fuoco, non bastò un' altr' ora a sgombrare affatto la Gente, che sopra ogni memoria de' più Vecchi a questo* Sanese Trionfo *erasi affollata* (1).

§. XXIV. *Allagamento* di *Piazza Farnese*, coll' *Acqua* delle *due Fontane*. Loro *Tazze* ove trovate, e da chi trasportate? Altre due a *Villa Medici*, trasferite a *Firenze*.

Il suddetto *Pompilio Totti* dice poi in altro luogo (2). *In Piazza Farnese* (3), (lunga 45 palmi, e larga 30) *sono due singolarissime Fontane, che gettando Acqua in alto, cadono dentro una Tazza, e dindi in Conca grandissima di Granito Orientale; e già furon trovate nelle antiche Terme di Tito* (4). *Nella State* allagano *la* Piazza *con bella, e dilettevol* vista, *e vi è gran concorso di gente a prender il fresco*. Di fatti ci dice *Flaminio Vacca* nelle sue Mem. presso il *Nardini* p. XIV, n. 23, *Montfaucon* nel Diar. Ital. pag. 257, e *Fea* Misc. LXV. *Mi raccontava uno Scarpellino, che il Padre di suo Padre, quale fu al tempo di Sisto IV, nell'* Antoniana *avea visto . . . una* Conca *di* Granito. *E disse il vero, perchè* Paolo III *la trovò, ed oggi è nel suo* Palazzo *restaurata; ed anche un' altra* Conca *di* Granito, *quale sta nella* Piazza. *Ma questa* Conca compagna *la levò dall'* Antoniana Paolo II, *e la mise sopra la* Piazza *di* S. Marco. *Ma poi il* Card. Farnese *la condusse sulla sua* Piazza, *per accompagnar l' altra. In somma tutte due erano nell'* Antoniana . . . *ove furono trovati ancora li* due Ercoli, *che stanno nel* Cortile Farnese, (ora in Napoli).

Con queste due gran *Tazze* di *Granito*, il Card. *Odoardo Farnese* (5) fece costruire dal *Cav. Girolamo Rainaldi* (6) le due belle *Fontane*, che figurano i *Gigli Farnesiani*, nella *Piazza*, avanti il suo *Palazzo*, dopo che *Paolo V*, nel 1612, fece condurre l' *Acqua* dal *Ponte Sisto*, per la *Fontana* dello stesso *Ponte*, come può vedersi presso *Flaminio Vacca*, Mem. n. 23, ed il *Cassio*, *Corso dell' Acque T. I* n. 388. Consimili ad esse erano le altre due, di *Bigio Africano*, cavate presso la Chiesa di S. *Gio. della Malva* (*Vacca* n. 51. *Fea* 75), e fatte trasportare dal Card. *Ferdinando* de' *Medici* (7) alla sua *Villa* sul *Colle Pincio*, d' onde sono state trasferite a *Firenze*, lunghe la metà più, che larghe, e nel *fondo* più *strette*, che di *sopra*, come solevano essere i *Vasi* destinati per uso de' *Bagni*. (*Cracas* Num. 1448 15 Nov. 1788.)

Quanto poi si sarebbe potuto ingrandire lo *Spettacolo* di questo antico *Allagamento*, se si fusse adottato il *Progetto* proposto da *Lione Pascoli* (8), di atterrare le sei *Isole* di *Case*, che la dividono da quella di *Campo di Fiore*, per formarne una sola, ornata in due Angoli diagonalmente opposti da' due *Palazzi* della *Cancelleria*, e del *Principe Spada*, e di aggiugnervi in distanza proporzionata *due* altre *Fontane*, simili a quelle, che vi sono!

§. XXV. Ottave di *Meo Patacca*, che descrivono *Piazza Navona* con le *Fontane*, e il *Fresco* ivi preso ne' *Calori estivi*.

Giuseppe Berneri (9) Romano, Accademico Infecondo, nel suo *Poema Giocoso nel Linguaggio Ro-*

tifero, che dall' aumento del suo *Dazio* di un solo *Quattrino* per *Libbra*, la Casa *Borghese* vi cavò tanto profitto, che potè col suo prodotto fabbricare il *Palazzo* della *Famiglia*, detto perciò il *Palazzo del Sale*.

(1) Diario di *Franc. Cecconi* nella *Roma Sacra, e moderna* 1725. p. 668. *ai 3. di Maggio 1720 si viddero alla* Chiesa di S. Caterina de' Senesi *alla* Strada Giulia *sontuosissime Feste fatte da quella Nazione, in occasione dell' elezione in* Gran Maestro di Malta *del* Cav. Fra Marc. Ant. Zondadari, *e fu il* Papa *a vederle*.

(2) Ritratto di Roma moderna 1638, 206.

(3) Nel Memoriale di *Paolo* di *Benedetto* di *Cola* dello *Marte* nel T. XXV. Rer. It. *Muratori* si legge. Nel 1466. *a di 27. di Gennaro, e fu di Lunedi, che finì d' esser tirata una Conca di Serpentino grande nella Piazza di San Marco, la quale Conca stava dinanzi a Santo Jacovo del Culiseo, e fecela tirare Papa Pavolo Secondo. Girolamo Ferrucci* nelle annotazioni alle Antichità di Roma di *Andrea Fulvio* p. 184. ha notato, che *la Conca grande, ch' era nella Piazza di* S. Marco, *il* Card. Farnese *la fece trasferire nella sua* Piazza *per accompagnare un'altra, che ve n'havea, et ivi fu posta un' altra minore, et altra trovata in una Vigna presso S. Lorenzo fuori delle mura*. *Nardini* Roma Ant. 1, 291.

(4) V. Fea nel T. III. di *Winchelmann* 598.

(5) *Ciaccon.* IV, 229. *Cardella* V, 315. *Novaes* VIII, 258.

(6) *Martinelli* Roma 232.

(7) *Ciaccon.* III, 943.

(8) *Testamento Politico* 187.

(9) Il Cav. *Mandosi* nella Bibl. Rom. Cent., V, 321. non riferisce questo *Poema*, benchè riporti tutte le

manesco, intitolato, il *Meo Patacca, ovvero Roma in Feste ne' Trionfi di Vienna. Roma* 1695, 8, nel Canto III p. 66. St.8, descrive il *Foro Agonale*, e gli Ornamenti delle sue *Fontane*, con queste *Ottave.*

Così sopra pensier, con passo tale,
Qual fa una Donna gravida pedona,
Arriva al Foro Meo, detto Agonale,
Che chiamano i Plebei Piazza Navona.
Quì la State c' è un Fresco badiale,
Ce se ricrea la notte la Perzona.
E' così bella, che me sò già accorto,
Che se non la desctivo, io gle fo torto.

Questa è una Piazza, che fra l'altre tutte
Giusto una Dama par tra le Petine;
A piglialla con lei ce restan brutte
L'altre Piazze vistose, e pellegrine;
Son alfin queste a confessà ridutte,
Che son di quella al paragon meschine.
S' in tutta Roma poi ce n' è calcuna
Più sfarzosa di Lei, sarà sol una.

Di questa pe rispetto io non ne parlo,
Che la mente in penzallo se confonne;
Il loco, in dove sta, pozzo accennarlo,
Ch' è in fin de i Borghi, e questo sol dironne,
Che Teatro da sempre mentovarlo
Gle fanno Centinara di Colonne;
Ma ritorno a Navona, che di questa,
Non d'altra, ho da cantà quello, che resta.

E' longa giusto passi quattrocento
Di quelli, ch' uno fa, quanno scarpina,
Com' è il solito suo; ma larga è cento, (1)
E solo ce ne manca una dozzina.
Gle fanno in più d' un loco adornamento
Fabriche di bellezza soprafina.
Oltre a queste, ce stanno intorno spase,
Tutte a un paro però Botteghe, e Case.

C' è una Fontana in cima, e un'altra in fonno,
Ch' a dir la verità senza sfavate,
Sin da coloro, che han girato el Monno,
Vengono con ragion magnificate.
Son le Vasche majuscole; ma tonno
Non hanno el giro, perchè son ovate,
E sopra l' orlo poi di tratto in tratto
Ce s' alluma un Cantone assai ben fatto.

Tutti due somiglianti hanno i Vasconi
Di Marmoro; ma c' è sta differenza,
Quella de sotto ha quattro Mascheroni,
Che fan su l' orlo gran compariscenza;
Altri, e tanti ridicoli Tritoni
Ci son più arreto, con tal avvertenza
Messi, che tutti sparpagliati stanno,
E un concerto bellissimo pur fanno.

In mezzo della Vasca ritta ritta
Ce sta una Statua sopra un Travertino;
Par, che figuri una perzona guitta,
Perchè giusto el sù Grugno, è di Burrino;
Verzo el fianco sinistro la man dritta
Con la manca la Coda ad un Delfino
Tiè con gran forza, e par, ch'abbia el Tavano
Paura, che gli scivoli di mano.

Poi tra le gamme di quest' Huom di Sasso,
Dereto intorcinatosi el gran Pesce,
Cava fora la testa, e con fracasso
Un capo d' Acqua dalla bocca gli esce.
Con quella poi, che fuor dell' orlo abbasso
Buttano i Mascheroni, non si mesce;
Ed ecco qual de sta Fontana è l'opra;
Ma liscia liscia è poi quella di sopra.

E pur son tutte due scialose, e belle,
Ma poi manco pè sogno hanno, che fane.
Con la Fontana, che pè dritto a quelle
In mezzo della Piazza vien a stane.
Le fa parè Fontane ciumachelle,
Chi a quest' altra le vuò rassomigliare.
Benchè chi de Scoltura se rintenne,
Le metta in tra le cose più stupenne.

Ha la gran Vasca un giro, ch' è perfetto,
De fora, attorno; poi mattoni in costa
Formano una Platea larga un pochetto,
Con tantin di Pendiva fatta a posta.
Se mai l' Acqua rescisse dal sù Letto,
Scola subito via, giù pe sta Costa;
Basse Colonne stanno attorno, e c' è
Tra l'una, e l'altra un ferro da sedè.

Di pietre appiccicate una gran massa
Forma quasi uno Scoglio, et aperture,
Ch' una di quà, l' altra di là trapassa;
Ci son de sotto, e in alto più sfissure.
Su certi Sassi, in dove l'Acqua passa,
Nascettero insinenta le Verdure.
L' occhio se gabba, e lo farìa il pensiero,
Ma questo sa, che non è Scoglio vero.

Par, che voglia slamà sta gran Montagna,
Che sia stupor, che già non si sfragassi,
Che ce se veda più d'una Magagna,
E ch' assai crepature abbiano i Sassi.
Se chalche Forastier Pappalasagna
Capita quì, ferma intontito i passi,
E tra sè dice, pah! che bella cosa!
Ma troppo è de cascà pericolosa.

Così i Scioti, che intennere non sanno
L' astuzie de sta bella Architettura,

altre sue *Poesie Bernesche*, ed accenni i suoi Versi sopra la *Cannafiendola*, e sopra il *Giuoco* dell'*Oca*, stampati nelle *Poesie de' Sig. Accademici Infecondi di Roma* 1678, 1679. La 1. è l'*Altalena*, pratticata in *Roma* ne' sei giorni delle *Ferie Latine*, consimile alla *Festa* dell' *Oscillazione*, instituita in *Atene*, secondo *Igino*, per imitare il moto del Corpo di *Erigone*, *Moglie* d' *Icaro*, ucciso da' *Pastori inebbriati*, messa in furore da *Bacco* irato, ed appesa ad un *Laccio*, alludendo alla *instabilità* della *Vita umana*, e della *Fortuna*, che dall'*alto* al *basso*, e dal *basso* all' *alto*, a vicenda *alza*, e *deprime* i *Mortali*.

(1) V. pag. 30.

Guardan lo Scoglio, *e maraviglié fanno*,
E quasi che tracolli, *hanno* paura.
Tanto Ciarvello *de* capì *non hanno*,
Che spesso l'Arte scontrafà Natura,
Come succede a questo gran Disegno;
Pare il Caso Architetto, *e fu l'* Ingegno.
Ce sò poi sopra, quattro Cantonate,
Et altrettante Statue, *una pè parte*,
Cè stanno iofamante quì assettate,
Se i posti da sedè *gli fece* l'Arte.
Questi sò Fiumi *con le foggie usate*,
Assai famosi in tell' antiche Carte,
Nilo, Gange, Danubio, *e c' è di più*,
Detto, Rio della Plata, *il* gran Pegù.
Pensà noi altri tutti doveressimo,
Che della sorte pè favor grannissimo,
In drento a quest' alma Città nascessimo,
Ch' a sta gran Casa è *ognun obbligatissimo*;
Sta bella vista *a fè non goderessimo*,
Se il bel pensiero, e il genio nobilissimo,
Stato non fusse, che noi già nominassimo
Di quel Signor, *che fu* tre volte massimo.
Ma frattanto a chiarirsi io ciamo i Secoli,
E quì sì che c' invito i bell' ingegni,
Ognun di questi, quanto può, ce specoli,
Dica, se vedè mai si bei disegni;
Chi ha comprendoria, bigna, che strasecoli,
E passi ancor di maraviglia i segni,
Perchè stupir fa lo stupore istesso
La Macchina, *che a voi descrivo adesso*.
Benchè sotto sto Scoglio *fia* scavato,
E che non para a sostenè bastante,
Vn peso, *ancorchè fusse* moderato,
S' ha cera d'anticaglia già cascante,
Pur ci sta sopra un' Obelisco alzato,
Che ciama Guglia *el* Popolo ignorante,
Alto, grosso, e sta saldo, e ci vuò stane
Ch' ogni altra cosa penza, che a cascane.
Questo è quel, che i due Fiumi, *come tonti*,
Guardanò in sù voltati, e stanno in atto
Con mani alzate, *et* increspate fronti,
Di chi vede stupori, *e resta astratto*.
Da i quattro Seditori *escono* Fonti,
E ancor dalle sfissure, *et in un tratto*,
Mentre ch' in larghe striscie in furia casca
L' Acqua *di quà, e di là, s'impe la* Vasca.
Come fa in tel Pantano *un'* Anatrozza,
Così appunto un Delfin *quì a* noto sguazza,
E un altro Pesce, *e ognun di loro ingozza*
L'Acqua, *che spasa è già nella* gran Tazza;
Questa resce de sotto, *e poi l'* impozza
La Ciavica, *ch' in* mezzo *è della* Piazza;
Vn Cavallo sguazzà *puro* s'allampa,
Ch' alta denanzi ha l'una, e l'altra Zampa.
Da cupa Tana, *ch' è pur quì scolpita*
Assetato Lion *se n'esce in fora*,
Sta in sopra i Sassi, *e regge lì la vita*,
Piega le spalle, e abbassa *il* Collo *ancora*.
L'arida Lingua *dalle* Fauci *uscita*
Al pian dell' Acqua *non arriva, e allora*
Si slonga, *quanto pò, non quanto deve*,
Tocca, *e* non tocca, *e lui* beve, *e* non beve.
Vn Arboro *di* Palme *sta* appoggiato
Allo Scoglio, *e in tel* Tronco *è* brozzoloso;
C' è un Coccodrillo *poi* mezzo arrizzato,
E dereto a un canton quasi nascoso.
Et ecco, che già tutto v' ho mostrato,
Sol resta a dirvi, che fu Autor famoso
Di quest' Opera granne, *et io m' inchino*
Alle sue grolie, *il* Cavalier Bernino.
Quest'è il Loco, *pè dove* ce spasseggia,
Chi vuò gode un pò d' aria inzeffirita;
Più d'ogni altra sta Piazza si correggia,
Quanno la Stagion calla è inferocita.

§. XXVI. *Introduzione* del *Lago* ne' *Sabbati*, e nelle *Domeniche Pomeridiane* di *Agosto* nel 1652, sospeso nel 1676; riassunto nel 1703. Le *Dame* abbandonano lo *Spasseggio* di *Piazza* di *Spagna*, e di *Villa Medici*. *Rinfresco* dato da *Madama di Tremoille* alla *Regina* di *Polonia*, nel *Palazzo Orsino*. *Principe Panfili* in una specie di *Gondola*, tirata da un superbo *Cavallo*. *Serenata* del *Marchese Ruspoli*, accolta con *Fischiate*. Notizie di questa *Famiglia*, e de' suoi *Palazzi*.

Il *Berneri* non fa alcun motto del *Lago* del *Foro Agonale* nel *Mese* di *Agosto*, che pur sappiamo di certo dalla testimonianza di *Giacinto Cigli*, essersi introdotto molto prima, benchè a suo tempo da molti anni fusse già stato intermesso. Poichè egli narra nel suo Diario. *A' 23 di Giugno nel 1652 in* Piazza Navona *a piè della* Guglia, *e delle* Fontane, *fu aggiustata l'* Acqua, *che a beneplacito formava un* Lago *sopra la Terra, et serviva per spasso delle Carrozze, che vi passavano sopra*. Questa per altro è la sola *Memoria*, che, dopo moltissime ricerche, ho potuto rintracciare dell'*introduzione* di questo *Spettacolo*, di cui non mi è riuscito di trovare negli *Archivj* de' *Tribunali* delle *Acque*, e delle *Strade* veruna indicazione, o *notizia*. Questo *Divertimento*, che si dà in tutti i *Sabbati*, e nelle *Domeniche pomeridiane* del *Mese* di *Agosto*, consiste nell'*Allagamento* della *Piazza*, nella *metà*, che resta fra 'l *Palazzo Panfili*, e la *Chiesa* di S. *Giacomo degli Spagnoli*. Siccome il *Sito* fa *Conca*, così l'*Acqua Vergine*, che si diffonde nella Piazza, fuori della *Tazza* della *Fontana*, chiudendosene gli Sbocchi, nel mezzo divien molto alta, e in qualche sito, arriva quasi all'*altezza* di un Vomo. Il *Popolo* sta affollato

alle *Sponde* a rimirare, e particolarmente sulla *Scalinata* della *Chiesa* di S.*Agnese* (1). La *Nobiltà*, e la *Cittadinanza* in quei giorni, in vece di andare al *Corso*, o *girava* in *Carrozza* per questo *Lago*; o si distribuiva per le *Loggie*, e per le *Fenestre* de' *Palazzi*, e delle *Abitazioni* poste all' intorno, per godere dello *Spettacolo*, molto gradito, e una volta (2) piacevole, in quella calda *Stagione*.

Questo *divertimento* introdotto nel 1652 durò seguitamente per soli 24 Anni. Poichè fu sospeso nel 1676. Ma dopo 27 anni, essendosi affatto dismessi tutti gli altri *Giuochi*, e *Spettacoli* di sopra descritti, fu nuovamente introdotto ne' principj dello scorso *Secolo*, ed ha seguitato, come vedremo, ad esser di *Moda*, fino alla sua *metà*. Ora dunque ne incomincieremo il racconto, che ci lusinghiamo di rendere dilettevole, con la continua *varietà* delle *Note*, con cui cercheremo di ovviare alla *Monotonìa*, che porta seco indispensabilmente la *Somiglianza* de' *Fatti*, che dobbiamo descrivere. Cessando la *Guida* benemerita del nostro *Giacinto Gigli*, che tante belle cose ci ha detto finora, e che tornerà fra poco a scoprircene delle altre, non men curiose, e piacevoli, ci si fa incontro cortesemente ad esserci *Scorta* fedele, ed istruttiva l'accuratissimo *Francesco Valesio*, il quale, fin dal principio di questo *Libro*, ha incominciato a dirigere i nostri passi.

Egli dunque così ci svela la *riapertura* di questo *Lago*. *Sabbato* 4. *Agosto* 1703, *essendo stato rappresentato a S.B., che per rallegrare la Città, era bene concederle qualche* Spasso *lecito, fu pensato di fare di nuovo* dar l'Acqua, e allagare Piazza Navona, *come già si costumava ogni Festa, e fu tolto tal uso dall'Ipocondrìa del Card. Alderano Cibo* (3), *nel* 1676, *primo anno d'* Innocenzo XI, *supponendo, che generasse Aria cattiva. Vi accudirono ancora gli Bacchettoni, supponendo, che facendosi quivi il Passeggio delle Carrozze delle Dame, si sarebbe tolto l'abuso, che si era introdotto nel passeggio di Villa Medici* (4), *e di Piazza di* Spagna, *nel quale non si vedevano, che Cavalieri discorrere, e stare alla Portiera delle Carrozze delle Dame. Onde fatto un Consulto de' Medici, che risolsero, non poter apportare danno alcuno alla salute delli habitanti circonvicini tale Inondazione, et datasi la cura di affrettarla a Monsignor del Giudice, Presidente delle Strade, questa mattina essendosi chiuso alle* 17 *hore con Tavolone la gran Chiavica, che è appresso S. Giacomo delli Spagnoli, si è dato principio ad allagare la Piazza. Dom.* 5 *fu incredibile il concorso, sì di* Carrozze *al passeggio della* Piazza Navona allagata, *che di Popolo, che stava intorno; et alle* 24 *hore in punto si levò l'Acqua, essendo andato il Passeggio con tutta quiete. Dom.* 10 *Agosto* 1704, *fu data al solito* l'Acqua *alla* Piazza Navona; *e la* Regina *di* Polonia *fu a vedere il passeggio copioso delle Carrozze, nella* Ringhiera *del* Palazzo Orsini, (5), *nella quale era stato preparato un nobilissimo* Baldacchino *con ricchi Pendoni, e Cascate di Broccato, e Velluto rosso. Fu fatto a S. M. per parte di* Madama della Tremoille Orsina (6) *un lautissimo rinfresco da Monsignor Auditore della Camera* Marini, *che quì sopraintende all' azienda di quella Principessa.* La medesima *Regina* vi tornò nella Dom. 9. di Ag. del 1705., ed ebbe lo stesso *Trattamento*. *Lunedì* 10. *Ag.* 1705, *Festa di S. Lorenzo, si allagò pur hoggi la* P. N. *con gran concorso di* Carrozze, *e vi comparve il Principe di S. Martino* Panfilio *con Calesse nuovo d'intaglio dorato, in forma di* Gondola, *tirato da superbo Cavallo* (7). *Sabbato* 15 *Ag.* 1705, si allagò *al solito la* P. N., *e la* notte (8), *alle* 4 *hore, vi fu una* Serenata, *fatta dal* Marchese Ruspoli (9). *Ma perchè, cantandosi in mezzo dell'*Acqua, *il Popolo, che era alla Riva,*

(1) *Vasi* Tesoro Sagro. Roma 1778, 280, *Venuti* Roma moderna II, 205.

(2) Veduta di *Piazza Navona*, colla *Facciata* della Chiesa di *S. Agnese*, e col *passeggio* di *Carrozze*, intagliato in Acqua forte dal *Falda*. fol. *Piazza Navona allagata nelle Feste di Agosto*, incisa da *G. Vasi* fol.

(3) *Ciaccon.*IV, 676. *Cardella* VII, 64. *Novaes* X; 13.

(4) V. le mie *Campane* p.155. (5) ora *Braschi*

(6) V. *Cracas* N. 834. 11. Dec. 1722. *A ore 20 dopo una malattìa di pochi giorni passò all' altra Vita, in età di anni* 87. Madama D. Maria Anna Principessa Orsini de la Tremoille, *Moglie del Sig.* D. Flavio Orsini, *ultimo Duca di Bracciano, Sorella dell' Emo* Tremoille, *e Aja* della Regina di Spagna D. M. Luisa Gabbriella, di Savoja, prima Sposa di *Filippo IV. A'* 12. *Decembre fu trasferita con pompa funebre alla Bas. Lateranense*. V. n. 837. Essa avea governato dispoticamente la Monarchìa di *Spagna*, dove introdusse il buon gusto, e le belle Arti. Lasciò Erede dei suoi Beni la Casa *Lante*, ove era maritata la sua Sorella al Duca *D. Marco Antonio*, che fu Madre dell' ultimo Cardinale *Federico Marcello*. Nell' Archivio della medesima Casa, si conservano tutte le sue Scritture, fra le quali si trovano Carteggi originali interessantissimi de' primi *Monarchi*, e *Personaggi* più distinti di *Europa*, che potrebbero servir moltissimo alla Storia de' primi anni del Secolo XVIII.

(7) Lo stesso *Valesio* ha lasciata memoria di quest' altra sua *Comparsa*. *Martedì* 25. *Feb.* 1710. *si vidde per il Corso il* Principe Panfilio *a Cavallo, con sei Servitori, in abito di Usseri, vestiti di rosso, con Scimitarre al fianco*.

(8) Allora l' *Acqua* si facea restare tutta la *Notte* del *Sabbato*, fino alla *Sera* della *Domenica*, facendosi, passata la mezza *Notte*, delle *Cene*, chiamate le *Sabbatine*, di cui si trova questa Memoria presso *l'Amidenio*. *Card. Petrus Maria Burghesius cum asseclis suis trahebat ad mediam Noctem, qua praeterita, vescebatur Carnibus, Coenam* Sabbati *in antelucanam Dominicam transmittens*.

(9) Prima questa nobilissima Famiglia abitava nella *Piazza* di *Campid.*, al N.33, come sappiamo dall' *Amide-*

non la poteva udire , hebbe un plauso di Fischiate , massime essendo cadute in Acqua *certe Ninfe , che stavano ad udirla in Calesse .*

§. XXVII. Ricevimento nella *Loggia Panfilia* della *Regina Casimira* col *Card. di Fourbin* . *Equivoco* da lui preso , nel sentire a gridare *viva l'Imperatore*, ad un *Fanciullo*, divenuto *Imperatore* della *Dottrina Cristiana* . Scrittori di questa pia *Instituzione* . *Risa* del *Popolo* nel vedere il Marchese *Nereo Corsini* ad imbrandire la *Spada* contro un *Carrettiere* , che avea *urtato* la sua *Carrozza*, benchè già se ne fosse *discostato* . Assiste da *Padrino* al *Duello* di *Santacroce* con *Gavotti* . *Madrigale* su questo fatto , e Notizie di Casa *Santacroce* .

Prosiegue a narrare il *Valesio*, che *Dom.* 12 1703 , si allagò *il giorno* P. N. *con gran concorso di Carrozze , e Popolo ; et il* Principe Panfili *havendo invitata nel suo* Palazzo sfittato , *posto nella medesima* Piazza , *la* Regina *di* Polonia , *si vidde nell' ultima Ringhiera di esso un ben composto Baldacchino di Velluti , e Drappi d' oro , sotto il quale era* S. M. *et il* Cardinal Tussano di Jansone di Fourbin (1) , *che furono trattati dal detto* Principe *con regalatissimo Rinfresco . Dom. 19 seguì* l'Allagamento , *e la* Regina *fu nel solito luogo , essendovi stato pure gran concorso di Carrozze , e di Popolo . Domenica due Settembre fu per l' ultima volta* allagata Piazza Navona *con gran concorso di* Popolo , *e di Carrozze , essendo ripiene le finestre delle Case , e de' Palazzi , che circondano quella* gran Piazza , *di Dame , et altre persone . La* Regina *di* Polonia *giunse al tardi , e si pose a vedere nella solita Ringhiera del* Palazzo Panfilio , *alla quale era stato formato un ricco Baldacchino . Fece ridere gli Spettatori l'humore stravagante del* Marchese Nereo Corsini (2), *la cui Carroz-*

nio . Mario Figlio di Sebastiano Fani , e Diana Loddi , Gentiluomo di Toscanella , *venne in* Roma *nel* 1550. *et esercitando* l'Agricoltura , *in breve tempo fece grandissime ricchezze , e fabbricò un magnifico Palazzo .* Di fatti il *March. Bartolommeo* lo comprò per 18 mila sc. da *Fabio Fani* , a'18. di Feb. nel 1632, e per altri 4. mila acquistò ancora il *jus redimendi* a' 30. di Apr. nel 1638. Ma poi i *Ruspoli* passarono al *Palazzo Gaetani* , i quali , come narra lo stesso *Amidenio* , lo aveano acquistato da' *Rucellai* . *Avevano i* Gaetani *la Casa nel* Rione *di* Ponte , *di venerabile Antichità , et maestà insieme , posta sul* Fiume . *Estimò il* Card. Aloisio , *che quel sito potesse in essi , per l' umidità del vicino* Tevere , *cagionare abbreviamento di vita . Onde vendè detta Casa avita ai* Celestini , *e comprò la* Casa *de'* Rucellai , *posta nel* Corso , *ridotta dal medesimo* Cardinale , *in forma di nobilissimo* Palazzo , *quanto sia in* Roma , *o altra Città d'Italia . Urbano* VIII. con Breve degli 8 di Gennajo nel 1629 derogò al *Fideicommisso* della Casa *Rucellai* , per la *Vendita* di questo *Palazzo* , ed altre pertinenze da farsi dal Card. *Ferdinando* a favore del Card. *Aloisio* , ed altri *Gaetani* . Apparteneva alla stessa *Famiglia* , anche l'altro *Palazzo* dirimpetto . Il *Valesio* ci fa sapere , che *Venerdì 17 Aprile* 1733 *una nuova Religione di Frati Indiani Spagnoli del Riscatto , che però è della medesima Regola delle altre , ha comperato* il Palazzo Rucellai al Corso , *per fabricarvi la* Chiesa , e Convento *per 26. m. sc. , ed ogg. ne ha preso il Possesso . Clemente XI* poi con suo Chirografo ai 10. di Ottobre nel 1713 derogò al *Fideicommisso* della Casa *Gaetani* , perchè potesse dare in *solutum* il *Palazzo* al *Corso* , ed altri annessi , come anche il *Feudo* di S. *Felice* . A' 20 di Dec. nel 1713 ne prese possesso il *Principe Ruspoli* . Il *Valesio* così parla nel suo Diario di questa Famiglia . *Dom. 3. Feb. 1709. ha S.B. aggraziato il Marchese* Ruspoli *di poter assumere il Titolo di* Principe di Cerveteri , *non ostante la proibizione di ciò apposta nel Testamento di* Bartolom. Ruspoli , *essendosi inoltre espressato , che lo tratterà con quell'attenzione , che ha meritato il suo servizio , et applicazione nell'armamento , e passate congiunture* . V. Canzone per le Nozze degli Eccmi D. *Alessandro Ruspoli* , e D. *Prudenza Capozucchi* . Roma 1740. 4. Merita di esser letta la Descrizione della Festa data a S. A. R. l'Arciduca *Massimiliano* d'Austria nel Palazzo di S.E. il Sig. Principe D. *Alessandro Ruspoli* Cav. del Toson d'oro , il dì 10. Luglio 1775. Nella Stamp. Bartolomichi . *Cracas* N. 55. 15. Luglio 1775. Cessò di vivere a' 21. di Giugno nel 1779, di anni 70. ivi n. 468. 26 Giugno 1779, e gli fu posta un' Iscrizione Sepolcrale a S. *Lorenzo in Lucina* . N. 522. 7 Gen. 1780.

(1) Abregé de la Vie de Toussaint *de Fourbin* de Janson , Evêque de Beavais , Cardinal , et Grand-Aumônier . Dans le Dictionnaire de *Moreri* 1759. Morì nel 1713. *Cardella* VIII, 8. *Novaes* XI, 87. Il *Valesio* ci ha conservata la Memoria di questo Fatto. *Domenica 9 Luglio* 1702, *accadde di curioso, che gli* Fanciulli , *che recitano nella Chiesa di S.* Marco *la* Dottrina Cristiana *sotto la protezione del* Card. Barbadico , *crearono in tal giorno l'*Imperatore *della medesima , et essendo usciti in* Carrozza , *com'è costume , alle 21 hore con* Fanciulli *intorno , passarono avanti il* Palazzo *vicino del* Cardinal *di* Fourbin , *gridando incessantemente quei Putti* : Viva l'Imperatore . *Il Card. udito tal grido , non poco si turbò , credendo , fosse data tal voce dalla malignità de'* Tedeschi , *per schernire l'entrata del nuovo* Ambasciatore straordinario , *e vi fu non poca fatica a capacitarlo , che era* l'Imperatore *della* Dottrina Cristiana . V. Costitutioni , et Regole della Congr. de'Padri della *Dottrina Cristiana* di *Roma* , fatte di nuovo , e stabilite d'ordine de' suoi Fratelli . Roma 1604, 4. Statuti della Confrat. della *D. C.* Roma 1611. Statuti della Ven. Archiconfr. della *Madonna* SS. del *Pianto* . Roma 1704. 4. Istoria della Fondazione , e norma , con cui si regola la V. Arch. della *D. C.* di *Roma* . App. i Pagliarini , 1750. 8.

(2) Due giorni dopo egli vidde ad impugnare le *Spade* da due altri , non già in maniera *comica* , ma con *tragico* successo , come rilevasi da questo celebre *Fatto* , riferito pur dal *Valesio* . *Martedì 4. Settembre* 1703, Angelo Gavotti *fu* ucciso *in un* Duello *da* Scipione Santa Croce , *a* Campo Vaccino , *alla presenza del* Marchese Bentivoglio , *e del* Marchese Corsini . *Mercoldì 5 il* Gavotti *fu esposto a* S. Nicola di Tolentino , *ove fu umato nella Cappella della* Madonna *di* Savona . *E' venuto fuori il seguente* Madrigale .

E' morto il buon Gavotti ,
Come già Cristo *in* Croce

za urtata *nelle Rote posteriori da un Carretto, imbrandì per due volte la Spada, quantunque il Carretto si fusse molte canne dilungato dalla sua Carrozza.*

§. XXVIII. *Lago* anticipato a' 24 Luglio pel *Caldo eccessivo* della *Stagione*, consimile ad altro sofferto nel 1611. *Card. Acquaviva* alla *Ringhiera* del *Card. de la Tremoille*. Notizie della sua *Consacrazione*, fatta da *Clemente XI.* alla *Certosa*. *Giacomo* III. con la *Regina* d'*Inghilterra* alla *Loggia* del Card. *Acquaviva* in S. *Giacomo*. *Lago* protratto anche alla 1 *Domenica* di *Settembre*.

Dom. 24 *Luglio* 1707, dice il *Valesio, essendo un Caldo eccessivo, e nel Termometro d'un grado, e mezzo sopra il Calidiore* (1), *si è data oggi, contro il solito*, l'Acqua *alla* P.N., *con innumerabile concorso di Carrozze, e di Popolo. Fu notabile, che il* Card. Trojano Acquaviva (2) *si fece vedere sopra la Ringhiera del* Card. Gius. Emanuello Tremoglie (3). Alle testimonianze del *Valesio*, posso incominciare ad aggiugnere quelle del *Diario* del *Cracas*, che principiò a venire alla luce a' 5. di Agosto nel 1716, ed in cui si trovano registrate delle *Memorie*, che inutilmente si cercherebbero in altri Libri. Ivi al n. 483

Da Scipion Santa Croce, (*)
In mezzo a due Assassini,
Bentivoglio, *e* Corsini.

Il *Fisco* fece una *Scrittura* avanti Monsig. *Governatore*, intitolata *Romana praetensae Moderationis Monitorii*, contro lo stesso *Marchese Corsini*, processato per questo Duello, a cui intervenne, come *Patrino*.

(1) *M. A. Valena* fra le sue *Cose Memorabili* ha lasciata memoria, che *ai 9. Luglio 1611. Sono più giorni, che regna un* Caldo sì grande, *e continuo, che a memoria d'Huomini non si è inteso mai simile in* Roma, *spirando sempre Sirocchi, o mezzi giorni Venti caldissimi. Onde ognuno languisce, ognuno se ne duole, et il* Card. Giojosa, *non potendo trovar riposo, ha risoluto andarsene a Subjaco, a passare il restante dell'*Estate. *Ma con tutto il Caldo, la Dio gra-ia, si sentono poche malattie. Giano Nicio Eritreo* nel Lib. II. delle sue *Epistole* p. 3, fa menzione di quello straordinario, sofferto nel 1645, in cui scrive, che non si facea che bere *Acqua gelata*.

(2) *Cardella* VIII, 257. *Novaes* XIII, 214.

(3) Merita di esser riferita la relazione della *Consacrazione* di questo Cardinale, che *morì a'* 10 *Gennaro* nel 1720. Essa è inserita nel Diario del *Cracas* de' 3. Giugno 1719. *La S. di N. S. avendo destinata la 3 giornata di Pentecoste, di far la Consagrazione dell'* Emo S. Card. della Tremoille, *Arcivescovo, e Duca di Cambray, e Principe del S. R. I., prescelse a tal effetto la Chiesa di S. M. degli Angeli de' PP. Certosini, come capace più d'ogni altra per tal Funzione. La mattina dunque di d. giorno, dopo le 12 ore italiane, col solito seguito, e in Carrozza con gli Emi Paolucci, e de* la Tremoille, *vi si portò, et ivi fu ricevuto dal S. Card. Vallemani, Titolare di quella Chiesa. Dopo aver orato*,

(*) Il suddetto *Scipione* si rifugiò a *Vienna*, ove tenne una condotta sì savia, che entrò in grazia di *Giuseppe I*, da cui gli fu offerto con Diploma il Ducato di *Mantova*, di cui l'*Imperatore* si era impadronito nel 1708, per esser morto in *Padova* l'ultimo *Duca*, che si era unito con i *Francesi*. Ma la morte di *Giuseppe I.* tolse ogni speranza al *Marchese S. Croce* di poterlo conseguire. Tornato a Roma fu dichiarato *Principe Romano* da *Clemente XI.*, che molto favorì la sua Casa. Difatti lo stesso *Valesio* racconta, che *Martedì 5 Febraro 1709. si portò all' udienza publica di S. B. in qualità di* Principe, *con Ombrellino, e tre Carrozze di seguito con Livrea di panno rosso. Hebbe da S. B. il ritrattamento solito da darsi a' Nepoti di Papa. Il che è cosa specialissima.* Aggiunge il *Cracas* n. 213. 1718. 22. Ott. *Avendo la S. di N. S. aggraziato il Sig. D.* Scipione Santa Croce *del* Principato *dell'* Oliveto, *e la* M.Ces. e Catt. *dell'* Imp. Carlo VI. *conferitogli per sè, e Successori Maschj, e Femmine in infinito, il* Grandato di Spagna di 1. Classe, *Mercoldì mattina 19. andò per la 1 volta da N. S. con tre Carrozze, la 1 con Fiocchi d'oro, e la 2 con i neri, Paggi, e vaga Livrea, e fu dalla S. S. benignamente ricevuto con una lunga Udienza.* Il *Valesio* ha registrato questi due fatti relativi a questa *Famiglia*. *Nel giorno del Mercoledì, terzo del Sacco, vennero a Roma* Ascanio, *ed altri, e dopo dieci dì il* Card. Pompeo; *e per restare più uniti andarono ad abitare nel Palazzo della* Cancellaria, *che era del Cardinale. Pure benchè i loro Soldati, e Vassalli rapissero quelle cose più vili, che erano avanzate ai* Cesarei, *la lor venuta fu di gran giovamento, avendo salvate molte* Donne, *e* Cittadini, *che presso loro si ricoverarono, de' quali era quel* Palazzo *ripieno. Nel che si segnalò il* Cardinale, *il quale, pagata una grossa taglia, riscosse dalle mani de'* Soldati *una Matrona, ed una* Figliuola *nubile bellissima della nobile* Famiglia Santa Croce, *benchè Girolamo, Padre di esso Cardinale, fusse stato ucciso da uno di quella Casa, stato sempre di fazione* Orsina. Soggiugne poi il medesimo in altro luogo. *Si crede, che l'odio implacabile del* Card. Pietro Aldobrandino *contro* Onofrio S.Croce *nascesse da una rivalità per l'affetto, che gli portava una* Dama *da lui corteggiata, che gli donò un'* Anello *regalatogli dal Cardinale*. V. Componimento da cantarsi la sera della Festa de' SS. Apostoli *Pietro*, e *Paolo*, nella Piazza *Santa Croce*, per aver quel *Principe*, come Ambasciatore Straordinario di S. M. C. presentata la *Chinea a Clemente* XII nel 1734. Ma prima di andare ad abitare in questo sito, la stessa *Famiglia* è stata nella Casa a punta di *Diamanti*, N.43, come si vede dall'*Iscrizione*, che ancor vi rimane, ANTONIVS . DE . SANCTA . CRVCE, e dall'*Aldroandi*, nelle *Statue*, 236 *in Casa di M.*Valerio della Croce, *presso Piazza Giudia*, 239 *in Casa del Sig.*Honofrio S.Croce *presso P. Giudia*, *in Casa di* Monsignor Giacomo S. Croce, *presso P. Giudia*; ed anche nel *Palazzo*, che sta sulla *Piazza* di *Campitoglio*, poi *Gambarucci*, ed ora *Pereira*. Num. 17. In onore del Principe *D. Antonio*, che ha cessato di vivere a' 15. di Sett. nel 1792. (*Cracas* N. 1848. 15. Sett. N. 1850. 22. Sett.,) abbiamo i *Versi sciolti* di *Carlo Berni degli Antoni* per le felicissime Nozze del Sig. Duca di S. Gemini de' Principi di Santa Croce con la S.D. *Giuliana Falconieri*. Roma 1767. per Arcang. Casaletti. *Cracas* N. 1740.

dunque si nota , che *Dom.* 11. *Ag.* 1720 , *si diede la* 3 *volta* l'Acqua *a* P. N., *et al Balcone della Casa di* S. G. *de'*Spagnoli *fu fatto un bellissimo Trono di Damasco trinato d'oro , ove il Sig.* Card. Acquaviva *stiede servendo la* M. *del* Re d'Inghilterra , *e la* Regina Consorte (1) , *a' quali fece dare delicati rinfreschi* . N. 489. *Dom.* 25. *Ag., fu l'ultimo giorno , che per quest'anno si è data* l'Acqua *a* P. N., *dove vi fu coll' Emo* Acquaviva *nel medesimo Balcone della Casa di* S. G. *il* Re , *e la* Regina d'Inghilterra . N. 492. *Dom.* 1 *Sett., correndo la Stagione calda , non ostante che la Dom. antecedente fosse stata l'ultima volta di darsi* l' Acqua *a* P. N. , *pure si è data ancoe in questa ; e il Sig.*Card.Acquaviva *nel Balcone della Casa di* S. G. *ricevè la* M. *del* Re , *e della* Regina , *colli soliti Trattamenti di Rinfreschi* , Ciò confermasi ancora nel *Diario* di *Francesco Cecconi* dal 1700 al 1724 , inserito nella *Roma antica , e moderna* , stampata nel 1725. p. *669*.

§. XXIX. Sospeso per varj anni , ripigliato nel 1725., goduto dal *Principe* di *Galles* . Notizie di questo *Principe sventurato* . Il *Priore* d'*Orleans* invitato al *Palazzo Panfili* , abitato dal *Card. Corsini* , perchè non v'intervenne ?

Torna il *Valesio* a notificare , che nella *Dom.* 5. *Agosto* 1725 si allagò *per la prima volta* P. N., *dopo che non si era ciò fatto per alcuni anni* . Soggiugne il *Cracas* N. 1251 , che nel *Sabbato* 11 *Ag.* 1725 *si diede* l'Acqua *in* P. N., *essendovi stata a godere di questo* divertimento *nella Domenica* , *oltre grandissimo Popolo , molta Nobiltà nelle* Carrozze . Al N. 1406 dell'anno seguente si legge , che nella *Dom.*

e fatta la solita preparazione , fu vestito dal S. Card. Olivieri Diacono , che ministrò nella Messa , delli Sacri Abiti Pontificali , e col Fanone , e Pallio , come si veste , quando celebra la Messa solenne ; servendo la S. S. da Suddiacono Mons. Marymon Spagnuolo , Vditore della S. R. vestito con Tonicella , e il S. Card. Tanara , Vescovo di Frascati , con Piviale da Vescovo Assistente . Li Sig. Cardinali Ottoboni , et Albani con Tonicella da Diaconi Assistenti , et il Sig. Card. Paolucci Vescovo d'Albano , ed il S. Card. Pignattelli Arciv. di Napoli , e Vescovo di Sabina Assistenti al Consagrato Cardinale , parimenti con Piviale , Monsig. Cibo Patriarca di Costantinopoli , et Vd. Gen. della R. C. A. e Mons. Marazano Vescovo di Parma con Piviali ; il 1. servì S. S. col Libro , e il 2. con la Candela . V' assisterono alli soliti Banchi in Cappa rossa li Sig. Cardinali Casoni , Gualtieri , Vallemani , Conti , Zondadari , Prioli , Scotto , Tolomei , e Spinola , e Monsig. Falconieri Governatore di Roma , con molti altri Arcivescovi , Vescovi , e Prelati d'ogni ordine , e li Sig. Conservatori di Roma , con li Rubboni neri , diedero da lavare alla S. S. e la servirono a Cavallo nell' andare , e nel ritornare . Fu grande il concorso delle genti , e precisamente di una gran Nobiltà , fra quale vi fu l'Ecemo Sig. Imbasciatore Cesareo , Contessa di Gallas , con le sue Dame in un Coretto , la Serma Sig. Principessa di Baden dentro una Bussola , et ivi vicino il Sermo S. Marchese Ludovico suo Figliuolo ; et in un' altro sito il Sig. Duca , e Duchessa dell' Accerenza , di Casa Pinelli , con la Sig. sua Figliuola , oltre altre moltissime Dame , e dopo le 15. ore , che la Funzione terminò , la S. S. tornò al Quirinale . Mandò poscia la S. S. all' Emo Sig. Card. de la Tremoille *in dono una bellissima Pianeta bianca ricamata con l'impresa Pontificia , oltre molti Bacili di Commestibili , come fece con somma clemenza alli Sig. Cardinali , e Prelati assistenti alla Santa Funzione , et al Maestro delle Cerimonie . Cardella* VIII,97.*Novaes* XII,90.Era di pasta si dolce,che vedendo a girar per la Città gli *Orfanelli*, si meravigliava, che non *crescessero mai*, e che gli *Alunni* del *Collegio* Germanico fossero sempre *Giovani* .

(1) Vita di *M. Clementina* Regina d'Inghilterra etc. Bologna 1744. Funzione fatta per lo Sposalizio del Re *Giacomo* con la Princ. *Clem. Sobieski* , disegnata da *Agostino Masucci* , e intagliata da *Ant. Frix* . fol. Volò agli eterni riposi fin da' 18. Gennaro nel 1735, e fu trasportato alla Bas. Vat. il Cadavere con pompa funebre , intagliata in Acqua forte da *Rocco Pozzi*, fol. V. Parentalia *Mariae Clementinae* Magnae Britanniae Reginae . Romae 1735. fol. Fu sepolto in un vago Deposito sopra la Porta della Scala , che conduce alla Cupola Vaticana , disegnato da *Filippo Barigioni* , e scolpito da *Pietro Bracci* , col suo Ritratto , ridotto in Musaico dal Cav. *Cristofori* , che fu scoperto al principio di Decembre del 1742. Cracas 15. Dec. n. *3960*. Nella Chiesa de' *SS. Apostoli* , ove fu fatto un Catafalco , ed Apparato per le sue Esequie , intagliato in Acqua forte da *Bald. Gabuggiani* , fol., in Lapide di rosso antico , sotto un' Vrna ovata bislunga di verde antico , posata sopra una Cornice di giallo antico con la fascie della medesima pietra , si legge (*Cracas* n. 3322. 15. Nov. 1738.

Hic Clementinae remanent Praecordia ; nam Cor ,
Caelestis fecit , ne superesset , Amor .
Mariae Clementinae Magnae Brittanniae etc. Reginae
Fratres Min. Conv. Venerabundi poss.

Dalla Stamperia di Propaganda usci alla luce un Libro nobilmente stampato , contenente la solenne Accademia funebre , tenuta a' 15. di Gennaro dagli Alunni per la morte di *M. Clementina Subieski* Regina della Gran Bretagna , in cui oltre di una dotta Orazione funebre , ed altre varie erudite Composizioni , si leggono 22. Elogj appropriati alla virtù della defonta , tra' quali 20. stampati ne' proprj caratteri in 20. Lingue, *Francese* cioè , *Ebraica* , *Greca* , *Arabica* , *Siriaca* , *Armena* , *Caldea* , *Coptica* , *Turca* , *Polacca* , *Teutonica* , *Vngarica* , *Giorgiana* , *Slava* , *Svedese* , *Malabarica* , *Illirica* , *Epirota* , *Olandese* , e *Tartara* , vedendosi ancora in detto Libro il Ritratto inciso in Rame della defonta . *Cracas* n. 2990 , 29. Sett. 1736. Solenni Esequie di *Maria Clementina Subieski* Regina dell' Inghilterra , celebrato nella Chiesa di S. *Paterniano* in Fano da Mons. Vescovo *Giacomo Beni* ; e descritte da *Sebastiano Paoli* . Fano app. Gaetano Fanelli . fol. e nelle Opere dello stesso A. *Joh. Franc. Casabianca* Epicedium pro immaturo Funere M. *Clementinae* M. Britanniae Reginae . Romae 1738. La *Morte* di *Nice* , Dramma Pastorale di G. C. *Cordara* , con un Commento del March. *Eugenio Guasco* . Genova per Bern. Tarigo 1755 , e tradotto in Latino da *Giuseppe Vairani* .

4 *Ag. si principiò a dar* l'Acqua *a* P. N., *essendosi veduto allo spasseggio moltissime Carrozze di questa Nobiltà, oltre il Concorso d'infinito Popolo, avendo anche goduto di tale divertimento il* Regio Principino *di* Galles (1), *intervenuto alla solita Ringhiera*. Il *Valesio* c'informa di questo curioso Aneddoto. *Dom.* 3 *Ag.* 1727, *il* gran Priore d'Orleans *fu* banchettato *col suo Seguito dall'* Ambasciatore *di* Malta, *dove tanto si trattennero in Tavola, che tutti si levarono* alterati *dalla varietà de' Vini squisitissimi; in modo, che il* Sig.Priore *non potè andare a vedere* P. N. allagata, *nel* Palazzo *del* Card.Corsini, *che a quest' effetto avea preparati abbondantissimi Rinfreschi*.

§. XXX. Goduto dal *Re d'Inghilterra* co'suoi due *Figli*, il *maggiore* de' quali si divertiva a gittare ai *Ragazzi* nell'*Acqua* de' *mezzi Bajocchi*, ora dalla *Ringhiera* di *S.Giacomo*, ora da quella del *Palazzo Corsini*. Concorso di *Cardinali*, *Ambasciadori*, *Principi*, e *Dame* dal *Card.del Giudice*. Lautissima *Cena* data dal *Card. Corsini*.

Nulla ci dice il *Valesio* del 1728; ma ci attesta, che nella *Dom.7 Ag.1729 si diede per la prima volta* l'Acqua *alla* P.N.*Nella Loggia di* S.G. de'Spagnoli *era stato preparato il Baldacchino per la* Regina d'Inghilterra, *che non vi andò; ma bensì i* Figliuoli, *il* maggiore *de' quali gittava nell'*Acqua, *alla presenza dell'Ajo,* de' mezzi Bajocchi (2), *a raccogliere i quali andavano i Ragazzi; cosa di poca decenza per un Figlio di Re*. Passando all'anno seguente, narra, che *Dom.* 6 *Ag.* 1730. *si diede* l'Acqua *a* P. N. *con gran concorso. I Figliuoli del Re d'Inghilterra erano nella Loggia di S.*Giacomo de'Spagnuoli. *Il* Card. del Giudice, *che abita il* Palazzo *degli* Orsini *a Pasquino, vi avea più di* 12 Cardinali. *All'incontro il* Palazzo Panfilio, *abitato già da* S. B., *ed ora da' suoi* Nipoti, *era chiuso, nè vi era alcuno*, essendo le *Stuore* (3) *calate* alle *Fenestre*. Rilevasi qualche altra circostanza dal *Cracas*, il quale dice N. 2032. *Dom.* 6 *Ag.* 1730 *si vidde* allagato *il gran* Foro Agonale, *ove si portò molta Nobiltà con le Carrozze. e gran quantità di persone, avendone goduto dalla Ringhiera di* S.G. de'Spagnuoli, *riccamente parata, il* Re *della* G. B. *con i* due Reali Figli, *e con altra Nobiltà, servita di preziosi Rinfreschi; e similmente nella Ringhiera del* Palazzo *del Sig.* Card. Niccolò del Giudice (4), *molti Porporati, Ambasciatori, Principi, ed altra Nobiltà, a cui S. E. fece dispensare generosi Rinfreschi*.

Nell' anno seguente al N. 2188. si legge. *Dom.* 5. *Ag.* 1731 *si vide per la prima volta in quest' Anno* allagato *il gran* Foro Agonale, *e moltissima fu la Nobiltà, che vi si portò con le Carrozze allo spasseggio; siccome grande fu il Concorso degli altri, che vollero goderne*, *essendo ripiene anche tutte*

(1) Passò agli eterni riposi in questa Città di anni 67, a' 31. di Gennajo nel 1788, e fu sepolto nel *Duomo* di *Frascati*, ove fu trasferito dal *Sermo Card. Duca d'Yorck*, suo Fratello, (*Cracas* N.1366, 2, Feb.1788.) Egli poi è morto in *Frascati*, in età di anni 82, a' 13 di Luglio nel 1807; e le sue *Spoglie*, trasportate con quelle del suo *Real Fratello*, furono collocate a' 17. di Luglio nel 1807, nelle *Grotte Vaticane*, vicino a quelle del *Re Giacomo*, loro *Genitore*. N. 58, 22, Luglio 1803. Nel 1751, il famoso P. *Giulio Cesare Cordara*, per la morte del P. *Retz*, *Generale* della *Compagnia*, partì dalla sua *Stanza* del *Gesù*, e si ritirò al *Noviziato* di *S. Andrea* al *Quirinale*, ove scrisse un *Commentario* sopra la celebre *Spedizione* di questo *Principe* sventurato, nella Scozia, con questo Titolo. *Caroli Odoardi Stuardii Walliae Principis Expeditio in Scotiam Libris IV comprehensa*. Nel 1 descrive la sua *Partenza* da *Roma*, la *Gita* in *Francia*, ed il *Passaggio* nella *Scozia*, col gran *Disegno* di ricuperare il *Regno Paterno*. Nel 2 si narrano i suoi felici *Progressi* nella *Scozia*, e nell'*Inghilterra*. Nel 3 dimostra, che incominciò a *retrocedere* la sua *Fortuna*, sino alla sua totale *Sconfitta* nella *Battaglia* di *Colloden*. Nel 4 si raccontano minutamente i varj *Giri* del *rammingo Principe* per le *Isole* della *Scozia*, ad effetto di sottrarsi alle ricerche de' suoi implacabili *Nemici*, e 'l suo *Travestimento* in *Abito Femminile*, sinchè si ridusse a salvamento in *Francia*. Quest'Opera per l' importanza dell'argomento, per la varietà de' Successi, e molto più per l'aurea Latinità, con cui è scritta, era valutata dal suo Autore pel suo *miglior Parto*. Nondimeno per le circostanze non si fidò mai di pubblicarlo. Essendomi stato lasciato in *Deposito* da lui medesimo, con tutti gli altri suoi preziosi *Mss. Latini*, e *Italiani*, in *Prosa*, ed in *Verso*, io l'ho mandato a *Venezia*, corredato da una mia *Prefazione Latina*, e dalle nitide Stampe del Sig. *Giustino Pasquali* è stato divulgato nel 1804, formando la Parte più interessante del I Volume delle sue *Opere*, stampate finora con l'ottima direzione del celebratissimo Sig. Abbate *Mauro Boni*, in 4 Tomi in 4, di cui si aspetta con ansietà il proseguimento. Nel 1760. fu pubblicata in *Milano* la Storia delle sue Avventure, accadutegli nella *Scozia*.

(2) Sappiamo dal *Diario* del *Gigli*, che nel 1611, Paolo V *fece battere una nova* Moneta, *che furon* li mezzi Bajocchi.

(3) Allora non erano comuni le *Persiane*, di poi generalmente introdotte, e tanto più comode, e sicure.

(4) Altri Contrassegni della sua *generosità* sono stati registrati dal *Cracas*, ove al n. 234, leggesi 1718. *Giov.* 22. *Dec.* il S. Card. di Schrattembach, *Comprotettore del S. R. I. andò a visitare il* Sig. Card. del Giudice *con un nobilissimo Corteggio di Carrozze, con Gentiluomini mandati da' Sig. Card., Ambasciatori, e Principi, oltre infinità di Cavalieri. Vi furono tra le altre, tre Carrozze piene di Prelati, e nelle sue Anticamere, che erano piene, fece dispensare delicati, ed abbondanti rinfreschi d'ogni sorte d'Acque gelate, Cioccolate, e Biscottini*. Il Sig. Card. del Giudice *avea seco gran numero di* Prelati, *e nelle sue* Anticamere *con pari generosità fece dare a tutti rinfreschi d' ogni qualità*. V. 1719, N. 334, 368. 1720. n. 453, 492.

le Fenestre, e Balconi della Piazza. Ed oltre il Re della G. B., *con i* Principi Reali *suoi Figli, molti di questi Emi Porporati, Principesse, ed altra primaria Nobiltà furono a godere di tal divertimento su la Ringhiera, e Fenestre del* Palazzo *dell' Eccma Casa* Corsini. Molto di più però ci dice il *Valesio*, narrando, che nella *Dom. 5 Ag. 1731 si diede per la prima volta* l'Acqua *alla* P. N., *ed al* Palazzo de' Corsini *vi fu un grandissimo invito di Dame, e Nobiltà, e vi furono i* Figliuoli *del* Re d'Inghilterra, *e di più lo stesso* Re. *Era dal Venerdì, che quattro Credenzieri lavoravano alli Rinfreschi; ed il Card.* del Giudice, *che abita il* Palazzo, *già* delli Orsini, *a capo della* Piazza, *per non torre il Concorso a quello de'* Corsini, *chiuse il Portone. Dom. 12 Ag. 1731 si diede* l'Acqua *a* P. N., *e nel* Palazzo *de'* Corsini *a vederla vi furono più Cardinali, e Nobiltà, e Dame, e fu dato un solenne Rinfresco. In questa sera il* Card. Corsini *diede una lautissima Cena a molte Dame, e Nobiltà.* Vna parte di questo racconto così confermasi dal *Cracas* al N. 2191. *Dom. 12 Agosto 1731 essendosi replicato il solito* Allagamento *con gran passeggio di* Carrozze, *molti Cardinali, Principesse, ed altra Nobiltà primaria, oltre il* Re *della* G. B., *coi* Regj Figli, *si portarono a goderne nel* Palazzo Corsini, *ove furono distribuiti esquisiti, e copiosi Rinfreschi.* Seguita poi a riferire al N. 2194, che *Dom. 19 Ag. 1731 per la terza volta fu replicato il divertimento dell'*Acqua *nella gran* P. N., *con molta quantità di Nobiltà, e di altre Persone allo spasseggio, essendosi portato a goderne la vista nella Ringhiera della Casa di* S. G. de' Spagnuoli *la* M. *del* Re *della* G. B. *co'* Regj Figli, *siccome nella Ringhiera, e Fenestre dell'Eccma Casa* Corsini *vi si portarono molti Emi Porporati, Principesse, ed altra Nobiltà, alla quale furono dispensati, come altre volte, generosi Rinfreschi.*

§. XXXI. *Invito* del *Card. del Giudice* alla *Casa Corsini*, a tutto il S. *Collegio*, ed alla primaria *Nobiltà*. Descrizione dell'*Addobbo magnifico* di tutto il suo *Palazzo*, e di un grandissimo *Rinfresco*, diviso in *cinque Tavole*, tutte fornite di *Argenterìe*. *Regalo* mandato ad una *Figlia* del *Principe Corsini*, che non potè intervenirvi. Altro nobilissimo *Trattamento* dato a *Benedetto XIV*, che andò a visitarlo, ed a tutta la sua *Corte*.

Ma dall' introduzione di questo *Spettacolo*, fino al presente, non vi è mai stato maggior concorso di *Nobiltà* ad osservarlo, quanto nell'ultima *Dom.* di *Ag.* del 1731. Eccone la bella *descrizione*, lasciatacene dal nostro *Valesio*. *Sabbato 25 Ag. 1731 avendo il* Card. Niccolò del Giudice (1) *invitato al suo* Palazzo *a vedere* l'Acqua *di* P. N. *per domane la* Casa Corsini, *fece un invito a tutti i* Cardinali, e Principesse, *avendo preparato un lautissimo Rinfresco. Dom. 26 Ag. 1731. furono nel* Palazzo *del* Card. del Giudice *gl'infrascritte Persone invitate, e accolte col sottoscritto Rinfresco. Principesse. Le tre Sorelle* Borromeo, Albani, Rospigliosi, *e* Altieri, Duchessa Gaetani, Colonna *di* Carbognano, S. Croce, Mattei *di* Guadagnolo, Vedova Strozzi *di* Forano, Strozzi Sforza *di* Fiano, Sposa *di* Palestrina, *e le due* Corsini, Nipoti *del* Papa; *Cardinali* Barberini, Gio. Batt. Altieri, Aldobrandini, Grimaldi, Caraffa, Colonna, Ottoboni, Albani, Cienfuegos, Polignac, Salviati, Corsini, Porzia, Origo, Banchieri, Spinola, *e del* Giudice. 1. Rinfresco *nella Camera della* Ringhiera, *che guarda la* Piazza *con l'*Acqua. Gelati *d' ogni sorta, con attorno tre* Tavoloni *con* Cialdoni, Biscottini, Confetture, *e la* Stanza *con bellissimi* Parati, *piena d'* Argenterìa *di molto valore, all' ultima moda.* Bottiglieria *nella medesima, guernita tutta* di Bacili codronati, *e* istoriati, *con altri* 4 Bacili d'Argento dorato *lisci, e di singolar lavoro, con* 4 *Cassette* d'Argento *per i* Vini, Liquori, *ed altro, con quattro* Vasi *lavorati di rilievo per accompagnare* i Bacili, *e diverse* Lucerne d'Argento. *Nella medesima Camera gli* Vffiziali *per servire con* Tavola *nel mezzo, con quantità grandissima di* Cristalli, Bottiglie *di* Vini Stranieri, *e n.* 4 Cassette d'Argento, *per custodire i* Liquori *in fresco. Vna* Tavola *per* 24 Coperte, *con tutta* Robba *di* Cucina, non unta, *il tutto* inargentato; *un gran* Somì *nel mezzo, e* Piatteria dorata, *e* Cotroni *con quantità* di Porcellana *del* Giappone; *Seconda Camera. Due* Tavole *di* 24 Coperte *l'una, guarnita di* Frutti, *di* Latti gelati, Gelatine, Sciroppati, Fragole, ed *altri Condimenti proporzionati, in* Argenterìa *d' ultimo lavoro,* con Porcellane *di* Sassonia, *tinte* d' Oro. *Nel mezzo fra le due* Tavole *v'era un* Buccaro *d' altezza straordinaria, sopra un nobile Piedistallo. Quarta Tavola, tutta di* Cristalli *con* Confettura asciutta. *Quinta Tavola con* Caffè, e Thè. *La sera* Gioco *con sei* Tavolini, *e* Rinfresco *continuo con* Cioccolate calde, e *tutte sorti* d'Acque, *e* Cocomeri. *Terminò la Festa alle cinque ore.*

Siccome però si diede conto di questa gran *Festa*, anche dal *Cracas* al num. 2197, 1. Settembre 1731, così non dispiacerà di trattenerci più lungamente in mezzo a tante *magnificenze*, per sentirne quest' altra *descrizione*. *Ancorchè* l' Eccma Casa Corsini *abiti nel* Palazzo *in* P. N., *dove in*

(1) *Cardella* VIII, 229, *Novaes* XIII, 88.

tutte le volte, che si è data l'Acqua, *è stata a goderne* il divertimento, *moltissima* primaria Nobiltà, *Domenica 26 Agosto 1731, in congiuntura di tale* Allagamento, *il Sig.* Card. del Giudice, *che parimente ha il* Palazzo *corrispondente in detta* Piazza, *siccome avea fatto preventivamente l'* invito *all'* Eccma Casa, *acciò dalle sue Fenestre, in sito diverso ne godesse la vista, portovisi tutta la medesima; ed inoltre vi furono altri quindici* Porporati, *il Sig.* Ambasciator Veneto, 17 Principesse, *molti* Principi, Ministri *de'* Principi, Prelati, *ed altra* Nobiltà, *ricevuti nell' Appartamento, che ha il Prospetto nella Piazza, dove furono serviti con ogni sorte di più esquisiti Rinfreschi, trattenendosi ivi fino all'Ave Maria. Non contento di ciò l' animo nobile, e grandioso del* Sig. Cardinale, *feceli passare in altro Appartamento, riccamente ornato, ed illuminato, in cui erano disposte più Tavole. Una con preziosi ornamenti di Bottiglieria, carica d' Argenti; altre due di finissima Porcellana; altra di belli, e vaghi Cristalli; altra di ricchissimi Argenti; ed altra parimente di Porcellane varie, e diverse. Tutte queste Tavole erano ripiene di rari Dolci, Commestibili, Paste, Confetture, e scelti Liquori, de' quali, dopo averne goduto abbondantemente, a loro piacere, fu permesso poi di dare il Sacco alle dette robbe, alle altre Persone, che poterono avervi l' ingresso. Da questo passarono in altro Appartamento, anche superbamente addobbato; ed ivi, per chi volle trattenervisi, vi fu il divertimento del Giuoco, essendovi a tal effetto disposti alcuni Tavolini, continuandosi anche quivi a distribuirsi esquisiti Rinfreschi, durando la Conversazione fino alle ore cinque. Volle di più la generosità di S. E., che tutta la Famiglia, sì alta, che bassa dell' Ecc. LL., partecipassero respettivamente del nobile Trattamento, con farle particolar Rinfresco di Commestibili, Dolci, e Vini. E perchè la picciola Figliuola del* Sig. D. Filippo *non potè intervenire alla Conversazione, per essere indisposta, il Sig. Cardinale nel giorno seguente le mandò in* Regalo *una Cassettina di Vernice Indiana, con entro Buccari, Porcellane, e altre Galanterìe, per servizio del suo Scarabattolo, che venne molto gradito.*

Ma la sua singolare *splendidezza* vien confermata dal racconto di quest'altro nobilissimo *Trattamento*, riferito nel *Cracas* al n. 3852 *a' 7 Aprile 1742. Trovandosi* l' Emo Giudice, *a causa della sua avanzata età di anni 82, oltre qualche piccola indisposizione, da cui viene continuamente incomodato, obbligato a guardar la Camera, senza poter sortire, se non di rado, dal proprio* Palazzo, *la S. di N. S. con la sua innata benignità, Lunedì il giorno, in forma semipubblica, si compiacque di andare a visitarlo, e di trattenersi con l' E.S. in discorso per lungo tempo. Si trovò ivi a ricevere S. S., ed a far corteggio a S. E. quantità di* Prelatura, *e* Nobiltà Romana, *con avere la stessa E. S. in tale occasione fatta spiccare la solita* grandiosità, e generosità *nell'* imbandimento *de'* Rinfreschi, *con ogni sorte di esquisite* Acque, Cioccolate, Biscottini, *e varj* Trionfi *di* Dolci, *tra' quali un vaghissimo* Deser, *il tutto nobilmente, e con ogni sontuosità preparato a' propri luoghi, ed in diverse* Stanze, *secondo i ranghi della* Famiglia, *che in tal congiuntura serviva S. S.; quali* Stanze *erano anche così riccamente addobbate, che lo stesso* Palazzo *poteva dirsi, per i preziosi ornamenti di* Mobili, *una maestosa* Reggia, *per esser disposti i detti* Rinfreschi *con grande sfarzo di* Argenteria, *sì* semplice, *che* dorata, *oltre la* rarità *de'* Cristalli, *e delle finissime* Porcellane, *avendone dimostrato del tutto* S. B. *molto gradimento. Fece ancora* S. E. imbandire *una lautissima* Merenda *di* Commestibili, *e scelti* Vini *per la* Famiglia bassa *di* N. S., *non avendo tralasciato nulla di ciò, che poteva rendere il* Trattamento *al sommo* grandioso. *E finalmente fattosi l' ora alquanto tardiva, partì S.S. servita da* 24 Torcie, *che fece accendere il Sig.* Cardinale, *per fino che* scendesse *le* Scale *del suo* Palazzo, *e si restituì al* Quirinale (1).

§. XXXII. Gran Concorso al *Palazzo Corsini*, e alla *Loggia* di S. *Giacomo*.

Dallo stesso *Diario* del *Cracas* al n. 2344 ricavasi, che *nella Dom. 2 Ag. 1732 fu* allagato *il* Foro Agonale *con gran Concorso di Popolo, e di Carrozze allo* spasseggio, *essendosi portata molta di questa primaria* Nobiltà *a godere il divertimento nella Ringhiera, e Fenestre del* Palazzo Corsini. Anche il *Valesio* ha notato, che *nella Dom. 2 Ag. 1732 si diede l'* Acqua *in* P. N.; *ed il Re* d'Inghilterra *fu a vederla nel* Palazzo *del* Principe Corsini.

Per altri cinque anni siamo informati dal solo *Cracas* di questo *Spettacolo*. Onde fedelmente ne riferiremo le sue *Relazioni*. N.2499. *Dom. 2 Ag. 1733, si vidde* allagato *il* Foro Agonale, *essendovisi portata molta Nobiltà con le Carrozze allo spasseggio; ed essendo anche ripiene di Nobiltà, e di Popolo le Fenestre, e le Ringhiere, che riguardano la* Piazza; *tra le quali in quella del* Palazzo Corsini *furono a godere sì delizioso trattenimento i* due Reali Principini *del* Re *della G. B., ivi trattati con ogni sorte di esquisiti Rinfreschi. N. 2502. Essendovi stato Dom. 9 Ag. 1733 in P. N. il*

(1) V. al N. 3864, 5, Maggio 1742, la Descrizione d'un gran *Crocifisso d'argento* regalato al *Papa* dallo stesso *Porporato*. N. 3981, 2 Feb. 1743.

consueto Divertimento dell' Acqua, *molta di questa Nobiltà vi si portò allo spasseggio con gli Sterzi, e Carrozze, oltre il moltissimo Popolo, che fu a godere la frescura delle medesime* Acque, *attorno la stessa* Piazza, *e dalle Fenestre, e Ringhiere, ivi esistenti; avendone goduta la vista dalla Ringhiera della* Casa *di* S. Giacomo de' Spagnoli *la* M. *del* Re *della* G. B., *con i* due Principini suoi Figli, *il Sig.* Duca (*Paolo Ippolito de Beauvillier*), e Duchessa di S. Agnan, Ambasciatore, *e* Ambasciatrice *di* Francia, *con i di loro* Figli, *molta* Prelatura *aderente, e Nazionale, ed altra primaria* Nobiltà, *ricevuta ivi dal Sig. Card.* Belluga, *incaricato degli affari della Corona di* Spagna, *che fece dispensare con ogni generosità esquisiti Rinfreschi di Sorbetti di varie Sorti, e di ben gustose Spume gelate.* N. 2505. Allagatasi *Dom.* 18 *Ag.* 1733, P. N., *oltre il consueto Concorso della Nobiltà con li Sterzi, e Carrozze allo spasseggio, e del moltissimo Popolo, spettatore di tal Divertimento, nella Ringhiera del* Palazzo *della* Casa Corsini, *fu a goderne la vista la M. del* Re *della* G. B. *co'* Regj Figli, *e ancora vi furono i Sig.* Duca, *e* Duchessa *di* S.Agnan, *con altra di questa primaria Nobiltà, che fu trattata con ogni sorta di esquisiti, e abbondanti rinfreschi. N.* 2508. *Per il consueto Divertimento dell'*Acqua, *datosi Dom.* 25 *Ag.* 1733 *in* P. N., *vi fu gran* Concorso *di Nobiltà, e Popolo; e alla Ringhiera del* Palazzo Corsini *vi fu S. M. il* Re *della* G. B., *con i* Reali suoi Figli, *e Sig.* Ambasciatori, e Ambasciatrice *di* Francia, *e* Figli, *oltre molt' altra primaria Nobiltà. N. 2655 Dom.* 4. *Ag.* 1734, *per godere la deliziosa vista del* Lago, *il* Re *della* G. B. *con il* Duchino d'Yorck suo Figlio, *e molte Principesse furono alla Ringhiera della Casa di S.* G.; *e altra primaria* Nobiltà *si portò al* Palazzo Corsini, *che fece dispensare ogni sorte di esquisiti Rinfreschi.* N.2658, *Dom.*11.*Ag.*1734 *si portarono a godere il divertimento del* Lago *molte* Principesse, *e* Dame *nella Casa di* S. Giacomo, *trattate ivi con sontuosi* Rinfreschi, *da Monsignor* Tommaso Ratto Ottonelli, *Incaricato degli affari di Spagna; siccome altra primaria* Nobiltà *andò nel* Palazzo Corsini, *trattata ivi parimenti con ogni sorte di preziosi Rinfreschi.* N. 2661 *Dom.* 18 *Ag.*, *replicatosi l'*Allagamento *a* P. N., *si portò a goderne nella Casa di* S. Giacomo *il* Real Principe Duca d'Yorch; *ed altra molta Nobiltà, oltre alcuni Porporati, fu nel* Palazzo Corsini, *essendosi dispensati in ambedue i Luoghi abbondantissimi Rinfreschi.* N. 2667 *Dom.* 25 *Ag. Fattosi per l'ultima volta in quest' anno il Divertimento dell'* Acqua *in* P. N. *vi fu gran concorso di Carrozze, e Popolo al Passeggio, ed alla* Ringhiera *del* Palazzo Corsini, *fu a goderne il* Re *della* G. B. *col* Duca d'Yorch suo Figlio, *e molti* Porporati. *Vi fu ancora il* Gran Priore d'Orleans, *Generale delle Galere di S.M. Cristianissima,* (V.p.80) *col Sig.*Ambasciator *di* Francia, Duca di S.Agnan,e Figli, *ed altra distinta Nobiltà; siccome altre molte Principesse, e Nobiltà furono nella* Casa *di* S. G., *con essere stati distribuiti in ambedue i Luoghi esquisiti Rinfreschi.* N. 2813 *Dom.* 9 *Ag.* 1735 *si portò a godere il trattenimento del* Lago *di* P. N. *il* Re *della* G. B. *con i* due Principi Reali suoi Figli nel Palazzo Corsini, *ove furono anche molti* Porporati, *ed altra* primaria Nobiltà, *con essersi ivi dispensati esquisitissimi Rinfreschi.* N.2816 *Replicatosi Dom.*14 *Ag.* 1735 *lo Spettacolo dell'* Allagamento *di* P. N., *il* Re *della* G. B., *con i* Principi suoi Figli, *si portò a goderlo dalla Ringhiera della* Casa *di* S.Giacomo; *siccome molti* Porporati, *ed altra* Nobiltà *andarono al* Palazzo Corsini, *con essersi dispensati in ambedue i luoghi esquisitissimi Rinfreschi.* N. 2813 *Dom.* 9. *Agosto* 1735 *si portò a godere il trattenimento del* Lago *di* Piazza Navona *il* Re *della* Gran Brettagna, *con i* due Principi Reali suoi Figli *nel* Palazzo Corsini, *ove furono anche molti* Porporati, *ed altra* primaria Nobiltà, *con essersi ivi dispensati esquisitissimi Rinfreschi.*

§. XXXIII. *Pesce Tigre* messo nell' *Acqua* del *Lago*. Invito di *Nobiltà* ne' due Luoghi sopraddetti.

Debbo interrompere le *Relazioni* del *Cracas*, per riferire col *Valesio*, che *Sabbato* 20 *Ag.* 1735. *si son posti i* Biglietti *per li* Cantoni, *che notificano, che domane si porrà al* Pubblico *nell'* Acqua *di* P. N. *il* Pesce Tigre, *che si mostrava in una* Stanza *di detta* Piazza. Nulla però ne dice il *Cracas*, il quale al n. 2819, così prosiegue. *Dom.* 21. *Ag.* 1735. *si rinnovò il* Divertimento *delle* Acque *in* P. N., *con grandissimo* Concorso *di Nobiltà, e Popolo, tanto per la* Piazza, *che per le Fenestre, e Balconi, oltre le molte Carrozze portatesi allo spasseggio, essendo stato a goderne nel* Palazzo Corsini, *il* Re della G. B., e i due Principi suoi Figli, *con molti* Porporati, *ed altra* Nobiltà, *trattata con abbondanza di squisiti Rinfreschi.* N. 2822 *Dom.* 28. *Ag. fattosi per l'ultima volta il consueto* Allagamento, *vi fu gran Concorso di Popolo, vedendosi ripiene tutte le Fenestre, e Balconi, e massime quelli del* Palazzo Corsini, *e della Casa di* S.Giacomo, *essendosi portati in ambedue i Luoghi molti* Porporati, *ed altra primaria* Nobiltà, *trattata con abbondanza di Rinfreschi.* N. 2969 *Dom.* 5. *Agosto* 1736 *goderono del Divertimento del* Lago *dalla* Ringhiera *del* Palazzo Corsini *i* due Principi Reali, Figli *del* Re *della* G.B., *ed altra molta* Nobiltà, *trattata con esquisiti Rinfreschi.* N. 2972 *Dom.* 12. *Ag.* 1736 *si replicò* l'Allagamento *di* P. N. *con gran passeggio di Carrozze, e concorso di Popolo, avendone goduto dalla* Rin-

ghiera *di* Casa Corsini *molti Porporati , ed altra primaria* Nobiltà , *servita d'ogni sorte di Rinfreschi .* N. 2978 *Dom.* 29 *Ag.* 1736 *moltissima Nobiltà si portò a godere la* Frescura *delle* Acque *in* P. N. *e sulla Ringhiera del* Palazzo Corsini *i* due Principi Reali , *con molti* Porporati , *ed altra* Nobiltà , *servita di lautissimi Rinfreschi .* N. 3124 10 Ag. 1737 *Dom. nel* Foro Agonale *fu quantità di Carrozze al passeggio per godere di quella Frescura .* N. 3127 17 Ag. 1737 *Replicossi Sabato , e Dom. il consueto divertimento con moltissime Carrozze .* N. 3130 24 Ag. 1737 *Si fece per la* 3 *volta* l' Allagamento *con gran Concorso di Popolo , e di Nobiltà .* N. 3280 *Dom.* 6 *Ag.* 1738 *si viddero ripiene di primaria Nobiltà, per godere il delizioso trattenimento del* Lago, *e la Ringhiera , e Fenestre della* Casa *di* S.G. *essendo stata trattata di squisiti Rinfreschi dal* Sig. Card. Acquaviva, *ivi presente .* N. 3283 16 Ag. 1738 *Si replicò per la seconda volta il consueto* Allagamento. N. 3286 23 Ag. 1738 *Per la terza volta si replicò* il divertimento . N. 3289 30 Ag. 1738 *Al consueto* Lago *si portò molta Nobiltà con le Carrozze , e Birocci* (1) . N. 3292 *Dom. si replicò per la quinta volta .*

§. XXXIV. *Il Principe Elettorale di Sassonia* ricevuto nella *Librerìa Panfili* . Sua *Descrizione* . *Mascherata* de' *Pazzi* da lui veduta al *Palazzo de Carolis* . Recita de' *Cattivi* di *Plauto* , fattagli dagli *Allievi* di *Francesco Lorenzini* nel suo *Teatro Latino* , con 10 *Sonetti*, uno in persona di *Apollo* , gli altri delle *nove Muse* , per imporgli una *Corona* . Suo gradimento , esternato col dono d'una *Medaglia* d'*Argento* a ciascun *Recitante* .

Ci vien fornita quest' altra *Notizia* dal *Diario* del *Valesio* . *Dom.* 16 *Agosto* 1739 *essendosi secondo il solito data* l'Acqua *a* P. N. , *vi fu il* Principe Elettorale di Sassonia (2) *nella* Libreria Panfilia (1) *a vederlo , e v' intervenne* il Principe Panfilio , *il quale gli fece un lauto* Rinfresco .

(1) Alle p. 76, e 77, abbiam veduto l'uso, che allor si faceva de' *Calessi* ; ed alla p. 83 , quello degli *Sterzi* . Ora si vede quello de' *Birocci* . Fra poco vedremo quello dei *Landaù* . Gli uni, e gli altri sono andati in disuso, variandosi sempre dalla *Moda* la *qualità* de' *Legni*, divenuti ogni giorno , molto più comodi , e più belli .

(2) Un'*Ospite* così rispettabile meritava , che ognuno s'interessasse a trattenerlo con i più piacevoli *divertimenti* . Uno di questi , indicato dal *Valesio* , fu , che *Sabbato* 7 *Febbrajo* 1739, il Principe di Sassonia *fu a vedere* il Corso *de'* Barberi *nel* Palazzo de Carolis , *incontro la* Chiesa *di* S.Marcello, *e vi fu copia di* Mascare . *Fra le altre , essendo stati fatti dallo* Spedale di S.Spirito *gli* Abiti nuovi *alli* Pazzi, *i* Giovani *di detto* Spedale *se ne vestirono, e ne fecero una* Mascarata *con gli* Agozzini *con le* Vessiche , *che battevano addosso alle Spalle della Gente , e fu cosa graziosa . Scipione Bargagli* nelle *Imprese* . Ven. 1589, 34, descrive *un* Soffione *di questi , che s'adoperano , per fare scoppiare l'anno , la dì di Carnovale , dalle Maschere , collo* Stoppino acceso , *e col* Motto , *che diceva* , Tantum Crepitus. *Avete avuto quasi a farmi crepar di ridere , pensando , quanto bene sia stato a colui appiccato questo* Soffione . L'Avv. *Agostino Mariotti* , nelle *Memorie* da lui preparate per l'*Elogio* di *Francesco Lorenzini* , *Custode* di *Arcadia* , ha scritto , che nel 1734, formò un *Teatrino* in una *Sala* del *Palazzo* , chiamato di *Raffaele* di *Vrbino* , perfezionato , nell'*Attico* mancante , dall'*Architetto Niccola Giansimoni* , a spese del Card. *Gio. Franc. Stoppani* , presso la *Chiesa* di *S. Andrea della Valle* , ove allora abitava il Pittore Cavalier *Casali* , suo amico . Ivi rinnovando l' esempio di *Pomponio Leto* , che restituì a *Roma* l'*antico Teatro* , con esercitare i *Giovani* nella *Recita* delle *Commedie* di *Terenzio* , e di *Plauto* , fece recitare il *Miles Gloriosus* di *Plauto* , che riscosse l'universale applauso, ed ammirazione . Ma poi per proseguire queste *Rappresentazioni* in luogo a lui più comodo , aprì un ben ideato, benchè picciolo, *Teatro*, nella sua stessa *Abitazione*, posta al *Vicolo* de' *Liutari*, al N. 11, che appartenne al *Card. Divizio da Bibiena*, come apparisce ancora dal suo *Stemma* . Egli però abitò, come dice il *Martinelli* Giorn. 1. p. 17, il *Palazzo de' Spinoli Genovesi* , *detto già del* Card. Bibiena , *nel quale morirono al tempo di Sisto IV*, Carlotta *Regina di Cipro* , *et a tempo di Leone X, Raffaelle d'Vrbino* . Di questo *Teatro* s'incontra la seguente *Memoria* nel Diario del *Cracas* . N. 2894, 18 Feb. 1736. *Nel Carnevale si è fatta la Recita degli* Adelfi *di* Terenzio *nel* Teatro Latino , *vicino a* S. Lorenzo in Damaso , *dagli* Accademici Latini , *alla quale è stato continuo il Concorso de' primarj Personaggi , tra' quali gli Emi* Guadagni , e Gentili , *gli* Ambasciatori *di* Francia , *e di* Venezia , *e moltissimi Principi , Prelati , Dame , e Cavalieri . La S. di N.S. nelle tre antecedenti recite del* Rudente , *del* Soldato glorioso , *e dell'*Aulularia , *ed in questa , mandò il regalo di* 50 *Sc. Il Sig.* Marchese Matteo Sacchetti , *che è intervenuto a tutte le* 12 Recite , *nell'ultima* Sera *fece la solita generosa* Cena , *come ha fatto fin dal principio di questo Istituto* . Ivi dunque nel *Carnevale* del 1739, fece godere al *Real Principe* , *Federico Augusto* di *Sassonia* , che era venuto in questa *Città* , a' 19 di Novembre dell'Anno antecedente , la *Recita* de' *Cattivi* , eseguita dal più scelto *Drappello* di *Giovani* , da lui ben addestrati , che frequentavano il suo *Serbatojo* . Egli studiossi di riceverlo con le più grandi onorificenze , avendolo fatto scortare da un *Picchetto* di *Soldati Corsi* dalla *Piazza* di *Pasquino* , per tutto il *Vicolo* de' *Liutari* , illuminato a *Fiaccole* , e salutare al suo arrivo da una *Banda* di *Stromenti* da *Fiato* , collocata presso al *Portone* . Appena giunto al *Teatro* , fecelo sedere in un Pastorale ben concepito *Sedile* , con una *Pelle* di *Tigre* , sotto i piedi . Il *Real Principe* ne rimase soddisfatto in tal guisa , che regalar volle tutti i *Recitanti* di una *Medaglia* d'*argento* , esprimente la *Coronazione* di *Augusto III* , suo *Genitore* , in *Re* di *Polonia* . Ma ebbe ancora un nuovo motivo di compiacersi nell'atto della sua stessa *partenza* . Poichè essendosi ritirate le *Carrozze* in varj contigui *Palazzi* , a motivo di una dirotta *Pioggia* caduta , in tempo della *Recita* , in quell'intervallo , in cui si cercavano dagli *Staffieri* , fece all'improvviso recitare 10 *Sonetti* , uno *Coronale* , in persona di *Febo* , e gli altri in per-

§. XXXV. Invito del *Card. de Rohan* nel *Palazzo Panfili*, e del *Card. Acquaviva* a *S. Giacomo*. *Caccia* di *Lepri*, e di *Cignali*, data dal *Card. di Tensin* ai *Figli* del Re d'*Inghilterra*. *Medaglia* del *Card. di Buglion*, e *Scrittori* sopra le sue *Vicende*. *Scoprimento* del *Furto* dell'*Ostensorio* ricchissimo di *S. Agnese*, fatto nel visitare la *Chiavica*, per lo *Scolo* delle *Acque* del *Lago*.

Le ultime *Memorie*, che si trovano nel *Diario* del *Valesio*, di questo *Lago*, sono quest'altre due. *Domenica 28 Agosto 1740 si diede* l'Acqua *in* Piazza Navona, *ed abitando il* Cardinal *di* Roano *il* Palazzo *de'* Panfili, *vi fu il Re d' Inghilterra*, *con molti Cardinali*, *e Dame*, *e furono loro dati sontuosi* Rinfreschi. *La notte poi vi fu una lautissima* Cena, *data al* Card. *di* Buglione (2), *e a molti* Principi,

sona delle *nove Muse*, che a gara, chi per un merito, e chi per un altro, vollero porgli sulla *Regia Fronte* una degna *Corona*. Della stessa *Accademia* torna a farsi menzione in questo modo nel *Diario* del *Cracas*. N. 3672. 11 Feb. 1741, *Nel* Teatro Latino *del Sig.* Ab. Lorenzini *si è ricominciata la Recita di una Commedia di* Plauto *in Verso Latino*. V. *Gius. Morei* Mem. Istor. dell'Adunanza degli *Arcadi*. Roma 1761, 81.

(1) *Bartolommeo Piazza* nel suo *Trattato* delle *Librerie Romane*, inserito nel suo *Eusevologio Romano*, ovvero delle *Opere Pie* di *questa Città*, così la descrive p. CXVI. *Sopra i gran Voltoni, che già servirono di profani Ridotti nel* Foro Agonale *alla Plebe lasciva di Roma*, *non solamente con felicissimo cambio si è alzato dalla magnificenza* d'Innocenzo X. *il sontuosissimo* Tempio *alla grand'Amazone Cristiana*, *e Trofeo della Romana Pudicizia*, *e Fortezza*, *l'invittissima* S. Agnese; *ma si è aperto un delizioso Teatro alla Sapienza*, *alla Pietà*, *ai Letterati*, *con la fondazione d'una copiosissima* Biblioteca, *nel centro appunto*, *e nel sito più ameno della Città*. . . . *Sta questa elegantissima* Biblioteca *di Vaso ampio*, *ornato*, *e spazioso in bel Prospetto della superbissima* Fontana di Piazza Navona, *miracolo dell' Arte*, *e della Natura*. . . . *Contiene questa nobilissima* Libreria *in proporzionati*, *e comodi* Armarj, *artifiziosamente ordinati*, *un gran numero di* Libri *scelti*, *e di peregrine* Legature; *arricchita de'* Libri *di* Clemente VIII, *ed in più luoghi da quel dottissimo* Pontefice *postillati*, *con savissime*, *e profonde osservazioni*, *con moltissimi* Codici *di* Mss. *rari*, *e preziosi degli Avvenimenti seguiti nel* Pontificato *di quel gran* Papa. *Si aggiungono tutti i Libri del* Card. Girolamo Panfilj, *che fu gran Legista*, *delle cui Materie Legali abbonda segnalatamente, forse sopra qualsivoglia altra, questa celebre* Libreria, *a cui diede l'ultimo compimento di splendidezza letteraria la ricca*, *e copiosa del suo Fondatore* Innocenzo X, *con tutti i Mss. originali degli Affari politici*, *ed ecclesiastici del* Pontificato, *rendendola in questa guisa più famosa con una sì preziosa Suppellettile*, *ed Eredità letteraria*. *Non v'ha materia di Scienze, di cui non sia ben fornita de' migliori Scrittori*, *Istorici*, *Teologi*, *Filosofi*, *Mattematici*, *Astronomi*, *Geometri*, *Geografi*, *di Legge*, *di Medicina*, *di cose naturali*, *e di tutte le Arti*, *e Professioni Liberali*, *e Meccaniche*, *di Canoni*, *e di SS. Padri*, *alcuni de' quali studiati da* S. Filippo Neri *trovansi postillati di sua mano*. *Vi sono Codici Mss. in gran quantità*. . . . *Qui pure si conservano gli* Atti, *e* Processi originali di S. Ignazio Lojola, *fatti per la di lui* Canonizzazione. *Ed in alcune* Scanzie *più riservate si custodiscono diversi* Libri *di* Ritratti *di gran* Principi, *ed altri* Disegni *di* Miniature *eccellenti*. Ne rende conto anche il *Mabillon* Mus. Ital. 1, 78, dicendo. *Bibliotheca Principis* Pamphilii, *quae* Innocentii X. *fuit, servatur* in Aedibus Pamphilianis, *ad* Plateam Navonianam. *Bibliothecae Praefectus Abbas* Joannes de Arpinis *liberaliter se gerit adversus Homines Litteratos*, *quos suis officiis juvare potest*.

(2) Il Comm. *Vettori* nella *Diss. Glyptographica* 90, riferisce, che *Gallum*, *cognomento* Rey, Numismatibus *sculpendis studuisse testatur* Eman. Theodosii Card. Bullionii Nummus, *eximii operis fusus ex Aere Coronario*, *seu Aurichalco*, *et Argento tenuissimo bracteatus*, *in quo* Protome *illius*, *Pectore tenus*, *oblique expressa est*, *ab Area Nummi valde prominens*. Pluviali *decoratur ornatissimo*, *et* Mitra *pretiosa cum* Infulis *post Tergum dependentibus*. *Circum legitur*. EMANVEL. THEOD. CARD. BVLLIONIVS. *Sub Imagine vero*, *Litteris quam minimis* SVZANDIT. REY. F. *In postica Numi visitur idem* Cardinalis, *stantis habitu*, Pluviali, *ac* Mitra *indutus*, Malleoque Portam Vat. Bas. (*corr.* S. Pauli) *quam vocant* Sanctam, *sollenni ritu adaperiens*. *Multis stipatus est Ministris Sacris*, Crucifero, Clericis *cum* Candelabris, accensisque Candelis, *utrimque astantibus*, Episcopis, Militibus Helvetiae Cohortis, *aliisque pluribus piis Spectatoribus*. *In Peripohoeria hoc est Lemma* APERITE PORTAS QVONIAM EMANVEL. *In ima parte legitur* ANN. IVB. MDCC. *Area Numismatis post imagines*, Columnis, Epistyliis, Parastatis, Zophoris, Projecturis Coronarum, Fornicibus, Pavimento, *quibus* Basilicae Porticus *exculta est*, *mire exornatur*, *ut ostendimus adposito supra Schemate*. *Hoc Opus*, *quod in* Museo Victorio *adservatur*, *adeo diligenti studio*, *totum Viriculo perpolitum est*, *ut Nummus omnibus*, *qui spectaverint*, cusus *omnino videatur*, *et vix Lente crystallina indicium aliquod* fusionis *emergat*. *Porro* Card. Effigies, *reliquae* Imagines, Characteres, *atque* Ornamenta, *ita limata sunt*, *ut Ars nihil ultra posse proficere satis ostendat*. V. *Prosperi Tinti* Series Sacrorum Rituum in Aperitione Portae Patriarchalis *S. Pauli* Romae per Horat. Campana 1701. 4. *Joh. Frid. Mayeri* Diss. de Cardinali Decano', *quod munus hodie* Emus Bullionaeus *sustinet*. *Kilonii* 1700. 8. Affaire du *Card. Bovillon*, et Pieces á son Sujet. Dans l'Hist. de la detention du *Card. de Retz* 1755. 12. dans la Tradition des Faits etc. 1753. 12, et dans la Mémoire, ou l'on examine, si un *Cardinal François*, qui commet un Crime de léze Majesté, est exempte de la Jurisdiction Royale, par sa Dignité, par *Henry François d'Aguesseau*. Lettre d'un Solitaire sur la Promotion du *Card.. de Bovillon*. Cologne 1700. Apologie du *Card. de Bovillon*. Cologne (Amst.) 1706. 4. Ideé general de la Cour de Rome. Cologne 1708. p. 118. Journal de *Verdun*, Mai 1706. Arrêt du Conseil contre le *Card. de Bovillon* du 11, Sept. 1700. Lettre de ce Card. a M. *de Rosay*, écrite de Sedan le 16, Mars 1704; Lettre du même au Roi, êcrite le 22, Mai 1710. Recueil des Lettres ecrites depuis le 14 Juin 1709, jusqu'au 24 Mai 1710, concernant le *Card. du Bovillon*. 4. *Cardella* Vite de' Card. VII, 190, *Novaes* Vite de' Pont. X, 218. Relazione, e Pianta del *Funerale* celebrato in *Amsterdam* all'Emo e Rmo Principe il Sig. *Card. Teodoro di Buglione*, *Vescovo d'Ostia*, e *Velletri*, e *Decano* del *S. Collegio*. Roma 1715, nella Stamp. di G. F. Chracas. 4.

e Principesse. Questo stesso racconto confermasi dal *Cracas*, le di cui sole testimonianze ci rimangono, per proseguire la Storia di questo Spettacolo. *Dom.* 28 *Ag.* 1740 *si portò a godere del* Lago *di* P. N. *molta* Nobiltà *con le Carrozze*, *ed altra quantità di Persone*, *e dalla Ringhiera del* Palazzo Panfili, *ove abita* l'Emo Armando Gastone di Rohan (1), *tutta riccamente apparata*, *il Re della* G. B. *con i* Principi suoi Figli, *e molti* Porporati; *siccome nelle altre* Finestre *dello stesso* Palazzo *molta altra quantità di* Nobiltà, *servita di squisitissimi Rinfreschi*. Lo stesso si ripete al N. 3602 5 Sett. 1740. N. 3750 *Dom.* 6 *Ag.* 1741 *nella Ringhiera della Casa di S. G. de'* Spagnoli, *vi fu* l' Emo d' Acquaviva *con* l' *Eccmo Sig.* D. Ridolfo *suo Fratello*, *la Duchessa* Cesarini, *il Sig.* Contestabile, *il Sig.* Ambasciatore *di* Venezia, *il Principe di* Santobono, *il* Ministro *del* Re *di* Sardegna, *il Sig. D.* Mario Chigi, *ed altra molta* Prelatura, *e* Nobiltà. N. 3753 *Dom.* 13 *Ag.* 1741 *nella stessa Ringhiera vi furono gli Emi* Valenti, *e* de Tencin, (2) Ambasciator *di* Malta, D. Ridolfo d' Acquaviva, Duca, *e* Duchessa Cesarini, Duca Strozzi, Monsignor *di* Canilliac, Monsignor de Rossi, Arcivescovo *di* Taranto, *il* Conte Lagnaski, *il* Baron Scarlatti, *e molta* Prelatura, *e* Nobiltà, *trattata con grandioso Rinfresco dall'* Emo Acquaviva. N. 3756 Dom. 20 Agosto 1741 *nella Ringhiera di* S. Giacomo *furono a godervi la Vista del* Lago *il* Re *della* G. B. *con i* Reali Figli, *gli Emi d'* Acquaviva, *e* Alessandro Albani, *il Sig.* D. Ridolfo Acquaviva, *la Principessa* Borghese, *il Duca*, *e Duchessa* Cesarini, *le Principesse di* Martina, e *di* Caserta, *il Cavalier* Colonna *de' Principi di* Carbognano, *il Principe di* Palestrina, *il Principe* Santobuono *col Figlio*, *il Duca* Strozzi, *e molti* Prelati, *e Signori*, *trattati con esquisito Rinfresco*. Finisce poi il *Valesio* le *Descrizioni* di questo *Lago* con indicarci, che essendosi fatte le solite diligenze di far entrar *Gente* nella *Chiavica* (3), per vedere, se vi era impedimento per lo *scolo* delle *Acque*, furono trovati varj *pezzi* del *Piede d'Argento dorato* del ricchissimo *Ostensorio* di S. *Agnese*, che dettero i primi indizj del *Furto* seguitone. Prosiegue il *Cracas* a riferire. N. 3756 26. Agosto 1741 *Domenica* 27, *nella medesima* Ringhiera *furono la* M. del *Re* con i *Reali Figli*, gli Emi *Acquaviva*, ed *Alessandro Albani*, *D. Ridolfo Acquaviva*, la Principessa *Borghese*, il *Duca*, e *Duchessa Cesarini*, le *Principesse* di *Martina*, e di *Caserta*, il Cav. *Colonna* de' *Principi* di *Carbognano*, il *Principe* di *Palestrina*, il *Principe* di *Santobono* col Figlio, il *Duca Strozzi*, e molti *Prelati*, e *Signori*, serviti di abbondante *Rinfresco*. N. 3759, 2. Sett. 1741. *Si replicò Domenica per la quarta volta il Divertimento del* Lago, *con molto concorso*. N. 3906, *Dom.* 5 *Agosto* 1742 *nella Ringhiera della Casa di S. G. de' Spagnuoli*, *furono a godere il* Lago *gli Emi* Borghese, e Acquaviva, l'*Eccmo Sig.* Contestabile Colonna, *gli Eccmi* Principe, *e* Principessa *di* Santobuono, *Duca di* Tursi, *e* Principe Doria, *suo Genero*, *il Sig. Conte* Ascolese, *Agente della Serma Casa* Farnese, *molta* Prelatura, *ed altra* Nobiltà, *quali tutti furono trattati dall'Emo* Acquaviva *con esquisiti*, *e abbondanti Rinfreschi*. N. 3909. *Dom.* 12 *Agosto* 1742. *nella stessa Ringhiera*, *furono oltre l'Emo* Acquaviva, *l'Eccmo Sig.* Contestabile, *gli Eccmi Sig.* Principe, *e* Principessa *di* Santobuono, *Principe*, e *Principessa di* Corbara, *Principessa di* Palestrina, *Duca di* Tursi, *e Principe* Doria *suo Genero*, *Abate* Franchini, *molta* Prelatura, *ed altra* Nobiltà, *trattata dal Sig.* Cardinale *con profusione di esquisiti Rinfreschi*. N. 3912, *Dom.* 19 *Ag.* 1742 *si diede per la* 3 *volta l'* Acqua *in* P. N., *e vi fu al solito gran Concorso di Nobiltà*, *e di Popolo*, *e nella Ringhiera di S.* Giacomo, *vi fu il* Re *della* G. B., *co' due* Regj Principi, *l' Emo* Corsini, *le Sig. Duchesse* Paganica, Santogemini, *e* Salviati, *li Sig. Principe di* Santobono, *Principe di* Forano, *e Duca* Tursi, *il Sig. Conte* Spada, *Ministro del* Gran Duca, *il Sig. Conte Presidente* Ascolese, *Ministro interino del* Re *delle* due Sicilie, *molti* Prelati, *ed altra* Nobiltà, *trattata dall'Emo* Acquaviva, *Incaricato degli affari del Re di* Spagna, *e del Re delle* due Sicilie, *con generosi*, *e prelibati Rinfreschi*. N. 3915, 1. Sett. 1742. Dom. terminò il divertimento del *Lago*, osservato nella Ringhiera di S. *Giacomo* da molta *Nobiltà*, trattata di lauti Rinfreschi dal Card. *Acquaviva*.

(1) *Cardella* VIII, 135, *Novaes* XII, 185, Oraison funebre de très-haut, très-puissant Prince, *Armand Gaston Maximilien de Rohan*, Card. Prêtre; prononcée dans l'Eglise Cathèdrale de Strasbourg, le 15 Sept. 1749, par le Rév. P. Lovis-Ant. Cuny de la Comp. de Jesus. Paris, Guerin 1750. 4. Eloge d'A. G. M. *de Rohan*, Evêque de Strasbourg, et Cardinal, par Pierre de Bougainville, Secrètaire de l'Academie des Inscriptions, et Belles-Lettres, dans l'Hist. de l'Accad. T. XXIII. 314.

(2) *Cardella* VIII 296, *Novaes* XIII 1290. Merita di esser riferito uno *Spettacolo* dato da questo *Porporato*, e riferito dal *Cracas* in questo modo. N. 3483, 28 Nov. 1739, *Lunedì la M. del* Re *della G. B.*, *con i due* Principi Reali *di lui Figli*, *furono trattati a lauto Pranzo dal Sig.* Card. Pietro Guerin *di* Tencin; *e dopo*, *per dare un nobile*, *et piacevole trattenimento ai suddetti* Principini, *fece fare*, *nel* Cortile *del proprio* Palazzo, *una* Caccia di Cignali, Lepri, *et altri* Animali Selvatici, *quali con destrezza*, *e spirito furono da' medesimi uccisi*.

(3) Questo stesso sito si è fatto servire per occultare altri *Delitti*, ancor più enormi. A' 7 di Marzo nel 1622, ci dice il *Gigli*, che vi *fu strascinato*, *e strangolato il Procuratore* Pomponio Tartaglia, *e che i due* Vccisori *furono squartati a* Piazza Navona, *ai* 14 *di Aprile*.

§. XXXVI. *Ricevimenti* del *Card. Accoramboni* nel *Palazzo Panfili*, e del Principe *Santobuono*.

Al *Card.* di *Rohan* successe in questo *Palazzo* un altro *Porporato*, che vi fece gli stessi Trattamenti, indicati nel *Cracas*, il quale così ne continua il racconto. Num. 4374, 7. Agosto 1745. *Dopo essersi per due anni consecutivi intermesso, a causa de' sospetti di* Contagio, *ed altri motivi, il divertimento del* Lago, *Domenica primo d'Agosto si è rincominciato in quest'Anno con gran concorso di* Nobiltà *nelle Carrozze, a farvi il passeggio, e di Popolo, per goderne lo spasso, e la frescura*. Num. 4377, 14. Agosto 1745. *Dom. si replicò per la seconda volta con gran moltitudine di Persone*. N. 4383. Dom. 22 Ag. 1745 *si allagò per la 4 volta* P. N. *col solito Concorso di Popolo, e passeggio di* Nobiltà *nelle* Carrozze, *molta della quale, come era seguito nelle antecedenti, fu a godere di tale Divertimento dalle Finestre, e Ringhiere dell'* Appartamento Nobile *del* Palazzo *dell'Emo* Accoramboni (1), *che resta aperto a tale effetto, non ostante che l'E.S. per ristabilirsi da qualche indisposizione, soggiorni in* Frascati, *suo Vescovato, ed ha fatto sempre trattare detta* Nobiltà *con esquisiti Rinfreschi*. N. 4533, 13. Agosto 1746. *Per essere stata la* 1. *Dom. di Ag. si diede l'*Acqua *in* P. N. N. 4536, Dom. 14. Ag. 1746. *si allagò* P. N. *con molto Concorso di* Nobiltà, *e* Carrozze, *per godere il fresco dalle* Fenestre *di que'* Palazzi, *come fu in quello del Sig.* Principe *di* Santobuono, *e nell'altro dell'* Emo Accoramboni, *in cui, benchè l'E. S. sia assente, per essere già da qualche tempo al suo Vescovato di* Frascati, *pure ha ordinato, che si dia il comodo delle* Fenestre *alla* Nobiltà, *che vuole intervenirvi, e resti servita con esquisiti Rinfreschi*. N. 4539, 27. Ag. 1746. *Si diede per la 3 volta l'*Acqua *in* P. N. *Nella* Ringhiera *del* Palazzo Santobono, *nobilmente apparata, con ricco, e maestoso Baldacchino, intervenne il* Re *della* G. B., *col Card.* Acquaviva, *ed altra* Nobiltà, *servita con abbondanti, e prelibati Rinfreschi*. N. 4542, 3. Sett. 1746. *Seguì l'ultimo* Allagamento; *e benchè l'Emo* Accoramboni *sia di permanenza al suo Vescovato di* Frascati, *si è tuttavia veduto il di lui* Palazzo *ripieno di* Nobiltà, *fatta servire con grandiosi, ed abbondanti Rinfreschi*.

§. XXXVII. *Invito* di *Cardinali* dal *Card. Mesmer* al *Palazzo Panfili*. *Diminuzione* dell' *Acqua*, per la *Rottura* di uno de' *Ritegni*.

Dopo i due indicati *Porporati*, venne ad abitare in questo *Palazzo* un altro *Cardinale*, come ci attesta il *Cracas*, che così prosegue. N. 4689. *Dom.* 8. *Ag.* 1747. *nel* Palazzo *dell'*Emo Mesmer, *furono a godere del* Lago, *oltre l'altra* Nobiltà, *gli Emi* Valenti, Besozzi (2), *e* Bardi (3), *ed in quello del Sig.* Principe *di* Santobono, *l'Emo de* la Rochefaucauld (4). N. 4692. Dom. 13. Ag. 1747. *dalle Fenestre del* Palazzo *dell'*Emo Mesmer, *ne goderono gli* Emi Cavalchini, Casini (5), Bolognetti (6), *e* delle Lanze; *e nell'altre di quello di* Santobono *gli Emi* Portocarrero (7), *e* Antonio Ruffo (8), *serviti in ambedue i Luoghi con esquisiti Rinfreschi*. N. 4695. *Dom.* 20. *Ag.* 1747 *nel* Palazzo *dell'*Emo Mesmer *furono* i Cardinali Antonio Ruffo, Bardi, Orsini (9), *e* Albani S. Cesareo, *e per qualche tempo anche il* Sig. Card. Duca d'Yorch (10), *che poi passò all'altro* Palazzo Santobono, *a ritrovare la* M. *del* Re *suo Genitore colà intervenuto, oltre del quale erano gli* Emi Valenti, de la Rochefocauld, *e* delle Lanze. *In ambedue i Luoghi fu profusione di esquisiti Rinfreschi*. N. 4698. *Dom.* 27. *Ag. nel* Palazzo *dell'* Emo Mesmer *andarono gli* Emi Cavalchini, Tanara (11), Barni, e delle Lanze *con altri Personaggi; e nell'altro del Principe di* Santobono *gli* Emi Pier Luigi Caraffa (12), *e* Orsini, *con altra Nobiltà servita di esquisiti Rinfreschi*. N. 4845. *Dom.* 4 *Ag.* 1748, *benchè non vi sia stata*

(1) L'*Amidenio* ha notato, che questa *Famiglia* si è trasportata in *Roma* da *Gubbio*, da 170 anni, e che il suo *Cognome* è *Latino*, composto dalle parole *ac coram bonus*. V. *Gasparo Alveri* della *Famiglia Accoramboni*, nella *Roma in ogni Stato* P. II, 137. *Ratti Famiglia Sforza* P. II, 349, 358.

(2) *Cardella* IX, 21, *Novaes* XIV, 66.

(3) *Cardella* IX, 26, *Novaes* XIV, 68.

(4) *Cardella* IX, 32, *Novaes* XIV, 135.

(5) *Cardella* VIII, 146, *Novaes* XII, 189.

(6) *Cardella* IX, 23, *Novaes* XIV, 67.

(7) *Cardella* IX, 2, *Novaes* XIV, 56. V. Breve di *Benedetto XIV* al Card. G. P. che i Cavalieri Professi dell'Ord. di Malta, creati Vescovi, o Cardinali, possano portare sopra gli Abiti esteriori, e precisamente sopra la *Mozzetta*, la Croce ottogona di Tela bianca, come Abito della loro Religione. nel T.III. del Boll. p. 256.

(8) *Cardella* IX, 16, *Novaes* XIV, 63.

(9) *Cardella* IX, 27, *Novaes* XIV, 69.

(10) V. p. 80. *Series Chronologica Tusculanorum Antistitum*. in Append. Synod. Tuscul. 223. Relazione del solenne Ingresso fatto in *Velletri* li 20 Nov. 1803 da S. A. R. E. il Sig. Card. *Enrico Benedetto*, denominato *Duca d'Yorch*. ivi. *Cardella* IX, 39, *Novaes* XIV, 139, *Fabrini* 254. *Cracas* n. 544, 4 Genn. 1721, n. 56, 15 Luglio 1807, n. 57, 18 Luglio 1807, n. 58, 22 Luglio 1807, n. 64, 2 Ag. 1807, n. 67, 22 Ag. 1807, n. 68, 26 Ag. 1807, n. 70, 2 Sett. 1807.

(11) *Cardella* IX, 25, *Novaes* XIV, 68.

(12) *Cardella* VIII, 236, *Novaes* XIII, 157.

la solita quantità *di* Acqua, *per essersi* rotto *uno de'* ritegni, *che impedisce l'* imbocco *nelle* Chiaviche *alle* Acque, *dopo formato il* Lago, *pure vi fu gran Concorso*; *e ne andarono a godere* il Re *della* G. B., l'Emo Portocarrero, *e la* Signora Ambasciatrice Veneta *nel Palazzo* Santobono; gli Emi Cavalchini (1), *e* Bardi, *e il Sig. Ambasciator di* Venezia, *in quello dell'Emo* Mesmer, *con abbondanti Rinfreschi*. N. 4848. *Dom.* 11. *Ag.* 1748, *ne goderon la vista dal* Palazzo *dell'Emo* Mesmer, *gli Emi* Cavalchini, Barni, Bolognetti, *e* Colonna *di* Sciarra, *la Sig. Ambasciatrice* Veneta, *il Principe*, *e Principessa* Albani, *molta Prelatura*, *e Nobiltà*; *in quello di Casa* Santobono *gli Emi* Valenti (2), Corsini, e Orsini, *i Sig. Ambasciatori di* Venezia, *e di* Bologna, *oltre molte Dame*, *e Cavalieri*; *e in quello di Monsignor* Aldobrandini, *similmente altra Nobiltà con l'Emo* Bardi, *serviti dappertutto di Rinfreschi*. N. 4851. *Dom.* 18 *Ag* 1748, *la* M. *del* Re *della* G. B. (3), *e buon numero di* Principesse, Dame, e Cavalieri *ne goderono la vista dal Palazzo* Santobuono; *ed in quello dell'* Emo Mesmer, *i Sig. Cardinali* Valenti, Corsini, Orsini, *e* S.Cesareo (4), *le Sig. Ambasciatrici di* Venezia, *e di* Bologna, *i Sig. Principe*, *e Principessa* Albani, *con altra* Nobiltà, *servita in ambedue i Luoghi di esquisiti Rinfreschi*. N. 4857. *Benchè la scorsa Dom. fusse la* 1. *di* Settembre *del* 1748, *pure per essersi intermesso nell' ultima di* Agosto, *per l' Esposizione del* Venerabile *in S.* Agnese, *il divertimento del* Lago, *fu replicato con molto concorso*. *Dal Palazzo* Santobono *ne goderono l' Emo* Caraffa, *e molte* Principesse, Dame, e Cavalieri; *ed in quello dell' Emo* Mesmer, *gli Emi* Portocarrero, Cavalchini, Barni, Besozzi, Alessandro Albani, *e* Tanara, *gli Ambasciatori di* Venezia, *e di* Bologna, *ed altra Nobiltà*, *avendo fatta spiccare i due Personaggi la loro generosità colla distribuzione di ottimi Rinfreschi*.

§. XXXVIII. *Volo* di un *Funambolo in* Piazza Navona. *Altri* Voli *ivi fatti nel* 1701. *Il* Lago *riassunto dopo due Anni nel* 1752, *che può dirsi l' ultimo del Concorso della* Nobiltà. *Castigo dato ad alcuni, che nel* 1753 *molestarono nella Notte dal Sabbato varie Persone, che vi stavano al fresco. Orchestra* d' *Istromenti* nel 1798. *Goduto nel* 1791 dalla *R. Principessa M. Adelaide*, e nel 1802 *dai Sovrani di Sardegna*.

Nel 1749 non fu allagata la Piazza; ma bensì notasi al N. 4920. che nella *Dom.* 25. *Gennajo*, *dopo Pranzo*, *in* P. N. *vi fu un* Concorso *straordinario di ogni sorta di* Persone, *oltre la* Nobiltà, *per vedere un* Volo *fatto con particolare sveltezza da un* Forestiero (5). N. 5313 7. *Ag.* 1751.

(1) *Faust. Maroni* de Episcopis Ostien. 106, *Fabrini* 103, *Cardella* IX, 5, *Novaes* XIV, 58, *Cracas* N. 8360, 12 Marzo 1774, ove si descrive la *Cavalcata*, con cui dal Palazzo della *Dateria* fu trasportato alla Bas. de' SS. XII. Apostoli, e che è stata l'ultima, fatta ai Cardinali *Decani*. Nella Sala del Palazzo pubblico di *Velletri* furon poste due *Lapidi*, riferite nel *Cracas* n. 7485, 22 Giugno 1765, in memoria della riduzione de' Nobili Consiglieri della Città, affinchè si mantenesse l'antico lustro delle *Famiglie Consolari*, ottenuta dalla mediazione del *Card. Cavalchini*.

(2) *Dom. Serafini Comple Annos* del *Card. Silvio Valenti*, terminato l'Anno 60, ed incominciando il 61. Assisi 1751. 4. *Claudio Tedeschi* Elogio del *Card. Silvio Valenti*. Roma 1776. 4. *Fabrini* Addit. ad *Guarnacc. Cardella* VIII, 293 *Novaes* XIII 284 Vite de' Cardinali del Sec. XVIII, Ratisbona 1786. T. IV, 254.

(3) Questo è l'ultim'anno, in cui si trova memoria, che questo *Sovrano* andasse a questo *Spettacolo*, da lui frequentato per molti anni. Ma non fu l'ultimo della sua Vita. Poichè egli mancò ai 7 di Gennajo nel 1766. *Relazione dell'Infermità*, *Morte*, *Solenni Esequie*, *e Trasporto di* Giacomo III Re *della* gran Brettagna. *Ang. Fabroni* in Funere Jacobi III M. Brit. Regis Oratio habita in insigni Bas. S. M. trans. Tiberim. Romae 1766. Funerali di *Giacomo III.* della gran *Bretagna* celebrati per ordine di *Clemente XIII.* Roma per Gioacch. e Gius. Salvioni 1766. fol. Pompa funebre, e trasporto del Cadavere del Re Giac. III dalla Ch. de' SS. Apost. alla Bas. Vat. fol. Catafalco, ed Apparato per le sue Esequie nella Ch. de' SS. Apost. fol. Raccolta de' solenni *Funerali* fatti in *Roma*, e nella Città di *Frascati*, per la *Morte* di *Giacomo III. Re* della *gran Brettagna*, con le *Iscrizioni*, ed *Orazioni Funebri*, recitate in lode del medesimo, e con la Descrizione del solenne *Trasporto* del defonto *Re* dalla *Chiesa* de' SS. XII. *Apostoli* alla *Bas. Vat.* Roma 1766. dal *Cracas*. fol. *Cracas* N. 7572, 11 Gen. 1766. N. 7581, 1 Feb. N. 7584. 8 Feb.

(4) *Dionysii Strocchi* Commentarius de Vita *Card. Alexandri Albani*. Romae 1790. 8. *Cardella* VIII, 198, *Novaes* XIII, 15.

(5) Il *Valesio* c' informa di un altro consimile *Spettacolo*, dato in questo stesso Luogo. *Giov.* 3 nel 1701 *Fu fatto il* Volo *in* Piazza Navona *da uno de'* 3 Fratelli Parmegiani Ballarini, *che havevano in questo* Carnevale *giocato su la* Corda *nel Palco pubblico*, *fatto dall'* Orvietano *in detta* Piazza. *Era la* Corda *attaccata ad una* Loggia *di una Casa* stretta, *la quale è congiunta al Palazzo*, *dove habita Monsig.* Caprara, *annesso all'altro Palazzo delli* Notarj *di* Rota. *Terminava la* Corda *legata in terra ad alcuni Travi*, *poco lontano dal* Vicolo, *al quale è al lato la* Chiesa *di* S. Nicola de' Lorenesi. *Alle* 23 *hore sonate fece il* Volo *su la* Corda *il mezzano di quei* Fratelli, *e per essere la* Corda *per mera inavvertenza assai lenta*, *temè il* Giovane *di urtare nel* Tetto, *che era sotto la* Loggia *della* Casa, *dove era affissa la* Corda. *Per il che venendo giù per la* Corda *senza* Cannello, *con una sola sopra il petto*, *voltando il* Capo *per accorgersi*, *se haveva passato il pericolo del* Tetto, *perse in questo moto il* bilancio *del* Corpo. *Onde si risolvè di gettarsi dalla* Corda *in sul mezzo della*

Per esser passati due Anni, il primo per le Missioni, *il secondo per l'*Anno Santo, *che non si è* allagata P. N., *Dom. si portò quasi tutta la* Nobiltà *a goderne il fresco, parte nelle Carrozze, e Landaù* (1), *parte nelle Fenestre, e Ringhiere, essendo andato nel* Palazzo Santobono *il Sig.* Ambasciator *di* Francia. N. 5316, 14. *Ag.* 1751. *Si diede per la 2 volta* l'Acqua *in* P. N. *con gran concorso, ed in particolare nel* Palazzo *dell'* Emo Mesmer, *ove fu gran Nobiltà.* Ai N. 5319, 21 Ag. 1751. N. 5325, 2. Sett. 1751. si parla degli altri *Allagamenti*, che andarono a vedere alcuni *Porporati* nel *Palazzo Mesmer*. Questa può dirsi l'Epoca del *decadimento di* questo *Spettacolo*, incominciato nel 1652, che d'allora in poi cessò di formare una delle *Delizie*, e de' *Sollievi* de' *Grandi*, per alleggerire le *Vampe* cocenti della *State*. Poichè nelle indicazioni di tutti gli altri *Laghi*, fino al presente, non si trova menzione di verun *Invito* particolare di *Nobiltà* in alcun *Palazzo*. Soltanto, seguitandosi ancora l'uso di far rimaner l'*Acqua* nella *Piazza*, per tutta la Notte del *Sabbato*, si narra al n. 5637, 1. Sett. 1753, che *nella sera del Sabbato antecedente all'ultima Domenica avendo alcuni Giovenastri travestiti fatte varie impertinenze alle Persone, che andavano a godere il fresco di quell' Acqua, già tutta disposta pel Giorno seguente, furon fatti prigioni; e Lunedì mattina* 4 *di essi ebbero il pubblico castigo della* Corda *a Campanella* (2), *nella Strada del Corso*. Si aggiugne bensì al N. 1740, 3. Set. 1791, che *nel dopo Pranzo del Sabbato antecedente, circa le ore* 23, *la Real Principessa di Francia Maria Adelaide, servita in Carrozza dal Sig. Cav. de Bernis, e dagli altri Signori del suo seguito. si condusse a fare una passeggiata pel Lago*.

Nel 1798 si pensò di rallegrare questo *Spettacolo* con un' *Orchestra* d'*Istromenti* d'*Arco*, e da *Fiato*, posta in un *Palco*, sotto il *Palazzo Panfili*, leggendosi nella *Gazzetta* di *Roma* n. 90. p. 728, *che nel Sabbato, Decade dedicata all'Industria, fu* allagato *il* gran Foro Agonale, *detto* Piazza Navona, *dove in tutto il giorno da una Banda Militare furono eseguite delle armoniose Sonate, per divertimento del Popolo, che vi era concorso*. Finalmente a' 28 di Agosto nel 1802, come notasi al n. 173, sembrò rinnovata la memoria dell' onore tante volte compartito a questo *Spettacolo* dalla presenza della *Regina* di *Polonia*, e de' *Sovrani* d'*Inghilterra*. Poichè *Domenica* 22, *essendo* allagato *il* Foro Agonale, *conforme il consueto d'ogni anno, nelle* Domeniche *di* Agosto, le Maestà *del* Re, *e* Regina *di* Sardegna, *si portarono ad osservarlo dal* Finestrone *della* Libreria *del* Collegio *di* S. Agnese, *dove si trattennero per qualche tempo*. (V. pag. 85.)

§. XXXIX. Terzine Bernesche sopra il *Lago*.

La superba *Città* de' *Fabj*, de' *Cammilli*, degli *Scipioni*, l'antica *Reggia* de' *M. Aurelj*, e de' *Titi*, la *Nudrice* di tanti *Eroi*, che in mezzo alle sue *ruine* conserva ancora un'augusta *Maestà*, e *grandezza*, è stata eziandìo la *Patria* di *Livia*, delle *Giulie*, di *Poppea*, delle *Faustine*. Nè manca di rare *Bellezze*, oggidì ancora, che possono invaghire, ed allettare, chiunque s' incontra ad osservarle. In una nuova Grammatica di *Amore*, (che, se più spesso di quel, che far suole, favorisse le parti del suo Fratello *Imene*, impedirebbe la *ruina*, e formerebbe la vera *felicità* de' *due Sessi*), intitolata, *dell' Arte di amare*, leggonsi queste *Terzine* (3).

D' Estate *ancor non mancheranno* Incerti,
Se andate le Domeniche *d'*Agosto
Nella Piazza Navona *a farvi esperti*.
Lì vedrete gran Popolo *disposto*
A vedere una Pozza, *ch'io non posso*,
Nè oso Lago *dir, com'han supposto*.
*Come si stanno all'*orlo *d'un gran* Fosso
Le Rane, *così sta lì quella* Gente,
E ridendo, *e* burlando *a più non posso*.
*Guardan quell'*Acqua *curiosamente*,
E le Carrozze, *che* passeggian dentro,
Godendo, se ribaltan, *pazzamente*.
Quando ciò segue, son nel loro Centro,
Fan Fischiate, *che pelan, per ajuto*;
E per questo in Carrozza *mai non c'entro*.
Un Giovenotto *quì, ch'è* sprovveduto
D'Amante, *può* cercar, *quanto egli vuole*,
Che a Casa *tornera' ben* provveduto.

medesima, restando appeso all'istessa con un braccio, e saltandovi sopra di nuovo con gran destrezza, proseguì ottimamente il restante del Volo, *fino a Terra. Fu poco però rimunerato della sua fatica, e pericolo, non havendo esatto per Regalo da 12 m. Persone, che in circa potevano essere in detta* Piazza, *ingombrata più della metà da folto Popolo, e Carrozze, che soli sei Scudi. Sabbato in* Piazza Navona, *uno de' tre* Fratelli Parmegiani Ballarini *su la* Corda *fecero la salita su la Corda, attaccata ad una delle ultime* Fenestre del Palazzo de Cupis, *sin all'estremità, dirimpetto della* Piazza. *Vi salì, e tornò indietro con gran destrezza alla presenza d'innumerabile Popolo. Martedì fecero il* Volo *in* P. N. *sulla* Corda *gli due* Fratelli Parmegiani *dal luogo medesimo, d'onde il Sabbato passato havevano fatta la salita con un concorso di Popolo infinito.* (1) V. p. 84.

(2) *Christ. Gotefr. Bergerus* de poena, *Tratto di* Corda, dicta. Lips. 1684, 4.

(3) Opera Bernesca in terza Rima. Ginevra 1765, 8. Capitolo II, p. 9.

Vede quivi più Donne, *ch'ei non suole*,
E spesso non saprà, a chi appigliarsi,
E di vederne tante ancor gli duole.
Pur non volendo solo *a* Casa andarsi,
S'accosta ad una, *pria che 'l dì s'anneri*,
E comincia con grazia *a* strofinarsi.
Le fa conoscer *tutti i suoi* pensieri,
*Per via d'*Occhiate, *e di buone maniere*,
Le dà Tabacco *spesso*, *e volentieri*.

Loda l'andare a spasso *in quelle* Sere,
Che pel gran Caldo *in* Casa egli è un morire,
E fin d'allor le si offre per Bracciere.
Colei, che ha cominciato già a capire,
Abbraccia volentieri la Derrata,
E dice, andiamo pur, se vuol venire.
Ed ecco, che è finita *la* Giornata.
Torna la Bella *a' suoi paterni muri*;
E tu più non la lasci di pedata.

§. XL. Descrizioni di questo *Lago*, fatte da Mr. *Richard*, e da Mr. *de la Lande*.

I *Forestieri* han sempre stupito in vedere un vero *Lago* di giusta grandezza, che nel *Centro* di una *Città* si forma in poco tempo, e in un momento sparisce. Poichè ora, per impedire gli introdotti *Abusi*, non resta più anche nella *Notte* del *Sabbato*, come facevasi una volta; ma verso *Sera*, in tutti due i giorni, si apre lo Scolo nella *Chiavica*, chiusa dalla mattina con un *Tavolone*, a tutta l'*Acqua* ivi raccolta. Ognun confessa, che questo *Spettacolo* non potrebbe darsi in altra *Città*, perchè niuna è ricca d'*Acque* perenni, più di questa, nè ha una *Piazza* più adattata. Ogni *Viaggiatore* ne ha rilevato il pregio, e la singolarità nelle sue Relazioni. Mr. *Richard* scrisse (1). *La promenade publique dans les Mois de* Juillet, *et* d'Août, *tems des plus grands chaleurs*, *se fait dans la* Place Navonne, *que l'on* remplit *d'eaù à un pied, et demi d'hauteur*, *dans la quelle les* Carrosses *tournent*.

Ma più esattamente *Mr. de la Lande* (2), limitando questo *Spettacolo* al solo Mese di *Agosto*, così lo descrive (3). *La grand quantité d'eaù, que donnent ces trois Fontaines, procurent en Eté un Spectacle fort singulier, et fort divertissant. Tous les Dimanches du Mois d'Août, après les Vêspres, on ferme les Issus des Bassins. L'Eaù se repand dans la Place, qui est un peu concave, en forme de Coquille. Dans l'espace de deux heures elle est inondée sour presque toute sa longueur, et il y a vers le milieu, deux, ou trois pieds d'eaù. On vient alors se promener en Carrosse tout au tour de la Place. Les Chevaux marchent dans l'eaù; et la fraicheur s'en communique a ceux même, qui sont dans la Voiture. Les Fenetres de la Place sont couvertes de Spectateurs. On croiroit voir une Naumachie antique. J'ai vu le Palais du Cardinal Santobono Caraccioli rempli ces jours là de la plus belle Compagnie de Rome. Il faisoit lui-même les honneurs de ses Balcons par ses Manieres nobles, et engageantes, aux quelles il joignoit les refraîchissemens les plus fins. Autrefois on passoit la Nuit à la Place Navone. On y soupoit, on y faisoit des Concerts* (V. p. 76). *Mais Clem. XIII a proscrit tous les plaisirs. Des l'Ave Maria on commence à désécher la Place. Il arrive quelque fois des accidens a cette espece de Spectacle. Des Chevaux s'abattent, et si l'on n'est pas tres-prompt à les degager, ils se noyent. C'est ce, que j'ai vu arriver aux Chevaux du Prince Barberini en 1765. Mais quand on suit la File avec moderation, l'on n'est gueres exposè à cet inconvenient. L'Eaù ne vient pas au-de là des moyeux de petites Roues dans l'Endroit, où les Carrosses se promenent*.

§. XLI. *Caccia* di *Coccodrilli* nel *Circo Flaminio* sotto *Augusto*, con l'*uccisione* di 36 di essi. *Euripi* pieni di *Vino* per i *Giuochi Navali*. *Naumachìa* della *Villa Adriana*, chiamata *Lumachìa*. Se nell' *Arena* di *Verona* siensi fatti *Combattimenti Navali*, e vi fossero *Condotti* per l'*Acqua*? *Documenti*, e *Versi*, che ne fan pruova. Descrizione del *Bucintoro* di *Venezia*. Sua *ricchezza*, ed *intagli*. Etimologìa.

Mr. *de la Lande* ha giustamente assomigliato questo *Lago* ad una specie di *Naumachìa*. Il Consiglier *Bianconi* (4) riferisce con *Dione* (5), che *Augusto* diede nel *Circo Flaminio* (6) uno *Spettacolo*

(1) Description Historique, et Critique, de l'Italie. A' Djion 1766 V, 207.

(2) Nato agli 11 di Luglio nel 1732 a Bourg, nel Dipartimento de l'Ain, è morto a Parigi di 73 anni, e 9 Mesi. V. Eloge de M. *de la Lande* par M. *Delambre*, *Moniteur* 10, et 11 Janvier 1808, e l'Eloge Historique de M. *de La Lande* par Mad. la Contesse C. de S. nel *Magasin* Encicl. de M. *Millin*. Avril 1810, 288.

(3) Voyage en Italie dans les Anneés 1765, et 1766, V, 111.

(4) IV Opp. 202. (5) L. 55. C. X, 781.

(6) Si ha da *Dione Alicarnasseo* L. 6. e 7, che ogni anno facevansi i *Giuochi* nel *Circo* per Voto, fatto da A. *Postumio Dittatore* nella *Guerra* contro i *Latini*, dopo il discacciamento dei *Tarquinj*. Ma sappiamo da *Livio* XXX, 38, che nel *Flaminio* furon celebrati i *Giuochi Apollinari*, instituiti dopo la *Strage* di *Canne*; ed anche vi furon tenute le *Nundine*, secondo che ci attesta *Cicerone*, Epist. ad Attic. XIV. L. 1.

assai *raro* in *Italia*, qual fu una *Caccia* di *Coccodrilli* d' *Egitto*, nella quale ne furono uccisi trentasei. Anche *Capitolino* in *Antonino* C. 10. espone, *edita munera, in quibus Elephantos, et Corocottas, et Strepsicerotas*, Crocodilos *etiam, atque* Hippopotamos, *et omnia ex toto Orbe Terrarum cum Tigridibus exhibuit. Centum etiam Leones una missione edidit*. Qual meraviglia, che fussero anche i *Coccodrilli* in *Roma*, se dal più alto dell'*Egitto* vi si portavano fino gli *Obelischi* più smisurati, e le più grosse *Colonne*? Quella gran *Vena* d'*Acqua*, per le *Naumachie*, da farsi con le *Barche*, e con i *Bucintori* (1), che a quest'oggetto serviva a questo *Circo*, sentesi tuttavia gorgogliare sotto *Terra*, fra le sue *Rovine*, alla *Chiavica* dell'*Olmo* (2); ove ne'*Sotterranei* di un *Tintore* si veggono gli *Archi* immensi del *Circo*, fra i quali scaturisce per uso della sua *Officina* un' ampia Vena purissima di quest' *Acqua* limpida (3), creduta da *Alberto Cassio* (4) l'*Augusta*, che veniva dal *Tusculo* fino a *Roma*, sempre sotterra, ed è migliore anche della *Vergine*. Lo stesso *Bianconi* (5) riferisce un' antica tradizione rusticale de' *Tiburtini*, i quali chiamano *Lumachìa* un'immensa *Vasca*, che sussiste ancora nella *Villa* di *Adriano*, a cui certamente avrà dato il nome la *Numachia*.

Nella Dissertazione di *Ottavio Ferrari*, Professore di *Padova*, riportata nel T. V degli Opuscoli *Calogeriani* 529, si fa menzione dell' uso antico d' introdurre negli *Anfiteatri* l'*Acqua* per lo Spettacolo de' *Combattimenti Navali*. A tal fine cita un passo di *Dione*, ove, parlando di *Nerone*, dice. *Aliquando* Belluis interfectis, *et* Venatione *exhibita, subito* Aquam *in* Amphiteatrum *induxit, et* Navale Certamen *ostendit, rursumque, ea educta*, Gladiatores *in* Sicco *praebuit*. Poteva anche aggiugnere la testimonianza di *Lampridio*, il quale di più dice, che *Elagabalo* per celebrarvi *Battaglie*, o *Corse Navali*, lo riempj di *Vino*. *Fertur in Euripis Vino plenis Navales Circenses exhibuisse*. Per altro il Marchese *Maffei* credette impossibile, che ciò siasi mai effettuato nell' *Anfiteatro Veronese*. Ecco le sue parole (Lib. 2. 335.). *Il sapersi, che nell'* Anfiteatro *di* Roma *s'introduceva volendo* Acqua *in copia, talchè bastava a rappresentarvi* Combattimenti Navali, *fa credere, a molti, che altrettanto si facesse nel* Veronese, *ed anche a questo servissero gli ampj* Condotti. *Ma intorno a ciò non ardirei veramente d'affermar nulla, perchè l'* Adige *è più basso, che il* Campo *dell'* Arena, *e d'* Acquedotti *notizia non abbiamo, nè orma veruna*.

Ma pensò diversamente l'*Apostolo Zeno*, il quale in una Lettera ad *Anton Francesco Marmi* a Firenze, data a' 6 di Agosto nel 1707, T.I, 182. della I. ediz. e nel T.I. della 2. raddoppiata dal dottissimo Sig. *Cav. Jacopo Morelli*, p. 427, così scrisse. *Nel mezzo dell'* Arena *si è ritrovato un profondissimo* Pozzo, *dove, a mio credere, avevano a colare le* Acque Piovane, *e quelle ancora, che per Sotterranei* Acquedotti *vi si davano talora, per farvi le* Naumachie. *V'ha, chi sostiene, che quel* Pozzo *dovesse servire, per dare anzi l'*Acqua *alle medesime* Naumachie. *Ma sinora non vi si trovando* Canali *di sorta alcuna, per dove le stesse potessero essere condotte, non posso ridurmi ad assentire alla loro opinione. Crede anco alcuno, che il detto* Pozzo *fosse ad uso d'innalzarvi un grand'* Albero, *per cui si sostenesse il gran* Velabro, *che dall' ingiurie del* Caldo, *e dell'* Aria *difendesse gli* Spettatori. *Ma qual probabilità, che il più bel mezzo dell'* Arena *fosse da sì fatta* Macchina *ingombrato, e impedito nell' uso de'* Giuochi, *e degli* Spettacoli? *Di tutto però me ne rimetto a' più intendenti di somiglianti materie. Le accennerò solamente, che dal cominciamento di detto* Pozzo *si argomenta chiaramente, che colà appunto cominciasse il* Piano *dell'*Anfiteatro, *che ora per più di quattro braccia è di Terreno cresciuto, arrivando persino a coprire i primi* Gradini *di*

(1) *Teodoro Sprengero* nella *Roma Nova*. Francof. 1667, così descrive quello del *Doge* di *Venezia*, *Bucentaurum, exterius deauratum, in Subsellia sua ita divisum, ut totum* Senatum Venetum *capere possit, super quo* Princeps *cum suis* Purpuratis, *Festo* Ascensionis, *extra* Paludes *altum Mare* Annulo, *quem* Golpho *injicit*, desponsat, *et venientibus Principibus in eo obviam it, illosque in Vrbem Dominam Maris introducit*. V. *Jerem. Eberhard Linkius* de *Nuptiali Solemnitate Bucentauri Veneti*. Argent. 1728. 4. Nell'eruditissimo Opuscolo del Ch. Sig. *Bartolommeo Gamba* sopra i *Bassanesi illustri*. Bassano 1807, 8, si fa menzione di *M. Antonio, ed Agostino Vanini*, eccellenti *Intagliatori* in *Legno*, opera de' quali erano le *Figure*, e gli *Ornamenti* del *Bucintoro*, in cui stava scolpita la seguente Memoria. M. ANTONIVS ET AVGVSTINVS DE VANINIS FRATR. BASS. OP. F. MDCI. Il gran Padre *Mabillon* nell' *Iter Ital.* 36 descrivendo la Funzione dell'*Ascensione*, in *Venezia*, che solea farsi ogni anno, anche in *Cervia*, nella stessa Solennità, riferisce, che de Bucentauro *interrogatus Maphaeus Vegius, unde hanc vocem formatam crederet, respondit in Lib. II de Educatione Puerorum, a* magnitudine Boum, *qui in Italia erant, consuetudinem factam fuisse, ut praeposita Syllaba* Bu, *magnum quiddam semper enuntiaretur. Inde dici* Bulimiam, *magnam Famem, et* Bupoedas, *grandes Pueros. Simili ratione* Bucentaurus; Centaurus *namque* Signum *erat, quod* magnae Navi *imponebatur. Virgilius ait*. Centauro *invehitur magna*. *Ant. Maria Luchini* la nuova Reggia sull'Acque nel *Bucintoro* nuovamente eretto all'annua solenne Funzione del Giorno dell'*Ascensione*. Ven. 1792.

(2) *Venuti* Roma antica P. II, 87, *Amaduzzi* Monum. *Matth.* Praefat. 49.

(3) Rilevasi dal N. 375 del *Cracas* 7 Agosto 1797, che le *Acque* di questa *Chiavica* furon ridotte a servire per *due Macine* da *Grano*, utili in ogni tempo, ma specialmente nell'*Escrescenze* del *Fiume*, da *Giuseppe Ranucci*. (4) Corso dell'acque I, P. 1. n. 4. §. 10.

(5) T. II Opere pag. 12.

questo. Ma lo *Zeno* avrebbe scritto diversamente, dappoichè il *Piano* dell' *Anfiteatro* è stato ridotto alla sua vera *antica forma*, e se ne veggono affatto *scoperti* i *primi Gradini*.

Di fatti nello *Stavamento* dell' *Arena*, eseguito nel 1720, si sono riscontrati gli *Acquedotti*, che *Ottavio Alecchi* stimò aver servito per le *Naumachie*, avendo giudicato, che il *Pozzo* trovatovi nel mezzo, col quale non potevano metter capo i detti *Acquedotti*, servisse a ricevere gli Scoli dell' Acque Piovane. Il *Biancolini* nel T. I. P. II. della Cronica del *Zagatta* 241 riporta queste parole del *Serlio*, il quale dice, che, *quantunque non ne abbia veduto il* Fondo, *pure, per quanto mi fu riferito da alcuni vecchi Veronesi, finiti que'* Giuochi *terrestri, che vi si facevano, presenti gli Spettatori, venivano* Acque *per alcuni* Acquedotti, *e riempivano in poco spatio tutto quel Luogo di* Acqua, *come un* Lago, *e con* Legni *fatti a guisa di* Barche, *in diverse maniere, e non grandi, facevan* Battaglie, *e* Giuochi Navali; *e così finiti i* Giuochi, *e partiti i* Legni, *aperte alcune* Portelle, *le* Acque *in breve spazio si disperdevano, e il Luogo rimaneva asciutto, come prima*. Questa descrizione combina con quella fattane da *Dione*, di sopra riportata. Avverte lo stesso *Biancolini* 242, che nell' indicato *Escavamento* si trovò nel *Terreno*, intorno all' *Anfiteatro*, un *Recinto* di grosso *Muro*, il quale sembra appunto, che fusse fatto per ritenere l'*Acqua*, tolta dal *Fiume*, per condurla nell' *Anfiteatro*. E per verità si scuoprirono *due Acquedotti*, che si veggono ancora nel *Disegno* dell' *Anfiteatro*, dato dall' Ingegnere *Adriano Cristofali* nella 1. Parte della detta *Cronaca*. Notifica il *Biancolini*, che vi fu, chi ebbe coraggio di entrare con *Lume* negli stessi *Acquedotti*, giugnendo persino all' abitazione del *Conte Alenagni*, vicino alla *Colomba*, dove dice, che essendosegli *spento* il *Lume*, non ebbe più voglia di proseguire, avendo però attestato, che l'*Acquedotto* tirava innanzi per lungo tratto, sin verso la *Via* del *Corso*, e probabilmente sino all' *Adige*. Aggiugne il *Biancolini* 243, trovarsi a piè degli *Archi*, situati nel *Ramo* del *Fiume*, vicino alla *Ghiara*, altro *Acquedotto*, per cui uno giunse a sboccare una volta nell' *Anfiteatro*. Altri finalmente pretendono, che verso la parte di *S. Pietro* in *Carnario* vi fusse un' altro *Condotto Sotterraneo*, proveniente dal medesimo *Anfiteatro*. Il fatto è, che questa è stata l' antica opinione de' *Veronesi*, come costa da questo squarcio di un' *Elegia* del Gesuita *Minelli*, in lode di quest'*Arena*.

Haec fuerant vivo constructa Sedilia Saxo,
Posset ut adversas quisque videre Feras.
Posset ut immixtas Pugilum cum Sanguine pugnas,
Et Pugilum foedas quisque videre neces,
Posset ut infesta pugnantes fronte Carinas
Cernere, si mediis pugna daretur Aquis.
Nam locus altus erat, Podio circum undique septus,
Heic ubi nunc alta Xystus opertus humo est.
Heic tacitis missae fluxere Canalibus Vndae,
Si quando admissi Fluminis esset opus.
Heic Leo, Tigris, Aper, Panterae, Pardus, et Vrsus
Exibant patulis ad stata Bella Cavis.

§.XLII. *Progetto* di abbellire la *Piazza* con *Ringhiere*, tutte di *Ferro*, con ridurre a Simetrìa tutte le *Case* de' *Spagnuoli*, con ingrandir la *Facciata* di S.*Giacomo*, e con fabbricare un *Palazzo* con simile al *Panfiliano* dall' altra parte di S.*Agnese*, e di migliorare lo *Spettacolo* del *Lago*, riducendo in *Piano* adattato allo *Scolo* delle *Acque*, la *Piazza* intiera, per *allagarla* tutta, e per farvi delle *Naumachie*. *Nave* con le *Vele* sopra le *Rote* nascoste, e mosse da' *Facchini*, che girò per la *Piazza*, dove con tele pitturate si eran finte le *Onde Marine*, fino a tre Ore di Notte, nel 1634. Il Card. *Ant. Barberino*, che fece godere questo *Spettacolo* al Principe *Alessandro Carlo* di *Polonia*, gli diede anche l'altro dell' Istoria di S. *Alessio*, e alla *Regina Cristina* un *Carro Trionfale*, con un *Carosello*, e con un *Combattimento notturno*, e nel *Carnevale* del 1642 il *Palazzo incantato* dell'*Orlando furioso*.

Questo *Spettacolo* potrebbe con poca fatica, e con non molta spesa, migliorarsi d'assai. Converrebbe mettere in un *Piano adattato* tutta, quanta è lunga la *Piazza*, lasciandovi all'intorno, per impedire l'*inondazione* delle *Cantine*, rilevata una *Strada*, con un'*Ordine* di 3, o 4 *Gradini*; e fare a tutte le Imboccature delle *Vie*, delle comode *Cordonate* pel libero passaggio delle *Carrozze*. Allora potrebbe *allagarsi* tutta ugualmente da *Capo* a *fondo*; *vi si* potrebbe girare colle *Barchette*, e vi si potrebbero fare eziandio delle *Naumachie*, e delle *Regate*, all'uso di *Venezia*. In questa guisa lo *Spettacolo* diverrebbe assai più bello, e dilettevole, e la vista dell'*Obelisco*, e della *Fontana*, in mezzo a questo gran *Lago* comparirebbe più maestosa, e sorprendente. Ne risulterebbe inoltre un *Comodo* giornaliero, e massime ne' dì del *Mercato*, qualora vi si volesse continuare, potendosi così più agevolmente collocare, e distribuire sopra gli *Scalini* gli *Erbaggi*, i *Canestri* delle *Frutta*, i *Sacchi* delle *Derrate*, e le altre *Merci*, che ivi si espongono alla *Vendita*.

Se poi, secondo il suggerimento di *Leone Pascoli* (1), la generosa *Nazione Spagnuola* s'inducesse da una parte a ridurre a *Fabbrica* più regolata, e più signorile tutto il *Corpo* delle sue *Case*, ed a *Facciata*

(1) Testamento Politico. Colonia 1733. 4. Di *Piazza Navona* 185.

più ampia, e più ornata (1) la *Chiesa* di S. *Giacomo*; e dall'altra si erigesse un altro grandioso *Palazzo*, di struttura consimile al *Panfiliano*, che mettesse in mezzo la *Chiesa* di S. *Agnese*, e si facessero convertire in *Ringhiere* di *Ferro*, e di miglior Figura tutti i *Balconi* di *Legno*, che si veggono nel vasto suo giro, l'aspetto di questa *Piazza* diverrebbe sempre più vago, e magnifico.

Ma chi farà almeno la *Spesa* principale, che per altro non sarebbe eccessiva? Ove sono gli antichi *Edili*, che non già pensavano ai loro *privati piaceri*, ma soltanto a quelli del *Pubblico*? Converrebbe a qualcuno di que' *Magnati*, che possono spendere dieci, o dodici mila scudi, senza molto incomodarsi. La *Spesa* non sarebbe gettata, perchè servirebbe al *Pubblico*, con decoro della *Città*, e farebbe molto più onore, a chi la facesse, di quello, che da qualcun di essi non di rado suol farsi per qualche *Pranzo*, o per una *Festa*, che dura poco, e di cui si perde subito la *Memoria*, benchè talvolta non costi meno, e forse anche più, di un' *Opera stabile*, e *grandiosa* di questa sorte.

Certamente, se ciò si eseguisse, si ammirerebbe uno *Spettacolo* assai più sorprendente di quello, che pure giustamente trattenne col massimo piacere tutti gli *Spettatori* a' 25 di Febbrajo del 1634, nel *Sabbato* di *Carnevale*, dopo terminata una bellissima *Giostra*, della quale fu mantenitore *Cornelio Bentivoglio*, sotto nome di *Tiamo da Memfi*. Così ne termina la vaghissima descrizione *Giacinto Gigli*. *Durò la* Giostra *fino a notte*, *et era stata spianata la* Fontana, *che è in mezzo a detta* Piazza. *A 23 hore uscì da una* Porta *a piede a* Piazza Navona *una* Nave, *tutta lavorata d'oro*, *con le* Vele, *et ogni sua cosa bellissima; la qual Nave pareva, che stesse sopra il* Mare, *perchè era alta da* Terra, *et in quello spatio vi erano dipinte le* Onde marine, *et caminava, senza vedersi come, perchè sotto vi erano* Rote, *et* Facchini, *che le facevano girare. Dentro la* Nave *erano molti* Musici *vestiti, che rappresentavano* Bacco *con molti* Satiri, *et altri, et intorno ad essa andavano a piede molti* Huomini marini. *Questa* Nave *arrivò a 24 hore nel* Teatro, *dove li* Musici *cantorno soavissimamente, et durò sino a 3 hore di Notte* (2). Abbiamo una distinta *Relazione* di questa nobilissima *Festa*, stampata da *Vitale Mascardi* (3), che l'ornò con dieci gentilissimi *Disegni* del celebre *Andrea Sacchi* (4), rappresentanti il *Balletto*, le *Comparse*, e il *Teatro*, per far risaltare la straordinaria magnificenza del *Card. Antonio Barberino* (5), il quale fece godere al *Principe Alessandro Carlo* di *Polonia*, ed a tutta *Roma* questo Regio *Spettacolo*.

Egli però anche in altri incontri fece spiccare questa sua grandezza d'animo. Poichè oltre le *Feste* date per la *Nascita* del *Delfino* (6), dice il *Pinarolo* (7), che *nel* Palazzo Barberino *vi è un* Quadro, *quando* il Card. Antonio *fece fare con prodiga mano* un Carro Trionfale *superbissimo alla* Regina *di* Svezia, *accompagnata da molti* Cavalieri *a* Cavallo, *con ornamenti vaghissimi*, *un* Carosello, *et un* Combattimento *di* notte, *e quantità di* Torcie, *e* Musica *sopra ad una* Piazza *artifiziale appresso al suo Palazzo*. Egli però non si contentò di questo; ma, secondo che ci attesta il *Gigli*, *gli fece rappresentare* l'Istoria *di* S. Alessio (8), *da' Musici eccellentissimi*, *et con Scene maravigliose*, *ideate dal* Bernini, *le quali si mutorno più volte*, *comparendo* Palazzi, Giardini, Selve, Inferno, Angeli, *che parlando volavano per aria*, *et finalmente si vidde una gran* Nuvola *calare a basso*, *che aprendosi mostrò la* gloria *del* Paradiso.

Di un'altra magnifica *Festa* data dallo stesso *Cardinale*, siamo informati in questo modo da *Giano Nicio Eritreo* (9). *Proximis Ludis Bacchanalibus* (1642), Antonius Card. Barberinus *insignem* Fabulam *Populo spectandam dabit*; Palatium *nimirum*, *quod* Ludovicus Ariostus *in suo* Orlando furente, *ab* Atlante *magicis artibus excitatum fuisse*, *cecinit*, *in eoque tot* Heroas, *et* Heroinas *errasse finxit*. Ariosti *Carmen deduxit in actus* Julius Rospiliosus V. C. *more suo elegantissimis Versibus*, *quibus modos fecit* Aloysius *quidam*, *modulator egregius*; *selecti ex* Cantoribus Pontificiis *omnium optimi*, *qui Fabulam*

(1) *Milizia*, Roma delle belle Arti 130, la condanna, con dire, che *in giù son Pilastri Corintj*, *e in su Dorici*, *alla rovescia*, *e a salti*.

(2) *Girol. Tezio* nel suo Libro intitolato *Aedes Barberinae 166*, dice, che *Andreas Sacchius in ea Via*, *quae Forum ipsum intersecat*, *a qua Theatrum oblongam in formam ad Principum Ursinorum Aedes protractam cernitur*, *veluti in Portum ductam depinxit latam illam*, *sublimemque* Navim, *quae*, *post peractos noctu Ludos*, *reducto innumeris pene Facibus illustri die*, *hinc*, *atque hinc depictas per Undas novum visa est currere depictum aequor*.

(3) Festa fatta in Roma alli 25 di Feb. 1634, 4. Festa di *Giostra* con diverse Comparse, e Macchine, fatta in *Piazza Navona* dai Sig. *Barberini* l'an. 1634, intagliata in Acqua forte. fol.

(4) *Passeri* Vite de' Pittori 310 *Crescimbeni* Stato della Bas. Lat. *Lanzi* Storia Pittorica II 176.

(5) *Ciaccon.* IV, 564 *Cardella* VI, 278 *Novaes* IX, 234.

(6) *Evangelista Dozza* Primi Lampi della Relatione delle *Feste*, e Fuochi di Giubilo, fatti risplendere nel Teatro di Roma per la *Nascita* del Real *Delfino* di *Francia* dalla generosità dell'Emo Sig. *Card. Antonio Barberini*. Roma per Stefano Cavalli 1662.

(7) Antichità di Roma 1713. T. II, 183.

(8) Vita del glorioso S. *Alessio*, nella quale si contiene, come egli essendo stato al S. *Sepolcro*, et venendo a *Roma*, visse isconosciuto 15 anni in Casa di suo Padre, sotto una *Scala*, et venendo a morte, tutte le *Campane* sonorno da sua posta, in Versi. Padova per Gio. Ant. Remondini. 8. senza data V. le *Notizie* di *S. Alessio* nelle mie *Campane* p. 111.

(9) Epist. T. I. p. IV. V. Hier. *Tetii* Aedes Barberinae 35.

agant , *Actores primarum partium duo sunt* , M. Antonius , *deliciae Domini* , *ob singularem vocis suavitatem* , *et* Eques Loretus Victorius , *cujus similem neque isthaec* , *neque longe superior Aetas tulit* . *Ajunt* , Scenae *totius apparatum magnificentissimum fore* , *ac regali* Antonii Card. *animo dignum* . *Praestantissimi Artifices adhibiti* .

§. XLIV. *Corsa* di *Sei Barchette* nelle *Fosse* del *Castello* di *Ferrara* , eseguita da 30 *Comacchiesi* , vestite alla *Moresca* , con sei diversi Colori , per lo *Sposalizio* di *Margherita d'Austria* con *Filippo III Re* di *Spagna* , da imitarsi nel *Lago* dalle *Romane* .

Per la solenne celebrazione de' *due Matrimonj* di *Filippo* III Re di *Spagna* con *Margherita d'Austria* , e di *Alberto d'Austria* con *Isabella* , *Figliuola* del già *Re* di *Spagna Filippo II* , seguito nella *Cattedrale* di *Ferrara* , a' 15 di Novembre nel 1598 , per mezzo di *Clemente VIII* (1) , *trenta Donne Comacchiesi* eseguirono il vago *Spettacolo* da esse praticato del *Corso* delle *Barchette* , nel *Canale* , detto de' *Giardini* , del *Ponte* di *S. Maria della Rosa* , fin dentro le *Fosse* del *Castello* , che si tenevano allora ad un *Livello d'Acqua* , eguale a quello del *Canale* . Le *Gondole* furono *sei* , e corsero a *tre* per volta . In ciascuna stavano *cinque Donne* , *due* delle quali remigando con forza (2) , correvano velocemente per *Acqua* , mentre altre *due* danzavano con grande agilità , ed una sedendo in *Poppa* , suonava il *Cembalo* . Tutte erano vagamente inghirlandate di *Fiori* , e vestite alla *Moresca* , in *Abiti* succinti di *Taffetà* , distinti a *sei Colori* , secondo le diverse *Barchette* . Nel *Corso* , alcune di esse , per maggior divertimento , fingevano di cadere nell' *Acqua* ; e poi nuotando destramente rimettevansi entro i *Legni* . La *Meta* era fissata nella *Fossa* , verso il principio della *Giovecca* . Il *Papa* , e i *Principi Austriaci* ne forono *spettatori* dalla *Loggia* , annessa alla *Torre* de' *Leoni* , verso *Tramontana* . Le *Vincitrici* furono premiate con *Tele* di *Raso* , e le altre con altri *Doni* , e la *Festa* riuscì molto lieta , e gradita .

Tosto che fusse ridotto il *Foro Agonale* ad un *Piano* adattato , da potersi *allagare* da un Capo all' altro , perchè non potrebbe farsi godere un consimile Divertimento anche in *Roma* ? E quantunque si volesse , che ancor qui fusse eseguito dalle *Donne* , forse mancherebbe lo Spirito alle nostre *Romane* , per emulare le *Comacchiesi* ? Benchè non avvezze ad andare in *Barchetta* , son certo , che facilmente vi si addestrerebbero ; e se allo stimolo della *Gloria* si aggiugnesse quello ancora dell' *Interesse* , proponendo loro de' *Premj* , proporzionati alla *Galanterìa* del loro *Sesso* , oltre il *dono* de' loro *Abiti* , che potrebbero farsi co' *sei diversi Colori* delle antiche *Fazioni Circensi* , da me descritti (3) , non dubito , che , al pari degli *Uomini* , volontieri , ed a gara eseguirebbero questo nuovo *Spettacolo* . Se nell' *Ottobre* , e nel *Carnevale* vediamo le *Giovani* de' *Rioni* di *Trastevere* , de' *Monti* , del *Popolo* , e della *Regola* andare bizzarramente vestite nelle *Carrettelle* , suonando lietamente de' *Tamburelli* , e spiritosamente intrecciando *Carole* ne' *Prati* di *Testaccio* ; con quanto maggior energia si presterebbero a quest' altro molto più piacevole trattenimento , che loro produrrebbe profitto , ed onore , in faccia a un numero immenso di *Spettatori* , che loro farebbero i più grandi applausi ?

(1) Relatione della Solenne Entrata , che ha fatto la Serma *Regina* di *Spagna* in *Ferrara* a dì 13 Nov. 1598 , per *Bernardino Beccari* alla Minerva . Roma per Niccolò Mutii 1598. Relatione dello Sposalitio della Serenissima D. *Margherita d'Austria* , et della Serma Infanta D. *Isabella* di *Spagna* col Sermo *Arciduca Alberto* , seguiti nella Città di Ferrara a dì 15 di Novembre 1598 , et di tutto quello , che è seguito in d. Città , dall'arrivo di S. M. fino alla sua partenza , che fu alli 18 del medesimo , pubblicata per Bernardino Beccari alla Minerva . Roma per Nic. Mutii 1598. Carmen elegantissimum M. *Publii Fontana* Bergomatis , cura *Petr. Ant. Serassi* p. 76. *Paolo Mucante*, Relatione dell' Entrata solenne fatta in Ferrara a' 13 di Nov. 1598 per la Serma D. Margherita d'Austria , Regina di Spagna , et del Concistoro publico , con tutti li preparamenti fatti dalla S. di N. S. *Clemente VIII* per tal effetto , con minuto Ragguaglio della Messa Pontificale cantata da S. B. et delle Cerimonie delli Sposalizj fatti nella Chiesa Cattedrale di d. Città , Domen. alli 15 del medesimo , con la Cerimonia della Rosa , che S. S. finita la Messa , donò alla Regina . Roma ap. Nic. Mutii 1598. *Non starò hora a raccontare la Festa et Danze , che furono fatte l'istessa sera nel Salone sopradetto , dove fu fatto il* Concistoro pubblico , *nel quale comparvero più di* 100 *Gentildonne Ferrarese* , *quasi tutte di un simile habito immascherate* , *con Berrette* , *et Pennacchiette bianche* , *che danzorno poi quasi fino a meza notte* ; *nè meno delle altre Feste* , *che si sono fatte in Ferrara per allegrezza della Venuta di questa Regina* ; *delle Mascare* , *che si sono viste per tre giorni continui per il Corso* ; *di alcuni giochi fatti nelle Fosse del Castello* , *con* Barche *dalle* Donne *di* Comacchio , *rivestite a Livrea* di diversi *Colori* , che ballorno , danzorno , *et* corsero il Palio *in* Barca ; *della Rappresentatione di Giuditta* , *et Oloferne* , *che fu recitata dalli Scolari de' Padri Gesuiti in una Sala del Castello*. V. *Ant. Frizzi* Memorie per la Storia di Ferrara . ivi 1809. 4. T. V. p. 38.

(2) Ho già accennato nel mio *Colombo* p. 306, che le *Donne* a *Stromboli* remano , e fanno da *Marinai* ; a *Malta* nuotano ; a *Cisterna* giostrano con le *Bufale* ; in *Germania* fanno le *Torcoliere* ; essendo vero ciò , che cantò l' *Ariosto* nel Canto XX dell' *Orlando* .

Le Donne son venute in eccellenza
Di ciascun' Arte , ov' hanno posto cura .

(3) V. p. 24.

PARTE TERZA

DESCRIZIONE DEL PALAZZO PANFILI

NEL FORO AGONALE.

§.I. Notizie del *Card. Gio. Batt. Panfili*, *Inquilino* di questo *Palazzo*. *Feste* fatte in *Piazza Navona* per la sua *Assunzione* al *Pontificato*, *Coronazione*, e *Possesso*. *Illuminazione* della *Cupola* di *S. Pietro*, a *S. Giacomo*, ai Palazzi *Orsini*, *Cornovaglia*, *de Cupis*, *Malaspina*, e nella *Piazza* di *Pasquino*. Fuochi d'Attifizio. *Arca* di *Noè* raffigurata con la *Famiglia*, e con tutti gli *Animali*, incendiata da una *Colomba*, spiccata delle Stanze del *Palazzo Panfili*, da cui furono gittate al *Popolo* molte *Monete*. Altri *Spettacoli* dati dagli *Ambasciadori Imperiale*, *Francese*, e *Spagnuolo*, e dalla Casa *Borghese*.

La frequente menzione da me fatta nel decorso di questo Libro, del *Palazzo Panfiliano*, avrà certamente eccitato il desiderio di sapere la *Storia* della sua *Erezione*, de' *Personaggi*, che vi hanno *abitato*, e de' *Fatti* più celebri, ivi accaduti. Pertanto non voglio mancare di soddisfare alla giusta curiosità de' miei *Lettori*, anche in questa patte, strettamente legata coll' altra, trattata finora, e che da quest' altra *Descrizione* resterà maggiormente illustrata.

Gio. Batt. Panfili nacque in questa Città a' 7 di Maggio del 1574 da *Cammillo Panfili*, e da *Flaminia Cancellieri del Bufalo*. Dopo le Cariche di *Avvocato Concistoriale*, e di *Vditore* di *Rota*, e della *Nunziatura* di *Napoli*, *Vrbano VIII* lo dichiarò *Patriarca* d'*Antiochia*, e *Nunzio* a *Filippo IV*, *Re* di *Spagna*. Poi lo esaltò alla *Dignità Cardinalizia*, e gli diede il *Titolo* di S. *Eusebio*, e le *Prefetture* dell' *Immunità Eccl.*, e del *Concilio*. Tornato in *Roma*, dalla sua *Nunziatura*, venne ad abitare in questo *Palazzo*, che era già della sua *Casa* (1), ove restò, finchè a' 15 di Settembre nel 1644 fu assunto al *Pontificato*. Vn *Muratore* nel disfare le *Celle* del *Conclave*, gridò, *Viva Papa Innocenzo*. Il *Popolo* capì *Crescenzo*, e corse al Palazzo *Crescenzi* alla *Rotonda*. Ma poi seppe, che non era vero; e passò a dare il *Sacco* al *Palazzo Panfili*, di cui aprì le *Porte* la stessa D. *Olimpia*, mostrandone gran contento; giacchè, essendo stata precedentemente avvisata da un *Prelato*, che suo *Cognato* sarebbe stato eletto *Papa*, avea nascosto il più bello, e il più prezioso, che si trovava nel *Palazzo*. Varie furono le *Feste* fatte per tutta la *Città*, e specialmente in *Piazza Navona* per la sua *Elezione*, *Incoronazione*, e *Possesso*. Dal *Compito racconto delle Cerimonie fatte per l'*Incoronazione *di N. S.* Innocenzo P. X. Rom. *il dì* 4 *d'Ottobre* 1644, *con la Descrizione delle Allegrezze, e Fuochi vedutisi per due sere in varj Luoghi di Roma*. Per Lud. Grignani 1644. rilevasi, che Piazza Navona *risplendeva tutta di lumi*, *e ardeva tutto per le molte* Botti, *che vi si abbrugiarono. Sopra la* Ringhiera *del* Palazzo *de' Sig.* Panfili *vi erano* sei Trombetti, *i quali sonavano a vicenda con altri, che erano su la* Loggia *de' Sig.* Orsini. *Era inoltre in mezzo della* Fontana, *circondata dalle* Statue *de'* Tritoni, dirimpetto *al* Palazzo *dell' Eccmo* D. Camillo, *stata alzata una grand'* Arme di S. S., *dalla quale per molto spatio di tempo, in quella Sera, circa le due ore di notte, uscì gran quantità di* Fuochi *d'* Artifizio, *che andavano scherzando per la* Piazza, *colma di Popolo. Li Sig.* Orsini *nella medesima* Piazza *alzarono parimente nella loro* Loggia *l'*Arma *di* N. S. *di grandezza notabile, risplendente tutta d'infiniti Lumi*.

La Natione Spagnola *haveva ornata di lumi tutta la* Facciata *della lor* Chiesa *di* S. Jacomo, *la quale veniva resa più luminosa con molte Padelle di fuoco, che ardevano in cima degli Angoli della stessa* Facciata. *E nella lor* Loggia *parata tutta di Damaschi rossi, oltre sei Tromboni, due Cornetti, quattro Violini, un Violone, et un' Organo, haveva un Coro di 30 Musici famosi, che cantavano Composizioni in lode di N. S., concertato il tutto dai Sig.* Gaspare Astraldi, Organista *di detta* Chiesa, *accompagnando le Feste con gran Salva di Moschetti. E la sera di Mercoledì nella medesima* Piazza Navona, *li cui* Palazzi, *e* Case, *come la prima sera, erano piene di lumi, e*

(1) *Romam redux*, dice *l'Amidenio*, *cum Gazis in Hispania congestis*, Domum habitationis suae, *quae paterna erat*, *ampliavit* .... *Habitavit itaque* paternas Aedes *insimul cum Pamphilio Fratre suo*. Di esso scrive, ove tratta della Famiglia *Panfili*, dicendo, *Panfilio Fratello del Papa fu Gentilhomo serio*, *e di molta stima in questa Corte*. *Hebbe in Moglie* D. Olimpia Maldachini, *e da lei due Femmine*, *ed un Maschio*. Poi seguita a dire, che, dopo di essere stato a *Napoli*, *Romam reversus in* patriis *Aedibus parum superstes fuit*.

altre Curiosità, *fu fatta una* bella Girandola. *In* Piazza Madama *furono le due Sere fatte due grandi* Girandole *con tale Artificio*, *che vennero a cadere sopra la vicina* Piazza Navona, *et a ricoprirla tutta con straordinaria vista*.

Ma siccome *Lorenzo Banck* ci ha conservate le *Descrizioni* di queste, ed altre *Feste*, così non dubito di far cosa grata a' miei Lettori, riportandole con le sue stesse parole (1). Cap. VII, *de Ritibus, et Triumphis Electionem subsequentibus. Eodem quo venit ordine in Palatium Vaticanum, cum omnibus Purpuratis reversus est. Ibi quum aliquantulum requievisset, eodem habitu, Sella quadam, sed clausa, et ad id praeparata*, in proprium Palatium Pamphilianum, prope Forum Romanum majus, Piazza Navona, *hodie dictum, circa* Plateam Agonalem, *ad illam* Fori *partem, quae ad* Forum Pasquini *inclinat, insequente infinita Hominum multitudine, et indesinenter repetente*, Vivat Innocentius X, *vectus est. Eadem Vespera, ut et duabus proxime insequentibus, vicissim omnia Tormenta Bellica in S. Angeli Castello displosa erant. Per totam vero Vrbem tot erant incensi Ignes, tot Faculae, tot Candelae, tot Lucernae pensiles, ut dictu incredibile sit. Cardinales vero, Principes, et Legati Faces cereas, easque albas exponebant. Multa Artificiorum raritate commendata, et ingeniosissime inventa Spectantium oculis eadem Nocte in* Foro Romano Navonensi *objiciebantur; nec postrema erant illa Artis miracula in* Palatiis Vrsinorum, Cornovaliae, *et* Flaminii Rastantii, Principis Massensis, *ex Familia* Malaspinarum, Magni Ducis Florentiae, Francisci de Cupis, *quod* Imperatoris Romanorum Legatus *inhabitabat. Ea namque sua vi, non solum admirationem excitabant, verum etiam solemnem illum Triumphum maximopere ornabant ... Felix ille, cui* Camillus Pamphilius *favebat! Illa* Fori Romani *pars, ubi ejus* Palatium *est, ita* Curribus, Equis, *et* Hominibus *erat oppleta, ut nemini vel minimus transeundi locus esset relictus*. Forum Pasquini, *ubi altera* Palatii Facies, *diversae sortis Hominibus a prima diei luce ad ipsam ferme Noctem erat tectum, et vestitum*.

C. X. *De Signis Triumphalibus Coronationem subsequentibus*, in 1. Edit. p. 128, et in secunda 297. *Forum autem Romanum Toedis, Facibus, et Candelis splendorem summum emittebat, imo totum ob Vasorum incensorum copiam ardere, et in Cineres verti visum fuit. In Tecto* Palatii Pamphilianorum 12 *Tubicines, cum aliis* 12 *in Palatio* Vrsinorum *e regione stantibus certabant*. Fons *vero in medio* Fori, *inter duo haec* Palatia *positus, omnisque generis Statuis ornatus in sua summitate* Insignia Papae *ferebat, e quibus circa tertiam Noctis horam Pulvis nitratus, miro artificio ibi reconditus, tandem incensus, ignem modo in Coelum usque sparsit, modo per circumjacentium* Palatiorum *Fenestras emisit, modo Populum, quo Forum totum erat oppletum, suis emissis radiis, scintillulisque ita elusit, ut se aliquando certissimum damnum inde pati crederet. Artificium illud non solum summa raritate commendatum fuit, verum etiam adstantium oculos mira jucunditate fefellit, ut quilibet dubitaret, an idem Artis ope unquam fieret. Non deerant* Vrsini, *quin hoc imitarentur. Illi quoque* Insignia Papae *nova arte elaborata, in suo* Palatio *erigi curarunt, et quae ipsa Artis vis esset, novo documento satis monstrarunt*(2). Natio Hispanica, *quae* Templum S. Jacobi *prope* Vrsinorum Palatium *situm incolit, totum illud Funalibus, Cereis, Candelis, Lucernis, Focis; Tapetibus vero, variisque refulgentibus Picturis intus ad summum usque luxum, et superbiam ornarunt. Ibi porro* 30 *Musici aderant, qui in laudem ipsius Papae, novas quasdam cantandi formulas excogitarunt, quibus omnis generis Instrumenta musica erant addita, quae simul sonantia, per insensibilium obsequium, Sensuum exercere Dominium valebant. In proximo* Pasquini Foro, *duo Malleoli, sive Manipuli Spartei, pice, et sulphure illiti, incendebantur, qui Artis miracula praeseferebant, et adstantium oculos variis, atque variis illusionibus fallebant. Illis addebantur duo praegrandes Turbines ignei, quamplurimis Pyrobolis circumcirca cincti, tantoque artificio elaborati, ut, quum essent incensi, primo ipsum quasi Coelum petere viderentur; postea tamen lento descensu totum* Forum Romanum majus, *igne hinc, et inde sparso, sine tamen alicuius laesione, operuerunt. Quae res non solum admiratione non caruit, verum*

(1) Roma Triumphans, seu actus Inaugurationis, et Coronationis Innocentii X. P. M. brevis Descriptio, cum omnibus Triumphis, et Ceremoniis eidem actui additis. Franekerae 1645. 16. 214, et ibid. triplo auctior 1656, 16, 393.

(2) Anche in altre occasioni la Casa *Orsini* ha fatto delle *Illuminazioni* consimili. *Ant. Gerardi* nella Relazione indicata p. 70 delle *Feste*, fatte per la *Nascita* del *Delfino*, nel 1638 riferisce, che il *Sig. Duca Gio. Ant. Orsino sopra la Loggia del suo Palazzo, verso Piazza Navona, pose fuori una grandissima Arma di S. M. C. indorata tempestata di Lumi, che facevano bellissima vista, con Lumi anco a tutte le Finestre, e Fuochi verso la Porta principale nella Piazza di Pasquino, essendo quasi tutta la circonferenza di detta P. N. risplendente per li varj Lumi, e Fuochi di diverse invenzioni, fatte da affezionati, e nationali Mercanti Francesi, che ivi habitano, et in particolare dal Sig. Guglielmo Despios, il quale con straordinario affetto, per più sere, fece diversi fuochi, e luminarj, con far anco tirare un lungo filo di ferro, per lo quale scorrendo Razzi innanzi, e indietro, sembravano tante volanti Comete, havendo fatte anche molte limosine a' Poveri, per ringraziare S. D. M. del favore di tanto desiderata Nascita*.

et spectantium animos mirum in modum refecit. Cap. XII. *De Ritibus quibusdam ante ipsam Coronationem usitatis*, *p.249. Hora* 14 *diei* 4 *Octobris novus* Papa proprium Palatium, *ubi toto hoc temporis tractu haesit*, *tandem reliquit*, *seque in Basilicam Vat. recepit*.

Avendo poi soggiunta la Descrizione di tutti gli *Spettacoli*, e *Macchine di Artifizio* incendiate nella Sera del *Mercoledì* 23 di Novembre, in cui prese il Solenne *Possesso*, da noi descritto p.207, nello stesso *Foro Agonale*, non dovrà dispiacere, che io quì ne riporti qualche parte (1). Postquam tota illa solemnitas optatum habuisset finem, et Papa in *Palatium Vaticanum* rediisset, multa nove, et artificiose excogitata vicissim Romae conspici poterant, quae non solum omnes cum admiratione oblectabant, verum etiam suos inventores mirum in modum commendabant. In Foro *Agonis*, vulgo *Navona*, super *Fonte* in medio Fori, inter Templum *D.Jacobi* Hispanorum, et *Palatium Pamphiliorum* sito, structura quaedam maxima *Montis* figuram, cui *Arca Noe* post *Diluvium* exactum imposita fuit, repraesentans, erecta, et aedificata erat. *Arcae* autem inerat *Noe* cum *filiis*, et *filiabus*, omnisque generis *Animalibus*, quorum effigies per *Arcae* illius *fenestras* clarissime conspici poterant. Omnia vero illa malleolis, telis missilibus, pyrobolis, aliisque artificiosis ex pulvere nitrato factis, et paratis impleta erat. E fenestris vero *Palatii Pamphilianorum*, quod illi *Fonti* e regione positum est, candida quaedam *Columba* arte facta, et intus pulvere nitrato onusta, ac impleta emissa fuit, quae, quum alas suas movere, et in *Arcam* (2) in Foro positam volare vellet, tela missilia huc, et illuc sparsit, et emisit; quum *Arcae* esset proxima, tota jam incensa, et consumpta fuit. Vnde etiam ipsa *Arca* in flammam verti coepit, emissis per horae ferme spatium pyrobolis, telis missilibus, et sagittis ignivomis, quibus eadem hactenus onerata erat. Ipse vero *Mons* eodem quoque momento incensus in flammas, et fumos abiit. Interea quum illa agerentur, Milites quidam in tectis *Palatii Pamphilianorum*, et Templi *D. Jacobi* subordinati fuerant, qui indesinenter per vices sclopeta sua exonerarent.

Siccome però non tutti comprendono il *Latino Idioma*, così non rincrescerà di sentire la descrizione, che ce ne ha lasciata *Giorgio Maria Bonelli de'Rasori*, che essendo scritta in *italiano*, con molte particolarità ommesse dagli altri, mi è sembrato, che meritasse di esser riprodotta, a preferenza delle altre, che abbiamo di *Gio.Briccio* (3), *di Francesco Gualengo* (4), *di Antonio Gerardi*, Registratore di di Bolle (5), e di un *Anonimo* (6). Dalla medesima prenderò soltanto alcune cose sfuggite all'altrui diligenza, che rileverò nelle Note. Così dunque il *Bonelli* incomincia il suo racconto (7).

Nella stessa sera si fecero molti fuochi, e tra gli altri l'*Ambasciatore di Francia* fece fare un *Monte* altissimo con un *Carro* sopra tirato da due *Cani* a quattro rote, nel quale si vedeva una *Donna con Corona Imperiale* in testa, e nelle mani teneva una Corona d'*Oliva*. L'*Ambasciator del Re Cattolico* similmente un *Monte*, qual era quello d'*Armenia*, dove si fermò l'*Arca*, e da basso ci erano formati certi *Antri*, dentro d'ognuno delle quali stava un *Drago* per guardia, parte dell'*Arme* dell'*Ambasciatore*, e in cima al *Monte* due *Leoni*, che tenevano l'*Arme* di N.S., e dall'una, e dall'altra parte ci era la *Fama* con una grandissima *Tromba*. In *Piazza Navona* nella *Fontana*, incontro il *Palazzo dell'Emo Panfili*, fu fatto similmente il *Monte*, e da basso in modo d'*Antri*, ov'erano aggiustati quelli stessi *Tritoni* di Marmo della *Fontana*. In cima al *Monte* era l'*Arca* scoperta di sopra, e *Noe* (8) affacciato

(1) Cap. XVIII. De Signis Triumphalibus, quibus actus ille introductionis clausus erat p. 393.

(2) V. *gli Scrittori sopra* l'*Arca* di *Noè* citati nel mio *Colombo* 390.

(3) Relatione della *Cavalcata* solenne fatta ai 23 Novembre 1644 nell'andare a pigliar il Possesso la S. di N. S. *Innocentio X* con la descrittione, et architettura dell'Arco fatto sopra il Capitolio dall'inclito P. R. et anco di quello nel Foro Boario dal Ser. *Duca di Parma*, col resto delle particolarità appartenenti a detta Festa. Roma appresso Franc. Cavalli 1644, 4.

(4) Gli applausi del Campidoglio alla S. di N. S. *Innocentio X*, quando pigliò il Possesso. Roma appresso Vitale Mascardi 1645.

(5) Trionfal Possesso della S. di N. S. P. *Innocenzo X* alla Sacros. Bas. Lat. seguito il 23 Nov. 1644 con esatto Ragguaglio della *Cavalcata*, Apparati, Cerimonie seguite nella detta Basilica, e dell'allegrezze fatte in quella sera. Roma nella Stamperia di Lodovico Grignani. 8.

(6) Compita relatione del sontuoso Apparato, Festa, Cavalcata, et Cerimonie fatte in Roma a' 23 Novembre 1644 nel pigliare il Possesso la S. di N. S. *Innocenzo X* nella sua Chiesa Lateranense. Roma app. Vitale Mascardi 1644.

(7) Copioso, e compito racconto della *Cavalcata*, e Cerimonie fatte nell'andare a prendere il Possesso in *S. Gio. Lat. N. S. Innocenzo X* con Apparati, Disegni dell'Archi, Istorie, Statue, Dichiarationi, Motti, Imprese, Pitture, Livree, Gioje, Feste, Allegrezza, e Fuochi fatti in Roma in detto giorno. In Roma per Lud. Grignani 1644. 4.

(8) *Gio. Briccio* così la descrive. Fra la *Chiesa della Nazione Spagnola*, e il *Palazzo Panfilio* si diede fuoco a una *Macchina Artificiale*, quale rassembrava un gran *Monte*, sopra il quale era l'Arca, e *Noè con i figli*, *e figlie*, e altri *Animali*, pieni di *fuochi artificiali*. Sopra di quest'*Arca* discese sin dal *Palazzo* una *Palomba* con *ramo di Vlivo*. *Ant. Gerardi*. La sera per corona di questa Funzione, furono fatte diverse dimostrazioni d'allegrezza in varj luoghi della Città, e in particolare in *Piazza di Pasquino*, molti fuochi di Luminarj, e Torcie alle finestre della S. D. *Olimpia*, dalle quali, ch' erano piene di Dame, che stettero a vedere la bella *Macchina*, che si dirà, fu buttata gran quantità di giulj, testoni, e piastre al *Popolo*. Dai Sig. *Orsini*, March.

mezzo fuori con le braccia aperte per ricever la *Palomba*, quale stava vicino al *Tetto* dell'*Emo*, e avea da scender per una corda, e dar fuoco all'*Arca*. Diedero i fuochi maggior gusto di quello, che il Popolo aspettava, e al *Palazzo* dell' *Emo Panfili* dalle *Logge*, avanti che si desse fuoco, per buono spazio di tempo l'*Eccma Madre*, *e Sorelle* del Sig.*Cardinale* buttorno *denari*, e l'istesso fece la *Principessa di Rossano* dalla stessa *Loggia*. Fu in questo giorno il concorso del *Popolo* grandissimo, che venne dai luochi circonvicini, e si disse, che arrivò *a trenta mila* Forestieri, che partirono per vedere un tanto *Pontefice*, il cui nome fu in quel giorno alzato alle Stelle. Vedevasi anche illuminata tutta la *Facciata* della Chiesa di *S.Giacomo de' Spagnoli*, la quale con replicate Salve di Moschetteria, e con Fuochi, e Padelloni ardenti pieni di mistura, e sparsi per la Facciata della *Chiesa*, ha voluto far festa in questa circostanza.

Il *March.di S.Chamont*, *Ambasciatore straordinario di S.M.Cristianissima* (1), oltre le Torcie di cera bianca, che ardevano a tutte le numerose fenestre del *Palazzo del Duca di Ceri*, sua abitazione, e gran numero di Mortaletti, che si spararono, fece in una bella *Macchina* alzare una *Montagna*; e sopra di quella in un *Carro trionfale*, tirato da due *Tigri*, si scorgeva una *Dama* con Corona reale in testa, rappresentante la *Francia*. Fu dato fuoco a questa Macchina, la quale durò buon pezzo a strepitare, mandando fuori razzi, e sparando botte in copia grandissima con gusto indicibile de' riguardanti.

Il *Sermo di Parma* al suo gran *Palazzo* fece mettere gran quantità di Luminarj, e Torcie, e Botti, come fecero per *Roma* tutti i *Cardinali*, *Ambasciatori*, *e Principi*, e altri Signori, essendosi in quest' occasione della *Cavalcata* in varj luoghi vedute a centinara Armi bellissime di S. S. di varie invenzioni, e in particolare una d'un *Mercante Francese*, dicontro all'altro di *Pasquino*, a olio, ch'era un *Vecchione* ben colorito, rappresentante il *Tempo* in atto di volare, che spiegava un gran Velo di seta, sopra il quale era l'*Arme* di S.S. e dai lati quelle del già Eccell. *D.Camillo*, ora *Cardinale*, e della *S.D.Olimpia sua Madre*. Il Signor Conte di *Cirvella Ambasciatore Cattolico* (2), non solo fece alle finestre del suo Palazzo arder Torce di Cera bianca, e brugiar Botti; ma nella medesima *Piazza* fece similmente alzar in un *gran Monte*, nella cui cima era posta l'*Arme* di S. S. sostenuta da due *Leoni*, e dalle radici

Tassi, Monsignor *Pettinger* Auditor di Rota, e altri Abitanti nella *Piazza di Pasquino*, furono in gran copia abbrugiate Botti, e fatti altri *Fuochi*, *e Luminarj*.

Avanti dunque al *Palazzo Panfili* verso *Piazza Navona*, nella *Piazza* dicontro, in mezzo era eretta una *gran Macchina*, e *Montagna* artifiziale, sopra la quale rappresentavasi l'*Arca* del *Diluvio*, con un *Noè*, che in positura con braccia aperte, voltate verso il Palazzo rimirava il *Cielo*, comparendo da una di quelle finestre in aria legata in un canapo, per il quale doveva scorrere una gran *Colomba* col *Ramo* di ulivo, composta di fuoco artificiale. Questa *Macchina*, e gli altri fuochi sono stati fatti fare da *Carlo Antonio Magnino* Romano, Servitore della Casa Panfilj. Alla qual' Arca di Noè, ch'era piena di fuochi artificiali, verso le due ore di notte si diede fuoco, discendendo in bel modo per il Canapo la *Colomba*, che fece belli giuochi, e arse il *Monte* con bell'ordine (*). Prima da basso attorno attorno di chiarissimi, e scintillanti lumi, e poi a poco a poco salendo vedevasi lanciar razzi, a guisa di *Comete volanti*, con scoppj ad uso di batteria; e durò per una grossa ora in stravaganti, e curiose maniere a sparare varj colpi, e di quando in quando si vedevano uscire formate *Girandole*, che furono quattro, le quali con meraviglia de' Spettatori stettero scoperte a discrezione del fuoco, e ordinatamente operarono a suo tempo con estremo diletto de' riguardanti, e con molta lode del *Capitano de' Bombardieri di Castel S.Angelo*, *Baldassar Soresini*, raro fabbricatore di qualsivoglia sorte di *Macchine*, *e fuochi artificiali*. (*) Fu replicato lo stesso Spettacolo nel 1710, come rilevasi da un Sonetto, per la Macchina di Fuoco in P. *Navona*, nella quale si rappresentano le 4 Parti del Mondo, con la Discordia in mezzo, e la Colomba con un ramo d'Olivo in bocca, che fa il volo per accender d. Fuoco. S'allude al buon Augurio di Pace tra Principi Cristiani per Gaet.Zenobi. *Teodoro Sprengero* nella *Roma Nova*. Francof. 1667 narra. *Venetiis*, *die Veneris Sancti*, Columbas, *variis Ligaculis ornatas*, *ex superiore Templi D. Marci Ambulacro*, *Pueri libero Volatui emittebant*; *idque in memoriam Diluvii*.

(1) *Antonio Gerardi* aggiugne, che il Sig. *March.di S. Chamont* il Martedì fece buttar al Popolo dalle Finestre del suo *Palazzo* varie *Monete* d'*argento*, distinte in tre *Bacili*, in buona somma, rallegrandolo insieme con una *Fontana* di buonissimo *Vino*. Et in luogo di abbrugiar *Botti*, fece alzar a drittura, cominciando dalla *Chiavica* del *Bufalo*, sino alla *Piazza* de' *Cruciferi*, quattro altissimi *Travi* ricoperti, et addobbati tutti di *Fascine*, le quali sembravano tante *Colonne ardenti*. Onde incredibile fu il gusto, che per la novità ne sentì il *Popolo*. Fece di più la medesima sera a zar una gran *Macchina* di *Fuochi artifiziali*, nella quale si scorgeva *Roma trionfante*, che nella destra portava l'*Arme* di S. S., e nella sinistra quella del *Re di Francia*; et avanti a lei erano le 4 Parti del Mondo, *Europa*, *Asia*, *Africa*, et *America*, ciascuna con la sua *Impresa*; Figure tutte più grandi del naturale. Questa Macchina, come le fu dato fuoco, fece bellissimi giuochi, durando gran tempo a sparare, e mandar fuori razzi, e soffioni, restando al fine tutta illuminata; il che rendeva bellissima vista.

(2) Lo stesso *Gerardi* narra, che l' *Ambasciatore Cattolico* fece la prima sera comparir un *Toro* con Sopravesta, piena tutta di razzi, e soffioni, allo sparar de' quali, messosi in fuga il *Toro*, si faceva far Piazza per tutto, dove fuggiva, con gusto del *Popolo*, che non patì però danno alcuno. Fece inoltre alzar davanti al suo *Palazzo* una gran Macchina, rappresentante l' *Arca* di *Noè*, con la *Colomba* sopra; e durò un'hora grossa a gettar razzi, e sparare botte in copia grande. La sera seguente fece S. E. lottare un *Pallio* di *Scarlatto*, con molte *Calzette*, e con altri regali, e per tre hore continue non si sentiva altro, che suono di Trombe, Salve di Moschetti, e si tirarono Razzi in numero infinito.

dell'istesso , come da due *Caverne* , si vedevano uscire due *Draghi* , uno dalla parte , che riguarda la *Porta del Popolo* , e l' altro dalla parte opposta al Collegio di *Propaganda* , alludendo all' *Arma* della nobilissima Casa *della Cueva* , da cui S. E. discende per Linea retta mascolina . Fu con un razzo da una finestra del *Palazzo* dato fuoco ad uno delli *Draghi* , che , col *Monte* pieno tutto di lumi in quantità grande , durò due grosse ore a gettar Razzi , e sparar Botte .

§. II. Cura presa dal *Papa* di riattare , ed ingrandire il suo *Palazzo* . Acquisto fatto delle *Case* contigue de' *Gibo* , de' *Gottifredi* , e de' *Mellini* . *Case* , *Chiese* , *Stemma* , e *Soggetti* illustri di quest' altra *Famiglia* . *Giacomo Gottifredi* , *Medico* di *Paolo II*. Sua *Casa* , e *Sepolcro* . Card. *Ludovico Madrucci* , Inquilino del *Palazzo* de' *Principi* di *Massa* . Escluso dal *Papato* , per esser *Podagroso* . *Si traveste da Militare,per regalare una Borsa di 400 Sc. ad un Familiare,che gli avea chiesto congedo.* Visitato da *Costanza de Cupis* di rara bellezza nelle *Mani* , che se le fece formare di *Gesso* . Predizione , che la *Destra* le sarebbe stata tagliata , verificata per un *Pedicello*, che la fece *incancrenire* . Con le medesime , per urbanità un dì tratteneva il *Cardinale* dall'accompagnarla . Motto , con cui la pregò a desistere . Suo significato . *Belle mani* di *Lucrezia Borgia* , e di *Elisabetta Regina d'Inghilterra* .

Vna delle prime cure , che si prese il nuovo *Pontefice* , fu quella di far riattare , ed ingrandire il suo *Palazzo*. E però,oltre i *Palazzi* contigui de'*Mellini* (1),acquistati a'23 di Marzo nel 1646 , comprò anche quello de'*Gottifredi* (2),e l'altro de'*Cibo,Principi di Massa* (3),abitato dal *Card. Ludovico Madrucci* (4).

(1) *Petri Artici Millina* Themis , seu de Laudibus *Millinae* Gentis . Romae 1615. *Iac. Laurus* de Familia *Millina* . Romae typ. Lud. Grignani 1636. 4. *Franc. Sansovino* Origine , e Fatti delle Famiglie illustri d'Italia . Ven. 1582. 4. *Gasp. Alveri* Roma in ogni Stato P. II, 44. *Marini* Archiatri I, 297. Sappiamo dall' *Amidenio* , che i *Mellini ebbero Casa nella proprietà* a San Salvatore in Vnda . *Nell'Arme Campo bianco in mezzo con tre Sbarre vergate verde , o Lettera M. iniziale del nome . Altra Casa in* Piazza Navona . *Cappella a S. M. del Popolo . Il Card. Gio. Garzia Millini ebbe 22 Voti più volte in Conclave* . Il *Torrigio* , nella Descrizione Mss. di S. *Niccolò in Carcere* , nomina quella di S. *Niccolò de Mellinis* , o *Mallenorum* , *del* Rione di Parione . *Che però si stima , essere stato eretto un Altare nella Chiesa di S. Tommaso in Parione . Stava nella Cantonata , incontro la Statua di Pasquino* . Ora non è rimasta , che una porzione delle Case di questa Famiglia , in faccia alla Porteria di S. *Agnese* , ove sta il Forno , con una *Torre* , che sopra ha l'Iscrizione, *Torre Millina* . Si crede dagli Eruditi , che l'introduzion delle *Torri* sia incominciata dopo le *Crociate* , cioè dopo il Pontificato di *Vrbano II*, essendo state innalzate , o per fortificarvisi nelle *Guerre Civili* , o per memoria del *Valore* dimostrato nelle *Battaglie* , o in segno di *ricchezza* , e di *nobiltà* .

(2) Notifica lo stesso *Amidenio* , che *Giacomo Gottifredi , Figlio di Nardo , fu valente Medico , sendo già la Nobiltà in Casa per più Secoli ; ingrandì la Casa Paterna , come apparisce dall'Arme , che si vede sopra la Porta , di un Lion con un Libro in mano . Ebbe fortuna di esser Medico del Papa . Onde sotto il 1 Ottobre 1467 comprò l'altra Casa nella* Piazza *di Pasquino , oggi posseduta dai Tassi* (*) , *per* Lavinia Avola *loro* . Sopra *la Porta si vede la medesima Arma nell' Architrave . Sopra la* Porta *si* legge CHRISTI PAVLIQVE GRATIA IACOBVS GOTTIFREDVS EREXIT . *Volendo dire , che per la grazia di Dio , e di Paolo II, haveva comprato quella Casa ; e sopra la Porta del Convento di S. Agnesa , verso Navona* , ROMANVS DE GOTTIFREDIS . *Nardo Gottifredi hebbe la Casa nella Strada de' Liutari , e morì del 1472, e fu sotterrato in S. Agnesa di* Navona . *Ha l'Arme sopra la Porta di Lion saltante , ovvero rampante , senza Libro* , ed in altro luogo . *Parentarono* i Tassi *in* Roma *con* Gottifredi , *la cui* Casa *essi abitano oggi* a Pasquino . Anche l'*Alveri* P. II, 85 dice , che i *Gottifredi haveano anticamente i loro Sepolcri nella Chiesa* di S. Agnese *in* Agone , *siccome hebbero anche l'habitatione in quella parte , sopra la cui Porta si conservò , finchè dal Principe* Camillo Panfilio *nel* 1652 *fu levata quell'Inscrizione , che diceva* STEPHANVS ROMANVS DE GOTTIFREDIS . *Giacomo di Gottifredi Medico di Paolo II morì a'* 10 *di Agosto del* 1482, *e fu sepolto in S.* Agnese , *dove Rita degli Altieri sua Consorte posegli un Epitaffio , e poi anche a sè stessa nel* 1503.

(3) L'*Amidenio* ha notato , che *la Famiglia* Cibo *avea la Casa in* Piazza Navona , *poi incorporata nella Panfilia* . V. Possessi 45, 500.

(4) Questa notizia risulta dal seguente bellissimo Squarcio dell'*Amidenio* , che sarà assai grato , e piacevole a' miei Lettori . *Quamvis* Card. Ludovicus Madrutius *virtutibus* , *et* Hispaniarum Regis *patrocinio fretus esset* , *a* Summo *tamen* Pontificatu exclusus *fuit ob* Corporis vitium , *hoc est* pedum *aegritudinem* , Podagrae *dolore corruptorum . Et qui propriam causam agerent , sive alium magis amicum Eccl. Rom. praefici vellent , indecens videri ajebant , in* Summum Pont. *eligi eum , qui muniis sacris obeundis par non esset , aut erectus stare nequiret . Adeo vel minima ab hoc gradu dignissimum quemque deturbant ! Sane si supremus Christianorum apex huic Principi obtigisset , procul dubio Remp. Christ.,ut decet,administrasset . Erat Vir procerae Staturae , et veneranda Caesarie conspicuus ; supremum liberalis , et comis , ut exemplis licet paucis liquebit . Habitabat* ille *in* Agonis Circulo Palatium Principum Massae, hodie in Pamphiliorum Aedes *coalitum . Quadam die ipsum convenit* Constantia de Cupis , *notae Venustatis Matrona , rogans , ut Aquae Fontanae declivem juxta solitum cursum emitteret , qua Domus ejusdem in eodem* Circulo *posita , sed situ inferiore destituebatur,*

(*) Della Famiglia *Tassi* poi l' *Amidenio* così ci scuopre l'origine . *Gio. Batt. Tassi di Bergamo si trovò in* Francfort , *quando fu eletto* Carlo V. *Essendo più diligente degli altri, fu il primo , che a ll'*Imperatore *ne portasse la nuova , dal quale ebbe in ricompensa d'esser* Corrier Maggiore , *Carica di grandissimo frutto . Onde in Ispagna si casò nobilmente , et il Figlio suo acquistò il Titolo di* Conte *di* Villa Mediana . *Alcuni andarono in Fiandra , e altri due in Roma* . V. *Francesco Coleselli* Diss. su le Poste degli Antichi . Fir. 1746. 4.

§. III. Incarico dato a *Girolamo Rainaldi* di architettare il *nuovo Palazzo*. Sua *Descrizione*. *Pregj*, e *Difetti*. Quattro *Colonnette* di *Granito* al *Portone*, avanzi di quelle della *Vecchia Bas. Vat.* *compagne* delle 16, che circondano l'*Obelisco Vat. Satira* fatta a Monsig. *Sergardi* per quest'*Ornato*. *Colonne* di *Cotanello* sostituite alle *antiche* nella *Bas. Vat.*

Innocenzo X, dopo di aver fatto tutti questi acquisti, dette incombenza a *Girolamo Rainaldi* di riattare, e di ampliare con essi il suo *Palazzo* (1). Il motivo, per cui lo prescelse per questa *Fabbrica*, così ci vien indicato da *Gio. Battista Passeri* (2). *Per la stretta familiarità, con cui il* nuovo Pontefice *avea da Cardinale trattato il* Rainaldi, *lo fece ritornare in Roma da Parma, e lo dichiarò suo* Architetto, *ma non della Fabbrica di S. Pietro, come fu sospettato. Diedegli la* cura *del suo* Palazzo *in* Piazza Navona, *il quale fu piuttosto rappezzato, che edificato, per alcune strane fantasìe di quel Pontefice, il quale fu sempre Principe inesplicabile*.

E' di *forma quadra bislunga*, e ciascheduna delle due *Facciate*, una verso *Piazza Navona*, e l'altra verso *Pasquino*, è lunga 200 passi andanti. Il *Padiglione* di mezzo ha le *Colonne Joniche annicchiate*. Sopra vi sono *due Ordini*, alquanto secchi; indi un grand' *Attico*. L'*Edifizio* è *grande*. Ma l'*Architettura* è *mediocre* (3). Poco *elevati* sono gli *Appartamenti*, nè molto *corretti* gli *Ornati*

Card. *illico* Constantiae *obtemperari mandavit*; *et quum eam de more deduceret, illa humanitatem abnueret*, Cardinalemque, *ne ulterius progrederetur, rogaret, et fere* manu *apprehenderet, ille*, Siste, *inquit*, Domina, ne forte fortuna theophilizem. *Visum est Matronae Monstrum Verbi*; *et, ut erat noscendi avidissima, a pluribus petiit Verbi interpretationem*; *quam quum nullam perciperet, quae probabilis esset, ex ipsius* Card. Familiaribus *expiscari decrevit*. *Intellexit tandem*, Theophilum Sertorium, *Domum contiguam* Cardinali *aedificantem, aedificio inscripsisse*, Theophili erexere. *Et sane, non abs re*, Card. *hunc* lusum *referre voluit, quia* Constantia *praedicta, ultra Oris formositatem, efferebat se lectissima forma* Manus, *nimia fortassis vanitate*. *Hanc acu punxit*; *curam negligentem*, *Carcinoma invasit, adeo ut, nec Brachio absciso, virus ad vitalia penetrans, arceri potuerit*; *sed miserabili modo interiit*. Per comprendere il significato di questo passo, convien sapere quest'altro *Aneddoto*, da me fortunatamente scoperto fra le *Cose memorabili* di *M. Ant. Valena*, il quale fra i racconti de' Fatti accaduti nel 1618, v'ha inserito questo assai curioso. *Costanza Conti de Cupis*, *bellissima Signora*, *Sorella* di Lotario Conti, *Duca di Poli*, *tra l'altre sue bellezze, haveva le* Mani bellissime (*), *e se ne compiaceva assaissimo, e se le fece formare di* Gesso da Bastiano, *che faceva tal Professione, et habitava avanti, che si arrivi alla* Madonna SS. de' Monti, *nella* Casa de' Serpenti. *Io essendo un giorno in detta* Bottega, *vi capitò un* Canonico Regolare *di S.* Pietro in Vincoli; *vidde dette* belle Mani, *e riguardando* le Linee, *che erano nella* Mano dritta, *disse*, questa bella Mano, se è di persona viva, corre pericolo di esser tagliata. *Io, che sapevo, di chi era, me ne risi*. *Fra pochi anni venne un* Pedicello (**) *tra le* Dita *di detta* Mano. *La fece medicare, per non voler vedere nella sua* bella Mano *tali bruttezze, essendone lei vaghissima*. *Si ridusse a tale, che s'incancherì tutta la* Mano, *e fu necessitata per salvar la Vita*, tagliar la Mano, *se bene per detto* Taglio *morì*. Ma per tornare al *Card. Madruzzi*, sentasi dall'*Amidenio* quest'altro fatto singolare. Famulus *quidam* a Cubiculo, *post* diuturniorem famulatum, honorariam a Cardinale *petiit* missionem, *cupere se dicens*, reliquum vitae, quod superesset, cum suis agere, eisque commori. *Huic* Cardinalis: quandoquidem ita vis, liber tibi per me conceditur discessus, quamvis non libenter, quia famulatu tuo commodissime utebar. *Die quadam*, *eumdem* arcessiri *jussit* Cardinalis in Armarium, veste militari indutus, ac gladio cinctus. *Hunc quum* Famulus *inspiceret* deambulantem militari gressu, ac si cum veste et animos, ferociamque induisset, mente eum agitari, et turbari *suspicatus est*, Cardinalique altiori voce percontanti, *an ne discedere decrevisset*? *non perfunctorie* timuit, *eique* bona verba, *si tibi ita placitum, respondit*. *Tunc* Cardinalis. Entibi, *inquit*, hanc Crumenam quingentis aureis refertam; parvam *sane* stipem pro tanto famulatu, sed in praesentiarum plura non suppetunt. Et ne mireris, me veste tenus Militem effectum. Nam si habitu Clericali tenerer, nec quidem ista pauca tibi in laborum remunerationem elargiri potuissem. *Digna profecto Vox* Principe, *et non uno calculo notanda*! V. *Ciaccon*. III, 932. *Palazzi* 111, 474, *Cardella* V, 38 *Novaes* VII, 165.

(1) *Baldinucci* nella Vita del Cav. *Carlo* suo Figlio,

(2) Vite de' Pittori 221. V. *Pascoli* Vita di *Girol. Rainaldi*. I, 314. Egli è sepolto nella *Chiesa* di *S. Martina* in terra, con lo *Stemma* di uno *Scorpione* rampante, e con quest'Iscrizione, riferita dal *Galletti* II, 396.

D. O. M.
HIERONYMI RAYNALDI
ROM.
ARCHITECTI CELEBERR.
OSSA
M. DC. LV.

(3) *Ficoroni* Singolarità di Roma moderna 49. *Milizia*...

(*) Rileva il *Winchelmann* St. dell'Arte I, 382, III, 235, quanto sia *rara* la loro *bella forma*, fin nelle *Statue*; e quanto *poche* ne sieno restate fra le *antiche*, e quanto *difettose* sieno le *moderne*. *Baldassarre Oltrocchi* nella Diss. sopra i *primi Amori di Pietro Bembo IV. N. R. Calog.* XI, riporta il *Verso*, con cui dice, che la sua *Lucrezia Borgia* ha *Man d'avorio, che i Cor distringe, e fura*; e in una Lettera *pregar voleva* i Guanti, *che le mandava, che a tutti gli altri tenessero coperto quel bello avorio, a cui coprire li mandava, fuori di lui*, poichè *le Mani* della *sua amata tenevano l'una, e l'altra Chiave del Cuor suo*. *D'Orleans* dans les Revolutions d'Angleterre narra, che la *Regina Elisabetta* regalò una *Catena d'Oro*, al doppio più grossa di quella solita a donarsi agli *Ambasciadori*, ad uno del loro Seguito, per aver detto sotto voce ad un *Inglese* in miracla, ch'era *bellissima*, *specialmente nelle Mani*, che ambiva di far vedere, cavandosi spesso i *Guanti*. V. *Maurier*. Paris 1680. p. 258, 261.

(**) *Gio. Cosimo Bonomo* Osservazioni intorno ai *Pellicelli* del Corpo Umano. Fir. 1687. 4. e tradotte in Latino da *Gius. Lanzoni* nella Misc. Cur. Dec. II. Ann. 10 nell'Append. Giorn. de' Letterati di Parma 1687. p. 137.

delle Fenestre, che nel *secondo Piano*, per adattarle all' esterna *Simmetria* della *Facciata*, sono o *troppo alte*, o *troppo basse*, e perciò assai *incomode*, per chi vi abita.

Sono osservabili le *quattro Colonnette* di *Granito*, nelle quali è scolpita la *Colomba* coll'Olivo in bocca, e che stanno innanzi al *Portone*, e *Cantonate* di questo *Palazzo*, essendo *Sorelle* delle altre *sedici*, che circondano l'*Obelisco Vaticano* (1), e che furono tolte da quella *vecchia Basilica*, come ci scuopre il presente racconto, fatto da Mons. *Lodovico Sergardi*, nel suo *Discorso* sopra il *nuovo Ornato della Guglia di S.Pietro* (2). *Innocenzo X volendo abbellire le* Navate laterali *del* Tempio Vaticano, *fece colla direzione, e opera del* Cav. Bernini *levare da quelle molte* Colonne *di* Granito, *lacere, e malconcie dall' Antichità; e in luogo di esse ne sostituì altrettante di color mischio, detto* Cotanello (4), *tutte d'un* pezzo, *e di maggior vaghezza, benchè* moderne. *I Rocchi di dette Colonne, che dalla loro Dentellatura, o Incassi facevano conoscere d'essere state fino da tempo antico innestate in più luoghi, furono condotti nel vicino Prato di S. Marta; e secondo le occorrenze, la Rev. Fabbrica se n' è servita, e altre volte ancora ne ha venduti. Quattro di questi stessi Pezzi si vedono al Portone, e Cantonate del* Palazzo Panfili *in* Piazza Navona; *e altri furono segati nel Pontificato della sa. me.* d'Innocenzo XII, *per far le Guide alla Selciata sopra li Scalini di S.Pietro. Vogliono alcuni, che queste Colonne fussero del Settizonio di Settimio Severo* (4), *fatto demolire da* Sisto V *per la rovina imminente, che minacciava. Ma non si sa, con qual fondamento ciò venga da loro asserito, se riflettiamo, che le* Colonne *del Settizonio, nel Pontificato di* Sisto, *secondo quello dimostrano le Carte di quei tempi, erano a poche ridotte, d' Ordine diverso, alcune di esse scannellate, e altre di Marmo Numidico, detto volgarmente* Giallo antico. *All' incontro queste levate dal Cav. Bernino da S. Pietro, furono sopra trenta, tutte di Granito, senza Strie, e dello stesso Diametro.*

§. IV. *Statua* di *Silvano* nel *Vestibolo* delle *Scale*, tutta di un *pezzo*, entro una *Nicchia*. Queste *Nume Dendroforo* perchè detto *Santo*, o *Augusto*? *Statue*, e *Culto* di tre diversi *Silvani* in ogni *Possessione*.

Nel *Vestibolo* delle *Scale* di questo *Palazzo* si vede una *Statua* di *Silvano*, rilevata entro una *Nicchia*, tutta di un *pezzo*, con un' *Iscrizione* da me pubblicata (5), dopo Mons. *Gaetano Marini*, nella sua Raccolta delle *Iscrizioni antiche delle Ville, e de' Palazzi Albani* (6), con questa *illustrazione*, che mi compiaccio di quì riportare. *Santi chiamarono gli* Antichi *tutti i lor falsi Numi; ma* Silvano *sopra degli altri, e più spesso, per quello ci mostran le Lapidi, delle quali ne recherò ora una ben curiosa, e che è meraviglia grande*, non l'*abbia alcuno* stampata, *stando* a piè delle Scale *del* Palazzo Panfili *in* Piazza Navona, *abitato ora dall' Emo Antonelli*.

T. FLAVIVS . EVARISTVS . ET . TI. CLAVDIVS . . . GRAPVS . AEDITVI . PORT. CREP
ET . SEX . CAELIVS . ENCOLPIVS . ET . TI. CLAVDIVS . HERMA . AEDITVVS . DE
MONETA . SILVANVM . MONOLITHVM . SANC. D. S. DD. SODAL. B. M.

E' questa sottoposta ad un alto rilievo *di mediocre* Scultura, *lavorato in un* Marmo *grosso un buon palmo, alto*, 4 e $\frac{1}{2}$, *largo* 3, e 2 *oncie, e ci offre, come in un* Fornice, *o* Nicchia, *sostenuta da due* Colonne Corintie, *il* Dio Silvano *in* piedi, nudo, ocreato, barbato, *e* coronato *di* Pini. *Ha la* faccia *rivolta allo Spettatore, con un gran* Ramo *di* Pino *nella* sinistra; *la* Falce, *ora rotta, nella* Destra *alzata; e gli pende dal lato manco una* Pelle, *piena di* Frutta, *e di* Vve. *Nell'Angolo sinistro, di chi guarda, sta un* Cane, *o piuttosto un* Lupo, *col Capo guasto, e rivolto allo in su.*

Ma quante altre *Iscrizioni* spettanti allo stesso *Dio*, sono state da lui prodotte, ed egregiamente illustrate nelle sue medesime *Iscrizioni Albane*, e nell'Opera de'*Frati Arvali*, ove varie ne ha pubblicate, col titolo di *Augusto* (7), ed altre con quello di *Santo* (8), e di *Salutare*, e di *Salutifero* (9),

zia Mem. degli Architetti II, 166.

(1) V. la Storia della sua *Traslazione*, e l'indicazione degli *Autori*, che ne hanno scritto, nella mia *Bas. Vat.* pag.10.

(2) Roma 1723. fol. 10. Contro di quest'*Ornato*, descritto dal *Cracas* n. 878, 20 Marzo 1723, uscì questa *Quartina*, che punse assai, ed umiliò quel *Prelato*.

Con Ciglio rabbuffato, e Volto mesto
Erra pel Vatican l'Ombra di Sisto,
E va fra sè dicendo; o Cristo, o Cristo,
M'hanno messa la Guglia entro d'un Cesto.

(3) Lo conferma il *Valesio*, il quale scrisse. *Nel Marzo 1651 fu dato principio a fare* in S.Pietro *le* 42 Colonne di Marmo colorato, *simile all'*Africano, *quale si cava nella* Sabina, *per le* Cappelle, *che fece fare* Paolo V, *togliendo via le* Colonne, *che vi erano di* Marmo bianco *di più pezzi. La Vena di questo* Marmo *fu manifestata dalli* Gesuiti, *li quali desideravano di farne le* Colonne *della loro* Chiesa di S. Ignazio; *ma non lo fecero, perchè vi bisognavano gran denari.*

(4) V. Possessi 536.

(5) T. I de Secretariis C. II de Aedituis, sive Aeditumis 126. (6) Roma 1785, 4, 10. (7) II, 542, 543.

(8) I, 71, 250, II, 367, 388, 405, 588, 719.

(9) *Iscr. Albane* 279.

e fra le altre una dataci dal *Muratori* (1), che ha in bassorilievo la *Figura* di questo Nume *Dendroforo*, o *Portatore* d'*Alberi*, col suo *Cane* a'piedi ? Questo suo *Attributo* è stato dottamente spiegato nelle *Note*, con le quali il Sig.*Heyne* illustra il Verso 20 del L. II. delle *Georgiche* di *Virgilio*, *Et teneram ab radice ferens*, Silvane, *Cupressum*; nella Spiegazione del *Bassorilievo* delle *Ninfe*, ed altre *Deità Rusticane*, fatta dall' incomparabile Sig. *Ennio Quirino Visconti*, nel T.VII della *Miscellanea* del *Museo Pio-Clementino*, che racchiude un vero *Tesoro* de'più mirabili *Arcani* dell'*Antiquaria* (2); nell'Illustrazione di un Monumento del *Museo Chiaramonti*, pubblicata dal non men dotto suo Fratello Sig.*Filippo Aurelio*, e dal suo illustre Collega Sig.*Giuseppe Guattani*. Roma 1808, p.*60*, *61*, ed anche in una *Gemma* presso il *Gori* Mus. Flor.I.Tab.*95*, *9*.oltre le dotte Osservazioni del Sig.*Girolamo Zanetti* sopra un antico Bassorilievo Votivo del Museo *Nani*. IX N. R. Calog. 304. Ad esse si aggiungano, per essere pienamente informati, di quanto appartiene a questa *Deità*, quelle di *Franc. Ant. Vitale* (3), e del dottissimo *Vito Maria Giovenazzi*, il quale (4) riportando un' *Iscrizione* del *Fabretti* *693* SILVANO SANC. SACR. ET . LIBERO . PAT. , e producendone una bellissima, scolpita nel Sasso vivo, sotto una *Nicchia* per *due Statue* di *Deità*, da lui copiata alla Falda del Monte *Coscinaro*, SIG. LIB. PATRIS . ET . SILVANI, l'illustra egregiamente con questo Frammento di *Dolabella* (5), col quale dimostra, che *tre Silvani* soleano avere *Statua*, e *Culto* in ogni *Possessione*. *Omnis Possessio tres* Silvanos *habet* : *unus dicitur* Domesticus, *Possessioni consecratus* ; *alter dicitur* Agrestis, *Pastionibus consecratus* ; *tertius dicitur* Orientalis, *cui est in Confinio Lucus positus* .

§. V. *Pitture* dell' *Appartamento Nobile*, e loro *Autori* .

Il primo *Appartamento* è ornato con *Soffitti* superbamenre *dorati*, e con *Fregj* di *Pitture* assai stimate di *Gio. Francesco Romanelli* (6), di *Ciro Ferri* (7), di *Andrea Camassei* (8), del *Geminiani* (9), e di *Gasparo Pussino* (10), rappresentanti varj Fatti di *Storia Romana*, e *Paesaggi*. Nelle *Volte* di alcune *Camere Francesco Allegrini* (11) vi ha dipinti diversi Soggetti, presi dalla *S. Scrittura* .

Alcuni altri *Fregj* sono del capriccioso *Agostino Tassi*, che li dipinse, mentre *Innocenzo X* vi abitava da *Cardinale*, e in grazia de' quali non si curò d'ingrandire il *Palazzo*, come ci assicura *Gio. Batt. Passeri*, che ne ha lasciata questa Memoria (12). *Nel* Palazzo *de'* Signori Panfili in P. N., *quando* Innocenzo X *era* Card., *vi* dipinse *alcune* Stanze, *tanto di* Fregj, *come di* Soffitti, *belle a segno*, *che assunto il* Cardinale *al* Pontificato, *non si curò d'*ingrandire *il* suo Palazzo, *per renderlo degno d'un* Papa, *per non gettare abbasso queble* Stanze, *delle quali era tanto invaghito* ; *e benchè avesse in quel tempo ricevute da lui molte cose disobbliganti*, *volle in ogni modo portar rispetto alle Opere sue*, *benchè in quel tempo* Agostino *fosse morto* .

§. VI. *Gallerìa* dipinta da *Pietro* da *Cortona*, rappresentante i *Fatti* principali dell' *Eneide* di *Virgilio* in sette Spartimenti, due *Ovali*, e cinque riquadrati, oltre gli Avvenimenti fra *Didone*, ed *Enea*, espressi in una *Stanza* contigua. *Sonetto* fatto in sua lode. Altro sopra il *Nettuno*, che discaccia i *Venti*. *Bozzetto* di questa *Gallerìa* in Casa *Passionei*. Copie fattene per *Arazzi* da tessersi in *Fiandra*. *Incisioni* in *Rame*. Lo stesso *Soggetto*, dipinto nella *Gallerìa Reale* di *Parigi*, e nella *Rocca* di *Scandiano*, in 12 *Quadri* a *fresco*, segati, e trasportati a *Modena* .

Ma la *Stanza* più nobile, e più ben dipinta è la *contigua* alla *Chiesa*, in cui *Pietro Berettini* da

(1) 56, 5, 957, 6. (2) Roma 1808. fol. 18.

(3) In binas veteres Inscriptiones 1. *Aur. Commodi* Imp. Aetate positas, Romae recens detectas, Diss. qua *Gladiatorum* materia fere tota enucleatur. Romae 1763, 87.

(4) Nella Dissertazione della Città di *Areia* ne' *Vestini*, ed altri Luoghi di antica Memoria. Roma 1773. 4, 107, da me copiata, e data alle stampe, pur da me corrette, nella mia prima Gioventù .

(5) Rei Agrariae Scriptores *Goesii 294*. *Monsig. del Torre* 301. Opusc. *Calog*. X, 471.

(6) *Lanzi* II, 127, 139.

(7) ivi II, 219, *Baldinucci* I, 272.

(8) ivi II, 167. Il *Passeri* nella sua Vita 163 narra, *che era di poco tempo assunto al Pontificato* Innocenzo X, *e facendo Capo alla di lui Cognata*, *perchè si contentasse col suo favore di sottrarlo da tante molestie*, *fu da quella aggraziato*, *e fatto scarcerare con patto*, *che dovesse nel* Palazzo, *che veniva ingrandito*, *ed adornato dalla* Famiglia Panfili in P. N., *dipingere alcuni Fregi per quelle Stanze*, *come in fatti egli fece di alcune Istoriette a fresco delle Metamorfosi d'Ovidio* .

(9) *Lanzi* Storia Pittor. Bassano 1809. I, 286. Nella *Raccolta* de'*Rami*, di tutte le *Chiese*, *Palazzi*, e Luoghi principali di *Roma*, unita col più fino gusto, e con la maggior diligenza, nel giro di 15 anni, dal mio amicissimo Sig. Ab. *Giacomo Pouyard*, viddi il *Rame* del *Ratto delle Sabine*, *dipinto in un Fregio del Palazzo Panfili a Piazza Navona*, (nella Stanza del Tamburo) con queste *Iscrizioni*. *Petrus Berettinus Corton. delineavit*. *Illmo atque Excell. Principi D. I. B. Pamphilio humillimus, atque obsequentissimus Servus Hiacinthus Gimignanus Pistoriensis*. Ve n'è anche un altro *Rame* disegnato, ed intagliato in Acqua forte da *Pietro Aquila*. fol.

(10) *Pascoli* II, 197. (11) *Lanzi* St. Pittor. II, 213, 218. (12) Vite de'Pittori. 112.

Cortona ha espresso in varj *Riquadri* lumeggiati a oro, tutto il racconto, che fa *Virgilio* degli Avvenimenti accaduti fra *Didone*, ed *Enea* (1). Questa può dirsi un'*Appendice* delle *Pitture* della nobilissima *Gallerìa*, ornata da una parte con quattro antiche *Statue*, entro le loro *Nicchie*, e con un' altra, dalla parte opposta, corrispondendo tre *Fenestre*, che prendon lume da una *Loggia*, alle altre tre, e con sei *Busti* antichi, per parte, al di sopra di esse. Ivi lo stesso valoroso Autore ha maravigliosamente rappresentati gli altri Fatti più illustri, registrati nell' *Eneide*. Essi sono divisi in sette *Spartimenti*, due *Ovali*, e cinque *riquadrati*, che così sono descritti da *Mr. de la Lande* (2). Il 1 in un *Quadro Ovale* rappresenta *Giunone* sopra l'*Arco Baleno*, in atto di pregar *Eolo*, a scatenare i *Venti*, per distruggere la *Flotta* di *Enea*. Il 2 è di *Nettuno*, che raffrena i *Venti*, *quos ego* . . . e comanda loro di ritirarsi. La sua *Figura* è di uno Stile grandioso. Le *Nereidi*, e i piccioli *Tritoni*, che l'accompagnano, sono belli, e sono ben aggruppati con le Figure. Il Gruppo de' *Venti* è pieno di forza; e quelli, che si precipitano furiosamente entro le loro *Grotte*, formano un bellissimo effetto (3). Nel 3 *Enea*, che sbarca in *Italia*. Il suo *Vascello* è di una bella forma, e il movimento, che fa, nell' approdare, è espresso con gran precisione. Il *Tevere*, e le sue *Ninfe*, che si affrettano di vederlo arrivare, formano un interessante *Episodio*. Il 4 Soggetto forma il 2 *Ovato*, presentando *Venere*, che domanda le *Armi* a *Vulcano* per *Enea*. Queste due *Figure* sono molto ben disposte sul piccolo spazio, che occupano. Nel 5 *Enea*, che propone la *Pace* ad *Evandro* con un Ramo d'*Olivo* in mano. L'ordine è molto bello. *Enea*, ed *Ascanio* si presentano in un bel movimento di due Persone, che arrivano. Ma la Figura del *Re* è un poco zotica. Il 6 è il *Duello* di *Turno*, e di *Enea* alla vista delle due *Armate*. Il *Re*, e la sua *Figlia* guardano i *Combattenti* dall' alto delle *Muraglie*. Il Gruppo di *Enea*, e di *Turno* signoreggia maravigliosamente, e gli *Spettatori* stanno in una perfetta degradazione. Il 7 è l'*Apoteosi* di *Enea*, che arriva entro una *Nuvola*, preceduto da *Venere*, che lo presenta a *Giove*. I *Dei*, che non sono ancor tutti riuniti, occupano differenti Posti nell'*Olimpo*. Alla scelta di questo punto conviene attribuire l' artificioso *disordine* della *Composizione*, che, se sarebbe stato difettoso in altra circostanza, in questa comparisce lodevole. Fra le *Divinità* si distinguono *Cibele*, e *Cerere* ne' loro *Carri*, ben collocate, ben vestite, e che formano un bel *Gruppo*. Il *Carro* di *Cibele* vien nascosto da quello di *Cerere*. Ne sopravvanzano soltanto i *Lioni*, che lo conducono, e che sono d' una gran bellezza. Sono anche più belli i *Serpenti*, attaccati a quello di *Cerere*. Non si poteva dar loro una più bella *mossa*, nè miglior *Colorito*. La sola cosa, che disgusta, è, che la Figura principale di *Enea* non si presenti subito alla vista, ma che bisogni cercarla in un Cantone, ove è inviluppata entro una *Nube*, e sembra, che abbia l'aria di *D. Quichotte*. In una delle estremità della *Gallerìa*, sopra le *Fenestre*, si vede *Enea*, condotto dalla *Sibilla* all'*Inferno*, e nell' altra uno de' suoi *Viaggi* per *Mare*. Sopra ambedue all' intorno, alludendosi allo *Stemma Panfiliano* della *Colomba*, ivi espressa, si legge a Caratteri d'oro SVB VMBRA ALARVM TVARVM (4).

Fu universale l' *applauso* fatto a questa sorprendente *Pittura*, e a gara celebrata da varj *Poeti*. Fra le *Composizioni*, che allora vennero alla luce, girò questo *Sonetto*. Roma appresso Vitale Mascardi 1654. *Per le* Pitture *fatte da* Pietro Berettini alla *Gallerìa* di *D. Olimpia Panfili*.

Soffiano irati i Venti, e l'Oceano
Freme, e d'atro color tutto si tinge.
Sorge a placar Nettun *l'orgoglio insano,*
E i candidi Destrieri *incalza, e spinge.*
Gira le luci per l'ondoso Piano,
L'Eolia Turba *al Carcere sospinge,*
Compone il Mar *l'imperiosa mano,*
E la Sinistra il fier Tridente *stringe.*
Fan risuonare intanto il rauco Corno
I squammosi Tritoni, *ed un leggiero*
Stuol di Nereidi *scherza al* Carro *intorno.*
Pietro, *tu sei, che di* Maron *l'altero*
Carme emulando, fai de' Venti *a scorno*
Tornar lo Dio de l' Acque *al prisco Impero.*

(1) *Gio. Andres* Episodio degli Amori di Enea, e Didone, introdotto da Virgilio. Cesena 1788. 4. Lettera di *Gius. Bartoli*. XLVI. Opusc. *Calog.* 294. La *Pittura* principale della sua *Morte* non può essere più espressiva. S. *Agostino* nel Lib. 1. delle *Confessioni* C. 13 si pente di averla pianta, nel legger *Virgilio*, in vece delle sue *Colpe*. *Plorabam* Didonem mortuam, *quum interea me ipsum a te morientem, Deus meus, Vita mea, siccis oculis ferrem miserrimus. Quid enim miserius misero non miserante se ipsum, et flente* Mortem Didonis, *quae fiebat amando Aeneam, non flente autem mortem suam, quae fiebat, non amando te? Joachim du Bellay* la Complaincte de *Didon* a Enée, trad. en Vers. Paris. chez Certenas 1552. 8. *Boubier* les Amours d'*Enée*, et de *Didon*. Paris ches Coiſnard 1742. 12.

(2) Voyage en Italie IV, 116.

(3) Il Ch. Sig. *Francesco Battistini*, nella *Raccolta* delle *Belle Arti* del 1779, 67, descrisse con questo bel *Sonetto*, *Nettuno*, che discaccia i *Venti*, e mette il *Mare in calma*.

(4) Il P. *Gio. Mariana de Ponderibus, et Mensuris* C. 22 riporta uno *Scudo*, da una parte, con due Teste coronate, coll'Iscrizione FERNANDVS ET ELISABETH D. G. REX ET REGI, e dall'altra, con lo *Stemma Gentilizio*, colle parole SVB VNBRA ALARVM TVARVM PRO. *Garampi* Valore delle Ant. Monete Pontif. 63.

Cedin le Glorie di lor penne altere
Al gran Pennel *di* Piero, *e Smirna, e Manto,*
Che quanto quelle udir *fecer col Canto*,
Questo esposto a ciascun sa far vedere.
Spieghi omai trionfante auree Bandiere
Del grand' Eroe più glorioso il vanto.
Pregio d'opre di lor non giunse a tanto;
Quelle finte *apparir*; *queste son* vere.
Ceda a muta *Camena or la* Loquace.
Stupor non fia, che s' oda un, che favella;
Stupor fia ben, che parli *Ombra, che* tace.
Questa dell' Opre tue Pietro *è più bella*.
Vinto hai te stesso, e spenta ogni altra Face.
Questa è un Sol *nell'*Olimpo;*ogni altra è* Stella.

Ho ammirato più volte presso Monsig. *Benedetto Passionei* (1), che mi onorava della sua amicizia, il *Bozzetto* di questa *Galleria* (2), intagliata in Rame da *Carlo Cesio* (3), da *Giovanni Audran* (4), e da *Niccola Mignard*.

L' Emo Sig. Card. *Carlo Crivelli*, a cui mi glorio di professare un' antica, e distinta servitù, ne possedeva una *Copia*, fatta di buona mano, in *sei* gran *Quadri* in *Tela*, fra' quali non manca, che il *Concilio* degli *Dei*. Ivi si veggono dipinte a *sinistra* tutte le *Figure*, che nella *Volta* si osservano a *destra*, perchè doveano servire per *Modello* di altrettanti *Arazzi* da tessersi a *Gobelin*. Li portò seco il *Card. Ignazio* suo Zio (5), allorchè andò *Nunzio* in *Bruselles*. Ma dopo di essere ivi stati lungamente nascosti, e involtati ne' loro *Rotoli* nella sua *Guardarobba*, passarono con lui a *Vienna*, nella sua promozione a quest' altra *Nunziatura*, e da essa furono ricondotti in questa *Città*. Per tutti gli anni, in cui il vivente *Card. Carlo* si è trattenuto nella sua *Nunziatura* a *Firenze*, ed anche negli altri, passati in *Roma*, fino alla sua esaltazione alla *Porpora*, erano tornati fortunatamente ad abitare in una di quelle medesime *Stanze*, in cui nacquero, di questo stesso *Palazzo Panfiliano*, e precisamente in quella della *Ringhiera grande*, sopra il *Portone*, ove eran rimasti in Deposito. Poi son passati nella insigne Raccolta del Sig.*Duca Marino Turlonia*. Il loro *Colorito* è molto più bello, e vivace di quello usato nella *Volta*, che non riuscì di ugual eccellenza all'*Invenzione* per la gran fretta, con cui il *Berettini* fu costretto a dipingerla per ordine del *Papa*, che per l'impazienza di vederla ultimata, lo facea continuamente stimolare a finirla da Monsig. *Franzoni*.

Ognun sa, che lo stesso Soggetto dell' *Eneide* di *Virgilio* si ammira nella *Volta* della *Galleria Reale* di *Parigi* (6). Nel *Gabinetto* della *Rocca* di *Scandiano*, *Niccolò* dell' *Abate* (7), per ordine del *Conte Giulio Bojardo*, che allor n' era Signore, dipinse in 12 *Quadri* a *fresco* gli argomenti de' 12 Libri dell' *Eneide*; le quali Pitture sono state staccate dal *Muro*, e incastrate nella gran *Sala* del Palazzo Ducale di *Modena* (8), per ordine del *Duca Francesco III*.

§. VII. *Creazione* di 4 *Cardinali*, due pubblicati, e due riservati in Petto. Spiegazione di quest' uso. *Pranzi* dati da *Innocenzo X* nel suo *Palazzo*. Demolizione della Casa *Aldobrandini*, contigua al *Palazzo Torres*. *Tassa* imposta per la *Fabbrica* del *Palazzo Panfili*. Compenso di un *Canonicato* soppresso di *S. Prisca*, dato ai *Benefiziati* di S. *Lorenzo in Damaso*, per la demolizione di una loro *Casa*. Fa incrostare di marmi sei *Cappelle* della *Bas. Vat.*

Questa fu dunque la *Reggia*, che, dentro il giro di un solo *Decennio*, seppe innalzare alla sua *Famiglia* la magnificenza d' *Innocenzo X*. Dopo di avervi passeggiato finora, e di averne ammirate le principali bellezze, torniamo a riunirci, e ad accettare la *Guida* del nostro benemerito *Giacinto Gigli*, che ci offre di informarci di varie altre cose, appartenenti allo stesso *Pontefice*, e alla medesima *Fabbrica*. Incomincia adunque a narrarci, che *alli* 21 *di Novembre di Lunedì*, *nel* 1644, creò 4 Car-

(1) Dobbiamo a questo *Prelato*, che morì in *Terni* al 1 di Novembre, nel 1787, un Tomo stampato in Lucca nel 1763, di tutte le *Iscrizioni Greche, e Latine*, raccolte dal Card. suo Zio, disposte per ordine di varie *Classi*, ed illustrate con *Annotazioni*; la Raccolta delle *Lettere* del Card. *Bona*, stampate nel 1759; la traduzione dal Francese della *Vita* del P. *Calmet*, illustrata con Note interessanti, e stampata in Roma nel 1770, ed un' *Orazione* in lode di *S. Gennaro*. Napoli 1786. *Cracas* n. 1342, 10 Nov. 1787.

(2) *Gio. Giac. de Rossi*, Galleria dipinta nel Palazzo del Sig. Principe *Panfili*, da *Pietro Berettini*, da *Cortona*. *Mandosio* Bibl. Rom. Cent. V, 351.

(3) *Galleria Panfilia* di *Pietro Berrettini* da *Cortona* con ripartimenti di chiaro scuro intagliata ad Acqua forte. Roma fol.

(4) Galleria dipinta nel Palazzo del Principe Panfilio, ed intagliata da *Gio. Audran*, e *Nic. Mignard* Pittore. Parigi fol. (5) *Cracas* N.6882, 15 Ag.1761.

(6) L'*Eneide de Virgile*, peinte dans la *Galerie* du *Palais-Royal*, par *Antoine Coypel*, premier Peintre du Roi, gravée par MM. *Duchange*, *Tardieu*, *Surrugue*, *Bauvais*, *Desplaces*, et *Thomassin*. Paris chez Surugues 15 Piec. in fol.

(7) Il *Lanzi Stor. Pittor.* IV, 38 dice. *I 12 suoi* Quadri a fresco *su i* 12 Libri *dell'*Eneide, *che segati dalla* Rocca di Candiano, *ornan oggidì la* Ducal Galleria, *soli bastano a conoscerlo eccellente in* Figure, *in* Paesaggi, *in* Architetture, *in* Animali, *in ogni lode, che può competere a un egregio Seguace di Rafaello*.

(8) V. *Tiraboschi* Stor. Lett. VI, P. II, 177, VIII, P. III, 412, Bibliot. Modenese VI, 226.

dinali, *delli quali ne* pubblicò doi, *cioè* Gio. Carlo Medici (1), *Fratello del* Gran Duca, *et* Cammillo Panfilio *suo Nipote* (2) *Li altri* doi *se li* riserbò *in* Petto (3). *Ai 17 di Nov. di Giovedì ebbe* il Cappello *in* Concistoro *il* Card. Panfilio, *il quale per esser* Cardinale, *non si curò di tirare avanti la sua* Famiglia, *della quale vi sono solamente doi* Figliole Femine. *A' di 16 Feb. 1645 entrò in Roma con pompa di Carrozze il novo* Card. de' Medici. *Ai 21 fece l'Entrata la mattina. A' 24. Feb. 1645, giorno di S. Matthia*, P. Innocentio *andò a* S. Lorenzo in Damaso, *dove secondo il solito stava esposto il SS. Sacramento dal Giovedì Grasso, per le 40 Hore* (4) *con solenne apparato, et poi andò a Pranzo a* Casa *dalli suoi* Parenti *a* Pasquino. *A' dì 25 Marzo 1645, Festa dell'Annunziata, il* Papa *andò in Lettica aperta con solenne Cavalcata alla Minerva su le 16 hore, et finita la Cappella, andò a* Pranzo *a* Casa sua *in* P. N., *e la sera tornò a S. Pietro. A' 23 Aprile 1646 si fabbricava in* P. N. *il* Palazzo *de'* Panfilj, *avendo* P. Innocentio *preso li antichissimi* Palazzi *della* Famiglia *de'* Millini (5), *per incorporarli nella sua* Casa, *appresso a Pasquino.* A' 13 di Maggio il Card. *Panfili* diede un lautissimo *Banchetto* all' *Ammirante* di *Castiglia, Ambasciatore* di *Spagna. A' 2 Gennaro 1647 fu dato ordine, che fusse spianata una* Casa *grande in* P. N., *che stava appresso a* S. Jacomo *delli* Spagnuoli, *et occupava una parte di d.* Piazza, *stringendo la* Strada, *incontro al* Palazzo *delli* Torres (6), *et così stava dirimpetto al* Palazzo *delli* Panfili, *che hora si fabbrica, nel quale habita* D. Olimpia Cognata *del* Papa. *Questa* Casa *fu fatta edificare dal* Card. Pietro Aldobrandino (7), *Nepote di* Clemente VIII, *per far dispetto alli* Torres, *et oscurarli la loro* Casa; *et dovendosi hora* demolire *per ornamento del* Palazzo *di* Casa Panfili, *fu imposta una* Tassa *di 15 m. Sc. in circa sopra le Case di P. N., per li* Rioni *di* Parione, Ponte, S. Eustachio, *et* Pigna, *a ragione di baj. 8, e mezzo il palmo, e fu fatta pagare con insolito rigore, perchè, fatta la* Tassa, *non furono mandate* Citazioni *a pagare, ma di fatti erano mandati li* Sbirri *a levare il* Pegno; *di modo che bisognava, che li* Padroni *delle* Case *corressero a pagare, se non volevano, che gli fosse fatta l'esecuzione dalla Corte.* In questa occasione spedì al *Vicario* di *Roma* il Motu proprio, *Regimini universalis Eccl. Quum pro* Fabrica novae Eccl. S. Agnetis in Agone *demolienda sit quaedam* Domuncula, *spectans ad* Beneficiatos S. Laurentii in Damaso, *redditus ann. 50. Sc. committit* Vicario Vrbis, *ut supprimat unum* Beneficium, Canonicatum *nuncupatum, non requirens residentiam in* Eccl. S. Priscae *de Vrbe, ad praesens vacans apud S. Sedem, de consensu* Card. Titularis Eccl. S. Priscae, *et illius fructus applicet in communi eisdem* Beneficiatis, *in compensationem praed.* Domunculae, *cum Clausulis, et derogationibus amplissimis, et regula de non tollendo jure quaesito.* Siegue a narrare il *Cigli*, che a' 3 di Febbrajo andò alla *Bas. Vat.* ove ordinò, che s'incrostassero di *marmi* le *sei Cappelle* (8), e poi andò a pranzo al suo *Palazzo* a *Pasquino*.

In questo stesso anno 1647 l'*Ambasciadore Luigi Contarini* mandò la sua *Relazione* alla *Repubblica* di *Venezia*, in cui scrisse. *Evvi ancora* la Fabbrica *particolare a spese Pontificie del* Palazzo Panfiliano *nella* Piazza Navona, *quale comparirà per l'avvenire molto adornata, e con il gettito fatto di*

(1) *Alessandro Segni* Orazione delle Lodi del Card. *Gio. Carlo Medici, nelle Prose Fiorentine* P.I. T.IV, 248 *Ciaccon.* p. 266. *Palaz.* IV, 285. *Card.* VII, 51. *Novaes* X, 10. (2) *Ciaccon.* IV, 667. *Palaz.* IV, 287, *Card.* VI, 51. *Nov.* X, 10. (3) Nella mia Descr. de' *Concistori Pubblici, e Segreti.* Roma 1790 alla p. 358. si tratta *del Concistoro Segreto, in cui il Papa riserva in petto qualche nuovo Cardinale, ed origine di quest'uso.* Come *Clemente V* introdusse il costume di *creare i Cardinali* a petizione de' *Principi*, d'onde è nato l'uso delle *Nomine* delle *Corone*, e poi l'*Alternativa* delle *Promozioni*, incominciata da *Benedetto XIV*; così *Martino V* fu il primo a *riserbare in petto i Cardinali*, fra i quali fu il *Cardinal Capranica*, la di cui Vita, dopo il *Baluzio*, Miscell. L. III, 303, è stata stampata da *Michele Catalani*, con questo titolo. *De Vita, et rebus gestis Dominici Capranicae Card. Antistitis Firmani Commentarius. Accedit Appendix Monumentorum, et Corollarium de* Cardinalibus creatis, nec promulgatis. *Firmi* 1793. 4. p. 20, 263. Questi chiamavansi *Cardinali Segreti*, perchè erano noti al solo S. *Collegio*, ma non pubblicati. Nella morte di *Paolo II* restarono creati 4 *Cardinali* non pubblicati. *Sisto IV* ne pubblicò tre. *Sultano Bajazet* II scrisse ad *Alessandro VI* una Lettera, riportata nel Diario del *Burcardo*, in data de' 28 di Sett. nel 1494 *anno a Jesu Prophetae Nativitate*, il di cui Originale fu visto dall'Abate *Nicolini* nell'*Ambrogiana*, pregandolo di fare *perfectum Cardinalem*, *Niccolò Cibo* Arciv, d'Arles, Cugino d'*Innocenzo VIII*, da cui era stato *riservato in petto*. (4) V. le mie *Cappelle* nelle *Feste Mobili*, 314. (5) V. p. 99.

(6) V. p. 40. Il P. *Talenti* nella Vita di S. *Giuseppe Calasanzio* 105, scrive, che nel 1612 *fu accordata* D. Vittoria Cenci, nè Torres, *a vendere il suo piccol* Palazzo, *già de' Sig. Muti, accanto alla Chiesa di* S. Pantaleo, *sulla Piazzetta, che ha il nome da esso Santo, presso a* Piazza Navona, *col prezzo di 10 mila Sc., da pagarsi in tempo determinato, ed al sei per cento,* come rilevasi alla p. 74 di un'altra *Vita*, scritta dal *P. Innocenzo di S. Giuseppe*, del *Beato*, il quale a' 16 di Ottobre vi trasferì le *Scuole Pie*. Soggiunge poi il P. *Talenti* 113, che il P. *Generale Alessandro Bernardini, della Congregazione di Lucca, ottenne ai 30 Luglio 1614 Breve per la Compra di due Casette, che restavano tra la Casa delle* Scuole Pie, *e la Chiesa di* S. Pantaleo, *al Vicolo della* Cuccagna, *collo sborso di 2500 Sc. trovati in prestito.* V. *Carl' Ant. Erra* Ragguaglio dell'Vnione, e Disunione delle Scuole Pie con la Congregazione della Madre di Dio. Roma 1753, 4, p. 12.

(7) *Ciaccon.* IV. 281. *Palazzi* III, 821. *Cardella* VI, 17. *Novaes* IX, 18. (8) V. la mia *Bas. Vat.* p. 40. Tutto fu eseguito col *Disegno del Bernini. Le Colombe di Bassorilievo* sono 80. *I Ritratti de' Papi Santi* pure in *Bassorilievo* sono 59. Gli *Angeli di Bassorilievo nelle Muraglie* di tutte le sei *Cappelle*, sono 192, benchè quelli de' primi *Archi* sieno quasi di tutto *Rilievo*,

alcune Case *per la parte di* S. Giacomo de' Spagnoli, *restando in quadro la* Piazza, *con la Condotta di molte* Libbre *d'* Acqua Vergine, *che scaturiscono nel mezzo di essa da varie* Fontane *circondanti una* Guglia, *ritrovata ne' Contorni di* S. Sebastiano, *e da innalzarsi nel Centro di quella*.

§. VIII. *Visita* fatta da *Innocenzo X* al *Mausoleo* di *Vrbano VIII. Versi Latini*, e *Italiani* sopra il medemo. Sua *Descrizione*. Significato delle *Api disperse*, ivi messe dal *Bernini*. Vso di dar il *Segno* della *Morte* del *Papa* con la *Campana* di *Campidoglio*, quando introdotto?

Ma torniamo a sentire il nostro *Gigli*, il quale prosiegue a riferire, che *a' di* 13 *di Febraro* 1647 P. Innocenzo *andò a* S. Pietro, *per vedere il* Sepolcro *di* Vrbano VIII, *che allora era finito*, *et poi andò a* desinare *nel suo* Palazzo *in* P. Navona, *dove habita D. Olimpia*. Alla sinistra dell' *Altare* della *Cattedra* di *S. Pietro* si ammira il *Deposito* di *Vrbano VIII* (1), ideato, ed eseguito dal *Bernini*, con la presidenza del Card. *Angelo Giori* da Camerino (2), fra due *Colonne*, prese dall' antico *Tempio* del *Sole*, che stava sul *Quirinale*. Oltre il *Simulacro* del *Pontefice* sedente, formato di bronzo, si vede sopra l'*Vrna* l'*Imagine* della *Morte*, anch'essa di bronzo, in atto di registrare il *Nome* di *Vrbano* nell' immenso *Volume* de' *Trapassati*, come in una *Chiesa* di *Malta* si osserva un *Monumento*, in cui la *Morte* assisa sopra di un *Sasso* scrive l'*Iscrizione* con una *Penna*, che tien nella *destra*, reggendo il *Calamajo* con la *sinistra*. Lo stesso *Bernini* scolpì le due *Statue* di Marmo, intorno all'*Vrna*. Quella della *Giustizia*, che debb' essere *incorrotta*, ha l'aspetto di *Vergine*. Quella della *Carità*, che allatta colle sue poppe, ha l'aspetto di *Madre*. Le *tre Api* (3), che si vedono svolazzanti in più parti, alludono allo *Stemma* di Casa *Barberini*. Vn bell' umore nell' osservarle, in compagnia del *Bernini*, gli disse, che avea forse voluto indicare con quelle *Api* divise la *dispersione* degl' *Individui* di quella *Famiglia*, disgustati col *Pontefice Innocenzo X*, e rifugiati in *Francia*. *E non sa Ella*, rispose l'arguto, e spiritoso *Bernini*, *che le Api disperse* (4) *ad un Suono di Campanaccio* (5), *subito si riuniscono*? Il Card. *Angelo Franc. Rapaccioli* (6) volle encomiar la bellezza di questo Lavoro, con i seguenti *Versi*, riferiti dal *Baldinucci*.

*Bernin sì vivo il grand'*Vrbano *ha finto*,
E sì ne' duri Bronzi è l'Alma impressa,
Che per torgli la fe, *la* Morte *istessa*
Sta sul Sepolcro *a dimostrarlo estinto*.

Fu anche descritto questo *Monumento* da *Gio. Michele Silos* nella *Pinacotheca*, *sive Romana Pictura*, *et Sculptura*, con questi tre *Epigrammi* 203.

Vrbani Pont. Aenea Statua ad ejus Sepulcrum.
Assidet heic frustra Mors *dira*, *styloque recenset*
Nomen inextincti nobile Pontificis.
Stet licet hoc tumulo Vrbanus, *tamen aere superstes*
Quassat adhuc grandi sceptra Latina manu.
Aera Corinthiaco sic nempe efficta metallo,
Vt dicas, *Solio jam rediisse suo*.
Attamen Artifici ne credas; *saepe fefellit*
Incautos mendax splendidus ille oculos.
Crede sed Vrbani *Virtuti*: *hac ille perennat*:
Haec illum aeterno marmore, *et aere sacrat*.

Charitas ad ejusdem Sepulchrum
Quae gemino sese Puero partitur, *et uni*
Ridet, *et alterius pectore membra fovet*,
Est Charitas, *teneris quae nos complectitur ulnis*,
Illa altrix Mundi splendida, *et alma Parens*.
Quam dispar Marmor! nam dura huic viscera, *et illi*
Virtus in facili pectore mollis inest.
Sed quod Saxa negant, *doctae solertia Dextrae*,
Et desudatus contulit ipse labor.
Sic tenerum, *sic molle vides nam Marmor ab Arte*,
Vt dicas, Charitas *mollior esse nequit*.

Justitia ad ejusdem Tumulum
Justitiam, *rigido Mundum quae territat ore*,
Et chalybe exerto Regna, *Hominesque regit*,
Sic, Bernine, *manu*, *candenti in marmore fingis*,
Illius ut placeat nobilis ipse rigor.

(1) *Bonanni* Tab. 34, p. 42.

(2) *Palazzi* IV. 205. *Cardella* VII, 40. *Novaes* IX, 287.

(3) *Fil. Baldinucci* Vita del *Cav. Gio. Lorenzo Bernino*. Firenze 1983. 4. p. 18. *Domenico Bernino* Vita del medesimo. Roma 1713. 4. p. 34. La mia Basilica Vat. p. 60. (4) *Ferrante Pallavicino* Baccinata, ovvero Battarella per le Api Barbarine, in occasione della mossa dell'armi di P. *Vrbano VIII* contro Parma. 1644. 12. (*Leopardo Leopardi*) *L'antibaccinata*, ovvero Apologia per la mossa dell'armi di Vrbano VIII contro Parma. Macerata per Agostino Grisei 4. Ma il *Villani* nella *Visiera alzata* Hecatostes num. 98. dice. *Incognito è l'Autore dell'Antibaccinata, in risposta al Pallavicino*. V. *Placcius* Theatrum Anonymorum 1642, 4, e p. 60, 654, 655.

(5) Convien dunque credere più antico d'*Innocenzo X* questo *Suono* funebre della *Campana di Campidoglio*, a cui volle alludere il *Bernini*. Di fatti *Giano Nicio Eritreo* nel I delle sue Lettere 189 scrisse. *Emanavit in Vulgus*, *hora diei undecima*, Vrbanum VIII, *qui tamdiu praefuit Reip. Ecclesiasticae*, *diem supremum obiisse*. *Nec rumor est inanis*. *Nam quae assolent*, *quaeque oportet Signa ad hanc rem esse*, *omnia adsunt*. *Strepitus Populi*, *et admurmuratio*, *Civium hac illuc discurrentium fragor*, Signum Aere Campano, ut moris est, in morte Pontificum, datum a Capitolio, *cujus Magistratuum vigilantiae*, *diligentiaeque*, *Vrbis cura committitur*. Questo passo ci convince dell'anteriorità di quest'uso, che forse si sarà introdotto, dopo il ritorno de' *Papi da Avignone*. Il certo è, che ha continuato questo lugubre uffizio, fino alla morte di *Clemente XIV*. Il P. *Filippo Bonanni* lo annunzia, dicendo. *Harum una moestum sonum edit*, *horae integrae spatio*, *post Summi Pontificis Mortem*. *Ridolfino Venuti* fra gl' incarichi, che le assegna, enumera anche questo. *Magna Nola pulsatur*, *quum Populo Principis mors est annuncianda*. (6) *Palazzi* IV, 203. *Cardella* VII, 35. *Novaes* IX, 286.

Scilicet insculptus mollit rigor ipse rigorem,
Acresque Ars vultus ingeniosa tegit.
Is fuit Vrbani *Genius: nil justius illo,*
Et nihil illius mitius Ense fuit.

La fertile sua *Musa* lo ha descritto in quest'altro modo nell'*Epigramma* LXXX, che presentano le sue *Icones Poeticae*, 268.

Vrbani VIII. Tumulus
Vrbani *exuvias magni tegit Vrna, verendo*
Ille animat Vultu haec Marmora, et Aera suo.
Rexisse ingenio Parnassi Numina, Musis
Facundisque sua jura dedisse Lyra,
Est laude inferius. Grandi Cervice ter amplum
Orbemque, et Coelum sustinuisse diu.
Consenuisse manu grandaeva Romula Sceptra,
Sceptra fatigata nec posuisse manu.
Vittatum domuisse Hostes, tumidosque rebelles,
Et fregisse gravi Bella supercilio.
Hoc Opus Vrbani, *hoc illi Coelum asserit, ingens*
Hoc pretium Cineri dat, Tumuloque decus.

Ora aggiugnerò ciò, che ne ha scritto l'*Amidenio*. *Nunquam* Pasquinus *tantum garrivit, ac* Pontifice *hoc extincto. Scommata, Dicteria, Hendecasyllabi, mordaces Iambi, utraque Lingua exarati, qui per manus Curialium ferebantur, integra, et praegrandia potuissent instituere Volumina, partim probanda, quia rem referebant, partim improbanda, quia falsa, et calumniosa. Ego afferam unicum, et exile, sed festivum.*

Pauca haec Vrbani *scribantur verba* Sepulchro, *Tam* male pavit Oves, *quam* bene fovit Apes.

Quod lingua Hetrusca traditum, eamdem praesefert festivitatem.

*Questo d'*Vrban *si scriva al* Monumento. Ingrassò *l'*Api, *e* scorticò *l'*Armento.

§. IX. Creazione di altri sei *Cardinali*. Notizie del Card. *Maidalchino*. Fortuna fatta da un *Gentili* di *Camerino*, suo *Cameriere*. *Rinunzia* del *Cappello*, fatta dal Card. *Cammillo*, che sposò *Olimpia Aldobrandini*, e si ritirò a *Caprarola*.

A' *7 Ottobre 1647 Lunedì*, seguita il *Gigli*, P. Innocenzo *creò sei* Cardinali nuovi, *li quali furono* Fabritio Savelli *Romano, Arcivescovo di Salerno* (1); Fra Michele Mazzarino *dell'Ordine de' Predicatori Romano, Arcivescovo d'Aqui, Fratello Carnale del* Card. Giulio *vivente* (2); Francesco Cherubino da Monte Bodio Marchegiano, *Auditore secreto del Papa* (3). *Di questo si levò voce nel Popolo, che dovea esser* Papa. Christoforo Widman, *de' Conti di Houtemburgh in Carinthia, Venetiano, Auditore della Camera* (4); Lorenzo Raggi *Genovese, Thesorier Gener. del Papa* (5), *Nepote del Card. Ottaviano morto* (5); Francesco Maidalchino *da Viterbo, Abbate* (6). *Questo era Giovanetto di 15 anni in circa, Figlio del Fratello di* D. Olimpia Maidalchini *Vedova, già Moglie del Fratello del Papa, la quale havendo consentito, che* Cammillo Panfili *suo Figliuolo rinunciasse il* Cappello (7), *e pigliasse per Moglie* Olim-

(1) *Palazzi* IV, 261. *Cardella* VII, 71. *Novaes* X, 22.

(2) Rilevò l'*Amidenio*, Sanctio *Papalis est, ne duo Fratres eodem tempore superstites Sacra Purpura fulgeant. Ab hac Sanctione semel, aut bis recessum a Pontificibus, Dignitatem hanc Nepotibus suis tribuentibus, et plane nimium, nec alio laesa exemplo, licet maximo, primos duos vidit Cardinales Plessejos Fratres, mox duos Mazarinos. Palaz.* IV, 263. *Cardella* VII, 72. *Novaes* X, 22.

(3) *Palazzi* IV, 263. *Cardella* VII, 74. *Novaes* X, 23.

(4) *Palazzi* IV, 290. *Cardella* VII, 75. *Novaes* X, 23.

(5) *Vitale*, Tesorieri Generali Pontificj. Nap. 1782, 52. *Palazzi* IV, 290. *Cardella* VII, 76. *Novaes* X, 23.

(6) Quante cose si son mai spacciate, e si spacciano tutto giorno della pretesa semplicità di questo Nipote di *D. Olimpia*! Nel *Livello Politico di Gregorio Leti, e nell' Anima di Ferrante Pallavicino, che il Placcio nel Theatr. Anonymor.* attribuisce a *Gio. Loredano*, si riferiscono molti Fatti, che sembrano esagerati. Contemporaneamente alla sua *Promozione* per la *Fabbrica* di un *Palazzo*, era rimasta nascosta la *Statua* di *Pasquino*, che si finse dolente della perdita del suo *Amico Marforio*, ed esortato a soffrirla in pace, con questi due Versi,

Non piangere Pasquino, Che sarà tuo compagno Maidalchino. Nondimeno le sue belle qualità morali, il suo costante impegno per gli Amici, la sua affabilità, e sopra tutto l'amore, che portava alla verità, odiando qualunque menzogna, contrapesavano la sua poca capacità, e gli procurarono sommi onori da *Luigi XIV*, che due volte lo ricevè a Parigi. V. *Ciacconio* IV, 684. *Palazzi* IV, 291. *Cardella* T. VII. 80. *Novaes* X, 24. Molti de' suoi *Familiari*, da lui protetti, e beneficati si arricchirono. Fra questi dee annoverarsi uno, di cui così fa menzione il *Valesio*. *Venerdì 13 Genn. 1705 è entrato in Prelatura Monsig. Gentili, il di cui* Padre *fu Cameriere del* Card. Maidalchini, *e ritornatosene alla sua Patria di Camerino, per buona sorte entrò al servizio del* Vescovo *di quella Città, che era Monsig. Altieri, quale essendo fatto Cardinale, e poi Pontefice col nome di Clemente X, l'arricchì, avendogli anco conceduto il sito, dove era una Piazza, dicontro a S. Nicola in Arcione, dove fabricò un bel Palazzo.*

(7) *Gio. Batt. Passeri*, Canzone per la dichiarazione fatta da *Innocenzo X di Generale di S. Chiesa* l'Illmo, ed Eccmo Principe D. *Camillo Panfili* suo Nipote. Roma ap. Dom. Mancioni 1644. 4. *Gio. de Giorgi*, Applauso nell'assunzione del S. Principe *D. Camillo Pamphilio* al grado superiore del *Generalato di S. Chiesa*, rappresentato in *Fano* la sera de' 25 Ottobre 1644. 4. *Girolamo Brusoni Le Glorie Pamphilie*, Oda con Osservazioni Storiche. 12. *Vinc. Armanni* Archivio Armanno. Bologna 1682. 4, della Famiglia *Panfili* 151. *De Chasot* Familles Papales, depuis environ 150 ans, dans le T. II, 607 des *Genealogies Historiques des Rois* etc. A Paris 1736 T. IV. 4. Affinchè poi si comprenda, fino a qual segno possa giugnere la più sfacciata *adulazione*, sappiasi, che *Niccolò Caferri* pubblicò in lode della sua *Famiglia un Discorso, che Numa Pamphilio è disceso dalla Famiglia* Panfilia *di Sparta, in quella Città fondata da* Pamphilio *Re de' Dorici, 350 anni prima dell' edificazione di Roma, cavato da Autori Istorici, al Sig. Cav. Girolamo Brusoni. (Risum teneatis, Amici).*

pia Aldobrandini, *Principessa di Rossano*, (rimasta Vedova di *D. Paolo Borghese* a' 24 di Giugno 1646), *dapoi temendo di perder Ella il Dominio, che haveva in Roma, l' haveva fatto cacciar via dal Papa, insieme colla Moglie; li quali, essendo morto il Card.* Farnese, *per mezzo del quale speravano di riconciliarsi col* Papa, *si ritrovavano quasi relegati in* Caprarola. *Hora D.* Olimpia, *in loco di D.* Camillo *suo Figliuolo, fece far* Cardinale *questo suo* Nipote, *e non volse, che andasse a stare in* Palazzo *appresso al* Papa, *ma se lo ritirò in* Casa sua, *per non perder Ella il dominio, et acciocchè i Prelati, et il restante della Corte, li quali senza dubbio sarebbero andati nell'*Anticamera *di questo, come di Cardinal Padrone, non abbandonassero, come forsi haverebbero fatto, la sua* Anticamera.

§. X. *Recita* di *Commedie* nel *Palazzo Panfili*. Lagnanze col *Papa* di Suor *Agata Panfili* di *Tor* di *Specchi*, per aver mandata una *Spalla* di *S.Francesca* al *Feudo* di *S.Martino*. *Pranzo* fatto dal *Papa* nel suo *Palazzo*.

In *Febraro* 1649 D. Olimpia *fece recitare nel suo* Palazzo *alcune* Commedie, *tra le quali una ve ne fu recitata tutta da* Marchesi, *et* Duchi, *li quali si compiacquero, per darli gusto, di diventar Histrioni.* A' 10 di Marzo nel 1649, come ho riferito con le parole dello stesso *Gigli*, narrando la Traslazione del *Corpo di S.Francesca Romana* (1), *andò Suor Agata Panfili a querelarsi col Papa, il quale ad istanza di D.Olimpia, mandò la Spalla di S. Francesca ad una Terra, chiamata S.Martino, appresso Viterbo, della quale è Padrone Andrea Maidalchini, Fratello di D. Olimpia, con titolo di Marchese. A' 25 di Marzo 1649 il* Papa, *dopo la* Cappella *fatta nella* Minerva, *andò a pranzo nel suo* Palazzo *in* P. N., *et la sera a 22 hore tornò a* Monte Cavallo.

§. XI. *Festa* a *S.Giacomo* de' *Spagnuoli* introdotta nel 1579 all' *Aurora* della Solennità di *Pasqua*. Descrizione della *Processione* fatta nel 1650. *Macchine*, *Archi*, *Torri*, *Cori* de' *Musici*, *Fuochi Artifiziali* nella *Piazza*. Funzione consimile nel 1675, e nel 1734.

Ora non rincresca a' miei Lettori, che io interrompa il racconto delle cose accadute entro il *Palazzo Panfili*, per esporne un' altra, che ogni anno solea vedersi fuori di esso, nella *P. N.*, nel giorno di *Pasqua*, e di cui godo di rinnovar la Memoria. La sua *origine* ci vien dichiarata in questo modo da *Pompilio Totti* (2). *Grande ornamento si aggiunse alla* Chiesa *di S.* Giacomo *nel 1579, con la Fondatione d'una* Compagnia *de' soli* Spagnoli, *col titolo della* gloriosa Risurretione di N.S. (3), *et per dimostrare il suo Trionfo, vincendo la Morte, ogni anno su l'Aurora di quel sacro, e lieto giorno, portavano già con grande apparato, et pompa, attorno di* P. N., *il SS. S.* Così dunque il *Gigli* descrive questa Funzione a' 17 Aprile 1650. *Dom. di Pasqua, avanti giorno la* Compagnia *della* Resurretione *in* S. Jacomo *delli* Spagnoli, *fece in* P. N. *la* Processione *solennissima, la quale anticamente si soleva fare ogni anno, avanti giorno, la mattina di* Pasqua, *et fu dismessa dopo l'* Anno Santo *del 1625. Questa* Processione *si fa avanti giorno nell' hora, che* Cristo S. N. *risuscitò, et si porta in* Processione *il* SS. S., *incontro al quale portano un'* Imagine *della* Madonna, *benissimo, et riccamente adornata, per memoria, che quando* C. S. N. *risuscitò, apparve subito alla sua* SS. Madre. *In P. Navona furono fatti ornamenti, come già si faceva prima, et anco maggiori.* Le due Fontane, *che sono nella* Piazza, *furno rinchiuse dentro un'* Arco *di quattro Facciate con Colonne altissime, et sopra li Archi vi erano Torri, et Cuppole, che pareva ogni cosa di Pietre, et Marmi colorati. Dentro vi erano Palchi, sulli quali al tempo della* Processione *erano Chori di Musici. Nel mezzo della* Piazza, *dove hora è la* Guglia, (*l'ornamento della quale ancora non è finito*) *fu fatto un gran Serraglio di Legname riquadrato, coperto con Tele dipinte a muraglia; et nelle quattro Cantonate furono fatte quattro Torri con palchi dentro per i Musici, et a filo della* Guglia, *per mezzo della* Piazza. *Di quà, e di là erano fatte doi altre* Guglie *dipinte, piene di Fuochi artifitiali, et altre Macchine, tutte piene di fuochi. Tutto il* Teatro *della* Piazza, *era cinto da Archi di Legname dipinto, tutti pieni di Lumi accesi, et tutte le Torri, et tutti li altri ornamenti erano ripieni di Lampadi accese. Incontro alla* Guglia, *dove è la* Chiesa *di* S. Agnese, *fu fatto un Altar molto bello, con Colonne, et Cornicione di sopra dipinto, et indorato, sopra il qual Altare dovea posarsi il SS.* Sacramento. *In quest' Altare erano le Armi del Regno di Portogallo, et fu fatto da tre Portoghesi in onore del* Re di Spagna, *per dimostrare, che lui è il vero Signore di quel Regno, benchè non lo possieda, per essersi ribellato. A vedere questa* Festa *in* P.N.,

(1) Campane, Campanili, e Orologj 115.
(2) Ritratto di Roma moderna 1638, p. 234, 363.
(3) Estatutos de la Archiconfradia de la SS. Resurrection de Christo Nuestro Redentor de la Nazion Espanola de Roma 1603. 4. Estatutos de la Yglesia, y Hospital de *Santiago*, *y S. Idelfonso*, de la Nazion Espanola de Roma 1650. 4.

non vi fu grandissimo Popolo, perchè tutti erano di opinione, che vi dovesse essere gran tumulto, et pericolo. Et però molti non si curorno di andarvi. Non vi fu dunque gran folla; ma vi fu ben pericolo delli Razzi, et Fuochi artificiati, i quali non solo posero in timore, chi stava a vedere, ma ancho si dubitò, che potessero portare il fuoco nelle Case vicine, addosso alle quali volavano con furore. Spesero in questa Festa i Spagnoli più di 12 mila Scudi (1).

§. XII. Creazione del Card. *Cammillo Astalli*. Onori, ed Entrate assegnategli. Storia della sua disgrazia, e rilegazione a *Sambuci*.

Dopo questa non dispiacevole Digressione, ripigliamo il filo delle Azioni d'*Innocenzo X*, narrate dallo stesso Biografo. *A' 19 Settembre 1650, Lunedì avanti le quattro Tempora, creò un solo* Cardinale, *il quale fu* Cammillo Astalli Romano (2), *Cherico di Camera, Giovane di età di 30 anni in circa; et non lo fece solamente* Cardinale, *ma dichiarò, che lo faceva suo* Nipote, *dandogli il* Cognome, *et l'*Arme sua, *et lo fece, come dicono,* Cardinal Padrone, *al quale, immediatamente dopo il* Papa, *dovessero tutti gli altri* Cardinali *conferire le cose occorrenti; et però, vivente esso* Pontefice, *dovesse risedere in* Palazzo *nell'* Habitatione *destinata alli* Nepoti *del* Papa. *Gli donò in vita sua il* Palazzo *in* P. N., *con tutti li* Mobili, Argentaria, *et* Addobbamenti, *che vi erano; gli donò anco la sua* Vigna, *posta fuori di* Porta S. Pancratio (3), *et gli assegnò per allora trentamila Scudi di Entrata, et di presente un Regalo di 10 mila Scudi. Questo nel medesimo giorno andò ad habitare nel* Palazzo de' Panfilj *in* P. N., *dove stette sino al Giovedì seguente* (4).

§. XIII. *Prima Pietra* della nuova *Chiesa* di S. *Agnese*, *benedetta* dal *Papa*, e messa ne' *Fondamenti* dal Primogenito di *D. Cammillo*. Sua *Iscrizione*. *Cherici Minori*, che aveano in cura l'antica Chiesa, trasferiti a *S. Lorenzo in Lucina*.

Ora comincia il Gigli ad istruirci di quello, che accadde per la costruzione del Tempio, annesso al Palazzo, che, essendo unito al medesimo, neppur deve restar disunito da questa sua *Descrizione*. *Giovedì 15 Agosto 1652, giorno dell'*Assunzione della Madonna, fu buttata la prima Pietra nelli Fondamenti (5) della Chiesa di S. Agnese in Piazza Navona, *la quale era gran tempo, che ne haveva di*

(1) *Feste, et allegrezze fatte nella* Piazza di Navona *dall'Illmo, ed Eccmo Sig.* D. Rodrigo de Mendoza, e Natione Spagnola per la Resurrezione di Christo S.N. *nella Notte del Sabbato Santo, e Feste di Pasqua, dove si descrivono gli Archi Trionfali con la loro Architettura, Imprese, Motti, con la esplicatione, e tutte le altre cose notabili, l'Altare di maraviglioso Artificio, gli ornamenti attorno la Guglia di Marmo, Fuochi Artificiati, Lumi, Processione, e Sepolcro, fatto avanti in S. Giacomo, quanto è successo, pontualmente sino al presente giorno. Roma per Franc. Moneta* 1650, 4. *Degli Effetti* Roma giubilante nell'Anno S. 1675 per le *Pasquali Feste*, rappresentate dall'*Archiconfraternita della Risurrezione*, nella Chiesa *di S. Giacomo de' Spagnuoli*, nel giorno della *Pasqua di Resurrezione*. Roma per Ang. Bernabò 1675. 4. Relazione delle Feste fatte in P. N. di Roma dalla V. Arch. della SS. *Resurrezione* nella Chiesa di *S. Giacomo delli Spagnuoli* per la solenne Festività della *Resurrezione del Redentore*, nel giorno di Pasqua. Roma 1675. 4. Ho trovata questa Memoria di un'altra Festa consimile, presso il *Valesio*. *Dom. 25 Aprile* 1734, *si fece dalla* Nazione Spagnola *una numerosa* Processione da S. G. de' Spagnoli *per tutta la P. N. in giro, cosa dismessa da più di 40 anni. Fu fatta al mezzo dì, e dopo la Cappella vi intervennero i* Cardinali Belluga, ed Alessandro Albani, *e più di 300 Torcie, avendo avuto dal Card.* Belluga *Ministro* (*Cardella* VIII, 185, *Novaes* XII, 250), *ordine tutti gli* Spagnuoli *d'intervenirvi assai premuroso*. V. La Descrizione della gran Festa fatta *a S. G. de' Spagnuoli, e de' Carri Trionfali*, che girarono in quella Piazza, per *l' Espugnazion di Granata* nel 1492, da me prodotta nelle *Notizie di Cristoforo Colombo* 268.

(2) *Palazzi* IV, 264. *Cardella* VIII, 185 *Novaes* XII, 150.

(3) Villa *Pamphilia*, ejusque Palatium cum suis Prospectibus, Statuae, Fontes, Vivaria. Romae fol. Narra il *Gigli*, che dopo la morte d'*Innocenzo X*, agli 11 di Aprile nel 1655 *comparve un Cavallo di fuoco a Villa Panfili, che spiritò il Figlio del Vignarolo*.

(4) Il *Gigli* poi descrive la disgrazia incontrata col *Papa* da questo *Cardinale*, espulso da Palazzo a' 30 di Gennajo nel 1654, e a' 3 di Febbrajo, rilegato a *Sambuci*, dopo la vendita di tutte le sue Robbe. Ivi quantunque a' 10 si ammalasse dalla passione, pure a' 18 gli fu spedito da Roma un Cursore ad intimargli, che non potesse più chiamarsi *Card. Panfili*. Egli fu abbandonato da tutti, come suole avvenire ne' rovesci della Fortuna, e fu assistito nel suo esilio soltanto da *Giuseppe Rocchi*.

(5) Fu benedetta dallo stesso *Pontefice*, che ve la fece porre dal *Principino Gio. Batt. Panfili*, Duca di Carpineto, Figliuolo di *D. Cammillo*, Principe di Valmontone, con *Medaglie*, e con questa *Iscrizione*, riferita dal *Martinelli*, *nella Roma ex Ethnica Sacra* 452, *dal Bonanni* Numism. Rom. Pont. II, 631, e dal *Ciacconio* IV, 650

✠
INNOCENTIVS X.
P. O. M.
FVNDAVIT
AN. MDC. LII.
PRIMVM . HVNC . LAPIDEM
✠ AB . INNOCENTIO . X . P. O. M. ✠
RITE . BENEDICTVM . POSVIT
IO. BAPTISTA
PAMPHILIVS
✠

bisogno, et meritava d'essere honorata, per la memoria di quella gloriosa Santa, per esservi la Stanza, dove fu condotta al Postribulo, et fu miracolosamente conservata intatta da Dio con la morte del Figlio del Prefetto, che voleva violarla, che poi fu per le sue Orationi resuscitato. Vi furno a questa Fondatione li Cardinali Ludovisio, Panfilio, et il Principe D. Cammillo, et Gio. Batt. suo Figliolo, *et gli altri Parenti. Il Papa si messe a far questa spesa per grandezza della sua Famiglia, per essere appresso al suo Palazzo, et per farvi un Colleggio, sotto la Protettione di Casa* Panfili. *Vi stavano prima li Cherici Minori, li quali furono licentiati, et gli bisognò andare a star con gli altri della sua Religione a S.* Lorenzo in Lucina, *dolendosi perciò della strettezza, et poca capacità del Convento, havendo sperato indarno di esser provisti di qualche altra Chiesa* (1).

§. XIV. *Riconciliazione della Sorella, e della Cognata col Papa. Pranzo* con esse, e con tutta la Famiglia nel giorno dell'*Annunziata. Sposalizio di D. Maffeo Barberini con D. Olimpia Giustiniani*, fatto in Cappella del Papa. Di 4 anni corre dietro a una Colomba, che volava attorno al Letto del *Card. Panfili*, e che fu presa per un augurio del suo Pontificato. Amata dalla Nonna D. Olimpia, che le diede 70 m. sc. per formare il compimento di 100 m. Va ad abitare nel *Palazzo Panfili. Pranzo* di 22 Coperti, ivi dato dal Card. *Astalli*. Notizie della Famiglia Giustiniani. Sponsali di D. *Cornelia Barberini* nella stessa età di anni 12.

A dì 11 *Marzo* 1653 Suor Agata Panfili, Sorella del Papa, andò a Palazzo, *et menò seco* D. Olimpia Maidalchini sua Cognata, *la quale, come ho detto, da che fu fatto il novo* Cardinale Panfilio, *fu privata della sua autorità, et in questo giorno si reconciliorno insieme. Et poi a dì 25 Marzo, che fu il giorno dell'Annuntiata, dopo la Cappella, che si fece nella Minerva, il Papa andò a desinare nel Palazzo suo in* Piazza Navona, *et vi furono anche le sue Nipoti, et tutti li suoi Parenti. A' 15 Giugno 1653 di Domenica fu fatto per mano del* Papa lo Sponsalizio in Cappella di Maffeo Barberino, *Principe di Pellestrina, et Olimpia Giustiniani, Pronipote del Papa, Fanciulla d'anni* 12 (2); *et in quel giorno il Card. Panfilio li fece un Banchetto, dove furno a desinare 22 Persone, cioè lo Sposo, et la Sposa, li Cardinali* Barberino (3), Colonna, e Panfilio, D. Anna Colonna, Madre dello Sposo, et il Contestabile Colonna, con la Moglie, et Figlioli, et altre Colonnesi, il Padre, et la Madre della Sposa, cioè il Principe Giustiniano con la Moglie, et D. Olimpia Maidalchini, Nonna della Sposa, il Principe D. Camillo con la Principessa di Rossano sua Moglie, et la Vaina, Parente de' Barberini, Moglie di Francesco Serlupi. Questa Sposa è quella Fanciulla, *della quale io feci menzione, quando io scrissi di sopra* (4) *della* Creatione di Papa Innocentio, *che allora haveva 4 anni in circa*,

V. *Carthari* Syllabus Advocatorum Consistorialium 235, *Charl. Ancillon* Diss. sur l'Usage de mettre la *premiere Pierre au Fondement des Edifices Publics*, adressée au Prince Electoral de Brandebourg, á l'occasion de la premiere Pierre, qu'il á posée lui méme au Fondement du Temple, qu'on á construit pour les François refugiez dans le Quartier de Berlins, nommé *Friderichstad*. Berlin 1701. 8. V. *Bernard*. Nouvell. de la Rep. des Lettres 1701 Octob. 458. Origine, Rito, e Misterio Ecclesiastico, di porre la *prima Pietra ne' Fondamenti delle Chiese*. *Piazza* Gerarchia Cardin. 476. Dell'Uso, Mistero, ed Origine di porre ne' *Fondamenti* delle gran *Fabbriche le Medaglie*. ivi 480.

(1) In questa occasione fu coniata una Medaglia col Busto del *Papa* nel dritto, e nel rovescio col Prospetto del nuovo Tempio, e coll'Iscrizione DIVAE AGNETI VIRGINI ET MARTYRI SACRUM. *Ciaccon*. IV, *666*.

(2) Il *Valesio* ci arreca quest'altro esempio di uno Sposalizio, contratto nella stessa età. *Lunedì 17 Maggio 1728, ha preso il* Card. Barberini un Breve di Dispensa *per la* Nipote, *che non ha per anco terminati i* 12 Anni, *mancandole sette Mesi per poter contrarre gli* Sponsali *col Primogenito della Principessa di Carbognano. E perchè nella* Dispensa *v'è la solita Clausola* de consensu Parentum, *la Principessa Vedova di Palestrina, Madre della Sposa, fece un* nihil transeat, *negandole volervi prestare il suo consenso, e S. B. si mostra dura a voler dare il* Breve *ciò non ostante. Onde il Card. in questi giorni si è posto in somma agitazione. Mercoledì 19, alle 9 ore, ottenuta dal Papa la licenza, seguì alle 12 lo* Sposalizio di D. Cornelia Barberini col Primogenito del Principe di Carbognano, *assente, e Colonnello di un Reggimento in Spagna. La Funzione in sua vece fu fatta con Procura da* D. Alessandro *suo Zio. Sposolli lo stesso Card. alla presenza delli due Parochi. Vi assistè la* Principessa Barberini, *vecchia Madre del Card., e la Principessa di Carbognano, Madre dello Sposo.*

(3) Racconta lo stesso Gigli, che *Urbano VIII solea lagnarsi di avere quattro Parenti, che a nulla valevano. Uno era Santo*, e non facea *miracoli*. (Il Cardinal Francesco *Barberino*). *Uno era Frate*, e non avea *pazienza*. (Il Card. Antonio, detto *S. Onofrio*). *Uno era Oratore*, e non sapea *parlare*. (Il Card. Antonio *Juniore*). *Uno era Generale*, e non sapea *metter mano alla Spada*, (*D. Taddeo*).

(4) V. *Posses*. 102. Una *Colomba* era entrata nel *Conclave*, et era andata a posarsi sopra la sua Camera, la quale stava appunto nel mezzo della Loggia, et *Portico di S. Pietro*, dove si dà la *Benedittione*. Et molti si ricordavano, che alcuni anni prima una *Colomba* andava continuamente girando per il *Portico di S. Pietro*, e la sera si annidava in un Capitello di Colonna della Facciata di detto *Portico*, che veniva ad essere sotto il loco, dove adesso era la Camera di *Panfilio*; et detta *Colomba* stette nel *Portico* gran tempo, et era con ammiratione osservata da molti, finchè poi gli fu tirata un'Archibugiata per ordine di Papa *Urbano*, e per altrui capriccio. Si diceva ancora, che nel tempo della Sede vacante una Fanciulla di tre anni, Pronepote

et fu presa per augurio, ch'Ella corresse dietro ad una Colomba, che volava sopra il Letto del Cardinale, che poi fu Papa. Questa essendo Figliola della Nipote del Papa, fu da D. Olimpia sua Nonna amata, et educata in Casa sua; et hora per maritarla in Casa Barberina, la detta sua Nonna gli diede del suo 70 mila scudi, et il Prencipe Giustiniano (1) *suo Padre glie ne diede 30 mila, per compire la somma di 100 mila. Lo Sposo andò a stare con la Sposa nel Palazzo in* Piazza Navona, *insieme con D. Olimpia sua Nonna.*

§. XV. *Sospensione della Fabbrica di S. Agnese. Critiche fattene da Martin Longo. Demolizione della Scala.* Descrizione del *Disegno* del Cav. *Carlo Rainaldi, rimosso dal proseguimento della Chiesa.* Perchè il Papa gli sostituì il Borromino, dichiarato *Cavaliere?* Fabbrica delle Carceri Nuove.

A' 24 *Luglio 1653 la Fabbrica di S. Agnese in P. N. fu tralasciata, o fosse, come dicevano i Muratori, perchè non correvano denari, o perchè il Papa si era presa collera grande, per haver inteso, che il Disegno non riusciva degno di lode, anzi era stato pubblicamente biasimato, et ripreso da Martino Longo* (2) *Architetto, giudizioso, et libero di parole, particolarmente per una certa* Scala, *che si era fatta, che occupava parte della Piazza, et faceva scomparire il* Palazzo de' Panfili; *la qual* Scala *fu ordinato, che si demolisse, et si attendeva solo all'edifizio delle* Carceri Nuove (3) in Strada Giulia. *Verso il fine di Agosto si ritornò a metter mano alla Fabbrica di S. Agnese.* Per l'intelligenza di questo racconto del *Gigli*, convien sapere, che il Papa avendo avute molte ripruove dell'abilità di *Carlo Rainaldi*, Figliuol di *Girolamo*, per molti Disegni, e per alcune Fabbriche, gli avea data la commissione di questa Chiesa. Egli certamente si era fatto un grand'onore, nel formar la sua Pianta d'una vaga, bella, e proporzionata *Croce quadrilatera.* E se, come ben avverte il *Milizia* (4), gli angoli non fussero stati tanto tormentati con Pilastri in risalto, che fanno confusione di Basi, e di Capitelli, sarebbe stata questa un' Opera compiuta. Ma, secondo che ci scuopre *Gio. Batt. Passeri* (5), *perchè fu più rigoroso osservatore dei comandi del Principe D. Camillo, Nipote di S. S., che del medesimo Pontefice, adirato questi di tale inobbedienza, un giorno che andò a rivedere quella Fabbrica, gli tolse con ira quell'impiego di mano, e lo diede al* Cav. Borromini; *ma neppur egli lo seguitò, dopo morto* Innocenzo. Soggiugne poi nella Vita dello stesso *Borromino. Il Pontefice Innocenzo restò appieno soddisfatto del Borromino dalla sua assistenza di* S. Giovanni (6), *e volle, ch'egli proseguisse la Fabbrica di* S. Agnese *in* P., *detta* Navona, *incominciata da Girolamo* (*Carlo*) *Rainaldi, contro del quale si sdegnò il Papa per male soddisfazioni havute da Girolamo* (*Carlo*) *in detta Fabbrica, e ne diede la cura a Francesco... Per dimostrazione di esserne rimasto soddisfatto, il Pontefice Innocenzo l'onorò della Croce dell'Abito di Christo, dal che chiamossi sempre il* Cav. Borromino; *e fu nell'anno 1652 nel giorno 26 di Luglio, accompagnando all'honore della Croce alcune migliara di scudi d'assegnamento.*

Anche il Pascoli ci narra nella sua Vita (7), che *Carlo Rainaldi fece la Chiesa di* S. Agnese in P. N. *con suo Disegno fino al Cornicione, i due Campanili, e la Lanterna della Cupola, ed il resto fu*

di *Panfilio*, essendosi fatta menare nella Camera, dove soleva dormire il *Cardinale*, in quel tempo, entrò per la fenestra una *Colomba*: e questa Fanciulla le corse un pezzo dietro per pigliarla, et la *Colomba*, dopo aver girato per la Camera un pezzo, andò a posarsi sopra il Letto del *Cardinale*. La *Colomba* è l'Arme di questo Papa.

(1) *L'Amidenio* così scrive di questa nobilissima Famiglia. *L'Imp. Michele Paleologo, in ricompensa degli ajuti ricevuti da' Genovesi, nella ricuperatione dell'Impero Greco, gli donò l'Isola di Scio nell'Asia, circa il 1260. Nel 1346 la Repubblica sotto il comando di Simone Vignoso ottenne la detta Isola per forza, la quale fu poi data a' Giustiniani, e altre Famiglie, per pagamento delle spese fatte con detta Impresa, e col tempo, e con Parentati, ovvero con pagamenti, i Giustiniani ne ebbero il libero Dominio, oltre 200 anni, tenendo però sempre corrispondenza colla Repubblica.* E in altro luogo dice. *Chius Aegei Maris, vel Homeri Natalibus Insula nobilis, Januensium erat Ditionis, qui eam per Justinianos Cives suos regebant; donec anno 1564 eam Turcae summa perfidia suam facerent. Gio. Batt. da Diece* Istoria della Casa *Giustiniani*. Genova per Gio. Pietro Calensano 1649. fol. *Giustiniani* Scrittori Liguri. Galleria *Giustiniana* descritta dal March. *Vincenzo Giustiniani*. Roma 1631. T. II. fol. Biglietto del med. al Sig. *Camillo Massimo*, a cui incarica, che i Rami intagliati della Galleria *Giustiniana* restino nella Famiglia *Giustiniana* di Genova. Tra le Lettere Memorabili di *Michele Giustiniani*. Roma 1659. P. II. p. 63. Testamento fatto l'anno 1631. Roma 1640. fol. Lettera alla Sig. *D. Olimpia Giustiniana Barberina* sopra la *Nobiltà* della sua *Famiglia*. T. III, 679. *Franc. Tomasini*, de' *Giustiniani*, Genovesi, Signori di Scio, Principi Romani. Nel T. I. della sua *Selva Genealogica*. Ven. 1699.

(2) *Milizia* Vite degli *Architetti* II, 113.

(3) Erano state incominciate, secondo che ha notato il Gigli, fin da' 30 di Aprile nel 1657 *le Carceri Nuove a Piazza Padella, e distrutta Corte Savella*, vicino al *Collegio Inglese*, annessa al *Mareschiallato dal Duca Giulio Savelli*. V. Ragguaglio della Dignità perpetua di *Maresciallo del Conclave*, posseduta dalla Casa *Savellia*. Roma 1655. *Ciaccon.* IV, 648, *Ratti Famiglia Sforza* P. II, 343, il mio *Carcere Mamertino* 14, ed il mio *Discobolo* 41.

(4) Mem. degli Architetti II, 217.

(5) Vite de' Pittori 222. (6) ivi 386. (7) I, 307.

fatto con Disegno del Borromino, da cui (1) *fu edificata la Sagrestia, la Facciata, la Cupola, e tutto il di sopra del Cornicione, essendo il resto del Cav. Rainaldi, ed il Palazzo di Girolamo, suo Padre.*

§. XVI. *Sdegno* del *Papa* col suo *Pro-Nipote*, e *Schiaffo* datogli, perchè non volle rivelargli, chi gli avea detto, che, se non si affrettava, non avrebbe finita la *Fabbrica* di S. *Agnese*. *Pranzi* fatti nel suo *Palazzo*.

Ma riuniamoci al nostro *Gigli*, il quale ancora ci deve istruire di varie altre cose, non men curiose, che interessanti. *Febraro 1654. Acciocchè s'intenda il modo di fare di* P. Innocentio, *che faceva carezze ad alcuni, e poi li cacciava via, con sua natural bizzarria, dirò quello, che fece con il suo* Pro-Nipote Gio. Battista, Fanciullo *di sei in sette anni*, Figliuolo *di* D. Cammillo, *alcuni Mesi prima. Percioccnè essendo andato a* Palazzo, *il* Papa *tra le altre cose gli domandò, quanto tempo era, che non haveva visto la* Fabbrica *di* S. Agnese? *Rispose il* Fanciullo, io l'ho vista; ma, se non sollecitate, voi non la vedrete finita. *Il* Papa *gli domandò*, chi te l' ha detto? *Tacque il* Fanciullo, *et non rispose. Allora il* Papa *lo menò in una Camera, et aperto uno Studiolo, gli cominciò a dare diverse belle Cose, et tuttavia gli domandava, che gli dicesse*, chi glie l'avea detto? *Ma quello non rispose mai cosa alcuna. Allora il* Papa sdegnato *gli diede uno* Schiaffo, *et lo mandò via, et per più di tre Mesi, non volse, che gli comparisse avanti. A' 13 Febraro 1654, Venerdì grasso, dopo di essere stato a* S. Lorenzo *in* Damaso *per l'Oratione delle 40 hore, andò a desinare con* D. Olimpia, *e con gli altri suoi Parenti, nel* Palazzo *a* P. N. *A' 12 Aprile 1654 andò il* Papa *alla* Minerva *per la Festa dell'* Annuntiata, *portato in Sedia sopra i Cavalli, et accompagnato da* 24 Cardinali. *La* Cavalcata *fu molta bella, et numerosa* (2). *Dopo la* Cappella, *andò a mangiare nel* Palazzo *in* P. N., *et la sera tornò a Monte Cavallo.*

§. XVII. Infermità di *Mal* di *Pietra* con *tre Calcoli*, fatti dal *Cav. Algardi*, visitato dal Principe Don *Cammillo*, prima della sua Morte. Sepolto a S. *Petronio* de' *Bolognesi*, con *Orazion Funebre*, *Ritratto*, *Deposito*, e *Iscrizione*. Descrizione del Quadro de' SS. *Gio.* e *Petronio*, del *Domenichino*. Due *Bassirilievi* di S. *Agnese* fatti dall' *Algardi*, uno per le *Grotte*, l' altro per la *Chiesa*. Altro di S. *Leone* a S. *Pietro*. Suo *Modello* alla *Chiesa Nuova*, ove fece il *Deposito* a S. *Filippo*. *Mausoleo* a *Leone XI*. *Statua* di *Bronzo* d' *Innocenzo X*. Notizie del P. *Onorato Fabbri*, e di *Alessandro Guidi*.

A' 10 *di Giugno nel 1654 morì il* Cav. Alessandro Algardi, *che avea dato principio a fare il* Quadro per l'Altare di S. Agnese in P. N.. Questo è quello, di cui parla il Bellori nella sua Vita, dicendo, che *fece più d'un Modello per la Tavola grande di marmo, ch'egli doveva fare nel Tempio di* S. Agnese in P. N., *di cui veggonsi le piccole Forme, espressovi Christo a sedere nell'aria, e la Santa ginocchione, che lo prega con le Braccia aperte, mentre l'Angelo addita l'impuro Giovane soffocato in Terra dal Demonio.*

Il Gigli così prosiegue l'Elogio di questo *Bolognese*, *Scultore eccellentissimo*, *il quale in questo tempo si era fatto conoscere per il migliore di tutti, ed ha lasciate di sè diverse Memorie. Tra le quali una è il Quadro di* S. Leone P. (3), *che discaccia Attila da Roma, posto sopra l'Altare della Madonna della Colonna, nella Basilica di* S. Pietro. *Nell'istessa Basilica fece il Deposito di Leone XI* (4) *appresso il Coro de' Canonici. Nella Chiesa di* S. M. *in Vallicella ha fatto il Deposito a* S. Filippo Neri, *nella Cappella, che sta dietro al suo Corpo* (5), *nella Casa de'* Preti *dell' Oratorio*. In Campidoglio vi è la Statua di bronzo di P. Innocenzio X. (6), *et diverse altre* Statue, et Teste, *così del* Papa, *come di altri* Principi, *et in questo tempo avea dato principio a fare il* Quadro per l'Altare di S. Agnesa, in Piazza d'Agone, *et la Statua di Papa Innocentio per il suo Sepolcro, nella medesima Chiesa. Mentre stava aggravato, fu visitato dal* Principe D. Camillo Panfilio, *che ne sentì grandissimo dispiacere*,

(1) Ivi 301. (2) V. le mie Cappelle Mobili 256.

(3) E' il più ammirato fra tutti i Bassirilievi moderni anche, perchè è scolpito in un Marmo, quasi tutto d'un pezzo. Il Modello in Gesso, donato da *Alessandro VII* a Mons. *Virgilio Spada*, si conserva al ripiano della Scala grande, che conduce alla Libreria della *Vallicella*. V. *Bellori* 153, la mia Bas. Vat. 62.

(4) *Passeri* Vite de' Pittori 206. *Bonanni* Numism. Rom. Pont. II, 486. *Richard* Description de l'Italie V, 443. *Deseine* Rome moderne III 705. Basil. Vat. 69.

(5) *Martinelli* Giorn. III, 38.

(6) Il *Gigli* scrive, a' 9 Marzo 1650 Innocenzo X... *salì in Campidoglio a vedere il Portico Novo, che era quasi finito, dalla banda dell'Araceli. La sua Statua fu alzata sopra un Piedestallo di mattoni, incontro a quella di Vrbano*. V. p. 46.

et il Papa *stesso ne pianse. Si ammalò di mal di* Pietra, *et mandò fuora tre Calcoli, et poi fu assalito da Febbre maligna, che l'uccise nel quarto giorno. Fu seppellito nella Chiesa de' Bolognesi* (1).

Aggiugnerò col *Bellori* (2), che fu *solennemente sepolto in* S. *Gio. de' Bolognesi, con Deposito, ed Inscrizione, fattagli dal dottissimo* P. *Fabri* (3); *e col* Pascoli (4), *che Domenico Guidi* (5) *scolpì il Ritratto dell'Algardi, che si vede nel suo* Sepolcro *in* S. *Gio. de' Bolognesi*. A tempo suo si vedeva; ma ora più non esistono nè il Ritratto, nè il Deposito, nè l'Iscrizione.

§. XVIII. Nuova Riconciliazione del Papa con i Parenti. Si riassume con ardore la Fabbrica di S. Agnese, e non s'interrompe neppur nelle Feste. Il Papa va in Sedia a trovar D. Olimpia, che nel vestirsi per riceverlo, si accorge di un gran Furto di Perle, e di Gioje. Carcerazioni fatte. Avviso del Ladro, che non si stancasse a cercarlo, e che frattanto ripigliasse 2 mila Scudi, che le rimandava. Dono di 30 m. Sc. datole dal Papa per consolarla. *Ultima Malattìa del* Pontefice.

Continua il Gigli a dirci, che *a' 27 Agosto 1654, per opera di* Suor Agata, *sua Sorella, il* Papa *si riconciliò con i suoi* Parenti, *con li quali stava in collera, et si diceva, che haveva fatto il* Testamento, *et tra le altre cose lasciava* doi milioni alla Camera Apostolica, et un milione per la Chiesa di S. Agnesa. *A' dì 15 Settembre 1654 la* Fabbrica della Chiesa di S. Agnesa *si sollecitava con gran diligenza, et si lavorava tanto ne' giorni di Festa, quanto ne' giorni di Lavoro; et quelli, che non volevano andarvi le* Feste, *li pigliavano con i Sbirri, et constringevano a lavorare contro lor volontà. Ma quando il* Papa *si ammalò* (6), *tutti se la colsero via, et per una Settimana non si lavorò, perchè non erano stati pagati; ma poi li fecero ritornare, et li pagavano puntualmente ogni Sabbato sera. Ottobre 1654. Fu una gran folla tra quelli, che desideravano di haver gli Offitii di* Conservatori, *et* Caporioni, *perchè si sperava, che in breve sarebbe stata* Sede vacante. *Ma intanto a dì 5 di Ottobre* P. Innocentio *uscì di Palazzo, et si fece portare in Sedia al* Palazzo *in* P. N., *dove stava* D. Olimpia. *Con la quale occasione volendo* D. Olimpia *pigliare alcune* Gioje, *per comparire avanti il* Papa, *non le ritrovò, et si avvidde, che gli era stato fatto un* Furto *notabile, perchè gli mancava una* Croce

(1) In questa Chiesa, che prima era Parrocchiale, e chiamavasi *S. Tommaso della Catena*, dall'uso, che vi era, di flagellarsi con le Catene, fu trasferita da *S. Gio. Colabita la Confraternita de' Bolognesi, con Breve di Gregorio XIII*, in data de' 13 di Giugno del 1582. Ivi ordinò, che *Confratres Eccl. S. Thomae restaurare, ac in illa unum Altare sub Invocatione, et cum Imagine S. Laurentii construi, erigi, nec non extra illius Portam, et supra eam a sinistra S. Laurentii, et a dextra S. Thomae, et in medio S. Jo. Evangelistae, ac in ipsa Ecclesia S. Laurentii in Altari designando, etiam S. Thomae Imagines depingi facere teneantur*. Ma quest'ordine non fu eseguito; e per la stupenda Tavola, ivi dipinta dal *Domenichino*, la Chiesa incominciò a chiamarsi de' *SS. Gio.*, e *Petronio*. Questo Quadro è stato descritto dal *Baglioni* 383, e dal *Bellori* 203. Ma *Gio. Bat. Passeri* ce ne ha lasciata quest'altra più dettagliata Descrizione p. 27. *Dipinse la Tavola dell'Altar Maggiore nella Chiesa di S. Petronio, nella quale pose in Trono di Maestà, come Regina, la Madre di Dio, assisa in una Sede d'oro, ed ha appoggiato al seno il Figlio suo Unigenito Gesù. Ma nel mezzo d'un Coro celeste d'Angioli, uno de' quali suona l'Arpa, l'altro il Flauto, il terzo il Violino, ed il quarto la Viola a gamba, formando fra di loro una dolce Sinfonia, finge due Puttini, che alzano un panno di Velluto Cremisino. Per la qual cosa si scopre un Teatro di una Fabbrica nobile, in mezzo del quale è posto il posamento, ove risiede la Vergine nostra Avvocata. A destra dell'Altare v'è inginocchiato S. Giovanni Evangelista, che dà anche Titolo a detta Chiesa; e sono d'intorno a lui alcuni Amorini, che scherzano con l'Aquila; ed uno tiene nella mano il Calice, Simbolo di detto Santo, da cui esce una Serpe, indicando il Veleno, che perdette la sua mortifera qualità, quando fu dato a bevere al S. Evangelista, di che il Fanciullo si mostra spaventato. A sinistra v'è S. Petronio, in Abito Episcopale, che additando al Popolo Maria, mostra di supplicarla, come intercessore per quello; ed anch'egli ha a' piedi due Puttini, li quali con piacevole scherzo si pongono ambedue sopra il loro Capo la di lui Mitra*. Basti per ora questa Descrizione, riservandomi a pubblicarne una molto più esatta, e più bella del Sig. Ab. Pouyard, nell'Illustrazione di questa Chiesa, da me preparata da lungo tempo.

(2) l. c. 160.

(3) Il P. *Onorato Fabri* nacque nel 1606 nella Diocesi di *Bellay*, ed entrò nella Compagnia di Gesù nel 1626, ove si distinse con la sua dottrina, palesata in molte Opere, registrate dal *Sottuello nella Bibl. Scriptorum Soc. Jesu* 350. Nel T. II delle Lettere inedite d'Uomini illustri, estratte dagli Archivj Medicei, e pubblicate in Firenze da Monsig. *Fabroni* nel 1772, se ne hanno alcune del P. *Fabri*. Insegnò lungo tempo a Lione nel Collegio della *Trinità*, e poi venne a Roma nel Posto di *Penitenziere*, in cui morì ai 9 di Marzo nel 1688.

(4) L. cit. I, 254.

(5) Nacque in *Massa di Carrara* nel 1628, e in fresca età imparò la *Stultura dall'Algardi*. Fu prescelto da *Luigi XIV* per la Figura Gigantesca della Fama, che scrive su gli Omeri del Tempo le sue gloriose Imprese. Il *Pascoli* nella sua Vita, e il *Titi* nella Descrizione delle Pitture di Roma fanno menzione di tutte le sue Opere. Cessò di vivere a' 28 di Marzo nel 1701 e fu sepolto nella Chiesa delle Stimmate.

(6) *Domenico Moneta*, Relazione dell'ultima Malattia, e della Morte della fel. e sa. me. d'*Innocenzo X.* tradotta dal Latino di *Germano Aletino* nell'italiana Favella. Roma per Franc. Moneta 1655. 4 *Franc. Felice Mancini* Compendio della Vita, ed Azioni di Papa *Innocenzo X* con il racconto della sua ultima infermità, e Morte. 1655.

d'oro, *con il* Legno della S. Croce, *che gli era stata mandata a donare dall'* Imperatore, *un* Anello, *che gli haveva donato il* Gran Duca di Toscana, *una* Corona *di* Perle, *et un'* Horologio d'oro. *Per causa di questo* Furto *fu carcerato per sospetto un* Servitore *delli* Paggi, *et esaminato un'* Orefice, *che havea stimato le dette Gioje*.

Frattanto fu portata una Lettera *alla Sig.* D. Olimpia *scritta da uno*, *che s'intitolava* Felice Felicetti da Terracina, *et diceva*, che non si affaticasse in cercare delle Gioje, perchè l'haveva tolte lui, et descriveva il tempo, et il giorno, che lui le prese, et in che modo haveva ciò fatto, con aprire uno Studiolo; et diceva, che gli havesse obbligo, perchè non glie le haveva tolte tutte, siccome poteva fare, se havesse voluto. Et però, che le levasse dal loco, dove le teneva, et le riponesse meglio, et diceva, che lui per allora, non gli manifestava il loco, dove si trovava, perchè non stava in loco sicuro; ma che, come vi fosse stato, gli haveria scritto di novo, et che frattanto gli haveva mandato quella Lettera, et haveva dato al Portatore doi mila Scudi delli denari di S. E. *Si disse*, *che il* Papa *mandò a donare a* D. Olimpia 30 *mila Scudi*, *per consolarla*. Il Servitore, *che era carcerato*, *sostenne la Viglia* 14 *hore*, *et non confessò*. Vn giorno, una gran quantità di Popolo era entrata nel *Palazzo* di *D. Olimpia*, per dargli il *Sacco*. Ma ne fu placata la *furia*, con gittare dalle Finestre qualche Centinajo di Scudi alla discrezione di quella Gente, e con varie promesse.

§. XIX. Compendio delle ultime Azioni fatte da *Innocenzo X*, ridotto ad una estrema miseria.

Questo è l'ultimo fatto, narrato dal *Gigli*, relativo al *Palazzo Panfili*. Ma io non dubito di far cosa grata a' miei Lettori, compendiando le altre cose principali da lui riferite, fino alla sua morte. Dopo di essere stato liberato a' 6 di Dec. nel 1647, per opera di Gio. Giac. Baldino da una ritenzione di Orina, che gli durò 24 ore, e dopo la morte di Carlo Gomez, altro suo Medico, seguita a' 28 di Ottobre nel 1651, fin da' 30 di Maggio nel 1653, tornò ad ammalarsi. Poi si ristabilì, e a' 12 di Ottobre andò a Viterbo, e a S. Martino con i Cardinali Panfili, e Guisa (1) essendo tornato a Roma a' 29. Nel 1654 a' 16 di Marzo urinò una Pietra, e a' 23 andò in Concistoro in una Sedia con le rote, per aprir la *Bocca ai Cardinali nuovi*, ed a' 26 intervenne alla Congregazione del S. Vffizio, con la stessa Sedia, di cui servivasi per girar per le Stanze. Si ristabilì nuovamente, e a' 5 di Maggio tornò a S. Martino, che dichiarò Città. A' 16 di Giugno sdegnossi con D. Cammillo, a cui poi tolse il *Generalato*, *e con Ludovisi*, *e Giustiniani*, *Mariti delle Sorelle*. A' 15 di Settembre licenziò l'Archiatro *Gio. Giacomo Baldino*, perchè gli avea proibito di andare a S. Martino, e gli sostituì Matteo Parisio, che con la Polvere di Coralli (2) gli fermò un Flusso. A' 14 di Decembre andò in Lettiga per l'ultima volta al Giardino di D. Olimpia (3), che fin da' 15 di Settembre avea cominciato di andare ogni sera dal Papa in Seggetta, che al ritorno pesava molto per i denari, che ne riportava. Nel giorno dopo si confessò dal P. Paolo Oliva Gesuita (4), a cui dette tre mila Scudi d'oro; si riconciliò con i *Parenti*, *e con i Cardinali Cecchino* (5), *e Sforza* (6), *ma non col Card. Astalli*; fece distribuire tutti i Benefizj da Mons. Bertucci Sotto Datario; chiamò tutti i Cardinali, ne lodò parecchi, e sopra tutti il *Card. Ghigi*, che mostrò desiderio, che fusse scelto per suo Successore, e chiese perdono a tutti. Volea far *Cardinale il Pro-Nipote Gio. Battista*. Ma gli dissero, che non vi era esempio di uno di sette anni (7); e non lo fece.

Frattanto furono trasportati a' 17 di Novembre i *Carcerati di Tor di Nona*, *e di Campidoglio a Castel S. Angelo*. *Monsig. Ariberti* Governatore, che avea dati 12 mila scudi a D. Olimpia, tramortì, sentendo, che il Papa aveva avuto l'Olio Santo. La stessa D. Olimpia partì da Palazzo, e andò alle 4 *Fontane*, *in Casa di D. Olimpia Giustiniani*. A' 28 si sparse voce, che era morto, e s'incominciarono a far de' preparativi pel Conclave. Ma a' 29 conferì una Pensione di 50 Sc., e un Benefizio di a 60 al suo Medico Parisio. Ai 30 gli si crepò una piaga in una Gamba, e parve, che si ravvivasse i

(1) *Palazzi* IV, 27, *Cardella* VI, 174, *Novaes* IX, 142

(2) I Libri degli Antichi sono pieni di questi rimedj, supponendosi, che le Pietre preziose avessero gran potere fin contro la Peste, e i Veleni, come può vedersi negli Archiatri di Monsig. *Gaetano Marini*, il quale nel T. I, 67, parla di un Topazio, chiuso in un Anello di *Raimondo Rainaldo*, col quale vantavasi di aver sanate varie morsicature di Serpi, e di Scorpioni, e del Giacinto, e della *Confezione Giacintina di Pietro Pintor*, a beneficio degli Appestati, contandosi questo rimedio da *Enrico da Sora nel Catalogo Medicamentorum Pestilentiae*, *alle parole Lapides*, *e Topatium*.

(3) *Fioravante Martinelli* nella Giorn. II, p. 29, scrive, *che tra il già Ponte Sublicio*, *e Ponte Rotto*, *a S. Maria in Cappella*, *fu principiato a fabbricare*, *e piantare un vago Giardino da D. Olimpia*, *Principessa di S. Martino*, *lasciato imperfetto per la morte d'Innocenzo X suo Cognato*. V. *Joh. de Buteo de Sublicio Ponte Caesaris*. Lud. typ. Thom. Bertelli 1559, 4.

(4) *Alegambe* Bibl. Soc. Jesu, Galeotti Imagines Praepos. Soc. Jesu.

(5) *Palazzi* IV, 249, *Cardella* VII, 53, *Novaes* X, 11

(6) *Palazzi* IV, 288, *Cardella* VII, 67 *Novaes* X, 13

(7) *Jo. Georg. Estor* de Cardinali Impubere Diatribae. Jenae 1743. 4.

Monsig. Ariberti dal Gesù , dove si era ritirato , per paura , tornò al *Palazzo della sua Residenza in Parione* , che fu comprato a posta da *Vrbano VIII per Abitazione del Governatore* , il quale prima solea tener Casa a Pigione (1) . In suo disprezzo furon tagliate le Code , e le Orecchie ai suoi Bestiami , ai quali dicevano per insulto , *Arri Berto* (2) . Al principio dell'anno D. Olimpia tentò di tornare a Palazzo . Ma non le fu permesso dal P. Oliva . Il povero Papa si era ridotto , che non avea più neppure un Cucchiajo , o una Scodella . Era rimasto con la sola Camicia in dosso , e con una Copertaccia , e Candeliere d'Ottone , che prima , che spirasse , diventò di Legno .

§. XX. *Morte* del *Papa* . *D. Olimpia* ricusa di fare la *Cassa* , che gli fu fatta dal *Maggiordomo* . Vn *Muratore* gli accende per carità una *Candela* di *Sego* . Vn' altro pagò , perchè il *Cadavere* non fusse roso da' *Topi* . Vn *Canonico* di S. *Pietro* lo fece *seppellire* a sue spese . *Ottava* , che riepiloga tutte le sue *Imprese* . *Traslazione* del suo *Cadavere* a S. *Agnese* . *Deposito* innalzatogli dal Principe *D. Cammillo* sopra la *Porta Maggiore* .

Passa il *Gigli* a riferir la *morte* del *Pontefice* , seguita a' 7 di Gennajo nel 1655 , di anni 82, per cui si avverò la *predizione* , che non avrebbe veduta ultimata la *Fabbrica* della *Chiesa* di S. *Agnese* . Poi dopo aver detto , che *D.Olimpia* , tornata a *Palazzo* , si *portò via due Casse piene di danari* , *che stavano sotto il Letto del Papa* , prosiegue in questo modo . *Dopo li tre giorni , che era stato il* Cadavere d'Innocentio *esposto , non vi era alcuno , che si pigliasse pensiero di farlo* seppellire . *Si mandò da* D. Olimpia , *che volesse farli la* Cassa , et la Coltre . Rispose , che lei era una povera Vedova . *Li altri Parenti , et Nepoti , niuno si mosse . Talchè quel Cadavero fu portato in una Stanza , dove li Muratori tenevano la loro Monizione . Vn Muratore per compassione gli portò una Candela di Sego accesa , et glie la pose al Capo ; et perchè fu detto , che in quella Stantia vi erano di molti Sorci* (3) , *che l'avrebbero guasto , vi fu uno , che pagò certi denari del suo , a chi gli fece la guardia ; et passato che fu un altro giorno* , Monsignor Scotti Maggiordomo *fece la Carità di fargli fare la Cassa d'Albuccio ; et poi Monsig. Segni , il quale era Canonico di S. Pietro , et già era stato suo Maggiordomo , et poi era stato cacciato via rendendogli bene per male , pagò cinque scudi del suo , per farlo seppellire . Non si era egli eletto il loco per la sua Sepoltura ; ma si diceva , che voleva farlasi nella Chiesa di S. Agnese in Piazza Navona , la quale in questo tempo si edificava* .

Dopo le immense obbligazioni verso di questo Papa contratte dalla sua Cognata , chi mai avrebbe potuto prevedere sì crudele abbandono , e sopportare sì mostruosa ingratitudine ? L'eruditissimo Sig. Canonico D. *Giuseppe Novaes* , mio particolare amico , attesta (4) , che il *Cardinal Pallavicini* , in una Vita Mss. di *Alessandro VII*, dopo di aver narrate le stesse cose , conchiude con queste gravi parole . *Grand'insegnamento a' Pontefici , per imparare , qual corrispondenza d'affetto possono aspettare da' Parenti , per cui talora pongono a rischio la Coscienza , e l'Onore !*

Termina il Gigli con dire , *chi volesse un Sommario delle cose fatte da questo Pontefice , si dirà* .

Tre Chiese ornò Innocentio con Splendore ,
Et in Agon ha l'Obelisco alzato .
Fe per te il Carcer nuovo , o Malfattore ;
Et d'ordin suo fu il Campidoglio ornato .
Celebrò il Giubileo con gran fervore .
Nelle Grazie fu parco , e moderato .
Innalzò molti , e giù poi li travolse ;
Altri perseguitò , poi li raccolse .

Abbiamo poi da Fulvio Servanzio la Relazione della Traslazione del suo Cadavere in questa Chiesa, che è riportata dal P. Gattico 485 negli Atti Cerimoniali , in questo modo . *Anno 1677 die 4. Jan., circa horam 1 noctis, fuit translatum private ex* Basilica S. Petri ad Ecclesiam S.Agnetis in Platea Agonali Cadaver Innocentii X. *Capsa plumbea , in qua est reconditum , accomodata fuit , ut dicitur* , alle Stanghe della Lettica , *cum funibus , et sic sub eis dependens delata supra dorsum duorum Mulorum . Iverunt per totam viam circumcirca 12. Sacerdotes ex iis , qui officiant in praedicta Ecclesia S. Agnetis , Coctis amicti , recitantes Psalmos in suffragium Animae Defuncti , deferentes 12. funalia Cerae albae accensa . Nullus interfuit Parochus , neque Crux Parochialis ; sed tantum fuit appensa Crux lignea* alle Stanghe della Lettica . *Capsa erat cooperta panno rubeo , auro contexta . Antequam a Bas. Vat. amoveretur ,*

(1) Il Card. *Stefano Nardini* Forlivese , eletto a' 7 di Maggio nel 1473 da *Sisto V* , (*Palazzi* II, 364. *Cardella* III, 183, V,2, *Novaes* VI, 100) fondò un Collegio del suo nome , vicino a S.Tommaso in Parione , e donò all'Ospedale di S. Gio. in Laterano il suo Palazzo , detto il *Governo Vecchio*, perchè prima abitato da'*Governatori* , e che fu poi ampliato dal Card. *Gio. Ant. Serbelloni* , come apparisce da un'Iscrizione , che vi si legge . Piazza Opere Pie 218.

(2) Dopo la morte del Papa fu privato del suo Impiego , conferito in sua vece a Monsig. *Rospigliosi* .

(3) *Christ. Kruger de Muribus* , eorumque damnis . Jenae 1676. 4. *Mich. Lilienthal* Dissertatio de Fabula , qua Hotto II, Archiep. Moguntinus a Muribus corrosus vulgo circumfertur . Jenae 1707, 4.

(4) Storia de' Sommi Pontefici X, 61.

amota Capsa a loco, ubi erat in Deposito, portata fuit in Cappellam Choralem ejusdem Basilicae. Ibi aperta fuit, et recognitum Cadaver, praesentibus Cardinalibus creatis ab eodem Pontifice, ac nonnullis aliis in grati animi testimonium. Fuit hac de re factum Instrumentum a publico Notario, lectis Litteris in forma Brevis Innocentii XI, hanc translationem fieri concedentis. Aderant etiam Affines, et Consanguinei Pamphilianae Familiae. Iterum cooperta Capsa in eadem Capella, fuit deinde, ut supra, delata ad Ecclesiam S. Agnetis, ubi reposita fuit supra magnam Predellam, et eadem Culcitra aurea cooperta, stantibus circumcirca iisdem Sacerdotibus cum Coctis, et Intorticiis. Venit interim e Sacrario Rmus Phoebeus Archiep. Tarsensis Pluviali nigro, et Mitra indutus, a dextris Diaconi, praecedente Subdiacono in Cruce, et cantato a Musicis Ecclesiae ℞. Libera me, fecit supra Corpus consuetam Absolutionem. Capsa postea in parato Sepulcro fuit collocata. Sopra la Porta Maggiore della Chiesa gli fu poi innalzato il Deposito dal Principe *D.Cammillo Panfili*, col disegno di *Gio. Batt. Maini*, *e con l'Iscrizione* sotto il suo Busto di Bronzo (1) INNOCENTIVS X. PANPHILIVS ROMANVS PONT. OPT. MAX. *Gio. Michele Silos l'illustrò con due Epigrammi, riferiti nella Pinacotheca, sive Romana Pictura, et Sculptura 205, e con un'Iscrizione inserita ne' suoi Mausolaea Rom. Pontificum. Rom. 1670, 347.*

§. XXI. Permesso accordato ai Venditori di tornare in *Piazza Navona*. Ordine di sgombrarla dai Travertini, dato dal Card. Camarlingo a D. Olimpia, che ebbe una *Gravatoria per la continuazione della Fabbrica di S. Agnese*, che proseguì. Regalo di Vasi d'oro, da lei inviato ad *Alessandro VII*, che lo rimandò indietro. Ordine del Papa di partir dalla Piazza, a tutti i Fruttaroli, che vi eran tornati. Introduzione de' Selleri, che si mandavano in dono dal Card. *Cornaro al Papa, e ai Cardinali per rarità. Orto detto del Sellero*, ove la prima volta fu seminato da un Greco, vicino alla Chiesa di S. Dionisio.

G*ennaro 1655, il Card.* Antonio Barberino Camerlengo, *ordinò, et diede licenza a tutti li Fruttaroli, et altri, che già solevano vendere li Frutti, Agli, Cipolle, Cavoli, Selleri* (2), *ed ogni sorte di Erbaggi, con altre robbe in P. N., et ne erano stati discacciati da P. Innocentio, che tornassero alli loro antichi Luoghi, a vendere, siccome fu fatto a dì 11 di Gennaro. Li quali Venditori solevano già pagare per il loco, che havevano, 800 scudi l'anno al Camerlengo; et allora offersero di pagargliene 900. Et il d. Card. fece dire a D. Olimpia, che tra certo tempo facesse sgombrare la detta Piazza, che era tutta piena di Travertini, et Sassi per la Fabbrica di S. Agnese, siccome subito fu cominciato. A' 3 di Marzo fu trasferito in Castello pel Corritore* (3) *Francesco Ravizza, Conclavista del Card. Gualtieri, che mandava Viglietti a D. Olimpia. Aprile 1655, D. Olimpia mandò a donare al Papa un pretioso regalo di Vasi d'oro, et mandò a dire, che desiderava di andare a baciarli i piedi. Il Papa gli rimandò indietro li Presenti, ringratiandola, et disse, che non si movesse per venir da lui, perchè quello non era luogo da venirvi le Donne. 7 Aprile 1655 fece intendere a D. Olimpia Alessandro VII, che quanto prima desse principio a finire* la Chiesa di S. Agnesa in Navona. *Agosto 1655, andò una Gravatoria a D. Olimpia, perchè non proseguiva la Fabbrica di S. Agnesa, cominciata da P. Innocentio. Per la qual cosa si ricominciò a fabbricare. A' 21 Ottobre 1655, per ordine del Papa, furono fatti partire di* P. N. *tutti coloro, che vi erano tornati a vendere i Frutti, et altre robbe, siccome già fece P. Innocentio. La qual Piazza era stata in questo tempo sgombrata da tutte le pietre, che vi erano, per servitio della Fabbrica di S. Agnese.*

(1) *Crescimbeni* Notizie degli Arcadi morti. Roma 1720, *186.*

(2) Convien dire, che allora già fussero divenuti communi. Poichè *Fioravante Martinelli* ci dice, che *dopo l'Ospitio delli Riformati Francesi del Riscatto, con la lor Chiesa dedicata a S. Dionisio alle 4 Fontane, è un' Horto, nel quale fu* la prima volta seminato il Sellero da un Greco di Scio, *che capitò in Roma nel Pontificato di Clemente VIII, e si chiamava l'Orto del Greco.* Avrà forse con ciò voluto intendere, che allora ne fu introdotta la Cultura per esitarli. Poichè se ne trova memoria molti anni prima, avendo registrato *M. A. Valena* nelle sue cose memorabili, che nel 1576 il *Card. Luigi Cornaro fece venire gli primi Selleri in Roma. Gli faceva fare nel suo Giardino, vicino alla Fontana di Trevi (ove ora stava la Stamperia Camerale). Per regalo grande ne mandava un paro al Papa, et uno a' Cardinali, et Prencipi.* (Oggi si farebbe cogli Ananas)

(3) *Ant. Petri* in Diar. XXIV R. I. Mur. 1026. *Die Lunae 15 Mens. Junii an. 1411 Joh. XXIII fecit incipere murare, et fieri facere murum, et andare in eum de Palatio Apost. usque ad Castrum S. Angeli per multos Magistros . . . Die 16 Juii inceptum facere lo andare de Palatio ad Castrum S. Angeli de mandato D. N. P. Joh. XXIII.* V. *Possessi 56.*

§. XXII. *Termine della Fabbrica di S. Agnese, cominciata dal Cav. Carlo Rainaldi*, che poi l'ultimò, benchè vi avesse parte anche il Borromino. Sua solenne Apertura nel 1672. Descrizione della sua *Facciata*, *Orologj*, *e Campanili*, *con Campane* trasportate da Castro, spianato in pena dell'*Uccisione del Vescovo*. Altri esempj di consimile sacrilego Attentato. Consacrazione solenne della Chiesa fatta dal Card. Gualtieri. *Illuminazione della Facciata*, *Cupola*, *e Palazzo*, replicata nel 1785. Danni sofferti da varj Fulmini. Munificenza dimostrata dal Principe Panfili nelle altre due Chiese di S. *Andrea al Quirinale*, *e di S. Niccolò di Tolentino*.

Ma è omai tempo, che anch' io termini di parlare dell' *Erezione* di questa *Chiesa*, che il *Pontefice* dichiarò di *Jus* Patronato della *Casa Panfili* (1), con averne incorporata la *Parrocchia* a quella de' SS. *Lorenzo*, e *Damaso* (2), con la Deputazione di un *Card. Protettore* (3), e con la *Soppressione* del *Titolo Cardinalizio*, trasferito a quella di *S. Agnese* fuori di *Porta Pia*; ma che non potè aver il contento di vedere perfettamente finita. *Fioravante Martinelli* rilevò questa sua sventura, con dire (4), *Essendo stata atterrata per la sua antichità la* Chiesa *di* S. Agnese *da* Innocenzo X, *e principiata* la nuova *con disegno del* Cav. Borromino, *fino al Serramento della Cupola*, *e ridotta la Facciata*, *quasi a fine*, *morì il detto* Pontefice *a dì 7. Gennaro 1655*, *restando la Fabbrica priva del suo* Fondatore, *e abbandonata dal valore del suo Architetto*. Ma il *Baldinucci* (5), con maggior esattezza scrive, che *a cagione di rottura*, *seguita fra esso*, *e 'l* Principe Panfilio, *dopo la morte del* Papa, *non ebbe fine per mano sua*, *essendo stata la* Facciata *del* Cornicione *del primo Ordine in su*, *fatta con Disegno di altro Maestro*. *La parte interiore della* Chiesa *tutta fu di sua invenzione*; *ma gli Stucchi non già*, *nè tampoco il Lanternino*. Espressamente poi dichiara in altro luogo (6), che *la Fabbrica fu ultimata dal Cav. Carlo Rainaldi*, *Figlio di Girolamo*. *Coll' occasione della Fabbrica del Tempio di* S. Agnese *in* P. N., *ebbene egli a fare l'invenzione*, *e il disegno*; *ne gettò le Fondamenta*, *e con la propria assistenza lo condusse sino al Cornicione Vi messe poi le mani il* Borromino, *che ne fabbricò il restante colla Cupola*. *Ma assentatosi dalla Fabbrica il Principe* Panfilio (7), *tornò quell'Opera in mano del* Rainaldi, *il quale con sua assistenza*, *e modello condusse il Lanternino della medesima Cupola*. Quindi ne furono incisi 3 *Rami*, cioè *Ecclesiae Rom. S Agnetis ad Forum Agonale Ortographìa*, *Tomographìa*, *e Theographìa*. Ne fu fatta la solenne *Apertura* nel 1672, in cui per le Stampe di *Michele Hercole* venne alla luce la *Relatione della Festa*, *et apparato della Chiesa di S. Agnese in P.N.*, *celebrato dall' Eccmo Sig. Principe D. Gio. Batt. Pamphilj*, *in occasione del nuovo Aprimento di essa*, *dedicata all' Eccma Sig. Principessa Pamphilj da Bernardino Farinacci*, *Libraro dell' Eccma Casa*.

Tralasciando tutto quello, che riguarda le sue *parti interne*, da me illustrate nella *Descrizione* di questa *Chiesa*, che spero di pubblicare separatamente, mi ristringo a riferire ciò, che ivi dice delle sue *Parti esterne*. *La* Facciata *è tutta di Travertini*, *ornata d'Intagli di Statue*, *presa in mezzo da due ben intesi* Campanili (8), *con un Concerto di molte*, *e grosse* Campane (9), *con ingegno-*

(1) Erectio novae Eccl. S. Agnetis in Agone, et sex Cappellaniarum amovibilium in ea, cum reservatione Jurispatronatus, et deputatione Card. Protectoris die 7 Febr. 1653 *In supremo militantis Eccl.*

(2) Suppressio Curae Animarum in Parochiali S. Agnetis in Agone, et Translatio ad Paroch. S Laurentii in Damaso, praevia abdicatione praef. Curae ab illa cum Fructibus incertis, et oneribus pro ea S. Laurentii, ac Commutationibus Voluntatum Testamentorum, et Exemptionibus cujuscumque Quindennii, ratione suppressionis hujusmodi, ac etiam Translatio Clericorum Minorum, qui erant in Eccl. S. Agnetis ad Eccl. S. Laurentii in Lucina, et appropriatio fructuum novae Eccl. erigendae, cui applicantur Fructus certi, et etiam Supellectiles ab *Innocentio X*, die XI Julii 1652 Motu proprio factae. *Celeberrimae V. et M.* (3) Unio Monasterii, et *Eccl. Abbatiae Farfensis* nuncupatae Eccl. S. Agnetis in Agone cum Deputatione Protectoris die VII Kal. Oct. 1654, *Illius disponente Clementia*.

(4) Roma ricercata nel suo sito. 75.

(5) T. XVII, *66*. (6) XVIII, 92.

(7) Due altre nobilissime Chiese attestano la generosa pietà di questo Principe, cioè quella di *S. Niccolò* di Tolentino a Capo le Case, con 10 Altari, e 20 Colonne, 4 di Verde antico, 2 di Rosso di Francia, e due di Diaspro di Sicilia; e l'altra di *S. Andrea al Quirinale*. Sopra la Porta interna si legge

CA ILLVS PRINCEPS PAMPHILIVS
INNOCENTII X. FRATRIS FILIVS
A FVNDAMENTIS EREXIT.

Gio. Andrea Croce, Vescovo di Tivoli nel 1566 donò questa Chiesa, col sito annesso, al *P. Francesco Borgia* Gen. de' Gesuiti, pel Noviziato, e la Chiesa fu da' fondamenti rifatta, e dotata dalla Duchessa *D. Gio. d'Aragona*, Moglie d'*Ascanio Colonna*. Poi per liberalità del *Principe Panfili* fu adornata nel modo, che ora si vede, con vaga architettura del Bernino.

(8) V. le mie Campane, Campanili, e Orologj. 45, 162.

(9) Queste vi furono trasportate dalla Cattedrale di Castro, spianato ai 28 di Decembre nel 1649, per ordine d'Innocenzo X, che trasferì il suo *Vescovato ad Acquapendente*, *in pena dell'Assassinamento di Monsig. Cristoforo Giarda*, *da altri detto Gardi*, *o Ghiarda*, Barnabita, seguita nel Marzo del 1649, per mezzo di due sacrileghi Sicarj, poco lungi da Monte Rosi, mentre andava alla sua Residenza. Fra le *Lettere Diverse di Monsig. Francesco Boccapaduli*, esaminate dal *Bicci*, *nella Notizia di quella Famiglia 313*, apparisce, se non autore principale di sì esecrando delitto, (eseguito per mandato del Marchese Goffredo, primo Ministro di *Ranuccio II. Farnese*. *Duca di Parma*. *Ciaccon.* IV,

so artifitio collocate in modo sopra un Castel *di* Legno , *che il gran moto non offende le Mura . Nella* Faccia *medesima , quasi* due Occhi , *non per vedere , ma per esser veduti , son fissi due* Horiuoli *di considerabil grandezza , l' uno per mostrar l'* hore , *non il* giorno *solamente , ma a forza di* Lumi *anche la* Notte ; *l'altro per mostrar i* Pianeti , *ed i* giorni *della* Luna . *E finalmente si è fatta di nuovo una magnifica* Scalinata *di molti* Gradini , *per salire alle Porte della* Chiesa . *Hor questa* Chiesa , *Domenica di Gennaro 1672, è stata con solenne Rito* consecrata *dall' Emo Sig. Card.* Carlo Gualterio (1), *Protettore della medesima ; e poi a' 20 Vigilia della Festa , vi furono celebrati i primi Vespri con una delle più scelte Musiche , che possa dar Roma , e con un de' più numerosi Concerti , che usino nelle Funtioni più aspettate di questa Città .*

La sera fu vaghissima la vista de' Lumi , Fiaccole , e Padelle , disposte con arte su la Balaustrata *della* Chiesa , *su la* Cupola (2) , e Campanili (3) , *su la* Facciata *del lunghissimo* Palazzo , *e della* Habitatione *de' Sig.* Cappellani . *Accompagnaron questi segni d' allegrezza i Suoni delle Trombe , e de' Tamburi , quello delle* Campane , *lo Sparo de' Mortaletti ; il che tutto concorse alla lieta divozione , et ammiratione di tutta Roma .* Questa stessa *Illuminazione* fu replicata nel 1785, come narrasi al N. 1058, 19 Feb. dal *Cracas . I Cappellani della Chiesa di S.* Agnese *in* P. N., *volendo dimostrare il giubilo provato per la promozione alla Sacra Porpora de' due Emi Fratelli* Giuseppe , e Antonio Doria , *seguita nel Concistoro de' 14 di Febbrajo , fecero* illuminare *nelle sere di Lunedì , e di Martedì tutta, la* Facciata , Cupola , *e* Campanili *della medesima con grandissimo numero di Fiaccole, e di Lanternoni . Sulla Porta Maggiore poi della* Chiesa , *in un grand' ornato , erano scolpite le* Armi di N. S. *dell' Emo* Antonio , *loro Protettore , e del Sig.* Principe Doria Pamphili *Padrone , illuminate da varie Torcie . Nella* Piazza , *oltre le numerose Fiaccole , erano state erette due grandi* Orchestre , *ripiene di numerosi Strumenti da Corda , e da Fiato , che resero più allegra la Festa , ed attirarono un numero infinito di Popolo .* Si aggiunge poi al *num.* 1060, *26 Feb. Più sorprendente di tutte le altre* Illuminazioni *riuscì quella effettuata dalla* Chiesa *di* S. Agnese *in* P. N. , *ove mediante l'opera de'* S.Pietrini, *in quelle due sere , al tocco d'un' ora di notte , tutta in un punto si vidde* illuminata *a* Fiaccole *la* Cupola , Campanili , e Facciata *della medesima , nella stessa guisa , ed imitazione della* Cupola *di* S.Pietro ; *la qual cosa attirò un affollatissimo numero di Spettatori di tutti gli Ordini di Persone , che tutti applaudirono alla novità del pensiere .*

L' *Illuminazione* fu veramente *brillante* , e sempre più fece risaltare la singolar vaghezza di questa *Facciata* . E a dir vero , l' ampia *Scalinata* per ascendere alle tre *Porte* , che in mezzo fa una *retta* , e di quà , e di là due *Concavi* , le vaghe *Centine* , e le ben disposte *Colonne* di un sol *Ordine Corintio* , i due leggiadri *Campanili* con gli *Orologj* , che sorgono a' lor *Fianchi* , e sopra tutto la *Balaustrata* al di sopra, che lascia campeggiare la maestosa *Cupola* , che si solleva nel mezzo , rendono questa *Facciata* una delle più belle della *Città* . Questa può chiamarsi la miglior Opera del *Borromino* , benchè il *Milizia* (4) abbia trovata *un pò più* acuta *del* dovere *la* Cupola , *il* Frontone *di* mezzo impertinente , *e le* Porte , *e le* Finestre non ornate *con* grazia . Fusse però così quella della *Basilica Vaticana* ! E così appunto dovea essere , se si fussero conservati i primi *Disegni* del *Bramante* , e del *Buonarroti* , che volevano il *Tempio* in forma di *Croce quadrata* , affinchè l' immensa *Cupola* , con le due *laterali* , e i due *Campanili* , che doveano chiudere i lati , torreggiasse nel mezzo , e venisse ad unirsi colla *Facciata* , come è stato felicemente eseguito in questa di S. *Agnese* .

645) almeno complice , *Sansone Asinelli* , il quale , capitato tra gli *Svizzeri dell' Esercito del Duca di Parma* , si faceva chiamare con finto nome *Alessandro Bossi* . Nota il Baronio an. 496. n. 48, che , essendo stati uccisi due Vescovi dai Cittadini di Squillace nella Calabria , Gelasio fece un Decreto , in cui dichiarò indegni di aver più il proprio Pastore que' Popoli , che avessero commesso il sacrilego attentato di ucciderlo , e ordinò , che la Diocesi fusse governata dal Vescovo più vicino . V. Vghell. T. I, 583, ed il Lagua nell'Itinerario di Adriano VI,136, ove confuta l'Ortiz, che asserisce essere stato ucciso il *Vescovo di Montefiascone* , e riferisce *l'uccisione dell'Arcivescovo di Saragozza Garzia Heredia* , commessa nel 1410 da *Antonio de Luca* .

(1) *Palazzi* IV,297. *Cardella* VII, 115 *Novaes* X, 54.

(2) Narra il Valesio , che nel 1718. *Dom.* 15 *Aprile staccò il Vento , o Terremoto una Lastra di piombo dalla Cupola di S. Agnesa in Navona* .

(3) Il Diario del Cracas indica varj danni da essi sofferti . N. 6432 30 Sett. 1758. *Nella notte de'22, una Saetta colpì nel Campanile della Chiesa , avendo danneggiato alcune di quelle Colonne , ed altri materiali , che caddero a terra , ed essendosi piegato il ferro , che regge la Croce dello stesso Campanile* . N. 812 12 Ott. 1782 *Lunedì 7, circa le ore 18, e mezza, insorse un fierissimo Temporale con dirottissima Pioggia , accompagnata da Lampi , e Saette , una delle quali andò a strisciare al Campanile dell' Orologio della Chiesa di S. Agnese in P. N. , essendosi in fine sprofondata nella Fontana , incontro alla medesima* . N. 1022 16 Ott. 1784 *Sabbato un Fulmine andò a cadere alla Chiesa di S. Agnese in Piazza Navona , ove apportò alcuni non piccioli danni* .

(4) Memorie degli Architetti antichi , e moderni . Parma 1781. II, 207.

§. XXIII. *Conte di Castelmaine Ambasciador d' Inghilterra, alloggiato nel Palazzo Panfili. Antica Abitazione de' Ministri di quel Regno, prima della sua Divisione. Memoria della sua Vnione con la S. Sede, rimasta nella* Giarrettiera, *posta intorno allo Stemma dell' Ordine Benedettino a* S. Paolo. *Vso di* Giacomo III *di mandarvi un Cereo per la Candelora.*

Dopo tutti questi, non inutili, e non inopportuni Episodj, torniamo all'interrotta Storia del Palazzo Panfiliano. Alessandro VII mandò un Palatino da D. Olimpia, per ordinarle, che in termine di tre giorni dovesse uscire da Roma, e dentro la settimana, fusse obbligata di portarsi in Orvieto, d'onde non potesse partire, senza il suo permesso. Dopo aver inutilmente tentato, per mezzo del *Card. Francesco Barberino*, di far rivocare quest'ordine, partì dentro due giorni, e si avviò verso Orvieto, dove cessò di vivere per la Peste ivi sopraggiunta, nel 1657, pochi mesi, dopo la sua partenza. Il *Principe D. Cammillo* suo Figlio, rimasto Eerede delle sue ricchezze, passò ad abitare nel suo Palazzo, superbamente addobbato, e che dopo la morte del *Papa*, corse nuovo pericolo di essere saccheggiato, da cui ebbe la sorte di restar libero. Se dopo quest'Epoca, non potremo più essere accompagnati dal *Gigli*, il quale terminò nel 1657 il suo interessantissimo Diario, incominciato dal 1608, subentrerà a far le sue veci il non meno accurato, ed instruito *Francesco Valesio*. Ma, prima di rientrarvi, e d'intraprendere con esso il nuovo giro di questo Palazzo, conviene, che io renda conto di un altro suo illustre Inquilino, e che ci fermiamo alquanto innanzi al suo maestoso Portone.

In un Diario, che abbracciava le cose qui accadute dal 1682 al 1695, da me veduto presso il mio singolar Amico, P. *Antonio Maria Amoretti*, defunto a' 25 di Novembre nel 1804 (1), m'imbattei a leggere. *A' 13 Aprile 1686 venne in Roma* il Conte di Castelmaine, Ambasciator d' Inghilterra. *Fu alloggiato dal Card. Oward. Ma poi andò ad abitare* nel Palazzo del Principe Panfilio a Piazza Navovona. *Li Cardinali mandorno a complimentarlo per la sua venuta; ma alcuni non subito, e la misero in discorso tra di loro; ma poi mandorno ancor essi. Fu incognitamente dal Papa, e si trattenne un pezzo incognito, senza visitare il S. Collegio.*

Tutto è diffusamente dichiarato nel Ragguaglio, che citeremo fra poco, e in cui si legge p. 25. *Stava a Ponte Molle un miglio, e mezzo discosto dalla Porta di Roma in una sua Carrozza, attendendo l'arrivo dell'E. S., l'Emo Fil. Tommaso Hovardo* (2), *con il Sig. Paolo Falconieri, Cavaliero, per le sue rarissime qualità, e prerogative, amato grandemente, e tenuto in somma stima da S. E. Onde dopo un cordialissimo complimento, preso il Sig. Ambasciadore dal Sig. Card. nella sua Carrozza, s'inoltrarono insieme, entro Roma.... Giunti a mezz'ora di notte, nella sera appunto del Sabbato S. al Palazzo dell'Emo Hovardo, ove fu ricevuto S. E. con tutta la Famiglia, ammirammo in un sontuoso, e spendidissimo Banchetto* (3), *preparato dalla generosità di quell'Eccmo Principe, espresso il di lui speciale ossequio verso il suo Re, il suo gran zelo verso la Patria, ed una somma stima di S. E. Il che dimostrò anche ne' Trattamenti continui per lo spazio di 13 giorni, che S. E. con la Famiglia appresso di lui dimorò, fin tanto che si ponesse in pieno acconcio il Palazzo dell'Eccmo Sig. Principe Panfili in P.N., per uso del Sig. Ambasciadore* (4). *Quantunque entro lo spazio di 10 mesi, in cui S.E. si andava preparando, per la solenne comparsa, egli si dichiarasse di voler apparire in Roma totalmente incognito, conforme per lo Viaggio, e nel suo arrivo avea fatto; niente di meno la grandezza dell'affare, per cui era venuto; la magnificenza del Palazzo da esso abitato, e della numerosa Corte già preparata; le tante replicate segrete udienze ottenute da S. S. e dall'Emo Cibo; il complimento di tutto il S. Collegio, quello degli Eccmi Principi, e Baroni, ricevuto da S. E. per mezzo di Gentiluomini loro; le con-*

(1) *Cracas* N. 96, 1 Dec. 1804. Catalogo de' Libri spettanti alla *Biblioteca privata del fu P. Ant. Maria Amoretti*. Roma 1805.

(2) *Palazzi* IV, 411. *Cardella* VII, 238. *Novaes* X, 272.

(3) Fece spiccare la sua magnificenza in quest'altro incontro, come risulta dalla *Stampa di un Bue arrostito intero, ripieno di diversi Animali, Comestibili in pubblica Piazza, da distribuirsi al Volgo, in occasione delle allegrezze celebrate in Roma dal Card. Hovard, e dall'Agente del Re d'Inghilterra per la Nascita del Principe Giacomo, intagliata da Arnoldo Vanvesterohout. Roma* 1688.

(4) Dopo lo Scisma d'Inghilterra, non era più libero il Palazzo, che prima avevano gli Ambasciadori di quella Corona. Il *Vasari* (Vite de' Pittori, dell'ediz. Senese T. V, 144), dice, che fu disegno di *Bramante* il Palazzo del Card. Adriano da Corneto *in Borgo Nuovo, che si fabbricò adagio, e poi finalmente rimase imperfetto per la fuga di detto Cardinale*. Egli donò questo suo Palazzo al Re d'Inghilterra, che ne conservò il Possesso fino all'Apostasia di quel Regno; e gli fece questo dono, per essere stato Nunzio in Inghilt., e Vescovo di Bath, e Velles. Avendo conspirato con altri contro la Vita di Leon X, carico di denari, se ne fuggì travestito da Roma. Dicono il Giovio, (Vita Leonis X. Lib. I, 17) il Guicciardino (Hist. Lib. 13), ed il Ciacconio (III. 206. X.), che non se ne seppe più altro. Ma Pierio Valeriano (de Infelicitate Litteratorum 23) ci palesa, che fu assassinato da un suo Servitore. *Constans est opinio, eum insuto in interiorem Thoracem Auro oneratum, comitis Famuli perfidia oppressum, Auroque surrepto, Cadaver in solitarium aliquem locum objectum occultari*. V. Jocherius Lips. in

tinue Visite parimente segrete d'altri particolari Emi Cardinali , di qualche altro segnalatissimo Personaggio , Principi , Prelati , ed infiniti Cavalieri , ed altri Privati , la splendidezza de' molti regali , con i quali , oltre al sontuosissimo di N. S. , pochi giorni dopo il suo arrivo , veniva S. E. da molti gran Signori onorato ; la magnifica pompa , con la quale nelle communi allegrezze , per la promozione de' S. Cardinali , e per la presa di Buda , egli con numerosissime Torcie , infiniti altri Lumi , e gran Fuochi , fe il proprio Palazzo *maestosamente illuminare per più sere ; tutte queste cose , e molti altri segni di più che privata magnificenza , ed insoliti onori* (1) , *eccettuati que' Trattamenti prescritti da' Cerimoniali per i gran Personaggi , che non vogliono , come incogniti , comparire , resero in tutto questo tempo tanto pubblica , ed in tanta riverenza la* Persona *del* Sig.*Ambasciadore in questa Corte , che dopo solenne , e pubblica Comparsa , non potrebbe simile Regio Ministro di qualsivoglia altro gran Monarca in Roma d'avvantaggio desiderare .*

§. XXIV. *Stemmi eretti sul Portone del* Palazzo Panfili , *e loro Descrizione .*

Si vidde allora girare una Lettera, nella quale *si ragguaglia un* Prelato, *fuori di Roma, delle 2 grand' Armi alzate sulla Facciata del Palazzo Panfili , che riguarda* P. N. , *dell'Eccmo* Sig. *Conte di Castelmaine , Ambasciadore straordinario d'Inghilterra alla* S. *Sede Apostolica . Roma per Ant. Ercole* 1686. 4. Siccome puo interessare più d'uno la sua Lettura , così non voglio tralasciare di riprodurla , e di illustrarla con varie *Note*. Illmo, e Rmo Sig.Sig.Pne Colmo. Io non ho più presto, che hoggi, potuto servire V.S.I. della Relazione delle Armi dell'Ecc.Sig. Ambasc. d'Inghilter. secondo le replicate instanze, ch'Ella si è compiaciuta di farmene , non havendo havuta congiuntura di vederle , prima di questo giorno , quando le hanno poste in ordine , per alzarle . Si assicuri dunque V. S. I. , che queste due grand'Armi , delle quali sarà maestosamente adorna la Facciata , e Palazzo quì in Roma dell'Ecc. Sig. Conte di Castelmaine , Ambasciatore straordinario della S. R. M. di Giacomo II. Re della G. B. , alla S. S. A. corrispondono per certo , sì per la grandezza , maestà , bizzarrìa di disegno , et allegoria molt'ossequiosa , e riverente per la S. Chiesa Rom. al rimanente del magnifico , e Regio preparamento , che si fa , come ne precorre una indubitata fama , e già s'incomincia a vedere , per la pubblica , e solenne Comparsa di questa grande , e rilevantissima Ambasciarìa .

Il Diametro di ciascheduna di esse , havendolo io fatto misurare , si estende per lo alto 32, e per lo largo 22 pal. Rom. Sono da buono , e diligente pennello dipinte , non a chiaro scuro , ma nobilmente con la vivacità dei proprj colori naturali , eccettuatone quei luoghi , che si sono potuti ricoprire , ed ombreggiare d'oro , senza trasgredire le regole del buon disegno .

L'ornamento di queste non è , com'esser sogliono per l'ordinario , capriccioso , e vano , ma erudito , e significante , secondo le perfette regole dell'antico Blasone , o Arte Araldica , cioè di formare le Armi . Avvengachè con ingegnosa , e considerata novità hanno ivi , non solo espresso tutto il grand'affare di questa considerabilissima Ambasciata , ma anco le Storie principali di quella Monarchia , l'oppressione delle Ribellioni , e lo stato pacifico , e potente della medesima al dì d'hoggi : il tutto dimo-

Lexico Litterat. Germaniae T. I. 103. Hier. Ferrius in Commentario de Rebus gestis , et Scriptis *Hadriani Card. Castellensis. Faven.* 1771. *Joh.Chph.Amadutius* T. I.Anecdot.Rom.133. et in Epist.XXX.Comment. Hier. Ferrii , ove dimostra insussistente la Storia della sua gita in C. P. , e il suo impiego di *Cappellano della Figlia di Lud. d'Aragona Re di Napoli , fatta Schiava de' Turchi , ed indi Moglie del Sultano Selim, scritta da Giorgio Pannolini*. Phil.Bonamici de Cl.Pontif.Epistol. Scriptoribus 199.*Tiraboschi* VII P. III, 321. *Palatius* II, 890. *Cardella* III, 302 *Novaes* VI,116. Enrico VIII donò questo stesso Palazzo al Card.*LorenzoCampeggi*(*Ciaccon.* III. 384) con seimila Scudi d'Oro in contante , perchè potesse perfezionar la Fabbrica , e fornirla di Mobili (Fantuzzi Scrittori Bolognesi III, 52) Poi passò in dominio del Card. Borghese , e dopo di lui del Card. Colonna (Martinelli Roma ricercata 16) . Finalmente fu acquistato dai Sig.Conti Giraud, che attualmente lo posseggono . *Monsignor Bottari* nella Nota sottoposta al passo sopracitato del Vasari soggiugne , che *rimase senza l' Ornato della Porta , lasciata rozza , ma poi adorna dai Conti Giraud , con i membri de' Travertini , come è tutta la Facciata . Ma forse era meglio adattarsi un poco più allo Stile grave , ed alla maniera soda di Bramante . Il Milizia* nella *Roma delle Belle Arti* 138 aggiugne,che *è sullo stesso andamento della* Cancelleria. *Il divario è nelle Finestre quadrangolari del Pianterreno, e ne' Pilastri Corinti più binati . Questo accoppiamento di Pilastri è nuovo , e si estese ben presto alle Colonne . Il Cornicione è semplice , e in conseguenza è bello . Anche quì la brutta Porta , che non lega punto col Carattere dell'Edificio , è recente . Il Cortile è rifatto senza niente di rimarchevole .*

(1) Obsequium Jacobo II. M. B. Regi , Fidei Defensori praestitum , dum *Palmerius Rogerius* , ejusdem Orator, in Collegio Rom.Soc. Jesu, solemni pompa exciperetur . Romae apud Tinassium 1687 fol. Lettera di uno Scolare del Collegio Rom. in cui si dà breve ragguaglio del solenne Ricevimento , fatto in quell'Vniversità, dell'Eccmo Sig.Ambasc. di Jacopo II Re d'Inghilterra, li 25 Feb. 1687. Roma nella St. della R. C. 4. Il Colosso della Costanza , Cantata in lode dell' invittissimo Re della G. B. *Giacomo II*, dedicata da'Convittori del Seminario Rom. e posta in Musica da *Bernardo Pasquini* . Roma 1687. fol.

strato con gravità, ed ingegno per diverse, e numerose Figure grandi, quasi al doppio del naturale, delle quali V. S. I. havrà la bonta di ascoltarne la spiegazione, in particolare nel modo, che l'ho per me stesso osservata, e l'ho intesa da Persona molto informata sopra di ciò.

Lo Scudo d'entrambe le Armi posa elevato in alto sopra di un pezzo di Architettura scorniciato, che serve, come di base, e sostegno; e quello dell'Armi del Papa è inoltre sostenuto da due Angioli, che in atto di riverenza fanno a quello ornamento, e l'intrecciano con rami di Palma, e di Alloro, alludendo alle presenti Vittorie della Chiesa, restando in cima coronato riccamente al solito del Sacro Triregno, e Chiavi Pontificie. Avanti allo Scudo, come in un gran piano, terminante a foggia di Menzolone, il fondo dell'Armi, posano ordinariamente molte, e diverse grandi Figure, la dispositione, e significato delle quali si compiaccia V. S. I. di ascoltare quivi appresso.

Per quella del Papa, si vede in mezzo, avanti dello Scudo, l'Imagine della Chiesa, vestita riccamente tutta di color bianco, con habito, ed ammanto Reale, sedente in maestà, sostenendo con la destra una Croce Vescovale, e sta con l'altra in atto di ricevere cortesemente la gran Bretagna, che espressa viene sotto la figura di una Monarchia, la quale regiamente vestita, e di Corona turchina d'oro arricchita il Capo, circondate le Tempia di Rami di Quercia, Arbore propizio, ed in pregio a quella Nazione, inchinata con le ginocchia sopra d'un Regio Cuscino, o Guanciale, in cui posa uno Scettro d'oro, ed un Globo, offerisce riverentemente sè stessa alla Chiesa, la quale sta in cortese, e gentil positura per riceverla. Si scorge alla destra della Chiesa un'antica Ara, o Altare, e sopra di esso un picciolo Tempio, ed il Libro del S. Vangelo. Il Zelo Christiano, che assiste a questa grande offerta, viene espresso in un venerando Vecchio, che vicino alla figura della Chiesa sostiene in mano, et innalza una gran Lampada ardente di fuoco. Ma perchè si veda, esser il tutto regolato secondo la Christiana Prudenza, sta fra quella della Chiesa, e quella della G. B. collocata la figura della Prudenza con in mano una Verga, a cui sta il solito Serpente avvolto, e intrecciato. Rassembra similmente esser assistito, e regolato questo grande, ed importante affare dal Valore Regio, che si esprime nella figura di Ercole, quale con una mano offerisce alla Chiesa la Monarchia, con l'altra sostiene in difesa di essa la Clava, e calpesta con ambi i piedi l'Invidia prosternata, avvinta le Tempia, e la destra di orribili, e spaventosi Serpenti.

I Trionfi poi della *Chiesa* contro la potenza, ed empietà *Ottomanna* sono vivamente espressi nella figura di un *Turco* con divise di *Agà*, che geme sotto l'*Altare*, e sotto i piedi della medesima *Chiesa*, giacendo sopra un confuso fascio d' Armi, Arco, Scute, Frezze, Scimitarra, Code di Cavallo, Vessilli, e Bandiere lacerate, e sconntte, ed in quella di un *Mufti*, o *Maomettano Sacerdote*, con il Libro dell'*Alcorano* lacero, e guasto, premuto anch' egli dal più vittorioso, e trionfante della *Chiesa*. Termina l' ornamento di q esto piano, dove posano le sopraddette figure, un Cartellone d'oro di figura ovata, sostenuto da due *Sfingi*, gieroglifico dell'*Arcano* dei Regi, e dei Monarchi, essendo nel Campo di detto Cartellone ombreggiata di oro la figura del *Tevere*, che per tale vien dimostrato dal *Ponte S. Angiolo*, che si vede ivi espresso in prospetto di lontananza. Resta l'estremità di quest'Armi adornata con frondi d'Alloro, per simboleggiare le presenti *Vittorie* di S. *Chiesa*, ai cui ossequio, honore, e grandezza è questa Regia, e magnifica Pompa unicamente ordinata.

L' altro *Scudo* poi dell' *Arme Regia*, che posa sollevato similmente sopra di una Base di Architettura scorniciata, egli non è all' italiana, ma di figura rotonda, essendo ciò essentiale all'*Arme*, per dover esser circondato dall' Ordine della *Giartiera* (1), nel quale Ordine, o fascia turchina sta a Lettere d'oro scritto il motto, *Hony soit, qui mal y pense*. In vece di esser questo *Scudo*, come quello del *Papa*,

(1) E' incerta l'Origine dell'Ordine della *Giarrettiera*, e del suo motto. Alcuni lo credono constituito da *Riccardo* I, che volendo prender d'assalto la Città di Acri, avea distribuito ai principali Vffiziali delle Fascie di Cuojo, da attaccarsi alle Gambe, per farsi riconoscere nella Mischia; o che ponesse la sua *Giarrettiera*, detta *Garter*, all'estremità di una Lancia, per servir di guida nella Battaglia (Graftotis Chronicle Vol. 2. p. 86. Diss. sur la maniere de crèer la Noblesse en *Angleterre*, depuis le Regne d'*Edovard* I, jusqu' á celui de *Henri VII*, traduite de l'Anglois de Jos. Strutt, par M.Boulard. dans le Magas. Enc. de M. Millin. Nov. 1810, p. 106). Ma l'opinióne più divulgata, benchè non accertata da veruno Scrittore contemporaneo, è quella, che quest'Ordine sia stato istituito verso il 1389 da Edoardo, il quale raccolse in un Ballo la *Giarrettiera*, che si lasciò artificiosamente cadere la sua Innamorata *Contessa di Salisbury*. E siccome essa mostrò di arrossirsene, ed i Cortigiani ne sorrisero, il Re disse, *Vituperato sia, chi mal pensa*, per indicare, che non l'avea raccolta a mal fine, giurando, che, chi si era burlato di questa *Giarrettiera*, si sarebbe poi stimato onorato, e felice di averne una simile. Nel 1761 in Parigi, con la data di Londra, fu pubblicato un *Romanzo*, intitolato, *Hony soit, qui mal y pense*, ou Hist. des Filles du dix huitieme Siecle. 12. V. *Franc. Sansovino* Origine de' Cavalieri, con gli Statuti della *Gartiera*. Ven. per Cam. e Rutilio Borgomineri 1566. 8. *Joh. Christ. Bechmannum* de Ordine Equitum illustrium *Aureae Periscelidis*. in Notitia, sive Syntagmate Dignitatum illustrium. Eliae Ashmole Opus vastum de *Ordine Periscelidis*. Lond. 1672. *Adolph. Henr. de Winsingeroda* de Ordine Equestri *S. Georgii*, et *Periscelidis* Caeru-

retto dai due *Angioli*, e gli viene da due diversi sostegni sollevato, cioè a destra da un *Leone d'oro* rampante, coronato alla Reale, e dalla sinistra da un *Vnicorno d'argento* con i Crini, e Corno d'oro, ed ornato il Collo d'una Corona, da cui pende una Catena, che lo circonda, il tutto parimente d'oro. Sopra l'Ordine della *Giartiera* sta posto in maestà un *Elmo* d'oro, e d'argento sotto Manto Reale, foderato d'Armellino. L'*Elmo* è coronato similmente di Corona Reale, sopra la quale passa un *Leoncino* guardante, similmente di Corona Regia arricchito. In quanto al Corpo dell' *Arme*, già V. S. I. sa l'Inquartatura di quella per i quattro Regni, *Inghilterra*, *Scotia*, *Francia*, e *Irlanda*, che sono ciascheduna nei loro Campi espresse con i lor proprj colori, e metalli.

Per quello poi, che riguarda alle figure, che fanno erudito, e simbolico ornamento a quest' *Arme*, siede in mezzo avanti dello *Scudo* maestosamente la *Virtù* Heroica del presente Regnante *Monarca* (1), espressa nella sembianza d'*Ercole*, sostenente con la destra la *Clava*, e con la sinistra una Tavola di colore d'azzurro, orlata, e scritta in lettere d'oro, col motto *Dieu, e mon Droit*.

Si vede alla destra di questa la figura della *Monarchìa* con una *Corona* d'oro tuttavia in testa, e nelle mani uno *Scettro*, ed un *Globo*, nel quale sta scritto *Britannia*, che in detta figura vien espressa. Volendosi con tutto ciò dimostrare, come per la virtù eroica del Re si governa, e viene eroicamente difesa quella gran *Monarchìa*. La figura poi di S. *Giorgio* (2), Protettore d'*Inghilterra*, rappresenta anche in qualche modo il regio valore, e l'Amore della Patria, espresso in sembiante di un *Soldato* tutto armato all' Eroica, con in petto una *Croce rossa* d'*Inghilterra*, e premente con ambe le mani un' *Hasta*, con la quale trafigge le gole d' un' *Hidra*, che egli calpesta, la qual *Hidra* denota la *Ribellione*. Onde le *sette Teste*, in vece di essere di mostruosi *Serpenti*, sono di humano sembiante, tutte però scontrafatte, e languenti, poichè in esse si esprimono molti de' *Ribelli Congiurati* contro il *Monarca* defonto, ed il *Regnante*, ed in una di quelle più d'ogni altra spaventosa, che con il piede attualmente preme, ed insulta, si raffigura l' empio, infame, e spergiuro ribello *Oates* (3), grande stromento della machinata *Congiura*, a cui viene rinnovata più volte l'anno l'ignominiosa, e meritata pena, essendo esposto ai publici insulti di quella contro di esso giustamente irritata Nazione.

Geme ancora sotto i piedi, e sotto la Clava d'Ercole l'Imagine del perverso ribello *Colledge*, totalmente prosternato, e sconfitto; dimostrandolo per tale, non pure la vergognosa nudità del dorso, ma il *Battigrano*, di cui egli fu l'inventore, istrumento diabolico, ch' essendo d'un corto manico di legno, e di un simile pezzo di piombo incatenato composto, si potea facilmente, per esser così corto, occultare da i *Ribelli*, i quali ne andavano nascosamente armati con disegno, dopo estinta con tradimento la *Regia Stirpe*, di uccidere con quello tutti i *Cattolici*. Pende anco dalla destra di costui una Carta, in cui sta scritto *Rebellio*. Freme parimenti abbattuta, ed oppressa sotto i piedi della G.B.

leae in Anglia. Jenae 1701. 4.

Non può esser più ridicolo il dono delle *Pantofole di Vmiltà*, *delle Scarpe d'Intelligenza*, *de' Calzoni di Perseveranza*, *delle Giarrettiere di fermo Proposito*, *che il Secentista Oliviero de la Marche fece nel suo Trionfo delle Donne*. Ne seppe far miglior uso *Gio. Galeazzo Visconti*, *Duca di Milano*, il quale invaghito di una bellissima Donna di Casa Correggio, portava per Impresa nella Gamba dritta, sotto il Ginocchio, un Correggino azzurro, con le Spranghe d'Oro, come si osserva nelle sue Figure al Naturale. V. i Ricordi di *Sabba da Castiglione*. Ven. 1560, 59.

Ne' miei Possessi alla p. 86, ho fatta avvertire una Memoria rimasta dell' antica Vnione di quel fioritissimo Regno con la *S. Sede*. *Su la Porta Laterale della Basilica di S. Paolo fuor delle Mura*, *verso la Sagrestia*, *v'è lo Stemma della Religione Benedettina*, che rappresenta un *Braccio con la Spada impugnata*, e intorno ad essa una *Legaccia con la Fibbia*. Ho dimostrato, che ciò deriva, perchè, prima dello Scisma, stava quell' immenso *Tempio sotto la Protezione del Re d'Inghilterra*, *come la Basilica Lateranense*, *sotto quella del Re di Francia*, *la Vaticana*, *sotto quella dell'Imperadore*, *e la Liberiana*, *sotto quella del Re di Spagna*. *Gio. Teodoro Sprengero nella Roma nova*. Francof. 1660 p. 227, e nella seconda edizione del 1667, p. 532 dice. *Ecclesiae Lateranensis suscipit protectionem Rex Christianissimus*; *sicut olim Ecclesiae D. Pauli patrocinium habuit Rex Angliae*, *quum adhuc Sedem Romanam recognoscebat*. In fatti Giacomo III, per mantenerne l'antico Dritto, oltre altre dimostrazioni nel giro dell'anno, per la Candelora, vi mandava sempre l'Obblazione di un grosso Cereo. Gl'Inglesi, benchè separati dalla Chiesa Romana, han perciò sempre ritenuto un culto speciale verso l'*Apostolo delle Genti*, riguardando anche in oggi, come solenne, secondo il Rito proprio della lor Liturgia, la Festa della sua mirabile Conversione, a' 25 di Gennajo. Essendo stata intermessa nella *Chiesa di Worms*, *Innocenzo III* con la Lett. 44 del Lib. I. al Vescovo di quella Città, gli ordinò, che fusse ripristinata, secondo l'uso di tutte le Chiese.

(1) *Casimiro Freschot*, I Successi della Fede nell'Inghilterra, con un Ristretto della Vita dei Regi da Enrico VIII, sin alla felice Incoronazione di Giacomo II. Cattolico Ristauratore della stessa, aggiunta un'informazione della Vita, Pratica, e Morte del *Duca di Monmouth*. Bologna 1685. 12 *Dom. Ant. Leonardi* Orazione in lode di *Giacomo II* Re della G. Bret. Difensor della Fede, detta nell'Accademia degl'Infecondi, e dedicata al Sig. Conte di *Castelmaine* Amb. Str. di S. M. B. ad *Innocenzo XI*. Roma 1687. 8. Componimenti Poetici in lode di *Giacomo II* Re della G.B. Rome 1687.

(2) *Joh. Patschii* Conflictus Historicus de *S. Georgio* M. Witteb. 1685. 4 *Conr. Dan. Frich* de S. *Georgio* Equite, et M. Lips. 1693. 4. *Joh. Christian. Nevius de Equite S. Georgii*. Tubin. 1716. 4.

(3) *Tito Oates* Inglese, nato verso il 1610, e morto in Londra a' 29 di Luglio nel 1705. V. Moreri Dizionario 1740. e il nuovo Dizionario Storico, al suo Articolo.

o Monarchìa nella figura di un Soldato, la Ribellione di *Cromwell* (1). Questo sembra, che si voglia liberare, e difendere dalla Monarchia, che gli sovrasta, stando con una mano librata in aria, e con l'altra facendo gli ultimi sforzi con la Spada. Ha questo Soldato, nel cui sembiante la Ribellione, o lo stesso Cromwel si figura, in testa un Cimiero, da cui sventolano le piume di colore aranciato, divisa dei Ribelli contro *Carlo* il Primo (2). Nel Cartellone poi ovato, che è il termine dell' Armi, sostenuto, come le altre, da due Simgi, ed ornato di alloro, sta ombreggiato con oro il *Tamigi*, Fiume Reale dell'Inghilterra. Siccome nell'altro vi è il *Tevere*, per mostrare nell'unione di questi gran Fiumi Regj la desiata Pace, e riunione di quella gran Monarchia con la Regia della *Fede*, *e della Religione Christiana*. Si vede, Monsignore, che il nobile pensiero di qnesto Eccmo Ambasciadore, o lo spirito elevato di chi egli ritiene appresso di sè per tali affari, dando il motivo di quest'Armi, ha voluto esprimere in esse nobilmente tutte le humane vicende, e disavventure, dalle quali havendo *Dio* liberata la Monarchìa della gran *Brettagna*, l'invita adesso, per la Pietà, e Valore del dominante Monarca al Seno amoroso della sua gran Madre la Chiesa, del quale felice successo può essere un efficacissimo mezzo la presente Ambasceria: la magnifica, e Regia pompa della quale, posciachè si sarà pubblicamente veduta, verrà da miglior penna, che la mia, a V. S. I., ed a tutto il Mondo descritta; mentr' io pregando la vivacità del suo spirito a voler supplire alla debolezza del mio picciolo talento, resto

Di V. S. I. e R. Dmo ed Obb. Servo N. N.

La medesima Lettera fu inserita anche nel *Ragguaglio della solenne Comparsa fatta in Roma gli otto di Gennajo 1687 dal Signor Conte di Castelmaine, Ambasciadore Straordinario della* S. R. M. *di* Giacomo II *Re d'Inghilterra, Scozia, Francia, et Ibernia, Difensor della Fede alla* S. S. *Apost. in andare publicamente all' Vdienza della* S. *di* N. S. P. Innocenzo XI, *dedicato all' A.* S. *della Duchessa di Modena da* Gio. Mich. Writ *Maggiordomo del medesimo Sig.Ambasciadore. Roma nella Stamp. di Dom. Ant.Ercole. fol.*p.29,coll'aggiunta de' loro 2 *Rami*,p.33,39.incisi da *Arnoldo* V.Westerhout, e con i Disegni di Filippo *Michele*. In esso così descrivesi alla p. 87 il *Convito* splendidissimo, datogli dal *Card.Carlo Barberino* nel suo magnifico *Palazzo* (3), di cui fu ancora pubblicata una particolar Relazione (4). *Si ve-*

(1) *Oliviero Cromwele* nacque nella Città d'Huntington li 3 Aprile 1603, e morì ai 3 di Sett. del 1658 in età di 55 anni in Wittehal. *Gregorio Leti nel* 1692, *e Raguenet* nel 1699 ne hanno scritta la Vita, come ha fatto anche *Alfonso Pajoli*, che alla sua ha unita quella del *Card.Mazarino*.Ven.per Gio.Rinaldini 1695.12. *Gallardi* la Tyrannie heureuse, ou *Cromwel* politique. Leyde; Pauwels 1671. *Jean le Noir*, Voyage de *Cromwel* en l'autre Monde, et son Retour sour la Terre, redit. augm. de la Généalogie de Jaques II, Roy d'Angleterre, et d'un Sonnet sur la mort du Milord *Cromwel*. Londres 1690. 8. *Girol. Gratiani il Cromwele*, Tragedia in V. Atti, e Versi. Bologna per Manolessi, 671. 4.

(2) Nacque nel 1600, e fu successore di *Giacomo I* suo Padre nel 1625. Fu arrestato nell'Isola di *Wigt*, e in fine decapitato a' 9 di Feb. nel 1649, in età di 49 anni, e 25 di Regno. Relazione dell'ultime Parole, che *Carlo Stuardo*, Re della G. B. disse sopra il Palco, ove fu decapitato a' 9 di Febbrajo nel 1649. *Car. L. Funccius*, Quid *Carolus I.* Britanniarum Rex loqui potuerit in se ferali Sententia? Gotlicii 1667, 4. Per sua estrema sventura, prima che fusse eseguita la detestabil Sentenza, dichiarossi di morire nella *Comunione Anglicana*. Relazione della morte barbara, e crudele del Re d'Inghilterra, e con maggior distinzione di particolarità trovate più vere, e con notizia delle Risoluzioni della Scozia. Torino 1649. 4. Relazione di quanto è succeduto nella Corte di Giustizia del Parlamento di Londra contro di S. M. e di tutti gli aggravj innocentemente impostigli dalli 6 Febbraro 1649, che fu la 4 volta, che comparve nell'Esamine, avanti il Tribunale del Parlamento, sino alla stabilita Sentenza di morte contro lui fulminata. Bologna, e Lucca 1649. *Diego Amatore* La più diffusa, e vera Relazione circa gli accidenti di già passati, e di nuovo occorsi nella Morte ingiustissima del Re della G. B., col puntuale contenuto del Processo, risposte del Re, e proposte dal G. Parlamento sin'alla Morte, seguita alli 9 Feb. 1649, tradotta dallo Spagnuolo. Bologna per Carlo Zenero 1649. 4. *De S. Lazare* Historie Tragiques de notre temps.Roven chez Dav. Ferrand 1651. 8. *Menochio* Della funesta Morte di *Carlo Re* d'*Inghilterra*. Cent. XXII, 244. Les Mémoires du Roy de la G. B. *Charles I*, escrits de sa propre main dans sa Prison, ou il est monstrè, que le Livre intitulé, *Portrait du Roy de la G. B.*, est un Livre apostè, et diffamatoire, trad. de l'Anglois par le S. de Marsys; et enrichis d'Annotations. Paris 1649.4. Sylloge variorum Tractatuum, Anglico quidem Idiomate, et ab Anglis conscriptorum, sed in Linguam Lat. translatorum, quibus Caroli M. B. Regis innocentia illustratur, et Parricidium injustissime, et immanissime in illum perpetratum a Pseudo-Parlamento, et Perduelli Exercitu, luce clarius declaratur. Lond. 1649. 4. Tragicum Theatrum Actorum, et Casuum tragicorum Londini publice celebratorum, quibus Hiberniae Pro-Regi, Episc. Cantuariensi, ac tandem Regi ipsi, aliisque Vita adempta, et ad Anglicanam Metamorphosim Via est aperta. Amst. 1649.4. Hist. entiere,et veritable du Proces de *Charles Stuart*, Roy d'Angl. contenant en forme de Journal, tout ce, qui s'est faict, et passé sur ce Sujet, dans le Parlement, et en la haute Cour de Justice, et la façon, en la quelle il a estè mis à mort, au Mois Janvier 1648, traduite de l'Anglois. Londres 1650. 8. Abregé de la Vie, et de Regne de *Charles I*, Roi de la G. B. trad. de l'Anglois. Paris 1664. 12. *Dan. Bartoli* l'Inghilterra. Roma per il Varese 1667. fol. Bologna per Gio. Recaldini 1676. 4.

(3) Dichiarazione delle *Pitture di Pietro da Cortona nella Sala de' Barberini*. Roma 1640, 1670, 1679. *Barberinae* Aulae Fornix Romae *Petri Cortonensis* Picturis admirandus. fol. *Hier. Tetii Aedes Barberinae* ad Quirinalem descriptae, et in aes incisae. Romae 1642.fol.

(4) Lettera familiare d'un Letterato Rom., nella

dea in una di quelle grandi Anticamere a risplendere in nobilissima, e veramente Regia Credenza un intiero Tesoro d'Argenterìa, delle quali era dalla preziosità del lavoro vinta quella della materia, coll'accompagnamento di vaghissima Bottiglierìa d'ogni sorte di pregiati Cristalli (1), *in varie, e strane foggie bizzarrnmente formati, e di numerosi, e gran* Bacili, *ripieni delle più nobili Confetture, e deliziose Frutta, che adornino le più ricche Mense. In mezzo alla gran* Sala, *la* Mensa *alzata, come in un Soglio, alquanto da Terra, si stendeva per lo lungo di 70 palmi, imbandita con sontuosissima varietà di Figure di Pasta di Zucchero, nelle quali eran simbolicamente espresse le glorie dell'invitto* Giacomo, *con ingegnosi motti, ripiena anche fra le numerose Posate d'infinite altre bizzarrìe della medesima Pasta, e nobili Rifreddi di Credenza, con tanta vaghezza, e maestà, che rapiva a gran meraviglia, chiunque fissava in essa lo sguardo. Fu similmente servita con eguale proporzione di Vivande, e di pregiatissimi Vini, durando le Portate in numerosi, e gran Piatti per lo spazio di tre ore, al suono di Trombe, e di varie sorti di Musicali Stromenti, somministrandosi al fine in straordinaria abbondanza a tutto il numeroso Concorso ivi adunato gran copia di Confetture d'ogni sorte; fino a tanto che ritirati in una di quelle Anticamere i Convitati per godere in una solenne Musica le glorie del Re, si vidde inondato il Palazzo tutto da infinito numero di Dame, Principi, e gran Cavalieri, mascherati con straordinaria gala, e ricchezza, che parea, ne invitassero il Sig. Ambasciadore ad accrescere con la sua presenza la pubblica, e nobilissima Pompa del* Corso, *ove nella prima Portiera della sontuosa* Carrozza *del Sig.* Card. Barberino, *dentrovi gli* Emi Convitati Emilio Altieri (2), Howard, e Panfili, *fu dai medesimi poscia condotto*. Inoltre *Michele Benvenga* per le stampe di *Gio. Batt. Molo* nello stesso anno pubblicò un' *Oda* con questo Titolo. *Nell' Ingresso dell' Illmo et Eccmo Sig. di Castelmaine Consigliere di Stato del Consiglio privato, Ambasciatore Straordinario della S. R. M. di Jacopo II Re della Gran Brettagna, e vero Difensor della Fede* (3). 1687. 4.

§. XXV. *Ricevimenti da lui fatti, e solenne Comparsa per la pubblica Vdienza ricevuta da Innocenzo XI.*

Ma dopo di esserci sì lungamente trattenuti al *Portone* di questo *Palazzo*, per comprendere il *Significato* di queste due *Armi*, tralasciando di osservare le quattro sontuosissime *Carrozze*, trasportate, e riposte in quelle *Rimesse*, i cui *Rami*, delle tre Vedute delle *due prime*, fatte col *Disegno* di *Ciro Ferri*, e di *Andrea Cornely*, ed intagliati dallo stesso *Incisore*, possono vedersi riportati nello stesso *Ragguaglio*, è giusto, che, asceso il doppio Ramo di *Scale*, penetriamo nel suo nobile *Appartamento*, per essere a parte della pompa, con cui ne uscì in pubblico la prima volta, e che così viene ivi descritta p. 55.

Il giorno 8 di Gennajo, destinato per vedere spargersi davanti al S. Trono del Gran Pastore della Chiesa di Dio, un' alta, e fecondissima semenza di pubblica pace, e tranquillità, da uno de' più gloriosi Monarchi, che l'Vniverso oggi ammiri, spuntò così torbido, e mal sereno, che disciogliendosi il Cielo nello stesso momento della solenne Funzione in gran pioggia, potè insegnare, come la Sapienza Increata non sempre per lo fallace allettamento de' sensi, a contemplare gli avantaggiosi successi della sua Fede le Cristiane menti conduce. Ma tutta questa grande inclemenza del Cielo non impedì punto, che nelle prime ore del dopo il desinare non si vedessero ripiene le Strade tutte per ogni parte d'intorno al Palazzo da uno strepitoso, e gran numero di Carrozze, che con entrovi i Gentiluomini delle loro Corti, da tutti i Sig. Cardinali, Principi, e Baroni Romani, erano per onorare la solenne comparsa di S. E. state ivi mandate, e da tutta la Prelatura, e più fiorita Nobiltà di Roma, che si era per simile affare in persona già al Palazzo di S. E. portata; quando piene oramai tutte le

quale ad un Cavaliero suo Amico dà compito Ragguaglio d'un solenne, e curioso Convito, apprestato dal *Card. Carlo Barberino*, *all'Eccellentissimo Sig. Conte di Castelmaine*, Amb. Straord. di *Giacomo II.* Re della gran Brettagna. Roma per Dom. Ant. Hercole 1687. 4.

(1) Dice *M. A. Valena*, che nel 1635 Vrbano VIII introdusse il modo di fare gli Bicchieri di Cristallo; che perciò in Casa *Barberini* doveano abbondare più, che in ogni altra. Ma la loro introduzione è molto più antica. Poichè è noto, che *Federigo III* (nel 1468) fece spezzare da un suo Buffone tutti i Vasi di Cristallo, regalatigli dai Veneziani, dicendo, che, se fossero stati d'oro, o d'argento, non si sarebbero in tal modo ridotti. Nel *Discours des Choses memorables advenues à Cahors, et au Pays de Quercy, avec annotation de François de Rovaldes. A Cahors* 1586. 4. si narra, che il *Baron di Cessac*, che nel giorno del Possesso dovea tener al Vescovo la Staffa della Mula, accompagnarlo per la Città, e servirlo a Tavola, ricevendone in compenso l'Argenterìa, gittò per terra dalla Credenza i Vasi di Cristallo, e di Vetro da lui sostituiti agli Argenti, citandolo a mantenere l'antico uso, a cui fu condannato.

(2) *Cardella* VIII, 239 *Novaes* X, 13, *Fabrini* in Append. 20, *Renazzi* Maggiordomi 128.

(3) *Dan. Guil. Mollerus de Titulo Defensoris Fidei. Altd.* 1700. 8. *Jo. Joach. Meyer de Fidei Defensoris, quo M. Britanniae Reges* affulgent, Titulo. 1714. 4. e le Not. del *Colombo* 191.

grandi Anticamere di questo nobilissimo, e numeroso Corteggio, per onorare maggiormente la solenne Funzione, giunse improviso a complimentare con S. E. il Sig. Principe Cesare d'Este; onde alle 21 ora, dopo passato dal Sig. Ambasciadore con tutti quei Signori ivi adunati, per quanto il permise il gran tumulto, gentilissime espressioni di gradimento, entrò S. E., con 4 Arcivescovi, e 3 Vescovi nella prima sontuosa sua Carrozza, tirata da sei pregiatissimi Cavalli, che furono dall'Eccmo Sig. Marchese del Carpio, Vice Re di Napoli, dati al Sig. Ambasciadore in nobile, e generosissimo dono, abbigliati con tanta ricchezza, e pompa di ricami d'oro, ed altri sontuosissimi finimenti, che oggetto di questo più bello non si potea riguardare. Assistevano attorno alla maestosa Carrozza 8 nobili Paggi riccamente di velluto cremesi guarnito d'oro vestiti. Indi con vaga pompa seguiva sopra spiritoso, ed ornatissimo Destriero il Sig. Cavallarizzo di S. E., con l'accompagnamento di 32 Palafrenieri, e Valletti, con livrea di scarlatto cremesi, d'oro, e di turchino guarnita. Così al suono di Trombette, e Tamburri, ed al festoso applauso del Popolo uscì dal proprio Palazzo S. E., con il seguito appresso dell'altre 3 nobilissime sue Carrozze a sei, e 7 altre a 2 Cavalli tirate, entro alle quali erano ordinatamente ripartiti 85 Prelati, ciascheduno di essi con la propria Carrozza di seguito, ed 84 Gentiluomini de' Sig. Cardinali, e Principi similmente con le Carrozze de' loro Signori, ed infinite altre di gran Titolati, e Cavalieri Romani, ripiene di Nobiltà; sicchè passando questo gran seguito il num. di più di 332 Carrozze, occupava tanto di strada, ch'avea oramai quella di S. E. trapassato oltre gran pezza, prima che si fossero partite tutte le altre del Palazzo, senza quelle, che in gran numero per raggiungerlo all'entrata di Monte Cavallo, aveano con miglior passo, e più spedito sentiero attraversate le strade.

§. XXVI. *Splendidissimo Convito apprestato a 68 Prelati da S. E. nella Gallerìa del Palazzo Panfiliano.*

Incominciò S.E., (così seguita a narrare il suo Maggiordomo p.60), il dì seguente con la med. pompa, e nobiltà di corteggio dall'Emo Decano, a visitare il S. Collegio; ed il giorno appresso si portò alla S.R.M. della Reina di Svezia, per proseguire il rimanente delle Visite, che si sono andate facendo con tanta magnificenza, grandezza, e nobiltà di Corteggio, che mai più di vantaggio si potrebbe sperare; perlochè pensò fin da principio S. E. a qualche proporzionata, e nobile espressione di gradimento, per i continui, e grandi onori, che in persona sua venivano giornalmente, con maniere gentilissime, ed obbliganti, fatti al suo Re dalla Prelatura di Roma. Onde deliberò per il giorno 14 di Gennajo convitare con pubblico, e solenne banchetto nel suo Palazzo la medesima Prelatura. Perlochè fe le cose in tal guisa disporre. Era la gran Sala in tutti quattro i Prospetti adorna di una ricchissima, e sontuosa Credenza di splendide Argenterie, e vaghissimi Cristalli di ogni sorte maestosamente ripiena. Ma il Regio imbandimento della Mensa era preparato nella nobilissima Gallerìa di quel gran Palazzo, che, oltre la varietà delle antiche Sculture, e le rinomate Pitture nella Volta di essa del celebre Pietro di Cortona, era ad un tale effetto, con nuova pompa di pregiatissimi Arazzi, fregiati di broccato, e di cento simili Sedie di velluto cremesi, frangiate d'oro, splendidissimamente addobbata; sì che la gran Mensa, che ivi per cento trenta palmi si stendea, ricoperta sopra ricco damasco da finissima tovaglia, e da bizzarre, ed ingegnose piegature, sparsa fra le Posate, con bell'ordine di nobili Rifreddi di Credenza, e gran numero di Vccellami con ali, e piume riportate di marzapane, fra i quali erano ottanta altri Tondi dorati, et adorni di fiori, e frutta, con entro altrettanti Leoni, ed Vnicorni, che sono i supporti dell'Arme d'Inghilterra, con perfezione di disegno di finissimo Zucchero formati, compariva alla vista di chi entrava in essa Gallerìa per riguardarla, come una nobilissima Scena, la più bella, e vaga, che in simile Teatro si sia giammai possuta vedere; avvenga, che, oltre a tutto ciò, faceano in essa Mensa nobilissimo, et erudito ornamento 19 gran Piatti in essa ordinatamente disposti, entro alcuni de' quali erano del medesimo Zucchero grandi, e vaghissimi Vasi di fiori, ed in altri con miglior perfezione, e maestrìa d'arte si vedeano storiate, con varietà di ben espresse figure, le Virtù Regie, ed altri Simboli, o alla grandezza, e maestà di questo apparecchio, o alla disciplina dei civili, ed onorati costumi spettanti; per l'allusione, e per l'intendimento delle quali figure si dirà qualche cosa in fine, quando se ne riporteranno i disegni (p.63.), bramando adesso, di esporre nel foglio, che siegue, tutta insieme la veduta della gran Mensa.

Si portò Roma tutta per due intieri giorni con grande, e numeroso concorso, a godere della vista di così magnifico, e maestoso apparecchio; di sorte, che non bastando l'avervi le Guardie degli Svizzeri raddoppiate, fè d'uopo tener le Porte del Palazzo serrate per lo strepitoso, e gran tumulto, che ivi veniva da infinita moltitudine di gente, senza riparo eccitato. Nè invero oggetto più vago, e maestoso in aspetto si vidde al mio creder giammai, ch'allora, quando assiso S. E., con 68 Prelati di questa nobilissima Corte di Roma, nel più degno luogo alla Regia Mensa, dopo le prime vivande, all'

armonioso concento di varj musicali Stromenti, e di chiarissime Voci, discoperto la testa, con tutti gl'Illmi Sig. Convitati, si alzò in piè dalla sedia, per augurare nel bere la prima volta, prosperità, e salute al S. Padre, e nella seconda Vittorie, e tranquillità al Monarca Britanno suo Signore; al qual' invito fu risposto da ciascheduno, con espressioni di applauso, e di universale allegrezza; rinnovandosi poscia da essi privatamente simili atti di ossequio, e di riverenza per tutto il tempo del Banchetto, durante per lo spazio di tre ore; nel qual tempo, in 22 Portate, di 9 gran Piatti Imperiali per ciascheduna, fu posto nella maestosa Mensa, quanto, in genere di vivande, di prezioso, e di esquisito si potè in Roma, ed altrove, per tal congiuntura, con ogni sorte di spesa, e diligenza andar preparando per molti giorni; essendo inoltre riuscita di stupore, non pure la nobilissima Bottiglieria, d'ogni sorte di preziosi Vini, e di straniere bevande fornita, ma sopra ogni cosa, l'ordine maraviglioso, con il quale fu regolato, ed assistito questo Regio apparecchio; dando inoltre, poichè fu il desinare terminato, a molti di quei Sig. Prelati materia di dilettevole, ed erudito trattenimento, l'andare più precisamente considerando il disegno, e buon gusto, con il quale erano a maraviglia formate di finissimo Zucchero quelle simboliche, e storiate figure in 11 gran Piatti, come io dicea, per ricchissimo, e grave ornamento di quella Mensa collocate; discorrendo fra loro della proporzionata allusione, e significato di quelle; poichè la prima di queste Macchine, che s'innalzava per 7 palmi nel mezzo della Tavola, con gentilissimi modi esponeva alla mente de' riguardanti questa grande Ambasciata; mentre nella figura, che sedea in maestà sopra di un Sole, fra poche nubi nascente, si esponea la Chiesa, avanti alla quale dalla Verità, già discoperta dal Tempo, venia in atto di riverenza, condotto il Genio religioso del Monarca Britanno, e dal Regio Valore, che in figura di un alato Guerriero librato in aria, con in destra una Lancia, era scacciata la Discordia, e la Frode; vedendosi in fondo nel sembiante d'un'Idra lacera, e tronca la Ribellione totalmente abbattuta, e sconfitta, e sopra del tutto, come in trionfo, l'Arme dell'Inghilterra: conforme dal disegno si scorge, e dall'altra parte quella del Papa. (p.65.)

Erano in 4 altri Piatti della medesima grandezza, materia, ed arte, entro bizarrissimi Carri, nella figura di Giunone, di Cibele, ed in quelle di Vulcano, e Nettuno, espressi ingegnosamente i quattro Elementi, quasi che delle più preziose delizie, che racchiudino nel proprio seno, avesse ciascheduno di essi alla gran Mensa fatto doviziosissimo, ed onorato tributo. In due altri similmente accompagnati Piatti si scorgevano sotto un Albero di Palma, impresa della Famiglia di S. E., e geroglifico di Vittoria, in sembianza di Ninfe, sedere alcune di quelle Virtù, per le quali si rendono i Regni, e le Monarchie stabilmente felici. Seguitavano in due altri le figure delle Regie Virtù sopra di un gran fascio d'Armi, e Trofei, nel primo dei quali si vedeva unita alla Giustizia la Pace, ciascheduna di esse con i proprj simboli, e divise nelle mani, e nel secondo la Vittoria, ed il Regio Valore.

Gli ultimi due esprimevano vagamente la favola di Mirra, in atto di trasformarsi, e dare alla luce Narciso, che veniva da due Ninfe in un cespuglio di fiori nascosto, ed in quell'altro la trasformazione di Dafne su le rive del Fiume Peneo, in atto di essere dall'amante Garzone raggiunta; che, secondo la lor vera allusione, e morale intelligenza, non altro all'umano intendimento rammentavano, che la pena da Dio prescritta, come seguace del grave fallire, e la stupidità, che nel conseguimento delle disciolte brame spesso si trova. Onde siccome nella lautezza alle splendidissime Mense degli antichi Cesari, così anche in tutto ciò, che in sembianze dilettevoli alla vista potea per mezzo de' sensi all'amore della Virtude allettare, si potè, per vero dire, questo maestoso, e Regio Banchetto paragonare alle rinomate Cene, o Simposj di coloro, che con i suoi saggi ammaestramenti all'acquisto delle migliori discipline ci dimostrarono più facile, e spedito il sentiero.

§. XXVII. *Card. Alderano Cibo*, Inquilino del *Palazzo Panfili*. Sua Morte, *Esequie* al *Gesù*, e trasporto con *Cavalcata* a *S. M.* del *Popolo*. Frequenti Visite del *Card. Sauli* all' Iscrizione del *Card. di Portogallo*, che avea vissuto 102 anni. Suo *Carteggio* con tutti i *Seniori* dell'*Europa*, per apprendere i diversi *Metodi* di prolungarsi la *Vita*. *Regole* da lui osservate a questo fine. *Caduta* dal *Letto*, che fece verificare il *Proverbio* de' tre C, fatali ai *Vecchi*. Varj Esempj di altri *Cardinali* di *lunga Vita*.

Giacomo *Pinarolo* ci fa noto l'*Inquilino*, che successe a questo *Ambasciadore*, nel T. I. del *Trattato delle Cose più memorabili di Roma*, stampato nel 1700. Egli dunque dice p. 146. *Unita alla Chiesa di S. Agnese è una magnifica Fabbrica di un doppio* Palazzo, *che orna, e nobilita questa bella, e spatiosa Piazza, quale si estende dalla destra, sino all' estremità di essa, e dall' altra parte, sino a quella di* Pasquino. *Hoggi in questo* Palazzo *habita il* S. Card. Alderano Cibo (1), *e nella Volta della Gal-*

(1) Constitut. Synodales a *Card. Ald. Cibo* habitae Velitris 1698. Romae 1699. 4. *Ughelli* Ital. Sacr. I, 286. Sammarth. Gall. Christ. I, 588. *Baldassini* Mem. Stor. di Jesi 378. Piazza Ger. Card. 41 Append. Syn. Tusc.

leria sono dipinte a fresco alcune Istorie, opera, e disegno con meraviglioso colorito del Cav. Pietro Berettini da Cortona, e le Camere sono ornate con diversi Arazzi, e Quadri di buoni Autori.

Egli, dopo di essere stato *Maggiordomo* d'*Innocenzo* X, a' 6 di Marzo nel 1645 fu promosso alla *Porpora*. Onde avea veduto fabbricare questo *Palazzo*, in cui cessò di vivere *Decano* del *S. Collegio*, a' 22 di Luglio nel 1700, di anni 88, dopo 56 di *Cardinalato* (1), essendo stato trasportato al *Gesù*, ove gli si celebrarono l'*Esequie*, dopo di cui fu trasferito con la *Cavalcata* a *S. M. del Popolo*, ed ivi restò sepolto nella sua *Cappella*. *Gio. Palazzi* nella 1. pag. dell'*Indice* nel T. IV, aggiugne. *Die Jovis, 23 Julii 1700, hora XVIII, Cadavere exposito in Eccl. Jesu Nomini sacra, ubi, Justis acceptis, delatum postea in Templum B. V. de Populo, Funus Militia prosequente Romana, ut Decani S. Collegii. Condito Testamento, tria millia Coronatorum legavit Familiae distribuenda.*

§. XXVIII. *Estrazione* di un *Lotto*, fatta nel *Cortile* del *Palazzo Panfili*. *Festino* dato dal *Principe*, riconosciuto dal *Papa*, da cui va in *Treno*. *Feste a Piazza Navona*.

Ma eccoci al punto di tornare a sentire il *Valesio*, il quale incomincia a farci sapere, che nel 1703. *Lunedì 17 Settembre, non essendosi ritrovato per il* Lotto (2) *di* S. Marta, *e* Sensini *maggior numero di* Bollettini, *che di 9323, essendosi anco ridotto il numero de' Premj alla proporzione de' medesimi, è stato in questa mattina incominciato a cavare nel* Cortile *del* Palazzo Panfilio (3), *in* Piazza Navona. *Sotto il* Portico *doppio del detto* Palazzo, *che divide gli due* Cortili, *era formato un* Palco *della larghezza dell' Arco, sopra del quale stava in Sedia d' appoggio il* Giudice *del* Lotto, *che era uno de' Sollicitatori della Camera, detto* Pian Castelli. *Alla sua dritta vi era un Tavolino con Notaro, che scriveva, e di quà, e di là sopra il Palco, due Urne con Vetri intorno, in una delle quali v'erano gli* Bollettini *con Nomi, e nell' altra gli* Bollettini *bianchi, corrispondenti nel numero agli altri, tra' quali v' erano quelli de'* Premj. *Cavavano gli* Bollettini *dui Putti, e quello, che gli leggeva al Pubblico, era* Mattia Matto, *huomo ridicolo. Assistevano in detto luogo, mentre si cavava il* Lotto, *6 Soldati di Castello con Brandistocchi. Martedì 2 Ottobre si terminò in questa sera l'*Estrazione *del* Lotto *di* S. Marta, *e di* Sensini *a mezz' hora di notte.*

Sabbato 9 Febraro 1709, il Principe di Valmontone, Panfilio, *fece fare un bellissimo Festino nel suo* Palazzo, *in* P. N. *Dom. 15. Sett. 1709, si fece in* P. N. *un bell'Altare ad un' Immagine della B. V. collocata sotto il Palazzo delli* Orsini, *appresso il Portone, corrispondente alla Piazza, copioso d'Argenti, e tra la* Fontana *del* Tritone, *e quella della* Guglia, *s'innalzò una bellissima* Macchina *di* Fuoco, *Opera di* Liberato Scandaleoni Anconitano, *con gran Basamento, sopra il quale era il* Tempo, *e la* Giustizia *con le Faci della* Guerra *in mano, offerendo alla* Pace *alcuni* Fasci d'Armi, *poste in Terra.*

205. *Geor. Egss* Suppl. Purpurae doctae 573 *Galeazzo Gualdo Priorato* Scena d'Vomini illustri 86, *Ciaccon.* IV, 676, *Palazzi* IV, 259. *Cardella* VIII, 239, *Novaes* X, 13, *Fabrini* in Append. 20, *Renazzi* Maggiordomi 128.

(1) Il raro, ma pur consolante esempio della lunga Vita di questo *Cardinale* ne richiama alla mia memoria un altro consimile, rilevato assai graziosamente dall'*Amidenio*, con questo elegante, e curioso Racconto. *Card. Ant. Maria Saulius Eccl. S. M. de Populo, saepius visitabat, nulla devotionis causa, sed ut videret, et consideraret Sepulchrum Card. Ulyssiponensis, sive Portugallensis in dicta Eccl. depositi, ad dextrum latus, qui usque ad an. aet. 102. Vitam protraxit. Fratres instructi de voluntate Card., in illius adventum illico recludebant Sacellum Portug. et Saulius, Memoria illius bis, aut ter perlecta, repetendo saepius Ligustica correptione cent, e dò, an. videlicet 100, et 2 ann., recedebat. Nemo unquam Mortalium Vitae propagationi adeo intentus fuit, ac Saulius, qui amicitias colebat cum Senioribus totius Europae per Epistolas, ad hunc unum scopum tendentes. Ventum omnem fugiebat, uti rem Mortalibus pessimam. Nubila die nunquam extra domum ferebat pedem. Et sane hac regula, et norma vivendi Voti sui fere compos effectus est. Nam 90 fere attigit annum, et transiliisset multo, nisi sorte sinistra, voto, et spe fuisset dejectus. Fuit autem hujusmodi, quod nocte quadam Matulam petenti Cubicularius praesto non fuit. Ille Lectulo mictum surgens, cadit pronus in Solum, ubi aliquantisper ante adventum Famuli jacuit. Ab hoc casu eum invasit Febris, quae brevi exsanguem Senem consumpsit; et verificatum est Dicterium, tria C*, Cacare, Cadere, Coire, *Senioribus esse mortifera.* Anche il *Card. Galeazzo Marescotti* morì in età di anni 100, meno due Mesi, a' 3 di Luglio nel 1726. *I Ch. Sig. Canonici Cardella*, IV, 69, VI, 152, 241, e *Novaes*, XIII, 16, hanno avvertito, che il *Card. Franc. Pisani* sopravvisse alla sua Creazione 53 anni; *il Card. Girolamo Simoncelli* 60; *il Card. Luigi Capponi* 51; *il Card. Franc. Barberini* 56; *e il Card. Alessandro Albani* 59, oltre un'altro Card., che visse più di 65 anni nel Cardinalato, come attesta il *Baronio* all'an. 1191. A questi possono aggiugnersi i due ultimi esempj de' due Cardinali Decani *Gio. Franc. Albani, e Duca d'Yorch*, il primo de' quali ha goduta la Porpora per 56 anni, ed il secondo per 60.

(2) Critique historique sur les Loteries anciennes, et modernes, spirituelles, et temporelles des Etats, et des Eglises, traduites de l'Ital. de *Greg. Leti*. Amst. chez Boerman 1697. T. II, 12. Menestrier Dissertation des Loteries. Lyon chez Bachelú 1700. 12. *Godofr. Wegnerus de Lotteriis*. Regiom. 1717. 4 *Joh. Paul. Aegid. Nitschius* de eo, quod justum est, circa Lotterias. Jenae 1718. 4 *Joh. Eberh. Roslerus* de Sortitionibus, *Lotteriarum* nomine, vulgo celebratis. 1722, 4.

(3) Si è veduto alla p. 77, che in quest'anno il Palazzo era sfittato.

Sopra questo Basamento ve n'era un'altro, che reggeva in cima la Pace *con Ramo d'Vliva nelle mani. Vi fu grandissimo Concorso di Popolo, e rendeva vaghissima vista la* Piazza *con apparati, et illuminazione alle Finestre, avendo inoltre il Principe di Valmontone* Pannlio *fatto porre avanti il suo* Palazzo, *lungo ordine di Fiaccole. Vi fu Popolo innumerabile, che ingombrava tutta la* Piazza, *e terminato il suddetto Foco, vi fu nel fondo alla* Fontana, *che riguarda* S.Apollinare, *un copioso* Girello, *essendovi, nel Vicolo appresso* S. Niccola de' Lorenesi, *altro* Altare *ad una Imagine della B. V., et in molti luoghi della* Piazza *v'erano de' Palchetti per vedere tal Festa. Giovedì 21. Nov. 1709 il* Principe Panfili, *dopo essere stato ammesso all'Vdienza di S.B. introdottovi dal* Cardinale suo Zio, *ed avere innalzata sopra il* Portone *del suo* Palazzo, *dove abita in* P. N., *le Armi del* Papa, *e* Popolo Rom., *va restituendo le visite con magnifico Treno, avendo tre Carrozze al seguito, e 24 Staffieri.*

§. XXIX. Passaggio della Famiglia *Corsini* al *Palazzo Panfili* da quello di *Sacripante*, a Piazza *Fiammetta*. Origine di questo Nome. *Accademia* de' *Quirini* incominciata nel 1714 dal *Card. Corsini* nella sua *Galleria*. *Adunanze* ivi tenute per varj argomenti, e in lode del *Principe Eugenio*. *Bandiere Turchesche*, e *Code* di *Cavallo* da lui mandate in dono a *Clemente XI*. *Scissura* dell'*Arcadia*. *Gio. Vinc. Gravina*, Promotore di questa nuova *Vnione*, con *Jacopo Martello*.

La nobilissima Famiglia *Corsini*, che per qualche tempo avea abitato nel *Palazzo Ruizzi* (1), ora *Sacripante*, a *Piazza Fiammetta*, così detta, non già dalla famosa *Fiammetta*, o *Giovanna*, Figlia di *Ruperto*, Amica del *Boccaccio*, ma da un' *Amica* di questo nome, del *Duca Valentino*, come ricavasi da' *Dialoghi* di *Pietro Aretino*, passò al *Palazzo Panfili* in *P. N.*

La *Gallerìa* del medesimo può gloriarsi di essere stata la *Culla* della celebre *Accademia* de' *Quirini*, che, oltre i suoi *Natali*, quivi ebbe poi i suoi maggiori *incrementi*. Varie *Memorie* della medesima esistono nel *Diario* del *Valesio*, che andrò producendo fra poco. Ma alla mancanza dell' indicazione, ivi ommessa, dell' *Epoca* del giorno preciso del primiero suo *Nascimento*, godo di poter supplire col seguente *Racconto*, da me trovato nel *Diario* di *Francesco Cecconi* dal 1700 al 1724, che è stato stampato al fine della *Roma Sacra, e moderna* del 1725, alla p. 643. *Essendo circa tre anni, che si suscitarono le differenze degli* Arcadi, *nè essendosi possute aggiustare, alla fine si divisero, ed una parte di questi si pose sotto la protezione del* Duca Odescalchi (2). *Dopo la di lui morte, si pose sotto quella del* Card. Corsini, *col nome di* Quirini. *Alli 4 di Gennaro del 1714 si fece per la prima volta l'*Accademia *nel suo* Palazzo, *a* Piazza Navona, *coll' intervento del* Card. Tremoglie, Marchese di Priè, Conte Stabile, *et il* Discorso *fu fatto in lode del* Papa, *e toccante la* Costituzione *contra il* Giansenismo (3). Così rende poi conto di quest'altra Adunanza. *Alli 5 di Gennaro 1719 fu fatta nel* Palazzo *del* Card. Corsini *la solita* Accademia *da'* Quirini, *e si udirono nobili, et erudite Composizioni*. Ma assai più distintamente se ne dichiara il motivo da *Gio. Battista Passeri* (4), il quale nella *Vita di Gio. Vincenzo Gravina* (5) narra, *che una* Sedizion Letteraria *insorta nell'*Arcadia *nell'anno 1711*, (6) *che fu il primo della mia dimora in Roma, e nel quale fui ascritto a quel Ceto, occupò per qualche tempo gl' ingegni per la intelligenza di una* Legge d'Arcadia, *alla quale il* Gravina, *che avea formate le stesse* Leggi, *dava un senso diverso da quel, che molti dell'* Adunanza *credettero, che portasse.* Legge *non fu mai così sottilmente esaminata, siccome fu questa dai due Partiti, composti da' più belli ingegni di Roma, e per lo più versatissimi nella* Giurisprudenza. *La cosa fu portata ne'* Tribunali; *ma restò poi sopita con una formal divisione. Imperciocchè il* Gravina *con tutti i suoi Amici, ed Allievi se ne divise, instituendo qualche tempo dopo, sotto la protezione del gran* Card. Lorenzo Corsini, *che fu poi* Pontefice, *l'* Accademia *della* Quirina, *che l'* Inverno *nella* Gallerìa *del suo* Palagio, *e la* State *ne' suoi* Orti *sul* Gianicolo *si radunava, e privatamente ogni sera, in una* Sala, *non lungi da* Piazza Navona. *Gius. Morei* nelle *Mem. Istor. dell'Adunanza degli Arcadi* p. 45. riporta ciò, che ha

(1) Roma Ant. e Moderna 1657. 8. p. 765.

(2) Egli avea dato loro ricetto nella sua *Villa*, fuori di *Porta del Popolo*, ove soleano celebrare le loro *Accademie*. Sopra la *Porta* era incisa quest'*Iscrizione*

LIVIO ODESCALCHO
LITTERARVM BONARVMQVE ARTIVM
PATRONO MVNIFICENTISSIMO
ARCADES
C. V. C.
CONDITORI ATQVE INSTAVRATORI SVO
POSVERE
ANNO MDCCXII.

(3) Si allude alla celebre Cost. *Unigenitus*.

(4) *Annibale Olivieri*, Memorie dell' *Vditor G. B. Passeri*. Pesaro 1780, 4. Antologia Rom.

(5) Della Istituzione de'Poeti XVII. N.R. Calog.17.

(6) Lettera di *Gravina* al *March. Maffei* della *Divisione* d'*Arcadia*, nelle Poesie di *Alessandro Guidi*. Ven. 1730, 12. Vita di *G.V. Gravina*, scritta da *D. Giuseppe Cito*, nel I delle Notizie degli *Arcadi* morti, 207. *Quadrio* Stor. e Rag. d' ogni Poesia I, 101, *Mazzucchelli* I. P. II, 939.

scritto il *Crescimbeni* nello *Stato della Bas. di S. M. in Cosmedin* 131, ove narra, che gli *Arcadi stessi al* 1. *di Gennajo* 1714, *rinunziarono alla Lite , e a tutte le loro pretensioni , e sotto altro Nome , e Insegna impresero a militare . Questa rinunzia , come effetto anche dell' autorevol bontà del* Card. Lorenzo Corsini , *Arcade acclamato , fu portata in Collegio di Arcadia dall' Ab. Carlo Doni , suo Maestro di Camera , e nostro Arcade , a'* 4 *dello stesso Gennajo , nel cui Serbatojo originalmente si conserva , e pubblicata dagli stessi Divisi , col seguente Viglietto stampato , e mandato in giro .* L'Accademia , che sino ad hora si è chiamata *Arcadia nuova* , deposto questo Nome , e assunto l'altro d'*Accademia Quirina* , si adunerà Giovedì 4 di Genn. del 1714, la sera ad un'ora , per dar principio al suo Instituto nella *Galleria* dell' Emo, e Rmo S. *Card. L. Corsini* ; e poi più ampiamente con un Foglio impresso nella Stamp. della R. C. A. lo stesso Anno 1714, e fatto egualmente girare , ove fra le altre cose , che si tralasciano , per essere le stesse contenute nel Viglietto , si legge , che *eglino spogliatisi di ogni lor diritto , e Nome Arcadico , e assumendo il Titolo di* Accademia Quirina , *cominciarono da Giovedì* 4 *del* 1714 *ad un' Ora di notte a dar principio al loro Instituto .*

A queste *Accademie* alluse il Dottor *Jacopo Martello* nel suo *Ragionamento intorno allo Stato passato degli Arcadi* , fatto nel *Bosco Parrasio* a' 14 di Luglio nel 1710, ove disse (1) . *Giunsi in Roma , nè m'ingannai nella prima parte del mio pensiere ; poichè o fosse nel* Foro Agonale , *accanto alla* gran Fontana *dell'* Obelisco . . . *incontrai tutti* i Pastori *più rinomati* d'Arcadia . Questa stessa *Accademia* nel 1717 pubblicò la prima *Raccolta* de' suoi *Componimenti* , per le stampe di Ant. de Rossi , *in lode di Eugenio Principe di Savoja* (2) , *in occasione della Vittoria d'Vngheria* . Essi furono recitati *nella*

(1) Nelle Prose degli Arcadi T.II, Prosa 19, p. 362, e nella Vita di *Gio. Batt. Zappi* , e nel T. V. delle Vite degli *Arcadi del Crescimbeni* 168. Egli stesso scrisse la propria Vita , dalla sua Nascita in *Bologna* a' 28 di Aprile del 1665, fino al 1718, che si legge nel II *R. Calog.* 275. Ma finì di vivere nella sua Patria a' 10 di Maggio del 1727. Si ha il suo Elogio nel Giorn. de' Letterati XXXVIII, P. II, Art. VIII, 148. e le Notizie della sua Vita,presso il Fantuzzi Scrittori Bolognesi V, 332, e Monsig. Fabroni Vit. Ital. VIII, 259. Il P. Affò nell' Articolo del *Martelliano Verso del Dizionario della Poesìa Volgare* , pruova , che tal Metro era antichissimo , e ch'egli soltanto l'introdusse nel Teatro . Egli fu , che indusse nel 1711 il *Principe Franc. Maria Ruspoli* a prendere un Giardino presso la *Chiesa di S. Sabina* , ove fece fabbricare un nobil Teatro , ad uso degli Arcadi . come ci assicurano il Crescimbeni . Stato della Bas. di S. M. in Cosmedin 131, e *la Lettera intorno ai Luoghi , ove le Arcadiche Adunanze si sono tenute . Roma* 1753, *ed il Fantuzzi* V, 335.

(2) *Rinero Barosi* Idea del vero *Generale di Campo* , ricopiata dall' eroiche Imprese riportate in Vngaria contro il comune Nemico dal *Principe Eugenio . Card. Dom. Passionei* Orazione in Morte del P. E. Padova 1737 per Gius. Comino . 8. *Il Conte di Rivera* , Ministro del *Re di Sardegna presso la S. Sede* , celiando col suo amicissimo *P. Cordara* , solea dirgli , che i Gesuiti non aveano una Penna paragonabile a quella di *Castruccio Bonamici* , che avea pubblicati gli aurei suoi Commentarj *de rebus ad Velitras gestis , et de Bello Italico . Il P. Cordara* , per fargli vedere , che non mancava fra' Gesuiti , chi non gli era punto inferiore nell' eleganza dello Stile , perfettamente Latino , e Cesariano , fece stampare dal Mainardi nel 1748 la Storia del P. *Guido Ferrari Novarese , de rebus gestis Principis Eugenii Bello Pannonico* , con premettervi una sua *Lettera Dedicatoria al Card. Alessandro Albani* . Oltre una nuova Edizione fattane nell'anno susseguente dalla Tipografia della Biblioteca Ambrosiana, l'altro valente *Gesuita Pietro Savi* pubblicò un'elegante Volgarizazione , non meno di questa , che dell' altra , stampata dal P. *Ferrari* in Milano nel 1752. col titolo , *De Rebus gestis Eugenii Principis a Sabaudia Bello Italico tantum . Franc. Aquila* delineò , ed incise in Foglio Atlantico il Disegno delle Bandiere Turchesche , e *altrettante Code di Cavallo , che con molte simili Insegne , e altre grossissime Spoglie militari furono conquistate dall'Esercito Cesareo sotto la Condotta del Sermo Sig.* Principe Eugenio di Savoja , *in occasione della famosa Battaglia , seguita in Vngherìa il dì 3 Agosto 1716, tra il medesimo Esercito Cesareo , e quello degli Ottomanni , con l'intiera sconfitta del secondo , mandate dall'Imperator Carlo VI alla S. di N. S. P. Clemente XI , il quale poi donò la prima di dette Bandiere , con una Coda di Cavallo , alla Basilica di S. M. Maggiore , e la seconda , con l'altra Coda di Cavallo , alla S. Casa di Loreto,* * *aggiuntavi la Spiegazione di alcune Parole Arabe . che sono nella 1 delle suddette due Bandiere , fatta dal P. D. Gabriele Eva , Monaco Maronita dell' Ordine di S. Antonio Abb. e Superiore dell'Ospizio de' Monaci del sud. Ord. appresso la Chiesa de' SS. Pietro , e Marcellino . Le Code di Cavallo , appese ad un' Asta , sotto una Palla di metallo dorato , posta in cima , aggiuntevi sei Treccie per ciascheduna , con alcuni Ornamenti , fatti di Peli , parimente di Cavalli , di vari Colori , vagamente intrecciati , sono anch'esse Insegne di Battaglia , dette col Nome Turchesco ,* ϑουG *, e tenute dalla Superstizione di que' Barbari , in molta stima , e riputazione . Ond'è , ch'essendo state prese a' Turchi nella stessa Battaglia più di 170 Insegne , fra queste , secondo le Relazioni , che se ne sono avute , si contano sole cinque Code di Cavallo . Avendone però l'Imperatore mandate due a S. S. può credersi , che sieno di quelle tre , che sogliono portarsi avanti il Gran Visire , quando egli va personalmente a comandare l' Armata . Il Conte d'Antarville .* Memoires pour servir à l'Hist. du Prince d'Eugene . A la Haye 1710. 8. Abregé de la Vie du du Duc de Malbourough , et du P. Eugene , trad. de l'Anglois. Amst. 1714. 12. *Gio. Leopoldo Rosatti* Vita , e Gesta di *Eug. Franc.* Duca di Savoja dal 1683 fin al 1718, tradotta dal Tedesco . Francf. 1719. 8. *Dan. Hunovii* Oratio Panegyrica in Obitum Eugenii Franc. Sab. et Pedemon-

(*) Ivi esisteva un'altro Monumento delle distrutte *Falangi Ottomanne . Nella Pastorale pel Ritorno della Statua di S. M. di Loreto* , 1802, p. 6, si accenna la Lapida sotto la gran *Bandiera Turca* , dedicata a M. SS, per la Vitoria riportata , a di lei intercessione , nel Pontificato d'Innocenzo XI, da *Giovanni III Re di Polonia* , che ne ritrovò *l'Immagine* fra le Macerie di un antico Edifizio. *Tursellin. Hist. Laur.* L. 2, C. 4.

Galleria dell' Emo Corsini. L' Edile *Gio. Batt. Ancioni* fece il *Ragionamento*. Della medesima fa menzione il *Diario* del *Cracas*, che comincia anch' esso a presentarci le sue notizie. N. 159. 1718 *Dom.* 1. *Giugno nella* Villa *del Sig.* Card. Corsini (1), *fuori di* Porta S. Pancrazio, *si è fatta* l'Accademia *de'* Sig. Quirini, *con nobilissimi recitamenti di varie Composizioni, e v' intervennero diversi Cardinali, e l' Ambasciatore, e Ambasciatrice Cesarei, Conte, e Cont. di Gallas* (2). *Giovedì sera, Vigilia dell' Epifanìa* 1719, *nel* Palazzo *del Sig.* Card. Corsini, *fu fatta l'* Accademia *dalli Sig.* Quirini, *da' quali furono recitati diversi eruditi* Componimenti; *e la* Nobiltà, *che vi concorse, non solo godè di dette* Composizioni, *ma anche delle belle* Cantate.

Vn'altra n'è stata registrata dal *Valesio*, 8 anni dopo. *Venerdì* 24 *Gennaro* 1727. *Questa sera con intervento di Personaggi, si tenne nel* Palazzo *del* Card. Corsini, *l'*Accademia *de'* Quirini.

§. XXIX. *Sposalizio* della *Nipote* del Card. *Corsini* col *March. Bichi*. *Pranzo*, e *Conversazione*. *Visita* fatta alla *Bas.Vat.* dalla Principessa *Violante* di *Baviera*. *Statua Equestre* di *Carlo M.*, e *Tazza* dell' *Acqua S.* alla sinistra, scoperta al suo arrivo. *Accademia* de'*Quirini* tenuta nel suo *Palazzo* a *Piazza Madama*. Sua assistenza, nella *Cappella* del *Palazzo Panfili*, allo *Sposalizio* del *Pro-Nipote* del *Card. Corsini* con la *Duchessa Strozzi*, e al *Pranzo* di 37 *Commensali*. *Rosa d'oro* regalatale dal *Papa*, e altre 7 *d'argento* alle sue *Dame* dal *Ministro* del *Re Cattolico*, con altre Notizie.

Ricavasi dal *Diario* del *Cracas* al N.863, che a' 13 Feb. 1723, *Lunedì mattina, il Sig.* Card.Lorenzo Corsini *sposò la Sig.* Anna Maria Corsini, *Nipote, col Sig.* Marchese Francesco Bichi *Sanese, che per mancanza di Eredi, ha lasciato la Prelatura di Protonotario Apost. Participante, che ha comprato Mons. Filippo Acciajoli Romano, Nipote del defunto Card.* Gli Sposi *furono trattati, non solo a* Tavola *con magnifico Pranzo, ma la* sera *con nobile Rinfresco*. Era giunta in Roma fino dall' Anno Santo la *Gran Principessa di Toscana* (3), di cui il Valesio ci ha tramandate queste Memorie. *Venerdì* 23 *Febraro* 1725 *andò a visitare la* Basilica Vaticana, *incognita, facendosi chiamare la* Contessa di Pitigliano, *in Carrozza a due Cavalli, con tre Dame, ed Ella avea l'ultimo luogo, con un Lacchè avanti, e tre, o quattro intorno la Carrozza, con la Livrea di Scarlatto, con alcuni Alamari di Felpa nera, bordati d'oro. Nella 2 altre Dame, e nella 3 Cavalieri, con Lacchè dietro di esse. Fu rincontrata nel Portico, e servita da Monsig. Sergardi Senese, Economo della Fabbrica, dal Canonico Monsig. Fortiguerra, ed altri Canonici Fiorentini. Nell'apparire fu dallo Scultore Pistojese* (4)

tii Ducis. in Hallbaveri Exercitationibus Soc. Lat. Jenens. T. I, 32. *Dumont*, et *Rousset* Hist. Militaire du *Prince Eug.* A' la Haye 1729. Massuet Hist. du *P. Eug.* de Savoye. dans l'Hist. de la derniere Guerre P. II, 341. Amst. 1736. 8. Eloge Hist. du P. E. de S. dans la Bibl. Françoise XXIII, 335 Hist.de F.E.P. de S.Londres 1739. II. 8. Hist. des *P. Fr. Eugene* enrichie des Plans de Batailles, des Sieges, et des Medailles. Amst. 1750. T. V. 8. Vita, e Campeggiamenti del *P. Fr. Eugenio*. 3 Ediz. Napoli 1754. 8.

(1) Il Palazzo è architettura di *Simone Salvi*, ed è ornato dalle *Pitture di Gius. Passeri*, e da antichi *Colombari*, descritti da *P. S. Bartoli*, *ne' Sepolchri degli Antichi*, con le Note del *Bellori*, e nell'altra sua Opera postuma, pubblicata in Parigi dal *Caylus*, *e dal Mariette*, *col titolo*, *Peintures Antiques*. V. *Ficoroni la Bolla d'Oro de' Fanciulli Nobili Romani*, e quella de' *Libertini*. Roma 1732, p. 52. Nov. Lett. di Fir. 1763. N. col. 321. e l'*Amaduzzi* in Praef. ad Monum. *Matthejor.* T. I. p. XII.

(2) Dell'Ingresso in Roma di *Gio. Venceslao di Gallas*, Ambasciatore ordinario di S. M. C. li 13 Maggio 1714. Relazione della pubblica Vdienza data da *Clemente XI* al medesimo. Nel Diario di *Franc. Valesio* si narra, che *Venerdì* 19 *Sett.* 1738. *è morto in questi giorni un certo Mercatelli, Scrittore della Segreteria di Stato, il quale ha lasciata una Eredità di circa 6 mila Scudi, consistente in alcune bellissime Figure, oltre un intiero Presepio, che rappresenta* il Possesso del Papa, *la comparsa dell'*Ambasciatore Gallas, *e Funzioni simili pubbliche, con i loro abiti al naturale, fatti con grandissima diligenza, e proprietà*.

(3) Memorie de' Viaggi, e Feste per le Nozze de' Sermi Sposi *Violante di Baviera, e Ferdinando Principe di Toscana*. Ferrara 1688. *Luigi Orlandi* Trionfo d'Imeneo, Dramma per le Nozze di *Violante Beatrice* Principessa di Baviera, e *Ferdinando* Princ. di Toscana. Monaco 1688. *Adriano Marsella* Augurio di felice Prole a Ferd. Gran Princ. di Toscana, e Violante Princ. Elett. di Baviera. Ode Epitalamica. Ven. per Nicolini 1689. 4. *Dom. Andrea de Milo* Gli applausi nelle Nozze di *Ferd.* Princ. di Toscana, e *Violante* di Baviera. Epitalamio. Napoli presso Mich. Monaco 1789. 8. *Gio. Marsili* Applausi alle Nozze de' Sermi Sposi il *Principe Ferdinando Maria* di Toscana, e la Principessa *Violante Maria* di Baviera. Roma per Dom. Ant. Ercole 1689. fol. *Alessandro Coppoli* Corona Epitalamica intrecciata di Poetici Fiori dalle Muse dell'Etrusca Turrena per fregiare il Talamo Nuziale de' Principi *Ferdinando* di Toscana, e *Violante* di Baviera. Perugia pel Costantini 1689. fol. *Alessandro Zetti* Epitalamio per le Nozze di Ferd. Pr. di Toscana con Violante Pr. di Baviera. Fir. 1689. *Sigismondo di S. Silverio* applausi per la Coronazione di *Violante Beatrice di Baviera*, Sposa di *Ferd.* Princ. di Toscana. *Matteo Noris* Ode per l Incoronazione di Violante Beatrice Sposa di Ferd. Pr. di Toscana. Fir. per Piero Martini 1689. 4. *Laur. Hadriani* Lucens. Amaryllis, Ecloga in funere *Victoriae* Magnae Ethruriae Ducis. in P. I. Arcad. Carm. p. 154.

(4) *Agostino Cornacchini* V. Cracas num. 516. 1320. Relazione della *Statua Equestre* di *Carlo M.*, eretta nel *Portico Vat.*, colla Raccolta di alcuni Componimenti Poetici. Siena 1725 fol. e la mia Bas. Vat. 38.

aperta la veduta della Statua Equestre di Carlo M. *posta incontro a quella di* Costantino (1), *che però non è riuscita di alcuna soddisfazione, siccome fu scoperta l'Acqua Santa a mano sinistra della Chiesa, Opera del medesimo Scultore, che neppure è piaciuta* (2).

Il suo genio per la Poesìa le fece tenere nel suo Palazzo un'Accademia, di cui è rimasta questa memoria nel Cracas. N. 1621 27 *Dec.* 1727 *Lunedì sera, coll'intervento di molta Nobiltà, e con abbondanza di ogni sorte di Rinfreschi*, nel Palazzo Medici, in Piazza Madama, alla presenza della Sm̃a Gran Principessa, si tenne l'Accademia de' Quirini, *nella quale si udirono recitare con spirito varie dotte Composizioni*. Al principio del seguente anno la medesima *Principessa* onorò il *Palazzo Panfili*, narrandoci lo stesso Cracas al Num. 1627. *Giovedì 6 Gen.* 1728 *la* Serm̃a Gran Principessa assistè allo Sposalizio fatto dall'Em̃o Corsini nel proprio Palazzo, de' Sig. March. Filippo, Pro-Nipote di S. E., ed Ottavia Strozzi; *alla qual Funzione intervenne anche il nobile Parentado, restando poi tutti ad un lautissimo Pranzo, con la* Serm̃a Principessa, *che la sera diede una grandiosa Festa di Ballo nel Palazzo a* Piazza Madama, *alli Sig. Sposi, e ad altra Nobiltà*. Confermasi dal Valesio lo stesso racconto in questo modo. *Giovedì 6 Genn.* 1728 *la* Gran Principessa di Toscana *si portò in* Casa dell'Em̃o Corsini, *ad assistere allo Sposalizio, che si fece nella* Cappella privata del Palazzo di S. E., *che è quello de'* Panfili in Piazza Navona, tra il Pro-Nipote del d. Cardinale (3), e la Figliuola del Duca Strozzi, *ed ivi alli Sposi, e a tutto il Parentado fu dato un lautissimo Pasto, essendo stati 37 i Convitati*.

§. XXX. *Cavalcata del Principe Corsini al Popolo per la Chinea. Accademia de' Quirini tenuta nella Gallerìa per l'Esaltazione al* Trono Pontificio di *Clemente XII*, con l'assistenza di 19 *Cardinali, di tutto il Corpo Diplomatico, della Prelatura, e della Nobiltà. Motto ne' Mezzi Grossetti*, coniati da Monsig. *Casoni*. Notizie dell'Edile dell'Accademia, Marchese *Capponi*.

Essendo rimasti nel *Palazzo Panfili i Nipoti di Clemente XII*, dopo la sua assunzione al Pontificato, al N. 2044, 9 Sett. 1730 dandosi ragguaglio della presentazione della Chinea fatta, dopo la Cappella, tenuta alla *Chiesa di S. M. del Popolo, per la Festa della Natività di M. V. dal Contestabile D.* Fabrizio *Colonna*, si aggiugne, che anche il *Sig. D. Bartolommeo Corsini* (4) *Nipote di S. B. dal proprio Palazzo vi si portò in Cavalcata, con numeroso Corteggio di Nobiltà*.

Lo stesso Diario torna a darci notizia di un'altra Adunanza Accademica al num. 2056. *Nella sera di Venerdì* 29 *Sett.* 1730, *nella* Gallerìa del Palazzo di S. E., il Sig. D. Bartolommeo Corsini, *Nipote di N. S., tutta nobilmente ornata, ed illuminata da Placche, e Lampadari di Cristallo, fu tenuta* l'Accademia de' Quirini, a cui intervennero 19 Em̃i Cardinali, gli Ambasciatori di Venezia, e di Bologna, i Ministri del Re di Sardegna, di Parma, e di Modena, e di altri Principi esteri, molti Principi Romani, gran numero di Prelatura, e quasi tutta la Nobiltà, *che si trova in questa Corte, essendo riuscita la detta Accademia al sommo grandiosa, ed erudita*.

Ma se ne rilevano delle altre circostanze da quest'altra Relazione del *Valesio*. *Venerdì 29 Sett.* 1730 *nella sera, si fece nel* Palazzo Corsini, in P. N., l'Accademia de' Quirini, nella Gallerìa, *dove anche si faceva altre volte, quando* S. S. era Cardinale. *V'intervennero* 19 Cardinali; *ma cinque ne partirono, prima che terminasse, che fu alle 3, e mezza della Notte. Il Discorso, che recitò* Monsig.

(1) V. la sua Descrizione nelle mie Cappelle. p. 5.

(2) In quest'anno trovasi di lei quest'altra Memoria. *Cracas* n. 1214. Lunedì, 14 Maggio 1725 la *Principessa Violante di Baviera* entrò a vedere il *Convento de' Cappuccini* a Capo le Case. Nel 1727 le fu mandata in dono da *Benedetto XIII a Firenze la Rosa d'oro. M. Fr. Partkio nella Rosa Aurea omni aevo sacra* 1728, 41 riporta il *Breve del Papa, e la risposta della Gran Duchessa, con la Formola dell'Ablegato Ottavio Rinaldi*, che le ne fece il presente. Nella *distinta Relazione della solenne Funzione seguita in Firenze in occasione di essere stata presentata la Rosa d'Oro, mandata da S. S. all'A. R. della Sm̃a Violante Beatrice di Baviera, Gran Principessa Vedova di Toscana. Firenze* 1728. 8, *si aggiugne. In questo mentre furono presentate sette vaghissime Rose d'Argento, in nome del P. M. Fra Salvatore Ascanio Domenicano, Ministro del Re Cattolico, a questa Corte, a sette Dame dell'attual servigio di S. A. R., volendo il detto Padre mostrare gli atti della sua stima verso la Serm̃a, e bramando, che quelle Dame medesime, ornate di Rose, le facessero d'intorno più leggiadra Corona*. V. *la Vita della Serm̃a Violante Beatrice, Principessa di Toscana*, nel Giornale de' Letterati del Lami. Firenze 1742. T. I, 129. e le mie *Cappelle Mobili* 247.

(3) In quest'occasione *Domenico Rossi* pubblicò con le Stampe di Ant. de Rossi 1728 un *Epitalamio per le Nozze del Sig. Marchese D. Filippo Corsini, e Ottavia Strozzi, dedicato al Sig. Card. Lorenzo Corsini, Dittatore de' Quirini*. 8.

(4) Nacque a' 9 di Aprile nel 1683. Nel 1705 sposò *M. Vittoria*, Figliuola di *Gio. Batt. Altoviti. Fu grande Scudiere del Gran Duca di Toscana, e del Re di Napoli*. Con Breve de' 23 di Giugno nel 1731 fu dichiarato *Principe assistente al Soglio, e Duca di S. Colomba, di Sismano etc., e primo Capitano della Guardia Pontificia de' Cavalleggeri*, e nel 1739 fatto *Grande di Spagna* di prima Classe. Fu *Vice Re* di Sicilia, e nel 1740 *Antonio Montaperto* stampò in Palermo un' Orazione in sua lode, con alcuni Componimenti Poetici. V. *Blasi* Storia Cronologica de' Vice Re, Luogotenenti, e Presidenti della Sicilia. Palermo 1790 T. III, 4. Morì a' 30 di Nov. nel 1752.

Casoni (1), *fu lunghissimo. Onde poche Composizioni Poetiche furono recitate, e il tutto in lode dell' Esaltazione di S. S.* Questa fu pubblicata con le Stampe de' Salvioni. Il Marchese *Alessandro Gregorio Capponi* (2), *Edile dell'Accademia, nella Dedica, fattane al Papa, scrisse, che l'Accademia de' Quirini giustamente si pregiava di esser nata, e cresciuta sotto i felicissimi Auspicj di S. S. con l'accettazione del Titolo di loro Dittatore, e con averle poi dato per li pubblici recitamenti onorevole ricetto nel suo magnifico, e splendidissimo Palazzo.*

§. XXXI. Arrivo dal *Vescovato di Arezzo* di Monsignor *Guadagni*, che smonta al Palazzo *Panfili*. *Clemente XII* dopo di aver visitata la Chiesa di S. *Caterina di Siena*, andò al *Palazzo Panfili* a veder la sua *Librerìa*, di cui era Bibliotecario il P. *Pieri, poi Cardinale*, e dalla *Galleria* benedisse il *Popolo*.

Giovedì 26 *Ottobre* 1730, *nella Notte precedente, giunse* Monsignor Guadagni (3), *Nipote di Sorella di* S. B. *Carmelitano, e Vescovo di Arezzo, ed è andato ad abitare nel* Palazzo Corsini a Piazza N. Questo Palazzo, che ha avuta la sorte di albergare due Porporati, saliti al Trono Pontificio, dopo di essere stato tante volte nobilitato dalla presenza d'*Innocenzo X*, incominciò ad esser condecorato anche da quella di *Clemente XII*. Sentiamolo dal *Valesio*. *Dom. 6 Maggio* 1731, *alle* 20 *ore, e mezza, si portò a visitare la Chiesa delle Monache di S.* Caterina di Siena a Monte Magnanapoli (4), *in cui celebravasi la Festa di quella Santa; e di là passò al Palazzo, abitato già da esso, ed ora dal Card. suo Nipote, in P. N., dove vide, per quanto egli potè, essendo quasi che privo della vista, la Librerìa accomodata* (5); *ed affacciatosi al* Finestrone della Galleria, diede la Benedizione *a numeroso Popolo, avanti quel Palazzo adunato; e poco dopo le* 23 *ore si ritirò a Monte Cavallo.*

Lo stesso si riferisce con quest'altre particolarità dal Cracas al num. 2149. *Dom. 6 Maggio* 1731, *verso le ore* 21, *S. S. con accompagnamento di molta Nobiltà, e Prelatura a Cavallo, oltre la consueta Guardia de' Cavalleggeri* (6), *Corazze* (7), *e Svizzeri* (8), *avendo in Carrozza gli Emi Fabio Olivieri* (9), *Segretario de' Brevi, e Corsini, Segretario de' Memoriali, suo Nipote, si portò dal Quirinale alla* Chiesa di S. Caterina da Siena, al Monte Magnanapoli, *ove con ricco apparato, e scelta Musica, si solennizava la Festa di detta Santa. Di lì si portò nella stessa forma al Palazzo, ove abitava, quando era* Cardinale in P. N., *ora abitato dagli altri dell'Ema Casa Corsini; ed essendosi trattenuto ad osservare quella Librerìa, affacciatosi alla Finestra, più vicina alla contigua* Chiesa di S. Agnese, *alla moltitudine del Popolo radunato in P. N., che gli andava replicando gli evviva, diede la* Pontificia Benedizione, *e poscia ritornò al Quirinale.*

(1) Egli ci ha lasciata quest'altra Memoria dello stesso *Prelato*. *Sabbato* 1 *Agosto* 1739 *sono stati ultimamente dati fuori dalla Zecca alcuni Mezzi Grossi, col Motto postovi da Monsig. Casoni Presidente*, non est Pax, *che è sembrata cosa stravagante, per essere in tempo appunto, che si è fatta la Pace tra i Principi d'Europa. E perchè si sparse voce, che venivano ritirati, se ne incominciò a fare ricerche, e si pagavano fino ad un Giulio l'uno. Da' belli umori si fecero sopra questo Motto curiose Riflessioni.*

(2) Cessò di vivere in Roma nel 1746. Il P. *Aless. Berti* compose il *Catalogo della Librerìa Capponi*, pubblicato, come suo, da Mons. Dom. Giorgi nel 1747. V. il mio *Colombo* 134. Il P. Calogerà nel T. XVII de' suoi Opuscoli, il Fontanini nell'Elog. Ital. il *Tonelli nella Biblioteca Bibliografica* I, 66, ne parlano con molta lode.

(3) *Andreae Adeodati* Oratio Gratulatoria pro inauguratione *Card. Antonii Guadagni*. V. Romana Beatificationis, et Canonizationis Ven. Servi Dei *Joh. Ant. Guadagni* S.R.E. Card. et Vrbis, Vicarii. *Cl. Ponzetti* Elenchus Vicariorum Vrbis 54. *Cardella* Vite de' Cardinali VIII, 254, *Novaes* XIII, 207.

(4) Nel Libro *de Mirabilibus Vrbis Romae* dell'Anonimo del Sec. XII. presso il *Montfaucon* Diar. Ital. p. 284, si legge questa curiosa derivazione della parola *Magnanapoli*, che comunemente si ripete da *Balnea Pauli*, per essere ivi stati i Bagni del Console, e Triumviro *Paolo Emilio*. *Viminalis Mons, ubi est Ecclesia S. Agathes. Vbi Virgilius captus a Romanis, invisibiliter exiit, ivitque Neapolim. Unde dicitur, vado ad Napulum*. Onde sembra, che ivi si supponesse, che fusse stata l'abitazione dell'*Omero Mantovano*, come lo chiama *Macrobio* nel lib. 1. c. 16. Saturn.

(5) Fin da quando era Cardinale, ne avea fatto *Bibliotecario il P. Pier Maria Pieri, Generale de' Servi*, che allora era suo Teologo, e che poi, fatto Papa, promosse a' 24 di Marzo nel 1734 alla Porpora, di cui godette appena nove anni, essendo mancato a' 27 di Gennaro nel 1743, di anni 67. V. *Antonio Vagnolini* Relazione sopra il Cadavere aperto del Cardinal Pieri, *Cardella* VIII, 268, *Novaes* XIII 230. Egli l'accrebbe coll'acquisto fatto con lo sborso di undici mila Scudi della Biblioteca del Card. *Fil. Antonio Gualtieri*, che in gran parte l'avea avuta in dono da *Luigi XIV*, mentre era Nunzio in Francia. In una sua Lettera Mss. al *Marchese Nereo Corsini*, gli manifestò l'idea, che avea, di affidarne la custodia, o all'Ab. *Francesco Valesio* (*), o a Monsig. *Giusto Fontanini* (**).

(6) V. Possessi p. 521. (7) ivi 523. (8) ivi p. 537.
(9) *Cardella* VIII, 155, *Novaes* XII, 213.

(*) V. p. 6. (**) *Dom. Fontanini* Elogio di *Monsig. Giusto*, suo Zio. nel T. XV. della R. Calog. e le sue Memorie in Venezia nel 1755. 4. V. la Storia Letter. d'Italia XIII, 253, *Liruti* Scrittori del *Friuli*, *Fabroni* nel T. XIII. Vit. Italor. *Tiraboschi* T. X, 101.

§. XXXII. Arrivo dell'*Altoviti*, e della *Strozzi*, *Nipoti del Papa*, visitate al loro Palazzo da tutta la *Nobiltà*. *Vdienza*, *e Regali* ricevuti dal *Papa*. *Conversazioni*, *e Pranzo* da loro dato.

Varie Parenti del *Papa* vennero dalla Toscana a nobilitare questo *Palazzo*. *Domen.* 26 *Giugno* 1731, dice il *Valesio*, *la Nipote*, *e Pro-Nipote del* Papa, l'Altoviti, e la Strozzi, *venute da Firenze*, *ricevono a folla le Visite nel* Palazzo *da loro abitato*, *che già abitava il* Papa, *che è quello de'* Panfili in P. N., *e ricevono le Dame senza distinzione di Rango*, *tutte ad un pari*, *come praticò la* Principessa di Toscana Vedova, *allorchè venne a Roma*.

Si dice lo stesso al num. 2158 del *Cracas*. *Dom. sera* 26 *Maggio* 1731, *giunsero da Firenze le Sig. Marchese D.* Vittoria Altoviti Corsini, e D. Ottavia Strozzi Corsini, *le quali Martedì furono con la Figliolina Primogenita di questa* (1) *a baciare i piedi a N. S.*, *che benignamente accogliendole*, *le regalò d'alcune Corone*, *e Medaglie*. Ripiglia il Valesio, dicendoci, che *Martedì* 5 *Giugno* 1731, *jeri sera fu tenuta la prima* Conversazione nel loro Palazzo *dalle* Principesse *Corsine*, *alla quale però andarono solamente otto Dame*. *Martedì* 12 *Luglio* 1731, *si tenne nella Notte precedente* Conversazione in Casa Corsini, *con numero molto maggiore di Dame*. *Giovedì* 14 *Luglio* 1731, *questa mattina fu dato nel* Palazzo Corsini *un lautissimo* Pranzo *ad ambedue gli* Ambasciatori Veneziani, al Generale Sculemburgh, *alla Duchessa* Salviati, *ed altre Dame*.

§. XXXIII. Ricevimento pubblico delle *Principesse Corsini*, *per l'Anniversario dell' Incoronazione*. Antiche Cerimonie di questo giorno, chiamato *Renovatio*, o *Novitas* Pontificatus. Distribuzione di *Galline agli Scrittori Apost. Alessandro VI* donò a' suoi Familiari nel dì, in cui compiva 71 anni, 30 Duc. per ciascheduno, con la promessa di aggiugnerne *cinque ogni anno*, affinchè facesser de' *Voti*, per arrivare ad averne 100.

Nel 1730 a' 16 di Luglio Clemente XII. fu solennemente incoronato (2). Registrò adunque il Cracas al n. 2179, che *a' 16 Luglio* 1731, *la sera dell'Anniversario della* Coronazione (3) di Clemente XII, *la M. del Re della G. B.*, *e gli Emi Sig. Cardinali si portarono a felicitare l'Eccme Sig.* Principesse Corsini; *siccome fecero in tutta gala queste Sig.* Principesse, e Nobiltà, *le quali*, *oltre l'esservi state il giorno*, *vi furono ancora la sera al tardi*, *per ivi trattenersi alla solita Conversazione*.

§. XXXIV. Nuova *Visita* del *Papa* alla sua *Biblioteca*. *Feste* in *Casa Corsini*, in cui ballarono i due *Figlioli* del *Re* d'*Inghilterra*. *Entrata* del Card. *Sinibaldo Doria*, e *Visita* alle *Principesse Corsini*.

Soggiugne al n. 2215. *Giov.* 11 *Ott.* 1731 *la S. di N. S. con il consueto accompagnamento di Nobiltà*, *e Guardie, avendo in Carrozza il Sig. Card.* Antonio Banchieri (4), *Segret. di Stato, e il Sig.* Card. Corsini, *Segret. de' Memoriali, si trasferì dal Quirinale al* Palazzo *dell'Eccma* Casa *in* P. N., *ad osservare la sua Librerìa*. Neppur questo sfuggì alla diligenza del *Valesio*, che anch'egli notò. *Giovedì* 11. *Ott.* 1731 *S. B. si portò* al suo Palazzo *in* P. N., *per vedervi la sua* Libreria; *ed affacciatosi su la* Ringhiera, *diede*

(1) Nata nel Dec. del 1728, e a' 10 di Aprile nel 1747 sposata a *D. Livio Franc. d'Erba Odescalchi*. Le sue Nozze furono celebrate da più Poeti. *Carlo Ant. Femi* Ottave per le Nozze di D. *Maria Vittoria Corsini* 1747. La medesima a' 17 di Feb. 1797 cessò di vivere in Firenze, in età di anni 70, e fu trasportata in Roma, ove fu sepolta nella *Tomba Gentilizia*, nella Chiesa de' Ss. *XII Apostoli* V. *Cracas* N. 2314. 4 Marzo 1797. *D. Livio* è mancato a' 10 di Luglio nel 1805 di anni 80, ed anch'esso sepolto nella Cappella di *S. Antonio* nella stessa Chiesa. N. 56, 13 Luglio 1805.

(2) Relazione distinta della solenne Coronazione di *Clemente XII* dell'antichissima, e nobilissima Famiglia Corsini di Firenze, fatta nella Domenica 16 Luglio 1730, nella quale si descrivono le Cerimonie fatte in così celebre Funzione. Roma presso Pietro Ferri 4.

(3) Ogni anno celebravasi l' Anniversario della Creazione, e della Coronazione del *Papa Regnante*. Il 1 dicevasi *Renovatio Pontificatus*. *Il Tesoriere di Vrbano V* pagò nel 1367 Fiorini 30 di Camera *pro Gallinis dari consuetis* 101 *Scriptoribus* (delle Lettere Apost.) *D. N. Pape singulis annis*, *in Renovatione Pontificatus*. (Cod. Cam. 458. p. 154) In un Diploma sopra il *Ragguaglio del Fino dei Grossi Clementini*, *che battevansi nella Zecca Pontificia nel* 1344, *nell'Appendice de' Documenti alle Osservazioni sulle Monete Pont. del Card. Garampi p.* 22 si nominano *Inventaria facta pro Novitate D. N.*, cioè nella nuova Assunzione al Pontificato. Il giorno dell'Incoronazione chiamavasi *Festum Coronae*. (Gattico Acta Caerem. 105. Garampi Sigillo della Garfagnana 91). E' assai curiosa l'astuzia inventata da *Alessandro VI*, per impegnare tutti i suoi Cortigiani a far Voti sinceri per la sua più lunga Conservazione, che ci vien manifestata nel *Diario del Burcardo*. *An.* 1502 *die* 24 *Dec. An.* 1502, *die* 24 *Dec. Papa dixit suis Cappellanis*, *ultima die praesentis Mensis*, *se completurum annos* 71 *aetatis suae*, *et cuilibet eorum donavit* 30 *Duc. subjungens*, *se velle singulis annis addere quinque*; *et propterea rogarent Deum*, *quod ab eo* 100 *Duc. una die recipere possent*; venendo così ad augurarsi altri 14 anni di vita, fino all'età di 85. Ma restaron fallite le sue speranze, con quelle de' Cortegiani, perchè, nell'anno dopo, morì a' 18 di Agosto nel 1503. (4) *Cardella* VIII, 227. *Novaes* XIII, 128.

la Benedizione *al Popolo concorsovi*; soggiungendo poco dopo, che *Martedì* 13 *Nov.* 1731, *nella sera precedente*, *nella Conversazione solita della Casa* Corsini, *ballarono i due* Figliuoli *del* Re d'Inghilterra. *Onde vi fu maggior copia di Nobiltà*, *e di Rinfreschi*. Il *Cracas* al n. 2233, prima del termine di quest'anno, ci somministra quest'altra Notizia. *Dom.* 18 *Nov.* 1731, *il* Card. Sinibaldo Doria(1), *Arcivescovo di Benevento*, *dopo di aver fatta la sua solenne* Entrata *da* Porta S. Giovanni, *ed avuta udienza da S. S. e dal Sig. Card.* Corsini, *Nipote SS. al Quirinale*, *si portò a visitare le Sig.* Principessa Corsini *in* P.N. Dal solo *Valesio* abbiamo le seguenti Notizie. *Martedì* 10 *Feb.* 1732, *nella Notte precedente*, *si fece un* Festino *nel* Palazzo Corsini, *in cui ballarono i Figliuoli del Re d'*Inghilterra. *Corsero sette Cavalli*. *Giovedì* 21 *Feb.* 1732. *Nella Notte precedente si fece un solenne* Festino *di Ballo nel* Palazzo Corsini *in* P. N., *e vi furono* 80 *Dame in gala*, *con abiti ricchissimi*, *e con Gioje*, *ma senza la Mascara*. *Vi ballarono i due* Figlioli *del Re* d'Inghilterra, *e furono a vederlo* 14 Cardinali, *e fra essi* Leandro Porzia (2), *e* Guadagni.

§. XXXV. *Battesimo di una Figlia della Principessa Corsini*, *fatto in S. Agnese dal Card. Guadagni*, *essendone Compare lo stesso Papa*. *Gran Trattamento e Festino*, *dato nell'Appartamento della Principessa*. *Altro Parto* di due *Gemelle*, una delle quali morì poco dopo. *I Gemelli superstiti*, *detti* Vopisci, *come lo Storico Flavio*, *e Bart. Scala*.

Al numero 2368 del *Cracas* leggesi la Relazione di questa solenne *Funzione*. *Dovendosi ai tre di Ottobre* 1732 *fare nella Chiesa di* Sant' Agnese, *in* Piazza Navona, *la solenne Funzione di supplire alle sacre Cerimonie del* Battesimo *in persona della* Figlia *degli Eccellentissimi Signori* D. Filippo Corsini (3), *e* D. Ottavia Strozzi (4), *a cui fu data l' Acqua ai* 30 *Settembre nel proprio* Palazzo, *fu la medesima Chiesa tutta nobilmente apparata*. *E siccome la* S. S. *volle essere il* Compare, *deputò in suo luogo il Sig.* Card. Corsini, *suo Nipote*, *e Zio della* Bambina, *il quale si portò in fiocchi alla* Chiesa *con nobil Treno di Carrozze*, *tutte ripiene di Prelatura*, *essendosi portata tutta l'altra*, *in* Chiesa. *Ivi giunta la* Principessina *portata dalla* Mammana *per la Scala segreta* (5), *che dall'*Appartamento *nobile del contiguo* Palazzo *corrisponde alla* Chiesa, *e con esso lei gran numero di* Principi, Principesse, Dame, *e quasi tutta questa* Nobiltà, *dal Sig.* Card. Guadagni Vicario, *e Nipote di* S. S. *fu supplito alle sacre Cerimonie*, *imponendogli i nomi di* Maria Teresa (6), *essendovi intervenuti anche gli Emi* Alamanno Salviati (7), Vincenzo Bichi (8), *e* Gentili (9), *la Camera Segreta di N. S. e i Ministri della Sagrestia della Cappella del Palazzo Apostolico*. *Terminato il* Battesimo, i detti Emi, la Prelatura, e Nobiltà *si trasferirono per la detta Scala segreta nell'accennato Appartamento*, *a complimentare l'Eccma Sig.* D. Ottavia Principessa Corsini, *ed ivi essendo radunata la detta Nobiltà*, *fu dispensato con ogni generosità*, *e splendidezza un sontuoso Rinfresco*, *essendo riuscita tutta la Funzione al sommo magnifica*, *e distribuitasi copiosa Elemosina a' Poveri*.

Sappiamo di più dal *Valesio*, *che nella Notte del Mercordì* 13 *Ott.* 1733, D. Ottavia Strozzi, Moglie del Principe Corsini, *nel quinto Mese della Gravidanza*, *partorì due Bambine* (10). *una delle*

(1) *Cardella* VIII, 253 *Novaes* XIII, 207.

(2) *Cardella* VIII, 234 *Novaes* XIII, 157.

(3) *Fil. Maria Gius.* Duca di Castigliano, dal 1731 Principe di Pitigliano, Ciamberlano, e Ministro di Stato del Re delle due Sicilie, nato nel 1706, defunto a' 20 di Nov. nel 1767.

(4) La medesima era Figliuola di *Lorenzo Franc.* Principe di Forano, nata a' 27 di Settembre nel 1709, e defunta a' 20 di Marzo nel 1748. Lettera di Ragguaglio della morte della *Duchessa Ottavia Strozzi Corsini*. Terni 1762. *Mich. Jos. Morei* Epigramme in Obitum *Octaviae Strozziae Ducissae Corsiniae*. in P. III Arcad. Carm. 130.

(5) E' senza gradini, consimile a quella fatta dal *Borromini* nel Palazzo del *Card. Ulderico Carpegna, ora Colligola*, *alla Fontana di Trevi*, la quale, come dice il *Passeri* 388, *riesce assai comoda*, *e vaga*, *con molta curiosità*.

(6) *Niccolò Rossi* Canzone per le Nozze del Sig. *D. Francesco Caetani* Duca di Sermoneta, e *D. M. Teresa Corsini*, seguite a' 6 di Novembre nel 1757. *Francesco degli Albizi* Canzona Epitalamica per le Nozze medesime 1757. Componimenti Poetici per le stesse Nozze. 1757. *Jo. Bapt. Zanobetti* Pervigilium Hymenaei in Nuptiis *Francisci Ducis Cajetani*, *et Theresiae Corsinae* 1757. *Venceslao Silori* Epitalamio per le Nozze di *D. Franc. Gaetani*, e *Teresa Corsini* 1757. Questa cessò di vivere nel 1778. L'altro è mancato repentinamente, con dispiacere di tutti gli Amatori delle Scienze, e delle Arti, di cui è stato splendido Mecenate, nella notte de' 24 di Agosto del 1810, in età di anni 73. V. *Giorn. del Campidoglio* N. 116.

(7) *Cardella* VIII, 242 *Novaes* XIII, 172.

(8) *Cardella* VIII, 251 *Novaes* XIII, 205.

(9) *Cardella* VIII, 253 *Novaes* XIII, 207.

(10) *Jo. Maurit. Triller de Gemellis* in Familiis Magnatum. Erfur. 1697, 4 *Chr. Wilduogelii* Disput. de Jure Gemellorum. Jen. 1703, et 1741. *Joan. Joach. Schoepfferi Disp. de Gemellis* concretis. Rost. 1709. *Baltg. Tilesii* Diss. cuinam ex *Gemellis*, quorum Primogenitura dubia est, jus succedendi in Imperiis individuis competat? Regiom. 1716. *Ren. Paul. Jos. Pin.* Quis inter Fratres *Gemellos* pro Primogenito habendus sit? Argent. 1726. Plin. L. 7. c. 10. *Vopiscos appellabant, e Geminis*, *qui retenti utero nascerentur*, *altero interempto Abortu*. *Solin. c.* 1. E Geminis *si*, *rema-*

quali dopo poche ore morì. Onde si disintimò il Festino, che dovea farsi questa sera in quel Palazzo. Venerdì 5 passò all'altra Vita la seconda Figliola del Principe Corsini. *Dom. 7, nella Notte precedente si fece il solenne* Festino in Casa Corsini, *e per ragione della Principessa, che di fresco ha partorito si sbarrò la Strada verso la parte, dove sono le di lei Stanze, verso Pasquino.*

§. XXXVI. *Visita fatta dal Vice Re di Napoli Visconti alla Bas. Vat. e alle Principesse Corsini, con gran Corteggio. Festino* dato nella Sera seguente. Trattato a *pranzo dal Papa con Concerto de' Cantori della Cappella*, eseguito coll'Organo, dopo la Lettura di un *Libro Spirituale*.

Dom. 31 *Maggio* 1733, *dopo le* 21, *il Vice Re di Napoli*, Conte Giulio Visconti, *nelle Carrozze della Casa Corsini, accompagnato dalla* Guardia Svizzera (1), *e servito da'* Parafrenieri del Papa *con Spada* (2), *andò a visitare la Basilica di S. Pietro; e nel ritorno fu a riverire nel loro Palazzo, che è quello de'* Panfilj in P. N., le Principesse Corsini; *e vi si trattenne molto spazio di tempo. Il Cracas* al n. 2472 ce ne dà un più distinto Ragguaglio. Il Sig. D. Giulio Visconti (3), *destinato da S. M. Cesarea Cattolica, Vice Re di Napoli, Dom.* 31 *Maggio* 1733, *nella Carrozza nobile del Sig.* Card. Corsini, *Nipote di S. S., in Fiocchi d'oro, ed Ombrello avanti, con dentro Monsig. Maggiordomo, Monsig. Gamberucci Arcivescovo di Amasia, Monsig. Spinelli Arcivescovo di Corinto, Monsig. Arieberti Aciv. di Palmira, e il Conte Agliati Mastro di Camera dell'Emo Corsini, servito da' Plafrenieri di S. S., e circondato dalla Guardia Svizzera, con altre cinque Carrozze di seguito dell' Emo Corsini, oltre le altre moltissime Carrozze, ripiene di quarantadue Prelati, e Nobiltà, si portò alla Visita della Basi- Vaticana ... e dopo l'E. S. con il medesimo accompagnamento si trasferì a visitare l'* Eccme Sig. Principesse Corsini, in P. N., *di dove, essendo l'ora tarda, tornò con le Torcie portate da' Palafrenieri al Quirinale. Martedì dopo di essere stato a pranzo dal Sig. Card. Corsini, in forma pubblica, com'era andato a S. Pietro in Vaticano, fu a visitare i Sig.* D. Bartolommeo, e Filippo Corsini, *ritornando la sera con le Torce al Quirinale. Lunedì fu trattato a Pranzo da* S. S. *in una Tavola, vicino alla sua, fra un Concerto de'* varj Mottetti allusivi al Convito, *eseguito coll'*Organo (4) da' Cantori *della* Cappella Pontificia, *dopo la* Lettura *del Libro del Card.* Bellarmino *de Officio Principis Christiani* (5). Prosiegue il Valesio, dicendo, che *Martedì* 2 *Marzo* 1734, *dovendosi fare domani sera un solenne Festino in* Casa Corsini, *Tommaso Diram, Cavalier Inglese, che da molti anni è in Roma, ha invitate le Dame. E perchè molte dicevano, non potervi andare per il Corruccio, che la maggior parte di esse porta per la morte della Principessa di Piombino, egli diceva, che d'ordine di S. B. potevano deporlo per quella sera, ed andarvi in gala.*

§. XXXVII. *Visite del S. Collegio, e della Nobiltà negli Anniversarj dell'Incoronazione, e Festini dati. Ingresso del Card. Serafino Cenci, e Visita alle Principesse Corsini. Librerìa Pontificia tolta dalla Gallerìa, che minacciava rovina.*

Al n. 2646 del Cracas si riferisce, che *a'* 16 *Luglio* 1734, *Anniversario della Coronazione di S. S. nel giorno, e la sera i Sig. Cardinali si portarono a felicitare le Sig.* Principesse Corsini, *siccome fecero in tutta gala queste Principesse, Dame, ed altra Nobiltà.* Subentra il Valesio a dire, che *Martedì* 22 *Giugno* 1734 *per il grave peso de' Libri della* Biblioteca Corsini, *posta sopra la* Gallerìa del Palazzo Panfili di P. N., *minacciando rovina i Muri, sono stati costretti levarne i Credenzoni, che vi erano. Lunedì* 27 *Dec.* 1734 *si fece un solenne* Festino nel Palazzo de' Corsini, *con invito di tutta la Nobiltà, e vi ballarono i* Figliuoli del Re d'Inghilterra.

nente altero, alter abortivo fluxu exciderit, alter, qui legitime natus est, Vopiscus *nominatur.* Così fu chiamato lo Storico *Flavio*, che ha scritto le Vite di varj *Imperadori. Dan. Guil. Molleri Diss. de Fl. Vopisco.* Alt. 1687, 4 ed anche *Bartolommeo Scala*, nato a *Colle in Toscana* nel 1424, perchè superstite di due *Gemelli*. Vie de *Barth. Scala* dans les Mem. de Niceron IX, 165, tirée du Journal de Venise, Giornale de' Letterati T. XXII, 404. Lettere di *Apostolo Zeno* II, 261, e nella Sec. Ediz. III, 349. (1) V. i miei Possessi 531.

(2) Se avrò vita, e mezzi di pubblicare la mia *Dissertazione sopra il Canonico Don Rufino Fisrengo, Nobile Novarese*, Palafreniere della Chinea, *destinata a portare la SS. Eucaristia nel Possesso, e ne' Viaggi di Giulio II, Leon X, e Clemente VII, con un' Appendice di* 86 *Documenti, e col Diario inedito di Gio. Paolo Mucanzio sopra il Viaggio di Clemente VIII a Ferrara*, si scuopriranno i pregj, finora sconosciuti, di questo Ceto, una volta assai distinto, e rispettabile.

(3) *L'Amidenio* parlando della Nobiltà di questa Famiglia, assai numerosa, arreca il trito Proverbio, che corre in *Milano*,

Chi Nome non ha,
Crivelli, o Visconti si fa.

(4) *Franc. Sacchini* Epistola de utilitate bene legendi ad Mensam. Mediolani 1621. 4. *Theop. Raynaudus de Anagnoste ad Mensam*. T. XIII Opp. Lugd. 1665. *Sarnelli* della Lezione alla Mensa, e qual Inno dicesse *Cristo S. N.* finita la Cena? T. VI Lett. Eccl. 111.

(5) V. i miei Possessi 531.

Passando all'anno seguente, il *Cracas* al N. 2783 4 Giugno 1735 narra, che *Lunedì fece il solenne ingresso per la Porta di S. Giovanni* (1) *il Sig. Card. Serafino Cenci* (2), *Arcivescovo di Benevento, e dopo di essere stato introdotto dalla S. S. e di aver visitato il Sig. Card. Corsini Nipote, si portò a visitare* l'Eccme Sig. Principesse Corsini nel di loro Palazzo in Piazza Navona. Poi al n. 2804 ha inserito, che *Sabbato 16 Luglio 1735, Anniversario della Coronazione di N. S.* (3), *il giorno, e la sera, molti Sig. Cardinali si portarono a complimentare le Sig.* Principesse Corsini nel loro Palazzo in P. N. *Il simile fecero in tutta gala le Principesse, le Dame, ed altra Nobiltà.*

§. XXXVIII. *Battesimo di un Maschio della Principessa Corsini nella Cappella privata, essendone Compare il P. Orsi.*

Al n. 2789 aggiugne, *avendo Sabbato 11 Giugno 1735, a ore 10, la Sig.* Principessa Donna Ottavia Strozzi Corsini *dato felicemente alla luce un Figliuolo Maschio, il medesimo fu battezzato l'istesso giorno del Sabbato nella* Cappella del proprio Palazzo, *alla presenza de' Signori* Cardinali Corsini, e Guadagni, *oltre l'Eccmo Parentado, e gli furono imposti i nomi di* Andrea (4), Maria, Barnaba, Luigi, Melchiorre, Domenico, *essendo stato il di lui* Compare *il P. M.* Giuseppe Agostino Orsi, *dell'Ordine de' Predicatori* (5).

Alternando le notizie del Cracas con quelle del Valesio, soggiugnerò, dirsi da questo, che *Giovedì 9 Feb. 1736 nella notte precedente fu il Festino in* Casa Corsini, *col Concorso di numerosa Nobiltà, con Abiti, e Gioje di molto valore. Fra le altre Mascare ballò la* Figliuola del Principe Borghese, *la quale nel Ballo si perdette una Gioja del valore di settemila scudi. Ma fu ritrovata.*

Il primo aggiugne al n. 2960. *Lunedì 16 Luglio 1736, Anniversario della Coronazione di N. S.* (6) *il giorno, e la sera molti Porporati si portarono a complimentare le Sig.* Principesse Corsini, nel Palazzo a P. N., *avendo fatto il simile in tutta gala queste Sig. Principesse, e Dame, ed altra Nobiltà.*

§. XXXIX. *Festino nel Palazzo Panfili pel Compleannos del Principe di Galles*, che aprì il *Ballo. Intervento di 150 Dame, e della Contestabilessa*, che avea una Croce di grossi Diamanti, comprata dall'Eredità della *Regina Cristina, morta nel Palazzo Riario. Somma* presa ad interesse dalla *Casa Corsini*, per farne la Compra, e terminarne la Fabbrica.

Terminò l'anno con una Festa, additataci dal *Valesio. Lunedì 31 Dec. 1736, è seguito oggi l'invito di questa Nobiltà pel Festino da farsi domani a sera in* Casa Corsini per il Principe di Galles, Figlio Primogenito del Re d'Inghilterra, *ch'entra nell'anno decimosettimo della sua età* (7).

Molto più dettagliata è quest' altra *relazione* datane dal *Valesio* 332. *Martedì 1 Gennaro 1737, questa sera per il compire dell' anno 17 della sua età, ed entrare nel* 18, *il* Principe di Galles, *Figlio del* Re Giacomo *d'Inghilterra, si fece nel* Palazzo Corsini *in* P. N. *un sontuosissimo* Festino, *in cui*

(1) Fu detta anche *Celimontana*, e *Asinaria dagli Asini*, che in gran numero solean per essa venire da Napoli. V. Possessi 58, 478.

(2) *Cardella* VIII, 267 *Novaes* XIII, 229.

(3) Jo. *Bapt. Gaddi* Gratulatio ad SS. D. N. *Clementem XII*, recurrente die ejus inaugurationis. Romae 1735.

(4) Egli fu poi promosso alla *Porpora*, *per Restituzione di Cappello*, *da Clemente XIII*, a' 2 di Sett. nel 1759. *Gio. Batt. Rossi* Capitoli dedicati alla Sig. D. *M. Vittoria Corsini Odescalchi*, Duchessa di Bracciano, per la promozione del suo Fratello *Andrea al Cardinalato*. Poesie dell'Accademia de' Fluttuanti in Argenta, in lode del *Card. Andrea Corsini* Accademico Protettore. Faenza 1762. Ad esso ebbi l'onore di dedicare nel 1770 una mia *Elegia de reintegrata Concordia inter Romanam Aulam, ac Portugalliae, et Algarbiorum Regem*. Passò all'altra Vita a' 19 Gennajo 1795 essendo stato esposto in *S. M. in Trastevere*, e poi trasferito alla Bas. Later. ove fu sepolto nella Cappella Corsini. N. 2094, 24. Gen.

(5) Dopo di essere stato innalzato all'onor della Porpora da *Clemente XIII*, a' 13 di Giugno nel 1761 cessò di vivere in età di anni 69. Monsig. Bottari, che compì il T. XXI della sua *Storia Ecclesiastica*, che fu l'ultimo, v'inserì il suo Elogio. Monsig. Fabroni ne ha stampata la Vita nel T. I. Vit. Italor. Romae 1767 p. 432. Se ne hanno ancora le *Notizie nel Dizionario Storico degli Autori Ecclesiastici*, e nel I del *Dizionario dell'Eresie* p. 70, e nel IV della Storia della Sapienza dell'Avv. *Renazzi*, che alla p. 99 riporta l'Iscrizione postagli nella sua *Chiesa Titolare di S. Sisto*.

(6) *J. B. Gaddi* Oratio gratulatoria ad *Clementem XII*, recurrente die inaugurationis. Romae 1736.

(7) V. Relazione delle Feste fatte in Roma per la *Nascita del Principe di Vallia, Primogenito del Re d'Inghilterra Giacomo III.* 1688. *Gio. Mario Crescimbeni* Canzone per la Nascita del Sermo Real *Principe di Wallia*. Roma per Gius. Vannacci 1688. 8. *Donato Ant. Leonardi* Le Faste Reali per la Nascita dell' A.R. del Sermo Princ. di *Wallia* Poema. Roma per Dom. Ant. Ercole 1688. fol. *L'Ascanius moderne, ou l'illustre Avanturier*, Histoire de tout ce, qui est arrivé de plus mémorable, et secret au *Prince Charles Edovard Stuart*, dans le Nord de l'Ecosse, depuis la Bataille de Culloden, livrée en 1746, jusqu'à son embarquement, et son retour en France, et en d'autres Lieux de l'Europe, jusqu'à présent, traduit de l'An-

furono circa 155 *Dame in Abiti superbi*, *con Gioje*, *ed in particolare la Conte* Stabilessa *avea quella famosa* Croce *di Diamanti*, *che fu della* Regina di Svezia, *e da essa comprata*, *pochi Mesi sono*, *per* 13 *mila Scudi*. *Incominciò alle* 2 *ore*, *e terminò alle* 8, *avendo dato principio al Ballo il Figlio del* Re, *ed una* Figlia *del giovane* Principe Corsini. *Venerdì* 5 *Aprile* 1737, *i* Corsini *Nipoti del Papa*, *hanno presa a Cambio dall'Eredità* Gabrielli *Scudi* 30 *mila*, *e sc.* 6 *mila di Vitalizj da Monsig.* Perimezzi, *per terminare la* Fabbrica *del* loro Palazzo *alla Lungara*.

§. XL. *Visite* del *S. Collegio*, e della *Nobiltà*, per l' *Anniversario* della *Coronazione* nel Palazzo Panfili, e negli altri due anni al *Palazzo Riario*. Venuta della *Marchesa Corsini*, *Vedova Niccolini* ricevuta dal *Papa*. *Cerimoniale* della *Visita* del *S. Collegio*, riassunto dalle *Creature* di *Clemente XIII*, con le *Principesse D. Faustina*, e *D. Ippolita Rezzonico*, e da quelle di *Pio VI* con la *Duchessa D. Costanza Braschi*.

Anche in quest' anno al n. 3115 riporta il *Cracas*, che *Martedì* 16 *Luglio* 1737, *giorno anniversario della* Coronazione *di* N.S. (1), *di giorno*, *e di sera*, *molti Cardinali si portarono a complimentare le Sig.* Principesse Corsini *nel* Palazzo *in* P. N., *ed il simile fecero in tutta gala le Principesse*, *e Dame*, *e tutta la Nobiltà*. Interrompe il proseguimento di queste *Feste* il *Valesio* con dire, che *Martedì* 18 *Feb.* 1738, *nella Notte precedente*, *si fece nel* Palazzo Corsini *il* Festino, *a cui intervenne quasi tutta la Nobiltà in gala*, *con abiti ricchissimi*. Ma al n. 3271 del *Cracas* si legge. *Mercoledì* 16 *Luglio* 1738, *Anniversario della Coronazione di N.S.*, *molti Porporati in Fiocchi*, *e* Seguito, *oltre le Principesse*, *Dame*, *Prelati*, *Cavalieri*, *e tutta la Nobiltà*, *con ricchi Abiti di Gala*, *si portarono al* Palazzo Corsini *alla* Longara *a complimentare l' EE. LL.* Al n. 3425 *Giovedì* 16 *Luglio* 1739, *Anniversario della* Coronazione *di N.S.*, *molti Porporati in Fiocchi*, *e Seguito*, *oltre le Principesse*, *Dame*, *Prelati*, *e Cavalieri*, *in Abiti di Gala*, *furono a passare i lor Complimenti alla Casa* Corsini (2). N. 3586. 5 *Dec.* 1739. *Essendo venuta in Roma da Firenze la Sig.* Marchesa Corsini, *Pronipote di* S.S. *Vedova del Sig.* Marchese Nicolini *Fiorentino*, *andata di permanenza nel* Palazzo *alla* Lungara, *Martedì il giorno si portò a baciare i piedi a* S. B., *da cui venne accolta con distintissime dimostrazioni di affetto*, *e di benignità*. E perciò fin da quest' anno incominciò la stessa *Strada*, dalla *Porta Settignana*, alla *Porta* di *S. Spirito*, ad essere frequentata, ed a somministrare de' lieti *Spettacoli*, de' quali daremo conto in appresso.

glois. Edimbourg 1763. 12 V. p. 80.

(1) *Phil. Van-Stryp* Carmina in Laudem *Clementis PP. XII*, octavum Pontificatus annum ineuntis. 1737

(2) Questo Cerimoniale fu riassunto nel 1761, in cui le *Creature di Clemente XIII* andarono a complimentare in Abito di *Ferraiolo*, *e Fiocchi*, *per l'anniversario della sua Coronazione*, *la Sig. Principessa D. Faustina Savorgnano Rezzonico*, *al Palazzo della Cancellaria*. V. Cracas N. 6777, 6870, 1760. 18 Luglio 1761. N. 6882 15 Ag. 1761. N. 6927 28 Nov. 1761, ove sono indicate le Visite fattele da' novelli Cardinali *Crivelli*, *Cenci*, *e Caprara*. Anche nel 1769, come narrasi al N. 7968, *nell' Anniversario della sua Coronazione*, *le Creature si portarono in Abito di Ferrajuolo*, *e Fiocchi al Palazzo Senatorio in Campidoglio a passare le Congratulazioni con la Sig.* Principessa D. Ippolita Boncompagni Ludovisi Rezzonico, *e la sera in Abito corto gli altri Eñi*, *e le Principesse*, *e Dame in gala*, *con la Prelatura*, *Nobiltà*, *ed Vfficialità*. Lo stesso fece nel giorno della sua *Entrata il Card. Vitaliano Borromeo* V. N. 8007 19 Nov. 1768. V. Ode per le Nozze di *D. Ippolita Boncompagni Ludovisi col Sig. D. Abondio Rezzonico*. Roma 1768. Nello stesso modo la Sig. Duchessa *D. Costanza Braschi Onesti* cominciò a ricevere le Visite di Congratulazione per l'Anniversario della Coronazione di *Pio VI* da tutti i *Cardinali*, sue Creature, a' 22 di Feb. nel 1782. N. 748 2 Marzo. I nove Eñi *Chiaramonte*, *Gallo*, *de Gregorj*, *Riminaldi*, *Massei*, *Carrara*, *Spinelli*, *Antonio Doria*, *e Livizzani*, per la loro Promozione ai 14 di Feb. nel 1785, N. 1058. 19 Feb. N. 1060. Essi con tutte le altre Creature vi tornarono per l'anniversario della Coronazione a' 22 dello stesso Mese. Nel giorno del loro Ingresso pubblico, il Card. *Giuseppe Doria* a' 3 di Aprile nel 1785, N. 1072 9 Apr. Il Card. *Giov. Andrea Archetti* a' 19 di Giugno nel 1785, N. 1094 25 Giugno. Il Card. *Gius. Garampi* a' 18 Dec. 1785, N. 1146 24 Dec. Il Card. *Niccolò Colonna di Stigliano* a' 14 Maggio, 1786, N. 1188 20 Maggio. Tutte le Creature vi andarono in Abito a' 18 Dec. per rallegrarsi della Promozione del suo Cognato Eño *Romualdo Braschi*. N. 1250 23 Dec. 1786. Il Card. *Filippo Carandini* a' 29 Genn. 1787 N. 1262 3 Feb. Tutte le Creature ai 22 Feb. 1787, N. 1258 24 Feb. Il Card. *Vincenzo Ranuzzi* a' 22 di Aprile, nel suo Ingresso, N. 1286 28 Apr. 1787. Tutte le Creature in formalità a' 22 Feb. 1788. N. 1372 23 Feb. e nel 1790, N. 1582 27 Feb. Il Cardinal *Gio. Batt. Caprara* a' 15 di Dec. nel 1793 pel suo Ingresso, N. 1980, 21 Dec. Tutte le Creature per l'Anniversario dell'Incoronazione nel 1794, N. 2000, 1 Marzo. Gli Eñi *Dugnani*, *Maury*, *de Pretis*, *Pignattelli*, *Roverella*, *Ruffo*, *Rinuccini*, *e Lancellotti* a' 21 di Feb. nel giorno della loro pubblicazione, N. 2000, Marzo. Il Card. *Ippolito Ant. Vincenti* a' 24 di Maggio nel 1795, nel suo ingresso, N. 2130 30 Maggio, e al 1 di Luglio il Card. *Giulio M. della Sommaglia*, nel giorno della sua Elezione, N. 2132 6 Giugno 1795. Il Card. *Carlo Bellisomi* a' 28 di Settembre nella sua Entrata. N. 2164 26 Sett. 1795. V. *Claudio Tedeschi* Poemetto per le Nozze di *D. Luigi Onesti*, *e D. Costanza Falconieri*. Roma 1781. 8. Componimenti Poetici per le Nozze di *D. Luigi Braschi*, *Onesti*, *e D. Costanza Falconieri*. Roma 1781. 8. Allocutio *Pii VI* in Aula Consistoriali Vat. ad Comitem *Aloysium Braschium Honestium* 15 Febr. 1785, dum ei magnam Crucem imposuit Ord. SS. *Mauritii*, et *Lazari*, a *Sardiniae Rege* dono transmissam. V. *Bullarium Pii VI.* opera, et studio *Caesaris Brancadoro*. Amstelod. typ. F. I. Van. Tetroode, 1792. fol. 168.

§. XLI. Morte di *Clemente XII.* Suo *Elogio*, e *Traslazione* alla *Cappella Corsini* nella *Basilica Lateranense*.

Essendo mancato il *Pontefice* a' *6* di Febbraio nel 1740, e non potendo più registrare altre cose a lui spettanti, voglio nell' *Appendice* far dono al Pubblico di un suo *Elogio*, inserito dal mio amicissimo *Giulio Cesare Cordara* nel MS. lasciatomi della propria *Vita*. Oltre l' aurea eleganza, con cui è scritto, contenendo il vero *Ritratto* del suo Carattere, e l'enumerazione di tutte le suntuose *Fabbriche* da lui erette in questa *Città*, di cui darò più estesa notizia nelle sottoposte *Annotazioni*, potrà servire per un *Compendio* della sua *Vita*, e di tutti gli *Ornati* aggiunti a *Roma*, nel decorso del suo glorioso *Pontificato*.

E come ho voluto render conto della *Traslazione* d' *Innocenzo X* alla *Chiesa* di S. *Agnese*, così nella stessa *Appendice* farò altrettanto di quella di quest' altro *Pontefice*, uscito anch' esso dal *Palazzo Panfili*, che a' *6* di Luglio nel 1742 dalla *Bas. Vat.* fu trasferito alla nobilissima *Cappella* da lui eretta nella *Bas. Lat.*, in onore di S *Andrea Corsini*, come ho dimostrato nelle mie *Notizie Cronologiche della Gloria Postuma di settanta Sommi Pontefici, nelle Traslazioni de' loro Cadaveri dalle Città, Chiese, e Cemeterj, tuttora inedite*.

§. XLII. Il *Card.* di *Roano*, nuovo *Inquilino* del *Palazzo Panfili*. Suo *Disegno* di servirsi delle *Botteghe*, per farvi delle *Cucine*, perchè non fu eseguito?

Dalla *Basilica Lateranense*, ove abbiamo accompagnato, e lasciato il *Deposito* delle *Ceneri* di *Clemente XII*, facciam ritorno al *Palazzo Panfili*, per sentire tutto quello, che resta a sapersi di esso dal *Valesio*, e dal *Cracas*. Il 1 adunque subito c' informa del suo nuovo *Inquilino*, dopo la trasmigrazione della *Famiglia Corsini al Palazzo Riario. Venerdì* 11 *Marzo* 1740 *il Palazzo Panfilio in P. N. è stato accomodato per il Card. di Roano. Martedì* 23 1740, *il Card. di Roano voleva servirsi delle Botteghe, che sono sotto il Palazzo Panfili di P. N., con licenziare coloro, che le abitano, per farci le Cucine. Ma non se n' è fatto altro per le rimostranze del danno, che ne riceverebbe il Principe Panfili, Padrone del Palazzo*.

§. XLIII. *Cresima* conferita dal Card. *Sintzerdorff* al Baron *Gentilotti* nella *Cappella* del *Palazzo Panfili*.

Il *Cracas* al n. 3065 ci fa vedere abitato da un altro *Porporato*, il nostro *Palazzo*, dicendo, che *Giovedì* 8 *Sett.* 1740, *l'Emo* Card. Fil. Gius. Ludovico Sintzerdorff (1), *nella* Cappella *del* Palazzo Panfili, *ove abita l'E. S., conferì il* Sagramento *della* Cresima *al Sig.* Barone Gio. Battista Gentilotti *di* Engelsbrun (2); *e fu il di lui* Compare (3) Monsignor de Thun, *Ministro di S.M. l'Imperadore*.

Ora abbandonati dal *Valesio*, che, essendo mancato nel 1742, non potè più a lungo proseguire i suoi utilissimi *Diarj*, restiamo nelle mani del solo *Cracas*, da cui dovremo sentire il rimanente, fino a' presenti giorni.

§. XLIV. *Benedetto XIV* va a visitare il *Card. Accoramboni infermo* nel *Palazzo Panfili*. *Morte*, ed *Esequie* di questo *Cardinale*. Il *Papa* torna nello stesso *Palazzo*. Ricevuto dal *Card. Mesmer* sale nell' *Appartamento*, per sentir la *Missione* del B. *Leonardo*, e dalla *Fenestra* benedice il *Popolo*. Va a *S. Agnese*, ricevuto da 20 *Cardinali*, e dal *Principe Panfili*, per dare la *Benedizione* col *SS. Sacramento* da un *Altare*, eretto nel *Piano* delle *Scale*, fuor della *Chiesa*, a 50. mila Persone. Torna al *Palazzo* ricevuto dal *Card. Mesmer*, e da altri *cinque Porporati*. Nell'ultima volta, dopo aver sentita la *Missione*, dà al *Popolo* innumerabile, coll'*assistenza* di 20 *Cardinali*, la *Benedizione Apostolica* dalla *Ringhiera* della *Galleria*.

E subito vediamo onorato questo *Palazzo* dall' augusta presenza di un *terzo Pontefice*, qual fu l'immortale *Benedetto XIV*. Poichè leggiamo al N. 4608. 4 Feb. 1747. *Giovedì S. S. in forma semipubblica si portò a visitare l'* Emo Accoramboni (4), *notabilmente migliorato da una grave malattia, ed ebbe con esso un lungo colloquio*. N. 4629, 25. Mar. 1747 *circa le ore* 21 *del Martedì rese l'Anima al Creatore* l'Emo Giuseppe Accoramboni (5), *della Diocesi di Spoleto, Vescovo di Frascati, Crea-*

(1) *Cardella* VIII, 231 *Novaes* XIII, 145.

(2) Nipote del dottissimo Monsig. *Gio. Benedetto Gentilotti* di *Trento*, *Prefetto in Vienna della Biblioteca Cesarea, poi Auditor di Rota* in questa Città, ove, dopo di essere stato nominato *Vescovo, e Principe di Trento*, fatalmente mancò di Vita. V. il suo Elogio nel T. XXXVIII del Giornale de' Letterati. Galletti Memorie del *Card. Passionei* 279. *Montfaucon* in Praef. ad S. Joh. Chrysostomi Opera S. XII. *Apost. Zeno* Lettere. VI, 415.

(3) V. il mio *Colombo*. 94.

(4) V. p. 87. (5) *Cardella* VIII, 231 *Novaes* XIII, 145

tura di Benedetto XIII, *in età di anni 74, mesi 5, e giorni 25, e di* Cardinalato *anni 18, mesi 6, e giorni 2. Nella sera del Giovedì fu trasportato alla Chiesa di S.* Ignazio , *nobilmente apparata a lutto , ove la S. di N. S. assistè con 23 Cardinali alle Esequie , e nella sera restò tumulato nella stessa Chiesa .*

Altre volte tornò lo stesso *Pontefice* ad onorare , due anni dopo , lo stesso *Palazzo* , come dichiarasi ne' seguenti racconti . *Domenica 13 Luglio 1749 alle ore 22, N. S. si portò al* Palazzo *dell'* Emo Mesmer (1) , *che calò a riverirlo , e servirlo per l'*Appattamento, *sino alla* Stanza *della* Libreria , *dove si trovarono per corteggiarlo , e per udire la* Missione *del* P. Leonardo *da* Porto Maurizio , *gli Emi* Gentili , Guadagni , Antonio Ruffo , Besozzi , Millini , *il* Card. Duca d'Yorck , *e* Alessandro Albani . *Orò S.S. avanti il* SS. Sagramento *nella* Chiesa *di* S.Agnese *da un* Coretto *del* Palazzo (2) ; *e poi trasferitosi alla* Stanza , *ov' è il* Tamburo , *dalla cui* Fenestra *fattosi vedere al* Popolo , *gli diede la santa* Benedizione , *che replicò nel passare , tanto al* Missionario , *che a tutto il* Popolo .

Num.4995, *Dom.* 20 *Luglio 1749, N.S. circa le ore 20, si trasferì a* S. Agnese , *dove si trovò a riceverlo dalla Carrozza il* Principe Panfili , *con cui si espresse in molti ringraziamenti per i generosi ordini , dati nel cooperare a proprie spese al culto del* SS. Sacramento , *nella Esposizione quotidiana , e nel provedimento di alloggio , e di tutto il mantenimento , sì al P.* Leonardo , *che a'suoi* Compagni *nel* Collegio , *unito alla* Chiesa . *Condottosi nella* Sagrestia , *in cui erano già spontaneamente radunati* 20 Emi *in Rocchetto , e Mozzetta , per non essere azione Collegiale , sedutosi in una Sedia situata sotto Baldacchino , quivi assunse gli Abiti sacri , e col seguito di tutti i* Cardinali *si portò in* Chiesa *ad adorare il* Venerabile , *che estratto alla sua presenza dal* Ciborio , *fu esposto sull'*Altare *con magnifica illuminazione . L' incensò , e postosi il velo umerale , prese il* SS. Sacramento , *e incamminossi verso la Porta principal della* Chiesa , *sotto il Baldacchino tenuto da otto Referendarj , e circondato da 12 Camerieri Segreti , con le Torce accese . Precedevano alla* Croce Papale *i* Cantori *della* Cappella , *cantando l'Inno* Pange lingua (3), *che proseguirono fin che dal Diacono fu posato in mezzo all' Altare, eretto nel piano delle Scale , a cui il portatile Baldacchino si adattò in forma stabile , nel tempo della Funzione, sostenuto da otto Sacerdoti con Cotte . Quivi sul Genuflessorio si trattenne ad ascoltare il* Colloquio *del* Missionario , *dopo di cui, cantatosi il* Tantum ergo , *dopo le consuete Cerimonie diede col* SS. Sacramento *la trina* Benedizione *al Popolo riunito in quel vastissimo sito , capace di più di 50 mila Persone .* N. 4997, 26 Luglio 1749, *Venerdì 18 , il S. P. tornò per la 2 volta ad udire la* Predica *dalla* Finestra , *ove è il* Tamburo *del* Palazzo , *abitato dall'* Emo *Mesmer , dove pure si portò* l' Emo Gentili , *essendosi trovati a ricevere la S. S.* gli Emi Guadagni , Cavalchini , Duca d'Yorch , *e* Bolognetti , *oltre molti* Prelati , *e* Nobiltà . *La S. S. nel giungere , e nel partire , diede dalla medesima* Finestra *la* Benedizione *al P.* Leonardo , *ed al numerosissimo* Popolo .

N. 4998, 2 Agosto 1749. *Venerdì S. S. tornò per la 3 volta ad udire la* Predica *del* P. Leonardo *dalla* Fenestra , *ov' è il* Tamburo , *nel* Palazzo *dell' Emo* Mesmer , *in cui furono ancora cinque altri* Porporati . *Domenica verso le ore 21, e mezza, tornò ad udirlo dalla solita* Fenestra *del* Palazzo , *dove pure presero luogo nell' altre Fenestre* 20 Emi . *Poi si trasferì alla* Ringhiera *contigua alla* Galleria, *dove era già preparato lo* Strato *con il* Cuscino , *e di lì facendole accompagnamento tutti i suddetti* Cardinali , *diede a tutta la Gente la* Pontificia Benedizione , *con cui terminarono le* Missioni *di 15 giorni in quella Piazza .*

In un *Quadro* a chiaroscuro , posto nel *Cortile* di S. *Teodoro* a *Campo Vaccino* , pel solenne *Triduo* , fatto in onore di questo celeberrimo *Missionario*, sublimato all'onor degli Altari (4) , a' 19. 20. 21 di Luglio nel 1797, vedevasi il *Beato* , in atto di predicare all' immenso *Popolo*, adunato in *Piazza Navona*, coll'assistenza di due *Fratelli Sacconi* (5) sul Palco, ed altri Fratelli distribuiti fralla moltitudine , per mantenere la quiete , e il buon ordine , scorgendosi da una *Finestra* del *Palazzo Pan-*

(1) V. p. 87. (2) Tre sono i *Coretti* , di cui hanno il comodo di prevalersi gl' *Inquilini* di questo magnifico *Palazzo* .

(3) V. la mia *Settimana S.* 49. Traduzione del *Pange Lingua* . Roma 1782. per Ant. Fulgoni. *Franc.Sav. de Rogatis* Versione de' due Inni *Pange Lingua* , e *Lauda Sion* , dall'Angelico Dottore composti . Roma 1792 per il Neri .

(4) *Raffaele da Roma* Vita del P.*Leonardo* da Porto Maurizio, Missionario Apost. de'Min. Rif.Roma 1754. 4. *Cracas* N. 15. 25. Feb. 1775 , *Ricognizione* del di lui *Corpo* . N. 1606. 22. Maggio 1790. *Congregazione Preparatoria* . N. 2150. 2. Agosto 1795. *Decreto* di *Beatificazione* a S.*Bonaventura* . N. 2216. 26. Marzo 1796. *Pubblicazione* del *Decreto* . N. 2230. 14. Marzo 2796. *Disumazione* del suo *Corpo* . N. 2242. 25. Giugno 1796. *Beatificazione* a'29 di Giugno . N.2241.16.Luglio 1796 Ragguaglio della solenne *Beatificazione* del Ven. Servo di Dio P. *Leonardo da Porto Maurizio* . celebrata nella *Bas. Vat.* a' 19. Giugno 1796. V. Cracas N. 2242. *Gius. Maria da Masserano* Gesta , Virtù , e Doni del B. *Leonardo* . Roma 1796. 4. p. 115. *Festa* alla *Rotonda* . N.2256. 13. Agosto 1796. *Esposizione* del suo *Corpo* a S. *Bonaventura* . N. 2588. 1. Luglio 1797. *Triduo* alla *Chiesa* di S.*Teodoro* . N. 2392. 2. Dec. 1797. *Triduo* a S.*Bonaventura* . N. 2394. 9. Dec. 1797. *Triduo* all'*Oratorio* del *Caravita* .

(5) Regole della Ven. Archiconfraternita del *SS. Cuor di Gesù* , eretta in Roma l' anno 1729. Roma 1743. 8.

fili, contiguo alla *Chiesa di S. Agnese*, il Som. Pont. *Benedetto XIV*, che ivi ascoltò più giorni la *Predica*, come si leggeva dalla seguente *Iscrizione* (1)

BENEDICTO XIV. PONT. MAX.
AC PP. CARD. AVDIENTIBVS
IN . FORO . AGONALI
APOSTOLICA . DICENDI . LIBERTATE
ATQVE . ADMIRABILI . ORATIONIS . VI
MORVM . LICENTIAM . CASTIGAT
PIETATIS . STVDIVM . RESTITVIT

§. XLV. Morte del Card. *Mesmer*, e suo *Funerale*.

Circa le ore 15 di Venerdì, 21 di Giugno nel 1760, *cessò di vivere il* Card. Gio. Batt. Mesmer (2) *Milanese, del Titolo di* S. Onofrio, *Creatura di* Benedetto XIV. *in età di anni 89, mesi 1, e giorni 29, e di* Cardinalato *anni 13, mesi 2, e giorni 10. Il di lui* Corpo *essendo stato aperto, ed imbalsamato, fu esposto in una delle* Anticamere *del suo* Palazzo; *ed oltre l'essergli state celebrate nella mattina di Sabbato, e di Domenica quantità di* Messe, *negli Altari erettivi, e a tal effetto privilegiati, vi si portarono nel dopo Pranzo molti Religiosi di diversi Ordini a recitarvi a vicenda l'Officio de' Morti; il che continuossi sino alle ore 2 della Domenica, in cui fu trasportato in Carrozza, coll'accompagnamento delle Torce di Cera, e di Pece, portate da' suoi Palafrenieri, alla Chiesa di S.* Carlo al Corso, *ove la mattina del Lunedì, l'* Emo Ganganelli, *coll' assistenza di 23 Cardinali, gli cantò la Messa di requie, e poi restò sepolto con un' Iscrizione.*

§. XLVI. *Subentrano nel Palazzo Panfili i due Cardinali* Stoppani, *e* delle Lanze. *Fulmine ivi caduto. Spavento* arrecato, e *danni* fatti.

Al Card. *Mesmer* successe al 1 di Luglio nel 1760, il *Card. Gio. Franc. Stoppani*, che vi abitò fino a' 15 di Decembre del 1769. Subentrò ad esso quest' altro *Cardinale*, di cui si legge questa Memoria. N.76, 23 Sett.1775. *Circa un'ora di notte del Giovedì 14, insorse un fiero Temporale, con Lampi, e Tuoni, che durò per lo spazio di due ore continue. Fra i Fulmini caduti, ne venne uno nel* Palazzo Panfili, *in* P. N., *abitato dal Sig.* Card. delle Lanze, *che fece cadere un pezzo di Cornicione, ed arrecò varj danni nell' Appartamento, con tale spavento de' Domestici di S. E., che caddero tramortiti, benchè poi restassero illesi.*

§.XLVII. *Descrizione* della *Biblioteca*, formata nella *Gallerìa* di questo *Palazzo*, e in altre *Stanze* contigue, dal Card. *Leonardo Antonelli*. *Visite* ivi ricevute dagli *Ambasciadori* di *Spagna*, e di *Venezia*.

Al *Card.* della *Lanze*, che vi abitò fino a'21 di Sett. del 1775, (3) successe nello stesso Mese, in questo *Palazzo* il *Card. Leonardo Antonelli.* Egli col suo finissimo gusto pensò a nobilitarne la *Gallerìa*, con avervi collocata una gran parte della sua scelta, e copiosa *Biblioteca*, affidata alla mia Custodia (4). Era divisa in 10 grandi *Scanzìe*, con tutti i *Libri* legati alla *Francese*, o col *Corpo colorito*, e coperti da *Fasce dipinte*, e *dorate*, che li difendevano dalla *Polvere*. Questi stessi *Scafali*, tutti dorati, e dipinti sul gusto delle *Logge* di *Raffaelle*, poteano servire d' istruzione, a chi li osservava, presentando ne' loro *Pilastri* co' *Capitelli dorati*, i *Cammei* degli *Uomini illustri*, di cui contenevano le *Opere*, e le *Tavolette Cronologiche* de' *Pontefici*, degl' *Imperadori*, delle *Famiglie Sovrane* dell' *Europa*, e degli *Uomini* più *celebri*, fioriti in ogni *Secolo*, e in ogni *Nazione*, compilate dal *Lenglet*. Ognuna era tramezzata da *Nicchie* con antiche *Statue*, sopra delle quali corrispondevano altrettanti *Busti* di marmo. Sopra di esse, oltre una *Serie* di *Vasi Etruschi*, divisi da *Erme* di *Filosofi antichi*, si vedeva una *Corona* di *Ritratti*, entro *Cornici dorate*, di *Cardinali*, che hanno illustrata la *Porpora*, con la loro *Santità*, e *Dottrina*, e di quelli segnatamente, di cui si conservavano le *Opere* in questa ricca *Biblioteca*, che stendeasi in varie altre *Camere*, tutte piene di *Libri*, di cui era stato da me formato un *Indice* accuratissimo di molti *Volumi*.

(1) *Cracas* N. 2348. 26. Luglio 1797.

(2) *Cammillo Barbiellini* Breve Ragguaglio della Cura fatta al *Card. Mesmer*, fino alla morte. Roma 1760. 8. *Cracas* N. 6702 21 Giugno 1760. N. 6705 28 Giugno 1760. *Cardella* IX, 33 *Novaes* XIV.

(3) Cracas N. 76 23 Sett. 1775.

(4) V. le Prefazioni al mio I Volume *de Secretariis* p. IV, e alla mia Storia de' *Possessi Pontificj* p. XI.

La medesima fu incominciata dal dottissimo suo Zio Card. *Niccola Antonelli*, Segretario de'Brevi, il quale acquistò dall' *Eredità* del *Card. Ottoboni*, molti *Libri* della *Regina Cristina*, come ne fan fede i *Tasselli*, in cui si legge AD VSVM REGINAE. Fra questi vi sono varj Libri del *Vossio*, e di altri *Letterati*, che erano stati raccolti dal Genio sublime di quella gran Protettrice delle Scienze, e delle Arti. E quasi che fusse destinata a continuare di esser arricchita da quelli del suo *Real Lignaggio*, uno de' suoi maggiori ornamenti vien formato dal prezioso dono, fatto a S. E. da *Gustavo III*, Re di *Svezia*, de'varj *Libri* superbamente legati, e contenenti le *Carte Geografiche* del fioritissimo *Regno Svezzese*, e le *Piante*, e le *Prospettive* delle *Fabbriche* di quella grandiosa *Capitale*. Questo gli fu trasmesso in contrassegno del sommo suo gradimento dell' attenzione usatagli dal *Sig. Card.*, il quale essendo *Prefetto* della S. C., e della *Stamperìa* di *Propaganda*, allorchè quel *Sovrano* andò ad osservarla, gli presentò un *Epigramma*, *seu Tetrastichon* (da me composto di sua commissione), *XLIV. Linguis conversum, atque editum, pro Specimine Idiomatum, et Characterum Typographiae S. C. de Prop. Fide, oblatum Gustavo III Regi Sveciae, Mense Martio an.* 1784, *fol.* con una *Iscrizione*, ed una *Medaglia* incisa, col suo *Ritratto*, e con le parole all' intorno GVSTAVVS III. REX SVECIAE, e colla sua *Figura Equestre*, seguita da uno de' suoi *Cortegiani* nel *Rovescio*, e coll' *Epigrafe* nell'Esergo ALTER VLYSSES QVI MORES HOMINVM MVLTORVM VIDIT ET VRBES (1). Allorchè il Duca *D. Girolamo Grimaldi*, *Ambasciador* di *Spagna*, nella sera de' 12 di Gennajo nel 1778, venne a fargli *Visita* di formalità, per la *Scaletta*, appena entrato in questa magnifica *Librerìa*, ove fu prima da me, allora *Coppiere* di S.E., complimentato, non potè contenersi dal manifestarmene la sua grata *sorpresa*, dicendomi, *che non si sarebbe mai aspettato di veder cambiato quel sito, in cui tante volte avea giuocato, e danzato, nella sua più fresca Gioventù, con le Principesse Corsini, in un Santuario di Apollo, e delle Muse*. Ebbi la compiacenza di vedersi destate non minor meraviglia in un altro prestantissimo *Ambasciadore*, quale fu il *Senator Girolamo Giuliani di Venezia*, che fu ricevuto a'4 di Luglio nel 1781, in formalità da S.E. in questa stessa *Librerìa*, alla testa di molti *Vescovi Orientali*, con molta altra *Prelatura*, che avea espressamente invitata, per fargli nobil corteggio, e corona, e che co' loro diversi *Abiti* maestosi, e con le loro lunghe *Barbe*, davano l'idea di un *Concilio*, e componevano la più veneranda *Assemblea*, degna veramente di un *Veneto Legato*, e di un *Porporato*, vigilantissimo *Prefetto* della S. C., a cui specialmente erano addetti (2).

§. XLVIII. *Pio VI.* va ad assistere alla *Missione* del Sig. *Fenaja* nel *Palazzo Panfili*, ricevuto dall' Emo *Antonelli*. Poi scende in *Sagrestìa*, ove assume gli Abiti Sacri, e va a dar la *Benedizione* col *Sacramento* in un *Altare*, fuor della *Chiesa*. *Alloggio* dato al Card. *Archetti*. Ricevimento dell' *Ambasciador* di *Portogallo*. *Visite* de' nuovi *Cardinali* nel 1801, 1802, 1803. da lui ricevute, in vece del *Card. Decano Gio. Francesco Albani*. Altre nel 1804, in luogo del *Card. Duca d'Yorch*. Pranzo dato a varj *Vescovi Orientali*. Beneficenze da lui compartite, e Lettere scritte all'Autore. Suo Elogio.

Ora seguiterò a riferire gli altri *pubblici ricevimenti*, fatti in questo *Palazzo*, dal medesimo *Porporato*, ed ai quali pure io ho avuto l' onore di assistere, in qualità di suo *Maestro di Camera* (3). *Narrabo tibi, memoria quod factum est mea*, come disse *Fedro* l. 3. Fab. IX. v. 8. Ci servirà di guida il *Diario* del *Cracas*, il quale, facendoci veder condecorato questo *Palazzo* dalla presenza di un 4 *Pontefice*, narra. N. 900. 16 Agosto 1783. *Il dopo pranzo della Dom.* 10 *Ag. il S.P.*Pio VI, *col solito Servizio del Semipubblico si trasferì al* Palazzo del Sig. Card.Antonelli, *ove da una* Fenestra *del medesimo, espressamente preparata con Damaschi, e Velluti Cremisi, assistè alla* Missione, *fatta dal Sig.* Fenaja. *Indi passando per una* Scala interna, *da una* Porta *corrispondente all'*Appartamento, *fatta aprire in tal occasione dal Sig.* Principe Doria, *per commodo della S. S.*, *discese nella contigua* Chiesa *di* S. Agnese, *servito dal sud.* Porporato, *e dal Sig.* Principe, *in abito da Città; ed avendo orato al SS.* Sacramento, *si trasferì in quella* Sagrestia (4), *ove assunse gli Abiti Sacri di Piviale, e Mitra. Po preceduto dalla Croce, e da' Prelati della sua Camera Segreta, con Torcie accese si condusse fuor*

(1) *Cracas* N. 942, 10 Gen. 1784, N.° 968, 10 Aprile 1784.

(2) Cracas N. 680, 7, Luglio 1781.

(3) *Franc. Sestini*. Il Maestro di Camera. Firenze 1623. 12. *Scipione Amato*. Censura al Maestro di Camera di *Franc. Sestini*. Liegi 1754, 12.

(4) E' maestosa Architettura del *Borromini*. Le *Pitture* nella *Volta* sono di *Paolo Perugino*, allievo di *Franceseo Berrettini*. Nella citata *Relazione di Bernardino Farinacci* si dà la dovuta lode al *Principe D. Gio. Batt.*, *avvengachè ha aperta una capace* Sagrestia, *fornita di Credenzoni di Noce, vagamente intagliati, di prezzo sopra a due mila Scudi, pieni di ricchissima Supellettile, per servizio de' Sacri Ministerj*.

della Chiesa *all' Altare, ove era esposto il* SS. Sacramento. *Indi cantatosi da' Cappellani Cantori della Cappella Pontificia il* Tantum ergo, *diede la trina* Benedizione *col* Venerabile *all' immenso Popolo di ogni Ceto, radunato in quella vastissima Piazza. Ciò terminato, si ricondusse a dimettere i sacri Abiti, e ringraziato dall'* Emo Antonelli, *e* Principe Doria, *di un tanto onore compartito, asceso in Carrozza, si restituì col medesmo accompagnamento al Palazzo Quirinale*. N. 1090. 11 Giugno 1785. *Martedì 7, circa le ore due della notte, incontrato dalla Muta del Sig. Ambasciator di Venezia, giunse in questa Città l'Emo* Gio. Andrea Archetti (1), *che andò a posarsi al* Palazzo *del Sig.* Card. Antonelli, *ove ha ricevute le visite di questa primaria Nobiltà*. N. 1094. 25 Giugno 1785. *Dopo il pubblico Ingresso fatto nella Dom. 19, col Corteggio di 74 Mute, nel seguente Lunedì, tutta la Nobiltà principiò a visitare il novello* Porporato. *Le stesse visite proseguirono ne' giorni di Martedì, e di Mercoledì la mattina, e la sera. Onde si vidde illuminato il* Palazzo *da numerose Torcie, incominciando dall' Atrio medesimo, custodito da' Granatieri Corsi. Giovedì sera fu portato al nuovo* Candidato *con le consuete formalità il* Cappello Cardinalizio (2) *Pontificio da Monsig.* Coppari *Guardarobba, accompagnato con le Torce da' Palafrenieri di* S.S. N. 1100. *16* Luglio 1785. Avendo terminate le consuete visite del S. Collegio, a' 10 l'Emo *Card. Boschi*, in luogo dell' Emo *Decano*, si portò con buon numero di Prelati, a restituirgli la visita, e a' 14 vi si portò anche l'*Emo Herzan*, essendo stato distribuito in tali occasioni un lauto Rinfresco. N. 17. 28. Feb. 1801. *I novelli Porporati* Giuseppe Firrao, Ferdinando Maria Saluzzo, Cesare Brancadoro, Gio. Filippo Scotti Gallerati, Girolamo della Porta, Giulio Gabrielli, Francesco Mantica (3), Valentino Mastrozzi (4), Marino Caraffa (5), *Giovedì 26 Feb. dopo di aver visitata la* Bas. Vaticana, *si portarono a far visita all' Emo* Antonelli, che li ricevette in *Gallerìa*, *in luogo dell' Emo* Albani, *Decano del S. Collegio* indisposto. N. 29. 3 *Ott.* 1801 *i Cardinali* Lorenzo Litta, e Michelangelo Luchi (6) *nel Giovedì 16 si portarono a far visita all' Emo* Antonelli, *che ricevè in luogo dell' Emo* Albani, *ed in tale occasione fece distribuire un abbondantissimo Rinfresco di varie sorti di Gelati*. *N.* 93. 21 *Nov.* 1801 *Giovedì 19 l'Emo* Ant. Felice Zondadari, *Arrivescovo di Siena, dopo di aver visitata la Basilica di S. Pietro, andò dall' Emo* Antonelli, *che ricevè in luogo dell' Emo Decano*. N. 131. 3 *Aprile* 1802. *Gli Emi* Carlo Crivelli, e Giuseppe Spina, *Giov. 1. Aprile, dopo di essere stati alla Basilica Vaticana, passarono a far visita all' Emo* Antonelli, *che li ricevè in luogo dell' Emo* Decano *incomodato di salute*. N. 165. 31 Luglio 1802. Il Sig. Card. *Bartolommeo Pacca* Giovedì 29, dopo di aver visitata la *Bas.* di S. *Pietro*, si portò dal Sig. Card. *Antonelli*, che lo ricevè in luogo del Card. *Decano*. N. 169. 14 Agosto 1802 Gli Emi *Michele de Pietro*, *Carlo Francesco Caselli*, e *Alfonso Vberto de Latier de Bayan*, riservati in petto nel *Concistoro* de' 23 Feb. 1801, e pubblicati in quello de' 9 Agosto 1802, Giovedì 12, dopo di aver visitata la *Basilica Vaticana*, andarono dal Sig. *Card. Antonelli*, che li ricevette in vece dell' *Emo Decano*.

N. 198. 24. Nov. 1802. Il Sig. *Conte de Souza*, e *Holstein*, *Ambasciadore Straordinario* di *S. M. Fedelissima* alla *S. Sede*, si portò nella mattina de' 21 Domenica alla prima Vdienza pubblica di S. S. In quell' occasione, per ordine di S. M. F. insignì dell' *Ordine* della *Croce* di *Cristo* il Sig. *Pappiani Console*, e *Agente Regio* della *Corte*, e della *Croce* dell' *Ordine S. Jago de la Espada* (7) il Sig. *Gio. Gherardo de Rossi*, *Direttore* dell' *Accademia* di *Portogallo*. Precedeva uno *Staffiere* di *Vanguardia*; quindi l' altro, che portava l'*Ombrello* con *Fiocchi* d' oro, avanti la vaga *Berlina* di *Vanguardia*, ov'era

(1) E' morto di anni 74 in Ascoli, ove era Amministratore, essendo *Vescovo* di *Sabina*, a' 5 di Nov. nel 1805. esposto, e sepolto in quella *Cattedrale*. *Cracas* N. 96 30 Nov. 1805.

(2) *Cappello Cardinalizio* portato la sera da *Monsignor Guardarobba* al *Palazzo* del *nuovo Cardinale*. Ne' miei *Concistori pubblici*, e *segreti*. Roma 1790, p. 389.

(3) Morto a' 13 di Aprile nel 1802, di anni 75, esposto, e sepolto all' *Araceli*.

(4) Ha terminato i suoi giorni in Roma, di anni 80, a' 13 di Maggio nel 1809, ed è stato sepolto al suo Titolo di S. *Lorenzo in Pane*, *e Perna*.

(5) Ha rinunciato alla Porpora nel Concistoro de' 24 di Agosto 1807, per accasarsi, e per conservare la sua nobilissima Famiglia.

(6) V. *Gio. Batt. Chiaramonti*, Monachi illustri dello Stato Veneto del Sec. XVIII p. 157, nel Ragionamento sull'Origine, antichità, e pregi del Monachismo in genere, e specialmente dell' Ord. Casinese. Brescia 1788. *Francesco Fontana* Versi Greci per la Promozione alla Porpora del *Card. D. Michelangelo Luchi*, con la traduzione in terza Rima del P. D. *Antonio Grandi*. Roma 1801. 4. Cracas. N. 34. 25 Apr. 1801. Terminò la sua gloriosa Carriera in Subiaco, al 1 di Ottobre nel 1802, e fu sepolto nella *Chiesa di S. Scolastica*, *con Iscrizione*. *Cracas* N. 18. 13 Ott. 1802 N. 189 23 Ott. *Luigi Ciolli* Orazione Funebre in lode del *Card. Mich. Angelo Luchi*. Roma 1802. 4.

(7) *Frey Franc. de Rades y Andrada*, Chronica de las tres Ordres de *Sanctiago*, *Calatrava*, y *Alcantara*. Toledo Iuan de Ayala 1572. fol. *Franc. Caro de Torres* Historia de-las-Ordres Militares de *Sanctiago*, *Calatrava*, y *Alcantara*, desde su fondacion hasta el Rey *D. Filipe* II, Administrador perpetuo dellas Madrid Juan Goncales 1629. fol. *Jos. Lopez Auguleta* Bullario de el Orden de *Santiago*. Madrid 1729. fol. oltre le Opere di *Franc. de la Portilla*, di *Ant. Ruiz de Morales*, di *Gius. Ramirez*, di *Greg. Salsedo*, e di *Franc. Vergara*, e di *Onorato da S. Maria* Dissert. sopra la *Cavallerìa ant.*, e *mod.* Brescia 1761, 450.

il *gran Cuscino* . Indi 12 *Staffieri* con ricca Livrea di Panno verde , e Camiciola di Scarlatto rosso , guarniti con gallone d' argento , e Cappello gallonato d' argento , con Pennacchiera bianca . Succedeva a questa una bellissima *Stufa* , vagamente ornata con metalli dorati , e ricca doratura , dove avea preso luogo il Sig. *Ambasciadore* in grand'Vniforme di *Comandante* delle *Guardie* del *Corpo* della *Regina Fedelissima* , ed insignito de' suoi *Ordini* , con in *Carrozza* tre *Prelati* , che furono i *Monsignori Serlupi* , *Frosini* , *e Pereira* , ed ai lati di questa , oltre del *Decano* , e *sotto Decano* in abito nero, marciavano i *Paggi* a piedi con vago abito di Velluto verde , e Camiciola di ganzo d'oro , tessuto in cremisi ; i *Guardaportoni* con le loro ricche *Tracolle* ; e due *Volanti* riccamente vestiti di Scarlatto rosso , con gallone eguale a quello delle Livree , e Cotolini di Seta rossi con gran Fiocchi d'argento alle bande , e Berrettoni con la Stemma di S. E. Succedeva il Sig. *Agostino Sodi Cavallerizzo* , in abito di gala sopra un Cavallo vagamente guarnito , con Fantini ai lati . Venivano poi altre 4 *Carrozze* , nella prima delle quali v' erano *Monsig. Nadini* , il Sig. *D. Girolamo Altieri* , il Sig. *D. Pietro de Souza Holstein* , *Consigliere d'Ambasciata* , ed il Sig. *Giuseppe Sutterman*, *Maestro* di *Camera* . Indi veniva la *Carrozza* di S. E. il Sig. *Conte d'Aiva* suo Genero , pure in Vniforme , e proprie Livree, avendo in *Carrozza* il Sig. *Raffaelle Guarneira* , *Incaricato d' affari* della *R. Corte di Portogallo* presso S. M. il Re di *Sardegna* . Dopo di questa veniva altra *Carrozza* , ove erano i *Sig. Cav. Alvarez* , il *Cav. Pappiani* , il *Cav. de Rossi* , e il Sig. *Gioacchino Saverio Gomez Segretario* . Nelle altre *Carrozze* del Sig. *Ambasciadore* aveano preso luogo i *Nobili* addetti alla *Corona* di *Portogallo* , i *Sacerdoti Superiori* della *Regia Chiesa* di S. *Antonino* de' *Portoghesi* , e la *Famiglia nobile* del Sig. *Ambasciatore* . Con questo nobilissimo *Treno* , ed accompagnamento , dopo di aver presentate le sue *Credenziali* al S. *Padre* , e di aver fatto *visita* all' Emo *Consalvi* , *Segretario* di *Stato* , si portò alla *Basilica Patriarcale* di S. *Pietro* in *Vaticano* . Poscia passò a far *Visita* , in luogo dell' *Emo Albani* , *Decano del S. Collegio*, all' Emo Sig. *Card. Antonelli* , *Vescovo di Porto* , *e* S. *Rufina* , che accompagnato da' *Monsignori Pallotta*, *Tesini* , *Mastai* , e *Tiberi* , lo andò ad incontrare fino alla *Sala* , e l'introdusse nella *Galleria* , dove si trattenne in iscambievoli Discorsi . In questo tempo l' E. S. fece servire il Sig. *Ambasciatore* , ed il *numeroso Corteggio* di un abbondante , e squisito *Rinfresco* di *Cioccolata* , e di varie sorte di *Gelati* . Il Sig. *Ambasciatore* , prima di partire , fece dare una copiosa *Elemosina* ai *Poveri* , che si erano adunati al *Palazzo* del Sig. *Cardinale* (1) .

N. 215. 22 *Genn.* 1803. *I Sig. Cardinali* Francesco Maria Locatelli , Giovanni Castiglione , e Carlo Erskine (2), *riservati in petto nel Concistoro de'* 3 *di Febbrajo nel* 1801, *e promulgati in quello de'* 17 *di Gennajo del* 1802, *Giovedì* 20, *dopo di essere stati ad orare alla Basilica Vaticana* , *passarono a far visita all'Emo* Antonelli , *che li ricevè in luogo dell' Emo Decano indisposto* . *N.* 263. 9 *Luglio* 1803. *Sabbato due*, *essendo giunto in Roma il Sig. Card.* Giuseppe Fesch, *Arcivescovo di Lione* , *nel Giovedì* 7, *dopo di aver visitata la Bas. Vat. passò dal Sig.* Card. Antonelli , *che lo ricevè in vece del Sig. Card.* Albani , *Decano indisposto* . *Num.* 265. 16. *Luglio* 1803. *Giovedì* 14 *gli Emi Porporati* Antonio Despuig, Pietro Francesco Galeffi (3) , e Luigi Gazzoli (4), *dopo di essere stati alla Basilica Vaticana* , *andarono a complimentare l'Emo* Antonelli , *in luogo del Card.* Albani (5) . *Num.* 24. 24 *Marzo* 1804, *Giovedì* 22, *il Sig. Card.* Filippo Casoni , *dopo di aver visitata la Patriarcale Basilica Vaticana* , *passò a complimentare il Sig. Card.* Antonelli , *in vece del Card. Decano* Duca d'Yorch *assente* (6) . Num. 46. 9 Giugno 1804. Il Sig. *Card. Antonelli* , dopo la *Consacrazione* fatta in *Vescovo* di *Siuni* nell'*Armenia maggiore* di Monsig. *Stefano Avonzio Kiuver* , Abate Generale de' Monaci Armeni Mechitaristi dell' Ordine di S. *Antonio* Abb. , militante sotto la Regola di S. *Benedetto* , e residenti nell' Isola di S. *Lazaro*, presso *Venezia*, nella *Chiesa* de' Sig. della *Missione* (7), nella Dom. de' 3 di Giugno , volendo dare un attestato della sua stima verso il *novello Prelato* , e della sua benevolenza verso la *Nazione Arme-*

(1) Passò agli eterni riposi in età di anni 51 , a' 10 di Decembre nel 1803. N. 308 14 Dec. Dopo solenni Esequie fu sepolto nella Chiesa di *S. Antonio de' Portoghesi* . N. 309 17 Dec. N. 312. 28 Dec. con Iscrizione N. 310 21 Dec.

(2) N'è segnita la perdita in Parigi a' 20 di Marzo del corrente 1811, in età di anni 68.

(3) Terzine per l'Esaltazione alla S. Porpora del *Card. P. F. Galeffi* . Roma 1803. 8.

(4) Ha cessato di vivere in Roma di anni 73, a' 23 di Giugno del 1809, ed è stato sepolto alla sua *Diaconia di S. Adriano* .

(5) E' morto a' 15 di Settembre nel 1803, di anni 83, e 56 di Cardinalato . Fu esposto a *S. M. in Vallicella* , e umato nella Sepoltura de' Canonici di *S. M. M.* , di cui era *Arciprete* . *Fabrini* 242, *Cardella* IX, 36, *Novaes* XIV, 138, *Cracas* N. 283, 17 Sett. 1803, N. 284 21 Sett. 1803.

(6) V. p. 87, 127.

(7) Dedicata alla *SS. Trinità* , ed edificata con Architettura del Sig. *della Torre* , Sacerdote della *Missione* , nel 1741 , a spese del Card. *Giacomo Lanfredini* . V. *Bonamici* de Cl. Pont. Epistolar. Scriptor. 286. *Lami* nella sua Vita , T. II. Memorab. Italor. Eruditione praestantinm 1747 , e in due altre Vite , una stampata da un *Missionario* nel 1761 , e un'altra dal Canonico *Salvino Salvi* , *Guarnacci* T. II , 681 , *Cardella* VIII , 170 , *Novaes* XIII , 731.

na, di cui è *Protettore*, Mercoledì 6 lo trattò a splendido *Pranzo*. In tal occasione, oltre i *due Vescovi* consecranti, Monsig. *Coppola* Segretario di Propaganda, e Monsig. *Fenaja* Vicegerente, vi furon invitati *Mons. Patriarca* de' *Siri*, che trovasi in *Roma* per affari della sua *Chiesa*, e gli altri *Vescovi*, e *Abati Orientali* qui residenti. V' intervenne anche l' *Emo Borgia*, Prefetto della *Congregazione* di *Propaganda*, la quale non cessa con generose spese, e con assiduità vigilantissima di conservare, e dilatare la S. *Fede Cattolica* in tutte le *Parti* dell' *Oriente*.

Come poi abbiam visto p. 126, che al *principio* dello *scorso Secolo*, in questo *Palazzo* cessò di vivere il *Card. Cibo*, *Decano* del S. *Collegio*; così al *principio* di *questo* ha finito di ritenerlo quest' altro, non men rispettabile *Card. Decano*, *Penitenziere Maggiore*, ed *Arciprete* della *Basilica Lateranense*, che in età di Anni 81, 2 Mesi, e 16 Giorni, e di anni 35, e Mesi 9 di *Cardinalato*, a' 23 di Gennajo dell' Anno corrente, in *Sinigaglia*, ove avea sortita la *Culla*, e mirato il *primo* suo dì, ha veduto anche l' *ultimo*, ed è uscito dalle *miserie* di questa vita, per andare a godere le *felicità* dell'altra, avendo avuto la *Tomba* in quella *Cattedrale*, ove gli furon celebrate solenni *Esequie*, con un' *Orazion funebre*, recitata dal Sig. Canonico *Sinibaldi*.

Anima grande! *Anima* cara! Ah! perchè mai non è piaciuto al Cielo di prolungare i preziosi tuoi Giorni? Gli *Uomini* dotati de' tuoi rari *Talenti*, della tua singolar *Dottrina*, delle tue sublimi *Virtù*, di cui sono stato testimonio, ed ammiratore fortunatissimo per tanti Anni, non vivono mai abbastanza, e non finiscono di giovare, che colla Vita. Forse nella tua *Lontananza*, in cui tanto avevi gradite le *Offerte* di altre mie *Produzioni* (1), colle quali ti avea mostrato l' uso da me fatto, con indefessa applicazione, del tempo, che mi era rimasto libero dal tuo giornaliero *servizio*, a cui, con tutto il mio genio, mi ero accostumato, fin dalla mia più verde Gioventù, avresti preso nuovo diletto di scorrer meco la *Serie* inaspettata, e finora incognita degl' illustri *Inquilini* di questa tua *Magione Romana*, lungamente nobilitata dalla tua presenza, e di riandar con la *Memoria* una *porzione*, omai da te dimenticata, ma a me ognora presente, delle tue preclare *Gesta*. Forse ti sarebbe stata accetta, e gradita questa nuova, e pubblica conferma del mio inviolabile attaccamento verso di te, che più da *Padre*, che da *Padrone*, tanto mi hai protetto, beneficato, ed amato qual *Figlio*, più che qual *Servo* (2). Forse . . . Ma giacchè la mia fatale *sventura* non ha permesso, che ti giunga in tempo quest'ultima, e solenne testimonianza della sviscerata mia tenerezza verso di Te, gradisci almeno il tenue *Tributo* di questi scarsi *Fiori*, che la mia indelebile *Riconoscenza*, or versa sulle fredde tue *Ceneri*, misti alle dirotte *Lagrime*, che mi fa sgorgare dagli occhi l'intenso, e profondo *cordoglio* della tua *perdita* luttuosissima, di cui sarò sempre inconsolabile, nel picciolo avanzo de' tristi miei giorni, in cui non so, se per sempre da te disgiunto, e privo del valido tuo sostegno, nella mia *avanzata Età*, e con la mia *deteriorata Salute*; sia rimasto più a *vivere*, che a *patire*.

(1) Lettera sopra l'Origine delle parole *Dominus*, e *Domnus*, e del Titolo di *Don*, che suol darsi ai Sacerdoti, ai Monaci, e a molti Regolari. Roma per Franc. Bourlié 1808. *Elogio dell' Avv. Fil. Maria Renazzi*, inserito nel Diario di Roma N. 54. 1808. *Elogio del P. Tommaso M. Gabrini* C. R. M. al N. 98, e 99 dello stesso Diario 1808. a lui spediti, mentre stava a Spoleto. *Dissertazioni Epistolari Bibliografiche sopra Cristoforo Colombo, di Cuccaro, nel Monferrato, Discopritore dell' America, e Giovanni Gersen di Cavaglià*, Abate di S. Stefano in Vercelli, Autore del Libro *de Imitatione Christi*, al Ch. Sig. *Cav. Gianfrancesco Galeani Napione, di Cocconato Passerano*. Roma per Franc. Bourlié 1809, trasmessegli a Sinigaglia.

(2) Oltre molte Lettere, tutte di suo pugno, nelle quali, fino a' suoi ultimi giorni, si è degnato di onorarmi, con le più tenere, ed amorose espressioni, del dolce Titolo di suo *carissimo Amico*, conservo con la maggior gelosia, come un Pegno inestimabile dell'Amor suo, un lungo Viglietto di suo Carattere, responsivo ad un altro della mia dilettissima Sorella, *Maria Luisa*, da lui congiunta in Matrimonio, nella sua privata Cappella, a' 14 di Gennajo del 1792, col *Sig. Stefano Ant. Martinetti, allora Governatore della Depositeria Urbana* (*Cracas N.* 1778), *per un Ringraziamento fattogli del Posto di Pro-Sigillatore della S. Penitenzieria*, conferitomi dalla sua singolar beneficenza, in cui le scrisse a' 20 di Settembre nel 1807. *Dirò con sincerità, che la Giustizia, il Genio, e l'Onore mi hanno imposto il dovere di premiare il suo Fratello. Esso è il più antico Familiare, ch'io abbia, il più fedele, e il più disinteressato; possiede da quarant'anni il mio Cuore; merita per la sua abilità, e scienza, e ne ha la pubblica riputazione. Adunque la Giustizia, il Genio, e l'Onore esigevano, che facessi quello, che ho fatto*. Egli si è degnato di continuarmi la sua antica benevolenza, sino agli ultimi periodi della sua Vita, avendomene lasciate tre amorosissime riprove, al mio cuore sensibilissimo una più cara dell' altra, del suo *Ritratto*, della sua *Ripetizione*, e del suo *Occhialino*, legato in oro. *Nihil ex primo impetu cecidit. Renovat se, et corroborat quotidie luctus*. Senec. *ad Martiam C.* 5.

Quum *ea loca* videmus, in quibus *memoria dignos Viros* acceperimus, *multum* esse *versatos*, magis movemur, quam, quando eorum ipsorum *Acta* audiamus, aut *Scriptum* aliquod legamus.

Cicero de Finibus L. V.

PARTE QVARTA

APPENDICE

OVVERO MISCELLANEA DI NOTIZIE ANALOGHE AGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLE TRE PARTI PRECEDENTI

Num.I. pag.8. lin.6. Esempj di *Fiere mansuete*, ed Vso de' *Grandi* di mantenerle. Lo Schiavo *Androdo* per un Triennio messo a parte delle sue Prede da un *Leone*, a cui avea levata una *Spina*, e poi riconosciuto nell'*Anfiteatro*. Questo Fatto espresso nel rovescio di una *Medaglia* di *Alessandro VII*. Quadro di S. *Girolamo*, che trae dal piè di un *Leone* una *Spina*. Perchè si dipinge presso il medesimo? Il Profeta *Daniele* due volte rimasto illeso nel *Lago* de'*Leoni*. Cadavere di un altro *Profeta*, custodito da un *Leone*. Simbolo di S.*Marco*. *Fossa* cavata da *due Leoni* a S.*Paolo*, I *Eremita*. S. *Tecla*, i SS. *Abdon*, e *Sennen*, i SS. *Eustachio*, e *Teopiste* co' suoi *Figliuoli*, i SS. *Cipriano*, e *Giustina*, i SS. *Stratore*, *Filippo*, ed *Eutichiano*, S.*Basilissa*, S.*Martina*, i SS.*Gorgonio*,e *Doroteo*, i SS.*Panfilio*, e Compagni, S.*Vittore Mauro*,S.*Aba Epime*,e S.*Apa Tia*, preservati dalle *Fiere*. S.*Ignazio*, ed altri MM. divorati dalle medesime. S.*Gliceria*, e S.*Eufemia*, morse da due *Leonesse*. Il *Re Pipino* taglia la Testa ad un *Leone*. *Orlanduccio* del *Leone*, perchè così detto? Il Romito S.*Simeone* riconduce al *Serraglio* del *Marchese Bonifazio*,Padre della Contessa *Matilde*, un *Leone* fuggito,e ridotto docile, e mansueto.Vn *Leone* a *Parigi* lambisce il *Delminio*. *Orsi*, ed altre *Fiere* finte, in uffizio di *Ambasciadori*, e *Deputati*. *Leone* fabbricato da *Leonardo* da *Vinci*, che andò incontro a *Luigi XII*, mostrandogli nel *Petto* i *Gigli d' Oro*, che *Carlo V*. diceva, essere scolpiti in mezzo al *Cuore* di *Paolo III*. *Orso* mansueto de' *Cesarini*, spaventa una *Mula*, cavalcata da *Monsignor Melchiorri*, e la fa correre per due miglia continue. *Monsig. Mattei* fa tirare un' *Archibugiata* a un'*Orsa* del *Card. d'Este*, che avea ucciso un *Ragazzo*. Altra *Archibugiata* tirata da *Silverio Campana* ad una *Scimia* del *Card. Spada*. Vn' altra *Scimia* del *Card. Enrico Gaetani*, nascostasi nelle Camere del suo Segretario *Francesco Peranda*, imbratta con la *Stoppa*, tratta dal *Calamajo*, un suo *Codice* prezioso. Avventura imitata da *Salvator Rosa* nella finzione di una *Burla*, narrata da *Franco Sacchetti*, e fatta ad un *Pittore* da un *Bertuccione*. p. 153.

N.II.p.25. l.6. *Processione* delle *Zitelle* di S.*Caterina* de' *Funari*, a' 25 di Novembre, al *Gesù*, e alla *Minerva*, e a' SS. *Apostoli*. Le *Maggiori* col Rovescio Lionato, e Panno bianco in Testa. Le *Minori*, vestite da *Sante*, o da *Angeli*. Ma essendone sparita una, si tralasciò la *Processione*, ripigliata 29 anni dopo, perchè trovassero più facilmente Marito. p. 155.

N.III. p.27. col.1. l.7. Notizie di *Pasquino*. S'ignora il *Nome* del suo *Scultore*. Storia della *denominazione* di questa *Statua*, descritta dal *Castelvetro*. Nominata dal *Vacca*, e dal *Vasari*. Trasformata nella *Statua* della *Fortezza* pel *Trionfo di M. A. Colonna*. Risarcita, e accomodata nel *Possesso* di *Gregorio XV*, con la *Spada*, e con le *Bilance* nella *Destra*, e con la *Cornucopia*, e con *tre Pani* nella *Sinistra*. In quello d' *Innocenzo X*, ridotta in forma di *Nettuno*, entro un *Carro* con due *Tritoni*. *Palazzo Orsini*, abitato dal *Duca* di *Crequì*. Comprato dal *Duca* di *Bracciano*, in concorrenza del *Principe* di *Santobuono*, che glie ne mosse *Lite*,e la vinse.Acquistato dal *Duca Braschi* nel 1790. *Disegno*, e *Modello* in *Legno* del *nuovo Palazzo*. *Demolizione* dell' *antico*, da cui prima ne furono estratte varie *Pitture* sul *Muro*. Origine di questa *Invenzione*. *Fabbrica* del *Nuovo*. Suo *Rame*. *Statua* di *Pasquino* trasferita sull' opposto *Cantone* nel 1791, e rimessa nell'antico sito nel 1796; celebrata con Versi Latini, e Italiani. Titolo di *Segretario* di *Mastro Pasquino*,dato ai *Satirici*. p. 155.

N.IV.p.29. l.17. Notizie delle *Famiglie Ponziani*, e *Bussa*. Il *Padre* di S. *Francesca Rom.* sepolto in S. *Agnese*. Sua *Lapide Sepolcrale* comprata dalle *Monache* di *Tor de' Specchi*. *Casa* antica della *Santa*, ivi ancora esistente. p. 157.

N.V. p.34. l.4. Memorie della *Statua* di *Marforio*, tenuta per la *Statua* di *Giove Vltore*, o *Pistore*, di *Marte*, dell'*Oceano*, di *Nettuno*, del *Reno*, del *Tigri*, del *Danubio*, del *Tevere*, della *Nera*, e di *Vertunno*. Descritta con un lepido *Sonetto*. Annoverata fra le *Statue Colossali* più insigni dell' Antichità. *Baccio Bandinelli* ne forma una consimile di *Neve*.*Statue* di *Ghiaccio* in un *Palazzo* trasparente, pur di *Ghiaccio*, tutto illuminato, eretto sulla *Neva* nel 1739, per ordine della *Regina Anna*. Libro raro, intitolato il *Marforio*. Chiamato *Venerabile*, e *Vecchio*, venuto da *Carrara*. Suoi *Colleghi*, *Pasquino*, e il *Facchino* al *Corso*. *Versi Latini*, ed *Italiani* sopra di questo. Altri tre *Interlocutori* nelle *Satire*. La Statua di un *Sileno*, detta del *Babuino*, presa dal *Card. Deza* per un

S. Girolamo. Fabbrica il *Palazzo*, ora *Borghese*. Vsava di separare le *Doppie* di *Spagna* dai *Luigi* di *Francia*, che, dopo di aver confusi, dicendo *Guerra*, *Guerra*, tornava a separare, e a dividere, soggiugnendo *Pace*, *Pace*. Altre due *Statue* dell' *Abate Luigi*, e di *Madama Lucrezia*. Tinta di *rosso*, e talvolta con *Cuffia*, e *Sciarpa*. *Epigramma* su la medesima. p. 158.

N. VI. p. 35. l. 22. Descrizione della *Statua* del *Nilo*, trasportata a *Parigi*. Perchè l'ultimo de' 15 *Putti* sia scolpito nella sommità del *Cornucopia*? Notizie del *Loto*, dell' *Ibide*, del *Coccodrillo*, e dell' *Ippopotamo*, che per la 1 volta fu veduto in *Roma*, nell' *Edilità* di *M. Scauro*. Rìveduto ne' *Giuochi Secolari*, sotto l' *Imperador Filippo*. In uno di essi *Stefanione* danzò da *Fanciullo*, e in un altro vi ballò *Decrepito*. *Battaglie* fra l' *Ippopotamo*, e 'l *Rinoceronte*, uno de' quali fece mostra di sè nel 1751 nell' *Arena* di *Verona*. *Rinoceronte* ricamato nelle *Coperte* de' *Barberi*, con un *Motto*, indicante, che non torna mai indietro, senza Vittoria. p. 160.

N. VII. p. 41. l. 24. Memorie de' *Tremuoti*, seguiti nel 1703. scritte da *Francesco Valesio*, e da *Monsignor Tommaso Ruffo*. Minaccia della *Caduta* della *Guglia* di *Piazza Navona*. *Traboccamento* dell' ultima *Fontana*. Intrepidezza di *Clemente XI*, nella *Sistina*. Scende per andar in *S. Pietro*, senza temere il pericolo, annunziatogli da un *Penitenziere*, della *Caduta* della *Cupola*. Sue *Crepature*, e *Cerchioni* di *Ferro*. Processione di *Penitenza*. *Voto* fatto dal *Senato Romano*. *Spavento* di tutta la *Città* nella *Notte* de' 4 di Febbrajo, per essere stato *bussato* a tutte le *Porte*, nello stesso tempo, con l' avviso di salvarsi. *Fuga* di tutti mezz' ignudi nelle *Piazze*, e fuor dell' *Abitato*. *Giubileo*, e *Processione* di *Penitenza* a *S. Pietro*. *Impunità*, e *Taglia* per iscoprire gli *Autori* di questa *Finzione*. *Abjura* di un *Fiammingo*, che volea fondare la *Società Apostolica*, e che si scuoprì *Reo* di questa gran *Confusione*. *Arresto* di un *Prete Majorchino*, tradotto al *S. Offizio*. *Turbine* nella *Notte* de' 15 di Aprile, che fa di nuovo uscir la *Gente* impaurita per le *Piazze*. *Spavento* maggiore in *Borgo* per le *Fiamme* di una *Fornace*, e nella *Suburra*, pel *Volo* notturno delle *Armi* del defunto *Marchese Costaguti*, staccate per la forza del *Vento* dalle *Pareti* di *S. Francesco* di *Paola*. Notizie di questa *Chiesa*. *Archi* del *Colosseo* caduti. *Travertini* impiegati pel *Porto* di *Ripetta*, con altri cavati dal *Palazzo* del *Marchese Serlupi*. Memorie di altre Rovine del Colosseo, e scoperte fatte negli ultimi *Scavi*. p. 161.

N. VIII. p. 44. l. 26. *Memoriale* da me presentato a *Pio VI*, in nome dell' *Obelisco Salustiano*, e di tutti gli altri allora *giacenti*. Se facciano maggior figura quelli delle *Ville Mattei*, ed *Albani*, e quello, che stava a *Villa Medici*, che gli altri sparsi per la Città? Idea di *Sisto V*. di trasferire quello di *Salustio* da' suoi *Orti*, alle *Terme Diocleziane*. Progetto del *Pascoli* d' innalzarlo alla *Madonna de' Monti*, aprendo uno Stradone dal *Quirinale*, fino ai *Serpenti*. Regalato dalla *Principessa* di *Piombino* a *Clemente XII*, che lo fece trasportare presso la *Scala S*. per innalzarlo alla *Piazza del Laterano*, avanti la *Facciata* principale. E' stato poi eretto da *Pio VI* alla *Trinità* de' *Monti*. Sua *Iscrizione*. Illustrazione fattane dal P. *Gabrini*, e dal Cav. *Zoega*. Notizie d' entrambi. *Palazzo Quirinale*, incominciato da *Gregorio XIII*, ampliato da *Sisto V*, divenuto *Residenza* de' *Papi* da *Clemente VIII*, che fu il primo a *datare* le *Bolle*, non più *apud S. Marcum*, ma *apud S. M. M. Morte* di *Paolo III* in questo Sito. *Colossi*, e *Cavalli* trasferiti da *Sisto V*, nella *Piazza*, con *Iscrizioni*. *Vrbano VIII* perchè vi tolse le *antiche*? *Modellati* dal *Cavaceppi*; rifatti in *Marmo* della stessa grandezza dal Sig. *Triscornia* per *Pietroburgo*. *Voltati* dall' *Architetto Antinori*. *Satire* contro di esso, per non essere riuscita l' Operazione, la prima volta. *Rame* incisone. *Progetti* de' Cav. *Canova*, e *Vivenzio*, di cambiarne la *Situazione*. *Tazza* di *Marforio*, da sottoporsi per la *Fontana*. Recente scoperta del *Piedistallo*. *Progetto* di *Cornelio Meyer* d' innalzare su la *Piazza* del *Quirinale l' Obelisco* di *Augusto*. *Macchina* inventata dal *Santini* per estrarlo. La mia *Supplica* non potè sortire intieramente il suo effetto, essendo stato di fatti eretto questo sul *Quirinale*, e non sul *Pincio*. Sue *Iscrizioni*. *Gruppo* dell' *Obelisco*, de' *Cavalli*, e della *Fontana*, eseguito in *Argento*, in *Oro*, e in *Lapislazuli* dall' *Argentiere Covacci*, e servibile ad uso di *Scrivanìa*. Suo Rame. Prova fatta dal *Fontana* con l' altra *Guglia* del *Mausoleo* di *Aug.*, prima di accingersi ad innalzare la *Vaticana*. Altro Progetto del *Meyer*, per accrescere l' ornato della *Guglia* dell' *Esquilino*. *Obelisco Solare*, scoperto la prima volta fin dal 1436 dal *Card. Calandrino*. Progetto del P. *Atanasio Kircher* di scavarlo, e di farlo innalzare nella *Piazza* di *S. M.* degli *Angeli*, ove poi sono stati eretti i *Granari*. Modo di estrarlo, suggerito dal *Meyer*. Disotterrato sotto *Benedetto XIV* dall' Ingegnere *Zabaglia*. Curiose *Notizie* del medesimo, ed *Epigramma* in sua lode. Eretto da *Pio VI* nella *Piazza* di *Monte Citorio*, detto anche *Accettorio*, e *Acceptabilis*. Sua *Iscrizione*, e *Rame*. *Memoria* messa a *S. Venanzio* de' *Camerinesi* al defunto *Antinori*. *Obelisco Barberino* da erigersi innanzi al *Ponte* dello stesso *Palazzo*, donato da *D. Cornelia* a *Clemente XIV*, che lo fece trasportare a *Belvedere*, ove *Pio VI* ha fatto condurre il *Piedistallo* della *Colonna Antonina*, sopra di cui volea erigerlo. Osservazioni sopra i *Bassirilievi*, e l' *Iscrizione* del medesimo, che dimostrano il principio della *Decadenza* delle *Belle Arti*, e la *diversità* delle *Sculture* della *Colonna Trajana*.

Progetto d'innalzar l'*Obelisco Barberino* sul *Torrione* di *Porta Pia*, che prima apparteneva ai *Canonici* di S.*Pietro in Vincoli*; poi ai *Ranieri* di *Terni*. Costrutta da *Pio IV*. Suo *Stemma*, formato da un *Capitello*, trovato al *Palazzo* della *Valle*. *Satira* del *Buonarroti*, nell'avervi espresse le *Saponette* con i *Catini*, e co'*Sciugamani*. *Mascherone* lavorato da *Giacomo* del *Duca*, da cui ebbe origine la *Chiesa* di *S. M.* degli *Angeli*. Altra *Maschera* con due *Angeli*, che non servì. *Obelisco Vaticano*. Storia della sua *Traslazione*. *Incuria* de'*Romani* nel custodirlo, essendo rimasto quasi oppresso, e nascosto dalle *Fabbriche* circonvicine, come il *Pantheon*, che il *Card.Bembo* bramò, che ne restasse sbarazzato. Ov'era anticamente situato, seguì la *Strage* maggiore nel *Sacco* di *Borbone*. Ne fu eretto uno consimile a *Firenze*, nell'*Ingresso* di *Leon X*. Ornamenti da aggiugnersi attorno a questa *Guglia*. *Ventola* della *Croce*, accomodata dallo *Zabaglia*. *Obelisco Lateranense*. Sua *Età*, *peso*, e *misure*. Eretto nel *Circo Massimo* da *Costanzo*, trasferito al *Laterano* da *Sisto V*. *Abbellimenti*, che vi si potrebbono aggiugnere. Perchè le *Cose belle* chiamavansi *Iulie*? *Medaglia* di *Sisto V* coll' *Obelisco Flaminio*. Notizie della *Piazza* di *S.M.* del *Popolo*. *Rame* con *tre Guglie*, erette da *Pio VI*. *Rovescio* di una *Medaglia* di *Sisto V* con le 4 *Guglie*, innalzate nel giro di un *Lustro*. *Paludi Pontine* da lui *asciugate*, dopo *Cornelio Cetego*, e *Leon X*, che per quest'operazione si servì di un *Frate Comasco*. Bonificate di bel nuovo da *Pio VI*. *Fabbriche* da lui erette. *Museo Clementino* ampliato. *Obelisco* sostenuto da un *Elefante* su la *Piazza* della *Minerva*. Pensiero preso dal *Polifilo*, a cui si rassomiglia un altro *Obelisco* eretto in *Catania*. *Obelisco* nella *Piazza* della *Rotonda*, secondo l'antico *Progetto* del *Mercati*. Descrizione della *Vasca*, e del *Piedistallo*. Notizie di S.*Mauto*, del *Pignoria*, e del *Gualdo*. p. 164.

N. IX. p. 50. Nota 1. Descrizione del *Baldacchino* di *Bronzo*, eretto dal *Bernini* nella *Bas. Vat.* *Urbano VIII* fece smantellare i *Travi* di *Bronzo* dal *Portico* del *Pantheon*. *Peso* di essi, e de'*Chiodi*. Il primo oggetto fu di formarne 80 *Pezzi* di *Artiglierìa* in *Castel S.Angelo*. Poi ne fece fare le *quattro Colonne* sopra l'*Altare* di *S.Pietro*. *Consacrazione* della *Basilica*. *Due Iscrizioni* poste nel *Portico* del *Pantheon*. *Lampade d'Argento* presentata a *S.Pietro* dal *Magistrato Romano*. *Anno*, e *Giorno*, in cui fu scoperto il *Baldacchino*. p. 180.

N. X. p. 50. L. 1. Notizie di *D.Olimpia*, *Vedova* di *Panfilio*, *Fratello* d'*Innocenzo X*. *Motteggi* contro ambedue, caricati dalla malignità. *Banchetto* imbanditole con *otto Dame*, da Lei invitate, nel *Palazzo* de'*Conservatori*, nel *Giorno* del *Possesso* del *Papa*. Altro sontuoso *Trattamento*, datole dal *Senato Romano* per la *Festa* di *S.Francesca Romana*. Sua *Autorità*. *Corse* de'*Barberi*, fatte per suo ordine, in giorni insoliti. *Risposta* da Lei data, a chi le richiese, come stava? Andava sempre in *Portantina*, per la *Podagra*. *Rispetto* portatole dalla prima *Nobiltà*, che si univa con lei a servire i *Pellegrini* alla SS.*Trinità*. *Scrittori* della sua *Vita*. p. 181.

N. XI. p. 66. L. 3. *Ponte Fabricio* perchè detto de' 4 *Capi*? *Iscrizione* messa dallo stesso *Fabrizio* perchè occupi tutti tre gli *Archi*? Perchè l'*Approvazione* de'*Consoli* sia incisa da un *Lato*, e in *Caratteri* assai più *piccioli*? p. 182.

N. XII. p. 70. L. 10. nella 1. Col. delle Note. Scrittori sopra l' *Indulgenza* della *Porziuncula*. Perchè si chiama in questo modo? Scrittori a favore, e contro quest'*Indulgenza*. Nuovi Monumenti, che la confermano. p. 182.

N. XIII. p. 73. L. 27. Notizie della *Famiglia*, e del *Palazzo Farnese*. Eretto da *Paolo III*, mentre era semplice *Cardinale*. Deriso col motto, attaccato a una *Cassetta*, *Elemosina per la Fabbrica*, come fu messo al *Palazzo* del *Card. Laudivio Zacchìa*, *Elemosina per i Poveri di S.Sisto*. Spesa fatta per la sua costruzione. *Progetto* di far le *Porte*, e le *Finestre*, come quelle del *Tempio* di *Ercole* in *Cori*. Eseguire a guisa delle *Nicchie* delle *Terme* di *Dioclesiano*. Ordine del *Teatro* di *Marcello*, imitato nel *Cortile*, con Travertini egregiamente lavorati. *Cornicione* magnifico. Se migliore quello del *Palazzo Strozzi* in *Firenze*? Arco di un *Ponte*, gettato dal *Buonarroti*, da continuarsi sopra il *Tevere*, per unire la *Farnesina*. *Gruppo* del *Toro* per una *Fontana* nel *Cortile*. *Palazzi* di *Roma* perchè con *Tramezzi* tra un *Solajo*, e l' altro? Per qual motivo tutti *Soffitti* nel *Palazzo Farnese*, e tutte *Volte* in quello di *Caprarola*? L'*Alghisi* Carpigiano ne fu uno degli *Architetti*. *Statue* di due *Schiavi Barbari*, trasportatevi dal *Palazzo Colonna*, ove *Paolo III* tenne *Concistoro*, e dette il *Cappello* ai *Cardd.Morone*, e *Cortese*. Due *Statue* nella *Sala* del *Palazzo*, spettanti al *Deposito* di *Paolo III*, scolpite da Fra *Guglielmo della Porta*, così detto, perchè era uno de'*due Frati del Piombo*, che prima erano *Laici Cisterciensi*, di cui seguitarono a portar l'*Abito* nelle *Processioni*, benchè fossero *Secolari*. *Bramante*, e *Sebastiano del Piombo* ebbero lo stesso impiego, ambito da *Benvenuto Cellini*, che non potè ottenerlo. Notizie di questo *Mausoleo*, e *Medaglione* in onore del *Card. Alessandro Farnese*, che lo compì. Gruppo di *Alessandro Farnese*, con la *Schelda*, e la *Fiandra*, cavato da una *Colonna* del *Tempio* della *Pace*, la compagna della quale fu trasportata nella *Piazza* di *S. Maria Maggiore*. *Fatti* straordinarj accaduti a varj *Individui* della *Famiglia*. *Pistola* caduta al *Figliuolo* del *Duca* di *Parma*, nel *baciare* i *Piedi* a *Sisto V*, che lo condanna a *morte*,

Stratagemma del *Card. Farnese* per salvarlo. *Penitenza* data dal *Papa* al medesimo, che se n'era vantato. Uno si *salva* nel *Palazzo Farnese*, inseguito da' *Birri*, a cui è vietato di entrarvi, e di pigliarlo, dal *Maestro* di *Casa*, e da un *Servitore* del *Card.*, che per questa resistenza sono presi, e giustiziati. Un *Marinajo* vi si ritira. *Arturo Inglese* impedisce, che sia preso, e ferisce un *Birro*. Il *Governatore* gli va ad intimare, che lo consegni. *Pericolo* da lui corso, e come potè salvarsi? Il *Card. Farnese* parte da *Roma* con *Arturo*, e col *Marinajo*. *Giuliano Cesarini*, suo Fautore, consiglia di condurre il *Papa* a *Capraroia*. Editto di *Morte* contro di Lui, che, nel fuggire a *Gaeta*, essendo assetato, arrischiò di *smontare*, per *bere* alla *Fontana* di *Marforio*, a *Campo Vaccino*. Eccessivo *Rigore* di *Clemente VIII.* Strepitose *Giustizie* da lui fatte contro *Savelli*, *Massimi*, *Cenci*, e *Santa Croce*. *Banchetto* dato dal *Card. Farnese* a varj *Cardd.*, e all'*Ambasciador* di *Spagna*, che avea giuocato alla *Pilotta* nel *Cortile*. *Augusto*, *Caligola*, e *Dionigi* il *Tiranno* si divertivano allo stesso *Giuoco*. *Merende*, *Cene*, *Pranzi*, dati da' *Gentiluomini* del *Card.* *Collocamento* di varj *Figliuoli* di *Mario Farnese*, che vende il *Palazzo* al *Card. Capponi*, e parte da *Roma*, dopo aver fatta *Monaca* una Figlia a S. *Lorenzo* in *Pane*, e *Perna*. Notizie di questo *Monastero*, in cui *Paolo V.* mise la sua *Cognata*, per aver rivelata una *Lega* contro la *Spagna*. *Due Incendj* seguiti nel *Palazzo*. *Festa* per la *Nascita* di un *Figliuolo* del *Duca*. Abitato dal *Marchese* di *Villena*, e poi dal *Card.* di *Richelieu Certosino*. Impegno da lui preso col *Conte Stabile*. Altro del *Card. Odoardo Farnese* col *Conte Stabilino*. Notizie dell'altro *Certosino*, *Card. Le Camus*, ricevuto dal *Principe* di *Monaco*, *Ambasciador di Francia*. *Confisca* del *Palazzo Farnese*. Abitato da *Olimpia Aldobrandini*; poi dalla *Regina* di *Svezia*. Feste fatte in questo *Palazzo* per tre giorni, dal *Duca d'Etrées*, *Ambasciador di Francia*. *Nuovo Incendio* nel 1701. Fermato a pigione con la *Farnesina* per un supposto *Personaggio*. Alloggio del *March. Sacchetti*, *Ambasc.* del *D.* di *Parma*. *Visita* fattagli dal *Senato Rom.* e da Lui restituita. Abitato dal *Card. Ranuccio Pallavicini*. *Possesso* presone dal *Re* di *Napoli*. *Fuochi* d'*Artifizio*, e *Ricevimenti* fatti dal *Conte Stabile* per la *Presentazione* della *Chinea* dal 1738 al 1776. *Feste* ivi fatte dal *Duca* di *Nivernois*, e da *Mons.* di *Canilliac*. *Visita* di *Ben. XIV.* *Trattamenti* del *Duca* di *Montallegro*, del *March. Fogliani*, del *Duca* di *Cerisano*, del *Card. Orsini*, del *Duca* di *Cimitile*, e del *March. del Vasto*. Venuta del *Re Ferdinando*, e di *M. Carolina*. *Visita* loro fatta da *Pio VI.* *Ritorno* del *Re Ferdinando*. *Permanenza* del *General Naselli*. p. 183.

N. XIV. p. 76. L. 21. *Anacreontica* sopra il *Passeggio* di *Villa Medici*. p. 190.

N. XV. p. 76. L. 30. Notizie di *Maria Casimira*, Regina di *Polonia*, Vedova di *Giovanni* III. Scrittori delle sue Gesta. *Satira* sparsa contro di Lei. *Compensi* avuti dalle *Onorificenze* usatele da *Clemente XI*, da un'*Iscrizione* erettale in *Campidoglio*, e da un'altra nella *Meridiana* di *Mons. Bianchini* alla *Certosa*. *Correzioni* del *Calendario*, e *Congregazione* per la medesima, di cui era *Segretario*. Sua ultima *Infermità*. *Comunione*, e *Olio S.* preso alla *Parrocchia*, *Disposizione* di tutte le *Cose*, e *Morte* placidissima, simile a quella del *Petrarca*, sedendo avanti a un *Tavolino*, con un *Crocifisso*, e *Libro Spirituale*. *Monastero*, che la *Regina* volea erigere nella *Casa* de' *Zuccari* alla *Trinità* de' *Monti*. Casino *Torres* da lei preso, ed unito con un *Ponte* alla stessa *Casa*. Riceve la *Benedizione* da *Clemente XI*, nel giorno del suo *Possesso*, dal *Palazzo* de' *Conservatori*, togliendosi una *Maschera* di *Velluto*, tenuta fino al suo *passaggio*. Uso delle *Donne* di tenere il *Volto* coperto con un *Velo*, con uno, o due *Buchi* per vedervi. Perchè ne' luoghi pubblici portassero in *Francia* delle *Mascherette*? La *Regina* assiste ad una *Corsa*, fra due *Cardinali*. *Barrettino* attaccato alla *Parrucca* del Card. *d'Archien* suo Padre, che un *Maestro* di *Cerimonie* tentò di levargli, mentre saliva al *Trono* del *Papa*. Il *Principe Alessandro*, Figlio della *Regina*, fa rappresentare di *Carnevale* il *Carro* della *Cassaccia* degli *Ebrei*, nel suo *Giardino*. Per la *Festa* della *Trinità*, si fanno eseguire due *Corse*, una di *Putti*, e l'altra di *Asini* dalle 4 *Fontane* al *Ponte*. *Mascherata* del *Trionfo* della *Bellezza*, fatta dallo stesso *Principe*. Gira pel *Corso*, anche di *Notte*, con 40. *Torcie accese*. *Morte* dello stesso *Principe*, *Iscrizione*, e *Deposito* del Cav. *Rusconi* ai *Cappuccini*, lodato con un *Sonetto*. *Interiora* a *S. Andrea* delle *Fratte*, con altra *Iscrizione*. p. 193.

N. XVI. p. 84. L. 19. Notizie di *Domenico Quarteroni*. Sua *Iscrizione* a *S. Agnese*. Altra a *S. M.* di *Costantinopoli*. Fu impiegato nelle *Congregazioni*, per la *Correzione* del *Calendario*, e per quella del *Trasporto*, e dell'*Erezione* della *Colonna Antonina*. *Versi* curiosi in onor di *Zabaglia*. p. 195.

N. XVII. p. 86. L. 21. Descrizione dell'*Ostensorio* giojellato, in cui si esponeva il SS. *Sacramento*, nel giro delle 40 Ore, nella *Chiesa* di S. *Agnese*. Storia del *Furto*. L'antico, lavorato da *Angelo Spinazzi*, esposto sopra un *Trono*, e sotto un *Baldacchino* di *Argento*. *Rubbato* nel 1740, con 4 mila scudi, e con una *Credenza* di *Argento*. Nuovo, rifatto col *Disegno* del Cav. *Iuvara*, e legato dal *Gelpi*. Suo *Valore*. *Condecorazioni* accresciute all'*Esposizioni*. *Paliotto* di *Argento*. *Gradini*, e *Ciborio* di *Argento*. Due altri *Paliotti*, e *Scalinata* d'*Argento*. *Paludamento Reale*, e *Raggiera*, messa a *Oro*, *Corona* dorata. *Triangoli* di *Argento*.

serrata , dopo l' *apertura* della *Porta Fabbrica* , così chiamata dall' uso d'introdurci i *Materiali* per la *Fabbrica* di S. *Pietro* . *Visita* fattale da *Alessandro VII.* all'*Appartamento* destinatole a *Tor de' Venti* . Entrata solenne per *Porta* del *Popolo* dalla *Villa* di *Papa Giulio* , regalata dal *Card.Gio. Poggi* a *Giulio III* , dove faceva de' *Trattamenti* ai *Cardinali* . Assegnata per *Abitazione Estiva* a i *Fratelli Radzivil* da *Gregorio XIII* . Donata da *Paolo V.* al *Card.Giojosa* . *Mal Augurio* , che portava ai *Papi* il frequente suo *ritorno* a *Roma* . *Caprarola* , *Bagnaja* , *Vetralla* , *Nepi* , *Anticoli* , donati ai *Cardinali* . *Ingresso* della *Regina* , *sedendo* sopra un *Cavallo* . *Medaglia* di *Cibele* , *sedente* sopra un *Leone* . *Vso* degli *Sciti* , di *cavalcare sedendo* . Maggior decenza per le *Donne* di *cavalcare* in questo modo . Vso di andare in *Groppa* del *Cavallo* co'lor *Mariti* , involte in *Cappe* di *Tela cerata* , prima dell' introduzione delle *Carrozze* . *Strade* apparate dalla *Porta* del *Popolo*, alla *Bas.Vat.* superbamente addobbata , con *Cori* di *Musici* in tutte le *Cappelle* . *Incontro* del *Capitolo*. Rimasta a *Cena* col *Papa* . *Sedia* particolare , inventata dal *Bernini* . Riceve la *S. Eucaristìa* dal *Papa* nel giorno di *Natale* , con la *Cresima* , in cui prese il nome di *Alessandra* . Passa al *Palazzo Farnese* , ove fu complimentata da tutto il *S. Collegio* . Visite fatte a diverse *Chiese* , *Monasterj* , e *Collegj* . *Licenzia* la *Guardia Spagnuola* , e prende de' *Perugini* , che veste , come gli *Svizzeri* , ma con *Abiti rossi, e neri* . Misure prese in *Roma* contro la *Peste*. *Congiura* d' *Adriano Velli* , di *dar fuoco* ai *Fienili* , *saccheggiar Roma* , e *prender prigione* il *Papa* , con la *Regina* di *Svezia* , scoperta da un *Notatore* , che prese l'*Impunità*. *Partenza* della *Regina* per la *Francia* . *Morte* della sua *Madre* . *Lettere* di *Nic. Einsio* al *Magliabecchi* , e a *Carlo Dati* sopra la *Regina* . *Isacco Vossio suo Bibliotecario* . *Desiderio del Gronovio* di servirla in questo *Impiego* . Suo impegno per la *Promozione* del *Noris* . Notizie di questo gran *Porporato* . *Scavi fatti* per suo ordine alle *Terme Diocleziane* . Suo *Studio* dell' *Alchimìa* ; ingannata da *Gio.Franc.Burro* , al pari del *Marchese Palombara* . Suo *Animo virile* , e *coraggioso* . Degenera in crudeltà. Fa uccidere *il Marc.Monaldeschi* . Tira *tre Colpi* di *Cannone* al *Portone di Villa Medici* da *Castel S.Angelo* , ove nell'*Archivio Segreto* stava rinchiuso l' *Atto originale* della sua *Abdicazione* , tradotto dal *Senator Bielke* . *Sinfonìe Militari* , ivi da lei introdotte all'*Alba* . *Motti* arguti , e *Sentenze* da Lei scritte in varj *Libri* . Sua *Perizia* in undici *Lingue* , benchè alle *Donne* ne avanzi una . *Accademia* da lei instituita . Illustri *Soggetti* , che la componevano . *Poesìa* da lei coltivata . Suoi *Versi* nell' *Endimione* del *Guidi* . *Biblioteca* , *Museo* , e *Gallerìa* da lei formata . Contesa fra 'l *Meibomio* , e 'l *Bourdelot* , per cagion sua . *Feste* solenni da lei date nel suo *Palazzo* . Ricevimento dell' *Ambasciador* d'*Inghilterra*. Onori da Lei ricevuti. Lascia *Erede* il *Card.Decio Azzolini*, il quale, stando in *Collegio Clementino* , seppe guadagnarsi la sua grazia con una fina attenzione . Due *Medaglie* , coniate in onore di questo *Cardinale* , che avea presso di sè un bel *Ritratto* della *Regina* . Sua *Morte* , e *Pompa Funebre* . *Deposito* erettole nella *Bas. Vat.* . *Critiche* fatte al *Cav. Fontana* , che ne fece il *Disegno* , e n' ebbe l' *esecuzione* . Suo *Ritratto* , e *Disegno* di un altro *Deposito* , ideato dal P. *Pozzi* . *Medaglie* coniate in onor suo . Scrittori della sua *Vita* . *Busto di Marmo in Campidoglio* . p. 219.

N. XXVII. p. 136. l. 25. Notizie del *Palazzo Riario* . Posseduto dal *Conte Girolamo Riario* , *Nipote* di *Sisto IV* , e *Sposo* di *Caterina Sforza* . Sua straordinaria *magnificenza* . *Festa* data al *Duca* di *Sassonia* alla *Magliana* , nel 1480 , *con invito* di tutta la *Nobiltà* , *e Pop. Rom.* Si trattennero in *Roma* fino al 1445 , e dopo passarono a *Forlì* . Preso a *Pigione* nel 1547 da *Mario Sforza* , per *mille Scudi* l'anno . Ritenuto dalla stessa *Famiglia* , fino alla *Regina Cristina* , che v'instituì un'*Accademia* . Intenzione di *Clem.XI.* di trasferirvi *l'Accadem. Eccl.* dal *Palazzo Orsini, poi Gabrielli a Monte Giordano*. Perchè chiamata il *Collegio de' Pizzardoni*? *Parrucche* dimesse per *ordine* del *Papa* da' *Canonici* , molti de' quali, per aver *Capelli corti* , portavano de' *Camauri* . *Accademia Eccl.* trasferita nel *Palazzo Severoli* alla *Minerva* , e ampliata dal *Card. Imperiali* , con aver atterrato molti *avanzi* delle *Terme* di *Agrippa* . *Il Card. Grimani* andò ad abitare nel *Palazzo Riario* , ove nel 1706. *per la Festa di* S.*Carlo* distribuì *Vino* , e *Ciambelle* al *Popolo* . Andò con grandioso *Treno* alla *Cappella* , instituita nella sua *Chiesa* per la prima volta dal *Papa*, per evitare l'impegno di erigervi le *Armi* , e il *Ritratto* dell'Imperadore, o di *Filippo V*. Tornato al *Palazzo*, dette gran *Trattamento* , che replicò nel 1707. Abitato dall' *Ab.Ridolfi* , che nel 1732. vi radunò l' *Accademia* degl'*Infecondi*, che prima tenevasi a S.*Carlo* de' *Catinari* , *e poi agli Orti Ginnasj* , *nell'Oratorio* di *S. M. in Via* , *dal Cardinal Gentili* , *da Monsignor Ercolani* , *e da Monsignor Lancellotti* . Varie altre *Accademie* tenute in quel *Giardino* , ne' due Anni consecutivi . *Comprato* , ed ampliato dalla *Casa Corsini* . *Cataste* d'*Ossa* de' *Morti*, trovate ne' suoi *riattamenti* . *Visita di Benedetto XIV.* al *nuovo Palazzo* , ed alla *Librerìa* . *Passeggio* nel *Cortile* , e nella *Gallerìa* . Accrescimento di un *nuovo Braccio* . Leggi dell' *Accademia* de' *Quirini* , stese dal *Gravina* . Adunanze della medesima , tenute nel *Giardino* dal 1745 al 1764. Notizie degl'Accademici *Nic. de Rossi* , *Ridolfino Venuti* , *Mons. Filippo Bonamici* , *Gius. Ant. Taruffi* , *Gregorio Giac. Terribilini* , *Mons. Ottavio Ant. Bajardi* , *Gioacchino Pizzi* , e del *Principe Ludovico Rezzonico* . Ritorno

del *Papa* per visitare la *Libreria*, e la *Galleria*. *Nozze* del *Principe D. Bartolommeo*, e *D. Felice Corsini*, *di D. Lucrezia Corsini* col *Duca Altemps*, *di D. Giovanna* col *Duca Mattei*. Festa magnifica data a *Giuseppe* II., e al *Gran Duca di Toscana*, con una Cena di 535 Coperte. Altra all' *Arciduca Massimiliano*. *Ambasciata dell'Imperadore*, e dell' *Imperadrice* al *Conclave*, ed a *Pio VI*, e pubblici Ricevimenti. *Nozze* di *D. M. Clementina Corsini* col *Conte Marco Marioni*, di D. *Maria Teresa* col *Marchese di* Bagno, *e di D.M. Giuseppa col March. Malvezzi*. *Monacazione di tre altre Sorelle*. *Sposalizio* del Sig. *Principe D. Tommaso*, e Notizie di altri *Individui* della sua nobilissima *Famiglia*. Festa grandiosissima da lui data a' 26 di Agosto nel 1811. Alloggio dell' *Ambasc. Gius. Buonaparte*, poi *Re* delle *due Sicilie*, ed ora *Monarca delle Spagne*. Poi dell' *Arcid. d'Austria Marianna*. *Visita* di *Pio VII.* alla medesima. *Pranzi*, e *Ricevimenti* da lei fatti. *Accademia* ivi eretta dal Signor *Baron* de *Gerando*, per animare gli *Studj* dell' *Archeologia*, e poi trasferita in *Campidoglio*, sotto gli auspicj di S.E. il Sig. *General Conte Miollis*, Presidente Onorario, e del Sig. *Cav. Canova*, Presidente Ordinario. Veduta del *Tempio*, detto di Vesta, incisa nella *Patente*. p.225.

N.XXVIII. p.137. l.6. *Via* della *Lungara*, raddrizzata da *Giulio II*, con idea di tirarla sino a *Ripa Grande*, racchiusa nella *Città da Vrbano VIII*. Abitata da *Alessandro Guarnelli*, che, prima di morire, si portò in *Lettiga* a congedarsi dal *Papa*, e dagli *Amici*. Il *Figlio Agolante* contrasse amicizia col *Card. Alessandro Farnese*. Questi *due Vecchioni* solevano passeggiare insieme per la *Lungara*. *Alessandro*, divenuto *Papa*, lo fece suo *Maggiordomo*. *Spettacoli*, eseguiti in questa *Strada*. *Corsa* de' *Barberi* per una *Festa*, a' piedi della *Salita di S. Pietro in Montorio*, dalle *Scale* di *S. Spirito*, fino alla *Piazza* della *Scala*. *Chiesa* concessa ai *Carmelitani Spagnuoli*, per opera del B. *Giuseppe Calasanzio*. *Palio* riportato da un *Barbero* di *Lancellotti*. *Famiglia* da *Avignone*, *venuta in Bologna*, e poi in *Roma*. *Marchesato di Lauro*, eretto in *Principato* dall' *Imperadore*. *Palj* guadagnati da' suoi *Cavalli*, esposti alle *Finestre* del suo Palazzo ai *Coronari* per una Festa. Altre *Corse* per la *Lungara*. Concorso di *Nobiltà ai Palazzi Corsini*, e *Salviati*. Notizie di questo, ampliato per ricevervi *Enrico III. Re di Francia*. Altre de' Teresiani, e della Chiesa della Scala. p.240.

N. XXIX. p. 137. l. 26. *Porta Settignana* perchè così detta, e da chi *edificata*? Incendiata nel 1409. da *Paolo Orsino*. *Combattimento* fra la *Chiesa* di *S. Leonardo*, e quella di *S. Giacomo*, fra i *Colonnesi*, e gli *Orsini*, che restarono *vincitori*. p.241.

N. XXX. p. 137. l. 27. *Porta* di *S. Spirito* di bella *Architettura*. Se il *Duca* di *Borbone*, che da *Corn. Agrippa* fu assicurato, che avrebbe espugnata *Roma*, ma non avvisato, che vi sarebbe *morto*, fu *ucciso* nelle sue *vicinanze* dall' *Orefice Bernardino Passeri*, di cui esiste una *Memoria* sotto il *Campanile* di S. *Spirito*, ed un'altra a *S. Eligio*? o pure da *Francesco Valentini*, o da *Benvenuto Cellini*? Se piuttosto restasse *ucciso* da *Gio. da Vdine*, e spirasse nelle *braccia* del suo Luogotenente *Antonio Santarelli*? Se finisse di vivere nella *Cappella Sistina*, o fusse ivi piuttosto *esposto* per l' *Esequie*, che *seppellito*? *Trasporto* del suo *Cadavere* in *Gaeta*. Diverse *Iscrizioni* ivi postegli. *Scheletro* conservato in quella *Fortezza*, e *vestito* da un *Soldato* in certi tempi dell'Anno. *Nome* di *Borbone*, rimasto *odioso* in *Roma*, e proferito per far paura ai *Ragazzi*, ora voltato in *Barbone*. Spauracchio dell' *Orco*, e delle Befane per i *Fanciulli*. *Ramo* de' *Conti* di *Montpensier*, *estinto con la sua morte*. *Lotrecco* spedito da *Francesco I.* per liberar *Roma*. *Sua Morte* in *Napoli*, e *Deposito* erettogli da *Ferrante* di *Cordova* con *Iscrizione*. *Anniversario*, ordinato dal *Senato Rom.* vestito a *lutto*, in S. *Gio.* in *Laterano*, e *Memoria annuale* fattane ancora nelle *Chiese di S. Angelo*, e di *S. Luigi* de' *Francesi*, come a *Liberatore di Roma*. Lo stesso *Lutto* usato per tre giorni dal *Senato Romano* per la morte del *Card. Giulio*, *Vescovo Prenestino*. p. 242.

N. XXXI. p. 138. L. 4. *Elogio* di *Clemente XII*, ricavato da un MS. del *P. Cordara*. *Giuoco* del *Lotto* da lui *permesso*. Storia delle sue anteriori *Proibizioni*. Descrizione della pompa, con cui nel 1732 fu fatta la *prima Estrazione* sul *Campidoglio*, trasferita alla *Curia Innocenziana* nel 1743, ed ora a *Campo Marzo*. *Sermone*, ed *Ottave* del *P. Cordara*, ed *Elegia* del P. *Lagomarsini* sopra questo *Giuoco*. *Facciata* della *Basilica Later.* *Cappella* di *S. Andrea Corsini*, ove trasferì pel suo *Sepolcro* l' *Vrna* di *Porfido*, che stava nel *Portico* della *Rotonda*. Notizie della medesima, e de' due *Leoni* trasferiti alla *Fontana* dell' *Acqua Felice*. Iscrizione postavi da *Leon X*. Altra *Vrna* di *Porfido*, *venduta da' Canonici* al *Marchese d'Este*, con averne erogato il prezzo, in beneficio della *Chiesa*. *Braccio nuovo* al *Quirinale* per la *Famiglia Palatina*. *Palazzo* della *Consulta*. *Stalle Pontificie*. *Piazza* di *Monte Citorio*. *Facciata di S. Giovanni de' Fiorentini*. *Carcere* per le *Donne*. *Ornato* della *Fontana* di *Trevi*. Sua *Descrizione*. Perchè detta *Vergine*? ed anche in *Lotreglio*, ed in *Trivio*? Cosa significassero i termini di *Trivio*, e di *Quadrivio* ne' bassi *Tempi*? Cura per custodire quest' *Acqua*. *Impieghi* destinati per conservarla, e loro *Propine*. *Sonetto* in lode della *Statua* dell' *Oceano*. Scrittori sopra quest' *Acqua*. Progetto di migliorarne la *Prospettiva*. Modello di Legno, con le Statue di Gesso, formatone da Carlo Lucangeli. Acqua di Anticoli, bevuta da Bonifacio VIII., e del Tevere da Clemente VII., che se la portò fino in Mar-

---

INDICE DE' XIX RAMI

Avrei desiderato di poter aggiugnere anche i *Rami* degli altri cinque *Obelischi*, *Esquilino*, *Barberino*, della *Minerva*, e delle Ville *Mattei*, ed *Albani*, incisi dallo stesso eccellente *Bulino* del mio particolar Amico Sig. *Gio. Batt. Cipriani*, per produrre l'intiera *Serie* de' *Rami* di tutte le *Guglie* di *Roma*, da me illustrate. Ma siccome avrei dovuto aspettare qualche altro *Mese*, per dar tempo alla loro *Incisione*; così ho risoluto di dare alla luce, senza questo ulterior ornamento, il mio *Libro*, la di cui pubblicazione è stata ritardata finora, per varie pericolose Infermità, da me sofferte, per quattro Mesi, dalle quali però ho ricavato l'inaspettato bene, che l'egregio *Incisore* siasi prestato a farmi i cinque nuovi *Rami*, che dovean porsi alle pag. 76, 158, 176, 183, e 241, con cui, non solo ha aggiunto questo abbellimento alla mia *Opera*, ma ha ancora accresciuta la sua vaghissima *Serie delle Vedute principali più interessanti di Roma*, che ha incominciato a pubblicare nel 1809, e che ogni giorno va proseguendo, unitamente alle *Piante*, annesse ad ogni *Rame*.

Inseruimus etiam pleraque differenter congruentia, ut, si nihil aliud, saltem *Varietas* ipsa *fastidio Legentium* mederetur. *Solinus* in Proemio Polyhisth. Traj. ad Rhen. 1686. fol.

PARTE QUARTA

APPENDICE

OVVERO MISCELLANEA DI NOTIZIE ANALOGHE AGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLE TRE PARTI PRECEDENTI.

Num. 1. pag. 8. lin. 6. Se il *Leone Capitolino* esercitò la sua natural fierezza, le Storie ci somministrano varj Esempj di molti, che se ne astennero. *Apione Gramatico*, nativo d'*Oasi in Egitto*, ed allievo di *Didimo Alessandrino*, racconta il caso dello *Schiavo Androcle*, da altri detto *Androdo*, il quale fu messo a parte delle sue Prede, e nudrito per un triennio da un *Leone*, in benemerenza di avergli tratta una Spina dal Piede, e di averlo guarito da una Piaga, e da cui fu poi riconosciuto, in presenza di tutta Roma, che ne rimase sorpresa, nell'*Anfiteatro*, ove era stato esposto ad esser divorato dalle Fiere. Egli fu liberato, ed ebbe in dono lo stesso *Leone*, suo Amico, che poi conduceva in giro per la Città, con una Fune, con gran plauso del Popolo, che gli gittava de' Fiori, e gli dava Carne, e Denari. *Aulo Gellio* (1) lo ha tratto dal suddetto *Apione*, che attestava di averlo veduto co' proprj occhi (2). Nel rovescio di una Medaglia di *Alessandro VII*, v'è il *Circo Massimo*, *con Androdo, ed il Lione*, e col Motto *Ex Fera memor Beneficii* (3). Questa *Medaglia* è stata intagliata a bulino da *Gio. Batt. Bonaccini*. fol. *Bernardo de' Dominici nelle Vite de' Pittori Napoletani*, *e Luigi Lanzi* nel T. II della St. Pittor. 286 narrano, che *Colantonio del Fiore nella Chiesa di S. Lorenzo*, dipinse un *S. Girolamo*, che dal piede di un *Leone* trae fuori una Spina, con data del 1436, e che ora si ammira nella Sagrestia de' Conventuali. Ognun sa, che *Daniele* restò due volte libero dal Lago de' Leoni, ove era stato condannato, per aver ricusato gli onori divini a *Dario*, e per avere scoperta la Soperchieria de' *Sacerdoti dell'Idolo di Bel*, e confuso gli Adoratori del *Dragone in Babilonia*. VI, 16. E' vero, che un altro Profeta fu ucciso in *Bethel da un Lione*; ma fu però dal medesimo gelosamente custodito il di lui Cadavere, come leggesi al L. 3 de' Re, C. 13, V. 24. *Invenit eum Leo in Via*, *et Leo stabat*, *juxta Cadaver*. V. 25. *Leonem stantem*, *juxta Cadaver* (4).

A tutti è noto ciò, che si narra nella Vita di *S. Paolo I Eremita* (5), *a cui due Leoni* scavaron la Fossa, entro di cui *S. Antonio* depose il suo Corpo, involto nel Mantello di *S. Atanasio*. La Protomartire *S. Tecla* (6), battezzata da *S. Paolo* nell'Impero di *Nerone*, superò le Fiere, ed il Fuoco. I SS. MM. *Eustachio*, e la Moglie *Teopista*, co' Figliuoli *Agapito*, *e Teopisto*, per divina virtù restarono illesi dalle Zanne delle Fiere, alle quali erano stati condannati (7). I SS. Persiani *Abdon*, *e Sennen* (8), secondo un'antica Iscrizione, esistente nella *Chiesa di S. Marco*, *delati Decio*, *et in Romam ducti*, *spreto Solis Simulachro*, *in Theatrum ad Bestias tracti*, *Ursos*, *et Leones sibi conciliavere*.

I Corpi de' SS. *Cipriano*, *e Giustina*, *Martiri di Nicomedia* (9), gittati alle Fiere, in vece di esserne lacerati, furono da esse custoditi, finchè trovati da alcuni Marinaj, furon portati in questa Città, e riposti nel *Battistero Lateranense*. *S. Fortunata* V. e M. (10), non solo superò gli Eculei, ed i Fuochi, con altri Tormenti, ma anche le Fiere. I SS. MM. *Stratone*, *Filippo*, *ed Eutichiano* (11) furono condannati alle Fiere, da cui rimasero illesi. *S. Basilissa* V. (12), nella persecuzione di *Diocleziano*, fu vincitrice non solo delle battiture, e delle fiamme, ma anche delle Fiere. Lo stesso prodigio narrasi accaduto a *S. Martina* (13), *ai SS. Gorgonio, e Doroteo* (14), ai SS. *Panfilo, e Comp.* (15), *a S. Vittore Mauro* (16), e ad altri Campioni della nostra Fede, esposti alle Fiere, da cui furono preservati, e ram-

(1) Noctium Atticar. L. V. c. 10. (2) *Joh. Mich. Silos* Icones Poeticae. Romae 1650. Icon XI. *Leonis Androdi* beneficio incolumis 147. (3) *Bonanni* Numismata Pontif. T. II, 699. *Venuti* Numismata Pontificum praestantiora. Romae 1754, 264. (4) *Ioh. Frid. Striebitz* de *Propheta* miraculose a *Leone* necato, L. 3. Reg. C. 3. Halae Magd. 1733. 4. *Menochio* Stuore T. II, 256, Si spiega uno luogo dell'Epistola Canonica *di S. Giacomo*.

(5) Vita, Auctore *S. Hieronymo*, apud *Surium* die 10. Jan. 149., et cum Comm. praevio, et notis *Jo. Bollandi* T. I. Jan. 602. *Rosweidi*. Vitae Patrum. *Baillet* Vies des Saints, (6) Basilii Seleuc. Episc. de Vita, et Miraculis *S. Theclae* Virg. Iconiens. Lib. II. inter *Basilii* Opp. Paris. 1621. fol. pag. 221. et ap. *Surium* die 3. Sept. 239. Vita ejusd. ex Metaphraste, ex *Adonis Martyrologio*, et D. *Ambrosio* Lib. II. de Virginibus, et apud *Bolland.* 23. Sept. (7) Acta antiqua SS. Eustathii, *Theopistes* Uxoris, et Liberorum, graece cum Vers. et notis *Franc. Combefisii*, in ejus illustr. Christi Martyrum lectis Triumphis. Paris. 1660 Martyrium S. *Eustachii*, et Filiorum ex *Metaphraste*, in *Surii* Vitis SS. 20 Sept. 209. *Gio. Batt. Manzini* Vita di S. *Eustachio* M. Macerata 1668. *Athanasii Kircher*. Historia *Eustachio-Mariana*, qua admiranda D. *Eustachii*, *Sociorumque* Vita, locus, in quo eidem in Monte *Vulturello Christus* inter *Cornua Cervi* apparuit, Ecclesia B. *Mariae* eodem in loco a *Constantino* M. condita etc educuntur. Romae ex Typis Varesii 1665. 4.

(8) Acta cum Comm. praevio *Guil. Cuperi* T. VII. Iul. Bolland. 130. (9) Acta SS. *Cypriani*, et *Justinae* MM. in *Martene*, et *Durandi Thes. Anecd.* III, 1617, et in Vitis SS. *Surii* 26. Sept. 269. ex *Sim. Metaphraste*. Rame del *Salvatore* con i SS. *Cipriano*, e *Giustina*, nel *Rasponi de Patriarchio*, *et Bas. Lat.* 220. (10) Acta *Bolland.* 14. Oct. (11) *Joh. Pinii* de SS. *Stratone*, *Philippo*, et *Euthichiano* cum Sociis *Sylloge*, in III *Augusti Boll.* 417. (12) *Jo. Pinii* de S. *Basilissa* V. M. *Nicomediae* Commentarius 1. Sept. *Bolland.* 609 (13) Vita cum Comm. praevio, et notis *Jo. Bolland.* T. I. Jan. 11.

(14) Martyrium Ss. *Dorothei*, *Gorgonii*, *Petri*, et *Sociorum*, ex *Eusebii* Hist. Eccl. in *Surii* Vitis SS. 9 Sept. 100. et cum Commentario praevio, et notis *Constantini* Suiskeni. (15) Acta Passionis S. *Pamphili*, et Sociorum MM. ex *Eusebii* Caesar. Libris, cum Comm. praevio. et notis *Dan. Papebrochii* in 1. Jun. *Boll.* 62, et in T. II Opp. S. *Hippolyti*. Hamb. 1718. fol. 217. et apud *Surium* 1. Jun. p. 1. (16) Acta S. *Victoris* Mauri M. Mediol. apud *Surium* 8. Maii 96, et cum Comm. prae-

mentati dal *Bosio nella Roma Sotterranea* p. 58. Il S. M. *Apa Epime*, legato nelle mani, e ne' piedi non fu offeso da un Leone, da un' Orso, da una Pantera, e da un Leopardo, con i quali convisse tre giorni (1); e il *S. M. Apa Tia*, scorticato da capo a' piedi, e presentato a divorare da una Lionessa, fresca di parto, fu da essa accarezzato (2). Nondimeno il Signore permise, che, oltre il *S. M. Ignazio* (3), e molti altri, *S.Gliceria* (4) V.e M.data a divorare alle Fiere, restasse coronata di glorioso Martirio, col morso di una Lionessa; che *S.Eufemia* (5), mentre alcune Fiere lambivanle i piedi nel Teatro, avesse da una di esse un morso mortale, per cui mandò, tra divoti affetti, l'immacolato Spirito a *Dio*; e che molti altri fussero, e vivi, e morti, divorati dalle Fiere, come dimostrano con molti esempj lo stesso *Bosio* p. 7, ed il *Menochio* (6).

Era riservato a' *Polinoresi* nel Mantovano, di vedere il *Prodigio*, che il *Romito* S.*Simeone* (7) riconducesse al *Serraglio* del *Marchese Bonifazio*, *Padre* della *Contessa Matilda*, un *Leone*, divenuto, al par di un *Agnello*, docile, e mansueto, che n'era fuggito con gran terrore de' *Mantovani*. Fu anche cosa meravigliosa quella, che narra accaduta a sè medesimo *Cammillo Delminio* (8). *Trovandosi egli in* Parigi, *nel luogo, detto il* Tornello, *con molti Gentilhomini in una Sala, ad alcune Finestre risguardanti sopra un Giardino, un* Leone, *uscito di prigionìa, venne in quella Sala, ed a lui dietro accostandosi, con prese senza nocumento, e con la* Lingua *lo andava* leccando. *A quel* toccamento, *ed a quel* fiato *essendosi egli* rivolto, *ed avendo quello* Animal *veduto, essendo tutti gli altri, chi quà, e chi là* fuggiti, *il* Leone *a lui si umiliava, quasi in atto di domandar mercede* (9).

Si viddero poi con piacere gli *Orsi*, ed altre *Fiere* (10), in uffizio di *Ambasciadori*, e di *Deputati*, a presentar delle *Offerte*, come fu quel *Lione* fabbricato da *Leonardo da Vinci*, che all' ingresso in *Milano* di *Luigi XII*, nella *Sala* del *Palazzo*, a passi gravi andò incontro al *Re*, aprendosi innanzi con le proprie branche il *Petto*, e mostrandogli in esso i *Gigli d'oro*, che *Carlo V* scommise, che si sarebber trovati scolpiti nel *Cuore* di *Paolo III*, pel suo gran trasporto verso la *Francia*.

Ma l'uso di tenere degli *Animali feroci* per grandezza, non solo ne' *Luoghi pubblici*, ma anche ne' *privati*, presso i *Magnati*, è stato frequente, e se ne potrebbero addurre molti Esempj. Ne sceglierò due, registrati dall' *Amidenio*. Il primo è questo. *Non si può tralasciare un'Istoria, degna di riso, di* Girolamo Melchiorri *di Recanati, Chierico di* Camera. *Perduta la speranza del* Cardinalato, *si diede alla Vita oziosa, e comoda. Dilettandosi di molto alla* Caccia *delle* Quaglie *con* Bracco, e Rete *andò un giorno in Campagna, cavalcando a quest'effetto la* Mula. *Il* Cane *lo fermò a un* Cespuglio; *e mentre vogliono colla* Rete *cuoprirlo, si alzò in* piedi *un'* Orso *degli* Cesarini, *domestico, che ivi stava appiattato per il fresco. La* Mula *n'ebbe tanto* spavento, *che prese il* Corso *con molta* furia *verso la* Città, *col* Padrone *sopra, a cui era caduto il* Cappello, *nè mai si fermò, finchè a rompicollo non giunse alla* Stalla, *avendo* corso *più di due miglia*.

Il secondo fatto è quello di un' *Orsa* del *Card. d'Este*, a cui *Mons. Girolamo Mattei*, Auditor della Camera, fece tirare un' *Archibugiata*, perchè avea *ucciso* un *Fanciullo*, come facea quello di *Campidoglio*. *Dum* Hieronymus Matthaejus Auditoratum Camerae, *supremum Rom.Curiae Magistratum, ageret, et prope* Aloysium Card. Estensem *habitaret, accidit, quod* Vrsa, *quam* Card. *in deliciis habebat, prae Foribus Catena alligata*, Puerum *secum colludentem occideret. Quo audito*, Matthaejus *jussit*, Vrsam *per Astitores suos, illico disploso Sclopeto, trajici. Quod factum Card. aegerrime tulit, non quod male, sed quod se non certiorato fecisset*. Non minore fu il risentimento di un altro *Cardinale* per un' *Archibugiata*, tirata da *Silverio Campana* (11), come rilevasi dal *Valesio*. *Giovedì 11 Marzo 1705* Clemente XI *si portò a piedi a vedere la nuova Fabbrica della Casa, posta dietro la Tribuna di S.Pietro*, (*accanto la* Chiesa di S.Stefano *degli* Abissini, *per ricevere* i Pellegrini *di quella* Nazione, *per cui a' 20 di Aprile 1704*, nel quale *ivi furono solennemente ordinati al Sacerdozio quattro* Mori, S.B. *diede 500 Scudi*), *fatta dall'* Ab.Campana, *Priore della Chiesa, che era stato per lunghissimo tempo suo* Segretario in minoribus, *e che fu costretto di mandar via dal suo servizio, allorchè stando in* Palazzo, *in tempo* d'Innocenzo XII, *a* Monte Cavallo, *uccise con un'* Archibugiata *una* Scimia *del* Card.Spada, *Segretario di Stato. Havendo S.B. veduta tutta la Casa, ricevè in dono da detto Abate due* Tavolini *bellissimi di* Breccia, *che furono da S.B. compensati con una Pensione di sc. 30 annui*.

Questa *Scimia* (12) mi fa risovvenire un altro fatto, narrato da *Giano Nicio Eritreo*, nella III Parte della sua *Pinacoteca*. Egli alla pag. 675 narra quest' *Aneddoto*, che dice di aver saputo da *Gabriele Bombasio*, amico di *Francesco Peranda*. Questi era studiosissimo di ottimi *Libri*, nella ricerca, ed acquisto de' quali non badava nè a fatica, nè a spesa veruna. Vno di essi a lui caro sopra degli altri, per lungo tempo desiderato, e di fresco da lui acquistato a gran prezzo, sventuratamente perì per opera di una *Scimia*, che tutto lo guastò, e bruttamente corruppe. Quest' *Animale* formava la

vio, et notis *Godefr. Henschenii* in 11. Maii Boll. 286.

(1) *Aug.Georgius* de Miraculis *S.Coluthi* in Praef. 50.

(2) ibid. 83. (3) Vedi il mio Colombo 4. (4) Acta Martyrii S.*Glyceriae* V., et *Laodicii* MM. Heracleae in Thracia, cum Comm. praevio, et notis *God.Henschenii* in III. Maii Boll. 188. et in Append. 12. et apud *Surium* 10 Maii 132. (5) Martyrium *Euphemiae* filiae Senator. *Chalcedon. in Surii* Vitis SS. 16.Sept. 162. *Asterii* Episc. Amaseni enarratio in Martyrium S.*Euphemiae*, in *Franc. Combefisii* Auctario novo Biblioth. PP. Graeco-lat. Paris. 1648. fol. T. I. 207, et apud *Surium* l. c. p. 165.

(6) Della Pena usata dagli Antichi di esporre i *Rei* alle *Fiere*, che li divorassero. *Stuore* Cent.XII, 247.

(7) Acta SS. Ord. S. Bened. Sec. VI. P. I., 149, et *Petr. Boschius* in Comm. praevio, VI Jul. Bolland. 319.

(8) Idea del Teatro T.I, 102. (9) Memoria di *Federico Altan* intorno alla Vita di *Giulio Cammillo Delminio*, T. I. N. R. Caloger. 258. Nel *Linguaggio Samscrdamico* dassi al *Lione* l'aggiunto di *Késari*, giubbato, crinito, che corrisponde al *Caesar* de' *Latini*. *Elio Sparziano* lasciò scritto nella Vita di *Ceponio Commodo*, detto ancora, *Elio Vero*, *et quoniam de* Caesarum *nomine in hujus praecipue Vita est aliquid disputandum, qui hoc solum nomen adeptus est*, Caesarem *vel ab* Elephanto, *qui lingua Maurorum* caesa *dicitur, in proelio coeso, eum, qui primus appellatus est, doctissimi Viri, et eruditissimi putant dictum, vel quia, mortua Matre, Ventre* coeso, *sit natus; vel* cum magnis Crinibus *sit Vtero Parentis effusus, vel quia* Oculis coesiis, *et ultra humanum morem viguerit*. (10) *Bettinelli* Risorgimento d'Italia T.II. 365. (11) T. III de Secretariis 1513, IV.1891, *Cracas* N.1876 13 Ag.1792.

(12) *Alletz* Hist.des Singes, et autres Animaux curieux, dont l'institute, et l'industrie excitent l'admiration des Hommes, comme les *Elephants*, les *Castors*, etc. Paris Duchesne 1752. 12.

delizia, e l'amore del Card. *Enrico Gaetano*, suo Padrone. Poichè i curiosi, e ridicoli scherzi di questa *Bestia* molto lo divertivano. Ora avvenne, che un dì avendo rotti i *Lacci*, che la tenevano legata, corse vagando tutta la *Casa* del *Cardinale*, e per lungo tempo non potè ripigliarsi, per essersi astutamente nascosta. Essa erasi ricoverata nelle *Camere* del *Peranda*, ove si trattenne per molte ore, dopo che il *Peranda* era sortito. Tornato a Casa, avendo fatto aprir le soglie della sua Stanza, e portare il lume, s'incontrò nella *Scimia*, la quale, per non restare a sedere ivi oziosa, in tutto quel tempo, avea estratto dal *Calamajo* tutta la *Stoppa*, imbevuta di molto *Inchiostro*, di cui avea irreparabilmente sporcate tutte le *Pagine* di quel *Codice*, tanto pregiato dal *Peranda*. Quindi avvenne, che a coloro, ai quali non apparteneva la cosa, eccitò il più gran *riso*; ma al *Peranda* fu causa del più gran *cordoglio*, per cui poco mancò, che infuriato le facesse fare il fine di quella del Cardinale *Spada*. Quest' avventura narrata dall' *Eritreo*, sembra aver data occasione a *Salvator Rosa* d'imitarlo in gran parte, allorchè nella *Satira* III sulla *Pittura* p. 62 si serve di questo fatto, applicandolo ad un *Pittore*, da cui fa andare un *Bertuccione*, che

Veniva dal Ceppo dell' antica razza
Di quel, cui già in Arezzo Buffalmacco
Fe quella burla stravagante, e pazza.
Fu suo Bisavo quel Scimione antico,
Che con modo sì nobile, e sì saggio
Quell' opra rinovò di Buonamico (1).

N. II. p.25. L.6. *Giacinto Gigli*, nel Diario del 1608 al 1657, ci ha conservate queste belle Notizie. A' 25 Novembre 1611 si lasciò l'usanza di fare una Processione, nella quale uscivano le Zitelle dal Monastero di *S. Caterina delli Funari* (2), et in questo giorno di *S. Caterina* solevano andare processionalmente, et andavano alla *Chiesa del Gesu*, et poi a quella della *Minerva*, et poi ritornavano a Casa, et solevano le più piccole di età andar vestite in habito (3) di diverse *Sante*, et le Maggiori con il panno coperte. Il 1 di Maggio 1640 uscirno fuori del *Monastero di S. Catherina de' Funari*, et andorno processionalmente alla *Bas. de' SS. Apostoli*, et poi ritornorno al *d. Monasterio*. Erano tutte vestite di Roverso leonato con il Panno bianco in testa; furno 157, e non uscirno tutte. Solevano altre volte uscire il giorno di *S. Caterina* alli 25 di Novembre, et andavano le più piccole innanzi vestite da *Angeli* (4), et da *Sante*. Ma, poichè se ne smarrì una, o che fusse rubbata, l'anno 1610, non furno da indi in poi lasciate uscire più fuora. Ma la causa, perchè hora, dopo 29 anni, siano state fatte uscire in mostra, è questa, perchè non se ne maritavano, et niuno le dimandava per Moglie.

Num. III. p. 27. col. 1. Lin. 7. Nelle mie Notizie sopra il Gruppo di *Pasquino*, p.22 ho riferiti i due Racconti, stesi in Lingua Latina da *Giacomo Boissardo* (5), e da *Giacomo Enrico Pflaumern* (6), sopra l'antica tradizione dell'Origine del suo Nome. Questa si deve a *Ludovico Castelvetro*, che da essi non è stato nominato. Piacerà pertanto di sentirne la Storia originale, da lui prodotta in Lingua Italiana, nella sua *Ragione d'alcune Cose, segnate nelle Canzone di Annibal Caro, Venite all'Ombra de' gran Gigli d'oro*, senza Nome dell' Autore, e senza Data di stampa, ma probabilmente in Modena, come ha congetturato il Cav. *Tiraboschi* (7), e di nuovo in Venezia per Andrea Arrivabene 1560, e in Parma per Seth Viotto 1573, e con l'*Apologia degli Accademici*, ivi per lo stesso 1575, secondo il Fontanini. Ivi dunque così ne racconta tutta l'Istoria p.93. *Non sarà male, che io scriva quì appresso una bizzarra Historia dell'origine, et della natura di* Maestro Pasquino, che Antonio Tibaldeo da Ferrara, *il quale fu huomo di reverenda, et grande autorita, per le sue singolari Virtù, et per la sua rara dottrina, a' suoi dì, essendo già pieno d'anni, solea raccontare.*

Diceva adunque, che in Roma essendo egli Giovinetto, un Sartore assai valente di suo mestiere, chiamato per nome Maestro Pasquino, *il quale teneva* Bottega in Parione, *nella quale egli, e i suoi Garzoni, che molti n'havea, facendo* Vestimenti *a buona parte de'*Cortigiani, *parlavano liberamente, et sicuramente in biasimo de' fatti del Papa, et de'* Cardinali, *et degli altri* Prelati della Chiesa, *et de'* Signori *della* Corte, *delle villane parole de' quali, siccome di* Persone basse, et materiali, *non era tenuto conto veruno, nè a loro dava pena niuna, o malavoglienza portata di ciò dalla Gente; anzi, se avveniva, che alcun per* nobiltà, *o per* dottrina, *o per altro riguardevole, raccontasse cosa non ben fatta d'alcun* Maggiorante, *per ischifare l'odio di colui, che si potesse riputare offeso dalle parole sue, et potesse nuocergli, si faceva scudo della persona di* Maestro Pasquino, *et de'* suoi Garzoni, *nominandogli per autori di simile* Novella, *in tanto che in processo di tempo passò in usanza comune, et quasi in* Proverbio vulgare *l'attribuire a* Maestro Pasquino *ciò, che ca lera nell'animo a ciascuna maniera d'Huomini di palesare in infamia de' Capi Ecclesiastici, et Secolari della Corte. Ma poscia, morto lui, avvenne, che lastricandosi, e mattonandosi la Strada di Parione, una Statua antica di marmo, in parte tronca, et spezzata, figurativa di un Gladiatore, la quale era mezza sotterrata nella Via pubblica, et col Dosso serviva a' Camminanti per trapasso, acciocchè non si bruttassero i piedi nelle Stagioni fangose, fu drizzata in piede, per me la Bottega, che fu di Maestro Pasquino; perciocchè giacendo, come faceva prima, rendeva il Lastricamento, o il Mattonamento, meno uguale, et men bello. Alla quale essendo dal Popolo imposto il Nome di colui, che quivi vicino solea dimorare, et dinominandosi Maestro Pasquino, gli avveduti Corteggiani, et cauti Poeti di Roma, non si scostando dall'usanza già invecchiata di riprendere i difetti de' grandi Huomini, come divulgati da Maestro Pasquino, a quella assegnarono, et asse-*

(1) *Il Vescovo Guido d'Arezzo fa dipignere a* Bonamico *alcuna Storia, ed essendo spinto da una* Bertuccia *la notte quello, che 'l dì dipignea, le nuove cose, che ne seguirono. Novelle di* Franco Sacchetti. *Fir.* 1744 *Nov.CLXI, Tom.II*, 55. (2) Constitutioni della Compagnia delle Vergini miserabili di S. *Caterina della Rosa* di Roma 1601, 1607, 1655. 1709. Regola di S.Agostino per le Monache di *S.C. della Rosa*. Roma 1630, 1700, 1785. *Bonanni* Numisma. Pont.Rom. I, 285. *Girol. Andreucci*. Ragguaglio delle Opere Pie, stabilite in Roma da *S.Ignazio Lojola* §. IV. Monastero, e Casa per le Fanciulle pericolanti 161. *Fanucci* Opere Pie del Monastero di *S. C. della Rosa* 165. *Piazza* Opere Pie delle Zitelle di *S.Caterina de'Funari*, passata la Piazza Mattei 181. (3) *Felini* Trattato delle Cose maravigliose di Roma 1610. p. 137. (4) Se mai gli *Angeli Santi* sono appariti in forma di *Donne*? *Sarnelli* Lume a' Principianti nelle Mat. Eccl. Ven. 1725, 107. Su l'introduzione delle *Angiolesse* nelle Pitture tra i *Cori* degli *Angioli*, V. il mio *Colombo* 79. (5) Topographia Vrbis Romae, et in *Schotti* Itinerario. Amst. 1855, 396.

(6) Mercurius Hospiti fidus. Aug. Vind. 1601, 262.

(7) Biblioteca Modenese. Modena 1781. I, 469.

gnano i sentimenti della lor mente, quando vollero, o vogliono significare quello, che non si poteva, o non si può, facendosene Autori, raccontare, o scrivere senza evidente pericolo, sicome avviene, a chi ha ardimento di muover la Lingua, o la Penna in dishonore di coloro, che possono, et vogliono nuocer, per cagioni anchora vie più leggiere. Laonde anchora secondandosi la maniera del parlare delle Persone grosse, et rozze, quali furono que' Garzoni col suo Maestro, il luogo de' quali quanto a ciò era stato occupato dalla predetta Statua, s'usaro, et s'usano Vocaboli, et modi di dire vili, et plebei, et senza uscir fuori de' termini della Capacità degl'Ingegni fatti, com'erano quei di quella Brigata, si narrarono, così narrano, si vituperarono et si vituperano que' Vitii, et mancamenti de' Prelati, et de' Signori, che il Vulgo comprende, et intende, et essi comprendendogli, et intendendogli, solevano narrare, et vituperare, per Vitii, et per mancamenti, come Homicidj, Ruberie, Bestemmie, Simonie, Adulterj, Sodomie, et simili Cose. Ma non si raccontarono già, nè si raccontano, nè si ripresono, o si riprendono quegli errori, che si commettono dalle Persone esercitate negli Studj, et intendenti alle Lettere, nel trattar Questioni sottili dell'Arti, et delle Scienze. Percioccbè simil maniera di Gente non era atta a caperle, et meno sufficiente a darne giuditio. Cotale adunque, raccontava il Tibaldeo, essere stato, et essere, et dovere essere il Soggetto, et la forma de' suoi Ragionamenti.

Sappiamo da *Flaminio Vacca*, che (1), *dove è oggi la Torre degli Orsini, dicono, vi fosse trovato il Pasquino*, e *secondo me, veniva ad essere in Capo a detto Anfiteatro, dove si facevano le* Feste Agonali, *e ritiene ancora il Nome di Agone.* Il Vasari nella Vita di *Antonio di S. Gallo*, così lasciò scritto (2). *Essendo in questo tempo in Roma* Antonio di Monte Card. di S. Prassede, *volle, che il medesimo gli facesse il Palazzo, dove poi abitò, che risponde in Agone, dove è la Statua di Maestro Pasquino, e nel mezzo, che risponde nella Piazza, fece fabbricare una Torre, la quale con bellissimo Compartimento di Pilastri, e Finestre, dal primo Ordine fino al terzo, con grazia, e con disegno, gli fu da Antonio ordinata, e finita, e per* Francesco dell'Indaco *lavorata di Terretta a figure, e Storie dalla banda di dentro, e di fuora. Aggiugne Fioravante Martinelli*, che (3) *dalla Torre, che risponde in Navona, furono pochi anni sono le Colonne dell'ultimo Ordine levate, e nel sito di detta Torre fu già ritrovato il detto Pasquino.*

Il Vasari descrive ancora quest'altro ornamento, di cui fu abbellito (4). *Niccolò Soggi avendo visitato il detto* Sig. Ant. di Monte, *che era allora Cardinale, fu non solamente veduto volontieri, ma subito messo in opera a far in quel principio del Pontificato di Leone*, nella Facciata del Palazzo, dov'è la Statua di Maestro Pasquino, una grand'Arme in fresco di Papa Leone, in mezzo a quella del Popolo Romano, e quella del detto Cardinale. *Nella qual Opera Niccolò non si portò molto bene, perchè nelle Figure d'alcuni Ignudi, che vi sono, e in alcune vestite, fatte per ornamento di quell' Armi, conobbe Niccolò, che lo Studio de' Modelli è cattivo, a chi vuol pigliare buona maniera.* Narra poi nella *Vita di Pierino del Vaga* (5), *che fece una* Facciata di chiaroscuro, *allora messasi in uso per ordine di* Polidoro, e Maturino, *la quale è dirimpetto alla Casa della* Marchesa di Massa, vicino a Maestro Pasquino, *condotta molto gagliardamente di Disegno, e con somma diligenza.*

Ho già riportata (6) l'Iscrizione, messa sopra la stessa *Statua dal Card. Antonio del Monte*, in memoria dell'Inondazione del Tevere seguita nel 1530, e l'altra nell'Architrave del Portone (7), FRANCISCI DE VRSINIS PRAEFECTI FILIORVMQ. In un Diario Mss. del 1633 si nota, che *a' 6 di Giugno giunse in Roma l'Imbasciatore straordinario del Re di Francia* Carlo Duca di Crequi, *et fece l'Entrata in Carrozza con estraordinario numero di Carrozze a sei Cavalli, et andò ad habitare nel Palazzo delli* Orsini sopra Pasquino; *le Porte del qual Palazzo furno poi vaghissimamente adornate con Pitture di nobil Disegno.* V. *Relazione della Venuta, e Solenne Entrata di* Carlo Sire de Crequi, *Ambasciatore di Luigi XIII Re di Francia. Roma per Gugl. Facciotti 1633, ove pure si dice, che andò nel Palazzo del Duca di S. Gemini a Pasquino. Ant. Gerardi, Entrata del* Duca di Crequi. *Roma 1633. Alessio Pulci, Rime per il felice arrivo in Roma di S. E. il Sig.* Ambasc. di Crequi *per il Re di Francia. 1633. Domenico Salvetti Racconto dell'accidente occorso in Roma fra la Famiglia del* Duca di Crequi, *e la Milizia Corsa a' 20 Agosto nel 1662. Montechiaro per Gio. Battista Vero 1671. 12.* Les Risées de Pasquin, ou l'Hist. de ce, qui, s'est passé à Rome entre le Pape, et la France, dans l'Ambassade de *M. de Crequi*. Cologne 1674. 12. *In Parigi, Rue S. Iacques chez F. Ragot devant S. Yves*, fu inciso un gran *Rame*, col *Titolo*, *Pyramidis Romae erectae, juxta Pactum Pisis initum Typus.* Questa Piramide, che stava nella *Piazza di S. Salvatore in Lauro*, fu poi tolta da *Clemente IX. Regnier Desmarais*, Hist. des démêles de la Cour de France avec la Cour de Rome, au sujet de l'affaire des Corses. 1707. 4. Origine des Cardinaux du S. Siege, avec deux Traités des Legats a Latere; le Traité de Pise entre *Alexandre VII*, et *Lovis XIV*, et la Relation du Succés de l'insulte des Corses contre le *Duc de Créquy*. Cologne, le Pain 1670, 12. *Phil. Labbé Elogium Caroli de Crequy. Paris* 1638. 8. *Claude Chorvier* Hist. de la Vie de Charl. de *Crequy*.

Rilevo da un altro Diario Mss., che Sabbato 29 Maggio nel 1728, il Duca di Bracciano Odescalchi comprò il Palazzo, che già fu delli Orsini a Pasquino, vendutogli dalla Duchessa di Carbognano. Ai 22 Maggio 1729 avea il Duca di Bracciano Odescalchi comprato il Palazzo, già delli Orsini a Pasquino, in concorrenza del Principe Santobuono Caraccioli. *Onde questo gli mosse lite, che avea perduta, ed andò la Causa in Rota. Ma con Rescritto del Papa fu tolta dalla Rota, e data a giudicarsi ad una Congregazione di Prelati.* La vinse poi la Casa *Santobuono*, che l'ha posseduto fino al 1790, in cui lo vendè al Duca Braschi, che lo fece demolire, per fabbricarvi il nuovo.

Ne' Diarj del Cracas n. 1610 5 Giugno 1790 si parla de' Disegni del Palazzo, presentati a Pio VI. Al Num. 1668 25 Dec. 1790, del Modello in Legno. Al N. 1682 12 Feb. 1791, della prima Demolizione dalla parte di *S. Pantaleo*. Al N. 1728 23 Luglio 1791, di quattro Pitture sul Muro, estratte dall'antico Palazzo Orsini, senza lesione alcuna, per opera del Sig. *Giacomo Suzzi* (8). Al N. 1692 19 Marzo 1791 si descrive la traslazione della Statua di Pasquino sull'opposto Cantone

(1) Mem. n. 29. p. 18 della Roma del *Nardini*, *Montfaucon* Diar. Ital. 269 *Fea* Misc. 68. (2) T. VII, 177. (3) Roma ricercata nel suo sito. 1658, 125, e in Ven. 1671, 54.

(4) T. VII. 334. (5) ivi 258. (6) Notizie di *Pasquino* 17. (7) *Contelorius* de Praef. Vrbis ad an. 1435 p. 25. e *Franc. Sansovino* Hist. di Casa *Orsina*. Ven. 1565. 97.

(8) *Giacomo Suzzi* Pittore Imolese, trovò il *Segreto* di riportare in *Tela* le *Pitture a fresco*, aderenti al *muro*. *Antol. Rom.* III, 361. Ma i *Ferraresi* si gloriano di attribuire quest' *Invenzione*, che poi fu perfezionata da altri, ad *Antonio Contri*, loro Concittadino. *Lanzi* Storia Pittor. V, 276.

L. Rocchegiani del. C. Antonini inc.

Statua di Patroclo, volgarmente detta di Pasquino

del Palazzo Panfili a' 14 di Marzo nel 1791, sopra una nuova Base, fatta provisionalmente, e del suo nuovo collocamento nel suo antico Sito (1), nell'angolo del nuovo magnifico Palazzo, di cui fu pubblicato il Rame in foglio grande, con questa Iscrizione. *Veduta del Palazzo Braschi a Pasquino in Roma, Architettura del Cittadino Cosimo Morelli Imolese in Roma. Ciro Santi delin. incise.*

La prima Trasformazione di questa Statua, che mi sia nota, è quella, che seguì a' 4 di Decembre nel 1571, nel giorno memorabile del Trionfo di *M. A. Colonna*, come rilevasi da questo passo della sua Relazione, diversa da quella di *Francesco Albertonio*, da me prodotta nella Storia de' Possessi alla p. 112.

Nè il Gladiatore antico, famoso e per l' artifizio, e per l'uso de' nostri, che valendosi per istrumento di tassare, e di mordere altrui, lo domandano Messer Pasquino, potè, ancorchè Statua muta, non dar segno anch'egli di tanta allegrezza pubblica. Poichè figurato per la Fortezza della sacratissima Lega, et del Sig. M. Ant. et armato di Morione, con Cimiero di Drago, che significava non solo la Virtù, e Prudenza de' nostri, ma la Fortezza, e qualità de la Vittoria ancora, e quasi quasi prediceva la futura Strage, che si spera, che debbia farsi ne la Grecia, e nel'Asia, con la man destra, in atto di minacciare, sosteneva una Spada ignuda, et ne la sinistra teneva la Testa di Selimo Otthomano, tutta sanguinosa, et con una gran ferita in fronte. Volendo con questo modo dar ad intendere, che l'Imperio de' Turchi haveva già ricevuto un Colpo mortale, et che in virtù de la medesima Spada, indi a poco dovea perire.

La medesima, anche in occasione de' solenni Possessi de' Pontefici, i quali dal Vaticano si conducevano per questa Strada al Laterano, è stata abbellita, e trasformata in varie Simboliche Figure. *Gio. Paolo Mucanzio*, descrivendo la Cavalcata di *Gregorio XV*, seguita a' 13 di Decembre nel 1590, presso il Gattico (Acta Caerem. 396) narra, che *Pasquini Statua, in Regione Parionis, non Brachiis, et Naribus abscissis, ut semper est, sed integra apparuit, et manu dextera nudum Ensem, et Libram, in sinistra vero Cornucipium, et Panes tres sustinebat, ut vel sic duo, quae maxime in Pontifice Romano optantur, Justitia nempe, et Abundantia insinuarentur. Francesco Albertonio* (2) così ne conferma la Descrizione. *A Pasquino, risanato del suo Stroppio ordinario, era stato posto un Elmo in Testa dorato. Nella Destra una Spada ignuda, e le Bilancie. Col Braccio sinistro stringeva un Cornucopia, e nella mano avea tre Pani, non senza misterio. Poichè la liberalità di N. S. essendo tempo di strettezza, fece quel giorno, ch'era singolare per l'allegrezza, empire le Piazze a sue spese di Pane, maggiore un terzo del solito, acciocchè la Povertà ne rimanesse consolata, e pasciuta.*

Fulvio Servanzio nella *Descrizione* del *Possesso* d'*Innocenzo X* dice (3). *Simulacrum* Pasquini, *ad instar* Neptuni, *a duobus marinis Equis raptatum videbatur*, Tridentem *manu gestantis*. Similmente *Lorenzo Binck de actu Triumphali, quo Papa a Palatio Vat. ad Lateranensem Bas. ductus fuerat*, così la descrive (4). *Pasquinus, antiquissima quaedam Statua, jam vero resarcitus, et in* Neptunum *conversus, qui partim Carmina, ut in Triumphis solet, jocis mixta, partim Cantilenas Victoriales, rerumque Innocentii gestarum laudem canebant. Quam suspiciebant omnes, et beatum dicebant, quod ille, qui Carminibus famosis, et Libellis infamatoriis (quorum author esse perhibetur) jam a* Pasquillo Pasquillus *descendit, hactenus onerari solitus est, jam laudum, et meritorum Pontificis decantator existeret.*

Anche il *Bonelli* narra, che *a Pasquino erano state rifatte le Membra, che gli mancavano, e postagli una gran Barba al Viso, una Corona in Testa, un Tridente in mano, dentro una Conca Marina, con due Rote, tirata da due Cavalli Marini, e avea sopra la Testa l'Arme del Pontefice. Gio. Bicci* poi la descrive risarcita, e accomodata, e voltata in un *Nettuno* col *Carro* tirato dai *Tritoni*, con varie *Iscrizioni Latine, e Volgari. Ant. Gerardi* aggiugne queste altre particolarità. *La Piazza di* Pasquino *era sontuosamente addobbata d'Arazzi, e Damaschi. Il Mercante Francese*, Monsieur Gabriele Sologna, *che ha sotto il Palazzo de' Signori* Orsini *una gran Bottega, che risponde da ambedue i Lati della Piazza, piena di ricche Merci, e robbe curiose di Francia, nel cui angolo di detta Bottega è la celebre* Statua *di* Pasquino. *Questo era tutto bello, e risanato dallo stroppio, e benissimo ornato, e trasformato in un* Nettuno, *con Barba, e Zazzara riccia canuta con Tridente in mano, congegnato dentro un bel Carro Trionfale, in forma di una gran Conchiglia con due gran Rote, e due grossi Cavalli Marini, o Tritoni, essendo sopra la sua Testa una bellissima Arme di S. S. di rilievo, sostenuta da due Angeli, tutta ornata di varj, e proprj colori di scarlatto, e panni di Seta, con Gigli, e Colomba rilevati, ornata attorno di ricche, e fine Fettuccie d' Inghilterra, con vaga disposizione, essendo attorno l' istesso Nettuno varie Composizioni.*

S' ignora il *Nome* dello *Scultore* del *Pasquino*, non venendo riferito nè dal *Barone de Stosch*, nè dal *Conte* di *Caylus*, che nel T. XXV delle *Memorie* dell' *Accademia* dell' *Iscrizioni*, e *Belle Arti*, ha pubblicato il *Catalogo de' Nomi degli antichi Scultori delle Statue di Roma*. Ma é noto ad ognuno il raro suo pregio, ed il gran credito, in cui la teneva il *Bernino* (5). Al suo giudizio volle certamente alludere *Francesco Algarotti*, decidendo, che (6) *à Roma soltanto han da far capo gli* Scultori, *dove insegnano gli* Agatia, i Gliconi, *gli* Atenodori; *dove insegna il* Torso di Belvedere (Scultura di Apollonio, Figlio di Nestore Ateniese) *quel gran Maestro* di Michelagnolo; *dove insegna il* Pasquino, *esaltato sopra il* Torso, *dal* Michelagnolo *della trascorsa età*. Fu adunque giustamente celebrata da *Gio. Michele Silos* con questo *Epigramma* (7).

Pasquini percelebris Statua

Inter tot merito Statuas antiqua recenset,
 Pasquine, egregias Te quoque Roma suas.
Nobilis ipse Auctor Te conformavit ad unguem;
 Nil Operi curae, nil studiique deest.
At conjuratus diro cum tempore Livor
 Foedare infandis Te voluere modis.
Te mutilum ridet Vulgus, turpisque videri
 Diceris hoc trunco in marmore Scurra Fori.
Hoc Plebis crimen: quisquis namque aestimat Artem,
 Pulcrum Opus hoc pretiis aestimat ille suis.
Exacue interea Linguam, quae sola remansit,
 Pasquine, et Salibus Vulgus adure tuis.

Di fatti l' ingegnoso *Cav. Marini* (8) gli fè recitare questi spiritosi *Versi*.

Non cercar Tu, che passi,
 Come favelli, e scriva
 Una Pietra insensibile, e scolpita,

(1) Vedine l'annesso Rame. (2) ivi 139. (3) ivi 415. (4) 202 (5) Not. di *Pasquino* 23. (6) Saggio sopra l'*Accademia* di *Francia*, che è in Roma T. II, 41. (7) Pinacotheca, sive Romana Pictura, et Sculptura. Romae ex Offic. Phil. Mariae Mancini 1673. 8. 235.

(8) Nella Parte II della sua *Galleria*. Ven. 1664. 282.

Che de la mano, e de la Lingua è priva:
Fora ancor poco a quest' Età cattiva,
Poichè taccion color, ch' han voce, e vita,
Quand' io non sol parlassi,
Ma parlando scoppiassi,
Per romper con lo Scoppio, e Testa, e Braccia,
A chi mi fa parlare, e vuol, ch' io taccia.

E nel *Poema Heroico* dell' *Adone*, con gli Argomenti del *Conte Sanvitale*, e l'Allegorie di *D. Lorenzo Scoto*. Amsterdam 1668. nel Canto VII. p. 309, parlando di *Pasquino*, *Figlio* di *Momo*, et della *Satira*, che per farsi grato a *Venere*, le manda a presentare la Descrizione del suo *Adulterio*, mostra la pessima qualità degli *Huomini maledici*, i quali eziandio, quando vogliono, non sanno, se non dir male, dice fra le altre cose.

S' egli avvien, che talor d' ira s' infiammi,
Invettive, e Libelli usa per Armi,
Iambi talor saetta, et Epigrammi,
Talor Satire vibra, et altri Carmi.
Stupir sovente insieme, e rider fammi,
Quando vien qualche versi a recitarmi
Contr' un, che celebrar volse *Colombo*,
E d'*India*, in vece d'*Or*, riportò *Piombo* (1).

A' *Satirici* davasi il soprannome di *Secretarii Magistri Pasquilli*, come da *Paride Grassi*, vien chiamato *Donatus Semipoeta*, *cognomento Secr. Mag. Pasq.* (2).

N. IV. p. 29. lin. 17. Si ha dall' *Amidenio*, le di cui *Notizie* sono sempre interessanti, che *Paolo Bussa fu Padre di* S. Francesca, e vi è tradizione, ch' *aveva* la Casa dirimpetto *alla detta* Parrocchia *di* S. Agnese; e *che* sopra *il* muro *era* dipinta la B. Vergine, *il quale nella* Fabbrica *del* Bonadies fu buttato a terra, *e* molti si ricordano di aver veduta quest' *Immagine*. Nel medesimo *Catastro* del 1444 *Baptista de Pontianis de Regione Transtiberim*, *Maritus Franciscae Bussae* (questa è la Santa) *jacet in Ecclesia S. Caeciliae*. Nel medesimo *Catasto* del 1461 si legge *Simeon Pauli Bussae*, *de Regione Parionis*. Questi fu *Fratello* della detta *Santa*, *et habitator* della *Casa paterna*. Nel medesimo *Catasto* sotto il 1487. si legge *Antonius Simeonis Bussa*, *de Regione Trivii*; e del 1489 *Joannes Bussa jacet hic in S. Mariae de Populo*. In questo *Giovanni* stimo, che s' *estinguesse* questa *Famiglia*. Poichè dopo di lui non trovo altra memoria. Abbiamo detto, che *Paolo Bussa*, *Padre di S. Francesco* fu sepolto nella *Parrocchia di S. Agnese in Agone*. Aggiungo, che già v' era la *Lapide Sepolcrale* con l' *Arma*, et *Iscrizione*, la quale da' *Rettori* della detta *Chiesa* fu *venduta* per prezzo vile... ad uno *Scarpellino*, dal quale la comprarono le *Monache* di Tor de' *Specchi*, e la posero nel *secondo Claustro del lor Monastero*. (Ivi sta di presente, e nella *Chiesa vecchia*, ovvero *Oratorio vecchio* di detto *Monastero* si vedono dipinte nel muro le *Arme* della *Famiglia Pontiana*, e della *Famiglia Bussa*.) Le parole dicono

Hic jacet Nobilis Vir Paulus Bussa
Qui obiit anno Dñi MCCCCI.
(Cujus anima requiescat in pace,

come si aggiugne dal *Conte Vendettini* in questa *Iscrizione*, anche da lui riportata nel suddetto luogo). Si deve notare, che questa *Famiglia* di *Bussa* vien chiamata *de' Leoni*, a distinzione d'un' altra Famiglia Romana *de Bussa*, portando questa nello *Scudo due Leoni*, da' quali prende l' *Agnome*. Mons. *Conteloro* riferisce, nella sua *Genealogia*, un *Istromento* del 400 degli *Bussa*. Fa per *Arme due Leoni in piedi*, l' uno contra l altro, *ondati*, con una *Palla* fra le *Branche*. Quella del *Principe Borghese* dice *Busa*, e manca la *Palla* fra le *Branche* (che vedesi nello *Stemma* scolpito nella *Lapide* Sepolcrale surriferita, ed incastrata nel muro, a mano sinistra, di chi entra nel *Portico* del *primo Claustro*.) Fin qui l'*Amidenio*. In una *Chronica*, *sive Historia rerum notabilium Rome scripta*, *et recollecta per Jo. Petrum Scriniarium Civem Rom. et Notarium publicum Anno Dom.* 1350. *inchoata*, si chiamano i *Pontiani*, *antiqui Nobiles*, *et illustres*, *qui a Municipio Tusculano descendunt*. *Gio.Villani* L.X. C. 20. descrive una *Vittoria* riportata da' *Romani* nel 1327, di cui *Giacomo de' Ponziani*, *Avo* del *Marito* di *S.Francesca*, allor *Caporione*, fece incider la *Memoria*, al lato della *Porta* di *S. Sebastiano*. V. Storia de' Possessi 113. Aggiugnerò in grazia de' *Divoti* di questa *Santa*, ch'essa, vivente ancora il *Marito*, comperò una comoda *Casa* della *Famiglia Specchi*, per fondar l'*Instituto* di quelle, che si eleggessero di servire a Dio. Morto il *Marito*, umilmente pregò di essere ivi ammessa. Esiste ancora, dentro il *Monastero*, questa antica *Casa* degli *Specchi*, col suo *Cortile*, a cui è unita una *Torre*, solito Segno delle *Famiglie Nobili*, la quale non è *intera*. V. p. 99. A *Capo* delle *Scale* vi è intagliato di Carattere non moderno

DOMVS ET ORATORIVM
BEATE FRANCISCE ROMANE.

Salita questa *Scala*, vi è la *Stanza* colle *Mura*, *Pavimento*, e *Soffitto*, con *tre Finestre* di *Architettura*, detta *Gotica*, dove per 4 anni dimorò la S. E' disegnata in pianta, e ornata di *Pitture*, fra le quali su l'Altare v'è l' *Immagine* di M. V. col suo divin Figliuolo, dipinta nel muro, e fregiata di *Corone* d' Oro dal *Capitolo Vat.* Non molto lungi vi è una *Sala*, dove sull' *Architrave* della *Porta* leggesi

M CCCC XXXIII. XXV. MAR.

E' tutta dipinta in varj scompartimenti, e vi è notato l'anno di quest' ornamento

ANNO SALVTIS MCCCCLXXXV.

V. le altre Not. di *S.Francesca* nelle mie *Campane* p.112.

Num. V. p. 44. Lin. 4. Nelle Notizie di *Marforio*, dove ho riportato l'annesso Rame, ho riferite le diverse opinioni degli Antiquarj. Chi l'ha creduto la Statua di *Giove Vltore*, di *Giove Pistore*, di *Nettuno*, o di *Vertunno*; chi quella dell' *Oceano*, del *Reno*, del *Tigri*, del *Danubio*, del *Tevere*, e della *Nera*. *Vn Anonimo in Descriptione Vrbis Rome*, *ejusque excelentia*, *de Templis Vrbis Rome*, stimolla una Statua di *Giove*, *dicendo*. *Templum Jovis*, *ubi est Simulacrum ejus de marmore*, *qui dicitur Marforius*. Vn altro Anonimo de Mirabilibus Vrbis Romae, per la vicinanza del Foro di *Marte*, suppose, che fusse la Statua di quel Nume. *Ante privatam Custodiam Mamertini*, *Templum Martis*, *ubi nunc jacet Simulacrum ejus*. Oltre l'Iscrizione posta dal *Marliano*, nel sito, ove stava, dirimpetto a questo Carcere, da me riportata alla pag. 6, ho data notizia di un Rame inciso nel 1550 da *Ant.Lafreri*, con questo lepido Sonetto, prodotto ne' miei Possess i 97.

Quest'è di Roma un nobil Cittadino,
Il qual (nè alcun si pensi, ch'io lo inganni)
Nacque con questa Barba, e in questi Panni,
E fu sì grande, in sin ch'era piccino.
Non mangiò mai, nè bevve, et è vicino
A forse più di mille, et dugento Anni;
Et non di meno i disagj, et l'affanni
Tutti del Mondo non stima un quattrino.

(1) Allude al *Poema Eroico* del *Cav. Stigliani*, in 34. Canti sul *Mondo Nuovo*. V. il mio *Colombo* 155.

(2) *Marini* de' Prof. dell'Arch.Rom. 69. Gli amenissimi Cervelli de' *Romani*, sempre faceti, hanno frequentemente coniati de' *Soprannomi ridicoli*, per divertirsi, e per ridere ad altrui spese.

L. Rocchegiani del. C. Antonini inc.

Statua di un Fiume, volgarmente detta di Marforio

Sempre et si può dir nudo all'Acqua, al Sole,
Al Vento, e in Terra stassi senza Tetto,
Nè un Dente pur, non ch'altro mai si duole.
Di natura queto, grave, ischietto,
Candido, di pochissime parole,
Et a molte faccende atto, e perfetto;
Ancorchè per dispetto
Già lo stropiassin certi Traditori,
Come vedete, et ha nome MARFORI.

Il *Vasari*, per rilevare il merito straordinario della Statua Colossale del *David*, lavorata dal *Buonarroti*, scrisse (1). *Ha tolto il grido a tutte le Statue moderne, ed antiche, o Greche, o Latine, ch'elle si fussero, e si può dire, che nè 'l* Marforio di Roma, nè il Tevere, o il Nilo del Belvedere, *o i Giganti di Monte Cavallo lo sien simili in conto alcuno*.

Questo medesimo credito vien confermato da quest' altro suo racconto (2). *Essendo ancora Baccio Bandinelli nell'età fanciullesca, si riparava alcuna volta nella Bottega di Girolamo del Buda, Pittore ordinario su la Piazza di S. Pulinari, dove essendo un verno venuta gran copia di Neve, e di poi dalla Gente ammontata su la Piazza, Girolamo rivolto a Baccio gli disse per ischerzo. Baccio, se questa Neve fusse Marmo, non se ne caverebbe egli un bel Gigante, come* Marforio *a* giacere? *Caverebbesi, rispose Baccio; ed io voglio, che noi facciamo, come se fosse Marmo* (3); *e posata prestamente la Cappa, mise nella Neve le mani, e da altri Fanciulli ajutato, scemando la Neve, dov'era troppa, ed altrove aggiugnendo, fece una Bozza d'un* Marforio, *di braccia otto, a giacere. Di che il Pittore, e ognuno restò maravigliato, non tanto di ciò, ch' egli avesse fatto, quanto dell' animo, ch' egli ebbe di mettersi a sì gran lavoro, così piccolo, e fanciullo*. Anche *Federigo Zuccaro* (4) colloca questa Statua fra quelle di maggior perfezione e grandezza. *Gabriele Naudeo* stampò in Parigi nel 1620 un Libro intitolato *Marphore, ou Discours contre les Libelles*, dichiarato estremamente raro dal *Niceron* (5), e dal *Freytag* (6). *Monsig. Sabba di Castiglione* (7) chiama il Venerabile Ser Pasquino, et Ser Marforio, *reliquie, residui, e tronchi di due antiche Statue Marmoree*; e altrove (8) raccomanda, *che i Prencipi delli nostri tempi si sforzino, et studino di esser virtuosi, da bene, et senza Vitii, per non andare in bocca a quelli due Vecchi Romani, anticamente venuti da Carrara, Ser Pasquino, et Ser Marforio* (9).

Gio. Teodoro Sprengero (10) indica in questo modo gli Amici, con i quali Pasquino suol fare i *suoi Dialoghi*. *Haec Statua, Truncus ad Caraffae Palatium positus, habet* Convivales duo, Facchinum in Via Lata, et Marforium in Capitolio. Pasquinum Nobilibus, Marforium Civibus, Facchinum Plebi destinant. *Alberto Cassio* (11) *attribuisce a Gregorio XIII il Fonte nel Corso, di contro a S. Marcello, dove si vede un Facchino, che tiene un Barile nelle mani, dal qual versa l'Acqua in ben lavorata Conchiglia*.

Il Cav. *Marini* (12) così parlò al *Facchino*, *Fontana di Roma*

O con che grato ciglio,
Villan cortese, agli Assetati ardenti
Offri dolci Acque algenti.
Io ben mi meraviglio,
Se vivo sei, qual tu rassembri a Noi,
Come in lor mai non bagni i Labbri tuoi.
Forse non ami i christallini humori,
Ma di Bacco i Licori.

All'incontro *Gio. Michele Silos* così finse, ch'egli parlasse ai *Passaggeri* (13).

Bajulus in Romano Curriculo.
Siste heic, Viator, Vndam
Ad lene cursitantem,
Quam proniore dextra,
Cadoque murmurante,
Tibi Bajulus propinat,
Siccasque provocare
Videtur imbre fauces.
Spumantis haud Falerni
Calices meraciores,
Nec Chia Vina miscet.
Lenaeus ille Liquor
Quam saepe mentis arcem,
Moresque pulchriores
Laesitque, perdiditque!
Vitreum ministrat Amnem,
Recreatque Labra puro
Siticulosa fonte.
Neque heic avara merces;
Nil Bajulus reposcit:
Inempta prostat Vnda;
At rara Gens Latina,
Quae Vina Coa mallet,
Labra proluit: liquentem,
Amice Bajule, Vndam
Compesce, claude Rivos.

Spesso però i nostri Poeti aggiungono ne' loro Dialoghi Satirici, tre altri Interlocutori. Il primo è la Statua del *Babuino*. *Gregorio XIII*, come narra il *Cassio* (Corso dell'Acque I 289), aprì nel principio della Strada, per cui dalla Piazza del Popolo si va all'altra di Spagna, un Fonte, dove fece a piè d'ornata Nicchia formare un Satiro (14) sedente su lunga Conca, con Zampogna in mano, al qual fu dato dal Volgo il Nome

(1) Vite de'Pittor. T.X. Siena 1793. p.52. (2) T.VII. p.67. (3) Baccio si sarebbe fatto gran merito, e grand' onore con la *Regina Anna*, per di cui ordine nel 1739 fu eretto sulla *Neva un Palazzo tutto di Ghiaccio*, lungo 56 piedi di Londra, ed alto 21, che durò dal principio di Gennajo, fino ad una gran parte di Marzo. Era ornato al di fuori, e al di dentro di Statue, tutte di Ghiaccio, e di tutti i Mobili necessarj, formati anch'essi di Ghiaccio. Si vedevano tutte le Camere illuminate con copiosi Lampadarj presentare agli Spettatori un *Edificio trasparente*, simile ai *Palagj incantati* dalle Fate. Fu descritto da *Krafft, e da Changeux in Pietroburgo*. V. *Antologia Rom.* T.II. p.317. T.III. p.275 T.VI, p.40. (4) *Lettere Pittoriche* T.VI. nell'*Idea della Pittura, Scultura* 145. (5) Memoires VIII, 83. (6) Analecta Litteraria 627 (7) Ricordi. Ven. 1 23 (8) ivi 26 (9) *Sandricourt, Pasquin, et Marforio*, sur les Intrigues d'Etat. A' Paris 1652. 4. Il Vaticano languente dopo la morte di *Clemente X*, con i rimedj preparati da Pasquino, e Marforio, per guarirlo. 1677. 12. *Pasquini, et Marforii* curiosae Interlocutiones super praesentem Orbis Christiani statum, publicatae in Romano Capitolio, anno 1683. Amst. 1683. 12 Entretien de *Marphorio, et Pasquin*, sur le Testamen de *Charles II* Roy d'Espagne. Cologne, Pierre Martenu 1700, 12. *Pasquin, et Marforio*. Commedie III Actes en prose, et en Vers. Dans le Theatre Italien de *Gherardi*. Paris chez Cusson 1700. T.VI, 12. Dialoghi tra P. e M. per conciliare il sonno. Venezia 1766. Nuovi Dialoghi tra P. e M., o sia visite di Congedo di Marforio da Pasquino. (10) Roma nova. Francof. 1660, 20, e nel 1667, 27 (11) Corso dell'Acque I, 289. (12) Galleria distinta in Pitture, et Sculture. Ven. 1674. 292. (13) Pinacotheca, sive Romana Pictura, et Sculptura. 236 (14) *F. Hadelin dec*

di *Babuino*; qual Vocabolo si diffuse per tutta quella diritta Strada, e tuttavia lo ritiene. *Il Cardinal Deza, dice l'Amidenio, mirando solo alla Barba prolissa del Babuino, e non alla Figura Caprina, dava a questo Mostro il Titolo di S. Girolamo, e ne fu beffeggiato dalla Corte. Rappresenta un Sileno coricato in fianco, con una Barba Caprina, molto prolissa coll'Organo Pastorale in mano*. E' assai curioso ciò, che scrive in altro luogo dello stesso *Card. Romae Sedem fixit, instituitque Vitam Eccl. Principe plane dignam, gradum ex maiestate sustinens; et quia amplis fruebatur divitiis, Palatium extruere coepit magnificum, si quod aliud in Urbe tota; quod ab Hoeredibus illius coemptum, ad fastigium perduxere Burghesii, postea rerum Domini. Erat amator Numorum, quorum ingentem avebat asserere domi copiam. Illos, pomeridiana hora, aliquandiu animi caussa, percensens, separabat Hispanicos a Gallicis, et deinde maximo nisu manuum, eos ad instar commissi Proelii*, Guerra, Guerra, Guerra, *subclamitans, et commiscens, donec ore, et manu fessus, sedatus inferret*, Pace, Pace, Pace, *seligendo rursus Hispanicos a Gallicis, eosque diversis condendo Loculis. Fons erat, in quo Imaginem Sileni, prolixiore Barba praeditam venerabatur, ut Simulacrum D. Hieronymi, non discernens hircinam ab ecclesiastica, et Praesulari Barba. Fons est in Via Urbis publica, vulgo il Babuino nuncupatus, eo quod profluat ex Utre Sileni, in latus, ut Fluminum Capita pingi solent, jacentis. Haec referre libuit, ut discamus, et magnos aliquando Viros, nisi desipere, sane suos pati manes. Vixit ad supremum Senium octuagenario major. Legavit omnibus suis Famulis necnon solitam, donec viverent, quam singuli recipiebant, pro Famulatus qualitate, a Card. superstite Stipem menstruam. In qua regia magnificentia auctorem habuit M. Ant. Card. de Columna, imitatorem Carolum Card. Madrutium. Cadaver evectum in Hispaniam*. Il secondo è l' *Abate Luigi*, col qual Nome suol chiamarsi dal Volgo una rozza Statua, che sta entro una Nicchia, nel Vicolo, dirimpetto alla *Portaria di S. Andrea della Valle*. Il terzo è l'antico Simulacro, così descritto da *Ulisse Aldroandi* (1). *Dinanzi alla Porta della Chiesa di S. Marco, si vede sopra una Base moderna, posta una gran Statua di Donna, che pare un Colosso. Volgarmente si chiama Madonna Lucrezia*, che da uno Scrupoloso, ignaro forse, che questo titolo di onore solea darsi alle Donne (2), fecesi cangiare nell'Iscrizione della Contrada, che l'accenuava, in *Madama Lucrezia*. Suole comunemente imbellettarsi. Onde quasi sempre, è tinta di rosso. Il P. *Contuccio Contucci* (3) pubblicò quest'*Epigramma de Statua*, *vulgo* Lucrezia (4).

Seu fuerim Matrona potens, seu verius olim
Nobilis e Latiis una Deabus eram,
Quae trunco rubeo Vultu Lucretia dicor,
Nota Pudicitiae nomine facta Nurus,
Gratulor: at tanto reddant cum nomine formam,
Tarquinio placuit qua prius illa Duci,
Aut Populum, quae sim, lateat; nec nomen inane,
Aut moror hac dici conditione pudens.
Nam qui me talem videat, Lucretia, dicet,
Subridens, formam cogitur esse sua.

Si sa dal Valesio, che *nel 1701 Lunedì 25 Aprile fu sontuosissima Musica nella Chiesa di S. Marco, con gran concorso di Popolo, et havevano ornata la mezza Statua, che sta a lato della Facciata di detta Chiesa, con Cuffia, e Sciarpa alla moda, e la sera ad un'ora, e mezza si sparò un Fuoco Artificiale nella medesima Piazza*.

Niuno ha fatto mai parlar tanto queste due Statue, quanto il *Monitore di Roma* nel 1798. Ivi alla p. 117 trovasi un *Dialogo fra l'Abate Luigi, e M. Lucrezia*, ed altro alla p. 178. Alla p. 232 parlano *Pasquino, e l'Ab. Luigi*, alla p. 342 *M. Lucrezia, e Pasquino*; alla p. 398 *Pasquino, Marforio, e l'Ab. Luigi*; alla p. 430 *Pasquino, e l'Ab. Luigi*; alla p. 452 *Marforio, e M. Lucrezia*; alla p. 9 *M. Lucrezia, e Pasquino*; alla p. 54 *M. Lucrezia, e l'Ab. Luigi*; alla p. 124 *Pasq. Marf. Lucr. e Luigi*, alla p. 130 lo stesso *Monitore, e l'Ab. Luigi*; alla p. 18 *Pasquino, e l'Ab. Luigi*; alla p. 169 *Scanderbegh, e l'Ab. Luigi*; alla p. 169 *l'Ab. Luigi, e Giorgio Catena*; alla p. 201 *l'Ab. Luigi, e Marforio*.

N. VI. lin. 22. p. 35. Nelle mie *Notizie* intorno al *Colombo* 265, ho prodotto l'*Elenco* degli *Scrittori*, che han trattato di questo *Fiume*, ed ho accennate varie cose sopra la sua famosa *Statua*, trasportata al *Museo Imperiale* di Parigi. Ora non dispiacerà, che io qui ne aggiunga una nuova *Descrizione*, per accompagnare quella del *Tevere*, da me fatta di sopra p. 63. Questo *Fiume*, che rappresenta un *Vecchio* con *Chioma*, e *Barba* lunga, che ha il *Capo* inghirlandato di *Fiori, Frondi*, e *Frutti*, sta in atto di appoggiarsi col *Braccio sinistro* sopra la *Sfinge*, sostenendo col medesimo il *Cornucopia*. Da questo *Animale*, che ha il *Capo* di *Vergine*, e tutto il resto di *Lione*, si rappresenta il tempo, nel quale resta l'*Egitto* inondato dalle *Acque* del *Nilo*, cioè allorchè il *Sole* entra nel *Segno* del *Lione*, in cui ne segue la maggior *Escrescenza*, ed *Inondazione*, la quale comincia poi a ritirarsi, allorchè passa in *Vergine*, come narra *Solino*, Cap. 34. E' circondato da' *Coccodrilli* (5), e da altri *Animali* di quel *Fiume*, che vanno per le sue *Acque* vagando. Vi sono ancora 15 *Putti*, che parte notando nell' *Acque*, o sopra il *Dorso* di *Bestie Fluviatili*, e parte sopra le *Membra* del medesimo *Fiume*, vanno lietamente scherzando. Essi sono descritti da *Filostrato* (6), e denotano i 15 Cubiti, che per fecondare l'*Egitto*, è necessario, che siano sormontati da questo *Fiume* sopra il suo *Letto*, secondo la testimonianza di *Solino* C. 34. *Hoc etiam adluunt, pariter eum nocere, sive abundantius exaestuet, sive parcius; quandoquidem exiguitas minimum foecunditatis apportet: propensior copia diuturno humore culturam moretur. Maximos ejus exitus, Cubitos duodeviginti consurgere; justissimos, sedecim temperari; nec in quindecim abesse proventui fructuarios. Sed quidquid intra sit, famem facere*. E più bre-

Satyres, Brutes, Monstres, et Demons, de leur Nature, et adoration, contre l'opinion de ceux, qui ont estimé, les *Satyres* estre une espece d'Hommes distincts, el séparez des Adamicques. Paris, Buon 1627, 8. Monsig. Gradenigo nella Lezione sovra un'antica Lucerna di bronzo, tratta de' *Pani, Fauni, Silvani, Satiri, e Sileni*; ed il P. *Jacopo Belgrado*, adottando le dottrine di Buffon, dimostra favoloso, quanto si è scritto de' *Giganti, Pigmei, Satiri, Sfingi, Ourang-Outang*, ed altri Mostri 138.

(1) Statue pag. 261 (2) V. il mio Dominus, e Domnus 70. (3) V. la sua Vita nel T. III delle Opere di *Mariano Partenio*, o sia *Gius. M. Mazzolari*. Roma 1772. e nel L. VI del suo Poema *Electricorum* 242. Voyages pour l'Italie, de *Gerard. Heerkens*, et de M. de *Linden*. Opusc. *Calogera* XX 93, 97, Stor. Letter. d'Italia X. (4) Parte III Arcad. Carm. 117.

(5) V. la sua Descrizione fatta dal *Soldsmith*. Antol. Rom. VII, 188, 195 *Christoph. Krahe* de *Crocodilo*, et in specie de Lachrymis. Lips. 1562.4. *Gotofr. Voigt.* de Lacrymis *Cocodrilli*. Vit.155., et in ejusd. Deliciis Physicis. Rostoch.1618. *Phil. Muller* Crocodilus lacrymans sinceratus. Jenae 1672. 4 (6) Imag. p. 737. V. Plin. L. 36. c. 7. *Buonarroti Medaglioni* XXVI.

vemente *Plinio* Lib. V. Cap. 9. *In XII. Cubitis famem sentit; in XIII etiamnum esurit; XIV Cubita hilaritem afferunt; XV fertilitatem; XVI delicias*. Quindi è, che lo *Scrittore*, per denotare l'*abbondanza*, che dal *quintodecimo Cubito* di *Crescenza* ne cava l'*Egitto*, espresse l'*ultimo Putto*, cioè il più alto di tutti, nella Sommità della *Cornucopia*, che dal bel mezzo de' frutti ascendo dal Pettignone in su eretto appare. Intorno poi al gran *Piano*, o *Zoccolo*, ove sta colca questa *Statua*, è gran diletto il vedervi scolpite in *Bassorilievo* varie *Erbe*, che il *Nilo* produce, fra le quali in più luoghi distinguesi il *Fiore* del *Loto* (1). Vi si veggono, oltre l'Vccello *Ibide* (2), espresso in varj luoghi, ancora molte, ed atroci pugne fra 'l *Coccodrillo*, e l'*Ippopotamo* (3), ambedue *Animali* di questo *Fiume*, scorgendosi però sempre il *Coccodrillo* andarvi al di sotto, e restarne perditore. Vi sono ancora scolpite le *Barche*, entro a cui son quelli, che preparano insidie al *Coccodrillo* con alcuni *Ami*, che nell'*Acqua* si gettano, onde quegli ingannato, ne resta preso. Inoltre si veggono ancora molte *Vacche*, a pascere per le amene, e deliziose *Rive* dello stesso *Fiume*.

Num. VII. p. 41. l. 24. Se una falsa prevenzione fece travedere più d'uno, a cui parve, che l'*Obelisco*, eretto nel *Foro Agonale*, tremasse, e minacciasse di *cadere*, poco dopo la sua *erezione*; nel 1703. fu visto veramente *ondeggiare* da *Francesco Valesio*, la di cui testimonianza è superiore ad ogni eccezione. Egli dunque ci ha conservate queste interessanti *Memorie* di tutto quello, che accadde ai 3. di Febbrajo di quell' Anno, che, essendo state nascoste per più d'un *Secolo*, voglio aver io il merito di pubblicarle. *Venerdì* 2. *Feb.* 1703, *Festività della* Purificazione, *si tenne* Cappella Pontificia *nel* Palazzo Vaticano *per la* distribuzione *delle* Candele (4), *a cui assistè* S.B., *et alle hore* 18, *e un quarto*, *mentre* S. S. *recitava le Preci*, *e stava proferendo le parole*, ut nullis nos permittas perturbationibus concuti, *vennero* tre Scosse di Terremoto (5) *così gagliardo*, *che atterriti quelli*, *che assistevano alla* Cappella, *se ne fuggirono spaventati*. S.S. *posato sul* Faldistorio *il* Libretto, *si pose con le braccia piegate a pregare* S. D. M. *a sospendere li suoi* Flagelli, *e cessato il* Crollo *della* Terra, *proseguì le sue* Orazioni. Io Scrittore delle presenti Memorie, mi ritrovavo nella *Piazza Navona*, dove viddi l'*ultima Fontana*, che è posta verso la Piazza dell' *Apollinare*, mossa dal *Terremoto*, che veniva da *Oriente*, piegarsi, e versare dalla parte opposta della *Conca* con furia grande l'*Acqua*, e con impeto tale, che passava il *Ricettacolo* delle *Acque*, che gli soggiace, recando non poco horrore l'*ondeggiare*, che si vedea, del *Campanile* di S. *Agostino*, di tutte le *Fabbriche*, e della *Guglia* della detta *Piazza Navona*. Lo stesso fatto memorando fu registrato in quest'altro modo nelle *Istruzioni per li Monsig. Maestri di Camera*, *raccolte da Monsignor Tommaso Ruffo*. *Ai* 14 *di Gennaio* 1703, *prima delle* 2 *ore di notte*, *s'intese con universale spavento, una terribile* Scossa *di* Terremoto. *Replicò molte volte in quel Mese*, *e precisamente il dì* 16, *che* N.S. *si portò alla* Scala S. *con* Sordini *alle* Trombe *delle* Compagnie, Bandiere, *ed* Armi rivoltate, *come si costuma ne' gran* Corucci. *Si fecero moltissime* divozioni, *e si osservò* Roma tutta mutata. *Ai due Febbrajo del medesimo Anno tenne* N. S. Cappella *nel giorno della* Purificazione. *Al fine di essa*, *nel tempo*, *che si dicevano le* Litanie, *stabilite dopò il* Terremoto, *e quando per l'appunto diceva* S.B. Sanctus Deus, *si udirono due forti* Scosse *di* Terremoto, *che durarono un buon* Miserere. *Subito* N. S. *si rimise in ginocchio senza dir altro*. *Tutti gridarono con flebili voci* misericordia, misericordia, *facendo quegli atti*, *che possono farsi in simili casi*, *ne' quali credesi dover restar* preda *de'* Sassi. *Poichè la* Volta *della* Sistina dava *segni evidenti di aprirsi*.

(1) Pianta Egiziana, una specie della quale chiamasi *Antinoja* da *Antinoo*. *Winchelm.* St. dell' Arte II, 386 (2) *Cuvier* Memoire sur l'*Ibis*, dans les Annales du Museum d'Histoire Naturelle. T. IV, 116. L. C. *Savigny* Histoire Naturelle, et Mytologique de l'*Ibis*. Paris 1806. 8. *Jomard* Notice de l'*Ibis*, dans le Magasin Encycl. de M. *Millin*. Fevrier 1806, 240 *Buonarroti* Medaglioni 425. (3) Il *Popolo Rom.* assai si dilettò nel vederlo la prima volta nell' *Edilità* di *M. Scauro*, al tempo di *Cicerone*, come si ha da *Plinio* L. VIII. C. 26. il quale scrive. *Primus eum* (*cioè l' Ippopotamo*), *et quinque Crocodilos*, *Romae Aedilitatis suae Ludis M. Scaurus temporario Euripo ostendit*; come confermasi ancora da *Ammiano Marcellino* L. 22. Si compiacque ancora di rivederlo, come *Animale* assai raro, ne' *Giuochi Secolari*, celebrati nell'An. 248 dall'Imperador M. *Giulio Filippo*, come si osserva nelle *Medaglie*, e in quelle di *Otacilia* sua Moglie, e si esprime da *Capitolino* nella Vita di *Gordiano III.* ove dice, *Hyppopotamus*, *et Rhinocerotes unus*, *Arcoleontes X*, *Onagri XX*, *et cetera hujusmodi Animalia innumera*, *et diversa*, *quae omnia Philippus Ludis Saecularibus vel occidit*, *vel dedit*. *V. Christ. Gottlieb Schwarzii Diss. de tempore Ludorum Saecularium sub Philippis Augustis* celebratorum. Altorf. 1723. 4. *Lettere* del *Canonico Bertoli* nel T. I. della N.R. *Calog.* 209. Ma, forse più di ogni altra cosa, avrà fatto meraviglia di vedere in una di queste *Feste*, *Stefanione* Nobile Romano, rammentato da *Plinio*, che danzò da *Fanciullo* in uno de' *Giuochi Secolari*, e in un altro vi ballò *decrepito*, in compagnia di altri *Vecchi*. Qual pompa poi si facesse del *Rinoceronte*, il più grande fra tutti gli *Animali*, dopo l'*Elefante*, può vedersi nella *Risposta del Marchese Maffei sopra il Rinoceronte, veduto in Venezia* nel 1751, Opusc. *Calog.* LXV, 329, e che poi fece mostra di sè nell' *Anfiteatro* di *Verona*, ove, entro uno *Steccato*, formato a bella posta, vi spacciava liberamente. V. *Bulengerus* de Venatione Circi, et Amphiteatri. Paris. 1598. Le *Rhinoceros* Poeme en Prose Paris. 1750. 8. E' assai curioso ciò, che scrive Mons. *Paolo Giovio* nelle *Imprese*. Ven. 1556, 32. Fecesi la forma del *Rinoceronte* in bellissimi Ricami, che servivano anchor per Coperta di Cavalli Barbari, i quali corrono in Roma, et altrove il Premio del Pallio, con un Motto di sopra in Lingua Spagnuola, *non buelvo*, *sin vincer*, *non torno indietro senza vittoria*, secondo quel verso, che dice,

Rhinoceros nunquam victus ab Hoste redit.

(4) V. le mie Cappelle delle Feste fisse 145.

(5) *Lucantonio Cracas* Racconto istorico de' *Terremoti* sentiti in *Roma*, ed in parte dello Stato Ecclesiastico, ed in altri luoghi la sera dei 14 Gennajo, e la mattina de' 2 Febbrajo dell' anno 1703, nel quale si narrano i danni fatti dal medesimo, le Sacre Missioni, il Giubileo, le Processioni. Roma 1704. Veridica, e distinta relazione, ovvero Diario de' Danni fatti dal *Terremoto* delli 14 Gennajo 1703. con un esattissimo Ragguaglio di tutte le Sacre Funzioni, et Opere Pie fatte in questo tempo dalla S. di N. S. P. *Clemente XI*, e da tutto il Popolo, con la notizia della Processione, Penitenze, Missioni, Giubilei, et altro, fatto nel corso di cinque Settimane. Roma nella Stamperia Buagni 1703. 4. Dell'orribil *Terremoto*, che spaventò *Roma*, acceduto li 14 Gennaro, replicato li 2 di Febraro l'anno 1703. V.

Terminato questo Flagello, *con restar tutti* illesi, *N.S. si portò all'* Altare *degli* Apostoli *nella* Bas. Vat. *Dopo che lasciò nella* Camera *de'* Paramenti *gli* Abiti Sacri; *per istrada, e propriamente alle* Scale *di* Costantino, *venne un* Penitenziere, *e disse a* Monsig. Maestro di Camera *di supplicare N. S. a non portarsi in* Chiesa, *perchè quella* Cupola (1) *avea fatto* gran movimento. *Ma* S.B. *con costanza indicibile volle ricorrere all' ajuto di si* gran Protettore; *e il giorno nuovamente alla* Scala Santa *con* Sordini, *all' andare solamente. Per rendimento di* grazie *la S. S. determinò pel dì 7. di Febbraio una grande, ed universale* Processione *dalla* Chiesa *di* S.M.in Trastevere *in* S.Pietro. *Ivi disse* Messa, *e datosi principio alla* Processione *da tutte* le Religioni, Basiliche, *e* Clero, Segnatura, Prelatura, e Corteggio, *quindi* N. S. *con* Camauro, *e* Corona in mano, *un passo prima della S. S.* Monsig. Maestro di Camera, *e dopo il* Papa, *tutto il* S. Collegio *con* Berretta in Testa, Areivescovi, e Vescovi. *Poco prima di giungere alla* Lungara, *cominciò a* piovere *con* Acqua minuta, *ma* frequente. S. S. *volle seguitare* a piedi la Processione. *Permise però, che* li Cardinali prendessero il Cappello, *com' egli fece, e che tutti si* coprissero. Terminata la *Processione*, diede S. B. *in* S. Pietro la Benedizione al Popolo, *e si ritirò* nel Vaticano in Sedia.

In memoria poi del *Voto*, che fu fatto di digiunare nella *Vigilia* della *Purificazione*, e di cantare il *Te Deum* nella *Cappella per un Secolo intiero*, che a' 2 di Febbrajo del 1802. è stato perpetuato, si eresse questa *Memoria* nel *Campidoglio*, nella *Stanza*, ove si conserva la *Lupa* di *bronzo*, descritta nelle mie *Memorie* delle *S. Teste* de' SS. *Pietro*, e *Paolo* p. 79.

MAGNAE VIRGINI DEI MATRI
QVOD TERTIO POST SAECVLVM XVII.
INEVNTE ANNO VRBEM
DIEBVS XIV. ET XVI. IANVARII II. ET III.
FEBRVARII
VEHEMENTIBVS TERRAE MOTIBVS CONCVSSAM
OPE FIRMAVERIT SVA
ET INCOLVMEM
A CLADE PLVRIBVS FINITIMARVM REGIONVM
LOCIS INFLICTA SERVAVERIT
GASPAR ORIGVS CONSERVATORES
GVIDO SPADA
FRANCISCVS ANTONIVS MARCHIO LANCIA
SFORTIA COMES MARISCOTTVS C. R. PRIOR
ANNVENTE
CLEMENTE XI. PONT. MAX.
PERPETVVM ACCEPTI BENEFICII MONVMENTVM
AERE PVBLICO POSVERVNT
S. P. ANNO DOM. M. DCCIII. Q. R.

Ma ripigliamo l'interrotto filo del *Diario* del *Valesio*, che così prosiegue a parlare di questo *Flagello*, chiamato da G.B.Passeri (2), *il Colpo di Riserva dell'Ira Divina, nato dopo l'Architettura. Sabbato 3. Febbraio 1703,* alle 20 hore, o tre *quarti*, *si sentì altra* Scossa di Terremoto, e ruinarono tre Archi del secondo recinto del Coliseo *dalla banda*, *che risguarda la* Chiesa di S. Gregorio, e restovvi ferito un pover Vomo di Cascia, *che casualmente passava di là*. S.B. *ha conceduti alla* Fabbrica di Ripetta (3) gli Travertini caduti per il Terremoto dal Coliseo (4), de'quali haveva già *trattata* la vendita il Pop.Rom., *et a detto effetto si sono anche* comprati gli Travertini cavati ne' Fondamenti della Casa, che fabbrica il Marchese Serlupi (5); e *intanto si lavora incessantemente alla* Fabbrica *del suddetto* Porto, *havendo formati* Cassoni per tenere indietro l'acqua, fondando sopra un muro antico di smisurata grandezza, che è *avanti tutta la detta* Riva; *et il* Muro nuovo è largo 14 *palmi*, *et alto* 7.

Seguita il *Valesio* a narrarci, che nel 1703 *Domenica* 4 *Febbraio*, *dopo le otto hore della Notte precedente si sollevò universalmente per la Città un* susurro, *che essendo* apparso a S. B. la B.ma Vergine, *et avendogli avvisato*, *che dopo undici ore dovea per il* Terremoto *tutta la* Città abissarsi, *havesse* S. S. *ordinato a tutti di* abbandonare le Case, e salvarsi. *Per il che sparsasi tal* fama *subito per la* Città, *essendo* bussate le Porte delle Case *di tutti*, *parte da* Persone incognite, *et altre da* Parenti, et Amici, *si vidde ad un tratto tutta la* Città, ripiena di confusione, e di spavento.

Miserabile cosa era il vedere fuggir *le* Donne quasi nude, et *alcune* totalmente nude, et *altre con la* sola Camicia *portarsi in* braccio *gli* piccioli Figliuoli nudi *nel* mezzo *di una* Notte freddissima, *e* correre *verso* le Piazze più grandi *della* Città. *Non si sentivano, che* urli, *e* pianti, et cantare *di* Letanìe, *et altre* Orazioni. *Gridavano a* truppa Huomini, *et* Donne *per* le Strade, Fora di Casa, Fratelli Cristiani salviamoci, salviamoci. *Onde per lo* spavento *moltissimi* uscirono nudi, involti *solo nelle* Coperte *di* Letto. *Nè solo il* timore *fu nelle* Persone *di* bassa Condizione; *ma* Principi, *e* Principesse fuggirono *similmente* nudi, e mezzo vestiti. *Gli* Cardinali Bichi, e Costaguti *con le loro* Famiglie fuggirono *in* Campo Vaccino. Et io Scrittore di queste Memorie *trovai per la* Strada *delle* Carrozze, *una* Zitella *in* Camicia, *et altre* Donne nude, *involtate nelle* Coperte. L' Ambasciatore *dell'* Imperatore fuggì *su la* Piazza *del* Popolo *in una* Carrozza. *Gli* Convittori *del* Seminario Romano, *e* Collegio Clementino fuggirono *con tutti gli* Frati. *Erano* ripiene *di* Popolo *le* Piazze *di* Termini, *di* Spagna, *del* Popolo, de' Cappuccini,

Bart. Piazza nel T. I. dell' *Emerologio* 106. Breve Discorso Metereologico de'*Terremoti*, con la Cronologia di tutti quelli si sono sentiti in *Roma* dalla Creazione del Mondo fino al recente, occorso sotto il Regnante Pont. *Clemente XI*, su le due della Notte, meno un quarto, il dì 14 Gennaro 1703. Dalle Stampe del Cracas. 8. V. Saggio di Fenomeni Antropologici relativi al Tremuoto. Nap.1787.per Vinc.Flauto 8.

(4) V. la mia Bas.Vat. 130, ove descrivo le Fessure comparse nella medesima, per cui si dubitò, che un giorno si sarebbe trovata scesa in *Chiesa* a ringraziare i *Fondamenti*, che per tanto tempo l'avevano retta; e parlo de'*Mattematici* consultati per ripararvi; e de'due Cerchioni di ferro, con cui fu cinta sotto *Sisto V*, e di altri sei a tempo di *Benedetto XIV*, avendole fatta avere l'inutil vergogna di farle mettere pubblicamente il *Braghiere*. Nel *Cracas* al N.3975, 19 Genn.1743 v'è questa bella Memoria. *Essendosi veduto aver patito in qualche parte la gran* Cupola di S.Pietro *in Vaticano*, *dopo molti congressi fattisi coll' intervento de' più periti Architetti*, *e propostisi varj modi per il di lei riattamento*, *è stato fatto un* Modello di *mezza di essa* Cupola, *in cui si vedono le* Lesioni *della medesima*, *ed è stato portato al Quirinale*, *dove al presente si vede collocato in questa Galleria*, *affinchè la S. di N. S. possa a suo bell'agio osservarla*, *e farle appressare gli opportuni ripari*. (1) *Arti* conosciute, e non curate dagli *Antichi*. N. R. *Calog.* XIX, 213. (3) V. p. 65. (4) Il Ven. *Beda* scrisse, *quamdiu stat* Colysaeus, *stat et* Roma; *quando cadet* Colysaeus, *cadet*, *et* Roma; *quando cadet* Roma, *cadet et* Mundus. Il Ch. Sig. *Giuseppe Guattani* nel T. II. delle sue utilissime *Memorie Enciclopediche* 143, ha inserita questa preziosa *Iscrizione*, copiata da *Pir*-

vedendosi in ciascheduna di esse accesa una quantità grande di Fuochi, recitando tutti preghiere al Signor Iddio. Abbandonarono le Case Ammalati, e Partorenti. In Campo Vaccino tre Donne abortirono, e un' altra partorì. Gli Carcerati di Campidoglio per il timore sollevatisi, fracassarono il primo Cancello. Gli saria riuscito di fuggire, se non vi fossero accorsi gli Sbirri, e Servitori del Senatore. Non fu poca fatiga a trattener le Monache, alle quali era stato bussato con dire, che era ordine di N. S., che uscissero.

Pervenuta la Notizia di tale confusione a Monsig. Governatore, si portò immediatamente al Vaticano a ragguagliarne S. B. Del che molto si dolse S. S. nel sentire lo spavento, et il travaglio del Popolo, et immediatamente ordinò, che si spedissero Cavalleggieri, Sbirri, e Corazze per la Città ad avvisare il Popolo di ritirarsi, non essendo ciò seguito, che per istigazione dei Ladri, che volevano approfittarsi della confusione. Alle dieci hore, e mezza girarono per la Città Sbirri a Cavallo, Corazze, e Cavalleggieri, facendo ritirare il Popolo alle loro Case. Marchiorono per la Città tutte le Soldatesche, per vietare qualunque disordine potesse succedere, vedendosi ad ogni passo Case aperte, et vuote d'Abitanti. Il dopo pranzo nella Basilica di S. Pietro vi fu un Popolo così grande per prendere il Giubileo, che non vi è Memoria, esservene stato veduto mai tanto, nè anco nel prossimo passato Anno Santo. Vi furono quasi tutte le Religioni, e Compagnie della Città con Penitenti; altri de' quali si batteva con Catene di Ferro; altri si batteva a sangue, e strascinava Catene al piede; altri portava pesantissime Croci; altri con braccia in Croce, et altre Penitenze simili. Vi fu con grande edificazione la Compagnia di Dame di S. Anna in S. Carlo de' Catinari, senza pompa, e fasto, a piedi, et in habito dimesso. Rendeva tenerezza il vedere i Padri di S. Francesco a Ripa a piedi nudi, ricoperti di Cenere, con Corda al Collo, e Corona in Capo di pungentissime Spine, ad alcuni di essi così calcate in Capo, che grondavano Sangue. Ma più di tutti numerosa riuscì la Compagnia della Madonna SS. del Rosario, calcolandosi, essere stata di 15 mila Persone in circa. S. B. dalle Fenestre del secondo Appartamento del Palazzo, aggiunto da Clemente VIII, dava a ciascuna Compagnia, che passava dalla Piazza, la Benedizione, siccome havea fatto ne' due giorni precedenti. Si mostrarono il Volto Santo, et altre Reliquie. Vi furono alla visita della Basilica Vaticana dodici di quei Schiavi Turchi, presi vicino Norma, gli Mesi passati, e ritenuti in Castel S. Angelo, che in occasione del Terremoto catechizati riceverono col Santo Battesimo la vera Fede. La mattina il Senatore, e Conservatori con tutta la Curia Capitolina, seguiti da gran Popolo, si portarono a piedi dall' Aracoeli alla Bas. Vat. per prendere il Giubileo, intonando le Litanie il medesimo Senatore Marchese Riario (1). In questa sera tutte le Parrocchie hanno fatta Processione, et il Capitolo di S. Giovanni ha portato in Processione la gran Reliquia della Veste di S. Giovan Battista (2). Lunedì 5 si vedde affissa una Notificazione d'Impunità, e Taglia di Scudi 300, a chi rivelasse gli Autori della Confusione, causata dalla voce, data sotto il Nome di S.B. il Sabbato a notte. Venerdì 9 si vidde affissa altra Notificazione, con la quale si accresceva la Taglia da Scudi 300 a 1000, non essendo finora giunta alla Corte notizia alcuna; et è opinione anco di Huomini sensati, essere stato fatto Diabolico, essendo andati nell' istess' hora a picchiare in diverse parti della Città molti in habito di Staffieri del Papa, e di Prelati, e nell' istessa hora essere seguita la medesima Voce in Ronciglione, et altri Castelli intorno alla Città, per tutte le Vigne fuori delle Porte, quantunque queste fossero chiuse con Guardie, com' è il solito.

Un certo G. Giorgio Borgios Fiammingo, che era sotto la speciale direzione di D. Fabio N. Confessore a S. Carlo al Corso, huomo di vita esemplarissima, che è molti anni, che è qui in Roma, per formare una nuova Religione, e va vestito con Toga pavonazza, con Giubba sopra talare con Maniche di simile colore, con Piedi nudi, guerniti di soli Sandali, e Capo raso, con Cappello, quale più volte era stato a parlare a N. S. con riferirgli le frequenti Visioni, che haveva; et a tale effetto chiamato più volte dalla S. Inquisizione, essendo oggi Martedì 6 Febbraro stato a presentare Memoriale a S.B., e rappresentatoli, che per placar l' ira di S. D.M. era necessaria, secondo le Visioni havute, la Riforma del Clero, e dopo l'Udienza Pontificia, portatosi dal Card. Paolucci, fu da questo inviato al S. Offizio, dove è stato ritenuto.

Lunedì 11. Giugno si fece nel Salone del S. Offizio Abjura semipubblica di Giorgio B. che confessò, havere affermate alcune Rivelazioni, per fondare la Società Apostolica, avendo parlato con poco rispetto de' Cardinali, e Prelati, esso avendo scritto un Bollettino ad

ro Ligorio, stampata dal Muratori nel suo nuovo Tesoro p. 412, n. 3., riprodotta da Mons. Gaetano Marini nella Difesa per la Serie de' Prefetti di Roma del P. Corsini p. 54, ed ora molto più esattamente dal Ch. Sig. Avv. Fea, sulla fede del Marmo, nuovamente scoperto ne' recenti Scavi del Colosseo, che è il secondo, dopo quello degli Arvali, in cui si parla dell' Anfiteatro. Ivi si palesa un ristauro, per opera di Decio Mario Venanzio Basilio, Uomo illustre, Prefetto della Città, Patrizio, e Console ordinario, forse nell' anno 508 dell' Era volgare, fatto al Podio rovinato, ed all' Arena sprofondata, da un abominevole Tremuoto, cagionato da un Vulcano, che vi avrà lasciata qualche grossa apertura, in una, o più parti.

DECIVS MARIVS VENAN
TIVS BASILIVS VC ET INL PRAE
FECTVS VRB PATRICIVS
CONSVL ORDINARIVS ARE
NAM ET PODIVM QVAE
ABONTINANDI (sic) TERRAE
MOTVS RVIN PROSTRA
VIT SVMPTV PROPRIO RESTITVIT

Lo stesso Edifizio restò rovinato da un altro Terremoto del 1394. V. Fea Rovine di Roma, Winchelmann. III, 398. Il Gigli narra, che i 21 Maggio 1644 la notte seguente, rovinò una parte del Colosseo, che furno tre Archi, et mezzo. L'ultima sua rovina, accaduta a' nostri tempi, è indicata dal Cracas al N. 160., 13 Luglio 1776, nella Notte del Martedì 9, caddero de' grossi pezzi dal Colosseo. (3) Il Valesio ha notato in altro luogo. Sabato 9 Giugno 1702 fabbricando il Marchese Serlupi una piccola Casa nel Vicolo, che dalla Piazza della Rotonda tende a S. Ignazio, appresso al suo Palazzo; vi ha ritrovato ne' Fondamenti un Arco antico magnifico, composto di smisurati Travertini, che di già gli ha incominciati a tirar fuori.

(1) V. le sue Notizie nelle mie Campane 120.

(2) Gio. Diacono nella Vita di S. Gregorio M. n. 58. 59. e nel Libro de Eccl. Lateranen. nel T. II. Mus. Ital. p. 560. descrive i prodigj stupendi operati dalla Divina misericordia alla produzione di questa veneranda Reliquia. V. Possessi 386, ove parlasi di tutti i pregj di quella Basilica.

:ino *suo amico*, *in cui gli significava*, *che* :ioni *havute*, *dovea* Roma abbissarsi *nella* :nte, *causò*, *essendosi* sparso tale avviso, :ne, *che seguì in* Roma *li* 4. *Feb. passato*. *condannato all'* Esiglio *da tutto lo* Stato ...co, con proibizione di *mai più* rassumere l'Habito, *che portava della* Società Apostolica. *Nel far* l'Abjura, *esso era vestito da* Campagna con Perrucca.

1703. *Lunedì 9. Marzo è stato carcerato d' ordine del Card.*Vicario *un certo* D. Diego Majorchino, *Sacerdote di Vita esemplare*, *che istiuì la Devozione della* Via Crucis *nella Chiesa d'* Araceli *l' anno scorso*, *et immediatamente condotto alla Carcere*, *la Corte si portò alla di lui Casa a prendere tutte le Scritture*.

Domenica 15 Aprile 1703, *alle tre hore*, *e tre quarti di Notte venne un* Turbine così impetuoso, *che non vi è memoria di simile*, *gettando a* Terra *molti* Cammini, *e scoprendo molti* Tetti, *con* offesa *di molte* Persone *per le* Tevole cadute. Buona parte del Popolo, *che di già era* spaventato *dalle* predizioni *degli* Astrologi, *sentendo* crollare le Case, e per l' impeto del Vento furiosissimo, e pel Terremoto, *se ne uscì nelle* Piazze *nella forma*, *che si trovava*. Lo spavento più orribile fu in Borgo, dove trasportate *per* l' Aria dal Vento le Fiamme d'una Fornace da Mattoni, accesa fuori di Porta Cavalleggieri, *apportò tanto* spavento, che *tutti gridavano* misericordia, misericordia, *credendo fosse giunto il dì del* Giudizio. *Non minor* terrore *fu nella* Contrada *della* Suburra, *et altre* Strade *del* Rione *de'* Monti. *Imperocchè havendo il* Vento staccate dalla Facciata della Chiesa di S.Francesco di Paola (1) le Carte con le Morti, et Armi affissevi per la morte del Marchese Costaguti, e *portandole per l'*Aria con strepito, *non potendo alcuno comprendere*, *che cosa fosse in quella* Notte oscurissima, *e solo al* Lume di *qualche* Lanterna *vedendo quelle gran* Carte negre, *credevasi*, *che fossero tanti* Demonj, che volassero per l'Aria. *Durò detto* Turbine *per più d'un' hora*, *e mezza*.

Num. VIII. p. 44. L. 26. Uno de' principali abbellimenti, aggiunti dal gran *Sisto V* a questa *Città*, fu certamente l' *Erezione* di *quattro* maestosi *Obelischi*; quantunque il *Milizia* (2) abbia stimato, che questi *Monumenti* di *Pietra* sieno situati assai meglio fra le *Verdure* di un *Giardino*, come quelli delle Ville *Medici* (3), *Mattei* (4), e *Albani* (5). La nobile idea di *Sisto V*, fu proseguita da *Innocenzo X*, da *Alessandro VII*, e da *Clemente XI*, che ne innalzarono altri *tre*. Un egual numero n' è stato eretto a' nostri tempi dal solo *Pio VI*. Siccome io ne sono stato il principal *Promotore*, avendogliene dato il più forte impulso, con una *Supplica* da me ideata, a nome di tutti gli *Obelischi giacenti*, e principalmente del *Sallustiano*, così mi si permetterà, che io la riproduca in quest' *Appendice*, arricchita di varie *Note*. E' vero, che non ebbe intieramente l' effetto bramato. Poichè *Pio VI* non volle cambiare l' ordine già dato precedentemente, e fece trasportare al *Quirinale*, e non al *Colle Pincio*, come io avea suggerito, dal *Mausoleo d'Augusto*, la *Guglia*, *compagna* a quella dell' *Esquilino*. Ma le mie insinuazioni servirono per sempre più incalorirlo a sollecitare l'*Erezione* delle altre *due*, come seguì, non avendo poi avuto tempo d' innalzare la *quarta*, secondo il mio *Progetto*, sopra il *Torrione* di *Porta Pia*. Io allora ne stampai soltanto poche *Copie*, da me umiliate a quell' immortale *Pontefice*, per dargli un *Saggio* della *Carta*, e de' *Caratteri*, con cui dovea stamparsi in quattro Volumi in 4 grande, la mia Opera *de' Secretariis*, ed anche per giovare al mio particolare Amico *Antinori*, che da questi miei Fogli dovette ripetere il principio della sua *Fortuna*. Essa contiene delle *Notizie* sfuggite, nella *maggior parte*, all' immensa erudizione del dottissimo *Zoega*, come ognuno potrà facilmente rilevare al confronto. Onde spero, che potranno sempre più illustrare le *Memorie* di questi tredici venerabili *Monumenti*.

ALL' IMMORTALE PIO VI.

L'Obelisco Sallustiano (6).

Dopo di aver aspettato in vano, negletto, e *giacente*, per lo spazio di un *mezzo Secolo*, l' eccelso onore destinatomi da *Clemente XII*, di vedermi eretto innanzi alla *Basilica*, ed al *Patriarchio Late-*

(1) C' informa il *Valesio*, che *Giovanni Pizzullo*, Sacerdote, nato in *Regina*, Terra di *Calabria*, a' 21 di Febbrajo nel 1623 comprò dal *Duca Gio. Giorgio Cesarini* per 12 mila, e 500 Scudi un *Palazzo*, che poi donò ai *Padri Minimi* di *S. Francesco* di *Paola*, della sua *Nazione*; nel quale stabilirono il *Collegio* de' *Studj*, fabbricandovi una *Chiesa* al suddetto *Santo*, secondo la mente del *Testatore*, tutti i di cui Beni ereditarono. *Gregorio XV.* vi ridusse la *Parrocchia* de' *SS.Sergio*, e *Bacco*. Fu poscia ristaurato il *Convento*, e riedificata la *Chiesa* nella presente forma dalla *Principessa Panfili* di *Rossano*, con Architettura di *Gio. Pietro Morandi*. Nell' *Altar Maggiore* vi è un grandioso *Panno*, fatto di *Stucco*, tinto in Color di *Bronzo*, che di quà, e di là con belle *Cascate*, sostenute da varj *Angeli* della stessa materia, forma, come un gran *Padiglione*. Il *Crocifisso* con *S. Francesco* ai piedi, dipinto a fresco nel *Convento*, a capo di una *Scala*, passata la *Sagrestia*, è di *Francesco Cozza*. *Piazza* Opere Pie. Del Legato *Pizzulli* a S. *Franc.* di *Paola* ai Monti. Tratt. XI, 204 della Libreria di S. *Franc.* di *Paola* ai Monti. Tratt. XIII, *Ratti* Famiglia *Sforza* P. II, 292. (2) Roma delle belle Arti 168. (3) E' stato trasferito a *Firenze*.

(4) Nella *Villa Mattei* fu innalzato l' *Obelisco*, ornato di *Geroglifici*, che si vedeva nella Piazzetta del *Campidoglio*, vicino alla *Cordonata*, per cui si scende all' *Arco di Settimio Severo*, che agli 11 di Settembre nel 1582, fu donato dal Popolo Romano a *Ciriaco Mattei*, amatore, e raccoglitore appassionato degli antichi Monumenti. V. *Boissardi* Topogr. Urb. Rom. p. 24. *Mazocchi* Epigr. Ant. Urbis. p. 21. *Gruteri* Inscr. p.89. n.4. *Mercati* cap.26. p.249. *Kircher* Obel.Panfil. p.320. *Jo.Cph. Amaduzzi* Praef. ad Vet. Monumenta *Mattaejorum*, 323. pag.30. *Casimiro* da Roma Mem. d'Araceli pag. 71. *Zoega* p. 630. (5) Nel Diario del *Valesio* si trova registrata questa memoria del *Cardinal Alessandro Albani*, l'*Adriano* dello scorso Secolo. *Martedì 16 Agosto 1792. ha avuto dà Gesuiti*, *e mandò a caricarli*, *tre pezzi di Guglie*, *cioè quello*, *che era accanto lo Speciale di San Bartolommeo de' Bergamaschi*, *demolito di* 10 *palmi d' altezza*, *sopra il quale era una pietra con memoria esservi stata posta in tempo di Paolo IV. altro pezzo dall'altro canto*, *ed altro*, *che aveano di* 14 *palmi nel Collegio Romano*, *dei quali avanzi di Guglie diverse ne fa memoria Chircherio*. *V.Cl.Zoega* de origine, et usu Obeliscorum XXIX.

(6) *Mons. Michele Mercati* degli *Obelischi* di *Roma*. 1589, 259, dopo di aver parlato dell' *Obelisco degli Orti di Sallustio*, riferisce quest' idea di *Sisto* V. Si va considerando, che S. S. abbia in animo di rilevare a' tempi nostri quest' *Obelisco*, e condurlo, et dirizzarlo innanzi alla Chiesa della *Madonna* degli *Angeli* su quella bella *Piazza*, che S.B. ha fatto, levando via

ranense, ardisco di rompere il mio lungo *silenzio*, per alzare le supplichevoli mie *Voci* allo splendido, e grandioso *Genio* della S. V.

alquante ruine delle *Terme Diocleziane*. Et si crede questo tanto più facilmente, poichè N. S. ha nobilitato molto, et abbelliro tutta quella *Contrada*. Conciosiachè da una banda di detta *Piazza*, si vegga la Caduta dell' *Acqua Felice*, Opera veramente bella, et ammirabile, et difficile a giudicarsi, s'ella abbia più del magnifico, che del grande, ovvero più del vago, che del leggiadro; et dall' altra banda si scorgono i piacevoli, et ameni *Giardini*, con bellissimi *Palazzi*, et varie *Fontane* di fresche, e limpidissime Acque; et dalla banda di dietro apparischino diritte, et larghe *Strade*, et vi traversa ancora l'Aquedotto dell' istessa *Acqua Felice*; Opere veramente tutte ammirabili, fatte da S. S., alle quali aggiugnerebbe ornamento non picciolo questo *Obelisco*, il quale sarebbe in vero cosa degna d'un simil Luogo, si per essere della medesima grandezza degli *Obelischi* del *Mausoleo*, come anco perchè apparisce molto più bello, et è pieno di Lettere *Hieroglifiche*, et vedesi ancora manco *guasto*, essendo *rotto* solamente in due parti, e la rottura sta appresso la Punta, et dalla parte bassa non si trovi molto scantonato, nè stia auco sotto Terra, come molti altri *Obelischi* di *Roma*; et la *Strada* degli *Orti* di *Sallustio* sin alle *Terme Diocletiane* sia corta, et agiata, come sa ognuno, che abbia pratica di Roma. Ma la brevità di quel *Pontificato* recise queste belle speranze; e l' *Obelisco* rimase nella *Villa Ludovisi*, fino ai tempi di *Clemente XII*. Poichè, come ha notato il *Valesio*, *Dom. 22. Marzo 1733*, *avendo S.B. fatta richiedere alla* Principessa Ludovisi *la* Guglia, *che è in Terra nel suo Giardino, rotta in due Pezzi, che già stava nel* Circo *di* Sallustio, *questa glie l' ha subito conceduta, e s' innalzera nella Piazza da farsi avanti la Facciata nuova di S. Gio. Lat.* Ivi presso la *Scala S.* era rimasta *giacente* in *Terra*, non avendo avuto effetto la grandiosa idea di quel *Pontefice*, d' innalzarlo nel mezzo della *gran Piazza*, aperta innanzi alla magnifica *Facciata*, con cui abbellì quella *Basilica*. *Leone Pascoli* nel *Testamento Politico* 199, avendo progettato di atterrare la *Chiesa*, *e il Monastero* della *Maddalena*, con far passare le *Monache* a quello dell' *Umiltà*, per aprire uno *Stradone* dal *Quirinale* ai *Serpenti*, che è il *Corso* de' *Monti*, propose di erger nella *Piazza* della *Madonna*, la *Guglia* di *Villa Ludovisi*. Ma poi nel 1786 fu fatto un *Modello* in tela di questa *Guglia* da innalzarsi alla *Trinità* de' *Monti*, mostrato a *Pio VI.* dalle 4 *Fontane*, e a *Piazza* di *Spagna* a' 16 di Ottobre. *Cracas* N.1232, 21 Ottobre. Lo stesso *Disegno* fu messo in luogo più adattato, e riveduto dal Papa ne' stessi due siti, N.1234 28 Ottob. Furono fatti i fondamenti, per l' innalzamento della *Guglia*, N. 1260 27 Genn. 1787. N. 1342, N.1346, N.1440 15 Nov. 1788. Altri preparativi. N.1492 1789. *Innalzamento* del primo Pezzo, N.1494 25 Aprile 1789. innalzato il secondo N.1500 16 Maggio 1789. *Croce* di *Metallo* imposta, con entro le *Reliquie* della *Croce* di S. Giuseppe, e de' SS. Pietro, e Paolo, di S. Pio V, di S. Agostino, e di S. Francesco di Paola. L' *Iscrizione* che vi fu incisa, e la seguente (*).

Ormai è situato il *Piedistallo*, che dovrebbe sostenere, fra i due maestosi *Colossi*, mirabilmente rivoltati sul *Quirinale* (1), l' *Obelisco* dissotterrato,

PIVS VI. PONT. MAX.
OBELISCVM . SALLVSTIANVM
QVEM . PROLAPSIONE . DIFFRACTVM
SVPERIOR . AETAS
IACENTEM . RELIQVERAT
COLLI . HORTVLORVM
IN . SVBSIDENTIVM . VIARVM
PROSPECTV . IMPOSITVM
TROPAEO
CRVCIS . PRAEFIXO
TRINITATI . AVGVSTAE
DEDICAVIT

Nel lato Settentrionale

III. EIDVS
APRIL.
ANNO . M. DCC.
LXXXIX.

Nel lato di mezzogiorno

SACRI
PRINCIPATVS
EIVS
ANNO XV.

Nel lato Orientale al fine del *Piedistallo*

IOAN . ANTINORO . CAMERTE . ARCHITECT.

(1) Il Cav. *Domenico Fontana* nella *Traslazione dell' Obelisco Vaticano, e delle Fabbriche di Sisto V.* Roma 1590, p. 61 dice, che *sotto il Quadro, dove è scritto Pasce Oves meas, si vede dipinto la Strada nuova, et il Palazzo fabbricatovi da N.S. in prospettiva, e li Cavalli trasportati, e ristorati a Monte Cavallo. E sotto*

STRVCTA DOMVS DVCTI FONTES VIA APERTA CABALLI
TRANSPOSITI ATQVE VNO EST AREA STRATA LOCO
O FELIX NIMIVM VIA ! EQVI DOMVS AREA FONTES
DVM VIVENT VATIS CARMINA SIXTE TVI.

Poi alla p.100 trattando *della Trasportazione, e restaurazione de' Cavalli di Prasitele, e Fidia*, soggiugne. *Di più m' ha fatto trasportare li Cavalli di Prasitele, e Fidia, tutti guasti, e rosi dall' antichità, in Luogo più nobile, dirimpetto all' imboccatura di Strada Pia, ristorando con grandissima diligenza, e spesa gran parte de' Corpi, e Membri di essi, che mancavano, e fattovi i Piedistalli di Marmo, ai quali sono le seguenti Inscrit-*

(*) *Cracas* n. 1500 16 Maggio 1789. *Zoega* 635. Il P. *Tommaso M. Gabrini*, di cui ho stampato l'*Elogio*, inserito ai num. 98., e 99 del *Diario* del *Cracas* del 1808, e tradotto in *Francese*, nel *Journal des Curés de Paris* 31 Dec. 1808, N. 182, pubblicò le *Annotazioni Storico-Critiche sull'* Obelisco Sallustiano, *fatte da Nautilo Lemnio. Rom.* 1789. 8. Il Card. *Borgia* le tenne in tanto pregio, che non trovandosene più alcun Esemplare, le fece ristampare nel 1792. 8. Sono citate nel T. XVIII dell'*Efemeridi Rom.* a' 6 Giugno 1789. p. 176, e nell' Opera *de Origine, et usu Obeliscorum*. Romae 1797, fol. 634, del dottissimo *Giorgio Zoega*, morto in questa Città a' 10 di Febbrajo nel 1809. V. *Gazzetta Rom.* N. 30. 1809. *Cracas* n. 15. 25 Feb. 1809. *G.Ch. Gierlew* Notice sur la Vie de *Georges Zoega*, dans le Magasin Encycl. de *M.Millin*, Mars 1810, 41, e la Prefazione alla sua Opera postuma, intitolata, *Catalogus Codicum Copticorum Mss. qui in Museo Borgiano Velitris adservantur*. *Romae* 1810, *fol.*

tioni, intagliate di nuovo in Lettre majuscole antiche. Prima dalla parte verso Levante nel Piedestallo del Cavallo di Fidia, ch' è posto a man dritta, si legge

SIXTVS V. PONT. MAX.
SIGNA ALEXANDRI MAGNI
CELEBRISQ. EIVS BVCEPHALI
EX ANTIQVITATIS TESTIMONIIS
PHIDIAE ET PRAXITELIS
AEMVLATIONE HOC MARMORE
AD VIVAM EFFIGIEM EXPRESSA
A FL. CONSTANTINO MAX. E GRAECIA
ADVECTA SVISQ. IN THERMIS IN HOC
QVIRINALI MONTE COLLOCATA
TEMPORIS VI DEFORMATA LACERAQ.
AD EIVSDEM IMP. MEMORIAM VRBISQ.
DECOREM IN PRISTINAM FORMAM
RESTITVTA HIC REPONI IVSSIT
AN. M. D. LXXXIX. PONT. III.

E nel medesimo Piedestallo verso Tramontana, che guarda dritto Porta Pia, è scritto

PHIDIAS NOBILIS SCVLPTOR
AD ARTIFICII PRAESTANTIAM
DECLARANDAM
ALEXANDRI BVCEPHALVM
DOMANTIS EFFIGIEM
E MARMORE EXPRESSIT

E nel Piedestallo del Cavallo di Prassitele posto di mano sinistra nella Facciata, che guarda medesimamente diritto Porta Pia si legge

PRAXITELES SCVLPTOR
AD PHIDIAE AEMVLATIONEM
SVI MONVMENTA INGENII
POSTERIS RELINQVERE
CVPIENS
EIVSDEM ALEXANDRI
BVCEPHALIQ. SIGNA
FELICI CONTENTIONE
PERFECIT

Finalmente alla p. 94 riporta il *Distico*, che si legge fra le *Pitture* della *Bibl. Vat.*

SIXTVS EQVOS TRANSFERT GEMINOS QVOS FINXERAT OLIM
ARTIFICVM E PARIO MARMORE DOCTA MANVS.

Ma di tutte queste *Iscrizioni*, che prima vi si leggevano, ora non vi rimane, che la presente, con le altre due OPVS PHIDIAE. OPVS PRAXITELIS.

XISTVS V. PONT. MAX.
COLOSSEA HAEC SIGNA TEMPORIS VI DEFORMATA
RESTITVIT
VETERIBVSQVE REPOSITIS INSCRIPTIONIBVS
E PROXIMIS CONSTANTINIANIS THERMIS
IN QVIRINALEM AREAM TRANSTVLIT
ANNO SALVTIS MDLXXXIX
PONTIFICATVS QVARTO.

Poichè, come narra il *Gigli*, *nel Giugno del* 1634. *Urbano VIII fece levar via doi Iscrizioni antiche, che stavano sotto li Cavalli, avanti il Palazzo Papale, dalli quali è nominato il Monte Cavallo, le quali Scrittioni contenevano, che quelle Statue, fatte l'una da Fidia, et l'altra da Prasitele Scultore, erano li Ritratti di Alessandro Magno; le quali Scrittioni furono fatte levar via, lasciativi solamente li nomi del i Scultori, perchè dicevasi, che il Papa avea trovato, che questi Scultori non furono in tempo di Alessandro. Onde non poteva essere, che quelle Statue fossero Ritratti di Lui, et del suo Cavallo Bucefalo*. Ciò dunque fu fatto per togliere l'*Anacronismo* nel supposto, che questi due *Simulacri* fussero lavoro di *Fidia*, e di *Prassitele*, rappresentanti *Alessandro Macedone*, in atto di *domare* il *Bucefalo*. Poichè, quantunque *Prassitele* potesse esser vivo al suo tempo, è certo, che *Fidia* fiorì nell' *Olimpiade* 83, cento, e più anni prima di *Alessandro*, il quale incominciò a regnare nell' *Olimpiade* 110. Possono per altro attribuirsi ad ambedue, se in essi, in vece di una doppia Figura di *Alessandro*, si riconoscano i due *Fratelli Spartani*, *Castore*, e *Polluce*, in atto di reggere un *Cavallo* impennato per ciascheduno, come sono espressi i medesimi *Dioscuri* (1) nel *Fregio* del *Partenone*, uno de lavori ammirabili di *Fidia*, descritti dallo *Stuart* (2), e come fu il primo a credere il Ch. Sig. *Gio. Batt. Visconti* (3).

Gregorio XIII. incominciò ad edificare un *Palazzo*, poi ampliato da *Sisto* V, ov' era la *Villa*, comprata dal *Card. Luigi* d'*Este* (4). *Clemente VIII* fu il primo, che andò da *S. Marco* ad abitarvi stabilmente;ed a' 14 di Gennaio nel 1614, come narra il *Gigli*, Paolo V *cominciò a spedire le Bolle con la* Data apud S. M. Maiorem, *dove che per avanti si solea dire* apud S. Marcum; *et così seguirono poi gli altri Pontefici*; i quali continuarono ad abitare in questo *Palazzo*, che, col *Giardino*, e *abitazioni* annesse fa di circuito passi 785. Per altro, su questo *Colle*, anche prima di *Clemente VIII*, andavano a diporto i *Sommi Pontefici*. Poiché *Paolo III* si partì a' 6. di Novembre an. 1549 dal *Vaticano profectus* ad Montem Caballinum, in *Palatium Haeredum bo. me. Oliverii Caraffae Card. Neapolitani* (5), dove sorpreso dalla *febbre*, in pochi giorni morì, come ci attesta il *Massarelli* nel *Diario* del *Conclave*. Ma il *Firmano* nel suo *Diario* scrisse, che cessò di vivere *in Monte Caballo, in Domo Card. Ferrerii, ante Equos Lapideos*, cioè in faccia ai *Cavalli Colossali* co' loro *Giovani*, di cui fece menzione *Francesco Filelfo*, fin dal 1475, nella sua Opera *de morali disciplina*, ove dice. *Si quis Romae intueatur duos istos Equos marmoreos, et duos item marmoreos Iuvenes*. Il *Fabrizio* nella sua *Roma* 36 dice. *Quirinalis, nostro tempore* Mons Caballinus, *a duobus Equis marmoreis, qui sunt ibidem in excelsa Basi, cum suis Auctoribus, prope Aedem S. Saturnini*, che chiamavasi de *Caballo*, ed ov' era l' *Ospizio* concesso da *Giulio II* all' *Abate*, e *Monaci* di S. *Paolo* (6); ma che poi per ampliare il *Palazzo* del *Quirinale*, fu cambiato da *Paolo* V, col *Palazzo* del *Titolare* di *S. Calisto*, a cui allora dette in compenso Sc. 420, da pagarglisi dalla *Camera*, avendo inoltre assegnata ai *Benedettini* una *Barca* per comodo de' trasporti nel *Fiume* alla loro *Basilica Ostiense* (7). Il *Vacca* ha notato (8), *essere opinione di molti, che li Giganti di Monte Cavallo anticamente stassero innanzi la Casa di Porta Aurea, e poi fossero messi da Costantino*

(1) *Gisb. Cuperi* Harpocrates, de pluribus *Dioscuris* 148 De *Dioscuris* Hemisphaeria significantibus 15 Not. ad *Julian.* Imp. *Eustathius* ad Iliadem V, 410
(2) Antiq. Of Atheus Vol. II. Ch. I. Planch. IV.

(3) Nel T. I. del *Museo Pio Clem.* 73 (4) *Vacca* n. 8. 41. *Fea* 56, 73 (5) *Ciaccon.* III, 550 (6) Bull. Casin. T. I. Const. 114. T. II. Const. 397 (7) Bull. Casin. T. II. 259 (8) N. 10. 40. *Fea* 58

Cavallo, per aver *tolta* l'*antica Fontana*, aperta da *Sisto* V, benché molto esile (*Cassio* Corso dell Acque I, 340,) senza avervi *sostituita* la *nuova*. Ma poi distratto da altre cure, non potè effettuare la sua idea, che speriamo di veder in breve eseguita.

Merita qui di esser riferito un egregio Lavoro dell' *Argentiere Vincenzo Coacci*, che rappresentò quest'O*belisco* con tutto il *Masso*, e con la *Fontana*, come vedesi nel sottoposto Rame. L' Opera era tutta di *Argento*, e in molte parti ricoperta d'*Oro* a varj colori, col piano di *Lapislazzuli*, nella più esatta proporzione coll' Originale, essendovi annessa la *Scala* di Pal. Rom. La medesima potea vedersi in due maniere. Toccando una *Testa* di *Leone*, che serviva di ornamento alla *Base*, a forza di *Molle*, girava i *Piedistalli*, e i *Cavalli*, che tornavano alla loro prima situazione. Premendo la stessa *Testa*, tornavano allo stato presente. A effetto, che potesse avere più di un uso, vi erano situati all' intorno tutti i pezzi per una *Scrivania*. Premendo in un lato una *Molla*, si vedevano il *Calamaio*, e il *Polverino*, situati dentro i *Piedistalli* de' *Cavalli*, e tornavano a ricoprirsi, quando uno volea, senza che si vedessero. Nel Piano di *Lapislazzulo* v'era un *Tiratore*, per commodo di tenervi la *Carta*, le *Penne*, l' *Ostia*, la *Cera* di *Spagna*; e nel fondo di esso si vedevano scolpite alcune *Carte*, con figure di una nuova maniera, che sembravano riportate nel medesimo *Argento*. Quattro *Sfingi* sostenevano tutto il *Masso*, ed aveano in testa un *Vaso* con fiori, tolti i quali presentavano quattro *Candelieri*. La *Tazza* della *Fontana* era retta da tre *Tritoni*; e intorno ad essa, nel toccare una *Molla*, si vedevano girare due *Mosche*, che sembravano vere. *Cracas* N.1804. 14. Apr. 1792.

PIAZZA DI M CAVALLO

1. Palaz. Pontificio Arch. di Domenico Fontana. 2 Torre della guardia Svizzera. 3 Palaz. della S. Consulta. 4 Obelisco Egiziano eretto da Pio VI nel 1786.

La *Guglia* è descritta dal *Mercati* 251, *Kircher* Oedip. III, 368, e da *Zoega* 76, 616, 632, 644. *Corn. Meyer* nell'Arte di restituire a Roma la *Navigazione del Tevere*, Fig. XIV, tratta, *come si potrebbe ornare la Piazza di Monte Cavallo, con dirizzarvi la Guglia di Augusto*. Nel T. VIII dell' *Antologia Romana*, 262, si descrive la *Macchina* inventata da *Giuseppe Angelo Santini*, per estrarla dal *Mausoleo di Augusto*. Il *Diario* del *Cracas* poi c' informa, che fu trovata nel *Vicolo*, che conduce agli *otto Cantoni*. N.694. 25. Apr. 1781. Scoperta del *Plinto*, *o Zoccolone*, 712, 27 Ott, 1781. Sua *Estrazione* 760.13.Ap.1782. Suo *Trasporto* al *Quirinale* col *Piedistallo* dell' Obelisco *Solare* 388. 20. Luglio 1782. N. 900. 16. Ag.1783. N. 902.23. Ag. 1783. Collocamento di 12 *Medaglie*, 926. 15. Nov. 1783. Primo Pezzo della *Guglia* innalzato N. 1278. 7. Ott. 1786. Erezione del 2, N. 1230. 14. Ott. 1786. Erezione del 3, ed ultimo Pezzo, 1232. 21 Ott. 1786. *Croce* di *Metallo*, con altri finimenti. *Iscrizioni* N. 1258. 20 Genn. 1787, che furon le seguenti, composte dall' aurea Penna del Sig. Prevosto *Stefano Ant. Morcelli*. Nella *Base* di *Granito* verso il *Palazzo*

PIVS . VI. PONT. MAX.
SIGNIS . ET . BASIBVS
QVAE . XYSTVS . V. AEQVATA . IN . FRONTEM
CONSTITVERAT
FAVSTA . MOLITIONE
ET . OPERE . INTACTO . IN . LATERA . AVERSIS
OBELISCVM . C. CAESARIS . AVGVSTI
GEMINVM . EI . QVI . IN . EXQVILIIS . STAT
E . MAVSOLEI . RVDERIBVS . TRANSLATVM
AREAE . QVIRINALI . EXORNANDAE
INTERMEDIVM . STATVIT
LACVM . ET . SALIENTES . RESTITVI . IVSSIT

(V.p.165) mercè la sua munificenza, dalle rovine del *Mausoleo* d'*Augusto* (1). Il suo *Gemello*, che piantato

Nella stessa a destra

XII. KAL. OCT.

ANNO

M. DCC. LXXXVI.

Nella stessa verso il *Quartiere*

SALVE
OPTIME . PRINCEPS
SALVE
PARENS . POPVLI . ROMANI
VOTISQVE . VIVE . NOSTRIS
VIVE . VRBI . TVAE
VIVE
ORBI . CHRISTIANO
CVI . TE . DEVS
MAXIMVM . RECTOREM
DEDIT

Nella stessa a sinistra

ANNO XII.
SACRI . PRINCIPATVS
EIVS
IOANNE . ANTINORIO . CAMERTE . ARCHIT.

Nel *Piedistallo* di *Marmo*

ME QVONDAM AEGYPTI DESECTVM E CAVTIBVS VNDAS
VIS QVEM PER MEDIAS ROMVLA TRANSTVLERAT
VT STAREM AVGVSTI MOLES MIRANDA SEPVLCRI
CAESAREVM TIBERIS QVA NEMVS ADLVERET
IAM FRVSTRA EVERSVM FRACTVMQVE INFESTA VETVSTAS
NISA EST AGGESTIS CONDERE RVDERIBVS
NAM PIVS IN LVCEM REVOCAT SARTVMQVE QVIRINI
SVBLIMEM IN COLLIS VERTICE STARE IVBET
INTER ALEXANDRI MEDIVS QVI MAXIMA SIGNA
TESTABOR QVANTO SIT MINOR ILLE PIO (1)

Fu poi battuta una *Medaglia* con questa *Iscrizione*

OBELISCVM
RVINIS MAVSOLEI AVGVSTALIS
A TOT SAECVLIS OBRVTVM
EFFODI INSTAVRARI ET ORNARI
ET EQVIS
AD LAXANDVM FRONTIS SPATIVM
IN OBLIQVVM VERSIS
ERIGI IVSSIT

ANNO MDCCLXXXIII.

PONTIFICATVS IX. (2)

(1) La *Casa Colonna*, oltre la *Torre*, detta di *Mecenate*, alla salita delle *tre Cannelle*, è stata Padrona delle *Terme di Costantino*, e del *Mausoleo di Augusto*, ove, appena finito, furon sepolti *Agrippa*, *Marcello*, *Ottavio*, e *Druso*. Ai tempi di *Adriano* non vi restava più luogo libero. E perciò egli eresse l' altro negli Orti di *Domizia*, di là dal Tevere. Nelle sue vicinauze a S.Carlo al Corso, oltre le Ceneri di *Livilla*, figlia di *Germanico* Pronipote d'*Augusto*, Sorella di *Caligola*, trovate nel Giugno del 1777, rinchiuse in un' Olla di Alabastro cotognino, venata di bianco, con sue *Anse*, e *Coperchio*, maravigliosamente lavorata al torno, portata al Museo *Pio Vaticano*, ove tuttora si ammira (V. Massi Indicaz. del Museo 163. Ant. T. III. p. 402.), fu trovato in Luglio dello stesso anno il Cippo di *Tiberio* Cesare, figlio di *Druso*, con altri tre di tre Figliuoletti di *Germanico*, e di *Agrippina*, ivi brugiata. Antolog. T. IV. p. 3. e 9. Nel 1167. L' Imperadore *Federigo*, sbrigatosi dall' assedio di *Ancona*, se ne venné con tutte le sue forze verso *Roma*, e in Giugno mandò una parte dell' *Esercito*, condotto dal suo Cancelliero *Cristiano*, intruso Vescovo di *Magonza*, per dar molestia ai *Romani*, che dimostrandosi di volere generosamente sostenere *Alessandro III*, erano andati ad assediare il *Tuscolo*. Questi, veduti venire gl' *Imperiali*, non dubitarono di attaccare con essi la Zuffa, la quale fu molto vigorosa (*Gio.Villani* lib. 5. c. 1.) Ma alla fine i *Romani* rimasero perdenti. Seguì questa *Battaglia* nel luogo, detto *Monte del Porco*, ora *Monte Porzio*, con grande occisione de' *Romani*, che molte Carra de' Corpi morti de' loro portarono a Roma, a dargli sepoltura. Attribuirono essi questa perdita alli *Colonnesi*, che erano stati sempre del *Partito Imperiale*. Onde il *Popolo* infuriato discacciò dalla Città tutti quelli della *Famiglia*, atterrò i loro *Palagj*, e particolarmente l'*Agosta*, Luogo fortissimo. Era questo il *Mausoleo di Augusto*, l'avanzo del quale ancor vedesi, non molto lontano dalla Chiesa di *S.Rocco*, (V.p.66) e da essi era stato ridotto ad uso di *Fortezza*. Per questa cagione il *Pontefice* privò quei della *Casa* d'ogni carica, e d'ogni *Benefizio* spirituale, e temporale. Ma l'*Imperadore*, giunto appresso *Roma* negli ultimi giorni di Luglio, si accampò a *Monte Mario* (*Malo* allora l'appellavano). *Alessandro* temendo l' ira, e le insidie di *Federico*, partitosi dalla sua abitazione del *Laterano*, si ritirò nella *Torre de' Frangipani*, appresso l' *Arco di Tito*, e neppure ivi sicuro tenendosi, nascostamente si portò a *Benevento*. *Gio. Villani* lib. 5. c. 4. *Martinelli* Rom. Ricercata p. 294. *Valesio* Istoria di Casa *Colonna* T. 20 p. 6. *Riccardo* di S.Germano, in Chronico presso *Vghelli* Ital. Sac. T. III. col. 135., e presso il *Rainaldi* Annal. Eccl. an. 1741. n. 81. narra, che anno 1241. Mense Januario, *Jo.Columna* Card. discors factus cum *Gregorio IX.* Papa in partem adit *Imperatoris*, et *Lagustam*, et extra Vrbem alia Castra sua firmari jubet. Mense Julio se confert in *Praenestam*, *Monticellum*, *Pontem Lucanum*, Romanos recipit in odium Papae, ad quem *Imperator* Milites, et Servientes de Regno mittit. *Mattheus Russus* per Gregorium Papam *Senator* efficitur, qui apud *Lagustam*, quam *Jo. de Columna* firmaverat, et tenebat, per suos obsidionem ponit. Mense Augusto *Mattheus Russus* Vrbis Senator *Lagustam* Romanorum obtinuit.

(1) V. *Cracas* n. 1258. 20. Genn. 1787. *Zoega* 633.

(2) *Cracas* n. 918. 18. Ottobre 1783.

sull'*Esquilino* (1) dal gran *Sisto V*, quasi da due Secoli è rimasto da lui diviso, benchè siasi rallegrato di averlo sentito finalmente sottratto dall' *oscurità*, in cui era rimasto finora *sepolto*, pure si duole, che sia per erigersi in un luogo, che perpetuamente lo involarebbe dalla sua *vista*.

Poichè, come noi *Obelischi* consultiamo talvolta tra noi medesimi, ci comunichiamo i nostri pensieri, ed esaminiamo, qual luogo sarebbe a ciascun di noi più adattato; e fra gli altri il *Solare* (2), o *Camillo Calandrino* (*) avendo fatto ricuoprire con un nuovo *Tetto* la *Chiesa Titolare* di S. *Lorenzo in Lucina*, e fabbricare la *nuova Cappella* de' SS. *Filippo*, e *Giacomo* per sè, e per la sua Famiglia, ove poi fu sepolto egli stesso nel 1476, nell' atto, che se ne scavarono i *Fondamenti*, per la *prima volta* si *scoprì* il *Piano* di quest' *Obelisco*, le di cui *Linee Orarie* giugnevano fino al sito di questa *Cappella*, la quale per ordine di *Clemente VIII*, fu convertita in *Sagrestia*, essendo stata collocata la *Memoria* di questo *Cardinale* nel primo *Pilastro*, vicino al *Fonte Battesimale*. Ecco dunque un' *Epoca* della prima sua *Scoperta*, molto *anteriore* a quella fissata dal *Vacca* (**), sotto *Sisto V*, ed anche dal *Bandini* 98, e da *Zoega* 635, sotto il *Pontificato* di *Giulio II*. Ma essendo questa *ignota* a tutti tre, non è da maravigliarsi, che non sia stata da loro indicata. Dee piuttosto recare maggior sorpresa, che il terzo, benchè abbia recate le testimonianze addotte dal P.*Kircher* nell'*Oedipo*, III, 378, nell'*Obelisco Pamphil*.58, e nella Lettera pubblicata dal *Bandini* 102, sopra di quest' *Obelisco*, abbia poi trascurato di parlare di quest'altra, estratta, dal *Cod. Chigiano* I. VI.225, e pubblicata nel T. I. della utilissima *Miscellanea Filologico-Critica*, e *Antiquaria* del Sig. *Avvoc. Carlo Fea* nel 1790, p. 22, e CCCXXI., sette anni prima della stampa del suo Libro. Il P. *Kircher* con essa suggerì ad *Alessandro VII*, di estrarre l'*Obelisco Solare*, e di trasportarlo nella *Piazza*, non ancora occupata dai *Granari*, che *Clemente XI*, vi fece erigere nel 1705, così descritti nel Diario del *Valesio* 1704. Martedì 11 Febbr. Riescendo angusti gli Granari di Termine, per riporvi il Grano della Camera, dopo che il Palazzo di S.Gio: in Lat. che ancor esso serviva di Granaro, fu convertito dal def.Pont.in Ospizio di Poveri Invalidi, (V. i miei Possessi 273.) la Congr. dell'Annona ha incominciati a fabbricare i nuovi Granari a Termine nell' Orto de' PP. di S.Bernardo, incominciando vicino al Cantone, che è quasi incontro al Portone della Villa Peretti. Giov. 15. Maggio passò S. S. alla nuova Fabbrica de' Granari a Termine, dove lavorano più di 400. Operarii. Calò S. B. dalla Carrozza per vedere la Fabbrica, che già s' innalzava all' altezza d' un' Homo. Quando dagli Operarii si incominciò con voce concorde a gridare, *Maccaroni*, *Padre S.* il che si costuma a darsi nel coprire delle Fabbriche. Sorrise S.S., et ordinò, che se gliene dassero per 20 Scudi. Ma sentiamo il *Kircher*. Ad Alexandrum VII, P. M. Mitto, uti pollicitus fueram B. V., variam in Tusculano Furiorum Sepulchro noviter detectam vetustatis supellectilem; de quibus mox, ubi Romam appulero, nonnullam Diatriben B. V. transmittam. Hisce quoque paucis B. V. indicandum censui, me, dum post discessum ex Alba quondam longa, inten-

(1) Negli *Annali* Mss. di *Sisto V*, del P. *Gian Pietro Maffei*, si legge. Dom. Fontana prese l'assunto di trasferire quella gran Macchina *della* Guglia Vat. (*per cui* Bart.Ammannato *avea chiesto un anno di tempo a prepararvisi*), et avendo con gran celerità, et industria, dal peso di un Palmo quadro di quella sorte di Pietra, di cui n' erano per le rovine di Roma in molti luoghi molti rottami, scandagliato,quanto poteva pesare tutta la Macchina, della quale prese ancora diligentemente le misure, calcolò, quali, e quante macchine, gomene, e sostegni erano necessarj per moverla sicuramente. De' quai Calcoli diede poi fuora con le Stampe un ben inteso Libro. Fece questo con tanta prontezza, che in meno di tre Mesi fece la prova, di quanto haveva divisato, in una *Guglia* più piccola, e meno importante, che stata già nel *Mausoleo d'Augusto*, giaceva rotta in molte parti, innanzi alla Chiesa di S. Girolamo delli Schiavoni, mossa allora, e poco dopo della Traslazione della *Vaticana*, *trasferita* ancor essa a mezzo il *Colle Esquilino*, et ivi dirizzata rimpetto alla Tribuna di S. M. M. *E in altro luogo*. Drizzò in mezzo alla salita del Colle Esquilino, dietro alla Tribuna di S. M.M. quella, che tolta da Ripetta, servì di prova, di quanto dovea effettuarsi nella Vaticana. *Mercati* Obelischi 373. *Fontana* Obelisco Vat. *Condottura,et Erettione della Guglia di S.M. M.* 76, 84. Ivi riporta il *Distico*, che si legge nella *Bibl. Vat.* verso il *Giardino*

QVI REGVM TVMVLIS OBELISCVS SERVIIT OLIM
AD CVNAS CHRISTI TV PIE SEXTE LOCAS.

Kircher Oedip. Aegypt. III, 369, *Zoega* 75, 616, 626. *Cornelio Meyer*, ove tratta *delle Guglie*, *e del loro uso*, Fig. XI, parla *dell' Ornamento*, *che si potrebbe fare intorno la Guglia di S. M. M.* descrivendo nel *Pavimento di Marmi il Corso della Luna*, *et in che tempi dell' Anno*, *e Giorni delli Mesi accadono li Pleni-Luni*, *li Quarti*, *et ogni altra mutatione*. Così è stata descritta da *Gio. Mich. Silos* nella *Pinacotheca* 289

Pyramis Exquilina

Me quondam huc Memphis misit Nilotica, magni
Augusti ut Cineri nobilis Vrna forem.
Barbara sed rabies, discerptaque foede,
Ad Tiberis jacui Littora flava diu.
Tu cladem, *Sixte*, instauras; tu nostra mederis
Vulnera, et Exquilio, Te auspice, Sole fruor.
Muto vices pulchre: tristi nam affixa *Sepulchro*,
Nunc Domini *Cunas* relligiosa colo.

(2) *Georg. Matthiae Bostrii* Commentarium Epistolicum de *Sesostridis Augusti*, et *Benedicti XIV Obelisco* 1751. *Jac. Stuart* Epistola de *Obelisco Caesaris Aug.* in Campo Martio effosso. Romae 1750. fol. lat. 4. *Ang. Mar. Bandini* de *Obelisco Caesaris Aug.* e Campi Martii ruderibus eruto Commentarius. Romae 1750. fol. *Geor. Zoega* de Origine, et usu Obeliscorum. Romae 1797. fol. XXXI. Nel 1463 il Card. *Filippo Calandrino* (*) avendo fatto ricuoprire con un nuovo *Tetto*...

(*) *Palazzi* II, 286. *Cardella* III, 115. *Novaes* V, 145.

(**) Narra al N. 45. e presso il *Fea* Misc. 74, che *al tempo* di Sisto V, *presso S. Lorenzo in Lucina*, *dalla parte di Campo Marzo*, *il Cav.* Fontana *vi trovò una* Guglia di Granito Egiziano; *e pervenuto all' orecchio di S. S.*, *commise*, *che si scoprisse*, *con intenzione di dirizzarla in qualche luogo*. *Ma detto Cav. trovandola maltrattata dal Fuoco*, *e datone ragguaglio a S. S.*, *fu risoluto di lasciarla stare*. *Ulisse Aldroandi* nelle *Statue* 1556 al n. 103 scrisse, che *nel farsi il Fondamento al Condotto*, *ovvero Chiavicone di Piazza Navona*, *fu scoperta alle radici del Monte Citorio la bellissima* Guglia di Aug. 166, 252 *nel Campo Marzo*, *rotta in più pezzi*, V. Fea Misc.166,252.

pense, ambirebbe di rialzarsi,e di figurare nella grand'

tionem S. V. de loco idoneo, in quo Caesaris Augusti hodie terra obrutus Obeliscus erectus pristini officii rationem in horis demonstrandis cum dignitate sustinere posset, alta mente volvissem, post varios Vrbis Campos aptiorem, opportunioremque non deprehendisse, quam Thermarum a Diocletiano conditarum Campum, sane, sive Areae vastitatem spectes, sive liberam ab omnibus Aedium impedimentis positionem peridoneum. Accedit ad commendationem moliminis Ecclesia B. M. de Angelis, quae, uti Campo illo circumdatur, ita quoque veluti jure quodam illum nobili hoc celeberrimi Obelisci monumento in immaculatae suae Conceptionis honorem dicato, vel alio quovis titulo coli, et honorari vindicat. Haec sunt, quae in mentem meam mihi inciderunt. B. V. mei imbecillitatem judicii, coelesti mentis suae vigore, nec non incomparabili judicii, qua pollet, acrimonia, corrigere non dedignetur. Vale. Bme Pater multos in annos, Deo V. M. Bmae Deiparae, nec non Reip.Christ. tibique superstes. Tusculi 20 Octobris 1666. B. V. ad sacros pedes prostratus humilis, et devotus Clientulus Ath. Kircherus. *Cornelio Meyer* nell'*Arte di restituire a Roma la tralasciata Navigazione del suo Tevere*. *Roma* 1685, *fol.*trattò *del modo di cavare da terra l'Obelisco di Campo Marzo,detto di* Augusto,*Fig.IX.*Quest'*Obelisco* fu poi dissotterrato nel 1748, come apparisce dalla *Iscrizione*,posta sopra una delle due *Porte* del *Casamento* degli *Agostiniani*, in *Campo Marzo*, sotto di cui era stata fino allora nascosta, (che fu surrogata ad una elegantissima di *Ridolfino Venuti*, prodotta nel T. I. della *Storia Letteraria* 292), stampata nel Diario del *Cracas* al n.5001 a' 9 di Agosto 1749, e riprodotta da *Zoega* 637.Questa *Traslazione*,descritta minutamente dal*Bandini* 102, dal *Ficoroni*, e nella Miscellanea di *Fea* 166, fu mirabilmente eseguita dal Romano *Archimede*, Institutore della Scuola Pratica de' *Manuali* della *Bas. Vat.*, volgarmente chiamati *San Pietrini*. V. la mia Bas.Vat.94. Il celebre *Gio.Carlo Passeroni*,nel suo bizzarro *Poema* del *Cicerone* T. IV, P. II, Can. 22, Stan. 113, ne rilevò il merito straordinario, non inferiore a quello del *Bassanese Bartolommeo Ferracino*, con queste spiritose *Ottave*.

Ma ne meno han d' insuperbir ragione
Parecchi Mattematici di vaglia,
Pensando al *Ferracini*, ed al *Zabaglia*,
I quali stupir fecero *Venezia*,
E la Città, dove morì *Lucrezia*.
In molte parti della *Mattematica*,
In *Roma* l'un, l'altro in *Venezia*,
Ammaestrati dalla sola *Pratica*,
Dell'abilità lor diero gran pruove;
In genere d' *Idraulica*, e di *Statica*,
Fecero cose insigni, altere, e nuove,
E stupir fero i più sublimi Ingegni
Colle *Macchine* lor, co' loro *Ordegni*.

E' da dolersi, che non sia ancor venuta alla luce la *Vita* di questo maraviglioso *Ingegnere*, preparata dal Ch.*Avv. Renazzi*, come ho indicato nel suo *Elogio*, nel Diario di Roma n.54 a' 5 di Luglio del 1808, ed ornata col *Rame* del suo *Ritratto*, espresso al vivo dal Cav. *Ghezzi*. Egli terminò di abbellire questa *Città* con le sue difficili, ma sempre felici *Operazioni*, di anni 86, a' 27 di Gennajo del 1750, e fu sepolto nella *Chiesa* di *S. M.* della *Traspontina*, ove in *Pergamena*, dentro la *Cassa*, suggellata in un' *Ampolla* di *Vetro*, gli fu posta un' *Iscrizione*, pubblicata nel *Cracas* num. 5076 ai 31 Gennaro 1750, e riprodotta dal *Bandini* 103 (*). Della *Valle* Lett. Senesi I, 5. *Formey* Bibl. Impart. 11, 120 *Comolli* Bibliogr. Architetton. III, 307

Ma gli era stato preparato ancora quest' *Epitaffio*, che non è stato mai inciso.

Hac jacet annosus gelida *Zaballus* in Vrna,
Qui motum dederat Corporibus facilem.
Sacra sub Augusto olim saxa immania Phoebo
Extulit e Cavea, transtulit, exhibuit.
Heic Hospes cura Manes; timet undique Vulgus,
Ne nova percurrat mobilis Vrna loca.

L'Architetto *Gio. Ant. Antolini*, di *Castel Bolognese*. (*Cracas* N. 1272. 10 Marzo 1787) presentò a *Pio VI.* tre *Disegni*, con tre *Modelli*, per innalzare in tre diversi siti, e in forma diversa ques' *Obelisco*. Finalmente dal *Cortile* della *Vignaccia*, presso l'*Impresa* del *Lotto*, ove il mio dottissimo Amico *Vito M.Giovenazzi*, da me lodato nel II delle *Mem. Enciclop.* del Ch. *Guattani* 31, nelle preziose Note al *Frammento* di *T. Livio*, da me pubblicato nel 1773, confessa p. 47, che, *ne semel quidem eò accessit, quin* Julius, et fragilis Poedatia, *ceterique isti, quos* Saturos *Plautus diceret, discedere statim cogerent*, è stato trasferito (**) in mezzo alla *Piazza* della *Curia Innocenziana*, ove si ammira con questa *Iscrizione* (***)

PIVS VI. PONT. MAX.
OBELISCVM
REGIS SESOSTRIDIS
A C. CESARE AVGVSTO
HORARVM INDICEM
IN CAMPO STATVTVM
QVEM IGNIS VI
ET TEMPORVM VETVSTATE
CORRVPTVM
BENEDICTVS XIIII. P. M.
EX AGGESTA HVMO AMOLITVS
RELIQVERAT
SQVALORE DETERSO
CVLTVQVE ADDITO
VRBI CAELOQVE RESTITVIT
ANNO M. DCC. XCII.
SACRI PRINCIPATVS EIVS XVIII.

Nel lato verso Oriente vi fu posta quest' altra dal Dott. *Orazio Bellini* Piemontese (****)

QVAE CELEBRIS OLIM SIGNABAT PYRAMIS HORAS
FRACTA DEHINC LAPSV SPRETA IACEBAT HVMO
ANTIQVVM RENOVATA DECVS NVNC FRONTE SVPERBA
DINVMERAT SEXTI TEMPORA FAVSTA PII

Nello stesso Lato nel Piedistallo

IOAN. ANTINORIO. CAMERTE. ARCHIT.

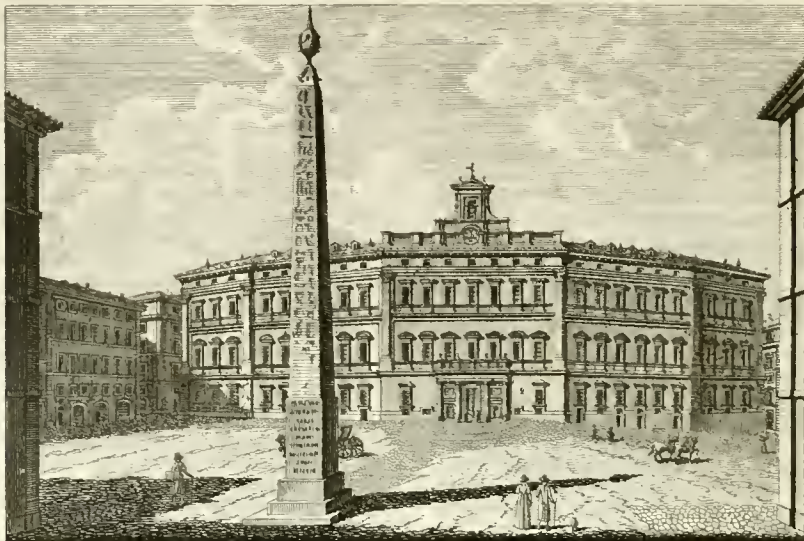
(*) V. *Lami* Novelle Fior. 1750 coll. 148., *Della*

(**) *Piedistallo* dell'*Obelisco Solare* trasportato dalla *Vignaccia* a *Monte Citorio* N. 1422. 16 Ag.1788. N.1554 21 Nov.1789. N. 1560 12 Dec. 1789. N.1572 23 Gen. 1790. *Iscrizione*, trovata sotto l' *imo Scapo* della *Colonna Antonina*, segata pel riattamento della *Guglia* di *Monte Citorio*, e trasportata al *Museo* N. 1664 11 Dec.1790. N.1724. 1791. N.1802 7 Apr. 1792. Trasportata a *Monte Citorio*. N. 1822. 6 Giugno 1792 *Erezione* N. 1830 14 Luglio 1792 Il Sig.*Francesco Belli* surrogato al defunto *Antinori*, per finire il ristauro dell'*Obelisco*,

(***) *Cracas* N. 1520 25 Luglio 1780, *Zoega* 638

(****) *Cracas* N.856 13 Settembre 1792 *Zoega* 638

be assai più di vedere il *Fratel* suo collocato incontro a sè, nell'opposta *Piazza* del *Colle Pincio*,

Ne fu inciso un gran *Rame* coll' *Iscrizione, Palazzo di Monte Citorio* (1), *ed Obelisco Solare di Augusto*. *Cracas* N. 1520 25 Luglio 1789. Ma il sottoposto *Rame*, benchè molto più piccolo, basterà per dare un' idea sufficiente della sua Comparsa, rendendosi comune all' Vniverso, per mezzo dell'*Incisione*, ciò, che ammirasi in un Luogo solo.

PIAZZA DI MONTE CITORIO

1. Obelisco solare trasportato da Eliopoli in Roma dall'Imperatore Augusto, e innalzato da Pio VI nel 1790. 2 Palazzo della Curia Innocenziana. Arch. del Bernini

Gio. Batt. Cip. inc. di an.

Il Sig. Abate *Alessandro de Sanctis* nella *Raccolta* delle *Belle Arti*. Roma 1795, così descrisse quest' *Obelisco*

Questa, ch' ergesi al Cielo, eccelsa Mole
 Per lunga eternità da *Pio* fu posta
 L' immense Ruote a misurar del Sole,
 E a ricordar la lunga età riposta.
Mill' anni stette al dì, mille nascosta,
 E seppellia con sè l'Egizie Fole.
 Or del gran *Pio* col nome al Ver s'accosta
 D' alta gloria immortal novella Prole.
Barbaro scempio la minaccia invano,
 Come invan freme, ove or l'Aratro siede
 La gran Palude, il Turbine montano.
Roma in eterno dell' invitta Fede
 La Maestra sarà nel Vaticano,
 E dell' Arti sarà l'augusta Sede.

Questo è stato l'ultimo de' tre *Obelischi* eretti, dall'*Antinori*, che cessò di operare, e di vivere nel 1782. Il *Cracas*, dopo di aver riferita la sua Morte, al Num. 1826, 30 Giugno 1792, al Num. 1792 23 Nov. 1793 riporta quest'*Iscrizione*, postagli nella sua *Chiesa* Nazionale di S. *Venanzio* de' *Camerinesi*. V. *Piazza* Opere Pie Tratt. VIII, 21. e il §. IX. della 1. Parte di questo Libro p. 11.

H. S. E.
IOANNES . ANTINORIVS
CIVIS . CAMERS
D. N. PII . VI . ARCHITECTVS
QVEM . VRBS . AB . ADOLESCENTIA
ARTIBVS . EXCVLTVM
ET . LVSITANIAE . CONCESSVM
MAGNIS . OPERIBVS . CLARVM
LAETA . RECEPIT
VIXIT . ANNOS . LVIII .
INTEGER . INTEGROS
DEC . VIII . KAL . IVL .
ANN . MDCCLXXXII.
SIGNIS . BASIBVSQ . AREAE
QVIRINALIS
MIRO . AVSV . A . FRONTE . REFLEXIS
ET . VRBE . OBELISCIS
TRIBVS . ORNATA
ORDO . CAMERTIVM
CIVI . OPTIME . MERITO
HONORIS . PIETATISQ . CAVSA
FAC . CVR .

(1) In un Istromento del 1250. son nominate due *Fortezze*, dette *Munitiones*. Quella dell' *Agosta*, e

che offre nel suo *Semicircolo* il sito più opportuno di qualunque altro, per la sua *Erezione*, la quale, oltre il maggiore abbellimento della magnifica *Prospettiva*, che forma la *Scalinata* della *Trinità* de' *Monti*, verso l' *Orso*, e la *Strada Condotti*, finirebbe di coronare quell' altra estremità della *Via Felice*.

Se si effettuassero questi suoi *Voti*, ecco vacato il posto sul *Quirinale*, che potrebbe da me occuparsi in vece sua, collocandosi poi il corto *Obelisco Barberino* (1) sul *Torrione* di *Porta Pia* (2), affinchè dal sontuoso *Quadrivio* delle *quattro Fontane*, potessero scorgersi in un punto *quattro* diversi *Obe-*

Mausoleo di Aug. è già nota; ma l'altra del *Monte Accettorio*, chiamato in una Bolla di *Urbano III.* nel 1187. presso il *Montfaucon* Diar. Ital. p.243. e in un'altra di *Martino* V del 1423, presso *Franc. Bordoni* Bull. 3 Ord. S.Franc. p.95, *Mons acceptabilis*, che ora *Citorio* diciamo, è affatto ignota. Può credersi, che poco vi durasse, e forse era posta sulla falda del *Monte*, la dove si scendea verso la Chiesa di *S.M. d'Aquiro*, e vi erano avanzi di antica fabbrica, su la quale è fondato il Palazzo *Capranica*, e questi si viddero, allorchè fu abbassato il Terreno avanti la *Curia Innocenziana*. Poichè nel resto del *Monte* fino alla cima, allorchè ne fu tolta la terra pel Cortile del medesimo, non vi era segno di alcuna fabbrica. *Martin*. Roma Sacr. p. 15. *Valesio* St. di Casa Colonna T. I. 22. *Carlo Fontana*. *Discorso sopra l'antico Monte Citatorio, situato nel Campo Marzio, et altre cose erudite ad esso attinenti, con l' Istoria di ciò, che è occorso nell' innalzamento del nuovo Edificio della Curia Romana, e di quanto è accaduto nel ritrovamento della nuova Colonna Antonina*. *Roma* 1708. *fol.*

(1) *Pompilio Totti* nel Ritratto di Roma Moderna 1638. p. 273. ed il *Pinarolo* nell' Antichità di Roma T. II. p. 183. fan rilevare, che *nella Corte del Palazzo Barberini si vede un'* Obelisco *in due pezzi, trovato fuori di* Porta Maggiore, *detta anticamente* Nevia, *nel Cerchio di* Elagabalo, *vicino alli suoi Orti*, *de' quali scrive Lampridio*. *Avea da esser eretta avanti al* Ponte *contiguo a questo* Palazzo, *eretto curiosamente dal Cav.* Lorenzo Bernino, *il quale pare, che voglia rovinare, accomodato artificiosamente con crepature di credito, che si vedono formalmente con l' occhio*. *D. Cornelia Barberini* lo donò a *Clemente XIV*, che lo fece trasportare nel *Cortile della* Pigna, al *Giardino* di *Belvedere*, dove *Pio VI.* lo volea innalzare nel *Cortile* di *Bramante*, sopra la *Fontana*, dove sta la *Pigna* con i due *Pavoni* di Bronzo sopra il *Piedistallo* (*), dove è scolpita l'Apoteosi di *Antonino*, che egli avea fatto colà trasferire dalla Piazza di *Monte Citorio*. V. Nardini Roma ant. II. 415. *Zoega* de origine, et usu Obeliscorum 1793 fol. p.xxx. 637. Fuori della *Porta Nevia*, nella *Via Lavicana*, in uno degli Archi del *Condotto* dell' *Acqua Felice*, nella Vigna *Ciogni* si legge

OBELISCI FRAGMENTA DIV PROSTRATA
CVRTIVS SACCOCCIVS ET MARCELLVS FRATRES
AD PERPETVAM HVIVS CIRCI SOLIS MEMORIAM
ERIGI CVRARVNT
ANNO SALVTIS M. D. LXX.

(*) Il principio della *decadenza* del *Buon Gusto* presso i *Romani*, imitatori de' *Greci*, manifestamente apparisce dalle *Sculture* di questo *Piedistallo* della *Colonna Antonina*, di M. Aurelio, che egli, con L. *Vero* suo Fratello, ad onore, e memoria dell' *Apoteosi* del Padre *Antonino* dedicarono nel *Campo Marzo*. (Fr. *Blanchini* de Kalendario, et Cyclo Caesaris, ac de Paschali Canone S. Hippolyti M. Diss. duae, quibus inseritur descriptio, et explanatio Basis, in Campo Martio nuper detectae, sub Columna Antonino Pio olim sacra. Romae 1703. fol.). Poichè non solo le sue *Figure* sono di gran lunga inferiori a quelle, fatte ne' tempi antecedenti di *Trajano*, e di altri *Imperadori*; ma fino le stesse *Lettere* dell' *Iscrizione* son troppo curte, e grosse, e non si scorgono in quella perfetta *Simmetria*, che hanno le più antiche. Similmente l' altra gran *Colonna*, poco lungi dalla suddetta, dedicata allo stesso *M. Aurelio*, o dal *Figliuolo Commodo*, o, come sembra più verisimile, dal *Senato*, e *Popolo Rom.*, tutta da capo a piedi scolpita, presenta delle *Sculture*, che non sono in verun conto da paragonarsi, con quelle bellissime dell' altra consimile di *Trajano*, nel di lui *Foro* innalzata.

(2) Si godeva da' *Canonici* di *S. Pietro in Vincoli*, a cui nel 1552 fu ingiunto ordine dal Card. *Ascanio Sforza Camarlingo*, di rilasciarla unitamente al *Ponte Mammolo*, e di mostrare, con qual titolo sino allora avessero goduto il frutto, sì dell'una, che dell'altro. *Pio IV.* ai 13. di Agosto nel 1560. concesse in perpetuo al *Co. Ranieri da Terni*, Cittadino Romano, suoi Eredi, e Successori la Custodia di *Porta Pia*, da sè aperta cogli Emonumenti, de' quali godono gli altri *Custodi* delle *Porte* di *Roma*. Nello stesso anno la fece costruire con la spesa di Scudi 8333. 46. $\frac{1}{2}$. In questa somma sono compresi Scudi 22. pagati a *Giacomo del Duca* Scultore, per prezzo dell' Intaglio della Maschera di Travertino sopra la *Porta*, da cui ebbe origine la Chiesa di *S. M. degli Angeli*. V. Possessi p. 1025, 75, 109, 391. *Begeri* Numism. 30. Anche *Nardo de Rossi* Scultore ebbe per l' Intaglio di un' altra *Maschera* di *Travertino*, che non fu messa in opera Sc. 12., e altri Sc. 300. per due *Angeli* di Travertino, che poi non servirono. Dopo di averla ultimata, il Card. *Guido Ascanio Sforza* Camarlingo deputò ai 17 di Genn. 1564. un Commissario per l'esazione della Tassa imposta per contribuire alla spesa della riparazione della *Strada*, che volle mettere in maggior dirittura.

Alcuni han supposto, che la Casa Medici abbia avuta origine da *Barbieri*, e da *Medici*. E però si è creduto, che le *Palle* del suo *Stemma* prima fussero *Caraffe*. Ecco il significato degli Ornati accessorj de' *Catini*, e de' *Sciugamani*, messi dal *Buonarroti* nella *Facciata* di *Porta Pia*, dove le *Palle* possono esser prese per *Saponette*. Nella *Chiesa* di *S. Marco* di *Firenze*, allorchè erano *privati*, alzarono il loro *Stemma*, con *otto Palle*. Saliti al *Trono*, ne tolsero *due*. Il *Duca*, che le levò, rispose ad un curioso, che glie ne cercò il motivo, *che non servivano*, *perchè le portava sempre seco*. *Teodoro Sprengero* nella *Roma Nova*. Francof. 1668. dice. Insignia *Magni Ducis* Pillulas *praesentant*, *quarum numerus ante hac variabat, nunc ad sexenarium redactus*. *De origine* Pillularum *illarum multa fabulantur*. *Alii illas Tropheis paratas Antecessorum*, *quod in Scuto tales notas accepissent ab Hostibus*; *alii quod* Medici *fuerint*, *taliaque monumenta in memoriam Artis pro Insignibus usurpent*. Nella Cronica di *Carlo da Firenzuola* dicesi, *tutti gridavano, unitamente Palle, Palle*, e p. 72. *tutti gridando*, viva le Palle, *e muoiano i Traditori*. Lo stesso confermasi da *Angelo Poliziano*, *Conjurat. Pactianae Commentarium* Flor. 1478., et

lischi, con sorpresa, ed incanto de' *Romani*, e de' *Forestieri*, che stupirebbero in veder vinto l'ingegnoso pensiere di *Sisto V*, di farne ammirare *un solo* da *tre* diverse Strade (1).

Neap. 1769. p. 26. *Nihil undique magis exaudiri, quam Populi voces*, Pilas, Pilas; *id enim Mediceae Familiae Insigne est, clamitantes*. Fra le giulive Acclamazioni nel *Possesso* di *Leon X*, gridavasi, *Palle, Palle*. *Girolamo Negri* scrisse a *M.Antonio Micheli* a' 18. di Nov. nel 1522 *a' 23, che sarà il dì di S.Clemente, si corona il Pont. Clem. VII, et vivano* le Palle.... *Presto vedremo i Segni delle Balle*. (*Lettere de' Principi I*, 101). Nell'Ingresso in *Siena* di *Cosimo* I, fu incontrato nel *Portone* di *Camollia* da 100 *Giovinetti*, di circa 15 anni, tutti Figli di *Gentiluomini*, vestiti di Raso, e Damasco bianco, con Barretta, e Scarpe del medesimo colore, i quali con un ramo di *Ulivo* in mano gli chiesero *Pace*, e poi licenziatosi si posero a gridare, *Palle, Palle*, seguendo lo *Stendardo* della *Metropolitana*. V. *Iul. Caesar Bulengerus* de *Medicorum Familiae Insignibus*. *Pisis* 1618.

(1) Il P.*Maffei* negli Annali di *Sisto V*. scrive, che il *Fontana eresse nella* Piazza *della* Madonna *del* Popolo *questa* Guglia, *con artificio tale, che da tutta la lunghezza di tre grandi Strade, terminate nella Porta dello stesso nome, si scopre intieramente, come se fosse piantata nel capo di ciascuna di esse*. Il Baron *Filippo de Stosch* possedeva una rarissima *Medaglia*, col Ritratto di *Sisto V*. Nel *Diritto* SIXTVS V. PONT. MAX. e sotto NI. BONIS, cioè *Niccolò Bonis*, che la fuse in *oro*, in *argento*, ed in *bronzo*. Nel *Rovescio* il Prospetto della *Chiesa* di *S.M.* del *Popolo*, della *Porta Flaminia*, e dell' *Obelisco*. B. MARIAE D. POP. QVARTVM AN. IIII. EREXIT. Quest' *Obelisco*, che figura nella gran *Piazza*, è stato illustrato dal *Fontana* nella *Conduttura, et Erettione della Guglia della Madonna del Popolo* 75. nella *Trasp. dell' Obel. Vat.*, ed alla pag. 84. riporta il *Distico*, che si legge nella *Bibl. Vat.* sotto la sua Pittura

MAXIMVS EST OBELVS CIRCVS QVEM MAXIMVS OLIM
CONDIDIT ET SIXTVS MAXIMVS INDE TRAHIT

Gius. Castiglione ne ha spiegata l' *Iscrizione* con questo Libro. *Explicatio ad Inscriptionem Augusti, quae est in Bati Obelisci, statuti per Sixtum V. P. O. M. ante Portam Flaminiam, alias Populi*, Romae ex Typ. Haer. Jo. Liliotti 1585, et in T. IV. Thes. *Graevii* 1937. V. *Geor. Zoega* 679, ed i Possessi Pont. 534. *Gio. Mich. Silos* nella *Pinacotheca* 289. lo ha descritto con questo *Epigramma*

Pyramis Flaminia

Qua solita est Pubes Romana agitare Quadrigas,
Heic quoque ter magno in Circo *Obeliscus* erat.
Qui regit ignicomae lucis froena aurea, Phoebo
Prisca Superstitio dedicat Artis opus.
Sanctius at Phariam magnae tu, *Sixte*, Parenti
Molem, mutata Religione, dicas.
Virgineo hinc cultu, decorata et nomine surgit
Altius, obsequio nempe superba novo.
Pyramidas Superis ponis, Pater inclyte; Roma
Esse putat famae sed monumenta tuae.

La sua vista, come nobilita il primo ingresso di *Roma*, e fa prospettiva alle tre lunghe *Strade*, che si diramano dalla *Piazza* del *Popolo*, così servirà ancora ad abbellire queste *Carte*.

Questa *variazione*, lungi dall' alterare il vago *Disegno* di già formato, lo ridurrebbe a maggior bellezza, e perfezione. Poichè, quantunque l' *altezza* del mio *raggio* di palmi 72, e $\frac{1}{4}$ sia inferiore a quel-

PIAZZA DEL POPOLO

1. Obelisco eretto in Egitto dal re Sammeserteo 522. an. av. G.C. e trasportato in Roma da Cesare Augusto. 2. Chiesa di S. M.a di M.te Santo; 3. di S. M.a de' Miracoli: Ambedue edificate con Archit.a del Rainaldi circa il 1670. 4. Quartiere. 5. Strada del Corso; 6. del Babbuino; 7. di Ripetta.

la dell' altro di 7 palmi, e $\frac{1}{4}$, pure superandolo nella grossezza di un mezzo palmo, per esser largo 6 palmi, e due terzi, e nella *Sommità* palmi 4, e 3 quarti, rimarrebbe la mia mole più proporzionata alla grandezza del *Piedistallo*.

Di più, essendo tutto il mio *Fusto* rivestito, e fregiato di *Geroglifici*, verrei a formare un *Gruppo* sempre più maraviglioso, ed a fare, in mezzo al Corteggio de' due superbi *Giganti*, e *Cavalli*, e della sottoposta *Fontana*, a guisa dell' *Obelisco Panfiliano* fra le *Statue Colossali* de' *quattro Fiumi*, nel *Foro Agonale*, una più elegante, e vistosa comparsa dell'altro; che, sia detto con sua pace, privo di ogni ornamento, ed *intaglio*, si unirebbe meglio, di bel nuovo, in *faccia* al suo *Compagno*, di eguale *altezza*, *liscio*, ed *ignudo* al pari di lui, facendo mostra di sè, sopra un *Piedistallo* artificiale di Marmo bigio di *Carrara*, da ornarsi con quattro Specchi di Granito sopravvanzato dall' altra *Base*, ed ergendo nella sua *Punta* il finimento di *bronzo* già preparatogli della *Stella*, e della *Croce*, che a lui ben si converrebbe, come all' altro, essendo anch' esso eretto dinanzi ad un *Tempio*.

Inoltre a me, sopra di ogni altro, sembra convenire in certo modo la gloriosa *Privativa* di adornare la *moderna Residenza* de' *Sommi Pontefici*, avendone acquistato quasi un *diritto*, nell' essere stato destinato fin da principio ad abbellire l' *antica*; ed anche per giugnere finalmente a godere un' ugual sorte a quella dell' altro, che introdotto non molto prima di me in questa *Città*, da gran tempo figura, e trionfa d' appresso al *Palazzo Vaticano* (1).

(1) V. tutta la *Storia* della *Traslazione* dell' *Obelisco Vaticano*, *e della sua Erezione* nella *Piazza*, coll' indicazione di tutti gli *Autori*, che ne hanno scritto, nella mia *Bas. Vat.* 10. Ad essi potranno aggiugnersi i seguenti. Familiaris quaedam Epistola G. P. Petro Vallejo e Roma in Hispaniam missa, in qua, quid actum sit, die 29 Aprilis, 5 Maii, 10, et 17 Sept. in Translatione *Obelisci*, breviter explicatur; Brevis item in hoc 1 Anno gestarum a SS.D.N. rerum enumeratio. Romae apud Alex.Gardanum 1586. 4. *Gio. Jodati* Dialogo, che ha fatto il *Cerchio* di *Nerone* per la perdita della *Guglia*. Roma 1586. *J. B. Aguilar* Epigrammata in Dedicationem *Obelisci Vat.* Romae 1586. *Andrea Fulvio* Antichità di Roma. Ven. 1588. p. 316. Forma della Mole, ovvero Macchina di Legno, che si chiamò il *Castello*, con il quale fu rimosso, abbassato, et alzato l' *Obelisco Vaticano*, et poi vi furono alzati quelli del *Circo Massimo*, et del *Mausoleo* d' *Augusto* nell' *Esquilie*, et nel *Monte Celio*. *Mutio Pansa*, vago, e dilettevole Giardino di varie Lezioni, ove degli *Obelischi*. Roma 1578. V. *Pomp. Vgonii* de SS. Cruce in Vertice *Obelisci Vat.* posita, et consecrata. Ejusdem de SS. Cruce Oratio ad Sixtum V. Romae Typ. Vinc.Accolti 1585. A' 10 di Nov. nel 1586 fu fatta una *Processione* dal *Capitolo* di *S. Pietro* per la *benedizione* della *Croce*, collocata in cima di essa, e descritta da *Pietro Galesini*. (V. *Bicci Fam. Boccapaduli* 713.) *Il Fontana* p. 63. riporta il *Distico*, che si legge nella Bibl. Vat.

DVM STABIT MOTVS NVLLIS OBELISCVS AB EVRIS
STABIT SIXTE TVVM NOMEN HONOSQVE TVVS

ed alla p. 93 quest' *Epigramma*

SAXA AGIT AMPHION THEBANA VT MOENIA CONDAT
SIXTVS ET IMMENSAE PONDERA MOLIS AGIT
SAXA TRAHVNT AMBO LONGE DIVERSA SED ARTE
HAC TRAHIT AMPHION SIXTVS ET ARTE TRAHIT
AT TANTVM EXSVPERAT DIRCAEVM AMPHIONA SIXTVS
QVANTVM HIC EXSVPERAT CAETERA SAXA LAPIS.

Si legge quest'altro, presso il *Silos, Pinacoteca* 288.

Pyramis Vaticana

Vaticana Petri qua surgit ad aethera Moles,
Niliacus surgit, Pyramis alta, labor.
Nubila summa petit sublimi cuspide, et ultra
It nubes, velut hinc Astra ferire velit.
Sacra olim Augusto, cultuque imbuta profano;
Sacra triumphali visa deinde Cruci est.
Vertice stat summo Terris venerabile Signum,
Et vicina auget Sydera luce nova.
At num celsa Crucem sustollit Pyramis? erras.
Pyramidem potius Crux pretiosa levat.

Ma veruna descrizione può equivalere all' incanto, che produce la sua maravigliosa vista, che mi piace di far godere anche in questo luogo.

BASILICA DI S. PIETRO IN VATICANO

1. Portico ornato di 284 colonne e 88 pilastri arch.° del Bernini. 2. Obelisco egizio eretto da Sisto V. 3. Prospetto della basilica arch.° del Maderno. 4. Palazzo Pontificio. 5. Sagrestia eretta da Pio VI.

All' Eccmo Sig. Dott. Antonio M.a Galardi

An. 1800 Roma. In segno di stima e di eterna amicizia Gio. Bat. Cipriani offre

Nè da questo cambiamento verrebbe a ritardarsi l' imminente operazione. Poichè dal *Monte Celio*, ad un Sovrano suo cenno, anche più *ubbidiente* de' due gran *Cavalli* (1), mi lascierei docilmente trasportare dal valoroso, ed esperto *Antinori*, sulle *Cime* dell' *alta Semita*, verso la mia *prima Sede* degli *Orti Sallustiani*, ed innalzare sul *dorso* delle quattro grand' *Aquile* di bronzo, poggianti sul già eretto *Piedistallo*, per ricever poi sopra di esso, illeso, ed intatto da ogni nuovo urto, e pericolo, oltre il Serto del *Giglio*, e della *Stella* (2) di bronzo sul Capo, di cui sarei sempre giustamente fastoso, i favori di una mano pietosa, e benefica, che, nel restituirmi le *Membra* da me divise, e disperse per le adjacenze del *Laterano*, e per la *Villa Giustiniani* (3), mi risarcisse dalle ingiurie finora sofferte; e tergendomi dalle *macchie*, di cui sono stato miseramente imbrattato nel mio lungo *abbandono*, mi rendesse più degno di prestare omaggio perpetuo al *Palazzo Apostolico* del *Quirinale*.

Ah! se *Sisto V.* si è meritata, presso tutti gli amatori di questi venerabili Avanzi dell' Antichità, sempiterna commendazione, per aver dato il primo il magnanimo esempio di erigere il *Vaticano* (4), il *Lateranense*, (5) il *Flaminio* (6), e l'*Esquilino* (7), poscia imitato da *Innocenzo* X, da *Alessandro* VII, (8) e da

Cornelio Meyer nell' *Arte di restituire la tralasciata Navigazione del suo Tevere. Roma* 1685, *fol.* ove tratta dell' *Ornamento*, che si potrebbe fare *attorno la Guglia della Piazza di* S. *Pietro in Vaticano Fig.* XV, progetta *un Bussolo con i* 32 *Venti. Analemma per le Ore diurne. Un Anello per vedere la Stella Polare per le Ore notturne.* 4 *Semisfere; due con le Stelle Fisse, e Mobili, Pianeti, Linea Equinoziale, e del Zodiaco; due colla Sfera della Terra, e le Parti del Mondo. I quattro Sistemi di Tolomeo Brae, Copernico, Descartes sopra il moto del Cielo, e della Terra. I* 7 *Pianeti*. Oltre tutto quello, che ho già scritto di quest' *Obelisco*, voglio quì riportare uno Squarcio della famosa *Lettera* del *Card. Pietro Bembo* ad *Ercole Strozzi*, che fu ristampata in Roma in foglio volante, *Typis Iac. Dragondelli* 1662. col titolo, *Eñi Card.* Petri Bembi *Antiquitatum Romanarum, olim studiosissimi, Votum de famoso Pantheo Urbis, pristino decori restituendo, ab Alexandro VII. B. M. pro impetranda in Expeditione bellica, quae modo a Principibus Christianis contra Turcas paratur, felici Victoria, in honorem B. M. et omnium Sanctorum, Pontificia pietate, et magnificentia amplissime adimpletum. Ex Epistolis ejusdem Card. ad Her. Strotium edi curavit omnium Sanctorum humillimus Servus A.L. Laudate Dominum in Sanctis ejus*. Laus ejus *in Ecclesia Sanctorum*.

Ivi si riferisce un *Dialogo* fra *Pomponio*, ed *Ermolao*, il quale così lo conchiude. *Est sane istud verum, Pomponi, ut dicis, atque eo etiam se res deteriore habet conditione, atque fato. Sed illa ipsa etiam, quae stant, quaeque permanent, quoniam vetustate ipsa se confici passa non sunt, data a nostris hominibus opera, enituntur, perficiunt aliquo denique modo, ut nunc quidem permanserintne, an ceciderint, parum illorum interesse videatur. Nam* Pantheum *quidem ipsum, quae profecto Aedes maxime, quoniam* rotunda *est, late circumstrato Foro patere undique, prospicique debuerat, ita paulatim domibus, tabernisque ad Templi parietes exaedificatis, obsepierint, ut ab Aquilone tantum nunc vix, aegreque conspiciatur.*

In Obelisco *illo* Vaticano *dici vix potest, quantum a Romanis Hominibus offensum, peccatumque sit, qui, quasi inviderent, superesse aliquod nostris temporibus Opus, quod nulla ex parte annorum, temporisque diuturnitas consumpsisset, ruinis aggestis, Aediculisque constructis, jam ut lateret, propemodo effecerunt.*

Piacerà ancor di sapere, che la *resistenza*, e la *Strage* maggiore fatta da' *Romani* nel deplorabilissimo *Sacco* di *Borbone*, seguì appunto nel sito, ov' era collocato quest' *Obelisco*, come si scopre da questo bel passo di *Cesare Glorierio* nell' *Historia expugnatae, et direptae Urbis Romae per Exercitum Caroli V. Imp. die 6. Maii* 1527, *Clemente VII. Pont. Paris.* 1637, 66. *Pontificia Helvetiorum Cohors, quae pro Porta Palatii Vat. excubare solita erat, ubi suos fugientes videt, ut Globo facto Praelium redintegrare, ac saevientem rejicere Hostem, nostrosque effuse terga dantes revocare valeat, quo in loco res durior, et atrocior fuit, inruit, quae ad internecionem fere caesa est in augusto eo Vico, ubi pedum* 72, *mirae quidem altitudinis, ac venerandae vetustatis* Obeliscus *conspicitur, qui a* C. Caligula Aug. *ac* Tiberio, *ut Titulus ipse testatur, erectus fuit, atque dicatus. Hostes Victoria elati, nostros ad Portam usque Arcis, facta magna strage, sunt insecuti*. V.T. III. de Secretariis, de veteri Statione *Obelisci Vaticani*, pone dejectum Sacrarium 145.

Paride Grassi, descrivendo l'ingresso di *Leone X*, in *Firenze* ai 30 di Nov. nel 1515. T. II. Act. Caer. *Gattico* 83. dice, *Arcus erant XII. pulcherrimi, et ditissimi, aequalibus distantiis elevati, et super istis erant* Cantilenae *diversae, et jucundae, quas* Papa *libenter audire videbatur*; *et inter* Arcum, *et* Arcum *erant variae structurae similes his, quae videntur in* Urbe Roma, videlicet Obeliscus, *sicut in* Vaticano, *Columna, sicut in* Campo Martio, *et hujusmodi, usque ad* S. M. Novellam, *ubi prima nocte* Papa *quievit, qui locus etiam magnifice exornatus fuit, et in eius* Campo *erat* Equus auratus magnus, *sicut ante* Aedes Lateranenses.

Il *Valesio* ci ha conservata questa memoria. *Mercordì 7 Ottobre* 1739, *essendosi rotto un Ferro, o Ventola della Croce della* Guglia di S. Pietro, *il* Zabaglia, *Capo Mastro della Fabbrica, vi ha con molto ingegno fatti Palchi, senza adoperarvi Travi*. V. la mia Bas. Vat. 21. (1) V. p. 167. (2) Si allude allo *Stemma* di *Pio VI*. (3) Varj *Pezzi* di quest' *Obelisco* giacente presso la *Scala* S., erano stati trasportati in queste Vicinanze. (4) V. p. 175.

(5) E' il più grande di tutti, ascendendo a pal. 144. o a palmi cubici 15229. e al peso di libbre 1301094. *Crescimbeni* Stato della Bas. Lat. ne riporta l' Iscrizione p. 55. Il *Misson* in una Lettera scritta da Roma a' 4. di Aprile del 1688. scrive, che l' *Obelisco* di *S. Gio.* ha tre mil' anni. Gli Obelischi secondo *Strabone* l. 17. p. 289. son Libri d' Istoria. Fu eretto in Tebe da *Ramesse* giuniore, dedicato ad *Ammone*, *o Giove Tebeo*, rispettato da *Cambise*, benchè ne mutilasse, ed atterrasse degli altri, trasportato In *Alessandria da Costantino* il grande, spedito *a Roma*, e innalzato nel *Circo Massimo da Costanzo*, ed eretto in questo luogo da *Sisto V*, da cui fu consacrato a' 10. di Agosto del 1588. V. *Michele Mercati* degli *Obeliscbi* p. 377. dell' *Obelisco* di *S. Gio. Laterano*. *Dom.Fontana* della trasportazione dell' *Obelisco Vat.* et delle Fabbriche di *Sisto V*. Roma 1599. *Conduttura, et Erettione del grand' Obelisco di Costantino a S. Gio. Laterano* p. 70. e alla p. 84. ove riporta il *Distico*, che si legge nella Bibl. Vat.

QVINTVS RESTITVIT LATERANA PALATIA SIXTVS
ATQVE OBELVM MEDIAS TRANSTVLIT ANTE FORES

Clemente XI (1), con innalzarne altri tre, aggiunga PIO VI. agl' Illustri suoi pregj, onde vivrà immortale, non meno negli *Annali* della *Storia*, che ne' *Fasti* della *Religione*, quest' altro ancora di aver avuto

Jo. Franc. Bordini de rebus praeclare gestis a Sixto V. P.M. Romae 1588. 8. p.45. In *Obeliscum Lateranensem*, novamque Domum, et Scalam Christi Sanguine conspersam, jussu Sixti V.P.M. instauratam Carmina. *Hier. Catenae* de magno *Obelisco Circensi*, *Circoque Maximo* Epistola, et Carmen. Romae 1587. 4. et cum *Bargaei* Comment. in fine. *Andrea Vittorelli* degli *Obeliscbi* santamente convertiti ad onore di Dio, Cap.II. nel lib. de'Ministerj, e delle Operazioni Angeliche. *Gio. Jac. Rossi*, nuova Raccolta degli *Obeliscbi*, et Colonne antiche dell'alma Città di Roma, con la sua dichiaratione. *Gio. Marangoni* degli *Obeliscbi*, o *Guglie* consacrati all'Idolatria, poscia dedicati alla Croce, e convertiti in ornamento del Prospetto delle *Chiese* pag. 160. *Ridolph. Venuti* Numism. Rom. Pont. 167. La mia descrizione della Bas. Vat. p. 19. *Cornelio Meyer* nell'*Arte di restituire a Roma la tralasciata Navigazione del suo Tevere*. Roma 1685. fol. nella Fig. XIII. progetta l' abbellimento, che si potrebbe fare attorno *alla Guglia di S. Gio. Laterano*, delineando nel Pavimento tutte le *Comete*, comparse dopo la venuta di *Cristo*. Il nome della *Guglia* viene, ed è una corruzione del nome *Julia*. Onde l'Obelisco *Vaticano* dicevasi la *Julia di S. Pietro*. Il bizzarro *Niccolò Franco* nelle sue Novelle dice, che le belle cose erano chiamate *Giulie*; perchè v' era una bella Donna di questo nome. *Gio. Mich. Silos* nella *Pinacotbeca* 289. così descrive la Lateranense.

Pyramis Laterana

Haec olim e Latio spectabat Sydera Caelo
  Pyramis, et Romam miserat alta Pharos.
Mundivago dicat et Soli Constantius: ille
  Nam tanta dignus luce *Obeliscus* erat.
Celsa dehin Phoebo Moles erepta, verendae
  Sacra Cruci, cultu splendidiore micat.
Hanc dum, *Sixte*, sacras, superis atque inferis Astris,
  Aurea sublimis tu simul Astra subis.

(6) V. p. 174. (7) p. 170.

(8) L' *Obelisco*, che si ammira nella *Piazza* della *Minerva*, fu eretto nel Pontificato di *Alessandro VII.* dal *Bernini*, ed illustrato dal *Kircher*, col Libro intitolato, *Interpretatio Hieroglyphica Obelisci Aegyptiaci nuper inter Isaei Romani rudera effossi. Romae 1666. fol.* Ma nè egli, nè *Zoega* XXXIV, 86, 599, 647 hanno avvertito, che il bizzarro pensiere di collocarlo sul *Dorso* di un *Elefante*, preso dall'uso delle *Guerre Africane*, in cui questi *Animali* portavano su le *Spalle* delle *Torri*, piene di *Uomini armati*, non fu *originale*, ma copiato, come ha osservato il *Ficoroni*, da un *Rame* alla p. 16. del famoso *Sogno* di *Polifilo*. Sotto questo nome si nascose *Francesco Colonna*, rivendicato con Fra *Gio. Giocondo* ai *Domenicani*, dal P. *Federici* nel T. XL. della *Nuova Racc.* di *Opuscoli* p. 4, ed anche secondo il *Fontanini*, e l' *Apostolo Zeno*, il quale nell' *Eloq. Ital.* 11, 164, giustamente meravigliandosi, che un tal Libro, pieno di stravaganze, e di Enigmi, abbia riscosse tante lodi, lo qualificò per un *Romanzo di nuova specie, essendo il suo stile un continuo Gergo di Greco, Latino, e Lombardo*; quantunque il suo editore *Leonardo Crasso*, di cui parlano *Luigi dal Borgo* nel Lib. II dell' *Istorie Veneziane*, ed il *Maffei* ne' *Scritt. Veron.* 274, nell' Epistola da lui premessa, lo chiami *novum quoddam, et admirandum* Poliphyli *opus*, asserendo, che, *ne in tenebris diutius lateret, sed mortalibus prodesset*, lo fece stampare a spese sue. V. *Maittaire* Annal. Typ. *Menagiana IV*, 69, ed *Aonio Paleario*, al fine della sua Gramat. Lat., quasi ugualmente cara all' Opera del *Polifilo*, ove in un *Dialogo* inveisce contro la *Novità*, che volea introdursi, di restituire in *Italia* uno *Stile*, che avesse del *Latino*. Egli assunse questo Nome, per indicare il suo trasporto per una certa *Polia*, che volle manifestare, formando con le prime Lettere de' *Capitoli*, unite *acrosticamente*, queste parole. *Poliam Frater Franciscus Columna peramavit*. V. *Jean Martin* Hipnerotomachie, ou Discours du Songe de *Poliphile*, deduisant comme Amour, le Combat à l'occasion de *Polia*, Paris chez Jacq. Kervet 1546. fol. Consimile a questo, è anche quello descritto da *Mons. Onorato Gaetani dans les Observations sur la Sicile en 1774*, 17, ove dice. *In mezzo a una Piazza di Catania, è stato innalzato un'* Obelisco Egiziano, *ripieno di Geroglifici, sostenuto da un* Elefante, *precisamente, come quello, che esiste nella Piazza della Minerva. L' Elefante è l'Arme di Catania*. V. *Lancellotti Castelli Principis Turrismutiae, Siciliae*, et objacentium Insularum, veterum Inscriptionum Collectio. Panormi 1784, 285, 287. *Jac.Phil. d'Orville* Sicula. Amst. 1764, 215. *Gio. Mich. Silos* lodollo con quest' *Epigramma* nella *Pinacotbeca* 290

Pyramis ad Marianum Templum supra Minervam

Pyramis haec nuper Tellure emersit ab ima,
  Et visa e Tumulo ceu rediisse suo.
Sanctior Eoo colitur quod thure *Minerva*,
  Heic sita Niliacis nobilitata Notis.
Sustinet hanc *Elephas*, et tanto a pondere anhelat,
  Sueta humeris Turres Bellua ferre suis.
Hinc immota haeret Fera Punica: nempe per Vrbem
  Romuleam haec Moles non sinit ire gravis.

E' noto a tutti il famoso *Distico*, fatto da *Mons. Sergardi*, sopra questo *Elefante*, che volta il *Tergo*, e la *Proboscide* al *Convento* de' *Domenicani*.

Vertit terga Elephas, versaque Proboscide, clamat,
  Kiriaci Fratres, heic ego vos habeo.

(1) *Clemente XI*, per eseguire il Progetto di Mons. *Michele Mercati*, il quale propose (1) d' innalzare quest *Obelisco dinanzi alla Chiesa della Rotonda, o in su la Piazza di S. M. sopra la Minerva*, fece innalzare nella *Piazza* della *Rotonda* l'*Obelisco*, che stava giacente presso la *Chiesa* di S.*Mauto* (2), di cui scrisse il *Pi-*

(1) *Obeliscbi* di *Roma* 265. (2) S.*Mauto*, o *Malò*, *Vescovo* di *Aleth* in *Brettagna*, morto nell' anno 565 ad *Archambray*, donde il suo Corpo fu trasferito ad *Aleth*, la di cui *Sede Episcopale* essendo poi stata trasportata nel 1141 ad una nuova Città dell' *Isola* di *Aronne*, fu recato in parte a questa, che però prese il nome di S. *Malò*. Vita S. *Machutis*, auctore *Bilio* Episc. XIV Alethensi. Maclovii 1555. 8. Vita Auct. Anon. in *Io. a Bosco* Bibl. Flor. Lugd. 1605. p. 485. Vita ejusdem, dans la Bibliothèque de *Fleury*. Lugd. 1506. 8. T.I. 485. Vita ejusdem, auct. *Sigeberto* Gemblacensi Monacho. Apud *Surium* 15 Nov. et in Actis SS. Ord. *S.Benedicti* I, 217. Vie de S. *Malò*, par *François Giry*. Dans son Receuil des Vies des Saints, au 15 de Nov. Vie du même, par *Adrien Baillet*, dans son Recueil des Vies des Saints, au même jour.

il coraggio d' imitarlo, nell' erigerne altrettanti (a), a nuovo lustro, e decoro dell' eterna *Città*, *Regina*

gnoria (1) a *Paolo Gualdo* (2). *Il Beni* (3) *spera*, *che i suoi Libri se gli rilascino. Ma io l'ho per caso disperato; che sarebbe maggior meraviglia questa, che il veder volare per aria la Guglia di S. Mautto* (4). Vi fu messa una breve *Iscrizione* riportata dal *Cassio nel Corso dell'Acque* I, 301, e da *Zoega* 637

Ma essi non ne hanno descritta, come ha fatto il *Valesio*, la *Vasca*, che è di un bel *bigio antico*, con *Vene*, e *Pezzi* di *Calcedonia*, che per la lor durezza risaltano dal rimanente del piano. Nel mezzo s' innalza il *Piedestallo*, posato sopra *Scogli*, che sostengono l'*Obelisco*, alto pal. 28$\frac{1}{4}$ Vi sono nella *Vasca* 4 *Mascheroni*, in mezzo a' *Delfini*, che gettano *Acqua* per la bocca, tre de' quali sono del *Buonarroti*. Il quarto *moderno* è quello, che guarda la *Chiesa*. Ai 4 *angoli* del *Piedistallo* dell' *Obelisco*, sono 4 *Delfini* colla *Coda* eretta, che spandono *Acqua* dalla *bocca*. Benchè le *Maschere* sieno assai belle, i *Delfini* hanno il *Muso* fatto a foggia di *Becco* di *Papera*, e non di *Delfino*. L' *Obelisco* ha nella *Cima* una *Stella* di bronzo dorato, con la *Croce* di sopra.

Dopo che fu alzata questa *Guglia*, così rallegrossene con *Clemente XI*, il *Crescimbeni* nella *Raccolta* delle dell' *Universo*.

Nel perorare la mia *Causa*, ho perorata anche quella

Belle Arti. Roma 1711. p. 49.

Poichè al Tebro, ed al Mar l' ire frenasti,
Signor, con ampli Porti (5), e Sponde auguste (6),
Poichè la Pia Colonna (7) alle vetuste
Età rapisti, ed il gran Tempio ornasti (8),
E poichè intorno alti Edificj, e vasti (9)
Del Gianicolo fer le Piagge onuste,
E le Romane Vie parvero anguste
A' gran Colossi (10), che in più bande alzasti;
Per Te, breve *Obelisco* entro il bel *Fonte*
Sorge; ma tal, che ben grande ti scuopre
Non men, che l' altre eccelse Moli, e conte.
Così quel Dio, che in Te quaggiù si cuopre,
Creò i minori a' maggior Corpi affronte,
E il monstran grande al par queste, e quell' Opre.

Dopo di esso, *Bart. Piazza* nel T. I. del l' *Emerologio di Roma* 1719 p. 495 trattò della *Translazione dell' antichissima Guglia*, *detta di* S. Mauto, *e con moderna*, *et erudita magnificenza sulla Fontana della Ritonda*. Con quanta ragione sia stato lodato l' innalzamento di quest' *Obelisco*, può vedersi dall' annesso *Rame*.

PIAZZA DELLA ROTONDA

1. Pantheon di Agrippa-in oggi Chiesa di S. M.a ad Martyres detta la Rotonda. 2 Fontana con obelisco di granito di Egitto.

(a) Fu inciso un gran *Rame* delle *tre Guglie* da lui erette, alle quali è gran danno, che non siasi potuto aggiugnere l'innalzamento dell'*Obelisco Barberino*.

(1) *Jac. Phil. Thomasini* de Vita, Bibliotheca, et Museo *Laur. Pignorii* Dissertatio. Accessit *Pignorii* Mensae Isiacae. Amst. 1669. 4, et in Thes. *Burmanni* Hist. Ital. VI, P. III, et in Elogiis *Tomasini* II, 199. Son Eloge dans les Mem. de *Niceron* XXI. 338

(2) Vicentino, morto nel 1621 di anni 77. Egli è l'Autore della bella Vita di *Giuseppe Pinelli*, stampata in Augusta. (3) *Mazzucchelli* Scritt. Ital. T. IV. P. I, 842 V. Lettere di Uomini illustri del Sec. XVIII Ven. 1744, 175 (4) Essa trovasi indicata da molti Scrittori. Nell' *Ortografia* di *Aldo* 401 *in Aed. Spanochii, ad Aculeam Samauth*, 627 *ad D. Antonii, prope Aculeam Samauth*. Nelle Statue dell' *Aldroandi* 256 *in Casa di M. Francesco d'Aspra, presso S. Macuto, in Casa di Mons. Giacomelli, presso a S. Macuto*, 250 *in Casa di Maestro Thomaso Scultore, presso a S. Mauto*.

(5) Porto d'Anzio. (6) Sponde di Ripetta. (7) Colonna Antonina. (8) Ristauramento della Rotonda.

(9) Fabbriche a Ripa Grande. (10) Statue a S. Pietro, e nel Laterano,

del *Campense* (1), e del *Barberino* (2), e degli altri due *Obelischi*, miei *Fratelli*, che rivedendosi dopo il giro di tanti anni, situati, a guisa di due *Mete*, da un capo all' altro della *Strada Felice* (3), esulterebbero, insiem con me, nel servire, quasi di altrettanti *Trofei*, alla gloria del *nuovo Augusto* di questi giorni. Forse V. S. non potrebbe formare punto di vista più magico, e più sorprendente, nè abbellire questa *Metropoli* con *ornamento* più nobile, e più strepitoso, somministrando inoltre un nobilissimo *Soggetto* ai *Rovesci* delle Medaglie (4) per un intero *Lustro* (5) del suo *Pontificato*. Polchè in uno potrebbe coniarsi la mia *Guglia Sallustiana* co' *due Colossi rivoltati*; in altro quella di *Augusto* sul *Colle Pincio*, con la Vista della *Facciata*, e de' *Campanili* della *Chiesa* della *Trinità* de' *Monti*, e della sottoposta *Scalinata* (6); nel terzo la *Barberina* sopra la *Porta Pia*; nel quarto l' *unione* de' *quattro Obelischi*; nel quinto il *Solare* in mezzo alla *Platea* del *Monte Citatorio*. E così potrebbe anche dirsi, che il suo Cuore benefico, e generoso non sa rigettare le *Suppliche* neppur de' *Sassi*, che han la fortuna di esserle *soggetti*. E se mai venisse un giorno, in cui, come si fa ora co' *Muti* (7), anche agli *Obelischi* s' insegnasse l'*umano Linguaggio*, V. S. udirebbe le nostre sonore *Voci* unirsi a quelle de' fedeli suoi *Sudditi*, nel ripetere con *Eco* gioconda l' adorato suo *Nome*, e nell' esaltar gli *Ornamenti* a questa *Città* aggiunti, e tutte le gloriosissime Gesta del suo immortale *Pontificato*.

Io certamente avrei un perenne motivo di compiacermi, nel vedermi riservato, in compenso del mio diuturno avvilimento, ad esser guidato, sotto i più lieti auspicj, alla brillante luce del famoso *Colle* di *Quirino*, da quelle Mani medesime, che han saputo disseccar *Paludi*, (8), innalzar *Edifizj* (9), formar

(1) V. p. 170. (2) V. p. 173.

(3) Sixtus V erigit Burgum *Felice* S. Bernardi, et donat privilegia inibi habitantibus, et aedificantibus. T. V. P. I. Bull. Rom. p. 120. Largitur privilegia habitantibus in Via *Felici*, et *Pia* Urbis. T. IV. P. IV. 346.

(4) Fra le *Medaglie di Sisto* V. esiste quella col *Ritratto* nel diritto, e coll' Iscrizione SIXTVS V. PONT. MAX. AN. IV, e nel rovescio *quattro Guglie* alzate, ed attorno CRVCI FELICIVS CONSECRATA.

(5) Sopra il significato di questo Nome presso gli *Antichi*, veggasi la dotta Dissertazione di *Apostolo Zeno* nella Lett. LXIII nella 1. ediz. II, 497, e nel T. III della 2. Ediz. 96, ed un' altra Lettera di *Ludovico Castelvetro*, che tratta del *Lustro dell' Olimpiade*, nel XLVII della *Raccolta Calogerana*. *Dies Lustrici* si dicevano quegli, in cui si espiava alcuna *Città* con *Sacrifizi*. Nel qual incontro si tenevano *Giuochi*, e *Combattimenti*, come può vedersi presso *Seneca* in Troad. e S. *Ambrogio* in Psalm. 43. n. 1, ove si nomina *Lustrale Certamen*.

(6) *Enrico III*, Re di Francia, nel 1544 regalò 2 mila Sc. d'Oro, per la *Facciata* di questa *Chiesa*. Il *Card. Franc. della Gioiosa* dette Sc. 1200 per i due *Campanili*. *Sisto V.* nel 1585 fece demolire la *Scala*, che conduceva alla *Chiesa*, per esser molto scommoda, e vi fece quella, che ora si vede, a due branche. Prima non v'era, che una *Ripa scoscesa*, ingombrata d'Alberi, nè si saliva, o scendeva, che per varj Viottoli tortuosi. A' 25 di Nov. nel 1723 fu dato principio alla Fabbrica della *Scala grande* di *Travertino*, e con la cospicua spesa di 100, e più mila Sc., fu ultimata nell' Anno consecutivo. Ma non vi sono mai state poste le *Statue*, che dovevano collocarsi sopra i diversi Ripiani, e Piedistalli, che avrebbero di gran lunga accresciuta la sua magnificenza. Narra il *Milizia*, (*Vite degli Archit.* II, 241,) che nell' atto, che *Fil. Ivara* faceva Baulle per partire per Portogallo, andò in sua Casa il Provinciale de' Paolotti, per prender il Disegno, di cui era stato incombenzato, per la *Scalinata* della *Trinità* de' *Monti*. L'*Ivara* disse, che non ne avea fatto niente, e che non era più in istato di farlo. Il Frate si adirò; e l' *Ivara* per placarlo, sospese di accomodare il suo Baulle, e su due piedi si diede a scarabocchiare su d' una Carta, e ne scappò fuori un Disegno in Prospettiva di *Scalinata*, che, se fosse stato eseguito, dicesi, che sarebbe stato un incanto, e ben altro, che quella, che poi fece *Francesco de Sanctis*, Architetto Romano. Il *Cracas* N. 1203, 21, Aprile 1725 produce quest' *Iscrizione*, messa sotto la Ringhiera di S. *Bastianello*, che dichiara l' Epoca della sua costruzione.

D. O. M.
INNOCENTIO XIII. BENEDICTO XIII.
PP. MAXIMIS
LVDOVICO XIV. REGE
CHRISTIANISSIMO
PETRO DE GVERIN DE TENCIN
ARCHIEP. EBREDVNENSI
REGIS APVD S. SEDEM NEGOTIIS
PRAEPOSITO
COEPTVM ET ABSOLVTVM
ANNO MDCCXXIV.

(7) Lettera dell' *Avv. Michele* d'Urso intorno alla *Scuola* de' *Muti*. Napoli 1785, 8. *Gio. Andres* dell' Origine, e delle Vicende d'insegnar a *parlare* ai *Sordi Muti*. Ven. 1793, 8. Se Dio mi darà vita, spero di dare alla luce una mia *Dissertazione*, assai curiosa, sopra i *Ciechi*, i *Sordi*, e i *Muti*.

(8) Il Cav. *Fontana* nella *Descrizione* del *Palazzo Apostolico*, fabbricato a S. *Gio. Laterano*, 60, dice, che *Sopra una Finestra, dentro un Quadro, si vede dipinto il Porto di Terracina, e le Paludi fatte seccare da N. S. e sotto*

CYNTHIVS VT SIXTVM VIDIT SICCARE PALVDES
PALLENTI TALES MISIT AB ORE SONOS
SOL SVVS EST TERRIS QVID EGO MEA LVMINA FVNDAM?
NAM MIHI NEC LICVIT QVOD TIBI SIXTE LICET.

Ne' *Commenti di Cesare Cesariano sopra Vitruvio*, stampati in Como nel 1521. p. XX si legge. *Queste Pontine Palude per uno Frate da Como, nostra aetate, sono state purgate, et evacuate; cosa, che mai Romani il poteano fare*. Le parole, *nostra aetate*, indicano l' aureo Pontificato di Leone X, che fra i *Pontefici* fu il primo a tentare questa grande operazione. *Gio. Batt. Casali* nell' Orazione *in Legem Agrariam pro communi utilitate, et ecclesiastica Libertate tuenda ad Clementem VII. Romae* 1524, parlando del poc' anzi eseguito *Disseccamento*, dice (*). *Ad haec* Pontinae Paludes *cultioni datae, quas exsiccare Herculeus labor fuit, et earum purgationem* Leoni X *referimus, qui post Cornelium Cetegum Consulem primus, tamquam Hydram, confecit, magnum, ac prope incredibile at-*

(*) *Marini* Ruolo de' Prof. del' Arch. Rom. 61

Musei (1), spandere per la sua *Capitale*, e per tutto il suo *Dominio*, i tratti più luminosi di *generosità*, e di *beneficenza*.

N. IX. p. 50. Nota 1. *Giacinto Gigli* fu testimonio di vista dell' erezione della *Confessione* della *Bas. Vat.* Onde gioverà produrre questi bellissimi Squarci del suo *Diario*, ove ce ne ha conservata la Descrizione. *Nel 1625. essendo l' Italia in Arme*, Vrbano VIII, *attese a fortificar Roma, e sopra tutto* Castello di S. Angiolo, *et fece provisione molto grande di Armi, et in particolare di* Artiglieria. *Onde per avere Metallo abbastanza, fece smantellare il* Portico *della Chiesa del* Panteon, *il quale era maravigliosamente coperto di bronzo, con Architravi sopra le* Colonne *di Metallo bellissimi, et di rara manifattura, et avendolo disfatto, trovò, che quel Metallo era in gran parte mescolato di Oro, et Argento, talchè non era in tutto a proposito per l' Artiglierie. Ma il Popolo, che andava curiosamente a vedere disfare una tanta opera, non poteva far di meno di non sentir dispiacere, et dolersi, che una sì bella Antichità, che sola era rimasta intatta dalle offese de' Barbari, et poteva dirsi opera veramente eterna, fosse ora disfatta. Benchè il Pontefice mostrò di non voler per questo rovinare l' Antichità. Anzi diede ordine per coprirlo di novo, et farvi altri miglioramenti ancora*. Nel 1626. 18. Nov. *avea fatto alzare l'* Altare *di S.* Pietro, *et con Ordegni maravigliosi sollevatolo così intiero da Terra, avea fatto aggiungere alli Scalini vecchi, altri 4. di Marmoro* (1), *et di suo ordine in questo tempo si lavoravano 4 gran Colonne di Bronzo, per adornarne il medesimo Altare, et nelli Mesi avanti avea fatto adornare la Nicchia, dove si conserva il SS. Volto di N. S. nel Velo di Veronica impresso. Consacrò la detta nuova Basilica nel medesimo giorno, che si faceva Festa per la Dedicazione della prima Basilica, fatta da P. Silvestro il S. Et nel giorno precedente, che fu alli 15. di Nov., fece fare in Roma la Vigilia con il Digiuno, et dopo mangiare una solenne Processione di tutto il Clero, et Religioni Regolari dalla Chiesa di S. Marco sino a S. Pietro, dove giungendo la Processione, andò circondando tutta la Chiesa dalla banda di fuora, et poi la mattina seguente, che fu di Mercordì, alli 18. Nov. 1626 il Pontefice stesso con ogni solenne Cerimonia consacrò la soprad. Bas. nella quale per 8 giorni continui concesse alli Fedeli plenaria Indulgenza. Nel 1632 alli 2 et alli 13 di Feb., fece mettere doi Iscrittioni nel Portico. La 1 è questa* PANTHEON *etc. l' altra dice* VRBANO *etc. Le Lettere sono tutte di piombo. E' da sapersi, che tutto il Metallo, tanto delli Travi, quanto delli Chiodi di essi, che era Tetto del Portico, era Libre 450. mila, et 251. essendo li Chiodi solo lib. 9 mila 374. Di d. Metallo ne furno fatte, oltre le 4 Colonne dell' Altare di S. Pietro, più di 80 Pezzi di Artiglieria, et posti in Castello per ordine di P. Vrbano. Le altre Artiglierie, che sono in Castello, le fecero fondere altri Papi, come fu Sisto IV, e Giulio II, che fece fonder quella di sette bocche, chiamata l' Idra, Martino V, Giulio III, Pio IV, Paolo IV, Gregorio XIII, et Paolo V. A' 25. Marzo nel 1632, dopo Pranzo, andò il Magistrato Romano a S. Pietro in Vaticano, dove presentò una Lampade d' Argento da tenersi continuamente accesa innanzi l' Altare delli Apostoli, che pesa 110 libre, et è larga di giro 12 palmi, di valore due mila scudi. A' 29 di Giugno nel 1633, festa de' SS. Pietro, e Paolo di Mercordì fu scoperto, essendo finito l' ornamento sopra le 4 Colonne*

ulerunt Annonae momentum, ut ausim constantissime, ac verissime affirmare, plus multo nunc decuplo terrarum coli, quam his annis viginti. Forse a questa grand' impresa potè esser indotto da un *Discorso*, direttogli da *Donato Poli* Fiorentino che conservavasi nel suo Originale, nell' Arch. di *Castel S. Angelo*, Arm. XIII. C. 14. n. 21, (*) ed in cui glie ne descrisse l' *origine*, e situazione, citandogli tutti gli antichi *Scrittori*, da' quali son nominate. *Cornelio Meyer* nell' *Arte di restituire a Roma la tralasciata Navigazione del suo Tevere*. *Roma* 1685 *fol.* tratta nella III Parte *del modo di seccare le Paludi Pontine*. *Emerico Bolognini* pubblicò *le Memorie dell' antico, e presente Stato delle Paludi Pontine, rimedj, e mezzi per disseccarle*. Roma 1759, 4. Ai 21 di Agosto del 1781, con le Stampe di Gio. Zempel, fu prodotto l' *Esercizio Accademico sopra le Paludi Pontine, da tenersi da' Convittori del Collegio Nazareno*. *Giorgio Cristiano Adler* diede il *Ragguaglio delle Paludi Pontine, e della loro Disseccazione, con una Carta esatta*. *Amburgo* 1784. *V.* Il *Card. Borgia* ne premise al suo Libro *de Cruce Veliterna* una esatta, e critica *Storia*. Il Ch. Mons. *Domenico Testa*, assai benemerito delle medesime, pubblicò un *Poemetto* sul Disseccamento delle *Paludi Pontine*. Roma 1784. Congetture su le *Paludi Pontine*. ivi 1784, e *Lettere Pontine*. Roma 1794. Dopo le *Iscrizioni* stampate nel 1780 da *Franc. Ant. Zaccaria*, il quale dimostrò, che *Pio VI*, ad onta delle *Ombre* sdegnose degli antichi *Cesari*, da quei Paludosi Stagni, in vece del *Giunco* avea saputo ritrarre la bionda *Spiga*, e la *Dissertazione Istorica* di *Pasquale Cayro, dell' Origine degli Aborigeni, diversi dagli Enotri, Abitatori un tempo della Palude Pontina, non mai del tutto disseccata*. Napoli 1785, gl' illustri *Gesuiti Valsecchi*, e *Stoppini* aveano incominciato un *Saggio del Disseccamento delle Paludi Pontine*, intrapreso dal *Sommo Pontefice Pio VI*, che fu poi proseguito dal celebre *Niccola Spedalieri*, e ultimato, e dato in luce dal Ch. *Mons. Niccola Niccolai*, suo particolare Amico, e Commissario della R. C. A.; con questo titolo, *De' Bonificamenti delle Terre Pontine Libri IV. Opera Storica, Critica, Legale, Economica, Idrostatica, corredata d' ogni genere di Documenti, Piante Topografiche, Profili etc. Nella Stamperia Pagliarini* 1808. *fol.*

(*) *Marini* l. c. 69.

(9) V. la mia Descrizione della *Sagrestia Vat.* Roma 1784, e i miei quattro Tomi *de Secretariis*. *Cesare Brancadoro* Pio VI in Subjaco, e le *Iscrizioni* fatte per i *Quinquennali*, *Decennali*, e *Vicennali*, ove son registrate tutte le *Fabbriche* da lui erette.

(1) *Visconti* Museo Pio Clementino T. VI. 1782. fol. *Pasquale Massi* Indicazione antiquaria del Pontificio Museo Pio Clementino. Roma 1792. 8.

(2) Vi si ascende per 7 *Gradini* di Marmo. La *Mensa* superiore di Marmo Greco, tutta di un pezzo, è lunga pal. 19, e 7 dodicesimi, grossa pal. 1, e larga 9. Fu presa dal *Foro* di *Nerva*, e per tagliarla, e toglierla da quel sito, che è uno de' Monumenti antichi, sopra di cui ha diritto il *Senato*, e *Pop. Rom.*, vi volle un *Breve* del *Papa*. Questa *Mensa* si lava con 7 *Boccali* di *Vino*, e con *Aspergilli* di *Sanguinella*, da tutto il *Capitolo*, dopo il *Miserere* del *Giovedì Santo*, come ho diffusamente spiegato nella mia *Settimana S.* 72. Sopra di essa, dalla parte del *Vangelo*, vien collocato a sedere cogli Abiti Pontificali il nuovo *Sommo Pontefice*, che vi riceve la pubblica *Adorazione* del *S. Collegio*. V. *Catalani* Caerem. S. R. E. T. I, 78. Ivi egli solo può celebrarvi ne' tre Solenni *Pontificali* di *Natale*, di *Pasqua*, e di *S. Pietro*, da me descritti con Libro particolare. Nella mattina della *Cattedra Romana* vi celebra ancora il Card. *Arciprete*, ma con *Breve* specia-

di Metallo indorato (1) *per ornamento dell' Altare di S. Pietro . Ma questo ornamento sopra le Colonne è fatto di Legno , coperto di Rame indorato .*

Non so , se da altri sia stato mai avvertito , che l'unico oggetto , per cui da principio fu disfatto questo *Portico* , fu di formarne dell' *Artiglieria* . Poichè *Giano Niccio Eritreo* , altro Testimonio contemporaneo di questo cambiamento , non parla , che di questo in una *Lettera* a *Gio. Zaratino Castellini* , T. II, 70 , a cui scrisse . Quis , obsecro , aeneas Tegulas , quas M. Agrippa Panthei sui Porticibus imponendas curaverat, incolumi ipso Templo , aut esse dejiciendas , aut in alium usum conflandas existimasset ? At utrumque non modo aetas nostra vidit , sed studio omni visendum putavit . Non enim fere quisquam est Romae , qui non eas , humi jacentes , ut in Bombardas , aliaque id genus Bellica Tormenta conversas aspexerit . Non est passus Vrbanus VIII P. M. Aes illud egregium , in aliud longe praestantius Ministerium editum , perpetuo arcendorum Imbrium partes segniter agere ; sed aliud illi munus , robori , firmitatique ipsius longe aptius attribuit . Multo enim praestat , Christiani Nominis Hostes , quam Imbres , Tempestatemque propellere . Neque Aedi celeberrimae damno sui Aeris amissio fuit ; sed splendori , ac Lucro . Nam et Tectum multo quam antea elegantius adepta est , et duarum hinc inde Turrium , ex Tiburtino Lapide , ornatum ad usum Campanarum excepit. V. *le mie Campane* 137, 144. Onde convien credere , che poi sopravvenisse l'altra idea di servirsene d'una porzione , per fare questo *Baldacchino* .

N. X. p. 50. l. 3. Oltre le *Vite Mss.* che girano di *D. Olimpia* , *Vedova* di *Pamfilio Pamfili* , *Fratello del Papa* , esiste la *Vita di D. Olimpia Maidalchini* , *scritta dall' Ab. Gualdi* , (Gregorio Leti , il *Voltaire* del Sec. XVII.) Cosmopoli , ed in Leyda, in Francese 1666 , e con l' altra falsa Data di *Ragusi* , 1667, e 1670 ; e di nuovo con la Data di *Ginevra* , in *Parigi* 1670, e senza Data di Luogo , ma in *Firenze* , nel 1781. 8. Avendo però trovate nel *Gigli* , e nell' *Amidenio* varie cose curiose , che in esse non sono accennate , non dubito di far cosa grata , nel farne parte a' miei Lettori .

Ascoltiamo ciò , che ne dice il primo . *Tosto che fu eletto Pontefice Innocenzo X, essa si scordò de' Religiosi , e dell' Elemosine ; chiaro indizio , che quel , che avea operato nella sua Gioventù* (2) , *non veniva dal Cuore . Onde malignamente prese a dire Pasquino* , *che* D. Olympia *fuerat* olim Pia , *nunc* impia (3) ; *e che ciò non ostante il Cognato* Olympiam *potius* , *quam* Olympum *respicere videbatur* (4) . In altro luogo scrive , che *nel giorno del* Possesso *la Signora* D. Olimpia , *Cognata del Papa* , *andò a vedere la Festa in* Campidoglio , *nel Palazzo delli Conservatori* , *et ordinò* , *che gli fusse fatto un* Banchetto *per* 8 Persone , *nel qual Banchetto furono spesi* 150 *Scudi . Et Ella fece invitare* 25 *Signore* , *et quando fu hora di mangiare* , *ne chiamò* 8, *et le menò seco a desinare . Le altre restorono mortificate alle Fenestre* , *senza esserne invitate* (5) .

Giano Nicio Eritreo così descrive un altro solenne *Convito* , datole nello stesso *Campidoglio* dal *Senato Rom.* per la Festa di *S. Francesca Rom.* V. Idus Martii an. 1647, qui fuit dies *S. Franciscae Rom.* sacer , S. P. Q. R. in Capitolio *Olympiae Maidalchinae* , olim *Pamphilii Pamphilii* , *Innocentii Pont. Fratris Vxori* , publice *Prandium* dedit , atque exornavit ample , magnificeque Convivium . Exposuit omnia Vasa argentea diligenter expurgata , atque expolita . Adhibitae sunt etiam , praeter *Olympiae* ejusdem *Filias* , plures aliae Matronae nobilissimae , quae aliqua Pontificem cognatione , atque affinitate contingunt , ad opiparum illud , lautumque Convivium . Consistebant ad Mensam una cum Coss. Viri Nobiles multi , eisdemque Mulieribus diligentissime ministrabant . Hujus Convivii celebrandi ea causa fuit , quod *Olympiae* ejusdem opera SS. *Pontifex* diem illum Festum *Duplici Officio* colendum, agendumque mandaverit (6). Ajunt S.C. Decretum esse , ut ejus diei , Conviviique celebritas , aeneis, vel lapideis Tabulis , grandibus Litteris inscriptis , et in Capitolio defigendis , omnis Posteritatis memoriae commendetur .

Prosiegue il *Gigli* a farci sapere , che *nel Carnevale del* 1645, *per volontà della* S. Olimpia , *Cognata del Pa-*

le , che si attacca in *Pergamena* , a una delle 4 *Colonne* . Ivi ancora , se non celebra il *Papa* per la Festa di *S. Pietro* , canta *Messa* il Cardinal *Decano* , con la spedizione di un *Breve* consimile , e vi benedice i *Pallij* dopo i *Vesperi* della *Vigilia* di S. *Pietro* , se non vi assiste il *Papa* .

(1) In una Stanza del *Palazzo Barberini* in *Palestrina* si conserva ancora lo stesso *Letto* di *Vrbano* VIII , con *Bandinelle* di *Scarlatto* , non ancora *tarlato* . La *doratura* delle 4 *Colonnette* , che ne sostengono il *Cielo* , è ancora freschissima , ed é sul *Modello* di queste della *Tribuna* di S. *Pietro* , che prova l'*Epoca* della sua *Costruzione* .

(2) Se ciò si fusse verificato , sarebbe seguito il contrario di ciò , che suole comunemente avvenire al *Bel Sesso* , in cui , secondo la graziosa espressione dell'incomparabile Sig. Canonico *Carlo Denina*, nelle *Vicende della Letteratura* . Napoli 1792, II, 11, la *Divozione* , seminata nella *tenera età* , aspetta il più delle volte a fruttificare nella *Vecchiaja* . (3) In senso opposto fu detto lo stesso d' una certa *Sutia Anthide* , da *Gentile* divenuta *Cristiana* , in un' antica *Iscrizione* , stampata dal *Grutero* , e poi dal *P. de Colonia* nella Storia Letter. di Lione 264, e nel II della St. Letter. d'Italia 378 QVAE DVM NIMIA PIA FVIT FACTA EST IMPIA . Il livore degl' ingiusti Nemici del virtuosissimo *Adriano VI*, che fu sepolto nel *Vaticano* fra i due *Pii* II, e III, prima che fusse trasferito a *S.M. dell'Anima* , giunse a fingere , che fusse posta sul di lui *Deposito* la detestabile Iscrizione

HIC IACET IMPIVS INTER PIOS.

All' incontro abbiam già veduto p. 44. che *Sisto V*, fu chiamato *Pio* , ed *empio Antonino Pio* . (4) La premura di scherzare su queste parole , fece inventar questi ingiusti Sarcasmi . Poichè , quantunque non possa negarsi , che *Innocenzo X*, abbia avuta la debolezza di essere stato più del dovere , attaccato alla Cognata , non per questo cessò mai di esser pieno di *Religione* , come rileva l'*Oldoino* , (*Ciaccon.* IV, 660,) e come attesta lo stesso non sospetto *Amidenio* , il quale assicura nel suo Elogio , *pro ea familiaritate* , *quam cum ipso habui* , *non possum* , *non fateri* , *eum fuisse ecclesiasticum* , *et pium* , *et Justitiae amicum* . E poi , per conoscere l' improbabilità di quest' accusa , basta a riflettere, non meno all'età gia avanzata di *D. Olimpia* , che alla sua , essendo stato eletto *Papa* di anni 71 , e morto di 81. Si aggiunga ancora l'enorme *deformità* del suo *Aspetto*, che *Guido Reni*, il quale volle vendicarsi di alcune *Critiche* fattegli , mentre era *Cardinale* , potè adattarla a quella di *Lucifero* , sotto i *piedi* di S. *Michele* , nel suo famoso *Quadro* del S. *Arcangelo* . V. *Winchelmann* Storia dell'Arte , I, 282, ed i miei *Possessi* , 207. (5) Lib. II. Epistol. 94. (6) V. le mie Campane 113.

pa , furono corsi i Pallj , *ancora in quei giorni , nelli quali non si sogliono correre* . Soggiugne poi , che *nel Decembre 1648, essendo visitata* D. Olimpia , *Cognata del Papa,nelle Feste del Natale , da una Signora e domandata, come stava S.E.*, io sto, rispose , come un Cavallo biastimato . *Si suol dire per Proverbio , che a Cavallo biastimato gli luce il Pelo . A' 22 di Settembre nel 1749 il Papa le tolse il Governo . Agli* 11 *di Marzo nel 1653 si riconciliò con la medesima* .

Tutti le usavano il più gran rispetto , come ricavasi dal seguente racconto dell'*Amidenio* . Xenodochium est , sive Hospitium in Vrbe , SS. Trinitati dicatum , ubi recipiuntur Peregrini totius Orbis , et tanti habentur , praesertim tempore Paschali , quo Cardinales plerique , et Magnates singulis diebus opipare pascunt hujusmodi Advenas , et ipsis in Mensa deserviunt . Venerat huc visum *Olympia* in portatili Sede vecta , Podagra laborans , seu quod verius , eam simulans ; nam eadem Sede ad Montem Quirinalem vehi volebat (1) . Adstabant omnes Nobiles, et Magnates, mandatum expectantes , aperto Capite .

N.XI. p.65.l.3. Il *Ponte Fabrizio*, oggi di *quattro Capi* , a causa di tre *Colonnette* , che avanti l' ingresso del *Ponte*, a lato della Chiesa di *S. Gregorio* , o della *Madonna* della *Pietà* , e di un' altra nella *Piazza* di *S.Bartolommeo* , ancora si vedono scolpite con 4 *Teste* nella sommità , colla imagine di *Giano* , congiunge la *Città* con l' *Isola* ; vien formato da due grandi *Archi* , in mezzo ai quali ve n'è uno minore , in forma d'una gran Finestra , posto sopra lo *Sperone* , che serve di sfogo all' *Acqua* , nel tempo dell' *Escrescenze* . Leggesi sopra ad ognuno de' due maggiori *Archi* , tanto dall' una , che dall' altra parte , ne' medesimi *Travertini* , che compongono l' *Arco* in Lettere grandi , mal formate all' antica , queste parole

L. FABRICIVS . C. F. CVR. VIAR.
FACIVNDVM . COERAVIT

e sopra il minore di mezzo con Lettere della stessa grandezza , ed alla stessa dirittura

IDEMQVE
PROBAVIT

Ma dall' altro lato di mezzo giorno si legge PROBAVET . Nell'*Arco* poi vicino al Ghetto, dalla parte volta al *Settentrione* , vi è tutta intiera la sottoposta *Iscrizione* riportata dagli *Antiquarj* , ma da niuno fedelmente

L. FABRITIVS . C. F. CVR. VIAR.
FACIVNDVM . COERAVIT
Q. LEPIDVS . M. F. M. LOLLIVS . M. F. COS ⁀ S.
C. PROBAVERVNT

Avverte giustamente il *Valesio* , che questa *Conferma* , fatta da' *Consoli* , per *Decreto* del *Senato* , sembra esservi stata aggiunta *posteriormente* , essendosi forse stimata cosa pregiudizievole alla *Libertà Romana* , che il *Nome* di un *Magistrato subalterno* si leggesse in un *pubblico Edifizio* , senza quello de' *Magistrati maggiori* , e del *Senato*. Poichè,se fin da principio fusse stata scolpita tutta questa *Iscrizione* , si sarebbe prima fatta menzione de' *Consoli* , e del *Senato* , che del *Curatore delle Strade* . Inoltre si comprende , che *Fabrizio* adoperò grande astuzia , nel far situare le sud. *Iscrizioni* , per non lasciar vuoto luogo alcuno onorevole ad alcun altro , occupando con Lettere grandi l' intera Parte superiore di mezzo degli *Archi* dall' uno , e l'altro lato , e ponendo sopra quello minore di mezzo , che se fusse restato vuoto , sarebbe stato il più riguardevole , quelle parole, *idemque probavit* . Ed anche in questo operò con avvertenza . Poichè se col suo *Nome* occupava questa parte di mezzo , come più cospicua , poteva esser sottoposto a *Censura* . Onde vi pose soltanto le ultime due parole , che avrebbe potuto aggiugnere in quelle , poste sopra tutti gli *Archi* . Onde poi volendo i *Consoli* farvi scolpire il loro *Nome* , bisognò farlo con Caratteri , assai minori , e sotto i primi , per metterlo almeno sopra uno degli *Archi* ; e da un lato , per non esservi bastante sito , viene la Linea ad essere interrotta dalla *Volta* dell'*Arco* , leggendosi la prima parte dell' *Iscrizione* da un lato , e la seconda *S. C. probaverunt* , dall'altro . V. *Agostino Martinelli* Descrittione di diversi Ponti sopra li Fiumi *Nera* , e *Tevere* . Roma 1676, 34.

In altra lapide si legge nello stesso Ponte

BENEDICTVS ALMAE
VRBIS SVMMVS SENA
TOR RESTAVRAVIT
HVNC PONTEM FERE
DIRVTVM

Il *Vitale* non la riporta nella St. Diplom. de'Senatori.

N. XII. p. 70. l. 10. L'*Indulgenza* della *Porziuncula*, così fu chiamata da una *Villa* di questo *Nome* , contigua alla *Chiesa* di *S. M. degli Angeli* in *Assisi* ; la qual *Chiesuola* era stata donata a S. *Francesco* dall' *Abate* di *Subiaco* . Essa può acquistarsi da' primi *Vesperi* del 1 di *Agosto*,fino ai secondi del giorno seguente, *Anniversario* della *Consacrazione* della *Chiesa* (2) Il P. *Flaminio da Latera* nel 1784 , pubblicò una *Dissertazione* , in cui *Indulgentiae Portiunculae veritas asseritur , et vindicatur , e la Storia dell' Indulgenza della Porziuncula . Roma* 1797 , contro un *Trattato Storico-Teologico , Francese* , tradotto in Italiano , e stampato in *Pavia* . Sopra tutti però dee vedersi ciò , che ne dice il dottissimo *Card. Garampi* nelle *Memorie della B. Chiara 61* , 495 , 517 , potendosi però aggiugnere ai *Monumenti* da lui arrecati , questi altri due . *An.* 1327 *Diploma Theobaldi Assisien. Episc. quo narrat historiam concessionis* Indulgentiae plenariae S. Francisco factae ab Honorio III pro Eccl. S.M. de Portiuncula , *ex relatione Franc. Marini , Nepotis N. Massei . Refert etiam , quod D.* Papa Bonifacius VIII *solemnes Nuncios transmisit , qui die* Indulgentiae , *ex parte ipsius , eam solemniter praedicaverunt . Ex Praef. in Serm. S. Antonini p. XLVI. Bonifacii IX Bulla Cal. Junii an.* 8. *concedit cuidam Eccl. Lincolnien . Diaecesis eam* In-

(1) V. p. 114.

(2) *Balutius* Misc. L. IV, 490 . *Waddingus* an.1225. Num. 1 , et 2. *Lambertinus* de Indulgentia Portiunculae . Fulgin. 1721, 4. et in Syn.Dioec. L.XIII. C.LVIII, n. V. *Theodorus a Spiritu S.* de Indulgentiis . *Amort.* Hist. Indulgentiarum . Ven. 1738. fol. *Andr. Mohr* Explicatio , et applicatio Theologica magnarum *Portiunculae* Indulgentiarum . Salisburgi 1670. 12. *Tosi* dell' Indulgenza Plenaria nella *Cappella* degli *Angeli* in *Assisi* . Vrbino 1754. 4. *Benedetto Piazza* Attestato apologetico de' suoi sentimenti intorno all' ampiezza , e all' estensione dell' Indulgenza della *Porziuncula* , Palermo 1757. 8. Dell'Indulgenza della *Porziuncula* conceduta da S. C. a S.*Francesco* d'*Assisi* Dissert. d'un Religioso della Riformata Provincia di S. Vigilio (P. Benedetto Bonelli) ad un Letterato Milanese . Trento 1759. 8. Cioè contro *Girolamo Tartarotti* dell'Origine della Chiesa di Aquileja . Milano 1750. p: 53. *Gio. Crisost. Mezzodoro* Istruzione sopra la S.Indulgenza *della Porziuncula . Orazio Marentini* . Opusculi sull' Indulgenza della *Porziuncula* 1726. Il P. *Candido Chalippe* nella Vita di S.*Francesco* . Trad.dal Franc.Torino 1781. *Piazza* Emerologio , della Indulgenza , detta la *Porziuncula* II , 506.

Indulgentiam, *quam visitantes Eccl.* Portiunculae, *quomodolibet consequuntur. Additur, auctore coaevo, relatio Miraculorum ejusdem Indulgentiae, qualis a Balutio edita fuit.*

Num. XIII. p. 73. l. 27. Alle notizie da me prodotte nella *Storia* de' *Possessi* sopra la *Famiglia*, ed il *Palazzo Farnese* p. 92, 97, 98, mi piace ora di aggiugnere quest' altre, che non dovranno esser discare, lasciando però i Sogni di *Teodoro Amidenio* sulla *Genealogia* di questa Casa, dedotta dall' *Arca* di *Noè*, egregiamente confutati dal P. *Bacchini* (1). Paolo III ben discoprì la grandezza dell' animo suo in questo sontuoso *Palazzo*, che incominciò da *Cardinale*, per *Abitazione* di *Signore privato*, non di *Principe*; quantunque *Pier Luigi Farnese*, ancorchè non fosse salito al *Pontificato*, sarebbe sempre rimasto uno de' ricchi *Signori* d'*Italia*. Ciò non ostante fu giudicato oltre le sue forze; a segno tale, che *Pasquino* ci pose una *Cassetta* col motto, *Elemosina per la Fabbrica* (2); ma ben presto si vidde, che non bisognò, corrispondendo la *Fortuna* alla concepita grandezza. E' vero però, che lo ridusse al suo compimento, dopo la sua assunzione al *Pontificato*, avendovi fatto trasportare molti Marmi, cavati dal *Quirinale*, dal *Foro* di *Trajano*, dall' *Arco* di *Tito*, dal Tempio di *Antonino*, e di *Faustina*, oltre molte Pietre del *Colosseo* (3); e che la Somma impiegatavi ascese a Sc. 73178, 88, secondo le Notizie de' Libri de' Conti Camerali dall' Aprile del 1546, all' Aprile del 1549 (4). *Il P. Bonanni* riporta due *Medaglie*, coniate in memoria di questo Edifizio (5). Egli è di forma *quadrata*. E però chiamasi il *Dado Farnese*, che per lo più accoppiasi col *Cembalo Borghese*, da chi lo nomina. Ma due Lati del *Quadrato* sono notabilmente più lunghi degli altri. Se tutti quattro fussero posti in una sola *Facciata*, il gran *Palazzo Pitti* di *Firenze* sorprenderebbe meno di questo. La sua altezza è di palmi 137. E pure S. M. C. A. l' *Imperador Giuseppe II*, ai primi *Vesperi* del *Pontificale* di *Natale* nel 1782, si degnò di dirmi, che avea fatta prendere la misura dell' altezza della *Facciata* del *Palazzo Farnese*, che avea trovata *inferiore* a quella del *Baldacchino* della *Confessione* di S. *Pietro*, alta pal. 123, e mezzo, sotto di cui trattenevasi in piedi (6), vicino a me. Convien dire, che fusse stato molto mal servito, da chi ne fu incaricato. Niuno meglio del *Vasari* (7) ha spiegato tutto quello, che si è fatto in questo *Palazzo* dal *Buonarroti*, a cui dopo la morte del *S. Gallo*, ne fu dal *Papa* commessa la cura. *Avendovisi a porre in cima il* Cornicione *volle, che con suo disegno lo facesse, e fece fare un* Modello *di braccia sei di* Legname *della grandezza, che aveva a essere, e quello in su uno de' Canti del Palazzo fe porre, che mostrasse in effetto quel, che aveva a essere l' Opera, che piaciuta a S. S., e a tutta Roma, è stato poi condotto quella parte, che se ne vede, a fine, riuscendo il più bello, e il più vario di quanti se ne sia visti antichi, e moderni* (8) ..... *Consigliò, che si dovesse condurre* per una Fontana *nel secondo Cortile* il famoso Gruppo del *Toro* (9), trovato nelle Terme Antoniane .... *ordinò, che si dovesse a quella dirittura fare un* Ponte (10), *che attraversasse il* Fiume del Tevere, *acciocchè si potesse andare da quel* Palazzo *in* Trastevere *a un altro lor* Giardino, *e* Palazzo, *perchè per la dirittura della* Porta principale, *che volta in Campo di Fiori, si vedesse a una occhiata il* Cortile, *la* Fonte, Strada Giulia, *e il* Ponte, e *la bellezza dell' altro* Giardino, *fino all' altra* Porta, *che riesciva nella* Strada *di* Trastevere; *cosa rara, e degna di quel Pontefice, e della virtù, e giudizio di Michelagnolo* (11)

Sappiamo dal P. *Casimiro* (12), e da Mons. *Marini* (13) che *Gio. Batt. Veralli*, Famigliare del *Card. Alessandro Farnese*, lo consigliò di fabbricare le *Porte*, e le *Finestre* del suo *Palazzo in Roma*; *ad instar illarum, quae sunt Corae, in Herculis Templo* (14). Ma sono state fatte dal *vecchio Sangallo*, sull' esempio delle *Nicchie*. con *Colonne* ai lati, e *Cornice* sopra,

(1) Mazzuchelli T. III, 10.

(2) L'*Amidenio* ci ha conservata la memoria di un detto consimile, in altro significato. *Il Cardinal di* S. Sisto *Ludovico Zacchia morì a' 30 di Agosto 1637, senza aver fatto Testamento. Fu messo alle Porte del Palazzo*, Elemosina per li Poveri di S. Sisto, *cioè per i suoi* Familiari, *rimasti senza veruna distribuzione*, come spiega nella sua Vita, scritta in Latino. *Quia Familiares solita ordina stipe destituebantur, Foribus Domus affixum Scomma*, Elemosina per li Poveri di S. Sisto, *alludens ad Miserabiles Xenodochii S. Sixti a Sixto V constituti.* (3) *Martinelli* Rom. Ricerc. Giorn. 6. *Panciroli* Tesor. Nasc. 115. *Marangoni* Cose Gent. 46. (4) *Fea* Diss. sulle Rovine di Roma 399. (5) Numism. Rom. Pont. I. 214. (6) V. T. III. de Secretariis 1477. (7) Vita del *Buonarroti* T. X. ediz. di Siena p. 150. (8) L' Ediz. di Roma ha notato, che, nel *Palazzo Strozzi* in *Firenze*, ve n' è uno architettato dal *Cronaca*, che lo ricavò da un antico, e che per essere stato ben proporzionato, supera per avventura quello del *Buonarroti*. (9) Il *Baglioni* nelle Vite de' Pittori 301 assicura, che *Gio. Batt. Casignola ristorò il Toro di Farnese, e vi fece la Statua di Dirce*. Fu trasportato nel *Cortile*, vicino alla *Fontana*, per cui dovea servire di *Prospettiva* all' *Ingresso* del *Portone*. Ivi dopo esser rimasto dentro un *Casotto* di *Legno*, per non essere stato messo in opera, fu imbarcato, al fine di Aprile nel 1788, a *Ripa Grande* per *Napoli*. *Cracas* 1392 3 Mag. N. 1402. 7. Giugno. Nella Raccolta delle *antiche Statue di Roma*, pubblicata da *Gio. Batt. de Cavalleriis*, con questo *Epigramma* se ne indica tutta la *Storia*.

Ingentem *Dircem*, quam spectas, Marmore ab uno,
Sculpsit *Tauriscus* quondam, et *Apollonius*.
Deinde advecta *Rhodo* est, et primum condita in Aede,
Pollio quam *Romae* struxerat *Asinius*.
Thermarum inde *Antonii* Monumenta reposta;
At nunc *Farnesi* Patris in Aede sita est.

V. *Clement.* Bibl. Choisie VII, 470. *Gio. Mich. Silos* nella *Pinacotheca* 219. lo descrisse in in quest'altro modo

Quam tibi dura offert rigidum spectacula Marmor
Adspicis? innocuus terret et ipse Lapis.
Indignabundus dire sua Cornua *Taurus*
Vibrat, et insani pectoris igne furit.
Non funes retinent, aestroque, iraque ferocem.
Nulla reluctantem Vis cohibere potest.
Stat damnata truci Virgo perterrita *Tauro*.
Tota horret, trepido pallet in ore metus.
Affert Marmor opem miserae, nescitque Puellae
Inferre horrificam Bellua sculpta necem.
Dum sic insanit, nequit insanire: superbam
Nempe *Feram* Marmor non sinit esse *feram*.

(10) V. p. 71, 72. (11) *Bonanni* Numism. Rom. Pont. T. I, 215. (12) Conventi della Provincia Romana 112. (13) Professori dell' Archiginnasio Rom. 38. (14) *Volpi* Vet. Latium T. IV. L. 7. c. 2. *Piranesi* Antichità di *Cora*, *Fea* nel T. III. di *Winchelmann* 32, 50. *Gio. Ant. Antolini* Tempio d'*Ercole* in *Cori*. Roma 1785. fol.

da lui osservate nelle *Terme Diocleziane* (1). Il certo è, che il gran *Michel Angelo*, come ben ha rilevato *Pietro Sebastiani* (2), *nel* Cortile *si è servito dell'* Ordine *del* Teatro di Marcello, *che riesce con molta vaghezza, e sodezza*. Ma meglio di ogni altro l'ha osservato il *Vasari*, scrivendo (3). *Più di ogni altro Maestro ha nobilitata la Pietra del* Tavertino, *nell' ornamento del* Cortile di Casa Farnese, *avendovi con maraviglioso giudizio fatto d' essa Pietra far* Finestre, Maschere, Mensole, *e tante altre simili Bizzarrie, lavorate tutte, come si fa il Marmo, che non si può veder alcun altro simile ornamento più bello. E se queste cose son rare, è stupendissimo il* Cornicione maggiore *del medesimo* Palazzo *nella* Facciata *dinanzi, non si potendo alcuna cosa nè più bella, nè più magnifica desiderare*. Dal *Portico*, sostenuto dall' una, e dall' altra parte da preziose *Colonne* di *Granito Orientale*, con una *Volta* lavorata a *Stucchi* finissimi, si passa in questo *Cortile quadrato*, posto in mezzo da 4 bellissimi *Corridori*. Fra i *Pilastri*, han figurato, fino al Pontificato di *Pio VI*, in cui furono trasportate a *Napoli*, le *Statue* dell'*Ercole*, delle due *Flore*, e di due *Gladiatori*, che formavano una vera *Scuola* di *Scultura*, con varie *Basi*, ed *Iscrizioni Greche*, e *Latine*. Ora non v' è rimasta, che una grande *Arca* di *Marmo*, che conteneva le *Ceneri* di *Cecilia Metella*, tolta dal suo *Mausoleo* (4).

I *Palazzi* di *Roma* de' mezzi tempi erano fabbricati con *Tramezzi* tra un *Solajo*, e l' altro, non solo per impedire l' incommodo del *Calpestio* di quelli, che abitavano nell' *Appartamento superiore*, ma anche per riporvi robbe preziose ne' tempi delle *Fazioni*, e *Guerre Civili*. Il *Palazzo Bonelli*, oggi *Imperiali*, nella *Piazza* de' *SS. Apostoli*, così è costrutto. Lo stesso fu fatto anche nel *Farnesiano*, che non ha, che *due Piani*, oltre il *terreno*. Imaginate adunque, quanto *alte* devono essere le *Stanze* degli *Appartamenti*. A questo proposito si narra il motivo, per cui il *Card. Alessandro* si determinò di far tutte le *Stanze soffittate*, tranne la *Galleria*. Avendo stabilito di costruire il *Palazzo* di *Caprarola* (5), 36 miglia lontano da *Roma*, di uguale, e forse maggiore magnificenza, gli fu detto da un *Cardinale*, che gli sarebbe stato facile di farvi costruire de' bei *Soffitti* col *Legname* vicino di que' Contorni. Allora egli per far conoscere, che non badava a verun *risparmio*, ordinò, che ivi si facessero tutte *Volte*, e in questo di *Roma* tutti *Soffitti*, facendo quì trasportare tutti gli *Abeti*, de' quali con tanto minor dispendio si sarebbe potuto servire in *Caprarola*. E però tra il 1, e 'l 2 *Piano*, vi fu lasciato un *Palco morto*, vale a dire un altro *Appartamento*, abitato solo da' *Topi*, che vi passeggiavano impunemente. Attesta il *Tiraboschi* (6), che *Galasso Alghisi* Carpigiano, nel suo III Libro *delle Fortificazioni*, al C. 2. narra, che *fu Architetto del* Palazzo Farnese *in Roma*. Onde anch' esso va aggiunto al *Buonarroti*, ad *Antonio Sangallo*, ed a *Girolamo della Porta*, che vi ebbero mano. Dove si trovano adesso di questi *Architetti*? Tralascio di parlare delle famose *Pitture* de' *Caracci*, incise da *Carlo Cesi*, e descritte dal P. Abate M.A. *Monsacrati* col Libro, intitolato, *Aedium Farnesianum* Tabulae *ab Annibale Caraccio depictae, a Carolo Caesio* (7) *aeri insculptae, atque a Lucio Philarchaeo, explicationibus illustratae. Romae Typ. Ven. Monaldini* 1753 *fol.* Dirò solo, che fra gli altri suoi insigni ornamenti, doveano annoverarsi le due bellissime *Statue* rappresentanti due *Schiavi Barbari*, Opera del tempo di *Trajano*, che stavano nel *Portico* di *Casa Colonna*, donde furono tolte, e quà trasportate ai lati della *Scala* nel 1540, dopo che si venne da' *Giudici* alla sentenza della privazione degli Stati, e alla confisca de' Beni di *Ascanio Colonna*. Ne fece memoria *Flaminio Vacca* al n. 44, e presso il *Fea* Misc. 73. e prima di lui il *Filandro in Vitruv.* Lib. I. p. 9. edit. Genev., e il *Boissardo* p. 4. al 9; sebbene per equivoco diconli trasferiti dalla *Chiesa de' SS. Apostoli*, in luogo del *Palazzo*, congiunto alla *Chiesa*. Ma qual meraviglia di questa traslazione, se *Paolo Gualtieri* nel suo *Diario Concistoriale* ci attesta, che *nel* 1542 *il Papa, che era entrato in possesso de' Beni di* Ascanio Colonna, *ritornando da un viaggio fatto pel suo Stato, si fermò per alcuni giorni nel* Palazzo de' Colonnesi *a' SS. Apostoli, ed a' 6 di Ottobre vi tenne il* Concistoro, *in cui diede il* Cappello *alli Cardinali* Morone, *e* Cortese? Nè è da tralasciarsi il *Gruppo*, rappresentante *Alessandro Farnese*, coronato dalla *Vittoria*, colla *Schelda* incatenata sotto i suoi piedi, e la *Fiandra* genuflessa davanti. Questo è tanto più ammirabile, quanto che è di un sol pezzo di Marmo, che lo Scultore *Simeone Maschino* da Carrara, ricavò sul *modello* di *Gaspare Celio*, dal grosso di una *Colonna*, che stava al *Tempio* della *Pace* (8). Meritano ancora special menzione le due *Statue* della

(1) *Fea* III *Winchelmann* 91. (2) *Roma avanti, e dopo Romolo, investigata nelle sue Ruine*. Roma 1679, 16, e nel *Viaggio curioso de' Palazzi, e Ville* 15. (3) T. I. 115, c. 128. (4) V. p. 37, 43. (5) *Vasari* Vita di *Taddeo Zuccheri* T. IX, 221. *Aurelius Ursius* de *Caprarolae* Descriptione ad *Card. Farnesium*. Parmae 1589, et Bononiae 1594. *Leopoldo Sebastiani* Descrizione del *Palazzo* di *Caprarola* 1741. 8. *Scenografia del nobilissimo Palazzo di Caprarola del Card. Farnese. Invenzione dell' Eccmo Architetto Jacomo Barotio da Vignola. Nic. Mogalli incise*. Andò a vederlo *Messer Daniel Barbaro*, e disse, *non minuit, imo magnopere vicit praesentia famam*. Pianta, Alzata, ed illustri fatti *Farnesiani*, coloriti nel R. *Palazzo* di *Caprarola* da' Fratelli *Taddeo*, e *Ottaviano Zuccari*, disegnati, e coll' acqua forte incisi in Rame da *Giorg. Gasp. Prenner*. Roma 1748. fol. (6) Bibl. Moden. I, 95.

(7) *Galleriae Farnesianae* Icones, in Aedibus Ducis Parmensis ab *Annibale Caraccio* coloribus expressae, cum ipsarum Monochromatibus, et ornamentis a *Petro Aquila* delineatae, et incisae. Romae apud Jo. Jac. de Rubeis. fol. *Imagines Farnesiani* Cubiculi cum ipsarum Monochromatibus, et ornamentis in Aedibus Ser. Ducis Parm. ab *A. Caraccio* aeternitati pictae, a P. Aquila delineatae, et incisae. Roma ib.

(8) V. i miei Possessi sul Tempio della Pace 99, ove ho avvertito, che prima, che se ne togliesse da *Paolo V* l' altra *Colonna intera*, situata avanti S.M.M. gli Scolari di *Raffaele* la dipinsero in una Camera della *Farnesina*, al 2 Piano. Delle sue misure, traslazione, ed erezione, così c' istruisce *Giacinto Gigli*. Ott. 1613. Avendo *Paolo V.* determinato d'innalzare, avanti la Chiesa di S.M.M. una bella *Colonna*, la quale stava nelle ruine dell' antichissimo *Tempio* della *Pace*, vicino a *S.M.Nova*, finalmente, dopo molti Ordegni, fu alli 23. di Ott. sollevata in aria dal suo loco, perchè stava alquanto sotto terra, da 60 Cavalli, e il giorno seguente fu calata in terra sopra molti Travi, et legni apparecchiati per farla caminare a S. M. M. et è la detta *Colonna*, grossa pal. 12. lunga 77. A dì 15 Aprile 1614 la *Colonna*. la quale fu tolta dalle ruine del *Tempio della Pace*, fu

Pace, e dell'*Abbondanza* scolpite da *Fra* (1) *Guglielmo della Porta* pel *Mausoleo* di *Paolo III*, messo prima dietro l'*Altare* della *Trasfigurazione* (2), poi, ove è la *Statua* della *Veronica* (3), e finalmente nel sito, ove ora si vede (4). Allora essendo divenute superflue, non restando più *isolato*, furono trasportate queste due *Statue* nella *Sala* di questo *Palazzo*, a' due lati del *Cammino*. Vna magnificenza si straordinaria, e nell' Architettura, e negli ornamenti, dette luogo a potersi dire con verità del *Card. Alessandro*, Nipote di *Paolo III*, ciò, che lasciò scritto il *Gigli*, il quale racconta, che *a dì* 11. *Settembre* 1613 *morse* Cleria Farnese. *la quale fu* Madre di Giuliano Cesarini, *et fu questa la* più bella Donna, *che si trovasse a suo tempo*, *et fu* Figliola *del* Card. Alessandro Farnese, *del quale si soleva dire*, che tre cose estremamente belle *avea*, *che era quasi impossibile di poterle arrivare*. *Queste* erano il Palazzo de' Farnesi, *la* Chiesa *del* Gesù *da lui fabbricata*, et *la* Signora Cleria sua Figliola.

Nella *Relazione* intitolata, *Il vero Progresso della Festa di Agone, et di Testaccio, celebrata dalli Sig. Rom. nel Giovedì, et Lunedì di Carnevale dell'Anno MDXLV, come soleano fare li antichi Rom. col vero Significato delli Carri Triumphali*, pubblicata dal Crescimbeni (5), e dal Ratti (6), si dice, *che partita tutta quella gran Pompa di* Campidoglio, *venne per la Strada nuova su la Piazza della Pigna, et de li Cesarini, poi alle Case della Valle, et gionti che furono dalli Massimi, voltorno verso Campo di Fiore, et di lì intorno nella* Piazza Farnese, *dove vi era* la S. di N. S. *nel suo* Palazzo, *insieme con molti Rmi* Cardinali, *l' Illmo Duca di Castro*, *la S.* Girolama *sua Moglie*, *la S.* Vitto*ria sua Figlia*, *il Duca di Camerino*, *Madama* Margherita *sua Consorte*, *la Sig.* Costanza Farnese Sforza Orsini, *et molti altri Signori, et Signore, li quali lascio a dietro per brevità: et circondata che hebbero detta* Piazza, *andarono nella Strada di Corte Savella* (7).

Fra le *Cose memorabili di M. Antonio Valena*, si trova memoria di questi curiosi Fatti, spettanti ad alcuni Individui di questa *Famiglia*. *Sisto V faceva severa giustizia, tanto contro ricchi, come poveri; et andandoli a baciare il piede il* Figlio *del* Duca di Parma, *nell' inginocchiarsi, li cadde una* Pistoletta. *Lo fece mandare in* Castello *con ordine, che ad una certa hora di Notte fosse fatto morire. Il* Card. Farnese *suo Zio, aiutato da' Romani, fece, niuno* Orologio *sonasse; fece pigliare il* Mastro *di* Giustizia, *il* Ponte S. Angelo, *il* Corritore, *che viene da Palazzo. Andò al* Papa *per havere la grazia del Nepote. Venuta l' hora deputata, non sonando altro* Horologio, *che quello della* Camera *del Papa, lo fece entrare. Gli disse*, fargliene grazia nell'essere, che si trovava, *credendo, che fusse* morto. *Se ne fece fare* Chirografo *della* Consegna. *Gli fu consegnato dal* Castellano. *Quando lo seppe il Papa*, disse, un Prete ha gabbato un Frate. *Vantandosi il*

in questo giorno la mattina alzata sopra il Piedistallo accomodato avanti la *Porta Maggiore* di detta Chiesa di S. M. M., et si seguitò di lavorare sino al primo giorno. (1) *E' da notarsi con* Mons. Sarnelli *nel T. I. delle Lettere Eccl. p. 5.*, *che* due Frati Conversi dell'Ordine Cisterciense avean l' ufficio di bollare *i Diplomi Pontificj*, col *Piombo*, onde venivano detti *Fratres de Plumbo*. Quest' Officio passò poi a' *Cherici Secolari*, i quali anticamente, *quando andavano in Processione cogli* altri *Vffiziali* di *Cancelleria*, solevano portare l'Abito di *Conversi Cisterciensi*, in memoria de' suddetti. *V. le mie* Cappelle *per la* Processione *del* Corpus Domini 301, *e il T. IV. de Secretariis* 1715. *Uno di questi* fu Sebastiano del Piombo, *come rileva il mio eruditissimo Amico* Mr. Pouvard, *in una Lettera* sur un Vase Chrètien de Terre cuite, qui à eté trouvé à Paris dans le Palais de l'Archèvèché, *dans le* Magasin Encycloped. *de* M. Millin. *Août* 1800, 373. *Dopo la sua morte quest' impiego fu conferito a* Fr. Guglielmo della Porta. *E' degno a questo proposito di esser qui riferito un bel passo di* Saba Castiglione *ne' suoi* Ricordi *al num. CXI.* 139. *ove così scrive*. Se mi domanderete, che altra creanza vorresti voi, dirò, ch' io vorrei, che tutti li Padri, per poveri che fossero, facessino imparare alli loro Figliuoli tante Lettere, che sapessino convenientemente leggere, e scrivere; perchè le Lettere sono, come il *Sale*, il quale, siccome condisce ogni Vivanda, così senza esso ogni Vivanda è insipida, et sciocca; se però non li volessero fare delli *Frati del Piombo delle Bolle di Roma, alli quali è necessario non sapere Lettere*. Onde avvenne, che *F. Bramante delle Penne di S. Marino*, Huomo di grande ingegno, Cosmografo, Poeta volgare, e Pittore valente, come Discepolo del Mantegna, e gran Prospettivo, come Creato da Pietro del Borgo, ma nella Architettura tanto eccellente, che si può dire essere stato il primo, che alli nostri tempi abbia rivocata in luce l'Architettura antica, stata sepolta molti anni, come fede ne fanno molte sue Fabbriche, e tra le altre il famoso Tempio di S. Pietro di Roma, il quale meritamente si può annumerare tra le più celebri, et antiche Fabbriche di Roma, e di Grecia, ancorchè da alcuno fosse detto *Maestro Guastante*, e da altri *Maestro Rovinante*; essendo esso stato creato *Frate del Piombo* dalla f. m. di P. Giulio II, fu dimandato da un suo Amico, come passassero le cose sue, rispose, *benissimo, poichè la mia ignoranza mi fa le spese*. Ma perchè quelli *Frati* non sono, se non *due*, e quell'habito non si dà così ad ognuno, e perchè la sua ignorantia ancora non li fa sempre le spese, vorrei, che universalmente tutti sapessero leggere, e scrivere. *Quest'* Vffizio *fruttava più di* 800 *Scudi all'anno*. *E però* Benvenuto Cellini *lo richiese a* Clemente VIII, (*che non volle accordarglielo, temendo, che, nel vedersi provveduto, abbandonasse il suo mestiero*), *e a cui disse, che* pigliasse esempio dalla buo. me. di P. Giulio, che un tale Vffizio dette a Bramante, eccellentissimo Architetto. *Sua Vita p.* 75. V. *Mazzucchelli* Scrittori Italiani T. VI. pag. 1977. i miei Pontificali 59. (2) Lettere Pittoriche III, 145.

(3) La Veronica Vaticana del Sig. *Francesco Mochi*, Componimenti Poetici. Roma per Lud. Grignani 1641. 8. V. la mia *Bas. Vat.* 49, e la 3 ediz. della *Settimana Santa* p. 77. (4) V. p. 42. De Secretariis Veter. Bas. Vat. II, 1060. Nelle *Note* alla *Vita* di *Lione Lioni*, nel T. X della Edizione Senese delle *Vite de' Pittori* del *Vasari*, del *P. Della Valle*, 331, son riportate quattro *Lettere inedite* di *Annibal Caro* sopra il *Mausoleo* di *Paolo* III, da lui inventato, e diretto. *Guido Ant. Zanetti* nel T. V. delle *Monete d'Italia*. Bologna 1789, 172, descrive un *Medaglione*, fuso in onore del *Card. Alessandro Farnese*, per aver fatto terminare a sue spese nel 1575 questo *Deposito*, che per Decreto del *S. Collegio*, fu incominciato a spese della R. C. A. che v'impiegò 24 mila Scudi, come si ha dalla seguente *Iscrizione*, che leggesi nella Parte opposta dell'*Arme* del *Papa* col suo *nome*. *Pauli III. Farnesii Pont. Opt. Max. Avi sui Alexander Farnesius Card. Vicecancel. Monum. Aere publico inchoatum, adiecta de suo pecunia perfecit an. Jub. M.D.LXXV.* (5) Stato della Basilica di *S. Maria* in *Cosm.* 90. (6) *Famiglia Sforza* P. II 287. (7) V. p. 111.

Card. Farnese *della prova fatta in liberare il* Nepote, *una mattina , finito il* Concistoro , *e non facendo uscire nessun* Cardinale , *lo chiamò , e se lo fece inginocchiare avanti , e con le Braccia in Croce , gli fece dire il* Pater , et Ave , et Credo , *dicendoli* . Questa è penitenza da Frate . Se non tacerete , un' altra volta ve la daremo da Papa . *E così lo mortificò* .

Nel 1596, *il Lunedì Santo , fuggendo uno di mano da' Sbirri , si salvò nel Palazzo del* Card. Farnese . *Lo volevano ripigliare* . *Il* Foschetti *Maestro di Casa* , et *il* Servitore *glie lo vietarono , dicendo , che portassero rispetto al* Palazzo . *Il* Martedì S . *Festa dell'* Annunziata , *fu tagliata la* Testa *al* Foschetti , *vecchio di settant' anni* . *Il* Servitore *fu* appiccato . *Per essere stato* Turco , *rinegò* , e volle morire Turco . *Gli* Romani *li volevano liberare* . *Ma il* Cardinale *non volse* .... *Conducendo prigione gli* Sbirri *un* Marinaro , *fuggì nel Palazzo del* Card. Farnese , *e volendolo ripigliare , gli fu vietato da un* Gentiluomo Inglese , *chiamato* Arturo . *Uno* Sbirro *gli disse* . Ne sono stati impiccati degli altri di questo Palazzo . *Per questa causa* Arturo *ferì lo* Sbirro . *Roma si mise in armi a favore del* Farnese . *Furono chiuse le* Botteghe . *Il* Card. Aldobrandino *mandò il* Governatore *di* Roma *da* Farnese , *acciò gli facesse consegnare il* Delinquente . *Gli rispose* , non esser più Ragazzo . *Era stato dato ordine , come il* Governatore *tornava in* Sala , *di buttarlo dalla* Fenestra . *Ma gli* Cardinali S. Cecilia , *e* Piatti , *che si trovarono con* Farnese , *lo fecero uscire per la* Scala a Lumaca *di* Strada Giulia , *e lo misero in salvo* . Il Duca Giuliano Cesarini *consigliava , che si pigliasse il* Papa , *che stava a* Monte Cavallo , *e non sapeva il* Sollevamento di Roma , *ben accompagnato* . *Haveva appresso di sè* Arturo , *et il* Marinaro . *Il* Duca Cesarini , *et altri Signori andarono a* Gaeta . *Ci era ordine del* Papa , *che il* Duca Cesarini , *dove era preso , fosse strozzato* . *Con tutto ciò il* Cesarini *avendo sete , come fu in* Campo Vaccino , smontò *di* Carrozza , *e bevè nella* Tazza di Marforio (1), *contro la volontà di quelli Signori , che gli dicevano , che si affrettasse* . *Esso rispose* , tanto è morire di sete , quanto di Forca . Il Papa *si lamentò con il* Nepote , *che avesse fatto tale risentimento , contro chi aveva il loro Sangue nelle mani , e che in dodici anni non si era fatto un Amico* (2) . Così raccontasi questo fatto strepitoso,anche dall'*Amidenio* . Obaeratus quidam ut Statorum in se insequentium manus effugeret , in Palatium Farnesianum *se proripuit* ; *Statores fugientem in* Atrio Palatii vinciunt ; ille auxilium implorat Aulicorum Cardinalis . Occurrit Praefectus Domus ; Statores monet , ut rationem habeant Palatii , eique debitam reverentiam praestent ; illi nihilominus vinctum abripiunt . Relatione per Statores verborum Praefecti ad Gubernatorem Urbis facta , capitur Praefectus , ejusque Famulus , et illico, una cum obaerato , Capite plectuntur , die Mercurii majoris Hebdomadae , et Annunciatae Virgini sacra . Tam rigidum fuit Clementis VIII , et Card. Petri Aldobrandini judicium ! Alexander Dux , Farnesii Pater , tunc temporis Belgii Gubernator , meticulosam Filii damnat ignaviam , quod tantam injuriam silentio praeteriret , anne exclamans , Panem Parmae defecturum sibi desperat ? Paternae hae Voces quasi dormientem excitarunt : et , si quid simile in posterum contingeret , ad resistendum incitarunt . Nec frustra . Nam quum de anno 1602 rursus quidam Reus ad Farnesianum Palatium aufugisset , et Lictores inde abripere conarentur , Cardinalis audaciam eorum reprimi jussit , Reumque servari . Re ad Palatium delata , Card. Petrus , Pontificis Nepos , apud quem summa rerum erat , in vilipendium regiminis haec fieri ratus , Apparitores , Lictores , Milites , una cum bellicis Instrumentis destinat , ut Palatium Farnesianum occupent , Reos vinctos ad Carcerem deducant . Concurrunt ad Farnesium Proceres Romani , fere omnes , sub ductatu Marchionis Villenae , tunc apud Pontificem pro Catholico Rege Oratoris . Res videbatur spectare ad arma ; sed labans Pontificatus mitiora suasit consilia , ut per concordiam , renuente *Card. Petro* , differentia omnis composita fuerit . *Questo stesso fatto con altro consimile , così viene da lui espresso in altro luogo* . Ducebatur quidam de Plebe Adolescens , secus *Palatium Farnesianum* , qui Columnam Porticus amplexus , opem imploravit Aulicorum . Lictores eum trahentes caedebant pugnis . Ratiocinarius *Card. Farnesii* monuit Lictores , ut modestius se gererent , et dignitatem susciperent Cardinalis . Referunt Lictores dictum Ratiocinarii , qui captus una cum Famulo , et Plebejo illo , qui ducebatur , postera die , quae erat Mercurii in Parasceve , Feria IV. Majoris Hebdomadae , et Annunciationi Virginis Sacra , omnes Capite plexi sunt , *Cardinali Farnesio* desuper nec quidem hiscente . Plures inde post annos , idem accidit casus , quod ductus confugeret ad *Palatium Farnesiorum* . Hunc *Cardinalis* , praeterita corrigere volens , pro viribus defendit , nec duci permisit . Actum de invadendo *Palatio Farnesiano* vi armata , et omnia Romae spectabant ad turbas . Magnates plerique sub ductu Oratoris Hispaniae,*Farnesio* opem suam afferunt . *Clemens* , Princeps prudentissimus , invito *Cardinali Aldobrandino* , tumultus , omnibus absolutis , componi voluit . Tantum tamen moeroris ex hoc accidenti contraxit , ut causam ei mortis dedisse non pauci arbitrati sint . Sane ex illa die Pontifex nunquam visus est hilaris . *Lo stesso* Amidenio *perciò non ha dissimulato , che* nimiae severitatis insimulatus fuit Clemens, qui Gladium in Primates, etiam levi de causa , strinxerit , eorumque Bona , Fisco addicta , Aldobrandinis donaverit,et omnino Carnificinam exercuisse visus sit . Perierint debite *Sanctacrucii* , *Maximi* , et *Cincii* Parricidae. Attamen quoad *Sanctacrucios*,et *Cincios* conquesta est Curia de modo , et forma Proces-

(1) V. p. 34 , 159. (2) Ciò era seguito per le rigorose *Giustizie* , che fu costretto di eseguire . Poichè a' 18 di Aprile nel 1592 a ore 12 fu decapitato in *Castel S. Angelo* , *Troilo Savelli* di anni 18. Discours de la mort du Signeur *Troïle Savelle* , décapité à Rome dans le *Chateau S.Ange* , sous le Pontificat de *Clement VIII* , qui est d'un vrai moyen pour se préparer à bien mourir , trad. de l'Italien par P.D. P. Paris 1598. 8. A' 9 di Settembre 1598 subirono un'egual pena *Beatrice Cenci* , di 16 anni , con la *Matrigna Lucrezia Petroni* di 50 , pel *Patricidio* di *Francesco Cenci* , da loro commesso nella *Rocca* della *Petrella* , in Settembre del 1598, per mezzo di *Marzio*,ed *Olimpio* , loro Vassalli . *Giacomo* , *Fratello* di *Beatrice* , complice dello stesso delitto , fu tanagliato , mazzolato , scannato , e squartato . *Marco Antonio* , secondogenito del *Marchese Massimi* , che dopo di aver uccisa la *Matrigna* con una Salva di Pistolettate , tiratele in compagnia di altri tre *Fratelli* , avea avvelenato *Luca* loro *Primogenito* , fu decapitato a *Ponte* , a' 16 di Giugno nel 1599. *Onofrio Santacroce* fu decapitato nel 1601 , per aver insinuato a *Paolo* suo *Fratello* , di uccidere la propria *Madre Costanza* , di anni 50 in *Subiaco* , perchè non gli avea voluto promettere di lasciargli la sua

sas . . . . verum licitum sit, imo Reip. expediens atrociora Crimina extra regulam, ordinemque punire. Sed quid tandem sceleris commisit *Froilus Sabellus*, adhuc propemodum Puer, nugas tractare, non facinora patrare aptus, ut ei, nulla aetatis ratione habita, praescinderentur Cervices? Non illius nomen delatum fuit. Constituit tamen Filium sub custodia, ut corrigeretur, non ut necaretur. *Cajetanus*, Caesaris Filius, capite plexus, quia Pater eodem fato perierat, non quia inexcusabile patrasset scelus. *Ma lasciando questi tetri, e funesti racconti, torniamo a sentire i piacevoli, ed i gaj del* Valena, *il quale così prosiegue*. A' 15 Luglio 1611 Martedì mattina l' *Ambasciator di Spagna*, per suo diporto, andò a giocare alla *Pilotta* (1) nel *Cortile* del *Card. Farnese*, con un Cavalier di Malta, havendo l' *Ambasciatore* guadagnati 250 Scudi d' oro. Et il *Card. Farnese*, sebbene all' improviso, diede un lautissimo *Banchetto*, non solo all' *Ambasciator* di *Spagna*, ma anco alli *Cardinali Zappata*, e *Conti*, che erano stati presenti. 7. Agosto 1611. Gli Gentilhuomini del *Card. Farnese*, durando i *Caldi*, con piccolo principio, cominciarono a farsi una volta per uno ogni giorno una *Merenda*, che poi era divenuta una *Cena*; e volendo ciascuno avanzare il Compagno, era in fine arrivato ad esquisitezza grande di *Cibi*, et apparato, e lo terminarono poi Lunedì sera *per Ferragosto*, con un Banchetto regalatissimo, fatto con una contribuzione in comune, al quale, oltre 40 di loro, intervennero anco gli Monsignori *Massa*, *e Torelli*, et alcuni Gentilhuomini, fuori di Casa. 12 Ottobre 1611, il Sig. *Mario Farnese* condusse alle 9 *Chiese* una sua *Figlia*, che il medesimo giorno privatamente si vestì *Monaca* in *S. Lorenzo in Panisperna* (2), dove anni sono si monacò un' altra sua Sorella. *Del* resto di sua Famiglia, lassa quì una *Putta* con la *Balia*, in Casa del *Residente di Parma*. D'un'altra *Putta* più piccola, e d'un *Putto* si prende cura l'*Ambasciatore di Spagna*. Vno ne conduce seco il Sig. *Mario* a *Parma*, per lassarlo alla Sig. *Isabella Pallavicini*, sua Suocera; e gli altri *Figliuoli maggiori* si ritirano alli *Castelli*. Et ha venduto il suo *Palazzo* in *Strada Giulia* (3) al *Card. Capponi*, per 10 mila Scudi, con patto di retrovenderlo ad ogni suo piacere, e de'suoi *Figli*, che vi hanno consentito. E dovendo in breve partire per *Lombardia*, si è licenziato da S. S. e dal Carico, che havea di *Luogotenente Generale* di S. *Chiesa*, giacchè *Padre di 12 Figli* è gravato doppiamente dalle cure della *Famiglia*, e per altri suoi honorati pensieri, non vi potria attendere, conforme il bisogno robba.

(1) *Palla mezzana*, che si gonfia, come il *Pallone*, con cui si giuoca. *Noi facemmo tre ore, o quattro alla Pilotta*. *Buon.* Fier. *Svetonio* C.83. scrive, che *Augusto Exercitationes Campestres Equorum, et Armorum, statim post Civilia Bella omisit; et ad* Pilam *primo*, Folliculumque *transiit*. *Macrob. Saturn.* L. II. c. 6. ci attesta, che *Caio Cesare Caligola* giuocava a *Palla* con *L. Cecilio Grammatico*. Così rilevasi da *Alessandro d'Alessandro*, *Genial. Dier.* L. III. c. 21, che lo stesso *Dionigi*, Tiranno di *Siracusa*, solea divertirsi, *Pila*, *et Follicul*. Questo era uno de' divertimenti prediletti in que'tempi dalla *Nobiltà Rom. M. A. Massimi*, mentre giuocava al *Pallone* nel *Cortile* di *D. Virginio Orsini*, *a Monte Giordano*, si turbò a vedere il *Bargello* di *Roma*, che l'osservava, e che da questo turbamento prese indizio della sua *reità* del *Veleno* dato a *Luca*, suo Fratello Primogenito. Anche *Onofrio Santacroce*, che avea consigliato il Fratello *Paolo* ad uccider la *Madre*, fu appostato dal *Bargello* nell' uscir, che fece da questo *Cortile*, ove avea giocato al *Pallone*. V. i *Possessi* 314. Nel *Palazzo Bentivogli*, ora *Pallavicini*, comprato per 70 mila scudi dal *Card. Mazzarini*, v'erano tre *Cortili*, uno per la *Cavallerizza*, l'altro pel *Giuoco* del *Pallone*, e il terzo per quello della *Pilotta*. V. *Possessi* 275. *Ant. Scaino* del *Giuoco* della *Palla*. Ven. per il Giolito 1555. 8. De *Vrsi Togati Vitreae Pilae* Ludi Inventoris Inscriptione, V. T. IV de *Secretariis* p. 1764. *Ottavio Rinuccini* Ode in lode de' Guocatori del *Pallone*. Fir. 1619. per il Pignoni. *Pollocronio Clivola* il *Giuoco* del *Pallone*. Venezia per l' Arrivabene 1650. *Carlo Maganego*, Poemetto sopra il Giuoco del *Pallone*. Mantova 1770. *Nic. Secchi* de origine *Pilae majoris*, et Cinguli Militaris, quo Flumina superantur, Carmen. in cui, dopo aver parlato del modo di passare i *Fiumi*, coll' ajuto degli *Otri*, passa a descrivere leggiadramente il *Giuoco* del *Pallone*. *Franc. Saverio Quadrio* Lettera intorno alla *Sferistica*, o sia Giuoco alla *Palla* degli Antichi. Milano 1751. 4. *Vettori* Diss. Glyptographica 48.

(2) Narra il *Waddingo* Ann. Min. T. III. ad an. 1318. N. 41, che nel 1318, la Chiesa di S. *Lorenzo in Panisperna*, già una delle celebri *Badìe* della Città, abbandonata da' *Monaci Benedettini*, era ridotta in pessimo stato; onde co' Beni della medesima divenuti incolti, ed infruttiferi, da *Bonifazio VIII* era stata unita alla *S. Bas. Lateranense*. Il Card. *Giacomo Colonna* aveala richiesta, ed ottenuta dal Card. *Pietro Capoccio* Arciprete, e ristoratala, con molta spesa, vi avea introdotte le *Monache* di S. *Chiara*, e tutto ciò ottenne, che dal *Pontefice* con Bolla solenne fosse confermato. Fra le cose notabili di *M. Antonio Valena* si legge questo importante Aneddoto. Haveva fatta Lega segretissima *Paolo V*, il *Re* di *Francia*, Duca di *Savoja*, e *G. Duca Ferdinando*, per scacciare gli *Spagnoli* d'*Italia*. Il *Re* negoziava di persona. Vna sera arrivò a *Fiorenza* con dui alrri. Entrò solo dal *G. Duca*, che cenava. Il *G. Duca* gli baciò la mano, lo fece sedere nella sua Sedia; lui sedè nello Scabello; negoziarono fin alle nove hore della notte, vi stette tre giorni. In dui giorni il Sig. *Duca* si finse indisposto. E ciò me l' ha detto il Sig. *Alessandro Bulgarini*, Gentilhuomo Senese, che in quelli tempi era *Paggio*, e per essere il più piccolo, lo misero nella Camera, mentre stettero insieme la sera. Quando poi è stato grande, et ha visto il *Ritratto* del *Re*, ha conosciuto, quello essere stato *Enrico IV*. Si giudica, venisse ancora a *Roma* dal *Papa*, La Lega non hebbe effetto, perchè il *Papa* l'haveva detto al *Fratello*, il quale lo disse alla *Moglie*, e lei ne motteggiò *l' Ambasciatrice* di *Spagna*, dicendo, che presto sarebbe stata *Regina*. *L' Ambasciatrice* lo riferì a *D. Francesco* di *Castro*, suo Marito, e così la *Lega* svanì. Il *Papa* riprese talmente il *Fratello*, che morì di dolore, e messe la *Cognata* nel *Monastero* di *S. Lorenzo in Panisperna*, la quale ci stette, finchè campò il Papa. (3) Sembra, che qui si parli di un' altro *Palazzo* della stessa *Famiglia*. *Costanza*, Figlia Naturale del *Card. Alessandro Farnese*, poi *Paolo III*, Sposa di *Bosio* II, *Conte* di S. *Fiora*, nel 1531 avea comprato questo *Palazzo* da *Monsignor Fabio Arcelli*, già Cherico di Camera, e allora *Vescovo* di *Bisignano*, ed ampliato, e ridotto in forma più elegante. Dopo la morte di *Costanza*, passò in dominio del *Card. Guido Ascanio Sforza*, e poscia del *Conte Sforza* di Lei *Figlio*,

di detto Carico, al quale va in predicamento, che stia per succedere il Sig. *Paolo Savello*, Principe di Albano. 23 Nov. 1611 il *Card. Farnese* per la morte della *Regina* di *Spagna* ha parata la Casa di Lutto, e vestitane la Famiglia.

Al *Valena* succede *Giacinto Gigli* con dirci, che *a' 20 Gennaro 1612 si abbrugiò la* Libreria *con una parte del* Palazzo *delli* Farnesi, *et fu la* Cantonata *verso la* Strada Giulia, *dalla banda di* Ponte Sisto, *et vi morsero miserabilmente dicidotto Persone, mentre procuravano di salvar la Robba*. Ma poi dallo stesso *Valena* siamo informati di un' altro *Incendio*. Poichè *nel 1615. si abbrugiò una* Cantonata *del* Palazzo Farnese. Il Foco *fece gran danno in certe Stanze, e Mobili. Il* Duca *di* Parma *lo ristorò*. Dopo quest' infausti accidenti, comincia il *Gigli* a riferirne de' *prosperi*, e *felici*. *A' 30 Sett. 1630 si fece in Roma allegrezza, per esser nato un* Figlio *al* Duca *di* Parma, *et in particolare fu cosa notabile da vedere l' allegrezza de' Fuochi, e Luminari, fatti al* Palazzo Farnese. *A' dì ultimo di Marzo 1635 arrivò in Roma il* Card. di Richelieù, *Francese, Monaco Certosino, et andò ad habitare nel* Palazzo *di Farnese*. Varie cose ci ha dette sopra questo *Cardinale Teodoro Amidenio*, le quali, essendo nuove, al pari delle altre, pubblicate finora da' Diarj Mss., dovranno essere ugualmente grate. *Sanctio Papalis est, ne duo* Fratres, *eodem tempore superstites sacra* Purpura *fulgeant*. *Ab hac Sanctione semel, aut bis recessum a* Pontificibus, *dignitatem hanc Nepotibus suis tribuentibus plane nimium, nec alio laesa exemplo*. Gallia *primo* duos *vidit* Cardinales Plessios Fratres, *mox* duos Mazarinos. Ma parlando espressamente di questo, venuto al *Palazzo Farnese*, narra un forte impegno da lui preso col *Contestabile*. *Card. Alphonsus Ludovicus* de Plessis de Richelieù (1) *venit Romam, circa Aprilem 1635. recepturus* Galerum rubrum, *quem* Vrbanus *Pontifex ei contulerat die 31 Martii 1629, magno cum apparatu famae divitiarum, et splendoris*. *Habitavit* Palatium Farnesium, *antea a nullo habitatum, nisi* a Marchione Villenae, *qui non esset* e Domo Farnesia. *Et nunc primum didicit* Palatium Farnesium *gerere* Scutum Gallicum (2). *Ipse tricas aluit cum* Philippo Columna, Comestabile Regni Neapolitani. *Res ita se habuit*. *Obambulantes Vrbem* Cardinalis, *et* Philippus *obviam se invicem habuerunt*. Philippus *Rhedam sistit, ut moris est*, Cardinali, *honoris ergo; quem honorem* Cardinalis *ei vicissim non exhibuit*. Philippus, *ut sunt* Columnenses *ad stuporem elati, spretum se existimans, procuravit denuo* Cardinali *obviam fieri; eumque praeteriit vel insalutatum*. *Quod* Cardinalis *non sine bili advertens edixit, fortasse vanius, quam oportebat, se effecturum, ut* Columnensis Currum *sibi* sisteret, *vel invitus* (3). *Quo audito per* Philippum *illico* Palatium, *quod sibi ingens est, implet Armis, Virisque*. *Nec segnius* Cardinalis. *Sed quid faceret contra* Pontificis *Affinem, et Subditis, ac Vassallis stipatum*? Crequius, *qui nondum* Roma *discesserat, Dux, et Miles veteranus*, Cardinali *quietem persuasit, cui* aegre *acquievit* (4).

Ma M. Ant. *Valena* ci fa veder cambiata la Scena, narrandoci, che *in contumacia del* Duca, *che non comparve, furono spinte le Truppe, che furono ammassate nello Stato di* Castro, *per spossesarne il* Duca, *come seguì, essendo entrati in* Castro *alli 14 Ottobre 1641*. *Fu anco confiscato il* Palazzo Farnese, *e preso il possesso di molti altri luoghi*. Torna però a rallegrarci il *Gigli* con la descrizione di quest' altre Feste. *A' 24 Giugno 1648 la notte, la Principessa di Rossano*, Olimpia Aldobrandini *partorì a* D. Camillo Panfili *un Maschio, e furono per tre sere fatti fuochi, et sparati molti Mortaletti, avanti al* Palazzo delli Aldobrandini *nel Corso* (5), *dove la detta Signora habitava, et molti più al* Palazzo de' Farnesi, che senza mai abitarlo, lo tennero affittato. Presentemente è posseduto dalla nobile Famiglia *Ricci*.

Ratti Famiglia Sforza P. I, 225, 231. (1) Vita *Alphonsi Ludovici Plessaei Richelii Card.* auctore *Mich. de Pure*. Paris. Vitrè 1653. 12. *Palazzi* T. IV, 153. *Cardella* VI, 291 *Novaes* IX, 243. (2) Non v' era in mezzo alla *Facciata*, che una gran *Targa* di *Marmo* co' *Gigli Farnesiani*, col *Triregno*, e le *Chiavi*, Ma ciascuna di esse avendo 13 palmi di lunghezza, da molti anni addietro son cadute, unitamente al *Triregno*, che era pesantissimo. (3) Lo stesso *Amidenio* narra un altro incontro del *Cardinal Odoardo Farnese* col *Contestabilino*, che potea produrre le stesse conseguenze, se questo *Porporato* fusse stato dell' umore del *Card. di Richelieù*. Per Vrbem Rheda vectus, obviam habuit Federicum Columnam, Philippi Comestabilis Filium, tunc Ephebum, qui Cardinalem de more salutans, Rhedam suam sistit. Card. vero aliis intentus, vel quod Adolescenti sistendum se non duceret, officium morae Federico non exhibuit. Quod ille in sui contemptum ducens, Aurigae imperat, ut rursus Card. Farnesio obviam fiat, et insalutatum transeat. Auriga Heri dicto paret. Card. contumeliam Adolescentis probe cognoscens, hoc solum intulit, et Pueris in posterum sistendum erit. Quam vocem quum armati Nobiles, qui ei assistebant, exaudissent, petierunt a Card., utrum se, vel auctoritatem suam laesam existimaret? illico enim facinus ulturi. At ille mira ingenii lenitate offensum se negavit. (4) Il *Valesio* così parla di un altro *Card. Francese Certosino*, molto più mite di questo. *Mercordì 20 Ottobre 1710 è giunto verso le ore 20 il* Card. le Camus Francese, *ricevuto dall' Ambasciador di Francia*, Principe di Monaco, * *che gia si trovava haver convitato molti*. *E poco prima di mettersi a* Tavola, *havendo saputo, che il* Card. *non mangiava* Carne, *ma vivea alla* Certosina, *fu necessario, trattenere qualche tempo* la Tavola, *finchè si prendesse il* Pesce *per S. E.*, che *nel Giovedì alle ore 20 entrò in* Conclave. Egli era Vescovo di *Granoble*, creato a' 2 di Settembre nel 1686 da *Innocenzo XI*, col Titolo di *S. M. degli Angeli*. Morì a' 12 di Settembre 1707. V. *Guarnacci* T. I. 240. *Cardella* VII, 279. *Novaes* XI, 56. Lettre de *Benserade* a Mr. *le Camus* sur la Promotion au Cardinalat, et la Reponse de Mr. *le Camus*. Dans le Recueil des Pieces choisies, ou Bigarrures curieuses. 1684. 12. T. II. Testament du *Card. le Camus*. Abregé de la Vie de *M. Etienne* le *Camus*, Evêque, et Prince de *Grénoble*, par *Ambroise Lallovette*. Paris 1720. 12. Discours sur la Vie, et la mort de *M. le Card. Camus*, par *M. Gres du Villard*. Lausanne 1748, et 1752, 12. **Distinta Relazione dell' Infermità, Morte, e Trasporto dell' Eccmo* Sig. Principe di Monaco, *Ambasciatore degnissimo del Re Cristianissimo in Roma*, con l' esatta Descrizione dell' Apparatura lugubre, fatta nella Chiesa di *S. Luigi de' Francesi*, e con la narrazione della Cavalcata, che seguiva il Cadavero di S. E. con l' Esequie solenni fatte il giorno appresso, et altro di curioso, e notabile. Roma per Ant. de Rossi 1701. 8. (5) *Clemente VIII.* con Chi-

per esserli Parente il Duca *di* Parma. *Nel* Palazzo *del qual* Duca, *se n' era andata ad habitare, con intenzione di starvi, sintantochè partoriva. Ma in breve gli venne un' ordine dal Papa (e che così volse la* Suocera *) che si partisse di là, et se ne andasse a stare a Casa sua. A' 26. Dec.* 1655. *di Domenica, la* Regina Cristina *andò a stare nel* Palazzo de' Farnesi, *dove la* Porta, *et* Facciata *era stata adornata con* Pitture, *et* Scritioni, *et indorata, et nel* Palazzo, *dentro era tutto superbamente addobbato di preziosissimi Paramenti del* Duca *di* Parma, *et di altri Sig.* A' 28 vi ricevè la *Visita* di tutto il *S.Collegio* unito insieme, vedendosi la *Piazza*, chiamata prima del *Duca*, piena di *Carrozze*, e di *Gente*.

Nel 1675 *Lu lov.XIV.* decorò dell'*Ordine* dello *Spirito S.*, il *Duca Ludovico Sforza*, il *Duca* di *Bracciano*, e il *Principe* di *Sonnino*. La *Funzione* si fece in *Chiesa* di S. *Luigi* de' *Francesi* dal *Duca* di *Nivers*, spedito a quest' oggetto dal *Re*, con tre altri *Uffiziali* dell' *Ordine*. La Festa, fatta a spese della *Corte*, con Regia magnificenza, durò tre giorni, ne' quali il *Duca d' Etrèes*, *Ambasciador* di *Francia* la solennizò con Fuoco d'Artifizio, con illuminazione e con Tavola aperta in questo *Palazzo*, ove egli abitava (1). Il medesimo però in mezzo a tante grandezze, è stato soggetto per la terza volta agl' *Incendj*. Eccone la Descrizione, fattane dal *Valesio*. *Lunedì* 10 *Gennaro* 1701 *si appicciò casualmente il* Foco *alle ventun' hore nella* Casa *del* Marchese Filini, Agente *del* Duca *di* Parma, *quale habita nelle Case contigue all'*Arco Farnese (2) *di* Strada Giulia,*per essere il* Palazzo Farnese, *habitato dal* Principe *di* Parma, *e dal* Principe *di* Armstat. *Il* Fuoco *si attaccò, nelle Stanze corrispondenti al* Fiume, *et consumò la metà della* Libreria, *e quello, che è più considerabile, quantità grande de* Scritture, *concernenti all'* interessi *di* Casa Farnese. *Vi accorse la* Soldatesca, *e fu* smorzato il Fuoco *alle* 23 *hore, avendo consumate tre* Stanze *con grande apprensione, che dilatandosi potesse pervenire ad un* Fienile vicino, *che haverebbe potuto incendiar tutta l' Isola delle Case contigue. Venerdì* 25. *Genn.* 1704. *Si vocifera, sia per venire in* Roma *un gran* Personaggio, *asserendo altri, sia o la* Regina *di* Spagna Vedova, *o il* Figliuolo *del* Czar *di* Moscovia, *o il* Fratello *del* Re *di* Prussia, *e così fatto lo scandaglio nel* Giardino *di* Farnese *alla* Longara (3), *di formare uno Stallone per* 400. *Cavalli. Venerdì* 8. *Febraro sono state prese le misure, e fatti gli disegni dal* Cav. Fontana, *Architetto, per formarvi* Stalle *capaci per* 400. *Cavalli per un* Personaggio, *finora incognito, che deve venire; et a tale effetto, oltre gli detti* Palazzi Farnesi *della* Lungara, *si è stabilito anco il prendere a pigione* il Palazzo grande Farnese, *tutti con Pigione annua di scudi* 5000, *e tutti questi Preparativi vengono fatti da un certo* Gios. Pagni, *Persona per altro plebea. Giovedì* 21 *è stato questa mattina carcerato alle* 8 *in* Piazza Farnese Gios. Pagni, *che faceva gli Preparativi, per il nuovo decantato* Personaggio, *che dovea venire in* Roma. *Si dubita, fusse una Cabala del medesimo per sbeffare gli Artigiani, volenterosi di servire questo* Personaggio *chimerico, o pure effetto di pazzia del medesimo*.

Torniamo a sentire il *Cracas*, il quale N. 905, 22 Maggio 1723 narra, che il *Marchese* Matteo Sacchetti, *Ambasciatore di Ubbidienza del* Duca Francesco Farnese *ad* Innocenzo XIII, *a'* 18 *fece il suo pubblico* Ingresso *da Ponte Molle, e giunse a questo* Palazzo *coll' accompagnamento di cento, e più Mute. Dopo di aver soddisfatto al Ceremoniale col* S. Padre, *vi tornò, e vi diede gran Conversazione, e rinfreschi*. N. 932. 24. Luglio 1723. *Ivi ricevè la restituzione della Visita da lui fatta al* Senato Romano (4), *descritta al num.* 923. *a'* 3. *di Luglio. Esso vi andò con* 16 *Carrozze a Coda, e col Corteggio di altre* 400. *La sera poi continuò la* Festa, *a cui intervenne l'* Ambasciatore *di* Portogallo, *l' Abbate di* Tancin, *Ministro di Francia*, *D. Felice* Cornejo, *Agente del Re di* Spagna. *oltre* 100 *altri Personaggi, Principesse, Dame, Prelati, e Cavalieri, a' quali non si cessò mai di dispensare Rinfreschi, sin dopo le ore sette*. Ripiglia il *Valesio*, dicendo, che *Lunedì* 18. *Aprile* 1735, *si è fatto il* Palco *al* Portone, *del* Palazzo Farnese, *per porvi l'* Arme *del nuovo Re di* Napoli, *e si accomoda il* Palazzo *incontro per porvi la* Posta. *Domenica* 24, *si è scoperta la* nuova Arma *del nuovo* Re *di* Napoli *sul* Portone *del* Palazzo Farnese, *e della* Posta, *nella quale sono inquartate quelle della* Casa Medici, *e* Farnese, *ed anche del* Regno di Portogallo. *Sabbato* 28. *Giugno* 1738, *Vigilia della Festività di S.* Pietro, *in cui si fece per la prima volta, a nome del* Re Carlo di Napoli, *la* Cavalcata, *per il* Tributo *del* Reame, *dal Conte Stabile* Colonna, *il quale a questo effetto andò al* Palazzo Farnese, *per dono della Madre, a quello appartenente, quale fu ornato nelle* Ferrate *del* Piano *con* Festoni, *e nelle* Fenestre *con Portiere di bellissimo Ricamo, e con Torce, e con due Fontane di Vino ne' Cantoni. La sera si diede fuoco alla bellissima, e gran* Macchina *con infinito concorso di Popolo*.

Le *Macchine* di questi *Fuochi*, sono descritte nel *Diario* del *Cracas* ai Num. 3419 nel 1739, 3605 1740, 3732 1741, 3888 1742, 4047 1743, 4203 1744, 4359 1745, 4515 1746, 4671 1747, 4830 1748, 4986 1749, 5142 1750, 5298 1751, 5454 1752, 5613 1753, 5769 1754, 5925 1755, 6081 1756, 6237 1757, 6426 1758, 6552 1759, 6708 1760, 6864 1761, 7020 1762, 7176 1763, 7335 1764, 7491 1765, 7647 1766, 7803 1767, 7959 1768, in cui fu presentata dal *Cardinal Domenico Orsini*, in vece del *Conte Stabile* assente, ed ai Numeri 8070, nel 1769, 8176 1770, 8383 1771, 8278 1772, 8488 1773, 8592 1774, 52 1775, finchè nel 1776 incominciarono a rifarsi, come negli anni precedenti al 1739, avanti al *Palazzo Colonna*, nella *Piazza* de' SS. *Apostoli*, fino al 1776, che fu l' ultimo di questa *Presentazione*.

Ma forse in esso non si è mai veduta una *Festa* più brillante, e magnifica di quella descritta da *Gio. Delfini*, e celebrata dal *Sig. Duca di Nivernois*, Ambasciadore del Re di *Francia*, nelle Sere de' 22, 23, e 24 di Novembre nel 1751, per la *Nascita del Real Duca* di *Borbone*, che fu replicata per altre due Sere, per commodo della Cittadinanza, oltre le due antecedenti Prove generali. E' anche memorabile quest' altra *Festa*, così descritta dal *Cracas* al N. 4326 ai 17 Apr. 1745 *Per lo Sposalizio tra 'l Real* Delfino *di* Francia,

rografo de' 24 Agosto 1601. concesse al Card. *Pietro Aldobrandini*, la Tratta di 12 mila Rubbia di Grano, per pagare col ritratto della medesima il Palazzo da lui comprato dal *Duca d'Urbino al Corso*, presso *S.M.in Via Lata*, al presente posseduto dall'*Eccma Casa Doria*.

(1) Ratti Fam. Sforza P.I.336. (2) V.p. 71, 72, 183.
(3) V. il mio *Colombo* 16. (4) Ne fu rinnovato l'esempio, nella Visita fatta dallo stesso *Senato Rom.* al *Card. Duca di Yorch*, descritta nel *Cracas* n. 4683. 29 Luglio 1747.

e D.M.Teresa *Reale Infante di Spagna, fu fatta una gran Macchina di Fuoco d'Artificio* nella Piazza, *e gran* Festa *nel* Palazzo, *da* Monsignor Claudio Franc. Beaufort (1) de Canilliac, *descritte* al N.4356. de' 26 Giugno 1745, ove si legge la *Visita* fatta da *Benedetto XIV.*, che vi fu invitato dallo stesso *Prelato*.

N.4509 18. *Giugno* 1746, Lunedì sera pervenne da Napoli il Sig. *Duca di Mont'allegre*, March. di Salas, Consigliere, e Segretario di Stato di S. M. il Re delle *due Sicilie*, e andò a smontare al *Palazzo Farnese*, dove si trattiene splendidamente trattato, per poi tornare in *Ispagna*, essendogli succeduto il *Marchese Fogliani* Piacentino. *N.*4605. 25. *Gen.*1747. Mercordì giunse la *Sig. Marchesa Fogliani* da *Loreto*, incontrata da due Mute dell' Emo *Acquaviva*, e con altre Mute, colla *Sig.Principessa* di *Cellamare*, e la *Sig. Duchessa* di *Sora*, col quale accompagnamento si condusse al *Palazzo Farnese*, ove è splendidamente trattata, finchè si trattenne, per poi passare a *Napoli*, ove si diresse accompagnata dalle Sig. *Principesse* di *Avello*, e di *Giovenazzo*, come narrasi al n. 4623, 11. Marzo 1747.

Tralascio i Trattamenti *ivi fatti dal* Duca *di* Cerisano, *e dal* Card. Orsini, *Ministri Plenipotenziari* (2), *e segnatamente quello dato dal secondo, agli* 5. *di Dec. nel* 1761, *per aver fatte le veci di* Carlo III *Re di* Spagna, *nel tenere a* Cresima D. Cesare Lambertini, *Nipote di* Benedetto XIV, *conferitagli* da Clemente XIII, *come narrasi al N.*6933, *e dal Principe di Cimitile*, ai N.194. 9 Nov. 1776, 214 18 Gen. 1777, 292 18 Ott. 1777, 312 17 Dec. 1777, 385 12 Sett. 1778, 786 13 Luglio 1782. *Ai* 20 *di Aprile nel* 1791 *vennero a l albergarvi S. M. il* Re delle due Sicilie Ferdinando, *con la* Regina *sua Consorte* (3). Il *N.S.Padre* Pio VI, ai 23 *dello stesso Mese venne a fare una graziosa visita ad entrambi, che partirono a'* 25 (4).

Nella Gazzetta *di* Roma *del* 1791 *al N.* 201. *Dec.dicesi*. Giov.29.Nov. fu per noi un giorno de' più felici, e degni di memoria per l'arrivo in Roma di S. M. il *Re delle due Sicilie* a Cavallo, accompagnato da molta Vfficialità dello Stato Maggiore del suo Esercito, e da altri della sua Corte, che tra le generali acclamazioni andò a smontare al Real *Palazzo Farnese*, dove ricevè i Complimenti per il suo felice arrivo, sì quella sera, che il giorno seguente, dai Principi, Prelati, ed altra Nobiltà d'ogni Rango, tanto sua Feudataria, che Romana. *Ciò confermasi nel* Monitore di Roma *Num. XXII*, *p.* 202. *Dopo la sua partenza vi restò lungamente il suo General Comandante* D. Diego Naselli.

N.XIV. p.75. l. 21. *Il Passeggio di Villa Medici* (5).

ANACREONTICA.

Roma bella, *Roma* vaga,
Ove ognun sue Voglie appaga,
Fosti sempre in ogni età
Il desio d' ogni Città.
A te vien, chi a molli vezzi,
Vuol, che l' Alma, e 'l Cuore avvezzi:
Te sospira, chi di Fama,
E Virtude ha in sen la brama;
Onde tu del Forastiere
Centro sei d' ogni piacere.
Tu fai pompa di Trofei,
Ricche Moli, e Mausolei:
Tu d' invitti, e grandi Eroi
Le bell' Orme segni a noi:
E ci mostri a parte a parte
Nobiltà, Valore, ed Arte;
Onde altera al Ciel ti estolli,
O Città di sette Colli.
Me, per dir la verità,
Trasse pur Curiosità,
E ad effetto venni quà
Per mirar l' Antichità.
Ma più presto il gran Viaggio
Affrettai con mio disaggio,
Poichè seppi, che la Sede
Di *Beltà Roma* si crede;
E perchè di Lei mi pascio,
Di girare io non tralascio
Ogni Piazza, ed ogni Vico,
Colla scorta d' un' Amico.
Ed in fatti in ogni banda
Viddi cosa amena, e blanda,
Per cui l' occhio, ed il mio petto
Trovò pabolo, e diletto;
Inarcai vieppiù le Ciglia
Di stupore, e meraviglia,
Nel sentir, ch' in mezz' a questa
Città nobile vi resta
Vn Recinto delizioso,
Parte aprico, e parte ascoso,
D' Olmi, e Allori circondato,
Villa Medici chiamato,
Che si vede in alto esposta,
Là del *Pincio* in su la Costa;
Dove in dolce Primavera,
Per goder verso la Sera
Più fresc' Aura, e chiara luce,
Tutta *Roma* si conduce.
Là veloce il piè mi porta;
E 'n salir la *Scala torta*,
Mi fa ognun Figlio del Vento.
Io mi trovo in un momento
Su quel Piano, che disserra
Alla vista il gran Perterra.
E dal suol di quello a fronte
Vi s' innalza antico Monte,
E da cui per doppia Scala,
Brevemente in giù si cala.
Qui sentendo un gran bisbiglio,
Io fermai curioso il Ciglio,
Che mirò con anzietà
Di follìè la varietà.
Chi con bianco Fazzoletto
Stava in aria di rispetto:
Chi marciava ardito, e franco
Colla mano fissa al fianco:
Chi per vezzo canticchiava,
E severo ognun guardava:
Chi dicea per bizzarría
Cinque, e quattro, e tira via.
Chi facea di belle Gambe
Pompa grand', e non più vista;
Con maniere sciocche, e strambe
Quei tarrocca, e quei s' attrista,
Perch' il Sol, che già s' arretra,
Nelle Fibbie non penetra,
Lor togliendo quel desìo
Di portarsi con più brìo.

(1) Decisiones ab *Adv. Raph. Fabrini* editae an. 1793. *Cracas* N. 1950 7. Settembre 1795. (2) *Cracas* N.6690. 19. *Maggio* 1760. (3) Cracas N. 1702 23 *Aprile* 1791. (4) Cracas N. 1704. 30. Aprile 1791.
(5) Vedine la Descrizione nelle mie *Campane*. 155.

Risi allor a larga vena
In veder si bella Scena:
Anzi l' Estro piacque tanto,
Che meschiai col riso il pianto;
Però il Cuor mi predicèa.
Che finir quì non potèa.
Scendo allor le poche Scale,
E m' invìo pel gran Viale,
Dove appena il piè posato,
M' arrestai meravigliato,
In vedermi al primo aspetto
Presentare un Giardinetto
D' ogni Ceto, e Sesso misto,
Che il più bel non ho mai visto.
Quanti mai puon gl' Indi, e Persi
Rinnovar color diversi:
Quanti mai Pittor valente
Potrà fingere in sua mente
Per più gai formar suoi Quadri,
Atti opposti, atti leggiadri,
Là mirai su quei Sedili,
Che dan luogo a' Grandi, e Vili.
Viddi cento Donne, e cento
D' un gentile portamento,
Cui la Chioma in tale guisa,
Era in ordine divisa,
Con quell' arte, ch' oggi ha il Regno,
Ch' era un vago, e bel disegno,
E sì sparsa poi di Fiori
Di moltissimi Colori,
E di Gemme fatte a Rosa
Così piena, e luminosa,
Che sembravano Specchietti,
Per attrarre gli Augelletti.
Non so dir, s' erano quelle
Maritate, o pur Zitelle;
Ma lor cenni, e lor parlate
Mi fan creder Maritate;
Io contai fra trenta Mani
Settecento baciamani:
Chi facea finti stranuti;
Chi rendea gentil saluti;
Chi cogli occhi favellava;
Chi a un raschio si voltava;
Chi dicea con dolce cera,
Favorisce questa Sera?
Cose in ver, che, se vi pensa,
A ciascun fa rabbia immensa.
Non con tanta impertinenza
Van del Mondo alla presenza
Per le pubbliche Contrade
Le Zambracche più sfrontate;
Non così s' odon parlare
Le più ardite Lavandare:
Non per niente siete dette
Voi Romane per Civette.
E sarei là più rimasto
Per veder sì bel contrasto;
Ma sembrando inciviltà
Di star sempre fisso là,
Dietr' un' Albore in disparte,
Vols' il piede in altra parte.
E m' incontro in due Donzelle,
Ambo al par vezzose, e belle;
Io le guardo, e più del Viso,
Mi sorprende all' improviso
Di lor Sacco il bel lavoro;
Pender veggio Orloggio d'oro
A' lor fianchi, e fea fornito
Ricco Anello in loro dito.
Io mi volgo, e non vedèa
Vomo alcun colla Livrèa,
Ma una Vecchia assai sdruscita,
Che di Voto era vestita:
Di stupor pieno all' eccesso
Appagar volli me stesso;
Da quel luogo in giù mi scosto,
E all' Amico mio m' accosto,
E gli dico: E sarà vero,
Che non usino Staffiero
Quì le vostre Principesse,
Come lor se non si desse
Agio, e comodo, a riserva
D' una misera vil Serva?
Nò, mi disse, mio Signore,
Figlie son d' un Servitore.
Servitor! Sì m' arrestai,
Ch' in un punto arsi, e gelai;
E l' arcano mi spiegò,
Soggiungendo; Vi dirò,
Com' in oggi il Lusso è tale,
Che più su giunger non vale;
Ogni misera, e più vile,
Si vuol rendere civile;
Nel vestir spendono tutto
De' lor stenti il poco frutto,
Nelle gale astuta, e scaltra
Gareggiando l' un coll' altra;
Cosicchè mal consigliata,
O Zitella, o Maritata,
Purchè faccia gran figura,
Di mangiar poco si cura;
E perciò questo Paese
Fa il colore alla Francese.
Detestai con tal dispetto
Quest' abuso maledetto,
Che m'indussi a dir; Costoro
Avranno altro lavoro;
Ma facendosi vermiglio,
Abbassò l' Amico il Ciglio,
E perchè dir mal non suole,
Se ne uscì con due parole,
Io non so, qual' abbian' esse
Altro lucro, od interesse;
Come vadan questi fatti,
Lo sa solo il *Padre Patti*.
Quasi allor volea partirmi;
Quando veggo agli occhi offrirmi
Vno stuol di Secolari,
Che rendevansi ben rari
Per la quantità d' Oro,
Ch' han su gli Abiti costoro.
Il mio passo allor sospendo,
E 'l Cappello in mani prendo,
Far volendo i miei doveri,
Inchinando i Cavalieri.
Ma non ebbi questo scampo,
Che l' Amico, com' un lampo,
Tutto pieno di bontade,
Mi gridò: Chi salutate?
La più perfida Canaglia,
Che nessun più vile agguaglia;
La metà sono Barbieri;
Il restante Camerieri.
Gente ignara, che non ha
Legge alcuna d' amistà;
Gente, in cui l' orgoglio nasce,
D' apparenza, che li pasce,

D' ozio piena , e di perfidia ,
Di menzogne , e più d' invidia ,
Senza sal . senza prudenza ,
Tutt' ardir , e impertinenza ;
Gente poi sfrenata , e stolta ,
Che sparlar d' ognun s' ascolta .
Io di sasso in ver rimasi
Nel sentir sì belle frasi ,
Che facean di tai Persone
La distinta relazione ,
E mirai la cecità
Di quest' alma , e gran Città ,
Che permette a simil Gente
Vna pompa s' insolente ,
Senza far distinzione
Fra li Servi , ed il Padrone ;
Del Portier mi meraviglio ,
Che fa entra senza consiglio ,
In un luogo , ove van tanti
Galantuomini , i Birbanti .
Qui mi venne l' Estro insano
Di seguirli da lontano ,
Per veder della Commedia
Il Final , che non dà inedia .
Ecco a un punto la Caterva ,
Ch' era unita , si disnerva ,
E là due , quà sett' , o otto ,
Cinque là , quà diecìotto ;
Quind' in ordine disposti
Viddi tutti ai lor posti ,
Come appunto i Predatori
Nelle Caccie de' Signori .
Nè vi corse un breve istante ,
Che passand' a quei d' innante
Vna truppa di Zitelle ,
Quant' oneste , quanto belle ,
Cominciaro a quelle addosso
A tagliare a più non posso .
Dice l' un : Quella Bardassa
Con ragione può star grassa ,
Perchè il Conte N. N.
Per quattr' anni la mantenne .
Dice un' altro : Quell' accanto
Col bel modo , col bel pianto ,
E' la Donna la più destra ,
Nel parlar dotta maestra .
L' un risponde . A viso a viso
Quella Giovane ravviso ,
Da quel Volto sbigottito ,
Ch' ha gran voglia di Marito .
Sorge un' altro ; ed accennava
Col suo dito , a chi parlava .
Quella lì , la vedo agli occhi ,
Per pochissimi bajocchi
Va spacciando a chicchesia
La Francesca mercanzìa .
Io mi strinsi nelle Spalle
In sentir coteste Galle ,
Che così sfacciatamente
Infamavano la Gente .
Gran vergogna in verità ,
Che rimedio non si dà
A un pravissimo costume ,
Ch' oltre il Mondo , offende il Nume !
Madri , o Voi , se Figlie avete ,
Se di quelle onor curate ,
Là giammai non l' esponete
Di quest' Empj alle risate .
Tanto più l'avviso vaglia ,
Se la Coda avran di paglia ;
Perchè là non si perdona
Alla perfida , alla buona .
Viddi ancora certi Abati
Smorfiosini , e Caricati ,
Che con passi agiati , e lenti
A guatar' erano intenti .
Certamente al primo aspetto
Per lor ebbi del rispetto ,
Perchè l'Abito , e la Chioma ,
Ch'ha di Polvere una Soma ,
L' aria , il brio , la lor favella ,
Il gestir , la Gamba snella ,
E 'l bel viso in fresca etade ,
Dinotava Nobiltade .
Ma ben tosto poi ne seppi
La lor Schiatta , ed i lor Ceppi ,
Che venivan dallo Sterco ,
E qualcun' aveva il merco ,
E che tutt' er' apparenza ,
Rivestendosi a credenza .
Pur costor' ebbi la voglia
Di seguir ; ma con mia doglia ;
Poich' a tutte , che passarono ,
Il suo motto v' applicarono ,
Sendo qui tutti gli Abati
Per lo più Poeta nati .
Chi bel bello s' affilava
Dietr' ad una , che girava ,
E cantando cert' Ariette ,
Il suo cuore le promette ;
Chi da lei per farsi udire ,
Dice forte il gran martire ,
C' egli prova in far l' amore ,
Perchè niuna di buon Cuore
Ha trovato insino adesso :
Chi sospira il suo possesso ,
Chi le dice accanto : Oh Cara !
Per sfogar la pen' amara ,
Dicon altri fra lor piano ,
Guarda lì , che Canterano !
Per mia fè ,
Questa sì , farìa per me .
S' innoltrò per sua sventura
Entro quelle amene Mura
Vna povera Sbozzetta ,
Difettosa , ed imperfetta ,
Colla Serva un pò vistosa ,
Alta , bella , e spiritosa .
Non so dirvi il gran compendio
Dell' ingiurie , e vilipendio ,
Che fur fatti all' infelice .
Chi le dice ,
Ch' era degna d' un Birbone ;
Che sembrava un Lanternone ;
Che col Moccolo di dietro
Splenderebbe , come un Vetro ;
Chi , la Serva era più buona
Dell' inutile Padrona .
Non è questo un vituperio ,
Vn affronto , un Improperio ,
Anzi un Scorno
Che gli Abati d'oggi giorno
Fanno al nobile Collaro ,
Che l' Vom rend' illustr' , e chiaro ,
Ancorchè sia vil' e rude ,
Coltivando la Virtude ?
Non è Scandal' assai grande
Che da lor colà si spande ,

Senz' aver rossor', e senza
Vn riguardo all' Innocenza?
Quant' a lor più giovarìa,
Che lasciando tal follia,
S' applicasser da dovero,
E cangiassero pensiero,
Dand' almen' esempio, e norma
Alla detta iniqua Torma,
E acquistasser più dottrina
Sotto detta disciplina.
Mille cose ancor più strane,
Più ridicol', ed insane
Vidi poi con gran dispetto;
Ma perchè, già nel mio petto
Si accendeva un nuovo sdegno,
Di girar più non mi degno.
E ringrazio il Ciel pietoso,
Che mi ha fatto un pò geloso,
Ch' altriment' avrei di botto
La mia Moglie là condotto,
Che non faccio per vantarmi,
Far potria colle bell'Armi
Della grazia, e dell' amore
Invogliar qualunque Core.
Perch' a me piacendo molto,
Oltre il Volto,
Di mirar le sue Mammelle,
Tremolar candide, e belle,
Sempre fuori, o in Casa nostra
Di quei Mobili fa mostra.
Ma perchè vidi, e m' accorsi
Dalli fatti, e dai discorsi
Del costume dei Romani,
Che son ghiotti, come Cani,
Di mangiar la Carne cruda,
Mai nel Sen la fo star nuda.
E non speri, ch' io la porti,
Come fan gli altri Consorti,
Nè di sera, nè di giorno,
A girare a Roma intorno,
Specialmente in questa Villa,
Dove Amor trionfa, e brilla;
Dove fans' i dolci accordi
Per que' Boschi ombrosi, e sordi,
Fra due Amanti appassionati,
Onde vengono gabbati
I lor cauti Genitori,
Che lor vietano gli Amori;
Dove fanno nuovi acquisti
Col girar degli occhi tristi
Certe Spose,
Che son calid', e gelose;
Ond' i poveri Mariti
Da costor sono traditi,
Che vivendo alla Carlona,
La lor Moglie credon buona,
E perciò
A mia gloria lo dirò,
Necessario par, che sia
Vn tantin di Gelosia.
E qui stanco ringraziai
Il mio Amico, e me ne andai.

N. XV. p. 76. L. 30. Fra le *Sovrane* accolte in *Roma* da' *Sommi Pontefici*, dopo l' Imperadrice *Adelaide* nel X. Sec., *Carlotta* Regina di *Cipro*, sotto *Sisto IV*, e *Cristina* Regina di *Svezia*, sotto *Alessandro VII*, di cui parleremo in appresso, dee annoverarsi ancora *Maria Casimira*, Regina di *Polonia*. Oltre la sua *Vita*, scritta da *Carlo Doni*, nel T. III delle *Notizie degli Arcadi morti* p. 9, abbiamo quest' altri *Scrittori*, che di Lei han trattato. *Relazione del Trattamento fatto dalla Città di* Loreto *a* Casimira *di* Polonia. 1699. *Ant. Bassani Viaggio a Roma della S. R. M. di* M. C., R. *di* P., *Vedova dell' invittissimo Giovanni III*, *per il Voto di visitare i Luoghi Santi, et il supremo Pastor della Chiesa Innocenzo XII. Roma 1700 nella Stamp. Barberina*. 8. *Mario Saverio Bottoni*, *il Ritorno di Primavera, celebrato in 12 diverse Lingue, Orazione Poliglotta a* Maria Casimira Regina *di* Polonia. *Napoli per il Mosca* 1705 4. *Orazio Delci*, *Panegirico in lode di* M. C. R. *di* P., *recitato nel Palazzo di S. M. alla sua R. Presenza, e di 18 Cardinali, con gran numero di Prelati, Cavalieri, et altri Virtuosi, a' 5. d' Ottobre*. Nondimeno io voglio aggiugnere varie altre *Notizie* sopra la medesima, che non sono registrate da veruno de' predetti Autori. Si scuopre dal *Valesio*, che nel *Sabbato 28 Agosto 1700 uscirono questi tre Versi mordaci*.

Nacqui *da un* Gallo semplice Gallina;
Vissi *tra li* Pollastri; *e poi* Regina
Venni a Roma Cristiana, *e non* Cristina.

Si alludeva all' essere nata *Dama privata* in *Francia*; all' essere stata *Regina* di *Polonia*; e all' essere venuta in *Roma*, priva della grandezza d' animo, e de' talenti della *Regina* di *Svezia*. Ma, se le *Lingue* pungenti, e Satiriche de' *Poeti* ardirono di motteggiarla, fu però onorata, e distinta dal *Sommo Pontefice* in tutto il tempo della sua permanenza. Narra lo stesso *Valesio*, che *giunto Clemente XI. nel giorno del suo* Possesso *a* Campidoglio, *diede la* Benedizione *alla* Regina *di* Polonia, *che era sotto ricco Baldacchino nel Fenestrone di mezzo del Palazzo nuovo de' Conservatori, e finchè apparve S. S., avea tenuta la* Maschera *di* Velluto (1). Anche il *Senato Rom.* l'onorò con questa *Iscrizione*, posta sotto il suo *Busto*, in *Campidoglio*

(1) Il *Concilio* tenuto in *Toledo* nel Sec. VII, ordinò, che il Sacro *Velo* delle *Vergini* fosse di color porporino, o nero. (De Aguirre T. VI Conc. Hisp. Conc. T. I. X. an. 656) Con questo si ricoprivano tutto il *Volto*. (Prud. Lib. 2 in Symm.) *S. Ambrogio* narra di S. Sotere, L. IV de Hortatione ad Virginitatem 331, che nella *persecuzione* di *Diocleziano*, condotta avanti al *Giudice*, ed essendo costante nella *Fede*, questi ordinò ai *Ministri*, che le dessero delle *Guanciate*. Ella a tal comando scoprì intrepidamente il *Volto*, fin allora tenuto tutto *coperto*. Altre se lo avvolgeano intorno alla *Faccia*, lasciando libero solamente un' *Occhio*, per vedere, come dice *S. Girolamo* Opp. T. I. Ep. 22 col. 183 *operta Facie, vix unum Oculum liberant ad videndum*, costumanza in parte osservata, anche a' dì nostri, dalle *Fanciulle*, che andavano in Processione velate a prender le *Doti*, distribuite da' *Luoghi Pii*. Le *Donzelle* del *Piemonte* ne' *bassi Tempi*, nell' andar fuori di *Casa*, si coprivano la *Faccia* con un *Velo*, o altra *Tela*, in cui facevano *due Buchi*, per i quali vedevano, a guisa de' *Mascherati*, o de' *Fratelli* delle *Confraternite*; e due altri ne facevano pel *Naso*, e per la *Bocca*, come dimostra il Vecellio, Fratello del celebre *Vecellio*, *Tiziano* da *Cador*, nella Descrizione degli *Abiti* delle *Italiane*. Lo stesso dice, che le *Nobili Donzelle* di *Parigi* non si lasciavano vedere il *Viso*, perchè lo portavano coperto con un pezzo di *Seta*, o di *Raso nero*; e quando incontravano qualche *Parente*, si scuoprivano per salutarlo. Confermasi quest' uso dal

MARIAE CASIMIRAE POLONIARVM REGINAE
MAGNAE DVCISSAE LOTHARINGIAE
QVA EXCITANTE
REGIVS CONIVX IOANNES III.
VIENNA OBSIDIONE SOLVTA
SACRO FOEDERE INITO
REM CHRISTIANAM RESTITVIT
QVOD VRBEM PIETATE DVCE
AD SAECVLAREM IVBILAEI ANNVM VENERIT
TRIVMPHALE CAPITOLIVM SVA PRAESENTIA ILLVSTRAV.
COSS. EXCIPIENTIBVS QVOS CAPITE COOPERTO
CHRISTINAM SVECORVM REGINAM AEMVLATA
PARIBVS HONORIBVS DECORAVERIT
MONVMENTVM HOC PRO TRIVMPHO
CLEMENTE XI. P. O. M. ANNVENTE
S. P. Q. R.
GRATAE VOLVNTATIS OBSEQVIVM EXHIBVIT
FERDINANDO MARCHIONE BONIOVANNE
LVDOVICO MARCHIONE MONTORII COSS.
HIERONYMO MARCHIONE THEODOLI
PHILIPPO BARONE DE SCARLATTIS
EQ. S. IACOBI C. R. PRIORE
IV. NON. DECEMBRIS MDCC.
AB VRBE CONDITA CXCCXDCCCC.

Inoltre l'incomparabile Mons. *Francesco Bianchini* (1), in una delle *due Iscrizioni*, poste nella *Linea Meridiana*, magistralmente tirata sul *Pavimento* della Chiesa di S. M. degli *Angeli*, volle immortalarvi il suo *Nome*. Nel lato destro vi fece incidere

DIEM XII. SEPTEMBRIS
CHRISTIANO POPVLO
FAVSTAM FELICEM
IOANNIS TERTII POLON. REG.
VIENNENSI VICTORIA
DE TVRCIS REPORTATA
ANNO MDCLXXXIII
INNOCENTIO XI.
SEDENTE

Nel sinistro

MARIA CASIMIRA
POLONIAE REGINA VXOR
PERIODO DECEMNOVENNALI
ABSOLVTA RESTITVTISQVE
SOLIS AC LVNAE MOTIBVS
ROMAE SIGNAVIT
ANNO MDCCII
CLEMENTIS VNDECIMI
SECVNDO (2)

Da questo passo del Valesio *si rileva il sito della sua prima* Abitazione. Sabbato 30 Settembre 1702 fa la *Regina Casimira* fabbricare con tutta celerità il *Monastero*, che intende di fondare all' ultima *Casa de' Zuccari*, che sta su la *Piazza* della *Trinità* de' *Monti*, e forma le due Strade *Gregoriana*, e *Felice*. Operandosi in questa dai Muratori con incrostarla di Calce al di fuori, è giunto da *Sora* il *Zuccari*, Padrone di detta Casa, che non sapeva nulla di tal fatto. E fattene le lamentazioni appresso S. M., è stato assicurato, che gli sarà pagato puntualmente l' Affitto. Ha ottenuto anche S. M. licenza da' Maestri delle Strade di formare sulla *Strada Felice* un *Ponte scoperto*, per passare dal *Casino*, già de' *Torres*, comprato, et habitato da S. M., nelle Case contigue, et a quella de' *Zuccari*, che si convertiranno in Monastero. *Questo* Ponte *fu tolto nell' anno* 1799.

Descrive poi in questo modo varj Spettacoli, *a cui intervenne*. Sabbato 29. Febraro 1701, per esser tempo bellissimo, si è veduto il *Corso*, con *Mascare*, *ma non molte a piedi*. *La Regina* di *Polonia* era nella *Ringhiera* del suo *Palazzo*, o per dir meglio, di *D. Livio*, dirimpetto alla Chiesa di S.M. in Via Lata, sotto il Baldacchino, fra li due Cardinali *Archien* (3) suo Padre, e *Delfini*. Domenica 9. Feb. 1709, fra i molti Carri, che si sono preparati in diversi Rioni, in questo Carnevale, *i Pescivendoli* ne aveano fatto, uno, intitolato *la Cassaccia*, nel quale rappresentavano ridicolosamente tutte le Funzioni, che sogliono fare gli *Ebrei*, nel seppellire i loro *Morti*. Per il che i medesimi *Ebrei* avendo fatto ricorso, non solo al *Cardinal Vicario*, ma anco alla *S. C. del S. Offizio*, era stato proibito ai medesimi il farlo, sotto gravi pene. Ma avendo il *Principe Alessandro*, Figlio di questa *Regina* di *Polonia*, desiderio di vederlo, ot-

Bettinelli nel T. II del Risorgimento d' Italia 369, ove dice, che *nel Sec. XVII usava in Francia di andare in Chiesa ai Passeggi, e alle Visite*, *con* Mascherette *al Volto a conservare la Pelle delicata; nè scoprivansi, che allorch' erano nelle Camere*, *e in Luoghi difesi dall' Aria*.

(1) Non sapendo, se mi si darà un nuovo incontro, e se avrò tempo di pubblicare le Notizie del fine di questo *Letterato* di prim' ordine, che ci somministra lo stesso *Valesio*, stimo di produrle in questa Nota. Giovedì 3 Marzo 1729, nella Notte precedente, passò all' altra Vita *Monsignor Bianchini*, insigne Mattematico, e Letterato, ed insieme di costumi illibati. Egli era infermo da qualche tempo d'*Idrope di petto*. Volle andare in persona alla *Parrocchia*, a prendere i *Sagramenti*, e fin l' *estrema Unzione*. Ritornato a *Casa*, volle pagare di sua mano i suoi *Creditori*, e fin lo *Speziale*; e dopo aver distribuite varie cose a' suoi *Familiari*, si pose a sedere ad un *Tavolino* con un *Crocefisso*, e con un *Libro spirituale*; e senza alcuna perturbazione, essendosi predetta la *morte*, tranquillamente passò all'altra Vita, in età di circa 67 anni, essendo sempre vissuto da *ottimo Ecclesiastico*.

(2) *Franch. Blanchini* Enarratio de Nummo, et Gnomone Clementino. Romae 1703 fol.

(3) In altro luogo riporta questo grazioso Fatto dello stesso *Cardinale*. *Nel* 1703 *Mercordì* 16 *Maggio*, *si tenne Cappella Pontificia per i primi Vesperi dell' Ascensione*, *e v' intervenne anco il* Card. d' Archien, Padre *della* Regina di Polonia, *più*, *che nonagenario*; *quale volendosi portare a parlare al* Papa, *nell' ascendere il* Soglio, *si avvidde il* Maestro di Cerimonie, *che avea il* Berettino. *Onde stese la mano per levarglielo più volte*. *Ma in darno*, *perchè era all' antica*, *attaccato alla Perrucca*. *Il che destò il riso a molti*.

tenne di poterlo questa stessa sera far rappresentare nel *Giardino* del *Palazzino*, abitato da S. M. alla *Trinità* de' *Monti*, dove fu grande il concorso di Persone, che andarono per vederlo. Dom. 26. Marzo per la Festività della SS. Trinità, celebrata nella Chiesa della Trinità de' Monti, la Famiglia della *Regina* di *Polonia* propose di premio alla *Corsa* de' *Putti*, e di *Asini*, due *Palj*, dalle quattro Fontane, sino al Ponte della medesima *Regina*, che attraversa la Strada. Si corse alla 22 ore con grandissimo concorso di Popolo. Lunedì 2 Feb. 1710 dovea entrare nel Corso alle 21 ore; ma per la pioggia fu differita alle 22, e mezza la bella *Mascherata*, intitolata *il Trionfo della Bellezza*. Precederono 6 Trombe a Cavallo, e 6 Oboè. Dietro ad essi seguivano li Personaggi, accennati nell' annesso Componimento, sopra nobilissimi Cavalli, con Abiti di gran valore, carichi di Gioje, et erano il Contestabile Colonna, il Fratello del Principe di Garbognano, Colonna, il Conte Bolognetti, li Marchesi Bongiovanni, un Nepote dell' Inviato di Portogallo, Angelo Granelli Genovese, e D. Antonio Colonna, circondati da' Lacchè con nobili Divise. Seguiva questi un Carro Trionfale, tutto dipinto, e posto ad Oro, tirato da quattro Cavalli bianchi al pari; sopra vi erano alcuni, che sonavano Flauti, Oboè, e nella cima la Duchessa di Segni Cesarini, figurata per la *Bellezza*, col *Valore* al fianco, rappresentato dal Principe Alessandro Subieski di Polonia. Dietro andavano chiudendo la Mascherata alcuni, figurati per gli Vizj. Questa Mascarata, veramente superba, si ammassò nel Palazzo Panfilio al Corso, di dove per la Piazza di S. Marco entrò nel Corso, e giunse fino appresso alla Chiesa del Gesù, e Maria, dove era destinata per fermarsi a vedere la Corsa. Ma essendo quasi le 24, quando giunse colà, e soffiando un Vento molto rigido, rivoltò, e passeggiò nuovamente il Corso. Onde non si potè far correre gli Barbari, prima d'arrivare a Piazza Colonna. Essendosi imbrunito, e quasi mezz' ora di Notte, furono accese 40 Torcie di Cera, e fermatasi a fare una suonata al Palazzo Chigi, proseguì il viaggio per il Corso, essendo passata avanti il Palazzo degli Albani (1), e Casino della *Regina* di *Polonia*, alla Trinità de' Monti.

Ebbe dunque ragione *Francesco Cecconi*, di registrare nel suo *Diario*, stampato al fine della Roma Sacra, e moderna del 1725, p. 631, che il Carnevale è riuscito assai allegro nel 1710, stante la copia de' Forastieri, e molto più per la ricuperata Salute di S. B. essendosi veduta al Corso una superbissima Mascherata, fatta dal Principe Alessandro Subieski, e dal Contestabile Colonna.

Ma lo sventurato *Subieski*, dopo tutti questi divertimenti, fu costretto a soccombere in questa stessa Città, nel fior degli anni. Lo stesso Diario del *Cecconi* 647 dice. *Alli* 19 *Dec.* 1714, *morì dopo lunga malattia il Principe* Alessandro Subieski, *secondo Figlio del Re di Polonia*, *e fu portato alla Chiesa de' Cappuccini*, *ove fu fatta solenne pompa a spese del Papa*. Fu poi sepolto nella detta *Chiesa* in un *Deposito*, scolpito da *Cammillo Rusconi*, e celebrato da *Domenico Rolli* con questo *Sonetto*, inserito nella *Raccolta* delle *Belle Arti*. Roma 1728, 42

Qual si trovò su la Montagna Idèa
Ingannato il Pastor, German d' Ettorre,
Quando gli piacque a ogni altro ben preporre
L' insidioso Don di Citerèa;
Tal mi conobbi allor, ch' ebbi in idèa
Ad ogni altra liberal Arte anteporre
Quella, a cui lice in breve Tela esporre
Ciò, che 'l pensiere immaginando crea.
Ma giunto in parte, ove, palpando un Sasso,
Col tatto ravvisai Virtute, e Onore,
Che l' un reggea, l' altra mirava il Masso,
In cui *Subieski* in atto di valore
Scolpì *Ruscon*, dopo l' estremo passo,
Io dissi, questa è pur l' Arte maggiore.

Questa poi fu l' *Iscrizione* ivi posta, che vien riportata dal *Crescimbeni* nel T. II. delle *Notizie degli Arcadi morti* 87, nella sua Vita

D. O. M.
ALEXANDER PRINCEPS REGIVS POLONIAE
IOANNIS III. POLONIAE REGIS FILIVS
HIC REQVIESCIT
OBIIT DIE XIX. NOVEMBRIS MDCCXIV.
VIXIT ANNOS XXXVIII. MENSES II. DIES XI.

A destra — A sinistra
VERMIS IN VITA — PVLVIS IN MORTE

Le sue *Interiora* furono depositate in una *Vettina*, nella Sepoltura de' *Religiosi Minimi* di S. *Francesco di Paola*, nella sua Parrocchia di S. *Andrea delle Fratte*, d' onde fu trasferito con Pompa Reale, e con Cavalcata alla Chiesa de' *Cappuccini*.

N. XVI. p. 4. L. 19. Nell' *ingresso* della *Chiesa di S. Agnese* alla sinistra, dalla parte della *Sagrestia*, leggesi questa *Memoria* del celebre *Mattematico*, *Lettore* della *Sapienza*, e *Bibliotecario* della *Panfiliana*, Dottor *Domenico Quartaroni*, il quale fu *Maestro* della *Regina Cristina*, de' tre Principi di *Noburgo*, e di altri.

D. O. M.
DOMINICO QVARTARONO MESSANEN.
PHILOSOPHIAE DOCTORI AC THEOLOG.
IN ROM. SAP. ARCHIGYMNASIO
MATHESEOS PROFESSORI
CHRISTINAE SVECORVM REGINAE
AC TRIVM ELECTOR. DOMVS NOBVRGENSIS
ALIORVM GERM. ET ITALIAE PRINCIPVM
AD MATHEM. DISCIPLINAS
INSTITVTORI
INGENIO PIETATE MORVM INTEGRITATE
PRAESTANTI
QVI IN HIS S. AGNETIS AEDIBVS
VBI DIV VIXIT
PAMPHILIANAE CVSTOS BIBLIOTHECAE (2)
OB. VI KAL. MART.

(1) Notifica l' *Amidenio*, che *i Mattei*, *divenuti ricchissimi*, *comprarono tutta l' Isola della Regola*. *Ciriaco*, *e Asdrubale Fratelli fabbricarono nella detta Isola*, *in competenza*, *due sontuosissimi Palazzi*, *superando la prima Fabbrica di Fabio Mattei*. *Mutio*, *che avea parte nell' Isola*, *non avendo sito d'allargarsi*, *per compiacere a Sisto V*, *che aprì la Strada di S. M. M.*; *fabbricò nel Quadrivio delle 4 Fontane un Palazzo magnifico*, *oggi posseduto da' suoi Nipoti*. (*al presente di Casa* Albani) (2) La singolare amicizia da me di-

AN. DOM. MDCC. XXXVI
AETAT . SVAE LXXXV.
MAJORI AVVNCVLO BENE MERENTI
HAC IN ECCL. SVB S. PHILIPPI SACELLO
JACENTI
STEPHANVS MESSINA QVARTARONVS
EX FRATRIS FILIA
PRONEPOS ET HAERES
ET STEPHANVS FABRI ADMINISTRATOR
ANNVENTE

EXCELLMO PRINPE ECCLAE PATRONO
EX TESTAM . POSVER .

Nella Chiesa di *S. M.* di *Costantinopoli* (1) si legge quest' altra

D. O. M.
DOMINICO QVARTARONI
RELIGIONE OPTIMIS MORIBVS AC SVMMO INGENIO CLARO
PAMPHILIANAE BIBLIOTHECAE PRAEFECTO
PHILOSOPHO AC MATHEMATICO
QVI
IN ROMANAE SAPIENTIAE ARCHIGYMNASIO
DIV MATHESEOS PVBLICE TANTA CVM LAVDE DOCVIT
VT NON SOLVM AD ROMANI AC CLEMENTINI COLLEGII
NOBILES ADOLESCENTES ERVDIENDOS EXPETERETVR
SED AB OMNIBVS REMOTARVM REGIONVM PRINCIPIBVS
QVI VRBIS INVISENDAE GRATIA ROMAM
SE CONFERRE SOLENT
AD STVDIORVM SVORVM INSTITVTIONEM ADHIBERETVR
HVIVS VENERABILIS ECCLESIAE S. MARIAE
CONSTANTINOPOLITANAE
INTER OECONOMOS MVLTIS ANNIS PRAEFVIT
EIQVE VIVENS MILLE ARGENTEOS MAJORES
VT THOLVS FATISCENS IN PRISTINVM NITOREM
RESTITVERETVR DONO DEDIT
INSVPER ALIOS QVINGENTOS MAIORES ARGENTEOS
VT ARA MAXIMA AMPLIORI EXORNARETVR ASPECTV
CVM ONERE PERPETVO VT IN SINGVLOS MENSES
VNVM TANTVM SACRVM
IN ANIMAE SVAE EXPIATIONEM CELEBRARETVR
EAMQVE DEMVM ECCLESIAM SVPREMIS TABVLIS
HAEREDIBVS SVIS SVBSTITVIT
VT EXINDE EX MESSANENSIBVS SEX AB OECONOMIS
ELIGENDI
OPTIMAE INDOLIS IVVENES QVI ARCHITECTVRAE
PICTVRAE ET SCVLPTVRAE SEDVLAM DENT OPERAM
ALERENTVR
VT EX TESTAMENTO PER ACTA ANGELICI
CVRIAE CAPITOLINAE NOTARII
ROGATO DIE XIX. FEBRVARII MDCCXXXVI.

Era tale il credito della sua *Dottrina* , che era consultato nelle *Congregazioni* più rilevanti . Ci attesta il *Valesio* , che *nel* 1701 *a' 23 di Settembre* , Clemente XI *desideroso di provedere alla* Correzione *del* Calendario Gregoriano , *costitui una* Congregazione , *nella quale si discutesse il modo di emendarlo . Fu composta da'* Cardinali Panfili , Ferrari , *e* Noris , *e da' Sig.* Zaccagna , *primo Custode della Libreria Vaticana* (2) , P. Abate de Miro , *secondo Custode*, Vital Giordani(3) , *Lettore delle Mattematiche in Sapienza* , Domenico Quartaroni , *Professore di Mattematiche* (4) , *i Padri* Baldigiani , *ed* Eschinardi (5) *Gesuiti*, Maraldi (6), *Nepote del* Cassini , *Abate* della Torre, *Auditore del Card.* Imperiale,P.Bonjour *Agostiniano* , D. Francesco de Rossi , *Parroco di S.Salvatore a Ponte Rotto,il* Mezzavacca *di Bologna* (7),*e* Monsig. Bianchini *Segretario* . Narra inoltre , che fu deputato anche per quella , tenuta a' 23 di Decembre nel 1704, sopra la *Colonna Antonina* , a cui intervennero il *Card. Spinola* Camerlengo , il Card. *Parracciani* , Monsig. *Tesoriere* , Monsig. *Commissario* della *Camera* , Monsig. del *Giudice* , Presidente delle Strade , Mons. *Bianchini* , ed i Mattematici , *Vitale Giordani* , e *Domenico Quartaroni* , e gli Architetti Cav. *Carlo Fontana* Padre , il Cav. *Francesco* Figlio , il *Contini*, il Capo Mastro *Giacomo Patriarca* . L' Ab. Quartaroni *mostrò i suoi pensieri in disegno* , *e furono di levare le due Candele* , *o Colonne* , *aggiunte di dentro* , *e mettervene* 4 *altre disposte intorno alla* Colonna , *della medesima grossezza delle 6 esteriori* . V. Bibl. Sicul. Append. N. 1. *Renazzi* Storia della Sapienza IV, 100. Ma siccome furono varj i dibattimenti sopra il modo di trasportare questa *Colonna* , ed usci una *Notificazione ad effetto d' invitare gli Oblatori ad erigere a patto stucco la Colonna Antonina* . *Roma* 1743, dopo di cui si viddero le Considerazioni Teoriche , e Pratiche di Mons. *Francesco Bianchini* intorno al *Trasporto* della *Colonna Antonina* . Roma 1704, e l'Opera di *Mich. Ang. de la Chausse* su la *Colonna* nuovamente trovata nel *Campo Marzo* , ed eretta già per l' *Apoteosi* di *Antonino Pio* . Napoli 1704. 8; così una mattina vi fu trovato un *Cartello* , che dicea ,

Levatemi dal Cul tanta Canaglia ;
Chi vuol , ch' io vada al destinato luogo ,
Faccia venir da me Mastro Zabaglia .

N.XVII. p.86. l.21. Non sarà fuor di proposito , che io qui riporti la storia del *Furto* del ricchissimo *Ostensorio* di *S. Agnese* , e del suo *Ritrovamento* , accompagnata dalla sua *Descrizione* , e da quella di tutti gli altri *Ornamenti* , aggiunti di mano, in mano a quella magnifica *Esposizione* . La 1 *Memoria* da me trovatane, al N.1263. del *Cracas* agli 8 di Sett. nel 1725 , è la seguente . *Nella* Chiesa *di* S. Agnese *in* P. Navona , *si espose il* Venerabile *per il solito giro delle* 40 *Ore* ; *ed oltre l'essersi osservato il ricchissimo* Ostensorio *di preziose Gemme, vi si ammirò il nuovo* Baldacchino , *e* Trono *d'*Argento , *di peso Lib.* 400, *di altezza pal.* 19 , *di larghezza pal.* 12, *e di valore Scudi sette mila in circa* , *sopra del quale posa il medesimo* Ostensorio , *fatto con ogni buon gusto* , *disegno* , *e lavoro del virtuoso Argentiere Sig.* Angelo Spinazzi *Piacentino* . Lo stesso confer-

mostrata al Sig.*Ab.Pietro Gase* Francese , Custode della stessa *Biblioteca* , assai versato in ogni genere di Erudizione , esige , che io faccia anche di esso in questo luogo onorevole , e grata menzione . V. *Cracas* N. 7677 , 13 Sett. 1766. N. 7731. 1767. N. 7929 , 1768. N. 7987 , 1468. N. 8025. , 1769.

(1) *Piazza* Opere Pie della Madonna di C. P. de' Siciliani , e Maltesi a Capo le Case, vicino la Piazza Barberina , Tratt. VIII , 20

(2) V. il suo Elogio stampato da *Salvino Salvini* nelle Notizie degli Arcadi morti II, 40. *Tiraboschi* VIII, 46, e il mio *Colombo* 134. (3) V. la sua Vita , scritta da *Cesare Bigolotti* , fra le Vite degli *Arcadi illustri* P.III, 147, *Tiraboschi* VIII,185,*Renazzi* St.della Sapienza IV,100.(4)*Eustachii Manfredi* Ep.ad V.Cl.*Dom.Quartaironium* , qua Anonymi Assertiones XVI pro reformatione *Calendarii* ab illo impugnatae vindicantur.Venet. apud Ant. Bortoli . 4. (5) *Sottwelli Bibl.* Scriptor. Soc. Jesu , *Tiraboschi* VIII, 158. (6) Vita *Jac. Phil. Maraldi* T.VIII. Vitar. Italor. *Fabroni* . (7) *Fantuzzi* Scrittori Bolognesi , *Tiraboschi* VIII, 160.

masi dal *Valesio* , che però non concorda nella Somma . *Venerdì 7 Sett. 1725, con l'occasione dell'Esposizione del* Venerabile *delle 40 Ore , nella Chiesa di S.*Agnese , *si vidde nel nuovo Altare Maggiore , scoperto fin dal dì della Festa di S. Giovanni , il nuovo* Baldacchino d' Argento , *fatto dal* Principe Panfilio , *del valore di 4 mila Scudi .*

Il medesimo *Ostensorio* fu rubbato nel 1740, ed il suo *Piede* con la *Cornice* fu gittato nella *Chiavica* di S.*Giacomo* degli *Spagn.*, dove fu ritrovato.V.p.86.Siam debitori al *Valesio* dell' esatto racconto di questo *Furto* , che piacerà certamente di sentir qui riferito. Martedì 30 Agosto 1740, dovendosi questa mattina esporre il *Venerabile* per le 40 ore, nella *Chiesa* di S.*Agnese*, andarono secondo il solito col Notajo quei Preti a prendere dal *Principe Panfilio* il famoso *Ostensorio* giojellato , del valore di sopra a 100 mila scudi , e custodito in una Stanza , dopo la Guardarobba , con Porta di Ferro , e il medesimo posto in una Custodia pur di ferro, altra di grosso legno , e la 3 pur di legno , foderata al di fuori, e dentro di Velluto . Le *Porte* erano *chiuse* , e la *Custodia* . Ma l'*Ostensorio* non vi era più , e insieme si vidde una *Cassetta* di *Acciajo* , in cui erano otto mila scudi contanti di *Moneta* d'argento , ed oro d'*Innocenzo XI*, che era stata limata in una parte dell' angolo , e cavatine circa 4 mila scudi . Il *Principe* fu quasi sorpreso da *Deliquio* , e si vidde , che i *Ladri* con commodo , e per lungo tempo aveano stentato intorno alla *Cassetta* . Poichè vi ritrovarono del *Pane* , e del *Formaggio* secchi . In S. *Agnese* esposero il *Venerabile* in un' *Ostensorio* ordinario. Mercordì 31 essendo caduto il sospetto del gran *Furto* nella persona del *Cuoco* del *Principe* , che su la fine di Maggio si era partito dal servizio , senza anche prendere un Mese di Salario , che avanzava , ed informatasi la Corte , che costui , che era Milanese , avea in Guerra servito i *Spagnuoli* , e continuamente praticava in *Piazza* di *Spagna* , tanto più si sospettò , perchè nel Sabbato passato dovendosi la *Domenica dar l'Acqua* in *Piazza Navona*, era stata fatta la solita diligenza di far entrar *Gente* nella *Chiavica* per vedere , se ci fusse alcun impedimento per *lo smaltimento* delle *Acque* , e questi vi ritrovarono un *pezzo* di *Cornice dorata* , che essi crederono di *Rame*, co' vestigj di esservi state *pietre* , e questa per 4 scudi venderono al *Regattiere*, dietro *S. Agnese* . Questo portatala al *Raffinatore* , e conosciutala essere *Argento* , ne diede parte al *Governo* . Ora su questo indizio fatta nuova diligenza nella *Chiavica* , vi ritrovarono altri *pezzi* del *Piede* d' *Argento grosso dorato*, e *disegno* di *Ciro Ferri* , su cui posava il resto della *Macchina* d'*oro* . E questi vedevansi, essere provenuti dalle *Latrine* di *S.Giacomo* de' *Spagnuoli* . Sicchè cadde il sospetto sul *Canonico D. Giovanni Siera* , *Sacerdote* di *Oviedo* , *e Cav.* , che era nelle *Carceri* per *furti* , e *falsificazioni* di *Cedole* . Interrogato dal *Giudice* su questo particolare , e ottenuta *minorazione* di *pena* , disse egli , non avervi avuta parte , ma bensì ricognizione di buona Somma da' Compagni , che erano due altri *Spagnuoli* in *S. Giacomo* , uno de' quali era mirabile per *falsificare* le *Chiavi* con un Ferro dolce , che era quello ritrovato in Casa del Genovese . L'autore principale del *Furto* essere stato il *Cuoco* . Onde si ricavò , che i due *Spagnuoli* , udita la *Carcerazione* del *Canonico* , se n' erano fuggiti , ed il *Furto* era seguito nel *Mese* di *Maggio* , allorchè il *Principe* era a *Porto* alla Caccia delle *Quaglie* . Aggiunse di più il *Canonico* , che erano stati 3 dì a *limare* la *Cassetta* del *denaro* , e tolta altra *Credenza* d' *Argento* di Campagna , che non era stata denunziata dal *Principe* .

Anche dal Cracas *al n.* 3602 *ne fu annunciato il* Furto. Dovendosi fare Martedì 11. Sett. 1740 l'*Esposizione* del *Sacramento* per le 40 ore , nella *Chiesa* di *S. Agnese* in *P. N.* , dove è solito di collocarsi il *Venerabile* nell' *Ostensorio* , ornato di preziosissime *Gemme* , del valore sopra 100 mila scudi , nel volerlo prendere per consegnarlo alla d. *Chiesa* , si accorse il Sig. *Pr. Panfili* che il medesimo era stato rubbato , non ostante la diligente Custodia nel *Palazzo* suo al *Corso* , nè finora si è potuto rinvenire l'autore del Furto . *Due Mesi dopo , si ebbero altri indizj de'* Ladri , *come dichiara il* Valesio . Mercordì 16 Nov. 1740 al Monte di Pietà , e Banco di S. Spirito capitarono due Cedole alterate nella somma,una di 28,cambiata in 108, altra di 18, in 38, e queste sono fattura de' *Spagnuoli* , che rubbarono l'Ostensorio de' *Panfili* , uno de' quali , cioè D. *Francesco de Lera* , Sacerdote fermato in *Genova*, è stato consegnato , ed è venuto carcerato a Roma . *Giacchè dunque siam rimasti informati di questo* Furto, *sentiamo dallo stesso* Cracas,*come fu riparato,e quali altri* Ornamenti *vi sono stati aggiunti posteriormente* . N.4368, 24 Luglio 1745 il S. Principe D. *Cammillo Panfili*, per risarcire la rilevante perdita del ricchissimo *Ostensorio* di *S.Agnese* , rubbato fin dal 1740 , fece scelta di due de' più rinomati *Professori* , per farne rinnovare uno di maggior ricchezza , e di gusto molto più superiore , e delicato . Furono essi il Sig.*Francesco Juvara* Messinese , ed il Sig. *Gaetano Gelpi* , celebri ambedue , il primo nel *Disegno* , e nello scolpire *in argento* , e il secondo nell' *incassare Pietre preziose*. In fatti formatosi da quello un maestoso *Disegno* , ed eseguito con altrettanta maestria , finezza , e gusto di lavoro in argento , e tutto poi molto ben dorato , ha l'altro così ben incassate , e disposte le *Gioje*, che, riuscita l'Opera di tutta perfezione , ha meritato l'applauso universale , oltre quello di S. S. a cui è stato presentato nel Quirinale , ed anche del *Re* della *G. Brettagna* , a cui fu portato a vedere dopo S. B. *Num.*4383, N. S. Venerdì 20 Agosto 1745 dopo pranzo si condusse alla Visita del *Venerabile* , esposto pel solito giro delle 40 ore , in *S. Agnese* in *Piazza Navona* , e vi fu ricevuto da *Mons. Lana* , Vicario di quella Chiesa , che ne avea fatta l'Esposizione . In questa congiuntura si è per la prima volta posto in uso il vago , e preziosissimo *Ostensorio* , di cui si è già parlato . Ha il *Raggio* guarnito con 4 *mila Diamanti Brillanti* , cinque de'quali , che formano la *Croce* in cima , sono di peso circa grani 30 l'uno . Altri 24 formano per tutto 'l giro con vago intreccio la *Cornice* del *Cristallo* , e pesa ognuno circa 15 grani , senza altri tre , che sono sotto la luce , e senza quelli ancora , che essendo di grani 10 mila , si vedono ripartiti all'intorno in varie targhe , foglie , cartelle , conchiglie , e 64 raggi framezzati con num.500 Rubini di varie grandezze , ed un assai grosso sotto della medesima luce . In cima del perno , *due Angeli* in atto di volare , sostengono il sopraddetto *Raggio* , che è tutto ornato di gioje , cioè di rubini , brillanti , e smeraldi , distribuiti nelle cornici , nel mezzo , e in varj Cartocci , reggendo poi tutto il *Piede* , fatto a triangolo , che è ornato con *Putti* , colle tre *Virtù Teologali* , e con una *Colomba* nel mezzo, con le ali aperte , e con ramo d' oliva in bocca , rappresentante l'*Arme* di S.E., tutta guarnita di brillanti nelle penne delle ali , coda , e nel petto . Posa poi questo sopra d'uno *Zoccolo*,ornato a bassorilievo con *Putti*, e *Cherubini* , e con una *Cartella* , in mezzo di cui pure si vede a basso rilievo l' immagine di S. *Agnese* , e termina finalmente con un Gruppo di quattro *Cherubini* grandi d' argento bianco sopra Nuvole , in atto di

sostenere il *Zoccolo*, il *Piede*, ed il *Raggio* sud., che tutto insieme vagamente disposto, forma un assai ben inteso lavoro. L'altezza di tutto l'*Ostensorio* è di circa pal. 6, e mezzo; il peso dell'Argento, che è tutto dorato, monta a circa libre 100. e tutto insieme viene stimato da' Periti a circa scudi 150 mila. Ma il *Titi*, ed il *Vasi* l'hanno stimato 20 mila sc. di meno. Il primo dice (1). *Quest'* Ostensorio *fu fatto dal celebre* Francesco Iuvara (2), Messinese Architetto, *e che fu parto della munificenza del Principe D.* Cammillo Panfili, *e viene stimato da' Professori* 130 *mila Scudi Romani*. Allo stesso valore lo fa ascendere anche il 2, scrivendo (3). *E' una delle Chiese più cospicue di Roma, e delle più ricche in Suppellettili, e Vasi Sacri, essendovi specialmente un'* Ostensorio d'Oro, *ricoperto di* Diamanti, *del valore di* 130 mila Scudi, *un Baldacchino, con Scalinata d' Argento, Paliotti, e Candelieri, parimenti d' Argento, per tutti gli Altari*. Lo stesso dicono il *Venuti* (4), e il *Magnan* (5). Monsig. *Antonio Fonseca* lo ha valutato anche meno di questi, avendo scritto (6). Nobilissima resurrexit Ecclesia, propter elegantium Marmorum varietatem, Picturarum decorem, necnon Operum Sculpro mirifice elaboratorum excellentiam, ac Anaglyphici pariter Operis, auro obducti, coruscationem, Sacrorumque Vasorum Auri, et Argenti numerum, inter quae praecipue emicat specialissima *Theca*, Auro confecta, quampluribus Adamantibus, Lapidibusque pretiosis ornata, cujus pretium *centum millium Aureorum* Summam pertingere perhibetur.

Siccome non sarebbe stato possibile di poterlo portare nel lungo giro della *Processione*, che si faceva per la *Piazza*, coll'accompagnamento de'*Cappellani*, de' *Collegiali*, e di tutta la numerosa *Corte* dell' Eccma *Casa Doria*, quando si mettevano, e quando si levavano le 40 Ore, così si sostituiva al suo *Piede*, proporzionato alla sua altezza, un altro più piccolo, sopra di cui si collocava la sola *Raggiata*. Poi, dopo che si era data la *Benedizione*, si rimetteva nel suo *Piede*, e si trasportava nel *Salone* della *Libreria*, dove andavano ad ammirarlo tutti i *Forastieri*, e i *Nazionali*, prima che fosse riposto nella sua *Custodia*, e riportato nella *Guardarobba* della Casa *Doria*, in cui si conservava nel residuo dell'Anno. *Così poi siam ragguagliati dal* Cracas *di tutte le altre* Condecorazioni, *aggiunte di mano in mano a questa nobilissima* Esposizione. *E siccome parte di esse serviva anche per la Festa di* S. Agnese, *incominciamone da essa la* Descrizione.

Numero 4761 27. *Gennaro* 1748. La Festa di S.*Agnese* V. e M. è stata celebrata nella sua *Chiesa* a *Piazza Navona*, con maggior magnificenza degli anni passati. Poichè vi si è veduto adattato per tutto il giro del *Cornicione* un *Fregio* assai nobile di Velluto cremisi, riccamente ricamato di galloni, e frangie d'oro. Pendevano dagli otto *Coretti* ricche *Coltri* dello stesso Velluto, pur fregiate d'oro; e dalle *Cornici* degli *Arconi* delle *Cappelle* altrettante Cascate di Damasco Cremisi, nella stessa maniera arricchite; sicchè tutto quest' ornato, unito alla disposizione di quantità di Lampadari di Cristallo ben copiosi di lumi, ed'essendo tutti gli *Altari* ornati d' Arredi Sacri preziosi, e di quantità di *Argenti*, niente mancava per formare la Festa più magnifica; tanto più, che in due gran *Cori*, eretti a posta, e nobilmente dipinti, e lumeggiati d'oro, ambedue i *Vesperi*, e la gran *Messa Pontificata* da *Mons. Cremona Valdina*, sono stati celebrati con ogni sontuosità di Musica, a spese del Sig. *Principe D. Girolamo Panfili*. *Num.* 173 8. Giugno 1748. A S. Agnese in P. N. nelle Feste di Pentecoste si è posto in uso un ricco Finimento di *Paramenti* sacri di Lama d'oro, guarnito di Gallone simile, donato alla *Chiesa* dalla Sig. *D. Olimpia Caffarelli*, Principessa Panfili, che fa lavorare quattro Piviali consimili. *Num.* 4854. Venerdì dopo pranzo 23 *Agosto* 1748 N. S. si portò alla visita del *Venerabile* esposto per le 40. ore in S.Agnese, dove fu ricevuto alla Carrozza dal Sig. *Principe D. Girolamo Panfili*, e nell' ingresso gli fu dato l'Aspersorio dall' *Emo Aldovrandi*, Protettore della Chiesa, e Collegio. L' Esposizione era fatta con maggior solennità, avendo fatto ingrandire il *Baldacchino* dell' *Ostensorio*, con varj ricchi ornati, e contandovisi sopra 300. grossi Lumi, distribuiti con bella simetria sull'Altare, e per la Chiesa, su dieci maestosi Lampadarj di Cristallo di particolare struttura; e per compimento della sacra decorazione, vi furono cantati quasi sempre varj sacri *Mottetti* da Voci le più scelte, interpolatamente con Sinfonie di ottimi Stromenti. *Num.* 5431. 2. *Sett.* 1752. N. S. si portò alla visita del SS. esposto per le 40 ore in S. *Agnese*, ove fu ricevuto dal Sig. *Principe D. Girolamo Panfili*, con *Mons.Panfili* già *Colonna*, suo Pronipote. Si vidde per la prima volta posto in uso un nobilissimo *Paliotto d'Argento*, in cui sono state impiegate 442. libbre d' Argento, ascendendo il suo valore a circa sette mila scudi, e di cui si parlò nel Diario 5478. *Num.* 205. Mercordì 29. Agosto 1753. S. S. si condusse alla visita delle 40 ore in S. *Agnese*, ove fu ricevuto dal Sig. *Principe D. Girolamo*, e da *Mons. Panfili*, ed osservò l'accrescimento di *due Gradini* di mezzo sull' Altare, e del Ciborio *di Argento*, assai eccellentemente lavorato. *Num* 5793 31. *Agosto* 1754 Il Sig. *Principe D. Girolamo Panfili* ha nobilitata l' Esposizione delle 40. ore in *S.Agnese*, avendovi accresciuti, con la spesa considerabile di 60. mila Scudi, due *Paliotti d' Argento*, di palmi 16 l' uno, e la grande *Scalinata*, pure d'Argento di pal. 55. di lunghezza, di modo che, compresovi i *Paliotti*, è adesso dell'altezza di pal. 60. Tanto i *Paliotti*, che la *Scalinata* isolata, con i suoi laterali, similmente accresciuti d' Argento, sono ben centinati, e lavorati a basso rilievo con Cartelloni, teste di *Cherubini*, ed altri ornati di gran vaghezza dall' *Argentiere* al Pellegrino, *Domenico Gabrielle Mariani*. *Num.* 216. 23 *Agosto* 1755. Alla grandiosa Esposizione delle 40. ore in *S. Agnese* il Sig. *Principe D. Girolamo Panfili* ha fatto accrescere in quest' anno l'ornamento maestoso di un *Paludamento* Reale di Raso, a color di perla, guarnito a meraviglia al di fuori di Velluto cremisi, e trine d'oro con sua Corona *Imperiale* nella sommità, cadendo con bella simetria a circondare tutto il largo spazio dell' Altare. *Num.* 6063 27 *Maggio* 1756. Il *Paludamento Reale* sopra il prezioso *Ostensorio* è stato in quest'Anno abbellito con una proporzionata *Raggiera* messa a oro, che davagli un risalto maraviglioso. *Num.* 6210. Nell' Esposizione del *SSmo* fattasi Lunedì 25. Aprile 1757 si è veduta in quest'Anno fatta fare di nuovo dal Sig. *Principe D. Girolamo Panfili* una gran *Corona* dorata, lavorata con tutto buon

(1) Studio di Pittura, Scultura, e Architettura. Roma 1763, 32. (2) *Milizia* Memorie degli Archit. Bassano 1785. II, 239. (3) Tesoro Sacro Roma 1778, 281. (4) Roma moderna II, 509. (5) La Ville de Rome 1783, 200. (6) De Basilica S. *Laurentii* in *Damaso* Romae 1745. fol. L.III C.II.

gusto, la quale appoggiando nella sommità del *Paludamento Reale*, da cui viene ornato l'Altare, rende maggior decoro all' Ostensorio. *Num. 262 Sabbato 23 Aprile 1763.* Si viddero posti in uso per la prima volta i nuovi *Triangoli d'Argento*, che adornano lateralmente la *Scalinata* d' Argento. *Num. 269.* Domenica 6. Maggio 1764 per l'Esposizione delle 40. ore si osservò una *Raggiera grande* di Metallo, tutta messa ad oro, ornata di Nuvole, e Teste di *Cherubini*, situata dietro al *Baldacchino*, ove era esposto *il Venerabile*. *Num.* 1048. Per l'Esposizione delle 40. ore in S.*Agnese*, nello scorso Venerdì 7. Genn. 1785. si vidde l'Altar maggiore, oltre la consueta ricchezza d'Argenti, più elevato, ed in miglior maniera disposto, ed ornato, con maggior numero di Ceri degli altri Anni, sotto la direzione dell'Architetto Gio. Antinori (1). *Num.* 1362 19. *Genn.* 1788. per l' Esposizione delle 40. ore in S. *Agnese* si osservò un superbissimo *Baldacchino* di Lama d'argento, guarnito d' oro, che la Sig. Principessa *Doria* ha dato in dono alla medesima Chiesa.

Num. XVIII. L. 98. Il *Salmasio* ne'Script.Hist.Aug. T. II, 818, al *Procolo* di *Vopisco*, cita il seguente *Enigma* di *Bonoso*. *Vidi Hominem pendere in Via, cui latior erat Planta, quam Semita*, Ad esso corrisponde il Verso. *Semita perbrevis est, pedibus nec sufficit ipsis*. Il P. *Daniele Bartoli* dice nell' *Vomo di Lettere*, che, pendendo la *Vita Vmana* da un *Filo*, costoro la credono meno esposta, e più sicura, facendola piuttosto dipendere da una *Corda*, a cui perciò arditamente si attaccano, con maggior fiducia. *Giulio Cesare Bulengero de Theatro, Ludisque Scenicis*. Tricass. 1603. tratta nel C. XXXVII *de Funambulis*. Così *Giac. Gottofredo* ad Veter. expositionem Mundi 20, il *Bzovio* all'an. 1322. n. 34, *Franc. des Camps*, presso lo *Spon*, Recherches de l'Antiquité 407, *Niceforo Gregora* VIII, 10, *Weitzio* nelle Note al *Prudenzio* 666, il *Woverio* in quelle a *Sidonio*, la *Menagiana* II, 194, ed il *Bonnet*, nell'Historia Saltationum 94. Ma vi sono ancora le seguenti Dissertazioni particolari su questo Argomento. *Menochio*, Delli *Funambuli*. *Stuore* P.III, 161.*Jo.Joach.Zentgravii* Diss. *de Funambulis*. Argent.1681. *Balth.Cristoph.Leubrandt.*Diss. *de Funambulis*. Argent. 1681. 4. *Dan. Clerici Funambulus*, seu Diss. de variis *Funambulorum* generibus. Adjecta est ejusdem, et *Steph. Clerici* Quaestionibus Sacris. Amst. 1685, 353. *Joh. Leon. Schlicher de Funambulis*. Gedani 1702. 4. *Gabr. Groddeeck* Diss. *de Funambulis*. Gedani 1700. Dissertation sur une Medaille de Cyzique, qui représente les Exercices des *Schoenobates*, ou *Danseurs de Corde*, par Mr. *Boettiger*, traduite de l'Allemand par Mr. *Bader*, et accompagnée de quelqus Notes par Mr. *Millin*. Dans le Magasin Encyclop. 1810. pag. 27. Il dotto *Serao* nella *Dissertazione dell' Elefante, morto in Napoli*, dimostra, che quantunque gli *Elefanti* abbiano le *Gambe* assai *grosse*, e *materiali*, nondimeno gli Scrittori della *Storia Augusta* asseriscono, che giunse a tal segno il *Lusso* degli *Spettacoli* sotto gl'*Imperadori*, che trattenne talora il *Popolo*, con far *passeggiare* gli *Elefanti* su le *Funi*, nella stessa guisa de' Giocolieri *Funamboli*, de' nostri tempi. Ciò si afferma da *Suetonio* nella Vita di *Galba* c. 6, ove dice. *Honoribus ante legitimum tempus initis, Praetor, commissione Ludorum Floralium, novum Spectaculi genus*, Elephantes Funambulos *edidit*. *Samuel Pitisco*, nel Commento di questo luogo, riferisce, che il *Borrichio*, il quale non sapeva comprendere, come ciò si fusse potuto eseguire, rimase appagato, allorchè gli fu dichiarato, che gli *Elefanti* fussero stati tirati sopra *due Funi parallele*, per appoggiare su ciascuna di esse *due Piedi*, di quà l'anteriore, e 'l *posteriore* a dritta, di là gli altri due a manca; ciò che si ricavava da un' antica *Medaglia*. V. *Gisb. Guperi* de *Elephantis* in Nummis obviis Exercitationes duae. Hagae Comit. 1719. fol. et in III. Thes. Novi *Sallengre* Antiq. Rom. Le parole di *Olao Borrichio de antiqua Vrbis Romae Facie*, sono queste C. VIII. §. V. *Elephantorum hoc Ludicrum quum non satis assequerer, illustris Gombervillaeus Parisinus ex antiquo Numismate significavit*, Elephantes, *quod in uno* Funiculo *divaricata nescirent colligere Crura, duabus Chordis parallelis incedentes, duxisse Choreas*. Ma egli è molto più, ed ha affatto dell' incredibile, ciò che *Suetonio* medesimo narra nella Vita di *Nerone* C.2. descrivendo i *Giuochi* fatti da quell' *Imperadore* per i *Funerali* della *Madre*. *Notissimus Eques Romanus*, Elephanto *supersedens per Catadromum decucurrit*. Con questo vuol dire, che quel *Cavalier* Romano avesse menato correndo l' *Elefante* su per una *Fune*, che da alto si stendeva a basso obliquamente. Il che certamente sarà seguito per via di *Macchine*, e di *Prestigi*, soliti ad usarsi ne' *Teatri*, che l'*Elefante* col *Cavaliere* sopra sostenuto da sufficienti *Funi*, e guidato, e condotto per *Canalì*, ed altri *Ordigni*, opportuni al bisogno, si fusse gettato in giù sdrucciolando, e facendo quasi un *Volo*, come suol farsi da' nostri. *Dione* racconta lo stesso nel L. X de' *Funerali*, che *Nerone* ordinò alla *Madre*. *Ludos maximos, et sumptuosissimos in honorem Matris fecit* ... *Quo tempore Elephas delatus est in altissimum ejus Theatri Fornicem : inde per Funes decucurrit, ferens Sessorem*. Senec. Ep. 85. *Elephantem Mimus Aethiops jubet subsidere in genua, et ambulare per Funem*. Plinio lib. VIII. c. 4. *Postea per Funes incessere*. E nel c.V. *Mirum maxime, et adversis Funibus subire, sed regredi magis utique pronis*. Ciò esprime il passeggiare, che gli *Elefanti* facevano in su, e in giù sopra Funi alquanto elevate. *Buonarroti*. Vetri 243, 244 *Medaglioni* 237.*Petr. Gassendi* Vita de Peiresc. Hagae Com. 366. L'*Elephantologie* de *Harenberg*, et de *Cuper*. *Salomon de Priezac* l' Histoire des *Elephans*. Paris chez Charles Sorcy. 1650, 12. Georg. Christ.Petr. ab *Hartenfeldz*, *Elephantographia* curiosa, seu *Elephanti* Descriptio, adornata multis selectis observationibus physicis, Medicis, et jucundis historiis referta. Erfordiae 1715. 4. Non sarà stata certamente minore la meraviglia di questo *Spettacolo*, di quella del *Trionfo* di *Cesare*, accompagnato sul *Campidoglio* da 40 *Elefanti*, che sul loro *Dorso*, a destra, e a sinistra, portarono delle *Lampadi*, e delle *Lucerne*, per rischiarare la *Notte* sopraggiunta, pel lungo tempo impiegato nel preparare un'altro *Carro*, in vece di quello, che si ruppe al *Velabro*, come narra *Suetonio* in Jul. cap. 37, num. 3. V. le Notizie da me date di un *Elefante*, donato dal Re di *Portogallo* a *Leone X*, che lo fece dipingere da *Raffaele*, e porgli una bella *Iscrizione*, nella Storia de' Possessi 62.

N. XIX. p. 90. l. 9. Il P. *Carlo Lodoli* ne' suoi *Apologi* 78 dice, che *Gio. Nicot* di *Linguadoc*, *Ambasciador* di *Francia* in *Portogallo*, portò da *Lisbona* a

(1) Il Sig. *Principe Doria* si prevalse dell' abilità singolare dello stesso *Architetto*, per l'abbellimento della sua *Villa Panfili*, ove, fra le altre cose, gli fece costruire il gran *Lago*, che ivi si vede, circondato da varj ameni, e deliziosi *Boschetti*. V. Cracas 1783. N. 908.

Parigi verso il 1560 un' *Erba*, trovata in *Jucatan* nel 1520 dagli *Spagnuoli*, o in *Tabaco* nell' *America Settentrionale*, una dell'*Antille*, o *Caraibi*, scoperta da *Acozender* di *Toledo*, *Erba*, che perciò prima fu detta *Nicotiana*, poi del *Gran Priore*, per averla *Nicot* presentata al *Gran Priore* di *Lorena*, ed anche della *Regina*, per averla data a *Caterina* de' *Medici*, Regina di *Francia*. Alcuni dicono, che la *Piazza* del *Collegio Clementino* abbia sortito il nome di *Nicosia*, da un *Ambasciadore Raguseo* di questo *Cognome*, che vi abitò, e che essendo stato confuso con *Nicot*, è stato creduto l' introduttore del *Tabacco*. Gli *Americani* la chiamano *Petun*. Ma quei dell' *Isola* l' appellano *Jolì*. Il P. *Stella* però suppone, che il suo Nome provenga dall'Insegna col Motto,*et ab hac Herba Salus.* La vendevano gli *Speziali*, che soleano chiamarla *Cristerium Nasi*. Altri poi sostengono, che il Card. *Prospero Santacroce*, creato da *Pio IV* a' 12 di Marzo nel 1565, fu il primo, che dal *Portogallo* recò in *Italia* il Tabacco, detto però dal suo Nome, *Erba Santa Croce*, o *Erba Santa*, come sembra volersi indicare da' *Tabaccari*, che tengono su le loro *Botteghe* l' *Insegna* della *Santa Croce*. Questa tradizione si conferma da questi Versi del *Medico*, *Castor Durante*, riportati da *Giulio Lucenzio* nell' *Italia Sacra* 219, dal *Bayle* T. IV. Diction. 128, dal *Mandosio* Bibl. Rom.Cent. 111, 323, e da Mons. *Marini*, Archiatri T. I. 465

Hanc Sanctacrucius *quum Nuntius esset*,
Sedis Apostolicae Lusitanas missus ad Oras,
Huc asportavit Romanae ad commoda Gentis,
Vt Proavi Lignum Sanctae Crucis *ante tulere*.

V.*Palazzi* III,405,*Cardella* V,70 *Novaes* VII, 180

Questo è il *Prodotto* favorito, e caratteristico della *Virginia*, e forma il più ricco, ed esteso *Commercio* in tutte le parti del Mondo. Monsignor *Lambertini* nel *Voto* della *Beatificazione* di S.*Giuseppe da Cupertino* (1), di cui fu *Ponente* il Card. *Casini*, lo difese dalla taccia dell' *Vso* del *Tabacco*, provando, che se ne serviva per un *rimedio* contro la Libidine. Ant. Vitalianus in Opusculo *de Abusu Tabaci* p. 80 inquit. Experientia didicerunt, assiduum Tabaci usum Venerem a suo munere retrahere, ut ipse a pluribus audivi, praesertim a P. *Josepho de Copertino*, qui in Assisiano Coenobio S.Francisci, Sanctitatis fama praefulgens, quotidie aestatico Ractu fertur in aerem. Hoc enim *Tabaco* utitur, non tantum ad se expergiscendum, vigilemque noctu conservandum, sed ad occurrendas Carnis tentationes, et fragilitatis peccandi pericula superanda. *Anche* Benedetto Stella de Abusu Tabaci C. 11. *p.*115. *insegna*, *che* l' uso del Tabacco, moderatamente preso, non solo è utile, ma anche necessario ai Preti,ai Monaci, ai Frati, e agli altri Religiosi, che devono, e desiderano menar Vita casta, e reprimere que' moti Sensuali, che cotanto infastidiscono. Perchè la Causa naturale della Libidine è il calore, ed umidità; e quando questa venga dal Tabacco disseccata, non si sentono que' moti libidinosi così veementi; e per le ragioni da recarsi più sotto da me, è bene, ch'essi lo prendano, ad imitazione di quel gran Servo di Dio de' nostri tempi il P.Giuseppe da Copertino. *V. le* Risposte *alle* Animadversioni *stampate in Roma nel* 1718. *sopra il* Dubbio *delle* Virtù. *Ivi riporta ancora l'autorità di* Vanbelmonzio, *che dice*, esser probabile, che il Tabacco freni, ed estingua la Venere, *e di* Schrodero *nella* Pharmacopea Medico-Chimica L. 4. 1. *Classe*; *ove dicesi*, Mictionem, seu Pollutionem nocturnam Tabaci Suffitu praecavebant.

Nondimeno nel *Conc. Provinciale Messicano* nel 1575 fu proibito l'*Vso* del *Tabacco* nelle *Chiese Spagnuole*; e *Vrbano VIII* a' 30 di Gennajo nel 1642 proibì, che si prendesse il *Tabacco* nelle *Chiese* di *Siviglia*. Lagnossi *Pasquino* della sua severità, servendosi del passo di *Giobbe*. *Contra Folium, quod Vento rapitur, ostendis potentiam tuam, et Stipulam siccam persequeris*. *Innocenzo X*, con una sua *Costituzione* emanata al 1. di Feb. nel 1650, riportata nel *Boll. Vatic.* T. III, 265, vietò sotto pena di *Scommunica*, di prenderlo nella *Basilica Vaticana*. Ma questa fu tolta a' 16 di Gennajo nel 1725 da *Benedetto XIII*.

Al numeroso Stuolo degli appassionati *Dilettanti* di questo piacevole, e gustoso conforto del *Naso*, non dispiacerà, che io qui aggiunga il *Catalogo* di quelli, che hanno scritto su questo Argomento. *Aegidii Everardi* Commentaciolus de *Herba Panacea*, quam alii *Tabacum*, alii *Petum*, alii *Nicotianum* vocant, quo admirandae, ac prorsus divinae hujus Peruanae Stirpis facultates, et usus explicantur. Antuerpiae 1567, 8. et 1587. Instruction sur l' Herbe *Petum*, ditte en France, *L' Herbe de la Royne*, ou *Medicée*,et sur la Racine *Mechiocan*. Paris chez Galiot Dupré 1572. 8. *Jo. Neandri* Tabacologia, hoc est *Tabaci*, seu *Nicotianae* Descriptio, et ejus praeparatio, ac usus in omnibus Corporis humani incommodis. Lugd. Batav. per Is. Elzevirium 1622. 4. Traité du *Tabac*, ou *Nicotiane Panacée*, *Petum*, autrement *Herbe a la Reyne*, avec sa preparation, les diverses façons de le falsifier, et les marques pour le recognoistre, traduict du latin de *J. Neander* par J. V. Lyon chez Vincent 1625. *626.* 8. Descriptio Medico-Chirurgico-Pharmaceutica, cum Epistolis *Gulielmi de Nera*, *Justi Raphaelengii*, et *Harduini Frakenburgii*. Lugd. Typ. Jo. Elzevirii *1626*. *Raph. Torii* Hymnus *Tabaci*. Lugd. Bat. 1638. 8. Dasenganno contra el mal uso del *Tabacco*, por *Francisco de Leira y Aguilar*. Cordova 1634. 4. *Joh. Chrysost. Magneni* Exercitationes de *Tabaco*. Ticini Regii 1648. 4. *Massimiano Zovana* Abuso del *Tabacco* de' nostri tempj, nel quale si dimostra, che con quello si possono curare un infinito numero di Mali, che molestano l' Vomo. Bologna 1650. 4. *Ant. Vitaliani*, de abusu *Tabaci* Opusculum. Romae apud Franc. Moneta 1650. 12. *Massimiano Zovana* abuso del *Tabacco*, tradotto dallo Spagnuolo. Bologna per Gio. Batt. Ferroni 1650, e 1655. *Alessandro Sanlorini* Polvere Schernita, ovvero Invettiva contro il *Tabacco*. Firenze 1654. 12 *Iac. Balde* Soc. Jesu Satyra contra abusum *Tabaci*. Monach. 1657, 12. *Joh. Chrisost. Magneni* Burgundi Exercitationes de *Tabaco*. Hagae Comitum 1658. 12. Amst. 1669. 8. *Jac. Tappii* Oratio de *Tabaco*, ejusque hodierno abusu. Helmst. 1660. 4. *Le Siguerre* L'Anatheme du *Tabac*, augmenté du Contre-Anatheme. Roven chez Th. Ovin. 1660. *Simonis Pauli* Commentarius de abusu *Tabaci* Americanorum veteri, et Herba *Thee* Asiaticorum in Europa novo. Argent. 1665. 4, et 1671. 4. *Adami Hanh Tabacologia*, sive de *Tabaco*. Jenae 1667. *Benedetto Stella* il *Tabacco*, o sia Trattato sopra l'Origine, Storia, Cultura, Preparazione, Qualità, Natura, Virtù, ed uso in fumo, in polvere, in foglia, in lambitivo, e in medicina,della Pianta, volgarmente detta,*Tabacco*. Rom.per Fil.M.Mancini 1669.

(1) *Roberto Nuti* Vita del Servo di Dio B. *Gius. da Copertino*. Vienna 1682. 4. Compendio della Vita del *B. Gius.* di *Copertino*. Roma 1753. 8.

8. *De Prade* Histoire du *Tabac*, ou il est traité particulierement du *Tabac* en Poudre. Paris 1677. 8, 1716, 12 *Alfonso Bocchi* La difesa del *Tabacco*, ingiustamente accusato da' Critici, Sonetti faceti, e morali. Modena 1679. *Bern. Albini* Disputatio de *Tabaco*. Francof. 1695. 4. *Joh. Theoph. Letzschius* de *Tabaco*. Franc. ad Viadrum 1695. 4. *Henr. Ern. Ketsnerus* de Jure *Tabaci*. Rintelii 1700. 4. Dissertatio de Animi affectionum physica Causa, et loco, ac de *Tabaci* usu. Ferrar. 1702. 4. *Niccolò Mainardes* delle Virtù del *Tabacco*, sue grandissime, e maravigliose operazioni, dalle quali ognuno può cavarne non poco profitto. Ven. 1708 12. *Girol. Baruffaldi* La *Tabaccheide*. Ferrara pel Pomatelli 1714. Ven. 1791. e nel T. LII del Parnasso Italiano 111 (Poema in Verso sciolto). *Joh.Christ.Keil.* Num *Herbae Nicotianae* usus, levis notae maculam contrahat? Lips. 1715. 4. *Joh. Henr. Cohausen* Dissert. Satyrico-Physico-Medico-moralis de *Pica Nasi*, sive *Tabaci Sternutatorii* moderno abusu, et noxa. Amst. 1716. 4. Raptus estaticus in Montem Parnasum, in eoque visus Satyrorum Lusus cum Nasis Tabacoprophoris, sive Satyricon novum Physico-Medico-Morale in modernum Tabaci Sternutatorii abusum. Amst. 1726. 8. *Franc. Arisi* Il *Tabacco* masticato, e fumato, Trattenimento Ditirambico con Annotazioni. Milano 1725. *Pulvis Nicotianus*, vulgo *Tabaco*. Romae 1726. 4. *Joh. Gottlieb Tieroff* de *Tabaci* effectibus salutaribus, et nocivis. Erf. 1732. 4. *Mich. Alberti* de *Tabaci Fumum* sugente Theologo. Halae Magt. 1743. 4. *Casimiro Affaitati* Il semplice Ortolano in Villa, e l' accurato Giardiniere in Città, con un Trattato del *Tabacco*. Milano 1745. 12. *Anton. Guil. Plaz* de *Tabaco* Sternutatorio. 1748. *Christoph. Reichel* de *Tabaco*, ejusque usu Medico. Vit. 1750. in 4. Commemoratio de immoderatiori *Tabaci* abusione, communi juvenilis Aetatis pernicie, ad Hippocratis Aphorism. II. 4. *Amadeo Grassi* Discorso dato alla Cong. Provinciale della Marca sull' utile, e necessità d' introdurre la Piantazione del *Tabacco* ne'Stati Pontificj. Jesi 1750. per Gaet. Caprari. V. Da questo Ragionamento fu indotto *Benedetto XIV.* a sopprimer l' *Appalto* del *Tabacco* nel 1757. *Gio. Batt. Monti*, *Tabacco*, suo utile, e pregiudizj del medesimo. Bologna per gli Eredi del Pisarri 1756. 4. Coltivazione del *Tabacco*, con alcune Notizie Istor. che trattano dell' Orig. Coltiv. Virtù, e uso di questa Pianta, appresso le varie Nazioni. Roma 1758. 12. Storia distinta, e curiosa del *Tabacco*, concernente la sua scoperta, la introduzione in Europa, e la maniera di coltivarlo, conservarlo, e prepararlo, accresciuta di esperimenti fatti circa la sua virtù, e con la figura della Pianta del sud. Tabacco. Ferrara 1758 per il Giglio. 8. *Pietro Gio. Wendler* Istruzione per la coltivazione del *Tabacco* nello Stato Pontificio. Roma 1780. 8. e nel T. II. del Giornale delle Arti, e del Commercio. Macerata 1780. *Zucchini* Lettera sopra lo stabilimento de' *Tabacchi* di *Nona* nella *Dalmazia* 1790. 8. *Ludovico Testi* Risposta alla Proposta del Principe *Vaini* intorno alle Virtù, e qualità del *Tabacco* di *Siviglia* nel T. V. della *Galleria* di *Minerva* 87. *Raph.* Thorius de *Paeto*, seu *Tabacco* Poemation. in Musaei Ang. Analect. T. I, 243. *Joh. Nic. Baumannus* de *Tabaci* Virtutibus, vsu, et abusu. Basil. 4. *Pompeo Sarnelli*, Se il *Vescovo* possa proibire sotto pena di sospensione il prender *Tabacco*, avanti la *Celebrazione* della *S. Messa*? Lett. Eccl. T. VI., 64. Il lepidissimo *Cordara*, cercando la causa della *Morte improvisa* del *Somaro*, del P. Abate di S. Paolo in Albano, in una *Canzone*, inserita nel T. IV delle sue Poesie, 131, dice

Vuò, che si esamini quella Questione,
Se d'*Apopletici* il Mondo è pieno,
Qual ne sia l'unica vera cagione?
Questo buon *Asino*, ch' io sappia almeno,
Vino, e *Rosolio* mai non bevea,
Dell' Acqua semplice contento appieno.
Sorbetti prendere neppur solea;
Caffè potabile, *Te*, *Cioccolata*,
Che cosa fossero, nè men sapea.
Dunque se cascasi all' impensata,
Di queste *Bibite* l' usanza prava
Mal a proposito n' è accagionata.
Tabacco in *Polvere* nè men pigliava:
Piuttosto in *Foglia*, con gran sapore,
Per Companatico se lo mangiava.
Dunque rifondere il reo malore
Nel *Rapè Gallico*, e nello schietto
Pulviglio Ispanico, è grande errore.
Altronde io reputo, che il poveretto
Era ancor Giovine, e a dire il vero,
Era per indole maliziosetto.
Io quì non mormoro, nè è mio pensiero
La Fama togliergli; mai non s' intese,
Che desse Scandalo nel Monastero.
Ma l' Ozio, il Fomite, le buone Spese,
Compagni discoli... basta, il meschino
Aveva un pizzico di Mal Francese.
Ed ecco, o Medici, ch' io l' indovino,
Questa è l' origine, la cagion vera
Dell' Apopletico Morbo assassino.
O ciechi Giovani, quando il Morbino
Vi scalda il Fegato, il Cor vi assale,
Questo sovvengavi *Caso Asinino*.
Del Ciel, dell' Anima se non vi cale,
La Vita cagliavi, che per fugace
Diletto sordido mandate a male.
Pensate all' esito di quel, che piace:
A un Piacer frivolo gran Penitenza
Succede: un *Asino* Lezion verace
Oggi presentavi di *Continenza*.

Num. XX. pag. 103. Lin. 37. Vn *Vomo* si celebre, e sì benemerito di questa *Città*, che ha condecorata con tante insigni *Frbbriche*, e *Pitture*, è ben degno, di trovare fra noi, chi s'impegni ad illustrare la sua *Memoria*. Egli è sepolto nella *Chiesa* de' SS. *Luca*, e *Martina*, eretta da'Fondamenti dall'*Accademia* de'*Pittori*, con la sua *Architettura*, dopo che da *Sisto V.* fu demolita la loro *Chiesa*, dedicata a S. *Luca* sull' *Esquilino* (1), per includerne il sito nella sua *Villa* (2). Essa è di *Croce Greca*, perfettamente *quadrilatera*, con la *Cupola* nel mezzo, di Ordine *Jonico*, con la *Facciata* di Travertino. L' Ordine di sotto similmente è *Jonico*, ed è molto bello. E' centinata nel mezzo in fuori. In cima ha due *Angeli* di Travertino, che tengono le Armi di *Vrbano VIII*, leggendosi nell' Ordine di sotto

(1) Questa *Chiesa* fu data al *Capitolo* di S.M.M. da *Gregorio XI.* nel 1371. Bull. Rom. T. III. P. II, 333. Fu poi ceduta a' 29 di Maggio 1581. all' *Vniversità* de'*Pittori*. Conventio pro Vniversitate *Pictorum* cum Canonicis S. M. M. de Vrbe super concessione Eccl. *S. Lucae*, cum Sito, et Casalenis, cum responsione et obligatione unius Librae *Piperis* quolibet anno, et alias in d. Instrum. rogat. 29 Maii 1581. fol 214 per Act. Jo. Dominici Perachae Not. Cap. *Vacca* Memor. n. 68. Fea Misc. 83. (2) V. i miei Possessi 127.

S. VIRGINI ET MARTYRI MARTINAE
VRBANVS VIII. P. M.

L' *Altar Maggiore* è ornato con 4 Colonne di *Alabastro*. Anche la *Chiesa Sotterranea* è d'*Ordine Jonico*, di nobile, e molto vaga Architettura, con la *Volta piana*. L'*Altare* è di bronzo dorato, pur disegnato dal *Berrettini* (1). Sopra di esso sono due piccioli *Bassirilievi* d'Alabastro, rappresentanti la B. V. col Bambino, e S. *Martina* genuflessa. Ai lati di questa *Cappella* sono due altre *Cappellette*. Nella 1 a sinistra nell'entrare, vi sono di Terra cotta sopra l'*Altare*, tutte in un Gruppo, tre Figure in piedi, con Rami di Palma nelle mani, de' SS.*Concordio*, *Epifanio*, e loro Compagno, le Reliquie de'quali furon trovate con quelle di S. Martina (2), opera stimata dell'Algardi. Nell' altra *Cappella* v' è un *Altare*, ma senza *Immagine*, servendosene di Sagrestia, per non esser finita quella principiata dietro la *Tribuna*. Vi sono 8 Colonne di Breccia paonazza, e 4 mezze, ed altre 8 nella Crociata de'due Corridori, bigie moderne, e 6 mezze. Questo luogo è degno d' esser veduto, avendo le Muraglie tutte incrostate di varie *Pietre*. Fuori della *Cappella* v' è un' altro *Altare*; e fra tutti sono 4. Sopra di esso v' è un altro bellissimo *Bassorilievo* dell'*Algardi*, pure in Terra Cotta, che rappresenta *Gesù* morto, col *Padre Eterno*, ed altre Figure; e sotto l' Altare v' è un' *Vrnetta* di Alabastro. Nella Crociata sono 4 Statue di 4 *Sante*, di Peperino, con 8 Colonne di Bigio moderno con 6 mezze. Ivi è il Deposito con un bel Busto di *Pietro* da *Cortona*, con questa Iscrizione

D. O. M.
EQVITI PETRO BERETTINO NOBILI CORTONENSI
MAGNIS ARTIBVS
PICTVRA ET ARCHITECTVRA PRAECLARISSIMO
PRINCIPIBVS REGIBVS AC SVMMIS PONTIFICIBVS
PROPTER EGREGIAM IN ARTE PRAESTANTIAM
MORVMQ. PROBITATEM CHARISSIMO
DIVAE MARTINAE CVLTORI EXIMIO
CVIVS SACRIS CINERIBVS ASSERVANDIS
SEPVLCRVM SVIS IMPENSIS MAGNIFICENTISSIME
EXTRVXIT
EIVSQ. CVLTOR OPES SVAS OMNES
TEMPLO AFFABRE DELINEATO
TABVLIS SVPREMIS ADDIXIT
VIXIT ANN. LXXII. MENSES VI. DIES XVI.
OBIIT DIE XVI. MAII MDCLXIX.
FRANCISCVS S. R. E. CARD. BARBERINVS
TANTARVM VIRTVTVM MEMORIAE
PONENDVM CVRAVIT (4)

(1) *Pascoli* Vita di *Pietro* da *Cortona* T.I, 8. (2) *Bellori* Vita di *Alessandro Algardi* 152. (3) *Baglioni* Vita di Pietro Berrettini 170. (4) L' *Amidenio* c'indica il Soprannome di *Cicale diurne*, che loro avea imposto a queste *Zitelle* il Card.*Ascanio Colonna*, *Puellas* S.Euphemiae, *quas canendo Vrbem circumire cernimus*, *veluti auribus inconcinnas*, nocturnas *dicebat* Muscas. Il *Baglioni* nella Vita di *Mario Arconio* 216 dice, che *fece per le povere* Zitelle sperse di S. Eufemia *il Disegno della Porta della lor Chiesa*. Il Card. Baronio *ne fu il* Protettore, *come leggesi nel suo* Elogio I Annal. p.111. Puerorum, *quos* Litteratos *vocant*, *et Puellarum quae* dispersae *nuncupantur*, Patrocinium *suscepit*. *M. Ant. Valena* riferisce questo fatto del *Servo di Dio*, Leonardo Ceruso, *detto per ischerzo* il Letterato, (alias *Gio. da Caserta*, come leggesi nel lib. de' Morti di S. *Agnese a Piazza Navona*, ove è notato, che *morse alli* 15 *di Februaro* 1595, *fu sepolto alla Compagnia della Morte*. *S'ebbe Torcie due*.) Egli fu il primo *Fondatore di questo Luogo Pio*, lodato dal *Piazza* nell'*Emerologio* di Roma T. I, 142, e ne' miei *Possessi* 181. *Vi fu uno chiamato* Litterato; *andava raccogliendo gli Putti*, *e povere Putte sperse per Roma*, *gli provedeva del Vitto con Elemosine*, *che trovava*. *Teneva separatamente le Femmine dalli Maschi*. *Andava scalzo*, *era tenuto Huomo da bene*; *hebbe tentazione d'una di quelle* Zitelle. *Per mortificarla*, *messe il Membro nell'Acqua bollita*; *morì di spasimo*. *Fu da' Gentilhomini fatta una* Congregazione, *e fu seguitata detta Opera Pia*. *Le* Zitelle *furono messe in una Casa grande*, *come Monasterio*. *Chiamasi* S. Eufemia delle Zitelle sperse; *vivono di Lavori*, *che fanno*, *e di elemosine*; le Piccole *vanno per Roma accattando in diverse Compagnie*, *guidate da una Donna di tempo*; *come sono grandi*, *le maritano*. *Li Maschi sono messi in una Casa grande*. *Mentre sono piccioli*, *vanno altronde per Roma con una Croce*, *portata da uno di essi*, *guidati da uno di più tempo*. *Si dividono in molte Compagnie*, *come sono grandi*, *gli mettono a qualche Arte*, *et ancora adesso si chiamano gli Putti del Letterato*. Egli non si sarà prefisso d'imitare i *Sacerdoti* di *Cibele*, di *Diana Efesina*, nè gli *Abii*, e gli *Anymphi*, di cui fra gli altri parlano *Pietro Handreich*, in *Massilia* T. IV Thes. *Gronovii* 2960, e *Gio.Bonifacio* nell'*Arte* de'*Cenni*, del *tagliarsi* i *Genitali* 379; nè il Giovane *Combabo*, il quale accettò l' incarico geloso di accompagnare in un lungo Viaggio la Regina *Stratonica*, con aver prima mandato entro una Scatola sigillata ad *Antioco Sotero*, Re di *Siria*, suo *Sposo*, l'*Istromento*, che poteva ispirare i suoi sospetti, come narra *Luciano*. Ma forse potè avere in vista di seguire l' esempio di *Origene*, che pel sommo suo amore alla *Purità*, avendo preso *letteralmente* ciò, che dice l'*Evangelio*, degli *Eunuchi*, che tali si son fatti pel *Regno* de' *Cieli*, giunse all' eccesso di *devirarsi*, e a mettersi in procinto di recar *Incenso* agl' *Idoli* piuttosto, che consentire, che un empio *Etiope* disfogasse la sua *Libidine* sopra di lui. V. *Petri Zornii* Dissert. de *Eunuchismo Origenis Adamantii*. Gissae 1708 4. S. *Epifanio* Haer. 58. Lib.I. T.II. S.*Agostino* Haer. 28. *Niceta* Lib. IV Thes. Orth. Fidei c. 30. condannano gli *Eretici Valesii*, che si *eunucavano*, essendo stata giustamente detestata dalla *Chiesa* la *Mutilazione*, come costa da' Canoni 22, e 23 Apostol. e dal Canone I. del *Conc. Niceno*. V. *Jo. Lami* de Eruditione Apostolorum 261. *Socrate* L. II. H. E. C. 21, *Teodoro* L. II. H. E. C. 19, *Niceforo* L. IX.H. E. C. 29 attestano, che *Leonzio* Antiocheno fu privato del *Sacerdozio*, perchè si era *evirato*. Nel 1374 *Giovanni VIII*. radunò il *Concilio Ravennatense* II. di 74 *Vescovi*, in cui fu composta la Controversia, insorta tra *Orso*, Doge di *Venezia*, e *Pietro Patriarca* di *Gradi*, che ricusava di consacrare *Vescovo* di *Torcello*, *Domenico*, Abate del Monastero *Albinate*, perchè si era *eunucato*. Concil. IX, 1237, *Pagi* III, 703, *Rubeus* L. 5. Hist. Ravenn. *Theoph. Raynaudi* Eunuchi nati, facti, mystici, ex sacra, et humana Litteratura illustrati. Divion. 1655.4. C. d'*Ollincan*, (*Ancillon*) Traité des Eunuques. Trevoux 1707. 8. Per opera della Contessa di S.*Fiora*, *Fulvia Conti Sfor-*

Incastrata poi in un Muro si legge quest'altra Iscrizione

EQVES PETRVS BERETTINVS NOBILIS CORTONENSIS
PICTOR ET ARCHITECTVS SVO SAECVLO FACILE
PRINCEPS
AEDEM SANCTAE MARTINAE SACRAM
EX ASSE HAEREDEM SVPREMIS TABVLIS SCRIPSIT
TEMPLO EXIMIA PRORSVS ARTE DELINEATO
ET CONFESSIONE SVIS SVMPTIBVS MAGNIFICENTISSIME
EXTRVCTA
HAEREDITATI ADMINISTRANDAE
DD. DEPVTATOS CONGREGATIONIS S. EVFEMIAE
PRAEPOSVIT
TRES AB SACELLO SACERDOTES MINISTROS SACRORVM
DVOS EIVSDEM CONGREGATIONIS ARBITRIO
ELIGENDOS INSTITVIT
LYCHNOS DVODENOS
AD SANCTAE MARTINAE TVMVLVM
QVOTIDIE ARDERE IVSSIT
ANNIVERSARIAM DIVAE MEMORIAM
DIE XXX. IANVARII RECVRRENTEM
SOLEMNI POMPA CELEBRARI (1)
ACCERSITIS ETIAM SACELLI PONTIFICII CANTORIBVS
FESTVM PRAETEREA SANCTI LAZARI PICTORIS (2)
DIE XXIII. FEBRVARII
ACADEMIAE PICTORVM EMINENTISSIMO PATRONO
PRAESVLI AC PRINCIPI ET FESTORVM PRAEFECTIS
NECNON S. EVFEMIAE D. CARDINALI PROTECTORI
ET PRAEPOSITIS
CANDELAS EX PVNICA CERA
QVADRILIBRES BILIBRES LIBRALES
PRO SINGVLORVM DIGNITATE
SACRO PVRIFICATAE B. V. DIE LEGAVIT
ALIAQVE ID GENVS MVNIFICE AEQVE
AC RELIGIOSE QVAMPLVRA
PROVT LATIVS IN TESTAMENTO ET CODICILLIS
SVB QVIBVS DECESSIT ET DIE XVI. MAII M. DC. XXIX.
PER ACTA ANGELVCCI NOT. A. C. PVBLICATIS
CONTINETVR

QVAPROPTER NE VIRI PLANE SINGVLARIS
AC BENEFICENTISSIMI
MEMORIA POSSIT VNQVAM INTERIRE
SED IN OCVLIS IDEOQ. IN MENTIBVS OMNIVM
VIVAT IMMORTALIS
EIVSDEM CONGREGATIONIS MODERATORES
PRAEVIIS CONSPIRATIONE ET CONSENSV
ACADEMIAE S. LVCAE
P. S. ET A. VRBIS IMMO OMNES SIMVL EX CONVENTV
PERENNE MONVMENTVM PP.

Oltre tutte queste *Memorie*, gli fu coniata una *Medaglia* col motto *Bene super Virtus Te coronat.* Anagr. F. *Cheron F. Mus. Mazzucchell.* T.XXV. Opusc. *Calog. Dom. M. Manni* nel T. XLII. *Calog.* dice, che *Epigraphe* exprimit felix illud Anagramma, *Pietro di Cortona*, *Corona* de' Pittori. V. *Abeced.Pictor.* Nelle Mura del *Cappellone* fatto dal Pittore *Lazzaro Baldi* (3), a destra dell' *Altare*

D. O. M.
IN HONOREM INCLYTI MARTYRIS
SANCTI LAZARI MONACHI
CELEBRIS PICTORIS
QVI SVB THEOPHILO IMPERATORE
SACRARVM IMAGINVM EARVMQ. PICTORVM
ACERRIMO PERSECVTORE
QVOD SACRAS IMAGINES PINGERET
DIRIS SVPPLICIIS EXCRVCIATVS
MANIBVS CANDENTI FERRO EXVSTIS
SED DEI VIRTVTE SANATIS
AD PINGENDAS SANCTI IOANNIS BAPTISTAE
ALIORVMQ. SANCTORVM IMAGINES
AD FELICEM VSQVE MORTEM SANCTE VSVS
IN DOMINO OBIIT
FESTVM EIVSDEM SANCTI PICTORIS
DIE VIGESIMA TERTIA FEBRVARII CELEBRATVR
SACELLVM HOC IN EIVS HONOREM POSVIT
LAZARVS BALDVS
PISTORIENSIS PICTOR
ANNO DOMINI M. DC. LXXXI.

za (*), e con la direzione del *Card. Vicario Rusticucci*, e del *Card. Baronio*, che avea prestato i maggiori ajuti al *Letterato*, fu fondato questo *Conservatorio* delle *Zitelle sperse* (**), nel Monastero, allora chiamato di *S. Bernardino* (***), coll'altro contiguo di *S. Vrbano*, ove potessero vestir l' *Abito Religioso* quelle, che fussero chiamate allo *Stato Monastico*, come risulta da un Breve di *Clemente VIII*, e da un' *Iscrizione* posta nella *Chiesa* di *S. Vrbano*. Si prevalsero per l'una, e per l'altra *Fondazione*, di *Paolo Ciccio*, *Parroco* di S. *Leonardo*, e di *Gio. Batt. Bellobono*, Rettore della *Chiesa* di *S.Niccolò* de' *Lorenesi*, soprannominato il *Rettore* delle *sperse*, come rilevasi da questa *Iscrizione*, posta in quella *Chiesa*, a *Cornu Evangelii*

IOANNI BAPTISTAE BELLOBONO
A S. MAVRO
HVIVS ECCLESIAE RECTORI
VBI PER ANNOS TRIGINTA OPTIME VIXIT
DISPERSARVM PVELLARVM S. EVPHEMIAE
ET MONASTERII CAPVCCINARVM
S. VRBANI FVNDATORI
VIRO PIETATE INSIGNI
EAEDEM PVELLAE IN TANTI PATRIS
MEMORIAM POSVERVNT
VIXIT ANNOS SEXAGINTA
OBIIT DIE VII SEPTEMBRIS MDCXXII.

(1) Vedi i miei Pontificali 38, 46.

(2) Jo. Bollandi de S. Lazaro Monacho Praesb. ac Pictore CPol. Commentarius Historicus, in T.III.Febr. 392. (3) Ecco perchè nella Dedica a D. *Livio Ode-*

(*) *Bicci* Famiglia *Boccapaduli* 345. *Ratti* Famiglia *Sforza* P. II, 197, 200, ed il Ch. *Mons. Nic. M. Nicolai* della *Depositaria Vrbana*. Roma 1786. fol. p. 4.

(**) *Cam. Fanucci*. Opere Pie del Monistero delle Fanciulle disperse 182. *Piazza* Opere Pie delle Zitelle sperse di S. *Eufemia*, alla Colonna Trajana 178.

(***) *Piazza*, ivi del Monastero delle Cappuccine di S. *Vrbano* ai *Pantani* 180.

Più sotto in altra Lapide Ovale

D. O. M.
IN LABORIBVS ET VIGILIIS
A IVVENTVTE MEA VSQVE AD SENECTVTEM
SEMPER VIXI
NVNC MORIOR ET EXSPECTO
DONEC VENIAT IMMVTATIO MEA
DOMINE
DVM VENERIS
NOLI ME CONDEMNARE

Sopra la sua *Armetta* di sotto si legge

FRATER

In altra *Lapide* sotto l'*Vrna*, a destra dell'*Altare*

QVI LAZARVM RESVSCITASTI
A MONVMENTO FOETIDVM
RESVSCITA ME
ET IVBE ME VENIRE AD TE
VT IN AETERNVM BENEDICAM TE

Num. XXI. p. 110. l. 7. Avendo io raccolte varie *Notizie* risguardanti la *Chiesa*, e *Casa* di *S. Agnese* in *Piazza Navona*, posseduta da' *Padri Cherici Regolari Minori* (1), pel corso di anni 55, ho risoluto di pubblicarle in quest' *Appendice*, con la sicurezza di far cosa assai grata a' miei *Lettori*. Questa *Religione*, fondata in *Napoli* dai PP.*Gio.Agostino Adorno*, e *Francesco*, ed *Agostino Caraccioli*, fu approvata al 1. di Luglio del 1588. da *Sisto V*, con la sua Bolla *Sacra Religionis*. *Clemente VIII* con Bolla *ad perpetuam rei memoriam*, data *apud S.Marcum die* 15 *Sept.* 1594, la confermò. Fra le *Lettere* del Card. *Enrico Gaetani*, da me ordinate, fra le numerose *Miscellanee* di *Mons. Onorato Gaetani* (2), n' esiste una de' 19 Marzo 1591 agli *Eletti* di *Napoli*, che ringrazia della loro Lettera, portatagli dal P. *Francesco Caracciolo*, ed un'altra al *Card.di Toledo*, in cui gli raccomanda lo stesso P.*Caracciolo*, che andava in *Ispagna*, ed un' altra al Patriarca *Cammillo Gaetani*, Nunzio di Spagna, affinchè gli ottenga l' assenso del Re, per aprire una Casa della sua nuova *Religione*. Il suddetto *Adorno* avea procurato di stabilire in questa *Città* una *Casa* del suo *Ordine*. Ma prevenuto dalla Morte, non potè eseguire la sua idea, che fu effettuata dal P. *Antonio Franchi*, il quale prevalendosi delle favorevoli disposizioni da lui lasciate, vi si portò da *Napoli* con tre *Religiosi*. Ivi da principio, fu alloggiato presso il *Conte Ottavio Tassoni*, suo Parente. Poi per mezzo del Card. *Montalto*, ottenne la *Chiesa* di S. *Leonardo*, posta in quel sito di *Piazza Giudea*, dove ora è il *Palazzo Costaguti* (3), e a' 25 di Novembre del 1595 si trasferì nella *Casa* contigua, che fu comprata, e donata dallo stesso *Cardinale*, insigne Benefattore dell' *Ordine*. Poco dopo giunse da *Spagna* il P. *Francesco Caraccioli*, che con molti sussidj somministratigli dalla Divina Providenza, supplì ai bisogni di questa nuova Fondazione. Tornato poi a *Napoli*, vi spedì otto *Studenti*, che vi cominciarono il Corso Letterario sotto un *Prete Spagnolo*, che si chiamava *Androsiglio*. Onde questo fu il primo *Collegio*, in cui l' *Ordine* incominciò a professare, unito allo *Spirito*, il *Magistero* delle Scienze (4). Narra il *Panciroli*, che *nel* 1597 *avendo già Sisto V. approvato l'Istituto Regolare de' Chierici Minori, il suo Nipote il Cardinal Montalto ottenne per essi* da *Clemente VIII.* la *Chiesa Parrocchiale*, ed insieme *Titolo Cardinalizio* di *S.Agnese* in *Piazza Navona*, con l' *Abitazione* annessa, e con tutte le *Rendite* certe, ed incerte, ad essa spettanti, come si raccoglie da un suo *Breve* in data de' 15. di Maggio del 1597. Ma prima di prenderne il formale *Possesso* ai 29 di Settembre dello stesso anno 1597, parte per le spese della spedizione del *Breve*, o *Bolla* suddetta, parte per i risarcimenti dell' *Abitazione* per i *Religiosi*, v' impiegarono la Somma di Sc. 700, ritratta dalla *Vendita* della Casa contigua alla Chiesa di S. *Leonardo*, posseduta antecedentemente dai medesimi, come si raccoglie da una breve *Relazione ms. della Casa*, *e Chiesa di S.Agnese*, che poi viene proseguita in forma di *Diario*. I *Religiosi*, che dalla Casa abbandonata di S. *Leonardo*, si trasferirono a questa di *S. Agnese*, dopo presone il *Possesso*, erano in numero di 13 fra *Sacerdoti*, *Chierici*, e *Laici*. Nel Decembre dello stesso anno 1597, giunse da *Napoli* il P. *Francesco Caraccioli*, allora *Generale*, avendo menato per suo *Compagno* il Fratello *Ignazio Lamberti*, ed ottenne dalla somma generosità dell'Emo *Montalto*, insigne Benefattore dell' *Ordine*, l' assegnamento a questa *Casa* di Sc. 20 al Mese. Nel 1598, il P. *Andrea Albertini*, finito il *Capitolo*, in cui era stato eletto nuovo *Preposito Generale*, si trasferì da *Napoli* a Roma *col* P. *Alfonso Manco*, che fu da lui costituito per Vicario, nella Casa di *S.Agnese*, divenuta Residenza del P. *Generale*. Nel 1603 F. *Paolo Masio*, allora *Cherico Studente*, verso il Mese di Aprile, eresse nella Casa di S. *Agnese* una *Congregazione* di *Secolari*, sotto il Titolo dell' *Immacolata Concezione* di *M. V.*, a cui si aggregarono molti *Nobili*, sì *Romani*, che *Forestieri*. Nel 1604, ai 16 di Gennajo, dopo molti Trattati, e difficoltà, il P. *Francesco Valletta* impetrò dal *Senato Romano*, che presentasse ogni anno a questa *Chiesa*, dedicata a una *Santa Romana*, un *Calice*

scalchi, nel *Breve Compendio della Vita*, *e Morte di S.Lazzaro Monaco, et insigne Pittore*. 1681, gli disse, *giacchè di* Lazzaro *porto il Nome*, *e mi esercito nel dipingere*, *volendo ergere un Altare nella nostra Chiesa di* S. Luca, *così da Dio ispirato*, *mi determino di dedicarlo* a S. Lazzaro, *Monaco Greco di Nazione*, *e di Professione Pittore*, *il quale molti*, *e varj tormenti patì pel Culto delle sacre Immagini sotto Teofilo Imperatore Iconomaco*. Questa rarissima Vita è stata ristampata in Brescia per Niccolò Bertoni 1807, e *preceduta da alcune* molto erudite, ed ingegnose *Osservazioni sulla Bibliomanìa*, del mio intrinseco Amico *Sig. Cavaliere Leopoldo Cicognara*, il quale con finissimo gusto ha raccolta una delle più doviziose *Biblioteche*, ove si trovano tutte le più rare, e più scelte Opere, spettanti alle *Belle Arti*, della di cui *Accademia Imperiale* in *Venezia*, è zelantissimo *Presidente*.

(1) Constitutiones Congregationis *Clericorum Regularium*, cum Commentariis Alexandri Peregrini. Romae 1628. 4. et 1676. 4. Della Ven. Religione de' Padri Chierici Regolari Minori. Lecce 1625. 12. P.*Clemente Piselli*, Notizia Istorica della Religione de' PP. Chierici Regolari Minori. Roma 1710. fol. Compendium Privilegiorum, Facultatum, et Indulgentiarum *Congreg. Cher.Reg.Min.* Romae 1726. 4.

(2) V. il mio Colombo p.376. (3) Fu concessa all' *Università* de' *Scarpellini*, e poi restò diruta. V. *Piselli*, *Permuta* della *Chiesa* di S.*Leonardo* con quella di S. *Agnese* C. IX, 48.

d'Argento, e *quattro Torce* (1). Nel 1605 di Gennajo il P. *Caracciolo* essendo stato costituito *Vicario Generale* in *Italia*, venne a dimorare nella *Casa* di *S. Agnese*, in cui ai 16 dello stesso Mese ricevè la solenne *Professione* del P. *Raffaele Aversa*. Nel 1606 osservando il P. *Caracciolo* il progresso de' suoi *Religiosi*, per maggiormente animarli, e Infervorarli allo *Studio*, ordinò, che venissero da *Napoli* altri 10 *Fratelli Cherici*, per farvi il *Corso* della *Filosofia*. E perchè la *Casa* di *S. Agnese* non avea *Stanze* sufficienti per l' *Abitazioni* di tanti *Giovani*, prima di farli venire, fece fabbricare sulla *Chiesa*, dalla parte delli *Rivaldi*, due *Corridorini*, e *Loggia*, che assegnò agli *Studenti*, che già si trovavano in *S. Agnese*, e per l' *Abitazione* degli altri, che chiamava da *Napoli*, e che erano in assai fresca età, fece erigere una forma di *secondo Noviziato* sopra la *Saletta* dello *Studio*, accanto ai medesimi *Rivaldi*, con divisione di *Tavole*. Nello stesso anno, agli 11. di Giugno, 30 *Religiosi* di quelli, che dimoravano in *S. Agnese*, dove rimasero altri *sette*, si trasferirono alla *nuova Casa* di *S. Lorenzo* in *Lucina*, loro accordata dal Sommo Pontefice *Paolo* V, il quale agli 11 di Giugno del 1606. soppresse la *Collegiata*, che prima v'era, applicandone le rendite alla *Cappella Borghesiana* da lui eretta in S.M.M. (2). Nel 1607. in Ottobre andiedero a dimorare nella Casa di *S. Agnesa* 10 altri *Religiosi*, cioè *Cherici 9 Studenti*, ed un P. *Lettore* di *Filosofia*. Nel 1611. a' 15 di Decembre vennero da *Napoli* in *S. Agnese* altri 11 *Studenti*, col P. Lettore *Raffaele Aversa*. Ma perchè tutto questo numero di *Soggetti* non vi capiva, che con disagio, perciò alcuni furono mandati ad abitare in *S. Lorenzo in Lucina*. Nel 1616. essendosi negli ultimi quattro anni praticato di fare gli Atti delle *Conclusioni* con qualche solennità nella *Chiesa* di *S. Agnese*, che però non riusciva abbastanza commoda, e capace, risolse il P. *Preposito Valletta*, di fare a qnest' oggetto una *Sala* commoda. E in effetto la fece fabbricare sopra il *Portico* della *Chiesa*, e *Sagrestìa*, levando i Muri, che vi stavano framezzo, e che formavano il *Coro* per i *Religiosi*, che da una Fenestra si affacciavano in *Chiesa*, lasciando in luogo di essa un altro *Finestrino*, e atterrando un altro Muro, che formavano *Guardarobba* per le *Suppellettili* della *Sagrestìa*, accanto la *Stanza* della *Congregazione*. Onde riusci una *Sala* piuttosto commoda per lo *Studio*, e massime per le *Conclusioni*, che vi si tenevano con molto concorso di Forestieri. Il *Coro* poi per i *Religiosi* si accomodò dentro la *Chiesa* istessa, entrandosi per una *Porticella* dalla *Loggetta*, situata sopra la *Cappella Maggiore*. Nel 1650 a' 10. di Gennajo il P. *Preposito* fece levare il *Pulpito*, che stava sul muro della *Chiesa*, ed insieme serrare la *Porticella*, da cui si entrava, e sopra il Tetto aprì una Finestra, per dar più lume alla Chiesa. Nel 1651. ai 23. di Novembre fu mandato da *Innocenzo X.* un *Architetto* a misurare tutto il sito di questa *Chiesa*, e *Casa*, essendosi sparsa voce, che ne volea fabbricare una *nuova*, in onore di *S. Agnese*. Nel 1652. al 1 di Gennajo, tornarono a misurare tutto l' *interno* della *Casa* nelle parti più sotterranee, essendo stato per due altre volte misurato l'*esterno*, per ordine del *Papa*. A' 25. di Aprile nello stesso anno, il *P. Caracciolo*, allora *Generale*, e molti altri *Padri* andarono a *S. Agnese*, ed assisterono al *Possesso*, che prese di questo *Titolo* il Sig. *Card. Aldobrandino*. A' 7. di Agosto il *Card. Padrone*, e il *Principe Panfilio* andarono a vedere la *Casa*, e la *Chiesa*, approssimandosi il tempo dell' esecuzione della *nuova Fabbrica*. A' 13 dello stesso Mese fu chiamato il *P. Preposito Giacomo Penta* da *Mons. Vicegerente*, e gli fu intimato per parte del *S. Padre*, che nel seguente Lunedì (ch' era dopo soli cinque giorni) partisse dalla *Casa* con tutti i suoi *Religiosi*. Onde subito andò a partecipare al *P. Generale* quest'ordine supremo. A' 14 vennero i *Fabbricatori*, e immediatamente cominciarono a cavare i *Fondamenti* nella *Piazzetta*, avanti la *Porterìa*. Nello stesso giorno, il *P. Preposito* portò al *Vicegerente* un *Memoriale*, che lo supplicò a presentare al S. *Padre*. Ma egli ricusò di prenderlo, promettendo di fare qualche officio in voce. Ma questo passo, che fu preso sinistramente, fece replicar l' ordine già dato con maggior vigore. Nel *Memoriale* si rappresentava solamente la *strettezza* della *Casa* di S. *Lorenzo*, con altre particolarità, colle quali si dimostrava, che non solo era difficile, ma poco meno che impossibile, l'uscire da *S. Agnese*, senza che fusse assegnato un altro luogo per *Abitazione* de' *Religiosi*, che vi dimoravanò in numero di 16. Ma ciò non ostante, nella sera dello stesso giorno tornò il *P. Preposito* dal *Vicegerente* per assicurarlo, che senza ulterior dilazione si sarebbero eseguiti gli ordini già dati. Agli 11 andò a *S. Agnese* un

(1) Nel *Sommario d'Entrate, e Vscite dell' Inclito Popolo Romano*, stampato nel 1604, ove si parla de' *Calici*, *Torce*, *et Paliotti*, *che si pagano* ogni anno; si legge, *nel Mese di Gennarò a' dì 21, giorno della prima Festa di S. Agnese, visitano la Chiesa di S. Agne in Piazza Navona, tenuta dalli Rev. Cherici Regolari Minori, et vi presentano 4 Torce di Libre 20 Camerali, et un Calice di Scudi trenta, paga il Camerlengo della Camera di Roma in circa Sc. 35. Meritamente dunque*, dice il Panciroli, (Tesori nascosti p. 786.) *si mosse il Popolo Romano nel 1604 ad honorare questa Chiesa nel suo giorno Festivo, con l' Offerta di un Calice, e Torce*, come apparisce dal Senatus Consulto, che leggesi affisso.

S. P. Q. R
OB MVNIFICAM IN DIVAM AGNETEM
ROMANAM VIRGINEM
PIETATEM QVA EIDEM SINGVLIS
IN POSTERVM ANNIS
ARGENTEVM CALICEM PATENAMQ.
ALBOSQ. CEREOS QVATVOR
DIE ILLI SACRO IN HOC TEMPLO
ROMANVM MAGISTRATVM
E PVBLICO SOLEMNI POMPA LARGIRI
DIDACO VALDERAMA CAMILLO MAXIMO
IO. BAPTISTA CATALANO
CONSERVATORIBVS
IO. BAPTISTA SCHIAFINATO PRIORE
SENATVS CONSVLTO SANCIVIT
XVII. KAL. FEBRVARII MDCIIII.
GRATI ANIMI MONVMENTVM POSVERE

(2) Ciò si conferma dal *Gigli*, Il quale narra, che *nel 1606.* Paolo V, *estinta la Collegiata* di S. Lorenzo in Lucina, *e trasferiti* i Canonici, e Beneficiati *alla sua nuova* Cappella in S. M. M., *diede questa* Chiesa *al* P. Francesco Caracciolo, *Fondatore de' Cherici Regolari Minori, da' quali fu ridotta nello stato, in cui oggi si vede, e vi fu edificato il nuovo Convento*. V. *Andrea Vittorelli* Gloriose Memorie della B. V. nella Cappella Borghesiana. Roma 1616. 8.

Gentiluomo del *Principe Panfili*, con due Compagni, e avendo fatto chiamare il *P.Preposito*, gli chiese, per parte del suo *Padrone*, tutte le *Chiavi* degli *Stipi* della *Sagrestia*, con tutte le loro *Suppellettili*. Il *P.Preposito* rispose, che dal *Vicegerente* aveva avuto licenza di portar seco tutta la *Robba*, e segnatamente quella della *Sagrestia*. Partì il *Gentiluomo*, e andò a riferir tutto al *Principe*, il quale si tratteneva nel contiguo *Palazzo Mellini*. Ma subito fu rimandato per dirgli, che il *Vicegerente* si era spiegato male, per non aver ben capito l'*Ordine* del *Papa*, e che allora si portava dal medesimo, per avvisargli questo suo equivoco. Il *P.Preposito* volle andarvi con lui, acciocchè con le sue orecchie restasse sincerato della verità. Giunti che furono, il *Vicegerente* ratificò il permesso dato, soggiungendo francamente, che in questo modo gli era stato imposto di regolarsi dal *Card.Panfilio*. Ciò non ostante, soggiunse, *vediamo il Breve spedito a favore de' Panfili*; e dopo la sua lettura, si raccolse chiaramente, che dette *Robbe Sacre* si doveano lasciare in *S.Agnese*. Nondimeno essendosi abboccato *Mons.* col *Cardinal Padrone*, e collo stesso *Principe Panfilio*, ottenne la licenza, che i *Religiosi* portassero ogni cosa in S.*Lorenzo* in *Lucina* (1). Tornando dalla *Cappella* l'Emo *Cardinal Pallotta*, fece chiamare nella *Stanza* della *Portería* il P.*Generale Caracciolo* (2), il P.*Aversa*, e il P.*Maldenti*, co' quali si trattenne per lo spazio di due ore in circa, per consolarli con la più amorosa carità, e per far loro il racconto di tutte le premure da lui usate in loro vantaggio, ma senza profitto, non essendo la cosa riparabile. Verso la sera, in questo stesso giorno, avendo i *Fabbricatori* lavorato tutto il Mercoledì, tutta la Notte, e tutto il giorno seguente, quantunque fusse la *Festa* dell'*Assunzione* di M.V.. andò *Mons. Vicegerente* a *S.Agnese*, e vestitosi Pontificalmente, uscì a porre la *prima Pietra* (3), accompagnato da due *Preti Secolari*, dal *Maestro* di *Cerimonie*, e da 4 *Religiosi* della stessa *Casa*, i quali cantarono i *Salmi*, ed altre *Orazioni*, spettanti a questa *Funzione*. Dopo recitate le *Litanie*, legarono con una *Fettuccia* la *Pietra*, già benedetta dal *Papa*, e a poco a poco fu calata nel *Fondamento*. Il *Nastro* passava per le mani di *Monsignore*, e del *Principino Panfilio*, d'età di quattro anni, tenuto in braccio da un *Gentiluomo*. Furono assistenti a questa *Funzione* il *Principe* suo Padre, D.*Cammillo Panfilio*, Padrone della futura *Chiesa*, il *Principe Ludovisio*, il *Principe Giustiniano*, ed altri *Cavalieri*, che col *Cardinal Padrone*, ed altri *Prelati* godevano della *Funzione* dalle *Finestre* del Palazzo *Mellini*. Finita la *Funzione*, rientrò *Monsignore* in S. *Agnese*, e spogliatosi delle *Vesti Sacre*, si licenziò dai *Padri*, dicendo segretamente al *P.Preposito*, che stesse di buon animo, perchè il *Card. Panfilio* si maneggiava in lor favore. In questo stesso giorno, per dar principio allo sgombro di tutte le cose, si fece trasportare il *Vino* a *S.Lorenzo*. A' 16 di Agosto, con molta prestezza si seguitò a sgomberare la *Casa*, prevalendosi di un *Carrettone*, mandato dal Sig. *Cardinal Pallotta*, per ajutare a carreggiare la *Robba* più speditamente. Nel medesimo giorno venne a veder la *Casa*, e la *Chiesa* il *Principe Panfilio*, che trattò tutti i *Padri* con cortesi parole. Mentre si tratteneva in osservare la Chiesa, il P. *Preposito* gli disse, che voleva portare a *S. Lorenzo* il *Quadro* di S.*Agnese*, che stava all' *Altar maggiore*, per l'affetto, e divozione, che tutti tenevano alla *Santa*. Ma il *Principe* mostrò desiderio, che lo rilasciassero nello stesso *Altare*, dove da tanto tempo si venerava; ed allora tutti i *Padri* volentieri si arresero a compiacerlo, essendo stati ringraziati dal *Principe*, che con lieto Viso li assicurò, che non avrebbero lasciata la *Santa* sconsolata. Al fine partì, animandoli a pensare, in che cosa loro potesse giovare. A questa benigna offerta rispose il *P. Carlo Giaconia*, che per allora di altro non supplicava S. E., se non che si degnasse di discolpare la sua *Religione* presso S.S., a cui senza fondamento era stato supposto, che avessero fatto resistenza a' suoi comandamenti. Poichè, se si era mostrata qualche ripugnanza, era soltanto provenuto dall' *angustia* della *Casa* di S.*Lorenzo*, che l'inabilitava a prontamente eseguire i suoi Ordini. Egli promise di servirli; e salutandoli cortesemente, si licenziò, senza volere, che i *Padri* lo accompagnassero fuori della *Porta*. A' 17 seguì finalmente l'*abbandono* della *Chiesa*, e *Casa* di S.*Agnese*, e la *traslazione* de' *Padri*, e de' *Fratelli* alla Casa di S.*Lorenzo in Lucina*, che si trova registrata nel suo Diario, nel modo seguente.

Avendo mandate Sabbato 10 Agosto le Suppellettili, vennero dalla *Casa* di *S.Agnese* in questa di S. *Lorenzo* tutti i *Religiosi*, ivi dimoranti, e sono il *P. Giacomo Ponta Preposito*, e *Lettore*. *P.Carlo Giaconia*, *Segretario Generale*, *e Lettore*. *P. Clemente Bucci*, *e P.Carlo Scarpellini*, assegnati che erano in quella Casa. *P.Vincenzo de Vivo*. *P.Gio. Francesco Landri*. *P. Lorenzo Bulbul*. *P. Antonio Lioi* Sacerdoti, e Fratello *Francesco Maria Lomellino* Chierico, tutti cinque Studenti di Teologia, *Fratello Filippo Santaglia*, benchè stasse infermo, *Leonardo Nicoloso*, *Gio. Batt.Minucci*, e *Pietro Rosso*, *Fratelli Laici*. Nè potendo capire in questa *Casa* per l' angustia dell' *Abitazione*, ne furono accomodati 4 nell'*Appartamento superiore* della Casa, abitata dal *Sig. D. Gironimo Bardi*, quale è nostra di proprietà, e stava affittata a detto *Gentiluomo*, il quale pregato dal *P.Aversa*, si contentò a fare questa cortesia. In questo stesso giorno andò un *Prete* deputato dal *Principe Panfilio*, e si fece consegnare tutte quelle cose, che lasciarono i *Padri*, per servizio della *Chiesa*, cioè un *Calice*, cinque *Pianete*, alcuni *Quadri*, *Candelieri*, ed altre *Suppellettili*. A' 19 dello stesso Mese, il *P.Preposito* andò a consegnare le *Chiavi* della *Chiesa*, e della *Casa* a Mons. *Vicegerente*, che le fece passare nelle mani del suddetto *Sacerdote*,

Da un Diario della Casa *di* S.Lorenzo *in* Lucina, *che incomincia dal* 1 *di Genn. del* 1652, *sino a tutto il* 1570, *si hanno queste altre Notizie, relative al* Collegio *di* S.Agnese, *che noi stimiamo di esattamente riferire colle stesse parole*. Sabbato 24 Agosto. Avendo il Sig. *Card.Panfilio* Padrone mandato a chiamare il P. *Aversa*, questo andò subito, ed introdotto all' Udienza, gli disse, qualmente S. S. l'aveva eletto per Consultore della Congregazione de' S. Riti ... con che pigliò motivo di raccomandargli la nostra Religione, e di provederlo di qualche Luogo per Collegio, ed Abitazione de' Studenti, in vece della Casa persa di *S. Agnese*. Al tutto mostrò l' E. S. buonissima volontà, e che avrebbe anche procurato di parlare a N. S. Dom. 25.

(1) Anche nell'altra loro Chiesa de'SS.*Vincenzo*, *e Anastasio* a *Trevi*, si sono conservate fino a quest'ultimi Anni le Carteglorie di Argento con l'Immagine di S.*Agnese*, colà trasportate da'Cherici Reg. Minori.

(2) E' stato recentemente ascritto al Catal. de'Santi. V. *Pii VII P.M.* Decretales super Canonizatione B.*Francisci Caracciolo*, B.Benedicti a S.Philadelphio, B.Hyacinthae de Mariscottis, B.Coletae Boilet, B.Angelae Merici. Romae 1808. *Agostino Cencelli*, Vita di S.*Francesco Caraccioli*, Roma 1805. (3) V. p. 109.

il sud. P. *Aversa* andò a baciare i piedi a N. S. ringraziandolo dell' onore fattogli . Dopo di che gli raccomandò anche la nostra Religione . Al che S. B. rispose con molta benignità , dicendogli , che l'amava più d' ogni altra Religione , e che l'aveva a cuore , e se ne ricordava molto bene . Nel 1655 Martedì a' 25 di Maggio il *P. Aversa* (1) presentò all' Emo *Sig. Card. Conrado Datario*, un Memoriale per parte della Religione , acciò s'adoperasse per la reintegrazione della perdita della nostra Chiesa , e Casa di *S. Agnese* . Atteso , che esso Sig. *Cardinale* , alcuni giorni prima , cioè il Sabbato , Vigilia di Pentecoste , avendo mandato a chiamare Sua Paternità , gli disse per ordine del nuovo Pontefice *Alessandro VII*, come dovendo provedere ad alcune Chiese vacanti , avea disegnato avvalersi di esso Padre . Egli dopo avere rinunziato modestamente ad una tale offerta , e addotte perciò molte ragioni , soggiunse , che per tal effetto supplicava S. S. e Sua Emã a convertire , e cambiare la proposta in altra disposizione di molto gusto di esso Padre , e beneficio grandissimo della Religione , cioè di reintegrare la perdita , che si era fatta , del Collegio di *S. Agnese* , con ponderare il danno della Religione , ed il bisogno , che n'era risultato , di ristoro . Alla quale petizione esso Sig. Cardinale molto benignamente assentì , e si offerse di passarne l'Officio con N. S. Anzi domandò , che cosa particolare si poteva fare , e proponere . Al che il Padre propose tre partiti . Vno di rimettere i Padri in *S. Agnese* , nuovamente fabbricata , con assegnare loro per *Abitazione* quella parte , che era rimasta in piedi della *Casa* del *Corso* (2), stata prima del *Rivaldo* (3) . Vn'altro , che si facesse dare ai Padri il prezzo del luogo occupato , siccome si era fatto della Casa del *Corso* , e della Casa del Sig. *Mellini* . Vn' altro di dare ai Padri un' altra *Chiesa* con *Abitazione* sufficiente . Rispose il Sig. *Cardinale* , che questo solo partito gli pareva possibile , e trattabile , e che , oltre un Memoriale da darsi a S. S., ne facesse un altro per ricordo a S. E. Presentò la stessa mattina questo Memoriale a S. E. , quale confermò la sua benigna intenzione di promuovere il negozio appresso S. S. . . . Il P. Generale fece dire nella Comunità qualche Orazione per interessi gravi della Religione . Lunedì 31 Maggio , essendo stato levato da Mons. *Oddi* Vicegerente , assieme col P. *Virgilio Spada* , per ordine di N. S., da questa nostra *Chiesa* un gran pezzo della *Reliquia* dell' *Osso* della *Spalla* di S. *Lorenzo* , pensarono i *Padri* , che il P. *Spada* avesse suggerito a N. S. di pigliar quà da noi detta *Reliquia* . Nè sarà stato difficile a questo *Padre* persuadere questo *Pontefice* a levarci una parte di *Reliquia* di *Santo* sì grande , avendo indotto *Innocenzo X*, ad istanza di *D. Cammillo Panfilio* , a levarci la *Casa* , e *Chiesa di Agnese* in *Navona* , con molto nostro danno d' interesse , non avendoci procurato ricompensa alcuna . Giovedì 17. Giugno , il P. *Generale* ebbe per la prima volta udienza dal *nuovo Pontefice Alessandro VII* , e fu accolto con somma benignità , ed avendogli raccomandato la Religione , ed espostogli il danno , che patisce per la perdita di *S. Agnese* , si mostrò dispostissimo a sovvenirla , e per tale affare il P. *Generale* gli lasciò un Memoriale , supplicandolo ancora degnarsi di destinare qualche Ministro , al quale , senza molestare S. B., si potesse conferire il tutto ; e dicendo N. S. che pigliasse , chi voleva . . . . *il P. Generale* propose il Sig. *Card. Corrado* Datario , qual proposta fu da N. S. molto gradita . Fu poi Sabbato il *P. Generale* dal Sig. *Card. Datario* , e conferì , quanto avea passato con N.S., il quale gli disse , che tenesse per certo di avere la Religione un altro luogo . Sabbato 4. Luglio il P. *Generale* andò a parlare al Sig. *Card. Gualtieri* , Protettore della Chiesa di *S. Agnese* in Navona , dal quale gli fu data grata udienza ; et avendogli proposto il servizio della Religione per quella Chiesa , il Sig. Card. pigliò l' incombenza di trattarne colla Sig. *D. Olimpia* , e col Sig. *D. Cammillo Pamfilj*, restando il Sig. Card. appagato, et appieno soddisfatto in tutto ciò , che gli si presentava di difficoltà dalle ragioni del *P. Generale* . Lunedì 12. Luglio il P. *Francesco Migliacci* essendo andato a parlare per alcuni interessi col P. *Niccolo Zucchi Gesuita* (4) , riferì in Casa , come senza dimandarlo , spontaneamente dettogli da detto Padre , che noi saressimo ritornati in S. *Agnese* , e che egli , avendogli molte volte occorso , ci avea fatto buon ufficio , parlando con Signori , a' quali appartiene , dimostrando la convenienza , l' utile , e lo splen-

(1) Cessò di vivere nella Casa di S. *Lorenzo in Lucina* nel 1657. Ma per essere tempo di *Peste* , *Alessandro VII* ordinò , che fusse *sepolto* nella *Basilica* di *S. Paolo*, dove leggesi la sua *Memoria*, postagli dal *Card. Gio. Batt. Pallotta*, e riportata dal *Toppi* nella sua *Biblioteca* , e dal mio amicissimo P. *Eustachio* d'*Afflitto*, nelle *Mem. degli Scrittori del Regno di Napoli* 472. (2) Ho potuto comprendere , qual fusse *la Casa del Corso* , da questi passi del *Libro de' Morti della Chiesa Parrocchiale di S. Agnese in Agone de' Chier. Reg. Min. che incomincia dalli 12 di Sett.* 1631 . A dì d' Ott. 1646. Alessandro Filippo , o Cammillo , Putto di 17 Mesi , Figlio del Sig. *Domenico Gentile Corso* , e d'*Isabella Ornano* , sua Moglie , morì nella Casa , ove abitava attaccata a S. Aguese , e sepolta con Cassa , a S. Francesco a Ripa . A' 28 di Aprile 1649 il Sig. *Simone Ornano di Corsica* , morì nella sua Casa , attaccata alla Chiesa di S. Agnese in Navona . . . fu sepolto nella sua Sepoltura in S. Francesco a Ripa . A dì 31 Maggio 1650. *Mutio Gentile Corso* , d' anni 35 , sepolto a S. Franc. a Ripa . A dì 19 Giugno 1650 *Gio. Battista Ornano* di anni 19 , sepolto a S. Franc. a Ripa.

(3) Lo stesso Libro ci palesa il vero sito della stessa Casa , con questi racconti . Al 1 d' Aprile . . . in Parrocchia , in Casa del Sig. *Gaspare Rivaldi* , alla Cantonata , incontro a *Tor Millina* , et è stato sepolto , loco Depositi , nella Chiesa da basso , nel Cantone , incontro al Vaso Battesimale di S. Francesca . A' 24 Maggio 1630 . . . In Parrocchia , alla Cantonata , per andare in Navona , nel Vicolo di *Gaspare Rivaldi* . A 2 Aprile 1633. *Gaspare Rivaldi* di 70 anni in circa , morì nella sua Casa , attaccata alla nostra Ch., e sepolto alla Pace nella Sep. di *Rivaldi* .

(4) Nato in Parma da nobil Famiglia , nel 1586. abbracciò l'Instituto de' *Gesuiti* , a' 28 di Ottobre nel 1602. lesse *Filosofia* in *Parma* , e *Teologia Scolastica* in *Ferrara* . Fu quindi *primo Rettore* del *Collegio Gesuitico* , fondato in *Ravenna* , e Confessore del *Card. Orsini* , *Legato* di *Romagna* , che seco lo condusse in *Germania* . Tornato in *Roma* , fu *Lettore* di *Mattematica* nel *Collegio Romano* , di cui fu poi *Rettore* . Dopo la morte d' *Innocenzo X* , fu dal S. Collegio eletto *Confessore* del *Conclave* , e *Alessandro VII.* lo fece *Predicatore Apostolico* . Terminò i suoi giorni nella *Casa Professa* del *Gesù* a' 21 di Maggio 1970. V. il P. *Bartoli* , che scrisse la sua Vita , e il P. *Sottwell* Bibl. Script. Soc. Jesu 637.

dore della Chiesa, et anche l'interesse, che fosse in mano de' Regolari. Mercoldì 21 Luglio il P. *Carlo Giaconia* andò cogli altri Lettori *di Propaganda Fide* a baciare il piede a N. S., e S.S. gli mostrò tenere memoria della nostra Religione. Domenica 5 Settembre, il nostro *P. Generale* fu dall'Eccmo Sig. *Principe D. Cammillo Panfilio* ad offerirgli il servizio della Religione per la *nuova Chiesa di S. Agnese in Navona*, e fu accolto con molta benignità, et onorevolezza. Andò il *P. Generale* a passare quest' officio, per essere stato da lui il *P. Niccolò Zucchi* della Compagnia di Gesù, *il Venerdì* prossimo passato, et aveagli detto, che sarebbe stato bene, che sua Paternità Rm̃a immediatamente fusse andata dall' Em̃o Principe *Panfilio*. E' da sapere, come accennai di sopra di 4 ai Luglio, che il *P. Generale* fu a parlare col Sig. *Card. Gualtieri*, Protettore della Chiesa di *S. Agnese*, e gli offerì medesimamente il servizio della Religione per la nuova *Chiesa*, il quale mostrò gradir assai l'offerta, et insieme volontieri abbracciare il negozio di trattare colla Sig. *D. Olimpia*, e col detto Sig. *Principe*, per disporli a ricevere la Religione in detta *Chiesa*; e ciò venne fatto al detto Em̃o, senza lunghezza di tempo; perchè aggiustatasi tra detti Sig. la differenza, che passava tra loro, della spesa della Fabbrica, molto prima di quello che forse pensava d. Em̃o, che perciò avea pigliato tempo sino alla risoluzione di detto aggiustamento, per poi trattener quest' altro negozio nostro. E venendogli una bonissima occasione, poichè essendosi infermata *D. Olimpia* in *Viterbo*, dove era per sua soddisfazione andata a trattenersi, e mandati a chiamare il *Principe suo Figlio*, e d. *Em̃o Cardinale*, questo prevalendosi della commodità, introdusse il trattato di dare alla custodia de' Padri la *Chiesa di S. Agnese*. Al che l' Eccm̃a Sig. *D. Olimpia* si mostrò molto pronta, sebbene il Sig. *Principe* vi volea far sopra riflessione. La qual cosa il d. Em̃o riferì al *P. Generale*, quando alcuni giorni, prima di S. *Lorenzo*, l'andò ad invitare per la Festa della nostra Chiesa. Andato dunque oggi, come ho detto, *il P. Generale* dal *Principe* a fargli l'offerta del servizio della Religione, mostrò gradire assai l'offerta, dicendo, che volontieri la riceveria, salvo la disposizione della fel. me. di Papa *Innocenzo*. Al che replicando il *P. Generale*, che a questo appunto stava pensando, e che gli pareva, che detto *Sommo Pontefice* avesse sempre mostrata ottima intenzione verso la Religione, potendogli testificare con ogni franchezza, che, quando era stato a baciargli i piedi, sempre gli avea mostrato di far conto della Religione, e stimarla assai, e di volersene ricordare. E quì aggiunse il Sig. *Principe, e non dice il conto, che faceva della sua persona, ed il concetto che ne avea, e la sua intenzione di beneficarla?* ed il Padre rispose in conformità della sua modestia, che N. S. gli avea fatte molte grazie, e favori, e che coll'esperienza conoscea benissimo, quanto fosse vero quello, che S. E. diceva. E passando ad altri particolari della Fabbrica, conclusero, di fare l'Abitazione per 20 Religiosi, un Refettorio, una Stanza per stare insieme, una Libreria, et un' altra Stanza per leggere. Di tutto questo suo Trattato, e buona istenzione verso la Religione, prima di darne ferma parola, si riservò di dar parte alla Sig. *D. Olimpia* sua Madre, et a N. S. Lunedì 6 Settembre il *P. Generale* fu a dar parte, di quanto era seguito col *Sig. Principe Panfilio*, il giorno antecedente, *al* Sig. *Card. Gualtieri*, il quale disse, *che adesso non restava altro, che darne parte a N. S., e poi trattare dell' aggiustamento dell' Abitazione*. Il dopo pranzo il *P. Generale* fu dal *P. Zucchi* a dargli parte, come era già stato dal *Sig. Principe*, e che però egli lo sollecitasse a darne presto parte a N.S., il che promise di fare prontamente. Fu medesimamente il *P. Generale* a dar parte, di quanto era seguito con questi Signori, per conto della *Chiesa di S. Agnesa*, al Sig. *Card. Conrado*, col cui parere, e consulta diede principio a questo Trattato, e lo ragguagliò bene del tutto, supplicandolo insieme a darne parte a N.S., acciò si trovasse prevenuto, quando glie ne fusse data parte da detti *Sig. Principe Panfilio*, *e Card. Gualtieri*. Venerdì 10 Settembre, il *Sig. Ambasciator* di *Venezia* fu a sentir Messa nella nostra Chiesa, e la sentì all' Altare di S. Francesco. S. E. disse alli Padri, che il *Sig. Principe Panfilio* gli avea già detto, che voleva dar la *Chiesa* di S. *Agnese* ai Padri, e che gli rispose, *che si avea da rallegrare con S. E., e non con i Padri, perchè così facendo, sarebbe meglio la Chiesa custodita*. L'istesso giorno mandò dal nostro *P. Generale* il Sig. *Card. Corrado* a dirgli, che già ne avea data parte a N.S., e che egli vi stava benissimo, che S. B. avrebbe fatto tutto ciò, che si richiedeva in nostro benefizio. Lo stesso giorno il Sig. Maestro di Camera del Sig. *Card. Gualtieri* si rallegrò col P. *Morsio*, dicendogli, che volea la Mancia per lo ritorno a S. Agnese. Lunedì 13 Sett. il *P. Generale*, essendosi saputo in Casa jer mattina, che il Sig. *Card. Gualtieri* avea già parlato a N. S., andò a riverirlo (sebbene in Casa non si è ancor saputa cosa alcuna) per tener vivo il negozio. Mercoldì 15 Sett. il *P. Gen.* mi disse, che essendo andato a riverire il *Sig. Card. Gualtieri*, passò anche nel Venerdì, non contento dell' ambasciata fattagli dal suo Maestro di Camera, dal *Sig. Card. Conrado*, il quale gli confermò la buona mente di N.S. circa questo negozio. Essendo dunque andato dal *Sig. Card. Gualtieri*, lo trovò assai perturbato; poichè avendo questo Em̃o communicato il tutto con un Prelato, questo gli avea fatte moltissime difficoltà, e dettogli, che in niuna maniera si poteva, nè si doveva fare. Il *P. Generale* procurò di dar soddisfazione alle difficoltà, delle quali mostrò S.E. essere coll'animo quieto, ed appagato. Pure pregò il Signore, che si facesse la sua santa volontà. Venerdì 17 Sett. essendo il P. *Morsio* avanti la Bottega d'un Libraro a Pasquino, s'incontrò con il Sig. *Cavalier Borromini* Architetto della *Fabbrica* di *S. Agnese* (1), il quale disse, che altre volte il Sig. *Principe Panfilio* era stato a detta *Fabbrica* per parlare con esso lui. Alla fine essendogli stato ciò riferito, andò egli stesso a trovare in Casa S. E., che gli fece lasciare tutti gli altri suoi negozj, e lo condusse seco in Carrozza alla sua *Villa* fuori di *Porta S. Pancrazio* (2); e per la strada gli disse, se avea fatto il *disegno* per la *Fabbrica* da farsi vicino alla *nuova Chiesa* di *S. Agnese*. Egli ne mostrò uno, che teneva addosso, ed il *Principe* in vederlo, gli disse, che bisognava mutarlo, perchè avea risoluto di dar la detta *Chiesa* in custodia de' nostri Padri, e che però vi voleva 20 Stanze per Religiosi, et altri Appartamenti, come sopra si è detto, e disse molte cose in lode de' Padri, particolarmente della pulizìa, con cui tengono *S. Lorenzo*, e come l' hanno restaurato, e della buona edifica-

(1) V. p. III, 117. (2) V. pag. 109.

zione, che danno, e che questi voleva per la sua *Chiesa*, e *Casa*, e che indirizzassero anche la sua *Famiglia* nel timor di Dio. Allora ripigliò *l'Architetto*, lodando la risoluzione di S.E. con commendare ancora la Religione. S. E. però gli disse, che non ne parlasse, perchè ne voleva dar prima parte a N. S. Domenica 19 Sett. la mattina fu dal *P. Gen.* il Sig. *Card. Raggi*, e nell' andar via, essendo sulla Porta, e vedendo il *Cavalier Ornano*, lo chiamò S. E., e gli disse, che avea parlato per lui al Sig. *Card. Gualtieri*, e che gli avea risposto, che la *Casa* vicino a *S. Agnese* era per i PP. *Chierici Minori*. Martedì 22 Sett. il *P. Gen.* andò a riverire il Sig. *Principe Panfilio*, dal quale fu trattenuto per due ore in circa, e lo trovò nello stesso appuntamento di dare la *Chiesa* ai *Padri*, e gli disse, che ancora non ne avea potuto dar parte a N. S., per non aver potuto aver udienza, benchè per tre volte l' avesse fatta dimandare. Per il che dava a Sua Paternità ogni facoltà, potendo aver udienza, di ragguagliare N. S. del tutto. Il *P. Gen.* non volle accettare la commissione, dicendo di voler lasciare a S. E. l' onore di partecipar tutto a N. S. Poi discorsero della Casa, volendo S. E. far la Porteria nel Vicolo, e nel primo Appartamento far le Stanze, per la Porteria, e per le Officine necessarie per i Religiosi; nel secondo le 20 Stanze pel Dormitorio; nel terzo la Libreria, e le Stanze a sua disposizione. Mercoldì 29 Sett. il *P. Gen.* fu a riverire il Sig. *Principe Panfilio*. Fu ricevuto con molta sua soddisfazione, mostrandosi bramoso il Sig. *Principe* di compir presto le Fabbriche della Chiesa, e Monastero, per vedervi quanto prima i Padri. In quel tempo capitò la Sig. Principessa Moglie, ed anch' essa mostrò d' essere sempre stata bramosa, che i Padri tornassero in *S. Agnese*. Entrò poi il Sig. *Principe* a parteciparli i negozj intrinseci, e domestici con molta familiarità, ed anco gli palesò, come era per andar via presto il Sig. *Card. Gualtieri*, e che però essendo necessario di provedersi di un altro *Protettore* della *Chiesa*, si rimetteva a Sua *Paternità*, acciò nominasse, chi gli pareva, purchè fusse *Creatura* di suo *Zio*. Benchè il *P. Gen.* si scusasse, tanto il *Principe* lo stimolò, che fu forzato a dirlo. E così nominò il Sig. *Card. Imperiale*, che fu di molto gusto di S. E., avendo questo appunto nella sua mente destinato per tal effetto. E tra gli altri motivi, per cui si confermava nella sua determinazione del ritorno de' *Padri* in *S. Agnese*, era, perchè credeva di non operare contro la mente di suo Zio, e perchè tutti quelli, a cui avea partecipata questa sua risoluzione, l' avevano sommamente lodata. Lunedì 2 Ottobre, il *P. Generale* essendo già partito il Sig. *Card. Gualtieri*, andò a riverire il Sig. *Card. Imperiale*, restato in suo luogo per gl' interessi di *S. Agnese*, e si mostrò molto pronto di favorire la *Religione*, a riguardo del *P. Aversa*, col quale, sin da quando fu Vicelegato dell' *Emo Durazzo*, aveva servitù; e che, quantunque non fusse molto informato degl' interessi, ne avea istruzione in scriptis dal Sig. *Card. Gualtieri*, che se ne sarebbe impossessato, che quanto prima ne avrebbe parlato col Sig. *Principe Panfilio*, e che in somma, in grazia sua, non avrebbe mancato di giovare alla Religione, e di promuovere il suo bene. Venerdì 22 Ottobre *il P. Generale* fu a riverire il *Principe Panfilio*, quale disse, non aver ancora parlato a N. S. Ma lo trovò più risoluto, che mai, nella sua determinazione di restituirci in S. *Agnese*. Lunedì 6 Dec., avendo il *Sig. Principe Panfilio* dimandato un Padre, che istruisse il suo *Primogenito* nella *Grammatica*, molti giorni sono, al *P. Generale*, vi destinò il *P. Carlo Scarpellini*, il quale in questo giorno vi diede principio, seguitando ad andarvi mattina, e sera, un'ora per volta. Dom. 26 Dec. il *Sig. Principe Panfilio* fece chiamare due de' nostri *Padri*, per confessare la sua *Famiglia*, per fare la *Comunion Generale*, e vi andarono il *P. Francesco Migliani*, e il *P. Scarpellini*. Nel 1646 a' 16 di Agosto il *Sig. Principe* mandò una *Vitella Mongana* al *P. Generale*, avendone mandata un' altra per le Feste di Pentecoste. Nel 1663 ai 16 di Marzo, il *P. Luigi Rovel*, venuto poc' anzi di Spagna, per assistere al *Capitolo Generale*, andò a visitare l' *Emo Sig. Cardinal d' Aragona*, Ambasciatore di Spagna, dal quale ricevè grata udienza, e gli consegnò due Lettere, una del *Re Cattolico*, con la quale raccomandava al sud. *Cardinale* il negozio *di S. Agnese*, con parlar caldamente *al Principe Panfilio* a favor nostro; ed un' altra del *Duca di Cardona*, Fratello del sud. *Cardinale*, la quale parimente lo pregava di abbracciare con fervore questo negozio. Sicchè si spera, che dette Lettere abbiano a partorire qualche buon effetto.

Cessando qui le Memorie *de nostri* Diarj, *supplirò al fine del racconto, colle parole del* P.Piselli (1). Mentre si stava disponendo l' esecuzione, di quanto si era concertato, quel *Principe*, a suggerimento di alcuni, che gli rappresentarono con falsi supposti, non convenire d' introdurvi *Regolari*, come quelli, che una volta incombenzati, ne sarebbero divenuti col tempo indipendenti Padroni, mutando egli pensiere, si lasciò intendere, che in vece della Chiesa, haverebbe dati 30 mila Scudi, come prezzo della Casa, che vi stava annessa, acciocchè con essi potesse la Religione ristorarne la perdita colla compra d' un' altra. Ma non men della prima andò a vuoto questa seconda promessa; poichè prevenuto egli dalla morte, non potè effettuare quello, che avea ampiamente proposto; nè gli ufficj interposti appresso il Principe Herede, valsero a fargli secondare l' intenzione Paterna, sì per non averne alcun certo riscontro, come per non corregli l'obbligo della soddisfazione richiesta, stante l'assoluta potestà del Pontefice, sopra le facoltà de'Regolari. Dal che risultò un doppio pregiudizio all' Ordine, e della Casa perduta, e dell' acquisto lasciato di un' altra Chiesa, di cui per la speranza di ricuperare quella di S. Agnese, si era intermesso il Trattato; benchè di ciò non possa in verun conto incolparsi l'altrui nota pietà, ma solo la nostra poca fortuna (2).

Finirò quest' Articolo, con produrre la *Relazione dell'Entrate, e dello Stato della Chiesa, e Parrocchia di S. Agnese in Navona*.

I *Cherici Regolari Minori* ne presero possesso nel 1597, con tutti i suoi beni, ed Entrate *certe*, ed *incerte*, in qualsivoglia modo spettanti a detta *Chiesa*. L' *incerte* potevano ascendere alla Somma annua di - - - - - - - Scudi 60

Le *certe* in tempo del *Curato Secolare*, che affittava tutte le Case, alla Somma annua di Sc. 300

In tempo poi di detti *Religiosi*, che con la spesa di

(1) Lib.II. C. XXXIV. S' ottiene in Roma la Chiesa de' SS. Vincenzo, ed Anastasio a Trevi pag. 378.

(2) Fu poi loro esibita la direzione del *Collegio di Cherici*, Sudditi di Casa *Doria Panfili*, ivi stabilito; ma non se ne curarono, per mancanza di Soggetti. Ivi però esiste ancora lo *Stemma* della loro *Religione*, col *Cristo risorto*.

qualche Migliajo di Scudi ridussero le *Case*, che si affittavano, ad *Abitazione Claustrale* per il numero di 20, ed in appresso di più *Soggetti*, i Frutti certi, essendo stata smembrata una porzione di essi, che ascendeva alla somma di Sc. 150, di cui preser possesso i *Benefiziati* de' SS. *Lorenzo*, e *Damaso*, con Breve di *Gregorio* XIII, rimasero nella Somma di altri Scudi in circa - - - - - - 150

Provenienti da' Canoni in danari

Da' Sig. *Mellini* - - -	Sc. 09. 10.
Dai Sig. *Rivaldi* - - -	Sc. 04. 58.
Dalla *Cappella Giulia* in S. Pietro	Sc. 01. 50.
Dal *Marchese Strozzi* - -	Sc. 60.
Dalla Sig. *Ottavia Capponi Pucci*	Sc. 45.
Da' Sig. *Altoviti* - - -	Sc. 50.
Da *Lorenzo Lorenzini* - -	Sc. 20.
Due Luoghi di Monte, in luogo di Canoni - - - -	Sc. 09.
In tutto	Sc. 25. 93.

Dai *Canoni* in 35 Barili, e mezzo di Mosto, cioè

dal *Marchese Strozzi*	Bar. 08
Da *Valerio Venanzio*	Bar. 08
Da *Bianca Cortonese*	Bar. 05
Da *Caterina Foresti*	Bar. 04
Dal Sig. *Paolo Gualtieri*	Bar. 04
Da *Aristotile d' Olanda*	Bar. 06
	Barili 35

Dalla Pigione d' una *Bottega* sotto le *Case* de' Padri, che prima fruttava soli Sc. 20. per avervi eglino introdotta, e posta una *Macina* di *Legumi*, fruttava - - - - - - -	Sc. 70
Dall' *Appoggio* pel giorno del *Mercato*	Sc. 05
Quali uniti a Scudi 60. d' Incerti	Sc. 60
Formano la Somma in circa di	Sc. 200
Che si sono perduti *da' Padri*, oltre l'*Abitazione* risarcita, e ampliata con molta spesa.	
Di più hanno perduto Sc. 200 in circa d' *Elemosina*, assegnata loro da *Clemente* VIII, e continuata per tutto il Pontificato d' *Innoc. X.*	Sc. 200
Oltre molte altre *Elemosine* di *Signori particolari*, che fruttavano *più d'altri cento Scudi l' anno*	Sc. 100
Sicchè in tutto hanno perduto, oltre l'Abitazione, la Somma di	Sc. 500

La Chiesa poi nel tempo, in cui l' ebbero i *Padri*, era quasi impraticabile; tanto che non vi era, che un solo *Altare*, malamente apparato, due soli *Calici* di *Rame*, e altre poche *Suppellettili* lacere, e indecenti; non vi si celebrava, che una sola *Messa* le *Feste*, e rare volte il giorno di lavoro, come dalle Note delle Visite, fatte in tempo dei *Parrochi Secolari*, apertamente si raccoglie.

Ma i Padri con la loro diligenza, e industria, con non lieve spesa, ridussero la *Chiesa* praticabile, la quale, benchè non fosse di specioso Modello, era tale nondimeno, che poscia era di molta soddisfazione alle Persone divote, essendo in essa quantità di *Messe*, non solo le *Feste*, ma ancora i *Giorni Feriali*, copia di *Confessori*, e comodità grande per la frequenza della *Sacra Comunione*. Con che i *Padri* si sono avanzati nel concetto del *Popolo*, ed hanno ottenute alcune *Elemosine* perpetue per loro mantenimento, e per celebrar *Messe* per l' Anime de' *Benefattori*, come si rileva dal Legato di Monsig. *Vincenzo Giustiniani*, dall' Eredità di *Silvia Scarti*, dalla Lascita dell' Illma Sig. *Ippolita Savelli*, Marchesa di *Monte Baroccio* (1), e da altri.

Si deve adunque computare anche la *perdita* di tutte le Spese fatte nella *Chiesa*, dell'*Oblazione* anniversaria del *Calice*, *e Torce del Senato Romano*, ottenuta dagli stessi *Padri*, ed in fine il *Danno emergente* della *Religione*, in dover comprare a sue Spese, per la somma di tredici mila Scudi il *Collegio* de' SS.*Vincenzo*, *e Anastasio a Trevi* (2).

N. XXII. p. 112. l. 39. Il Diario di *M. Ant. Valena* ci notifica, che ai 20 Ag. 1611. Dom. il *Sig. Gio.Batt. Crivelli*, Agente del *Duca* di *Baviera*, presentò in nome del suo *Principe*, una *Lampada* d' argento di 40 Libbre, e bellissimo artificio, alla *Sepoltura* del B. *Filippo Neri*, con assegnamento d'Entrata perpetua, per mantenerla accesa. Ma quello di *Giacinto Gigli* c' istruisce di tutte queste altre cose. Ai 28 di Maggio 1620, facendosi la sera li *Fuochi* per allegrezza dell' annua *Coronazione* di *Paolo V*, la cui Festa era nel dí seguente, un *Razzo* di *Fuoco* entrò per disgrazia per una *Fenestra*, in Casa delli Padri dell' *Oratorio a S.M. in Vallicella*, detta la *Chiesa Nova*, et girando gran pezzo dentro una *Stanza*, attaccò Fuoco alla *Robba*, che vi era, senza che alcuno se ne avvedesse. Ma quelli, che stavano a quella *Camera*, sentivano correre intorno, et uscirno di *Camera*, temendo di qualche *Ladro*; ma non trovorno niuno. Su le sette ore poi si avviddero del *Fuoco*, che si era *acceso*, ma non lo poterono *estinguere*; sicchè *arsero quattro Stanze* al paro, et una fra esse fu la *Camera*, dove morse il B. *Filippo*, che era tenuta in molta venerazione, et in essa si *abbrugiorno* tutte le *Reliquie* di quello, cioè il *Letto*, le *Vesti*, i *Paramenti* da *Messa*, et altre *Reliquie*, che non ne poterno salvar niente. Di più, perchè quel giorno era fra l'*Ottava* della *Festa* del B., vi era di molta *Argenteria*, et *Tappezzaria* diversa. Onde molto grande fu il dolore di detti *Padri*, et arse ancora una parte della *Libreria*. Nel Gennaro 1636, i *Padri dell' Oratorio* in S. M. in *Vallicella nascosero il Corpo di S. Filippo*, perchè non glie ne fusse levata una parte. La qual cosa passò di questa maniera. *D. Anna Colonna*, Moglie di D. *Taddeo Barberino*, Prencipe di *Palestrina*, *e Prefetto di Roma*, Nepote di *Urbano VIII*, ottenne licenza di poter levare *una*, *o più parti del Corpo* del S., avendo in animo di mandarle a *Palestrina*, in una loro *Cappella*, et a *Napoli* ad una *Congregazione*, fondata con la sua Regola. Di questa cosa fu dato ordine a *Monsig. Maraldo*, a cui toccava di spedire la *Bolla del Papa*, senza che di ciò ne fusse fatta alcuna parola con detti *Padri*. Andò Mons. dal *Papa*, portando seco questa *Bolla* con le altre, che doveva segnare, e gli ragionò di tutte le altre cose, e si scordò di parlargli di questa; et poich' ebbe parlato, porse al *Papa* le *Bolle*, le quali furno da S. S. segnate tutte, et insieme quella, che parlava di *S. Filippo*. Tornato a Casa Mons. si ricordò, che non avea parlato al *Papa*

(1) *Nel Libro de' Morti è notato* 1641 10 Settembre. La Illma Signora *Hippolita Savelli*, Marchesa di Monte Barrocchio, morì alla Parrocchia de Santo Marcello, alla Casa, dove habitava, dapoi de haver ricevuti tutti li S.Sacramenti, e fu sepolta alla nostra Chiesa de S.*Agnese* in *Navona*. (2) V. i Possessi 418.

di questa *Bolla*, et venendo il *Secretario* di *D. Anna* per farsela dare, gli disse, *che era segnata, ma che non ne avea parlato al Papa. Perocchè avesse patienza, sintanto che glie ne parlasse*. Venuto il giorno dell' altra *Audienza*, Mons. portò seco la *Bolla* per parlarne; ma (cosa maravigliosa!) ragionò di tutte le altre cose, et di questa non se ne ricordò. Ritornando il *Secretario*, gli disse Mons. quello, che gli era occorso; ma il *Secretario* fece grande istanza per averla; e il *Maraldi* non glie la volse dare, facendosi scrupolo, perchè non ne aveva parlato al *Papa*, e dicendo, *che v' è una Bolla, che, se il Papa segna una Bolla, o Breve, senza che gli sia stato parlato di quello, che contenga, sia di niun valore, e come se non fosse fatto*. Onde sopra di queste cose il *Secretario*, et *Mons.* contrastorno un pezzo, et *Mons.* portò quella *Bolla* in un suo *Camerino secreto*, et la posò sopra una *Tavola*, dove non era altra *Bolla*, che quella, per non se ne scordare. Come venne l'altra mattina, che *Mons.* dovea tornare dal *Papa*, venne il d. *Secretario* a buon' ora a riparlare a *Mons.*, il quale lo fece entrare dentro quel *Camerino* per ascoltarlo, et si ritirorno a parlare vicino a una *Finestra*. Frattanto venne un *Prete*, per parlare a *Mons.*, et entrò in quella stesa *Camera*, dove *Mons.* parlava col *Secretario*; e ritirandosi quel *Prete* da parte, verso quella *Tavola*, gli venne dato l' *occhio* a quella *Bolla*, e lesse il *Soprascritto*, che diceva, *per levare parte del Corpo di S. Filippo Neri*. E considerando, quanto ciò importasse alli *Padri* dell' *Oratorio*, subito, che si fu spedito da *Mons.*, se ne andò a *S. M. in Vallicella*, e fece sapere ai *Padri* quello, che avea visto. I *Padri* subito consigliatisi spedirno alcuni di loro, che andassero per parlare al *Papa*, al *Card. Barberino*, a *D. Taddeo*, a *D. Anna*, al *Card. Antonio*, et ad altri, che bisognava. Ma non avendo avuto da alcuno di essi risposta opportuna, anzi da *D. Anna* molto aspre parole, et non gli essendo permesso in alcun modo di parlare al *Papa*, tornati a *Casa* li *Padri*, et consigliatosi di ciò, che doveano fare, fecero risoluzione di *nasconderlo*, per non esser privati di un *Tesoro* così caro. Perciocchè S. *Filippo* fra molti *Santi*, che sono stati a' tempi nostri *canonizati*, risplende a meraviglia d' infiniti *Miracoli*, *e Grazie*; et alla *Chiesa* di S. M. vi era concorso grandissimo, essendo il suo *Corpo* riposto dentro l' *Altare* della sua *Cappella*, a canto l' *Altar maggiore*. Qual *Corpo* era tutto *intiero*, e molte volte, massime nel giorno della sua *Festa*, lo scuoprivano al *Popolo*, il che recava gran *divotione*; nè vi era in *Roma* altri *Santi*, de' quali si vedesse il *Corpo intiero*, come di questo (1). Dunque per non esserne *privati*, lo *nascosero* due di loro, e dicesi, che, quando ebbero levato il *Corpo* dal suo *loco*, la *Lampada*, che gli *ardeva* avanti, da sè stessa si *estinse*. Poichè il *Corpo* fu *nascosto*, vennero *Mons. Altieri Vicegerente*, *Mons. Fausto Poli*, *Mastro di Casa* del *Papa*, con altri *Ministri*, et fatto chiamare il *Rettore* della *Congr.*, gli presentorno l'*Ordine* del *Papa*. Il *Rettore* li menò alla *Cappella* di *S. Filippo*, et fatto portare le *Chiavi*, aprì il *Sepolcro* del S., il quale comparve *vuoto*. Et vi era, chi diceva, che il *Corpo* era *spirito*; ma *Mons. Fausto* cominciò a gridare col *Rettore*, il quale diceva di non sapere, dove fusse, et fatti chiamare tutti li *Padri*, trovorno, che il P. *Venturelli*, et un'altro vi mancarono, li quali furno quelli, che lo *nascosero*. Onde *Mons.* disse molte aspre parole al *P. Rettore*, il quale con mirabile patienza mai rispose, parendo a tutti molto forte, che *Monsignore*, sebbene *Mastro di Casa del Papa*, *et Arciv. di Amasia*, nondimeno persona *ignobile da Cascia*, portasse così poco rispetto a quel *Padre*, persona nobile, della Casa di *Saluzzo*, *e Rettore* di quella *Congregazione*. Ma poichè viddero, che il *Corpo* non vi era, dissero al *Rettore*, che gli consegnasse ciò, che avevano di *Reliquie* di quel S. Onde gli cavorno fuora alcuni *Reliquiarj* d' argento, ne' quali era il *Cuore*, *l' Interiora*, un *Nervo*, un *Dente*, et *Capelli* del S., li quali tutti, così, com' erano, se li portarono via. La qual cosa sopportarono con patienza, contentandosi più presto di dar quelle *Reliquie*, che dar *parte* del *Corpo*, et ancora, perchè così non si poteva dire, che non avessero *obbedito* alla *Bolla Apost.*, la quale ordinava, che gli dessero *parte*, o più *parti* di quel *Corpo*; il che loro aveano adempito, avendo *consegnato* tutte quelle *parti*.

Finalmente il *Corpo di S. Filippo*, dopo alcuni Mesi, fu ritrovato *nascosto*, et *murato* dentro un *Armario*, et *quietati* i *rumori*, fu di nuovo riposto nella sua *Cappella*, et nel suo *Sepolcro*. Ma si disse, che fu *diminuito* in *poca parte*. A' 26 di Maggio, nel 1647, *Innocentio X*, accompagnato da molti *Cardinali*, andò alla *Chiesa di S. M. in Vallicella* per la *Festa* di S. *Filippo Neri*, et andò a vedere la *Fabbrica* (2) della Casa di quelli *Padri* della Congregazione dell'*Oratorio*, et alcune cose fatte di nuovo. Siccome è una *Cappella* dietro al *Corpo* del *Santo*, con l' *Altare* in tal modo, che quel *Corpo* corrisponde a *doi Altari* da *due bande*, cioè in *Chiesa*, et in *Casa* (3). Si vede anco, dentro un *Cassone* di Noce intagliato, et indorato, la *Cassa* coperta di Brocca

(1) *Jos.Raymundus* de *Incorruptione* Cadaver. Aven. 1663.8. *Elia d'Amato*, Pensieri diversi su la *Incorruzione* del Cadavere di *Alessandro M.* Lett.Erud. P.I, 349. *Dom. M. Manni* Diss. dell'*Incorruzione* de' Cadaveri. Opusc. Calog. VII, 371. *Benedict. XIV.* de Serv. Dei Beat. et Beat. Canon. L. IV. P. I. C. XXX. il mio *Colombo* 31, 304. (2) *Franc.Borromini* Opus Architectonicum ex Exemplaribus petitum, *Oratorium* nempe, *Aedesque* Romanae RR. PP. Congreg. Oratorii *S.Philippi Nerii*, additis Scenographia, Proportionibus, Ichnographia, Prospectibus integris, obliquis, interioribus, ac externis Partium Lineamentis. Accedit totius Aedificii Descriptio, ac Ratio, ipso *Borromino* Auctore. Romae 1725. fol. Lat. Ital. Il *Borromini* descrivendo la sua maravigliosa *Volta piana* dell'*Oratorio* della *Chiesa Nuova*, dice, che *gli antichi non osavano piantare le Volte sopra le Muraglie; ma alzando negli angoli delle Camere, o Sale, che facevano, Colonne, o Pilastri, sopra questi gittavano le Volte a Crociata, e tutto il peso sopra quelle riposava, servendo le Muraglie contigue solamente d'appoggio, a detti Pilastri, come si vede nella Villa Adriana, e in S. M. degli Angeli, nelle Terme Diocleziane. Ma il Ch.Sig.Giuseppe Guattani* nel Ragionamento della *Gran Cella Soleare* delle *Terme* di *Caracalla*. Roma 1783. 8, ed anche ne' *Monumenti inediti* del 1788, ove torna a parlarne alla pag. 83. sospetta, che il *Borromini*, benchè istruito, abbia preso equivoco fra le *Terme Diocleziane*, e le *Antoniane*. I *Voltoni* della *Pinacoteca* delle *Terme* di *Diocleziano* poggiano sopra *Colonne*. Laddove la *Volta* delle *Antoniane* gravita sopra *Pilastri*, appunto come quella dell' *Oratorio*. Nella *Volta* della *Certosa* non vi è alcuna meraviglia, poichè quelle smisurate *Colonne* sosterrebbero il doppio della *Concamerazione*. V.p.202, ove parlo dell'altro *Volta piana* di *S.Martina*.
(3) Corollarium de *Sacellis S.Phil.Nerii*, in Appendi.

to d'oro, nella quale fu nascosto il *Corpo* del S., in tempo di *Vrbano*, quando a requisitione di *D. Anna Colonna*, ne voleva far parte a *Napoli*.

A queste Notizie aggiugnerò le altre, cavate dal Diario del *Valesio*. Lunedì 27 Aprile 1726, *Benedetto XIII* mandò a far sapere alli *Padri* della *Chiesa Nuova*, di aver dichiarata *Festa di Precetto la Solennità di S.Filippo*, e che concedeva alla loro *Chiesa Indulgenza Plenaria perpetua* (1). Lunedì 26 Maggio 1727, oggi per la prima volta si celebrò *Festa di Precetto* quella di S. *Filippo*. Vi furono nelle *Vicinanze* della *Chiesa Nuova* fatte *Illuminazioni*, con alcuni *Altari*, coll' Immagine del Santo. Martedì 25 Maggio 1728, avendo ordinato S. B. di far *Cappella Pontificia* per la *Festa di S. Filippo* in *Chiesa Nuova*, si era levata voce per la Città, che avrebbe dopo la medesima tenuto *Concistoro*, e creati *due Cardinali*. Mercordì 26 si tenne, per la prima volta, *Cappella Pontificia* nella *Chiesa Nuova* per la *Festa di S. Filippo*. E perchè il *Presbiterio* non era capace per il *Trono* del *Papa*, e per i *Cardinali*, fu questo fatto sotto la *Cupola*, con le *Banche* de' *Cardinali*, che vi assisterono. Terminò la *Cappella* alle 15 ore. Il Cracas *poi ci scuopre* l'Autore *dell'*Ornato *della sua* Cappella, *di* Ius Patronato del Baron del Nero, *con questi due racconti*. N. 4020 4 *Maggio* 1743. Il Principe Chigi, mosso dalla sua special divozione verso il glorioso *S. Filippo Neri*, ha fatto dono alla di lui *Cappella*, in Chiesa Nuova, di tutti i *Palj* di Broccato, Velluto, e vaghe Stoffe, conquistati dalli proprj *Barberi*, in varie Corse, sì in Roma, che fuori, ascendenti al valore di mille Scudi. N. 4032 1 Giugno 1743, in occasione di solennizzare Domenica la Festa di *S.Filippo Neri*, i RR. PP. dell' Oratorio della Chiesa Nuova, oltre il ricco Apparato di Velluto incarnato, con suoi Contratagli di Oro, che i medesimi hanno fatto di nuovo, per ornamento delle Colonne, e Pilastrini della *Cappella* del *Santo*, essendo stati donati dal Sig. *P. Chigi* tutti i *Palj* conquistati da' suoi *Barberi*; di quelli, che sono di ricco Broccato d' Oro, conquistati in Firenze, hanno fatto uso, per ricoprirne le 4 Colonne dell' Altar Maggiore, come per la prima volta si è veduto; e gli altri di Broccato d' Oro, rabescato di rosso, li hanno convertiti in un maestoso Ornato, a foggia di Baldacchino, sopra il Crocifisso, situato nella sommità dell' Altare medesimo, con due grandi Cascate, che arricchite di Trine, e Frangie d' Oro, eguali a quelle del Baldacchino, vanno a terminare su i Capitelli delle Colonne.

N. XXIII. l. 4. Nel *Compito Racconto delle Cerimonie fatte per l' Incoronazione d' Innocenzo X*, a' 4 Ottobre nel 1644 si narra, che *fu luminata tutta la Facciata, e parte della Cupola di S. Pietro in Vaticano, con bellissima disposizione, come anche tutte le Loggie, e Finestre del Palazzo Pontificio*. Per quanto mi è noto, questa fu una delle *prime Illuminazioni* di questa *Cupola*, fatta in una *parte* di essa, e poi estesa, e proseguita in tutta la sua *Circonferenza*, e migliorata col disegno del Cav. *Luigi Vanvitelli*, come ho dichiarato nella sua *Descrizione*, col numero di 4490 *Lanternoni*, e di 784 *Fiaccole*, comprese le 108 pendenti dalla Cornice architravata del Colonnato, nella mia *Sagrestìa Vat.* 60, e nella *Bas. Vat.* 27. Il Sig. *Carlo Lucangeli* nel 1786, in cui nel Mese di Ag. volò nel *Pallone Aereostatico*, in cui non seppe volare il Lucchese *Lunardi* (Cracas 1786 N. 1412.), lavorò in Legno un perfettissimo *Modello* di tutta la Parte esteriore della *Cupola*, per farvi in piccolo quest' istessa *Illuminazione*. Il medesimo restò esposto nella gran *Sala* del *Palazzo Farnese*, in diverse Sere della Settimana di Pasqua, e della seguente, illuminato prima a *Lanternoni*, e poi a piccole *Fiaccole*, per mezzo di 14 Ragazzi, instruiti ad accenderle in un baleno, con i Cerini, al tocco di un Campanello, da lui sonato, dietro la Macchina. Questa era lunga pal.21, e un quarto; l' altezza dell' Ordine della *Facciata* di pal. 6; e l' altezza della medesima di pal. 8. e 8. dodicesimi. La lunghezza de' bracci laterali, che danno l'ingresso, uno alla *Scala Regia*, e l'altro, dov'è la Statua di *Carlo M.* pal. 23; la lunghezza di tutta la *Piazza* decorata con ordine di Colonne Doriche pal. 34; l' altezza dell' ordine della *Piazza* pal. 3, compresa la *Balaustrata*. La *Cupola* nella circonferenza del *Tamburo*, compreso il risalto dell' ordine pal. 32; l'altezza di detto ordine di p. 3, e 9 dodicesimi, compreso l'Attico, dove imposta la Volta. L'altezza dell' ordinetto della *Lanterna*, o sia *Pergamena* di pal. 1; la circonferenza del Lanternino pal. 7 e $\frac{1}{2}$. La circonferenza de' *Cupolini* laterali pal. 13, e 8 dodic. L'altezza delle Statue pure di legno della Facciata di pal.1, e 2 dodic.; e la circonferenza della Palla, dove posa la Croce, pal.1, e 4 dodic. L'altezza delle *Statue*, che posano sull' ordine della *Piazza* 7. dodic., e similmente dell' istessa altezza le *Statue di S.Pietro, e S.Paolo*, sugli angoli della *Scala*. L'*Imperadrice* di tutte le *Russie Caterina II.* fece acquisto di questo famoso *Modello*, collo sborso di mille Zecchini. V. *Carletti* Giornale delle Belle Arti 1786. T. III. p.125. *Cracas* N. 1182 29 Apr. 1786. Ma io credo, che il primo pensiere di questa nuova foggia di *Spettacolo* sia stato de' *Gesuiti*, i quali, come narra il *Gigli*, a' 12 *Marzo* 1622, *per la* Canonizazione *de' SS.* Ignazio, e Saverio, *empirono di Lumi tutte le Fenestre, ed il Cornicione del Collegio Romano, et abbrugiarono Botti, et fecero la Girandola*; *ma nella Chiesa del* Gesù, *tutta la* Cupola *fu piena di* Lumi, *che faceva bellissimo vedere, et ancora tutta la* Facciata *dal* Cornicione *in su, era piena di* Fuochi Artifiziali, *che pareva una meraviglia*. Ma quanto più magnifica fu la *Festa* da loro fatta pel primo *Anno Secolare*, dopo la *Fondazione* della *Compagnia*! Non ci rincresca di sentirne la vaghissima descrizione dallo stesso *Gigli*, in cui si trova assai di più di quello, che si legge nella *Relazione di Ant.Gherardi, della Festa fatta da Ant. Card. Bar_*

ce ejus Vitae, in T.VI.Maii *Boll.*852. *Bovio* Pietà Trionfante 160. *Fonseca* de Bas. S.*Laurentii* in *Damaso* 186.

(1) Narrazione de' *Prodigj* operati dal glorioso S.*Filippo Neri* nella Persona dell' Emo Sig. *Card.Orsini*, Arciv. di Benevento, in occasione, che rimase sotto le rovine delle sue Stanze nel *Tremuoto*, che distrusse quella Città a' dì 5. Giugno 1688. Napoli 4. Icon Mentis, et Cordis *Benedicti XIII.* exhibens narrationem suae Vitae, et Miraculorum, quae *Deus* edidit gravibus in periculis versanti, deprecatione S. *Philippi Nerii* opitulatus. Francof. 1725. 8. *Andrea Tria*, Vita di *Benedetto XIII*, nel T. 8. delle Vite degli *Arcadi* illustri, 34 *Bernabei* Vita S. *Phil. Nerii* in T. VI. *Maii Bolland.* 612. *Gio.Marciano* Mem. Istor. della Cong. dell' Oratorio. I, 142, 163. *Card. Gabr. Palaeottus* de Bono Senectutis, in Praefat. *Card. Aug. Valerii*. Philippus, sive de Laetitia Christiana. Tradotto, e pubblicato in Verona nel 1800, col titolo. *Agost. Card. della Valiere, Filippo*, o sia Dialogo della Letizia Cristiana. *Cracas* N. 1382. 15. Giugno 1726.

berino, *nella Chiesa della Casa Professa del Gesù*, *per l'Anno Centesimo*. *Roma* 1639, 4, e nella Lettera di *Gaudenzio Paganino*, dell'*Anno Secolare*, solennemente celebrato dai PP. della Comp. di Gesù nel 1639 4. Ai 27 Sett. 1639 di Martedì i Padri della Compagnia di Gesù fecero Festa, per essere nel detto giorno l' Anno *Centesimo*, nel quale la loro *Compagnia*, fondata da *S. Ignazio*, fu confermata da *Paolo III*. Per far tal solennità, si appoggiarono al Card. *Antonio Barberino*, Nipote di Papa *Urbano*, il quale gli consegnò tutta la sua Guardarobba, per apparare la *Chiesa* del *Gesù*. Onde fu tutta quella Chiesa adobbata dal Cornicione a Terra; et il Fregio di esso Cornicione, et sopra il Cornicione, sino alla Volta, con così ricchi, e pretiosi Paramenti, et così vagamente disposti, che fu cosa da stupire. Vi fu celebrata la Messa della *Trinità*, et il Vespero con Musiche esquisitissime a cinque Cori, 4 vicini all' Altar Maggiore, et uno sopra il Cornicione, a piè della Chiesa. Tutti gli Altari erano pieni di grande Argenteria, et Lumi infiniti per tutta la Chiesa; et anco tutto il Cornicione, quanto è grande il giro della Chiesa, era pieno di Fiaccole di Cera bianca accese. Sopra la Porta Maggiore della Chiesa, vi era questa Scrittione.

TIBI REX SAECVLORVM MAXIME
MINIMA SOCIETAS IESV
SAECVLVM SVVM
IN ILLVMINATIONE VVLTVS TVI
GRATA DEPONIT ET RENOVAT

Il Card. soprad. nel medesimo giorno, a sue spese, diede a mangiare a tutti i Gesuiti della Casa Professa, che furono 400, et vi andò a Pranzo egli con il Card. *Francesco Barberino*, suo Fratello, con il Card. *Colonna*, e con *Taddeo Barberino*, Prefetto di Roma. Tutti quattro desinorono insieme ad una Tavola con il P. *Muzio Vitelleschi*, *Generale*, della *Compagnia*. Il *Papa* gli mandò a donare 8 Mongane, 4 Botti di Vino, et 2 Forme di Cascio Parmigiano. Durò l' Apparato otto giorni; nel qual tempo si fecero molti Sermoni, et Prediche; et il *Papa* gli concesse Indulgenza il 1 giorno, che fu il Martedì, et anco il Giovedì, et vi voleva egli andare. Ma perchè fu tempo piovoso, vi andò in Domenica, dopo desinare, che fu alli 2 di Ottobre. Le prime tre Sere, vi fecero Luminari alle Fenestre, non solo della loro Casa, al Gesù, et al Collegio Romano, et in tutti i loro Collegj; ma anco da molte Persone particolari, loro affetionare, et per tutte le Strade circonvicine. La *Facciata* del *Gesù*, et la *Cupola* della medesima *Chiesa* fu tutta piena di *Lumi*, che facevano bellissima vista. La 2 Sera, alli 28 di Sett., che era la Vigilia di S. Angelo, et si faceva anco la Festa per la *Coronatione* del *Papa*, nella Piazza *del Gesù*, si fecero Fuochi Artifitiali, et si abbrugiò la Statua del *Tempo*, rimanendo intatta quella della *Virtù*. Alli 10 di Ottobre, nel quale si faceva Festa del *B. Francesco Borgia* della loro Compagnia, *il P. Pietro Gravita* (1), il quale tien cura della Congregatione della *Comunione Generale* nel *Collegio Romano*, con l' Elemosine, che diede il Card. *Francesco Barberino*, rivestì cento *Poveri*, con una Giubba sino al Ginocchio, di Panno nero, et li diede da mangiare, et fu dispensato molto Pane. Alli 4 di Ottobre, che fu Martedì, il giorno dell' Ottava della Festa, si fecero la Sera di nuovo i Luminari; et nella Piazza del *Gesù* furono scaricati molti Mortaletti, con suoni di Trombe, et in cima della *Cupola* della Chiesa, si fece la Girandola. *Lo stesso ha scritto in poche parole* M. Ant. Valena, *dicendo*, *che* nel 1639 i Gesuiti celebrarono il primo Secolo della loro Religione. Il Papa andò a vedere la Chiesa del Gesù, e Collegio Romano, che erano benissimo accomodati con Figure, e Statue.

Ma *Roma* era già avvezza a vedere delle Feste solenni in questa *Chiesa*. Poichè sappiamo dallo stesso *Gigli*, che *a' di 7 Agosto 1616*, *disse la prima Messa cantata nella Chiesa del* Gesù Gio. Francesco Anereo, *Mastro di Cappella del* Papa, *essendo il giorno dell' Ottava del B.* Ignatio. *Et con questa occasione furono adoprati otto Chori delli 14*, *che allora si erano finiti in detta* Chiesa, *sopra le* Cappelle, *non vi essendo da principio*, *se non que' due*, *che più vicini sono all'Altar* Maggiore. *Vi concorse Popolo infinito ad udire in*

(1) Di questo zelantissimo *Missionario* ho riportate molte Notizie ne'miei Possessi 273, alle quali può aggiugnersi quella della sua prima introduzione nell' Apostolico Ministero, in questo modo riferita dal *Gigli*. Nel 1610 *il* P. Pier Montorio Gesuita *incominciò andare per le* Piazze *predicando*, *e dopo di averli radunati*, *si conduceva alla* Chiesa *del* Gesù, *o del* Collegio Romano, *dove di novo predicava a tutti con maraviglioso concorso*. *Si fece molto profitto*, *et s'introdusse l'uso di predicare a questo modo*, *ogni Festa*, *et poi l' ultima Domenica di ogni Mese si fece una* Comunione Generale, *nella quale a ciascuno*, *che si comunicava*, *era data una Medaglia con la benedizione*, *che* P. Paolo *avea concesso per la Canonizazione di* S. Carlo, *per la quale si liberavano le Anime dal Purgatorio*. *Ma questo* Padre, *uscendo dalla* Compagnia *nel* 1617, *perse*, *quanto di credito haveva*, *nè fu da alcuno seguitato*, *benchè restasse* Sacerdote, *et in* Roma. *Et allora la somma di quest' Opera*, *cioè di predicar le Feste per le Piazze*, *et fare le* Comunioni generali, *si rimase al* P. Pietro Gravita, *il quale ha seguitato con spirito*, *et fervore grandissimo*, *et frutto maraviglioso*, *et ha stabilito* una Congregazione *nel* Collegio Romano, *dove non solo concorrono Persone humili*, *ma ancora le nobili*, *et le principali*. V. *Gio.Batt. Memmi*. Notizie Istoriche dell' Origine, e Progresso dell' *Oratorio* della *SS.Comunione Generale*, e degli Uomini illustri, che in esso fiorirono. Roma 1730. 4. Poi a' 2 di Agosto fu fatta la stessa *Festa* di S. *Ignazio* al *Collegio Romano*. V. *Ant. Querengi* Carmen de novo S. I. *Collegio*, quod *Gregorii XIII*. P. M. liberalitate extrui coeptum est, anno 1582. 4. Ivi furono erette nel *Cortile*, magnificamente addobbato, 19 *Statue* fra gli *Archi* con i *Ritratti*, e i *Simboli* delle *Città*, dove i *Gesuiti* aveano *Collegj*. Questo stesso *Cortile* ha servito ad altri Spettacoli, come risulta da questo luogo del *Passeri* 358, che ci manifesta l' origine delle *Macchine*, che si fanno ogni anno, nell' Oratorio del P. Gravita, nel Lunedì, Martedì, e Mercoledì della Sessagesima. *Niccolò Poussino*, *prima di andare in Francia*, *nel* 1640 *fece per l'* Oratorio *del* P. Caravita *un Apparato delle* 40 *Ore*, *solito farsi nelle Vacanze del Carnevale*, *ed era una delle prime Invenzioni*, *che s' introdussero*, *di farlo in Tavole dipinte*, *e contornate coi Lumi nascosti*, *ed egli fece una Comparsa giudiziosa*, *e ben' intesa*. *Era in quel tempo l' Oratorio dentro il* Cortile *del* Collegio Romano. V. *Bellori*, Vite de' Pittori, *Lanzi* Storia Pittorica. Bassano 1809, II. 191.

quella Chiesa *tutti i Musici di Roma, che divisi in* otto Chori, *fu senza dubbio cosa non più intesa, sino a quel tempo.*

Giacchè poi ho incominciato a riferire gli *Ornati* di questa *Chiesa*, proseguirò a dire col *Cracas* n. 3118, *per la Novena di S.* Ignazio *è stato apposto al suo* Altare *un nobile* Paliotto *a Rame dorato, in Campo azzurro, di Lapislazzuli, quale per la sua vaghezza, e ben intesa simetria ha riportato universale applauso. L' Opera è del virtuoso* Filippo Tofani, *Argentiere, e Fonditore di Metalli.* Al n. 5784 dello stesso *Diario* si riporta, che *nel* 1754 *per la Festa di* S. Ignazio *si son veduti i seguenti Regali. Sopra la* Balaustra *di Metallo, che circonda l'*Altare, *sei bellissimi* Vasi *di* Metallo, *sostenuti da* Puttini, *pur di Metallo, ornati con Festoni d' Argento, e con sei Ceri di 24 Libbre l' uno, il cui valore ascende a Sc.* 500 *in circa. Un* Piedistallo *per la nobil* Croce *dell' Altare, formato d' Argento, e di Lapislazzuli, con ornamenti di alcune Statue, ed Angeli di metallo dorato, del valore di Sc.* 500, *un* Bacile d'Argento, *e suo* Boccale, *formato d' un* Cocco, *intersiato d' Argento, di grandezza straordinaria, lavorato nell'* Indie, *e un* Cuore d' Oro, *tempestato di Smeraldi* (1).

Ma nel 1743 si aggiunse l' ornamento degli *Arazzi*, di cui si fa menzione nello stesso *Diario* al n. 4218. *Per la Festa di* S. Ignazio *si viddero nel* 1744 *esposti due nobilissimi* Arazzi, *fatti di nuovo in quest' Anno, consimili ai sei, che già si viddero per la prima volta l'Anno scorso, tutti allusivi alla* Vita *del* Santo. *In uno di essi si rappresenta la* Conferma *della* Compagnia, *fatta da* Paolo III, *e nell' altra una* Visione *della SS.* Trinità, *avuta dal S. Tutti sono stati tessuti nella nuova Fabbrica, posta nella* Piazza di S. M. *in* Transtevere, *sotto la direzione del Sig.* Ant. Gargaglia. V. *Girolamo Andreucci Ragguaglio dell' Opere Pie stabilite in Roma da S.*Ignazio Lojola, *espresse negli* Arazzi *della Chiesa del* Gesù p. 153 fra le sue *Opere Morali*. Roma 1743 12 e la nuova Descrizione di tutti, fatta nel *Diario* del *Cracas* ai nu. 1, e 2 del 1709. Quest' *Apparatura*, unita alla ricchezza della *Volta* (2), forma la più magnifica decorazione in tutte le *Feste*, che ivi si fanno, e massime in quella dell' *ultimo Giorno* dell' *Anno*, in cui si canta il *Te Deum* (3), in rendimento di grazie, de' benefizj ricevuti. V. la Descrizione degli stupendi *Arazzi* di *Raffaele*, che si esponevano per la *Processione* del *Corpus Domini*, nelle mie *Cappelle* delle *Feste Mobili* 286.

N. XXIV. p. 128. l. 34. Gio. Vincenzo Gravina, era uno de' primi ornamenti della fioritissima *Conversazione Accademica*, che si teneva in Casa di *Mons. Ciampini* (4), e di cui ci han date belle Notizie il *Tiraboschi* nel T. X, 61 della *Storia Letteraria*, ed il *Renazzi* in quella della *Sapienza* 18, 160, 186. Ad essa potrà aggiugnersi l' esatta Descrizione de' *Letterati*, che la componevano, e che sempre più dimostrerà, quanto grande in quei tempi felici, e beati fusse l' impegno delle più colte, e più nobili Persone, a favor delle *Scienze*, e delle *belle Lettere*.

Andrea Penci, ne'le *Ottave* stampate in Roma presso Gio. Giac. Komarek nel 1689. in 4. col titolo. *La Visione, Panegirico nella Creazione di Papa Alessandro VIII. dedicato agl' Illmi Nobilis. Sig. et Eruditis. Sig. della Conversatione di Letterati, che si raduna nella Casa di Mons. Ill. Gio. Ciampini, Maestro de' Brevi di Grazia di Sua Santità*, alla p. 3. gli enumera così.

I Sig., che quest' anno 1689. compongono la Conversatione de' *Letterati*, che quasi ogni Sera si raduna nella Casa di *Mons. Ciampini*, sono *gl' Illmi, e Rmi, Nobilissimi, et Eruditissimi Sig.* Monsig. Francesco Maria Vettori, Monsig. Gio. Ciampini, Mons. Raffaele Fabretti, *gl' Illmi, Nobilis., et Eruditis. Sig.* Annibale Rilli (5), Bartolommeo Napini, Cesario Giori, Domenico Quartaroni, Domenico Guidi, Filippo del Torre, Filippo Buonarroti, Filippo Diofebi, Francesco Bianchini, Francesco Serra, Francesco Paolo de' Niccolò, Francesc' Antonio Cobini, Gasparo del Tarto, Conte Gio. Antonio Baldini, Gio. Batta del Palagio, Gio. Batta Lucini, Gio. Batta Marcello Riccardi, Gio. Batta Zacchei, Gio. Cammillo Peresi, Gio. Felice Abbati, Gio. Francesco Rilli, Giuseppe Conti, Giuseppe Ignazio Cordari, Lodovico Sergardi, Lorenzo Zaccagna, Maffeo Capponi, Marchese Mariano Patrizi, Conte Ottaviano Tomati, Pietro Palazzi, Tommaso Montecatini, Tommaso de' Giulii, Vincenzo Gravina.

Il Cav. *Lomydal*, (6) Gentiluomo di *Giacomo* III, Re d' Inghilterra, mi mostrò un *Piano* inedito di quel grand' Vomo, sopra la *Storia Romana* de' *bassi Tempi*, in 50 pagine, di cui avea avuta Copia da *M. Bavers.* Vedendo, che ogni *Città* avea la sua *Storia particolare*, volea, che *Roma*, che la meritava sopra tutte, più lungamente non restasse *sola*, ad esserne *priva*. Nell' Orazione *de Romanarum Legum praestantia*, esortò il *Czar Pietro* a prescrivere a' suoi *Moscoviti le Leggi Romane*, e l' invitò a venire a visitare i *Sette Colli*. Nella *Pinacoteca* dell' *Avv. Agostino Mariotti* esiste un *Quadretto* con Cornice, e Cristallo, delineato col *Lapis*, da *Pietro Marchesini*, Scolaro di *Gio. Batt. Puccetti*, Allievo di *Carlo Maratta*, che avea convissuto nella stessa Casa col *Gravina* per anni 20, in Abito d' *Abate*, col *Naso Aquilino*, e gran *Fronte calva*. Sopra vi è scritto I. V. GRAVINA, e dietro

(1) In questi ultimi tempi si è distinta la divozione dell' *Arciduchessa Marianna d' Austria*, verso di questo Santo, avendo accomodata con le proprie mani la *Pianeta* alla sua *Statua*, al naturale, con la sua *Maschera*, che si conserva nelle *Cappellette interne*. *Cracas* N. 2321, Marzo 1800. (2) *Andrea Pozzo* Lettera circa i significati della *Volta* del *Gesù*, Roma 1694. (3) V. le mie *Cappelle* nelle Feste Fisse 220. (4) *Ferdinando Fabiani*, *il Merito applaudito, e gli Applausi premiati*, ove ha raccolto tutti gli Elogj dati a questo Prelato, in Prosa, e in Versi. Sua Vita scritta da *Vinc. Leonio*, fra le Vite degli Arcadi Illustri. P. II, 195. Sa Vie dans les Mem. de *Niceron* IV, 193. (5) Nelle Miscellanee del *Valesio* ho trovata questa Memoria. Venerdì 19 Aprile *1709* è stato questa mattina esposto nella Chiesa, detta *Trinità de' Monti*, per esser poi sepolto nella Cappella della Deposition della Croce, della sua Casa, *Fabrizio Orsino*, assai vecchio, che abitava in *Campo Marzo*, ultimo della sua Casa, e della Linea, benchè illegitima, de' Conti di Pitigliano, lasciando Erede della sua robba, ascendente a 4 mila Scudi d' Entrata, un Figlio dell' Avv. *Rilli* Fiorentino.

(6) V. p. 44

C. V.
IANI VINCENTII GRAVINAE
IVRISCONSVLTI
ET ANTECESSORIS ROMANI
PHILOSOPHI AC POETAE
IMAGINEM
AVGVSTINO MARIOTTO
A. C.
PETRVS MARCHESINVS
D. D.

Il Sig. *Pier Ant. Crevenna* nel T. IV. del *Catalogue raisonnè de ses Livres* 1776, p. 128 ha pubblicate tre *Lettere* del *Metastasio*, sopra la *Malattia*, e la *Morte* di questo suo diletto *Benefattore*, e *Maestro*. Se son rimasti senza l'onor d'un *Marmo* i *Catoni*, e senza una *Lapida* di *Sepolcro* i *Pompei*, non farà meraviglia, che neppur questo incomparabile *Giureconsulto* abbia finora trovato, chi ponga una *Memoria* sopra il suo *Sepolcro*, nella *Chiesa* di S. *Biagio della Pagnotta*, a *Strada Giulia*, ove abitava in una delle Case del *Suffragio*; non sussistendo, che si facesse seppellire alla *Minerva*, perchè non v' era altra *Chiesa*, che potesse esprimersi nel suo *Testamento*, con *Frase Latina*, e che però si lasciasse *in Aede Minervae*.

Num. XXV. p. 130 l. 22. *Nelle mie* Campane, Campanili, e Orologj 123, *ho prodotto uno Squarcio della* Descrizione dell' Incoronazione del Cav. Perfetti in Campidoglio, *scritto dal P.* Cordara. *Ora voglio aggiugnere quest' altro, che dichiara, esser egli de itore della bella* Corona d'Alloro, *che in* Siena, *sua* Patria, *ancor si conserva, alla vista del* Pubblico, *non meno al suo fervido, e svegliato Ingegno, che alle* premure *della* Principessa Violante di *Baviera*, *che seco l'avea condotto in* Roma, *e l'onorava del suo* Patrocinio. Onde il *Bettinelli*, nel *Risorgimento* d'*Italia* 169, ebbe ragion di dire graziosamente, che il moderno *Campidoglio* è stato il Teatro di due *Coronazioni Poetiche*, una di un *Vomo*, per impegno di una *Donna*, e l'altra di una *Donna* per impegno di un *Vomo*, alludendo alla *Corilla*, incoronata per i maneggi del *Principe Gonzaga*. Anno 1725, qui propter extraordinarias Vrbis Religiones *Sanctus* communi sermone dicitur, ingens *Romae* Concursus Nobilium Advenarum fuit. Adfuit prae ceteris *Violanta Bavarica*, *magni Hetruriae Principis Ferdinandi Vidua*, et cum Procerum, Matronarumque lautum Comitatum, tum una secum adduxit e nobili Senensi Familia, Virum poetica laude incomparabilem, cujus similem nulla fortasse Aetas unquam vidit, nec scio, an visura aliquando sit, *Bernardinum Perfectum*. Est ea Dos Italorum propria, nec adeo inter Hetruscos rara, ut quidam ipso Naturae instinctu Versus, dato vix Argumento, fundant *ex tempore* (1), atque ad Citharae pulsum canant. *Perfectus* huic a Natura inditae facultati tantam studio, ac diligentia addiderat omnis generis eruditionem, ut quocumque de Argumento dicendum esset, seu Philosophicum illud esset, seu Theologicum, sive sacrum, sive profanum, sive historicum, de eo statim, Divino velut furore percitus, non commode solum, ac facile, sed apte, ornateque, nunc Metro Epico, nunc Pastorali, nunc Anacreontico, ut res ferret, incredibili celeritate caneret, fluente Oratione ea copia, elegantia, delectuque Verborum, et gravitate Sententiarum, ac nexu, iis demum ingenii, ac doctrinae luminibus, ut diu consideratam, ac multo ante meditatam dicerent intelligentes Viri, nec quidquam cultius, perfectiusque fieri longa commentatione posse existimarent. Id quum longe communem Poetarum modum excederet, ac portenti simile videretur, actum Romae inter *Arcades* de tradenda Poetae tam excellenti *Laurea Capitolina*, qui honor olim *Virgilio*, deinde *Claudiano*, postremis temporibus etiam *Petrarchae* delatus, et *Torquato Tasso* decretus dicitur, eaque de re *Pontifici*, cujus injussu nihil tale decerni poterat, supplicatum est. Annuit prolixe *Pontifex*, hac tamen Lege, ut prius ad trutinam vocaretur Hominis scientia, de eaque delecti e Coetu Arcadum Iudices censerent. Secundum haec, Dies designati sunt quatuor, quibus Conventus *Arcadum* extra ordinem haberetur apud Summum Arcadiae Praesidem, qui tunc erat *Marius Crescimbenus*. V. Marangoni *del costume di* coronarsi *i più celebri* Poeti *coll'* Alloro 129.

N. 26. p. 132. l. 25. *Cristina Alessandra*, Figliuola del Re di *Svezia* (2), *Gustavo Adolfo*, detto il *Grande*, famosa Principessa, di cui non può decidersi, se maggiori sieno le *lodi*, che molti le han profuse, o i *biasimi*, di cui altri l'han caricata, con animo grande *rinunziò* lo *Scettro* a *Carlo Gustavo* suo *Zio Paterno*, e si allontanò da' suoi *Stati*. Indi passò a *Roma*, dopo aver *abjurata privatamente* la nativa sua *Setta Luterana*, nella *Notte* di *Natale* del 1653 in *Bruselles*, avanti l' Arciduca *Leopoldo Guglielmo*, il Conte General *Fuensaldagna*, il Conte *Pimentel*, Ambasciadore di *Spagna*, il Conte *General Montecuccoli*, e *Agostino Navarre*, Segretario di Stato dell' *Arciduca*. Rinnovò poi *pubblicamente* la stessa *Abjura*, a' 4 di Novembre del 1655, in mano di Mons. *Luca Olstenio* (3), spedito da *Alessandro* VII, nella *Cattedrale* d' *Inspruch* (4), alla presenza de'

(1) *Frid. Taubmanni* Diss. de Lingua Latina. Accessit Quaestio, utrum praestet *ex tempore*, an *cogitate* versus facere. Viteb. apud Paul. Helwichium 1606. 4.

(2) *Octavii Ferrarii* Pallas Svecica. Panegyricus *Christinae* Gothor. Vandalor. ac Svecor. Reginae, Imperium auspicanti, dicatus. Patavii typ. Pauli Frambotti 1651. 8. Questo *Panegirico* gli fruttò il dono di una *Collana* d'Oro, del valore di mille Ducati. Mem. de Christine I, 299. *Gilbert* Panegyrique à la *Reyne* de *Svede*. Paris chez J. B. Loyson, 1653. fol. *Jos. Foussard* Le Parelie Royal, ou le Portrait de *Christine*, Reine de Svede, tiré sur les beautes du Soleil. La Fleche 1658.

(3) *Joh. Mollerus* de Vita, et Scriptis *Lucae Holstenii*. T. III. *Cimbriae Litter.* 321. *Joh. Alb. Fabritius* in *Bibl. Graeca*, *Du Pin* Nouv. Bibl. des Aut. Eccl. XVIII. Amst. 1711. *Chauffepiè* Nouv. Dict. Hist. *Moreri* Dict. *Niceron* Mem. XXXI, 236. *Petr. Lambecius* T. I Bibl. Vindob. 1766, fol. 23, ove riporta il *Rame* del suo *Deposito*, e l'*Iscrizione*, postagli in *S. M. dell' Anima*. L'accidentale combinazione, per cui all'*Olstenio*, il quale, abjurata l'*Eresia*, fu un invitto *Difensor* della *Chiesa Cattolica*, succedesse l'*Allazio* di *Scio*, ma *Cattolicissimo*, e vero *Martello de' Greci Scismatici*, e ad essi poi Mons. *Evodio Assemanni*, del *Monte Libano*, nella *Prefettura* della *Bibl. Vaticana*, fece comporre da un ingegno bizzarro questo *Distico*.

Praefuit Haereticus; *post hunc* Schismaticus; *at nunc*,
Turca *praeest*: *Petri Bibliotheca vale*.

(3) Festiva Receptio Virginis *Christinae* Svecorum, Gothorum, Wandalorum Reginae in hac celebri *Oenipont* Provinciae *Tirolis* Vrbe, ac ejus *publica Fidei Catholicae Professio* 3. Nov. labentis Anni, in Templo Aulico, cui Fratres Strictae Observantiae Inserviunt, coram Sermo Arch. *Frederico Carolo* Com. Regnante, *Anna Medicea* ejus Conjuge, a *Sigismundo* Franc. Augustae, et Gurc. Episc. celebrata, nec non Excmo

due *Arciduchi* d' *Austria Federico*, e *Sigismondo*, di *Anna Medici*, Sposa del primo, e del Conte di *Pimentel*, espressi nel *Bassorilievo*, scolpito da *Gio.Teudon* Francese, nel *Deposito* della *Basilica Vaticana* (1).

Il racconto esatto, con cui eseguì la *Rinunzia* del suo vastissimo *Principato*, con le *Riserve* fatte pel suo decoroso *Mantenimento*, si legge descritto, non solo nella Storia di *Samuele Puffendorf* (2), ma in una *Lettera* del P. *Paolo Casati* della *Compagnia* di *Gesù* al P. *Generale* (3), in un' altra del Conte *Gualdo* al *Card.Azzolini* (4), e in una di *Niccolò Einsio*, *Letterato* di que' *Paesi*, ad *Virum eruditissimum Cassianum Puteum*. *Dat. Upsaliae die* 19 Junii 1659 (5).

Alessandro VII. inviò ad incontrarla ai *Confini* dello *Stato* Mons. *Annibale Bentivoglio*, già eletto Arcivescovo di *Tebe* da *Urbano VIII.* Nel suo Passaggio da *Ferrara* (6), per commissione del *Papa*, fu destinata a servirla, sino a *Roma*, *Costanza*, *Figlia* del *Duca Alessandro Sforza*, e Sposa del March. *Cornelio Bentivoglio*, in vece della Sig. della *Queva*, che era rimasta indietro per indisposizion di salute. *Benedetto Mellini* stampò un Libro col titolo. *La Chiesa trionfante nella Venuta della Regina di Svezia*. *Carlo Festini* pubblicò i *Trionfi della magnificenza Pontificia*, *celebrati per lo Passaggio nelle Città*, *e Luoghi dello Stato Ecclesiastico*, e in *Roma per lo ricevimento della Regina di Svezia*. *Roma nella Stamp. Cam.* 1656. 4. *Giuseppe Elmi* dette alla luce *la vera Relazione del Viaggio fatto da Svezia in Roma della Serma Regina di Svezia*, *con i Ricevimenti fattile nello Stato Ecclesiastico* (7), *per ordine della S. di N.S. Alessandro VII. Roma* 1663. *Applausi di Felsina nel felicissimo Passaggio della Sma Christina Regina di Svezia* 1655. *Ant. de Malagonellis*, *de Amadoris ad Christinam Flaminiae Fines ingressam Oratio sub persona Legatorum Reip. S. Marini*. *Neap. apud Mich. Monacum*. *Franc. Angeli Carl. Carmina ad Christinam Svecorum Reginam in Aede Episcopali*, *Interamnae hospitio receptam* (8).

Narra *Giacinto Gigli*, che il *Papa* avrebbe voluto, che *tutti* i *Cardinali*, uniti insieme, le andassero incontro; ma che avendo essi mostrata difficoltà di farlo, a' 23 di Agosto destinò *due Legati*, il *Card. Langravio*, e *Gio. Carlo de Medici*. Questi dunque andarono ad incontrarla a' 20 di Decembre, essendo giunta alle due ore della Sera. Fece il suo primo ingresso per la *Porta Pertusa* (9), *che fu aperta a bella posta*, e il *Papa* andò a complimentarla nell' *Appartamento*, destinatole a *Tor de' Venti*, finchè non avesse potuto passare al *Palazzo Farnese*, avendole assegnati *mille Scudi* il giorno, per *tre Mesi*. Frattanto fu dato l'ordine, che si apparassero tutte le *Strade*, dal *Popolo* fino a S. *Pietro*, pel giorno 23 di *Decembre*, in cui fu fissata la sua *Entrata Solenne*, alle ore 22 dalla *Porta* del *Popolo*. *Il Papa*, siegue a dire il *Gigli*, *gli mandò incontro una Chinèa*, *guarnita di Velluto turchino*, *riccamente d' Argento*, *una Sedia*, *una Lettiga*, *et una Carrozza a sei Cavalli*, *tutti ricamati turchini*, *e Argento* (10). *Fu ricevuta fuor della Porta del Popolo dal Magistrato Romano* (11), *che l'aspettò nella Vigna di Papa Giulio* (12),

Legato Regis Catholici Ant. de *Pimentel*, et *Prado*, ad quem haec brevis enarratio mittitur 1656. Il Ch. *Ratti* nella *Famiglia Sforza* P. I, 349 ci dà notizia, che nell'Archivio si conserva una bella *Declamazione*; fatta in suo nome dal *Duca Federico Sforza*, intitolata *Christina Regina di Svezia*, *sprezzante il Regno*, *ai suoi Stati Generali*. *Jos. Silos* Analecta Prosae Orationis, et Carminum. Panormi 1666. *Christ. Alex. Svetiae Regina* Romanam Religionem complectitur, et Romam petit 93. Pro Adventu Romam Sveciae Reg.Inscr. LXVI, 199. (1) Vedi la mia Bas. Vat. 81.

(2) Commentariorum de Rebus Svecicis lib.XXVI, ab expeditione *Gustavi Adolfi*, Regis in Germaniam, ad abdicationem usque *Christinae*. Ultraj. Joh. Ribbius 1686.fol. (3) *Giustiniani* Lettere Memorabili II, 132. (4) ivi 153. (5) Epist. CC. Rulgarum I, 202.

(6) *Baruffaldi* Istor. di *Ferrara* 26, *Ratti* Famiglia Sforza P. I, 326. (7) Nel passare da *Loreto*, lasciò in dono a quel *Santuario* la sua *Corona Reale*, come attesta lo *Sprengero*. Roma Nova. Franc. 1667, il quale dice. *Obstupesces videndo* Christinae *Reginae Sveciae Coronam maioribus Rubinis splendidam*.

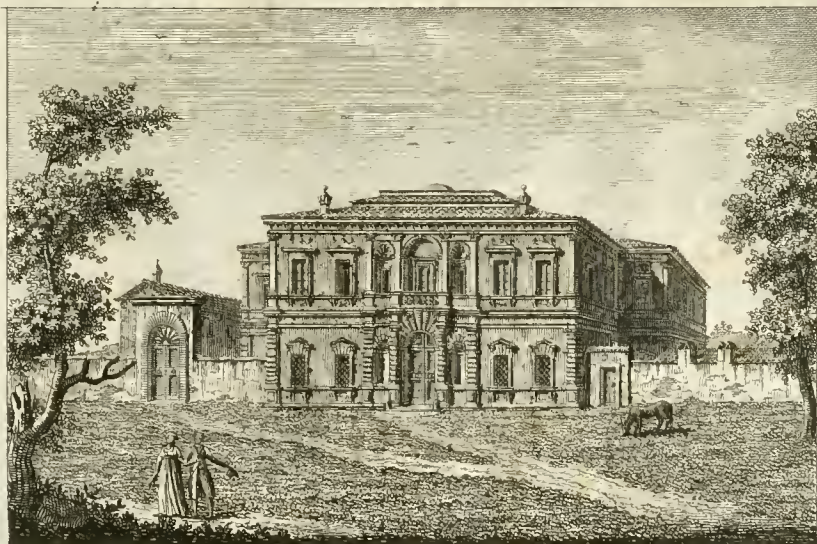
(8) *Mazzucchelli* Scritt. Ital. II, 735.

(9) Questa è la *settima Porta* dalla parte di *Ponente*, che sta nel *Borgo* di *S.Pietro*, nel più alto sito del *Vaticano*. Ma s'ignora, perchè le sia stato dato questo *Nome*. Fu, come dall'*Arme* posta sopra di essa si congettura, rifatta da *Pio IV.* Ora non è più in uso, essendo *chiusa*, o perchè per essa entrasse *Carlo V*, e per *riverenza* di lui fusse dopo, come si dice, *serrata*, nello stesso modo di quella di S.*Giacomo* de'*Spagnoli*; o perchè, com'è più verisimile, non fusse più necessaria, dopo la nuova apertura di *Porta Fabbrica*, essendo posta in sito assai remoto. Da alcuni Autori si fa menzione d'una *Porticella* nelle *Mura* della *Città*, non lungi da questa *Porta*, sopra il *Giardino* del *Vaticano*, aperta solamente per uso delle *Genti Palatine*. Ma ora non essendovi più, non si sà nè anche il sito, ove fusse. La suddetta *Porta Fabbrica* è la *sesta*, nello stesso *Lato Occidentale*, situata nel *Borgo* alle *Radici* del *Vaticano*, lontano da quella de'*Cavalleggieri* 167 passi incirca. E' stata modernamente aperta, non trovandosene memoria presso verun antico Autore. E che ciò sia il vero, ne fa fede la comune *Tradizione*, da cui si sa, che incominciò a servire per comodità dell'*ingresso* de'*Materiali* per la *Fabbrica Vaticana*, e che fu con tale occasione *aperta*, ritenendone ancora il primo nome, e restando poi *aperta* per servizio della *Città*. Sopra vi sono le *Chiavi pendenti* col *Triregno*, *insegna* del *Capitolo Vaticano*.

(10) In altro Diario mss. trovo notato. *La Regina* Cristina *si trasferì dal Vaticano al Palazzo Farnese*, *destinato per sua Abitazione*. *Il Papa le regalò una nobilissima Carrozza con Figurine d'argento misteriose*, *fatte*, *e disegnate dal* Cav. Bernini, *tirata da sei Frigioni Leardi*; *una Lettiga con Muli ben addobbati*, *ed una Sedia con i Cocchieri*, *Lettighiere*, *e Servitori nobilissimamente vestiti*. Il Principe Panfili *le regalò un ricco Carrozzino*, *e la servì nel Carnevale alla Ringhiera del suo Palazzo*, *servita alla Reggia*, *con Loggia di Cristallo*, *posta in oro nobilissima*.

(11) *Galeazzo Gualdo Priorato* 238 narra, che il *Senator Fausto Galluzzi*, con Mons. *Bonelli Governatore di Roma*, andò ad incontrarla verso *Ponte Molle*, preceduto dalla *Compagnia de' Cavalleggeri*, e da un *Paggio*, col *Bastone*, e *Cappello*, a Cavallo sopra una *Chinea*, assistito da 80 *Alabardieri*, di una *Guardia*, con *Casacche rosse*, e da buon numero di *Palafrenieri*, e seguito dai *Conservatori*, dal *Priore* de' *Caporioni*, dagli *Officiali* del suo *Tribunale*, e da altri *Cavalieri Romani*, e che corteggiavano il *Magistrato*. V. Disegno della Solenne *Cavalcata*, fatta per l'ingresso della R. *Cristina*, dalla *Porta* del *Popolo*, alla *Bas. Vat.* colla sua *Facciata*, colla Veduta del *Castel S.Angelo*, e colla *Girandola*, in Acqua forte. fol. *Vitale* II, 534, le mie *Campane* 119. (12) Il *Card. Gio. Poggio*

nella Porta della quale era stata posta una bella Scrittione, la quale dopo fu scolpita daddovero, quando

Bolognese acquistò alcune *Vigne* fuori di Porta del *Popolo*, ove conducevasi per suo diporto. Ivi ergevasi un *Palazzo*, tenuto in gran pregio per la copia, e bellezza delle preziose *Rarità*, che conteneva, e per alcune *Pitture* eccellenti di *Pellegrino Tibaldi*, fra le quali v'era quella dell'*Occasione*, presa per suo *Simbolo* dal *Cardinale*. Essendo giunto a sua notizia, che quelle *Vigne* molto piacevano a *Giulio III*, il quale ne avea delle altre, che confinavano colle sue, e che mostrato avea desiderio di averle, glie ne fece dono. Fin da quel tempo prese quel sito il Nome di *Villa* di *Papa Giulio*, rimasto fino a' nostri tempi. V. *Felsina Pittrice* I, 167, 168, 169, *Fantuzzi* Scritt. Bologn. VII, 68, *Palazzi* III, 290, *Cardella* IV, 323, *Novaes* VII, 77. Questo *Pontefice* vi andava frequentemente, e vi facea de' *Trattamenti* con i *Cardinali* di sua confidenza. Si narra, che i *Cursori*, quando lo interrogavano, *Bme Pater, cras erit Consistorium*? più volte rispondesse, sorridendo, *Cras erit Vinea*. *Giorgio Radzivil*, con un suo minor Fratello, dopo aver abjurato il *Luteranismo*, venne in *Roma*. Ambedue furono affidati alla direzione del P. *Achille Gagliardi* Gesuita, di sperimentata probità, e dottrina, e fu loro assegnata, in tempo di *Estate*, allora *salubre* in quel luogo, e non *micidiale*, come al presente, per commoda abitazione, la *Villa* di *Giulio III* da *Gregorio XIII*, che poi lo fece *Card. di S. Sisto*. V. *Palazzi* III, 582, *Cardella* V, 214, *Novaes* VIII, 94. *Piazza* Gerarch. Cardin. Abbiamo fra le *Cose memorabili di M. Ant. Valena*, che *in Ottobre nel* 1612, *nel Concistoro* il Card. Giojosa *hebbe lunga, e grata udienza da Paolo V. S. S., di moto proprio, havendo inteso, che cercava una* Vigna, *le donò in Vita la* Villa di Papa Giulio, *fuori di Porta del Popolo*. E' però da maravigliarsi, che questo *Pontefice* gli usasse quest'attenzione, rilevandosi, che poco, anzi nulla godeva della sua grazia, da questo passo dell' *Amidenio*. Card. *Franciscus de Jojeuse, erat Vir Staturae procerae, nigra, et prolixa Barba, altero oculo Lippus, unde trucior illi adspectus, et* Necromanticus *appellabatur, et Astrologus. Et quia e* Galliis *saepius* Vrbem *repetebat, contingebat aliquando, quod, parum post illius reditum, decederet illius temporis Pontifex. Vnde adventus illius inter infausta adnumerabatur, et Pontifici illius reditus odiosus erat, atque suspectus. Sane quum de anno* 1615 *postremo venisset Romam, ferunt*, Paulum V *dixisse, quid sibi vult iste Magus*? Oraison funebre du *Card. Duc de Joyeuse*, Arch. de Roven, par *Hier. de Benevent.* Paris. Cramoisy 1616. 8. Hist. du *Card. de Joyeuse*, par *Aubery* Advocat. Paris. Rob. Denain 1654, 4. Nè *Possessi Pont.* 90 ho dimostrato, che i *Papi* talvolta davano in *dono* ai *Cardinali*, anche de' *Feudi*. *Innocenzo VIII* a' 30 di Agosto nel 1484 diede al *Card. d'Aragona* il *Castello*, ed il *Palazzo* di *Caprarola*, sua Vita durante. (*Marini* Archiatri I, 192.) *Alessandro VI*, assunto al Pontificato, donò *Nepi*, ed *Anticoli* al *Cardin. Ascanio Sforza*, (*Ratti Famiglia Sforza* P. I. 83, 382.) *Clemente VII* accordò al *Cardinal Innocenzo Cibo* la Terra di *Vetralla*. Attesta l'*Amidenio*, che *concesserat Pontifex amoenum, et famosum Municipium Bagnariae ad vitam Ant. Pamphilio, ut alias obtinuerat Card. Montaltus*. *Soriano* fu dato al *Card. Borgia*, e al *Card. Madruzzi*, loro Vita durante. V. Adonium *Franc. Commendonii* ad Fontem celeberrimum *Julii III. P. M.* in T. IV. *Anecdotor*. Romae 1783. p. 430, 445. *Ant. Franc. de Felicibus* Epigramma de *Villa Julii III. P. M.* in P. I. *Arcad. Carm.* 262 *Gius. Carletti* Giorn. delle Belle Arti III, 268. *Gio. Stern* Pianta, Elevazione, Profili, e Spaccati degli Edifizj della *Villa Suburbana* di *Giulio III.* P. M. fuori *Porta Flaminia*, misurate, e delineate. Roma 1784. fol.

CASINO DI PAPA GIULIO III.

fatto costruire dal medesimo circa il 1551 con arch. del Vignola.

P. Alessandro *ristaurò, et adornò la* Porta (1). *La* Cavalcata *fu bellissima, et la* Regina cavalcò sopra *alla* Chinea, al modo di Donna, *vestita alla* Francese, *di colore berrettino, ricamato d' oro, con il* Cappello in Testa, *con un Cordone d' oro. Dicono, che sia stata sempre solita di* cavalcare *a modo di Vomo* (2), et non sedere sopra il Cavallo (3), *come ora, a mo*do di Donna. *La* Basilica *di* S. Pietro *era stata ap-*

(1) *Pio IV* ne fece intraprendere la costruzione ai 10 di Genn. nel 1562, e vi spese scudi 11755. 52. In questa somma sono compresi scudi 570. pagati a *Nardo de Rossi* Scarpellino per l'*Arma* del *Papa*, con le *Palle*. *Elia Brennero* 192, ed il *Bonanni* T. I. Num. Rom. Pont. p. 287. riportano la Medaglia coll' Iscrizione, *Pius IV. Pont. Max. Portam in amplitudinem extulit, Viam Flaminiam stravit anno III*, cioè nel 1563. con la direzione, prima del *Buonarroti*, e poi di *Giacomo Barozzi*, che la costruirono d'Ordine Dorico, e l'ornarono con quattro *Colonne*, che furon tolte dalla *vecchia Bas. Vat.*, due di granito rosso, e due di breccia paonazza, come notò *Ferdinando Carlo*, il quale scrisse, *Portae eiusdem Fastigium Pio IV. jubente ferentes, Vrbem ingressuros veteris Romanae majestatis admonent*. Le due *Statue* de' *SS. Pietro, e Paolo* sono del *Mocchi*, fatte, come si dice, per metterle nella Chiesa di S. *Paolo*; ma per essere riuscite di maniera troppo secca, non piacquero, e furono adattate a questo sito. Lo stesso *Bonanni* nel T. II. p. 646. riporta l' altra di *Alessandro VII.* col motto, *felici faustoque ingressui*, e col Rame della Porta medesima, ornata dal *Bernini* nell' Ingresso della *Regina Cristina*, nella parte interna verso la Piazza, che fece ristaurare nel 1647. con la spesa di scudi 10000.

PORTA FLAMINIA DETTA DEL POPOLO.

Fabricata per ord. di Pio IV. nel 1562. su i disegni di Vignola. 1. Via Flaminia. 2. Strada di villa Borghese. 3. Via de' fienili. 4. Cupola di S. Maria del Popolo.

(2) Scrive in altro luogo, che *usualmente volava a Cavallo, come un Vomo, e che diceasi comunemente, che era un Ermafrodito.* (3) *Franc. Angeloni* nell' *Istoria Augusta, illustrata con le Medaglie*. Roma 1685. fol. ne riporta una di *Commodo* con *Cibele*, *sedente* sopra un *Lione*, che corre. Questo si chiama *cavalcare donnescamente* da *Ammiano Marcellino*, il quale nel Lib. 31. C. 2, parlando degli *Vnni*, Popoli della *Scizia*, scrive. *Equis prope affixi, duris quidem, sed deformibus, et muliebriter iisdem nonnunquam insidentes, funguntur muneribus consuetis*. V. *Franc. Vettori del Culto di Cibele*. 37 Questo costume è in uso anche adesso, specialmente presso le *Dame Inglesi*, le quali vanno sempre *a Cavallo* con una *Gamba* sopra una *Staffa*, e coll'altra piegata su la *Sella*, stimando improprio, e indecente al pudico lor *Sesso* di *cavalcare*, a guisa degli *Vomini*. Per altro neppur questa foggia *Donnesca* di *cavalcare* sembrò conveniente al *Valesio*, il quale in *Luglio* nel 1736 lasciò scritto, che *si era introdotto da qualche tempo un grandissimo abuso di alcune* Dame, *che si facevan vedere fuori della Porta*, sedendo a Cavallo, *vestite da Amazoni, in compagnia di Cavalieri*. Le *Donne* anticamente studiavansi di *montare* a *Cavallo*, per acquistare forza, e agilità, per guerreggiare miste cogli *Vomini*. Anzi le *Scite* non poteano *maritarsi*, se non avessero date in *Guerra* replicate prove del loro valore, come sappiamo da *Polieno*, Stratag. L. VIII, e conferma *Ippocrate* de Aer. Aq. et Locis. *Horum Feminae* Equites *sunt, Arcubus utuntur, ac Sagittas jaculantur ex Equis*. In un Ingresso, fatto in *Padova* da *Federico* II nel 1239, si trovano descritte molte *Dame* avvenenti, di Vesti preziose splendidamente adorne, che *sedevano* sopra *Cavalli* superbamente bardati, e seguiti da' *Palafrenieri*, come ha notato il *Bettinelli* nel *Risorgimento d' Italia* II, 315. L'*Anderson* nella *Storia* del *Commercio d' Inghilterra* narra, che circa il 1300 i *Grandi* facevan Viaggi

parata con le più ricche, et superbe Tapezzerie, et Paramenti, che havessero i più ricchi Signori di Roma, et in Chiesa, avanti tutte le Pilastrate, tra le Cappelle, erano tanti Cori di Musici, quanti n' erano in Roma. Vscì da S.Pietro a riceverla tutto il Capitolo, et Canonici, et li Musici cantorono il Veni Creator Spiritus. *Intanto fu menata a far oratione al SS. Sagramento* (1), *et poi all' Altare degli Apostoli* (2), *et tanto in quel loco, quanto nell' altro, le fu portato un Crocifisso, et essa lo bagiò, et finite le Cerimonie, fu cantato dalli Musici il* Te Deum (3), *et poi fu menata dal Papa, il quale la ritenne a* Cena (4) *nella medesima Stanza, ove lui cenava, et poi ritornò nelle sue Stanze*. *Bartolommeo Lupardi*, nella *Relazione della Cavalcata, fatta in Roma nell' Ingresso di Cristina Regina di Svezia. Roma* 1656, *aggiugne, che nel giorno di Natale, Alessandro VII*, prima della *Comunione Eucaristica, le conferì il Sacramento della* Cresima, *e fu S. M. assistita, come* Patrino (5) *in nome di S. M. Cattolica, dal Sig.* Card. Gio. Carlo de'Medici, *postole nome* Christina Maria Alessandra (6). *Dom. la S. S. tenne seco a Pranzo la M. S. facendole un lautissimo Banchetto; et la sera circa il suono dell'Ave Maria, calò S. M. in S. Pietro, da dove accompagnata da gran numero di Principi, e di Titolati di questa Corte, che la precedevano in Cavalcata, si trasferì al celebre* Palazzo Farnesiano, *fattogli preparare con regal magnificenza dal Sig. Duca di Parma* (7). *Risplendevano le Strade per la moltitudine de' Lumi, che ciascuno haveva posto alle Fenestre, et erano talmente ripiene di Popolo, che a viva forza delle Guardie si durava fatica passare, e condotta al Collegio Inglese* (8), *fu salutata da tutti gli Alunni, tenendo ciascuno in mano una Torcia accesa, col suono delle Campane. Avvantaggiatasi verso il Palazzo, vidde apparate tutte le Finestre, e serrata l'ampiezza delle Strade, che lo circondano, da Carrozze piene di Dame; e finalmente entrata nella Piazza, alla vista della Facciata, si fermò poco spazio di tempo a goderla, essendo superbamente ornata di Oro, di Stucchi dorati, di Figure, et Imprese, fatte con nobiltà di Pittura, et illuminata con tre Ordini di Torcie, l'uno, sopra l' altro, che tanti sono gli Ordini delle Finestre, e poi entrò per trattenervisi tutto il tempo, che S. M. si fermerà in questa Città*.

Al suo primo arrivo, in tutti i luoghi da lei visitati, fu accolta con le più grandi onorificenze, delle quali furono stampate le seguenti *Descrizioni*, che ce ne fanno testimonianza. Breve Relazione dell' Apparato, fatto in Collegio Romano della Compagnia di Gesù, per il ricevimento della Serma Regina di Svezia 1656. Gius. Franc. Mostarda i festivi Applausi fatti nella Sapienza, e Collegio Romano, et altri luoghi di Roma alla Sma Cristina Reg. di Svezia. Roma 1656 per il Moneta. Iulii Rimbaldesi Florent. Semin. Rom. Convictoris ad *Christinam* Svecorum Reginam, Classem Rhetoricae invisentem Allocutio. Eucharisticon Collegii S.C. de Propaganda Fide Christinae Svecorum Reginae, idem Collegium perhumaniter invisenti. Romae 1656. 8. In quest' Opuscolo sono *Leonis Allatii* Carmina Graeca in *Christinam* Svecorum Reginam, con altri Versi *Greci*, *Ebraici*, *Siriaci*, e *Maroniti* di *Abramo Echellense*. Concordia Linguarum XXII Colleg. de Prop.Fide ad Svecorum Regin. Encomia celebranda. Manipulus Regius Heroidum Sanctarum Britanniae Sermae Christin.Reg. Svecorum oblatus, quum Collegium Anglicanum inviseret an 1656. Franc. Macedo Triumphus Capitulinus Encyclopedicus auspiciis S. P. D.N. Alexandri VII Papae Sermae Christinae Reginae Christianae Aug. Heroinae, profligata Haeresi, de triplici morte Animae Victrici renovata triumphantis Augusti memoria, Romae triduo exhibendus. 1656. Ejusdem Panegyricus Reginae Christinae 1655. 4. Christina, Pallas Togata, Alexandri VII. auspiciis Romae triumphatrix. 1656.

A queste particolari Descrizioni *si aggiunsero* le generali *di tutte le Distinzioni da lei ricevute in questo Soggiorno*. Antonio Caracci. *L'Assemblea de' Fiumi*, *Poemetto per l' Ingresso in Roma della Ser. Reg. di* Svezia. *Roma per Fr. Moneta* 1656. 4. Octavii Falconerii Plausus Trilinguis Christinae Svecorum Reginae 1656. Alexandri Leandri Gentilis in adventu ad Vrbem Serenissimae Reginae Christinae Sveciae, Obedientiae plausus. Romae typ. Franc.Monetae 1656.4. Gio. Garsia Mellini, La Chiesa Trionfante nella Venuta della Regina di Svezia. Franc. Totii in Christinae Svecorum Reginae Triumphum ad Alexandrum VII P. M. Soteria 1656. Alex. Rudzki Oratio Panegyrica in Laudem Christinae Svecorum Reginae. Romae 1656. Benedicti Menzini Christinae *Svecorum Reginae Panegyricus. Romae* 1685. Ciriaco Rocci, *Relazione del Ricevimento della* Regina *di* Svezia.

Il *Diario* inestimabile del *Gigli*, ci porge quest'altre, finora ignote *Memorie*, che io per brevità darò in compendio. Dopo di esser passata a'26 di Dec.al *Pal.Farnese*, ove ai 28 fu complimentata da tutto il S. *Collegio*; a' 29. andò con *nove Carrozze* alla *Visita di S. Gio.*

a *Cavallo* colle *Dame* in *Groppa*, essendo allora gran *Lusso* una *Carretta* a *due Ruote*. Esse ravvolgeansi entro una *Cappa* di *Tela cerata*, se pioveva, adagiate dietro ai *Mariti*, andando a' lor *Feudi*. Qual differenza dalle commode morbidezze de'nostri giorni! V. *Filippo Baldini*, degli effetti del Moto del *Cavalcare* nel Corpo Vmano, e degli effetti del moto della *Barca*. Napoli 1786. 8. (1) V. p. 50. (2) V. p. 180. (3) V. Possessi p.310. (4) Il *Bernini* ideò un *Sedile*, per accomodare le differenze insorte sul *Trattamento* della *Regina*, a cui pel *Cerimoniale* non poteva darsi una *Sedia* con i *Bracciuoli*, non essendo più *Regina*, per aver rinunziato alla *Corona*, nè un semplice *Scabello*, come ai *Cardinali*, dovendo ricevere una maggior *distinzione*. Onde formò un *Sedile*, che non fosse nè uno *Scabello*, nè una *Sedia*, e che si è conservato, fino agli ultimi tempi, nella *Galleria Geografica*. Così lo stesso *Bernini* inventò il *Talamo*, che non fusse, nè *Genuflessorio*, nè *Sedia*, per uso del *Papa*, nella solenne Processione del *Corpus* Domini. V. la sua Descrizione nelle mie Cappelle delle Feste Mobili 296.

(5) V. il mio *Colombo* 94. (6) Dell' uso di cambiare il *Nome* nella *Cresima*, veggasi il *Card. de Aguirre* T. IV. Concil. Hispan. in Praef., il *Martene*, *Jo. Henr. Stussii* Commentat. de Nominum Mutatione sacra. Gothae 1735, e tutti gli Autori da me citati ne' *Possessi* pag. 5, 489, sopra la *Mutazione* de' *Nomi* de' *Pontefici*, de' *Religiosi*, e degli *Accademici*, oltre il P. *Vinc. Dom. Fassini* de Veterum quorumdam Christianorum propriis, selectisque Nominibus. Venet. 1772, 148. (7) V. p. 188. (8) *Ang. Rocca*. Anglicani Coll. Rom. Commentarius. Romae 1582. *Eccl. Anglicanae* Trophaea, sive SS. MM., qui Christo, Catholicaeque Fidei veritate asserenda, antiquo, recentiorique persecutionum tempore, mortem in Anglia subierunt, Passiones. Romae in *Coll. Anglico* per Nic. Circinianum depictae, aeneis typis repraesentatae a T.B. de Cavalleriis. Romae 1581. fol.

in Laterano, ed ai 30 a *S. Giacomo* de' *Spagnuoli*. Nel primo giorno del nuovo anno 1656 visitò, in compagnia di una Dama, la Chiesa del *Gesù* (1), e si affacciò ai *Coretti*. Ai 5 si portò a vedere *Castel S. Angelo*; a' 6 entrò nel Monastero di *Tor de' Specchi* (2), a' 17 morì *Suor Agata Panfili*, Sorella d' *Innocenzo X.* (3) A' 18 andò al *Collegio Romano*; a' 20 nel Monastero de' SS. *Domenico*, e *Sisto*. In Giugno del 1656 essendosi sdegnata con gli *Spagnuoli*, che avean dato ajuto ai *Polacchi*, contro il Re di *Svezia*, suo Fratello, licenziò la loro *Guardia*, che teneva al suo servizio, e prese de' *Perugini*, che fece vestire, come gli *Svizzeri*, ma con Abiti, Calzoni, e Calze rosse, e nere, come poi han vestito i *Bassi Uffiziali* della *Guardia* del *Papa*. Per timori di *Peste*, e di *Guerra*, fu levata l' *Acqua Santa* dalle *Chiese*; si facevan le *Comunioni* senza *Tovaglia*, e senza *Purificazione*; non si esponeva più il *Venerabile* per le 40 Ore; le *Grate* de' *Confessionarj* si coprivano con la *Carta Pecora*; si chiusero i *Tribunali*, e le *Scuole*; fu serrata la *metà* di *Trastevere* con *Cancelli*; formato un *Lazzaretto* nell' *Isola*, e trasferiti i *Frati* di *S. Bartolommeo*, all' *Araceli*; chiusa la *Minerva*; partiti i *Gesuiti* da S. *Andrea*, e passati al *Gesù*; descritte tutte le *Famiglie*, e migliaja di *Persone*, fuggite da *Roma*. I *Condannati*, con Sarica da Facchini, di Tela verde incerata, con Guanti di Marrocchino, e Sponga inzuppata d' *Aceto* nel *Collo*, trasportavano gli *Ammalati* alla *Trinità* de' *Pellegrini* dalla *Consolazione*, ridotta a *Lazzaretto*, o li conducevano su le *Carrette*. I *Morti* erano trasferiti con le *Barchette* nel *Prato* di S. *Paolo* (4), ove eran sepolti, e in suffragio de' quali fu ordinato il *De profundis* a un' ora di Notte (5). Le robbe si brugiorono. Fu celebrata la *Festa* di S. *Pietro* senza *Girandola*, senza *Spari*, e senza *Lumi*, e presentata privatamente la *Chinea*. In questo general tumulto, e confusione, *Adriano Velli Maestro* di *Camera* dell' *Ambasciador* di *Spagna*, tramò una *Congiura* di dar *fuoco* a tutti i Fienili, *di saccheggiar Roma*, *di far prigione Alessandro VII*, con la *Regina di Svezia*, per vendicare il torto fatto alla *Nazione*, pel *Congedo* dato alle *Guardie Spagnuole*. Ma tutto fortunatamente fu scoperto dalla *Principessa* di *Rossano*, per mezzo di un certo *Egidio* Notatore, che prese l' *impunità*. Il *Papa* spaventato volea rinchiudersi con *Cancelli*, e mettere tutti i *Cardinali a S. Silvestro al Quirinale*, ove furono scoperte molte *Pistole*, ed altre *Armi* da *Fuoco*; come a S. *Carlo alle 4 Fontane*. Ma poi essendo stato consigliato a farsi coraggio, e a non temere, a' 13 di Luglio andò a' piedi dal *Quirinale* a S. M. M. A' 14 fu riaperta la *Minerva*; ma a' 18 fu serrato il *Ghetto*. A' 20 la *Regina Cristina*, per sottrarsi a tanti pericoli, partì per la *Francia*, alle sette ore di notte, d'onde ritornò nel 1668. (6)

Nic. Einsio (7), il quale risiedeva nella Corte di *Svezia*, trovandosi in *Amsterdam*, scrisse al *Magliabecchi* a' 13 di Ott. nel 1666 (8). Augustam nostram heic expetabamus, sed non comparuit. Dolendum est, tam praeclaras Virtutes tam infeliciter degenerasse, *volendo con ciò alludere alla* rinunzia *del* Regno, ed alla sua Conversione. Nell'Epistola III a *Carlo Dati* (9), che era in molta estimazione presso la Regina, *gli dice*. Bibliothecam penes se habet, et Thesauros omnes; quamquam opinor, Libros meliores direptos esse. Gallus quidem certe, cui tam Bibliothecam, quam reliqua Cimeliorum dividerat, furti convictus esse dicitur, quod inter ejus Sarcinas, multa magni pretii sunt inventa, quae ad Reginam pertinuisse constat. Ipsa tamen clementer aut ignovit illi, aut ignovisse simulat. Il Targioni *a quest' Epistole dell'* Einsio, *da lui con merito pubblicate, premette più cose intorno alla* Regina, *ed al* Dati; *e fra le altre*. Paucos tamen post annos Regina dum Romae privatam, tranquillamque vitam ageret, *Dati* virtutes animo recolens, amplis promissis illum sollicitavit, et ad se venire jussit: quem honorem *Datus*, rei familiaris cura tunc distentus, recusare coactus est. Heroinae profecto hujus, optimarum quarumcumque disciplinarum fautricis summae memoria nobis debet esse sacra, eo praecipue nomine, quod Florentina ingenia solita fuerit prae ceteris admirari, et plures e nostratibus aperta favoris significatione prosequuta sit. L'*Einsio* nella Lettera IV dice, che *Isacco Vossio* (10) non era presso la *Regina* sud., la quale trovavasi in *Braselles*, e dimorava in *Anversa*, affinchè *Bibliothecam Regiam in ordinem redigat*. E soggiunse, che la Reina sua Madre *die Mensis praeteriti Martii XXVIII e vivis est sublata. Vulnus illi inconsolabile inflictum erat ex discessu Filiae. Ipsa Augusta sub Autumnum ad nos cogitare dicitur*, (cioè disposta a passare in *Firenze*). Scrive però il famoso *Iacopo Gronovio* (11) nell' Epistole al *Magliabecchi* (12). In Augustissimae Reginae Svecorum Bibliothecam aditum si possem impetrare, et tu mihi id auctor esses, continuatis mansionibus Romam advolarem, et immensis tuis in me meritis ingens cumulus accederet.

Ma non è maraviglia, che Uomini si grandi ambissero di essere ammessi al di lei servigio, essendo essa la maggior *Protettrice* di tutti i *Letterati*. Poichè essendo amantissima di ogni genere di *erudizione*, e di *Scienza*, tosto cominciò a raccogliere nel suo *Palazzo*, una volta la Settimana, tutti gli *Uomini* più dotti di questa *Città* (13), fra' quali ammise ancora alcuni de' più illustri *Patrizj Romani*. A' 24 di Gennajo del 1656 si tenne la prima solenne *Adunanza*, in cui, come nelle posteriori, si attendeva, alla *Filosofia morale*, che formava il principale oggetto de' studiosi loro trattenimenti. Io ne ho vedute

(1) V. p. 213. (2) V. p. 29, 158. (3) V. p. 108, 113.
(4) *Gregorius Roscius* de postrema Pestilentia Vrbis Romae. Excudebat Vitalis Mascardus 1665. 12, p. 40. Ordini, e diligenze fatte fare da *Alessandro VII*, per liberar *Roma* dal Contagio, intagliati in Acqua forte in 3. Fogl. Reale. (5) Vedi le mie *Campane* 27.
(6) Recueil de quelques Pieces curieuses, servant à l'eclaircissement de l'Histoire de la Vie de la *Reyne Christine*, ensemble plusieurs Voyages, qu'elle a faits. Cologne, P. Martenù 1669, 12. (7) Son Eloge dans le Journal de Sçavans. 1682, 112. *Petri Burmanni* Junioris de Vita *Nic. Heinsii* Danielis F. Commentarius praemissus *Nic. Heinsii* Adversariis. Harlingae 1742. 4. (8) T. I. Cl. Belgarum Ep. VII, 220.
(9) Sa Vie dans les Mem. de *Niceron*. XXIV, 300.
(10) Sa Vie dans le Mem de *Niceron* XIII, 128.
(11) Elogium *Jac. Gronovii* in Act. Erud. Lipsien. 1717 189, et dans les Mem. de *Niceron* II, 177. (12) Orazione delle lodi di *Ant. Magliabecchi*. Fir. 1715 fol. e nelle Prose Toscane di *M. Ant. Salvini*. Ven. 1734. 470. Elogio tratto dalla Vita scrittane da *Ant. Franc. Marmi*, nel Giorn. de' Letterati XXXIII, P. I. p. 1. Son Eloge, dans les Mem. de *Niceron* IV, 221. Suo Elogio. negli Elogj Accademici degli Spensierati di *Giacinto Gimma*. Napoli 1703. *Tonelli* Biblioteca Bibliografica I, 43. Elogio fra quelli degl' illustri Toscani IV, 561. *Tiraboschi* VIII, 54. (13) Mem. de *Christin.* I, 501.

le varie *Dissertazioni* in XVIII gran Volumi, nella *Biblioteca Albani*, ove n'esistevano molti altri de'suoi *Carteggi* (1). Ad essa poi si congiunse ancora la *Poesia*, che da parecchi di quelli *Accademici* si coltivava (2). Questo può chiamarsi il primo *Abbozzo* dell' *Arcadia*, la quale fu poi istituita dopo la sua *morte*. Fra quelli, che la componevano, erano *Gio. Mario Crescimbeni* (3), Mons. *Angelo* della *Noce*, Arcivescovo di Rossano (4), Mons. *Giuseppe Suares*, Vescovo di Vaisons (5), *Stefano Gradi* (6), *Ottavio Falconieri* (7), *Benedetto Menzini* (8), *Alessandro Guidi*, (9) il Conte *Alberto Caprara*, i PP. *Niccolò Pallavicino* (10), *Pietro Pousin* (11), *Vbertino Carrara* (12) Gesuiti, *Enrico Noris*, *Gio. Franc. Albani*, che poi fu *Clemente XI*, *Manuello Schelestrate* (13), ed altri *Vomini* insigni di quel tempo (14), verso de' quali seguitò a dar sempre le prove più luminose del suo favore (15). Onde il *Palazzo Riario*, ove dopo il suo ritorno fissò stabilmente la sua dimora, ed ove terminò la sua gloriosa Carriera, era divenuto un *Liceo* ai *Filosofi*, un' *Arcadia* ai *Poeti*, ed anche un'*Accademia* agli *Artefici*. Di fatti leggesi nella Vita del *Card. Noris* (16). Erat tum Romae *Christina*, insignis Svecorum Regina, quae Litteratorum tam erat studiosa, atque Patrona, ut Domus ejus haberetur Musarum Sedes, atque Sapientiae. Haec, quo de optimis Studiis cum Viris eruditis communicaret, Academiam Domi suae instituerat, cui quoscumque Litteratissimos Viros, adscriptos voluit. His, qui non pauci fuerunt, accensendum jussit *Norisium*. Si narra poi alla p. 28, che molto si adoperò presso *Clemente* X, ed *Innocenzo* XI, ut tantum Virum Romam evocaret, ejusque operam, et sapientiam in praeclarissimis ejus Sedis muneribus experirentur. Onde non è meraviglia, che lo stesso *Porporato*, grato alle di lei beneficenze, la chiamasse *Saeculi decus*, *et miraculum*. Ancor essa dilettavasi di esercitarsi nel verseggiare in *Lingua Italiana*. Suo fu il Disegno dell'*Endimione* (17), dato al *Guidi*, e volle inserirvi parecchie *Ottave* da Lei composte, e distinte da Virgolette. Gli diede ancora l' idèa di una *Composizione*, in onore di *Giacomo II* Re d' Inghilterra, e in questa ancora vi aggiunse alcuni *Versi* del suo.

Il suo trasporto per le *Antichità* le fece fare uno *Scavo* nella *Piazza* delle *Terme Diocleziane*, veduto dall' *Eschinardi*, e dal *Ficoroni*, che narrano, *esservisi trovate tre Statue tronche, e che nelle Rovine, che restavano alla vista, la metà sepolte, si vedevano i Canali, che dal di sopra portavano l' Acque ne' Bagni*. Soggiunse lo stesso *Ficoroni*, *che* (18) *essendo stato riferito alla* Regina, *che una Persona entrata in una Grotta antica nelle vicinanze della* Piazza di Termini,

(1) *Tiraboschi* VIII, 22.

(2) *Lettres* Secretes de *Christine* Reine de Svede aux Personages illustres de son Siecle. Geneve 1761, 12, e nelle *Mem.* de *Christine*. *Paul Colomies* Lettres de la *R.* de *Svede* C. et de quelques autres Personnes, sans date 12. Recueil des Harangues faites à la *R. de Svede*, en toutes les principales Villes de ce Royaume, depuis son entrée en France, jusqu'à sa sortie; ensemble les Lettres, qu'elle á ecrites aux Rois, Princes, et autres Personnes de qualite. Paris 1659. 12. (3) Elogio scritto da *Giacinto Gimma*, negli Elogj Accadem. della Società degli Spensierati P. II, 257, e nel I della Biblioteca Italiana 223. Altro inserito da *Michele Giuseppe Morei* nel XVII della *Rac. Calog.* 477. Le même, traduit en François. Dans les Mem. de Trevoux, Mai 1729, p. 876. Sua Vita, scritta dallo stesso *Morei*, nel V delle Vite degli *Arcadi*. Anche il Can. *Franc. M. Mancurti* ne stampò la Vita nel 1729, e nel T. IV dell' Istoria della volgar Poesia dello stesso *Crescimbeni*, 205. Sa Vie dans les Mem. de *Niceron* XXXI, 127. *Tiraboschi* X, 72. (4) Sua Vita scritta dal *Crescimbeni* fra le Vite degli Arcadi illustri P. I, 13, e nel T. II. delle Not. Istor. degli Arcadi morti II, 285. Histor. Litter. Ord. S. Benedicti III, 407. *Mabillon* Iter Ital. 54.

(5) *Sammarthani* Gallia Christ. I, 937. Sa Vie, Mem. de *Niceron*. XXII, 297, la sua Iscrizione Sepolcrale, nel IV de Secretariis Bas. Vat. 1648. (6) *Cinelli* Bibl. volante. *Sebastiano Dolce*. Fasti Letterarj di Ragusa 59. *Tiraboschi* VIII, 46. (7) *Molossi* nella Rom. ant. del Nardini 1771. T. IV. p. 1. *Tiraboschi* VIII, 237. (8) Vita scritta da *Gius. Paolucci*, fra le Vite degli Arcadi Ill. P. I, 169, e nelle Rime del *Menzini*. Fir. 1734, IV, 81. Vita scritta da *Morei*, tra quelle degli *Arcadi morti* I, 112. Elogio fra quelli degli Vomini illustri *Toscani*. IV, 597. Vita M. A. *Fabroni*. Vit. Ital. III. VII. *Tiraboschi* VIII, 297.

(9) Elogio nel Giorn. de' Letterati d' Italia XI, 261. Vita scritta da *Pier Iac. Martelli*, nelle Vite degli Arcali Ill. P. III, 229., altra da *G. M. Crescimbeni*, premessa alle Poesie di *A. Guidi*. Verona 1726. Sa Vie dans les Mem. de *Niceron* XXVII, 179. *Fabroni* Vit. Ital. Dec. III, 223. *Tiraboschi* VIII, 298.

(10) Sottvel Bibl. Script. Soc. Jes. *Tiraboschi* VIII, 77.

(11) Bibl. Script. S. I. Mem. de Trevoux Nov. 1750. Art. 141. (12) V. il mio Colombo 146.

(13) *Tiraboschi* VIII, 46. (14) *Archelnotz* Mem. de *Christin.* I, 502. II, 139.

(15) Fra questi dee annoverarsi *Vinc. di Filicaja*, il quale fu da Lei generosamente soccorso con la sua *Famiglia*, senza che volesse mai scoprire la Mano benefica, che segretamente gli facea porgere tutti gli ajuti. V. il *Crescimbeni* nel suo Elogio, fra le Vite degli *Arcadi*; la sua Vita fra quelle de' Pii *Letterati*, stampate in Tor. Il suo Elogio nel T. IV degl' Illustri Toscani 575, e M. A. *Fabroni* Vitae Ital. T. VII.

(16) Nato in Verona nel 1631, morto nel 1704. Applausi Poetici per l'Esaltazione alla Porpora del *Card. Fr. Enr. Noris*. Verona 1696. 4. Il picciol Reno al Mare. Raccolta in onore del *Card. Noris*. Bologna 1696. 12. T. IV. Opp. 20. *Franc. Bianchini*. Vita del Card. *Enr. Noris* Veronese, nelle Vite degli *Arcadi* Illustri P. I. 199. *Niceron* Memoires III 247, X, 116. Sa Vie tirée de la Bibl. des Aut. Eccles. de M. *du Pin*. Praemissa *Norisii* Cenotaphiis Pisanis, in Thes. Ant. Ital. VIII, P. III. Vita ejusdem scripta a *Petro*, *et Hier. Ballerini*. IV Opp. *Norisii*. Veronae 1729. fol. *Joh. Targioni* Synopsis Vitae *Norisii*, desumpta ex ejus Epistolis, in Praef. ad I. Cl. Venetorum Epist. ad *Magliabechium*. Flor. 1745., 12. *Maffejus* in Verona illustr. P. II, I, 5, 478. *Fabroni* Vit. Ital. VI, 8. *Tiraboschi* VIII, 101. Sono state coniate in onor suo due *Medaglie*, le quali si trovano nel *Museo Mazzucchelliano*, e nel Catalogo riferito nel T. XXXV del *Calogerà* 32, e nel T. XLII con le Note del *Manni*; e nell'Appendice del Catalogo *Firmian* 101, 103.

(17) L'*Endimione* di A. G. con un Discorso di *Vinc. Gravina*. Roma 1692 76. *Pietro Pessani* Difesa di un Giudizio di *Pier Jacopo Martelli*, intorno il Carattere de' due celebri Poeti *Alessandro Guidi*, e *Benedetto Menzini*. Pavia 1771 p. 56. (18) *Fea* Miscellanea p. CV. CLXVII. num. 101.

vi aveva veduta copia di bellissime Statue, *quella* Principessa, *che molto si dilettava di cose singolari antiche*, *s' invogliò di ritrovarle*, *e nel* 1687 *fece fare una gran Cava*, *quasi incontro la* Porta *della* Chiesa *della* Madonna *degli* Angeli, *nel mezzo della Piazza*. *Ma profondata la Fossa*, *e rimossa gran Terra*, *non vi ritrovarono cosa alcuna*, *e neppure vestigio di Fabbrica*; *siccome seguì gli anni scorsi*, *nel fare i Fondamenti del* Granajo *pubblico sotto* Clemente XI. *Onde dee credersi*, *che quel grande spazio*, *che è fra i due Torrioni*, *e la* Chiesa *de'* Certosini, *servisse per l'esercizio de' Cavalli*, *o per le Corse*.

In mezzo però agli altri Studj lodevoli delle *Scienze*, delle *Belle Lettere*, e delle *Belle Arti*, si occupò ancora in quello vano, ed inutile dell' *Alchimìa*, di cui la fece invogliare in *Amburgo* l'astuto Avventuriere *Francesco Gius. Borro* (1), che le fece spendere molte migliaja di Scudi, per trarne qualche *Sacco* di *Cenere*, avendola ingannata al pari del *Re* di *Danimarca*, a cui pure fece dissipare immense Ricchezze, per cercare l' irreperibile *Pietra Filosofale*. Merita di esser letto il curioso fatto accadutole col *Marchese Massimiliano Palombara*, da me riportato nel mio *Discobolo* (2), per illustrare le *Cifre* misteriose, ed arcane, scolpite nella *Porta* della *Villa Palombara* sull' *Esquilino*, di cui non dispiacerà di veder quì riprodotto il *Rame*, da me prefisso a quel Libro. Convien credere, che le scaltre Persone, mantenute dalla *Regina*, e dal *Marchese*, ed impiegate nel fare continui esperimenti, per sempre più infervorare ambedue a proseguirli, e venir così a prolungarsi il loro *guadagno*, facessero travestire qualcuno, per fare la *burla* descritta, e s'inducessero, a sagrificare, presso dell'una, e dell'altro, qualche porzione d'*Oro effettivo*, per far loro supporre, che vi fosse in *realtà* la maniera di formarlo.

Essa poi, che avea un Animo *Virile*, ed era piena di coraggio (3), spesso accusando la *Natura*, che l'avesse fatta nascer *Donna* (4), e radendosi perfino la *Barba*, poco mancò degli *Uomini*, che invidiava, un giorno per suo divertimento, tirò tre *Colpi* di *Palla* di *Cannone* (5), con uno di Libbre 2395, detto la *Spinosa*, preso all' Esercito di *Borbone* a *Monte Mario* (6), alla *Porta* foderata di ferro, della *Villa Medici*, ove ancora se ne vedono impresse le vestigia, dalla *Fortezza* di *Castel* S. *Angelo*. Ivi, finchè vi si è conservato l' *Archivio Segreto*, si è custodito ancora l' *Istromento* originale della sua *Abdicazione*, scritto in Lingua *Svezzese*, e sottoscritto dal *Consiglio Regio*, e dagli *Stati*, con tre in 400 *Sigilli* pendenti. *Benedetto XIV.* ne fece fare la traduzione in *Italiano*, e in *Francese* dal Senator *Bielke* (7). Nella *Ringhiera* di questa *Fortezza* ordinò, che, ogni mattina all' *Aurora* si facessero delle *Sinfonie Militari* con alcune Trombe, e con varj altri antichi *Istrumenti* da *fiato*, avendo lasciati i *Fondi* necessarj per quest' *armoniosa Memoria* del suo buon Gusto.

Solea dilettarsi di scrivere de'*Motti arguti*, e delle *Sentenze* ne'*Margini* de'*Libri*, che leggeva, nelle *Lingue*, in cui erano scritti; giacchè essa ne possedeva undici, la *Svezzese*, la *Latina*, la *Greca*, l'*Ebraica*, la *Caldea*, l'*Arabica*, la *Francese*, la *Spagnuola*, la *Tedesca*, la *Polacca*, e l'*Italiana*, benchè, per l'ordinario, se ne creda di *avanzo* per ogni *Donna* anche *una sola*. Quindi seppe leggere ne' loro *Originali Tucidide*, e *Polibio*, in una età, in cui appena se ne saprebbono legger le *Traduzioni*. Per dimostrare la sua superiorità d' animo ad ogni vicenda, scrisse in un *L. Anneo Seneca* degli *Elzeviri*, Adversus Virtutem possunt calamitates, damna, et injuriae, quod adversus Solem Nebulae possunt. In un *Libro*, che conservavasi nella *Biblioteca* di S. *Croce* in *Gerusalemme*, intitolato,

(1) Gentis *Burrorum* Notitia. Argent. 1660. 4. et in Hier. Aug. *Groschuffii* nova Librorum Rariorum collectione. Halae 1709, 4. Fasc. I, 243, IV, 377. Relatio fidei, actionum, ac *Vitae Burrhianae* 1670. 8. Paralipomena ad Historiam *Franc.Jo.Burrhi*, in *G.B. Struvii* Actis Litter. II. Fasc. I. 9. Analecta ad Hist. *Fr. Jo. Burrhi*, in *Schelhornii* Amoen. Litter.V. 141. Lettera premessa alla *Chiave* del *Gabinetto* del *Borro*, e la Relazione della Vita del *Borro*, e all'Istruzioni Politiche. Colonia per il Martello 1681. 12. *Mazzuchelli* II. P. III, 1790. (2) Roma 1806, 8, 42.

(3) Questo però degenerò in fierezza, che la condusse a far uccidere, quasi alla sua presenza, a *Fontainebleau*, nella *Galleria* de' *Cervi*, a' 10 di Nov. nel 1657, il March. *Gio. Rinaldo Monaldeschi*, suo *Grande Scudiere*, e secondo alcuni, suo *Amante*. Relation de la Mort du *Marquis de Monaldeschi*, Grand-Escuyer de *Christine de Suede*, par le P. *Le Bel* Mathurin. dans le Recueil de diverses Pieces curieuses, pour servir à l'Histoire. Cologne du Castel 1664, 12. Quantunque cercasse di palliare la sua crudeltà, con dar parte al *Card.Mazzarini* della morte del *Monaldeschi*, come seguita in rissa con *Lodovico Santinelli*, altro suo Familiare: pure essendosi saputo il fatto, fu detestato da tutti, e le conciliò la pubblica odiosità, per cui rimase esposta a mille censure. Onde fu detto, che era una *Regina* senza *Regno*, una *Principessa* senza *Sudditi*, una *Generosa* senza *Soldo*, una *Politica*, senza *Ragion* di *Stato*, una *Formidabile* senza *Forze*, una *novella Cristiana* senza *Fede*, una *Fabbra* della *propria ruina*, che facea conoscere al *Mondo*, che vi vuole maggior Virtù, e Talento, a viver bene da *privata*, nell' *Europa Meridionale*, che a far da *Regina* nelle *gelide parti* del *Settentrione*.

(4) Racconta *M. d'Artigny* nelle *Noveaux Memoires d'Histoire*, *de Critique*, *et de Litterature*. Paris 1749. Artic.XXII, che un giorno questo *Medico* le domandò, perchè le fussero tanto moleste tutte queste lodi, e che gli rispose, che l'affligevano, perchè le destavano il disgustoso pensiere del suo Stato *Femminile*, sentendosi chiamare la *decima Musa*, la *Saffo Novella*, la *gloria* del *Sesso*. Quindi amava di travestirsi spesso da *Uomo*, e in quest' abito traversò la *Danimarca*, e la *Germania*, e si portò a *Bruselles*.

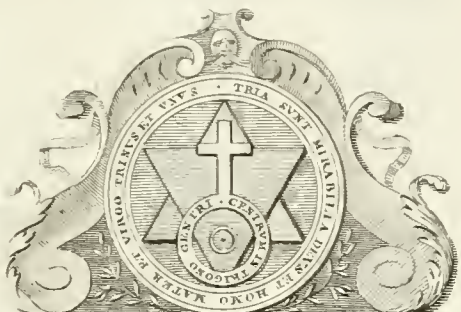
(5) *Pinarolo* Antich. di *Roma* 1613, II, 12. Fin dall' età di due anni avea fatto conoscere il suo coraggio, avendo battute le mani, con gioja, e con festa, nel sentire a *Golmar*, ove l' avea condotta *Gustavo Adolfo*, suo Padre, lo *Sparo* del *Cannone*, che il *Governatore* le fece fare, e che avrebbe spaventato ogni altra Ragazza. *Cristina* sempre si dolse di non essersi trovata in una *Battaglia*, alla testa di un' *Armata*.

(6) *Degli Effetti*. *Monte Soratte* 101.

(7) *Cavalcata per il Possesso del Sig. Principe Niccolò Bielke*, *Senator di Roma*, *a' 31 Maggio 1737*. *Relation de la Cavalcade faite le 5 Mai 1737. pour la Possession de Senateur de Rome*, *en personne de M.Nicolas Bielke*. *Cracas* N. 3085. Vita scritta dal P. *Francesco dello Spirito S.* Ven. 1770. *Vendettini* Serie de' *Senatori* 131, St.de'Possessi 381, 396. *Campane* 120.

TRIA SVNT MIRABILIA DEVS ET HOMO MATER ET VIRGO TRINVS ET VNVS

CENTRVM IN TRIGONO CENTRI

רוחאלהים

HORTI MAGICI INGRESSVM HESPERIVS CVSTODIT DRACO ET
SINE ALCIDE COLCHICAS DELICIAS NON GVSTASSET IASON

QVANDO IN TVA DOMO
NIGRI CORVI
PARTVRIENT ALBAS
COLVMBAS
TVNC VOCABERIS
SAPIENS

DIAMETER SPHERAE
THAV CIRCVLI
CRVX ORBIS
NON ORBIS PROSVNT

QVI SCIT
COMBVRERE AQVA
ET LAVARE IGNE
FACIT DE TERRA
CAELVM
ET DE CAELO TERRAM
PRETIOSAM

SI FECERIS VOLARE
TERRAM SVPER
CAPVT TVVM
EIVS PENNIS
AQVAS TORRENTVM
CONVERTES IN PETRAM

AZOT ET IGNIS
DEALBANDO
LATONAM VENIET
SINE VESTE DIANA

FILIVS NOSTER
MORTVVS VIVIT
REX AB IGNE REDIT
ET CONIVGIO
GAVDET OCCVLTO

SI SEDES NON IS

EST OPVS OCCVLTVM VERI SOPHI APERIRE TERRAM
VT GERMINET SALVTEM PRO POPVLO

Palmi 1 2 3 4 5 6 Romani

M.º di Pietro incise

Biblioteca Hispana Nicolai Antonii Hispalen. Romae 1672 T. II. fol. alla p. 141 del T. I, ove parla delle Opere di *Baldassar Campuzano*, che, sotto nome di D. *Francesco della Cartera*, pubblicò la Storia della *Conversion de la Reina de Svecia in Roma* 1655, la *Regina* aggiunse nel *margine*, *Chi l'ha scritta, non lo sa, Chi lo sa, non l'ha mai scritta*. Questi due Tomi erano del Card. *Gioacchino Besozzi*, il quale nel I Foglio ha notato. *Questi due Volumi sono dei Libri della Regina Cristina, comperati da me, dalla Biblioteca del Card. Ottoboni*. Sono legati in Pelle rossa, ed ornati d'oro, con lo Stemma *Vasa*, da ambe le parti, e di dietro, che rappresenta un *Fastello* di *sette Spighe*. In fronte v' è un *Rame* di *Alessandro VII.*, sedente in atto di ricevere la *Regina*, che genuflessa gli presenta *tre Corone* entro un *Bacile*. In alto volano due *Angeli*, i quali sostengono una gran *Corona* Reale, irradiata dal *Sole*, sotto di cui si legge, *manet ultima Caelo*, che il *Papa* mostra col dito alla *Regina*. Sotto vi è questo *Distico*.

Si Tibi, Alexander, ternas Christina Coronas
Offert, in Caelis ultima certa manet.

Clemente X ai 25 di Giugno nel 1673 la dichiarò *Amministratrice*, *e Governatrice* della Chiesa di S. *Brigida* (1), ed annesso *Ospedale* (2), con Breve *Circumspecta* Rom. Pont. Il P. *Mabillon* (3) lodò le rare Doti di questa insigne *Principessa*, e la sua *Biblioteca* ricca di 2145 Volumi, di cui l'*Olstenio* fece il *Catalogo*, e che in numero di 1900 furono situati da *Alessandro VIII* nella *Vaticana*, con un' *Iscrizione sopra la Porta*, e con una *Medaglia* allusiva a questo trasporto, coniata nel 1690 coll' Epigrafe, *Addito in Vaticano Sapientiae Pabulo ex regiis Christinae Thesauris*. Fece inoltre la più doviziosa Raccolta di *Quadri* (4), di *Medaglie*, (5) e di *Gemme* (6), che assai giovò agli Studj degli *Antiquarj*, e degli *Artisti*, e che attesta il favore prestato alle *Belle Arti* da sì *gran Donna*. Odasi l' *Avv. Zappi*, che nella sua ingegnosissima *Orazione* su le *Belle Arti* nel 1701, p. 40, così lo rilevò (7). *Chi di noi non ha veduto* Alessandra, *la gran* Reina *degli* Svechi, *allorchè portandosi a visitare il* Bernini, *e ricevendola egli a bello studio vestito di quel grosso Abito, e rozzo, con cui si adoperava intorno a' suoi Marmi, prese la magnanima Donna un* Lembo *di quel ruvido* Manto, *e si piegò, come in atto d' imprimer su quella* Veste *un* Bacio Reale: *quasi che, in persona di sì celebre* Architetto, Dipintore, e Scultore, *con* l'Architettura, con la Pittura, e con la Scultura *far volesse* la gran Reina de' Goti *una generosa* Discolpa *di quelle* ingiurie, *che un tempo ferono a sì belle* Arti *i suoi antichi* Vassalli. Quindi, assai prima di lui Mons. *Agostino Favoriti* (8), ne' 23 *Esametri*, che fece incidere intorno alla *Statua* di *Marmo Pario*, posta da *Giulio II* al fondo del *Corridore* di *Belvedere*, e detta volgarmente di *Cleopatra*, in cui il Corifeo degli Antiquarj, Sig. *Ennio Quirino Visconti*, ha riconosciuta un' *Arianna*, abbandonata da *Teseo*, su lo Scoglio di *Naxos*, con un' *Armilla* nel Braccio, l' introdusse a parlare con la *Regina Cristina*, dicendole graziosamente, *alloquio solare dolentem Reginam Regina*, ed invitandola ad ammirare gli avanzi preziosi delle *Opere Greche*, risparmiati dal furore della sua *Gente*, per riverenza, ed ammirazione della loro bellezza. *Marco Meibomio* (9), che stampò una raccolta degli Autori dell'antica *Musica* (10), fu impegnato dalla *Regina*, a cui l'avea dedicata, a cantare un' *Aria* di *Musica Antica*, mentre *Naudeo* (11) avrebbe danzato qualche *Ballo Greco*, al suono della sua *Voce*. Questo *Spettacolo* fece ridere tutti gli *Astanti*. Ma lo schernito *Meibomio*, dopo di aver ben ammaccato di pugni il *Viso* di *Bourdelot* (12), *Medico* favorito della *Regina*, che avea suggerita questa *Commedia*, abbandonò la *Corte*.

Tra le *Feste* più solenni, date dal grandioso, e magnifico *Genio* di questa gran *Donna*, nel *Palazzo Riario*, meritano una speciale menzione le tre *Accademie* da lei fatte eseguire in onore dell' *Ambasciador* d' *Inghilterra*, e così descritte nel citato *Ragguaglio* p. 75. Fu di eterna memoria degna la Regia, e maestosissima Accademia di Musica, con la quale il Genio Augusto di *Cristina*, gran Reina di Svezia, fe nel proprio Palazzo solennizzare per più sere, coll' invito, ed assistenza del Sig. Ambasciadore (13), l'assunzione al Trono dell' Invitto *Giacomo Secondo* Re della Gran Brettagna, con straordinario concorso, applauso, ed ammirazione di tutta Roma; poichè era questa solenne pompa in una gran Sala di Sua Maestà, di rinomate, e pregiatissime pitture tutta adorna, in faccia il Regio Trono alzato un grande, e maestoso Teatro, nel quale con bell' ordine, come per tanti gradini, erano disposti 100 Musici, e 150 altri simili Sonatori, con i loro varj, e nobili musicali Stromenti: onde essendo la sera del 2 di Febbrajo tutto il preparamento disposto, vagamente la gran Sala illuminata, e già occupati i proprj posti dal n. di 150 Dame, fatte da Sua Maestà alla solenne Festa invitare, senza quelle della Regia Corte; e già ripieno il rimanente del Teatro da gran numero di Cavalieri, o Mariti, o Parenti di quelle Dame, portatasi allora sul Regio Trono S.M. assistita dal Sig. Ambasciadore, in scabello di

(1) Nel passar di *Lovanio*, i *Gesuiti* tentarono d'invogliarla a meritarsi un Posto, uguale a quello della *Santa*, sua Nazionale. Ma essa rispose, che *gradiva piuttosto di averlo nel Coro de' Letterati*.

(2) *Fanucci* Opere Pie. Spedale degl'*Inglesi* 76. dello Spedale degl'*Inglesi*, vicino a Piazza Farn., 79. Del Coll. Inglese a Piazza Farnese, *Piazza* Opere Pie 257. Il *Martinelli* Giorn. III, 35 nomina la *Chiesa di S. Brigida Svezzese servita alla medesima per propria Casa, nella quale ebbe alcune Visioni di C. S. N. et in essa secondo alcuni morì santamente*. Sopra la *Porta* della *Chiesa* v' è l' Iscrizione DOMS. STE. BIRGITTE. VASTENEN. DE. REGNO. SWESIE. INSTAVRATA. AN. D. M. 1513 Entrando nella Chiesa di *S. Lorenzo in Panisperna*, a mano manca, v' è la *Cappella*, dove fu anticamente il *Corpo* di *S. Brigida*, finchè fu trasportato nella *Svezia*, nel Monastero in Watzsteno. Bull. Canoniz. Bonif. IX. in Bull. Rom. et in Mus. Ital. *Mabill.* II, 535.

(3) Mus. Ital. I, 52, 271. (4) *Gio. Mich. Silos* nella sua *Pinacotheca* ha pubblicati 39 *Epigrammi*, che descrivono altrettanti *Quadri* della sua *Galleria*.

(5) *Cavielli* Index, seu Catalogus *Numismatum Reginae Christinae* 1692. 4. (6) *Nic. Galaeotti* Museum Odescalchium, sive Thesaurus antiquarum *Gemmarum*. Romae 1751. T. II, fol., e nel 1753. (7) *Baldinucci* Vita del *Bernini* 69. (8) V. *Colombo* 372.

(9) *Joh. Molleri* Vita *M. Mebibomii*, ex variis Auctoribus, et Amicorum relationibus congesta, in *Molleri* Cimbria Litter. III, 443. (10) Amst. 1652. T. II. 4.

(11) Vedi le sue Notizie nel mio *Colombo* 389.

(12) *Pietro Micon*, Nipote di *Gio. Bourdeloth*, nato in Sens nel 1610, e morto in Parigi nel 1685.

(13) V. p. 119.

Velluto sotto il 1 gradino del Soglio, ed intorno da nobilissima Corona, e Spalliera di gran Personaggi Inglesi, ed altri Cav. di sua Regia Corte, si udirono per lo spazio di tre ore in circa, sotto gravi, e nobili Allegorie di Lirica Poesia, in quello armoniosissimo concento di Voci, e varj musicali Stromenti, intonare gli encomj, e le lodi eccelse dell' Invitto Monarca Britanno, e gli augurj di quei felici successi, che si prevedon futuri sotto il dominio di sì gran Re, a quella avventurosissima Monarchia, con tanto compiacimento, allegrezza, ed ammirazione dell' Vdienza tutta, che non stimò S. M. cosa non di sè degna, il far replicare questa magnifica, ed acclamatissima Accademia, anche la sera degli sette, assistendovi 9 degli Emi Sig. Cardinali invitati ad udirla, stando ne' privati Coretti alcuni Principi, e Principesse Romane, ed occupando, dopo il ristretto del Regio Soglio, un grande spazio della Sala moltissimi Prelati, ed il rimanente del Teatro fu da infinita Nobiltà ripieno. Furono in questa sera preparati gli animi degli Vditori all' armonioso concerto, con il racconto dell' eccelse lodi, ed immense glorie del nostro Re, epilogate, e ristrette entro brieve Ragionamento, con tutti gli sforzi, e più bei lumi di una grave, e decoratissima eloquenza, da Mons. Illmo Francesco Albani, Prelato di tanta eminenza di Virtù, Dottrina, Prudenza, e merito in questa Corte, che si rende ad ogni grande, e parzialissima lode infinitamente maggiore (1). Ma questa 2 replica, e questo accompagnamento di sì dotto, et applaudito Discorso, accrebbe maggiormente le brame di Roma, di ascoltar di bel nuovo la maravigliosa, e grande Accademia: onde coll' intervento di altri Emi Sig. Card., del Sig. Amb., dell' Eccmo Sig. Don Livio Nip. di S. S., di molti altri pure incogniti Sig. Principi, e di numerosissima Prelatura, e Cavalieri, si compiacque S. M. la Domenica seguente, che fu li 9 di Feb., si rinnovasse il giubilo, e l' ammirazione di tutta Roma nella terza replica di questa Regia, e splendidissima Festa, le particolarità più precise della quale ponno vedersi in una più diligente Relazione, che ne uscì poco dopo dalle pubbliche Stampe (2).

Avvezza ad un Regio trattamento, in ogni circostanza esigeva le più gran distinzioni, come rilevasi dal *Prospetto*, *e Apparato del Palco*, *nel quale si riceveva la Regina Cristina di Svezia ne' giorni del Carnevale*, *per vedere il Corso de' Pali*, *e la Comparsa delle Maschere*, *disegnato*, *e intagliato in Acqua forte da Gio. Batt. Falda*, *fol.* Per gran tempo fu gelosa di manterne il Privilegio del *Franco* del suo *Palazzo*. Ma poi vi rinunziò (3).

Essa lasciò suo *Erede universale il Cardinal Decio Azzolini* (4), il Giovane, il quale fu da lei chiamato in una Lettera, il *maggior Cardinale*, *e il maggior Vomo del Mondo*, essendosi espressa nel suo *Testamento*, rogato al 1 di Marzo nel 1689 per gli Atti del *Belli*, Notajo Capitolino, e riferito nel T. II delle *Memorie* della *Regina*, *instituiamo per nostro Erede universalissimo* il Card. Decio Azzolini, *al quale per le sue incomparabili qualità*, *per i meriti propri*, *e per quelli*, *che si è acquistati con Noi*, *nel corso di tanti Anni, dobbiamo questa dimostrazione di affetto*, *di stima*, *e di gratitudine*. Egli seppe guadagnarsi la sua grazia, mentre stava in *Collegio Clementino*, con questo tratto di spirito. Trovossi a caso con la sua *Camerata*, mentre la *Regina* smontava a S. *Luigi de' Francesi*. Avendola veduta imbarazzata, per non sapere, ove posare il piede, per essere la *Strada* imbrattata di *fango*, egli prontamente si tolse il suo *Mantellino nero*, e graziosamente lo distese per terra, affinchè vi passasse sopra, come fece, affezionandosi fin da quel punto a sì obbligante, ed amabile *Giovanetto*.

A' 19 di Aprile 1689, dopo di aver passati più di quatto Lustri della sua vita in questa *Città*, terminò la sua gloriosa *Carriera* nel *Palazzo Riario*, ove ancora si mostra la *Camera*, in cui spirò la sua grand'anima. Fu trasportata con solenne pompa alla *Chiesa Nuova*. Ivi le furono fatte l' *Esequie* (5), dopo di cui con una numerosa *Cavalcata* fu trasferita alla *Bas. Vat.* (6), ove poi *Innocenzo XII*, e *Clemente XI* le fecero innalzare un *Cenotafio*, incontro a quello della *Contessa Matilde*. La *Relazione* di tutte le *Cerimonie* occorse in questa circostanza, fu pubblicata col titolo d' *Infermità*, *Morte*, *Funerale della R. M. di Cristina Alessandra*, *Regina di Svezia*. *Roma per Gio. Franc. Buagni* 1689. In quella occasione venne alla luce *Ant. de Malegonellis*, *de Amadoris*, in Funere *Christinae* Gothorum, Wandalorum, ac Svecorum Reginae Panegyricus. Ven. apud Ant. Poletti 1689. 4. Mons. *Francesco Bianchini* (7) ha illustrato il *Deposito eretto da Clemente* XI alla *Cristina Regina di Svezia nella Bas. Vat.* ed anche *Bartolommeo Piazza* (8) ha particolarmente trattato di

(1) Discorso detto nella Reale Accademia della M. di *Cristina Regina* di *Svezia*, in lode di *Giacomo II* Re della Gran Brettagna, da Mons. *Gio. Franc. Albani*, Acc. Reale, innanzi al festoso, e solenne applauso Musicale, fatto nella medesima Accademia su l'istesso argomento. In Roma, per il Tinassi Stamp. Cap. 1687. fol. (2) Accademia per Musica fatta nel *Real Palazzo* della M. della *Regina di Svezia*, per festeggiare l' Assunzione al Trono di *Giacomo II Re d' Inghilterra*, in occasione della solenne *Ambasciata* mandata da S. M. Britannica alla S. di N. S. *Innocenzo XI*. Versi di *Alessandro Guidi*, Acc. Reale 1687. 8.

(3) Relation véritable du succès de la démission, que la *Reine* de *Svede* fit de son Quartier à Rome, le 30 Avril 1687. Rome Jacques le Sincere 1688. 12.

(4) Di nobile Famiglia di *Fermo*, che aveva avuto un altro *Cardinale* dello stesso Nome, defunto nel 1587. Egli fu creato *Cardinale*, che non avea ancora compiuti 30 anni. Era versatissimo nella *Politica*, nel *Diritto Divino*, ed *Vmano*, nell' *Oratoria*, nella *Poesia*, e nell' *Erudizione*. Per l' alto suo sapere era denominato l'*Aquila*. A ciò allude il Rovescio di una *Medaglia*, ove scorgesi un' *Aquila* in piedi coll'Ale aperte, che tiene nel Griffo dritto una *Stella*, e sta rimirando il *Sole* con la leggenda IMPERIVM A SOLE. Nel dritto v' è il Busto DECIVS S. R. E. CARD. AZZOLINVS. Glie ne fu coniata anche un' altra col Motto EXPERTVS FIDELEM V. Opusc. *Calog.* T. XL. 17. Append. al Catal. *Firmian* 101. Egli avea nel suo *Palazzo* un bel *Ritratto* della *Regina*, descritto con un *Epigramma da Gio. Mich. Silos* nella *Pinacotheca* 169. *Cardella* VII, 117. *Novaes* X, 55.

(5) Apparato per l'Esequie della *Regina di Svezia* nella Chiesa di *S. Maria* in *Vallicella*, intagliato in Acqua forte da *Nic. Dorigny fol.* (6) Pompa funebre, e trasporto del Cadavere della *R.* di *S.* da *S. M.* in *Vallicella* alla Bas. Vat. intagliata in Acqua forte da *Roberto Andeannerd* fol.

(7) Nel T. II. de' suoi Opusc. Roma 1754. p. 231.

(8) Del Deposito di C. A. R. di Svezia nella Bas. Vat. *Opere Pie* 29.

questo *Deposito* . Alle loro *Descrizioni* può aggiugnersi quest' *Aneddoto* , tratto da'*Diarj* del *Valesio* . *Dom.* 27 *Nov.* 1701. *fu esposto in tal giorno in S. Pietro alla vista di S.B. il Medaglione di Bronzo , col Ritratto della Regina di Svezia , di peso Lib.* 5000 , *e fu scoperto il Deposito , non per anco perfetto , di malissimo gusto , detestando gli raggiri del Parabolano Cav.Carlo Fontana* (1), *che avendo dato ad intendere ad Innocenzo XII , che la spesa non haverebbe passata li 3 mila Scudi , et imbarcatolo a farlo , hora il solo Medaglione costa 5 mila Sc. senza gli altri ornamenti . Per il che con minor spesa si sarebbe potuto fare più magnifico , ad imitazione di quello , eretto nell' istessa Navata alla Contessa Matilda* .

Per altro il suo *Corpo* giace nella *Navata* di mezzo delle *Grotte Vaticane* , dalla parte dell' Epistola , ed i suoi *Precordj* , vicino a quelli di *Benedetto XIII*. Ma nella *Pinacoteca* dell' *Avvocato Mariotti* , oltre un *Busto* di *Cartapista* dorata , che rappresenta il vero di lei *Ritratto* , esiste il *Disegno* del suo *Deposito* , concepito dal P. *Andrea Pozzi Gesuita* (2) , e dipinto di sua mano sulla *Tela* , e perciò rarissimo . Poich' egli ha dipinto quasi sempre a *fresco* nel Muro . La *Regina* si alza dal *Trono* , per significare , a chi vede , la *Rinunzia* del medesimo . Il *Tempo* le presenta lo *Scettro* , e le *Corone* , che essa calpesta , fiancheggiata dalle quattro *Virtù Cardinali* . L' *Urna* è fatta in maniera , che sembra un' *Altare* , a cui sta appoggiata la *Storia* con un *Libro aperto* , nel quale scrive l'*Azione* , il di cui tempo vien indicato da un *Segno* dello *Zodiaco* , dipinto su la *Volta* . La *Gloria* poi , librata su le sue *Ali* , impone un *Diadema* su la *Fronte* dell' *Eroina* . Trentasei *Medaglie* (3) sono state coniate in onor suo , con diversi *Rovesci* , *e Inscrizioni* . Ne accennerò alcune , che indicano , quanto fussero grandi le idee di questa *Donna* . La Leggenda di una , battuta dopo la sua *Rinunzia* , era , che il *Parnaso vale assai più del Trono* . Il *Busto* REGINA CHRISTINA . Rov. la *Sfera Terrestre* , attorno alla quale si legge NE MI BISOGNA NE MI BASTA . G. D. Altra parte col *Busto* REGINA CHRISTINA . Rov. La Sfera Terrestre col Motto NON SVFFICIT .

Nella *Sala* de' *Conservatori* esiste il suo *Busto* di Marmo bianco,con *Iscrizione*,descritto da *Gio.Mich.Silos* nella *Pinacoteca* , *sive Romana Pictura* , *et Sculptura* 210 , con due *Epigrammi* . Finirò quest' *Elogio* , con indicare tutte le altre Opere, a me note, degli Autori, che ne hanno fatta onorevol menzione . Il Conte *Galeazzo Gualdo Priorato* ha scritta la sua *Vita* , e pubblicata in Modena nel 1676 . *Michele Cappellari* da Belluno fece un *Poema Eroico* latino in XII Libri , intitolato *Christinas, sive Christina lustrata*, stampato in Venezia nel 1700 . Vi sono le Memoires des Intrigues politiques , et galantes de la *R.C. de Sv.* et de sa Cour , depuis son abdication, et pendant son sejour à Rome . Liege 1710 T. II. 12. Il *Muratori* ne parla longamente negli *Annali d'Italia* XI , 263 , 341 , 386 . Molto se ne dice ancora da Mons. *Artigny* nelle *Nouv. Mem. d'Histoire* . *Paris* 1749. Art. XXV. Abbiamo ancora *les Memoires concernant Cristine Reine de Svede de M. Archenkoltz* . Amst. 1751. 1760 T. IV , 4 , e quelle di M. d'*Alembert* , tradotte dal Francese . Lucca 1767 . 12. *Lacombe* Histoire de *Christine* , R. de Svede . Paris 1762 12 Espion Turc T.IV. C. 29. *Richard* Mémoires d' Italie VI , 120 . *Misson* Voyage d' Italie . Il mio dottissimo Amico , *Gio.Bioensthael* ha prodotte varie Notizie Aneddote sopra la medesima , nel T.II delle sue *Lettere* , stampate in Poschiavo nel 1785 , p. 75. Egli avendo tentato di salire il *Monte Olimpo* della *Tessaglia* , fu assalito a *Larissa* da una Febbre putrida , e condotto a *Salonico* , morì a' 12 Luglio del 1779 , ed ivi restò sepolto . La sua Memoria mi sarà sempre cara , pel singolare affetto , ch' egli mi portava , e che mi dimostrò , anche nel T. III delle sue *Lettere* p. 272 , ove descrivendo la Stampa da me fatta nel 1773 del *Frammento* del Lib. XCI. di *T. Livio* su la *Guerra Sertoriana* nelle Spagne , disse . *Il Sig. Ab. Cancellieri venne l' Editore . Egli ha fatta una bella Prefazione della Scoperta , del Pregio del Pezzo , etc. e dedicata ogni cosa al Card. G. R. Rezzonico . Questo Abate è ancora uno de' migliori miei Amici , ed è molto valente nelle belle Scienze , e scrive de' bei Versi Latini* . In grazia sua, e del *Baron Rudbeck*, che viaggiava in di lui compagnia , incominciai fin d' allora ad affezionarmi alla *Nazione Svedese* . Si andò aumentando questo Genio da me concepito , per le singolari attenzioni , usatemi dall'egregio Sig.Consiglier *Fredenheim* , e per le beneficenze usatemi dal *Re Gustavo*,che mi onorò del dono di due Medaglie d'oro (4) . Ma poi si è di gran lunga accresciuto, per la sorte avuta di contrarre una particolare Amicizia con un altro gran *Viaggiatore* , e *Poliglotto*,della stessa illustre *Nazione* , qual è il Sig. *Akerblad* , che io non so , se sia più degno di *amore* per le rare qualità , che lo distinguono , o di *stima* per la sua prodigiosa dottrina , e per la singolar perizia nelle *Lingue Straniere*, di cui possiede un numero superiore a quello della sua immortale *Sovrana* . Se si riunissero tutti gli *Opuscoli* , da me finora citati in sua lode , che ora son divenuti assai rari , non si formerebbe un *Libro* assai vago , e curioso ?

N. XXVII p. 136. l. 25. Nel Maggio del 1477 , dai *Procuratori* del *Conte Girolamo Riario* , *Nipote di Sisto IV* , fu sposata in *Milano Caterina Sforza* , *Figlia naturale* del *Duca Galeazzo Maria* . Essendo stata condotta in questa *Città* , si celebrarono solennemente le sue *Nozze* con *Giostre* , e *Tornei* , replicati in più giorni , ne' quali il *Papa nel Palazzo Vat.* , a proprie spese , fece splendidamente imbandire varie *Tavole* , apparecchiate giorno , e notte , colla libertà

(1) *Milizia* Vite degli Archit.I.216. (2) Il *Pascoli* ne ha scritta la Vita nel T.II, 245. Nel T. XII degli Elogj de'Pitt. v'è il suo p.27. Museo Fiorent. IV, 9. Abregé de la Vie des plus fameux Peintres . Paris 1762. T.I. 295. *Milizia* Memorie degli Architetti II , 208 , 275. *Putignani* Menologio , nel Mese di Agosto 233. *Tiraboschi* VIII, 274. *Comolli* Bibliografia dell' Architettura Civile III , 173, *Lanzi* Storia Pittorica I Ediz. p.394.II.T.II, 274. V.351,382. La sua Pittura della vastissima *Volta* di *S.Ignazio* basta a scoprirne il valore , ammirato dal *Maratta* , e da *Ciro Ferri*, il quale stupì , che in sì pochi anni avesse sì maestrevolmente popolata di *Figure* quella *Piazza Navona*.Poichè è lun. 365,e lar.190.*Il Pinarolo* Ant.di Roma,ove nel I, riporta l'Iscr. di *Cristina* , nel II , 138 dice . *Nel Voltone di S.Ignazio il P. Pozzi da Trento vi ha dipinto le 4 Parti del Mondo , per le quali i Figli di S.Ignazio vanno camminando , per guadagnare Anime al Cielo . La Cupola è assai curiosa , et è finta , tutta dipinta in tela dal medesimo P. Pozzi* . E però suol dirsi , che questa è una *Chiesa* senza *Cupola* , come la *Cupola* della *Madonna* di *Loreto a Colonna Trajana* , è senza *Chiesa* .

(3) *C. R. Berchius* in Serie *Numismatum* Memorialium , regnante , viventeque *Christina* cusorum . *Eliae Brenneri* Thesaurus Nummorum Sveco-Gothicorum vetustus 183 , 190 , 191. Appendice alla Biblioteca *Firmian*, contenente la Raccolta delle *Medaglie d'Uomini illustri* . Mediol. 1783. (4) V. p. 141.

a ognuno di goderne . Vi si fermarono sino al Luglio del 1481, abitando in questo *Palazzo* alla *Lungara*, con una straordinaria lautezza , e sontuosità , degna di *Nipoti* di *Papa* . *Fra Luca Pajoli*, da Borgo S.Sepolcro , dell' Ordine de' Minori , nel suo Libro de *Divina Proportione* C.LVII, di cui conservasi un Codice, colle Armi di *Ludovico Sforza*, nella Bibl.di *Ginevra* (1), narra una graziosa burla , che fece , d' accordo col Pittore *Melozzo* da *Forlì* (2), allo *Scarpellino*, che vantavasi di saper fare un *Capitello* di una cotal forma determinata per questo Palazzo del Conte *Girol.Riario* , e che con suo rossore non seppe mai eseguire (3) . Non cedendo alla generosa magnificenza de'due *Cardinali Pietro, di S. Sisto* , e *Raffaele*, *di S. Giorgio*, a' 10 di Aprile nel 1480 , dettero al *Duca di Sassonia* una grandissima *Caccia di Lepri alla Magliana* , con invito di tutta la *Nobiltà* , e *Popolo Romano* , che vi concorse in folla a godere della *Corte bandita* , ivi fatta , essendosi chiuse le *Botteghe da tutti gli Artisti* , *come attesta il Volaterano* nel suo *Diario* . Ma poi ne partirono per andare in *Imola* , e *in Forlì* , di cui eran *Signori* , e poscia in *Venezia* , per consolidare la *Confederazione* fatta tra il *Papa* , e quella *Repubblica* . Dopo questi *Viaggi* si restituirono in *Roma* , ove si trattennero , fin dopo l' elezione d' *Innocenzo VIII* , sotto di cui si ritirarono a *Forlì* (4) . Da un *Istromento* stipolato dal Notaro *Bruto* A. C. risulta , che ai 12 di Agosto nel 1587 *Mario I Sforza* (5) prese in *Affitto* , per la Somma vistosissima di mille Scudi annui , il *Palazzo de' Riarj* alla *Lungara* , con tutte le sue appartenenze . I Sig. *Sforza* seguitarono a tenerlo a *Pigione* per molto tempo . Poichè a' 28 di Novembre nel 1643 ivi nacque *Francesco* , Primogenito di *Paolo II* , Marchese di *Proceno* (6) . *Gasp. Alveri* . P. II , 305 attesta , che la *Principessa di Butera* abitò in questo stesso *Palazzo* , prima della *Regina* di Svezia , che vi andò ad abitare fin dal 1668 , e che ivi chiuse il giorno estremo nel 1689. Il *Valesio* così ci rileva i suoi nuovi *Inquilini* . Domenica 12 Novembre , 1702 , il Palazzo de' Riarj alla Lungara , dove già habitava la Regina di Svezia , *era richiesto al* Marchese Riarj dal Card. Vincenzo Grimani (7) . *Il che inteso da S.B., dicesi , che ha fatto intendere , volerlo esso , et che vada ad abitare in un Appartamento del medesimo il* Collegio , o Dozzina *de'* Preti , *che stavano nel* Palazzo *dei* Gabrielli , *già degli* Orsini , a Monte Giordano (8), qual Collegio si dice *volgarmente dei* Pizzardoni , per essersi levati tutti in un tempo la Perrucca , et essere comparsi senza Capelli (9) . Ma ciò poi non si effettuò ; perchè dal *Palazzo di Monte Giordano* passarono al *Palazzo Gottifredi* , preso in affitto a *Piazza di Venezia* , e poi a quello de'*Severoli* , su la *Piazza* della *Minerva* , dove son rimasti finora . V. *Le Notizie di Mons. Paolino Mastai dell' Accademie di Europa* , *ed una Relazione più diffusa dell ' Accademia Nobile Ecclesiastica di Roma* 1792. , alle quali , oltre la Memoria di sopra addotta , può aggiugnersi quest'altra , tratta dallo stesso *Valesio* . Nel 1715 il Card. Imperiali , Protettore dell' Accademia Ecclesiastica , facendo proseguire , fin all'altro Cantone verso S.Eustachio , la *Fabbrica* del *Palazzo* , ha fatto gettare a Terra alcune gran Muraglie , composte di gran mattoni , avanzi delle *Terme* di *Agrippa* , e in alcuni Luoghi grossissime,e doppie, che apparivano fatte in diversi tempi , e credo , fossero di Adriano .

Il *Card. Grimani* andò poi ad abitare nel *Palazzo Riario* , come rilevasi da quest' altro racconto del *Valesio* , sopra l' impegno da lui preso , che si *debbano nella Chiesa Nazionale di S.Carlo* (10) *al Corso esporre il* Ritratto , e l' Arma dell' Imperatore , *che è al presente*

(1) *Senabier* Catal. des Mss. de la Bibl. de *Geneve* , 464. (2) V. p. 33. (3) *Tiraboschi* VI P. I, 312 XI , 170 , *Marini* Ruolo de' Professori dell'Arch.Rom.48.

(4) *Ratti* nella P. II. della Famiglia Sforza 35 , 46.

(5) ivi P I. 286. (6) ivi 343. (7) *Cardella* VIII , 60. *Novaes* XI , 159. (8) V. p. 287. (9) Ci accerta lo stesso *Valesio*, che *Mercoledì* 25 *Maggio* 1701 *è stato di comando di S.S. inviato ordine a tutti gli Capi de' Capitoli delle Chiese Colleggiate della Città , che gli Canonici per il prossimo Mese di Agosto si astenghino di portare le Perrucche , sì in Coro , come nelle Funzioni Ecclesiastiche , e portandole , habbiano la stessa Puntatura , come non fossero venuti ad assistere a detto Coro , e Funzione . Gli primi Canonici , che si sono levati la Perrucca , sono stati quelli della Bas. Vat., alcuni delli quali per havere cortissimi Capelli , sono in necessità di portare Berrettoni , in forma di Camauro* . (10) Fu *Card*. del Titolo di S.*Martino a'Monti* , e poi di S. *Prassede* , ove ancora vedesi il suo ristretto,ed umile *Appartamento* , e *Arciv.* di *Milano* . Mentre trovavasi in questa Città,nel Pontificato di *Pio IV.* suo Zio , instituì la celebre *Accademia* delle *Notti Vaticane* . Nel Libro pubblicatone in Milano nel 1748 , e nel 1750 , si contengono alquanti Discorsi utilissimi , recitati dagl'illustri Soggetti , che la componevano . I loro Nomi erano questi . *S.Carlo* avea il Soprannome di *Caos* . *Paolo Sfondrati* chiamavasi l'*Obbligato* ; il Card.*Francesco Gonzaga* , l'*Infiammato*; *Cesare Gonzaga* , di poi anch' egli Cardinale , lo *Scontento* ; *Lodovico Taberna* , poi Vescovo , il *Costante* ; *Pier Antonio Lunato* , il *Trasformato* ; *Gio.Delfino* , Vescovo di Torcello , poi di Brescia , il *Leale* ; *Alessandro Simonetta* Prelato , l' *Anzioso* ; il Card. *Tolomeo Galli* , il *Segreto* ; il Card. *Guido Ferreri* , il *Sereno* ; *Sperone Speroni* , il *Nestore* ; *Silvio Antoniano* , poi Card., il *Risoluto* ; *Agostino Valerio* , poi Card., l'*Obbediente* . V.*Tiraboschi* VII.P.I.119. Il P. *Girol. Lagomarsini* , nel T. IV. *Epist. Jul. Poggiani* 214 , riferisce una Lettera di *S. Carlo* a S.*Franc. Borgia* , in ringraziamento de'suoi rallegramenti per la liberazione dell' Archibugiata , che ancora conservasi nelle *Cappellette* di *S.Stanislao* . L'eroica sua Carità giunse a tal segno , che in un sol giorno distribuì a' Poveri 40 mila scudi , che avea ricavati dalla Vendita di un suo *Principato* . Si dee principalmente al suo Zelo , ed alla sua Dottrina , che il *Concilio* di *Trento* si terminasse felicemente , e che fusse in più Provincie accettato . Deesi parimente alle sue cure lo stabilimento de' *Seminarj Vescovili* , inculcato dallo stesso *Concilio* , il ristoramento della Disciplina Ecclesiastica , e 'l mantenimento della *S.Immunità* . Nel 1584. volò al Cielo . Nel Diario del *Gigli* , trovo notato . Lunedì 1. Nov.1610. giorno di tutti i Santi , *Paolo* canonizò S.*Carlo Borromeo* . Per questa Canonizazione si fece nella Chiesa di S. Pietro un Teatro di Legno , che fu Disegno novo , et il più bello Apparato , che fusse stato mai fatto nelle altre . La Festa di questo Santo fu osservata dal Popolo , per propria divozione , senza che fosse stato ordinato dalli Superiori , che si dovesse guardare.V.Descrittione dell'Apparato,et Theatro fatto dentro la gran Chiesa di S.Pietro in Vat.per la Canonizzazione di S. *Carlo Borromeo* , data in luce da *Andrea Vaccario* Rom. V. Bonanni Num.Rom.Pont. II. 527. Il suo Corpo riposa con gran culto nella Metropolitana di *Milano* . Nel T. VIII. della Collezione

possessore della Capitale di Milano; *e per il contrario* l'Ambasciator Cattolico *è ostinato in volere, che vi si espongano le* Armi, *e il* Ritratto *di* Filippo V, *che è Padrone al presente del* Castello, *e di molte Città di quel Ducato*. Dopo di aver riferito, che dalla *Congregazione di Stato* fu risoluto, per evitare gl' impegni, che non vi si esponga il *Ritratto* di alcuno, e vi si affigano le *Armi* di S. S., che inoltre *risolse*, *per togliere ogni difficoltà, di tenervi Cappella Papale* (1), soggiugne. *Giovedì* 4. *Nov.* 1706. continuò la Pioggia da

de' *Rami*, fatta dall' Avv. *Agost. Mariotti*, n' esiste uno, con questa *Iscrizione*. All' Illmi SS. *Baldessar Castel Besozzo*, Regio Feudatario di Provisione, et SS. LX. del Consiglio Generale della Città di *Milano*. Alle tanto grandi, et così notorie spese, fatte da questa piissima Città nella Canonizatione di S. *Carlo Borromeo*, suo Arcivescovo, con aggiuntovi li ricchi, et pomposi Apparati, massime de' Paramenti Ecclesiastici, Quadri di sua Vita, et Voti de' Miracoli, tanto con Statue d'Oro, et d'Argento, quanto d'altri Pezzi rari, donati finora, altro non vi mancava, che il Dono liberalissimo della Maestà del Re N.S. di questa maravigliosa *Arca* di *Cristallo*, legata in Argento, et Oro, nella quale si vede risplendere quella preziosissima gioja del suo *Santo Corpo*. Così a me, come Milanese, non è sovvenuto di poter meglio dedicare questo mio *Intaglio*, quanto alle SS. VV. Illme Milano li 30 Ottobre 1638. Humo Servitore *Gio. Paolo Bianchi*. Soggiunge *M. A. Valena* 28. Dec. 1611. La *Costa* di S. *Carlo Borromeo* mandata dal Card. suo Nepote a N. S., dentro un Vaso di Cristallo, col *Piede* d' Oro, ornamento stimato sc. 1500, è stata da S. B. donata alla Chiesa di S. M. M., della quale il Santo ne fu *Arciprete*. *Bart. Piazza* nell' *Emerologio Sacro* di *Roma* 1713. fol. T. I. Digress. XXXI 345, descrive *La solennissima Traslazione del* Cuore di S. *Carlo Borromeo*, *da Milano a Roma*, *venerato nella Chiesa di S. Carlo al Corso*. (1) Chi non dovrà godere, che dopo di aver conservata la memoria della solenne *Processione* del *Corpus Domini*, p. 286, e della *Cavalcata*, che facevasi per la Festa dell'*Annunziata*, nelle mie *Cappelle* delle *Feste Mobili* 256, e della *Cappella* della *Natività* in *S.M.* del *Popolo*, nelle mie *Feste fisse* 201, e dopo di aver indicata alla p.212 in questo Libro, l'introduzione della *Cappella Pontificia*, per la Festa di S.*Filippo Neri*; ora manifesti le poco note ragioni, per cui fu stabilita anche quest' altra, per la *Festa* di *S. Carlo*? Poichè chi non sa, che, oltre i *tre Pontificali* di *Natale*, di *Pasqua*, e di *S.Pietro*, e le *Funzioni* della *Settimana Santa*, tutte da me solo distesamente descritte, per la prima volta, queste erano le più belle Giornate di *Roma*, nel decorso di tutto l' Anno? Sentiamo dunque dal benemerito nostro *Valesio* tutto il rimanente di questo interessante racconto. Martedì 2 Nov. 1706. In esecuzione del risoluto, si era di già la mattina incominciata ad apparare la Chiesa di *S. Carlo* al *Corso* de' soliti *Apparati*; quando per gli strepiti, che faceva l'*Ambasc. Cattolico* in persistere, di volervi esposto il *Ritratto* di *Filippo V*, S.B. risolse per togliere ogni difficoltà, tenervi *Cappella Pontificia*. Onde alle 21 hore, andò il Sottoforiere di Palazzo, e poco dopo le Carrette, che per equivoco erano andate al *Popolo*, onde si era levata voce, che colà si tenesla *Cappella*, cariche degli addobbi per la Chiesa. Onde immediatamente gli *Festaroli* tolsero gli *Apparati* dalla *Chiesa*, e ivi posero le *Coltri*, ordinandovi il *Soglio* per il *Pontefice*, e gli *Banconi* per i *Cardinali*. Insorse però subito altra difficoltà, e fu, che dovendosi nella *Sagrestia* trattenere gli Cardinali, era stata questa tutta apparata di Rasetti, da' quali venivano coperti gli *Ritratti* di *Filippo V*, e *Regina* di *Spagna*, che vi erano. Onde avendo l'*Ambasc.* di *Spagna* mandato ordine con minaccie agli Preti della Congr. di scuoprire quelli *Ritratti*, per rimediare anco a questo inconveniente, venne ordine dal *Card. Vicario*, di tener chiusa, sin a nuovo ordine, la *Sagrestia*, et agli Card. fu assegnato per trattenersi il contiguo *Oratorio*. Merc. 3. stimandosi aggravati gli *Gallispani* della risoluzione presa da S. B. di tenere *Cappella* nella Chiesa di *S. Carlo*, si assentarono da Roma l' *Ambasc.* di *Spagna*, *Card. della Tremoglie*, *del Giudice*, e *Pallavicino*. Giunse ordine dal *Card. Vicario* alla Congr. di *S. Carlo*, di non esporre il *Venerabile* sino a *nuovo avviso*. Vi fu gran concorso di Popolo a *S. Carlo* al *Corso*, dove fu affissa *Indulgenza Plenaria*, *a chi confessato*, *e comunicato*, *visitasse quella Chiesa*, *nella quale in quest'anno vi si teneva* Cappella Pontificia, et *ivi pregaranno il Sig.Iddio a sospendere gli flagelli della sua ira*, *e per l'emendazione de' costumi degli Ecclesiastici*. Mercordì 2. Nov. 1707. Si era di già apparata la Chiesa di *S.Carlo* della Nazione Lombarda, per celebrarvi la Festa di detto Santo, essendo stato dalla Congr. della medesima risoluto, di non esporvi alcun *Ritratto*, che quello del *Pontefice*. Quando hoggi alle 21 li venne avviso da *Palazzo*, che S. S. vi voleva tenere la *Cappella*, nè si sa da qual causa mosso. Onde chiusa la suddetta *Chiesa*, questa sera vi si portarono le solite *Coltri* per appararla. Mercordì 30. Ottobre 1709, si dubitava, se essendo cessata la difficoltà di esporvi il *Ritratto* del Re *Carlo III*, volesse S. B. continuare a tenere *Cappella* nella Chiesa di S. *Carlo* al *Corso*. Sopra di che essendone stato richiesto in una udienza dal Card. *d' Adda*, Protettore, rispose, che aveva fatto Voto di tenerla, avendo preso questo Santo per Intercessore appresso S.D.M. della Pace del Cristianesimo. Sabato 2. Nov. Si portarono alla Chiesa di *S. Carlo* al *Corso* gli *Apparati* di *Palazzo*, per tenervi la *Cappella Pontificia*, e si affisse Notificazione, che il Ven. per le 40 Ore, che secondo la Carta stampata, doveva il dì de' 5. esporsi in *S. Carlo* a' *Catenari*, verrà esposto nella *Chiesa* di *S. Carlo* al *Corso*, e ciò è stato fatto ad istanza del March. di Priè (*), per potervi esporre il *Ritratto* del Re *Carlo III*. Lunedì 4, Festa di *S.Carlo*, per la quale andati gli Card. alla Chiesa della Nazione Lombarda al Corso, vi si aspettava S. B., e di già erano venuti gli *Cavalli Leggieri* di Vanguardia, per far sgombrare le Carrozze della Piazza. Quando S.B. nel portarsi dall' udire Messa bassa, per entrare in Carrozza, fu sorpresa da flussione di catarro, e tosse, e fu dal Medico *Lancisi* (**) dissuaso di andarvi. Onde vi fu tenuta la Cappella da Cardinali n. di 18, fra quali il *Card.Acquaviva*. Mandò S. B. il Breve alla medesima Chiesa, nella quale si dispone, che in avanti per la Festa di S.Carlo vi si terrà *Cappella Pontificia*.

(*) *Rinaldo Vitt. Giangi* Relazione della Comparsa, fatta dall'Eccmo Sig. *Ercole Gius. Lud. Turinetti*, *March. di Priè*. Roma 1712.4. (**) *Jo. Oliva* de Morte *J. M. Lancisi* brevis Diss. in *Camilli Silvestri* in-

tutta la Notte precedente, fino alle 19 hore. Ciò non ostante venne S. B. per pioggia gagliardissima, servito in Carrozza, dalli Cardinali Palatini, a tenervi Cappella, con l' intervento di 18. Cardinali, fra' quali il *Card. Grimani*, dopo aver fatti lautissimi Rinfreschi la mattina, facendo distribuire alla Plebe, che in gran numero vi concorse, Vino, e Ciambelle, deposto il Coruccio, e fatta riprendere ai Staffieri la solita Livrea (non avendo fatta per la Pioggia spiegare una nuova, e bellissima, che avea preparata) e ne venne in una bellissima Carrozza di Velluto rosso, ricamata d' Oro, col seguito di sei altre Carrozze nuove, con Intagli nuovi, et indorati, che erano del Treno del Conte di Lamberg, già Ambasciatore Cesareo, da esso comprato, seguito da più di 20 altre Carrozze di Cavalieri Oltramontani. Terminata alle 18, e mezza la Cappella, con grandissimo concorso di Popolo, cadendo tuttavia pioggia grandissima, S. B. se ne tornò in Sedia al Quirinale, andando gli Seggettieri per la Strada del Corso, con l' Acqua sino a mezze gambe. Il *Card. Grimani* se ne ritornò al suo *Palazzo Riario* alla *Lungara*, con lo stesso Seguito, e fece lautissimo Pranzo a tutti quei Signori per la Festa del Santo, il di cui nome porta Carlo III. Venerdi 4 Novembre 1707. Si portò questa mattina S. B. servita in Carrozza *dalli* Card. Vallemani, e Gabrielli, alla Chiesa di S.Carlo, alla quale intervennero 24 Porporati. L' ultimo a venire, fu il *Card. Grimani* con bella Carrozza dorata, e sette di seguito, e oltre quelle di molti Cav. Tedeschi, che lo corteggiavano. Haveva in detta mattina deposto il Lutto, e fatta prendere a' Staffieri la solita Livrea di Panno di color di Rose secche. Non v' intervennero i Cardinali del Giudice (1), e Tremoglie (2), che andarono perciò ad Albano.

Questo *Palazzo* sembra destinato ad esser ricetto di *Pallade*, ed *Albergo* delle *Muse*. Poichè la *Regina* di *Svezia* v'instituì, come abbiam già dimostrato (3), la sua celebratissima *Accademia*, composta dal fiore più scelto de' *Letterati* di quell' età. Ivi ancora dalla *Selva* di S. *Pietro in Montorio*, e da S. *Pietro in Vincoli*, passò a radunarsi la nascente *Arcadia* in quel *Bosco*, come attesta il *Piazza* nelle sue *Opere Pie*. Roma 1689. Tratt. XII degli *Arcadi al Giardino Farnese* 51. Dopo il *Card. Grimani*, andò ad abitarvi l' *Abate Ridolfi*, che nel 1732 ivi radunò l'*Accademia* de' *Nevosi*, poi detta degli *Imperfetti* nel 1613 (4), e finalmente degl' *Infecondi*, che fu la *Madre* dell' *Arcadia*. Io ne produco volontieri queste *Notizie*, che non so, come sieno intieramente sfuggite all'erudizione di Carlo de Sanctis, il quale alle *Prose*, e *Versi degl' Infecondi*, stampati dal *Salomoni* nel 1764, ne premise tutta la *Storia* (5). Riferisce adunque il *Diario* del *Cracas* al N. 2359, a' 13. di Sett. nel 1732, che l'antica *virtuosa Accademia* degl' *Infecondi*, la quale fu costume tenersi nel *Claustro* de' *Barnabiti* a S. *Carlo* a' *Catinari*, essendosi ristabilita coll' unione di molti eruditi *Soggetti*, Dom. 13 Sett., coll' intervento del Sig. *Card. Gentili*, Protettore della medesima, e di molta *Prelatura*, e con gran concorso di *Virtuosi*, nel delizioso *Giardino* del Sig. *Ab. Ridolfi* alla *Lungara*, a piè del *Bosco* del Sig. *Marchese Riarj*, si adunarono per la prima volta gli *Accademici*, da'quali si recitarono diverse erudite *Composizioni Poetiche*, sopra lo ristabilimento di detta *Accademia*, riuscite di applauso universale. Lo che appresso de'*Letterati*, e per i *Soggetti* ascrittivi, e che in avvenire vi saranno annessi, fa sperare, che sia per conseguire un distinto riguardo. N. 2407, 2 Genn. 1733. Lunedi sera si adunarono gl' *Infecondi* nella gran *Sala* del *Palazzo* del Sig. *Duca Riario*, alla *Longara*, nobilmente parata, e illuminata, ove si recitarono alla presenza degli Eñi *Origo*, *Caraffa*, *Porzia*, *Bichi*, *Guadagni*, *Corsini*, e *Gentili*, Protettore dell' *Academia*, erudite *Composizioni*, allusive alla *Nascita* del N. *Redentore*, quali riuscirono d' applauso comune degli Vditori, che in gran numero concorsero anche del Ceto della *Prelatura*. Ebbe principio l' *Accademia* con un' armoniosa *Sinfonia* d' ogni sorta d' *Istrumenti Musicali*, seguita da una dilettevol *Cantata*, allusiva alla medesima *Nascita*. Indi si diede principio all' *Orazione*, dopo la quale proseguirono le *Poesie*, si *Latine*, che *Italiane*, e si diè fine con altra egualmente armoniosa *Sinfonia*. Mostrarono gli *Accademici* il loro ingegno, che meritò la stima di tutta l' *Vdienza*. Fece anche piacere la condecorazione della *Paratura*, e *Luminarj*, che non meno in detta *Sala*, che in altre *Stanze*, e nella *Galleria* di quel nobil *Palazzo* risplendevano. N. 2602 15 Agosto 1733. Lunedi dovea adunarsi l'*Accademia* degl'*Infecondi* nel *Giardino* del Sig. *Duca Riario* alla *Lungara*; ma a causa della sopravvenuta *Pioggia*, si tenne nella gran *Sala* del *Palazzo*, dove intervennero i *Cardinali Origo*, *Cienfuegos*, *Porzia*, *Bichi*, *Guadagni*, *Corsini*, e *Gentili Protettore*, con molta *Prelatura*, e numerosa scelta *Vdienza*. Gli *Accademici* fecero mirabil pompa del loro sapere ne' dottissimi *Componimenti Poetici*, allusivi alla *Madonna* SS. della *Neve* (6), sotto il cui titolo è fondata l' *Accademia*, e ne riportarono pubblici, e distinti applausi. N. 2670 11 Sett. 1734 Gl' *Infecondi* (7) volendo celebrare un'

(1) V. p. 81. (2) V. p. 78. (3) V. p. 220.

(4) Gazzetta Letter. T. III. 200. *De la Lande* Voyage d'Italie V, 83. (5) *Emmanuelis Pomerada*. Ad *Infoecundorum*. Leges, Notae Criticae. Romae 1735.8. V. *Ruele* Biblioth. Vol. Scan. XXII, 122. *Mandosi* Bibl. Rom.Cent. VIII, 45. *Piazza* Opere Pie. Degl'*Infecondi* a S. Carlo de'Catinari. Tratt. XII, 31.

(6) V. il mio *Colombo* sopra questa Festa 198.

(7) Aggiungo volentieri queste altre *Notizie* di quest'antica *Accademia*, che, essendo state intieramente ommesse da *Carlo de Sanctis*, dovranno riuscire assai grate agli Amatori della *Storia Letteraria*. Vna delle sue più antiche *Raccolte* è la seguente. Pompe funebri celebrate dagli Accademici Infecondi per *Elena Lucrezia Cornara*, *Piscopia*, Accademica, detta l'*Inalterabile*. Padova per il Cadorino 1686. fol. (V. *Massimil. Dega* Vita di E.L. C. *Piscopia*. Ven. 1686. 4. *Bened. Bacchini* Actor. *Hel. Cornarae*, qua ad miraculi doctissimae, qua ad prodigium innocentissimae, Florilegium). Il Diario del *Cracas* ci somministra quest' altre. N. 2191 18 Ag. 1731 Essendo stata da molti anni soprasseduta l' Accademia degl' *Infecondi*, che soleva

terpretatione in Anaglyphum Graecum. Romae 1720. 127. *Petri Assalti* Episc. ad *J.B. Morgagnum* de Vita, Studiis, et Morte *J.B. Lancisi*. addito Script. ejusd. Catalogo. Nel Giorn. de'Letter. d'Italia T. 33. P.II. 292. Sa Vie, dans les Mem. de *Niceron* XII, 351. Vita in Misc. Naturae Curios. Cent. IX. et X. in App. 632, et in *Mangeti* Bibl. Medica II. P. I. 14. *Crescimbeni* Vita di G. M. *Lancisi*. Roma 1721. fol. e nelle Vite degli Arc. III. P. IV, 183. Vita ejusd. auct. *Fabroni*. Vit. Ital. excel. T. I. 60.

Accademia in lode dell' *Assunta* , giusta l' antico loro farsi in S. *Carlo* de' *Catinari* de' RR. PP. *Barnabiti* , in quest' anno si è fatta nuovamente nel Chiostro di quei RR. PP. Mercoldì dopo pranzo , con esservi stati recitati varj Elogj , e dotte Composizioni , con molto concorso di Persone erudite , e Nobiltà . N. 2359 13 Sett.1732, avendo costumato il Sig.*Card. Gentili* , fin da' suoi più giovanili anni , in tutti i giorni delle Solennità della B.V., dare nella propria Abitazione un devoto , et erudito trattenimento , in onore della B. V. , Lunedì sera , con l' intervento di molti Prelati , e virtuose Persone , tenne l' *Accademia* con la recita di un elegante Discorso ; e dopo fece dispensare a tutta l'Adunanza esquisiti Rinfreschi . N. 2556 19 Dec.1733. Martedì *il Cardinal Gentili* fece ragunare nel *Palazzo* laterale , sulla sinistra del *Cortile* di *Campidoglio* , *l'Accademia* degl' *Infecondi* , per tesser Lodi alle gloriose geste di S. S. La Cordonata , e il Cortile era ripieno di Fiaccole , dalle quali restava illuminata la Facciata del Palazzo, nella Ringhiera del quale era collocato lo Stemma di S.S., a piè di cui vi era l' antica Impresa dell' *Accademia* , rappresentante un *Campo ricoperto di Neve* , col Motto *Germinabit* , circondato da vaghissime Cascate di Damaschi Cremisi , trinati d'oro . Indi vedeansi custoditi da Guardia Svizzera i Portici , tanto esteriori , che interiori , ricoperti di Arazzi , e copiosi vaghi Luminarj . Lo stesso si mirava per la gran Scala , che conduceva al Corridore , per entrare nella magnifica Sala alla Funzione destinata . Il Corridore era tutto adornato di nobili Arazzi , vagamente framischiati di Drappi di Color Cremisi , trinati d' oro . La Porta poi , che dava l' ingresso alle Stanze nobilmente ornate di scelti Quadri , Statue di Marmo , ed Apparati di trinati Damaschi , con Fregio di Velluto , dove si doveano trattenere li Cardinali , Prelatura, e Nobiltà, sino che si dava principio all' *Accademia* , era con bellissima simetrìa ornata con Fregj centinati di Velluto rosso , ricamati d'oro , avendo inoltre una ricchissima Coltre di Velluto Cremisi , con un ricamo d' oro dello Stemma del Sig. *Card.* Poi nell' entrare , nella Facciata principale della Sala , si scorgeva la Residenza , ad uso di Teatro , con la Scalinata avanti , ove sedevano gli *Accademici* , in mezzo a cui si vedeva un luogo più eminente per l' Oratore , sopra di cui stava il Ritratto di S.S. Da ambe le parti vi erano due Cori , ripieni di Triangoli con Lumi , che servirono per le Sinfonie . Incontro v' era un grandissimo Palco , il quale servì , per la *Casa Corsini* , ed altre Principesse , e Dame . Pendevano dal nobil Soffitto 4 gran Lampadarj di Cristallo , oltre le Placche , che stavano all' intorno . Nel piano della Sala era un Semicircolo di Sedie per i Cardinali , la Prelatura , e la Nobiltà . Ebbe dunque ad un' ora , e mezza di notte principio l' *Accademia* con un' armoniosa Sinfonia di ogni sorta di Strumenti , dopo la quale proseguì con eloquentissima Orazione Mons. *Fortiguerra* , Segr. di Propaganda , e Principe dell' *Accademia* . Poi recitarono il Poema Latino il Sig. Ab. *Franc. Lelli* ; una Canzone Mons. *Gaetano Lemer* ; un Sonetto Mons. *Correa* ; un Epigramma , e Madrigale *Mons. Filippo Sala* ; un Sonetto *Mons. Gio. Barba* , due il Sig. Ab. *Gio. Bernardino Pontici* ; altra Canzone il Sig. Ab.*Ant. Filippo Adami* , un Sonetto il Sig. Ab. *Filippo Butteri* , due il Sig. *Gius. Candido Belli* , alcune Ottave il Sig. Ab.*Gius.Morei* (a) , un Sonetto il Sig.Ab.*Nicolò Rossi* , altro il Sig. Ab. *Girolamo Coccoli* , altro il Sig. Ab. *Pietro Casari* , Segr. dell' *Accademia* , due Sonetti , uno de' quali con Versione Latina , il Sig. Ab. *Franc. Dom.Clementi* , ed una Lettera , in istile Ditirambico , il Sig. Ab. *Pietro Anfossi* . Si diè fine con altra dilettevole Sinfonia . Onorarono quest' *Accademia* con la loro presenza 20 Cardinali . N. 2610 24 Aprile 1734. Continuando gl'*Infecondi* il loro Istituto, si ragunarono Martedì nell' *Orat. del SS. Sacramento* , dirimpetto al *Palazzo* del Sig. *Duca di Poli* , vagamente ornato con lugubre Apparato , e copiosa illuminazione , e diedero sempre più saggio de' loro vivaci ingegni , con i componimenti in lode della *Passione* di N. S. il Sig. Ab. *Gio. Bernardino Pontici* con Orazione italiana ; il Sig. Ab. *Cosimo Martinelli* col Carmen , il Sig. Ab. *Ant. Filippo Adami* con Canzone ; *Mon. Gius. Fil. Sala* con Madrigale ; Mons. *Correa* con Elegia volgare ; il Sig.Ab.*Gius. Candido Betti* con Sonetto ; il Sig.Cav. *Luigi Zappi* con Terzine , e Sonetto ; il Sig.Ab. *Coccoli* con un altro ; Sig.Ab.*D. Gius. M. Rati* con Epigramma ; Sig. Ab. *Stefano Giandi Sportelli* , con Sonetto ; il Sig.Ab.*Franc.Lelli* con Elegia Latina;il Sig.Ab.*Marco Ant. Franconi* con Sonetto , e il Sig. Ab. *Pietro Caffari* Segr. dell' *Accademia* , con Canzone . Restò onorata l' *Accademia* da sei *Card.* , da ogni ordine di Prelatura, e dalla Sig.Duchessa di Guadagnolo, che vi fu con altre Principesse , Principi , e Cavalieri ne' 4 Coretti dell' Oratorio , oltre Mons. *Fortiguerra* (b) , Principe dell' Accademia . N. 2759 9 Apr. 1735 , Martedì gl'*Infecondi* nell' *Oratorio del SS. Sacramento in S.M. in Via*, tennero una solenne Accademia , per la *Passione* alla quale intervenne il Sig. *Card. Gentili* , con molta Prelatura , e Nobiltà , oltre un gran numero di dotte Persone . Mons. *Vittorio Giovardi* recitò l' Orazione ; il P. *Bernardo di S. Guglielmo* , delle Scuole Pie il Carmen ; il Sig.Ab.*Ant. Sisto de Britto* , Canzone , il Sig. Avvocato *Vincenzo Morotti* , Sonetto ; altro il Sig. Ab. *Giac. Silvestri* ; il Sig. Cavalier *Luigi Zappi* Capitolo ; il Sig. Conte *Ercole Taroni* Sonetto ; il Sig. Ab. *Franc. Lelli* Elegia ; il Sig. Ab. *Girol. Coccoli* Sonetto ; altro il Sig. *Gius. Candido Belli* ; il Sig. Ab. *Gio. Salvi* Capitolo ; il Sig. Ab. *Marco Ant. Franconi* Sonetto ; il Sig. *Dom.Rolli* , Canzone . N.2828 17 Sett. 1735 Giovedì gl' *Infecondi* , nella *Villa Ginnasi* , presso S. *Sabina* , ritenuta dal Sig. *Ab. Gama* , vi tennero una solenne Accademia , nella quale recitarono varie dotte Composizioni . Oltre l'intervento di molta Nobiltà , e di 40 Prelati , vi furono gli Emi *Porzia* , *Caraffa* , *Bichi* , *Firrao* , *Ruspoli* , *e Gentili* . N. 2912 3 Marzo 1736 Martedì negli *Orti Ginnasj* , tennero una solenne Accademia in onore della *Passione* . Mons. *Mich. Vicentini* recitò l' Orazione . Il Sig. Ab. *Franc. Lelli* un Carmen . Il Sig. Ab. *Gius. Giovanardi Bufferli* una Canzone . Il Sig. Ab. *Franc. Dom. Clementi* un Sonetto , con traduzione Latina . Altro del Sig. Ab. *Gius. Candido Belli* . Il Sig. Ab. *Paolo Ant. Spalletti* un Epigramma . Il Sig. Ab. *Gio. Baldassari* una Canzone .

Institute , si adunarono Giovedì nel *Giardino* del

(a) *Quadrio* Storia d'ogni Poesia . *Sectanus* de tota Graeculorum hujus aetatis Litteratura . Sat. VI. v.16. *Raym. Cunichii* Elegia . In Carmin. Select. PP. Soc. Jesu . Cremonae 1772. *Mariani Parthenii* . Electric.46. *Tiraboschi* Stor. Lett. III , 479. VI , 94. *Renazzi* Stor. della Sapienza IV , 352. (b) V. p. 130. *Renazzi* Stor. della Sapienza IV , 130.

Sig. *Duca Riario* alla *Lungara*, ed ivi alla presenza degli Emi *S. Matteo*, *Lercari*, *Bichi*, *Guadagni*, *Pieri*, e *Gentili* Protettore, oltre Mons. *Fortiguerra*, *Principe* della stessa, di numerosa *Prelatura*, e di scelta *Vdienza*

Il Sig. Ab. *Gio. Gir. Visconti* un Sonetto. Il Sig. Ab. *Mich. Gius. Morei* un' Elegia. Il Sig. *Dom. Rolli* un Sonetto, ed altro il Sig.Ab.*Fil. Buttari*, l'Accademia fu decorata da distinta Vdienza di Prelati, e di dotte Persone, e degli Emi *Caraffa*, e *Gentili*. N.2953 28.Luglio 1736. Dom. negli Ortj Ginnasj, si tenne Accad. in cui recitò l'Orazione il P.*Gio.Nic.Banliera*; il Sig. Avv.*Vinc. Morotti* una Canzone; il Sig. Co. *Ercole Taroni* un Sonetto; altro il Sig. Ab. *Gius. Candido Belli*; il Sig. Ab. *Gio Gir. Visconti* un Epigramma; il Sig. Ab. *Lor. Lecce* un' Egloga; il Sig. Ab. *Marco Antonio Franconi Casetti* un Sonetto; due il Sig. Ab. *Pietro Gasconi*; il Sig. Con. *Daniele Florio* una Canzone, il Signor Abate *Girolamo Coccoli* un Sonetto; due il Sig. Ab. *Gius. Giovanardi Bufferli*; il Sig. *Domenico Rolli* un Capitolo, e il Sig. Ab. *Fil.Buttari* un Sonetto. Vi fu gran concorso di Prelatura, e di Letterati, oltre gli Emi *Lercari*, *Porzia*, *Firrao*, e *Gentili*. N.2987 22 Sett. 1736 Giovedì negli *Orti Ginnasj*.si tenne l'Accademia per l' *Assunta*, nella quale Mons. *Flavio Chigi* recitò l' Orazione; il P. *Bernardo di S. Guglielmo* un Carmen; il Sig. Ab. *Lor. Lecce* una Canzone; Mons. *Gio. Batt. Gaddi* (a) un Sonetto; altro il Sig. Ab. *Gius. Candido Belli*; il Sig. March. *Carlo Breze* un'Elegia; il Sig. Ant. *D. Gio. d' Andrea* un Sonetto; altro il Sig. Ab. *M. Ant. Franconi* Casetti, altro il Sig.Ab. *Giuseppe Buferli*, ed il Sig. *Dom. Rolli* un Capitolo, terminando l' Accademia con due Sonetti di Mons. *Giuseppe Ercolani* Principe dell' Accademia, recitati da' Sig. *Lecce*, e *Franconi*. Vi fu gran concorso di Letterati, oltre gli Emi *Porzia*, *Caraffa*, *Guadagni*, e *Gentili*. N.3082 4 Maggio 1737. Gl' *Infecondi* negli Orti Ginnasj tennero l'Accademia per la Passione, in cui Mons. *Sebastiano M. Correa* recitò l' Orazione; il Sig. Ab. *Gius. Miselli* un Carmen; il Sig. *Dom. Rolli* un Componimento italiano; il Sig. Ab. *Gius. Candido Belli* un Sonetto; altro il Sig. Ab, *Buferli*; il Sig. Ab. *Franc. Lelli* un'Elegia; il Sig. Ab. *Gio. Girol. Visconti* un Epigramma; altro il Sig. March. *Vinc. Elisei* il Sig. Ab. *Fabio Devoti* una Canzone; il Sig. Ab. *Fil. Durani* un Sonetto; il Sig. Ab. *Marc' Ant. Franconi* un' Egloga; il Sig. Cav. *Cesare Franc. Tintori* un Sonetto. Intervennero a tal erudito divertimento molte dotte persone, oltre l' Emo Protettore *Gentili*. N. 3112 13 Luglio 1737 Dom. negli Orti Ginnasj, si tenne una solenne Accademia, in cui il Sig. Ab. *Tom. Emaldi* recitò l' Orazione (b); il Sig. *Morei* un Carmen, il Sig. *Casari* una Canzone, il Sig. *Co. Taroni* due Sonetti, altri due il Sig. *Avv. Morotti*; il Sig. *Lelli* un Elegia; il Sig. *Belli* un Sonetto; il Sig. *Franconi* un Epigramma; il Sig. *Buferli* un Sonetto; il Sig. Ab. *Gio. Paolo Costanzi* una Stanza, ed il Sig. *Buttari* un Sonetto. Oltre molta Prelatura, vi assisterono gli Emi *Spinelli*, e *Gentili*, e l' *Ambasciator di Venezia*. N.3145 28 Sett. 1737, Sabato negli Orti Ginnasj, celebrarono l'Accademia in onore della B.V. in cui recitò l' Orazione Monsig. *Mich. Ang. Giacomelli* (c), un Carmen il P. *Bernardo* di *S. Guglielmo*; una Canzone il Sig. Ab. *Gio. Batt. Monaldini*; un Sonetto il Sig. *M. A. Franconi*; altro il Sig. *Stefano Grandi Spornelli*; altri due il Sig. *Fabio Devoti*; un' Elegia il Sig. *Gius. Miselli*; altri Sonetti da' Sig. *Fil. Durani*, *Dom. Rolli*, *Gius. Candido Belli*, *Fil. Buttari*. Oltre una numerosa Vdienza, vi furono gli Emi *Porzia*, e *Gentili*. N. 3398 16 Maggio 1739 Dom. gl' *Infecondi* si radunarono negli Orti Ginnasj, ove alla presenza de' *Card. Gentili*, e *Rezzonico*, di molta Prelatura, Nobiltà, ed erudite Persone,tennero l'Accademia per la *Passione*. Il Sig. Ab. *Dom. Minghelli* recitò l' Orazione, il P. *Luigi Maria di S. Domenico* delle Scuole Pie un' Elegia il Sig. Ab. *Morei* una Canzone; il Sig, March. *Vinc. Elisei* un Epigramma; il Sig. Ab. *Gius. Brogi* (d) un Sonetto; il Sig. *Ab. Gio. Paolo Costanzi* alcune Ottave; il Sig. *D. Ant. di Gennaro* un Sonetto; altro il Sig. *Ortensio Giroldi*; ed il Sig. Cav. *Luigi Zappi* un Capitolo; terminando l'Accademia con la recita di un Sonetto di Mons. *Ercolani Principe*. N. 3605 10 Sett. 1740, Lunedì gl' *Infecondi* si radunarono negli Orti Ginnasj, per l' Accademia dell' *Assunta*. L' Orazione fu recitata dal Sig. *Ab. Morei*, e fu conchiusa con un Sonetto del Principe Mons. *Ercolani*. Furono udite le Composizioni dalla Loggia, che ivi corrisponde, dalle Sig. March. *Visconti Clerici*, e Principessa *Altieri Pallavicini*, e da altre Dame, Prelatura, e Virtuose Persone. N. 3756 26 Ag. 1741. Volendo Mons. *Ercolani*, Principe degl' *Infecondi*, festeggiare l' Anniversario della *Coronazione* di N. S. Mercordì sera nel suo Palazzo (e), riccamente addobbato, fece radunare gli Accademici, quali interpolatamente tra Sinfonie d'Istromenti, recitarono varie Composizioni, cioè Mons *Vincenti* l'Orazione, il Sig. *Ab. Morei* un Carmen, Il Sig. March. *Guidobagni* un Sonetto, un altro Mons. *Lemer*, il Sig. *Ab. D. Vinc. de' Princ. Altieri* un' Ode Latina; il Sig.

(a) V.p.136. (b) Stampata nel T.XL. della R. Calog.P.I.Altre di lui Prose si hanno nel IV. di quelle degli Arcadi. Bol.1754. V. *Bonamici* de Cl.Pontif. Epist. Scriptoribus, Gymnas.Rom.T.II.435.*Tiraboschi* IX, 12.

(c) V.il suo Elogio ne'miei Possessi p.1658, e quello di *Ant.Matani*. Pisa 1775, et latine 1777, un altro nel Giorn.di Pisa XX,146,e negli Elogj degl'Ill.Ital.Pisa 1786 I,114. (d) IV.Custode d'Arc. V.*Mazzucchelli* Scrittori d'Italia. *Mariani Parthenii* Electric. p. 46.

(e) Come gl' *Infecondi* si erano radunati in *Campidoglio* per celebrare le lodi di *Clemente* XII, così si riunirono in questo *Palazzo*, per encomiare il suo *Successore*. Il Sig. Ab. *Carlo de Sanctis*, nel suo Discorso Istorico, premesso alle *Prose*, e *Versi degli Infecondi*, soggiugne p. XLIV. *Sontuosa*, *e magnifica sopra tutte fu* l' Accademia, *che vi si tenne in lode di* Benedetto XIV, *nuovamente alla Cattedra di S. Pietro esaltato*. *E perchè il luogo proporzionato fosse al concorso*, fu piantata tutta di legno, al pari dell' Appartamento, in sul Cortile, una ben ricca, e maestosa *Sala*. *Vi si affollò a gara la Nobiltà*, *numeroso vi fu il concorso della Prelatura*, *e quasi intero vi intervenne il S. Collegio*. Lo stesso confermasi dall' Avv. *Renazzi* Stor. della Sapienza IV, 316. Nel 1769. S. E. il Sig. Principe Doria ne formò un' altra, molto più grandiosa, e magnifica, per darvi una *Festa di Ballo* all' Imp. *Giuseppe* II, e al G. D. *Leopoldo*. N. 8043. 25. Mar. 1769. N.8047.8.Apr.1769. Si è veduta eretta in soli 4 giorni una gran *Sala*, all' altezza del Piano del Nobile Appartamento del Palazzo *Doria*, per tutta quanta è la vastità del *Cortile* verso il Corso, che resta Centro della Gallerìa, con Architettura, che sorprendea anche a mirarla di sotto.

za, recitarono diverse *Composizioni*; cioè il Sig. Ab. *Ant. Fil. Adami* un' *Orazione*; il Sig. *Ab. Franc. Lelli*

Can. *Marcolini* un Epigramma; Monsig. *Gaddi* due Sonetti; un altro il Sig. *Ab. Spinelli* de' Principi *Cariati*, il Sig. *Dom. Rolli* una Canzone; e finalmente Monsig. *Ercolani* diè compimento all' Accademia con la recita di un Sonetto. L' Vdienza era composta degli Emi *Caraffa, Borghese*, *Bichi*, *Gentili*, *Guadagni*, e *Sacripante*, di Prelati, Dame, ed altre Persone di distinzione, tutti serviti con abbondantissimi Rinfreschi. N. 3759 2 Settembre 1741. Giovedì coll' intervento di alcuni Emi, di molta Nobiltà, e di erudite Persone, dagl' *Infecondi*, negli Orti Ginnasj, si tenne l' Accademia in onore dell' *Assunta*. N. 3765 16 Sett. 1741 Martedì negli *Orti Ginnasj*, dagl' *Infecondi* si tenne un' *Accademia* in onore della *Natività* di M. V. coll' intervento di molta Nobiltà, e qualificate Persone. N. 3867 12 Mag. 1742 Dom. gl' *Infecondi*, nella Sala di M. *Ercolani*, fu tenuta l' *Accademia* per la *Passione*. Il Sig. Ab. *Pietro Cancri* recitò il discorso, seguito da 10 Composizioni, e da un Sonetto dello stesso *Principe*. Fu onorata dagli Emi *Borghese*, e *Gentili*, e da altre qualificate Persone. N. 4116 14 Dec. 1743 Nel Palazzo dell' *Emo Gentili* si tenne l' *Accademia*, in cui recitò un Discorso sopra la *Concezione* il Sig. *Avv. Filippo d' Azon* Romano, con grand' applauso degli Emi *Crescenzi*, *Monti*, *Besozzi*, e *Marini*, di circa 40 Prelati, e di altre persone, trattate con grandiosi Rinfreschi. N. 4164 4 Apr. 1744 Venerdì nel *Palazzo* di *Mons. Ercolani*, *fu* tenuta l' *Accademia* per la *Passione*, coll' intervento degli Emi *Caraffa*, *Gentili*, *Portocarrero*, *Doria*, *Monti*, *Besozzi*, *Marini*, e *Bolognetti*, quantità di Prelatura, ed altri Personaggi. N. 4233 12 Sett. 1744. Nel *Palazzo* del *Card. Gentili* fu tenuta la recita di un Discorso dal Sig. *Ab. Onofrio Alfani*, ed altre dotte Riflessioni, in onore della B. V., udite dagli Emi *Ant. Ruffo*, *Monti*, *Tamburrini*, *Besozzi*, *Colonna* di *Sciarra*, e *Bardi*, da Prelatura, servita con profusione di esquisiti Rinfreschi. N. 4320 3 Apr. 1745 Giov. sera vi fu *Accademia* per la SS. *Annunziazione*, alla presenza de' *Card. Guadagni*, *Monti*, *Tamburrini*, *Besozzi*, *Marini*, *Bolognetti*, *e Bardi*, e di fioritissima Vdienza. Il Sig. *Conte Berardi* pronunciò il Discorso; alcuni piccoli Componimenti i *Mons. Ercolani*, e *Baviera*; e le Riflessioni i Sig. *Avv. d' Azon*, *March. Maculani*, *Ab. Santinelli*, ed *Ab. Lelli*, con dispensarsi esquisiti Rinfreschi, ad uso Quaresimale. N. 4323 10 Apr. 1745. Gl' *Infecondi* Gio. il giorno tennero per la Passione di G.C. una solenne *Accademia* nel Palazzo di M. *Ercolani*. Fu decorata dagli Emi *Lanti*, *Caraffa*, *Gentili*, *Lanti*, *Tamburrini*, *Bzozzi*, e *Bolognetti*, con molta Prelatura, Nobiltà, e

un *Carmen*; il Sig. Ab. *Pietro Casari* una *Canzone*, il Sig. Ab. *Gio. Bernardino Pontici* un *Sonetto*; il Sig. Ab.

Civili Persone. I Componimenti furono 12. L' Orazione fu del Sig. *Ab. Morei*, Custode di Arcadia, che riportò un distinto applauso, come il Sonetto di Mons. sud. che chiuse tal divoto, ed erudito Trattenimento. N. 4362 10 Luglio 1745. Nel Venerdì, dedicato alla Visitazione di M. V. l' Emo *Gentili* tenne una solenne *Accademia*, con grand intervento di Nobiltà, e degli Emi *Tamburrini*, *Besozzi*, e *Marini*. Il Discorso fu recitato dal Sig. *Ab. Pera*, e le Riflessioni dalli Sig. Avv. d' *Azon*, March. *Maculani*, *Ab. Lelli*, e *Ab. Bilancini*, riuscite di comune gradimento, con la dispensa di ottimi Rinfreschi. N. 4371 31 Luglio 1745 col ritorno di M. *Ercolani*, la Letteraria Adunanza, solita tenersi nella sua assenza presso il Sig. *Ab. Scarselli*, Segr. del Reggimento di Bologna, si trasferirà di nuovo nella 1 Dom. di Agosto nel Palazzo di Mons., ed ivi si continueranno gli Esercizj già intrapresi, e quello delle Lezioni sopra un Sonetto, o altro Lirico Componimento di qualche accreditato Autore, con farsi la solita estrazione a sorte de' Soggetti, che devono recitarvi. N. 4380 21 Ag. 1745 L' Emo *Gentili* per l' Assunzione di M. V. tenne la solita *Accademia*, a cui intervennero gli Emi *Caraffa*, *Guadagni*, *Delci*, *Monti*, *Tamburrini*, *Besozzi*, *Bolognetti*, *Bardi*, con numerosa Prelatura, Nobiltà, e Cittadinanza. Recitovvi il Discorso *Mons. Bernardino Giraud*, e le Riflessioni il Sig. Avv. *Azon*, Conte *Gherardi*, Ab. *Nuzzi*, March. *Maculani*, Ab. *Santinelli*, ed Ab. *Lelli*. Nè mancò S.E. di far spiccare la propria generosità con un abbondante Rinfresco. N. 4383 28 Ag. 1745. Per essersi portato N.S. la Domenica antecedente (a) al Palazzo di Mons. *Ercolani*, avendo differita l' *Accademia* degli *Infecondi*, la riassunse nel Mercordì, e fu onorata dagli Emi *Caraffa*, *Gentili*, *Guadagni*, *Porto Carrero*, *Cavalchini*, *Lanté*, *Calcagnini*, *Besozzi*, *Marini*, e *Bolognetti*, da numerosa Prelatura, e Nobiltà. Le Composizioni furono varie, e tutte applaudite, come l' Orazione del Sig. Dottor *Gius. Tozzi*, e l' elegantissimo Sonetto, con cui chiuse l' *Accademia* il sud. Mons. N. 4389 11 Sett. 1745 Nel Palazzo dell' Emo *Gentili* per la Natività di M. V. seguì la consueta *Accademia* coll' intervento degli Emi *Delci*, *Antonio Ruffo*, *Monti*, *Tamburrini*, *Besozzi*, e *Marini*, di molta Prelatura, Nobiltà, e Cittadinanza. Il Discorso fu del Sig. *Ab. Bart. Tavelli*, e le Riflessioni de' Sig. *Avv. Azon*, Marchese *Maculani*, *Ab. Lelli*, *Nuzzi*, *Bilancini*, e Co. *Berardi*, con essersi goduta profusione d' esquisiti Rinfreschi. N. 4452 5 Feb. 1746. La sera della Purificazione, nel Palazzo dell' Emo *Gentili*, si tenne la consueta Accademia. Ne goderono gli Emi *Tamburrini*,

(a) Solennizzandosi ogni anno da Mons. Ercolani la Festa dell' *Assunzione*, ad una divota antica Immagine, che da lungo tempo conservasi nel Palazzo da esso abitato, vicino l' *Orologio* della *Chiesa Nuova*, il S. P. mosso dalla sua divozione, si compiacque di portarsi a venerarla. Fu ricevuto alla Carrozza dal Prelato sud., da Mons. *Gaddi*, suo Parente, e da Mons. *Tiberio Caraffa*, de' Principi di Belvedere, Pro-Nipote dell' Emo di tal Cognome, dichiarato Camerier d' onore di S.S. Entrò prima in una Stanza, assai nobilmente ornata, ove era eretto un Coro per la Musica; ed intanto, che vi passava, furono cantati alcuni Sacri mottetti, accompagnati dall' Organo, e da altri varj Stromenti. Di lì trasferissi nella Cappella del Palazzo, magnificamente apparata, ed orò qualche tempo avanti la S. Immagine. Volle poi onorare il Prelato, col portarsi ad osservare le Stanze di quel nobile Appartamento, in una delle quali essendo stato preparato il Trono, postovisi a sedere, ebbe la benignità di ammettere al bacio del Piede tutta la Famiglia di Mons., col quale poi si trattenne in discorso. In quel tempo il Prelato gli presentò una ricca, e vaga Mappa di Fiori finti, e fece apprestare un grandioso Rinfresco a tutta la Famiglia Pontificia Nobile, e bassa, come alle Pontificie Guardie. Per dar poi qualche Notizia della S. Immagine, si trascrive l' Iscrizione scolpita in marmo, alla destra della Cappella. (V. *Renazzi* St. della Sap. IV, 315.)

Giuseppe Candido Belli un altro; il Sig. Ab. *M. Ant. Franconi* un altro; il Sig. Ab. *Lorenzo Lecce* delle

Besozzi, *Marini*, e *Bardi*, numerosa Prelatura, e Cittadinanza. Il Discorso fu recitato dal Sig. Co. Vallemani, e le Riflessioni dalli Sig. *Avv. Azon*, Marchese *Maculani*, *Ab. Bilancini*, March. *Onorati*, *Ab. Lelli*, e Co. *Barberi*, avendo il Sig. Card. fatto godere copiosi Rinfreschi. N.4476 2 Apr. 1745. Per l'Annunziata l'Emo *Gentili* tenne un' Accademia, in cui recitò il Discorso *Mons. Caraffa*, Arciv. di Filippi, e le Riflessioni i Sig. *Avv. Azon*, March. *Maculani*, gli *Ab. Bilancini*, *Lelli*, *Santinelli*, applaudite dalla nobilissima Vdienza, composta dagli Emi *Guadagni*, *Delci*, *Bardi*, *Tamburrini*, *Besozzi*, e *Marini*, Prelatura, ed altre Persone, a cui S.E. fece apprestare generosi Rinfreschi. N. 4479 9 Apr. 1746 Si adunò nel Palazzo di Mons. *Ercolani* l'Accademia degl' *Infecondi*, per la Passione di N. S. Vi si portarono gli Emi *Caraffa*, *Gentili*, *Guadagni*, *Porto Carrero*, *Besozzi*, e *Bolognetti*, l'*Ambasciator* di *Bologna*, e molta Prelatura, e Nobiltà. L'Orazione fu recitata dal Sig. *Ab. Giuseppe Brogi*, e tutto fu terminato con un elegante Sonetto di Mons. N. 4536 20 Ag. 1745 L'Emo *Gentili* la sera dell' Assunta tenne l'Accademia coll' intervento degli Emi *Delci*, *Tamburrini*, *Besozzi*, *Marini*, e *Bardi*, di molta Prelatura, ed altre Persone. Vi recitò il Discorso il Sig. *Ab. Michilli*, e le Riflessioni Mons. Paparelli Vesc. di Cagli, i Sig. *Avv. Azon*, March. *Maculani*, Co. *Berardi*, e *Ab. Bilancini*, e *Lelli*. Il Sig. Card. fece godere a tutta la virtuosa Adunanza un generoso Rinfresco. N. 4545 10 Sett. 1746. La sera della Natività l'Emo *Gentili* tenne l'Accademia, in cui fu fatto il Discorso dal Sig. D. *Tozzi*, e le Riflessioni dalli Sig. *Avv. Azon*, M. *Maculani*, *Ab. Bilancini*, *Santinelli*, e *Lelli*. Vi furono gli Emi *Caraffa*, *Guadagni*, *Delci*, *Monti*, *Tamburrini*, *Besozzi*, *Marini*, e *Bardi*, molti Prelati, ed erudite Persone, che goderono di una profusione di esquisiti Rinfreschi. N.5608 4 Feb. 1747. La sera della Purificazione l'Emo *Gentili* tenne l'Accademia, a cui intervennero gli Emi *Delci*, *Tamburrini*, e *Besozzi*, molta Prelatura, e Persone virtuose. Il Discorso fu recitato dal Sig. *Ab. Paracciani*, e le Riflessioni dal Mar. *Maculani*, e dagli *Ab. Bilancini*, *Santinelli*, e *Lelli*, essendo da tutti stato goduto un esquisito Rinfresco. N. 4647 6 Mag. 1747. Gl'*Infecondi* si adunarono nel Palazzo di Mons. *Ercolani*, benchè assente, e vi recitarono varj Componimenti per la Passione, alla presenza dell' Emo *Gentili*, di molta Prelatura, ed altre erudite Persone. N. 4704 16 Sett. 1747. La sera della Natività l'Emo *Gentili* tenne la solita Accademia. Vi fu recitato il Discorso dal Sig. *Ab. Golt*, e le Riflessioni dal Sig. *Av. Azon*, M. *Maculani*, Co. *Barberi*, e *Ab. Lelli*, e *Bilancini*, coll' intervento degli Emi *Delci*, *Guadagni*, *Ant. Ruffo Besozzi*, e *delle Lanze*, oltre molta Prelatura, ed altre Persone, fatte servire da S.E. con profusione d'esquisiti Rinfreschi. N.4767 10 Feb. 1748. Nella sera della Purificazione, l'Emo *Gentili* tenne l'Accademia, a cui intervennero gli Emi *Delci*, *Tamburrini*, e *Delfino*, molta Prelatura, ed erudite Persone. Il Discorso fu recitato dal Co. *Leonardo Antonelli*, e le Riflessioni dal S.M. *Maculani*, Co. *Berardi*, ed *Ab. Bilancini*, *Alfani*, *Lelli*, e *Santinelli*, con aver S.E fatta godere profusione di esquisiti Rinfreschi. N. 4800 14 Sett. 1748 L'Emo *Gentili* per la Natività tenne la sua *Accademia*, coll'intervento degli Emi *Delci*, *Guadagni*, *Tamburrini*, e *Bardi*, molta Prelatura, Nobiltà, ed erudite Persone. Vi recitò il Discorso il Sig. Baron *Mantica*, e le Riflessioni i S. M. *Maculani*, Co. *Berardi*, *Ab.* Lelli, e Bilancini, essendosi goduti i consueti Rinfreschi. N.4899 14 Dec. 1748. L'Emo *Gentili* per la Concezione tenne l'Accademia, di cui goderono gli Emi *Delci*, *Guadagni*, *Tamburrini*, *Bolognetti*, *Bardi*, e *Orsini*, ed un buon numero di Prelatura, e di Eruditi. Vi recitò il Discorso il P. *Lorenzo Ganganelli*, e le riflessioni i S. *Avv. Azon*, M. *Maculani*, ed *Ab. Bilancini*, *Santinelli*, *Alfani*, e *Lelli*, con essere poi stati apprestati esquisiti Rinfreschi. N. 4923 8 Feb. 1849 la sera l'Emo *Gentili* tenne l'Accademia per la Purificazione, a cui assisterono gli Emi *Delci*, *Tamburrini*, *Bardi*, e *Orsini*, molta Prelatura, Nobiltà, e Persone Virtuose. Il Sig. *Ab. Giove* vi recitò il Discorso, e le Riflessioni il S. *Avv. Azon*, Co. *Berardi*, e gli *Ab. Lelli*, e *Bilancini*, con essere stati dispensati i consueti Rinfreschi. N.4944 29 Marzo 1749. La sera dell'Annunziata l'Emo *Gentili* tenne l'Accademia, a cui furono gli Emi *Delci*, *Guadagni*, *Tamburrini*, e *Orsini*, molta Prelatura, Nobiltà, e Virtuosa Vdienza. Il Sig. Co. *Campelli* vi recitò il Discorso, e le Riflessioni il S. *Avv. Azon*, M. *Maculani*, Co. *Berardi*, e *Ab. Bilancini*, *Santinelli*, *Alfani*, e *Lelli*, con essere stati distribuiti nobili Rinfreschi. N. 5013 6 Sett. 1749 Giovedì gl' *Infecondi* nel Palazzo di M. *Ercolani* fecero la loro Adunanza in onore della B. V. Il P. *Lorenzo Fusconi* fece l'Orazione applaudita, con le altre Composizioni, dalla nobile Vdienza degli Emi *Caraffa*, *Gentili*, *Delci*, *Ricci*, *Ant. Ruffo*, *Besozzi*, e *Bolognetti*, l'*Amb*, *di Bologna*, Nobiltà, e Prelatura, essendosi terminata l'Accademia con un Sonetto di Mons. N.6172 26 Sett. 1750. L'Emo *Gentili* per la Natività di M. V. tenne l'Accademia, coll'intervento degli Emi *Delci*, *Ant. Ruffo*, *Tamburrini*, e *Orsini*, di molta Prelatura, e Cavalieri, e altra Civile Vdienza. Il S. Conte *Milzetti* recitò il Discorso, e le Riflessioni furon fatte da' Mons. *Tomacelli*, Vesc. di Marsiconuovo, e *Becich* Vesc. di Nicopoli, ed i S.M. *Maculani*, Co. *Vitelleschi*, ed *Ab. Lelli*, e *Bilancini*, avendovi S. E. fatti godere

CELEBREM
HANC BMAE VIRGINIS
EIVSQVE FILII IMAGINEM
DE MONTE JORDANO
NVNCVPATAM
MAXIMO POPVLI CONCVRSV
ATQVE ASSIDVA DEVOTIONE
VENERATAM SPECIALITER
EPIDEMIAE TEMPORE
DE ANNO MDCLVI.

PETRVS BONCOMPAGNVS
EX ANGVLO HVIVS DOMVS
SVB ARCV TIBVRTINO
SVPRA PORTAM POSITO VBI ILLAM
PVBLICE COLLOCAVERAT
HVNC IN LOCVM A SE
IN HONOREM DEI
AC EJVSDEM SSMAE MATRIS
DECENTIVS ORNATAM
TRANSTVLIT ANNO DNI MDCLVIIII.

Terzine; il Sig. Ab. *Girolamo Coccoli* un *Sonetto*; il Sig. Ab. *Pietro Anfossi* una *Lettera Ditirambica*, e il Sig. Avv. *Filippo Buttari* un *Sonetto*.

Si è già detto (p.137.), che nel 1737 la Casa *Corsini*

i consueti Rinfreschi. N. 5214 19 Dec. 1750. Martedì dopo pranzo, nel Palazzo di Mons. *Ercolani*, gl'*Infecondi* tennero una solenne Adunanza per la Concezione di M. V., a cui intervennero gli Emi *Caraffa*, *Gentili*, *Guadagni*, *e Landi*, il Sig. *Amb. di Bologna*, e molta Prelatura, e Nobiltà. La Prosa fu del Sig. *Ab. Morei*, applaudita al pari delle altre Composizioni, essendosi tutto terminato con un elegantissimo Sonetto di Mons. N. 5262 10 Aprile 1751, Lunedì il giorno, nel Palazzo di M. *Ercolani* si tenne l'Accademia, in onore della B.V.de'7 Dolori. Tutte le Composizioni, oltre l'Orazione del P.*Franc.Mercurio* Min.Conv. in principio, ed un Sonetto del Prelato nel fine, furono applaudite dalla nobile Vdienza, decorata dagli Emi *Caraffa*, *Delci*, *Guadagni*, *Rezzonico*, *Landi*, *Besozzi*, *e Gentili Protettore*. N. 5319 21 Ag.1751. La Sera dell' Assunta, l'Emo *Gentili* tenne l'Accademia coll' intervento di cinque Cardinali, e di altra nobile, ed erudita Vdienza. Oltre l' Orazione del Sig. *Ab. D. Cipriano Celleri*, vi furono le Riflessioni di Mons. *Becich*, Vesc. di Nicopoli, e de' S. M. *Maculani*, e Ab. Sentinelli, e Lelli, avendo fatti godere S. E. generosi Rinfreschi. N. 5322. 28 Ag. 1751, Giovedì il giorno gl' *Infecondi* si radunarono in una gran Sala di M. *Ercolani*, riccamente, e vagamente ornata, per recitarvi 10 Componimenti, in onor dell'Assunta, oltre un Sonetto in fine di Mons. Il Discorso fu di Mons. *Sebastiano M. Correa*, Assessore dell'Accademia, sommamente applaudita dalla ragguardevole Vdienza, in cui occuparono i primi posti cinque Porporati. N. 5475. 19 Ag. 1752 La sera dell' Assunzione, il Card. *Gentili* tenne l'Accademia, coll'intervento degli Emi *Delci*, *Guadagni*, *Landi*, *e Tamburrini*, e di molta Prelatura, e Letterati. Il Discorso fu recitato dal P. *Olignani* Can. Reg. del SS. Salvatore, e le Riflessioni dal S. *Marchese Maculani*, e *Ab. Lelli*, *e Sentinelli*. Il Sig.Card. vi fece go ere la solita profusione di Rinfreschi. N.5481 2 Sett.1752. Venerdì si radunò l'Accademia nel Palazzo di M. *Ercolani*, coll'intervento degli Emi *Guadagni*, *Gentili*, *Landi*, *e Besozzi*, di molta Prelatura, Nobiltà, e dell' *Amb.* di Bologna. Il P. Dom. Vinc. M. Bertucci de' Predicatori vi dette principio con un Discorso, e fine Mons. med. con un Sonetto. N.5580 21 Apr. 1753. Lunedì nel Palazzo di Mons. *Ercolani*, gl' *Infecondi* fecero l' Accademia per la Passione, alla presenza degli Emi *Delci*, *Guadagni*, *Landi*, *Tamburrini*, *Besozzi*, *e Corsini*, dell' *Amb. Veneto*, e Cav. suo Figlio, di molta Prelatura, e Nobiltà. Oltre il Discorso, vi si udirono 12 Composizioni, e al fine un Sonetto di Mons. N. 5634 25 Ag. 1753, Mercordì si tenne Accademia per l'Assunta da M. *Ercolani*, alla presenza degli Emi *Caraffa*, *Landi*, *Lante*, *Tamburrini*, *Besozzi*, *Corsini*, *e Orsini*. Il Sig. Dott. *Flaminio Scarselli* fece il Discorso. Il Sig. *Ab. Porzio Lionardi* un'Egloga Togata. Il Co.*Cammillo Zampieri* un' Anacreontica. Il Sig. D. *Carlo de Sanctis* un Capitolo. Queste Composizioni furono tramezzate da 6 Sonetti, con uno al fine di Mons., il quale fece godere una profusione di preziosi Rinfreschi. N.6840 9 Maggio 1761.Giov. si adunarono gl'*Infecondi* nel loro Oratorio a S. *Carlo a' Catinari*, coll' intervento dell' Emo *Flavio Chigi* Protettore, e di Mons. *Luigi Valenti Gonzaga*, primo Assessore, per l'elezione del nuovo Principe dell' Accademia, in luogo di Mons.*Ercolani*, defunto nel 1759.Il Sig.*Ab.Carlo de Sanctis* Segr. vi pronunciò un'Arringa, in cui, dopo aver fatto un ristretto Elogio del Defunto (a), e dato un ragguaglio della Fondazione, Progresso, Decadenza, e Ristaurazione dell'Acc., propose per Principe Mons.*Fil. Lancellotti* Prot. Apost. e Can. della Bas. Vat. il quale fu con universale applauso a viva voce acclamato, ed eletto. N.6885 22 Ag.1761. Merc.dopo pranzo gl'*Infecondi* si adunarono nell'ampia Sala del Palazzo *Lancellotti* (b), fatta magnificamente adornare da Mons.Principe dell' Accademia, e vi tennero la solenne recita in onore dell' Assunzione. V' intervennero gli Emi *Lante*, *Rezzonico*, *Merlini*, *Orsini*, *Caracciolo*, *M. Ant. Colonna*, e *Chigi* Protettore, oltre un gran numero di Prelati, e di altre nobili, e letterate Persone. Il Sig. *Ab. Morei* fece il Discorso, il P. *Cunich* un Carmen, l'*Ab.Petrosellini* una Canzone, l'*Ab.*Pasqualoni un' Elegia, e l'*Ab.Gaetano Golt* (c) un Capitolo. Furono poi recitati 11 Sonetti. N. 6981 3 Apr. 1762, Gl' *Infecondi* si adunarono, Giovedì dopo pranzo, per l'Accademia della Passione. Oltre il Discorso dell'*Ab.Carlo de Sanctis*, vi recitò un'Elegia il P.*Raimondo Cunich* (d), alcune Ottave, il Sig.*Ab.Petrosellini*, molti Versi Esametri il Sig.*Ab.Pietro Pasqualoni*, un' *Anacreontica* il Sig.*Ab.Lorenzo Sparziani*, un Capitolo il Sig.*Ab.Gioracchino Pizzi* (e), e varj Sonetti di 10 Accademici, sommamente applauditi dalla nobilissima Vdienza, onorata dagli Emi *Lante*, *Galli*, *Ganganelli*, *Orsini*, *Chigi*, *Caracciolo*, *M.A. Colonna*, e *Andrea Corsini*. N. 7038 14 Ag.1762, a' 5 di Ag., nell' Oratorio dell' Acc. degl' *Infecondi*, a S. Carlo a' Catinari, si tenne l' Adunanza degli Accademici, in onore della *Madonna* della *Neve*. Il Sig. *Ab. Carlo Bondacca* vi fece il Discorso, oltre molte Composizioni, recitate da altri Poeti, alla presenza dell' Emo *Chigi* Protettore, e del Principe Mons.*Lancellotti*, e di un intervento fioritissimo di Virtuosi. N. 7041 21 Ag. 1762. Giovedì gl'*Infecondi* si radunarono in numero di 18 nella Sala *Lancellotti*, per la recita in onor dell' Assunta. Il Sig. *Ab. Brogi* vi pronunciò il Discorso; il P. *Mauro Morani* Somasco il Carmen, il P.*Giacinto Stoppini* Gesuita una Canzone, il Sig. *Ab. Prospero Betti* le Ottave; il Sig. *Ab. Enrico Tourner* l'Ode; il Sig.*Ab.G.B. Visconti* (f) il Capitolo. Questi Componimenti furono tramezzati da 12 Sonetti. Oltre l'Emo *Chigi* Protettore, v' intervennero gli Emi *Galli*, , *Merlini*, *Acciajuoli*, *M. A. Colonna*, *Neri Corsini*, *Colonna di Sciarra*, *Orsini*, *Caracciolo*, *Andrea Corsini*, e *Caprara*. N. 7302 21 Apr. 1764, Lunedì gl'*Infecondi* si adunarono nella Sala *Lancellotti*, per l'Accademia della Passione. Mons. *Tiberio Soderini* vi recitò l' Orazione, ed altri 18 Accademici diversi Componimenti, alla presenza degli Emi *Fantuzzi*, *Antonelli*, *Ganganelli*, *Neri Corsini*, *Orsini*, *Chigi*, *Andrea Corsini*, *Caprara*, e *Negroni*. N. 7356 25 Ag. 1764 Lunedì fu tenuta l' Accademia per l' Assunzione. Il Sig. *Ab. Tom-*

(a) V. gli Annali Letter. d'Italia T. III. P. I. 37. *Renazzi* Storia della Sapienza IV, 316. (b) Palais, Maisons, et autres Edifices modernes, dessinés à Rome. A' Paris 1798. fol. Pal. *Lancellotti*, Planch. 67. N. 532. (c) *Renazzi* Stor. della Sapienza IV, 376.

(d) ivi 355. *Joach. Tosius* de Vita Raym. Cunichii. Romae 1795. (e) ivi 375. (f) V. il suo Elogio nel mio *Discobolo* 61.

prese *danaro* a *interesse* per la *Compra* di questo *Palazzo*, che volle fare ampliare. Attesta il *Gigli*, che ne' suoi *risttamenti* furon trovate varie *Cataste* di *Ossa* de' *Morti*, ivi *sepolti*, che argomentò, essere state *Vittime* infelici dell'uso crudele de'*Trabochetti* (1),che si trovavano negli antichi *Edifizj*. Abbiamo inoltre veduto, che nel 1738 le *Principesse Corsini* erano di già andate ad abitarvi (2), avendo ivi ricevute le *Visite* consuete per l'*Anniversario* della *Coronazione* del *Papa*.

Essendo colà stata trasportata la doviziosa *Libreria* di *Clemente* XII, il dottissimo suo *Successore* s'invogliò di andarla a visitare, come costa dal seguente racconto del Cracas. N.4230, ai 5 Sett. *Benedetto XIV*, Dom. il giorno, andò all' adorazione del *Venerabile* nella Chiesa di *S. M. della Scala*; e di lì trasferissi a prender aria nel *Giardino*, ed *Orti* del *Palazzo* della *Casa Corsini*, alla *Lungara*. Ivi fu ricevuta da quel *Porporato* in Abito, e dal Sig. Duca, suo Nipote, da' quali venne servita nell' andare ad osservare anche la *Libreria* (3),ove si trattenne qualche tempo. Frattanto da' medesimi Signori fu fatto apprestare un esquisito Rinfresco alla Famiglia nobile di N. S., ed un generoso Beveraggio alla Famiglia bassa. Si trova poi questa *Memoria* di una nuova *Giunta*, fatta allo stesso *Palazzo*. N.4257 7 Nov. 1744. Essendo già seguito il getto delle *Case*, necessario per l' edificaziòne dell'

maso Dionigi fece il Discorso, Mons. *Filippo Onorati* un Carmen, il P. *Stefano Raffei* Gesuita (a) una Canzone, un'Ode il Sig.*Ab.Stefano Orsini*, un Faleucio il Sig.*Ab. Giulio Ces. Carani*, il Sig. *Ab. Franc. Giannetti* le Ottave, e varj Sonetti da altri Soggetti. L'Vdienza fu sceltissima, ed onorata dagli Eñi *Lante*, *Galli*, de *Rossi*, *Fantuzzi*, *Guglielmi*, *Ganganelli*, *Neri Corsini*, *Orsini*, *Chigi*, *Caracciolo*, e *Andrea Corsini*. N. 7668 23 Ag.1766, Giovedì 21 Ag. fu tenuta l'Accademia per l' Assunzione. Il Discorso fu fatto dal P. *Gius. Pujati* Somasco, e 15 furono le Composizioni, applaudite da 11 Cardinali, che intervennero, e dalla sceltissima Vdienza. N. 7757 11 Apr. 1767 Gio. gl' *Infecondi* tennero l' Accademia per la Passione, alla presenza degli Eñi *Lante*, *De Rossi*, *Fantuzzi*, *Antonelli*, *Ganganelli*, *Neri Corsini*, *Chigi*, *Andrea Corsini*, e *Negroni*. Oltre 18 Composizioni, vi fu il Discorso recitato da Mons. *Pietro Zambelli*. N. 7824 22 Ag. 1767 Giov. 20 Ag. gl' *Infecondi* tennero la consueta Accademia per l'Assunzione, onorata da 10 Eñi. XII furono le Composizioni, e Mons. *Niccola Riganti* recitò il Discorso. N. 7920 2 Apr. 1768 Giov. 14 Marzo, gl'Infecondi tennero l' Accademia per la Passione di G.C. col Discorso del Sig.*Ab.Gius. Spalletti* (b),e con 15 Composizioni applaudite dagli Eñi *Lante*, *Fantuzzi*, *Ganganelli*, *Chigi*, *Caracciolo*, *Andrea Corsini*, *Negroni*, e *Veterani*, e da tutto il resto della sceltissima Vdienza. N. 8088 2. Sett. 1769 Giov. gl' *Infecondi* tennero l'Accademia, in onore dell'Assunta. Vi fece il Discorso con molta erudizione il P.D.*Cammillo Varisco* Somasco; il Sig. *Ab. Francesco Cancellieri* recitò una graziosa Elegia; il Sig. *March. Gio. Chigi Montori Patrizi* un'elegante Canzone; il Sig. *Ab. Ant. M.Grossi* un' Ode molto erudita. Questi Componimenti furono tramezzati da sette Sonetti; e chiuse la recita il S.*Ab. Versari* con Ottave,piene d'immagini poetiche. La funzione fu onorata dagli Eñi *delle Lanze*,*Fantuzzi*, *Neri Corsini*, *Orsini*, *Ghigi*. N. 8152 14 Apr. 1770 ai 5 gl'*Infecondi* si radunarono per l'Accademia della Passione. Il Sig.Avv.*Renazzi* (c) fece il Discorso, un Carmen il S. *Ab. Pietro Pasqualoni*, alcune Ottave il S.*Ab. Gregorio Nardecchia*, ed un Capitolo il Sig. *Ab. Gio. Batt. Visconti*, oltre 11 Sonetti. Vi assisterono gli Eñi *Lante*, *Fantuzzi*, *Orsini*, *Negroni*, e *Veterani*. N. 8194 8 Sett. 1770 a' 30 d' Agosto gl' *Infecondi* per l'Assunzione si adunarono nella Sala *Lancellotti*. Il Sig. Dott. *Franc. Guarducci* fece il Discorso, un Carmen Mons. *Filippo Onorati*, una Canzone il P. *Amadio Gaet. Zannetti*, un' Anacreontica il March. *Paride Giustiniani*, ed alcune Ottave il Sig. *Ab. Cammillo Sparziani*, oltre otto Sonetti. Onorarono la Letteraria Funzione gli Eñi *Fantuzzi*, *Orsini*, *Chigi*, e *Veterani*. N.8250 23 Marzo 1771, a'21 di Marzo, gl'Infecondi fecero l'Accademia per la Passione, col Discorso del Sig. *Ab. Tourner*, con un' Elegia del March. *Paride Giustiniani*, con una Canzone del P. *Varisco*, con le Ottave del Sig. *Ab. Filippo Parri*, e con 11 Sonetti, alla presenza degli Eñi *Borghese*, *Chigi*, *Veterani*, e *G.B. Rezzonico*. N. 8402 5 Sett.1772. Gl' *Infecondi* tennero l' Accademia per l' Assunta, in cui fece il Discorso Mons. *Niccola Riganti*, e le Ottave il Sig. *Ab.Bocchetti*, con molte altre Composizioni, alla presenza degli Eñi *Spinola*, *Fantuzzi*, *Pallavicini*, *Orsini*, *Caracciolo*, e *Veterani*. N. 8508, 11 Sett. 1773. gl' *Infecondi* si radunarono per l' Assunzione di M. V. celebrata con un Discorso dal Sig. *Co. Gaetano Bernardini*, con un Carmen del Sig. *Ab. Dom. Mazzoli*, con Ottave del Sig. *Ab. Gius. Pietrosellini*, con Faleucj del Sig. March. *Giustiniani*, con Ode del Sig. *Ab. Giuseppe Mattioli*, con Egloga de' Sig. *Ab. Nardecchia*, e *Sparziani*, e con 10 Sonetti, alla presenza degli Eñi *Spinola*, *Pallavicini*, *Braschi*, *Orsini*, *Caracciolo*, *Negroni*, *Veterani*, e *Delci*. N. 74 16 Sett. 1775 ai 2 gl'*Infecondi* tennero l'Accademia per l'Assunzione, in cui, dopo il Discorso del Sig.*Ab.Francesco Pazzagli*, furono recitate varie Composizioni, e chiusa la Recita dal Sig. *Ab. Gio. Franc. Altanesi*, con alcune Ottave, alla presenza degli Eñi delle *Lanze*, *Pallavicini*, *Antonelli*, *Orsini*, e *Casali*. N.132 6 Apr. 1776. Giovedì si adunarono gl' *Infecondi* nella *Sala Lancellotti*, per l'Accademia della Passione, in cui, oltre il Discorso di Mons. *Paride Giustiniani*, furono recitate varie Composizioni, applaudite dagli Eñi *Pallavicini*, *Antonelli*, e *Casali*, e dal resto della numerosa Vdienza. Questa è l'ultima Memoria dell' *Accademia* degl'*Infecondi*, che, non meno per la morte della Principessa *D.Ginevra Lancellotti*, la quale ne formava il principale sostegno, e per quella del *Card. Filippo*, suo Figliastro, seguita a' 13 di Luglio nel 1794, che per le sopravvenute vicende, non si è più radunata.

(1) *Bettinelli* Risorgimento d'Italia II. 331.

(2) V. p. 137. (3) Nel T. XIV della *Storia Letteraria d'Italia* p.40, viene riportata la Descrizione di questa insigne *Libreria*, ov' è una Lettera a *Gio. Lami* di *Giuseppe Querci*, Bibliotecario della medesima a' 5 Feb. 1755. V. Le *Novelle Fiorentine* 154, 167, 179. La medesima poi è stata accresciuta, ed arricchita dalla preziosa Raccolta de' Libri sceltissimi, e delle Stampe del 400, dell'*Ab. Nic. de Rossi*, acquistata con la somma di 12 mila sc. dal Sig.*Duca D.Bartolommeo Corsini*.

(a) V. il suo Elogio nel T.XVI del nuovo Dizionario Istorico 177. (b) *Renazzi* St.della Sapienza IV, 351.
(c) V. p. 144.

altro *Braccio* di *Fabbrica*, annesso al *Palazzo* della *Casa Corsini* alla *Lungara*, se ne sono ora principiati i *Fondamenti*, quali si vanno tuttavia proseguendo con sollecitudine.

Ma forse da verun' altra cosa ridondò al medesimo maggior celebrità, quanto dall' aver accolta nel suo Seno, dopo le *Accademie* degli *Arcadi*, e degli *Infecondi*, anche l'altra, non men famosa, de' *Quirini*, nata, e cresciuta nell' altro Palazzo *Corsini* (1), abitato da *Clemente XII* a *Piazza Navona*, ed una volta tenuta nella sua *Villa* fuori di *Porta S. Pancrazio* (2), ed un' altra nel *Palazzo Madama* dalla *Principessa Violante* (3), come si è dimostrato di sopra. Quanti Rami d' *Alloro* sono stati colti nel suo delizioso *Giardino* da' nostri valorosi *Poeti*, che gloriosamente ne han cinta la Fronte! Ora prima di proseguire il racconto delle sue *Sessioni*, riprodurrò le sue *Leggi*, che possono servire del più bel *Modello* a qualunque altra *Accademia*, essendo state scritte dall' aurea *Penna* del *Gravina* (4). Leges, et Institutiones Accademiae Quirinae. (In mezzo v' è l' Insegna dell'Accademia, col Motto, *Quirinorum Coetus*, *e* con la *Lupa*, *con i due Gemelli* MDCCXIV) Romae Typ. Rev. Cam Apost. 1714. 12. *Quirinorum Coetus*. Quod Deus bene vertat, inque Rei Literariae, ac publicae commodum cedat, novi Coetus Arcades, hortatu Emi, ac Rmi *Card. Laurentii Corsini*, Jus, et appellationem Arcadicam deponentes, et in illius *Aedibus*, ejusdemque auspiciis convenientes, ad novam *Quirinorum* institutionem, Nomenque ab eo nobis oblatum, sub his legibus commigravimus.

I *Dictator* perpetuus esto, eique Coetum Literarium, quacumque de causa, quando, et ubi libuerit, indicere, atque consulere jus esto.

II *Aedilis* communibus Negotiis agendis, atque gerundis, majori Suffragiorum numero quotannis ab universo Coetu creator; idemque Ministros sex, sortito editos, ac secum in consilium ituros, in annum habeto. Praeter haec, ne quod aliud munus publicum excitator

III Ad quod quisque Munus gesserit, nisi triennio vacaverit, ne revocator

IV Commentitium Nomen nulli suscipere fas esto

V In Academicorum ordinem nemo posthac, nisi literariae professionis, nec nisi majori Suffragiorum numero recipitor

VI Ne quem, nisi consulto probanteque Dictatore, Coetu movere, aut expungere liceto

VII Quidquid consultum, gestumve fuerit, quod perpetuam auctoritatem suscipiat, ab Aedili ad Consilium; a Consilio ad Coetum universum, quot Mensibus, primo Solis die, sine alia indictione, perpetuo habendum refertor

VIII Solutae Orationis materies, et Sylva communior, Graeeae, ac Romanae Antiquitates sunto. Ad levamen animorum casta, sobria, religiosa, et re, verbisque innocua Poesis adhibetor

IX Ne quis, absque *Dictatoris* venia, supra XII, per singulos Coetus, ad solennes recitationes admittitor. Absentium Scripta per praesentes recitantor

X Ante publicam recitationem scripta privatis in Coetibus conferuntor, et emendantor

XI Quod recitatum publice fuerit, ante dimittendum Coetum, Aedili nitide descriptum traditor: ab eoque diligenter asservantor: neque ulli, Auctore invito, proditor; nec quidquam Academico nomine, injussu publico, typis mandator

XII Sanctio. Ni quis fidem suam his Legibus obligaverit, honoremque suum juraverit, ne cooptator. Quique adversus has Leges fecerit, fidei suae, honorisque violati publice arguitor: ac si Dictatori placuerit, per majorum Suffragiorum numerum, Coetu movetor. His legibus ne quid adjicitor, aut detrahitor: si secus fiat, quidquid adjectum, detractum, aut mutatum fuerit, irritum, injustumque esto. Sequuntur

Institutiones Academiae Quirinae de Electione, de Formula Cooptionis, de Coetu Litterario, de edendo, de Dictatore, ejusque Praefecto, de Aedili. De Ministris, et Consilio, Conclusio.

Non essendo poi state finora da niuno unite le *Memorie* del suo proseguimento, e del suo fine, spero di far cosa grata, di esibirle, raccolte dal *Diario* del *Cracas*, ed unite a tutte le altre, che riguardano la storia del *Palazzo Corsini*. N. 4377 14 Agosto 1745. Negli Orti del Sig. *Card. Corsini*, *Dittatore* perpetuo dell' *Accademia Quirina*, fatti gentilmente coltivare, et adornare con varie scherzevoli Invenzioni, secondo il buon gusto di S. E., talchè niente di rustico vi appariva, ma il tutto vedevasi ridotto in delizia dall' Arte, vi fu una solenne *Adunanza*. Il Sig. Ab. *De Rossi* (5), Segr. del Sig. *Duca Corsini*, recitò una *Orazione Latina*, in difesa di *T. Livio*, composta però da *Mons. Gio. Bottari* (6), uno de' *Cappellani* Segreti di N. S. che era impedito. Vn Sermone Latino il Sig. *Ab. Fiorilli*; un Vaticinio il Sig. Ab. *Alfani*. Altre Composizioni furono recitate da altri virtuosi Soggetti, applauditi dalla nobilissima Vdienza di 20 Emi, oltre la numerosa Prelatura, e gran concorso di Persone erudite. N. 4527 30 Luglio 1746 Dom. si adunò l' *Accademia Quirina* negli Orti dell' Emo *Dittatore*, e fu onorata dalla presenza di altri 17 *Porporati*, di molta Prelatura, Nobiltà, e Letterati. Recitò il Discorso il Sig. Ab. *Guidelli* Fiorentino; un Componimento Latino il *P. Galeotti Gesuita* (7); altro il Sig. Marchese, Nipote del Sig. Card. Valenti, come pure il Sig. March. Nipote dell' Emo *Paulucci*, ed altri da più virtuosi Soggetti. N. 4539 27 Agosto 1746 Dom. negli Orti del *Card. Corsini* si tenne l'*Accademia*. Il Sig. Can. *Ridolfino Venuti* (8) fece il Discorso sopra il *Trionfo degli Antichi Romani*. Il Sig. Ab. *Lelli* recitò un Carmen, ed una Canzone il Nipote di Mons. Volpi. L'Vdienza fu composta di 14 Porporati, di numerosa Prelatura, Nobiltà, e dotte Persone. N. 4686 5 Ag. 1747 Dom. si radunarono i *Quirini* negli Orti del *Card. Corsini*, alla presen-

(1) V. p. 128. (2) V. p. 130. (3) V. p. 131.

(4) V. p. 128, 241. (5) Memorie delle Belle Arti. Roma 1786, ove il Ch. Sig. Cav. *Gio. Gherardo de Rossi* alla p. 159. ha date le Notizie della sua Vita. Catalogus selectissimae *Bibliothecae Nic. Rossii*, Codices etiam Mss. complectentis, praemisso *Christ. Amadutii* Commentariolo de ejus Vita. Romae 1786. 8. Poesie degli *Accademici Occulti* per le Nozze di *D. Baldassarre Odescalchi*, e *Caterina Giustiniani*, coll'*Elenco* delle *Opere* stampate da tutti gli *Accademici*. Roma 1777. 8. ove alla p. 145, v' è il suo. *Phil. Bonamici* de Cl. Pontif. Epistolarum Scriptoribus. Luc. 1744. T. I, p. 214. (6) *Mazzucchelli* T. II, P. III, 188. Giorn. Encicl. di Vicenza. Giugno 1776. p. 92. *Renazzi* St. della Sapienza IV, 77. (7) *Mariani Parthenii* Poema Electricorum. 244. *Annali Letterarj d'Italia* T. III, P. II, 506. (8) *Pompilio Pozzetti* Elogio di *Ridolfino Venuti*. Fir. 1689. 8. *Renazzi* Stor. della Sa-

za d' altri 16 Porporati, di molta Prelatura, Nobiltà, ed Eruditi. Vi recitò il Discorso il Sig.Ab.*Morei* (1), e dopo vi furono 11 Componimenti Poetici. N. 4698. 2 Sett.1747, Giovedì i *Quirini* si adunarono negli Orti *Corsini*, ove furono, oltre di S. E., gli Emi Guadagni, Cavalchini, Tamburrini, Besozzi, de la Rochefaucault, Bolognetti, Bardi, Orsini, Albani, e S.Cesareo, con molta Prelatura, e Nobiltà. Il Sig. Ab. *Asdente* recitò il *Discorso*, dopo di cui si udirono 12 Componimenti Poetici, che terminarono con un Canto, sopra l'Inferno, del Cav.Bucci. N. 4770 17 Feb. 1748. Il *Sig.Principe* D.Bartolommeo Corsini si è ristituito in questo suo *Palazzo*, dopo di aver sostenuta la Carica di *Vice Re* nel *Regno* di *Sicilia* (2), e di essersi trattenuto in Napoli qualche tempo presso S. M. N. 4851 24 Ag. 1748. I *Quirini* Mercordì si adunarono negli *Orti* dell' Emo *Corsini*, ed ivi alla presenza degli altri *Emi Delci*, *Guadagni*, *Tamburrini*, *Bardi*, *e Orsini*, dell' Ambasciator Veneto, e di altra nobile, e scelta Vdienza, diedero molti Saggi del loro talento, con varie Composizioni, dopo l' Orazione recitata dal Sig. *Canonico Tondi*. N. 4908 2 Gen. 1749, Mercordì i *Quirini* si radunarono nel nobile Appartamento dell' *Emo Corsini*, ove recitarono molte *Composizioni* sopra varj Soggetti, alla presenza dell' *Emo Guadagni*, e di molta Prelatura, e Nobiltà. N. 5007 23 Ag. 1749 Giovedì i *Quirini*, riuniti negli *Orti Corsini*, alla presenza di 12 *Porporati*, dell'Ambasciator Veneto, di molta Prelatura, Nobiltà, e Letterati, recitarono varie Composizioni, dopo l'Orazione pronunciata da D.*Emmanuele Pomerada* Spagnuolo. N. 5163 21 Agosto 1750. *Dom. si tenne l'Accademia* de'Quirini *negli* Orti *del* Card. Corsini, *coll'intervento degli Emi* Delci, Spinola, Rezzonico, Portocarrero, Cavalchini, Landi, Ricci, Antonio Ruffo, Tamburrini, Besozzi, Duca d'Yorch, Sacripanti, Bolognetti, e Orsini, di numerosa Prelatura, Nobiltà, e Letterati. L' argomento fu sopra i *Voti Decennali*, in onore di *Benedetto XIV*, che compisce il X anno del suo *Pontificato*. Il March. *Gio.Pietro Lucatelli* recitò l' Orazione, una Poesia Latina il P. *Galeotti*, una Canzone il Cav. *Pontici*; Poesie Latine gli Abati *Barba*, *e Orsini*, un Capitolo il *P.Fusconi* Conventuale, de' Sonetti i Sig. Ab. *Scarselli* (3), *Asdenti*, *Morei*, *Buonamici*, *e Pontici*. Essendo terminata l' Accademia, si trattenne la nobile Vdienza a godere la magnificenza della Villa, di straordinaria grandiosità, e bellezza. N. 5322 28 Ag. 1751 Mercordì nel delizioso *Giardino* del *Card.Corsini*, alla presenza di altri 12 Porporati, l'Ab. *Morei* recitò l'Orazione, il Cav. *Bucci* un Canto sopra il Purgatorio, e gli altri Accademici, diversi Componimenti. N. 5478 26 Ag. 1752 *Dom. fu tenuta* l' Accademia negli *Orti dell' Emo Corsini*, onorata da altri 12 Porporati, da numerosa Prelatura, e Nobiltà. Vi recitò il Discorso il Sig. Ab. *Bonamici* (4). N. 5634 25 Ag. 1753. *Dom. si radunarono* i Quirini, *negli* Orti *dell'*Emo Corsini, *onorati da altri* 11 *Porporati*, *che furono* Delci, Guadagni, Borghese, Sagripante, Paulucci, Crescenzi, Landi, Lante, Tamburrini, Colonna di Sciarra, e Orsini, da numerosa Prelatura, e Nobiltà. *Il P.* Galeotti *recitò l'Orazione sul fatto di* Orazio Coclite. *Il Co.* Zampieri *Terzine sopra gli Orti di* Mecenate; de' *Sonetti* i Sig. Ab. Scarselli, Clementi, Taruffi (5), Spalletti (6), Caucci, Pontici, *ed un Canto sul Purgatorio* il Sig. Cav. Bucci. N. 5790 24 Ag. 1754. Mercordì ne' deliziosi Giardini dell'Emo *Corsini*, alla presenza di 18 Cardinali, di molta Prelatura, e Nobiltà, il Sig. Ab. *Morei* fece un Discorso intorno agli Studj degli antichi Romani, il Sig. *Ab. Devoti* un Sermone in versi Latini, il P. *de Lugo* Somasco una Canzone sopra *Fabio Massimo*, il Sig. Ab. *Spalletti* un Carmen; il Sig.Cav. Bucci un Canto, oltre i Sonetti del March. *Chigi Montori Patrizi*, del March. *Amici*, dell' Ab. *Gaucci*, del Cav. *Pontici*, dell' Ab. *Terribilini* (7); e del *Canonico Pontici*. N. 5946 23 Ag. 1755 Dom. ne' deliziosi Giardini dell' *Emo Corsini* il Sig. Ab. *Zanobetti* recitò un Discorso sopra le *Acque*, ed il Cav. *Bucci* un Canto sopra il *Purgatorio*. V' intervennero 17 Porporati, l'Ambasciator di Venezia, e molta Nobiltà. N. 5976 1. Nov. 1755 Il S. P. Dom. andò alla deliziosa *Villa Corsini*, annessa al *Palazzo*, dove passeggiò alquanto colla Muta, attesa la Giornata ventosa, e freddissima, girando per quel nuovo maestoso *Cortile*, circondato da 37 *Cancelli di Ferro*, benchè non ancora del tutto terminato. Vi si trovarono a riceverlo al suo arrivo il Sig.*Card.Corsini*, col Sig. *Duca* suo *Nipote*, da' quali poi fu servito nello smontare, che fece dalla Muta, per ascendere nell' Appartamento Nobile di quel magnifico *Palazzo*, dove si trattenne qualche tempo ad osservare la famosa *Libreria*, *e Quadreria* di S.E., che intanto fece apprestare un nobile Rinfresco a tutta la Famiglia Pontificia; dopo di che il S.P. si restituì al Quirinale. N. 6102 21 Ag. 1756 Lunedì negli *Orti* del *Card. Corsini*, alla presenza di altri 14 Emi, e del Sig.Ambasciator Veneto, e di molta Prelatura, e Nobiltà, il P. *Gio. Luigi Bongiochi* delle Scuo-

pienza IV, 352. (1) *Luc. Sectani* de tota Graeculorum hujus aetatis Litteratura. Sat. VI. v. 16. *Mariani Parthenii* Electricorum 46. *Quadrio* Storia d'ogni Poesia. Storia Letter. d'Italia T. III, 474. VI, 94. *Renazzi* St. della Sapienza IV, 351. (2) V. p. 131.

(3) *Fantuzzi* Scrittor. Bolognesi T. VII, e ne' *Supplemnti*. (4) Discorso su la facilità dell'antica *Roma* nell' ammettere alla *Cittadinanza* i *Forestieri*. Roma, 1752. *Jo. Bapt. Montecatini* de Vita *Phil. Bonamici* Commentarius. Lucae 1748. 8. et in T. XIII Vit. Italor. *Fabroni*, *Phil.et Castrucci Fratrum Bonamicorum* Lucensium Opera omnia. Lucae 1784. T.IV. *Renazzi* St. della Sapienza IV. 33. (5) *Gio. Gher. de Rossi* Elogio di *Gius. Ant.Taruffi*. Roma 1786. 8.

(6) *Renazzi* Storia della *Sapienza* IV, 351.

(7) *Gregorio Giacomo* Romano, Figlio di *Gio. Giacomo*, *e* di *Margherita*, nacque nel 1709, e fu battezzato a S. *Carlo de'Catinari*. Si fece *Sacerdote*, e in Agosto del 1730 ebbe la *Coadiutoria* di D. *Antonio Brescopi*, della Cappellania Beneficiale *Valtrini*, nella *Basilica* de' SS. *Lorenzo*, *e Damaso*, ed in Settembre nel 1733. n' entrò in possesso, per morte del *Coadjuto*. In Maggio nel 1750 partì per *Madrid* col Nunzio *Monsig. Enrico Enriquez*, per suo *Segretario*. Tornò in Giugno nel 1754, e a' 23 di Dec. nello stesso anno rinunziò la sua *Cappellania Valtrini a D.Sennen Lanini*. Nel 1755 andò a *Ravenna* col *Card. Enriquez*, *Legato di Romagna*; ma a' 22 di Marzo ivi passò all' altra Vita, e fu seppellito nella Chiesa di *S.Domenico*. Egli era insignemente benemerito della *Topografia* di *Roma*, come con giusto *Elogio* ha dichiarato, nelle *Memorie* della *B.Chiara* 392, il *Card. Garampi*, il quale, nella sua ultima Disposizione, eseguita ai 29 di Maggio, nel 1792, da *Mons.Lorenzo Galeppi*, Erede Fiduciario, si degnò, con le più amorose, ed onorevoli espressioni, di lasciarmi il Possesso di molte *Schede*, da lui raccolte, ma non mai messe in ordine, sopra le *Chiese* di *Roma*, benchè non abbia potuto mai farne alcun uso, per mancanza di mezzi, coll' obbligo di lasciarle, dopo la mia morte, alla *Bibliote-*

le Pie , recitò un *Discorso* sopra l' uso antico di bere l' Acque gelate e le diverse maniere , colle quali si adoperavano . Il Sig. Avv. *Giuliano Genghini* di Rimini disse un Sonetto sulla morte di Cesare , di tanto piacimento , che gli fu fatto replicare , mentre l' Emo Dittatore facea godere alla nobile Assemblea un grandioso Rinfresco . *Lo stesso Diario del Crac. al N.6186 4 Marzo 1757 fa questo racconto* . Nell'ult. giorno di Carnevale successe , che, scappati due Barberi dallo Scrocco , prima di darsi il solito Segno colla Tromba , giunti questi prima degli altri alla Meta , ed essendo stato di quei due il più prossimo al Segno , quello del Sig. Principe D. Cammillo Rospigliosi , fu giudicato dal Senato Romano , che ivi assiste col suo Tribunale, per tal motivo , doverglisi il Palio ; come in effetti gli fu consegnato , e portato in seguito al Palazzo di S. E. vicino a S. M. M. , ove si fecero per tutta quella Sera dimostrazioni di allegrezza . In proseguimento poi della Corsa degli altri Barberi , usciti al Segno della Tromba , e necessarie Cautele , fattesi però , può dirsi nello stesso tempo , poichè pochissimo divario fu , tra gli uni , e gli altri , giunse il primo alla Meta destinata , quello del Sig.*Duca Corsini* ; con che in conseguenza ne restò il Vincitore . Onde è , che il Senato Rom. ha stimato bene di mandare un altro Palio consimile , a quello già dato al Sig. *Duca Rospigliosi* , al Sig. *Duca Corsini* . Il che seguì Lunedì passato , facendolo partire dal Palazzo Senatorio in pubblica forma , ed accompagnato colle Trombe , e da' Fedeli del Campidoglio , in Livrea del Senato , portatovisi colà a riceverlo i Barbereschi , e Cavalcature della *Casa Corsini* , con lo stesso Barbero Vincitore . E così mandati al Palazzo alla Lungara , dopo alquanto d' allegria , fatta da' benaffetti del Sig. Duca, fu dal medesimo mandato in dono alla Chiesa di S. Gio. della Malva sua Parrocchia . N. 6258 20 Ag. 1757 si tenne l' Accademia da' *Quirini* negli *Orti* del *Card.Corsini* , alla presenza di 13 Porporati , di molta Prelatura , e Nobiltà . Le varie Composizioni Poetiche furono precedute da un Discorso di Mons. Ottavio Bajardi (1) sopra il Regno delle Amazoni . N.6414 19 Agosto 1585. Nella Dom. si fece una solenne Accademia der l' Esaltazione di *Clemente XIII*, che fu data alle Stampe da' Pagliarini . 4 , e dedicata al *Papa* dal *March. Gio. Pietro Lucatelli* . L' Orazione fu di Mons. *Onofrio Alfani* . Il P. *Carlo Andrea Antonioli* fece un Epigramma *Greco Latino* . Il Cav. *Bernardo Bucci* delle *Terzine* sul *Paradiso* , ed altre il Sig.*Scipione Gius.Casale* . *Fabio Devoti* un *Carmen* . Oltre il Card.*Corsini*,Dittatore perpetuo , v' intervennero altri 19 *Porporati* , gli Ambasciatori di *Francia* , di *Venezia* , e di *Malta* , con un numero considerabile di *Palatini* , *Principi* , *Cavalieri* , e *Nobiltà* primaria , oltre un Concorso floritissimo di *Religiosi* , e di *Letterati* , tal che vedevasi del tutto piena quella vasta *boscareccia Platea* . N. 6855 13 Giugno 1761. Lunedì gli Accademici *Quirini* si congregarono nel *Palazzo dell' Emo Corsini* , ed ivi scelsero per acclamazione nuovo *Edile* , in luogo del defunto *Marchese Locatelli* , il Gran Priore *D. Lorenzo Corsini* (2) . Pro-Nipote di S.E.N.6882 15 Ag.Nel giorno della Festa di S. *Lorenzo* , ne' Giardini dell' *Emo Corsini* , ed alla presenza degli altri Emi Spinelli , Acciajoli , Spinola , Antonelli, Caracciolo , e Andrea Corsini , e del Sig. Principe D. Lodovico Rezzonico (3) , di numerosa Prelatura , Nobiltà , e Letterati , Mons. *Litta* recitò l' Orazione , il Sig. Ab. *Devoti* un Carmen , il March. *Guasco* (4) una Canzone ; il Cav. *Pesaro* un Sonetto , un altra l' Ab. *Pieri* , il Canonico *Giustiniano Orsini* un Endecasillabo , e de' Sonetti gli Ab. *Merli* , *Tonci* , e *Gavazzi* , chiudendo l'Accademia l'Ab. *Pizzi* (5) , con un Capitolo sopra la Fortuna . N.6888 29 Ag. 1761. Per un'improvvisa pioggia si adunarono in un' Anticamera dell' Emo *Andrea Corsini* Pro-Nipote del Sig. *Card. Neri* ; ed ivi alla presenza degli altri tre Emi Crivelli , Caracciolo , e Marco Ant. Colonna , e di molti Prelati , Nobiltà , e Letterati , il Sig.Ab.*Giacinto Cerutti* (6) fece il Discorso, il Canonico *Onorati* un Carmen ; il Princ.D.*Sigismondo Ghigi* de' Versi sciolti,i Sig.March.*Patrizi*, gli Ab.*Rossi*, *Ferrari* , e *Petrosellini*,e due Fratelli *Pontici*, de'Sonetti , terminando l'Accademia con un Capitolo il Sig.Ab. *Ginetti*. N. 7041 21 Ag. 1762. Lunedì si tenne Accademia ne' Giardini dell'*Emo Corsini* , coll'intervento di altri 12 Cardinali , e di molta Nobiltà . Oltre il Discorso del March. *Guasco* , recitarono varie Composizioni gli Abati Devoti , Giannetti , Merli , Tonci , Rossi , Spalletti , Ferrari , Gavazzi , Loreti , e March. Giuseppe Patrizi , e Co. Papi . N. 7188 30 Luglio 1763 a' 25 si tenne l' Adunanza generale de' *Quirini* , negli *Orti* deliziosi di Casa *Corsini* . Principiò con un elegante Discorso di *Gius. Maria Querci* sul Gusto degli Antichi Romani per gli Odori , stampato da Marco Pagliarini nel 1764 . Proseguì poi con altri leggiadri Componimenti di Sermone , Canzone , Sonetti , Elegia , e Capitoli degli altri Accademici . Fu onorata la Funzione dall'intervento di 12 Card. , e da buon numero di Prelati , di Nobiltà , e di Letterati . N. 7218 8 Ott.1763 Mons.de *Zelada* Uditor di Rota , a' 3 Dom. mattina , nella Cappella domestica del Palazzo *Corsini*, congiunse in Matrimonio il Sig. D. Gius. Maria Duca Altemps , e D.Lucrezia M. Rosa Corsini (7) , nata ai 4 di Giugno nel 1740 , alla presenza di due Emi

ca Casanattense . (1) *Ottavio Ant. Bajardi* . Racconto di quanto è a lui accaduto infermo di lungo male scorbutico nelle Gengive , e che instantaneamente guarì, per intercessione del *Ven.Palafox* . Roma 1793.

(2) Nato a' 26 di Nov. nel 1730 , Gran Priore di Malta in Pisa nel 1739 , Maggiordomo della Gran Duchessa in Toscana nel 1769 , morto in Vienna agli 8 di Genn. del 1802. (3) *Simone Ballerini* , Lettera sopra l'antica Origine della Famiglia *della Torre Rezzonico* . *Giuseppe Manfredi* , Cantata a tre voci , in occasione della Conversazione, con Festa di Ballo, data la sera delli 11 Novembre 1760 alli Eccmi Principi *D. Ludovico* , e *D. Faustina Rezzonico* , Nipoti della S. di N. S. *Clemente XIII*. d' ordine dell'Illmo et Eccmo Senato , nel loro felicissimo arrivo in *Bologna* per il Sassi 1760. 4. *Leon Marcillotto* Orazione in lode del Cav. *Ludovico Rezzonico* pel suo ingresso alla dignità di *Procuratore* di S. *Marco* . Ven.1762. 4. *Nat. Lastesii* Oratio ad Equitem *Lud. Rezzonico* . Ven. 1762. 4. Questo medesimo Personaggio nel 1762 fu eletto da *Clemente XIII* Gonfaloniere del Popolo Rom. per la morte del Principe *Panfili* , che aveva avuto lo stesso Posto da *Innocenzo XII*. Essendo poi mancato anche questo , *Pio VI* conferì questa Carica al *Principe D. Abbondio Rezzonico* , suo Fratello , Senatore di Roma , defunto in Pisa nel 1810. V. *Ratti* Famiglia Sforza P. II , 237. (4) *Renazzi* St. della Sapienza IV , 353. (5) *Ant. Scarpelli* Elogio Funebre di *Nivildo Amarinzio* . Roma 1791. 8. Adunanza degli *Arcadi* in lode di *Nivildo Amarinzio* . Roma 1791. 8. *Renazzi* St.della *Sapienza* IV,357. (6) *Renazzi* IV,291.

(7) *Cracas* N. 1006 , 21 Agosto 1784. Dom. 15 la S. D. *Lucrezia Corsini Altemps* passò all'altra Vita in età di anni 44 , e fu sepolta in *S. M. in Tra-*

Neri, e *Andrea Corsini*, ed alcuni Prelati, *trattati con generoso Rinfresco*. N. 7353 18 Ag. 1764. Giovedì ne' Giardini dell'Emo *Corsini*, alla sua presenza, e degli Emi Lante, Serbelloni, Guglielmi, Chigi, e Andrea Corsini, del Sig. Duca di Gravina, e di molta Prelatura, e Nobiltà, recitò il Discorso il Sig. *M. Patrizi*, dopo di cui si udirono dieci Componimenti Poetici (1). N.7461 27 Apr.1765. Sabb. nella Cappella dell'Emo *Neri Corsini*, Mons.Patriarca *Mattei* congiunse in Matrimonio il Sig. *Duca D. Gius. Mattei*, suo Nipote, e Principessa D. *Giov. M. Cater. Corsini* (2), nata a' 4 di Luglio nel 1742, essendo stati testimonj i Mons. *Caffarelli*, e de *Medici*, e coll' intervento de' nobilissimi Parentati, a cui fu dato un prelibato Rinfresco. N. 8041 18 Marzo 1769. L'Eccma Casa *Corsini* Dom. sera diede a S. A. R. il *G. D.* di *Toscana* il nobile divertimento di una *Cantata* a 4 scelte Voci, accompagnata da quantità di ottimi Stromenti Musicali, alla quale intervenne un numero assai considerabile di Nobiltà, composta da' Sig. Ambasciatori, e Ministri, Principi, e Principesse, Dame, e Cavalieri. Dopo di essa, tutti passarono nella *Gallerìa*, a godervi di un abbondante *Deser*, ivi preparato con particolare industria, e bellissima simetria. N. 8045 1 Apr. 1769. Nella sera de' 27 di Febbrajo fu data una Festa a S. M. *L' Imperador Giuseppe*, ed a S. A. R. *il Gran Duca di Toscana Leopoldo*, nel *Palazzo Corsini*, dove inoltre furono imbandite tre Tavole con molta grandiosità per 300, e più Persone, servite a Cena, con singolare magnificenza. Al N.8640 17 Dec.1774, si descrive la solenne Ambasciata, a nome dell'*Imp. Giuseppe*, e dell' *Imperatrice Maria Teresa*, fatta al Conclave, con la più gran pompa, dal Sig. Principe D. *Bartolommeo Corsini* (3); ed al n.24,25 Marz.1775, ed al n.26,1 Apr.1775 si narrano le due Visite di congratulazione fatte a *Pio VI*, a nome de' predetti *Sovrani*. Si aggiunge al N.62,5 Ag.1775. Desiderando l'Eccma Casa *Corsini* di dare un attestato di riconoscenza all'*Arciduca Massimiliano*, nella Sera della Dom.30 Luglio, fecegli godere nell'Appartamento nobile del suo Palazzo alla *Lungara*, magnificamente illuminato, il divertimento di un' *Accademia* di *Canto*, *e suoni*, nella quale intervennero ancora i Sig.*Ambasciatori*, *Ministri Regj*, *Principi*, *Principesse*, *Dame*, *e Cavalieri* (4), che molto applaudirono la grandiosa Sala dell' Accademia, tutta apparata con un gusto particolare di Nobiltà dipinta, ornata con otto grandi Tremò, ed illuminata a giorno, con nobili Lampadarj di Cristallo, essendo stati fatti servir tutti con replicati Gelati di più sorti. N. 890 12 Luglio 1783. Dom. 6 nel Palazzo Corsini, coll' intervento dell'Eminentissimo *Corsini*, e di tutto il nobilissimo Parentato, oltre il Sig. *Balì Antinori*, *Sig. Ambasc. e Ambasciatrice di Bologna*, *e Sig. Co. Girolamo*, Fratello dello Sposo, furono sottoscritti i *Capitoli Matrimoniali* tra la Sig. D. *M. Clementina*, Figlia del Sig. *Principe*, nata a' 23 di Nov. nel 1760, e il Sig. *Conte Marco Marioni*, Nobile Veronese. In tale occasione il *Principe Padre* fece dispensare un abbondante Rinfresco. Mercoledì dal Sig. *Card. Andrea*, nella *Cappella di Jus Patronato* nella *Bas. di S. Gio.*, furono congiunti in *Matrimonio*, alla presenza di tutti i *Principi*, e *Principesse*, che furono poi fatte servire nelle Camere annesse, di un lauto *Rinfresco*. Indi gli *Sposi* con tutta la *Comitiva* si trasferirono al *Palazzo Corsini*, ove furono trattati ad un *Pranzo* di 30 *Coperti* (5). Num. 248

stevere, nella Cappella del *Sacramento*, di *Jus Patronato* di Casa *Altemps*.

(1) Alcuni *Poeti* poi hanno ancora assunto questo stesso Nome di *Quirini*, avendo incominciato a radunarsi in una *Sala* del *Palazzo Sora*, come è stato registrato dal *Cracas* nel 1779 N. 444, nel 1780. N.530. N. 594 alla *Sapienza*, nel 1781 N. 566. N.628. di nuovo al *Pal. Sora* 670, 700, 726, 764, e nel 1782. N. 988, nel 1784 N. 950, 988, nel 1785 N. 1044, 1050, 1060, 1066, 1080.

(2) Componimenti Poetici per le Nozze di D.*Giuseppe Mattei* colla Sig. D. *Giovanna M. Caterina Corsini*. Roma 1763. Nata a' 4 di Luglio 1742, a' 20 di Giugno del 1803 passò all' altra Vita in età di anni 61, ed umata nella *Cappella* di S.*Matteo* all' *Araceli*. N. 559, 25 Giugno 1803. (3) Relazione dell' *Udienza pubblica*, che la mattina de' 15, e 18 Dec. del 1774 ebbe dal *S.Collegio* in Conclave S.E. il Sig. *Principe D. Bartolommeo Corsini*, Grande di Spagna di prima Classe, Principe di Sismano, e Duca di Casigliano, Marchese di Tresana, Castagnetolo, e Giovagallo, e Lajatico, e Orciatico, Gentiluomo di Camera delle LL. MM. II. e RR., e loro Ambasciatore straordinario per la Sede Vacante della S. M. di *Clemente XIV*. Roma per Paolo Giunchi 8. Cracas N. 4. 14 Genn. 1775. Num. 10. 4 Feb. 1775. Num.12. 11 Feb.1775. Num. 24. 25 Marzo 1775. N.26. 1 Aprile 1775. N. 76. 23 Sett. 1775. *Zanobi Rosi* Canto Bernesco per le Nozze di *D. Bartolommeo Corsini* con la Sig. *D.Felice Barberini*, (Figliuola del Principe *Giulio Cesare Colonna* di *Palestrina*, nata nel 1737, e dimorante in *Firenze*). Roma 1758 appresso i Pagliarini.4. *Vitalissimo Arrighi*, Componimenti Poetici per le Nozze suddette. 1758. per i medesimi. *Francesco Casini* Ottave per le stesse Nozze. ivi 1758; 4. *Fabio Devoti*, il Teatro d'Imene, aperto nell'inclite Nozze del *Sig. D. Bartolommeo Corsini*, e la Sig. D. *Felice Barberini*. Roma 1758. per i Pagliarini 8. *Caroli Zarabbini*. Hymnus in Nuptiis *Barthol. Corsini*, et *Felicis Barberinae* in P. III. Arcad. Carm. 168. Egli morì in Firenze di anni 63 a'25 di Feb. nel 1792. *Cracas* N. 1792. 2 Marzo, e fu trasportato in Roma alla *Cappella Corsini*, 1792. N. 1794. 10 Mar. N. 1796. 17 Mar. 7792. (4) Non v'ha *Palazzo* più adattato di questo per pubblici Ricevimenti, anche per avere l'ingresso da tre maestosi Portoni, con Portici spaziosi, e con doppj Rami di Scale magnifiche. Nondimeno il *Milizia*, non ebbe difficoltà di scrivere nella Roma delle belle Arti 195, che *ogni Galantuomo sentirà dispiacere*, *che un Edificio sì grande*, *e sontuoso sia decorato di tanti spropositi*, *e nella Distribuzione*, *e nelle Finestre doppiamente frontespiziate*, *e ne' Portoni*, *e nelle Porte*, *e nella Scala*.

(5) L'altra Sorella Sig.D.*Maria Teresa Anna*, nata a' 15 di Novembre nel 1761, fu sposata in *Firenze* nel 1792 dal Sig.*Card.Carlo Crivelli*, allora *Nunzio Apostolico*, *col Sig.Marchese Ferdinando de' Conti Guidi di Bagno*, *Mantovano*. La terza Sorella Sig. D.*Maria Giuseppa*, nata a' 23 di Novemb. nel 1774, ha sposato il Sig.*Marchese Antonio Malvezzi*, in Bologna. Dal mio particolare Amico, Sig. Ab. *Antonio Magnani*, furono in quella fausta occasione, pubblicati *Clementis XII. P.M. Fasti*. *Bononiae* 1794, con sei elegantissime *Elegie*, illustrate con *Annotazioni*, e dedicate al nobilissimo Sposo. Altre tre *Sorelle* si sono unite allo Sposo Celeste, abbracciando lo Stato Monastico. La Sig. D.*Maria Ottavia Anna*, nata agli 11 di Marzo, nel 1763, a' 19 di Agosto nel 1784 si fece Monaca alle *Barberine*, col Nome di *Suor Costante Maddalena*, ed a' 9 di Nov. nel 1804, è mor-

30 Sett. 1797 Il Cittadino *Giuseppe Bonaparte*, nuovo *Ambasciatore* della *Repubblica Francese*, Mercoldì 20 Settembre, dalla *Locanda* di *Mr. Pio*, alla Salita di *S. Bastianello*, passò ad abitare con la di lui Famiglia, nel *Palazzo* del Sig. *Principe Corsini* alla *Strada* della *Lungara*, del quale dal medesimo gli è stato conceduto tutto il *secondo Appartamento*, e porzione del *primo* ammobiliato. Num. 2376. 7. Ottobre 1797. Il *Cittadino Giuseppe Bonaparte*, Ambasciatore della Repubblica Francese alla Santa Sede (1), avendo già ricevute le Visite di *Restituzione* dal *S. Collegio*, nelle due sere di Giovedì, e Venerdì 28, e 29 di Settembre, ricevè nel *Palazzo Corsini* le pubbliche *Visite* di Formalità da alcuni *Emi Porporati*. dal *Corpo Diplomatico*, dalla *Prelatura*, da tutta la *Nobiltà* di ogni Rango, dall' *Uffizialità* dello *Stato Maggiore*, e da altri *Sudditi*, e ben affezionati alla *Repub. Francese*. In tale occasione si vidde tutto il *Palazzo* vagamente illuminato a Torce, e guardato da un forte Distaccamento di *Truppa Civica*, prescelta dal Sig. *Ambasciatore*, come eran guardate le *Strade* contigue, che parimente erano illuminate con *Fiaccole*. N. 2400. 30. Dec. 1797. Nella scorsa Settimana giunsero la *Madre*, la *Sorella*, e lo *Zio* della Sposa del *Citt. Gius. Bonaparte*, Ambasc. della Rep. Francese, e andarono al *Palazzo Corsini*. N. 9. 31. Genn. 1801. Fin dal Mart. 27. è giunto da Firenze il Sig. *Principe D. Neri Corsini*, per far riattare, ed ammobiliare il suo *Palazzo* alla *Lungara*, per ricevervi S. A. R. *l'Arciduchessa Marianna*, *Sorella* di *S.M. l' Imperatore*. N. 11. 7. Feb. 1811. Circa le due di notte del Mart. 5, giunse in questa Città S. A. R. *l' Arciduchessa Marianna d' Austria*, e andò a posarsi con le sue *Dame* d'onore, e col suo seguito, al *Palazzo Corsini*, dove al discender di *Carrozza* si trovarono a riceverla gli Eccmi Sig. *March. Ghislieri*, Ambasciatore Straordinario di S.M. I. alla S. Sede, e il Duca *D. Neri Corsini*, che la servirono fino al preparato *Appartamento*. Momenti dopo, giunse a complimentarla, per il di lei felice arrivo, l'Emo Sig. *Cardin. Consalvi*, Segretario di Stato di S. S. La mattina del Mercoledì l'A.S.R. servita dalle sue *Dame d'onore*, e dal Sig. *March. Ghislieri*, si condusse al *Quirinale*, all'udienza di N.S. Nel giorno, e nella sera S. A. R. ricevè le *Visite* di alcuni *Emi*, e *Prelati*. Num. 12. 11. Feb. 1801. La S. di N. S. volendo fare una gentil Sorpresa alla R.A., Venerdì 6. nella mattina sortì col Treno del Semipubblico, e si portò al *Palazzo Corsini*, per farle *Visita*. Ma al primo avviso, scese le *Scale*, accompagnata dal Sig. Marchese *Ghislieri*, e dal Sig. *Principe Corsini*, si accostò alla *Carrozza*, allorchè S.S. scendeva dalla medesima, conducendolo al di lei *Appartamento*, dove si trattenne per lungo tempo, ed ammessa al bacio del *Piede* la sua *Famiglia* nobile, licenziossi per andare alla Patriarcale *Basil. Vat.* Num. 19. 7. Merzo 1801. Nella mattina del Giovedì S. la R. A. S. ricevè le *Visite* del *Corpo Diplomatico*, e di alcune *Principesse*, e *Dame* della primaria *Nobiltà*. N. 20. 11. Marzo 1801. Jeri mattina la R. A. nel *Palazzo Corsini*, dalle ore 10 alle 12 di Francia, ricevè le *Visite* di tutti i *Princip*i, e *Principesse*, *Dame*, *Prelati*, e *Cavalieri*, ed il simile fa questa mattina. N. 21. 14. Marzo 1801. In tale occasione fecero gli onori S. E. la Sig. *Duchessa* di *Ceri*, come *Dama* della *Crociera*, e S. E. il Sig. *Marchese Ghislieri*, Ambasciatore, col Sig. Segretario di Legazione, e Sig. Conte *Costanzi*, Maestro di Camera di S. E. N. 120. 24. Feb. 1802. Dom. 21. S.A. R. diede lauto Pranzo agli *Emi della Somaglia*, *Litta*, *e Consalvi*, a Mons. *Maggiordomo*, *e Maestro di Camera*, al Sig. *Marchese Ghislieri*, al Sig. *Segretario di Legazione Imperiale*, a' *Monsig. Galeppi*, *Fenaja*, *Marefoschi*, *e Leardi*, con altri *Commensali*, fino a 18 di *Tavola*, *che furon trattati con molta splendidezza*. Nello stesso anno, mentre una *Principessa Austriaca* faceva questi grandiosi Trattamenti nel *Palazzo Corsini* in Roma, S. E. il Sig. *D. Tommaso Maria Giuseppe*, nato a' 5. di Novembre nel 1767, *Ciamberlano* di *S.M. I.R.*, *Conte* dell'*Impero Francese*, e *Senatore*, con la conferma del Titolo di *Principe*, accordatogli nell'onorevole Decreto della sua Elezione, destinato dalla Provvidenza a mantenere, e a riprodurre la sua nobilissima Famiglia, sposò in *Vienna* la virtuosissima Sig. D. *Antonia di Waldstaetten*, *Baronessa* dell' Impero *Germanico*. Queste *Nozze* avventurate furono applaudite da due *Inni*, uno diretto ad *Imene* dalla celebre Improvisatrice *Sig. Teresa Bandettini*, stampato in *Vienna*; l'altro alla *Fecondità* dal Ch. Poeta Sig. *Emiliani*, dato alla luce in *Firenze*. I loro *Voti* sono stati esauditi dal *Ciel propizio*, che ha di già fatto germogliare dal felice *Innesto* di queste due *Piante* elette, due preziosi *Frutti*, essendo nato in *Firenze* a' 17. di Luglio nel 1804, il Sig. D. *Andrea Neri*, e nel 1806 la Sig. D. *Luisa*, tenuta al S. Fonte, nella stessa Città di Firenze, e nello stesso anno, da S.M. l'*Ex Regina* di *Etruria*. I due Nomi imposti al *Primogenito* gli serviranno di stimolo, per impegnarsi ad imitare, non solo le rare Virtù de'suoi *Genitori*, ma quelle ancora del *Card. Andrea*, degli altri due *Card. Neri*, e del suo degnissimo Zio, Sig. *D. Neri Giuseppe*, nato a' 23 di Ottobre nel 1771, Consigliere di Stato di S. M. I. R., Conte dell' Impero Francese, e decorato della *Legione d'Onore*, al pari del Sig. *Principe suo Fratello*. Finalmente il loro magnifico Palazzo è giunto ad accogliere nel suo seno la quinta *Accademia*, mercè le zelantissime cure del Sig. Consiglier di Stato, ed allora Membro della Consulta straordinaria degli Stati Romani, *Baron Giuseppe Maria de Gerando*, che venne ad abitarvi nel 1809, e che n'è partito nella mattina de' 14 di Gennajo del 1811. Egli, a pieni Voti degli *Accademici*, ne fu acclamato *Presidente*, nella sera de' 3 di Ottobre nel 1810, e in quella de' 2 di Novembre, ne fece la solenne *Apertura*, con un' assai dotta, ed eloquente *Orazione*, per animare gli Studj Antiquarj dell' *Archeologia*, al di cui incremento è specialmente diretta questa nuova interessante, e nobile *Assemblea*, composta da più distinti *Letterati*, Nazionali, ed Esteri, che ivi ha continuate le sue Sessioni, due volte il Mese. Nella sera de' 7 di Gennajo fu poi trasportata in *Campidoglio*, dove periodicamente continua a radunarsi due volte

ta in Firenze nel Monastero di S.M. Maddalena de' Pazzi. *Monsignor Ant. Odescalchi*, allora *Nunzio* in *Firenze*, ed ora *Vescovo* di *Jesi*, recitò un *Discorso Parenetico*, *nel vestire l'Abito Religioso la Sig. D. Elisabetta Corsini*, col nome di *Suor M. Maddalena Geltrude*, stampato in Firenze nel 1796. 8. Anche la medesima è mancata nel 1808 nello stesso Monastero di *S. M. Mad. de' Pazzi*. Vive però prosperamente l' altra degnissima Sorella, *Suor M. Geltrude*, in questo nobile Monastero di *S. Caterina di Siena*.

(1) Dichiarato Re di Spagna, e dell' Indie, a' di 6 di Giugno nel 1808, Principe Francese, e Grand' Elettore dell' Impero.

al Mese, sotto i gloriosi auspicj del suo rispettabilissimo *Presidente Onorario* (1), Signor General Conte *Miollis*, il quale sa unire ai *Trofei*, e agli *Allori* di *Marte*, le *Cure virtuose*, e l'*Olivo* di *Pallade*; e sotto quelli del nuovo suo incomparabile *Presidente Ordinario*, Sig.Cav.*Antonio Canova*.

N. XXVIII. p. 137 l. 6. *Fioravante Martinelli* nella *Roma ricercata* 1658, p.44, ci palesa il *Progetto* di *Giulio II*, il quale, al pari della *Strada Giulia*, fece anche raddirizzare la *Lungara* dalla *Porta di S.Spirito*, fino alla *Settimiana*, con animo di tirarla a diritta linea sino a *Ripa grande*, gittando a terra tutti gli Edifizj, che dall' una, e dall' altra parte l'avessero impedito. E' detta *Lungara*, per esser *lunga*. Perciò, siccome i *Prelati*, che o per *Economìa*, o per *ristrettezza di Finanze* ricusavano le *Nunziature*, o altre *Cariche dispendiose*, stentavano poi a giugnere alla sospirata *Meta* del *Cardinalato*, così correva fra di essi il trito Proverbio. *Chi non va per la Strada Giulia, deve andar per la Lungara*. Andandosi per essa dal Borgo al Trastevere, dicesi ancora *Trasteverina*. Sappiamo dallo *Sprengero* nella *Roma Nova*. Franc. 1667, 69, che Gubernator Burgi administrat Justitiam in Burgo. Habet Carcerem cum Lictoribus, illiusque Jurisdictio se extendit a Porta Lungara S Spiritus, usque ad Septimianam. Habet Salarium duorum millium Coronatorum. Quantunque questa *Strada* non fusse compresa nel *Recinto* della *Città*, pure varie *Famiglie Nobili* vi aveano l'Abitazione. Ce ne convincono questi racconti dell'*Amidenio*, il quale avea per Moglie *Cassandra Guarnelli*. Questa Casa ha per Arme in Campo rosso un Braccio armato colla Spada dritta, denotando, come vogliono alcuni, *S. Martino*, che partì la *Cappa*, o *Guarnello* al *Povero*, per esser Signori della Terra di S. *Martino*. Altri vogliono, che venga dalla Guardia de' Duchi di Ferrara, dei quali furono Capitani, e che il Vocabolo di *Guarnello* sia corrotto, dovendo dire *Guardello*. Il Cav. *Alessandro* morì di 60 anni di ritenzione d' orina; e due giorni prima, che morisse, si fece portare in Sedia da tutti gli suoi Amici, per licenziarsi da loro, e dal medesimo *Papa Gregorio XIII*, che pianse teneramente, come Amico grande, il quale operò molto nella sua elettione, sendo Conclavista del Card. Farnese. *Agolante Guarnelli*, Figlio d' *Alessandro*, nacque in *Reggio* di *Lombardia*. Venne in *Roma* circa il 1490. Fabbricò Casa, e Torre in Borgo, nel *Monte* di *S.Spirito*, con Giardini da spasso. Il posto della Casa gli dava occasione di far esercizio spesso per la *Lungara*, nella quale Contrada abitava il *Card. Alessandro Farnese*, in una Casa assai umile per il dì d'oggi, che sta anche in piedi. E facendo il *Cardinale* bene spesso il medesimo esercizio, s' incontravano per la Strada della *Lungara*. Onde questi Vecchioni contrassero amicizia non ordinaria. Asceso il *Cardinale* al *Pontificato*, subito fece suo *Maggiordomo Agolante*, benché fusse Cavaliere di Spada, e Cappa. *Ma questo* Maggiordomo *è sfuggito alla diligenza del Ch. Avv.* Renazzi, *nelle sue* Notizie de' Maggiordomi Pontifizj.

In questa *Strada* sono stati eseguiti varj *Spettacoli*, riferiti dal *Cracas*, e dal *Valesio*. Il 1 dice al N.3292, Dom. 31 Agosto 1738, in occasione di solennizzarsi in Trastevere la Festa della B. V. con un nobilissimo Altare, nella gran Salita sotto S. Pietro in Montorio, nella *Lungara*, essendo tutte le Fenestre, e Balconi, ornati di vaghe Tappezzarie, vi si fece ancora la *Corsa* de' *Barberi*, con averne riportato il *Palio* il Barbero della Casa *Lancellotti*; ed ancorchè vi fusse un gran Concorso di Popolo, oltre la molta Nobiltà, che ne fu spettatrice ne' *Palazzi Corsini*, *e Salviati*, tutto riuscì con buon ordine, e quiete, stante l' ottima vigilanza delle Soldatesche, colle quali solamente venne diretta la Festa. *Intervenne però questo solo Accidente, così notato dal* Valesio. Dom. 31 Ag. 1738 si è fatta in Trastevere una Festa solenne ad un'Imagine di N.S., a piè della *Salita* di S.Pietro Montorio. Onde si fece una *Corsa* de' *Barberi* per la Strada della *Lungara*, avendone dal Governatore impetrata la licenza il Card. *Corsini*. Alle 18 ore cadde grandissima pioggia. Ma poi si rasserenò. Vi fu alla *Lungara* grandissimo Concorso alle Fenestre, che tutte erano parate. I Barberi fecero la loro *Carriera* dalle *Scale* di S. Spirito, fin alla Piazza della Scala (2). Erano al numero di sette, e vinse il Barbero del Principe Lancellotti (3). Un Giovane, nel volerne riprender uno, fu gittato a terra, calpestato, e ferito a morte. Non vi

(1) La *Patente*, che si dispensa ai suoi Membri Onorarj, e Ordinarj, sottoscritta da ambedue, e dal meritevolissimo *Segretario* perpetuo, Sig. *Giuseppe Guattani*, presenta in un' *Ovatino*, disegnato dall'Accademico Sig. *G. Valadier*, ed inciso dal Sig. *G.B.Cipriani*, il *Tempio*, detto comunemente di *Vesta*, ora disbarazzato, e restituito alla sua primiera bellezza, con de'Rottami di Antichità alla destra, sotto di cui v' è l'Epigrafe *in apricum proferet*, con l'*Aquila Imperiale*, d'appresso, e alla sinistra, la *Lupa*, con i *Gemelli*. Al N. 5013. 6 Sett. 1744, del Diario del *Cracas* si riferisce, che nell'*Accademia* dell'*Antichità Romane*, che radunavasi avanti il gran Pontefice *Benedetto XIV*, il *P.Giuseppe Bianchini* Filippino fece il suo Ragionamento sopra l' antico *Foro Boario*, e i due *Tempj* del detto *Foro*, uno dedicato ad *Ercole*, e l' altro alla *Pudicizia Patrizia*, in occasione del quale fu da *Virginia* poi fatto quello della *Pudicizia Plebea*. V. *Guattani* Mem.Enciclop.T.V.p.9.

(2) Nel 1597 dalle *Spagne* giunsero in Roma alcuni insigni Padri *Carmelitani Scalzi*, detti *Teresiani*, per vedere di fondare nella Santa Città, Capo del Cristianesimo, un qualche Convento del loro amplissimo *Ordine*. Ad essi attinente di *Nazione*, di *Lingua*, di *Religiosi Costumi*, si fece ben presto amicissimo il *B. Giuseppe Calasanzio*; e co' suoi Consigli, e co' suoi premurosi uffizj presso il Card. *Colonna*, e altri *Cardinali*, e *Prelati*, gli ajutò molto perchè fosse loro assegnata la *Chiesa di S.M. della Scala*, come seguì. Nella sua Vita p. 48, e in quella stampata dal P. *Talenti* nel 1597 p. 50. L'*Amidenio* scrive, che *Abbas Nepos Card. Ptolomaei Gallii*, *qui Ecclesiam Romae* B.M.de Scala *amplam, et sumptuosam*, Fratribus Carmelitis Discalceatis, a *Fundamentis construxit*. Il *Baglioni* aggiunge p. 94, che con l'*Ordini* di Ottavio Mascherino *fu compita la* Chiesa, *e la* Facciata *della* Madonna *della* Scala, in Trastevere, *ove è l' abitazione de'* Padri Scalzi Carmelitani. (3) L'*Amidenio* comincia l'Elogio del *Card. Orazio Lancellotti*, dicendo, che *Familiam Lancellottorum e Lusitania in Galliam, et e Gallia in Bononiam, non ante integrum Saeculum, migrasse constat*. E' in altro luogo c' istruisce, che la *Famiglia* Lancellotti *è venuta da* Avignone *in* Bologna, *e poi in* Roma, *circa* 200 *anni*. Orazio Lancellotti, Nipote *del* Card. Scipione, *ebbe* tre Fratelli, *uno* Vescovo *di* Nola. Tiberio *si ritirò col* Zio *a* Nola, *ove comprò una* Terra, *chiamata* Lauro, *nella quale si fece dare Titolo di* Marchese. *Ha la* Casa *nel* Rion *di* Ponte, *molto cospicua*. V. *Marini* Archiatri I, 297.

erano per tutta quella Contrada i *Birri*, ma *Soldati* di tutti i Quartieri, per evitare i tumulti. Ricaviamo inoltre dal N. del *Cracas* 3447, che Dom. 30 Ag. 1739, in un nobilissimo Altare, eretto nella gran Salita di S. Pietro in Montorio, si solennizzò la Festa della B. V., e nella *Lungara* si fece la Corsa de' Barberi, goduta da quasi tutta la Nobiltà, dalle Fenestre, e Balconi ornati di ricche, e vaghe Tappezzerie, specialmente ne'Palazzi *Corsini* (1), *e Salviati* (2). Ed ancorchè vi fosse grandissimo Concorso di Popolo, per essere stata diretta la Festa dalle Soldatesche, seguì con ogni buon ordine, avendone conquistato il Palio il Barbero della Casa *Chigi*. *Qualche altra circostanza se ne rileva dal* Valesio. Dom. 30 Ag. 1739 cadde Pioggia gagliarda, per la quale fu differita la Processione con la Macchina, ed Imagine di N. S., che dovea farsi da' Frati di S.Agostino. Con tutto ciò, essendosi rasserenata l'aria verso la sera, si fece nella Strada della Lungara, dove si era fatto un bellissimo Altare, la Corsa de' Barberi, e ne riportò il Palio quello del Principe *Chigi*, e vi fu innumerabile Concorso di Popolo.

N. XXIX. p. 137 l. 26. La *Porta Settimiana*, detta corrottamente *Settignana*, fu rifatta da *Settimio Severo*, che vi edificò d'appresso le sue *Terme*. E' posta nel *Trastevere*, al lato Occidentale della *Città*, benchè abbia l'aspetto, più volto a *Tramontana*, che a *Ponente*. Si chiamò pure sotto *Giano*, per essere stato il *Gianicolo*, non lungi dal *Tevere*. Si crede, che anticamente fosse appellata *Fontinale*, quasi dedicata alle *Dee* delle *Fonti*. Ma vi è gran questione, se questa, o piuttosto la *Capena*, fosse la *Fontinale*. Fu rifatta da *Alessandro VI*. Ma ora è senza *Porta*, non essendo più in uso. Poichè fu rinchiusa da *Vrbano VIII* entro la *Città*, col nuovo accrescimento di *Mura*, con cui congiunse il *Borgo* col *Trastevere*, includendovi la *Via* della *Lungara*, che uscendo per questa *Porta*, va per linea retta alla *Porta* di *S. Spirito*. Il *Valesio*, nella Storia di *Casa Colonna*, narra questo Fatto interessante. Nel 1409, nella Notte de' 27 di Decembre, *Paolo Orsini*, venuto nel *Borgo*, uscì, e s' incamminò verso il *Trastevere*, e non potendo, per la vigilanza degli *Avversarj*, espugnare le *Mura*, pose il fuoco alla *Porta Settignana*, e di nuovo ritirossi nel *Borgo*, in cui il *Castello* con l' *Artiglierla* bersagliava i Lavori degli Assedianti. I *Nemici* intorno si preparavano, per andare ad assediare l' *Orsino*, che credevano solo. Poichè il *Campo* del *Malatesta* si era allontanato, e di già dalla *Porta Settignana* erano usciti fuori, e ordinavano le loro *Truppe* il *Conte* di *Troja*, *Niccola Colonna*, e *Battista Savello*. Ma *Paolo Orsino* per prevenirli, co' suoi *Fanti*, *e Cavalli*, per la *Porta* del *Torrione*, salito il *Gianicolo*, e disceso nella *Strada*, allora non compresa nella *Città*, che ora della Lungara si appella, animosamente s' inoltrò verso i *Nemici*, coi quali venne alle mani. Seguì questa *Battaglia* fra la Chiesa di S. *Leonardo*, poi degli *Eremiti Camaldolesi*, e quella di S.*Giacomo*. Fu il *Combattimento* lungo, ostinato, e sanguinoso. Ma avendo piegato l' Ordinanza de'Soldati del *Re*, l'*Orsino* rinforzando l'impeto, dopo aver fatta de' *Nemici* molta *strage*, e presine assai *Prigionieri*, rimase *Vincitore*. Cagionò questa *Vittoria* molta commozione ne' *Romani*. Quindi nella Notte stessa, che precedeva l' ultimo dì dell' anno, alcuni *Putti* incominciarono a gridare pelle Contrade, *Vittoria*, *Viva il Popolo*, *e la S.Chiesa*. Le quali Voci essendo replicate dagli *Vomini*, dopo poche ore si vide in moto tutta la *Città*, e sonando del continuo ad *Armi* le *Campane* delle *Chiese*, ciascheduno si armò sotto le *Insegne* del suo *Rione*. Il *Conte*, ed i *Colonnesi* vedendosi venir sopra sì fatta Piena, e credendosi perduti, scamparono con la loro gente. A questo rumore l'*Or-*

Il *Valesio* poi dice, che *Giovedì* 8 *Agosto* 1726, *avendo il* Marchese Lancellotti Ginnetti *ottenuto dall'*Imperatore, *che il suo* Marchesato *di* Lauro, *eretto in* Regno, *sia eretto in* Principato, *questa mattina*, *con questo Carattere*, *e con bella* Corte, *fu ammesso all'* udienza *di S. B.* Lo che così confermasi anche dal *Cracas* al *N.* 1406. 10 *Agosto* 1726, *essendo stato dichiarato dalla S. di N. S. per* Principe di Castel Ginnetto il Sig. Marchese Orazio Ginnetti Lancellotti *Romano*, *fu Martedì mattina in Fiocchi*, *e Seguito all' udienza di S. B. per la prima volta*. Di più aggiunge il *Valesio*, che *Sabbato* 12 *Feb.* 1735 *essendosi dato principio al* Carnevale, *benchè il Tempo sia stato freddo*, *e con Tramontana*, *si son fatte molte* Maschere; *ed il Figlio del* Principe Lancellotti, *comparve con Abito bellissimo*. *Lunedì* 15 *Sett.*1738 *nella Contrada de'* Coronari, *si fece un bell'* Altare *in alto*, *in mezzo della Strada*, *appresso il* Palazzo *del* Principe Lancellotti, *il quale pose* alle Finestre *del suo* Palazzo *tutti i* Palii *guadagnati da' suoi* Barberi. *La* Contrada *era tutta parata di Arazzi*, *con Torce*, *per la maggior parte finte alle* Finestre, *con Lampadari di Cristallo*, *e Placche con Cere*, *e mostra di* Quadri, *in particolare nella Piazza di* Torre Sanguigna. (1) Palais, Maisons, et autres Edifices Modernes, dessinés à Rome. A'Paris 1798.fol. Palais Corsini Planch. 84.85. N.1210. (2) Il Card.*Gio.Salviati*, Zio di *Cosimo* I.G.D. di Toscana, comprò il *Palazzo* della *Cornia*, alla *Lungara*, e lo ampliò, benchè da altri si dica edificato dal *Card.Bernardo* suo Fratello, il quale soltanto lo ingrandì, per ricevervi *Enrico III*, Re di Francia, che pensava di portarsi in *Roma*. *Alveri* P. II, 297, *Eugenio Gamurrini* Istoria Genealogica delle Famiglie nobili Toscane, ed Vmbre. Roma 1691 4, ove nel T. V. parla delle Famiglie *Sacchetti*, *e Salviati*. Florentina Majoratus, et Fideicommissi *Philippi de Salviatis*. Discorso Genealogico sulla Discendenza Legittima, e Naturale de'nobilissimi Sig.March.*Tommaso*, *e Leonardo* Fratelli *Salviati*, da un comune Stipite, con le Linee Maschili. Albero Genealogico della nobilissima Famiglia de'*Salviati* di Firenze, con la Discendenza de'Sig.March.*Tommaso*, e *Leonardo*, comprovata per Gradi distinti, legittimi, e naturali, con autentici, e genuini Documenti, con l'estinte Linee Mascoline de'Sig.*March.*, *e Duchi Salviati*, Fideicommittenti. Fir.1795 nella Stamp.Bonducciana. Sentenza data in Firenze nella Causa *Salviati* 1796. L'*Attila* degli Scrittori, nella Roma delle belle Arti 146 dice, che *Baccio d' Agnolo* Fiorentino, fu il primo ad ornarne le Finestre con Frontispizj, e le Porte con Colonne, e con Cornicione. Questa novità fu da principio urlata, e poi imitata da tutti. Aggiugne, che quelle Bugne troppo grossolane, e di mal garbo, que' Mensoloni alla Ringhiera, e quel Cornicione goffo (goffo sempre riesce, quando ha Mensole, in vece di Modiglioni) rendono l' apparenza di questo Edificio più mastina, che greve. E perchè que' risalti al Cornicione? Del resto le Divisioni sono in grande; le Finestre sono ben guarnite; il Cortile è spazioso, e tutto il resto magnifico.

sino subito a *Cavallo* corse senza contrasto il *Trastevere*, e spedì cento *Cavalli* per il *Ponte* di S.*Maria* (1) nella Città, per assistere il *Popolo*, che si trovò radunato in *Campo* di *Fiore*(2), sotto i suoi *Caporioni*. Venuto il giorno, vi venne in persona l'*Orsino*, e veduta la *Città*, vuota delle *Truppe* di *Ladislao*, diede nuovo regolamento al governo della medesima, e si mutarono gli *Officiali* in *Campidoglio*. Nel seguente giorno, che fu il primo del nuovo Anno, facendosi da per tutto gran *Feste*, ed innalzandosi le *Arme* di *Alessandro* V, con togliere quelle di *Gregorio*, e di *Ladislao*, vi entrò *Malatesta* con le *Genti Fiorentine*, e fu alloggiato in *Campo* di *Fiore*, siccome quelle della *Chiesa* erano state collocate in *Monte Giordano*.

N. XXX. p. 137 l. 27. La *Porta* di *S. Spirito*, posta nel *Borgo*, o *Città Leonina*, di là dal *Tevere*, al lato Occidentale della Città, benchè piuttosto abbia l'aspetto rivolto al mezzo giorno, è situata nel Capo della Strada della *Lungara*. E' stata rifatta di assai bella *Architettura*, e sarebbe, dopo quella del *Popolo*, la seconda, se fusse stata finita (3). Questa ancora, al pari della *Settimiana*, ora è senza *Porta*, restando dentro la *Città*, in cui fu rinchiusa da *Urb.VIII*, col nuovo accrescimento di *Mura*, con cui serrò dentro la Città la *Lungara*. *Cornelio Agrippa*, che avea segreta corrispondenza col *Contestabile* di *Borbone*, che stoltamente assai confidava nelle false predizioni della sua vana *Astrologia*, l'assicurò francamente, che le *Mura* di *Roma* sarebbon cadute a' suoi primi assalti, e che ne avrebbe acquistata molta gloria. Ma non seppe predirgli ancora, che vi sarebbe rimasto *ucciso*, come scrisse il *Cav.Casio*, nell'*Epitaffio* fattogli da *Paolo Bombace*, e riportato dal *Mazzucchelli* (4),

Mentre che il Duca di Borbon il Muro
Scalava, ove restò per Morte esangue.

Si è creduto da molti, che non lungi da questa *Porta*, sopra le *Mura* della *Città*, restasse mortalmente ferito da *Bernardino Passeri*, come si pretende di rilevare da questa *Iscrizione*, incastrata nel Muro del *Campanile* di S. Spirito (5)

D. O. M.
BERNARDINO PASSERIO
IVL. II. LEONIS X. ET CLEM.
VII. PONTTT. MAXXX. AVRIFICI
AC GEMMARIO PRAESTANTISS.
QVI CVM IN SACRO BELLO PRO
PATRIA IN PROX. IANIC. PARTE
HOSTIVM PLVREIS PVGNANS
OCCIDISSET ATQVE ADVERSO
MILITI VEXILLVM ABSTVLISSET
FORTITER OCCVBVIT PR. N. MAI. ∞DXXVII
V. A. XXX. VII. M. VI. D. XI.
IACOBVS ET OCTAVIANVS PASSERII
FRATRES PATRI AMANTISS. POSVERE

Una *Copia* esatta della medesima si vede a sinistra, nell' entrare nella *Chiesa* di S. *Eligio* degli *Orefici*, a *Strada Giulia*, con questa Giunta (6)

AD PROPAGANDAM OPTIMI STRENVIQVE
AC EANDEM ARTEM PROFESSI
CIVIS MEMORIAM
MONVMENTI SACRAE S. SPIRITVS AEDIS
EXTERIORI MVRO ADFIXI
EXEMPLAR
HIC EXTARE VOLVERVNT
PETRVS FORERIVS
LVDOVICVS BARCHIVS
SIMON MIGLIE'
CAIETANVS DE BLASIIS
CONSVLES COLLEGII AVRIFICVM
ANNO IVBIL. MDCCXXV.

Per altro, s' egli fusse stato realmente l' *Uccisore* di *Carlo Borbone*, ciò sarebbesi chiaramente espresso nella stessa *Iscrizione*; giacchè questo sarebbe stato un Vanto, assai maggiore di tutti gli altri, ivi indicati. Di fatti *Pompilio Totti* (7) esclude questa mal fondata *Tradizione*, dicendo. *In S. Luigi de' Francesi, nel Mese di Ottobre, si dice una Messa per* Lotrecco, che *liberò questa Città dall'* Esercito di Borbone, *il quale, vicino* a Porta Cavalleggeri (8), nel *salire una* Scala, per entrare su le Mura della Città, fu da una Archibugiata, per mano di Francesco Valentini Romano, *tra 'l Ventre, e la Coscia, a morte ferito, e nella Cappelletta, che hoggi v'è, della Madonna del Refugio* (9), tra le Vigne delle Fornaci, miseramente morì nel 1527. La sua Armatura sta nell'Armeria Vaticana, e il suo Corpo fu portato a Gaeta. Anche il bizzarro *Benvenuto Cellini* si vanta nella sua curiosissima *Vita*, di essersi fatto il merito di uccidere dal *Castello*, ove egli trovavasi rinchiuso, con un tiro di *Spingarda*, il *Borbone*. Ma questa gloria vien contrastata al *Passeri*,

(1) V. p. 67. (2) V. p. 21.

(3) Il *Milizia* nella *Roma delle Belle Arti* 148, così la descrive. E' fiancheggiata da un Basamento sodo, da cui risaltano due Piedistalli, che sostengono due Colonne Doriche, tra le quali è una Nicchia arcuata. Tutta la costruzione è di Travertini, e ha tutta la grandiosità Romana, rimasta però a mezzo. (4) Scritt.Ital.II P.III, 1507. (5) *Alveri* P. II, 281. *Torrigio* Grotte Vat.262. Thesaur. Legal. Universitatis Aurificum. Romae 1655, 9. Ritratto di Roma moderna 1738, 42, e nel 1645, 42, e nel 1697, 97, e nel 1725, 395. (6) *Galletti* Inscriptiones Rom.II, 388. (7) Ritratto di Roma moderna 1638; 631. (8) Questa è la V *Porta* nel *Borgo* dal Lato Occidentale della *Città*, alle Radici del *Gianicolo*, dalla Parte di *Ponente* del medesimo *Monte*, così chiamata da' vicini *Alloggiamenti* di questa *Guardia*, di cui solea esser *Capitano* il *Nipote* del *Papa* Regnante, che godeva i Proventi della stessa *Porta*. V. Possessi 214 521. Anticamente fu chiamata *Posterula* da un certo *Posterulone*, Uomo principale fra' *Sassoni*, che abitò qui vicino per alcun tempo. La voce *Posterula* è anche una delle antiche de' *Sassoni*, che significa una *Porta*. E come v' è la Famiglia *della Porta*, così ve n' è stata anche un' altra de' *Posterula*, che fondò la *Chiesa* di questo Nome, nella *Via* dell' Orso. Si crede però, che così fusse chiamata piuttosto, per essere posta, come nella *Parte posteriore* della *Città*. Fu rifatta nella forma presente da *Alessandro* VI. E' stata ancor detta *Porta* del *Torrione*, da una certa *Torraccia rotonda*, che si vede a sinistra, nell' uscire dalle *Mura*. Si chiama ancora delle *Fornaci*, perchè fuori di essa, per tutta quella *Valle*, sin quasi alla *Via Aurelia*, sono quantità di *Fornaci* da cuocere *Mattoni*, e *Vasi* di *Terra*. (9) La stessa però chiamasi ancora di *Borbone*, narrandosi dal *Valesio*, che *Dom. 13 Sett. 1734 si fece con grandissimo concorso fuori di Porta Fabbrica una Corsa di Barberi, essendosi celebrata la Festa della Madonna SS. di Borbone*. Anche il *Cracas*. N. 4389. 11 Sett. 1745 narra, che *si fece la Corsa de' Barberi fuori di Porta Cavalleggeri, in occasione di solennizzarsi la Festa della B.V. nella Cappella, detta di* Borbone, *e riportò il Palio il Barbero della Casa Rospigliosi*.

al *Valentini*, ed al *Cellini*, da un Pittore. Il *Capodagli* (1), come ha rilevato anche *Federico Altan* (2), racconta, che nel Sacco, sotto Clemente VII, essendosi tumultuariamente sollevato quel Popolo alla difesa della Città, benchè indarno, anch' egli, cioè *Giovanni d' Vdine*, ivi allor dimorante, che tirava benissimo d' *Archibugio*, dilettandosi oltre modo della *Caccia*, v' accorse armato, incontro agl' Inimici, e bravamente colpì d' una Archibugiata nel Capo il Duca di Borbone, General Conduttore, e Comandante delli medesimi, per lo qual colpo quel Principe spirò l' ultimo fiato, nelle braccia di *Antonio Sartorelli Vdinese*, suo Luogotenente Generale, che più a dietro è stato nominato; la qual cosa mai si seppe, che egli avesse fatta, perchè mai la conferì con alcuno, fuorchè con *Giacomo Valvasone di Maniaco*, *Gentiluomo Vdinese*, suo intrinsechissimo, che dopo la sua Morte ne fece nota particolare, come d' accidente molto notabile, e degno di memoria. Ma neppure combina il luogo della sua *Morte* con i surriferiti racconti. Poichè nel Commentario captae Vrbis, auctore Carolo Borbonio, *senza nota di sito*. 8, *p*. 12 *si legge*, ex quo Vulnere mox extinctus, in *Sacello* Xisti, in quod semianimis a Militibus fuerat delatus. Lo stesso racconto confermasi nel Libro di *Cesare Glorierio* (3), intitolato, Narratio historica, quo pacto Vrbs Roma sexto die Maii Mensis, anno M.D.XXVII. ab Exercitu *Caroli V. Imp., Duce Carolo Borbonio*, oppugnata, capta, direpta, vastataque fuit. Francof. 1625, ove leggesi p. 17. Principem Borbonium, Ducem Exercitus Imperatorii, fato in expugnatione Suburbii functum, in *P. Sixti Sacrario*, quo *Pontifices* cum omnibus *Cardinalibus* suis, magna pompa, Sacra facere soliti, contumulaverunt, Ense principali, e more Familiarium talium, brachio supposito. Ne scilicet, etiam post discessum Exercitus, qui tanto eum honore affecerat, Pontifici deesset, quod memoriam perpessorum malorum redintegraret. Sembra però, che questo Scrittore abbia voluto dire, che fusse *esposto*, ma non *sepolto* nella *Cappella Sistina*. Poichè il *Torrigio* (4) riferisce ciò, che narra *Francesco Belcario* nell' Istoria di Francia, che, *morto*, *che fu* Borbone, il Corpo *fu portato da'* Germani in Gaeta, dove al suo *Sepolcro* si legge tal Epitaffio. Aucto Imperio, Gallo victo, superata Italia, Pontifice obsesso, Roma capta, Carolus Borbonius in Victoria caesus hic jacet. *Ma lo* Sprengero *riporta quest' altro* (5). Clemens VII, quod Carolo V Imp. ut expugnaret Romam, luente poenam Militiae Praefecto, nimirum *Duce Borbonensi*, qui in expugnatione occubuit, et de quo Versiculos sequentes ego legi Cajettae, in Cappella SS. Trinitatis, in Rupe Scissa.

Francia me dio la Luze,
Espanna et Fuenzo y Ventura,
Roma me dio la Muerte,
Gajeta la Sepultura.

Oltre questi *due Epitaffi*, se ne legge un altro, presso *Francesco Sweertio* (6).

Victorem, Victumque eadem complectitur Vrna,
Et tamen haec *Victi* nonnisi *Corpus* habet.
Hoccine miraris? mirari desine; *vicit*,
Qui jacet heic, alios; ipse *sibi* periit.

In quella *Fortezza* si conservava il suo *Scheletro*, che si vestiva diversamente due volte l' anno. Vn *Soldato*, che avea l' ispezione di rivestir questa *Mummia*, disse un giorno. *Questo B. F. grida la notte, come un Diavolo, se non si veste a suo tempo*. Tutta l'*Odiosità* del *Sacco* di *Roma* ricadde sopra il *Contestabile Borbone*, a segno, che il suo *Nome* serviva per far paura ai *Ragazzi*, per la tradizione degli *Orrori*, allora commessi, gridandosi, come una volta, *Annibal ad Portas*, *Ecco Borbone*, che ora si dice *Barbone* (7). Con la morte del *Contestabile* di *Borbone*, si estinse il *Ramo Borbone*, de' *Conte* di *Montpensier*.

Dopo tante sciagure, *Oletto Fusio*, chiamato dal Luogo, ove nacque, *Lotrecco*, a' prieghi di *Clemente VII*, e del *Card. Innocenzo Cibo*, fu spedito da *Francesco I* Re di *Francia*, alla Liberazione di *Roma*, con un poderoso *Esercito*. Alla nuova della sua *Venuta*, impauriti il *Principe* d'*Orange*, successo al *Borbone* nel Comando dell'*Armata*, e il *Marchese* del *Vasto*, fecero partire di Roma l'*Esercito Imperiale*, molto mal concio, a' 7 di Febbrajo nel 1528 (8). Scrive il *Torrigio* (9), *che s'inviò verso Napoli*, *dove di* Peste *questo* Capitano *finì i suoi giorni*, *e lì fu sepolto nella Chiesa di S. M. Nuova*. *Ferrante di Cordova*, *Duca* di *Sessa*, gli eresse il *Sepolcro*, a proprie spese, con questa *Iscrizione*, riportata da *Niccola de Lagua*, *nella Descrizione del Viaggio di Adriano VI*, 55

ODETTO FVXIO LAVTRECCO
CONSALVVS FERDINANDVS LVDOVICI FIL. CORDVBA
MAGNI CONSALVI NEPOS
CVM EIVS OSSA QVAMVIS HOSTIS IN AVITO SACELLO
VT BELLI FORTVNA TVLERAT
SINE HONORE IACERE COMPERISSET
HVMANARVM MISERIARVM MEMOR
GALLO DVCI HISPANVS PRINCEPS POSVIT

Prosiegue a dire il *Torrigio*, che di lui, come di Benefattore, ogni anno si fa memoria particolare in *Roma*, nella *Chiesa* di S. *Angelo*, vicino al *Corritore*, et in S. *Luigi* de' *Francesi*, leggendosi da un Sacerdote vestito di Peviale, fra la Messa solenne, ad alta Voce, nel Mese di Ottobre, queste parole, in pubblico Anniversario. *Per l' Anima di Monsieur Lotrecco*, *Liberator di quest' alma Città*. Scrive di più il Giovio. In Capitolio, publico, miroque Civium consensu, decretum est, ut quot annis in *Laterano* Templo, ad Coenota-

(1) *Vdine* illustrata P. I. C. 357. *Girol. Rinaldis* della Pittura Friulana. Saggio Istor. Vdine 1796, e 1798. *Lanzi* Stor. Pittor. 82. 157. (2) Memorie di *Pomponio Amalteo* XLVIII. Rac. *Calog.* 117.

(3) Ha notato l'*Amidenio*, che *Cesare Glorieri fu Segretario de' Brevi di Gregorio XIII*, *e fece una Cappella nella Chiesa di S. Spirito*, di cui parla *Camillo Fanucci*, Opere Pie 26. (5) Grotte Vatic. 264.

(4) Roma nova. Franc. 1668 in Praefat. (6) Christiani Orbis Deliciae. Colon. 1625, 178 (7) *Richard* Mem. d'Italie T. V, 162. *Joh. Christ. Bruggemann* de Terriculis Puerorum. Gottin. 1754. 4. Abbiamo un'*Egloga di Gioviano Pontano*, intitolata il *Quinquennio*, sopra lo *Spauracchio* dell' *Orco*, che si fa ai *Fanciulli*. *Dom. M. Manni* Istorica Notizia dell' Origine, e Significato delle *Befane*. Lucca 1766. *Maria Cappello* Cicalata sopra la *Befana*. N. R. Opusc. Calog. 8, 248. *Hebenstreit* de Epiphaniis apud Gentiles, et Christianos. *Erasm. Harmann* de *Epiphania*, et *Epiphaniis* apud Gentiles, et Christianos. 1693. 4. *Henr. Blumembachii* Antiquitates *Epiphaniorum*. Lips. 1717, 4. *Paolo Manfredi*, Discorso sopra l'*Epifania*, fra quelli degl' Intrecciati del Cartari p. 71. *Sam. Maresii* Disputatio histor. Theol. de Festo *Epiphaniae*. in ejusd. Disp. Select. P. II. Groningae 1668, 542. *Jo. Kindleri* Diss. de Festo *Epiphaniorum*. Wittenb. 1684., e l' *Epifania* degli *Dei*, appo gli Antichi, del mio eruditissimo Amico Sig. Cav. D. *Michele Arditi*. Napoli 1788. 8.

(8) Possessi 89. (9) Grotte Vatic. 263.

phium *Lotrecchii* solemnibus Inferiis parentaretur, tamquam Vrbis Liberatori. Di fatti il *Senato Rom.* tutto vestito a *bruno*, con manifesta dimostrazione di dolore, si radunò in *Campidoglio*, e ordinò, che gli fosse fatto onorato *Mortorio*, e solenne onore, e che si celebrasse ogni anno in quel giorno, in cui venne la nuova della sua *Morte*, uno splendidissimo *Anniversario*, con pompa Reale, in *S.Gio.in Laterano*. La stessa dimostrazione di *Duolo* fu fatta per *Giulio Card.* Vescovo Prenestino, che lasciato da *Alessandro II*, dopo la sua fuga da Roma nel 1061, per *Vicario* della *Città*, da lui regolata con la maggior prudenza, allorchè terminò i suoi giorni, il P. R. per dare un pubblico attestato del suo cordoglio, compaeve per tre giorni, vestito a *lutto* (1).

N. XXXI. *Lorenzo Corsini* nacque in *Firenze*, ai 7 di Aprile nel 1652, da *Elisabetta*, Figliuola del March. *Gio. Batt. Strozzi*, morta nel 1692, e da *Bartolommeo Corsini*, Marchese di Lajatico, defunto nel 1685. Essendosi messo in Prelatura, fu Presidente della *Grascia*, e poi da *Alessandro VIII* destinato *Nunzio* alla *Corte di Vienna*, ove non potè andare, per opposizione dell' Imperador *Leopoldo*. Dalla Carica di *Tesoriere*, esercitata con molta lode d' integrità, e di vigilanza, *Innocenzo XI*, ai 7 di Maggio nel 1706, lo promosse alla *Porpora*, dichiarandolo *Card. del Tit. di S. Susanna*, che poi lasciò, ottando all' altro di S. *Pietro in Vincoli*, da cui passò al Vescovato di *Frascati*. Dopo di essere stato *Prefetto* della *Segnatura* di *Giustizia*; a' 12 di Luglio nel 1730 fu eletto *Sommo Pontefice*. Alle *Composizioni*, pubblicate per la sua *Esaltazione*, e da me citate ne' *Possessi* 370, aggiungansi, de laudibus Clementis XII Academia habita in Coll.Nazareno XV Kal. Sept. 1730 ex Typ. Mainardi. Ode nel celebrarsi le pubbliche Feste a' 13 Agosto 1730 nella V. Chiesa di S.Gio. de' Fiorentini, per l' Esaltazione di Clem.XII. Roma per Ant. de Rossi. Petri Jos. Bonamici de Laudibus Clem. XII. Romae 1730. Bartol. Casaregi Canzone recitata nella solenne Accademia della Crusca, celebrata in lode di Clem. XII. l' an. 1731. Fu *incoronato* a' 16 di Luglio; e prese il solenne *Possesso* a' 19 di Novembre, da noi descritto alla p. 370. I Commentarj Mss. del P. Giulio Cesare Cordara, de suis, ac suorum rebus, aliisque suorum Temporum, usque ad Occasum Societatis Jesu, *ne contengono il seguente* Elogio, *che godo di aver questa occasione di pubblicare*. Magnus Princeps erat *Clemens*; major etiam futurus, nisi lusciosus, atque Oculis pene captus (2), praesertim in extrema Senectute, esset, quo fiebat, ut videre per se pauca, legere vix quidquam posset, cogereturque in maximis quoque rebus alienae Fidei se permittere. At quanto infirmior Oculis, plus tanto Mentis acie valebat; quumque nativae perspicacitati magnum rerum usum, ac tenacissimam recti voluntatem adjungeret, probatissimum, aequissimumque exercuit Imperium. Hoc etiam felix, quod erat e Familia praedivite, quae Regni Opibus locupletanda non videretur, et ejus Fratris *Filius Nereus Corsinus Cardinalis* (3), cui rerum fere omnium Summam commiserat, moderatissimi Vir ingenii, nihil aeque, ac Patrui gloriam, Ecclesiae dignitatem, Populi Romani, ac Regni universi felicitatem cordi habebat. Omnium profecto Virtutum, quae sunt dignae Principe, cultor eximius fuit *Clemens*, ac plane omnes regnandi Artes una secum in Thronum invexisse videbatur. Virtutis aestimator aequissimus, Honores, et Proemia, nisi merentibus, non tribuebat. Nihil per libidinem, nihil, nisi ex Legum praescripto, statuebat. Consanguineos intra modum justi splendoris, potentiaeque continebat. Populum natura, atque institutione dicacem, ac querulum, non ubertate solum Annonae, sed, quibuscumque poterat modis, demereri studebat. Hac animi inductione quum intelligeret, *Romanos* etiam Capite censos, *Ludis*, *Spectaculisque* maxime delectari, haec ultro, et prolixe permittebat, distinendos existimans, ne obloquerentur. Ludum quin etiam *Genuensem*, quem vocant *Seminarii* (4), restituit (5), qui *Ludus*, quum ex

(1) *Ciaccon.* in ejus Vita, *Cardella* T. I. P.II. p.43.

(2) E però *Pasquino* ardì di scagliare ingiustamente contro di lui quest'ingiurioso *Distico*.

Romam auxit Saxis, Gemmis *spoliavit*, *et* Auro;
Desine, *plura*, *precor*, *quaerere*; Coecus erat.

(3) Nato a' 19 di Marzo 1685, creato Card. agli 11 di Dec.1730, defunto a' 6 di Dec.nel 1670, d'anni 85.

(4) Il Medico, e Filosofo insigne *Giuseppe Severi*, Editore della *Filosofia* di *Cristiano Wolfio*, pubblicò un Libro intitolato, *Lotti*, *o sia Seminarj di Genova*. *Milano*, *e Napoli* 1730.

(5) Il *Valesio* ci ha conservate queste *Memorie* delle sue *Proibizioni*, e della sua prima *Introduzione*. *A' 19 Sett. 1725 si affisse l'Editto proibitivo de' Lotti in perpetuo. Vi si replicarono tutti i Bandi emanati fin dal 1 del 1660, e si stabiliva la Pena alli Prenditori della Galera, e mille scudi d'Oro; di 300 simili ai Giuocatori, ed altre Pene Corporali, estensive anche fin alla Galera; ed alle Donne di Carcerazione, ed altre Pene, secondo la loro Condizione, e che si procederebbe, anche per Inquisizione. Sabbato 7 Luglio 1731 oggi si è mandato Biglietto per tutte le Sagrestie in stampa, nel quale si fa sapere, che S. B. conferma la Scomunica, e le altre Pene contenute nella Bolla, fatta dal Pontefice Predecessore contro i Prenditori, e Giuocatori de' Lotti. Ai 12 Ag1727.Feb.1732. Giovedì 14, questa mattina si fece in* Campidoglio l'Estrazione del nuovo Lotto. *Erasi fabbricato un Palco, di fianco, dietro la Statua* (Possessi 139,197257.), *che è in cima alle Scale. e il Palco era ornato con Damaschi, e Velluti, e con Cielo similmente ornato, ma affatto aperto avanti. In questo sedevano in Abito alcuni Chierici di Camera, col Commissario, ed alcuni Officiali. Il Bussolo era una bella Vrna di Rame inargentato. Furono a vista di tutti poste dentro le Palle, che poi furono al N. di cinque, estratte da un Fanciullo degli Orfanelli, vestito di Raso bianco. Quello, che diceva i Numeri, e Nomi estratti al Popolo, che era il Budassi, l'omo noto, e di gran voce, avea una Zimarra paonazza. Alle ore 17 si diede principio, e terminò alle 19. Il Popolo, oltre la Piazza del Campidoglio, e le Scale, si estendeva in grandissima quantità fin al Palazzo dell' Astalli. I Numeri, che sortirono, furono 56, 11, 54. 18, 6. La Camera ha presi per il Giuoco 107 mila, e alcune Centinaja, e si stima, che ne pagarà sopra 40 mila, oltre 10 mila, e più di spesa. Cracas* N.2317. 7. Giugno 1732. Nell'Anno susseguente fu pubblicata la *Dimostrazione dell'Vtile provenuto in nove Estrazioni del Lotto, e Distribuzione in beneficio de' Luoghi Pii. Roma* 1733. Il *Cracas* al N. 3981. 2 Feb. 1743 c'indica il nuovo Sito, in cui s'incominciò a far l'*Estrazione*, in questo modo. *Essendosi fatta Mercordì, per la prima volta, sulla gran* Loggia *della* Curia Innocenziana; *dalla nuova* Impresa, l'Estrazione *di questo pubblico* Lotto, *che prima soleva farsi in* Campidoglio, *ne sortirono i Numeri* 4, 5, 37, 68, 74. (Nota delle *Estrazioni* del nuovo *Lotto* di *Roma*, incominciato nel *Campidoglio*, e proseguito sopra la *Log-*

paucis *Nummulis Quaestum ingentem reddere*, *Numeris Sorte ductis*, posset, Inopibus, atque Avaris, quorum par ferme numerus, parque cupiditas, erat maxime expetitus. Has Sortitiones, quod *Superstitionibus*, ac *Veneficiis* causam praebere dicerentur, gravissimo Edicto vetuerat *Benedictus*, *Poena insuper* Anathematis proposita (1). Vix credibile, quanto *Clemens* teneretur aedificandi studio, Homo alioqui tantum non Coecus, *qui*, *quae jussu,sumptuque* ejus fiebant Opera, intueri non poterat. Vno vix confecto, aliud moliebatur; et plura extruebantur interdum eodem tempore, et ubique *Corsiniorum Stemmata* e Marmore figebantur, quorum inde numerum fortasse possis, pretium aestimare non possis. Nunquam alias Architectis, Coementariis, Sculptoribus, Lapicidis, tantus in Vrbe labor, et quaestus fuit. Vel illud quantum est, quod *Basilica Lateranensis*, *quae omnium* Orbis Ecclesiarum Mater, et Caput est, dignam eo nomine *Frontem* (2) imposuit, totam e *Lapide Tiburtino*, quod unum Opus *Aureorum plus quingenta Millia* absumpsit. Nec eo contentus, *Basilicae* adjecit *Sacellum* (3), cujus qui maxime extenuant sumptum, ad *trecenta*

gia di *Monte Citorio* 12.) Ivi si è continuato fino ai 2 di Aprile, del corrente Anno, in cui è stato trasferito a *Campo Marzo*. Giorn. del Campid. N. 44. Nel 1739 fu addossato al P.*Cordara* il *Supplemento* della *Rettorica*, che si costumava ogni anno, per un *Mese intero*, nelle *Scuole* del *Collegio Romano*, per dar tempo ai *Maestri ordinarj* di andare in *Villeggiatura* alla *Rufinella* (a) in *Frascati*. Questo solea cominciarsi con una pubblica *Prolusione* in *Versi Latini*, a cui erano invitati i *Padri* di Casa, ed i *Letterati* della *Città*. Il P.*Cordara*, vedendo il gran fervore, con cui si giuocava al *Lotto*, pensò di fare un *Sermone* contro que'folli, che studiano le *Cabale*, e i *Sogni*, per cavarne i *Numeri franchi*. Lo recitò con sommo applauso degli Ascoltanti, ed io sfido il *primo Poeta* a scrivere sopra una Materia sì arida, e secca, con uguale amenità, e leggiadria. Il celebre *Francesco Lorenzini*, che vi si trovò presente, ne fu sì rapito, che tornato a Casa, gli mandò in regalo la *Patente* di *Arcadia*, di cui era *Custode Generale*, col nome di *Panemo Cisseo*, del quale si servì in quasi tutte le sue Poetiche Produzioni, fra le quali nel T. IV delle sue Poesie, stampate in Venezia nel 1805, vi sono due Canti, contro gli Abusi de' Giuocatori del Lotto. Il *Sermone*, intitolato *in fatuos Numerorum Divinatores*, fu stampato nel T. XII degli Opuscoli del *Calogerà* 215, ove fu anche inserita alla p. 243 *Aulae Jannensis Romam traductae Ratio*, *Auctore Golmario Marsigliano*, sotto di cui si nascose il P. Girolamo Lagomarsini, *Elegiacon*. Fu poi ristampato fra le *Poesie Latine* degli *Arcadi* III, 185, nella *Raccolta*, fatta in Cremona, col titolo, *Carmina recentiorum Poetarum VII* e Soc. Jesu 1772 pag. 7, e poi tradotto in Verso sciolto dalla felice penna di *Clemente Bondi*, e finalmente riprodotto nel T. III delle sue Opere stampate in Venezia nel 1804, p. 203. V. *Cracas* N. 3492 9. Dec. 1739. *Lettera ad un Cardinale circa la Scrittura Anonima*, *pubblicata contro la permissione del Lotto*. *Discorso Legale nella Causa disputata in Firenze sopra il Giuoco del Lotto*. *M. Varesio Agiato Lettera intorno al Giuoco del Lotto*, nella *Raccolta Milanese* 1756. N.10. *Pietro Pompilio Rodotà* de' Guochi d' Industria, di Sorte, e Misti, del *Lotto* di *Genova*, de'*Sogni*, *Cabale*, e *Astronomia*. Roma 1769. 4. *Andreae Sgambati*, Ven.Servi Dei Fr.*Antonii Lucci*, Bovinensis Episc. ex Ord. Min. S.Franc. Convent. Responsio data An. 1741. P.*Jos.Ant. Martinelli*, tunc S.Bonaventurae in Vrbe Collegiali, ac postea S.Officii Consultori, super Dubio, *An Regularibus liceat Ludus*, *vulgo dictus* del Lotto. Romae 1791 ex Typ. Salomoni, 12.

(1) *Gio. Ercoli* Diss. del Giuoco del *Lotto*, che sia degno di essere da per tutto proibito, e che giustamente sia stato vietato, sotto pena di Scomunica, con ispecial Bolla da *Benedetto XIII* in Roma, ed in tutto lo Stato Eccl. Roma per il Cracas 1728. 4. (2) *Gio.Batt. Gaddi* Roma nobilitata nelle sue Fabbriche, da *Clemente XII*. Roma 1736, 4. *Facciata* di *S.Gio.Laterano*, 5. *Gio.Domenico Campiglia*. Il nuovo Teatro delle Fabbriche, ed Edifizj, fatti fare in Roma, e fuori di Roma da Papa *Clemente XII*, disegnate, ed intagliate in Prospettiva, e in Acqua forte, da *Giuseppe Vasi*. Roma 1739. fol. *Lettera Storico-Latina* di *Girolamo Barizzaldi*, in cui si descrivono le Fabbriche di Roma, intraprese, e compiute dal *Pontefice Corsini*. V. *Mazzucchelli* Scrittori Ital. Nel Diario del *Valesio* si aggiugne, che *Lunedì* 1 *Aprile* 1737, *la Statua grande di* Costantino, *che era nel* Campidoglio, *è stata trasportata al* Portico di S. Giovanni, *per collocarla nel luogo*, *dove era quella del Papa*, *che sarà portata in Ancona*. *Cracas* N. 2553. 12 Dec. 1733. N. 2622, 22 Maggio 1734. Storia de'Possessi Pontif.271, 384. Rame del Prospetto della Facciata della Bas.Later. 10 Ottob. 1733. Alessandro Galilei inventò, e disegnò. *Rocco Pozzi* Rom. incise.

(3) *Gaddi* Cappella Corsini 21, *Cracas* N. 2311, 24 Maggio 1732. N.2721, 8 Genn. 1735. *Possessi* 384. Nel *Suolo* donatogli dal *Capitolo Lat.*come Membro, e Parte della stessa *Basil.*, fece edificare, in onore di *S. Andrea Corsini*, questa *Cappella*, che dotò di molte *Rendite*, coll' Istituzione di *quattro Cappellani*, che obbligò al servizio del *Coro*, come tutti gli altri *Benefiziati*, e *Cherici Benefiziati*, della stessa *Basilica*, e colla pubblicazione del *Breve Inter Multiplices* nel 1734, in cui ne riserva alla *Casa Corsini* il *Jus Patronato perpetuo*.

(a) Narra l' *Amidenio*, che *Filippo Rufini*, *VescovoSerniense*, *morto nel* 1548 *ai* 4 *di Maggio*, *e sepolto in S.Gio. della Pigna*, *in Frascati*, *è tradizione*, *che fabbricasse* la *Rufina*, *la più antica*, *e la prima in quel Territorio*, *e appresso di questa*, *un' altra piccola*, *chiamata la Rufinella*, *per la sua Dama*, *ingrandita dal Card.Deti*, *e poi dalli Sacchetti*, (dopo di cui la comprarono i *Gesuiti*, per uso del *Collegio Rom.* V. Misc. di *Fea* 153, 203.) *La Rufina è di Falconieri*. Questo racconto non combina con quest' altro, riferito da Mons. *Galletti* nelle *Memorie* del *Card.* Passionei 220. *Alessandro Rufini*, eletto Vescovo di *Melfi*, fece la *Villa* della *Rufina*, e della *Rufinella*. Nella prima, ora *Falconieri*, v' è un Ricettacolo d'*Acqua*, che deriva dalla *Villa Superiore*, con questa *Iscrizione*

Rupe sub hac vaga Lympha fui sine Nomine; *sed nunc*
Rufina *e* Domini Nomine *Lympha vocor*.

Il certo è, che poi appartenne al *Card. Francesco Sforza*, il quale donò ai *Cappuccini* un'*Orto*, ed altri *Terreni*, spettanti alla sua *Villa* della *Rufinella*; e che il *Duca Mario Sforza*, suo Zio, la comprò dal medesimo per 4 mila Scudi, con Istromento rogato dal Notaro *Bruto*, agli 11. di Luglio nel 1587. V.*Ratti Famiglia Sforza* Part. I, 286, 288, 318.

Millia Aureorum, excessisse tradunt. Adde his *Aedes*, quas vocant *Helvetiorum* (1), Palatio Quirinali adhaerentes, quas in miram longitudinem protulit. Adde Sacrae, ut loquuntur, *Consultationis Palatium* (2) quod, *veteri diruto*, a Fundamentis erexit. Adde iterum *Equile Pontificium* (3), cui jam ante in-

petuo, dichiarandone *Protettore* il *Cardinale Arciprete*, in mancanza di un *Cardinale* della *Casa*, e concede alla medesima *Cappella* molti *Privilegj*. Nel cavarne i *Fondamenti* nel 1732, quasi a' 20 piedi di profondità, oltre diversi *Busti*, fu trovata una *Sedia* di *Marmo*, che con essi ora adorna la *Galleria Corsini*. Il Marchese *Capponi* ne fece formare il *Disegno*, sopra di cui ne fu fatto il *Rame*, inserito nella Dissertazione di *Mr. de Boze*, pubblicata nel T. IX delle *Iscrizioni*. Anche *Ant.Fr.Gori* l'illustrò con una dottissima Dissertazione, citata dal *Ficoroni*, nella Misc. di *Fea* 142. Fu giudicata del V, o VI Secolo, e che appartenesse a un *Pontefice Massimo*, vedendovisi scolpito un *Altare* con *Fuoco* pel *Sagrifizio* di un *Toro*, col *Vittimario*, e con un *Camillo*, e con due di essi col *Simpulo*, seguiti da una Vestale, coll'*Vrceolo*; e con un *Console*, o *Generale* a *Cavallo*; e il resto esprimendo le *Caccie* dell' *Anfiteatro*; i *Giuochi* del *Circo*, ed i Combattimenti de' *Gladiatori*. In questa *Cappella* si ammira la preziosissima *Vrna* di *Porfido*, che stava oziosa nel *Portico* della *Rotonda*; colà trasportata pel suo *Deposito*, dopo di essere stata ristaurata, e ripulita, con averle aggiunto un *Coperchio* di *Porfido*, sopra di cui posa un *Cuscino* di *Paragone*, contornato da *Frangie* con suoi *Fiocchi* alle Punte, di *Metallo dorato*, che sostiene il *Triregno* dello stesso *Metallo*. Di essa così scrisse *Flaminio Vacca* nel Diar. Ital. di *Montfaucon* 246, nelle Mem. n. 35. T. IV del *Nardini* 20, e nella Miscell. *Fea* 70. *Vno dei* due Leoni *di* Basalto, *e la* Conca *di* Porfido, *che sin dal tempo di* Sisto IV, *sono stati avanti il* Portico *della* Rotonda, *furono trovati al tempo di* Eugenio IV, *quando fece la* Basilica *per tutto* Campo Marzo; *e vi si trovò anche un Pezzo di* Testa di Metallo, Ritratto *di* M. Agrippa, *una* Zampa di Cavallo, *ed un Pezzo di* Rota *di* Carro. *Da questi si va congetturando, che* sopra *il* Frontespizio *del* Portico *vi fosse* M. Agrippa *trionfante sopra un* Carro *di* Bronzo, *e nella* Pendenza *del* Frontespizio *stassero i* Leoni, *e nel* mezzo *la* Conca *delle* Ceneri *di esso*. Al *tempo di* Clemente VII, *essendo* Mastro *di* Strada Ottaviano della Valle, *volendo accomodare la Strada*, scoperse *li detti* Leoni, e Conca, *che un' altra volta si erano ricoperti*. *Fece* due Piedi *alla* Conca *con la sua* Iscrizione, e i Leoni li *sollevò da Terra sopra due Tronchi di Colonne*, e Sisto V *poi li trasportò alla sua* Fonte Felice, *alle* Terme Diocleziane, *per essere sua Impresa*. *La* Conca *è rimasta avanti il* Portico, *e li* Bronzi *trovati da* Eugenio IV, *suppongo, si fondessero*. *Luigi Hirt*, *nelle* Osservazioni sopra il Panteon. Roma 1791, 38 *rileva*, che *secondo* Flaminio Vacca *si propagò l' opinione, che il* Sarcofago *fosse servito per le* Ceneri *di* M. Agrippa, e *collocato con i* due Leoni *su i* Triangoli *del* Frontispizio. *Nè l'una, nè l' altra di queste assurdità merita di esser confutata, mentre si sa, che il* Corpo *di* Agrippa *fu deposto nel* Mausoleo *di* Augusto (Dion Cassio 759) *e che secondo Plinio Lib.* 36, *C.* 5, *v' erano delle celebri* Statue, *che adornavano il Frontespizio*. V. Numism. apud *Bonannium* T. II. Num. Rom. P. 702. Lettera dell' Avv. *Fea* sopra il *Panteon di M. Agrippa*. *Antol. Rom. XVI*, 52, *Num.* 41 *Aprile* 1791. *Nella Miscell.* 70. *Nelle Note al T. II del* Winchelman 20, *e in altra Lettera del medesimo su* la Scoperta del Gabio, Antol. XVII, 313, Num. XI Marzo 1792, ove anch' egli confuta il Vacca, riflettendo, che il Frontespizio del Panteon sarebbe stato un luogo improprio per un Sepolcro, e che, se l'Urna fusse caduta da quell'altezza, si sarebbe fracassata. I due Leoni di Basalte Numidico, che uniti agli altri due di marmo bianco, estratti dal Portico Laterale della Basilica Lateranense (Martinelli Trofeo della Croce 137) gittano Acqua per la Bocca dalla Fontana dell' Acqua Felice, hanno la Base tutta intorno scolpita di Geroglifici, i quali non si possono ben vedere, per essere ricoperti in alcuni Luoghi dal Tartaro dell' Acqua, e per essere ancora dalla parte posteriore incastrati nel Muro. (Alb.Cassio. Corso dell'Acque I, 317) Ma sentiamo ciò, che dice anche il Vasari di questa Conca, nel Proemio alle Vite de' Pittori I, 101. Vedesi ancora su la Piazza della Rotonda una bellissima Cassa, fatta per Sepoltura, la quale è lavorata con grande industria, e fatica, ed è per la sua forma di grandissima grazia, e di somma bellezza, e molto varia dall'altre; e nel T. IV 65, ove descrive la Sepoltura fatta dal Rossellini al Card. di Portogallo, a S.Miniato al Monte fuor di Firenze, aggiunge, che la Cassa tiene il garbo di quella di Porfido, che è in Roma, su la Piazza della Rotonda, e tanto piacque la Forma sua al Duca di Melfi, Nipote di Pio II, che dalle sue mani ne fece fare in Napoli un' altra per la Donna sua, simile a questa. Gio. Teodoro Sprengero nella *Roma Nova*. Franc. 1561, 233, suppose, che *Leon* X estraesse dalle vicine Terme questa Conca, e che la collocasse nel Portico del Panteon. Ante Templum Mariae Rotundae, Labrum ex Porphirio Lapide, ibi a *Leone* X positum conspicitur, in quo antiquitus in Thermis Lavacro utentes sedebant. Fra i Monumenti di *Lorenzo Schradero* 217 si legge quest' Iscrizione, indicata dal *Vacca*, e messa nel Basamento di Marmo, che sosteneva quest' Vrna.

LEO X. PONT. MAX. PROVIDENTISSIMVS PRINCEPS
VAS ELEGANTISSIMVM EX LAPIDE NVMIDICO
NE POLLVTVM NEGLIGENTIAE SORDIBVS OBSOLESCERET
IN HVNC MODVM EXPONI EXORNARIQVE IVSSIT
BARTHOLOMAEVS VALLA
RAYMVNDVS CAPOFERREVS
AEDILES FAC. CVR.

Conviene avvertire di non confondere quest' Vrna con un' altra, pur di Porfido, ma guasta, e maltrattata, che i Canonici della Rotonda, col permesso di *Clem.* VIII, venderono nel 1592 al Marchese d' Este; che la fece trasportare a *Ferrara*. Il prezzo fu impiegato in beneficio della Chiesa, con ordine del *Card. Rusticucci Protettore*, come riferisce il *Canonico Valloni* in un Mss. di Memorie, di questa Chiesa. Si vede adunque, che in quel tempo avea un *Protettore*, essendo stata dichiarata *Diaconia Cardinalizia*, soltanto da *Bened. XIII*, che la conferì al *Card. Niccolò del Giudice*, il quale da *Maggiordomo* avea avuta cura di tutti i risarcimenti, che vi fece *Clem. XI*, e di cui parla il Moretti de *Presbyterio* 170. Il medesimo Canonico racconta, che i *Conservatori* fecero ricorso contro il *Capitolo*, pretendendo, che non avesse alcuna *Giurisdizione* sopra detta *Vrna*; ma che il loro *Ricorso* non ebbe alcun effetto, essendosi venduta con licenza del *Papa*.

(1) *Gaddi* Braccio Nuovo del Palazzo di Monte Cavallo per commodo della Famiglia Pontificia 47. *Cracas* N. 2032. 12 Agoso 1730. (2) *Gaddi* Palazzo del-

choato, atque ad Fastigium educto, supremam manum imposuit. Neque id satis. *Curiae Innocentianae* sive magnitudinem, sive formam spectes, visenda Romae est Moles. At deerat par tantae amplitudini *Forum*. *Clemens* dejici positas e regione Domos, laxari spatia, et novas exaedificari circum Domos ampliores jussit (1). Nationi *Florentinorum*, perinde ac ceteris Gentibus, sacrum est Romae Templum, satis magnificum, *D.Joanni* Sacrum. At rudis, et inornatus Templi Prospectus erat. *Clementis* jussu, et impensa eximii Operis Facies Templo est addita (2). Muliercu-lae flagitiosae, quae poenam commeruissent, conjiciebantur antea in communes Reorum *Carceres*, *Clemens* proprium illis *Carcerem* (3), ubi in posterum includerentur, extruxit. *Fons Aquae Triviae*, antea informis, ac sola Humoris copia spectandus erat. Eum *Clemens*, non auctum modo nova Laticis saluberrimi Corrivatione voluit, sed Theatro ornatum amplo, atque magnifico, in quo tunc magnam *Aquae* vim, Fluvii in modum, erumpentem, atque inde per Scopulos Laxu multiplici desilientem, ludentemque, *Romani* pariter, atque *Exteri* admirantur (4). Quid

la S. Consulta 63. *Cracas* N. 2332. 12 Luglio 1732. N. 2362. 20 Sett. 1732. N. 2508. 29 Ag. 1733. N. 3471. 31. Ott. 1739. (3) *Gaddi* Stalle Pontificie a Monte Cavallo 56. (1) ivi. Nuova Strada di Monte Citorio 121. (2) ivi. Facciata di S.Gio.Batt.de'Fiorentini 37.

(3) ivi. Carceri per le Donne 121. V. *Io.Geor.Simon* Ergasteria Disciplinaria. Jenae 1678. 4.

(4) Ivi. Ornato dell' Antica Fontana di Trevi 95. E' troppo giusto, che, essendo derivata in certo modo da quest'*Acqua*, con cui si forma il *Lago*, da me descritto, la prima *Origine* di questo mio Lavoro, io ne dia quì la Descrizione. La Mostra principale di quest' *Acqua*, che gira da 14 miglia, dopo essersene divisa una porzione per quei Canali, che han dato il nome a *Strada Condotti*, e che fu appoggiata al grandioso Palazzo della *Famiglia Conti*, nel Luglio del 1643, è formata da un vago, e magnifico Teatro di Travertini (a), con Colonne, Pilastri, Statue, e Bassirilievi, e sopra tutto, da una Statua Gigantesca dell'*Oceano*, scolpita da *Pietro Bracci*, con lo Scettro in mano, che esce quasi da una bellissima Nicchia, con Colonne Joniche, copiata da quella del doppio *Tempio* di *Venere*, e di *Roma*, fabbricato da *Adriano* (b), a S. Francesca Romana, piantata sopra di una Conchiglia, che figura il suo Carro, tirato da due Cavalli Marini, guidati da due Tritoni, che ne reggono il Freno. Lo Sgorgo principale si fa al piede dello stesso Gigante, e quindi nel mezzo viene scendendo a Veli, in tre Tazze sferiche, l' una maggiore dell' altra, sinchè dall' ultima si scarica nella gran Vasca di 150 pal. di lunghezza, che tutta raccoglie l'Acqua della Fontana, e a cui si scende per 10 Scalini dalla Strada, circondata da 21 Colonne di Marmo, e da altre 14 ottangolate di Pietra Tiburtina, che legate con ferri, ne formano l' opportuno riparo. I *Getti* però dell' *Acqua* più capricciosi sono quelli, che si veggono ai *Fianchi* della *Scogliera*, che è maravigliosamente presa dal naturale, ed ornata di *Erbe*, di *Conchiglie*, di *Serpi*, due de' quali scherzando gettano copiosa *Acqua* dalla *Bocca*, da cui può ognuno agevolmente sorbirne. Dove sgorga a larghe Bocche, e a Ventagli; dove trasuda a gocce; dove s' innalza in varj spumanti Zampilli; dove gira, e gorgoglia in tortuose Fenditure di Scogli; dove va allo scoperto; dove pare, che si nasconda; e giuoca dappertutto d' una maniera, tanto più ingegnosa, quanto più varia, e più simile al naturale (c). Quest' *Acqua* non solo è copiosissima, ma d' una purezza, e salubrità singolare. Onde, prima di fare questa *Comparsa* al Pubblico, se ne divide gran parte in mille Canali di Piombo, e corre sotterra a moltissime Case di Roma. Si chiama *Acqua Vergine*, o per la sua purità, o perchè una Vergine l'additò ad alcuni assetati *Soldati*, come si vede espresso in uno de' due Bassirilievi, che stanno nella Facciata, scolpiti da *Andrea Bergondi*, e da *Giovanni Grossi*, formata con 4 Colonne d'Ordine Corintio, sopra due Nicchie quadrilunghe, ove stanno due Statue di marmo, di *Filippo Valle*, rappresentanti la Salubrità, e la Fecondità, sotto altre 4 di Travertino, esprimenti le 4 Stagioni, che stanno sull' *Attico*, come si osserva dal sottoposto Rame.

(a) Milizia, Roma delle B. Arti 55, 194 (b) Nardini L. 3. C. 12. Cassio Corso dell' Acque II, 208. Faust. Arevalo in not. ad Prudentium T. II, 1237, Fea Misc. 85 Milizia Rom. delle B. Arti 83 (c) Il valen-

FONTANA DI TREVI
Architt. di Niccola Salvi nel 1735.
1. Palazzo Conti. 2. Chiesa e Convento de' PP. Min. degl' infermi

memorem vetustae Romae, praeclaras ex Aere, ac Marmore reliquias, Vasa, Signa, Inscriptiones, Anaglypha, aliaque id genus, venerandae rubiginis Monumenta, quae, ut publicae eruditioni prostarent,

Si chiama anche di *Trevi*, dalla parola *Trivio* (a), perchè *tre Vie* una volta conducevano a questa Fontana, *a Trivio, a tribus Viis*, benchè anticamente sia stata detta *Lotreglio* (b). Nasce otto miglia, lungi da Roma, in una Tenuta, detta *Salone*, e passa prima per la Villa Capozucchi, fuor di Porta Salara, indi per la Villa Pinciana, e pel Giardino della Trinità de' Monti. *Marco Agrippa*, essendo *Edile*, fu il primo a condottarla. *Tiberio Claudio Druso* ne ristorò i Condotti, come si legge in un' antica Iscrizione, tuttora esistente entro il Cortile della Famiglia del *Bufalo*, in un *Arco* antichissimo, che ancor si conserva intero. Dalla parte, che resta in faccia al Collegio Nazareno, si entra in quest' Acquidotto, e vi si va dentro una *Barchetta* di *Rame*, capace di due Persone. In questo modo vi va di fatti un Giovine di Architetto, per riconoscere i guasti del medesimo Condotto. Fu ristorato da *Adriano I*, narrando *Anastasio*, *Formae, quae Virginis appellatur, prospiciens, noviter eam restauravit.* In una Bolla di *Gio.III.* riportata dal *Torrigio* nelle *Grot.Vat.* 318, si nomina *Cannella ejusdem Formae*, che diede il nome a S.M.in *Cannella*, Chiesa de' *Servi*, demolita da *Paolo V*, chiamandosi così la *Botte* di questo *Fonte*, risarcita da *Niccolò V* (c). Nel 1560 *Pio IV.* di nuovo ve la condusse, ristorandone gli Acquidotti, e facendola uscire da tre gran *Bocche*, che figuravano, come tre Fiumi, rozze per altro, e senza verun ornamento. Fu poi sì grande la cura di conservarla, che varj *Impieghi* furono a questo fine destinati. Nel *Sommario dell' Entrate, e Uscite del Popolo Romano* 1604 fol. si assegnano Scudi 240 l'anno al Commissario Generale dell'Acqua di Salone, Sig. Pietro Paolo Amodei, dalla Gabella del Studio, e dal Camerlengo della Camera, Lib. 18 Cera, 6 Pepe, 6 Para Guanti, Scatola di Lib. 4 Confetti, tre Nocchiate, due Fiaschi di Vino; e dalli Dohanieri della Salara Rubbio $\frac{1}{4}$, Scorzo 1 di Sale. Al Commissario Generale della Fontana di Trejo Sig. Baldassarre, et Fratelli de Paluzzi Sc. 50 dalla Gabella del Studio, e dal Camerlengo 10 Lib. Cera, 3 Pepe, Scatola di Lib. 3 Confetti, 2 Lib. Nocchiata, e un Fiasco di Vino; e dalla Salara Rub. $\frac{1}{4}$ Sale Scorzo 1, con Canne 6 di Monachino di Siena di Sc. 3, e $\frac{1}{2}$ la Canna, e con 4 Galline dal Senatore a Carnevale. Di più ai 5 Commissarj dell' Acqua di Trejo dalla Camera Apost. Sc. 20 per ciascuno con Lib. 50 Cera, 15 Pepe, 5 Scatole Confetti, Lib. 15 Nocchiate, Lib. 10 fra tutti e dalla Salara Rub. 2 $\frac{1}{4}$ Sc. 5 di Sale, con 15 Canne di Monachino di Siena da Sc. 5 e $\frac{1}{2}$ la Canna, e con 2 Galline a Carnevale dal Senatore. Al Custode delle Cavole di Trejo dalla Cam. Apost. Sc. 10; dal Camerlengo Lib. 44 Cera, 12 Pepe, 30 Para Guanti, 4 Scatole pente, piene de Confetti Lib. 16, Lib. 8 Nocchiata, 4 Fiaschi Vino, una Scatola bianca, piena de Pignolati; dalla Salara Rub. 1, Sc. 4 di Sale. Al Custode della Cloaca di Trevi di S.Silvestro, dalli Dohanieri della Salara Rub. 1. Scor. 4 di Sale. All' Architetto delli Condotti, e Fontane dell'Acqua Vergine M.Ant. de Quartis, dal Depositario Generale del Popolo Sc. 8 il Mese dell'Acqua Vergine, se ve ne sono, l' anno Sc. 96, e Rub. $\frac{1}{4}$ Sc. 1 di Sale. *Urbano VIII* volea spogliare de' suoi Marmi il Sepolcro di *Cecilia Metella*, per rivestirne la Mostra di questa Fontana. Ma ne fu dissuaso dal *Cardinal Franc. Barberino*, come ci dice lo Sprengero. (Roma Nova 490) Sepulchrum *Caeciliae Metellae* ex Marmore albo, in formam Turris erectum, vulgo *Capo di Bove*, circa quod *Circus Caracallae*, et innumera alia Rudera apparent, quae Sepulchra fuisse judicant. Ad dictum Sepulchrum auditur *Echo*, totum Versum reddens fere, uti *Terni* est *Echo*, 13 Vocabula reiterans. Dicti Sepulchri Lapides volebat Urbanus VIII, ut in ornamentum Fontis Trivii adhiberentur; sed impedit illud Franciscus Barberinus, motus honore Antiquitatis (d). Si ristrinse adunque a farvi soltanto qualche Ristauro (e). *Clemente XII*, che mol-

tissimo Sig. *Carlo Lucangeli* ne ha formato un esattissimo Modello in Legno, di una XIV. Parte, e mezza del vero, con le Statue proporzionate di Gesso, che può vedersi nel suo Studio al N. 13, alla Salita del *Monte Giordano*, ove ammirasi ancora il gran Modello in Legno, dello Stato primitivo del *Colosseo*, diverso dall' altro di Sughero, del suo stato attuale, ed il *Velario*, con cui si ricuopriva, e si difendeva dal Sole, e dalla Pioggia, secondo l' Avviso, datone nel Giorn. del *Campidoglio* N.64. (a) Dal *Cangio* si dice *Lorenzo Diacono*, Veronese, *Trivii ratione peritus*, come fu chiamato ancora *Guido Levita Pisano*, cioè, come spiega l' *Ughellio*, dotto in Gramatica, in Rettorica, e in Dialettica. Queste tre Arti, come insegna il *Muratori* Ant.Med. Aevi III, 911, venivano significate con questo barbaro Nome, e con quello consimile di *Quadrivio* le seguenti, cioè l'Aritmetica, la Geometria, la Musica, e l' Astronomia. Questa era l' Enciclopedia di que' giorni. V. *Iac.Thomasius* Programma 34. Observationes selectae Hallenses T. I, 42, VI, 14, 16, 19 (b) *Nardini* Roma ant. T. III, 1005. (c) *Manetti* presso il *Muratori* R. T. III. P.II, 929. *Georgii* Vita Nic. V. 166. *Cassio* Corso dell' Acqua I, 280. Nondimeno *Bonifacio* VIII, in vece di questa, beveva l'Acqua di *Anticoli*, che mandava a prendere da *tre Cursori*, i quali non erano impiegati, che nell' andare avanti, e indietro, a caricarla; e *Gio. Batt. Modio* alla pag. 8. del suo *Tevere* ci attesta, che l' Archiatro *Matteo Corti* consigliò *Clem.* VII, a bever sempre l' Acqua del Tevere, che gli fece portare, anche nel suo Viaggio a *Marsiglia*, e che facea altrettanto anche il suo Successore *Paolo* III. V. *Marini* Archiatri I, 338. La partita di N. S. *Clem.* VII da Roma, con tutti i Patti, Stipulazione delle Nozze di sua Nipote, col Delfino di Francia, e Feste, e Presenti 1533. La triomphante Entrée du P.*Clement VII*, en la Ville de *Marseille*, avec l'Entrée du Roi *François*, de la Reine, et des Enfans de France, l'an. 1533. Paris. Petit 1533.8. et dans le T.I. du Cérémonial de *Godefroy*. La gloriosa, e solenne Entrata del Pont. *Paolo* III, sopra il Santo Viaggio di Nizza 1538. 4. *Gattico* Acta Caerem. T.II, 168, 180 Nella Vita di *Cola* di *Renzo* si dice, che era *Figlio* d' una, che *viveva d'Acqua portare, e di Panni lavare*. Ho poi dimostrato ne' *Possessi* 506, che lo *Spedale* di S. *Giovanni* ebbe origine da questa Gente, che portava l' *Acqua* del *Tevere* per le Strade di *Roma*, esponendosi ogni anno, nella Festa dello stesso *Spedale*, una *Pianeta*, ove era ricamato un *Asino*, carico di *Barili* d'*Acqua*.

(d) Ibid. p.526 Sepulchrum Caecilianum, nisi quod perdiderit suum Operculum, et jam Dumis, et Vepribus obsitum sit, alias videtur convenire in forma cum Mole Adriani, nisi quod haec multo altior sit.

(e) Se il *Card. Barberino* giunse ad impedire questo Spoglio, non potè trattenere la Lingua mordace di *Pasquino*, che disse giocosamente.

Urbanus Pastor post mille gravamina Vini,
Romulides pura nunc recreavit Aqua.

magno pretio coempta , in *Capitolio* (1) locavit? Dignum Principe Opus , quod secuti *Pontifices* amplificandum , aut sibi pro viribus imitandum desumpsere.

Neque vero hos tantum Sumptus intra Vrbis Muros continuit (2) ; sed longe *Anconam* usque protulit . Ibi enim *Lemocomium* (3) plusquam Regalis magnificentiae, probandae Advenarum Valetudini , Mercibusque purgandis, in aperto Mari condidit; quumque in eo Opere singularem Architectonicae Artis peritiam probasset *Aloysius Vanvitellus* (4),quem ego honoris,et amicitiae caussa nomino,eodem Architecto,Portum (5) excipiendis majoris Alvei Navibus amplificare statuit, nihilque deterritus,neque rei difficultate,neque Impensae magnitudine , Operi manum adjecit . Et jam veterem *Adriani* (6) Aggerem , jacto in altum eximiae magnitudinis *Muro*,longe produxit,et videbatur *Murus* adversus omnes Vndarum impetus inexpugnabilis . Quem tamen foeda Procellae Vis repente disiecit . Eo casu *Pontifex* non ultra connitendum ratus, incoepto destitit , eaque contentus gloria , quae magnis incipiendis rebus inest, Opus tantae molis Successoribus perficiendum reliquit.

Allo stesso P. *Cordara* fu data l' incombenza di stendere gli *Epigrammi* in lode dello stesso *Pontefice* , che furono appesi per le *Pareti* del *Salone* del *Collegio Romano* , ove ancora si leggono , sotto le Figure di varie *Virtù* , nel giorno , in cui fu tenuta una solenne *Accademia* in onor suo . Meritamente adunque gli fu eretta nel 1734 , nella *Sala* del *Campidoglio* , sopra un *Piedistallo* , centinato di *Marmo Greco* a pioggia , una *Statua* , *col disegno di Pietro Bracci* , fusa in Bronzo da *Pier Francesco Giardoni* , ed incisa in *Rame* da *Rocco Pozzi* , con questa Iscrizione

CLEMENTI XII. PONT. MAX.
OB SENATVS PRIVILEGIA
AMPLIFICATA
EXORNATAM AEDIFICIIS VRBEM
LAXATAS AREAS
DIRECTAS PROLATAS STRATASQ. VIAS
VETERA SIGNA MVLTO AERE
COMPARATA
IN CAPITOLIVM INVECTA
MAGNIFICEQVE DISPOSITA
S. P. Q. R.
OPTIMO ET MVNIFICENTISSIMO
PRINCIPI
STATVAM DECREVIT
A. S. MDCC XXXIII. (7)

N. XXXII. p. 138 l. 11. Questo saggio *Pont.* degno , ed illustre Concittadino de' *due Leoni* , e di *Clem.VII.* cessò di vivere a' 6 di Febbr. nel 1740. Allora si pubblicarono le seguenti Stampe . Rélazione della Malattìa , Morte , e Sepoltura di *Clemente XII.* Roma 1740. Relazione della Continuazione delle solenni Esequie fatte a *Clemente XII* , colla descrizione del Catafalco , e delle Iscrizioni . Roma 1740 . *Catafalco* per l' Esequie di *Clemente XII* , invenzione di *Filippo Barigioni*, intagliato in Acqua forte . *Aeneae Silvii* Piccolomini Oratio In Funere *Clementis* XII. P. M. habita in Vaticano ad S. Collegium . Romae 1740. *Pii Th. Querzoli* Bonon. Ord. Praed. in Funere *Clementis* XII. P.M.Oratio . Anconae 1740. Ragguaglio della Struttura , ed Iscrizioni del del Catafalco fatto erigere dal Sen. e Pop. di *Ravenna* nella Chiesa de' Carmelitani a *Clem.* XII. Ravenna 1740. Relazione de' solenni Funerali celebrati nella Chiesa Metropolitana di Napoli alla S. M. di *Clem.* XII per ordine del *Card. Spinelli* Arciv. a' 17 Marzo 1740. *Bernardi Cangiani* de Laudibus *Clem.*XII. P.M.Oratio , habita Neapoli in S. Clarae Templo 1740.

to godeva di abbellir Roma con nuove Fabbriche , pensò anche a questa Fontana , e fu ben fortunato d' imbattersi in un Architetto del valore di Niccola Salvi Romano, che ne ha saputo formare un Teatro , sì vago insieme , e maestoso . Per altro egli non ebbe il contento di terminarla . Questo toccò a *Benedetto XIV*; e finalmente *Clem. XIII.* ridusse a Marmo le Statue , e i Bassirilievi , che prima erano di semplice Stucco , come si ricava dalle varie Iscrizioni , che ivi si leggono . Ora non resta , se non che si atterrino quelle picciole Case , che le stanno d'intorno , e per mezzo di un'ampia Piazza (b) , se ne renda più godibile il Prospetto . V. *Cracas* N. 4068,24 Agosto 1743. N. 4392 18 Sett.1745.N.7005,29 Maggio 1762.N.1486 28 Marzo 8789. N.35,2 Maggio 1800. Luc.Poetus de restitutione Ductus Aquae Virginis , in ejus Libro de Ponderibus , et Mensuris . *Ven.* 1573 fol. p. 83 Aug. Steuchi Oratio de Aqua Virgine , in Vrbem revocanda . Lugd. apud Seb. Gryphium 1647 . Ioh.Chiffletii Aqua Virgo , Fons Romae celeberrimus , et prisca Religione Sacer. Opus Aedilitatis M. Agrippae , ex vetere Anulari Gemma . *Antuerpiae* 1652 , et in Graevii Thes. IV , 1779. *Ant. Giulianelli* Esame dell' Acque di Civitavecchia , e di Trevi . Roma pel Monaldi 1701 8. Ad Clementem XII. P.M.*Fontis Aquae Virginis* Quaestus . Romae 1737.Typ. Ant.de Rubeis apud Pantheon. V.Ruele Scanzia XXIII, p. 25. Il Sig. Ab. *Carlo Pace* , nella *Raccolta* delle *Belle Arti* . Roma 1773 , p.53 stampò questo *Sonetto* sopra la *Statua* dell' *Oceano* .

Padre Ocean , che la cerulea Vesta
Sovente increspi al vasto Mar profondo ,
Sovente lo sconvolgi insino al fondo ,
Tal che il Monte rimbomba , e la Foresta .
Oh come a un cenno dell' algosa Testa ,
Che Legge impone alla metà del Mondo ,
Vanno i Destrieri tuoi sotto al gran pondo ,
Vn segnando la Calma , un la Tempesta !
Quando nel Marmo fu l'Immago espressa ,
E il gran Fabbro scoprilla , in quel momento
Stupida ne restò Natura istessa ;
E negar non poteo , che fu portento
Scorgere a un tempo nel tuo Volto impressa ,
La Calma , il Riso , la Procella , e il Vento .

(1) *Gaddi* il Campidoglio illustrato da *Clemente* XII 129. (2) V. Raccolta di Componimenti della Città di *Cesena* , per li decorosi , ed utili Privilegj da *Clemente XII* , ad essa restituiti . Padova pel Comino 1732. 8. Componimenti Poetici degli Accademici Informi , in occasione dell' erigersi nella Piazza di *Ravenna* la Statua di *Clemente XII.* ivi 1738. 8.

(3) Relazione di quanto accadde nella solenne Fondazione della prima Pietra del nuovo *Lazzaretto* in Isola , che si erige in *Ancona* , dalla magnificenza di *Clemente XII.* Ancona nella Stamp. Belelli . *Cracas* N. 2502. 15 Agosto 1733. N. 3052. 23 Feb. 1737.

(4) *Milizia* Mem. degli Architetti II , 264.

(5) Veduta in Prospettiva del *Porto di Ancona* , e suo *Lazzaretto* , Architettura di L. V. intagliato in Acqua forte da *Giuseppe Vasi* . fol. (6) *Jos. Castalionis* , Numismatum *Ostiensis* , et *Trajani* Portus explicatio . Romae 1614 apud *Jac. Mascardum* , et in Thes.*Graevii* . *Gianpietro Lucatelli* del *Porto* d'*Ostia* , e della maniera usata da' Romani antichi nel fabbricare i *Porti* . Roma; 1750. 4.

(7) *Cracas* N. 3654 , 31 Dec. 1740. *Gaddi* Campidoglio illustrato 178.

Hier. Serao Oratio in Funere *Clem.* XII. habita in Maj. Eccl. Aversana. 1740. *Diodato Andrea Bivignano* Orazione delle Lodi di *Clem.* XII. P. M. detta nell' Accademia degli Arcadi Forzati di Arezzo. Firenze 1740. Cantata a due Voci per la funebre Memoria della Morte di *Clem.* XII. in Città di Castello. Perugia 1740. Mandement de Monsigneur Eveque de Marseille sour le repos de l' Ame de *Clem.* XII. Lettre Pastorale de le *Card. de Tencin.* Allocuzione del *Card.di Tencin*, al S. Collegio in morte di *Clem.* XII. *Ortensio Giroldi de Jugo*, Canzone per la Morte di *Clem.*XII. Roma 1740. da Gio. Zempel. *Petr. Jos. Bonamici*, Oratio, et Elegiae, seu *Clem.*XII. Laudes, *Nereo Corsino* P. O. M. Nepoti exhibitae. Romae 1730. Typ.Ant. de Rubeis. Mons. *Angelo Fabroni*, nella Vita di *Clem.* XII. stampata nel 1760, nulla dice del suo Trasporto al Laterano, che non era ancora seguito; ma soltanto alla p. 156. narra, che depositus est in Bas. Vat. eo consilio, ut postea in *Lateranensem* (ita enim ipse praescripserat) asportaretur, ac sub porphyretico Mausolaeo, quod sibi vivens posuerat, collocaretur. Di fatti secondo la Disposizione del suo Chirografo, Mons. *Ignazio Reali*,primo Maestro delle Cerimonie, consegnò al Sig.*Card. Corsini* la seguente Istruzione, sopra il privato Trasporto del suo Cadavere dalla Bas.Vat.alla Later.

Avendo la S.M. di *Clem. XII* disposto nel Chirografo, segnato dalla stessa S.S. il dì 11 Luglio 1734, che del suo *Corpo*, passato l'*Anno* della sua *Morte*, fosse tosto fatta la *Recognitione* solita nel *Coro* della *Basilica Vaticana*, alla presenza de' Sig. *Cardinali* da esso creati, e del *Capitolo Vaticano*, dal quale si farà la consueta *Assolutione*, con rogarsi il *Notaro*, che già stese l'*Istromento* di tutto il primo atto: e comandando inoltre, che, chiuse novamente le *Casse*, siano queste ricoperte con nobile, e ricca *Coltre*, restandovi all'intorno accesi sei *Fiaccolotti* almeno, fin'all'ora destinata per il trasporto: che giunta l' ora della *Translatione*, che dovea essere nella *Notte* più avanzata, seguirà il *Trasporto* in forma interamente *privata* alla *Bas.di S.Gio.Lat.* per collocare il suo *Cadavere* nella *nuova Cappella di S.Andrea* (4),suo glorioso Antenato, ove asserisce essersi eletto, e preparato il *Sepolcro*,con ingiungere un fedele adempimento di ciò, che siegue, in tutte, e ciascheduna delle sue parti, collocandosi le Casse con il Cadavere sopra le Stanghe da due Muli portate con la sudd. descritta *Coltre* coperte: che s'adatti al *Capo* una *Croce* semplicemente scolpita in legno, tutta, o inargentata, o dorata, circondando le *Stanghe* sudd. 12. *Sacerdoti*, vestiti con Cotta, con portare la Torcia accesa, e salmeggiando per tutto il cammino,in suffragio dell'*Anima* del Defonto, a' quali precederanno due *Staffieri* con *Torce* a Vento (5) accese: che giunto il *Cadavere* alla *Bas.Lat.*, si collochino le *Casse*, che lo racchiudono coperte della stessa Coltre nella forma più decente, in mezzo alla *Basilica*, ove il *Rettore* d' essa, o altra Persona Ecclesiastica a ciò preventivamente invitata, parata di *Piviale*, coll' assistenza ancora di quel *Clero*, o almeno di quei *Sacerdoti*, che servirono all' accompagnamento, farà di bel nuovo sul *Cadavere* l' *Assolutione*; cantandosi il ℟. *Libera me Domine etc.* che terminata l'*Assolutione*, si ponghino le Casse con il *Cadavere* nel già preparato *Sepolcro*, che resterà chiuso, e subitamente *murato* con farsi altro pubblico *Rogito* della Consegna, o nuova *Tumulatione* d' esso *Cadavere*. Perchè possa il Sig. *Card. Corsini* esattamente eseguire la soprad. ultima volontà della S. M. di P. *Clemente XII.* suo Zio, sarà di mestieri, pria di porre mano ad ogni altra cosa per la *Recognitione, e Traslatione* del *Corpo* necessaria, dopo stabilito il giorno, che, quando s' approvi dall'E.S., sarebbe proprio la sera dei 16 di Febbrajo, supplicare la S. di N. S. per la permissione della *Disumazione*, *Ricognizione*, e *Trasporto* privato di *Notte* del *Cadavere* dalla *Bas. Vat.* alla *Later.* per ivi tumularlo, con aggiungere inoltre l' istanza di poter fare intervenire li Sig. *Card. creati* dallo stesso defonto *Pont.* alla *Recognit.* del *Cad.*, ed *Assol.*, e dar la *permissione* per qualcun' altro de' Sig. *Card. beneficati*, che volesse parimente *assistervi*, come altresì supplicare la S. S. per la facoltà di poter invitare il *Sacro Collegio* tutto per intervenire all'*Esequie*, che l' E. S. intende poi fare nella *Cappella* di *S. Andrea Corsini* per il giorno 18 del sud. Mese, quando parimenti in d. giorno l'E. S. le stabilisca. Ne passerà un simile Officio col Sig. Cardinale Albani, come *Arciprete* della *Basilica Vaticana*, con indicargli il preciso giorno, ed inoltre con pregarlo a dar tutti gli Ordini opportuni, come *Prefetto* della *R. Fabrica*, all'*Operarj* della med. per la *Disumatione*, e *Trasporto* delle *Casse* fin fuori della *Basilica*, ove dovranno su le *Stanghe* collocarsi. Pregare *Mons. Maggiordomo* di somministrare un pajo di *Stanghe*, per trasportarvi con esse il *Cadavere* sud., ed insieme ad intervenire alla *Ricognitione* con il *Notaro*, che ne rogò il primo *Istromento*, e buon numero di *Svizzeri*, per guardare i *posti*, e susseguentemente 12 de'med. con le *Casacche* di *Dante*, e *Padrona*, armati di *Carubina*, con un'*Officiale* subalterno, per custodire per la strada fino a S.Gio., il *Corpo* del defonto *Pontefice*. Invitare per l' Ore 23 alla *Sagristìa* di *S. Pietro* li Sig. *Card. sue Concreature*, vestite d'Abito pavonazzo, e Rocchetto, per il giorno destinato alla *Ricognitione*. Converrà, che tanto l' *Emo Arciprete*, che *Mons. Maggiordomo* abbian seco li *Sigilli*, che lo *Stagnaro*, che serve *Palazzo*, dovrà, dopo aver *risaldata* la *Cassa* di *piombo*, imprimervi in *Stagno*. Si terranno pronti due *Sciugatori* d'*Armesino rosino*, della longhezza della *Cassa* di *piombo*, per porli sopra il *Cadavere*, orlati di *Passamano d' oro*. Invitare *Mons. Patriarca Almanara*, e *Capitolo*, con l'intelligenza dell' *Emo Arciprete*, per far respettivamente assistere all' *Assolutione*, dopo seguita la *Ricognitione* del *Cadavere* nel *Coro Vaticano*, e pria che venghino le *Casse* sud. *richiuse*: restando consegnate al Sig.*Card. Corsini*, che dovrà sostituirvi uno della sua *Corte*; acciò accompa-

(1) Vita, auctor. *Petro Andrea de Castaneis*, cum Comment. praevio, et Notis, in T. II Jun. *Bolland.* 1061. Alia, incerto Auctor. ibid. 1037. Vita del *B.Andrea*, Vescovo di Fiesole, scritta da *Francesco* suo Successore, e da altri, tradotta da *Giovan Pietro Maffei*. Fra le Vite di XVII Confessori di Cristo. Roma 1661, p. 484. *Fr. Andreae Venturini*, Episcopi S. Severi, Vita *S.Andreae Corsini* Ord. Carm. Episc. Fesulani. Romae apud Haer. Barth. Zannetti 1629., e tradotta in Italiano, nello stesso Anno.

(2) Anticamente la Fabbricazione delle medesime si facea soltanto dagli *Speziali*. Questo loro Spaccio durò fino al 1565, in cui un certo *Clementi di S.Vito*, introdusse le *Torce a Vento*, con *mistura* di *Pece*, e ne ottenne la *Privativa* da *S. Pio V.* Ma poi egli stesso, ad istanza degli *Speziali*, che dimostrarono, essere nell' antico possesso di fabbricarle di *sola Cera*, senza *mistura*, per maggior durata, e per impedire il *mal odore*, che cagionavano, massime nelle *Chiese*, le *Torce a Vento*, nuovamente introdotte, con un altro *Motu proprio* lo rivocò. V. *Statuta Aromatariorum*. Romae 1593. 4. 61, 65.

gnandole a *S. Gio. Later.* resti presente, finchè saranno *murate*. Farà avvisare il *Maestro* di *Cap. di S. Pietro*; acciò con li *Musici* di d. *Basilica* si trovi per far cantare il *Responsorio*, ed altro all' *Assolutione* precedente; siccome il *Maestro di Cap. di S. Gio. Lat.*, e *Musici*, per *l'Assolutione* da farsi, colà giunto il *Cadavere*. Farà provvedere li sei accennati *Fiaccolotti*, le 12 *Torce* di 4 lib. l'una per li 12 *Sacerdoti*, con altre 2 simili per li *Parochi* di S. *Pietro*, e di *S. Gio*:, che in una *Carrozza* dell' E. S. dovranno la notte seguitare il *Cadavere*, alla quale succederà altra simile *Carrozza*, con entro chi averà sostituito l' E. S. alla *Consegna* del *Cadavere*, con qualche altro *Famigliare* di S. E. Se alla *Ricognitione* vi dovranno assistere li soli *Canonici*, ed *Officiali*, e non tutto il restante del *Clero*, vi occorreranno altre 40 Torce dello stesso peso, e sei *Candele* di libbre 2 per l' *Altare* del *Coro*. Resta ora solo a riflettere alle parole del *Chirografo*, in cui parlando dell' *Assistenza* da farsi in *Coro*, dice *del Capitolo Vaticano*; dal che si potrebbe da' *Benefitiati*, e *Cherici Beneficiati* pretendere, non poter restar esclusi dall' *Assistenza*, ed in conseguenza dalla *distribuzione* anch' essi della *Cera*. Devo ora soggiungere all' E. V., che la *Coltre* dovendosi provedere, da chi ha il peso della sud. *Translatione*, e restando questa, a tenor dell' *osservanza*, che v' è in simili *Funerali*, o l' istessa *Coltre*, o il prezzo della medema, a beneficio delle *due Patriarcali*, parrebbe più vantaggioso per l' E. S. di convenire con le *due Patriarcali* del prezzo da sborsarseli ripartitamente, con che esse provedessero di nobil *Coltre* all' urgenza di detta *Traslatione*; siccome convenire con li *Parochi* i loro *Viatici*, ed altresì con li 12 *Sacerdoti*, a' quali fra la permanenza in S. *Pietro*, e la distanza del luogo, ove parimenti giunti dovranno trattenersi all' *Assoluzione*, converrà a mezzo cammino farle rinnovare le 12 *Torce*, come anche le due a Vento. In fin sarà di mestieri, far fare la *Croce* di *Legno*, per situarla nella *Traversa* della *Lettiga*, e che li *Muratori* in numero sufficiente si ritrovino di notte nella *Bas. di S. Gio.* in *Lat.*, per poter con la loro operatione calar le *Casse*, e murarle immediatam. terminata l' *Assolutione*, sotto il *Deposito* nella sotterranea *Cappella* dell' *Eccma Casa Corsini*.

In vigore di queste Disposizioni si effettuò il Trasporto del Cadavere di Clemente XII, nel modo seguente, descritto al N. 3903. del *Cracas*. Roma 4 Ag. 1742. Per essere stata stabilita con la suprema benigna permissione di N. S. dall' Emo Sig. *Card. Corsini*, la sera di Venerdì della scorsa Settimana, per farne il prescritto privato Trasporto del *Corpo* della S. M. di P. *Clemente* XII suo Zio, in adempimento della sua disposizione, dalla Bas. di S. *Pietro* in *Vat.*, a quella di *S. Gio.* in *Lat.*, furono passati li necessarj Vfficj, con l' Emo di *S. Clemente*, come Arciprete della Bas., e Prefetto di quella Rev. Fabr., e fatto precorrere ancora l'invito a nome dell' *Emo Corsini*, a tutti gl' Emi dal Defonto *Pontefice creati*, affine convenissero in Abito Pavonazzo, e Rocchetto, nella Sagrestia di d. Bas. alle ore 23; siccome a Monsig. Maggiordomo de' Sagri Palazzi Ap., e Sig. *March. Gio. Chigi Patrizj Montorj*, Coadjutore del *Foriere Maggiore*, de' stessi S. A. Palazzi. Preventivamente però nello stesso giorno furono dagli *Operarj* della detta Rev. Fabbrica di S. Pietro, vestiti di *Sacco rosso*, come Confratelli dell' Archiconfraternita del SSmo Sagramento in S. *Pietro*, calate le Casse, già antecedentemente sfabbricato il sito, ove sin allora erano state collocate sopra alla Porta, che conduce alla Cantoria nella d. Bas., in forma di *Deposito* (1), e portate in mezzo alla Cappella del Coro, dedicata alla *Div. Pietà* (2), accompagnate salmeggiando da alcuni *Sacerdoti* con Cotte, e Torce accese, con la Presidenza del Sig. *Canonico Chigi Montori*, *Sagrestano Maggiore*, e di alcuni altri *Capitolari*, furono ivi collocate sopra di un picciolo *Tumulo*, alquanto elevato da terra, per commodamente trasportarle, coperte di Coltre, con sopra il Cuscino, e *Triregno*, con attorno otto Torcieri con Torce accese, e con cantarvi parimenti 12 *Sacerdoti* con Cotte l' Officio de' Defonti, sino alle ore 23, in cui giunti nella detta Cappella, per la Scaletta gli Emi *Card. Bichi*, *Firrao*, *Gentili*, *Guadagni*, *Acquaviva*, *Riviera*, *Aldovrandi*, *Passionei*, *Valenti*, *Alessandro Albani*, *Corsini*, *Mosca*, *Spinola*, *Rezzonico*, *Colonna*, e *Sacripante* (tutti creati dal defonto Pontefice, a riserva dell' Emo Alessandro Albani) tutto il Rmo Cap., e Clero Vat., con l' Emo di S. Clemente Arciprete, e buon numero di Prelati; ed alla di loro presenza, stando tutti, con Torcia accesa in mano, e situati gli Emi *Card.* in Banche, a tal effetto, nel piano del Coro disposte, dall' una all' altra parte, custoditi da numerosa Guardia de' *Svizzeri*,

(1) Ivi si ripone il *Cadavere* dell' *ultimo Pontefice*; ed al presente vi si conserva quello di *Pio VI*, con l' Vrna de' suoi Precordj. V. i miei *Possessi* 419. Qualora debba farsene la remozione, se non gli è stato fatto il *Deposito*, si colloca provisoriamente nelle *Grotte*.

(2) Così allora chiamavasi questa *Cappella*, pel celebre *Gruppo* della *Pietà*, lavorato dal *Buonarroti*, in età di 24 anni, per commissione del *Card. Gio. Villiers*, o sia *de la Grolaie*, Ab. di S. Dionigi in Parigi, Ambasciadore ad *Alessandro VI*, che lo fece situare nel *Tempio rotondo* di S. *Petronilla*, chiamato la *Cappella* de' *Re* di *Francia*. (De singulari Regum Francorum cultu erga idem Templum. T. III. de *Secretariis* 1041. De celeberrimo *Pietatis* Simulacro, a Bonarota insculpto, ibidem collocato 1052.) Dopo la demolizione di questo Tempio (de Templi eversione, ceterisque S. Petronillae Translationibus. ibid. 1058.) passò nell' antico *Segretario* situato, dove ora è la Statua Equestre di *Carlo M.* Quindi fu trasferito nell' altro *Tempio rotondo* della *Sagrestia*, demolita da *Pio VI*, in una *Cappella*, che ne prese il Nome; (De Pietatis nomine, quo Cella D. N. M. Febrifugiae quandoque donata fuit. ibid. 1374.) e da essa il *Canonico Ant. Caraffa*, poi Card., lo trasportò in questa *Cappella*, che perciò incominciò a chiamarsi *della Pietà*, (*Mabillon* Mus. Ital. I, 50.), dove è rimasto fino al 1749, in cui *Benedetto XIV* lo trasferì nella Cappella, vicino alla *Porta S.* (V. la mia Bas. Vat. Roma 1788. p. 78.). Da quell' Epoca non più si è chiamata con questo titolo, ma semplicemente la *Cappella* del *Coro*, non avendo preso nome, nè dal Quadro in Musaico di *Pietro Bianchi*, il di cui Originale sta alla *Certosa*, rappresentante la *Concezione* di M. V. con *S. Gio. Crisostomo*, il di cui Corpo riposa sotto l'Altare, di S. *Francesco* di *Assisi*, e S. *Antonio* di *Padova*; nè dall' altro, che prima vi si vedeva di *Simone Vouet* (V. la sua Vita fra quelle de' celebri Pittori. Roma 1731. p. 58), in cui con tutto lo studio avea dipinta la *Croce*, e da ambedue i lati di essa, S. *Francesco*, e S. *Antonio* in ginocchio, quasi rapiti in Estasi, dalla contemplazione della *Passione* del *Redentore*, mentre al di sopra traspariva un Lume divino fra le Nuvole, e fra varj Angeli, con gran vivezza di Colori, e con perfezione di Disegno.

con restarne dalla parte opposta, cioè dell' *Epistola*, alla testa del suo Capitolo l' Emo Arciprete, intanto che da' Musici della Basilica, si cantava il *Miserere etc.* dalli sud. Operaj della Fabbrica furono aperte le Casse, ed indi colle consuete formalità venne fatta la *Ricognizione* autentica del Corpo Pontificio, con averle scoperto la Faccia (1) l'Emo Corsini, sua Creatura, e Nipote. Cantossi susseguentemente di sopra da' Musici il *Libera me Domine etc.* (2), e da Mons. Portacarrero, *Patriarca d'Antiochia*, Vicario della Basilica, parato Pontificalmente, si fece sopra il Corpo la consueta *Assoluzione*, aspergendolo, e susseguentemente turificandolo. Dopo di ciò l' Emo di S. Clemente Arcip. ed il Rmo Cap. Vat., consegnarono nelle forme il *Pontificio Corpo* all' Emo Corsini Nipote; e di tal Ricognizione, e consegna, respettivamente ne fu rogato, e letto pubblico *Istr.* dal *Lorenzini*, *Notaro del Rmo Cap. Vat.*, con accennare in esso anche la facoltà concedutale dalla S. di N. S. di potere in sua vece sostituirne la Consegna, come fece, in persona del Sig. *Ab. D. Gio. Machnamarra*, Segr. d'Ambasciata di S. E., che insignito di Carattere Sacerdotale, supplir doveva, alle veci del *Parroco di S. Pietro*. Finalmente ricoperta di nuovo la *Faccia* del Defonto *Pontefice*, non senza lagrime di tenerezza, dal prenomato Emo Corsini, e riserrate le Casse, l'una entro l'altra di Legno, e di Piombo, rimasero nella stessa Cappella attorniate da Torce, fino a tanto, che giunse il tempo del Trasporto prescritto dalla S. M. del def. Pont., nell' ore più taciturne, ed a Notte avanzata, come seguì circa le ore 4, nel modo seguente. Furono poste le dette Casse, come erano state nella Cappella, cioè coperte di Coltre, con sopra il Cuscino, e Triregno, sulle Stanghe portate da' Muli, e con l' accompagnamento di 24 Sacerdoti, 12 di *S. Pietro*, e 12 di *S. Gio*: con Cotte, e Torce di Cera, oltre di altre 6 a Vento, portate da' Palafrenieri dell' Eccma Casa Corsini, vestiti a lutto, per la congiuntura di tal lugubre Funzione, e con all' intorno 12 *Svizzeri* con Colletti di Pelle, ed armati di Fucili, comandati da due Vfficiali della stessa Guardia, seguitando appresso due Carrozze della detta Eccma Casa Corsini, con dentro al primo luogo il nomato Sig. *Ab. Machnamarra*, a cui era stata costituita dall' Emo Corsini la Consegna del *Pontificio* Corpo, ed altri nobili Familiari, sì di S.E., che dell' Eccma Casa. Incamminatisi dunque in tal guisa dalla Porta maggiore della Bas. Vat., dove era fatto un *Ponte* a livello delle Stanghe, per agiatamente collocare su le medesime le Casse, furono così decentemente collocate, con adattarvi, alla testa di dette Casse, una Croce di Legno dorato, che sormontava a pubblica vista il descritto Triregno Papale, e facendo la Strada della Lungara, S. Maria in Trastevere, Ponte 4 Capi, Piazza Montanara, la Consolazione, (ove fessi la Muta delle Torce) per Campo Vaccino, per avanti il Colossèo, si pervenne a dirittura a S. Gio. Ivi alla Soglia della Porta Maggiore della Bas., (4) avanti il nuovo Portico, ricevuto dall' Emo Corsini Arciprete, vestito con Cappa Paonazza, e che privatamente si era colà trasferito da S. Pietro, e da tutto quel Rmo Capitolo Lateranense, tutti con Torce accese, ed ivi processionalmente con la Croce Capitolare disposti, furono introdotte in Chiesa, e collocate nella Navata di mezzo, sopra di un Tumulo circondato da 8 Torce, e cantatasi da' Musici della Basilica il *Subvenite etc.* e da Mons. Riccardi Vicario di d. Bas. parato di Piviale nero, il *Non intres etc.*, ne succedette parimenti il canto da' Cantori, del *Libera etc.* con aver susseguentemente il detto Prelato asperso, ed incensato il Corpo, e detta l' Orazione funebre per lo Defonto Pontefice prescritta. Terminato il tutto, furono trasportate le dette Casse nella Cappella dell' Eccma Casa Corsini, ove ardevano all' Altare i consueti Lumi, e di lì immediatamente all' altra Cappella sotterranea, dove da' Cappellani della Cappella Corsini reiterate le Preci, e l' Assoluzione, come sopra, facendone la Funzione il Decano di essi, sempre con l'assistenza dell' Emza Sua, e di altra Nobiltà, vennero poscia collocate nel sito proprio destinato, e precisam. sotto il nobile Deposito dello stesso Pontefice. Ancorchè poi il d. Trasporto seguisse di Notte, ed in ora assai avanzata, nondimeno per tutta la lunga descritta Strada, fuvvi gran concorso di Popolo, ricordevole di un Pontefice, di cui Roma per le insigni sue Opere manterrà perpetua la Memoria.

(1) Nel distinto Racconto della solenne Translaz. del Corpo di Ben. XIII, suo Antecessore. Roma 1733, narrasi, che un Card. si prese il Velo, che gli era stato fin allora sul Volto; chi gli strappò dal Pallio una Croce; chi gli cambiò uno Spillone; chi portò via un Pezzetto di Pianeta; ed essendogli state poste le Scarpe nuove, perchè, quando fu sepolto, gli furon rubbate, con le Calzette, vi fu, chi poco dopo gliele tolse da' piedi, nell'atto di chiudersi la Cassa. Il Valesio poi specificando le Persone, che si appropriarono varie cose, dice. Il Cardinal Camerlengo volle la Mitra: Il Card. *Fini* il Velo, che gli copriva il Volto, e il Card. *Ottoboni* l'Anello, avendogli recate nuove, e migliori queste cose, correndo ora voce di Santità. (4) Esposizione, o breve Trattato del Responsorio maggiore delli Defonti, *Libera me Domine*. Palermo per Gio. Matteo Manda 1566. 8.

(5) Mons. *Gius. Suaresio* nella Descr. di tutte le *Porte* di *Metallo*, che sono in *Roma*, pubblicata dal Ch. *Fea* nella Misc. CCCXI dice. *Quae in SS. Cosmae, et Damiani, quaeque in* S. Hadriani *Ecclesiis sunt* Fores Aeneae, Hadriani I. Pont. *cura*, *circiter An. a Ch. nato* 780, Perusia *e Templis* Junonis, *et* Vulcani *fuerunt devectae*, *uti produnt Anastasius Bibl. in Calce Vitae Hadriani I. Hugonius*. *Pancirolus*, *et Crispoltus*, *post Fulvium*, *et Marlianum*; *inerantque* Foribus *illis Icunculae, et Sigilla*. V. *Mariotti* Lett. Pittor. p. 8, e ne' miei Possessi 284, la Descrizione di questa *Porta*, che *Alessandro VII* fece adattare alla *Bas. Later.* con l'aggiunta di una *Fascia* di *Bronzo*, ornata di *Stelle*, e di *Ghiande*, parte dello Stemma della Famiglia *Chigi*, con tal diligenza, ed artifizio, che punto non si distingue il vecchio dal nuovo.

Quidam *Vetera* extollunt, *recentium* incuriosi. *Tacit.* Ann. II. Cap. ult. Sum ex iis, qui *mirer Antiquos*; non tamen, ut quidam *Temporum nostrorum* ingenia *despiciam*. Neque enim quasi lassa, et effoeta *Natura*, jam non laudabile parit. *Plin.* Epist. L. VI. p. 21.

INDICE GENERALE

ARRICCHITO DI SUPPLEMENTI

nil prius habent , locatione Alimentorum pro sacris Anseribus , et *Simulacri exornatione ? An quia volunt ab iis ordiri,quae sumptuum, et occupationis minimum desiderant ? Aut pro veteri Beneficio Animalibus haec refertur gratia , quod Gallos , Roma capta , jam Muros Capitolii superantes , Canibus dormientibus , senserunt* Anseres , *Vigilesques suo clangore excitarunt ?* (*Brisson.*de Form.VI, 552.*Saubert* de Sacrif. c. 14. *Calcagn.* Collect. Vetust. 30. *Sagittar.* de Ian.Vet. c. 21.) Cercarono inoltre di onorar le *Oche* più , che poterono . Poichè ogni Anno , nello stesso giorno , in cui accadde questa *liberazione* , come dice *Servio* ad *Aen.* 8. v. 652, le ponevano sopra una *Lettiga* , ricoperta di prezioso *Strato* , ornato d'*Oro* , e di *Porpora* , e le conducevano per la *Citta* , in trionfo,ed in solenne Processione, in memoria del salvato *Campidoglio* ; ed all' incontro crocifiggevano varj *Cani* , in pena del loro *Silenzio* , (*Borrich.* Ant. Vrb. Fac. c. 16) . Nè di ciò contenti , posero un' *Oca* di Argento , nel Portico del *Tempio* di *Giove Capitolino* , come rilevasi da *Servio* , il quale commentando i Versi di *Virgilio* , *Aen. VIII* 655

Atque hic auratis volitans , Argenteus Anser
Porticibus , Gallos in limine adesse canebat .

Satis prudenter Argenteum Anserem *dixit . Nam quasi Epitheton est coloris , et significavit rem veram . Nam in Capitolio , in honorem illius* Anseris , *qui Gallorum nuntiaverat adventum , positus fuerat* Anser Argenteus.(*Rycq.* de Capitol. C. 27. *Nardin.* Roma Ant. V. 16. *Thomasin.* de Donar. c. 4. *Marlian* . Top. Vrb. II , 5. *Sagittar.* de Ian. Vet. D. 21 §. 10) . Onde lodevolmente i *Conservatori* nel 1727 , come ho dimostrato nel mio *Colombo* 390 , comprarono dal *Museo de' Certosini* le *due Oche antiche* di *Bronzo dorato* , che ancora vi si conservano . Non so , se sieno quelle stesse , di cui il *Venuti* , Roma T. II , 112 , così scrisse . *Furono trovate alcune* Anatre di bronzo , *che sono nel Palazzo de' Conservatori , e che saranno forse state ornamento del Tempio di Giuturna presso S. M. di Aquiro* . Me ne fa dubitare egli stesso nel T. I , 91 , ove dimostra di non esser ben informato della loro provenienza . Poichè dice , che nel *Pal. de' Conservatori fanno vedere* due Anatre , *o* Oche , *che esse siano , dicono trovate nell' istessa sommità , e che credono , possano , essere state fatte , per conservare la Memoria dell' antico Fatto* . Non lasciò per altro *Arnobio* VI , 205, di deridere quest' uso , dicendo . *Indigna res est , quum aliquam quaeras formidinem Furibus , non ab ipsis petere , sed in* Anserum *ponere,et collocare gingritibus* . Furono ancora mantenute nel Tempio di *Giunone* (*Donat.* de Vrb. II , 39) , e furon sacre ad *Iside* , e ad *Osiride* , come ci assicurano *Giovenale* , Sat. *6.* V. 539 , e *Ovidio* l. I. Fast. v. 453 , ed anche a *Priapo* , come raccogliesi da *Petronioin Satyr.* c. 127 . Se dunque sì grande fu la premura de' *Romani* di *onorarle* , non è meraviglia , che grande all' incontro sia stata quella de' *Galli* di *vendicarsene* . Quindi è assai verisimile , che il *Giuoco* di *strappar* loro il *Collo* sia stato introdotto , e continuato a tal fine . V.*Claude Beneton de Peyrins* Dis. sur les Réjouissances publiques . Iourn. de Verdun 1750 Mai . *Petri Pythaei* Adversarior. Succisiv. lib. I. c. 3. et l. II. c. 6. *Ioh. Christ. Frommanni* Dissert. de Ansere Martiniano . Lips. 1720, 4. Ad esso certamente non avrebbe assistito , e molto meno vi avrebbe cooperato il *Filosofo Greco Lacida* , nativo di *Cirene* , che recavasi appresso dapertutto un' *Oca* , a guisa di un amoroso , e fedele *Cagnuolino* , e a cui non si arrossì di fare de' magnifici *Funerali* , piangendone Inconsolabilmente la *Perdita* . Le incondite loro *grida* non dispiacevano a *Socrate* , il quale avvezzo ai perpetui rimproveri di Xantippa , sua Moglie , solea dire , che vi si era assuefatto , come alle *grida* delle *Oche* ; ed essendogli stato una volta risposto, che era minor male soffrir le *Oche* , perchè almeno fruttavano degli *Ocati* ; egli replicò , e *mia Moglie pure mi fa de' Figliuoli* . (V. *Cph. Ang. Heumanni* Ehren-Rettung der *Xantippe* , in ejusd. Actis Philos. P. I. 103.) Pascevansi ancora per *lusso* dagli *Apicj* , con *Fichi* freschi , e melati,per gustarne poi il loro *Fegato* delicatissimo , fra le più soavi *delizie* delle loro *Cene* , come ricavasi da *Orazio* l. 2. Sat. ult., da *Marziale* l.3.Epist.58,da*Plin.*l.10. c. 22 , e da *Persio* Sat. *6.* v. 71. ; ed anche per ricavarne la *Lanugine* più fina , detta da' Francesi *Ederdon* , per formarne de' morbidi *Guanciali* , e de'soffici *Piumini* (*Ant. Masetti* Discorso della Pelle di *Oca* . Ven. 1781) . Ma non sempre han servito di *buon Augurio* , come ha osservato *Tom. Bartolino* Cent. V.Hist.Med.c.67. Il celebre Poeta Reggiano , Conte *Agostino Paradisi* , infermo gravemente , ricevè in *Modena* , una *Medicina* dalla *Spezieria* , all' *Insegna* dell' *Oca* , che , per non essersi capita la *Ricetta* del *Medico* , lo fece mancare quasi sul punto . Ma riavutosi alquanto , fece il seguente *Madrigale,* sventuratamente morendo poco dopo.

Monumento di Salvezza
L'*Oca* fu presso i *Romani* ;
Senza Lei , la lor *Prodezza* ,
E i lor *Muri* erano vani .
Come l' *Oca* cangiò sorte !
Quel benefico Animale ,
Fatto *Impresa* di *Speziale* ,
Istrumento or è di *Morte* .

Non so,perchè quest'*Aneddoto* sia stato tralasciato nel suoElogio, da *Pietro Schidoni* . Modena 1789, ed anche dal *Tiraboschi* , nella *Bibl. Moden.*IV,33. L'astutissimo *Ochino* fu così chiamato , dalla *Strada* dell' *Oca* , ove stava la sua *Casa* in *Siena* , e non *Ochino* , dal Latino , *Ocellus* . *Fontanini* Eloq. Ital. 445. *Bunb. Gott. Struvii* Observatio de Vita , Religione , et Fatis *Bernardini Ochini* Senensis , in Observ. Halens. T. IV , 406 , T. V , I , Misc. Lips. nova T. I. P. I. 303 . Sa Vie , dans les Mem. de *Niceron*, XIX, 166 *Zacch.Bowerii* Annal. Cappucc. Mons. *Graziani* , nella Vita del Card. *Commendone* , l. 2. c. 9. il P. *Lagomarsini* , nel T. IV. delle Opp.di *Poggiano* 131 e 'l *Lami* de eruditione Apostolorum , I , 31 . L'altro *Giuoco* dell'*Oca* , descritto da *Gius. Berneri* , e da noi rammentato p. 75 , è quello , che si fa con *due Dadi* , sopra una *Tavola* , dipinta in *63 Case*,in giro a Spirale , come spiegano *Ant. M. Biscioni* , e *Gio. Batt. Fagiuoli* .

Quisquis amas uno quamplura *videre* Libello,
Hunc eme; *nam fiet* Bibliotheca *Tibi*.

Hoc nostro quaecumque leges mendosa Libello,
Sic ERRATA bonus CORRIGE Lector. AVE

Pag. 8 Col. 1. lin. 42 Statutis . . . Statuis
15 Col. 1. lin. ult. Auoilla . . . Ancilla
26 Col. 2. lin. 5. patimente il . . . parimente presso il
25 Col. 2. lin. 7. Morgana presso la . . . Morgana la
27 Col. 1. lin. 9. Agonasii . . . Agonali
42 Col. 2. lin. ult. intinge . . . insigne
43 Col. 1. lin. 21. Schiata . . . Selciata
48 Col. 1. lin. 29 abbotti. . . . abbotti,
62 Col. 1. lin. 14 li Natale . . . il Natale
130 Col. 2. lin. 13 1789 . . . 1689
171 Col. 2. lin. 53 CELEBRIS . . . CELERES
184 Col. 2. lin. 16 Farnesianum . . . Farnesianarum
185 Col. 2. Note lin. 13 Clemente VIII . . . VII
236 Col. 1. lin. 12 Risrituito . . . Restituito
249 Col. 1. lin. 10 MVNIFICIENTISSIMO . . . MVNIFICENTISSIMO
280 Col. 2. lin. 47. che lo ritenne . . . che ritenne

Nunc *Veniam* pro *Laude* peto: *laudatus* abunde,
Non *fastiditus* si Tibi, Lector, ero.

PIAZZA NAVONA

1. Fontana del Tritone. 2 Fontana con Obelisco egizio di granito rosso del Bernini. 3 Ch. di S. Agnese, e Palaz. Panfili. 4 S. Giac. de' Spagnuoli. 5 Lago.

TRINITÀ DEI MONTI

1 Obelisco di granito di Egitto alto pal. 60. fatto innalzare da Pio VI. nel 1789. 2 Palazzo di villa Medici.

PIAZZA DI S. GIO. LATERANO.

1 Obelisco di granito roßo già eretto in Tebe da Ramise re di Egitto, alto pal. 144. 2 Palazzo Lateranense. 3 Facciata laterale della Basilica

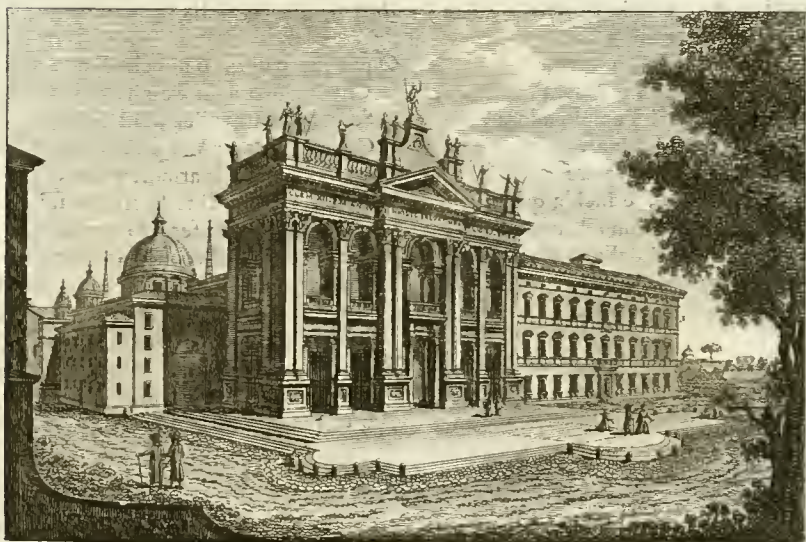
PALAZZO FARNESE

Arch. del Sangallo, Bonaroti, e Vignola.

1 S. Brigida. 2 S. M. dell' Oraz. detta la Morte.

PALAZZO CORSINI

arch. di Ferdinando Fuga.

1 Via della Lungara. 2 Farnesina arch. di Baldassarre Peruzzi. 3 Porta S. Spirito.

BASILICA DI S. GIOVANNI IN LATERANO

— Ecclesiarum Urbis et Orbis Mater et Caput —

1 Prospetto principale della basilica arch. di Alessandro Galilei. 2 Cupola della Cappella Corsini. 3 Palazzo Pontificio Patriarcale.

Per non far restar vuota questa Pagina sopravanzata, e per compiacere gli Amanti della bella *Poesìa*, produrrò qui *tre Sonetti* sopra la *Colonna Antonina*, da potersi aggiugnere alla pag.22, e due altri per la p.76, sopra il *Cavallo* di *M.Aurelio*.

La *Colonna Antonina* cavata di sotterra da *Clemente* XI, e destinata a nuovo Alzamento. *Sonetto* di *Gio. M. Crescimbeni*, nella Raccolta delle belle Arti. Roma 1706, p. 47

Quel, che l'*Aurelio*, ed il *Trajan* sormonta,
Gran Sasso, ascoso lunga età sotterra,
Ecco risorge a fare oltraggio, ed onta
Al tempo rio, ch'ogni comun Fasto atterra.
Ma quale impresa gloriosa, e conta,
Quale in pace Signor possente, o in guerra,
Or che felice in miglior pregio ei monta,
Al curioso Pellegrin disserra?
Perde l'augusto antico Nome; e schivo
Del prisco onor, più chiari i fregj suoi
Spera da un vero, eccelso nome, e divo.
Questo gli adorni la gran Fronte, e altrui
Poscia il Lume additando altero, e vivo
Ben mille ei vanti, e mille imprese in lui.

Per l'insigne *Colonna*, trovata sotto le ruine del *Campo Marzo*, e fatta estrarre da *Clemente XI*, *Sonetto* di *Gio.Batt.Zappi*, nella stessa Raccolta. Roma 1707.

Che si farà di questa ampia *Antonina*
Mole, che il Campo ornò di *Marte*, ed ora
(Grazie, a chi regna, e 'l Secol nostro onora)
Si toglie a oscura ignobile ruina?
S' innalzi, ove la fronte alma, e divina
Il Sol, che nasce, al *Laterano* indora,
E vegga il Pellegrin, che 'l Tempio adora,
Che vive ancor la Maestà Latina.
Poi su la Cima aureo Colosso industre
Ergasi a Lui, che impera, e incida questi
Carmi la Fama a piè del Marmo illustre.
Cede *Augusto* a *Clemente*: Ei dalla *Guerra*
Il *Lazio*; ma dall'alte Ire Celesti
Tutta *Clemente* assicurò la *Terra*.

Per la *Colonna Antonina* fatta cavare da *Clemente* XI, *Sonetto* di *Bernardino Campello*, nella medesima Raccolta. Roma 1709.

Questa Mole, che un tempo ebbe ventura
Il glorioso ornar Campo di *Marte*,
Or che dal Suolo, ove giaceasi oscura,
Sorge, vago miracolo dell'Arte;
Dell'antico valor ciò, che ne fura
L'edace Veglio, se a noi rende in parte,
Così dell'età nostra alla futura
Trarrà il pregio, che a lei più onor comparte.
Poichè se fu per nome augusto altera,
Oggi splendore acquisterà più degno,
Quel serbando di lui, che a Roma impera.
E si vedrà dell' empio Averno a sdegno,
Farsi il Trofeo d'una Pietà non vera,
D'una vera Clemenza inclito segno.

Gius. Scipione Casale nella *Raccolta* delle *Belle Arti*. Roma 1750. p.62, così descrisse la *Statua Equestre* di *M.Aurelio*.

Scuotendo il Crine, e sovra i piè leggiero,
Qual vincitor dalla Battaglia uscito,
In mezzo al Campidoglio ergesi ardito,
Meraviglia dell'Arte, alto Destriero.
Sembra qual già di Trombe al suon guerriero
Scendea feroce al Marziale invito;
O qual facea col trionfal nitrito
Tremar dell'Istro il debellato Impero.
Se fiso il miri, odi il fragor del morso,
Ascolti il suon dell'Vnghie cave, e il vedi
Al moto, all' atto sfidar l'Aure al Corso.
Manca lo spirto, è ver: ma pur se il chiedi
Al Cavalier, che siede a lui sul Dorso,
L' odi quasi parlare, e vivo il credi.

Anche più bello è quest'altro *Sonetto* del Sig.Ab. *Antonio Borgia*, nella stessa Raccolta. Roma 1777. pag. 55.

O più che Balio, o più che Xanto ardito (1),
Che innanzi a Giove alteramente stai,
Se del tuo Cavalier odi l' invito,
Giù per la sacra Via perchè non vai?
Orsù ti movi dal marmoreo sito,
Donde grande di te Spettacol fai,
E mostra con un fervido nitrito,
Che di Cesare il cenno intender sai.
Tutto in te vive; ed hai nel bronzo istesso
E carne, e sangue, e senso, e spirto,
E ben pronta a marciar l' Vnghia sonora.
Ma colla voce, giacchè vive anch' esso,
Ecco di nuovo il Cavalier t'invita.
E tu, che l'odi, non ti movi ancora?

(1) I due Cavalli di Achille.

INDICE

DELLE OPERE DI FRANCESCO CANCELLIERI

Legate in *Brochure* con i loro prezzi, presso Carlo Moschetti Librajo a S. Andrea della Valle Num. 52.

Quelle notate coll' Asterisco più non si trovano.

*1. *Epigramma*, nella *Raccolta* pel solenne *Battesimo* del Primogenito di S. E. il Sig. Principe D. *Andrea Doria*, tenuto al S. Fonte da S. M. I. R. A. l' Imp. *Giuseppe II.* Roma 1768. 4. p. 35.

*2. Due *Epigrammi*, sotto il Nome di *Alicanto Nassio*, nell' Adunanza, tenuta dagli Arcadi, per la gloriosa Esaltazione al Pontificato di *Clemente XIV.* Roma per Arcang. Casaletti 1766. p. 67, e 68.

*3. De Stanislao I. Poloniae Rege, Lotharingiae, ac Barri Duce, inter Arcades Euthymio, *Elegia*. Romae 1770. 8.

4. De reintegrata Concordia inter Romanam Aulam, ac Portugalliae, et Algarbiorum Regem Fidelissimum *Elegia*. Romae 1770. 8. di pag. 21. Baj.10.

*5. *Elegia* per l' Adunanza degli *Arcadi* in *Campidoglio*, ad onore di *Clemente XIV*, e di *Giuseppe I.* Re di Portogallo. Roma 1771. pel Casaletti. 4. p.49.

6. *Praefatio* in T. Livii Hist. lib. XCI. Fragmentum ANEKDOTON, descriptum, et recognitum a CC. VV. Vito M. Giovenazzio, Paullo Jac. Bruns, ex Schedis vetustissimis Biblioth. Vat. Accedunt ejusdem Giovenazzii in idem Fragmentum Scholia. Romae 1773. in 4. di pag. 76. con *quattro Rami* (et cum Prefatione *Jo.Aug. Ernesti*. Lips.1773. 8. et in T.I. Oper. *T. Livii*. Bassani 1778. 8. p.331. V. Giorn. di Modena T. III, 281. 28,261. Giorn. di Pisa T. II, 208, XIII, 293.) Paoli 4.

*7. *Franc. Arsilli* Senogalliensis de *Poetis Vrbanis* ad *Paulum Jovium* Libellus, variis Adnotationibus illustratus. Nel T. VII. P. III. della Storia della *Letteratura Italiana* del Cav.*Tiraboschi* p.168,e 403.Modena 1779.

*8. *Epigramma*, sotto il Nome di *Cleonide* Ateniese, fra i Componimenti Poetici, dedicati agli Eccmi Sig. Conte D. *Luigi Braschi*, e D. *Costanza Falconieri*, in occasione delle loro *Nozze*. Roma 1781. 8. p. xix.

*9. *Epigramma* nella Raccolta per le Nozze de' Sig. March. D. *Luigi Guasco*, e Contessa D. *Francesca de Salazar*. Ancona 1782. 4. p. 18.

*10. *Epigramma*, seu *Tetrasthicon*, in XLIV. Linguas conversum, atque editum pro Specimine Idiomatum, et Characterum Typographiae S. C. de Prop. Fide, oblatum *Gustavo III.* Svecorum Regi, Mense Martio, An.1784. fol. V. *Cracas* N. 968. 10. April. 1784.

*11. Prefazione al Saggio di Egloghe Militari, proposte all' Accademia Alessandrina degl' Immobili dall' Abate *Giulio Cordara*, e dal medesimo tradotte in latino. IV. Edizione. Roma 1784. 8.

*12. *Elegia* de Sacrario novo, jussu *Pii VI. P. M.* inchoato. Ext. in T.I. de Secretariis p. xx.

13. Descrizione della Sagrestia Vaticana, eretta dal regnante Pontefice Pio VI. Roma 1784. in 8. di pag. 170. *con un Rame*. (Efem. Lett. di Roma 3. Luglio 1784. N. 27. p.209. 10. Luglio N. 28. p.218. Giorn. delle Belle Arti di *Gius.Carletti* 5.Ag.1784. N.31. p.249.14. Ag. N.33. p.257. 21.Ag. N. 34. p.265. 28. Ag. N.35. pag. 273.4. Sett.N.34.p.281. N.37. 11.Sett. p.289.) Paoli 3.

*14. Supplica presentata a *Pio VI*, a nome degli *Obelischi Campense*, *Augusteo*, *Salustiano*, e *Barberino*, per essere innalzati dall' Architetto *Antinori*, avanti la *Curia Innocenziana*, sul *Quirinale*, sul *Colle Pincio*, e sul *Castello* di *Porta Pia*, per rendere il *Quadrivio* delle 4. *Fontane*, il più bello del Mondo, con la vista di 4. *Obelischi*.

15. De Secretariis Basilicae Vaticanae veteris, ac novae Libri II. Praemittitur Syntagma de Secretariis Ethnicorum, ac Veterum Christianorum apud Graecos, et Latinos. Accedunt Disquisitiones. I. De Cellis Gregorianis. II. De Bibliotheca Basilicae Vaticanae. III. De Circo Caii, et Neronis. IV. De Aedibus rotundis S.Petronillae, et Dominae Nostrae Mariae Febrifugiae. V.De Monasteriis Vaticanis, et Lateranensibus. Sequitur Sylloge veterum Monumentorum, partim ex ineditis MSS., partim ex Archetypis marmoribus concinnata, ac commentationibus illustrata. Eamdem excipiunt Analecta, et Emendationes. Indices xxxvIII. Operis universi. Historia de Tintinnabulis Templi Vaticani, recens iterato translatis. Monumenta marmorea Fratrum Arvalium, quibus Acta Collegii, et Tituli ipsorum honorarii continentur. Collegit, digessit, interpretationem adjecit *Cajet. Marinus* V. C. Romae 1788. T. IV. in 4. grande, di pag. 2135. *con* 36. *Rami*. (Giorn. di Genova 19. Luglio 1788. Giorn. Eccl. di Roma 19. Luglio 1788. N. III. p. 8. Efem. Letter. di Roma 10. Maggio 1788. N. 19. p. 146. 17. Maggio N.20. p. 153. 14. Giugno N. 24. p. 185. 21. Giugno N. 25. p. 194. 19. Luglio N. 29. p. 225. 26. Luglio N.30.p.233. 2.Ag.n.31.p.241.23.Ag. N.34. p. 265. *Tiraboschi* St.Lett.T.VIII.P.III. T.X. p.401.*Card.Garampi* T.IV. dell'*Indice* della sua Biblioteca p.256.) Paoli 80.

*16. Notizie del Carcere Tulliano, detto poi Mamertino, alle radici del Campidoglio, in cui fu rinchiuso l' Apostolo S.Pietro, e delle Catene, con cui vi fu avvinto, prima del suo Martirio. Roma 1788. 8. di pag. 150. *con* 5. *Rami*. (Ristampate nel T. IV. delle Diss. di Stor. Eccl. di *Fr.Ant.Zaccaria*,Roma 1793.p.163. Giorn. Eccl. T. IV. N. XVIII. p. 66. c. 2. Efem. Lett. 20. Sett. 1788. N. 38. p. 297. 27. Sett. N. 39. p. 305.)

17. Descrizione della Basil. Vaticana, con una Biblioteca degli Autori,che ne hanno trattato. Roma 1788. in 12. di pag. 144. *con un Rame*. (Efem. Lett.3. Genn. 1789. N. 1. pag. 1.) Paoli 2.

18. Notizie intorno alla Novena, Vigilia, Notte, e Festa di Natale, con una Biblioteca d'Autori, che hanno trattato delle Questioni spettanti alla Nascita del Redentore. Roma 1788. in 12. *con un Rame*. (Efem. Lett. 17.Gen.1789. N.3.p.17. Giorn. Eccl. T.IV. N.XXXVIII. p. 146.) Paoli 2.

*19. Descrizione de' tre Pontificali, che si celebrano nella Bas. Vat., per le Feste di Natale, di Pasqua, e di S. Pietro, con un' Appendice sopra il Formale preziosissimo, i Triregni, e le Mitre, che si custodivano in Castel S. Angelo. Roma 1788. in 12. di pag. 162. *con* 3. *Rami*. (Efem. Lett. 10. Gen. 1789. N. 2. p. 9.)

20. Notizie delle due famose Statue di un Fiume, e di Patroclo, dette volgarmente di Marforio, e di Pasquino, la prima delle quali stava dirimpetto al Carcere Mamertino. Roma 1789. 8. di pag.30.*con* 3.*Rami*. (Efem. Lett. 14. Marzo 1789. N. 71. pag. 81.) Paoli 2

*21. Descrizione delle Funzioni, che si celebrano nella Cappella Pontificia, per la Settimana Santa, con un Prospetto di un Trattato sopra la medesima, e di una Biblioteca Ragionata d' Autori, che hanno scritto delle Questioni spettanti alla Passione, Morte, e Resurrezione del Redentore. Roma 1789. 8. di pag. 162. (Efem. Let. 4. Apr. 1789. N.14. p.105.)

22. — Seconda edizione nel 1801. nella Stamperia Gaetani 8. di p.132. Paoli 2.

23. — Terza edizione nel 1802. nella stessa Stamperia. 8. di p.212. Paoli 3.

*24. Iscrizione per la Promozione del Card. *Ippolito Vincenti*, situata nella Facciata del Palazzo Pubblico di *Rieti*, presso a quella del Card. *Odoardo Vecchiarel-*

li. *Cracas* N. 2136. 20. Giugno 1795.

25. Descrizione delle Cappelle Pontificie, e Cardinalizie di tutto l'anno, divisa in 4. Parti, con Frontespizj, e Indici separati, per potersi legare in IV. Tometti. I. Descrizione Storico Critica delle Sale Regie, e Ducali, e delle Cappelle Paoline, e Sistina del Vaticano, e del Quirinale. II. Cappelle nelle Feste Fisse. III. Cappelle nelle Feste Mobili. IV. Concistori pubblici, e segreti, e Cerimoniale per l'elezione de'nuovi Cardinali. Roma 1796. di pag. 408. *col Rame della Sistina*. (Efem. Lett. 11. Dec. 1790. p. 394. *F. A. Zaccaria* Onomasticon Rituale selectum. Favent. 1787. 4. p. 252.) Paoli 4.

26. Storia de' *Solenni Possessi de' Sommi Pontefici*, detti anticamente *Processi*, o *Processioni*, dopo la loro Coronazione nella Bas.Vat. alla Lateranense, da Leone III. a Pio VII. Roma per Luigi Lazzarini 1802. in 4. grande, di pag. 564., *con un Rame*. (Novelle di Letteratura, Arti, Scienze, e Commercio. Napoli 10. Giug.1802.N.50. Nuovo Giorn.de'Letterati.Pisa 1802.p.216,e 241.) P.15.

27. Praefatio de *Caroli Odoardi Stuardii*, *Walliae Principis, expeditione in Scotiam* Libris IV. comprehensa, in T.I. Operum *Julii Caesaris Cordarae Soc. Jesu*. Venet. 1804. apud Justinum Pasquali p.87. (*I Tomi IV. delle sue Opere in Latino, e in Italiano, in Prosa, e in Versi*, in carta grande si vendono Paoli 28. In Carta piccola Paoli 20.

— Discorso in lode di *Pietro Metastasio*. Roma 1781. in 8. di p.32. Baj.10.

— De' vantaggi dell' *Orologio Italiano* sopra l' *Oltramontano*. Roma 1783. 8. di pag. 32. Baj.10.

— Capitolo sopra il *Pallone Volante*. Roma 1784. di pag. 12.) Baj.5.

* 28. Iscrizione Sepolcrale della Contessa *Costanza Magnoni Cancellieri*, sua Genitrice, nel *Deposito* erettole nella Chiesa di S. *Caterina della Rota*. N. 3. del Diario del *Cracas* a' 18. di Genn. del 1804.

* 29. Elogio della ch.me. del Card. *Stefano Borgia*, diretto a Monsig. *Domenico Testa* Segretario delle Lettere Latine, e Canonico della Bas. Liberiana. Roma 1805. nella Stamp.Gaetani.8.di p.12.e co' Tipi Bodoniani 1803. (Gazzette de France 16. Mars 1806. N. 2646. p.735.)

* 30. Elogio dell' insigne Letterato *Vito M. Giovenazzi*. nel T. II. delle Mem. Enciclop. del Ch. *Guattani* 1805. p. 31.

31. Ragionamento del Sig. Canon. *Filippo Wacquier de la Barthe*, sopra la ricerca delle Cagioni dell' *inferiorità* del *Teatro Latino* al *Greco*, dedicato a S.E.il Sig.D. *Francesco Gaetani*, de'Duchi di Sermoneta. Roma 1806. nella Stamperia Gaetani. 8. di pag.28. (Tradotto in Francese nel T.III. del *Magasin Encyclop.* de *M.Millin*. Juin 1808. p. 1.) Baj.10.

32. Le due nuove *Campane* di *Campidoglio*, benedette dalla S. di N. S. *Pio VII*. P. O. M., e descritte con varie Notizie sopra i *Campanili*, e sopra ogni sorta di *Orologi*, ed un' *Appendice* di *Monumenti*. Roma 1806. 4. presso Ant. Fulgoni, di pag. 216. *con* 4. *Rami*. (Efem. Lett. 1806. p.129.137. *Guattani* Mem. Enciclop. Roma 1786. p.127. *Cracas* N.31. e 32. in Aprile 1806. Magas.Encycl. de M. *Millin*. T. IV. 1806. p. 121.) Baj. 85.

Ivi si trova una *Lettera Francese* del Ch. Sig. Baron *Egidio Carlo Giuseppe di Van de Vivere* Fiammingo, sopra il *nuovo Braccio* del *Museo Chiaramonti* pag.129, con un' altra *Italiana*, alla pag. 131, sopra l' *Epoca*, *e le diverse Forme de' Campanili di tutta l'Europa*, scritta dal P. *Giacomo Pouyard*, Carmelitano Francese dell'antica Osservanza, aggregato alla Provincia Romana; di cui pur è una Dissertazione, dedicata a F. C., sopra l' *Anteriorità* del *Bacio* de' *Piedi* de' *Sommi Pontefici* all' *introduzione* della *Croce* sulle loro *Scarpe*, o *Sandali*, e sopra le diverse forme, colori, ed ornati di questa parte del Vestiario Pontificio negli antichi Monumenti sacri. Roma 1807. per Ant. Fulgoni, di pag. 136. *con* 8. *Rami*. 4. Baj.65.

33. Lettera dell'Emo, e Rmo Sig.Card. *Cesare Brancadoro*, *Arcivescovo di Fermo*, al Sig.Ab.F.C. sopra la sud. Dissertaz. del P.G.P., con altra Lettera dello stesso P.P. al medesimo Porporato, sopra lo stesso argomento. Roma 1807. 4. di pag. 27. *con* 2. *Rami*. Baj.10.

34. Dissertazioni Epistolari di *G. B. Visconti*, e *Filippo Wacquier de la Barthe* sopra la Statua del *Discobolo*, scoperta nella *VillaPalombara*, con le illustrazioni della medesima, pubblicate da *Carlo Fea*, e *Gius.Ant. Guattani*, e coll'aggiunta delle illustrazioni di altri due *Discoboli*, dissotterrati nella *Via Appia*, e nella *Villa Adriana*, prodotte da *Ennio Quirino Visconti*, raccolte, ed arricchite con note, e con le bizzarre Iscrizioni della *Villa Palombara*. Roma 1806. presso Ant. Fulgoni. 8. di p96. *con* 3. *Rami*. (Magasin Encycl. de M. *Millin* an.1807. Efem. Lett.1806.p.265. *Guattani* Mem.Encicl.T.II.p.14.) Baj.35

35. Memorie Istoriche delle Sacre *Teste* de' SS.Apostoli *Pietro*, e *Paolo*, e della loro solenne Ricognizione, nella Basilica *Lateranense*, fatta da N.S. *Pio VII*. P.O.M. con un' Appendice di Documenti. Roma nel 1806. nella Stamp.di Prop.Fide 4. di p.116. *con* 8. *Rami*, in Carta Cerulea. (*Cracas* 8. Gen. 1807. N.1. Extrait de Monsieur le Comte Senateur *Lanjuinais*, dans le T. VI. du Magas. Encycl. de *M. Millin* an. 1807. p. 223. Paoli 12.

* 36. Iscrizione collocata in Livorno nelle Scuole delle Maestre Pie, dette del *Paradiso*. *Cracas* N.56. 15. Luglio 1807. p. 15.

* 37. Lettera al Sig. Ab. *Girolamo Baruffaldi* sopra la Vita di *Lod.Ariosto*, da lui pubblicata in Ferrara nel 1807 4. nel T. III. delle Mem. Enc. di *Guattani* p. 154.

38. Lettera al Sig.Abate *Don Niccola Saverio Dormi*, Prefetto Emerito delle Cerimonie nella Cattedrale di Pesaro, sopra l'origine delle parole *Dominus*, e *Domnus*, e del *Titolo* di *Don*, che suol darsi ai Sacerdoti ai Monaci, ed a molti Regolari. Roma presso Francesco Bourlié 1808. 8. di p.92. (Mese Letterario di Roma 1. Gen.1809. N. 11. p.158. Magas.Encyc.de Mr. *Millin* T.V.1809.p.192.) Baj.20

* 39. Elogio dell'Avv. *Filippo Maria Renazzi*, inserito nel Diario di Roma num. 54. a' 5. di Luglio del 1808.16. di pag.12. (Tradotto in Francese dans le Journal des Curès de Paris N. 24. Juillet 1808.)

40. Elogio del P. *Tommaso Maria Gabrini* C. R. M. inserito nello stesso Diario num.98., e 99. del 1808. 16. di pag. 28. (Mese Letter. di Roma N. 111. 1. Feb. 1809. p.238. tradotto in Francese dans le Journal des Curès de Paris 31. Dec. 1808. N. 182.) Baj.5.

41. Dissertazioni Epistolari Bibliografiche sopra *Cristoforo Colombo*, di *Cuccaro* nel *Monferrato*, Discopritore dell'America, e *Giovanni Gersen* di *Cavaglià*, Abate di *S.Stefano* in *Vercelli*, Autore del Libro *de Imitatione Christi*, al Ch. Sig. *Cav.Gianfrancesco Galeani Napione di Cocconato Passerano*. Roma per Franc. Bourlié nel 1809.8.di pag.424. *con due Rami* (Gior. del *Campidoglio*. N.18. 10. Feb. 1808. Giorn. *Romano* N.34. 19. Marzo 1810. Giorn. di *Pisa* T.I.N.2.Apr.Mag. e Giugno 1810. Art. IX. p.298. Extrait du Mr. le Senateur J. D. *Lanjuinais*, dans le *Moniteur de Paris* N. 120. an. 1811.) Paoli 8.

* 42. Descrizione della doppia Illuminazione della *Cupola* di S.Pietro a Lanternoni, ed a Fiaccole, e della *Girandola* nella *Mole Adriana*, al N. 14. del Giornale di Campidoglio a' 30. di Luglio nel 1809.

* 43. Lettera a Mr. *Pouyard*, sur une Date singuliere, et une Question de Chronologie, dans le Magas. Encycl. de Mr. *Millin* T.I. Fevrier 1810. p.333.

44. Il *Mercato*, il *Lago* dell' *Acqua Vergine*, il *Palazzo Panfiliano* nel *Circo Agonale*, con un' *Appendice* di XXXII. *Documenti*, ed un *Trattato* sopra gli *Obelischi*. Roma pec Franc.Bourlié 1811.in 4.di pag.296. *con* 19. *Rami*. Paoli 16.

45. Memorie di S. *Medico* Martire, e Cittadino di Otricoli, con le Notizie de' *Medici*, e delle *Medichesse*, illustri per *Santità*.

V. *Lettre de M.Pouyard à M.Millin, sur le Travaux de Mr. Cancellieri*, dans le *Magasin Encyclopedique*. à Paris 1809 Septembre pag. 105, dove si legge anche l' *Elenco* delle sue *Opere inedite*, pag. 112.